IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 1 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 180 — Conto Corrente colla Posta — Lunedì 1 Luglio 1912

La resistenza turca si indebolisce?

Le notizie dal teatro della guerra

Il problema orientale

Dal complesso dei fenomeni politici, che si vanno svolgendo dall'inizio dell'impresa africana fino ad oggi, si evince chiaramente la constatazione che tra le potenze europee manca quella tonalità di principî, quell'uniformità di veduta, che formano poi l'elemento vitale delle alleanze.

L'impresa africana è stata in certo modo un improvviso sprazzo di luce, che lasciò intravvedere il *Deus abs conditus* della politica; — come per virtù di raggi Roentgen quell'impresa ci è venuta a rivelare la struttura interna delle alleanze le quali, formatesi sul principio vago del mantenimento dello *statu quo* e della conservazione della pace, non hanno colto invece nelle sue grandi linee il carattere essenziale della politica europea, che si riassume nel problema orientale.

E pur questo problema compenetra tutti i momenti della vita politica e in sè li assorbe; — nel gruppo caotico di tante e così svariate tendenze ed aspirazioni politiche, nel fermento di interessi collidenti, il problema orientale penetra e viene, direi così, ad intessere l'ordito della politica europea.

In tutti gli eventi della vita internazionale esso si proietta, pervade ed investe tutti i momenti politici, ed è come il grande focolare, in cui si incentra l'operosità diplomatica dei gabinetti.

Ora, se in seguito appunto all'azione italiana nella Libia, si manifestano imperfezioni di struttura nell'organismo politico degli accordi, ciò segue appunto per la ragione che quegli accordi non riflettono il grave problema d'Oriente, che freme nel fondo della politica internazionale.

« Etre d'accord sur le politique à suivre vis-à-vis de l'Empire ottoman a toujours été la condition nécessaire au succès et à la durée de toutes le combinaisons européennes », dice giustamente René Pinon; ma appunto questa *condizione necessaria* verrebbe a mancare negli accordi fra le potenze dei due grandi aggruppamenti politici. Queste alleanze, come cristallizzate nella formula dello *statu quo*, si possono mantenere in periodo calmo d'acquiescenza politica, ma ove il problema orientale fatalmente risorga, queste architettoniche mentali della diplomazia si possono sconnettere, perchè col risorgere del problema orientale, subito risorgono le antinomie, politiche le rivalità e i dissidi, i quali posano come forza latente nel fondo stesso delle leghe, da dove poi all'urto fatale del problema d'Oriente si sprigionano.

Il problema orientale dunque non è come il denominatore comune sotto cui si raccolgono le politiche degli Stati, ma è invece forza disgregativa, che, insinuandosi nelle alleanze, ne rivela l'organica imperfezione e le consuma.

***

Alberto Sorel ha magistralmente dimostrato qualmente i monarchi coalizzati contro la rivoluzione francese fossero ben più preoccupati dell'avvenire della Turchia, anzichè di vendicare Luigi XVI; — ora questa preoccupazione dell'avvenire della Turchia forma, per così dire, il substrato d'ogni manifestazione politica; il giuoco della diplomazia nelle sue svariate proiezioni in tutti i campi della politica è originato da questa preoccupazione, la quale poi non è governata da un sereno principio etico, ma suggerita da un ruvido principio utilitario, abilmente larvato sotto scintillanti teorie di diritto, di rispetto dell'integrità territoriale, di mantenimento dello *statu quo*. Si consideri infatti che la Turchia secondo i termini dell'articolo 7 del trattato di Parigi era stata bensì « admise à participer aux avantages du droit publique et du concert Européen », ma, mentre da parte delle potenze si riconosceva solennemente questo diritto alla Turchia, venivano però mantenute le capitolazioni, che escludono in certo modo la Turchia dal diritto pubblico e dal concerto europeo.

Come appunto ha giudicato il Dobroff la Turchia non è che « una combinazione politica indispensabile agli interessi delle potenze straniere »; — la preoccupazione quindi dell'avvenire della Turchia in ultima analisi si riduce per ciascuno Stato europeo ad una preoccupazione del proprio avvenire, temendosi il contraccolpo del crollo fatale dell'antico impero.

Ciascuna potenza però, pur argomentandosi di salvaguardare l'impero ottomano dalla rovina estrema, non parte da un principio astratto, ma dalla rigida e precisa percezione del proprio interesse, a cui subordina ogni altra considerazione. Nella lettera, che in data 19 giugno 1877 l'ambasciatore inglese Layard aveva diretta a Lord Derby trovasi appunto delineato, direi, con precisione di contorni il carattere di questa direttiva dei gabinetti europei nella loro politica verso l'Oriente. L'ambasciatore Layard difatti, dopo aver detto che la politica onde l'Inghilterra sostiene la Turchia è « pei nostri propri scopi e per la nostra sicurezza e non già per amore astratto dei Turchi o della loro religione » soggiunge: « Questa politica è basata in parte sulla credenza che la Turchia sia un argine ai disegni ambiziosi della Russia in Oriente e che il Sultano, capo riconosciuto della religione maomettana, sia un alleato utile, se non necessario, all'Inghilterra, che ha dei milioni di musulmani fra i suoi sudditi ».

Questa politica dunque parte dal centro britannico per irradiarsi alla periferia ottomana; assume il carattere di protezione, e per vero nel corso della storia del mondo ottomano vediamo questa tutela britannica essere sovrastante e immanente alle vicende della vita politica d'Oriente, ma in realtà l'Inghilterra, sostenendo l'impero ottomano, tende a sostenere un proprio presidio, che in certo modo, attraversando l'espansione moscovita, le offre garanzia e sicurezza per la via delle Indie.

Come l'Inghilterra poi ogni altra potenza, pur avendo l'esatta visione della situazione torbida di questo mondo ottomano dissolventesi, s'affanna a ritardarne il crollo definitivo, argomentandosi poi nel flusso e riflusso delle fatali trasformazioni del mondo maomettano di avvantaggiarsene.

S'ils le (l'impero ottomano) conservent, dice Alberto Sorel, c'est pour l'avoir sous leurs prises, pour que d'autres ne l'entament point », e così abbiamo veduto l'Inghilterra annettersi Cipro, l'Austria la Bosnia-Erzegovina e ciascuna potenza con mano leggera quasi insensibilmente ad ora ad ora strappa *une plume de l'aile*, come disse il marchese D'Argenton, proclamando a gran voce all'atto stesso dell'annessione di « respecter l'indépendance et l'intégrité territoriale de l'Empire ottoman » come impone l'articolo 7 del trattato di Parigi e come poi lo riconfermava l'articolo 63 del trattato di Berlino « tanto è vero, come aveva detto Federico II di Prussia, che « tutto il segreto della politica consiste nel mentire opportunamente »

***

Se dunque le potenze desiderano di avere l'impero ottomano *sous leurs prises pour que d'autres ne l'entament point*, si intende che negli accordi fra Stato e Stato si sorpassi appunto a questo problema orientale, sapendosi *a priori* che quella questione anzichè favorire ostacolerebbe, anzi addirittura escluderebbe l'intesa.

Un'alleanza, è vero, dovrebbe essere come una compenetrazione operosa, una insidenza dei centri politici delle potenze contraenti, la cui azione dovrebbe convergere ad una identica finalità, dilatantesi sullo scacchiere politico con uniformità di vedute; l'operosità politica d'una lega, basantesi su un formale trattato, dovrebbe essere insomma come una sinfonia, in cui s'intrecciano i motivi melodici; ma tale sinfonia ci può far sentire le *dolci note* finchè si tratti d'intuonare l'inno petrarchesco di pace, pace, pace, ma si turba con stridenti stonature, ove si tratti del problema orientale. E per vero soltanto nella questione cretese si ebbe campo di constatare il dissidio e le antinomie politiche delle potenze europee circa il problema orientale; in quell'occasione Austria e Germania si ritirarono dal concerto europeo e il principe di Bülow quando fece partire da Creta il piccolo incrociatore, disse che « aveva ritirato il piccolo clarinetto dal concerto europeo ».

Così quel dissidio, che ad ora ad ora pur si viene manifestando e perturba i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria da circa tre decenni vincolate da un formale trattato di alleanza, è originato dal problema orientale, non essendosi potuto nelle rinnovazioni della Triplice strappare quella *materia peccans* dell'alleanza, la quale si mantiene, ma portando in sè pur sempre il germe roditore.

Un tentativo d'accordo circa l'Albania non assunse il risalto preciso e solido di una perfetta intesa, ma si ridusse ad un reciproco impegno di mantenimento dello *statu quo*, che non è se non ingegnosa formula che non risolve, ma mantiene il contrasto in forma latente e permette la continuazione dell'alleanza durante un calmo periodo di vita internazionale.

Si potrebbe dunque asserire essere il problema orientale come la pietra di paragone del valore e della solidità delle alleanze, poichè esso problema viene a rivelare in certo modo quanta scoria, mi si passi il bisticcio, vi sia nelle leghe.

L'impresa africana, poi, in quale infine nel suo svolgimento ci presenta una nuova fase del processo di dissoluzione della Turchia e quindi, malgrado la prudente e intelligente tattica del governo italiano, si riveste pur sempre del carattere di problema orientale, è venuta, come aveva accennato, a proiettare un fascio di luce sugli aggruppamenti politici, rilevandone l'organica imperfezione e così certi contrasti ed antinomie politiche, dapprima latenti, si vengono ora manifestando. Si è avuto campo di riscontrare lo strano fenomeno di divergenze di criteri politici riguardo al problema d'Oriente fra potenze alleate dell'uno e dell'altro aggruppamento, e ciò appunto perchè sulla trama delle alleanze di queste potenze non si andò intessendo l'ordito del problema orientale.

Invece, l'Italia, la quale fa parte del gruppo del triplice accordo, la Russia, la quale appartiene a quello della triplice intesa, riguardo alla questione di Oriente, mostrano di rispondersi come vibrazioni d'uno stesso tono; non sono però le solite vibrazioni intorno al tono mistico del mantenimento dello *statu quo*, della conservazione della pace, ma sono come proiezioni di un'unica architettonica mentale di due potenze destinate a infuturarsi nel tempo, ed è appunto in questa corrispondenza di principî politici, che è involuto il germe d'una eventuale futura alleanza.

L'uniformità di vedute circa al problema orientale, rivelata nel comunicato ufficiale e nei brindisi scambiatisi a Racconigi, ci presenta queste due potenze, pur appartenenti a due gruppi antagonistici, come concorporate l'una all'altra nell'unità d'un criterio politico riguardo all'Oriente.

Ora appunto, questa uniformità di veduto dell'Italia e della Russia, intorno al problema orientale, rende l'accordo seguito a Desio e a Racconigi, promettente di felici futuri eventi e più solido, sebbene non sorretto da un formale trattato, dell'alleanza dell'Italia colle due potenze centrali, la quale alleanza specialmente nella questione d'Oriente, e sotto la pressione dell'impresa africana va rivelando il suo carattere negativo preannunciato dal Robilant!

Elio Luzzatto

Aviatore costretto ad atterrare a 12 chilometri da Bu Kamech

Bu Kamech, 29

(Ufficiale). — *Stamane l'aviatore Sacerdote ha eseguito un volo per rintracciare la direzione presa dal nemico disperso dopo la sconfitta di ieri. Ora mentre il Sacerdote si trovava a 900 metri di altezza e a circa venti chilometri a sud-ovest di Bu Kamech, fu obbligato da un arresto del motore a discendere con un lungo vol plané. Egli prese terra felicemente a 12 chilometri circa da Bu Kamech, lungo la seconda carovaniera. Lo aviatore Sacerdote, abbandonato l'apparecchio sul posto, si dirigeva al fortino più avanzato del campo trincerato, dal quale usciva subito una colonna di truppa per ricuperare l'apparecchio.*

Questo veniva infatti trovato e trasportato al campo, senza che le truppe riuscissero a notare traccie del nemico. Continua la sistemazione delle truppe nelle posizioni conquistate.

Una ricognizione nell'oasi di Misurata

Misurata, 29

(Ufficiale). — *Uno squadrone dei cavalleggeri Lucca uscito stamane in ricognizione nella zona sud-est dell'oasi di Misurata, ha provocato un movimento di gruppi di fanteria nemica e di cavalleria lungo il margine dell'oasi anzidetta. Pochi tiri della nostra artiglieria sono bastati a far costringere il nemico a ripiegare sui suoi appostamenti coperti.*

Gruppi di nemici messi in fuga presso Homs

Homs 29

(Ufficiale). — *Nella notte dal 28 al 29 un gruppo di arabi si avvicinò alla ridotta fra il Mergheb e Homs, con intenzione di asportare i reticolati ed il materiale. Lasciatili avvicinare, vennero presi a fucilate. I nemici fuggirono trasportando i feriti. In nostra mano è caduto un arabo armato di fucile. Nessun morto da parte nostra.*

Scambio di fucilate a Derna

Derna, 30

(Ufficiale). — *La notte scorsa si ebbero fucilate a varie riprese da due fronti contro il fortino Lombardia. Stamane vi fu uno scambio di fucilate tra nostre pattuglie avanzate e gruppi nemici, che furono respinti senza nostre perdite.*

L'importanza della presa di Sidi Said
1500 morti 3000 feriti

Roma, 30

Il *Messaggero* ha da Tripoli: Il possesso di Sidi Said ha una grande importanza militare, poichè taglia al nemico ogni comunicazione litoranea con Zuara e lo obbliga a restringersi nelle posizioni dell'interno, tra Agilah e Zavia, località che sono dominate dalle nostre posizioni di Zanzur.

Al nemico inoltre sono rese anche più difficili di prima le comunicazioni col confine tunisino, poichè viene a mancare la base principale che era appunto Sidi Said.

Sono stati raccolti sul campo, abbandonati dai nemici, mille fucili, un centinaio di casse di munizioni, e moltissimi colli di vettovaglie ancora intatti.

I morti nelle due giornate di combattimento superano i 1500 e i feriti non sono meno di 3 mila. Aggiungendo a queste cifre i prigionieri, si può calcolare che i turco-arabi abbiano avuto circa 5 mila uomini fuori di combattimento su di un effettivo da 7 ad 8 mila uomini.

Nella casa del telegrafo turco fu rinvenuta una parte della corrispondenza del comando, oltre a vari schizzi topografici. I prigionieri saranno trasportati sulla *Carlo Alberto*. Nel combattimento del 27 cadde ucciso il tenente Fiacconaro, mentre conduceva i battaglioni ascari all'impetuoso attacco del nemico. L'eroico compianto ufficiale apparteneva a distinta famiglia siciliana, residente a Roma. Suo padre è cancelliere del tribunale della capitale.

I nostri feriti vanno migliorando.

Le ingenue trovate dei turchi

Roma, 30

Il *Messaggero* ha da Atene che due ufficiali turchi catturati a bordo dell'*Ismailia* dall'incrociatore ausiliario *Città di Palermo*, avevano nascosta nel loro bagaglio una uniforme completa di colonnello italiano. I due ufficiali l'avrebbero voluta portare a Costantinopoli per mostrarla come trofeo di guerra, affermando che essa aveva appartenuto ad un nostro ufficiale superiore, preso prigioniero dai turco-arabi.

Ora, come si sa, nè in Tripolitania, nè in Cirenaica, nessun colonnello è caduto nè vivo, nè morto nelle mani del nemico.

L'anarchia turca
faciliterà la pace?
Ellenismo ossia sentimentalismo

Roma, 30

(Sa.) — L'anarchia militarista scoppiata in Turchia, l'aggravarsi della rivolta albanese e il crescente disagio finanziario dell'impero ottomano, sembrano accelerare la fine della guerra. Un complesso di sintomi attesta che la situazione interna e quella finanziaria della Turchia, sono divenute ormai insostenibili. E' perciò opinione diffusa nel mondo politico italiano che la guerra stia per giungere al suo epilogo e terminerà forse in autunno. Il governo italiano ha sempre confidato su questo elemento decisivo, cioè una disgregazione della Turchia per ragioni di ordine politico e finanziario. Il presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni fatte in pubblico ed in privato, ha manifestato sempre la convinzione che un solo coefficente doveva l'opinione pubblica italiana portare sulla soluzione della vertenza italo-turca, cioè, calma, serenità, attesa fiduciosa. Il disgregamento politico ed economico della Turchia non avrebbe tardato a venire. Infatti, i sintomi della fine cominciano a manifestarsi. Può darsi che l'azione diplomatica affretti il principio della fine.

Il convegno di Finlandia fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar è prossimo ed in esso verrà inevitabilmente esaminata la situazione creata dallo stato attuale della guerra italo-turca. Però, indipendentemente dalle nuove soluzioni che possono scaturire dallo scambio di idee fra i due Imperatori, la guerra si avvia verso il suo scioglimento per un elemento di fatto, cioè per le condizioni di natura assolutamente opposta in cui si trovano i due belligeranti nell'attuale stato di cose. Il governo italiano è dominato oltre che dal desiderio di condurre la guerra con tutta la intensità possibile, anche da una aspirazione e cioè che incoscientemente non venga creata nella opinione pubblica italiana una corrente che potrebbe danneggiare la nostra causa, creando difficoltà al governo. Alludiamo all'agitazione ellenistica, rispetto alle isole dell'Egeo occupate dall'Italia.

Già è noto come tanto Giolitti che Di San Giuliano e il sottosegretario agli Esteri on. Di Scalea, si rifiutarono di ricevere il presidente del Comitato di agitazione pro autonomia delle isole dell'Egeo. Esso era venuto a Roma per patrocinare in Italia una causa che può indubbiamente apparire nobile e giusta. Ma la questione delle isole dell'Egeo non può essere risolta ora, ma solo a tempo opportuno, cioè a conflitto finito. Per ora non è possibile che il governo italiano prenda in considerazione le aspirazioni degli isolani dell'Egeo, perchè l'accoglimento o meno della idea che essi agitano è subordinata ad un complesso di interessi italiani che in questo momento attendono ancora la soluzione. Per queste ragioni, il governo ha deciso che, come non ha ricevuto il Presidente del Comitato delle isole, non riceverà alcun inviato dagli isolani dell'Egeo, e non soltanto ora, ma fino a quando la guerra durerà. Il governo italiano confida, poi, che l'agitazione ellenistica, estesasi ad una piccola parte della opinione pubblica italiana non abbia ad intensificarsi, poichè ciò avverrebbe a tutto danno del nostro paese.

L'agitazione prematura dell'elemento ellenico delle isole ha, infatti, secondato le mire della Turchia che la sfrutta sollevando difficoltà all'Italia presso le potenze neutrali. Una delle ragioni della sospensione dell'azione navale nell'Egeo consiste appunto negli imbarazzi che l'agitazione pro autonomia delle isole ci ha creato, sollevando anzi tempo un problema che l'Italia ha interesse a risolvere soltanto a guerra finita.

La *Tribuna*, in una nota odierna, scrive appunto che sono gravi i pericoli del sentimentalismo da parte nostra nella questione della autonomia delle isole. L'Italia non è oggi in condizione di abbandonarsi alle tentazioni della fantasia. Quando un paese si trova impegnato nella ferrea prova della guerra, il primo dovere è di agire ispirandosi ad una visione rigida della realtà.

Quasi tutto l'esercito turco
organizzato contro il Governo

Berlino 30

Telegrafano da Costantinopoli al *Berliner Lokal Anzeiger*: Il generale Abdul Pascià, che ha ai suoi ordini nel vilayet di Adir (Asia Minore) 120 battaglioni (90 mila uomini) ha rifiutato di imbarcarsi per Costantinopoli alla testa delle sue truppe perchè ha giurato ai suoi ufficiali che non sosterrebbe il governo turco nella lotta contro gli albanesi e gli ufficiali albanesi rivoltati.

Abdul Pascià è stato subito richiamato e al suo posto è stato inviato il generale Alì Pascià.

Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente al governatore di Koniah di riunire tutti i redifs del suo distretto. Il governatore si è rifiutato per lo stesso motivo di Abdul. D'altra parte, il generale Schakab Bey, ha tentato di destinare 42 ufficiali della sua divisione a sostituire gli insorti albanesi. Alcuni di tali ufficiali si sono rifiutati di obbedire. Schakab potrebbe passare anche egli ai rivoluzionari. Si dice che anche la flotta simpatizzi per i rivoltosi. L'80 per cento degli ufficiali dell'esercito turco si è organizzato e formula le stesse richieste degli albanesi, e cioè: Dimissioni di Said Pascià, dimissioni del traditore Hakki Pascià, responsabilità reale dei ministri, scioglimento della Camera, nuove elezioni, amnistia generale, eliminazione del Comitato giovane turco da tutti gli affari correnti dello Stato; allontanamento di Chefket, Talaat, Djavid e Diahid dalla organizzazione del partito.

Si ritiene qui che se tali notizie del *Berliner Lokal Anzeiger* vengono confermate e sono esatte, la situazione è evidentemente gravissima.

La crisi finanziaria della Turchia

Atene, 30

Si ha da Costantinopoli: Da fonte bene informata si ha che in tutti i vilayets della Turchia Europea la mancanza di denari è tale che gli ufficiali ed i soldati da quattro mesi ricevono soltanto la terza parte del loro soldo. Le autorità locali richiamarono l'attenzione del governo di Costantinopoli su questo stato di cose e ne ricevettero in cambio severe rimostranze causa l'esiguità della somma che perverrebbero dai vilayets alla amministrazione centrale. Si chiesero i nomi degli esattori più negligenti facendo presente che causa la guerra italo-turca l'erario ha bisogno urgente di denaro e ordinando che qualunque somma, anche piccola, deve essere mandata immediatamente a Costantinopoli. Però a Dibra, nella Malissia, nei centri più minacciosi dell'Albania si raccomandò di non insistere nella riscossione delle tasse sul bestiame. Gli ufficiali della guarnigione di Monastir che disertarono sono finora 70.

Il quinto battaglione degli ascari a Roma

Roma, 30

Il ministero della guerra, d'accordo col comando del corpo di occupazione in Libia, ha preso già le necessarie disposizioni per la venuta in Roma del quinto battaglione organico degli ascari, agli ordini del maggiore di fanteria De Marchi. Il battaglione, che giungerà a Roma il 25 luglio, sarà passato in rivista dal Re ed in tale occasione saranno distribuite agli ascari le medaglie al valore militare che hanno saputo guadagnarsi sui campi di battaglia. Inoltre a tutti indistintamente verrà distribuita la medaglia commemorativa della guerra italo-turca.

Pare accertato che gli ascari interverranno al Pantheon il 29 luglio per assistere ai funerali per l'anniversario della morte di Re Umberto. Gli ascari partiranno per l'Asmara il primo di agosto.

Un grande concerto a Roma
a beneficio degli espulsi

Roma, 30

Si è svolto oggi in Piazza di Siena il grande concerto organizzato dal Sindacato cronisti di Roma, a totale beneficio degli espulsi dalla Turchia. Un tempo meraviglioso e la presenza degli ascari hanno favorito il concerto, alla cui audizione si sono recate più di 80 mila persone. Il mirabile anfiteatro di Piazza di Siena era gremito fino dalle prime ore del pomeriggio da una folla gaia ed elegante che ha atteso senza impazienza, godendo intanto il fantastico scenario dei prati di Villa Umberto traversati ad ogni istante da nuova folla sopravveniente: per i viali attorno alla piazza di Siena innumerevoli carrozze ed automobili trasportavano il fior fiore della società romana, che non volle mancare a questa festa di arte e di bontà. Anche la Regina Madre ha voluto presenziare al gentile spettacolo e vi ha assistito dalla Palazzina dell'Orologio, insieme a tutte le autorità della capitale.

La gran massa musicale (450 esecutori) è disposta sulla gradinata centrale della piazza, di fronte alla palazzina e prima che il maestro Vessella dia il segnale dell'inizio, giungono gli ascari, che prendono posto in una speciale tribuna. La folla applaude, agita i fazzoletti, saluta colla voce i bravi soldati Tutti gli sguardi sono rivolti verso di essi, ognuno cerca di avvicinarsi più che può per scambiare una parola ed un saluto più dappresso. Gli eritrei si mostrano meravigliati e contenti. Alcuni sono turbati soltanto dal pensiero di dover domani abbandonare la città così bella ed il popolo così buono, che ebbe per loro tanta affezione.

Il concerto comincia con la marcia trionfale di Ameglio sulla vittoria della Giuliana, trascritta per musica dal maestro Vessella. La marcia è accolta con una unanime ovazione ed applauditissime sono le altre esecuzioni. Agli ascari viene offerto un rinfresco. Quando partono su 3 camions del genio, il pubblico si accalca attorno ad essi, che commossi salutano e gridano: Viva Roma, viva l'Italia, viva la guerra! Centinaia di persone si protendono verso gli ascari per stringere la mano ai valorosi soldati eritrei. Alcune signore alzano sulle braccia i loro bambini che vogliono anche essi dare la mano agli ascari e questi, affettuosissimi, accarezzano i piccoli italiani e baciano loro le manine. A stento i camions possono farsi largo tra la folla enorme, e durante tutto il percorso è un continuo trionfo per i bravi soldati che lasceranno Roma domattina, per far ritorno in seno alle loro famiglie lontane.

Un turco espulso dall'Italia

Bologna, 30

Per ordine del Ministero il nostro questore comm. Ostorero ha proceduto ieri all'espulsione da Bologna e dall'Italia, del turco Zaki Abdul Hamid, di anni 28, nativo del Cairo. L'espulsione è dovuta all'accertamento, fatto per mezzo di assidua sorveglianza, per parte della questura, che Zaki Abdul Hamid, faceva stampare e inviava in Egitto, un giornaletto con caricature offensive alla nostra dignità nazionale.

Accompagnato da due agenti, lo Zaki Abdul è stato tradotto fino a Cormons, da dove proseguirà per il Cairo. Pare che siano state sequestrate parecchie vignette sulla guerra italo-turca.

Senato del Regno

Roma, 30

Oggi il Senato ha approvato, tra l'altro, i seguenti progetti:

Provvedimenti per facilitare l'esecuzione delle opere di risanamento della città di Napoli, disposizioni intorno all'inizio dell'anno giudiziario, convalidazione dei rr. decreti che hanno dato esecuzione agli accordi commerciali provvisori col Canadà e Portogallo, riscatto del Gottardo, varianti al quadro organico della Regia Marina, riforme postelegrafiche, provvedimenti per la tutela e l'incremento della produzione zootecnica nazionale, provvedimenti per l'istruzione forestale, disposizioni sulle sovraimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiarie e sulle spese facoltative, con un ordine del giorno dell'Ufficio Centrale accettato dal Governo per la sistemazione delle finanze provinciali e comunali, provvedimenti per la produzione e l'industria serica, approvazione del piano regolatore generale della città di Milano, contributo dello Stato nelle spese per l'esposizione internazionale di Marina e di Igiene in Genova, conversione in legge del R. D. che stabilisce la posizione degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato per servizi ausiliari.

Domani seduta pubblica alle 15.

La nuova legge elettorale

Roma, 30

Il Re ha oggi sanzionato la nuova legge elettorale politica votata dal Parlamento.

La continua ascensione economica dell'Italia

Roma, 30

L'on. ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, ha indirizzato oggi ai Regi Agenti diplomatici e consolari la seguente circolare, a cui fa seguito l'esposizione dei dati concernenti le manifestazioni più significanti della vita nazionale nell'anno finanziario 1911-1912 che oggi si compiè:

Ai dati già da me posti innanzi all'attenzione dei regi Agenti all'estero dal 27 marzo 1911 al 27 marzo 1912 — inizio e chiusura dell'anno giubilare — altri stimo opportuno farne seguire alla chiusura dell'anno finanziario, da cui risulta luminosamente come il cammino ascendente del nostro Paese nulla abbia risentito e stia per risentire dalle conseguenze di una lotta a cui era preparato materialmente non meno che moralmente, e di cui, se esso si augura, per amor di pace, prossima la fine — e vi è disposto con rispetto della sua dignità e dei suoi interessi — affronto e può affrontare il prolungarsi senza esitazione.

E' utile che le condizioni del Bilancio e del Tesoro, degli Istituti di emissione e degli Istituti di credito, la ripresa delle industrie, le cifre degli scambi, lo sviluppo dei lavori pubblici, l'aumento del risparmio, l'eccellenza della pubblica salute — dimostranti la potenzialità economica dell'Italia e lo stato favorevole di tutta la vita nazionale — sieno il più possibile conosciuti all'estero.

E per questa generale divulgazione fido nell'attività di quanti hanno l'alto onore di rappresentare all'estero l'Italia.

Per l'ammissione all'Accademia navale

Roma, 30

Sono pervenute numerose le domande di ammissione al prossimo concorso per 50 posti di allievi per la prima classe del corso normale di quattro anni della regia accademia navale. Il Ministero della Marina, nell'intento di evitare alle famiglie dei giovanetti aspiranti a detta ammissione le spese di un viaggio a Livorno e di una troppo lunga permanenza in quella città, ha disposto perchè la visita medica dei concorrenti abbia luogo presso i comandi in capo dei dipartimenti di Spezia, Napoli, *Venezia*, Taranto o in Roma presso il Ministero stesso. I concorrenti riceveranno direttamente dal comando della regia accademia navale notizia del luogo e del giorno nel quale dovranno presentarsi nonchè ogni altra indicazione riflettente il concorso.

Dalla Cassa Nazionale di assicurazione

Roma, 30

Con decreto reale odierno, su proposta del ministro Nitti, sono stati nominati componenti del Consiglio superiore della cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni il sen. G. B. Pirelli ed il cav. Augusto Casciano, prescelti dal ministro tra i designati rappresentanti degli imprenditori e degli industriali, sig. Argentina Altobelli e Bruno di Buozzi, prescelti tra i designati rappresentanti degli operai, cav. Enrico Scodnik e cav. uff. ing. Luigi Pontiggia, liberamente scelti dal ministro.

La sentenza nel processo per la rivolta di Tunisi

Tunisi, 30

Nel processo pei fatti del cimitero di Djellah, il tribunale dopo 17 ore di discussione ha emesso stanotte alle 2 la sentenza. Sette condannati sono condannati alla pena di morte, due ai lavori forzati a vita, uno a venti anni di lavori forzati, uno a dieci anni di lavori forzati, 24 a pene minori e 34 furono assolti. Malgrado l'ora tarda grande folla assisteva alla lettura della sentenza.

Le cause dello scoppio a bordo del "Michelet,,

Parigi, 30

L'*Excelsior* ha da Tolone: L'inchiesta della commissione presieduta dallo ammiraglio Lebris, che indaga sulle cause che hanno provocato l'incidente della *Jules Michelet*, continua i suoi lavori nel massimo segreto. Si afferma però che i membri della commissione sono quasi tutti unanimi nel dichiarare che le esplosioni sono dovute all'accensione spontanea della polvere B.

Attentato contro un treno in Ispagna

Madrid, 30

Alcuni individui hanno posto sulla ferrovia del Nord grosse pietre nascoste entro giornali. Un treno viaggiatori è deviato. I viaggiatori sono stati presi dal panico, ma fortunatamente non si sono verificate disgrazie di sorta.

Barugolo e Cucchiero col gondolino "marron,"
vincitori del primo premio nella grande regata di ieri
Una festa veneziana indimenticabile

Colori, pavesi e folla

La più bella, la più fastosa, la più stupefacente delle feste nostre, quella che ha per campo tutta la famosa via d'acqua che va dai Giardini pel Canalazzo a Santa Chiara, per cornice i monumenti più insigni di Venezia è riuscita ieri al di là di ogni previsione. Giornata inenarrabile: serena ed assolata ma percorsa a tratti da un vento fresco di scirocco che impennava le bandiere dovunque e dovunque metteva un palpito gaio come un garrito. Qualche grande nube rossa carolava negli alti cieli velando a tratti il sole, ma appena scemando l'intensità della prodigiosa luce diffusa su tutta la laguna. È in questa luce che distemprasi di colori e di masse, che vicenda d'armonie e di movimenti, che gioia e che forza di riflessi! Colori sgargianti e scialbi si rincorrevano sulle facciate dei palazzi; ai rossi più accesi delle stoffe di damasco dei broccati, tenevan dietro il verde attenuato, l'azzurro quasi grigio delle consunte sete settecentesche trapunte; alle rappresentazioni allegoriche degli arazzi tornati sui parapetti dei balconi, un po' smorte, un po' cancellate dal tempo, come soffuse dall'ombra dei salotti ospitali, succedevano le armi delle antiche casate gentilizie ricamate d'oro e d'oltremare e d'argento e di bianco sui velluti morbidi. E s'alternavano in una ininterrotta fuga di più ordini il tricolore d'Italia e il codato gonfalone di San Marco col Leone andante. Così, dal mattino; in una febbrilità di preparativi non mai veduta alla quale rispondeva la febbrilità della gente umile nei rivi, intenta ad allestir barche e peote, od adornarne, come per un baccanale, di fronde ad intrecciar fra le fronde coccarde bianche rosse e verdi. Anche nella regata di ieri l'idea della resurrezione Italica dominava le menti e i cuori e musiche invisibili suonavano l'inno di Mameli o la marcia a Tripoli tra gli applausi della folla.

La folla! Chi non l'ha vista distesa, nelle ore canicolari, lungo la Riva degli Schiavoni, sulle sponde del Canalazzo, affacciata alle finestre, arrampicata sui fanali, avanzante padronosamente dai tetti, pigiata sulle altane, migrante sulle barche — sandoli e peote, gondole e battelle, caicchi e *poppariní* — gremita ai traghetti, nei campielli, sulle *rive*, degradante sulle scalinate della Salute e di San Simeone piccolo, culminante dalle rampe al centro delle spalliere del Ponte di Rialto, chi non l'ha vista tutta, immensa e fluttuante, rumorosa e paziente, elegante e plebea, arguta, vivacissima ma ordinata, non può farsene un'idea. Alle tre tutta Venezia s'è già riversata là di dove è possibile assistere ad un attimo di regata. Questa, soprattutto è la caratteristica della regata in Canalazzo: ai veneziani basta vederne un attimo. Pochi alla partenza, pochi, in confronto alla enorme massa della popolazione, i fortunati che assistono all'arrivo. Eppure lo spettacolo è in ogni punto del Canalazzo, si fraziona in una miriade ricorrente di spettacoli alla bellezza dei quali bastano i palazzi pavesati, il movimento locale, la gente adunata nell'attesa, il vocio dei gondolieri, i serra serra imposti dai getti d'acqua dei pompieri, lo sfilamento del corteo e ripetiamolo, un attimo di regata con l'emozione, la passione e lo entusiasmo ch'esso suscita anche nei più scettici.

Il corteo a Ca' Farsetti

Il corteo doveva formarsi alle tre davanti ai palazzi comunali. La fondamenta del Vin, quella del Carbon, formicolano. La caccia alla *carega* vuota superstite è indefessa e coloro che l'affittano ne aumentano logicamente i prezzi. Passano tra la gente i venditori d'acqua e *mistrà*, del caro ricordo (bandierette di San Marco) del Numero unico, del ruolo dei regatanti. In Canal Grande intanto le bissone mettono chiazze di colore sgargiante nell'acqua, disponendosi su due file, una a destra, l'altra a sinistra. Dietro alla «disdotona» della *Querini* e al primo battistrada si incolonnano la *Galea Veneziana*, la *Fama*, la *Nettuno*, la *Luce*, la *Geografia*, i *Cavalli*. Chiude il terzo battistrada. Dietro alla «dodesona» della *Bucintoro* ed al secondo battistrada vengono la *Veneziana*, la *Dandolo*, la *Querini*, la *Mocenigo*, la *Primavera italica*, il *Naviglio*. Chiude il quarto battistrada. Le nuove bissone sono variamente ammirate. La *Dandolo* è la più svelta, la *Mocenigo* la più imponente, la *Querini* la più riuscita, la *Primavera italica* la più graziosa e la più applaudita. Il tricolore da prora, lo stemma sabaudo guardato dal l'Aquila ad ali distese; la parola simbolica ricorrente sui fianchi allusiva alla conquista di Rodi, i segni delle Regioni, strappano battimani.

Tra le due ali delle bissone si dispongono le quattro gondole di gran gala a quattro vogatori del Comune; le oltre venti gondole di mezza gala, le gondole addobbate e quelle patrizie. Nelle gondole di gran gala scendono la Giunta e la presidenza della munifica Cassa di Risparmio; col Sindaco sono il cav. Max Ravà, l'assessore conte Valier e lo avvocato Manfrin; con l'assessore De Biasi sono il cav. Liva, l'ing. Faldo, il rag. cav. Baldin; con l'assessore Pellegrini, l'assessore Paternoster, l'ingegnere Bisacco e il signor Cipollato; in un'altra gondola prendono posto gli assessori avv. Pascolato e conte Carminati. Da una gondola a quattro remi dirige il servizio l'ing. Gaspari ispettore dei vigili in uniforme, che ha a sua immediata disposizione la *Vampa* col maresciallo Puccitta. Sulle bissone sono, com'è noto, altrettanti vigili. Nel corteo non abbondano purtroppo le gondole private. Son passate le epoche quando ciascuna famiglia costruiva per conto proprio *peote* e *bissone* e partecipava con due e con tre gondole parate alla regata!

Vediamo quella della contessa Wallis Mocenigo che ospita anche la contessa Falier, con i quattro gondolieri in livrea e feluca; quella montata in rosso ed oro del Sindaco; quella del principe e della principessa Giovanelli con i gondolieri in giallo ed azzurro. Una sola gondola addobbata: con festoni verdi e fiori da prua e da poppa, del signor Gallo.

Col corteo in Canalazzo

Il corteo si mette in moto puntualmente tra acclamazioni, fila veloce verso Santa Chiara trascinando nella sua scia i drappi delle bissone; sfavillante al sole, rilucente d'oro e d'argento, fantasmagorico, vario di aspetti e di fulgori. Un sogno scivola sulla superficie smeraldina del Gran Canale, dilegua sotto il ponte di Rialto, esce tra il Fondaco dei Tedeschi e le nuove fabbriche Sansoviniane accolto da altri battimani; da inni di fanfare da esclamazioni di meraviglia. Quante volte abbiam visto siffatto corteo muovere verso la stazione? E ancora e sempre esso rinnova la gioia degli occhi, la meraviglia, l'incanto. Dalla loggia delle Pescheria nuova, gremita, pende un gonfalone enorme rosso e oro, da tutti i palazzi sventolano bandiere e veli, pendono decorazioni. Palazzo Borghese è ornato di festoni di fiori rossi; la Ca' Tron di arazzi stupendi; tre grandi arazzi scendono dal primo piano sul motto dei Vendramin Calergi: *non nobis*. Ecco la mole imponente della Ca' Pesaro adorna per essa di damaschi e poi a San Geremia quella di palazzo Labia, severa, imponente nella nera architettura, ma lieta di bellezze femminili. Tutto il Canalazzo è un trionfo di eleganze e di bellezze femminee. I *pergoli* spumeggiano di garze, di mussole, di taffetà; è un agitarsi senza posa di ventagli, un tentennar di pennacchi e di nastri e di sciarpe. La grazia assiste alla lotta della forza agile, per mostrarsi e per goderne; giù sulle peate, sulle fondamente quanti cuori di semplici popolane s'appassioneranno alla gara dei campioni del remo con impulsi di commozione e di desiderio!

Alla stazione il corteo si ferma, ondeggia, si fonde, vira di bordo, si rimette in ordine, torna; ancora scivola, ancora trascina le sue gale e i suoi orpelli; le sue divinità pagane e le sue allegorie guerresche per l'acqua. Voga via diretto al Giardinetto Reale. La scena è la medesima di prima, ma chi guardava a destra rivolge lo sguardo a sinistra e i fianchi del corteo per gli spettatori fissi sono pure mutati. La visione adunque è rinnovata e riafferra con la sua malia. L'arco del ponte di Rialto ingoia il tumulto dei colori lo rioffre alla folla adunata sulle fondamente del Vin e del Carbon. Il quadro è vertiginoso: nessuna immagine può renderne lo splendore; lo inquadrano successivamente le sagome altissime di Palazzo Papadopoli e della Corte d'Appello; i richiami delle stoffe preziose esposte da Lady Layard; da Casa Mocenigo Wallis che ha appeso rose bianche alle finestre del delizioso mezzanino ornato di stucchi e di putti dipinti da Gio. Batta Tiepolo; dal palazzo Barbarigo della Terrazza, da Casa Brandolin; da Palazzo Grassi, ove certamente le figure dipinte dal Longhi sullo scalone si sono date ad un cicaleccio di circostanza. Palazzo Rezzonico lancia nella calma dell'aria la squillante armonia del tricolore con due enormi bandiere che si gonfiano in volute maestose proiettando riflessi verdi e riflessi rossi sul corteo. Questo, lasciato in disparte il pontone donde i profughi di Turchia ammirano, mille volte fotografato dagli ospiti degli alberghi, cinematografato nei menomi movimenti giunge alla boa militare, dinanzi al Monumento a Vittorio Emanuele, la sfiora, la doppia e col favor della corrente si precipita compatto a Ca' Foscari, presso la macchina. Sono le quattro e un quarto quando vi giunge, si fraziona, si allunga sotto le facciate marmoree. Dall'alto casca di quando in quando qualche fiore.

I regatanti ai Giardini

Mentre il corteo evoluisce dall'un capo all'altro del Canalazzo ai Giardini affluiscono i gondolini dei regatanti.

Questi sbarcano ed alle tre e mezzo circa si adunano nell'interno del Parco dell'Esposizione per estrarre il numero di valutazione, cioè l'ordine di fila per la partenza. Sono presenti l'ispettore dei vigili cav. Gaspari, il comandante Vianello-Chiodo, i padrini del Municipio Pasquale D'Este e Giovanni Corradini, i padrini della Società dei barcaiuoli Giovanni Battista Astolfo e Giuseppe Zuliani, il celebre *Strubolo*, l'invincibile compagno di *Titele*.

I poppieri dei gondolini tirano il tocco per stabilire quale fra di essi debba incominciare l'estrazione. E' favorito il *verde*, che nel ruolino figura col numero sei; la successione avviene quindi per ordine e cioè i numeri 7, 8 e 9 e poi 1, 2, 3, 4 e 5. L'estrazione si svolge rapida, senza incidenti; i regatanti si recano quindi a bordo, fra gli auguri reciproci e le raccomandazioni dei padrini.

La partenza è fissata dalla boa numero 2, cioè da un punto corrispondente al centro della fondamenta dei Giardini. Il primo posto di fila verso la secca di San Giorgio spetta al *celeste*, il secondo al *giallo*, il terzo al *marron*, il quarto al *verde*, il quinto al *rosa*, il sesto al *bianco*, il settimo al *viola*, l'ottavo al *rosso*, il nono all'*arancio*.

Quest'ultimo ha alla sua destra i Giardini Pubblici. Date le condizioni dell'acqua, i gondolini prossimi alla secca di San Giorgio sono leggermente favoriti. Per equilibrare la cosa, la linea dei gondolini vien tesa diagonalmente. Vien tirato quindi il cordino ed ogni poppiere lo mette sotto i piedi in attesa dello sparo della pistola.

Con questi preparativi le quattro e mezzo capitano presto. Due minuti dopo la r. nave ormeggiata ai Giardini spara il colpo di cannone, avviso ai regatanti di tenersi pronti. In fianco alla linea dei gondolini si era collocata la gondola dei padrini. Da essa, un pompiere, alle quattro e trentacinque, spara il colpo di pistola, dando il segnale di *via*. I poppieri alzano il piede, che posa sopra il cordino, fanno forza di remi e scattano.

Per qualche metro pare che i regatanti avanzino compatti, il *marron* però spinge avanti la prua, prendendo la testa. L'esempio è imitato dal *verde*. Si inizia così il duello fra il *marron* ed il *verde*, fra un vecchio campione cioè come il Graziussi detto *Titele* e una giovane forza, più volte coronata dalla vittoria, come il Cucchiero.

In corsa: Barugolo preso due volte da male

Il *marron* aumenta il vantaggio fino alla punta della Dogana portandosi parecchie barche innanzi al *verde*. Questo vantaggio dei due vogatori solleva dal Giardinetto e dalla Salute uno scroscio di battimani incoraggiante. Una banda attacca la Marcia reale. L'emozione prende il poppiere Barugolo il quale, indisposto fin dal mattino, è preso da un attacco violentissimo di indigestione con conseguenze... tutt'altro che incoraggianti. Ce ne sarebbe più che a sufficienza per fiaccare un altro uomo; egli che ha allentata la voga sente approssimare il *verde* da poppa e non smette. Ma la sua remata si mantiene un po' ineguale e sbilancia quella del suo formidabile proviere. Il *verde* ne approfitta per sostenersi prua contro poppa e per tentare di sorpassare ma non vi riesce e ciò nonostante il Barugolo sia ripreso una seconda volta dal suo disturbo. A due barche di distanza seguono gli altri gondolini in una lotta accanita pel terzo e quarto posto.

Alle cinque e un quarto un clamore enorme e il battistrada fulmineo annunciano a Ca' Foscari i regatanti.

L'attenzione diventa intensa, tutti si levano in piedi, si protendono per vedere. Il *marron* ha ripreso un'andatura forte e tiene la testa, lo insegue il *verde*. Essi girano sulla curva minore della volta di Canal. Poi sopraggiungono il *giallo* (Valesin e Medici detto «Pazienza»), il *rosso* (Bon e Tropmann), l'*arancio* (Vianello detto «Crea» e Grassetti detto «Toti»), il *celeste* con Pasquale Maddalena, il *bianco*, il *rosa*, il *viola* ultimo. Il passaggio dei primi due è applauditissimo; applaudito ed incitato è Pasquale Maddalena. Questi quasi per rispondere all'incitamento secondando una manovra dell'*arancio* si scosta dalla fila dei gondolini tagliando verso il ponte di Rialto. Lo si vede così a poco a poco portarsi, con l'*arancio*, sulla linea del *giallo* distanziando il *rosso*.

I gondolini percorrono il tratto fino alla Pescheria nel nuovo ordine; là un incidente di barca mette fuori il *rosso* che perde il proviere. Il *rosa* che vicino a Ca' Foscari aveva accennato a smettere e s'era poi rilanciato nella corsa, perde pure, per un incidente, il proviere e come il *rosso* avanza lento a un remo. I regatanti tra l'incessante clamore della folla sfilano dinanzi a Ca' Pesaro così: I. Marron; II. Verde; III. Giallo; IV. Arancione; V. Celeste; VI. Bianco; VII. Viola. In quest'ordine i gondolini girano il *paletto* a Santa Chiara alle cinque e cinque minuti, mentre la banda dell'Istituto Coletti suona allegre marcie. Il *marron* è salutato da entusiastici battimani della folla. Il *verde* lo segue a un metro di distanza; dopo un momento d'indecisione esso riprende ottimamente la corsa; a venti metri vogano gli altri. Ultimi ancora girano il paletto il *rosso* e il *rosa*, con un solo vogatore; entrambi girato il *paletto* si ritirano.

Tra la Stazione e Ca' Pesaro avviene uno scambio di posto: l'*arancio* sorpassa il *giallo*. Da allora l'ordine si manterrà intatto, mentre si allungheranno le distanze, sensibili agli arrivi.

Barugolo e Cucchiero primi alla Macchina

Una irrequietezza indescrivibile prende la folla che circonda e fronteggia Ca' Foscari quando giunge dal *paetto* la gondola dei padrini. Scende Pasquale D'Este, festeggiato, lentamente a cagione della grave età. Gli domandano:

— Come vaia?

Ed egli riferendosi alle gambe che gli servono poco risponde tranquillamente:

— I me ne fa un altro per, in fondaria!

Sulla «macchina», mentre tutti gli sguardi si fissano in direzione di Rialto vien portato con grandi stenti vicino alle coppe delle bandiere di premio, la porchetta da latte. La porchetta con i suoi grugniti altissimi e strazianti distrae per un poco l'attenzione. Giunta a destinazione si calma e si accovaccia presso le bandierine. La bestia è ornata di coccarde strabilianti e stretta da cordoni gialli azzurri. I colori municipali!...

Sono sulla macchina il Sindaco conte Grimani, l'assessore Pascolato, l'assessore Carminati, il cav. Max Ravà, Presidente della Cassa di Risparmio, il cav. Sante Liva, molte signore, numerosi altri ospiti, vecchi regatanti e qualche parente dei regatanti attuali.

Dalla barca dei battistrada si apprendono gli infortuni del rosso e del rosa appunto mentre, appena visibile, sbuca da sotto il ponte di Rialto il primo gondolino segnalato da un clamore che aumenta e s'accosta selvaggiamente. I nomi dei vincitori corrono su tutte le bocche. E' il *marron*; sono Barugolo e Cucchiero. Con una serrata magnifica, con una forza di palata che non tradisce stanchezza essi approdano alla macchina, sciano, si arrestano grondanti sudore. La banda cittadina suona la marcia reale; le grida di evviva echeggiano incessanti; i due giovani ricevono le congratulazioni del Sindaco, degli assessori, dei padrini che stringono loro la mano. Essi prendono con un lampo di fierezza la bandiera, poi si scostano per lasciar posto al *verde* che giunge ottimo secondo a un minuto di distanza. Nuovi applausi, nuovi evviva. *Strubolo*, uno dei padrini, abbraccia il suo ex compagno di regate e di vittorie, Graziussi detto *Titele*, questi subito dopo volge la testa e vede il proviere del *marron*, il suo rivale accanito. I sandolini s'accostano: *Titele* e Cucchiero si stringono la mano, poi si abbracciano affettuosamente e cavallerescamente.

Gli altri arrivi - Il "fresco,"

Il primo e il secondo sandolino cedono l'approdo al terzo l'*Arancio* e al quarto il *Giallo*. Le distanze tra gondolino e gondolino sono minime. Il *Celeste* con Pasquale Maddalena arriva quinto per una barca. Maddalena è applaudito ancora. Il vecchio gagliardo vincitore di tante regate, si toglie il berretto verde e ringrazia con un gesto di rassegnazione come a dire: *Ho fatto del mio meglio*. E getta un'occhiata a Barugolo che al banchetto da Montin e ra suo vicino di tavola.

Appena il *Celeste* è guizzato nello specchio d'acqua di Cà Foscari, vien tirata una corda per impedire l'inseguimento delle migliaia di barche che affluiscono da Santa Chiara. La regata è finita, ma il momento è, oltre che magnifico, assai critico. La confusione diventa enorme quando i cordoni vengono tolti. I gondolini dei regatanti presi in mezzo dalla folla sono oggetto di dimostrazioni festose.

Vediamo una gondola appressarsi al *Marron*. E' quella del padre di Barugolo. Egli contempla commosso il figlio, due lacrime di contentezza gli rigano le guancie e a giustificazione dice, rivolto ai *foresti* che reca in barca:

— El ze el mio sangue: roba delle mie vissare!

Depone il remo e abbraccia il campione. L'altro, Cucchiero, termina di indossare un maglione grossissimo di lana bianca, quando da una peota gli si grida:

— Ciò, Cucchiero, dove gastu el fià?

E il proviere tranquillamente, per stabilire che dopo la tremenda vogata il fiato non gli manca, introduce due dita in bocca ed emette un sibilo d'un minuto fra risa e applausi.

Al gondolino dei vincitori si accostano inglesi ed americani curiosando. Barugolo e Cucchiero, che ha raccontata la sua indisposizione e ne mostra le tracce in sandolino, balzano ai remi e con quattro palate scompaiono in un rio recando seco le bandiere sospirate.

Le autorità scendono nelle gondole, le *bissone* sospingono la ressa delle barche verso San Marco. Sono le sei.

Il *fresco* incomincia con un'arietta deliziosa che ricrea. Il sole cadente illumina di rosso le sommità dei palazzi e della Salute. Risuonano canti; è un dondolio leno sulle acque tranquille. Dai traghetti sventolano sempre le bandiere. La festa è terminata ma l'eco se ne propaga. E l'eco dura fino a notte. Serenate, barche illuminate, vogano ancora a tarda ora nel chiarore lunare del Canalazzo e del bacino di San Marco.

Un grave sciagurato incidente

La giornata di ieri è passata, perciò che riguarda la regata e il suo complesso servizio d'ordine, disimpegnato come sempre ottimamente dai vigili, senza incidenti. Soltanto è da notare un leggero danno ad una delle *bissone* nuove, di scafo vecchio però, la *Querini*, la quale ad un certo punto, sul finire della festa, dovette ritirarsi perchè faceva acqua.

Una grave disgrazia dobbiamo invece purtroppo segnalare, dovuta ad una sciaguratissima fatalità, avvenuta prima che il corteo partisse da Cà Farsetti. Il caffettiere municipale Antonio Bogo, di anni 58, con un sandalo vogato anche da un suo compagno, si recava a Cà Foscari per disimpegnarvi il servizio di rinfreschi. Pare che, per una non bene precisata disavvertenza, il suo compagno prima, che vogava a prua, fosse per ferirsi contro un festone di poppa d'una delle bissone. Il pericolo da lui evitato non lo fu dal povero Bogo che si infilzava con l'occhio sinistro in una accuminata prominenza metallica producendosi una gravissima ferita.

Venne subito condotto al corpo dei vigili in Municipio e confortato alla meglio, mentre le figlie disperate gli prestavano premurosamente le prime cure. Alla Guardia Medica il dott. Monico procedette alla disinfezione, indi, data la gravità del caso, lo fece accompagnare all'ospitale. Ora si trova sotto la cura del primario oculista prof. Orlandini, il quale ha riservato il giudizio. Si teme assai per la perdita dell'occhio.

Subito dopo la regata gli assessori Valier e Pellegrini e il prof. Picchini si recarono all'ospedale a visitare il povero Bogo.

Grande animazione in Città
Ieri sera in Piazza

Ieri sera la Piazza San Marco fu ancora una volta illuminata architettonicamente. Per la Regata era accorso a Venezia un numero enorme di regnicoli e di stranieri. Treni speciali avevano riversato centinaia e centinaia di persone da Roma, Firenze, Bologna, Torino, Milano. E non parliamo dei moltissimi venuti da Trieste, dall'Istria e dal Veneto. La città fu quindi tutto il giorno enormemente animata; questa animazione si ripercosse ieri sera in Piazza per il concerto della Banda Cittadina che fu applauditissima. Caffè gremiti, passeggio intenso e illuminate internamente tutte le finestre dei circoli e delle sale private dalle quali molte signore eleganti assistevano alla stupenda serata. Soltanto verso mezzanotte la Piazza andò lentamente sfollandosi.

Prestito della Città di Venezia 1869
105ª Estrazione
Serie estratte

268 —	432 —	508 —	533 —	631 —
886 —	865 —	896 —	947 —	965 —
994 —	1184 —	1263 —	1272 —	1315 —
1321 —	1334 —	1610 —	1619 —	1675 —
1707 —	1733 —	2110 —	2115 —	2122 —
2206 —	2297 —	2422 —	2611 —	2620 —
2694 —	2749 —	2773 —	2910 —	2930 —
3026 —	3148 —	3184 —	3252 —	3311 —
3309 —	3432 —	3437 —	3450 —	3503 —
3513 —	3523 —	3553 —	3564 —	3651 —
3769 —	3787 —	3937 —	4045 —	4058 —
4085 —	4350 —	4355 —	4403 —	4514 —
4579 —	4636 —	4694 —	4739 —	4814 —
4865 —	4876 —	5022 —	5062 —	5092 —
5063 —	5250 —	5271 —	5306 —	5317 —
5334 —	5344 —	5368 —	5447 —	5526 —
5665 —	5698 —	5720 —	5781 —	5941 —
6028 —	6046 —	6055 —	6072 —	6369 —
6374 —	6377 —	6389 —	6466 —	6572 —
6602 —	6717 —	6767 —	6774 —	6826 —
7050 —	7099 —	7303 —	7412 —	7498 —
7634 —	7867 —	7909 —	7914 —	8167 —
8236 —	8365 —	8367 —	8376 —	8403 —
8407 —	8498 —	8818 —	8870 —	8955 —
9209 —	9294 —	9328 —	9382 —	9419 —
9494 —	9508 —	9828 —	9837 —	9950 —
10012 —	10070 —	10165 —	10251 —	10426 —
10432 —	10577 —	10609 —	10919 —	10912 —
10953 —	10961 —	11358 —	11485 —	11608 —
11675 —	11792 —	11806 —	12022 —	12032 —
12162 —	12346 —	12375 —	12419 —	12525 —
12586 —	12596 —	12798 —	12771 —	12790 —
12808 —	12875 —	12913 —	12937 —	13030 —
13067 —	13084 —	13113 —	13154 —	13154 —
13168 —	13204 —	13254 —	13273 —	13346 —
13371 —	13456 —	13481 —	13600 —	13636 —
13693 —	13718 —	13731 —	13932 —	13935 —
13998 —	13954 —	14395 —	14438 —	14478 —
14525 —	14536 —	14544 —	14728 —	14757 —
14758 —	14764 —	14806 —	14984 —	15322 —
15397 —	15536 —	15539 —	15547.	

PREMI

Serie	N.	premio	Serie	N.	premio
9950	19	10000	13693	9	50
5317	18	500	12162	15	50
11358	5	150	8407	24	50
11358	5	150	8407	21	50
12525	22	150	8407	2	50
13084	10	150	3769	23	50
12875	12	100	3523	10	50
11792	1	100	5271	5	50
7303	1	100	13154	23	50
12162	9	100	5092	6	50
10251	24	100	6046	4	50
886	3	100	4865	20	50
14806	18	100	2611	12	50
6774	1	100	865	1	50
13273	7	50	6774	23	50
432	3	50	11792	23	50
1707	22	50	8498	23	50
13636	21	50	12162	14	50
5941	22	50	9828	21	50
4739	3	50	9950	21	50
2910	18	50	7634	3	50
9328	2	50	9828	6	50
2749	7	50			
1610	13	50			
12586	2	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 190 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1. Novembre 1912:

a VENEZIA alla Cassa Municipale.
a MILANO alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
a PARIGI da S. Propper e C.
a BRUXELLES alla Société Générale de Belgique.
a FRANCOFORTE all'Agence de la Société Générale Alsacienne de Banque de Strasbourg.
a BERLINO da Jos. Goldschmidt e C.

La prossima estrazione avrà luogo: il 31 Dicembre 1912.

SPORT

Alle Olimpiadi di Stoccolma
Le gare di foot ball

Stoccolma, 30

Ecco i risultati delle gare di «Foot-ball». La Finlandia batte l'Italia con 3 a 2. La vittoria della squadra finlandese è contrastatissima. Sono necessari due prolungamenti del tempo ordinario per evitare un match nullo.

L'Austria batte facilmente la Germania con 5 a 1. A questa gara assisteva il principe ereditario.

L'Olanda batte la Svezia con 4 a tre. Sono necessari due prolungamenti del tempo ordinario.

Assisteva il principe ereditario di Svezia. Lo Stadio era affollatissimo.

Il Giro ciclistico di Francia

Parigi, 30

Stamane è stata data la partenza per la prima tappa del giro ciclistico di Francia. Tutti i corridori presenti sono partiti. Si sono ritirati alcuni corridori, tra cui l'italiano Marchese.

I risultati della prima tappa

Dunkerque, 30

Ecco i risultati della prima tappa Parigi-Dunkerque, del Giro ciclistico di Francia: I. Crupelandt, alle 3,39; — II. Tiberghien, alle 3,42; — III. Brocco, alle 3,48; — quarto Albini, quinto Salmon, sesto Lamon, settimo Borgarello, ottavo De Ruyter; e successivamente: Lapize, Vandenberghe, Devroje, Alavoine, Georget, ecc.

La seconda giornata delle corse al trotto a Padova

Ci scrivono da Padova, 30:

Il Prato della Valle assumeva oggi l'aspetto straordinario delle grandi feste. Le corse al trotto seppero far affollare di un pubblico elegante le tribune speciali e di immenso popolo quelle a prezzi ridotti.

Si incominciarono le gare alle 16.

Il premio «Fiera» (L. 1700 divise nel modo seguente: 800, 400, 300, 200) furono vinti da 1. «Prenola-Wellas» di Gobbetti — 2. «Lauro» di Vaccari — 3. «Leonino» di Verani — 4. «Tisbe» di Pirovano.

Pel premio «Antenore» (L. 2200) arrivarono — 1. «Lady-Agile» di Branchini — 2. «Fellow-Dillon» di Tamberi — 3. «Mistrel-Wilkes» di Bredos — 4. «Busy» di Bianchini — 5. «Lady-Hespeny» di Mazzacurati.

Il campionato italiano (coppa d'onore; medaglia d'oro, medaglia d'oro, medaglia di argento) è vinto: 1. «Virginia Say» di Gavina — 2. «Rabagas» della Scuderia Piave — 3. «Pirro» di Mazzacurati.

Nel premio di Consolazione (L. 1500) arrivarono: 1. Leonino di Verani — 2. Sole Medium di Tamberi — 3. Tisbe di Pirovano.

Le gare di resistenza e velocità indette dalla "Ra i Nantes Patavium,"

Ci scrivono da Padova, 30:

La Società «Rari Nantes Patavium» ha inaugurato oggi l'anno sportivo 1912 coi Campionati Veneti di resistenza e velocità.

La prima gara, riservata a nuotatori di Società Sportive Venete, si svolse su un percorso di 5000 metri a favore di corrente.

La partenza venne data alle ore 9 a Tencarola. — Partirono: Stainer Pietro, Lupini Guido e Zambelli Ernesto.

Arrivarono: primo Lupini in ore 1, 21'.3" che vinse la medaglia d'oro dono del conte comm. Vettore Giusti; secondo Zambelli — Steiner si ritirò.

La seconda gara si svolse su un percorso di 100 metri.

La partenza venne data alle ore 17. Partirono: Viali Mario e Fabrizio Giacomo di Venezia, Martini Guido, Fasoli Filippo e Giacometti Napoleone di Padova.

Arrivarono: primo Viali in 1'.3".2/5, il quale vinse la medaglia d'oro dono del prefetto comm. Ceccato, secondo Martini, terzo Fasoli, quarto Fabrizio.

Il campionato veneto di nuoto di resistenza

Ieri nel canale dal Macello a S. Giuliano ebbero seguito i campionati veneti di nuoto indetti dalla Rari Nantes Venezia.

Alle ore 9 precise si corse il campionato di velocità m. 2000 — Vi parteciparono: Fabiano V., Mariuzza Giulio, Rietti M. Moda A., Fabrizio G., Cattaneo O., Pozza G., Gnocchi A., Bertolini A.

Dopo lotta accanita fra i vari partecipanti, giunsero 1. Moda Aldo, della R. N. Venezia, 26'.15" — 2. Mariuzza Giulio in 26'.22" — 3. Rietti Mario 26'.40" — 4. Fabiano V. della «Bucintoro» — 5. Gnocchi — 6. Fabrizio G. — 7. Bertolini A. — 8. Cattaneo C. — Ritirato il Pozza della Querini.

Con questa gara si chiuse la serie dei campionati veneti di nuoto organizzati dalla Rari Nantes Venezia, i quali ebbero sportivamente un esito brillante sia per il numero dei partecipanti sia per la organizzazione riuscita ottima grazie alle cure del segretario signor Guido Vissà. — Prossimamente il [illegible] sodalizio organizzerà una gara individuale ed a giorni sarà pubblicato il bando relativo.

Alla presidenza della Rari Nantes Venezia è pervenuto dalla Marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre un telegramma esprimente le felicitazioni dell'Augusta Sovrana per il premio regalo ieri conseguito nella gara staffette.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

L'esportazione italiana

In questi giorni si è inaugurato a Rio Janeiro in una località centralissima, uno splendido garage intitolato al nome di BIANCHI.

Se si consideri che è questa la prima manifestazione del genere in tale città, nella quale l'automobile è da poco tempo conosciuto, si dovrà convenire che torna a sommo onore della grande casa milanese la preferenza data ai suoi prodotti dalla Compagnia Brasiliana assuntrice. — E poichè anche nel Cile sarà fra breve tempo aperto alla vendita altro garage pure intestato alla BIANCHI, si può andare orgogliosi, come italiani, del costante successo che accompagna ovunque la Fabbrica nazionale per eccellenza, che, oltremare, ha imposto all'ammirazione il proprio nome, come già aveva fatto trionfalmente nei più grandi centri d'Europa. — Ciò dimostra quale perfezione sia stata raggiunta dalla BIANCHI anche nella branca automobile e come essa sappia mettersi alla testa della nostra esportazione.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.22 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	57.22	56.00	56.5
Termom. centigr. al Nord	25.1	25.1	27.7
Umidità relativa	70	54	49
Direzione del vento	S.	S.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	1	2	[illegible]

Temperatura massima di ieri 28.6 — minima di oggi 22.0.

RIVISTE E GIORNALI

Da milionario a mendicante.

Mr. Wanye Belvin, ex possidente della ferrovia San Francisco-Eastern, conosciuto in America come uno dei più cospicui personaggi dell'alta finanza, è stato arrestato a New York per vagabondaggio; e poi è stato condotto all'istituto dei poveri.

La notizia ha prodotto una enorme, penosa impressione negli Stati dell'Unione ed i giornali riproducono il racconto che il milionario arrestato ha fatto della sua vita, quando è stato interrogato dalle autorità.

A 18 anni, avute 100.000 corone da suo padre, per farle fruttare in qualche azienda, egli aprì una fabbrica di sigari e portò in breve la sua sostanza a corone 1.200.000. Cominciata così la sua ascensione, andò sempre più alto e divenne presto uno dei più considerati milionari di San Francisco. Ereditati poi i milioni del padre, entrò con fortuna negli affari ferroviari e moltiplicò la sua fortuna a tal segno da non poterne più apprezzare egli stesso l'entità.

Ma, — dice la *Tribuna* — la ricchezza non bastava a dargli tutta quanta la felicità; e prese moglie, scegliendo a compagna della sua vita, una delle più belle donne d'America.

Da qui cominciò la discesa; lasciato il mondo degli affari, egli si stabilì con sua moglie in Inghilterra, per viverci una vita dispendiosissima. Basti il dire che era solito spendere oltre 150.000 corone per ogni abito della sua signora.

E fu così che ben presto dovette accorgersi che la sua sostanza andava a poco a poco assottigliandosi; ed impensieritosene ritornò in America per rifarsi del denaro perduto. Ma rientrato nel mondo degli affari non vi trovò la fortuna di una volta: il suo patrimonio si consumava rapidamente e intanto sua moglie lo abbandonava.

Allora egli si dette all'alcool e finì per rimanere senza un soldo.

Quanto spendeva Edoardo VII.

Quando il defunto re era semplicemente principe di Galles, tutti credevano che egli fosse pieno di debiti dai quali non poteva *mai uscire*. Uno studio recente sulla posizione del principe di Galles smentisce completamente quella credenza popolare.

Alla sua nascita ebbe una rendita annuale di 15 milioni, dal 1889 al 1901 ebbe 25 milioni all'anno.

Dal ducato di Cornovaglia, dal Parlamento, da Sandringham, dai guadagni fatti alle corse e dalla dote della principessa di Galles, aveva all'anno circa 190 milioni di lire. Prima della successione al trono, aveva al giorno 6850 lire, all'ora 230 lire, al minuto circa 5 lire.

Poichè siamo in via di statistiche, la sua incoronazione venne a costare la bella somma di 359.829 lire sterline ed un soldo. E un soldo, ecco la bella contabilità che fanno *Les Annales*, cioè lire italiane 8 milioni, 982.231 lire e 35 centesimi. Poco ci manca per i 9 milioni.

Un matrimonio fra pelli-rosse.

L'assessore anziano della città di Parigi, Neuilly, ha celebrato, giorni or sono, un matrimonio originale. Si trattava di un indiano scian, certo Higinbull detto *Torre Alta*, e di una indiana rognese, la signorina Kanavaucta, detta *Acqua corrente*. Tutti e due appartenevano ad una tribù di pelli rosse che fu condotta dal Canadà a Parigi e che prese stanza accampandosi nel giardino di acclimatazione. La tribuna degli invitati era al completo. La tribù era intervenuta col costume indigeno. Due superbi cani Bay aprivano il caratteristico corteo; poi la fidanzata tutta vestita di bianco, una ragazza dagli occhi splendidi, dalla capigliatura abbondante accompagnata dal capo della tribù, che conta la bellezza di 105 primavere. Veniva quindi lo sposo col suo abito multicolore, la testa ornata di piume, il viso pitturato, infine, tutti i membri della tribù.

L'assessore anziano pronunziò le formule d'uso. Quando ha raccomandato la obbedienza della moglie verso il marito, *Acqua corrente* scoppiò in una deliziosa risata alla quale fecero eco gli spettatori. Due interpreti traducevano nelle rispettive lingue degli sposi, le parole dell'assessore. I coniugi offrirono poi al rappresentante del sindaco, delle piume colorate che però l'assessore non osò mettere subito in testa.

Dopo la cerimonia civile avvenne quella religiosa e nella chiesa numerosi pellirossi, noncuranti della solennità del luogo, accesero tranquillamente delle sigarette. Nel giardino di acclimatazione a mezzogiorno fu servita una colazione, ove non mancarono i brindisi, e la cerimonia terminò con canti e con danze secondo il costume dei pellirossi. — Così narra il *Petit Journal*.

Amenità Franco-Prussiane.

E' noto che quando la Francia dichiarò la guerra alla Germania, i patriotti parigini non ebbero che una esclamazione di compianto: «Poveri prussiani, che batoste piglieranno!» Ed una infinità di caricature rappresentavano i soldati di Guglielmo tutti sbertucciati dagli invincibili *piou-piou*, o fuggenti davanti a qualche zuavo che, ridendo sgangheratamente amministrava loro formidabili pedate occulte. I monelli poi, sull'aria della Marsigliese cantavano couplets ispirati a previsioni non meno ottimiste. Uno, per esempio diceva: «Io ti dico, vecchio re Guglielmo, che se tu secchi i francesi, tu, i tuoi prussiani ed il tuo Regno, sarete tosto schiacciati. Tutta la nostra guardia territoriale ha fatto rimettere i chiodi alle scarpe per cacciarvi a pedate nel ventre e nella schiena!»

Infatti, il primo fatto d'armi fu una vittoria per i francesi, ma il dispaccio che l'annunciava diceva: «Noi siamo stati superiori, ma il nemico ha messo piede sul suolo francese». — Così ricorda Willy sul *Gil Blas*.

La cucina francese.

La cucina francese moderna, è d'importazione italiana; lo riconosce uno scrittore del *Gaulois de la dimanche*.

Caterina de' Medici, condusse con sè alla Corte di Enrico II, alcuni cuochi che, secondo Carême l'insigne *Chef* delle cucine del signor De la Valette, introdussero alla Corte francese una quantità di pietanze altrettanto sane quanto gustose, ma grossolane. Tuttavia i grandi *marmitons* francesi il gusto artistico nella preparazione esterna... [la lezione stampata:] Tuttavia i grandi *marmitons* francesi il gusto artistico nella preparazione esterna dei piatti e delle tavole da convito. Il secolo eroico e letterario della cucina francese, è quello di Luigi XIV; scrisse e fece bollir pentole durante il Regno del Re Sole, Vatel, l'unico Vatel. Va tel cuoco e letterato ebbe dei seguaci anche dopo la sua tragica morte, non illustri come lui, ma come lui principi della eleganza culinaria. Come Vatel, questi cuochi scrivevano. I loro libri, che oggi sono rarità delle biblioteche di miliardari, hanno dei titoli maestosi e solleticanti. Ecco quello che pompeggia sul frontespizio di un libro di Nicolas de Bonnefonds, *valet de chambre* del Re: *Les delices de la compagne ou est enseigné a préparer pour l'usage de la vie tout ce qui croit en terre et dans les eaux.*

In un elegante opuscolo, l'*écuyer de cuisine François de Laverne*, del marchese di Uxelles, insegna ai cuochi del 1651 la maniera di preparare 125 minestre di gusti diversissimi. La gastronomia francese era diventata in quegli anni un'arte; a quest'arte si dedicavano poeti, finanzieri, uomini della politica e della mondanità, signore dell'aristocrazia e della galanteria. Ecco qualche inventore di leccornie e di manicaretti, i nomi dei quali sono nell'almanacco di Gotha: il marchese de Béchamel inventò una salsa piccante ecc.

Durante il rinascimento della gastronomia un illustre cuoco, certo Hélliot, aveva ottenuto l'ambito titolo di «controleur de la bouche de madame la Dauphine de France». Questo ufficio rese Hélliot una potenza politica di primissimo ordine.

Gli artisti italiani a Parigi

Parigi, 24 giugno

Chi non conosce meno che superficialmente la vita parigina, e si attiene alle notizie quali egli le riceve dai giornali, suppone che la Colonia artistica parigina si componga di un piccolo gruppo, e di quei pochi nomi i quali, o per meriti reali, o per abilità nella *réclame*, vanno per le maggiori.

Ho voluto conoscere questo elemento, il cui interesse non sfugge ad alcuno; e siccome esiste, da circa un anno, una Società di artisti italiani residenti a Parigi, è là che mi sono rivolto per attingere informazioni.

E seppi che gli Artisti Italiani propriamente detti — cioè fra Scultori e Pittori, esclusi gli operai d'arte di ogni sorte, che sarebbero a centinaia — si possono annoverare oltre 150 qui emigrati.

Un'ottantina di questi forma il bel nucleo ascritto alla Società, che il sig. Rossi-Sacchetti ha fondato, diretta e sviluppata nel breve spazio d'un anno, con attività e intelligenza; e usando soprattutto di quel tatto delicato e necessario indispensabile nell'elemento degli artisti, così suscettibile, e in quello difficile degli *amateurs* o clienti.

Perchè, fondando la Società, il signor Rossi-Sacchetti volle che la base principale ne fosse la difesa e lo sviluppo degli interessi materiali, preposti a quelli morali; una Società dunque di interessi professionali nel più stretto senso della parola. Per gli statuti, saggiamente intesi, non esiste Presidente alcuno, nè fisso, nè onorario. E' tolta così la causa principale di dissensi. Allo stesso scopo, non si è creato Comitato Direttivo alcuno; solo si formano delle Commissioni, mano mano che la occasione si presenta: sia per organizzare una Esposizione, sia per una Sezione Italiana ad uno dei *Salons* parigini, sia per ogni altra iniziativa temporanea; e queste Commissioni cessano dal funzionare dal momento che cessa la causa che ne rese necessaria la creazione.

Così, come nei Sindacati corporativi, le funzioni di lavoro sono affidate al Segretario, il quale, non essendo un artista, ma un letterato, oltre non poter essere causa di ambizioni dissidi, può altresì, per le sue relazioni, e con la propria penna, essere del maggior utile per gli amministrati.

Ogni artista ascritto paga una tenue quota, eguale per quegli che, notoriamente trae i più lusinghieri lucri dalle sue opere, come per l'altro, giovane, o appena giunto a Parigi, e i cui mezzi sono ristretti. L'uguaglianza è dunque stabilita (l'uguaglianza, parola così irritante per gli artisti!) nei rapporti, s'intende, col sodalizio, poichè allo infuori di questo, e degli interessi professionali eguali ad ogni socio, ciascuno compie la propria vita, nell'arringo della lotta per la Gloria e per la rimunerativa notorietà.

L'attivo di questa Società è dei più brillanti nel suo corso di vita breve poichè la prima Assemblea di costituzione non data che dal 1.o luglio dell'anno scorso.

Quattro anni or sono, il signor Rossi-Sacchetti organizzò al « Salon d'Automne » una Sezione Italiana, ove figuravano i più bei nomi dell'Arte nazionale. Nel 1907, la splendida Esposizione dei Divisionisti, a Parigi (Serres de la Ville), dove figuravano - forse per l'ultima volta, ahimè! — tante fra le opere principali di Segantini, ebbe per Segretario Generale il signor Rossi-Sacchetti. Egli era dunque la persona, residente in Parigi, più atta a interessarsi dell'elemento artistico. E il nostro Ambasciatore, ebbe, come si suol dire, la mano felice, rimettendosi a questo intelligente ausiliare per riunire e tentare di far fraternizzare gli Artisti, non fosse che col movente dei comuni interessi.

Ognuno rammenta l'esito felice che ebbe la gita ad Amboise, nell'Agosto scorso, vero pellegrinaggio artistico, ed omaggio a Leonardo da Vinci nel momento in cui più vivo era il mondiale fermento pel furto della « Gioconda ».

Le più geniali gite ai castelli storici, e alle belle foreste dei dintorni di Parigi si seguirono. Fra queste, una passeggiata a Fontainebleau, nella quale volle essere compagno agli Artisti il R. Console Generale, conte Lucchesi-Palli. Gli artisti portarono, ciascuno, le loro cassette di lavoro, e sparsi nella superba foresta, ove li guidò il pittore francese Paul Tavernier, presero delle *impressioni*; colle quali, sotto gli auspici di Donna Bice Tittoni, si organizzò una esposizione, nelle Sale stesse dell'Ambasciata Italiana a Parigi.

Fu un generale successo: la sola Stampa Italiana se ne disinteressò mentre nei giornali stranieri si faceva l'elogio delle opere, dell'organizzazione, e della ospitalità, che l'Ambasciatrice aveva dato per la causa degli Artisti italiani.

In questo momento, oltre il lavoro per la Sezione Italiana organizzata al locale *Salon des Humoristes*, al *Palais de Glace*; quello per il ritorno delle opere che i Membri esposero alla Nazionale Giovanile di Napoli, la Società è impegnata nel Contenzioso, irto di cause, alle quali attende, oltre il Segretario, l'avvocato Henri Hamaide, che si presta gentilmente e gratuitamente alla non lieve bisogna. E quante liti, fra artisti e editori o clienti... intelligenti; e quante cause per abusi nelle riproduzioni delle opere, o con le ferrovie per smarrimenti o ritardi subiti dalle opere inviate collettivamente o separatamente alle Esposizioni! E tutta la vita artistica italiana di Parigi, colle sue ire, coi suoi inconvenienti, colle felicitazioni per nomine di nuovi *Sociétaires* o di premiati *ai Salons*, affluisce alla Sede del Passage des Petits-Pères, in pieno centro, presso la Borsa, nell'ufficio ove il Segretario sebben compensato modestamente, non consentendo altrimenti il capitale sociale, si trova con indefessa regolarità ogni giorno».

A concorrere alla patriottica e praticamente utile impresa della Società degli Artisti, concorsero alcune personalità della Colonia, con appoggi morali e materiali. Facendosi quasi missionario della sua impresa, il signor Rossi-Sacchetti, oltre lo appoggio dell'Ambasciatore e del R. Console, seppe convincere le più spiccate personalità della Colonia, tra le quali la Marchesa Casati, la Duchessa Montecalvo-Pignatelli, il signor Morandi, il Conte Trotti, il Comm. Marone, il Comm. Mario Crespi, il Conte Guicciardini, il M.o Umberto Giordano.

Ed ora dopo aver parlato dell'Associazione degli artisti parleremo di un artista italiano a Parigi, dimenticato dalla critica nostra, che non lo conosce, ma non da quella parigina che bene lo apprezza: lo scultore Mastrojanni.

Domandate a qualunque Francese, anche fra i meno edotti di produzione artistica, o *Monsieur Mastroianni* non sarà per lui un ignoto. Gli si storpia il nome, con quell'j lungo pronunziato alla francese, ma non gli si storpia la fama: tutt'altro.

Perchè Mastroianni è lo scultore degli umili, dell'impressione rapida, nervosa, geniale. E' il mirifico cantastorie delle umili leggende. Egli ha saputo risolvere il grave e arduo problema: dare l'oggetto di arte riprodotto a molti esemplari, senza servirsi del mezzo vieto consistente nel lenocinio della fattura cincischiata, ma al contrario nella foga e rapidità della esecuzione, sopravveniente alla idea, come il tuono alla folgore.

Ora è un volo di cavalli impazzati che esce in una giornata di febbrile lavoro, dalle mani dell'artista: che importa se qua e là vi è qualche strappo fatto all'anatomia equina?

Si sente bene che, senza la nervosità dell'autore, questi saprebbe, come chiunque, attaccare un garrese, e modellare una rotula, secondo i canoni prestabiliti. Ma la furia della creazione non gliene lascia il tempo. E poi che importa? Il gruppo vola, i cavalli sferrano dal blocco di materia, e, come nel noto lavoro del Mastroianni *La lotta per la vita* si mordono fra loro, così si mordono i nudi cavalieri, cercando con le braccia avanzate, quasi sconciamente di afferrare la preda che ognuno vorrebbe esser primo a toccare. E c'è una vita, un ribollire di ferocia e di slanci, in questa scultura, che è frutto di poche ore, e di una sicurezza di mano inaudita!

L'autore — nel vero senso di creatore — ha dato vita e corpo alla sua idea; è felice ed affranto da quell'unica giornata di creazione.

E non si direbbe che il Mastroianni, irruento, violento anche spesso nelle sue concezioni, possieda anche una tendenza — e marcata — che torna come il sereno dopo i cieli torbidi — verso le idee dolci e pure della leggenda cristiana, delle astrazioni sacre.

Eppure, la *Vita di Cristo*, in 85 altorilievi, vasta, dotta, dotta e geniale concretazione del poema Nazareno, è là per provare quanta purezza di immagini, che vita sorgente di cose e forme nuove, il Mastroianni abbia saputo trarre da un soggetto sul quale, dai Primitivi ad oggi, dalla pittura alla scultura e al libro, sembrerebbe che si fosse detto tutto.

Del resto, a Parigi, il Mastroianni ha una fama così ben stabilita, e tale che la invidiano i più noti scultori *e statuaires* francesi. Già due volte — oltre che nei « Salons » ove egli espone ogni anno con successo di premi e vendite — il nostro scultore ebbe occasione di vincere premi nei più ardui concorsi: citiamo ad esempio quello della Coppa per le gare di canotti automobili, indetto dal grande giornale parigino « Le Matin ». Al Mastroianni fu assegnato il 2.o premio. E, forse perchè era evidente che il primo premio gli spettava, se egli non fosse stato uno straniero, il Ministero della Marina d'allora, signor Thomson, volle riparare ad una ingiustizia acquistando, per ornare gli uffici del suo dicastero, la coppa del Mastroianni.

Ma lo scultore nostro doveva riscattarsi anche da solo in questo genere di concorsi; e della esecuzione della coppa Borghese-Barzini (Corsa Parigi-Pekino) egli venne incaricato con unanime assenso.

Quest'anno, al Salon, il Mastroianni espone — con senso patriottico e gusto di arte — un gruppo rappresentante un cavalleggero italiano che insegue un arabo a cavallo. La lancia sta per perforare il nemico in fuga. E come il coraggio e l'audacia sono espressi tanto dal cavaliere quanto dal cavallo italiani, così lo sbigottimento e il terrore si manifestano nell'arabo inseguito.

Malgrado il soggetto palesemente italiano e patriottico, la Giuria, pur così difficile del « Salon » dovè accettare l'opera per le sue qualità eminenti d'arte: e la stampa francese tutta ebbe parole di elogio pel nostro scultore.

Noi siamo veramente felici di portare in Italia, per quanto incompleta, la voce della fama di questo artista il quale da anni sta all'Estero, sempre conservando vivi in sè i sentimenti più patriottici, e onorando il paese, lottando contro le difficoltà enormi o note ad ogni artista emigrato, e vincendo.

D. Carnevali

Una mezza baruffa al "Pilsen,, provocata dal colpo fallito di un borsaiuolo

Stava seduto ad un tavolo del ristorante Pilsen, ieri sera verso le sette, insieme ad alcuni amici il signor Franz Schrawa ufficiale dell'esercito austriaco qui di passaggio alloggiato all'Hotel Sandwirth. La comitiva aveva bevuto della birra l'aveva pagata, poi si accingevano ad uscire e prima di tutti si alzò lo Schrawa. Proprio in quel momento, un signore elegantemente vestito, ch'era allora entrato, urtava con l'ala del cappello di paglia, e abbastanza violentemente, il petto dello Schrawa. Il signore pronunciò qualche parola di scusa, ma il tedesco, come mosso da un presentimento, abbassò lo sguardo e in tempo vide che lo sconosciuto tentava nascondere una mano. Infatti chi aveva di fronte, diede con la sua mano un colpo alla mano rapace che lasciò andare immediatamente la preda, ossia il portafoglio dell'austriaco. Lo sconosciuto era riuscito infatti a prendere il portafoglio, ma vistosi così scoperto e, dopo aver abbandonato la preda, con rapidità fulminea eseguiva un magnifico dietro-front scappando verso la porta. L'austriaco si mise a gridare ed i suoi compagni fecero lo stesso, imitati alla loro volta da altre persone, che avevano assistito alla rapida scena, e da alcuni camerieri. — Il fuggitivo, sulla porta inciampò e cadde a terra; si rialzò di scatto e tentò con uno sforzo disperato di prendere lo slancio e di uscire in strada prima di esser preso. Vi riuscì. Però volle il caso che una guardia municipale in borghese, di Mestre, tale Virgilio Muri ed un viaggiatore di commercio palermitano, il signor Giuseppe De Cesare, passassero di là in quel momento. Vedendo lo sconosciuto che fuggiva, essi apersero simultaneamente le braccia e lo presero. Il ladro tentò di divincolarsi, ma intanto sopraggiungevano il danneggiato ed il grosso degli inseguitori, ed ogni tentativo di fuga venne impedito. — L'arrestato ch'era italiano, protestava contro quel modo di agire e tutto lungo la strada fino alla questura Centrale, si abbandonò alle più violente querimonie. In questura poi, di fronte al delegato Fusari fece il diavolo a quattro, eccitatissimo e sdegnatissimo, giurando e spergiurando ch'era un galantuomo. — Si disse proprietario di una Casa di Manifatture di Bologna, poi si confuse asserendo che aveva una bottega di calzature a Ferrara. — Il funzionario dapprincipio era rimasto un po' perplesso; il portamento distinto ed il vestire elegante di quel signore, quel diluvio di parole, quello sdegno lo avevan posto in un imbarazzo, ma poi subodorò il furfante. Costui non aveva documenti, era arrivato quel giorno da Bologna, aveva poco denaro in tasca. Il telefonista Presti pensò di tirargli su una manica della giacca per mettergli allo scoperto l'avambraccio; e allo scoperto fu posto un tatuaggio complicatissimo, che raffigurava fra ornati barocchi un quadrino ed un cuore trafitto da un pugnale. Il dubbio si tramutava così in certezza ed il signore elegante, vista ormai la partita semiperduta, confessò ch'era stato due anni in carcere di Vienna; ma non volle spiegare il perchè. — Si qualificò per Dante Bacchieri, di anni 35, ma può darsi che non sia il suo nome vero. — Furon chieste perciò informazioni sul suo conto.

Il signore derubato stese la sua denuncia col mezzo di un interprete e questa mattina ritornerà alla Questura per completarla.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 260

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 130

CALENDARIO

1 Lunedì: S. Marziale.

2 Martedì: Visitazione di Maria.

Leva il sole a ore 4.28 — tramonta alle 20.1

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Come si ebbe ad annunciare, ieri l'Esposizione rimase aperta fino al mezzogiorno. Il concorso del pubblico nella mattinata fu assai rilevante. Una folla di visitatori sostava ancora prima delle nove davanti ai cancelli d'ingresso in attesa dell'apertura. Tutte le sale del palazzo e dei padiglioni furono animatissime. Il numero degli ingressi fu di 1917.

Vendite

Oggi l'orario dell'Esposizione torna ad essere dalle 9 alle 18.

Il sig. Giovanni Morandi di Milano ha acquistato una maiolica a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Ieri durante tutta la mattinata le sale della Mostra furono animatissime, continuamente affollate di visitatori. Si è accentuato il grande successo del primo giorno che anche la critica è stata unanime nel consacrare.

L'esposizione resta aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato un cuscino giallo di Elisabetta Scopinich Trefurth e un pannello decorativo di Teodoro Wolff Ferrari; il gioiello di Teodoro Wolff Ferrari *Grappo d'uva* è stato acquistato dalla signora Golling e l'acquaforte di Pieretto Bianco *Burano* dal conte Aurelio Bianchini.

Linea Adriatico-Libia

Ieri è giunto nel nostro Porto, proveniente da Trieste e Fiume, il Piroscafo « Probità » della linea Adriatico-Libia del Sindacato Commerciale Industriale per la Libia della nostra Città. Questa mattina inizia le operazioni di carico e partirà da Venezia verso il 4 del corrente mese.

Al traghetto della Dogana

Come giorni addietro annunziammo, ieri mattina alle 9 il traghetto della Dogana inaugurò la bella bandiera di San Marco fatta per sottoscrizione di tutta la *fraglia*, e il tabernacolo restaurato e abbellito a cura del Municipio. Alla breve e simpatica cerimonia assisteva l'assessore avv. Pascolato col dott. Mattarucco, capo della Divisione I Municipale. La bellissima bandiera, lavoro accurato ed artistico del decoratore signor E. Mozzato, venne issata — previo battesimo collo *Champagne*, essendo madrina una bella bambina settenne, figlia del gondoliere Corradini — sull'antenna amorosamente lavorata e tinta d'un bel rosso fuoco da uno dei gondolieri stessi. L'antenna sorge dall'acqua, e precisamente da un robusto rovere piantato fra i pali e opportunamente scavato. Il tabernacolo, che come dicemmo contiene una buona Madonna di maniera greca, ed *ex-voto* d'argento e bandiere di regatanti fu restaurato sotto la direzione del prof. Dal Piccolo, che disegnò un bellissimo cancello finemente eseguito dal Bellotto, il quale ideò anche una geniale lampada votiva in ferro battuto, con motivi tratti dalla gondola.

Issata la bandiera, il gondoliere Penso lesse un bel discorso, inneggiando alle glorie di Venezia e dei suoi gondolieri, ed esaltando il significato della piccola festa. A lui rispose con brevi parole, lodando la bella iniziativa del traghetto della Dogana e augurando che nei *capitei* abbiano presto a trovar posto nuove bandiere, l'assessore Pascolato. Dopo di che nel vicino Hôtel Monaco, per cortese e signorile ospitalità del cav. Ticozzi, fu servito uno scelto rinfresco, e la riunione si sciolse, lasciando in tutti la migliore impressione pel sentimento patriottico e pel culto delle memorie dimostrati da quei bravi gondolieri.

Le pubblicazioni dell'Istituto Italiano per l'espansione coloniale

Dopo il grande successo di una monografia del Dott. Muzio sulla Libia, e soprattutto quello consacrato unanimemente dalla Stampa alla Prima Guida Turistica Commerciale di Tripoli Italiana, la Direzione Generale dell'Istituto Italiano per la Espansione Commerciale e Coloniale ha dato già alle stampe una terza pubblicazione che sarà come di diritto, inviata pure gratuitamente, ai numerosi soci dell'Istituto medesimo. Sarà diviso in tre parti egualmente importanti. La prima conterrà un'ampia e completa monografia « Il mercato di Calcutta e l'Italia », di cui è autore il dott. Gmeiner, valoroso specialista, vincitore di una borsa di studio, che da vario tempo risiede nella grande metropoli indiana.

Si corrisponderà così anche ad un desiderio manifestato dalla R. Scuola Superiore di Commercio la cui Direzione ebbe ad elogiare vivamente il dott. Gmeiner per tale lavoro.

La seconda parte dovuta alla sede di Tripoli del R. Museo Commerciale di Venezia, riguarderà questioni attinenti alla Libia e si suddividerà in tre sezioni. La prima di carattere agricolo, circa la coltivazione delle palme, degli alberi fruttiferi e dei cereali; la seconda, di carattere industriale, con notizie sulla pesca in Tripolitania; la terza, di carattere commerciale circa l'importazione dello zucchero in Libia e le varie provenienze, prezzi e consumi di alcuni principali prodotti.

La terza parte del volume conterrà i primi elementi d'un'inchiesta commerciale economica sullo stato attuale della Turchia, con diversi rapporti da Salonicco, da Costantinopoli da Smirne, da Beirut, da Trebisonda etc.; e sarà singolarmente importante per le notizie e le proposte che vi si contengono e che contemplano anche speciali suggerimenti agli industriali ed ai commercianti italiani.

Questa parte è dovuta a diversi corrispondenti, scelti tra i più obbiettivi ed anche sudditi ottomani di varie nazionalità.

Sappiamo poi che verrà quanto prima pubblicato a cura della Direzione Generale dell'Istituto un lavoro del dott. Giovanni Suppiej, brillantemente laureato alla R. Scuola Superiore di Commercio, su di un argomento di grande attualità, riguardante la penetrazione ferroviaria europea nell'Africa.

Tale monografia densa ed ampia — circa 100 pagine di stampa — in parte frutto d'un lungo ed accurato lavoro di consultazione di autori modernissimi stranieri, principalmente francesi ed inglesi, è, malgrado la vastità della materia, anche analitica e servirà a far considerare in Italia tutta l'importanza del problema ferroviario in rapporto alla Libia.

Queste pubblicazioni, come dicevamo, vengono inviate gratuitamente ai soci del. l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, con sede centrale in Venezia.

Per gli Esami dei privatisti

E' stato mosso il dubbio, se gli alunni, che sostengono o hanno sostenuto gli esami di maturità, siano soggetti all'obbligo dell'esame di licenza elementare. Il Ministero della Pubblica Istruzione avverte a questo proposito che i giovanetti, i quali diano o abbiano già superato l'esame di maturità e in questo secondo caso siano inscritti alle scuole medie anche private purchè debitamente autorizzate, sono esonerati dall'obbligo di presentarsi all'esame di licenza elementare. Gli ispettori però accerteranno la verità delle dichiarazioni.

Fino al compimento dei dodici anni le Autorità scolastiche avranno l'obbligo di vigilare che i giovanetti seguano il corso delle scuole medie; nel caso contrario entro i limiti di tempo accennati, permane l'obbligo in essi di dimostrare che hanno compiuto il corso elementare.

Brutto S. Pietro

Pelosio Amalia fu Giovanni di anni 45 abitante a S. Simeone Riva di Biasio 1294 ritornando sabato sera verso le 7 a casa constatò che durante la sua assenza ignoti ladri erano penetrati nella sua abitazione scavalcando una finestra alta due metri da terra, rubandole circa 600 lire in oggetti preziosi e biancheria.

La Pelosio si recò a denunciare il furto al Commissariato di S. Polo.

Movimento dei piroscafi veneziani

La S. V. N. V. ci comunica:

Il piroscafo « Veneto » è arrivato con tempo magnifico avendo avuto in questo viaggio un movimento di 93 passeggieri tra i quali il Podestà di Zara, il Console italiano di Spalato ed altre notabilità dalmate; ha trasportato 899 colli di merce.

Il piroscafo « Alberto Treves » è passato il 27 corrente per il Capo Sagres diretto a Londra; il « Barbarigo » in viaggio di andata è partito da Bombay il 25 per Calcutta l'« Orseolo » è arrivato ieri a Catania e proseguirà nella notte per Massaua e Calcutta; il « Caboto », in viaggio di ritorno è partito ier l'altro da Port Said per Catania e Venezia ed il « Dandolo » è partito da Coconada per Pondicherry il 28 corrente.

Si nasconde sotto il letto per rubare

La notte scorsa, alle dodici la moglie del signor Carlo Neumann, proprietario dell'albergo tedesco di Campo San Biagio sulla Riva degli Schiavoni, faceva una scoperta che la riempì lì per lì, di meraviglia e di terrore. — Ritiratasi in camera sua, occasionalmente, scoprìva nascosto sotto il letto un individuo, un giovanotto, che fino a poco tempo fa era stato al loro servizio, ma poi licenziato. — La signora, in preda allo spavento si mise ad urlare; accorse il marito, accorse del personale. L'individuo fu snidato da sotto il letto, ma quando fu in piedi divenne una bestia feroce. Voleva scappare e s'impegnò una colluttazione fierissima, fra il ladro e gli accorsi, volarono pugni e calci per un buon quarto d'ora, finchè giunse dal vicino asilo dei senza tetto, la guardia di P. S. di servizio, che potè ridurre il forsennato mariuolo, già stremato di forze, pesto e sanguinante, alla impotenza. Poi fu accompagnato a passar la notte in camera di sicurezza e iermattina interrogato dal commissario di P. S. signor Tos. — Egli è un tale Giovanni Klinca di Giovanni di anni 26, suddito austriaco, nato a Leitmeritz in Boemia. — Fu cameriere del Neumann e poi era passato da poco al « Trocadero » di Lido.

Interrogato sul perchè si fosse introdotto nell'albergo del Neumann, disse che vi era entrato per dormire. — E per dormire era andato a finire sotto il letto della padrona!

Fu mandato provvisoriamente alle carceri di San Marco, perchè è probabile che le sue intenzioni fossero ben diverse. — Si stanno per ora aspettando informazioni sul suo conto che furono richieste telegraficamente in Boemia e in altre città ove il Klinca dimorò in passato.

Il ladro dei profumi

Nel negozio di parrucchiere di calle dei Fabbri 905-906, stavano ieri sera verso le sei servendo i clienti, il proprietario signor Luigi Greggio ed un suo garzone di nome Giacomo Bampa.

In uno dei locali soltanto si lavora, mentre nell'altro, che è più un'adiacenza, vi è mostra di saponi, profumerie, oggetti da toilette ecc.

Il Bampa affacciatosi un momento, per caso o per presentimento, sulla porta del secondo negozio, scorgeva un individuo, che entrato furtivamente, aveva forzato un armadietto a vetri e aveva già estratto parecchia merce componendola in un pacchetto. Il Bampa fece un salto e afferrò il ladro alle spalle prima che questi potesse mettersi nelle difese.

Vi fu dopo un po' di lotta, ma subito dovette cessare, perchè a dar man forte al garzone intervennero il proprietario, e anche i clienti.

Il ladro veniva poi consegnato a due vigili urbani i quali lo traducevano alla questura centrale. Colà l'arrestato si qualificò per Vittorio Concina di Osvaldo di anni 40 da Trieste, ma abitualmente dimorante a Venezia all'Asilo dei Senza Tetto. E' un ammonito.

Il sacco da viaggio di un tedesco

Un tedesco, di quelli che girano col bagaglio legato dietro la schiena, iersera è corso disperato in questura, per denunciare che gli avevano portato via il sacco. Come, non lo sapeva. Il derubato è rimasto senza vestiti, senza biancheria e senza denari. Il funzionario lo mandò a dormire in un asilo, quantunque poco persuaso di quella denuncia di furto.

Il turista sarebbe tale Gustavo Bork dimorante in una cittadina presso Vienna.

Varie di Cronaca

Al banchetto

del convegno dell'Associazione Trento e Trieste ci si fa osservare che il prof. E. De Toni intervenne quale socio, senza alcuna rappresentanza nè del Sindaco di Venezia, nè d'altri.

Riunioni e Società

★ *Le Elezioni alla Società Dantesca* — Ieri mattina alla Società Dantesca ebbero luogo le elezioni per la nomina di due rappresentanti della Sezione Veneziana al Consiglio Centrale della Società in Firenze. Alla elezione partecipò l'80 per cento dei soci iscritti. Funsero da scrutatori il prof. Luigi Zenoni ed il D.r Piero Marsich.

Dallo spoglio risultarono eletti alla quasi unanimità i proff. Gilberto Secrétant e Angelo Tomaselli.

Contro la servitù d'una calle

Il signor Pascolato Vittorio ha chiesto la rinuncia al diritto di servitù di accesso sulla « calle consortiva detta dell'ostio » alla Giudecca fondamenta del Ponte Piccolo.

Gli interessati potranno presentare i loro reclami al protocollo municipale entro il termine di un mese, durante il quale la domanda e il tipo sono visibili presso la Divisione II Municipale.

Teatri e Concerti

Malibran

Ricordiamo che stasera al teatro « Malibran » avrà luogo la prima rappresentazione di « Sarrona ».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — « Sarrona »

TEATRO LIDO, ore 21 — Oreste Dumini.

BIR. GIARDINO S. CHIARA. — Ogni sera ore 21 - Spett. Cinem. - Ingresso libero

LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.

REST. BONVECCHIATI. Concerto 21-23.30.

CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.

LIDO-TERRAZZA Concerto. - Colazioni L. 3.- - Pranzo L. 4.-.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 50

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Silvia Norman, di solito così docile e remissiva, così pronta a cedere ai suoi voleri, si rifiutò energicamente ad abbandonare il sospetto svegliato in lei dalla lettura delle « Confessioni di un Thug », e dopo avergli detto chiaro e tondo che da alcuni giorni fremeva di impazienza perchè non trovava la opportunità di comunicargli l'ispirazione avuta dal cielo, lo obbligò a giurarle di non trascurare l'ispirazione medesima.

Paolo da principio finse di irritarsi; ma siccome in fondo capiva benissimo che la teoria della sua fidanzata meritava una certa attenzione, si affrettò a farsi perdonare il malvolere dimostrato nel respingere le insistenti preghiere della povera orfana, promettendole, fra un bacio e l'altro, non solo di informare Bill Hurd delle conseguenze insperate da lei dedotte seguendo il colonnello Meadow Taylor nel suo viaggio attraverso l'India misteriosa e lontana, ma di coadiuvare energicamente il bravo poliziotto nei suoi sforzi per consegnare alla giustizia gli assassini di Aaron Norman.

XVII.

Le informazioni di Hurd

Per due o tre giorni Paolo Beecot non potè assolutamente assentarsi dalla redazione della rivista diretta da Scott. La grande quantità di corrispondenza, di cui il suo protettore gli aveva affidato il disbrigo, esigeva la sua continua presenza dal mattino fino a tarda sera, e soltanto nelle prime ore di notte gli era concesso ad intervalli di occuparsi delle cose sue, le quali naturalmente subirono in quel tempo un certo ristagno. Ciò nondimeno anche in quell'epoca il nostro giovane amico trovò il mezzo di recarsi da Billy Hurd, sperando di ottenere da lui gli schiarimenti richiesti con la lettera riferita ai nostri lettori nel precedente capitolo.

Ma invano! Il poliziotto si manteneva invisibile, tanto invisibile che Paolo si decise finalmente a domandarne notizie a Scotland Yard, lasciando colà al suo indirizzo un biglietto in cui lo pregava di fargli sapere se aveva ricevuto il suo comunicato e se in base al comunicato medesimo riteneva opportuno impartirgli delle istruzioni.

Fu quindi con un sospiro di sollievo che una bella sera, rincasando in Bloomsbury, il fidanzato di Silvia trovò ad attenderlo la desiderata risposta in persona dello stesso Billy.

Come al solito vestito di nero, compassato e dignitoso di modi, il poliziotto lo salutò rispettosamente, rallegrandosi dell'incontro fortunato. Bastò tuttavia che Paolo lo guardasse negli occhi per capir subito di aver di fronte un uomo impaziente, nervoso, agitato, in preda insomma ad uno stato di esaltazione a stento dissimulata. Quella scoperta, anzichè preoccupare il giovane, lo riempì di gioia.

« Senza dubbio — egli pensò — Billy mi tiene in serbo qualche sorpresa! ».

Ma siccome oramai conosceva a fondo l'indole del suo ausiliario, evitò con cura di mostrarsi curioso.

Quando entrambi furono seduti comodamente nella soffitta del futuro scrittore, Hurd per il primo ruppe il silenzio.

— Siete contento di vedermi, signor Beecot?

— Contentissimo! Tanto più contento in quanto che vi suppongo latore d'importanti notizie.

— Sì, infatti... Una o due notizie le ho raccolte... Ho già fatto alcune indagini intorno al famoso assassinio, o per meglio dire intorno al misterioso caso di Christchurch.

— Alla morte di lady Rachele Sandal?

— Precisamente.

— Ed avete saputo?...

— Che la poverina è morta assassinata! Quello invece che non so e non riesco a spiegarmi si è come mai il nipote della vittima non sia rimasto impressionato udendo pronunziare in casa di Grexon Hay il nome di Krill. I proprietari dell'albergo in cui lady Rachele perì miseramente si chiamavano appunto Krill.

— In quanto a questo non c'è niente di strano, mio caro! Lord Giorgio non era ancora nato quando ebbe luogo la tragedia ed è molto probabile che ripugnando da ogni scandalo la sua famiglia evitasse in seguito di ricordare davanti ad un bambino le circostanze che accompagnarono la triste fine dell'imprudente fanciulla, morta fuori di casa, per non aver voluto obbedire i suoi genitori. Per il resto, vi garantisco che il giovanotto non finge! La sua ignoranza in proposito è sincera, e quel poco che mi ha detto è tutto quello che poteva dirmi.

— D'altronde a me è stato più che sufficiente, signor Beecot! Servendomi di quel poco io ho percorso un lungo cammino.

— Cioè?...

— Sono giunto a rintracciare la causa che costrinse Lemuel Krill a lasciare Christchurch.

— E questa causa sarebbe, secondo voi?...

— L'assassinio di lady Rachele Sandal. Ventitre anni fa, e non venti come pretende la bella vedova, il padrone del « Bue Rosso » partì da Christchurch per non ritornarvi mai più, e ventitrè anni or sono la signorina Sandal venne rinvenuta cadavere in una stanza del « Bue Rosso ». Pochi mesi dopo il signor Aaron Norman fece la sua comparsa sulle scene del mondo al braccio di una giovane sposa con la quale s'installò in Gynne Street, e che in capo ad altri pochi mesi lo rese padre di un amore di bimba.

— Silvia?

— S'intende! Non ha forse ventitrè anni compiuti la vostra amica?

— Perbacco, Billy, avete ragione! Le date coincidono perfettamente. Ah! l'avevo indovinato, io, che voi eravate uomo da trionfare di tutti gli ostacoli!

— E non è tutto qui, mio gentile ammiratore! Aspettate a complimentarmi quando avrò vuotato il sacco.

— Che cosa ci avete ancora nel vostro sacco meraviglioso?

— Ne ho di tutti i colori. Per cominciare indicherò i risultati a cui mi hanno condotto gli altri particolari da voi menzionati nella vostra lettera. Leggere quella lettera e dedurne che tra Aaron Norman ed il serpente di opale, tra il delitto di Christchurch e la metamorfosi di Lemuel Krill nello stesso Norman, doveva esistere un intimo vincolo, una relazione immediata, è stato tutt'uno. Convinto di ciò mi sono procurato i giornali dell'epoca e vi ho rintracciato quanto mi occorreva; ho interrogato gli archivi segreti di Scotland Yard e in essi ho raccolto quanto mi mancava di poter oggi asserire a voi ed a tutti gli altri che il detto Lemuel Krill, o Aaron Norman, assassinò ventitrè anni or sono a Christchurch, e più esattamente al « Bue Rosso », lady Rachele Sandal, per rubarle una splendida spilla in brillanti ed opali in forma di serpente.

— Ah!... Adesso capisco perchè la vista di quell'oggetto lo ha fatto svenire!

— Spero che capirete anche perchè il vecchio furfante manovrava con tanta inquietudine il suo unico occhio per spiarsi alle spalle, davanti e di dietro! Con quel po' po' di pillola sullo stomaco non doveva sembrargli nè comodo, nè tranquillo il vivere! Figuratevi che tormento, che terribile angoscia doveva provare paventando da un momento all'altro di sentirsi piombare addosso tanto di questurini con tanto di manette!... Per conto mio confesso che, sebbene lo meritasse, lo compiango con tutta l'anima.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il Porto di Venezia
e gli interessi di Mestre

MESTRE — Ci scrivono, 30

L'*Uomo che ride* di Mestre, e che si diverte a fare delle corrispondenze sull'Organo socialista veneziano, ha esuberanza di buon umore, tanto che oltre a ridere lui stesso, fa ridere anche gli altri alle sue spalle. Dopo aver commentato poco benevolmente i nostri articoli sul problema portuale di Bottenigo, e di aver riso di una cortese polemica iniziata con l'egregio amico Bruto Baso, che scrisse del vitale argomento sulle colonne dell'*Adriatico*, ci coglie in fallo ed anche in mala fede accusandoci di sostenere, con scopi loschi non ben accertati, gli interessi di Venezia.

Ci coglie in fallo perchè ricordammo che in base alla Legge Comunale e Provinciale sono stati aggregati a delle grandi città dei Comuni minori negli anni 1876-78-80, mentre detta legge non venne sanzionata che nel 1908, ventiotto anni dopo le più recenti, dice lui, decisioni del Consiglio di Stato.

In mala fede poi ci trova semplicemente perchè abbiamo omesso di trascrivere, ad arte naturalmente, la prima parte dell'articolo 114 della detta legge, che parla solo di Comuni contermini, con una popolazione non superiore ai *millecinquecento* abitanti.

Noi crediamo che se l'*Uomo che ride*, avesse riso meno e studiato un po' più il problema portuale in tutti i suoi lati, come andiamo modestamente facendo noi, avrebbe risparmiato di scrivere tante corbellerie.

Anzitutto avrebbe saputo che prima della legge da lui pomposamente citata, era in vigore la legge 10 Febbraio 1889, N. 5921, e prima ancora la legge N. 2148 in data 20 Marzo 1865 e se invece di ridere, si prenderà la briga di consultare la Raccolta delle Leggi, vedrà che gli articoli 114 e 115 della Legge in vigore, sono letteralmente trascritti dai testi delle Leggi precedenti, nelle quali avevano i Numeri 15, 16, 17. Vi è una semplice differenza di numerazione; forse sarà stata questa variazione, che ha fatto perdere la bussola all'*Uomo che ride*.

In base poi all'alinea dell'art. 114 della Legge in vigore (art. 16 vecchia Legge) da noi citato, naturalmente in mala fede, per far il comodo di Venezia il Consiglio di Stato ha deliberato per ben cinque volte, e fra altro, l'annessione a Pistoja di quattro Comuni, che davano complessivamente 40.000 anime, cioè una media di circa 10.000 anime per Comune, come abbiamo in un precedente articolo ricordato.

Le decisioni del Consiglio di Stato, che ritengo composto di persone che non ridono e non fanno ridere, avvennero fra i dieci ed i quindici anni dopo la promulgazione della Legge, e riguardano Comuni che contano un po' più di 1500 anime!

Che ne dice l'*Uomo che ride?*

Meno male che anche l'organo del partito socialista veneziano dimostra, in altra parte del giornale, con la interessante polemica iniziatasi fra il sig. Angelo Baso e *Mercurio*, di comprendere perfettamente come il gravissimo problema portuale vada trattato, cioè un po' più seriamente di quanto fa l'*Uomo che ride*.

Il servizio tramviario Mestre-Mirano

Domani mattina la Società delle Tramvie inizia il servizio regolare per Mirano; i treni, che faranno capo alla nostra Piazza Umberto I, saranno sempre in coincidenza con le corse per Venezia e per Treviso.

La inaugurazione ufficiale di questo nuovo importante servizio avrà luogo domenica prossima ventura, 7 luglio. — Fra gli altri festeggiamenti vi sarà un banchetto tenuto a Mirano alle ore 12; le adesioni per il banchetto si ricevono presso il signor cav. Costante Zennaro in Mestre, il signor d.r Perale a Mirano, e presso i signori segretari comunali di Spinea e di Chirignago, si prevede che il numero degli aderenti sarà rilevante anche per la quota modesta di lire cinque, che è stata fissata per poter essere alla portata di tutte le borse.

Pro flotta aerea. — La Ditta Semenzato e Marangon ha versato al Cassiere del Comitato lire 5.

Ospitale Umberto I — I fratelli Bortolato hanno versato, nell'occasione del trigesimo della morte del loro amatissimo padre, lire 400 per intestare un letto al nome suo « Andrea Bortolato ». — L'amministrazione rende noto l'atto generoso e vivamente ringrazia.

Crescit eundo — Senza timore di smentita si può affermare avvenga per il signor Vanti, l'uomo dalla barba fluente, con piacere accarezzata dagli amici suoi, nonchè l'indispensabile per la salute di Mestre. — Un nuovo comitato venne costituito, ed una nuova carica di presidente venne ad aggiungersi alle molte che il signor Vanti, con maggior o minor soddisfazione dei colleghi, copriva. — Intendiamo parlare del Comitato dei festeggiamenti, costituitosi per richiamare forestieri a Mestre in occasione delle due inaugurazioni della linea tramviaria Mestre-Mirano e dell'acquedotto.

Il Comitato però sembra non raccolga le generali simpatie, perchè si dice costituito di elementi molto, anzi troppo, occupati, e che poca attività potranno esplicare, a meno che non trascurino altri uffici.

Non contribuì certo a creare simpatie al Comitato l'aver rassegnato le dimissioni, persone serie ed autorevoli, che ben meritatamente godono la stima dei propri concittadini.

Ciò che il Comitato saprà fare, vedremo; da parte nostra gli auguriamo la miglior fortuna per il bene di Mestre.

Concerto musicale — Alla presenza di numeroso pubblico, questa sera in piazza Umberto I, la musica cittadina sotto la direzione del maestro Vasco Cornadini, svolse un applaudito concerto.

L'albergo Vivit e il caffè Sport offersero ai bravi bandisti la birra.

La banda a Mirano — Domenica 7 corr. la nostra musica cittadina in occasione della inaugurazione del tram elettrico, si recherà a Mirano ove darà concerto in quella piazza V. E. I miranesi, sempre gentili preparano ai nostri bandisti festose accoglienze.

Contro la pellagra

BURANO — Ci scrivono, 30

L'egregio nostro medico Abbruzzetti dottor Alfonso, ufficiale sanitario, per incarico avuto dalla Commissione Pellagrologica Provinciale tenne ieri a Treporti nell'aula scolastica una conferenza sul tema: « Sulla difesa contro la pellagra » Noi a Burano parecchie volte abbiamo avuto il piacere di applaudire il forbito oratore nelle conferenze di profilassi contro il colera; dimodochè un numeroso uditorio era pronto ieri per ascoltare la sua parola faconda.

Intervenne anche come rappresentante la Provincia il prof. Locatelli, ma poichè per un impreveduto ritardo frapposto, la conferenza anzichè al mattino fu rimessa al pomeriggio, il professore vi dovette mancare.

L'oratore esordisce dimostrando che la pellagra è il flagello delle campagne, mentre il più delle volte le Città ne sono immuni. — Dopo avere ampiamente spiegati gli effetti prodotti dalla malattia, dimostra chiaramente che fattore di tale veleno è il granoturco avariato; parla delle forme del diffondersi della pellagra e consiglia come profilassi sommaria l'alimentazione mista e più che tutto il controllo delle farine e dei grani e la sostituzione alla coltivazione del granone di quella del foraggio. Per ultimo esorta i coloni ad approfittare dell'essiccatoio comunale che non danneggia il granone, pur distruggendo il veleno pellagrogeno.

L'oratore, sempre tenendo incatenato lo uditorio, accenna che la questione della pellagra è una questione edilizia, perchè mentre al pianterreno delle case coloniche si tiene il bestiame al 1.o piano si mette il granoturco, e promette di interessarsi personalmente acchè i proprietari costruiscano case coloniche secondo le prescrizioni di legge. Chiude il suo dire esortando caldamente tutti i presenti nella continuazione della profilassi contro la pellagra.

L'oratore accolto da vivissimi applausi è felicitato dagli intervenuti fra i quali dall'Assessore Municipale Fusetti rag. Umberto, dal dottor Dinelli medico del 2.o riparto e dal rev. Parroco don Erminio Machatzek.

Gli orari del Municipio

CHIOGGIA — Ci scrivono, 30

Il nostro articoletto sugli orari dei nostri Uffici comunali, oggi comparso nella *Gazzetta*, ha riscosso la generale approvazione. Non poteva essere altrimenti: i sistemi bagattellistici, per quanto riguarda l'orario, durano da un bel pezzo nel nostro Municipio per solo comodo o capriccio di qualche impiegato, tra la sovrana indifferenza dell'amministrazione, e con incredibile noncuranza verso il pubblico, che in fin dei conti è quello che paga e che ha diritto di esser servito nel miglior modo possibile.

Ci consta positivamente che alcuni mesi or sono parecchi impiegati in un istanza alla Giunta Comunale misero in rilievo gli inconvenienti derivanti dall'orario così com'era sistemato e fecero voti che l'orario stesso fosse distribuito come in tutti gli uffici governativi (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17), venendosi così a conciliare l'interesse pubblico con l'interesse degli impiegati stessi.

Il desiderio espresso da quegli egregi impiegati era inspirato: 1) al buon senso 2.) alle esigenze del pubblico. Due buone ragioni queste, perchè presso il nostro Municipio un utile provvedimento venga respinto.

Quando un'amministrazione non comprende l'opportunità o la necessità di certe cose e si limita a far la parte di manichino — quando permette che gli orari siano mutati, modificati, accorciati, sballottati secondo il capriccio di un impiegato e non secondo il comodo del pubblico — quando non si rende conto degli inconvenienti che derivano dal permettere, ad esempio, che un impiegato, il quale deve vigilare sull'andamento degli uffici, possa starsene fuori nelle ore di ufficio — quando non capisce che, fatta una concessione simile ad un impiegato, non avrà buone ragioni per negarla ad un altro — quando non avverte che in tal guisa viene a mancare il senso della disciplina, senza il quale è impossibile il regolare funzionamento di qualsiasi ufficio — quando insomma non capisce o non vuol capire tutto questo, un'amministrazione può ben rinunciare al suo mandato e starsene a casa sua. Ci rincrescerebbe di non esserci spiegati con sufficiente chiarezza.

Un lutto dell'on. Galli

E' morta ieri a Venezia la sorella del nostro Rappresentante Politico, signora Elmira Galli, valentissima pittrice e socia onoraria della R. Accademia di Belle Arti in Venezia.

All'on. Roberto Galli significhiamo il nostro profondo rimpianto per la dolorosissima perdita della sua diletta sorella.

Beneficenza — La signora Maria Bisi vedova del cav. Cristiano Voltolina ha regalato ai poveri della Casa di Ricovero Maschile effetti diversi di biancheria.

L'Istituto, beneficato, a nostro mezzo vivamente ringrazia.

Pubblicazione — Il chiarissimo prof. Giuseppe Moro della nostra R. Scuola Tecnica ha pubblicato in questi giorni coi tipi del nostro Premiato Stabilimento Tipografico G. Vianelli e C. il discorso pronunciato nella Sala Maggiore del nostro Palazzo Municipale il 2 Giugno 1912 per l'inaugurazione della lapide ai Cinque Chioggiotti che parteciparono alla spedizione dei Mille.

Il bellissimo discorso, intitolato « Cinque glorie clodiensi », è dedicato all'esimio prof. Vincenzo Lotti con queste parole: « Al prof. Vincenzo Lotti — Direttore della R. Scuola Tecnica di Chioggia — integro educatore di giovani — queste pagine — fiorite nel comune ricordo — di glorie italiche nuove ed antiche — devotamente consacro ».

Un pensiero gentile — E' uscito in questi giorni coi tipi delle Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari di Venezia un foglio in 8 pagine, dove sono raccolti i pensieri dedicati dagli alunni e dalle alunne della nostra R. Scuola Tecnica ai soldati di terra e di mare che combattono per la grandezza della Patria.

I pensieri degli alunni sono preceduti da queste belle e semplici parole:

« Discepoli carissimi, il nostro saluto si « associ al vostro e voli, fulgido di spe« ranza, alle nuove terre italiane. — Il « Direttore e i Professori della R. Scuola « Tecnica di Chioggia ».

Furono spediti mille esemplari in Libia.

Il giornale fu compilato a cura dell'egregio prof. Giuseppe Moro.

Plaudiamo vivamente al gentile pensiero.

FAVARO VENETO — Ci scriv. 30

Beneficenza — I figli del fu Andrea Bortolato nel trigesimo della morte del loro padre offrono a questa Congregazione di Carità lire 100. — Il presidente ringrazia.

CAVARZERE — Ci scrivono, 30

Sagra — Ieri, festa di San Pietro, ebbe luogo nella frazione omonima di questo Comune la solita sagra annuale, alla quale accorse molta gente anche dai paesi vicini.

Nuovo piroscafo — Da qualche giorno fu messo in servizio sulla linea Cavarzere-Chioggia, un nuovo piroscafo, fatto appositamente costruire dalla Società Veneta.

E' un elegante battello di maggiore capienza degli altri. Però i sedili della prima classe sono piuttosto stretti, e ai finestrini della seconda classe mancano le tendine. Si spera che la Società vorrà provvedere.

BELLUNO

Lo sviluppo industriale a Longarone

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Nella loro recente escursione sulla nuova ferrovia del Cadore, gli insegnanti e allievi del nostro Istituto industriale ebbero l'occasione di constatare ancora una volta i brillanti successi conseguiti finora da Longarone nel campo industriale.

L'importantissimo cartonificio Protti, che oltre la forza motrice di circa 1000 cavalli, necessaria per azionare le sue possenti macchine, possiede anche una speciale centralina elettrica di oltre 100 cavalli, si preoccupa di perfezionare sempre più i suoi modernissimi impianti, ottenendo ormai un prodotto pari ai migliori delle grandi fabbriche estere.

La Fabbrica di birra Prabaldi è già nota in tutta Italia per la qualità veramente superiore della sua birra, della quale ormai la richiesta è larghissima e superiore alla produzione.

Ai proprietari e Direttori di questi Stabilimenti Sig. Bonato, Cav. G. Protti e Ing. De Pretto, che colla più squisita cordialità accolsero la visita della Scuola industriale, la Direzione, gli insegnanti e gli allievi mandano a nostro mezzo i più vivi ringraziamenti.

Gli esami alla Scuola Industriale

Col 1. Luglio cominciano gli esami di promozione e di licenza al nostro Istituto Industriale.

Dal 1. al 9 luglio avranno luogo gli esami per il Corso preparatorio e per il Primo e Secondo Corso normale, dal 10 al 14 gli allievi del III e IV. Corso accompagnati dal loro insegnanti compieranno un interessante viaggio d'istruzione a Bologna, ove avranno occasione di visitare importanti Stabilimenti, Scuole e impianti industriali di vario genere.

Dal 15 al 24 seconda serie di esami di promozione per il III Corso normale ed esami di licenza, e infine la mattina di domenica 28 luglio alle ore 10 verrà inaugurata l'esposizione dei lavori degli allievi, la quale avrà quest'anno una particolare importanza, perchè comprenderà pure una riproduzione parziale dello Stand che la Scuola aveva esposto alla Mostra internazionale di Torino, ove ottenne il Gran Diploma d'onore.

Grave disgrazia

Al nostro ospedale è stato portato, con la frattura del cranio, l'operaio Dall'O Giuseppe fu Vincenzo di anni 7, abitante nella frazione di Bes.

Mentre ieri giuocava alle boccie nel cortile attiguo alla osteria di Bes, il Dall'O venne colpito accidentalmente al capo con una boccia da un compagno di giuoco, tale Angelo Capraro fu Luigi di anni 35, abitante a Giamosa.

Lo stato del Dall'O è gravissimo, tanto che i medici si sono riservati il giudizio.

Tiro al piccione

Interessanti ed animate le gare seguite ieri nello Stand di Borgo Piave. I risultati furono i seguenti: Gran tiro di chiusura: 1. premio Pitassi cav. Giuseppe con piccioni 9 su 9 — 2. premio Zuppani co. Luigi con 8 su 9 — 3. premio Giacomini Silvio con 7 su 8 — 4. premio Geremanni Ernesto con 7 su 8 — 5. premio Bocchetti Pietro con 6 su 7 — 6. premio Bocchetti Antonio con 6 su 7.

Poule americana: 1. e 2. premio divisi fra il co. Luigi Zuppani e il sig. Pietro Bocchetti con piccioni cinque su cinque.

Alle gare assisteva moltissimo pubblico.

Il sergente ferito reduce da Rodi

E' giunto stamane, col primo treno, il concittadino sergente Giuseppe Pellegrinet che a Rodi rimase ferito da un proiettile al ginocchio sinistro.

A riceverlo alla stazione erano i genitori suoi, amici e conoscenti. La scena avvenuta è stata affettuosissima, commovente. Il bravo sergente — che si regge ancora col bastone — venne baciato ed abbracciato dal padre, dalla madre, dai fratelli e da amici. Egli è stato accolto anche da tutti quelli che si trovavano alla stazione con vivo entusiasmo ed è stato assai festeggiato.

Pensione mauriziana — Il Re ha firmato il decreto per l'assegno vitalizio mauriziano al carissimo ed egregio cav. prof. Marco Maello, veterano della scuola, benemerito fra i benemeriti dell'insegnamento.

La nuova onorificenza viene un'altra volta a premiare i meriti grandissimi dell'uomo egregio. E' una onorificenza rara poichè solo quattro assegni vitalizi annui vengono destinati fra tutti gli insegnanti d'Italia.

All'ottimo cav. Maello i nostri più vivi rallegramenti.

PADOVA

L'Edicola in Piazza Erbe

Il distributore della *Gazzetta* per Padova, signor Napoleone Barich, ha rilevato l'avviatissima edicola in Piazza Erbe, nella quale i lettori potranno trovare, oltre alla nostra *Gazzetta*, tutte le altre pubblicazioni quotidiane o settimanali, politiche, letterarie, di mode o di *sport*.

Lauree in lettere

PADOVA — Ci scrivono, 30

Alla nostra R. Università conseguirono oggi la laurea in lettere:

Maria Jorlida di Padova — Anna De Rienzio di Bitonto (Bari) — Busalo-Carlo Lombardini Abele di Reggio Emilia — Fochessato Antonio di Verona.

Assemblea agli Asili Infantili

Stamane alle 11 ebbe luogo la assemblea generale dei soci degli Asili Infantili di Carità:

In sostituzione dei consiglieri cessanti e non rieleggibili furono eletti i signori: Basi avv. cav. Alberto, Castellani, cav. ingegner Vittorio Saibante, marchese commendator Cesale.

Ai ispettori vennero riconfermati i signori dott. Crestani Benedetto e Bertelli dr. Adriano.

A revisori dei conti furono riconfermati i signori D'Alviso prof. Pietro e Zaccaria Giovanni Battista.

Il relatore dott. Giovanni Alessio enumerò quindi i generosi benefattori della P. Opera.

Lavori della Commissione Geodetica italiana

Abbiamo già pubblicati brevi resoconti delle sedute della Commissione Geodetica Italiana, tenutesi dal 24 al 29 giugno a Padova.

Riassumendo, si può constatare con piacere come sia notevole il contributo di lavoro e di intelligenza che anche in questo campo dà l'Italia.

Oltre alle interessanti ed originali innovazioni che il generale Gliamas, direttore dell'Istituto Geografico Militare, introduce nella ristampa della Carta d'Italia — lavoro che ci è ragione invidiato dagli stranieri — è stato annunziato che nella campagna gravimetrica del prossimo triennio, saranno, tra gli altri, adoperati degli strumenti pendolari con modificazioni originali, come quelle introdotte dai professori Venturi e Reina della Università di Palermo e di Roma, e del prof. Lorenzoni dell'Osservatorio di Padova; e da parte del prof. Soler, direttore del gabinetto di Geodesia di Padova, si faranno in quella regione delle ricerche con la Bilancia di Cötvos, che per la prima volta si esperimenta fra noi.

Molto poi è da ripromettersi per l'avvenire degli studi mareografici della iniziativa presa dalla Commissione, perchè i vari enti, che si occupano degli stessi, vengano ad accordi e diano uniforme indirizzo alle ricerche.

Nè meno interessante è l'altra iniziativa intesa ad ottenere, che da una stazione radiotelegrafica italiana, opportunamente scelta, possano trasmettersi segnali di tempo per usi astronomici e civili, con grande vantaggio di certi speciali uffici, quali quelli sismologici e meteorologici, che non hanno sempre mezzo di procurarsi con esattezza il tempo, e quindi non possono per esempio ricavare sempre deduzioni sufficientemente esatte sulla velocità di trasmissioni di certi fenomeni ecc.

Oltre che ai congressisti, è uopo tributare della sincera ammirazione al senatore Celoria, direttore dell'Osservatorio di Brera, che, presiedendo già da vari anni la Commissione Geodetica, sa dare impulso alle nuove ricerche, e riesce ad ottenere un utile coordinamento tra i lavori dei vari Istituti, per modo che l'Italia non riesce, neanche in questo campo astronomico-geodetico seconda alle altre nazioni nella nobile gara scientifica.

L'ordine del giorno del Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in Sessione straordinaria nel giorno di venerdì 5 luglio alle ore 13 e mezzo.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno figurano i seguenti:

Proposta di contribuire con lire 2000 alla sottoscrizione nazionale per la flotta aerea.

Proposta di accordare lire 3000 al Comitato Nazionale di soccorso agli italiani espulsi dalla Turchia.

Determinazione delle epoche della caccia per l'anno venatorio 1912-13.

Transazione della causa con la Provincia di Treviso per rimborso spese di spedalità di alienati giacenti in luoghi di cura al 17 gennaio 1891.

Protesta contro i criteri restrittivi e le insufficienze che guidarono il Ministro dei Lavori Pubblici nella compilazione degli elenchi proposti per la classificazione delle vie navigabili e domanda di classificazione in 2.a classe delle linee classificate in terza classe.

Domanda della R. Prefettura di un concorso per gli studi tecnici per consorzi intercomunali onde provvedere acqua potabile ai Comuni della Provincia.

ROVIGO

Un congresso socialista

ROVIGO — Ci scrivono, 30

La *Lotta proletaria* lancia l'idea di un Congresso socialista polesano da tenersi dopo di quello Nazionale di Reggio Emilia.

Aggiunge il giornale socialista che il Congresso avrebbe lo scopo di fare un po' di pulizia anche nella locale famiglia socialista.

Il trasporto di un demente

A Massa Superiore è stato ieri arrestato un tale, reo di tentata violenza carnale. L'arrestato ha commesso delle stranezze. Visitato dal medico del paese, fu trovato anormale, e allora i carabinieri lo tradussero a Rovigo, dove arrivò ieri sera, verso la mezzanotte.

Il maniaco non fu accettato all'ospedale, così che lo si dovette ricoverare alle carceri. Oggi egli è stato tradotto al Manicomio.

L'Università Popolare a Ferrara

Accompagnati dal preside prof. Francesco Stefani e dagli altri preposti della Università Popolare, gli operai di questa e parecchi soci, sono partiti stamane in gita di istruzione per Pontelagoscuro e Ferrara, colà assai cortesemente ricevuti da quell'amministrazione comunale.

I gitanti ritornarono stasera, parte alle ore 20 e parte alle ore 23.

Altra gita

Sono pure partiti stamane in gita sui Colli Euganei, i ciclisti della Federazione Sportiva rodigina, seguiti — in automobile — da molti amici e alcuni giornalisti.

La gita a Valsanzibio, con ascensione sul «Wenda», è riuscita assai soddisfacente.

Interessantissima la gara ciclistica, sia per il numero che per la notorietà dei corridori.

A Venezia

Non poche persone hanno disertato oggi la città partendo con i treni del mattino e del pomeriggio per la vostra città, onde assistere alla Regata ed alle altre feste. Rovigo in questi giorni estivi sta assumendo il suo aspetto desolante.

Una vittima della pellagra

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 30

Iermattina, verso le 5, il questuante Orelio Luigi di anni 72, di Badia — affetto da mania pellagrosa — si gettava a scopo suicida nel naviglio Adigetto, trovandovi la morte.

Il cadavere venne più tardi pescato in territorio di Ramo dipalo.

Per le constatazioni di legge, si recò sul luogo il nostro Pretore avv. De Paolis.

VERONA

I ciclisti del 7.o bersaglieri

VERONA — Ci scrivono, 30

Iersera giunse da Vicenza la 12.a compagnia ciclisti del 7.o bersaglieri. Questa valorosa compagnia di forti pedalatori era partita da Brescia, sede del reggimento, per una escursione di circa 1000 chilometri sul seguente percorso: Brescia, San Martino della Battaglia, Mantova, Este, Bassano, Sacile, San Daniele, Osoppo, Codroipo, Mestre, Vicenza, Verona, Brescia.

Iersera giunsero con loro il tenente colonnello cav. Monese, i capitani Melchiori ed Orsini ed altri ufficiali subalterni.

Poco dopo l'arrivo dei ciclisti giunse pure da Vicenza una squadra di motociclisti dell'istesso settimo reggimento bersaglieri, che hanno fatto eguale percorso.

Ora i ciclisti ed i motociclisti sono all'ultima tappa per ritornare al loro reggimento.

I bersaglieri hanno pernottato a Verona nella Caserma Catena, e stamane alle ore due sono partiti per compiere l'ultima tappa Verona-Brescia.

Cavallo in fuga

Il tenente di cavalleria Ioli Ricciardi, del 21.o regg. «Padova», percorreva a piedi il viale del Pallone, conducendosi dietro, tenendolo per le redini, il proprio cavallo.

In causa del passaggio di una automobile, il cavallo, spaventatosi, si impennò e con un forte strappo si liberò dalle mani dell'ufficiale, correndo velocemente in piazza Vittorio Emanuele fino sul Listone, ove scivolando sulle pietre, cadde.

Fu subito rialzato da certo Giuseppe Sampietro, che lo trattenne fino all'arrivo del tenente Ricciardi e del suo attendente. Il cavallo aveva riportato leggere contusioni.

Il Congresso Magistrale

Stamane, nell'ampia sala della Gran Guardia, si svolse l'ultima seduta del Congresso magistrale Veneto.

I congressisti, come ieri, intervennero al completo. Presero il loro posto con la Presidenza, i segretari Pietro Ettore Bozzo, Vianelli dottor Mario, per la verifica dei poteri i signori Guseo Pietro, prof. Rigo e Giovanni Agosta. Pel seggio elettorale: Pancerasi Lodovico Riccardo Chiarelli, prof. Fagiuoli.

Appena fu aperta la seduta fu data la parola al sig. Zannini prof. Lodovico di Udine, il quale svolse la sua relazione sul tema: « La scuola in rapporto col fenomeno della emigrazione e con l'istruzione professionale ».

La relazione venne approvata all'unanimità.

Seguì poi la relazione del prof. Casimiro Adami di Verona, sul tema: « I doveri della democrazia verso la scuola popolare ».

Anche questa relazione venne approvata e durante la discussione si ebbero due vibrati discorsi del prof. Credini e del prof. Maniago, che rilevò l'opera democratica dell'Amministrazione di Vicenza.

Eletto al posto di delegato consigliere veneto, in sostituzione del prof. Guseo, fu nominato a pieni voti il prof. Maniago, vice-direttore delle scuole di Vicenza.

Seguirono ancora e vennero approvate le relazioni su: «Interessi Federali. Rendiconto morale-amministrativo (E. Bozzo); — Modificazioni dell'art. 6 dello Statuto e relazione sull'organo ufficiale della Federazione (relatore D. Besasel) ».

Chiusosi il Congresso, tutti i convenuti si recarono al Municipio, ove fu loro offerto un rinfresco.

Nel pomeriggio si riunirono per un altro rinfresco al Caffè V. E., ove seguirono vari brindisi.

Stasera stessa, i convenuti dalle altre città del Veneto, partirono col treno delle 17 per la linea di Venezia.

Tentato suicidio

Da qualche tempo il signor Cò di Lonigo assunse la conduzione dell'Albergo delle Alpi in piazza Vittorio Emanuele. Stasera una sua figlia di anni 19 di nome Maria ebbe un colloquio violento con un giovanotto col quale amoreggiava. Quindi si recava nella propria stanza ove bevette dell'acido solforico. Alle sue grida accorse una sua sorella che a stento la trattenne volendo essa gettarsi dalla finestra. Fu chiamato il dott. Ronconi che le somministrò quanto era necessario ponendola fuori di pericolo.

(Continua in V. pag.)

I figli della compianta

Anna Zenato ved. Masinielli

profondamente commossi per la grande dimostrazione d'affetto mandano l'espressione della loro viva riconoscenza a tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Avviso di Concorso

per un progetto di riattamento a Teatro popolare del Teatro Malibran conforme alle moderne richieste di decoro, di sicurezza ed utilità. - Tipi ed indicazione di requisiti saranno forniti, su domanda, dall'Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran. — Il progetto dovrà essere corredato dal preventivo di spesa. — Una apposita commissione tecnica nominata dai proprietari esaminerà col concorso di essi i progetti presentati, e sarà preferito quello che risulterà più adatto e dall'aspetto tecnico e dall'aspetto finanziario; al suo autore sarà affidata la direzione dei lavori, previ gli accordi necessari. — Gli altri progetti saranno restituiti ai rispettivi autori senza alcun diritto a compenso da parte loro. — I progetti non verranno accettati se non siano redatti e firmati od anche segnati con sigla, da Ingegneri od Architetti italiani diplomati. — Essi progetti devono essere prodotti alla Sede dell'Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran, che ne rilascierà ricevuta, non più tardi del giorno 31 Agosto p. v.

Venezia, 1 *Luglio* 1912.

Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran.

TREVISO

Partenza di militari per Rodi

CONEGLIANO — Ci scrivono, 30

In questi giorni partiranno per l'isola di Rodi una trentina di soldati del 1. Reggimento Fanteria con sette sergenti ed un Maresciallo. Quest'ultimo è Luigi Secco di Treviso, il quale da vario tempo aveva fatto domanda di recarsi sul teatro della guerra.

Arrivo di truppa — Domani (Lunedì) sarà qui di passaggio il 5. Reggimento Cavalleria Novara, il quale martedì proseguirà per i tiri di guerra.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

Per una lapide — Un vecchio soldato, nostro amico, ci scrive lagnandosi che ancora non sia stato dato esecuzione alla deliberazione presa due anni or sono di murare una lapide, nell'atrio del Municipio, a Guidolin Antonio dei Mille, col fondo civanzato dalle offerte fatte dai cittadini, allorché si trattò di murare, come infatti venne murata, la lapide allo stesso nella casa dove nacque e morì.

Noi non sappiamo proprio a chi sia stato affidato il fondo. Veda il Comitato di allora di occuparsi dell'argomento.

Gara di lotta — Al Teatro del Kursaal Italia, ieri sera hanno debuttato vari campioni di lotta, italiani ed esteri, assieme ai fratelli Raicevich. Applausi nutriti salutarono gli atleti al loro apparire in pista. Stasera si ripete il programma.

ODERZO — Ci scrivono, 30

(T.) *Conferenza* — Il prof. Emilio Zanette insegnante d'italiano in questa R. Scuola Tecnica, tenne nel pomeriggio di ieri nel Teatro Sociale una conferenza a pagamento sul seguente tema: Psicologia spicciola della democrazia. — Il pubblico non era molto numeroso, ma fu compenso scelto. Notammo parecchi professori e maestri, molte signore e signorine, i convittori del Collegio Brandolini-Rota e alcuni Sacerdoti. Il prof. Zanette ha trattato con competenza e con chiarezza l'argomento interessando l'uditorio che alla fine lo applaudì calorosamente.

UDINE

Consiglio Provinciale

UDINE — Ci scrivono, 30

Oggi, lunedì primo luglio, alle ore 12, si raduna, in pubblica seduta straordinaria, il Consiglio provinciale per discutere un'importante ordine del giorno.

Per il nuovo Ginnasio - Liceo

L'altro giorno nel palazzo della provincia, si riunì la commissione per il nuovo ginnasio-liceo. Erano presenti il sindaco comm. Pecile, il cav. Spezzotti per la Deputazione provinciale, il cav. Battistella, provveditore agli studi, il dott. cav. Giuliano Caporiaco segretario della Deputazione e i progettisti ingegneri Cantarutti e Polverosi.

I due progettisti presentarono le piante dei nuovi locali che furono approvate all'unanimità.

Tra breve quindi il nuovo ginnasio-liceo sarà un fatto compiuto.

Nuovo giornale

E' uscito un nuovo quindicinale «L'Avanguardia nazionalista», giornale mezzo futurista, e «irriducibilmente imperialista e freneticamente irredentista», che si propone — son sue parole di bandire la guerra all'Austria.

La nuova pubblicazione ha fatto pessima impressione nel nostro ambiente cittadino, dove certi sentimenti e certe idee vengono professati con entusiasmo e sinceramente, ma anche con un vigile senso di responsabilità.

Spese scolastiche

Roma, 30

Il Ministro della P. I. ha sottoposto alla firma reale il decreto che promulga la legge di autorizzazione di spese straordinarie per provvedere i locali occorrenti alla regia scuola normale complementare di *San Pietro al Natisone*.

PORDENONE — Ci scrivono, 30

Alla nostra Scuola d'Aviazione è incominciata la costruzione di nuovi aeroscali e della palazzina che servirà di dimora per gli ufficiali.

Un altro pezzo di terreno è stato comperato dall'amministrazione militare per ingrandire il Campo d'aviazione.

Sono attesi diversi aeroplani *Breguet* e *Farman*, e numerosi ufficiali desiderosi di conseguire nelle nostre splendide praterie il brevetto di piloti.

VICENZA

Il 71 e 72 fanteria ai tiri di Val Leogra

VICENZA — Ci scrivono, 30

Stamane alle 5 Valli dei Signori fu svegliata dal suono marziale della banda del 72. Fanteria, che attraversava il ridente paese di confine diretta verso l'alta Val Leogra. E con la Banda naturalmente marciava tutto il Reggimento.

Alle 7 fu pure di passaggio per la stessa Valli il 72. Fanteria, pure con la sua Banda in testa.

La popolazione fece ai bravi soldati la più cordiale accoglienza.

Il 72. Fanteria è andato ad accamparsi nell'ultimo paesello di confine, a S. Antonio, presso il forte Maso.

Il 71 invece impiantò le sue tende nella precedente contrada di Cisbenti, nella quale era prima la sede della nostra dogana, che venne quest'anno trasportata a Valli Dei Signori, in un bel edificio, accanto al rinomato Albergo Roma, presso il Campo Marzio.

Così l'alta e pittoresca Val Leogra — che va popolandosi di forestieri, tanto che le automobili della linea Schio-Rovereto-Recoaro si vedono già passare cariche — si anima anche della caratteristica vista militare.

I due reggimenti si fermeranno poi fino al 12 luglio pei tiri collettivi, che si svolgeranno sulle montagne circostanti e specialmente dal Xomo di Posina alle frastagliate pareti dolomitiche del Lasubio.

Questa sera la Banda del 71.o ha svolto un applauditissimo concerto nella piazza di Valli.

Il grande acquedotto consorziale di Bassano

BASSANO — Ci scrivono, 30

Ieri, nella sala consigliare di questo Municipio, ebbe luogo la seconda riunione dei Sindaci dei Comuni interessati all'attuazione del grande acquedotto consorziale che sarà alimentato dalla ricca sorgente di Cismon di proprietà del Comune di Bassano.

La seduta fu quanto mai importante sia nei riguardi della discussione avvenuta tra i vari rappresentanti, sia per le deliberazioni di ripartire in tre gruppi i comuni che dovranno formare tre grandi consorzi.

Il Sindaco, all'inizio della seduta, ricordò con profondo dolore il compianto suo predecessore cav. ing. Gio. Batta Zannoni che ebbe a sviluppare in uno studio pregevole l'iniziativa della Giunta Municipale di Bassano.

A questo tributo di memore riconoscenza si associarono tutti gli altri Sindaci.

Indi l'ing. Benedetto Pelosa, con chiarezza e vera competenza, illustrò tutto il percorso della rete di distribuzione del nuovo acquedotto, fornendo tutti i dati di altimetria, quantitativa d'acqua assegnata a ciascun Comune nonchè tutti gli altri dettagli tecnici che possono servire di base ad un progetto definitivo.

I Rappresentanti ebbero parole di lode per l'egregio professionista ed in prova della fiducia in esso riposta, lo incaricarono dell'allestimento del progetto di dettaglio.

SCHIO — Ci scrivono, 30

La tombola in Valletta dei Frati — Ecco l'esito della tombola ieri sera giuocata in Valletta dei Frati a beneficio delle nostre Opere pie. — Quaterna vinta da don Antenore Poggiato, cappellano dell'Ospedale (che ha devoluta la somma alla Chiesa di S. Francesco dell'Ospedale) e da Tonta G. B. da Montecchio P., — Cinquina vinta da Tresso Leonzio di Magrè; — Tombola vinta da Danzo Antonio di Schio, — Tombolino diviso fra Cerisara, Curiali e Stiffan. — Le cartelle vendute furono 7511.

Tiro al piccione. — Ecco il risultato delle gare di tiro al piccione seguite ieri a Schio:

Tiro d'apertura. — Diviso fra Mengotti Mario di Schio ed Asti Cesare di Padova.

Tiro Generale — Menegolli Giuseppe di Lonigo ed Asti Cesare di Padova, 1. e 2. premio; — 3. premio: Mengotti Mario di Schio — 4. e 5. Bozzo Domenico e Fabretto Luigi di Schio — 6. Cazzola Bruno — 7. Rosin di Marano V.; 8. Beltrame di Mestre.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 30

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: Con regio decreto in data 20 corrente in corso di registrazione il tenente del Corpo Reale Equipaggi cannoniere Di Comite è stato collocato a riposo in applicazione dell'art. 2 della legge 26 maggio 1911 N. 472 con decorrenza dal 1. luglio prossimo venturo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,10; dd. 8; a. 8,40; d. 9,55 a. 12.18; dd. 16; d. 17.40; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 16.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10,35; a. 10,40; a. 12.16; d. 14.35; m. 17; dd. 21.30; d. 23,5.
ROVIGO: a. 19.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 8.55; a. 11.00; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16,10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.55.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,30.
TREVISO: loc. 15.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, o. 6.30; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.18; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); o. 17,30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 4.10 a. 9.18; d. 14.20; d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.50 a. 9.12; o. 12.30; a. 16,40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.10; dd. 16.30 a. 15; a. 18,50, d. 19.30; d. 23.50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 23.0;
PADOVA: loc. 13.25; a. 16.20; loc. 20,55.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 12,00; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.30; d. 22.35
UDINE: a. 7.40; a. 9.33; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11,58, d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 23.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.30; d. 23.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,30; a. 11.23; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.50.

Ultima ora

La resistenza e il valore delle nostre truppe

Tripoli, 30

(Ufficiale). — *Il generale d'artiglieria Romagnoli, che fu presente al combattimento di Sidi Said conferma che l'operazione compiuta dalle nostre truppe fu brillantissima. Esse diedero prova durante il faticoso attacco di tre giorni, di grande resistenza, slancio e valore.*

L'incidente toccato all'aviatore Sacerdote, che costretto ad atterrare a dieci chilometri da Bu Kamech potè raggiungere senza incidenti l'accampamento ed il cui aeroplano fu condotto in salvo, dimostra che dopo l'ultima sconfitta il nemico avvilito si ritirò a grande distanza.

Nessuna delegazione di isolani ricevuta dall'Amm. Viale

Roma, 30

(Ufficiale). — *Da vari giornali si è raccolta negli scorsi giorni la voce che l'ammiraglio Viale comandante in capo delle forze navali, a una commissione di rappresentanti delle isole dell'Egeo da noi occupate recatasi da lui a manifestargli il desiderio di quelle popolazioni di ottenere un regime autonomo, avrebbe risposto che il governo italiano si sarebbe quanto prima occupato della questione. Tale notizia non ha fondamento di verità. L'ammiraglio Viale non pronunciò le parole attribuitegli e non ricevette nessuna delegazione degli isolani dell'Egeo.*

Situazione invariata intorno a Tripoli

Tripoli, 29

(Ufficiale). — *Da ricognizioni eseguite da dirigibili e da aeroplani risulta la situazione generale invariata. I dirigibili hanno bombardato con esito positivo il campo arabo-turco di Fonduk El Tokar e Suani Ben Aden.*

Anche gli scaricatori francesi proclamano lo sciopero

Parigi, 30

Il *Paris Journal*, a proposito dello sciopero degli iscritti marittimi, dice che i dockers hanno limitato le manovre, prendendo tutte le misure per proclamare lo sciopero. La minaccia di sciopero è stata da essi fatta ieri in modo brutale. La situazione si aggrava ogni giorno e le merci deposte sui «quais» marciscono. La crisi economica è fatale.

Se lo sciopero dura, la soppressione del monopolio di bandiera non sarà una misura sufficiente. Occorre premere sul governo per far cessare lo sciopero.

Furto in danno d'un generale francese

Luneville, 30

Due ladri sono entrati nella villa ove abita il generale Taperune d'Utpeul, il quale era assente. L'attendente del generale udendo il rumore si è alzato ed i ladri si sono dati alla fuga dopo aver svaligiato un armoire. Si ignora l'ammontare del furto.

Festa nuziale funestata da un tragico accidente

Avellino, 30

Nel comune di Melito Valle Bonito, stamane un corteo nuziale di cui facevano parte molte ragazze e molti giovani del paese nei caratteristici costumi, si avviava verso la chiesa parrocchiale dove doveva celebrarsi il matrimonio della figlia di un ricco possidente, certo Meninno Michele. Alcuni del corteo circondarono il Meninno il quale portava tra le mani un fazzoletto contenente le bombe che in segno di allegrezza dovevano essere esplose nel sagrato della chiesa. Improvvisamente una terribile detonazione gettò lo scompiglio nella gaia comitiva. Dopo il primo momento di terrore, si videro al suolo il Meninno, lo sposo e numerose altre persone torcentesi nello spasimo di orrende ferite. Le bombe che il Meninno trasportava nel fazzoletto, per un urto ricevuto, erano esplose. Il Meninno, trasportato in una casa, dopo poco morì. Lo sposo è anche esso gravemente ferito, come pure molti altri che facevano parte del corteo. Lo scoppio ha prodotto la rottura dei vetri delle case vicine.

Circa il colera in Russia

Pietroburgo, 30

Contrariamente alle informazioni diffusesi all'estero, una nota ufficiosa annunzia che un solo caso di colera è stato constatato l'11 giugno ad Astrakan. Sinora il colera non è apparso in alcuna località dell'impero russo.

Micidiale esplosione di gas

Barcellona, 30

E' avvenuta una esplosione di gas. Cinque persone sono rimaste gravemente ferite. I danni materiali sono rilevanti.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Modena Umberto* Calle Larga S. Marco, cartoleria (con decreto 30 Giugno 1912) — Curatore provvisorio avv. Vittorio Coen-Porto — Giudice Delegato Avv. Giulio De Carli — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 15 luglio ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli il 27 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 16 agosto ore 10 — Attivo L. 8656.55 — Passivo L. 12435.25.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ARTISTI pittori, studenti, disegnatori, spedite all'unico concessionario per l'Italia Antonio Dal Ben Via Commenda 28 Treviso, cartolina vaglia da lire due, riceverete magnifica scatola con 12 tubi colori extrafini assortiti per pittura acquarello od olio a scelta. Questi colori sono venduti nei negozi a cento-

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

CERCASI appartamentino tre o quattro stanze, cucina, water, acqua, luce o gaz. — Scrivere: O. 9940 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA famiglia affitterebbe una stanza bene ammobigliata, vicino S. Marco, Campo S. Giovanni Nuovo 4431, I. piano.

VILLA con palazzo signorile, ammobigliata, fra le più splendide posizioni sulle colline di Conegliano, fornita di giardino, orto, frutteto, cantina, comodità di stalla e rimessa: prossimissima alla parrocchia, alla cabina telefonica e posta; affitterebbesi o permutterebbesi con altro ente in Padova o dintorni. — Scrivere: O. 9937, V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'AFFITTARSI Campo Sangeremia 285: *Appartamento* I.o p., composto di tre stanze, cucina, magazzino, water, gaz, luce, acquedotto. — *Negozio* con water. — Vederli trattare: San fantin 3666, 10-12 e 15-17.

LIDO — Villino con mobiglio nuovo, luce, acqua, vasto giardino, affittasi a piccola famiglia, mensilmente, prezzo modico. — Rivolgersi: Villa Spoldi, Lido.

LIDO VILLINO «TRIPOLI» (Lazzaro Mocenigo 12). — Appartamento, stanze; mobili, suppellettili nuovissimi; volendo pensione completa L. 5. Trattamento famiglia. — C. Lorato.

VILLEGGIATURA — Casa grande in Rosà (Bassano) vicina stazione paese. — Scrivere: Norini Cesarotti 7, Padova.

Ricerche d'impiego

UFFICIALE artiglieria, lasciando servizio, domiciliandosi Cina, (Tien-tsin, Pekino), assumerebbe commissioni rappresentanze serie Case industriali. — Scrivere: Casella V. 656, Haasenstein e Vogler, Ferrara.

Lezioni

STUDENTE testè licenziato liceo darebbe ripetizioni italiano, latino, francese, matematica. — Scrivere: H. T. 813 posta.

Corrispondenze

Minimo L. 2

MEDAGLIA — Leggendo tuo ho provate stesse impressioni di quando eroti vicino e che tanto bene rievochi. Sarà passione folle, ma la sento tanto sincera e bella! Presto avrò decisione noto affare che presentatisi con scarse probabilità di riuscita. Sperando evitare ultimo sconforto apprezzo e ringraziotti auguri. Abbiti tutti i miei pensieri fatti di crescente desideroso affetto.

SEMPREPIÙ — Aspiro con desiderio l'aria tua; vorrei entro me sarbarla sempre. Parmi che la tua vita sia allora la mia, e sto rapito d'amore. Chiudo gli occhi per rivivere di te. Semprepiù ti amo. Ti bacio; sono mesto. Saluti.

·LEVICO-VETRIOLO [Trentino]·

500 m. s. m. — Aprile-Novembre — Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine — *Medici consulenti:* Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

Prospetti ed informazioni gratis dalla SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua *ArsenicaleFerruginosa* (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappr. depositari: *Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. «Idro», Roma.*

ASSICURAZIONI GENERALI
VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*

Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*

Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore*

Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*

Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*

Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

Capitale Soc. inter. versato L. 13.230.000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1911 L. 437,062,653.52

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1911:

L. 1,116.988,382,30

di cui per assicurati italiani 362,640,293,00

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio, per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto

di

CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

MOBILI

OCCASIONE — LIQUIDAZIONE

Camere da letto da L. 200 in più

Sale da pranzo - Mobili per studio - Comò Specchiere - Mobili per cucina, ecc. Sedie da L. 1.75 in più.

Occasione Straordinaria

per Fidanzati, Famiglie, Alberghi, ecc.

Lavorazione accurata - Stagionatura garantita

DEPOSITO LETTI e MOBILI in FERRO - CUCINE ECONOMICHE

Mestre - Falegnameria Feltrese - Mestre

Piazza Umberto I. - Ex Teatro Garibaldi

Telefono 58.

RESPIRATORI e OCCHIALI

per uso industriale, automobilistico e sanitario

Catalogo gratis

R. SPASCIANI - Milano - Via Ausonia, 16.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

PER

ZARA-SEBENICO-SPALATO

Partenza ogni martedì ore 8.30 sera

da VENEZIA (Bacino S. Marco)

del piroscafo "VENETO"

ritorno ogni sabato mattina.

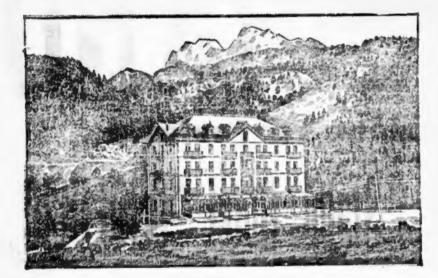
Prezzi di passaggio

	Corsa semplice I Cl.	II. Cl	III. Cl.	Andata-Ritorno I Cl.	II Cl.	III Cl.
Venezia-Zara	L. 15,—	10.—	5,50	24,—	16,—	10,—
Venezia-Sebenico	» 18,—	12,—	6,50	28,80	19,20	10.40
Venezia-Spalato	» 2?,—	15,—	8,—	35,—	24,—	14,50

Agenti in VENEZIA: Thos, Coo e Son, Achille Arduini, G. E. Salvegno.

HOTEL MARCORA

San Vito di Cadore

a 1000 m. s. m.

DELIZIOSA E PREFERITA DIMORA ESTIVA

Il più moderno Stabilimento Climatico del Cadore - Servizio di automobili dalla Stazione ferroviaria di Belluno - La Direzione invia prospetti a richiesta.

G. PAPADIA, Direttore.

RECOARO

Stazione Climatica estiva

Giugno-Ottobre

nelle prealpi Vicentine (m. 500 s. m.) fortemente alberata con splendide passeggiate e comode escursioni alpine

Celebri acque naturali

altamente mineralizzate e ricche in acido carbonico. Di fama mondiale nella cura delle malattie del sangue (anemia, clorosi, etc.) degli organi digestivi (catarri gastro-intestinali, infiammazioni di fegato, calcolosi biliare, etc.) dei reni, bacinetti renali e vescica, ed insuperabili come ricostituenti in convalescenti di lunghe e gravi malattie.

Moderni Stabilimenti Idroterapici

con impianto completo per cure fisiche - Bagni semplici e medicati - Fanghi - Doccie Bagni di luce - Applicazioni elettriche - Correnti ad alta frequenza - Raggi X.

Numerosi Alberghi - Pensions - Restaurants - Caffè - Teatro

Movimento 40.000 forestieri

Tram Vicenza - Tavernelle - Recoaro — Servizio Automobilistico Recoaro - Schio - Rovereto

Per informazioni: "PRO RECOARO"

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | NICE e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 2 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 181 — Conto Corrente colla Posta — Martedì 2 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Nella Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 di IV pagina ... III pagina L. ... Pubblicità ...

Il senato approva il Ministero delle colonie e prende le vacanze

Roma, 1

Si approvano i seguenti progetti: organico degli istituti di Belle Arti e di Musica; convalidazione del R. D. sulle importazioni ed esportazioni temporanee; maggiori assegnazioni per vincite al Lotto; istituzione di un fondo di previdenza a favore del personale di dogana; disposizioni per un equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi dei trasporti; riforma del servizio postale; provvedimenti a favore dello insegnamento professionale; alienazione di navi radiate della Regia Marina; approvazione della convenzione consolare fra l'Italia e la Bulgaria; provvedimenti per il personale di servizio nelle amministrazioni centrali.

Si passa quindi alla discussione del progetto per la istituzione di un Ministero delle colonie.

VIGONI GIULIO è stato perplesso nello accettare questo disegno di legge, a cui però darà il suo voto, perchè si chiede la istituzione del Ministro delle Colonie senza fare alcun accenno alle attribuzioni del Ministero stesso. Osserva che la questione coloniale si può dividere in due punti: ordinamento e sviluppo delle colonie, politica coloniale.

Per la messa in valore delle nostre colonie crede che al Ministero si siano raccolti materiali che, con un certo spirito coloniale, basterebbero a far progredire bene la macchina. Alla Consulta però è mancato (non grazia dell'azione dell'onorevole Di San Giuliano del quale ha piena fiducia) l'influenza dello spirito di politica coloniale che fa concepire i grandi progetti come quelli dell'Inghilterra e della Francia in Africa e della Russia in Asia.

Augura che la istituzione del nuovo ministero accenni alla entrata dell'Italia nel movimento mondiale e coloniale e che le attribuzioni del Ministero stesso si delineino in guisa da impedire qualunque dualismo tra il ministero degli affari esteri e quello delle colonie.

Dichiara non essere di accordo col relatore in questo che la penetrazione pacifica sia povera di contenuto pratico e osserva che se l'Italia che da 30 anni aspirava alla Tripolitania avesse predisposto la istituzione dei servizi di navigazione e postali e degli ambasciatori nella Libia al fine di preparare meglio il terreno alla nostra occupazione, avremmo dovuto superare difficoltà molto minori.

Concludendo fa voti che l'on. Giolitti, che sa condurre il carro italiano nell'aspro sentiero della Libia, lo possa condurre con pari felicità nella vita della grande politica coloniale, per la quale l'Italia potrà chiamarsi una grande Nazione (*Approvazioni*).

GIOLITTI dice che il senatore Vigoni incominciando ad annunciare le sue perplessità intorno a questo disegno di legge ha pronunciato un discorso che ne dimostra la necessità. Gli par chiaro che, mentre le nostre colonie erano ristrette ai territori dell'Eritrea e della Somalia, non poteva parlarsi di una politica coloniale a grandi vedute; ora se ne aggiunge una terza, che avrà una grandissima importanza pel nostro paese.

Una vera e propria politica coloniale non potrà farsi se prima il Governo non avrà la cognizione completa ed esatta delle condizioni in cui si trova il territorio. E' poi bene riunire in un solo ministero tutti i diversi servizi ed è intendimento del Governo di attuarli senza urtare le consuetudini ed i costumi delle popolazioni indigene.

Il ministero coloniale sarà in principio un ministero di studio; l'opera del Parlamento interverrà nelle discussioni sui Bilanci e allora si vedrà come si debba addivenire ad una legge di definitivo ordinamento. (*Approvazioni*)

BETTONI, relatore, rispondendo al Senatore Vigoni insiste nella sua convinzione che la penetrazione pacifica non può dare risultati pratici: l'esempio più evidente è quanto è avvenuto in Libia, ove per esercitare il nostro diritto abbiamo dovuto ricorrere alle armi.

Osserva che la politica coloniale non era popolare in Italia per varie ragioni, che è inutile ripetere. Venne la presente guerra, fortunata così per il valore dei soldati e dei condottieri come per la prudenza di governanti, e il paese comprese tutta l'importanza di una grande politica coloniale. Terminato lo stato di guerra, l'Italia si troverà di fronte ad un impero coloniale di una importanza enorme e dovrà far sì che esso restituisca il frutto dei sacrifici fatti; a questo scopo intende il nuovo ministero che si propone di costituire.

L'Ufficio centrale raccomanda che il Ministero delle colonie venga creato seguendo la linea di condotta che si è avuta per la guerra, cioè con azione prudente e patriottica di intenti; quindi, scelta conveniente di uomini, piena libertà ai governatori, rispetto agli usi locali; tutto ciò insomma che può rendere minori le difficoltà che si dovranno superare.

Raccomanda poi che, nel formare i ruoli del nuovo ministero, si tenga conto del personale della divisione del Ministero degli esteri che ora si occupa degli affari coloniali.

Concludendo, raccomanda il disegno di legge all'approvazione del Senato; così si metterà la pietra fondamentale della politica coloniale. L'oratore rivede quelle piccole necropoli che raccolgono le ossa dei nostri caduti in Libia, le quali fremono di piacere vedendo che la patria, prima che termini la guerra, intende a trarre dal loro sacrificio tutte le utilità che possono assicurare la fortuna dell'Italia (*Approvazioni*).

Gli articoli sono approvati.

CAVALLI — Prima che il Senato chiuda i suoi lavori manda un caldo saluto al Presidente del Senato e a Giolitti, al quale, dice, e ai suoi colleghi di Governo va accompagnato il nostro sincero plauso. (*Bene, bravo, vivissimi applausi prolungati*).

GIOLITTI ringrazia il senatore Cavalli delle gentili parole che ha indirizzate ai membri del Governo e si associa interamente a lui nel mandare i più fervidi auguri all'illustre presidente del Senato (*Vivissime approvazioni*). Mi consenta poi il Senato che io lo ringrazi per il modo veramente meraviglioso col quale in questo breve ma fecondissimo periodo hanno proceduto i suoi lavori.

Questo periodo resterà memorabile nella nostra storia parlamentare perchè esso è cominciato con la splendida dimostrazione della unanimità assoluta del Senato in favore del principio della sovranità dell'Italia sulla Libia (*Approvazioni, vivissimi applausi*) ed è terminato con l'approvazione di una legge, la quale ha chiamato alla vita politica sei milioni di italiani. Io credo che questi due scopi altissimi bastino ad onorare una intiera legislatura. Ringrazia sopratutto il Senato per l'appoggio dato al Governo in un periodo così difficile della nostra vita nazionale.

La certezza di avere l'unanime appoggio del più alto corpo politico dello Stato, che conta nel suo seno gli uomini che hanno partecipato più attivamente con l'ingegno e col rischio della vita alle lotte per il nostro nazionale risorgimento, in una impresa che non è certamente facile perchè non ha il benevolo appoggio di tutto il mondo (*Bene, vive approvazioni, commenti*) è stata una delle maggiori cause che hanno incoraggiato il Governo a perseverare fermamente nel proposito di raggiungere a qualunque costo il suo fine. (*Bene, benissimo, vive approvazioni, applausi generali e prolungati*).

PRESIDENTE — Sono grato ai colleghi e grato al Presidente del Consiglio. Ringrazio e faccio contraccambio cordiale degli auguri di liete vacanze. La deferenza vostra, amatissimi colleghi, mi rende agevole l'adempimento del mio dovere, ma se merito me ne vuol rendere la benevolenza vostra, io debbo riconoscerne gran parte ai miei colleghi della presidenza, che mi hanno coadiuvato, ed al lavoro diligente dei nostri esperti impiegati.

Il Senato ha dato opera alla legislazione secondo la propria dignità, con l'insito amore per la Patria, con l'insita devozione al Re, con l'antica fede alle libere istituzioni dello Stato. Onorandoci della nostra regia emanazione, diamo la mano alla Camera elettiva e giungiamo pur noi a comprendere le aspirazioni del popolo (*applausi approvaz.*), con pari zelo per l'ordine pubblico e per la giustizia sociale.

Le commozioni per gli eventi guerreschi non hanno punto tolto alla serenità ed all'ampiezza delle vostre discussioni, qui, ogni opinione nobilmente si misura con l'opinione opposta. E' passata sotto l'esame vostro e dai vostri voti è uscita approvata quella riforma dell'elettorato politico, che è il portato progressivo del principio plebiscitario dell'italiano risorgimento. (*Bravo, approvazioni*). Ci separiamo affidando la fortuna d'Italia al valore delle nostre armi, al senno dei nostri governanti, alla virtù del Re, alla saggezza dell'uomo illustre che è il primo consigliere della Corona. (*Approvazioni generali*).

Vada il nostro saluto ai prodi combattenti dell'Esercito e dell'Armata (*Applausi unanimi e prolungati anche dai banchi del Governo e da tutte le tribune*) con il voto che la nostra bandiera continui ad essere portata gloriosa di vittoria in vittoria (*Nuovi applausi*).

Possa il giorno, in cui ci riabbracceremo, essere giorno di pubblico giubilo trionfale (*Applausi vivissimi e prolungati da tutto il Senato*).

Tutti i progetti di legge oggi discussi risultano approvati. — Il Senato sarà convocato a domicilio.

Le condizioni finanziarie dell'Italia e le spese per la guerra

Roma 1

La *Tribuna* pubblica una intervista del ministro del Tesoro on. Tedesco a proposito delle cifre pubblicate ieri intorno alla gestione del bilancio 1911-12. L'on. Ministro ha cominciato col dire che dai risultati dell'esercizio finanziario, possano dirsi accertate, salvo qualche piccola variazione, probabilmente in più, le entrate principali che costituiscono il nerbo del bilancio e che nell'esercizio 1911-12 ammontarono a un miliardo e 964 milioni. Rimangono invece da accertare in modo definitivo e preciso le entrate secondarie, le eccedenze di spese, le economie e il conto dei residui e per queste minute indagini occorrono, come al solito due o tre mesi. — L'on. Ministro può però assicurare che, dati i criterii della massima severità coi quali fu determinato l'avanzo di 65 milioni, non è arrischiata la previsione che nel rendiconto definitivo le cifre annunziate potranno essere migliori. Per l'avanzo di 65 milioni, l'on. Tedesco ha espresso la sua soddisfazione, che non deriva soltanto dal paragone col passato ma viene anche dal considerare il valore dell'aumento dei cespiti.

Sono i tributi — ha detto il ministro — che esprimono non solo il progresso della ricchezza nazionale, ma anche il benessere dei cittadini, quelli che rivelano la salda struttura del nostro organismo finanziario e la manifestazione è tanto più eloquente in quanto avviene durante un esercizio che si svolse per nove mesi mentre il paese si trovava in istato di guerra. Nè i buoni risultati del bilancio si devono a qualche sosta nel miglioramento dei pubblici servizi. Tutt'altro! I pubblici servizi non solo non hanno minimamente sofferto, ma ebbero quasi tutti più larga dotazione: basti ricordare l'aumento di 24 milioni del fondo per l'istruzione elementare e popolare e 16 milioni in più per i miglioramenti organici ed economici concessi al personale di varie amministrazioni: parecchi milioni per l'assegno ai superstiti delle battaglie dell'indipendenza e notevoli somme maggiori per lavori pubblici e per le poste telegrafi e telefoni, senza dire che oltre alle spese della guerra furono già stanziati in bilancio circa 11 milioni per opere portuali, per i servizi civici nella Libia e per l'impianto di cavi telegrafici tra le nuove colonie e la Madre Patria. La gestione del bilancio sia nei riguardi delle entrate, sia per rispetto alle spese, offre dunque un'altra prova che, durante la guerra, la vita economica e sociale del Paese ha continuato nel suo ritmo abituale: sul cammino del progresso. In quanto alle previsioni per l'esercizio incominciato, il Ministro ha detto: Risponderò poche parole e mi atterrò al consueto criterio della massima severità.

Con la speranza che i miei pronostici possano avverarsi come quelli del febbraio 1911, sono lieto di dichiarare che pur supponendo nell'esercizio 1912-13 le entrate eguali a quelle del 1911-12, mentre non è ardito il presagio di un aumento di alcune diecine di milioni, si può, allo stato attuale, prevedere l'avanzo di 10 milioni, dopo avere tenuto conto oltre che delle somme già stanziate in bilancio anche di 58 milioni di onere dipendenti dalle leggi approvate negli ultimi mesi, compresa una quota delle spese di guerra. Una parte cospicua di queste spese, cioè 122 milioni, è stata in questi giorni saldata con l'avanzo dei bilanci a tutto l'esercizio 1911-12. La rimanente parte sarà distribuita negli esercizii futuri, poichè la cassa del tesoro si trovava al principio della guerra come si trova tutt'ora, in buone condizioni, ed ha potuto e può continuare ad anticipare i fondi che occorrono per la impresa libica. Essa ha mezzi che le consentono di attendere la restituzione e questa potrà aver luogo in un limitato numero di anni, se, come è lecito sperare, non si arresterà il progresso economico e finanziario del paese. Basterebbe avere per pochi anni un avanzo come quello dell'esercizio scorso per saldare interamente le spese di guerra che in ogni modo sono al disotto delle somme fantasticate da coloro i quali sono impazienti di offrirci denaro.

Il ministro a questo punto ha dichiarato di poter confermare nel modo più assoluto, a questo proposito, di non ricorrere a prestiti di guerra e questo con la coscienza di chi, per ragioni di ufficio, sa quali o quante siano le disponibilità per far fronte alle esigenze attuali.

Sono passati più di nove mesi e il tesoro ha potuto fornire tutto quanto è stato necessario, senza ricorrere una sola volta nemmeno per la più piccola somma alle anticipazioni di 155 milioni che gli istituti di emissione sono obbligati per le leggi vigenti a fare allo Stato, senza avere alienati tutti i buoni quinquennali, istituiti per le spese ferroviarie, possedendo ancora buoni ordinarii del tesoro per quasi 190 milioni e avendo a sua disposizione un buon fondo di cassa, anche dopo avere pagato la rata di luglio della rendita pubblica.

La dimostrazione patriottica al Senato
Circa l'intervista di Tedesco

Roma, 1

(So.) — Il Senato ha chiuso stasera i suoi lavori con una imponente manifestazione patriottica, tanto più significativa in quanto seguiva ad un breve discorso di commiato dell'on. Giolitti nel quale erano contenute delle frasi sintomatiche.

Il presidente del Consiglio aveva detto: — La nostra impresa non è facile, perchè non raccoglie l'approvazione di tutto il mondo. —

La frase, detta con tono volutamente bonario, è stata a lungo sottilneata dal Senato che ha poi manifestato clamorosamente, insieme col ceto pubblico di deputati che gremivano la loro tribuna, il suo alto spirito di patriottismo con una imponente manifestazione che ha coronato il discorso finale del presidente Manfredi.

Gli ultimi due argomenti delle discussioni di questo primo periodo di vacanze parlamentari, sono stati la esposizione della nostra situazione finanziaria fatta in una intervista dal ministro del Tesoro, e le voci della pubblicazione imminente del decreto che istituisce il Ministero delle Colonie.

La scheletrica esposizione di cifre contenuta nel documento ufficiale di ieri, sul rendiconto dell'esercizio finanziario di Stato nell'anno 1911-12, è stata illustrata da una intervista che il ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha concesso alla *Tribuna*.

L'on. Tedesco è stato molto chiaro e persuasivo, specialmente nella parte che riguarda le nostre vicende finanziarie nei rapporti con la guerra. Il punto pricipale della intervista è l'affermazione del ministro che l'Italia potrà continuare tranquillamente la guerra, senza preoccupazioni di indole finanziaria e senza ricorrere a nessun prestito. E' questa una notizia che potrà anche fare poco piacere a qualche gruppo finanziario estero che nulla di meglio aspetta se non il collocamento dei propri capitali in Italia, in più sicure mani, cioè, che non siano quelle dello Stato turco; ma che deve procurare una grande gioia a noi italiani. Le Borse italiane aspettavano evidentemente le assicurazioni da parte del governo, perchè, appena conosciute le cifre esposte nel documento di ieri, autorevolmente illustrate poi dalla parola del ministro del Tesoro, le nostre rendite e i titoli bancari hanno avuto una notevole ripresa. Di fronte a questi confortanti dati, il paragone con le condizioni interne dell'impero ottomano riesce troppo facile e troppo svantaggioso pei nostri avversari perchè dobbiamo insistervi lungamente.

Il *Giornale d'Italia* annunzia essere imminente la pubblicazione del regio decreto per la istituzione del nuovo dicastero delle Colonie. Lo stesso giornale aggiunge che il nuovo ministro sarà l'on. Ferdinando Martini, e nota: L'ex governatore d'Italia, che ha attentamente assistito a tutta la discussione nell'aula di Palazzo Madama, si schermiva alle domande indiscrete rispondendo un no, accompagnato da un arguto ed enigmatico sorriso. Si osserva che il presidente del Consiglio, presentando la legge, disse che la nomina del ministro non aveva carattere di assoluta urgenza; ma da ottima fonte si assicura che l'uomo in pectoris è precisamente l'on. Martini, il quale avrebbe già accettato nei colloqui avuti negli scorsi giorni con l'on. Giolitti.

Così il *Giornale d'Italia*. Da fonte ministeriale si dichiara però che nulla è finora stabilito circa il titolare del nuovo Ministero delle Colonie; forse ne parlerà domani il Consiglio dei ministri.

Giolitti lascierà Roma domani

Torino, 1

Stasera giunse da Domodossola l'on. Falcioni, il quale è ripartito subito per Roma.

L'on. Giolitti lascierà la capitale la sera di mercoledì prossimo, diretto a Cavour ove intende passare qualche giorno di riposo.

La missione speciale Danese

Roma, 1

Stamane alle ore 7.30 è ripartita da Roma per Brindisi la missione speciale danese venuta per partecipare al Re l'assunzione al trono di Cristiano X. La missione si recherà nella Grecia, incaricata della stessa missiva presso Re Giorgio.

Dopo la battaglia di Sidi Said

Zuara, 30

(Ufficiale) — *Da ricognizioni che questa mattina sono state eseguite da reparti di ascari sostenuti da un battaglione granatieri e da una batteria da montagna, è risultato che il grosso del nemico ha ripiegato a Regdaline lasciando alcuni nuclei minori a Zeltea e a Sidi Alì. Questi ultimi furono allontanati da qualche colpo di cannone della regia nave Iride.*

Arabi che si sottomettono
La precipitosa ritirata di Sidi Said

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 30: Sulle conseguenze della disfatta avuta dagli arabo-turchi nelle tre giornate del 26, 27 e 28, giungono notizie non prive di interesse. Ieri verso sera si sono presentati ad uno dei nostri posti avanzati stabiliti attorno alla collina di Sidi Said, parecchi arabi. Appena furono in vista cominciarono ad agitare, in segno di sottomissione, i barracani adibiti ad uso di bandiera bianca. Ammessi alla presenza di un ufficiale, dichiararono di volersi sottomettere al nostro comando, vedendo ormai impossibile ogni resistenza. Gli italiani, essi dissero, hanno la potenza di far piovere piombo e fuoco come Allah. Essi riferirono pure che i turchi temono gli italiani e vanno al combattimento sempre in seconda linea, mandando innanzi gli arabi che si lasciano uccidere nel nome e nella gloria di Allah. Aggiunsero che durante le tre giornate di combattimento tre bimbasci turchi rimasero vittime del furioso bombardamento italiano. Nella fuga precipitosa molti cadaveri e molti fucili rimasero abbandonati. Anche le riserve dei viveri e delle munizioni furono gettate per agevolare la precipitosa ritirata.

I nemici trincerati dietro i cadaveri

Tripoli, 1

(Ufficiale) — *Un capitano reduce da Sidi Said riferisce che gli arabo-turchi durante la prima giornata di combattimento furono sloggiati dalle loro trincee e si trincerarono dietro i cadaveri degli arabi e le carogne dei cavalli e dei cammelli. Non appena le nostre colonne videro in lontananza il tricolore issato sul marabutto di Sidi Said, dai petti dei soldati proruppe un urlo di gioia che produsse straordinaria impressione sulle masse nemiche che già sbandate si diedero alla fuga.*

La versione turca sulla battaglia
Gli italiani in.... fuga!

Roma, 1

(Ufficiale) — *Un telegramma da Costantinopoli informa che il Ministero della guerra comunica la versione turca della battaglia di Sidi Said del 26 giugno. Secondo tale versione, dopo un combattimento di sette ore gli italiani si sarebbero ritirati con gravi perdite. I turchi avrebbero avuto 150 morti e 200 feriti.*

Tale notizia, come le precedenti, è assolutamente falsa e basta a provarlo il fatto che gli italiani hanno occupato ed occupano stabilimente le alture di Sidi Said, dopo averne sloggiato e disperso il nemico. Le nostre perdite nella giornata del 28 giugno, come è stato annunziato, furono di dieci morti e di settantotto feriti, mentre le perdite arabo-turche superarono di molto le cifre indicate nel comunicato del governo ottomano, poichè soltanto i morti che il nemico lasciò sul terreno furono duecento.

Gli arabi non rispondono all'appello

Bengasi, 30

(Ufficiale) — *Un concentramento nemico ordinato negli scorsi giorni non è riuscito, non avendo le grosse tribù dei Modarba, dei Dorsa, degli Orfe e degli Abib risposto alla chiamata.*

Il telegrafo tra Rodi e Candia

Rodi, 1

(Ufficiale) — *E' stato ripristinato il cavo con Candia e da oggi funziona; del resto nulla di nuovo.*

I decreti emanati dal gen. Ameglio a Rodi e nelle altre isole

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* ha da Rodi: Tra i decreti che il generale Ameglio ha dovuto emanare per regolare le abitudini e le costumanze degli abitanti dell'isola che il governo turco aveva completamente abbandonate, ve ne è una che dica: E' accordata facoltà ai creditori di opporsi all'imbarco dei proprii debitori quando questi non abbiano lasciato garanzie sufficienti. Un altro decreto riguardo gli scavi ha sospeso fino a nuovo ordine le concessioni di licenze per scavi archeologici nell'isola di Rodi e nelle altre isole dell'Egeo occupate dall'Italia. Con un altro decreto si proibisce la pesca con la dinamite e si minacciano le seguenti pene ai contravventori: I trasgressori saranno puniti con l'arresto immediato da tre a trenta giorni e alla multa da lire 30 a lire 300 e con la confisca delle barche, delle reti e degli attrezzi relativi, salvo le maggiori pene inflitte dalle leggi italiane ai detentori di materie esplodenti non muniti di licenza.

Il corrispondente dice che molti altri decreti verranno emessi dal generale Ameglio durante il suo governatorato, finchè gli abitanti della più bella isola dell'Arcipelago non saranno essi soggetti a delle leggi severe e giuste stabilite dal diritto che il nostro Governo adotterà.

L'offerta di 300 mila sigarette ai combattenti in Libia

Sofia, 1

Il comm. Vaccaro della Società *Fabbriche Riunite di Tabacco di Filippopoli*, a nome del consiglio della Società ha offerto 200 mila sigarette all'esercito italiano in Libia e 100 mila alla flotta, in segno di ammirazione per gli intrepidi combattenti italiani.

Circa la repressione del contrabbando al confine egiziano

Londra, 1

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* a Vienna intervistò il generale Sir Rudolph Hatin pascià ispettore generale del Sudan che passa a Vienna la prima parte del suo congedo annuo. Il generale disse che la guerra in Tripolitania intralciò assai poco lo sviluppo commerciale e industriale del Sudan e determina meno agitazione fra gli indigeni che non dapprincipio. Hatin assicurò che il governo egiziano fa tutto il possibile per mantenere la neutralità al confine fra l'Egitto e la Tripolitania, quantunque sia impossibile porre un cordone di truppe lungo la frontiera desertica di tremila miglia. Il governo egiziano intimò agli ufficiali e soldati turchi di non attraversare la frontiera della Tripolitania arrestandoli e rimandandoli al Cairo e dando sufficiente prova della sua buona fede.

Le diserzioni nell'esercito turco

Londra, 1

Il *Times* ha da Salonicco: Le diserzioni nell'esercito continuano. Si hanno notizie di diserzioni avvenute in località lontane, come Gyergeli, Prilip e Dibra e Tirana. A Tirana due ufficiali e cento soldati si recarono a raggiungere i compagni ribelli portando seco gli otturatori dei cannoni di due batterie.

Contro l'ingerenza degli ufficiali nella politica

Costantinopoli, 1

I giornali annunziano che il governo turco ha deciso di espellere l'ex console di Russia a Monastir, Maghikoff e Paolo Pulonine, entrambi corrispondenti di giornali russi, sotto l'accusa di aver pubblicato notizie false e tendenziose.

Si dice che Fethi Pascià, comandante del sesto Corpo d'armata, sospettato di simpatizzare cogli ammutinati, fu richiamato e il generale di brigata Tenaa Pascià fu invitato a Monastir per giudicare i soldati ammutinati.

Il ministro della guerra ha diretto a tutti i comandanti i corpi d'armata una circolare telegrafica in cui dichiara che gli avvenimenti di Monastir sono la prova delle dannose conseguenze dell'ingerenza degli ufficiali nella politica. Il ministro annuncia che prossimamente si approverà la legge, già allo studio, per vietare tale ingerenza e aggiunge che finchè il progetto di legge non sia reso esecutivo gli ufficiali che si occuperanno di politica saranno puniti severamente, in base alle istruzioni vigenti.

Il ministro dichiara inoltre che gli ufficiali non devono appartenere a nessun partito politico, che non è loro permesso di frequentare circoli politici, nè di formare associazioni che abbiano carattere di comitati.

L'ultima proroga accordata agli italiani sottoposti all'espulsione è spirata. Perciò tutti quelli che potrebbero essere rimasti qui si espelleranno d'ordine delle autorità. Il figlio del dragomanno dell'ambasciata, Sciaber, è stato espulso, malgrado l'intervento dell'ambasciatore francese che lo aveva preso sotto la sua protezione, come membro della direzione succursale del Credit Lionnais.

Truppa... scelta in Albania!

Salonicco, 1

E' arrivato da Costantinopoli a Monastir donde proseguì verso l'Albania il primo treno speciale trasportante 700 uomini di truppa scelta. Si attendono altri treni speciali. Si dice che il comandante di queste truppe sia munito di pieni poteri per agire contro i soldati ammutinati se non si arrenderanno immediatamente e rientreranno nelle loro caserme. Il capitano insorto Tajar bey inviò alla guarnigione della Rumelia una copia delle richieste presentate dalla lega dell'unità militare.

Dopo la condanna degli arabi per la rivolta di Tunisi

Tunisi, 1

Malgrado le previsioni pessimiste fatte sulla impressione che avrebbe destata la sentenza per i fatti del cimitero Bielaez, la città è assolutamente calma, tutti i negozi sono aperti e le vie risuonano come al solito di grida dei piccoli venditori ambulanti. Intorno ai numerosi suonatori girovaghi si trova l'abituale circolo di curiosi calmissimi. Appena nei caffè mauri la sentenza si discute un poco animatamente e si può concludere che la sentenza lascia indifferente la popolazione mussulmana.

La partenza degli ascari da Roma

Roma, 1

Stamane con l'accelerato di Napoli sono partiti da Roma gli ascari eritrei giunti l'altro giorno da Caserta. Il Buluk Basci prima di lasciare Roma ha inviato una lettera al *Messaggero* incaricandolo di dare il saluto degli ascari a Roma grande e bella. « Noi, dice la letterina, siamo stati molto contenti dell'accoglimento che ci hanno fatto a Roma. Abbiamo visto tante belle cose, possiamo raccontarne per un anno. Evviva Roma. Evviva l'Italia ».

Alla stazione gli ascari eritrei sono stati vivamente applauditi da numerosa folla.

L'arrivo a Napoli

Napoli, 1

Oggi alle ore 14.40 sono giunti alla stazione, accompagnati dal tenente Curti, 42 ascari provenienti da Roma. Numerosa folla li attendeva all'uscita della stazione e ha fatto loro una calorosa dimostrazione alla quale i bravi giovani rispondevano agitando in aria i fez. Le dame che distribuivano i ventaglini e le cartoline pro espulsi si sono avvicinate agli ascari ed hanno offerto loro il piccolo ricordo. Gli ascari però hanno voluto offrire il loro obolo. Quindi a piedi si sono recati alla caserma dei Granili ove alloggiano.

Prima dell'espulsione
Le nostre colonie nella Turchia europea

La storia delle colonie italiane nella Turchia europea risale a più secoli addietro e per sua natura è ricca di casi, di trepidazioni, di ansie sotto le conquiste, le violenze e l'impero feroce della Sublime Porta. Quietate le lotte secolari fra gli italiani e i turchi dominatori in oriente questi, le nostre colonie trascinarono asservite e decadute una povera vita dai giorni della rivoluzione napoleonica alla proclamazione del Regno nostro.

Gli italiani nella Turchia d'Europa alla costituzione del Regno d'Italia non erano troppo numerosi e solamente nel quarant'anni seguenti sestuplicarono.

Diamo poche cifre sulle colonie italiane della Turchia europea:

Anno	Italiani
1872	6.000
1881	12.268
1891	13.526
1896	23.939
1901	29.039
1910-11	38.000

Costantinopoli — Nella poetica e leggendaria seconda Roma, là sulle romantiche acque del Corno d'Oro, nella paradisiaca regione, ove il poeta sogna, che il musico usignuolo gorgheggi le sue amorose pene alla rosa fedele che aperta e odorosa s'inchina sul gambo ad ascoltarle, e specialmente a Pera, viveva la nostra più numerosa colonia nel quartiere degli europei e vantava 12.000 italiani. Certamente ove si ricordi che nel 1909 la città di Costantinopoli contava 1.106.000 abitanti, il numero di 12.000 italiani non parrà troppo grande, anche perchè si sa che i turchi formanti una metà e più della popolazione, per nulla sono dati alla vita attiva.

Quanta differenza da Costantinopoli alta abitata dai turchi col suo stile orientale per le case a persiane ed il famoso arco bizantino — alla città europea, ove vivono i nostri, città giardino estesa per quattro chilometri in riva al mare, spiegantisi l'una e l'altra ad anfiteatro!

Ivi la dolce brezza vespertina porta l'olezzo inebriante dei tigli di Bebecco e delle acacie di Candidi, mentre si sente il flagellare delle correnti di Akindi e Seitan e il muggir delle Cianee (1). Sulla riva opposta, fra i cipressi, dorme il gelido sonno di morte Leila assassinata dal fratello turco perchè amava un poeta italiano, Marco Antonio Canini, il grande poliglotta, già mio professore nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia. La giovinetta ricevette eroicamente nel bianco petto il jàtagan fraterno vibrato contro il suo amante... Oh memorie! Infelice per gioventù e bellezza, per ingegno, per cuore affascinante cantavi ispirate canzoni toccando il tamburà (chitarra turca)... Non ostante il disprezzo o il degnevole compatimento col quale i turchi trattano gli italiani — quasi da superiori ad inferiori — in quella incantevole città il nostro genio seppe moltiplicare le produzioni. Fra i nostri quindi primeggiavano molti valenti uomini dati al commercio ed alle professioni onorifiche. Fra loro il console Aldovrandi notava: 13 ingegneri e architetti, 10 medici, 31 maestri di musica, 10 agenti di cambio, 41 commissionati, 20 negozianti, 8 albergatori, oltre molti merciai, impresari ed esportatori e impiegati della Società Commerciale d'oriente.

Vantava la colonia italiana il Regio ospitale italiano in cui era direttore il dottor Zeri e fungeva da primario il dottor Manara. Il dottor Zeri — mi raccontava il dott. G. Poli Bellon — è un uomo di media statura, simpatico, di umore geniale: il suo ingegno acuto e indagatore, volto allo studio pratico degli ammalati, agendo su masse nei diversi ospitali di Roma, acquistò doti tali onde potè andare in Turchia con ricchissimo corredo di cognizioni. Un terzo medico era il dottor Viola, modenese, che fece cure persino nell'harem, il che prova la sua distinta capacità.

Erano istituzioni nostre in Costantinopoli: la Società operaia, la benemerita Società Dante Alighieri e la Camera di Commercio; della quale era presidente il ricchissimo commerciante e industriale il cav. Isacco Perorandes.

Altra piccola colonia fu quella di *Gallipoli* ove però i nostri non possedevano società alcuna.

Salonicco — la capitale intellettuale della Turchia e del Vilajet, è la seconda città dell'impero in Europa; l'antica Tessalonica conta 170.000 abitanti, dei quali 40.000 greci, 70.000 ebrei e 4000 italiani.

La città è assai bella vista dal mare e animata nel porto da un rilevante commercio. Il totale è di 21 mil. e vede valutarsi quello d'Italia quasi la metà.

Un grande guaio esisteva per lo sviluppo pieno del commercio: la poca sicurezza fuori di città perfino di giorno ed entro di essa nella notte e l'arrivo non sicuro di treni.

Gli italiani poi fecero molto bene ai nativi sviluppando il credito limitante l'usura, onde furono odiati dagli usurai locali. Collo svilupparsi del capitale italiano si svolsero le banche nostre in Salonicco, come in Antivari e Costantinopoli. Tale opera, mi rilevava il sindaco e cassiere — ora purtroppo defunto — Augusto nob. Bellato, uno dei superstiti delle patrie battaglie, ex ufficiale formante il famoso quadrato di Custoza respingente la formidabile cavalleria dell'impero che tentava di fare prigioniero Umberto principe ereditario.

Crebbero col credito i salari locali e si moltiplicarono gli uffici, si videro i nostri coprire le prime cariche, aumentarono in lusso e ricchezza le case Alatini-Modiano e sempre più frequentate divennero le scuole tecniche ed elementari italiane ed il Museo Commerciale. Da allora sempre più si interessarono gli europei per la città dagli abitanti così vari di costumi e di natura, dal greco loquace al tur-

(1) La corrente di Akindi è lungo la costa d'Europa, quella di Seitan (diavolo) lungo quella d'Asia — le Cianee sono isolette all'entrata del Bosforo sul Mar Nero.

to taciturno, dall'ebreo avente in sua mano il fiore del commercio al bulgaro feroce, dalle donne turche velate alle ebree appassionate, tutte viventi nelle costruzioni infette da insetti.

Altra nostra colonia era in *Scutari* di Albania, la storicamente eroica per la difesa del *Loredan* contro il feroce Maometto II. La nostra colonia ivi era piccola per numero, ma poderosa per coltura e per iscuole. Quanta emulazione e quanti sforzi non costarono ai nostri quelle scuole! Esse ressero alla concorrenza dell'Austria, la quale per combatterle spese tesori e fu vinta.

La penetrazione si volse con veggenza nuova a questa colonia. Parlo del Sindacato sorto a Venezia per il porto di Antivari e la costruzione della ferrovia Antivari-Podgoritza e Niksicich, che si doveva completare colla linea Scutari-Medua. Presidente del Sindacato era il co. Piero Foscari, che si dedica con tanto entusiasmo alla nostra resurrezione marinara nell'Adriatico.

Passato il nimbo di guerra speriamo che rifioriranno nell'eroica terra albanese i lauri della preponderanza commerciale italiana.

Prof. Marco Orio

Per la flotta aerea

Roma, 1

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

Si sta preparando allo stadio la gran festa sportiva pro-flotta aerea. Vi prenderanno parte più di mille ciclisti e vi saranno giuochi medioevali e un torneo ciclistico. Inoltre tre macchine volanti tenteranno il primo volo senza usare il motore.

Gli operai dello stabilimento Rossi hanno raccolto 500 lire e la sottoscrizione di Bari ha già dato lire 16.472,43. Il comitato di Rovigo ha raccolto lire 6400 a cui si devono aggiungere il contributo di Polesine e quello delle giornate di volo e della posta aerea. A Reggio Emilia si sta preparando un grande spettacolo di aviazione a totale beneficio della flotta aerea. Il Consiglio comunale di Treviso ha votato lire 500. Le scuole di Casal Monferrato hanno raccolto lire 604,75 pro flotta aerea al cui beneficio si è data una rappresentazione al teatro Margherita a Caltanissetta.

L'andamento degli istituti di emissione

Roma, 1

Oggi presso il Ministero del Tesoro si è radunata la commissione permanente di vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione bancaria per l'esame della relazione intorno all'andamento degli stessi istituti nel 1911. In assenza del ministro del Tesoro, presiedeva l'on. senatore Antonio Tami. Erano presenti gli onorevoli G. E. Valli e Negri De Salvi, il comm. d'Agostino, Magaldi e Padoa. La commissione, constatati i buoni risultati della gestione dei tre istituti nell'esercizio, ha approvato, con alcune raccomandazioni la relazione suddetta.

Per il nuovo codice di procedura penale

Roma, 1

Con decreto di ieri e in esecuzione della legge testè votata dal Parlamento, è stata costituita la commissione reale incaricata di provvedere alla revisione ed al coordinamento del nuovo codice di procedura penale. Essa è presieduta dal guardasigilli.

La commissione, la quale ha anche l'incarico di proporre le disposizioni transitorie e quelle altre che risulteranno necessarie per l'attuazione del codice, è stata convocata per il giorno di domenica sette corrente per fissare l'ordine dei suoi lavori.

L'ambasciatore russo a Roma dallo scultore Ximenes

Roma, 1

L'ambasciatore russo Krupenski, si è recato allo studio dello scultore Ximenes per collaudare il monumento ad Alessandro I., che sorgerà a Kiscineff, in Russia. Allo studio di Ximenes erano anche intervenuti il ministro degli esteri on. Di San Giuliano e il Ministro di G. e G. on. Finocchiaro.

Una tragedia d'amore a Perugia

Perugia, 1

Una emozionante tragedia di amore ha profondamente turbato questa città. Stamane lungo la via suburbana, a due chilometri dalla città, si sono trovati stesi sopra un greto, dinanzi ad un tabernacolo della Madonna due giovani amanti strettamente abbracciati. Uno dei due, Enrico Ragnotti, ventunenne, agonizzava sul cadavere della sua fidanzata Calgenia Scoti, bellissima fanciulla ventenne. I due amanti avevano prima ingoiato delle pastiglie di sublimato e quindi il Ragnotti aveva tirato un colpo di rivoltella alla fanciulla ed uno a sè alla tempia. La causa del duplice suicidio pare che sia una certa contrarietà che i parenti del Ragnotti avevano opposto al matrimonio dei due giovani. Si ritiene che sia stata la fanciulla ad indurre il fidanzato, di carattere buono, alla tragedia.

E questo fia suggel....

Conosciamo il cav. Gino Ravenna dal suo ingresso nella vita giornalistica veneziana, ci siamo misurati insieme più d'una volta nella polemica, e pertanto ci saremmo attesi da lui qualche più solido argomento nel dibattito che ci unisce e ci divide. Ci siamo sbagliati; riconosciamo dunque anche noi, ben volentieri, i nostri torti....

Il cav. Gino Ravenna perde due altre colonne del suo giornale per dimostrare il contrario del suo intendimento, e cioè che abbiamo ragione noi, che ha torto lui. E così, cita un brano dell'*Avanti!* in cui si dice corna dell'aristocrazia e si afferma che, anche perchè Paternò usciva da un ordine sociale così corrotto, bisognava concedergli le attenuanti. Il cav. Gino Ravenna crede di aver trovato un argomento formidabile contro di noi, e non si accorge invece, di averne trovato uno a favore. Poichè ha un bel dire, il nostro contraditore, che il processo di Roma si è svolto al di sopra di ogni considerazione dell'ordine sociale a cui apparteneva l'assassino, ma la verità è invece che il grande rumore che seguì al delitto e precedette e accompagnò il processo fu provocato specialmente dal rango a cui apparteneva il Paternò; che l'ambiente delle Assise era quindi *lavorato*, e che la prevenzione anti-aristocratica non fu soddisfatta neppure alla sentenza, ma continuò con chiose e commenti, proprio come fece l'*Avanti!* e come fece, sembrerebbe inverosimile se non fosse vero, persino la *Perseveranza*, malgrado la tardiva ritirata alla Enver bey di fronte alla paternale del conte Venino.

E tralasciamo pure dal rilevare che il cav. Gino Ravenna si guarda bene dallo spiegarci il fenomeno Bianchet e il silenzio della stampa sul delitto alla Paternò avvenuto fra contadini del Piemonte: sono argomenti troppo stringenti, da cui il nostro avversario si salva imitando anche lui i turchi, che vincono e fuggono! Ma in un punto il cav. Gino Ravenna è immenso, insuperabile, immortale, quando, messo colle spalle al muro e costretto a parlarci del tentativo di suicidio, scrive:

« Ricordiamoci che il Paternò, come emerse dal processo, si rincantucciò, compiuto il delitto, sparandosi alla tempia un *timido colpo di rivoltella* (testuale) che parve più *un trucco* che un atto d'orrore e di punizione volontaria. » Capite, cari lettori? una palla nella testa è un *colpo timido*, è un *trucco!* E pensare che la palla non è stata estratta, ma è ancora conficcata dentro e minaccia di troncare la vita da un momento all'altro! Ma questo non è ragionare... ma questo è così madornale, che persino i giurati di Roma darebbero torto al cav. Ravenna, malgrado la loro profonda legittima ammirazione per lui, per il patrocinatore così felice!

Il cav. Gino Ravenna, anche lui vuol tirare la morale della discussione, come abbiamo fatto noi. E giunge a questa sensazionale scoperta: che c'è una borghesia che egli, spettato! chiama reazionaria, e una borghesia democratica: la prima è restia ad ogni progresso, la seconda ama la luce, è liberale, ecc. ecc. Naturalmente, noi siamo della reazionaria e il cav. Gino Ravenna è della liberale.

E il cav. Gino Ravenna, che era fino ad ieri impressionato dalla affermazione di taluni che la borghesia democratica non ha ragione di essere, oggi è tutto giulivo di poter asserire non solo che quella borghesia ha il suo bravo motivo di vivere, ma che i democratici di quella risma sono numerosi! Come dal processo Paternò sia riuscito a tali constatazioni, non sappiamo; ma ad ogni modo conveniamo che in parte non ha torto. La borghesia democratica a Venezia, per esempio, è utilissima: chi farebbe da testa di Turco quando ci sono le elezioni? Se la borghesia democratica non esistesse bisognerebbe inventarla.

Quanto poi all'essere numerosi.... nel nostro Consiglio comunale se n'è perso perfino la memoria.

Ah, *farceur!*

Paternò dopo la condanna

Roma, 1

Vincenzo Paternò ha firmato il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte di Assise che lo ha condannato all'ergastolo. Nella stessa dichiarazione di ricorso il Paternò ha nominato a suoi difensori presso il supremo collegio l'on. Vecchini e gli avvocati Scimonelli e Falcone. Il ricorso non verrà certamente discusso prima del prossimo novembre.

Paternò è stato ieri visitato dal suo difensore avv. Sardi. Egli era sul suo lettuccio nella infermeria del carcere in uno stato di assopimento. Vicino a lui erano ancora l'altarino con il lumicino acceso dinanzi alla immagine della Madonna di Pompei, come durante il dibattimento quando sperava in una grazia divina. Paternò si è mostrato rassegnato alla sua sorte e al difensore che lo confortava ripeteva la solita frase: Tanto sono un uomo finito, ho poco da vivere.

Il Paternò si è rammaricato perchè il giurì non gli ha concesso le attenuanti. Ha chiesto notizie dei suoi genitori, ed al pensiero della mamma ha pianto lungamente.

Il Paternò rimarrà ancora a Regina Coeli fino a quando la Corte di Cassazione avrà emesso la sua sentenza.

Un palazzo municipale in fiamme

Modena, 1

Stanotte si è sviluppato un incendio nella sede del Municipio di Frignano. Le fiamme danneggiarono gravemente i locali, distruggendo l'archivio. Si sono però potuti salvare gli atti di stato civile, i documenti dell'esattoria e la cassa comunale.

Per l'egemonia dell'Inghilterra nel Mediterraneo

Parigi, 1

Interrogato dal corrispondente dello *Excelsior* a Londra, Lord Beresford ha constatato che l'Inghilterra non ha più l'egemonia del Mediterraneo. Egli ha dichiarato che le quattro corazzate concentrate a Gibilterra non possono fare fronte contemporaneamente verso l'Oceano e il Mediterraneo. Egli crede che alla flotta francese sia stata affidata la tutela degli interessi franco-inglesi del Mediterraneo, ma non approva le stipulazioni che possono essere state concluse in proposito. Egli dice: l'Inghilterra abusa della Francia chiedendole questo servizio, perchè essa non può pagarlo lanciando al momento opportuno centomila uomini sul continente. Lo stato attuale non deve durare, perchè sarebbe spiacevole che la Francia potesse accusare un giorno l'Inghilterra di essere la perfida Albione, data la insufficienza delle risorse militari inglesi.

Lord Beresford considera che la Francia non ha alcun interesse ad allearsi con l'Inghilterra, d'altra parte la Francia non le sembra assolutamente in grado di risolvere convenientemente il suo compito nel Mediterraneo perchè l'Italia e l'Austria Ungheria avranno insieme nel 1916 quattordici super-dreadnoughts contro nove della Francia, e ne costruiscono 6, mentre la Francia ne costruisca due. L'Inghilterra potrebbe, è vero, costruire una nuova squadra ma non senza difficoltà perchè i suoi cantieri sono occupati e le mancherebbero ventimila uomini. Bisognava agire nel 1909, sarebbero stati allora sufficienti 78 milioni di lire sterline, mentre oggi sarà necessario il doppio. Ma l'Inghilterra non potrebbe acconsentire a rinunziare al dominio dei mari, bisogna perciò che la sua flotta continui a garantire la sicurezza delle isole e la libertà delle grandi strade dell'impero.

La morte di Milovanovich

Belgrado, 1

Il presidente dei ministri M. Milovanovic è morto in seguito ad avvelenamento del sangue. I medici constatarono l'altro ieri mattina uremia; nella serata subentrò l'infiammazione polmonare, e da ieri mattina il malato giaceva a letto privo di sensi. Morì stamane. Ancora giovedì egli aveva assistito alla seduta della Scupcina.

Con la morte di Milovanovic, la Serbia fa una gravissima perdita. Da parecchi anni egli aveva parte molto notevole nella politica del suo paese. Apparteneva al partito vecchio radicale, e fu sempre suo vivo desiderio condurre lo Stato sulla via del lavoro pacifico e conquistargli grandissimo influsso nei Balcani. Alieno dallo spingere la Serbia in una politica di avventure, fece una politica realista, indirizzo che mantenne anche durante la crisi per l'annessione della Bosnia, durante la quale era ministro degli esteri. Dovette lottare allora con le maggiori difficoltà, giacchè la sua politica pacifica mirante al ristabilimento delle buone relazioni con l'Austria-Ungheria, era invisa non solo alla popolazione ma benanco ai suoi colleghi di gabinetto. Il corso degli eventi diede appoggio alla sua politica che fu coronata dal successo, tanto che un anno dopo la crisi dell'annessione, nel luglio 1910, potè essere concluso il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Allorchè nel luglio dell'anno scorso, il gabinetto Pasic, si dimetteva, il Milovanovic assunse la presidenza del Consiglio, conservando anche il portafoglio degli esteri. Il Milovanovic, che aveva 49 anni, aveva studiato alle Università di Vienna e di Berino. In questi ultimi giorni espose l'intenzione di recarsi, come negli anni scorsi, a Marienbad e di fare alla fine del mese in corso, una visita al conte Berchtold a Vienna.

Il viaggio di Guglielmo in Russia

Berlino, 1

Oltre il cancelliere dell'Impero, il principe Adalberto accompagnerà l'Imperatore Guglielmo nel suo viaggio in Russia.

Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* la partenza dell'imperatore Guglielmo è fissata per stasera. L'Imperatore si reca prima a Danzica.

Lo sciopero degli equipaggi in Francia

Marsiglia, 1

Lo sciopero degli iscritti marittimi, che entra oggi nella sua sedicesima giornata, prosegue senza gravi incidenti. Sui quais si è mantenuto un importante servizio di ordine per impedire gli attentati alla libertà del lavoro. I dockers lavorano come in passato. Stamane è arrivato da Tolone un distaccamento di marinai dello Stato, che è stato immediatamente imbarcato a bordo del *Natal*, delle Messaggeries Marittimes. Il piroscafo *Natal* leverà le ancore per Madagascar e isole Reunion, con un centinaio di passeggeri. L'amministrazione della Marina prosegue la sua istruttoria contro gli iscritti marittimi che hanno abbandonato le navi senza permesso. L'equipaggio del *Mansoura* comparirà tra poco dinanzi al tribunale marittimo sotto l'accusa di diserzione.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Un dramma dell'adulterio a Chioggia

Ieri mattina, poco dopo le dieci, è incominciato il secondo dibattimento della sessione estiva della nostra Corte d'Assise.

La gabbia degli accusati ha accolto certa Sfriso Maria detta *Sangaria* di Fortunato, d'anni 33, di Chioggia, moglie di Scarpa Innocente detto Francesco, e certo Veronese Giuseppe detto *Beana* di Francesco, d'anni 36, pure di Chioggia, pescatore, accusati la prima di omicidio premeditato, l'altro di complicità in omicidio.

Nell'aula il pubblico — per la maggior parte chioggiotto — è abbastanza numeroso.

Presiede il cons. Orlandi; P. M. l'avv. Bianchi. Difensore della Sfriso è l'avv. Pietriboni. Il Veronese è patrocinato dagli avvocati comm. Adriano Diena e Giovanni Giuriati.

Perito psichiatra d'accusa è il prof. Belmondo; di difesa il prof. Cappelletti.

Dopo le solite pratiche preliminari per la costituzione della giuria, l'appello e la ammonizione ai testimoni — i quali sono più di una cinquantina — il cancelliere signor Dalle Mole dà lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio.

Riassumiamo i fatti come risultano dagli atti processuali.

Rossetti Francesca detta *Strassona*, moglie di Gorin Agostino di Chioggia, aveva da tempo ragione di ritenere che la sua pace coniugale fosse stata insidiata e rimanesse turbata da una tresca che, secondo lei, si intesseva fra il di lei marito e la Sfriso Maria.

Il giorno 11 aprile 1910, la Rossetti, in un impeto di gelosia, affrontava la rivale sulla pubblica via in Chioggia e le assestava dei colpi replicati di coltello; causandole delle lesioni guarite in giorni 9 e uno sfregio permanente al viso.

Contro di lei fu iniziato procedimento penale e la causa relativa doveva svolgersi verso la fine di settembre 1910, se non che un tragico avvenimento venne brutalmente a troncare la azione penale.

Il 14 settembre 1910 la Sfriso si costituiva ai carabinieri di Chioggia, dicendo: « Arrestatemi; ho ucciso la *Strassona*; essa voleva uccidere me ed invece ho ucciso lei ».

Più tardi la Sfriso interrogata, spiegava che, ancora dolente per lo sfregio patito, appena uscita dall'Ospedale — ove era stata per curarsi le ferite riportate per opera della Rossetti — seppe da due donne che costei aveva espresso il proposito di ucciderla; aggiunse che otto settimane prima del fatto, aveva acquistato una revoltella allo scopo di vendicarsi, ma che col trascorrere del tempo, aveva abbandonato ogni risentimento ed avrebbe « donato tutto a Dio » se il giorno prima della tragedia (13 settembre) la Rossetti non avesse ripetute quelle minaccie, nell'osteria di suo cognato Scarpa Marcella ».

E verso le ore 8 pom. del 14 settembre in prossimità a calle S. Giacomo, la Sfriso esplodeva contro la Rossetti un primo colpo al dorso ed altri due dopo che la aveva vista cadere.

Trasportata all'ospedale, la Rossetti vi moriva il 22 ottobre successivo in conseguenza delle ferite riportate, come fu constatato dai periti settori.

In carcere la Sfriso ebbe ad indicare al capo-guardia come complice dell'omicidio il Veronese Giuseppe detto *Beana*, marito della di lei sorella Vincenza.

E narrò anche, che vincendo le sue riluttanze, il cognato le aveva comprato il revolver, insegnandole poi il modo di adoperarlo contro la Rossetti ed assicurandola anche che sarebbe rimasta impunita.

Tale incolpazione la Sfriso, ad onta della negativa del Veronese — che tentò indarno di dimostrare che non si era mai mosso in quel turno di tempo da Monfalcone — tenne ferma nei successivi interrogatori e nei confronti.

Aggiungiamo che il Veronese — il quale dopo i primi interrogatori si era dato alla latitanza — è stato arrestato qualche settimana fa a Monfalcone.

L'interrogatorio degli accusati

Prima interrogata è la Sfriso, la quale è una bruna piuttosto piacente, di media statura, vestita di nero, con velo pure nero in testa. Alle domande del Presidente risponde quasi sempre in dialetto chioggiotto, dapprima a voce bassissima, poi a voce abbastanza comprensibile e con una certa sciottezza di scilinguagnolo.

La Sfriso, parlando del Gorin Augusto, marito della Rossetti, nega di avere avuto con lui intime relazioni. Soggiunge che la gelosia della Rossetti non era pienamente giustificata. Viene poi al fatto dell'11 aprile 1910: la Rossetti la affrontò sulla pubblica via, inferendole alcune coltellate, una delle quali le causò uno sfregio permanente alla faccia. Fu ricoverata all'Ospedale ove venne a sapere da alcune donne che la Rossetti aveva espresso il proposito di ucciderla.

— E voi allora, interrompe il Presidente, cosa pensaste?

— Pensai che la « Strassona », cioè la Rossetti, volesse fare per davvero e mi provvidi di una rivoltella per essere in grado, all'occorrente, di difendermi.

— Ma non avreste meditata addirittura la vendetta?

— No: decisi di colpire la Rossetti solo dopo nuove minaccie di morte ch'essa mi fece il 13 settembre nell'osteria di mia cognata.

E qui la Sfriso ripete quanto ebbe già a dire in istruttoria, cioè che avendo esperimentato quanto risoluta fosse la Rossetti e temendo realmente per la propria vita, dovette pensare che era meglio uccidere che essere uccisa. E la sera del 14 settembre, la Sfriso compieva il delitto. Ella portavasi, armata di rivoltella, in Calle S. Giacomo per attendere l'uscita di casa della Rossetti: la seguiva a qualche passo di distanza per alcune calli e poi le esplodeva un primo colpo al dorso che la faceva cadere a terra; indi altri due colpi. La Sfriso, quindi, andò subito a costituirsi ai carabinieri. Più tardi, quando seppe l'esito letale delle sue ferite, fu presa da convulsioni.

Pres. — Vostro cognato Veronese, il quale sarebbe capitato a Chioggia da Monfalcone dopo il ferimento di cui foste vittima, non vi avrebbe eccitato a vendicarvi?

— No: egli non ebbe alcuna parte nel fatto.

Il Presidente ricorda alla Sfriso quanto ebbe già a dire in istruttoria a proposito del Veronese, ma l'accusata scagiona ora il cognato da ogni accusa, negando anche ch'egli abbia di propria iniziativa, o per suo incarico, comperato una rivoltella. La Sfriso sostiene di aver comperato l'arma essa stessa, in un negozio d'armaiuolo a Venezia e precisamente a S. Marco.

Dopo alcune altre contestazioni, la udienza è tolta.

Nell'udienza pomeridiana viene interrogato il Veronese. Questi nega recisamente l'accusa mossagli, asserendo che nei mesi che precedettero e seguirono il delitto, mai egli ebbe a muoversi da Monfalcone.

Le deposizioni testimoniali

Primo escusso è il Gorin Augusto marito della defunta Rossetti.

Egli ammette di avere avuto intime relazioni colla Sfriso. Sua moglie si accorse della tresca e cominciò a fargli delle rimostranze e anche delle scenate, in seguito alle quali finì per abbandonare l'amante.

Per guadagnare tempo nella escussione dei testimoni, alcuni dei quali non sono presenti, la escussione stessa procede alquanto disordinata. Prima dei testi d'accusa vengono sentiti alcuni testi a difesa.

Callegaris Angela può assicurare che nel settembre 1910, il Veronese fu sempre a Monfalcone.

Vettach Giuseppe coabitò col Veronese, a Monfalcone dal primo febbraio al 4 aprile 1910; non può precisare se in epoca successiva — e precisamente nell'agosto e settembre 1910 — il Veronese, Giuseppe, si sia allontanato da Monfalcone.

Libanore Carlo calzolaio di Monfalcone, ove si trova da circa due anni, ritiene che il Veronese non abbia abbandonato la propria residenza all'epoca del delitto di Chioggia. Aggiunge che a Monfalcone il Veronese gode buona fama.

Deposizioni analoghe rendono Radich Teresa e Varagnolo Sante, dopo di che, a richiesta di alcuni giurati, il Presidente sospende l'udienza per dieci minuti.

Alla ripresa del dibattimento viene sentito il prof. Belmondo Ernesto il quale, come testimonio, dice che la Sfriso, nel Manicomio di Brusegana dove fu sottoposta ad un'accurata perizia, dapprima accusò il Veronese di averla istigata al delitto; poi cambiò versione affermando di aver acquistato essa stessa la rivoltella a Venezia e di aver agito per solo impulso della propria volontà.

Seguono le deposizioni di Boscolo Virgilio e Boscolo Faustino di Sottomarina, i quali, la sera del 14 settembre 1910, a Chioggia, sentiti degli spari di rivoltella, accorsero nella direzione da cui erano partiti, e trovarono la Rossetti a terra, ferita gravemente. La sollevarono e la trasportarono all'Ospedale. Vicino ai piedi della Rossetti trovarono una rivoltella.

Sanguinetti Giuseppina di Chioggia, parla di certi screzi avvenuti negli ultimi mesi che precedettero il delitto, fra la Rossetti e la Sfriso.

Gamba Angela, conobbe la Rossetti e ricorda che questa ebbe ad esprimerle il proprio rammarico pel fatto che il marito trescava con altra donna.

Penzo Teresa narra un episodio avvenuto qualche tempo prima che la Rossetti, per sentimento di gelosia, ferisse la Sfriso. La teste insieme col proprio marito si trovava un'osteria di Chioggia, ove pure si trovavano i coniugi Gorin. Ad un certo momento passò di là la Sfriso. La Rossetti, vedendo la rivale, la avrebbe minacciata, e si sarebbe scagliata contro il marito, colpendolo con due pugni.

Penzo Albina, levatrice di Chioggia, ebbe occasione, cinque anni fa, di assistere la Rossetti partoriente. Questa diede alla luce un bambino morto e attribuì la morte del feto a grandi dispiaceri sofferti.

Baza Natale, dice che una sera di carnovale, a Chioggia, la Sfriso mascherata ricercava in un'osteria l'Augusto Gorin.

Maistrello Giovanni, armaiuolo a Chioggia, esclude che nel 1910 il Veronese sia stato nel suo negozio per comperare una rivoltella. Il Presidente gli mostra la rivoltella sequestrata dall'autorità giudiziaria ed il teste mantiene la sua deposizione.

Pagan Giacomo, altro armaiuolo di Chioggia, esclude pure di aver venduto nel 1910 una rivoltella al Veronese. Aggiunge di non tenere nel proprio negozio rivoltelle del tipo di quella sequestrata.

Marangoni Giulio, negoziante a Chioggia, tiene anche armi nel proprio negozio ed esclude di averne venduto al Veronese.

A questo punto l'avv. Giuriati fa rilevare che, come risulta dalle informazioni della P. S., il Maistrello, il Pagan e il Marangoni sono i soli tre armaiuoli di Chioggia.

Infine, il teste Nordio Virgilio dà buone informazioni sul Veronese.

La prosecuzione del dibattimento è poscia rinviata alle nove e mezza di stamane.

Brusca discesa d'un pallone tedesco
Mortale caduta d'un aviatore

Berlino, 1

Un pallone sferico che trasportava tre passeggeri ha atterrato bruscamente presso Hameisdorf. Tre viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

L'aviatore Kuenig è caduto a Helstat. ed è morto in seguito alle gravissime ferite riportate.

Teatri e Concerti

Malibran

L'opera-ballo in un prologo e due atti, *Sarrona*, del maestro Howland-Legrand, ebbe ieri a sera da parte di un pubblico poco numeroso ma assai benevolo, accoglienze molto cordiali. Parecchi pezzi furono applauditi, così da unire agli artisti anche l'autore, comparso ripetutamente al proscenio, e al chiudersi della tela si ebbero due o tre chiamate.

Fatto così posto alla cronaca, la critica ha invero assai poco da dire. Quest'opera di giovane maestro americano non ha infatti alcun carattere nè alcuna caratteristica che la renda suscettibile di un esame di qualche interesse. Il dramma che abbiamo riassunto giorni or sono, povero e oscuro nello svolgimento e banalissimo nella sostanza, è seguito dal commento musicale nel modo più comune e convenzionale del mondo. Nessuna ricerca contrappuntistica, armonica o strumentale; qualche timida dissonanza, divenuta ormai un'anticaglia pei ben lacerati orecchi moderni, e del resto una facilità di melodia che per esser soverchia, non presenta nè originalità nè ispirazione. I pezzi non sono soltanto tagliati all'antica, ma addirittura foggiati sui più vieti *cliches*, dall'introduzione alla perorazione strumentale, dall'*imitazione* del tema al gruppetto della cadenza. Si comprende perciò qualche superficiale gradevole impressione del pubblico, ma non si può analizzare un lavoro che non ha consistenza.

L'esecuzione fu lodevole da parte dell'orchestra, che conta buoni elementi ed è diretta con diligenza dal m. Schmidt Fayre; e lodevole da parte di alcuni artisti, come le signora Brusa-Lanchial e Saristan Loba, dotate di buoni mezzi vocali, il tenore Castellari e il baritono Parigi, quest'ultimo diligente e volonteroso anche nell'azione. I cori bene affiatati e robusti erano istruiti dal m. A. Acerbi. Decoroso l'allestimento scenico.

m.p.

***

All'opera seguì un *divertimento danzante*, nel quale fu ripetutamente applaudita la prima ballerina Ester Ravazzani, una danzatrice precisa e sicura.

Stasera lo spettacolo si replica.

Teatro del Lido

Il tempo ha un po' guastato il concorso del pubblico per la prima rappresentazione del nuovo spettacolo di varietà: tuttavia le poltrone accolsero molta eleganza femminile e nereggiarono di spettatori i posti di fondo.

Lo spettacolo non ha alcuna pretesa di grandiosità, ma è equilibrato e vario nelle sue parti e piacque. Gli applausi echeggiarono sovente per le *divette*, per le danzatrici, per i comici musicali, per i duettisti francesi, per i ciclisti burleschi.

E stasera si replica.

Sono annunciati dei debutti interessanti e fra giorni il programma si arricchirà di nuove attrazioni.

***

Fra il pubblico dei posti gratuiti, ier sera, alcuni giovanotti si abbandonarono a dimostrazioni esuberanti e più che tanto triviali. Disturbavano la folla che protestò. Intervenne il delegato Cadolino che invitò i rumoreggianti a tenere un contegno più decente. Quelli non lo ascoltarono, fecero peggio e allora quatro di essi furono messi alla porta. Ottimi provvedimenti, che il funzionario dovrà probabilmente ripetere in avvenire.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — « Sarrona »
TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà
BIR. GIARDINO S. CHIARA. — Ogni sera ore 21 - Spett. Cinem. - Ingresso libero
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.
LIDO - TERRAZZA Concerto. - Colazioni L. 3.- - Pranzo L. 4.-

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 51

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Io pure lo compiango, Hurd! Tanto più che dopo tutto era il padre di Silvia.

— Povera ragazza! Essere figlia di un assassino!

Paolo Becot impallidì.

— Io amo Silvia per sè stessa — dichiarò quindi con forza. — E la sposerò ugualmente se suo padre invece di uno avesse commesso venti delitti. Il che non m'impedisce di augurarmi ch'ella rimanga sempre all'oscuro di un passato, il quale, per quanto ingiustamente, la disonorerebbe, e di fare in modo che appena sposati possiamo andarcene lontani da questi luoghi maledetti.

— Buon'idea, signor Becot! In capo al mondo dovete portarla! In un deserto, in cima ad una montagna, in qualunque posto, insomma, pur di non lasciarla a Londra!

— Lasciateci sposare, e poi vedrete. Ed ora, Hurd, raccontatemi tutta la storia.

— Eccomi pronto, signor Paolo! Ascoltate... Prima però permettetemi una piccola domanda: Sapevate che Aaron Norman si ubbriacava di whisky?

— Sì. E lo sapevo perchè me ne ero accorto e poi perchè la signora Krill lo aveva accusato di quell'orribile vizio, attribuendo all'abuso degli alcools gli eccessi a cui si abbandonava un individuo per natura mite e buono.

— Verissimo. Aaron Norman prima maniera, per usare una frase antica, cominciò a bere appena impalmata l'attuale vedova Krill, rivelandosi improvvisamente incapace di tollerare qualsiasi bevanda spiritosa, soggetto a passeggeri squilibrii mentali che facevano di lui una belva, un diavolo scatenato.

— Le stesse parole della signora Krill! — osservò a questo punto Paolo, ridendo. — Starei quasi per credere che abbiate assistito al nostro colloquio, Hurd!

— E che fa forse bisogno di seguire un'imbeccata per esprimere la verità? La verità è una sola, mio caro amico, e se io ripeto le parole della signora Krill, ciò significa che parlando di suo marito essa ha detto la verità, cosa di cui mi rallegro perchè vuol dire che le sue non erano tutte menzogne. Mi spiego?

— Non vi siete mai spiegato meglio, bravo Hurd! Vi spiegate tanto bene che vi prego di continuare a spiegarvi così e sopratutto di proseguire il racconto.

— Ma sì, ma sì, non temete! Non vi risparmierò nulla. Dicevamo dunque che Lemuel Krill e sua moglie possedevano a Christchurch un albergo di terz'ordine, chiamato il « Bue Rosso ». Gl'introiti che esso procurava alla coppia, giovane allora ma già allietata dal sorriso di una figliuoletta, sopperivano alle spese della famigliuola, ma non appagavano tutte le esigenze del padrone di casa, che l'antica professione di commerciante in pietre preziose aveva abituato ad una certa larghezza di mezzi finanziari. Fatto sta che, illudendosi forse di trovare nella ebbrezza le soddisfazioni materiali negategli dalla vita, Lemuel si diede corpo ed anima al dio Bacco, diventando in breve insopportabile, manesco con le donne di casa, con gli estranei, inferiori ed avventori.

« Stanca di quel supplizio quotidiano, esasperata delle scene che si succedevano senza tregua al « Bue Rosso », la signora Krill aveva deciso, pare, di disertare il tetto coniugale, quand'ecco sorgere all'orizzonte lady Rachel Sandal. Nobile di nascita, ricca di doti e di dote, costei si era perdutamente innamorata di un giovane pittore che i vecchi Sandal, nobili del vecchio stampo, rifiutavano di ricevere nella nobilissima loro famiglia. Una brutta notte, spinta agli estremi dalla inflessibilità paterna, l'infelice e romantica lady abbandonò segretamente l'Hall, il pittoresco castello dei suoi avi, onde raggiungere alla vicina città il povero pretendente respinto e sposarselo non meno segretamente. Ma il destino volle che, sorpresa per via da un furioso temporale, la fuggitiva fosse costretta a rifugiarsi al « Bue Rosso » per aspettarvi il giorno. Allorchè la nobile fanciulla si fermò sulla soglia del piccolo albergo, Christchurch dormiva il più profondo dei sonni. Anche nel « Bue Rosso » regnava sovrano il silenzio. Approfittando di quella buona occasione, per rispettare il desiderio espresso dalla signorina Sandal, di non essere conosciuta, la signora Krill, che vegliava sola fra tutti, introdusse di soppiatto la sua ospite aristocratica, assegnandole la migliore camera dell'albergo.

« Poche ore più tardi, ossia nel colmo della notte, la stessa signora Krill svegliata di soprassalto da un insolito rumore, si precipitò sul pianerottolo della scala, dove Lemuel Krill, ubbriaco fradicio, si dibatteva fra le braccia di uno dei più antichi avventori del « Bue Rosso », padrone di una barca ancorata a Southampton, non meno ubbriaco di lui e che tentava indarno di ridurlo a più miti consigli.

« Adoperando la migliore diplomazia per non esaltare vieppiù i due uomini, la signora Krill riuscì ad apprendere che il marinaio in questione, Yarvey Yessop, entrato poco prima per isbaglio nella camera di lady Rachele, l'aveva trovata morta strangolata nel suo letto, con un fazzoletto di seta legato intorno al collo. Atterrito da quella vista macabra, Yessop aveva voluto scendere in istrada a dare l'allarme, ma Krill glie lo aveva impedito, come lo impedì dopo alla moglie, bastonandola di santa ragione e bastonando con lei la figlia fino al punto di ferirle a sangue un labbro. Nella terribile lotta cadde a terra, sempre da quanto narrano i giornali, e disparve una spilla preziosa che la signora Krill si ricordava benissimo di aver ammirato al petto della signorina Sandal.

« Ma tale scomparsa fu constatata soltanto l'indomani, quando cioè, riavutasi dalla scossa della notte, la proprietaria del « Bue Rosso » scoprì in pari tempo la partenza per ignoti lidi del suo signore e padrone. Da quel giorno nessuno intese più parlare di Lemuel Krill, e la giustizia, basandosi su deposizioni di testimoni e specialmente di Yessop, cui non era sfuggito l'interesse vivissimo manifestato da Krill per il serpente di opale della povera vittima, pronunziò un verdetto in cui Lemuel Krill veniva accusato di omicidio premeditato a scopo di furto.

« Siccome però i Sandal si dichiararono disposti a declinare ogni loro diritto, pur di evitare un grave scandalo sul loro nome, e poichè d'altra parte l'indiziato del doppio delitto aveva pensato bene di sottrarsi colla fuga al suo castigo, così l'affare fu subito soffocato.

« Ora mio caro signor Paolo — concluse il poliziotto, asciugandosi la bocca — voi dovette ammettere che in quanto vi ho riferito c'è materia per ricostruire tutto intero il dramma di Gynne Street, o se non altro per rintracciare il passato di Aaron Norman.

Secondo me, dico, e nessuno me lo toglierà dalla mente, il libraio-strozzino di Gynne Street veniva in linea retta da Christchurch, dove sotto il suo vero nome di Lemuel Krill aveva mandato al mondo di là lady Rachele Sandal.

— E sia pure! — ammise Paolo, inchinandosi. — Resta tuttavia un punto scuro, mio bravo inquisitore! La spilla d'opale fu impegnata a Stowley da una persona che non era nè Lemuel Krill, nè tanto meno Aaron Norman!

— Sissignore, ma quella persona, che non era Lemuel Krill, nè Aaron Norman, era semplicemente Yarvey Yessop.

— Ma allora Krill e Yessop sarebbero stati complici?...

— E perchè no? Perchè non è possibile che, dopo essersi aiutati a vicenda, i due bricconi, venuti in disaccordo, non si siano a vicenda nociuti? Non vi pare che l'uomo di mare che tentato di riscuotere da Pash il tesoro di Aaron Norman possa avere logicamente molto da fare con l'antico avventore del « Bue Rosso » o, in altri termini, essere per l'appunto tale avventore?...

Per conto mio non esito a ritenere che Yessop e non altri fu la persona che per poco non si accaparrò definitivamente l'eredità oggi disputata a Silvia, e ciò non perchè abbia tentato quello che suol dirsi un furto, ma perchè minacciando, col coltello alla gola, il suo complice di delazione tarda, sì, ma non meno efficace, riuscì a carpirgli un'autografo, grazie al quale chiunque, anche più scrupoloso di Yabez Pash, non avrebbe potuto esimersi dall'obbedirgli, consegnandogli in buona fede la intera fortuna intestata a Norman.

(Continua)

e Concerti

...alibran

...un prologo e due atti, ...estro Howland-Legrand, ...la parte di un pubblico ...a assai benevolo, acco... ...iali. Parecchi pezzi fu... ...si da unire agli artisti ...parso ripetutamente al ...uders! della tela si ch... ...amate.

...alla cronaca, la critica ...co da dire. Quest'opera ...o americano non ha in... ...re nè alcuna caratteri... ...suscettibile di un esa... ...eresse. Il dramma che ...giorni or sono, povero ...igimento e banalissimo ...seguito dal commento ...più comune e conven... ...o. Nessuna ricerca con... ...monica o strumentale: ...ssonanza, divenuta or... ...pei ben lacerati orecchi ...o una facilità di melo... ...soverchia, non presenta ...spirazione. I pezzi non ...ati all'antica, ma addi... ...i più vieti *clichés*, dal... ...perorazione strumen... ...del tema al gruppet... Si comprende perciò ...a gradevole impressio... ...na non si può analizza... ...on ha consistenza.

...odevole da parte dell'or... ...buoni elementi ed è di... ...dal m. Schmidt Favre; ...di alcuni artisti, come ...nchial e Saristan Luba, ...zzi vocali, il tenore Ca... ...no Parigi, quest'ultimo ...roso anche nell'azione, ...e robusti erano istrui... Decoroso l'allestimen...

mp.

...n *divertimento danzan...* ...petutamente applaudita ...Ester Ravazzani, una ...e sicura. ...olo si replica.

...del Lido

...' guastato il concorso ...prima rappresentazio... ...olo di varietà; tutta... ...olsero molta eleganza ...giarono di spettatori i

...ha alcuna pretesa di... ...equilibrato e vario nel... ...Gli applausi echeg... ...e le *divette*, per le dan... ...musicali, per i duet... ...ciclisti burleschi. ...ca.

...dei debutti interessan... ...rogramma si arricchirà

...dei posti gratuiti, ieri ...ooli si abbandonarono ...beranti e più che tutto ...no la folla che prote... ...delegato Cadolino che ...anti a tenere un conte... ...pelli non lo ascoltaro... ...e allora quattro di essi ...porta. Ottimi provvedi... ...onario dovrà probabil... ...avvenire.

...oli d'oggi

... — « Sarrona »
... — Spettacolo di Varietà
...**CHIARA.** — Ogni sera ...Cinem. - Ingresso libero. ... — Skating-The Concert.
...**IATI.** Concerto 21-23.30.
...**LE** — Concerto 21-24.
...**ZA** Concerto . Colazioni L. 3.- - Pranzo L. 4.-.

...Roma

...tesio si vende presso

...an Silvestro.
...Piazza Colonna.
...zza Sciarra (Corso)
...UCCI in Piazza Te...

...ri aveva mandato al ...Rachele Sandal. ...annunse Paolo, in... ...la tuttavia un punto ...quisitore! La spilla ...a Stanley ma ...ra de Lemuel Krill, ...con Norman! ...quella persona, che ...rill, ne Aaron Nor... ...mente Yarvey Yes...

...e Yessop sarebbero

...Perchè non è possi... ...ersi aiutati a vicen... ...venuti in disaccor... ...ebbenda nociuti? Non ...di tutte che tentato ...ash il tesoro di Aa... ...o avere logicamente ...antico avventore del ...altri termini, essere ...avventore?...

...si resto a ritenere che ...fu la persona che ...aparso definitivamen... ...isputata a Silvia, e ...a tentato quello che ...io, perchè incaric... ...alla gola, il suo ...e tarda, si, ma non ...e a carpirgli un'au... ...ale chiunque, anche ...Yabez Yash, non a... ...lo dall'obbedirgli, ...nno, fede la intera ...Norman.

(Continua)

Un esperimento

Mentre in uno dei nostri Licei si pregiava l'esperimento del così detto Liceo Moderno — l'ultima iattura della scuola classica, — il Circolo Filologico dava atto ad un vecchio desiderio tentando la prova di un corso di lingua latina. La sorte delle circostanze vuole essere sempre sapiente.

Dicono che il Liceo Moderno abbia avuta dalla esperienza una sanzione magnifica. Di mio, non so. Forse per sentenziare converrebbe attendere un po' di tempo ancora e saggiare i risultati almeno con maggiore ponderazione. Di mio, invece, so che la prova tentata dal benemerito Circolo Filologico non poteva avere risultato più confortevole. Anzi, tale risultato che mette conto parlarne all'infuori della ristretta cerchia della scuola.

Non è qui il luogo di svolgere le osservazioni di fatto in una discussione teorica, nè fa mestieri: chè ha una sua chiarezza molto efficace la semplice cronaca dell'esperimento, al quale partecipai da prima con grande curiosità, poi con viva soddisfazione.

In fondo, l'attuale Liceo moderno la dà vinta al grido vecchio e stantio di «abbasso Senofonte»; ed oramai anche la scuola classica sta a fare i conti con la pigrizia, il cattivo genio che guadagna la partita con le illusioni dell'utilità immediata e delle pretese nuove caratteristiche della cultura moderna. Oggi è il greco, che ne patisce; domani sarà il latino. Abbiamo già le scuole — e sono scuole superiori — che travasano il succo della grande eredità di Roma dalle ampolline impure delle traduzioni, sì che non sarà difficile dimostrare, sempre nel sacrosanto nome della esperienza, che la virtù può discendere per li rami anche senza assoggettare i ragazzi allo sforzo della morfologia e della sintassi di non lieta memoria.

Come oggi per dare addosso al greco si dice che basta il latino; domani per rimuovere dalle labbra l'amaro calice del latino si farà la corte alla matematica: nella matematica la ferrea disciplina degli ingegni; il latino, poi, a che cosa serve? Chi trae un profitto da tante fatiche all'infuori dei professori e dei preti? — Per ciò la gente non ne vuol sapere.

L'esperimento promosso dal Circolo Filologico sta a dimostrare che non è vero che la gente non voglia sapere di studi classici e nè pure è vero che lo studio del latino sia oltremodo faticoso e difficile, come sono pronti a giurare i babbi e le mamme degli scolari svogliati, cioè di buona parte degli scolari.

Gli inscritti erano da principio ventisei; numero considerevole trattandosi di uno studio fuori di moda, quasi contro corrente e senza prospettiva di utilità esterne. Tra quei ventisei, poco più di un terzo scolari dei corsi magistrali di Ca' Foscari, gli altri tutti o assai affaccendati nei loro lavori professionali, o giunti al punto in cui si abbandonano nell'esultanza i libri di scuola come una noiosa compagnia non più necessaria. La maggior parte, adunque, degli iscritti persone attratte o dalla curiosità dello studio variamente discusso o, sopra tutto, da un chiaro desiderio di più nobile cultura.

Durante l'anno scolastico le lezioni si svolsero regolarmente, ma non poterono oltrepassare la cinquantina: nè le frequenti assenze degli scolari di Ca' Foscari consentirono uno svolgimento di ora in ora intenso e rapido al medesimo modo. Dunque, alunni si maturi di ingegno e preparati, ma corso molto breve.

All'esame gli inscritti erano sedici: chi sappia la comune vicenda di siffatti corsi liberi deve quasi meravigliarsi del piccolo numero degli scolari sbandati. Dei sedici candidati, quattordici effettivamente sostennero la prova, non breve, non indulgente, e quattro riportarono dieci punti con lode, altri cinque dieci punti, gli altri tutti voti di merito. In verità, ripeto, la prova non fu difficile, nè breve, poi che ai Commissari, i professori Lionello Levi e Bersano, importava troppo più misurare il valore effettuale dell'esperimento, che pensare allo stato particolare degli esaminandi.

Bravi scolari, ma sono certo che anch'essi riportano con me il merito sopra tutti al loro bravissimo maestro. Per tentare codesto esperimento bisognava avere l'insegnante adatto. Ben fece la Direzione del Circolo Filologico a riporre fiducia nel prof. Luigi Zenoni. Che fosse un brav'uomo, che sapesse stupendamente il suo latino, era assai noto; ma che egli avesse di più così singolari doti di maestro, le particolarissime ed ardue doti che erano necessarie per siffatto esperimento, non era altrettanto certo a priori, se pure la stima degli amici vi credeva; ora, invece, è provato, e gli amici ne sono tanto più lieti.

Ma l'amico è fuori causa, il mio pensiero è tutto all'esperimento. In sì breve corso di lezioni gli scolari del Circolo Filologico hanno imparato, con piena sicurezza, presso a poco il programma dei due primi anni del ginnasio e del primo trimestre del terzo. Dico così per dare una idea facile al pubblico, ma non si può dire che il corso dello Zenoni sia parallelo a quello delle scuole comuni. In un certo senso gli scolari del Circolo Filologico sono molto più innanzi: per esempio quasi sempre la morfologia fu spiegata in tal modo da rendere rapido e facile in un corso successivo lo studio della sintassi. Inoltre l'esperimento orale ha dimostrato che solo per timidezza lo Zenoni ha rinunziato alla prova della versione dall'italiano in latino: se in principio del corso era ragionevole rinunziare a tal prova, che è indubbiamente uno scoglio, inutile rispetto all'intento del corso medesimo, al termine delle lezioni gli scolari erano invece benissimo preparati anche al saggio dei saggi. Così come avvenne per la versione dal latino in italiano: sarebbe stato già molto che i candidati sapessero tradurre le numerose prose loro assegnate; seppure per di più leggere correttamente e tradurre con prontezza alcuni periodi a prima vista: una lettera di Cicerone, un passo facile di Livio.

Un secondo ed un terzo corso, altrettanto saviamente diretti, porranno quegli studiosi in grado di leggere i prosatori — salvo qualche pagina più difficile — e buona parte dei poeti: di leggere rendendosi appieno conto della forma e quindi di gustarne le bellezze e, ciò che più valle, di penetrarne lo spirito.

Ora io vorrei che, dopo questo del Circolo Filologico, si facesse un altro esperimento parallelo. Ossia con giovani meno maturi e meno preparati, attribuendo però al corso, anzi che due, tre ore alla settimana. Per conto mio, oramai, del risultato sono sicurissimo, e per ciò — mi sia lecito correre di sogno in sogno — vorrei che del nuovo esperimento avesse l'alta benemerenza il nostro Municipio. L'Istituto E. Giustinian è scuola singolarmente adatta per la prova, che sarebbe fatta a proposito nel terzo corso.

Anche questo voto è vecchio; prima era confortato dal giudizio di insigni Maestri, ora ogni ombra di dubbio è dissipata dalla bella luce della prova. Il Comune di Venezia, che provvede all'educazione della donna con due istituti, ottimi sotto ogni punto di vista, e così si trova all'avanguardia verso la soluzione di uno dei più ardui e più trascurati problemi nazionali, grande onore avrebbe ridonando alla buona cultura l'essenziale dei suoi elementi: lo studio dei classici. In sostanza si tratta di attingere per il novello vigore degli spiriti la linfa alla purissima fonte.

P. L. Rambaldi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 1

Con Regio Decreto in data 23 giugno u. s., in corso di registrazione, il tenente macchinista Mazano Carlo, è stato promosso a scelta capitano macchinista con decorrenza amministrativa dal 1 corr.

Con Regio Decreto in data 20 giugno u. s., in corso di registrazione, il tenente macchinista del corpo reali equipaggi, semaforista Garneri Oreste, è stato collocato in posizione ausiliaria a sua domanda per anzianità di servizio e per ragioni di età, iscritto nella riserva navale a decorrere da oggi.

Con Regio Decreto in data 27 giugno u. s., in corso di registrazione, il sottotenente del corpo reali equipaggi Mangigli, è stato promosso tenente con anzianità di grado e decorrenza dal 27 detto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 289
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

2 Martedì: Visitazione di Maria.
3 Mercoledì: S. Eliodoro.
Leva il sole a ore 4.38 — tramonta alle 20.1

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri le Sale dell'Esposizione furono affollate da un pubblico scelto ed elegante. Gli ingressi registrati ammontarono a 1720.

Abbonamenti per la Stagione balneare

Ai cancelli dell'Esposizione sono in vendita gli speciali abbonamenti mensili emessi per la stagione balneare. Tali abbonamenti, valevoli a datare dal giorno in cui vengono rilasciati, costano *lire cinque*.

Vendite

Il sig. Armand P. Hallenstein di S. Marie-aux-Mines (Alsazia) ha acquistato l'acquaforte «Una porta a Venezia» di Louise Danse.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Anche ieri mattina le sale dell'esposizione furono molto frequentate. Nessuna delle Mostre di Palazzo Pesaro ha ottenuto finora un successo così vivo e completo come quella attuale.

Indice del successo è anche il numero e l'importanza delle vendite attuate. Per altre pendono trattative che verranno presto concluse.

Vendite

Ieri furono vendute a persona che desidera di non essere nominata, la pittura a olio di Vittorio Zecchin «Le tre marie», due dei più belli tra i quadri di fiori di Ugo Bernasconi, e quattro lavori di Elisabetta Scopinich Trefurth e cioè un «Tappeto viola», il «Paravento», il «Cuscino rosa con garofani» e il «Cuscino con tulipani bruni».

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Cav. Stefano Da Ponte, racc. con sch. N. 16-17	L.	83.10
Somma precedente	»	127.564.94
Totale Generale	L.	127.638.04

Per gli espulsi dalla Turchia

Signori Lorenzo	L.	2.25
Torpediniera 66	»	4.—
Lavoranti presso Zossi di Sutrio	»	3.12
Vito Cataldo	»	5.—
Carlo Rosenbaum	»	50.—
Pia Mariani Gentili e Famiglia per onorare la memoria del dott. prof. Ferruccio Soave	»	10.—
Alcuni bambini in Casa del comm. Zago durante la regata	»	4.—
Somma precedente	»	7.819.30
Totale Generale	L.	7.[illegible].67

Nelle Scuole

Alla R. Scuola Tecnica "Livio Sanudo,,

Furono promossi alla seconda classe i seguenti alunni: — Cecchi Leopoldo — Chiarabba Ada — Giada Flora — Riello Giuseppe — Robazza Attilio — Salvadori Giovanna — Scorzon Ines — Setizzi Ernesto — Toffolon Cesira — Trevisan Teresa — Berti Elda — Fontin Emilia — Pol Anna — Mazzoleni Elsa — Pellay Santina — Predonzan Ada — Quintavalle Luigia — Rizzo Luigi — Selvaggio Rosina — Centanini Antonietta — Dalla Venezia Francesco — Peghin Elsa — Piccini Giovanni — Zanutto Emilio — Borel Antonio — De Biasio Neotolemo — De Micheli Guglielmo — Saros Armando — Lazzarini Giuseppe — Romano Salvatore — Sopelza Pietro — Termini Egidio — Guadagnini Alfredo — Capitò Luciano — Donà Gino — Flaminio Ugo — Padan Alessandro — Piccallini Alfredo — Spiera Attilio — Tondelli Mario — Bassi Carlo — Ferrari Francesco — Guadaluppi Ruggero — Giannini Mario — Pellicciolli Carlo — Tommasi Giovanni — Trentin Angelo — Zanon Antonio — Rossi Mario.

Promossi alla terza classe. — Avon Margherita — Brandolin Raffaele — Filippi Ada — Nenci Alfredo — Saviolo Andrea — Sopelza Anna — Varisi Maria — Cariagati Maddalena — Cassetto Maria — Cosentino Beatrice — Guarnieri Renata — Mora Amelia — Moro Matilde — Marcato Vittoria — Monaro Ada — Mariuti Maria — Fischer Carlo — Scaritaris Carlo — Calonacci Luciano — Canella Clelia — Cesana Egilberto — Gloria Andrea.

Licenziato senza esame. — Rozza Antonio.

I temi di Licenza nelle Scuole Medie

Ieri mattina alle 8 sono incominciati gli esami di licenza e di ammissione nelle scuole medie del Regno. I temi di licenza mandati dal Ministero di Pubblica Istruzione sono i seguenti:

Per la Licenza liceale:

I. La storia è quadro, giudizio, canto. (N. Tommaseo).

II. «Il carro oltre passò di erbe ripieno
E ancor ne odora la silvestre via;
Sappi fare anche tu come quel fieno,
Lascia buone memorie anima mia!».

Per la Licenza Normale

I. Se sia vero il detto che gli uomini fanno le leggi e le donne i costumi.

II. L'animo vostro deve fin dai primi anni essere educato a virtù semplici e forti, perchè possa un giorno giovare alla famiglia ed alla patria.

Per l'Istituto Tecnico:

1. Un popolo che abbia grandi monumenti a cui ispirarsi, non muore mai del tutto; e moribondo sorgerà a vita più vigorosa che mai. (Ippolito Nievo).

2. Non è coraggio senza pazienza; non è gioia senza fatica; non è forza senza dolcezza; senza umiltà non è gloria. (Nicolò Tommaseo).

Cronaca del Lido

La prima festa da ballo al "Grand Hôtel des Bains,,

La stagione balneare al Lido entra nella sua fase massima. Il primo di luglio che fu ieri, riversò sulla nostra spiaggia una quantità enorme di forestieri provenienti da ogni parte e durante tutto il giorno vi fu nei vasti alberghi movimento intenso e febbrile.

Alla sera il Grand Hôtel des Bains continuando nella signorile consuetudine ha aperto le luminose sale terrene per una festa da ballo, riuscita meravigliosamente. Il direttore signor Torriani e la sua consorte che sanno le molte finezze dell'ospitalità, furono infaticabili nelle presentazioni e affiatarono in breve i vecchi ospiti ed i nuovi.

Folla in gran parte esotica, anzi quasi totalmente esotica; molte delle famiglie veneziane che frequentano in queste liete serate l'Hôtel des Bains, sono fuori di Venezia, altre cospicue famiglie italiane, che prendono dimora temporaneamente nell'Albergo, arriveranno fra giorni. — Alla prossima festa, si potrà vedere indubbiamente la più bella e più fine, la più ricca e la più elegante folla mondana, che spiaggia italiana possa noverare.

Una lapide ai tre veneziani
vittime del disastro automobilistico

Domenica 7 corr. alle ore 5 pom. verrà inaugurata a Treviso, nei pressi dell'osteria «Al Canale» a Sant'Artemio, una lapide in memoria dei tre giovani: Riccardo Zardinoni, Gino Bubbola ed Emilio Romanello periti nel disastro automobilistico avvenuto il 17 aprile 1911 nei pressi di quell'esercizio.

Il ricordo sorge per iniziativa di Giuseppe Bianchin, imprenditore di Lancenigo e consiste in una croce di cemento armato alta due metri e mezzo con lo zoccolo di marmo, opera dello stesso Bianchin.

Sulla lapide saranno poste le fotografie delle tre compiante vittime.

Nel Dipartimento

Rassegna di rimando

Martedì 2 corrente alle ore 15 presso il locale Comando in capo, il Capo di Stato maggiore sottoporrà a rassegna di rimando i seguenti militari:

Marinaio Rollero Gio. Batta — cannoniere artefice Guarino Francesco — marinai Chiantera Vitantonio, Muoli Giuseppe e Peroni Amedeo.

Commissione sussistenza

La Commissione sul servizio ad economia delle Sussistenze, per il mese di luglio 1912 sarà composta come segue:

Tenente colonnello comm. Rouph Giulio — 1.o tenente Gottardi Pietro — Capitano medico Baldnino Candido — Capitano commissario P. Molgora Ettore.

Commissione acquisto viveri

La seguente Commissione è incaricata dell'acquisto dei viveri che potranno occorrere per rifornimento del magazzino dipartimentale nel mese di luglio 1912:

Maggiore commissario Pinon Luigi — 1.o tenente Pinzza Giuseppe — Capitano medico Longanesi Cattani Angelo — Capitano commissario P. Cirillo Giuseppe.

Commissione collaudo vestiario

La Commissione ordinaria di collaudo del vestiario pel venturo mese di luglio 1912 sarà composta come segue:

Tenente colonnello comm. Cegani Ugo — 1.o Tenente Gottardi Pietro — Capitano del C. R. E. Tett Tommaso — Capitano commissario P. Cirillo Giuseppe.

Il rinvenimento di un annegato
presso le Fondamente Nuove

Verso le sei e mezzo iermattina, un barcaiuolo buranello, passando col proprio sandolo presso le Fondamente Nuove, scorgeva galleggiante sull'acqua, all'altezza di Calle delle Muneghette il cadavere di un uomo. — Il buranello, tale Zano Angelo detto Caccagna, legò il cadavere ad un palo, lasciò a custodirlo un compagno, che aveva in barca e sollecitamente si recò in questura a portare la triste notizia. Veniva allora informato il Commissariato di Castello e sul luogo per le opportune constatazioni andava il delegato signor Gioia. — Era stata anche avvisata la Croce Azzurra e gli infermieri al sopraggiungere del funzionario trassero il cadavere dal l'acqua, perchè potesse venire esaminato. — L'annegato era giovane, fra i 25 ed i 28 anni, vestiva decentemente con pantaloni neri, giacca e panciotto marron. Le scarpe allacciate erano in buono stato; il cappello non fu trovato. — In tasca non aveva che 9 lire e 30 centesimi, ed un giornale, un mazzetto di chiavi e un fazzoletto. — Sulla camicia vi erano due iniziali: G. F.; sulle mutande altre due: G. G. — Nessuno lo conosceva e fu inviato alla cella mortuaria dell'Ospitale civile onde essere ,se possibile, identificato.

La morte doveva risalire a poche ore. — Verso il tocco e mezzo, una signora che abita nelle vicinanze del luogo dove il cadavere fu rinvenuto, intese un tonfo. — Tese l'orecchio e rimase in ascolto, ma poi non avendo più sentito alcun rumore si riaddormentò. — E' probabile invece che giusto in quel punto il giovane sconosciuto si gettasse nel grembo della morte. — Più che di un caso di disgrazia, da molti indizi è facile ritenere si tratti di un caso di suicidio.

Le condizioni del caffettiere

Le condizioni del caffettiere Antonio Bogo, d'anni 58, che rimase ieri l'altro ferito per un fatale accidente, erano ieri sera abbastanza gravi. Il giudizio dei medici è riservato data la profondità della ferita sulla parte superiore dell'occhio sinistro. Speriamo ad ogni modo che le cure dei medici possano salvare l'infelice padre.

Dal mare

Alla boa militare in Bacino di S. Marco si è ormeggiato proveniente da Pola lo yacht di bandiera inglese *Capercailzie* di tonnellate 308 di registro, comandato dal capitano A. W. Jowes con 20 passeggeri e 27 persone di equipaggio.

Cronaca dei furti

Le 13 lire del tabacchino

Boscato Carlo, d'anni 57, abitante a Cannaregio 5756, denunziò al Commissariato che ignoti ladri penetrarono la scorsa notte mediante chiave falsa nel suo negozio di privative rubandovi 13 lire in spezzati. Per il resto.... non avevano il vizio di fumare.

Biancheria all'aria

Una sorpresa più sgradita ebbe a provare Colantoni Cristoforo, d'anni 27, abitante al Ponte delle Guglie, il quale ritornando la sera del 26 corrente verso le 10 nella sua abitazione constatò che ignoti ladri vi erano penetrati, rubandovi vari effetti di vestiario e biancheria per il valore complessivo di lire 50.

Le trovate della "bagiggia,,

La mattina del 28 scorso si presentava nella casa di certo Simionato Giovanni fu Antonio, d'anni 25, abitante a Cannaregio 1644, una venditrice ambulante, certa *bagiggia*. I padroni erano assenti e per questo la girovaga pregò una coinquilina del Simionato, certa Amalia, di darle per il padrone un paio di scarpe nere americane del valore di lire 12.

La buona Amalia acconsentì senza accorgersi che la «bagiggia» allungava poi la mano rubando un abito di lana color *marron* del valore di lire 20. Il Simionato, ritornato a casa, si accorse di essere stato giuocato e corse a sporgere denuncia al Commissariato di Cannaregio. Si sono iniziate attive indagini per rintracciare la ladra.

Derubato nel sonno

Zuliani Pietro di Giovanni, d'anni 30, di Venezia, domiciliato a Monselice in Via Garibaldi 8, domenica sera verso le 22 dormiva tranquillamente sopra una sedia del caffè Altanella alla Ferrovia, sognando forse le ricche bissone o l'illuminazione architettonica della Piazza.

Dopo il sogno vaporoso piombò in piena realtà constatando che un ignoto gli avea portato via un orologio con catena d'argento del valore di lire 30, un anello d'oro di lire 18, poi un ciondolo, il portafogli, il portamonete, il biglietto ferroviario Venezia-Monselice.... insomma un pascolo serale in regola. Il Zuliani accortosi di essere un uomo *sine pecunia*, andò alla Questura ed ivi raccontò le sue disgrazie. Disse che svegliandosi avea veduto un brutto ceffo fissarlo insistentemente e poi allontanarsi; in un eventuale confronto egli lo riconoscerebbe. E ritornò in Piazza a vedere la fine dell'illuminazione già vista e sognata.

Un turco amante d'orologi

Ieri nel pomeriggio entrava nel negozio dell'orologiaio Scotti Egidio a S. Bartolomeo, un individuo abbastanza disinvolto che voleva far delle compere. Ne fece una infatti senza troppo contrattare appropriandosi d'un orologio d'oro del valore di lire 300 e dandosela a gambe. Lo Scotti si accorse subito del tiro e chiamate due guardie fece acciuffare il mariuolo che non si era ancora dileguato. Condotto alla questura di S. Marco venne identificato per certo fu Giacomo Giovanni d'anni 23 di Costantinopoli e gli venne trovata addosso la refurtiva.

Venne passato al Ponte della Paglia.

Una rapina notturna andata a male

Verso le due e mezzo della scorsa notte, un brutto tipo che risponde al nome di Vittorio Spadaro di Giovanni, di anni 29, incontrò in calletta Querini Stampalia a Santa Maria Formosa un signore. Era il signor Giuseppe Chierezhini. — Quando gli fu vicino gli domandò il portafoglio, ma senza aspettare che l'altro gli rispondesse no, allungò svelto la mano in direzione della tasca interna della giacca, si prese il portafogli e fuggì. — Il danneggiato lo rincorse gridando. — Altri passanti nottambuli si unirono nello inseguimento e in Ruga Giuffa lo Spadari veniva preso. Accompagnato in questura, restituì il portafoglio e venne fatto accomodare nella camera di sicurezza. — Iermattina passava nelle carceri di San Marco.

Varie di Cronaca

Concorsi

★ E' aperto un concorso per esami a 25 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile con lo stipendio annuo di lire 3.000. — Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 19 agosto 1912.

★ E' aperto il concorso ad un posto di chirurgo-assistente di prima classe all'Ospedale di Venezia con l'annuo assegno di lire 1500, oltre all'alloggio nell'Istituto, giusta disposizioni regolamentari — Il concorso ha luogo per esami. — Ogni concorrente dovrà presentare al Protocollo dell'Ospedale, non più tardi delle ore 17, giorno di lunedì 15 luglio, l'istanza in bollo regolare da centesimi 60 accompagnata dai relativi documenti.

★ Fra ingegneri ed architetti italiani pel progetto architettonico di un cimitero da costruirsi dal Comune di Monza di fronte al nuovo viale in costruzione. Spesa lire 300.000. — Tre premi da lire 5000, 3000 e 2000. Scadenza 31 agosto 1912.

★ Il Collegio Ingegneri ed Architetti di Milano apre il concorso di istituzione ing. G. Garibaldi (biennio 1911-12 per gli architetti di età non superiore ai 30 anni). Il tema del concorso è il progetto di una stazione sotterranea per ferrovia metropolitana.

★ La *Società Augusta* di Torino apre il Concorso per la esecuzione di un bozzetto di *Intestazione su quadrotta e relativa busta* parimente intestata. Il bozzetto dovrà essere eseguito su cartoncino recando la seguente leggenda: «*Comitato italiano per le onoranze a Giambattista Bodoni — Settembre-Novembre* 1913 — *Torino, 20, Via Carlo Alberto*». — Per la busta, limitarsi alla leggenda «Comitato per le onoranze centenarie a Giambattista Bodoni - Torino».

La stampa non dovrà eccedere le tre tirature. Saranno assegnati premi di 100, 60, 30 e 15 lire. — Scadenza 31 dicembre 1912.

★ Concorso per il monumento a don Giovanni Bosco che dovrà sorgere a Torino.

Il Monumento dovrà consistere in un gruppo in bronzo — o di carattere simbolico, oppure realistico — in cui abbia posto principale la figura intiera di Don Bosco.

La spesa complessiva del Monumento non dovrà superare le 300.000 escluso quella delle fondazioni, che sarà sostenuta dal Comitato esecutivo.

I progetti saranno esposti al pubblico.

Ai tre progetti riconosciuti migliori dalla Giuria saranno rispettivamente assegnati un primo premio di lire 5 mila, un secondo di lire 3 mila ed un terzo di lire 2 mila. Tali progetti premiati resteranno di proprietà del Comitato esecutivo.

Riunioni e Società

★ *Società Ginnastica Veneziana Costantino Reyer.* — Iniziandosi col 1 corrente luglio l'orario estivo, le esercitazioni nella Palestra Sociale avranno luogo nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana dalle ore 20.30 alle 22.30.

Un ragazzetto sperduto

L'altra sera fu accompagnato alla Questura Centrale da due militari un ragazzetto poco più che decenne, Giovanni Barzotto fu Vittorio. — Disse di essere scappato da casa e di avere subito anche delle propoosizioni oscene da parte di un tale, che nominò. — Il Barzotto è un po' scemo, motivo per cui furono prese disposizioni per rimandarlo a casa sua, mentre con somma oculatezza, verranno fatte delle investigazioni circa il corruttore.

Contravvenzioni

Il venditore ambulante di specialità veneziane Samuele Fumaro di Abramo di anni 16, fu posto in contravvenzione perchè vendeva la sua merce di Domenica, senza osservare la legge sul riposo festivo.

Arresti

Il pregiudicato Emilio Sfriso di Pietro di anni 41, fu arrestato nella scorsa notte dagli agenti della squadra mobile, dovendo scontare 18 mesi di reclusione, cui fu condannato per furto.

Angelo D'Este fu pure tratto in arresto dovendo scontare una piccola pena.

★ Per misure di P. S. fu posto in camera di sicurezza dalle guardie di San Marco, tale Orazio Pedrocco di Nicola, di anni 62, dimorante a Dorsoduro 1710.

Colpito da malore

Segato Giovanni di anni 30 abitante a Castello 2777, mentre stava lavorando alla officina del gas in marittima veniva colpito da grave malore. Trasportato subito al posto di soccorso della Croce Rossa il dottor Facta constatò trattarsi di angina pectoris praticandogli di urgenza le cure del caso e facendolo quindi trasportare verso le 5 con una lancia all'Ospitale.

L'agente infedele

Bottazzo Pietro di Angelo, d'anni 17, riceveva giorni fa dal suo padrone Grilli Giuseppe fu Daniele, abitante a Cannaregio 5032 A, 25 lire per fare alcuni acquisti. Gli acquisti il Bottazzo li fece, ma per suo conto, e non comparì più al lavoro. Domenica mattina verso le 9 il Grilli trovò il suo agente infedele in Campo dei Mori, lo prese per il bavero della giacca e lo condusse al Commissariato di Cannaregio. Quivi dopo un breve interrogatorio venne trattenuto in arresto.

Musica in Piazzetta

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda Municipale eseguirà il seguente programma in Piazzetta S. Marco:

1. Marcia. — 2. Walzer «Pomone», Waldteufel. — 3. Sinfonia, «Giovanna D'Arco», Verdi. — 4. Atto IV., «Un Ballo in Maschera», Verdi. — 5. Suite, «Scene Abruzzesi», De Nardis. — 6. Minuetto originale, Bolzoni.

La beneficenza

★ **All'Educatorio Rachitici:** La famiglia Nandini per onorare la memoria del signor Luigi Scatturin L. 10.

★ **All'Opera Pia Carlo Cerchi:** Per onorare la memoria della signora Emira Galli, l'avv. Piero Rosa versava lire 5.

★ **Agli Asili Infantili di Carità:** In luogo di fiori sulla bara della compianta signora Emira Galli, offrono: lire 10 l'avv. Mario Ceruiti e L. 10 la signora Teresa Lazzaroni ved. Ceruiti.

★ **Alla Nave Asilo Scilla** pervennero le seguenti offerte per il Numero Unico «I figli del Mare»: L. 10 dal cav. uff. Giulio Rocca-Lucca — L. 5 dal sig. Angelo Samassa — L. 5 dai signori Benedetto, Giovannina Suliam — L. 3 dalla Baronessa Emma De Chantal.

Stato Civile

28 Giugno — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Secchi detto Secco Giovanni industriante celibe con Comin Anna casalinga nubile.

Decessi: Schindler Angela di anni 33 nubile casalinga di Venezia — Marinoni Bonaldi Giovanna di anni 51 con. civile di Venezia — Zambon Odoardo di anni 63 vedovo muratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni anni 5: Maschi 1.

29 Giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Totale 7.

Matrimoni: Busetto Vittorio falegname con Balleria Pierina sarta, celibi — Boscolo Eugenio elettricista vedovo con Gasparini Anna casalinga nubile — Talamini Giorgio impiegato privato con Ricordini Elvira casalinga — Crovato Ettore miniatore con Banzi Olga cicatrice — Bragadin Carlo ebanista con Franco Elena perlaia — Rorchetta Olivo bracciante con Fontanini Caterina casalinga — Ferramuto Cesare R. impiegato con Geretto Emma casalinga; tutti celibi.

Decessi: Dando Mazzetta Damo Bazzano Maria di anni 86 vedova ricoverata di Mira — Ciriello Vittoria di anni 45 nubile casalinga di Venezia — Coldel Gio. Batta di anni 90 vedovo falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

30 Giugno — Nascite: Maschi 1 — Femmine 4 — Totale 5.

Matrimoni: Vio detto Genova Carlo agente ferroviario con Facchetti Aida casalinga, vedovi — Bovamini Popoli Achille commerciante con Raffin Marina casalinga, celibi — Conti Antonio barchisio vedovo con Panisson detta Mamora Teresa fiammiferaia nubile — Bevilacqua Alessandro intagliatore con Sacrvalin Domenica domestica celibi — Polacco Raimondo musicista con Della Toffola Rosa casalinga celibi.

Decessi: Cavagnis Bisciol Maria di anni 72 vedova di Venezia — Zennaro Todaro Caterina di anni 50 con. casalinga di Venezia — Moro Marianna di anni 22 nubile pittrice di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 30 Giugno 1912:

Furlì Giuseppe barbiere con Zordetti Marium Antonietta casalinga — Sbrogiò Antonio bracciante con Casetto Antonia casalinga — Zinetti Adeodato operaio con Barusso Adelaide sarta — Querini Odoardo impiegato d'Albergo con Russo Rosalia casalinga — Valsecchi Innocente sottocapo accenditore gas con Donadelli Luigia cotoniera — Tonetti Luigi oste con Meson Antonia ch. Emma casalinga — Rencina Giovanni facchino con Martignon Matilde sarta — Franco Renzo avvocato con Bianchini Elsa possidente — Errera Oscar agente di commercio con Maistrello Rosa civile — Gaggio Angelo fruttivendolo con Fugagnolo Maria casalinga — Bortolotti Francesco cameriere con Rasini Gisolda casalinga — Colombo Donato Pacifico commerciante con Calimani Eugenia casalinga — Gaggio Angelo fruttivendolo con Fugagnolo Maria casalinga — Violante Enrico ufficiale R. Marina con Falcomatà Maria Anna possidente — Crespi Achille professore di filosofia con Ferrari Albertina agiata — Guidi Francesco barcaiuolo con Rosetti Filomena casalinga — Cavalli Angelo nichelatore con Capella Emma pellicciaia.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1.:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.95	56.98	57.95
Termom. centigr. al Nord	24.5	22.4	26.6
Umidità relativa	68	77	50
Direzione del vento	S.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	8	10
Acqua caduta in mm.	—.—	gocce	gocce

Temperatura massima di ieri 29.0 — minima di oggi 21.3.

Brutti scherzi della malaria.

La malaria, come la uricemia, ed altre malattie, presenta forme cliniche diversissime a seconda dell'organo o tessuto che si trova in uno stato di speciale vulnerabilità di fronte al parassita e alla tossina malarica.

Perciò se il sangue è il veicolo ordinario del parassita malarico ed i globuli rossi sono i primi a subire l'azione deleteria del parassita stesso, e se la febbre coi suoi diversi tipi è il fenomeno ordinario più comune dell'infezione malarica, ciò non toglie che spesso questa si manifesti con forme cliniche diverse secondo che il veleno o il parassita malarico trovino una recettività speciale o nei polmoni, o nel cuore, o nei reni, o nel tessuto nervoso o nel cervello stesso. Le nevralgie malariche sono del resto, all'ordine del giorno: la nevralgia del trigemino specialmente è delle più comuni e può essere l'unica manifestazione di un'infezione malarica; così la sciatica, la nevralgia intercostale, etc.

Ma anche il sistema nervoso centrale, il cervello può risentire l'influenza del veleno malarico fino a dar luogo a delle vere e proprie psicosi.

Si capisce che non basta che una psicosi si verifichi in un malarico per dire che essa è di natura malarica: potrebbe essere anche di natura alcoolica o sifilitica (cause assai più comuni e più gravi). Ma ciò non toglie, scrive il Chavigny, che anche nel caso di un'infezione malarica e dipendentemente solo da questa, non si possano osservare accidenti mentali, epilettici o nevrastenici. Anzi, secondo diversi autori, questi disturbi psichici variano a seconda che si tratti di malaria acuta, acutissima o cronica e tutti risentono l'azione di una cura anticalarica.

Si capisce che queste psicosi malariche non si hanno che in individui il cui sistema nervoso centrale è predisposto a risentire, più che ogni altro tessuto od organo, l'azione deleteria delle tossine malariche.

E la cura in tali casi deve essere energica e sicura: la migliore è quella con le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Con recenti provvedimenti il Magistrato alle Acque ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori pubblici nella Regione Veneta:

Venezia. — Escavo di alcune zone nel bacino della Stazione Marittima di Venezia ed in Canal Donena. — Importo lire 200.000.

Verona. — Lavori di difesa subacquea in destra d'Adige in Volta Cantarane, Comune di Villabartolomea. Esecuzione d'urgenza, in economia. — Importo L. 46.000.

Lavori di rimonta di scogliera al piede della via alzaia in sinistra d'Adige nella località Brazzetto Superiore. — Importo L. 5.000.

Difesa del froldo Drizzagno Pegorari in destra d'Adige, Comune di Legnago. — Importo lire 40.000.

Este. — Sottobanca a rinforzo dell'argine sinistro di Adige fra gli stanti 393 - 395 in Comune di S. Urbano. — Importo Lire 18.475.20.

Udine. — Lavori di difesa frontale all'argine del Tagliamento presso la località San Maurelto, fra i cippi 73 - 74. — Importo L. 6.000.

Rovigo. — Lavori addizionali di ripristino delle sponde franate e per lo svasamento del Naviglio di Cavanella Po. — Importo L. 12.000.

VENEZIA

Tram elettrico Mestre - Mirano

MESTRE — Ci scrivono, 1

Alle 13.50 d'oggi venne aperto al pubblico la nuova linea tramviaria Mestre-Mirano.

Il treno era composto di tre vetture nuove, una di prima classe e due di seconda. La motrice era guidata dal conducente Bernardi. Del personale delle tramvie di Mestre, c'erano l'ing. Emanuele Montagnini-Rossi, il capo tecnico Foglia, il conduttore Sattini, il controllore Chiozza, ecc.

Come già vi scrissi, la linea è lunga 11.400 metri. L'andata si compie in 32 minuti; il ritorno in 31

Il treno ha filato benissimo, tanto nella salita che nella discesa dei due grandiosi cavalcavia. Il numero dei viaggiatori è stato abbastanza notevole. Giunto a Mirano, il primo treno venne accolto da evviva.

Il prezzo del gaz. — Il Consiglio d'amministrazione della cooperativa del gaz, in vista del diminuito prezzo del carbone, ha deliberato di ribassare di quattro centesimi al m. c. il prezzo del gas.

Nuovo architetto. — Apprendiamo con vero compiacimento che il nostro giovane concittadino Vittorio Calchera ottenne il diploma d'architetto dalla R. Accademia di B. A. di Venezia.

Congratulazioni.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 1

Nel *secondo saggio* di studio, che ebbe luogo ieri al «Liceo Marcello» di Venezia, si distinse il nostro giovane concittadino Durando Tiozzo baritono, il quale cantò la canzone di Schumann «L'addio del montanaro», riscuotendo l'unanime applauso del numerosissimo e scelto uditorio.

Le nostre cordiali felicitazioni al giovane artista promettente e alla signora Saffo Bellincioni Frisotti, che seppe trarre il migliore e più lusinghiero profitto delle ottime qualità del Tiozzo e degli altri tre allievi che presentò al saggio del Liceo Civico.

Primo concerto. — Ieri sera dunque dopo oltre quattro anni di silenzio, abbiamo avuto nel nostro Corso il primo concerto della Banda cittadina diretta con la consueta valentia dell'egregio concittadino maestro Carlo Taccheo.

Grande folla nel Corso: buoni affari i diversi caffè: ed eccellente l'esito del concerto, sopratutto tenendo conto della fretta con cui la Banda cittadina dovette prepararsi al cimento.

Tutto il merito è dovuto agli egregi concittadini: Comm. Egidio Venturini, Beppino Penzo, Adolfo Tiozzo e rag. Antonio Grasso, i quali dovettero superare non lievi difficoltà per raggiungere l'intento prefisso.

Qui però, allo scopo di evitare che sia frustrato il loro lodevolissimo tentativo, sarà bene avvertire i suddetti egregi signori che buon numero delle persone, che ricevettero l'invito di aderire alla contribuzione mensile, trovarono troppo elevato l'ammontare di ogni singola azione. E' vero che il Comitato fa assegnamento sopra un numero limitato di persone, le quali bene affidano di sè stesse: ma parecchie protestano col dire che sono sottoposte a musiche e «batarelle» di vari generi, di troppi generi. Perciò noi temiamo che il numero delle adesioni riesca inferiore a quello sperato dagli egregi promotori o almeno a quello necessario per il regolare funzionamento della Banda.

Vedano quegli egregi signori se è possibile ritornare sulla decisione relativa all'ammontare d'ogni singola azione per ridurlo alla misura del passato. Potranno così diramare un maggior numero di inviti, toglieranno di mezzo la causa dei rifiuti; d'altra parte nulla impedirà che quelle persone, a cui i mezzi finanziari lo consentano, possano prendere un numero di azioni, che corrisponda complessivamente all'ammontare ora fissato per ogni singola azione.

Disgrazia mortale sul lavoro

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono 1

Certo Vittorio Zaniboni, cinquantenne, imbianchino da Padova, dove abita colla famiglia in vicolo Paglia N. 3, lavorava stamane in uno stabile del sig. Giovanni Borin, già sede degli uffici municipali. Lo Zaniboni stava imbiancadone la facciata a mezzodì, su di una scala a piuoli alta 4 metri circa. Sulla facciata medesima passano i fili dell'energia elettrica che servono alla illuminazione e che hanno, come è noto, un voltaggio abbastanza elevato.

Potevano essere le 11 circa, quando lo Zaniboni fu visto traballare sulla scala e cadere al suolo, dove batteva violentemente col capo rimanendo esamine. I compagni di lavoro ed i pochi presenti accorsi non poterono precisare se l'operaio sia stato colpito dalla corrente elettrica essendosi forse avvicinato troppo imprudentemente ai fili, o se invece fu preso da malore.

Visto il caso grave, il ferito veniva in tanto adagiato su di una carrettina ed accompagnato allo spedale di Dolo, mentre del disgraziato accidente si avvertivano le Autorità.

Allo spedale lo Zaniboni era accolto nel riparto chirurgico del prof. Giovanni Impallomeni, dove poco dopo, nonostante le più premurose cure, il disgraziato moriva.

BELLUNO

Morte improvvisa

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Oggi, verso le 14 e mezzo, l'oste Borci Pietro fu Giovanni di circa sessanta anni, si era recato a Belluno nella birreria Miana per saldare un conto.

Il Borci che abita nella località denominata Riva del Duron, mentre stava sorseggiando una tazza di birra fresca, venne improvvisamente colpito da malore. Fu subito soccorso dagli astanti che gli prodigarono sollecite cure. Ma poco dopo cessava di vivere.

Il dott. Bastucchi, secondario dell'ospedale, constatò tosto che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Sul luogo si recò poi un delegato di P. S. Indi il cadavere venne rimosso e fu portato nella cella mortuaria.

Turpe fatto — Su richiesta del pretore del mandamento di S. Stefano, i carabinieri di quella stazione hanno proceduto all'arresto di Menia Tamon Pietro e della di lui figlia Maria Placida, abitanti a Danta.

L'arresto venne effettuato per la imputazione di incesto.

Denunciato — E' stato deferito alla autorità giudiziaria il contadino Trevisan Tomaso di Antonio, di trentaquattro anni, abitante nella frazione di Sargnano per percosse alla propria moglie Teresa Vignola di anni 26. I due sono sposati da soli tre mesi.

PADOVA

La riunione del nuovo Consiglio Comunale
La nomina del Sindaco e degli assessori

PADOVA — Ci scrivono, 1

Oggi, alle 16, si è riunito il nuovo Consiglio Comunale.

Il cav. Armano legge una lunga relazione, nella quale dopo aver rivolto un saluto ai nuovi rappresentanti della città, passa in ampia rassegna le varie aziende municipali e municipalizzate.

Applaudito, prega l'avv. Segati di voler assumere la presidenza.

Fra i lunghi e calorosi applausi del pubblico e dei consiglieri, l'avv. Segati sale al banco presidenziale. Egli si dice onorato di essere stato designato a presiedere una così importante assemblea. Rivolge un saluto cordiale ai nuovi eletti e ai vecchi amministratori. Saluta e ringrazia a nome della città il cav. Armano, Commissario prefettizio, per l'opera intelligente svolta a vantaggio di Padova. Assicura che la nuova amministrazione nulla tralascierà per il bene della città.

L'on. Alessio a nome della minoranza ricambia il saluto, dichiarando che la democrazia continuerà a svolgere in forma cortese la sua opera a pro' della grande e della piccola patria.

Cattinich rileva che gli eletti dalla ex maggioranza hanno rassegnate le proprie dimissioni dalle Opere Pie. Prega la nuova amministrazione di provvedere con sollecitudine.

Viene deliberato di pubblicare la relazione del Commissario.

Si passa quindi alle nomine del Sindaco e degli assessori.

A Sindaco, fra gli scroscianti applausi, viene proclamato il conte LEOPOLDO FERRI con voti 44 su 53 votanti (9 schede bianche).

Il nuovo Sindaco della città di Padova ha 34 anni. Laureato nel nostro Ateneo, ha poi superato brillantemente gli esami di procuratore e di avvocato alla Corte d'Appello di Venezia. Vive una parte dell'anno nel suo magnifico romitaggio di Torreglia, donde divide le placide giornate tra le dolcezze della famiglia e gli studi suoi prediletti. — Leopoldo Ferri più che uomo di legge è uomo di studio. Egli infatti ha dato alle stampe parecchie monografie concernenti quasi tutto argomenti relativi al contenzioso amministrativo: e in queste monografie rifulse il lampo di una mente illuminata e nutrita di forte coltura — una mente indagatrice, sottile, acuta è atta però ad affrontare e a risolvere con prontezza le più ardue questioni. Il co. Leopoldo Ferri fu presidente della nostra Associazione Vittorio Emanuele III e fa parte da qualche anno della Commissione Provinciale di Beneficenza e di altre amministrazioni. E' vice presidente del Consiglio provinciale. La sua ascensione nella scala dei pubblici uffici è un giusto premio dovuto al giovane gentiluomo che studia e lavora disinteressatamente pel bene del prossimo; una legittima speranza, una garanzia pel partito liberale conservatore.

Ad assessori effettivi sono eletti: Dalla Torre, Indri, Manzoni, Rasi, Rebustello, Ricci, Rossi, Spica.

A supplenti: Carraro, Manfrè, Pilotti e Roberti.

Tutti con voti 43. La minoranza votò scheda bianca.

La morte del cav. Rigoni

E' spirato ieri sera, nella sua villa di Abano, dopo lunga e dolorosa malattia, il cav. Andrea Rigoni.

Aveva 67 anni. Il Consiglio municipale di Abano e gli altri istituti comunali lo ebbero per lunghi anni consigliere operoso, intelligente e fecondo. Consacrò pure gran parte del suo tempo all'industria agricola, di cui era appassionato e felice cultore. Coperse altre cariche pubbliche, tra cui quella di membro della Commissione delle imposte. Fu uomo diritto e inflessibile, ed anche negli scatti della sua natura esuberante, il suo contegno ebbe sempre sprazzi simpatici di generosa bontà.

Abano piange in Andrea Rigoni uno dei cittadini più cospicui e benefici.

Noi mandiamo alla famiglia, così duramente percossa, e in particolar modo al fratello G. Uff. Pietro, le espressioni del nostro sincero cordoglio.

Furto continuato di legnami

Da circa un anno la Società Anonima legnami Fiorazzo lamentava continui ammanchi di legname dai suoi magazzini. Il furto continuato venne denunciato ai carabinieri ed il maresciallo Stefanin, dopo attive indagini, riusciva ieri ad acciuffare i responsabili delle sottrazioni.

Essi sono: Nicolò Vittorio, di anni 39, carettiere alle dipendenze della ditta Fiorazzo, e il falegname Cortivo Giuseppe fu Giovanni, di anni 35.

Nel laboratorio di questi fu trovata gran parte della refurtiva.

Tabaccheria svaligiata

Un audace impresa ladresca venne stanotte mandata ad effetto in via San Giovanni da Verdara. — Il colpo fu giuocato in danno del sig. Antonio Camuffo che esercisce una tabaccheria al numero 35.

I ladri, forzata la inferriata che protegge una finestra del negozio prospiciente la strada, s'introducevano nel locale asportando un rilevante bottino, il cui valore, fra sigari e sigarette, s'aggira attorno alle 300 lire.

Bellotto arrestato

Giunge notizia da Cremona che quella questura ha colà arrestato Giuseppe Bellotto, il famigerato capo della banda che da parecchio tempo infestava la nostra provincia e specialmente la zona di Borgomagno e Anella, commettendovi continui delitti contro la proprietà.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 1

Esami di maturità. — In queste scuole ebbero luogo gli esami di maturità. Ecco il nome dei promossi:

Pubblici: Chinaglia Antonio, Coin Ferruccio, Gollin Alfonso e Attilio, Malvestio Luigi, Pedron Mario, Pellarin Aldo, Pitan Lorenzo, Romanello Bruno, Sagramora Stefano, Simonetto G. B., Soffia Silvio, Telve Antonio, Vescovo Claudio, Zorzi Rodolfo, Zampieri Ferruccio, Zanchin Gino, Dall'Agnol Santina, Perin Ernesta, Macola Arpalice, Romano Elena.

Privati: Bragagnolo Giovanni, Marangon Antonio, Azzalin Emilia, Travisan Maria

ROVIGO

La gita ciclistica Rovigo - Valsanzibio

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Anche il vostro corrispondente con altri colleghi, col sig. Bracchi e con altri amici ha trovato posto in una bellissima automobile e ha potuto così prendere parte alla gita a Valsanzibio con la quale la Federazione Sportiva ha voluto festeggiare il suo quarto anno di vita.

Moltissimi corridori, e tutti di Rovigo, hanno preso parte alla gara arrivando alla meta in meno di un'ora battendo così la media di 35 Km. all'ora.

L'arrivo a Valsanzibio è seguito in quest'ordine: 1. Luigi Molinari — 2. Biasin Nello, Bulgarelli Giuseppe, Luigi Celai contemporaneamente — 3. Bondesan Ferruccio — 4. Aldo Finzi. Quindi De Bartolomeis, Licio, Bedendo, Baldo, Margutti, Bianchi, Lombardi, Casalini e gli altri. Sclassificato Poggiolini perchè ha fatto in treno buona parte del percorso.

Alle 11 gitanti e corridori hanno fatto l'ascensione sui monti *Wenda e Fasolo* dove il collega Biasin dell'*Adriatico* ha fatto parecchie fotografie.

Alle 13 ebbe luogo il banchetto.

Alle frutta parlarono il presidente della Federazione Sportiva sig. L. Casalini, l'avv. cav. Alfredo Crocco, Gildo Cioli, Piero Finotti e Vittorio Biasin per la stampa, il corridore Aldo Finzi e l'amico Luigi Braschi rappresentante anche dell'avv. Degan.

I gitanti lieti della bella giornata trascorsa ritornarono a Rovigo alle 20 dopo di aver fatto brevi soste a Battaglia, a Monselice e a Stanghella nel quale ultimo luogo parte dei gitanti furono gentilmente accolti nella Villa Corsale dalle signorine dello stesso Dott. Amedeo Corsale.

La morte del comm. G. Oliva

A Milano è morto il concittadino comm. ing. Giuseppe Oliva, direttore generale della Società delle Ferrovie Mediterranee.

La notizia della morte non ci giunse inattesa perchè si sapeva che le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate tanto che il nipote dott. cav. Oliva era stato da alcuni giorni chiamato a Milano presso l'infermo.

Rovigo perde nel comm. Giuseppe Oliva uno dei più illustri dei suoi figli, uno dei cittadini che hanno fatto maggior onore alla propria città.

Nato da quella famiglia Oliva che aveva dato altri cittadini preclari nel campo degli studi e della scienza, l'ing. Giuseppe Oliva ha dato subito prova di spiccate attitudini nel campo della tecnica ferroviaria.

Ha avuto parte importante nella costruzione di alcune delle più difficili linee come la Pontebbana ed altre per cui era diventato uno specialista nella materia.

Fu chiamato anche all'estero per costruzioni ferroviarie e particolarmente in Spagna ha dimorato per parecchi anni alla direzione delle costruzioni.

Tornato in Italia fu per molti anni vice-direttore generale delle ferrovie meridionali e poi fu nominato direttore generale. In questo ufficio egli si trovava quando le ferrovie furono avocate allo Stato ed il comm. Oliva restò a capo della Società importante che ha dedicato la sua attività in altri rami della economia nazionale.

Il comm. Oliva aveva una mente lucida, era un amministratore acuto, dalle larghe vedute, energico ed integro.

Era quello che si dice veramente un uomo superiore non per qualità esteriori ma per concreto valore ed a lui molto deve la grande Società che egli ha diretto per molti anni.

Il comm. Oliva non si è occupato di politica. Appunto per la sua indole, per la severità dei suoi studi e delle sue attitudini il suo temperamento si sarebbe difficilmente piegato agli opportunismi della politica ed anche quando i suoi concittadini avevano pensato a lui come ad un deputato che avrebbe fatto onore al suo paese il comm. Oliva ha ringraziato declinando.

Il comm. Oliva era insignito di inolte ed alte onorificenze nazionali ed estere.

Egli aveva 72 anni.

Non aveva famiglia, ed i suoi affetti aveva particolarmente concentrato nei fratelli e nei nipoti.

A breve distanza lo hanno preceduto nella tomba i compianti fratelli prof. Gaetano e ing. cav. uff. Giorgio.

Appena giunta a Rovigo la notizia della morte, il Sindaco avv. Degan ha telegrafato le sue condoglianze alla Direzione delle ferrovie della Società Mediterranea e al cav. Pietro Oliva, nipote dell'Estinto.

UDINE

La seduta del Consiglio Provinciale

UDINE — Ci scrivono, 1

Oggi seguì la seduta straordinaria del Consiglio Provinciale.

Presiedeva il presidente comm. Renier ed erano presenti quarantatre consiglieri. Il prefetto di Udine, comm. Brunialti, dichiarò aperta, in nome del Re, la seduta.

Vennero discussi importanti oggetti e si addivenne a nomine pure importanti. A presidente della deputazione venne eletto il conte Andrea Caratti, a deputato provinciale, in sostituzione dell'avv. Caverzerani dimissionario, venne eletto l'avv. Cristofoli; e presidente dell'ufficio del lavoro il conte Pancich di Zoppola.

Vennero inoltre approvati i sussidi, rispettivamente di tre mila lire ciascuno, a beneficio della flotta aerea e degli espulsi.

In seduta segreta venne eletto a direttore del manicomio provinciale, il d.r Volpi Gherardini.

Il giro Podistico di Udine

Ieri come annunciammo, seguì il Giro Podistico di Udine, indetto dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

L'avvenimento sportivo, nuovo per la nostra città, lasciò ottima impressione.

Il percorso era di Km. 7.290. Ecco i risultati ufficiali: 1. Cotur Giovanni, dello Sport Podistico di Trieste; 2. Pacor Erminio del Circolo Sportivo Internazionale di Trieste; 3. Cernigli Giovanni, idem; — 4. Azzolini Quintino di San Daniele; 5. Tonini Umberto dello Sport Pedestre di Udine; 6. Lapado Antonio del 2. Regg. fanteria, Udine; 7. Bellini Luigi, idem, Udine; 8. Piani Valentino, Udine; 9. Ortelli Giovanni del 2. reggimento fanteria, Udine; 10. Semintendi, di Udine.

TREVISO

Per la flotta aerea

TREVISO — Ci scrivono, 1

Ecco la 32.a lista delle offerte pervenute al Comitato:

Somma precedente L. 24511.17. — A mezzo del Sindaco di S. Pietro di Barbozza: Comune di S. Pietro di Barbozza L. 10; Menegazzi C. Antonio, 10; Don Vincenzo Morgantin 1, Geronazzo Giacomo 1, Scuola Maschile di S. Pietro di Barbozza, maestro ed alunni, 3.30; Scuola Femminile di S. Pietro di Barbozza, maestre ed alunne, 2; Scuola Maschile di S. Stefano 1.56; Scuola femminile di S. Stefano, maestre ed alunne 3; Scuola femminile di Guaia, 2.14; Scuola maschile di Guia, 2; Cervellin Marco, 0.50; Menegozzi Marco, 1; — Totale L. 37.50 — Totale generale lire 24 mila 548.67.

Pei fratelli espulsi

La decima lista delle offerte registra i nomi dei seguenti oblatori: Tullio Faretto lire 10, Fratelli Calzavara 25, Conte Valentino Comello 50, *di Treviso.* — Dal Sindaco di S. Pietro di Barbozza pervennero inoltre le seguenti offerte:

Comune di S. Pietro di Barbozza lire 5 — N. N. 1, Geronazzo Giacomo 1, Miotto Fratelli fu Gaetano 1 — Don Vincenzo Morgantin 1, Menegazzi cav. Antonio 2, Biral Eliseo 1, Covolan Giovanni 0.50, Biral Davide 1, Brunoro Mario 0.50, Pertile Don Antonio 1, Corrado Secondo 0.50, Menegazzi Marco 1, Miotto Antonio 0.30, Ruggeri Fortunato 2, Frare Giuseppe 0.50, Bortolin Romano 0.10, Don Valentino Franco 1, Don Matteo Bianchin 1, V. Camilli 0.50, Giotto Pietro 0.30, Saccol don Domenico 1, Don Evaristo Sartori 0.50, Casanova Giovanni 0.50, Fratelli Fabbro 0.50, Geronazzo Valeriano 0.50. — Totale lire 26 — Totale generale lire 3566.

Ancora soldati per la Libia

E' giunto dal Ministero al nostro Comando l'ordine di tener pronti altri 30 soldati che dovranno prossimamente partire per la Libia.

Constatiamo, come sempre, che i partenti sono tutti volontari, appartenenti alla classe del 1891.

Cavalleria in moto

Per le solite esercitazioni, stamane il reggimento lancieri «Novara» lasciò la nostra città per Spilimbergo.

E il 10.o lancieri «Vittorio Emanuele» di stanza a Vicenza, passerà domani per la nostra città diretto a Maserada, per le esercitazioni di tiro. Si attende anche fra qualche giorno da Padova il IV Genova Cavalleria.

Lutto in casa Santalena-Comello

Da morbo violento, a soli 29 anni, cessava di vivere stamane, la nobile signora Maria Santalena Comello moglie dell'avvocato Giuseppe Santalena e figlia del conte Valentino.

Alle egregie famiglie così crudelmente colpite negli affetti più santi, giunga da queste colonne la espressione del nostro più vivo cordoglio.

Scuola Tecnica "Bianchetti"

Primo corso A. — Dalla Bella Gio. Batta, Genovese G., Leone Giovanni, Maddalena Mario, Mamotti Emilio, Mattiello Marco, Padovan Giovanni, Scarpa Angelo, Viazello Dante.

Primo corso B. — Albricci Selica, Baratto Maria, Bardini Emma, Bin Ida, Cadolino Fiorina, Fantin Amalia, Guadagnini Ida, Rizobon Regina, Schiappo Matilde, Zaro Caterina, Bee Brandoria.

Primo corso C. — Capodaglio Angelo, Capodaglio Federico, Coi Gaetano, Comirato Alberto, Dorigo Dante, Loro Giovanni, Loro Nicolò, Pellegrini Bruno.

Primo corso D. — Caputo Clementina, Cattaneo Gemma, Drusi Ines, Gentilini Angela, Orso Giuseppina, Papa Maria, Pisa-

(Continua in V. pag.)

Alle ore cinque pomeridiane di ieri cristianamente si spegneva

LUIGI Prof. PUSINICH

Ispettore del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello

I fratelli D.r Pietro, Giuseppe, Ottaviano, Teresa, Antonietta, le cognate e i nipoti desolatissimi ne danno il triste annunzio.

Il presente serve di partecipazione personale. Si prega di non inviare torce, nè corone e di dispensare dalle visite. Si ringraziano anticipatamente coloro che prenderanno parte al lutto della famiglia

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario partendo dalla casa a S. Agnese, 840.

Venezia, 1 Luglio 1912.

L'avv. Giuseppe Santalena con la figlia Margherita, il N. H. Valentino Comello e la N. D. Giuseppina Fasel Comello coi figli Felice, Clara in Van den Borre, Elisa in Fietta, Battista, la suocera Costanza Tosello vedova Santalena, i cognati e i parenti tutti partecipano costernatissimi la morte della loro adorata

Maria nob. Comello - Santalena

avvenuta quasi improvvisamente all'ora prima di stamane nella giovane età di anni ventinove

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Treviso, 1 Luglio 1912.

I funerali seguiranno Martedì 2 Luglio alle ore 5 e mezza pom. partendo dalla casa di Piazza Mazzini N. 32.

Per desiderio della famiglia non si accettano torcie.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 3 Luglio 1912 — ANNO CLXX — N. 182 — Conto Corrente colla Posta — Mercoledì 3 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Nel'a Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono [illegible] VENEZIA, [illegible] — Pubblicità [illegible]

Le condizioni interne della Turchia
Il convegno di Finlandia

Roma, 2

(Sa.) — Cominciano da domani, nonostante la guerra, le vacanze del governo.

Il Presidente del Consiglio lascierà domattina la capitale, recandosi sulle Alpi a Bardonecchia, dove seguirà, però, mediante un collegamento telegrafico e telefonico con Roma, le vicende della guerra, come se si trovasse qui.

La calma nella quale l'Italia vive, forma un grande contrasto colle condizioni di anarchia dell'impero ottomano. L'approvazione della Camera turca al progetto contro la [illegible] della politica nell'esercito [illegible] tardivo al fenomeno di rivolta militare che devasta l'esercito turco. Le notizie che giungono da Salonicco attestano come gli ammutinamenti militari crescano di importanza anzichè diminuire. Contemporaneamente, la rivolta albanese si estende sempre più ed a questo proposito sono sintomatiche le dichiarazioni intorno al piano di azione degli albanesi, date da Dervisc Ima, uno dei capi della rivolta.

Dervisc Ima, parlando a Corfù con l'inviato della *Tribuna*, ha esposto come gli albanesi si preparino a lottar per l'autonomia. Egli ha detto: Gli albanesi hanno fatto e faranno da loro. Se differenze di religione e di razza fanno del popolo albanese un accozzaglia di elementi diversi, pure tutta questa massa umana che si agita, soffre e si ribella, ha una sua dignità nazionale che le impedirebbe di accettare aiuti fuori delle sue frontiere. L'Albania non è ricca, ma basta a sè stessa, d'altronde gli albanesi sono educati alla scuola della povertà. Quasi una fede religiosa oggi li anima e fa loro sembrare dolce ogni sacrificio. E poi quale nazione avrebbe potuto aiutare la impresa?

L'Albania vuole essa debellare il suo nemico: vuole che le sue vittorie non giovino che a lei, e se essa chiedesse aiuto altrove, muterebbe di un subito il carattere della guerra che si prepara a combattere.

Essendo stato chiesto a Dervisc Ima quale ripercussione oltre gli effetti interni potrà avere la rivolta albanese sulla Sublime Porta, ha risposto:

Alla rivolta albanese sono legate la vita e la morte del Comitato.

E quale è l'aspirazione dei rivoluzionari?

Che da questo movimento abbia a scaturire l'autonomia.

Crede ella che l'esercito continuerà a passare dalla parte dei rivoltosi e che la defezione si estenderà sempre più?

— C'è un fatto eminentemente significativo ed è appunto il moto militare di Monastir. A Monastir si svolse la prima rivoluzione albanese, malgrado che in quella città il Comitato mantenesse le sue forze più devote. Ora, anche quelle pare che gli siano venute a mancare. Tajar bey, passato dalla parte dei rivoltosi, è un uomo di grande energia e potrebbe da un momento all'altro capitanare tutta la rivolta ».

La situazione interna della Turchia come vanno constatando giornali infeudati all'alta Banca germanica e non sospetti di tenerezza verso l'Italia, va precipitando verso la catastrofe. Ciò attende il governo italiano, sicuro della influenza decisiva che questo elemento avrà nel senso di accelerare la fine della guerra. Il nostro governo non prevede, del resto, novità decisive circa la guerra, durante l'estate. L'azione navale nell'Egeo continua a rimanere sospesa per nostra spontanea decisione, senza che alcuna intimazione sia venuta dalle Potenze neutrali. L'azione militare verrà condotta in Libia col metodo tenuto finora, nelle proporzioni che la stagione e opportunità d'ordine tecnico consentiranno. Notizie di carattere decisivo circa l'avanzata della divisione Camerana sopra Misurata, sono attese a Roma da un momento all'altro.

Dal convegno imminente fra lo Czar e Guglielmo II, il mondo ufficiale attende il germe di una situazione che soltanto in seguito potrà dare i suoi frutti. Il convegno di Finlandia fra i due imperatori si collega certamente alla venuta a Roma dell'ambasciatore italiano a Berlino, Alberto Pansa. Circa i colloqui avvenuti alla Consulta fra il ministro degli esteri Di San Giuliano e il Pansa, viene mantenuto il maggiore riserbo; ma la sola circostanza che il nostro ambasciatore a Berlino è giunto a Roma dopo un incontro col cancelliere germanico, dimostra che la Germania si interessa della situazione creata dalla guerra italo-turca e che tale situazione formerà, a sua volta, oggetto di uno scambio di idee nel convegno che avverrà in Finlandia fra i due imperatori sulla politica internazionale dell'ora presente. Per ora, l'atteggiamento della Germania non accenna a nostro riguardo a mutamenti in alcun senso. A convegno finito apparirà forse qual che nuovo fatto relativo all'azione diplomatica delle Potenze rispetto alla guerra.

La cronaca della giornata si chiude colle importanti notizie che giungono da Rodi e da Atene, le quali diminuiscono la entità dell'agitazione pro autonomia delle isole dell'Egeo. Per concorde di affermazioni, svanisce la leggenda che il convegno di Patmos abbia avuto solennità e importanza. Ridotto alle sue esatte proporzioni, il convegno che creò tanti imbarazzi al generale Ameglio ed al governo italiano presso le potenze, rimane uno sfogo innocuo di pochi esaltati.

Il *Corriere d'Italia* riceve da Rodi: Al convegno di Patmos presero parte dieci greci privi della necessaria autorità per rappresentare le aspirazioni delle isole occupate dall'armata e dall'esercito d'Italia. La circostanza della deliberazione firmata dagli intervenuti al convegno di Patmos è smentita anche da altre fonti.

Sullo stesso argomento il *Giornale d'Italia* ha da Rodi:

In questi circoli ci si meraviglia dell'importanza attribuita alla famosa riunione di Pathmos dai giornali italiani in quella dimostrazione panellenistica promossa da un certo Leotis Ateniese non parteciparono che 10 persone, nessuna delle quali rivestiva cariche pubbliche, nè era delegata dalle popolazioni.

Quando i partecipanti della riunione vennero a Rodi e non furono ricevuti dal Governatore, riconobbero il danno commesso e redassero una dichiarazione firmata confermando di aver asserito cose non vere. I notabili di varie isole che vanno e vengono da Rodi, hanno più volte negato ogni solidarietà con le grottesche manifestazioni gonfiate dalla stampa.

Ieri 50 giovani Rodioti si sono arruolati volontariamente nel corpo dei Reali Carabinieri e prestarono giuramento solenne alla presenza del generale Ameglio e dell'Archimandrita, che rivolse loro opportune esortazioni. Questi giovani mostrano buona volontà e sentimento di perfetta disciplina.

Fortunatamente svanì è dunque quel movimento ellenista che aveva turbato i sonni del nostro ministro degli esteri a causa di complicazioni.

La situazione in Turchia e la stampa viennese

Vienna, 2

La *Neue Freie Presse* scrive:

Nei circoli dell'esercito che non appartengono al Comitato giovane turco regna già da lungo tempo un profondo malumore contro gli ufficiali che si occupano di politica. Si rinfaccia a costoro di sfruttare la loro appartenenza al comitato per ritrarne vantaggi nella promozione per ottenere benefici d'altro genere che altrimenti loro non spetterebbero. Da questo antagonismo fra gli ufficiali appartenenti al Comitato e quelli che si mantengono [illegible] derivata una scissione nel corpo degli ufficiali [illegible] a l'attuale situazione [illegible] la guerra serie preoccupazioni. Per [illegible] non si può prevedere quale sarà l'effetto pratico del progetto di [illegible] [illegible] l'invio dei rinforzi a Monastir [illegible] [illegible] che le trattative avviate dai membri del Comitato Enik Sale si concorderanno a una intesa pacifica coi ribelli.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive:

Le varie notizie spesso fra loro contraddittorie sugli avvenimenti in Albania e sulle diserzioni non offrono ancora la possibilità di farsi un concetto esatto dell'importanza degli avvenimenti. Persone che conoscono le condizioni in Turchia affermano però che basteranno pochi giorni per potersi fare un'idea precisa di quanto avviene. L'incertezza della situazione non può durare a lungo. La situazione è troppo tesa, gli animi sono troppo eccitati. È certo che fra gli albanesi regna malcontento contro il governo centrale pel suo contegno verso di loro.

Ora sta a vedersi se questo malcontento sia diffuso e radicato nel popolo già così profondamente da doversi ritenere probabile una sollevazione generale. Contro questa eventualità parlerebbe il patriottismo degli albanesi i quali certamente dovrebbero tener conto degli imbarazzi in cui si trova attualmente la Turchia a causa della guerra con l'Italia e specialmente causa le operazioni italiane nell'Egeo. D'altro canto a favore della ipotesi che il moto insurrezionale possa estendersi militerebbe la circostanza che i governanti di Costantinopoli nella loro politica sbagliata e nel loro accecamento centralista non tennero in alcun conto i desideri e i lagni degli albanesi e non mantengono nemmeno le promesse fatte loro dopo la insurrezione dell'anno scorso. Tuttavia come stanno ora le cose, i conoscitori delle faccende di Turchia credono che non si avrà uno sconvolgimento generale dell'impero turco, perchè altrimenti le rivolte e le diserzioni avrebbero già ora assunto dimensioni maggiori.

L'*Extrablatt* dice che pel governo turco non vi è che un mezzo per trarsi dai gravi imbarazzi attuali: mettere fine al più presto alla vana lotta contro l'Italia e dedicare poi tutte le energie al consolidamento interno. Certo non è lieve sacrificio, ma è necessario compierlo per evitare pericoli maggiori.

La «Oesterr. Volkszeitung» dice che i giovani turchi colla loro ostinazione nel mantenere un rigido centralismo assolutista, a mala pena larvato di parlamentarismo, si mostrano tenaci fautori dell'orientalismo, in contrasto cogli albanesi i quali per le loro aspirazioni autonomiste appariscono quali seguaci del principio europeo che concede nel moderno stato giuridico alle popolazioni una certa libertà di movimento e d'azione. I giovani turchi dovrebbero abbandonare il più presto possibile il sistema centralista.

L'ammutinamento di Monastir
Situazione gravissima

[illegible], 2

Malgrado le smentite ufficiali, l'ammutinamento militare di Monastir assume un carattere gravissimo. L'inchiesta ordinata dal ministro della guerra trova che il malcontento regna in tutte le guarnigioni della Rumelia e sopratutto tra gli ufficiali di grado inferiore, i quali hanno una grande influenza sui soldati. L'inchiesta dimostra pure che sono da temere pericoli anche maggiori se il governo ordinerà una repressione violenta contro gli ammutinati. Il Ministro della guerra invia rapidamente a Monastir seimila soldati presi dalle guarnigioni concentrate ai Dardanelli.

L'opinione pubblica, allarmatissima, teme complicazioni e spargimenti di sangue. Il Comitato Unione e Progresso è deciso a resistere per conservare il potere, malgrado il malcontento generale.

La cifra totale degli insorti
Il governo entra in trattative?

Londra, 2

Il *Times* ha da Costantinopoli:

Secondo informazioni attinte da fonte autorizzata a Monastir, la cifra totale dei militari insorti era di 22 ufficiali e da 270 a 300 soldati di cui la maggior parte erano accasermati a Vanditza, presso Monastir, a Dibra, a Goritza, a Kirchevo, Ochrida, Primit, Resnia.

Dodici notabili di Monastir e Dibra, seguiti da circa 150 albanesi armati, provenienti dagli stessi centri, raggiungono gli insorti. Un battaglione di fucilieri era incaricato di mantenersi in contatto con gli ammutinati, ma il generale Zekki ha dato ordine di evitare un conflitto a Monastir. Il generale Zekki ha pronunziato un discorso che è stato ascoltato in silenzio. Si crede che egli riprenderà la via della capitale.

Secondo alcune voci egli sarebbe caduto in disgrazia. La voce pubblica attribuisce anche a Fethi Bey, comandante della Piazza di Monastir, l'intenzione di dimettersi. Eyut Sabri e Omar Nadji sono ancora a Monastir. Il dottor Nazam Bey è tornato a Costantinopoli. Nafi Bey, un ufficiale che venne arrestato allorchè cercava di raggiungere i disertori, è fratello dell'addetto militare a Berlino.

Secondo le ultime notizie il governo è entrato in trattative con gli ammutinati.

Verso la guerra civile?

Berlino, 2

Telegrafano da Salonicco alla *Deutsche Zeitung* che le diserzioni degli ufficiali e soldati continuano. L'ammutinamento si sarebbe esteso finora a dodici battaglioni. Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Salonicco scrive: Ci troviamo di fronte ad una guerra civile forse non ancora, ma ci avviciniamo ad essa rapidamente.

I rivoltosi padroni di Monastir?

Costantinopoli, 2

Continuano a circolare voci più allarmanti e difficili a controllare sulla situazione nell'Albania e sui casi di Monastir. Così si assicura che gli ufficiali di Monastir, senza parlare di quelli che insorsero e tramarono il complotto onde ottenere le dimissioni del ministero, sarebbero sostanzialmente padroni di Monastir specialmente dell'ufficio telegrafico, e impedirebbero la trasmissione dei dispacci ufficiali. Checchè ne sia, è certo che esiste profondo malcontento nel corpo degli ufficiali, sopratutto in Macedonia. Sembra che i malcontenti abbiano formato un comitato segreto aventi affiliati in tutto l'esercito.

In linea generale gli ufficiali biasimano le diserzioni di Monastir, ma riconoscono la legittimità della maggior parte delle richieste presentate dagli insorti. Il movimento di Monastir sembra indipendente dal movimento albanese.

La situazione di Mahmud pascià è seriamente scossa e si giudica che dopo la parte che ebbe e lasciò avere agli ufficiali durante le elezioni, non abbia oggi l'autorità sufficiente non soltanto per vietare loro di fare la politica, ma per ristabilire nell'esercito la vera disciplina.

Fermento anche a Smirne

Costantinopoli, 2

Corre voce che anche gli ufficiali della guarnigione di Smirne chiedono un cambiamento di governo. E' giunto il comandante in capo delle truppe di Smirne.

La sbirraglia organizzata a Monastir a servizio dell'"Unione e Progresso,,

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Monastir che oltre alla gendarmeria ufficiale che i giovani turchi dicono continuamente di dover organizzare senza venirne mai a capo di niente, è stato costituito un corpo di guardie «sui generis», che non è altro che una edizione giovane turca degli antichi Basci Buzuk. Questa nuova istituzione si può dire che sia l'ultima trovata dell'anarchia attuale.

Le autorità infatti non hanno nessuna giurisdizione su questo corpo di regolari, il quale è invece alle dipendenze dirette del Comitato Unione e Progresso. Questi ultimi si distinguono dai gendarmi pel costume che essi continuano ad indossare e per una fascia di colore rosso da cui pendono ogni sorta di armi. La scelta di questi sbirri è fatta fra i più feroci Musulmani e costituiscono anzi, per essi, un titolo di avanzamento i reati comuni nel passato. Il loro campo d'azione si svolge nelle campagne e sotto il pretesto di essere guardie campestri od esattori, non fanno altro che sparare, molestare, minacciare, battere e talora uccidere i contadini ed i notabili che si distinsero nelle lotte macedoni. Le bande Bulgare continuano a scorazzare le campagne alle falde dell'Olimpo. Una piccola banda di malfattori ha svaligiato le case di vari possidenti e tra altro ha visitato anche la abitazione di un sergente della gendarmeria, asportandone i mobili. L'indomani, i gendarmi, facendosi seguire da alcuni compagni, hanno incominciato a battere i villaggi vicini, svaligiando le case dei contadini, notabili e sacerdoti ed ora hanno imposto loro un indennizzo per i mobili rubati, cioè 1200 lire turche. I villaggi sono insorti ed hanno reclamato al Prefetto di Monastir.

Un altro spiacevole incidente è toccato a un Dourisse russo, che tornava tranquillamente da Janina su di un velocipede. Egli venne brutalmente bastonato da due gendarmi, non ostante che fosse fornito di un regolare passaporto e di carte di riconoscimento.

Imminente marcia su Misurata

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: La divisione Camerana va guadagnando ogni giorno terreno e si prepara per una ardita marcia in avanti per sloggiare i turco-arabi dalla posizione di Misurata. Sulle forze nemiche non si hanno notizie precise perchè i nostri informatori trovano serie difficoltà per internarsi fra le tribù che sono enormemente sospettose e uccidono quanti possono temere siano nostri amici. Tuttavia sembra sia stato accertato l'arrivo da Fonduk Ben Gascir della Mehalla di Misurata la quale aveva finora la missione di vigilare le mosse delle nostre truppe distaccate a Gargharesch prima della presa di Zanzur. Questa mehalla è composta di truppe ben agguerrite e molto animose. Ha una forza approssimativa di trecento uomini. Pare anche accertato che i turco-arabi dei dintorni di Misurata non abbiano nè artiglieria nè mitragliatrici.

Telegrammi di [illegible] militari rinvenuti in un ufficio postale turco presso Misurata

[illegible]

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Nel l'ufficio postale di Kasr-Hamed, presso Misurata son estate rinvenute numerose Misurata sono state rinvenute numerose spediti dal locale comando turco prima della nostra occupazione.

Ecco il testo dei più importanti tra gli scritti sequestrati. Il primo telegramma è diretto a Salaam Mutar Effendi e dice: «Vi abbiamo scritto d'urgenza e ripetutamente pregandovi di formare un corpo di guardie scelte fra le tribù di Nedot. Se fino a questa sera queste non vengono, bisognerebbe provvedere da altre località il modo da raggiungere il numero di 30. — Firm.: Il Capitano del porto». — La data è del 14 febbraio.

Il secondo telegramma è spedito da Misurata a Kasr Hamed a Lutfi Effendi, e così si esprime: «Invitai il signore Francese partito per (intraducibile) mezz'ora fa per riposarsi. Il comandante Khalil Bey possiede una lettera diretta a sera (??). Ora anche voi fate uscire gente in istrada, però siamo soldati intelligenti. Firm.: Hacchi»

Il terzo telegramma in data 11 marzo è diretto a Salem Maltan Effendi, e dice: «I corrispondenti francesi partono a mezzogiorno per Baf Hamed Barkuan. Il capitano tiene pronte le sue Mehalle ed i Kaimara e i Kasr con armi, e le guardie di Meresi per dimostrare il coraggio delle nostre truppe. Qualora i detti corrispondenti volessero unirle per fotografarle facciamo pure. Firm: Muktar Hamed».

Un quarto telegramma è indirizzato al la direzione generale dell'ufficio telegrafico in data 13 marzo: «In seguito all'ordine emanato dal comandante di Labda, ho fatto la consegna del servizio a Sakha Effendi per recarmi al Mergheb. — Firm.: Lufti».

Il quinto telegramma è della direzione postale di Tripoli in data 15 marzo e riproduce un articolo di fondo concernente i negoziati di pace pubblicati dal giornale l'*Ikdam* del 4 febbraio.

Il sesto telegramma, via Marsa, è diretto al comandante della divisione turca di Tripoli. Esso dice: «Con dispaccio del 24 gennaio vi ho segnalato tre attacchi condotti contro Bengasi. Il primo attacco avvenne nella notte del 15 gennaio verso la località di Sciuta. Il 6 corr. i nostri riuscirono a penetrare nei forti nemici mettendoli a soqquadro, infliggendo perdite agli italiani e portando via ricco bottino con carte poco importanti. Noi avemmo un martire caduto e due feriti. Il secondo attacco avvenne nella notte del 16 gennaio contro un forte costruito nella località di Fojat che distruggemmo. Il nemico ebbe quattro cavalleggeri morti. Il terzo attacco avvenne in località Salam e fu violentissimo. La nostra cavalleria, dopo aver lasciato sul terreno 35 martiri e 80 feriti, si ritirava. Si dice che i Khughi, arrivati nel palmeto, abbiano annientato due intere compagnie del nemico che noi tentiamo di molestare infliggendo giornalmente perdite. Da notizie provenienti da informatori arrivati dal capoluogo, risulta che il nemico ebbe nei tre attacchi enormi perdite ascendenti a 1500 morti».

Il settimo telegramma è datato da Kars Salem, ed è diretto a Methen Effendi. In esso si dice: «Il nemico cerca di sbarcare soldati a Sliten. Bisogna invitare indigeni e tribù di tenersi pronti sulla costa del mare e cercando, se mai, rifugio nell'interno. Si facciano ad ogni modo trincee lungo la spiaggia. — Firm. Il Reggente del Kaimacan: cap. Hakki».

Questo telegramma allude forse alla nostra finta di sbarco precedente la presa del Mergheb.

L'ottavo telegramma diretto a Lutfi Effendi dà notizia che una nave da guerra italiana è partita da Homs diretta a questa parte e raccomanda di far attenzione.

Anche questo telegramma è firmato dal capitano Hakki.

Per gli incidenti del "Tavignano,, del "Carthage,, e del "Manouba,,

Malta, 2

Si è qui riunita in una sala dell'Arsenale la commissione d'inchiesta sugli incidenti del *Tavignano*, del *Carthage* e del *Manouba*. Essa è composta dal capitano di fregata marchese Genovesi Zerbi e dal tenente di vascello co. Gravina per l'Italia, dal capitano di fregata Sombora e dal tenente di vascello Violetti, per la Francia, e dal capitano John Segrave, inglese, per l'Inghilterra.

Profughi in cerca di parenti

Torino, 2

Fra i profughi dalla Turchia affidati alle cure del comitato torinese vi è Ecker Ulemm che ricerca il figlio Carlo del quale mancano notizie e che si crede sia rimasto a Napoli.

Altri espulsi rimpatriati

[illegible], 2

Questa mattina è giunto da Patrasso il piroscafo Javiesnia, con a bordo 11 italiani espulsi dalla Turchia. Gli espulsi sono stati ricoverati all'asilo degli emigranti.

La tragica fine di un'aviatrice e del suo passeggero

Boston, 2

L'aviatrice signorina Quisbay, volando con un passeggero, il sig. Villard, in un match di aviazione, presso Boston, stava compiendo un vol plané, allorchè l'apparecchio si è rovesciato. I due aviatori sono precipitati nella baia di Dorchester, in un punto ove vi era una profondità di soli cinque piedi. Essi sono morti entrambi. La signorina Quisbay era la prima donna che effettuò il volo della traversata della Manica: partita da Dover la mattina del 16 aprile, su un monoplano, si era portata ad atterrare ad Hardelot.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 2

Il Consiglio dei Ministri riunito stamane a palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. — Modificazione degli articoli 17, 25, 37 del regolamento 25 luglio 1910 N. 75 per il personale amministrativo di ragioneria e dei servizi dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici. — 2. Schema di decreto legge relativo all'approvazione delle norme tecniche ed igieniche obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni degli edifici pubblici e privati nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 N. 100 — 3. Schema di regio decreto per l'istituzione dei vaglia in carta leggera, da spedirsi in busta. — 4. Modificazione al regolamento in applicazione della legge sulla posta pneumatica. — 5. Disposizioni che abbreviano le riforme ed i termini per assumere in servizio operai meccanici (Ministero Poste e Telegrafi).

Scossa di terremoto a Foggia

Foggia, 2

Stamane alle 8.36 i pendoli Stiattesi registrarono una forte scossa di terremoto sussultorio durata cinque minuti. L'intensità della scossa raggiunse il N. 6 della scala Mercalli, in direzione sud-est. La scossa è stata avvertita da tutta la popolazione.

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 2

L'*Esercito Italiano* pubblica: Il Re ha firmato i seguenti decreti di promozione di ufficiali effettivi nel Regio Esercito:

A colonnelli: fanteria due, artiglieria due; a tenente colonnello: Stato maggiore cinque, fanteria 17, cavalleria 2, artiglieria 4, medici 4, amministrazione 1, sussistenza 1. — A maggiore: fanteria 30, di cui due a scelta, cavalleria due, di cui uno a scelta, artiglieria 5, di cui uno a scelta e uno per meriti di guerra, genio due, distretti tre, medici cinque, commissari uno, veterinari uno, sussistenza uno. — A capitani: carabinieri due, fanteria 100, di cui cinque a scelta, cavalleria 14, di cui due a scelta, artiglieria 17, genio 4, medici 28, veterinari 6, di cui due a scelta. — A tenenti: fanteria 3. — A sottotenenti: fanteria uno, cavalleria due, artiglieria quattro, genio due.

Riepilogo per corpi: Carabinieri 5, Corpo di stato maggiore 5, fanteria 150, cavalleria 20, artiglieria 33, Genio 8, distretti 3, medici 37, commissari 5, amministrazione 1, veterinari 8, sussistenza 1. Totale 271.

Riepilogo per gradi: a colonnelli 4, a tenenti colonnelli 34, a maggiori 50, a capitani 171, a tenenti 3, a sottotenenti 9: totale 271.

Ricordando Sadowa
(3 Luglio)

Il ricordo di Sadowa merita a parer nostro, la massima attenzione. Nelle cause come negli effetti di quella giornata stanno racchiusi assiomi politici e verità militari e morali che diffondono luce sul nostro passato e sulla curva della nostra storia.

L'Italia è oggi gloriosamente avviata al compimento dei suoi destini. Ma è solo volgendo costantemente lo sguardo a tutta la catena degli avvenimenti che si può misurare la estensione dei fatti e, vagliando i veri impulsi, stabilire quali debbano essere le ulteriori fermezze, affinchè le nazionali fortune non siano travolte nel turbine delle future evoluzioni sociali e politiche intente a cercare il proprio centro di gravità nello equilibrio dei tempi e delle cose.

Se sciagurato fu il giorno in cui la potenza di Roma cadde fiaccata per mano dei barbari; e se del pari sciagurato fu quello nel quale le gelosie o le viltà dei principi italiani, nonchè la perfida avidità degli stranieri avevano isolata ed abbattuta Venezia; felice invece fu l'alba in cui l'Italia risorta per opera dei principi di Savoia, sentì di non potere deporre le armi finchè non fossero riscattate le secolari e gloriose tradizioni di Venezia.

Dopo il 1859 l'Austria non aveva rinunziato ad ogni velleità di riconquista. Ma le tendenze centrifughe dei vari paesi della monarchia, e sopratutto i persistenti reclami dell'Ungheria ai diritti della Corona di Santo Stefano, la avevano condotta a fare concessioni e soprassedere. Nel 1865 aveva par fatte importanti riduzioni nell'esercito d'Italia e di Dalmazia; ed infine nella prima metà di gennaio del 1866 aveva proposto all'Italia di entrare in relazioni commerciali.

Senonchè Lamarmora fece sapere alla diplomazia francese che faceva da mediatrice per tale offerta, che entrerebbe volentieri in rapporti commerciali; ma che quanto ad un ravvicinamento diplomatico non poteva aderirvi se non a base di una soluzione della *questione veneta*.

Dietro ciò mediante lunghe trattative che qui non è il caso di rievocare, l'8 aprile si concluse il trattato di alleanza offensiva e difensiva fra Prussia ed Italia, originata dal fatto che *entrambe aspiravano all'unità nazionale*, contro un comune avversario.

L'Austria, vista la china delle cose, il 4 maggio fece a Napoleone III la proposta formale di cedere la Venezia all'Italia, a condizione di rivalersi contro la Prussia togliendole la Slesia.

Questa proposta fu respinta dal La-Marmora con nobile fierezza. E successivamente fu anche respinta l'offerta pura e semplice della Venezia, opponendo il Lamarmora di sentirsi vincolato dal trattato.

Una cessione pacifica del Veneto all'Italia, scongiurando una guerra in Germania, sarebbe stata una soluzione che più di ogni altra avrebbe favorito le viste di Napoleone. Questi perciò l'8 maggio, mise innanzi la proposta di un congresso europeo.

L'Italia accolse con premura tale proposta. Il Bismark dissimulando il suo grande dispetto, pur divenendo in quei giorni inquietissimo, vi si uniformò. Ma venne il turno dell'Austria, e questa la respinse.

Così l'Austria, senza avvedersene, aveva ormai assunta l'offensiva diplomatica.

* * *

Facciamo grazia ai lettori della immensa mole di notizie che il tempo ha raccolte intorno all'epico fatto d'armi di Sadowa cui l'Italia contribuì trattenendo sul Mincio oltre centomila Austriaci.

Sadowa, diversamente non sarebbe stata una vittoria prussiana. Ed a provarlo basti il fatto che la battaglia fu decisa solo dal sopraggiungere dell'armata della Slesia, dopo mezzogiorno, mentre la situazione per gli Austriaci era buona al centro ed incerta sull'ala sinistra; quando cioè solo queste nuove forze, come quelle di Desaix a Marengo, valsero a determinare la catastrofe.

Fu una rivelazione! Nessuna circostanza speciale favoriva le condizioni morali dell'esercito prussiano, a petto di quello austriaco. Pareva anzi che quest'ultimo dovesse essere più agguerrito dell'altro perchè contava al proprio attivo *tre guerre* combattute in Italia (1848-1849-1859); e la guerra di Danimarca (1864), mentre il secondo, salvo le represse insurrezioni a Posen e Baden, non aveva esperienza di guerra guerreggiata.

Eppure questo esercito che a giudizio comune era considerato il meno agguerrito, fiaccò l'altro di maggiore fama dislocato in vantaggiose posizioni, e passò trionfante presso numerosi campi strategici dove, dal più celebre dei capitani, furono date le più rinomate battaglie del secolo scorso.

A Sadowa gli Austriaci perdettero il 20,6 della loro forza, i Prussiani il 4,2 per cento. Se ne volle dare il merito al fucile ad ago ed a retrocarica, inventato dal farmacista Dreyse. Non è vero. L'esercito austriaco perdette un maggior numero di soldati pei colpi della artiglieria prussiana, mentre da parte dei Prussiani il numero di uccisi per proiettili di fucili, uguagliò quello dei morti per i proiettili dell'artiglieria austriaca. La vittoria prussiana fu dunque dovuta alla superiorità del comando ed alla fortuna. Se l'armata della Slesia avesse ritardato la sua marcia di poche ore, tutto sarebbe stato perduto.

Per coloro che desiderassero il dettaglio delle perdite austriache, porgiamo il seguente prospetto, tratto da una accurata statistica [illegible] tempo:

Perdite austriache a Sadowa:

	Ufficiali	Truppa	Cavalli
Morti	330	5328	2743
Feriti	431	7143	730
Catturati feriti	307	8984	273
Catturati non feriti	202	12677	105
Dispersi	43	7367	2149
Totali	1313	41499	6010

Inoltre andarono perduti 187 pezzi; 641 vetture e 21 carri da equipaggio da ponte.

Queste cifre, accertate molto tempo dopo il telegramma del Re di Prussia, spiegano il perchè lo *chauvinisme* francese, dinanzi a tanto meraviglioso risultato, si sentì ferito a segno da considerare Sadowa come una sconfitta del *primato gallico*.

Ecco il laconico testo del telegramma che annunziava a Berlino la vittoria di Sadowa:

«Horzitz; 3 luglio. Vittoria completa «sullo esercito austriaco, presso la fortezza di Koenigraetz, fra Elba e Bistritz. Battaglia di otto ore. Perdite «nemiche e trofei, non ancora contati, «ma numerosi. Presi venti cannoni. Però grandi e dolorose perdite. Ringrazio Dio del suo favore. Noi stiamo tutti bene. — *Guglielmo*».

Ed è noto che in quella sera, per tutto suo pasto, il Re di Prussia non potè avere che pane e salsiccia.

L'annunzio della vittoria suscitò giubilo infinito in Prussia ed in altri Stati della Germania. Le preoccupazioni che si avevano, in caso di una vittoria austriaca, per le libertà interne, specialmente in Prussia, cessarono. Sadowa dava alla Germania un centro di gravitazione naturale. La fusione della nazione tedesca trovava in ciò la sua più essenziale condizione.

Non meno viva fu l'esultanza in Italia, in quanto il successo dell'alleata, dovuto in parte agli inciampi da noi opposti agli Austriaci, ci rassicurava che la strofa melanconica di Mameli:

« *Là sulle sponde Adriache*
« *Giace una gran mendica* . . .

sarebbe stata sostituita sulle labbra dei gondolieri, da un inno di gioia.

Da Sadowa scaturì pure il compromesso (*Ausgleich*) per cui l'Austria divenne *Austria-Ungheria*, dividendosi lo Impero austro-ungarico in due parti; e cioè: in Impero d'Austria o *Cisleitania*, che comprende le provincie slavo-germaniche, designate un tempo col nome di *Paesi ereditari*; ed in Ungheria o *Transilvania*, che comprende tutti i paesi della Corona di Santo Stefano. Come si vede, fu creato così e perdura un *dualismo* ufficiale.

Quattro anni dopo accanto al nome di Sadowa, gli eventi umani scrissero quello di Sédan, e la Germania si avviò all'apogeo della sua grandezza.

Prima di Sadowa, la Francia era la sola grande potenza militare in Europa. Dopo Sadowa, ed il suo complemento di Sedan, nessuna potenza europea sarebbe oggi in grado di tenere testa, da sola, alla ormai onnipotente patria di Arminio.

Così il ricordo di Sadowa vale anche un'ammonizione di più, che per non temere la guerra, occorre essere pronti e ben preparati, in ogni tempo, e *saperla fare!*

A. Fragni.

Terribile ciclone nel Canadà
50 morti e 200 feriti

Ottawa, 3

[illegible] alle cinque, un ciclone, quale a memoria d'uomo non si era mai visto nell'ovest del Canadà, si è abbattuto su Regina, capitale della provincia di Saskatchewan, in pieno quartiere degli affari, uccidendo 50 persone e ferendone circa 200, e causando danni per cinque milioni di franchi. L'ufficio centrale del telefono dello Stato è stato abbattuto. Si lavora tra le macerie per estrarre i morti e i feriti. Sono stati già raccolti 35 cadaveri. Duecento case private sono state rovesciate dall'uragano, 12 edifici in mattoni e tra gli altri, la rotonda della «Canadian Pacific» sono crollati.

La marcia devastatrice

Prima di entrare in città, il ciclone è passato sull'edificio del Parlamento delle provincie, a sud del lago Wascana, al quale causarono gravi danni. Parecchie persone che attraversavano il lago sono annegate. Il ciclone, proseguendo la sua via verso nord, è passato sopra la città e si è abbattuto sopra il quartiere dei ricchi, e cioè sopra le 16, 18, 14, 13, e 17 [illegible] e sull'[illegible] di Francia. In [illegible] registro e gli ufficiali dell'amministrazione pubblica, nonchè le grandi chiese. Il ciclone continuando il suo cammino sopra la ferrovia Canadian Pacific danneggiò una mezza dozzina di depositi di grano. Il ciclone raggiunse poi il quartiere delle case commerciali e poi quello delle abitazioni private e distrusse le chiese metodista, presbiteriana e Battista. Vi erano magnifici monumenti. Una chiesa cadde con tale fracasso da dominare il rumore del ciclone.

L'edificio del circolo giovanile cristiano e la nuova biblioteca sono pure crollati. L'edificio della massoneria fu pure a sua volta colpito in tal modo che non rimasero più che le fondamenta. La gendarmeria a cavallo, le cui caserme sono situate a due miglia e mezzo ad ovest della città, avvertita della catastrofe, è accorsa e procede all'organizzazione dei salvataggi.

La sorte delle telefoniste

Si potè farsi un'idea dei danni causati dal ciclone allorchè tre signorine dell'ufficio centrale dei telefoni andarono ad annunziare alla redazione di un giornale che il loro ufficio era stato abbattuto come un castello di carta, e che esse erano cadute dal secondo piano al piano terreno, insieme con un tavolo di distribuzione del peso di 15 tonnellate.

In seguito a queste notizie una mezza dozzina di giornalisti si formarono in isquadre di salvataggio e si lanciarono in mezzo alle macerie di ogni sorta per andare in soccorso delle 25 signorine dei telefoni che giacevano sotto i rottami.

Poco dopo altri 250 uomini andarono a prestare loro man forte ed iniziarono lo sgombro delle macerie. Il quartiere delle abitazioni private ha sofferto fortemente. Cento famiglie sono senza tetto. Le comunicazioni telegrafiche sono difficilissime.

I funerali delle vittime dello scoppio a bordo del "Jules Michelet,,

Tolone, 3

Il trasporto delle sei salme delle vittime dell'incidente del *Jules Michelet* ha avuto luogo alle ore 9 di stamane. Dall'Ospedale di Saint Mandrie, dopo la cerimonia religiosa, il corteo si è diretto verso il «quai» dove, alla presenza di tutte le autorità marittime, le sei salme sono state imbarcate sul vapore *Fernade*. Sopra un altro vapore han preso posto le autorità, i parenti delle vittime e gli invitati. Il corteo al quale si erano intanto unite le scialuppe degli ammiragli e dei comandanti delle navi da guerra, ha attraversato la rada, salutato al suo passaggio dagli equipaggi di tutte le navi da guerra che si trovano attualmente a Tolone. Le bandiere erano abbrunate. Il corteo è giunto alle 10 e mezzo all'arsenale ed i sei feretri sono stati sbarcati.

Nel grande cortile dell'arsenale si formò quindi il corteo. Il feretro del tenente di vascello Guillot è deposto su una prolunga dell'artiglieria e su altre prolunghe i cadaveri dei due quartiermastri Scareves e Sourнec e gli apprendisti cannonieri Raimondand e Conte di Guernet. Una sessantina di corone erano portate dinanzi ai feretri. La folla numerosa si addensava commossa ai lati del corteo. Prima della partenza dei feretri per i paesi nativi delle vittime i rappresentanti delle diverse autorità mandarono alle vittime l'estremo saluto nel cortile della stazione ferroviaria. Il comandante della divisione scuole cannonieri pronunciò parole veramente commosse rendendo omaggio alla devozione del tenente di vascello e dei marinai morti al suo fianco. Parlò quindi a nome della città il sig. Michelet sindaco di Tolone e in fine prese la parola il vice ammiraglio Darbel comandante in capo del quinto dipartimento marittimo come rappresentante del ministro della marina Delcassè.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni [illegible]

Il viaggio del sen. De Martino nell'interno della Somalia

Mogadiscio, 30 Giugno

Il Governatore della Somalia italiana, da Sivao, villaggio dei Badi addo, situato a circa 130 Km. a nord di Mahaddei Uen ed ove trovavasi il 6 giugno, ridiscendendo l'Uebi Scebeli ha attraversato, fermandosi nei principali centri, le regioni dei Her [illegible], Cavole, Moical Scidle e Modilen.

Si è quindi recato nel Daff che ha riconosciuto regione fertilissima, ricca di bel bestiame e fornita di acqua perenne ed ivi ha visitato, ben accolto dalla popolazione, il villaggio di Uaine Uen, che è posto a circa 90 Km. a nord nord-ovest di Mogadiscio e 80 Km. circa ad ovest di Mahaddei Uen.

Da Uaile Uen il sen. De Martino si è spinto per due giornate in direzione nord, raggiungendo il 20 giugno Giamada gugliale, villaggio delle tribù Galgial, abitanti il vasto territorio tutto compreso nei nostri confini che si estende al nord dello Scidle, dei Mobilen, dei Dafet.

Attualmente l'autorità di governo dell'Italia è pienamente riconosciuta in tutta la regione di Ahgal, in tutta la regione sulla destra e sinistra dello Scebeli sino a Sivao e in tutta la regione dei Mobilen e dei Daget.

Servizio automobilistico nella Somalia italiana

Mogadiscio, 1

Il Governatore della Somalia italiana ha inaugurato con camions il servizio automobilistico sulla strada ora ultimata da Caitoi sullo Scebeli a circa 15 Km. a nord nord-ovest di Marka, Valad-Petilen, pure sullo Scebeli a circa 40 Km. a nord di Mogadiscio, percorrendo la strada stessa di circa 120 Km. alla velocità di 40 Km. all'ora.

A fine d'anno saranno congiunti con servizio automobilistico i tratti Brava-Caitoi, Km. 130 circa e Balard-Moohav dei Uen, sul Uebi Scebeli nello Scidle, Km. 75 circa. Il sen. De Martino ha pure inaugurato a Bagd od Afgoi due ponti stabili sullo Scebeli ed ha disposto per la costruzione di altri due a Moahavdei Uen nello Scidle e ad Audegle, a 40 Km. circa a nord nord-est di Merka. Col servizio automobilistico viene ad essere risoluto uno dei maggiori problemi che interessano la Colonia.

La morte del direttore del "Carlino,,

Bologna, 3

Questa mattina alle ore 11 è morto nella sua abitazione l'avv. Giovanni Enrico Sturani, direttore del giornale *Il Resto del Carlino*. Da molti mesi si trovava costretto a letto per una malattia che lentamente lo minava. E' stato fino all'ultimo momento assistito dalla famiglia e dagli amici costernatissimi.

L'avv. Sturani era nato in Ancona, il 18 aprile 1869. Si laureò in Bologna nel 1891 ed esercitò la professione di avvocato nello studio del prof. D'Apel. Più tardi si dedicò alla costituzione delle consociazioni agrarie, divenendone poi segretario generale. Attualmente era segretario generale e consulente legale del Consiglio nazionale delle Consociazioni agrarie e di altre associazioni, consigliere dell'Unione fra gli editori di giornali, probiviro dell'Associazione nazionale della stampa di Roma, ecc.

In passato fu consigliere comunale di Bologna e membro delle amministrazioni di alcune opere pie; fu anche segretario di gabinetto di Codronchi in Sicilia, durante il suo commissariato straordinario. Fondò varie importanti riviste, fra cui «Credito e Cooperazione».

Pel suo carattere mite e la sua rettitudine e la sua onestà, era stimato da tutti, amici ed avversari, perciò la sua morte ha prodotto in tutti penosa impressione. Egli lascia dietro a sè largo sentimento di compianto.

Macabra scoperta in una Chiesa

Roma, 3

Nella Chiesa di Santa Maria della Pace in Roma una vecchietta si era recata a pregare presso l'altare maggiore della chiesa e vi vide un involto. Spinta dalla curiosità si abbassò per vedere che cosa contenesse. Appena apertolo rimase inorridita. Nella carta si trovavano avvolte delle ossa umane ed una bottiglietta contenente un feto. La vecchietta corse subito in sacrestia ad avvertire il curato il quale a sua volta andò a chiamare il delegato di P. S. che ha proceduto a delle indagini. Il fatto ha prodotto molta impressione nel popolare quartiere della Pace, ed ha dato luogo ad ipotesi delle più bizzarre da parte delle comari.

Bambino caduto dal treno in corsa

Ancona, 3

Stamane mentre il diretto 605 percorreva il tratto Chieti-Chiaravena, uno sportello di una vettura di terza classe si apriva e vi precipitava un bambino di quattro anni a nome Paucatto Romolo che viaggiava con la madre. Arrestato il treno il piccino venne raccolto e trasportato a questo ospedale ove gli fu riscontrata una ferita alla fronte e la commozione cerebrale.

Spionaggio in Germania a favore della Francia

Kiel, 3

Il capotecnico Hevald arrestato ieri ha confessato di avere esercitato lo spionaggio a favore del ministero della Francia.

Per l'Università italiana in Austria

Vienna, 3

Stamane, il sottocomitato della commissione al bilancio, incaricato di studiare il progetto per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana, ha tenuto una seduta. Il cristiano-sociale Lang si dichiarò a favore dell'istituzione della Facoltà giuridica italiana in una città italiana da destinarsi in via di trattative.

Il prof. Waldner tedesco nazionale, parlò per un'ora, dicendo fra altro, che non gli sembra giustificata l'istituzione di una tale Facoltà, per la quale mancherebbero le premesse scientifiche necessarie. Crede che la Facoltà apporterebbe agli italiani stessi un'amara delusione.

Poichè era giunta intanto l'ora della seduta della Camera, Waldner sospese il discorso, riservandosi di continuarlo nella prossima seduta.

Per la flotta aerea

Roma, 3

Il Comitato Centrale pro Flotta Aerea comunica: Il comitato romano pro flotta aerea ha consegnato al comitato centrale la somma finora raccolta per la sottoscrizione a Roma e provincia: essa raggiunge le lire 60.[illegible] e comprende lire 20 mila date dal comune di Roma e lire 30 mila della deputazione provinciale.

Il comitato barese ha raccolto 16.900 lire. I maestri e gli alunni delle scuole elementari di Ferrara hanno rimesso al ministero della pubblica istruzione le loro offerte per la flotta aerea in lire 452. Anche a Cagliari si è iniziato nel corpo insegnante una sottoscrizione. La sottoscrizione promossa dall'Intendenza di Finanza di Firenze fra i funzionari della Finanza di città e provincia ha raggiunto lire 1600.

La Regina Madre a Stupinigi

Venezia, 3

Stamane alle 10 è giunta da Roma S. M. la Regina Madre, diretta a Stupinigi. Si trovavano alla stazione il Duca di Genova, alcuni personaggi di corte e il questore comm. Carmarino.

Venerdì la Regina Margherita assisterà a Superga ai funerali di Maria Pia. Essa ha voluto renderle omaggio di affettuoso ricordo facendo deporre sulla tomba una magnifica corona di fiori bianchi. La Regina Margherita quindi andrà a Gressoney trattenendovisi fino al 27, giorno in cui ripartirà per Roma, ricorrendo il 29 l'undicesimo anniversario della morte di Re Umberto I.

Sulla tomba di Maria Pia

Torino, 3

Un dottore portoghese già appartenente alla Corte della Regina Maria Pia ha posto sulla tomba di questa un elegante mazzo di fiori portoghesi con i nastri dal colore nazionale.

Il presidente della Camera a Milano

Como, 3

Stamane alle 9 è passato per Milano il presidente della Camera on. Marcora, insieme con la sua signora. Alla stazione si trovavano a salutarlo il ministro della P. I. on. Credaro, i sottosegretari on. Cimati e De Seta, il senatore Cavalli, il questore della Camera on. Podestà, i deputati De Novellis, Bernabei, Cirmeni, Rienzi, Di Bagno, Montù, e i commendatori Montalcini e Nuvoloni.

Le prove di macchina della "Dante,,

Spezia, 3

Si eseguirono nei scorsi giorni le prove preliminari dell'apparato motore della regia nave *Dante Alighieri* con risultati eccellenti. La nostra prima «dreadnought» raggiunse la elevata velocità di 24 nodi all'ora, sviluppando 34.700 cavalli e 22 nodi all'ora sviluppando 25750 cavalli.

L'esplosione di un dirigibile a mille metri di altezza

New York, 3

Il pallone transatlantico «Akron», appartenente all'aeronauta Vaniman, esplose all'Atlantic City, all'altezza di mille metri.

L'equipaggio del dirigibile era composto di quattro persone. La catastrofe è avvenuta alle 10 e mezzo, poco dopo l'ascensione. Si crede che essa sia dovuta alla combustione spontanea del gas, in seguito al calore del sole. Il dirigibile apparve avvolto dalle fiamme e la navicella precipitò come una pietra nell'acqua, ad un chilometro dalla riva. Non si è potuto ricuperare alcun cadavere.

L'esplosione è stata terribile. Il pallone è rimasto distrutto in presenza di una folla di tremila persone che, spaventate, hanno assistito al disastro dalla riva.

L'afta in Inghilterra

Londra, 3

La febbre aftosa infierisce nell'Irlanda e nella Gran Brettagna. Numerosi mercati di bestiame sono chiusi. Nessun bestiame è ammesso al concorso agricolo dove avrebbero dovuto figurare duemila capi. Il prezzo della carne aumenta e le autorità prendono le opportune misure sanitarie.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Un dramma dell'adulterio a Chioggia

E' continuata ieri mattina, dinanzi ad un pubblico più numeroso che nelle due prime udienze, la causa contro Sfriso Maria d'anni 33, di Chioggia, maritata Scarpa e Veronese Giuseppe di anni 36, pure di Chioggia, venditore ambulante, la prima accusata di omicidio premeditato, il secondo di complicità nell'omicidio.

Appena aperta l'udienza, viene ripresa l'escussione dei testimoni.

Poli comm. dott. Angelo, Sindaco di Chioggia, medico-chirurgo, curò la Sfriso per le ferite ricevute dalla Rossetti. Il teste dice che una delle coltellate ebbe per conseguenza uno sfregio permanente al viso ed una paralisi facciale dal lato sinistro.

Il dott. Poli, in qualità di perito, aggiunge poi che la paralisi facciale continua ancora, benchè sia meno accentuata.

Boscolo Erminia, qualche giorno dopo il ferimento della Sfriso ebbe una visita della Rossetti. Questa voleva che la Boscolo servisse da teste nel processo che andava istruendosi, perchè deponesse che tre anni prima aveva scritto una lettera al Gorin suo marito, per conto della Sfriso.

L'oste Doria Luigi, ricorda che il 13 settembre 1910, cioè nel giorno che precedette il delitto, la Rossetti fu nella sua trattoria e pronunciò parole di minaccia all'indirizzo della Sfriso. L'indomani mattina, prosegue il Doria, mia moglie mise in guardia la Sfriso.

Lombardo Luigi fu il 13 settembre 1910 nell'osteria del Doria e sentì pure la Rossetti [illegible] mentre parlava con certa Scarpa Marcella [illegible] della Sfriso, i [illegible] propositi di vendetta.

Si passa poi alla deposizione del teste Zennaro Luigi capo delle carceri di Chioggia [illegible] apprende che la sera del 23 ottobre 1910, la Sfriso, nell'apprendere la morte della Rossetti si mostrò molto agitata e [illegible] aveva [illegible] disse che [illegible] avrebbe mai commesso il delitto se non fosse stata istigata dal cognato Veronese. La Sfriso chiese di essere [illegible] interrogata su questa circostanza dal Pretore di Chioggia [illegible] che avvenne.

Donazzo Filomena ricorda che anni or sono la Sfriso fu ferita dalla Rossetti. Ricorda pure che tra le due esistevano motivi di rancore e avvenivano spesso delle [illegible].

Donazzo Adelaide era vicina di casa della Sfriso. Ricorda quando quest'ultima fu ferita dalla Rossetti. Anche la Sfriso [illegible] la teste si recò a visitarla. La Sfriso era assai depressa e si [illegible] a causa della ferita [illegible].

Nulla, per difetto di nuovo o di interessante i testi Doria Inea, Nordio-Zanella Angelina, Bolla Colomba Ronaldo, Scarpa Doria Marcella. Il pescatore Voltolina Pio afferma che la Rossetti, non molti giorni prima che succedesse il fatto, in una osteria diceva che se aveva fatto un segno alla Sfriso, presto ne avrebbe fatto un secondo.

Varagnolo Emilio, chiamato a deporre se la Sfriso era una anormale, egli risponde negativamente.

Vido Attilio, che da 25 anni conosce la Sfriso, nulla sa che di anormale vi fosse nelle sue condizioni di salute.

Il dottor Doria Luigi, richiamato al banco presidenziale, afferma che la Sfriso andava qualche volta soggetta a delle convulsioni.

Sambo Maria maritata Vido dice che la Sfriso si lagnava qualche volta di male di testa.

Gamba Luigia, levatrice e vedova del capo guardia delle carceri Zennaro Antonio, ebbe occasione di vedere più volte la Sfriso e dice che la trovò quasi sempre agitatissima, in uno stato di grande convulsione.

Terminata così l'audizione dei testimoni l'udienza è tolta.

Si riprende il dibattimento alle 14.30. Le parti, di accordo, rinunciano definitivamente all'audizione di due testimoni che si trovano all'estero.

Il cancelliere Dalle Mole dà lettura della perizia necroscopica della Rossetti, e di altri atti processuali di minore importanza; poi si passa alle perizie e lo stesso cancelliere legge una esauriente relazione peritale del prof. Belmondo sulle condizioni mentali della Sfriso.

Poscia parla il prof. Belmondo perito psichiatra di accusa e il prof. Cappelletti perito a difesa, entrambi sostenendo la semi responsabilità di mente dell'accusata.

Il seguito della discussione della causa è stato poi rimandato a stamane.

Nel pomeriggio si avrà il verdetto.

Tribunale Penale di Venezia

Una sottrazione di undicimila lire
Processo rinviato

Nel pomeriggio di ieri, alla Sezione II del Tribunale, presieduta dal giudice Balestra, venne chiamata la causa in confronto di Pavan Angelo di anni 19, imputato dell'appropriazione indebita di lire undicimila in danno dell'agenzia di città Guetta, della quale egli era fattorino.

Il fatto è abbastanza recente e venne narrato nella nostra cronaca.

Il Pavan, nel quale i suoi principali avevano somma fiducia, era incaricato di portare alla stazione gli incassi dei biglietti venduti dalla Agenzia stessa, in ogni giornata. Dapprima ogni cosa andò bene, poi avvenne l'ammanco. Il fattorino, ottimamente provvisto di denaro, varcò i confini, e andò a Parigi ove in pochi giorni scialò allegramente la somma non sua; poi, visto che nulla di meglio gli rimaneva a fare, fece ritorno a Venezia e andò a costituirsi.

Il Pavan scelse a suo difensore l'avv. Orlandini. Perchè riferisse sulle condizioni mentali dell'imputato, era stato introdotto, quale perito a difesa, il prof. Cappelletti; ma questi era ieri impegnato nella causa in corso davanti alla Corte di Assise, per cui l'avv. Orlandini chiese il rinvio del dibattimento. E il Tribunale accolse la domanda della difesa e rinviò la causa al prossimo settembre, ad udienza da destinarsi.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto, 3

Il dibattimento si inizia essendo presenti gli imputati, ed è subito inteso il teste Enrico Wolner, zio della vittima. Egli non può dire nulla sui fatti e solo riafferma che l'ingegnere non aveva nemici e che quindi il delitto è stato fatto certamente a scopo di lucro. Il teste si lamenta anche perchè una parte della stampa ha fatto recriminazioni alla famiglia Arvedi perchè questa non si costituì parte civile.

Viene poi inteso il teste Adamo Angeletti, soprannominato Malizia, il quale dice che il 22 dicembre 1907 si recò in casa Fidenzi per provarsi un vestito e vide sul tavolo un fagotto di panni, cui non fece molta attenzione. In casa c'erano i genitori Fidenzi e la più piccola delle figlie.

Annita Margheritti, amica del Battaglia, dice che è vissuta insieme all'imputato nel 1906 e 1907; questo, essa dice, non è mai mancato di casa.

Il presidente osserva: — Ma diceste, in altro interrogatorio, che mancò una volta.

E allora la teste conviene che il Battaglia mancò di casa una sera prima del Natale 1907. La teste riconosce il Ceccaroni, ma nega di aver mai visto il Proietti.

Dopo altre deposizioni di nessuna importanza, l'udienza è rimandata al pomeriggio.

Appena aperta l'udienza pomeridiana è introdotto il teste Melchiorre Giuseppe che dice di conoscere di vista il Proietti e di stimarlo un ladruncolo. La moglie del teste, interrogata poi, dice lo stesso.

Lepri Ludovica ricorda che suo fratello Luchino le disse una volta che il Proietti era diventato un signore.

Luchino Grasselli, interrogato subito dopo, dice che il Proietti lo andò a trovare dicendogli che era suo padre e lo voleva portare con sè, perchè era diventato un signore.

Giardini Costantino, ex-padrone del teste precedente, conferma quanto questi ha detto.

Vicentini Roberto dice di avere visto il «sordo» a Terni nell'inverno 1907. Luna Azzelinda, ostessa, afferma che il Passaglia, Ceccaroni e Proietti, andarono separatamente all'osteria e le fecero anche degli scherzi poco piacevoli.

Tronchi Giuseppe narra che nella notte del delitto passeggiando per Spoleto vide due individui, di cui uno con gambali di pelle gialla, camminare frettolosamente per via Madonna degli Orti e si ricorda di aver detto, raccontando il fatto ad Adolfo Bartolo, che i connotati di quei due erano gli stessi degli autori del furto Miser a.

Bartolo Adolfo non ricorda la circostanza ricordata dall'amico. Sono uditi poi altri testi sullo stesso argomento.

Misterioso delitto in Francia

Parigi, 3

Nella notte dal sabato alla domenica a Sèvres il disegnatore Filippo Clerc mentre rientrava in compagnia della sua signora nella sua villa fu vittima di una aggressione. Alcuni sconosciuti esplosero parecchi colpi di arma da fuoco ferendo il signor Clerc. Si pensò dapprima trattarsi di una qualunque aggressione notturna, ma essendo il Clerc morto a causa delle ferite riportate, la polizia ha aperto una inchiesta in seguito alla quale sembra che il fatto debba prendere una piega sensazionale. Si dice che sieno imminenti due arresti.

La Moda

L'orchidea.

L'orchidea, quest'anno, è un fiore di grande moda, nelle esposizioni di [illegible] maniera morbosa [illegible] fiore [illegible] trionfato presentandosi sotto forme [illegible] vestito di colori stravaganti e [illegible] come le idee di un poeta futurista. Le orchidee hanno la loro storia e una storia breve, narrata da un articolista de [illegible] *portum*. Benchè Linneo [illegible] già classificato questa pianta [illegible] specie. Fu solamente verso il 1910 che le orchidee entrarono in una [illegible] fase della loro esistenza, per [illegible] principalmente del belga Jean Linden, esploratore e botanico illustre che [illegible] vari e lunghi viaggi nella patria di questo fiore, l'America intertropicale. Il Linden ha introdotto e propagato da solo [illegible] di un migliaio di specie [illegible] tre diecimila tipi di piante [illegible] si crede che la famiglia mostruosa e bizzarra delle orchidee sia la più numerosa del regno vegetale.

Le applicazioni industriali delle orchidee hanno [illegible] poca importanza [illegible] la sola *Vanilla platifolia* da [illegible] discreto commercio [illegible] liquori [illegible] zucchero [illegible] lusso, ha creato un enorme movimento di affari. Ci sono bastimenti speciali a servizio dei cercatori di specie nuove, e nei paesi intertropicali ci sono le stazioni di raccolta che sono una specie di vivai. In Inghilterra ci sono stabilimenti grandiosi, ove vengono raccolte le orchidee di importazione e dove si studiano gli incroci e le acclimatazioni: le grandi famiglie inglesi che posseggono un giardino od un parco, gareggiano per avere la migliore raccolta del fiore caro ad Edoardo VII ed a Chamberlain.

Anche nel Belgio e nell'Olanda [illegible] Mister [illegible] venduto una specie rara [illegible] l'Odontoglossum [illegible] mercati inglesi 4000 lire [illegible] 3750 lire. In Italia [illegible] collezioni sono quelle del dott. Ferka di [illegible] del dott. Piccinelli di Seriate [illegible] 1912 hanno [illegible] di circa 4000 lire.

Calze d'oro.

La stampa cotidiana si è largamente [illegible] della recentissima [illegible] americana, cioè quella delle scarpe [illegible] di diamanti o sormontate da una [illegible] fidanzato [illegible] altro simile.

Naturalmente al fantastico lusso [illegible] scarpe doveva seguire [illegible] ma di calze di seta, con applicazioni di diamanti dal collo del piede al ginocchio. Alla festa di chiusura [illegible] Circolo politico di Chicago, la signora Gaword, una milionaria [illegible] faceva mostra [illegible] di un paio di calze di sottilissima [illegible] e lucidissima rete di oro. Ella [illegible] di aver pagato 2363 dollari. [illegible] innovazione comincia già a [illegible] calzatura da passeggio. I più rinomati [illegible] americani ora offrono alla curiosità del pubblico, scarpe di broccato [illegible] argento, tempestate di puntini d'oro [illegible].

Parecchie signore dell'alta Società si sono affrettate ad acquistarle. [illegible]

La nuova tendenza della moda femminile porterà intanto a conseguenze imprevedibilmente bizzarre.

I fabbricanti di guanti e di scarpe e la lavoratrici in calze da donna sono [illegible] sempre in grave e pericoloso fermento.

Presentano i primi [illegible] trionfo del piede nel mondo.

Non meno violenta sono le proteste [illegible] lavoratrici di calze, le quali si vedrebbero private del loro mestiere dalla terribile concorrenza de la *calza a metallo* [illegible]. Si calcola che il numero di queste lavoratrici, solo a New York, raggiunge la cifra di 15 mila. Il loro maggior lucro è determinato dagli ordinativi di calze di seta adoperate anche dalle donne di condizione sociale, molto modesta. Gli ordinativi di tal genere, costituiscono per i fornitori un reddito rilevantissimo [illegible] — asserisce lo *Standart*, una [illegible] l'alta Società americana consuma [illegible] 250 mila di calze all'anno [illegible] non meno di 16 dollari [illegible] che dunque dal reclamanti e forse a torto, una pericolosa diminuzione [illegible] costituzione di materia prima nella fabbricazione della merce.

Gli ombrelli da sole.

Ombrelli e ventagli, per parecchi anni erano stati quasi dimenticati dalla moda. Lo scorso anno, invece, fecero la loro prima apparizione degli ombrellini a cupola, di genere giapponese, che ci sembrarono più stravaganti che belli e che non ebbero un gran successo.

Il fatto avrebbe dovuto scoraggiare i fabbricanti di ombrelli da fare nuovi tentativi per variarne la forma. Tuttavia sembra al contrario che essi vogliano vendicarsi dello scacco subìto e porre in vendita quest'anno una grande quantità di modelli di ombrellini, l'uno più strano, più inverosimile e meno pratico dell'altro. L'ombrellino *baldacchino* quello *cupola*, l'altro di forma *campanello* quello della forma di un tetto di pagoda cinese, fanno a gara per essere l'uno [illegible] più impreveduto, più brutto [illegible] l'altro, ma sono tutti piccoli, stretti [illegible] fondi, in maniera che potrà [illegible] dal sole la testa di una [illegible] un cappellino piccolo [illegible] tutto insufficiente per un [illegible] un grande cappello.

La più strana di queste [illegible] forme di ombrelli [illegible] *chette*, che differisce [illegible] tutto ciò che si è veduto [illegible] di ombrelli più o meno [illegible] ombrella a cupola la sua parte [illegible] è formata da una cupoletta [illegible] fondo, a cui è attaccata [illegible] turalmente una parte più larga [illegible] chiesa va prendendo la forma [illegible] pola ed ora abbastanza stretta [illegible] l'ombrellino sembra essere stato [illegible] da due cupole. Il stoffa [illegible] superiore tanto più [illegible] che questa deve [illegible] ferri per unirsi ad essa.

La maggior parte di [illegible] ombrellini ed fanno, quest'anno [illegible] della tinta medesima della seta [illegible] sono ricoperti e di [illegible] forma [illegible] stretta alla base e che va [illegible] verso la estremità superiore [illegible] sono [illegible] cristallo bianco [illegible] ed affumicati forma di [illegible] novità è il manico a forma di [illegible] coperchio contenente lo specchietto [illegible] scatolina con la polvere di riso, in smalto ed argento. Nei manici più piccoli [illegible] una rete in oro ornata di pietre preziose come smeraldi o rubini, ovvero le incrostazioni di diamanti su [illegible] o del quarzo rosa. Per gli ombrelli semplici, il manico più bello è quello di corno di rinoceronte in corno [illegible] ed in avorio.

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Sempre secondo voi, dunque, Yarvey Yessop si sarebbe permesso un ricatto cedendo i suoi diritti alla refurtiva sotto pena di tradimento?

— L'avete indovinato, Paolo Beecot! Proprio così! Questa e non altra è la ferma opinione di Billy Hurd. Vi prometto del resto di fornirvi ben presto le prove di quanto asserisco, ma che pel momento è una mia semplice idea. Andrò a Christchurch, non dubitate, e là inizierò tante indagini, accumulerò tanti dati quanti ne saranno necessari per convincere voi, Scotland Yard e compagnia del buon naso del vostro umile servitore.

Ciò dicendo Billy Hurd si era alzato, aveva vuotato un'ultima volta il suo bicchiere e si disponeva ad accomiatarsi.

Ma Paolo Beecot si affrettò a trattenerlo. Malgrado il turbamento in cui lo avevano gettato le cognizioni acquistate dal poliziotto fra le colonne di volumi sotterranei della questura centrale di Londra, gli perdurava il rimorso di aver taciuto al suo interlocutore i dubbi e le ipotesi di Silvia Norman.

— Scusate, Hurd — mormorò quindi, piantandosi di fronte all'ospite, quasi a sbarrargli la ritirata. — Prima d'andarvene ditemi ancora: pensate sul serio che la signorina Maud sia la figlia del defunto Norman?

Così apostrofato il questurino sussultò.

— Perchè? Perchè mi domandate una cosa che colpisce fin le pietre? Non vedete che madre e figlia sono il ritratto una dell'altra?

— Sì, è vero, si rassomigliano! — confermò Paolo nervosamente. — Ma... ma... gli è che...

E qui, uniformandosi inconsciamente alle abili mosse con cui Billy procurava d'aiutarlo a togliersi d'imbarazzo, il giovane insinuò al suo potente ausiliario i giornali e i documenti archiviati nei rio il sospetto suggeritogli da Deborah Junk sull'età attribuita dall'astuta vedova all'impossibile Maud.

A ciò seguì una lunga pausa. Evidentemente Billy Hurd era compreso della importanza della cosa.

— Basta — concluse, stringendosi nelle spalle — approfondiremo anche questo. Ma spero non mi rimproverete poi di non aver lavorato per voi, signor Beecot!

— Oh! no, di questo non c'è nessun pericolo, mio povero amico! Tanto più... tanto più...

— Tanto più, che cosa, in nome di Dio?! — proruppe l'agente, sbuffando come un cavallo di sangue a cui si tira il morso.

— Tanto più che Silvia mi ha suggerito...

Appena Paolo ebbe manifestato l'altro dubbio concepito dalla sua innamorata sul probabile intervento di Hockar, l'indiano, nella tragedia di Gynne Street, intervento a cui non sembrava estraneo il pezzetto di zucchero rinvenuto da Bart Tawsey nella libreria del N. 65, il volto del questurino si rischiarò.

— Questo, mio caro, pel momento non mi riguarda! Lo scopo principale a cui miro adesso è di trovare Yessop. E vi giuro che finchè non l'avrò ritrovato non mi rivedrete più! Ma intanto badate bene a quello che vi dico: potrò sbagliarmi, ma Yarvey Yessop è lui l'autore del doppio delitto, lui che alla distanza di venti anni ha somministrato il colpo di grazia a lady Rachele Sandal e ad Aaron Norman!

XVIII.
A Christchurch

Come aveva promesso a Paolo, l'indomani stesso Billy Hurd partiva da Londra diretto a Christchurch.

Durante il non lungo tragitto, mentre studiava l'itinerario da seguire, il luogo delle sue più importanti ricerche, il bravo poliziotto riandò col pensiero gli ultimi avvenimenti, meravigliandosi fra sè e sè di molte cose che gli parevano strane, misteriose, inesplicabili. Fra l'altro, quello che più lo rendeva perplesso, s'era l'imprudenza commessa dalla vedova, rivelando al sig. Beecot il paese di sua provenienza non solo, ma il nome del piccolo albergo, così intimamente legato alla tragica fine di lady Rachele Sandal.

Come infatti supporre che una creatura astuta quale egli, Billy, giudicava la signora Krill, non avesse immaginato che accennando al «Bue Rosso» dovesse necessariamente destare il sospetto di non essere estranea al tragico delitto commesso venti anni prima a Christchurch? Era forse possibile che, senza esservi costretta da gravi ragioni, l'antica proprietaria del «Bue Rosso» si fosse decisa ad arrischiare informazioni così importanti e pericolose intorno al suo passato?

Ora, erano appunto quelle ragioni che bisognava scoprire; era appunto dei segreti motivi a cui aveva obbedito la vedova che occorreva a tutti i costi rendersi conto!

Intanto, prima ancora di lasciare la città, il bravo agente aveva usato la precauzione di passare all'ufficio di Yabez Pash e di farsi quivi descrivere dall'ex-procuratore di Aaron Norman i connotati del famoso lupo di mare. E così era riuscito a sapere che il presunto Yessop, il quale tra parentesi si era guardato bene dal declinare il suo nome e le sue qualità, era un uomo alto e grosso, dalle spalle quadrate, dal volto acceso e congestionato del bevitore, dai capelli rossi e brizzolati. La sua barba folta e irsuta nascondeva a mala pena una profonda cicatrice che gli tagliava la guancia destra, costituendo un segno caratteristico riconoscibile facilmente anche ad occhi meno esperti di quelli di un abile poliziotto.

Collegando quei dati con le notizie già raccolte in precedenza, Billy Hurd si era vieppiù confermato nell'opinione già manifestata a Paolo, che cioè il lupo di mare di Pash, Yarvey Yessop, dalla inchiesta eseguita da Scotland Yard all'epoca dell'assassinio di lady Rachele, e l'individuo che poco più tardi aveva impegnato a Stowley il serpente d'opale, formassero una persona sola, ed aveva giurato a sè stesso di riuscire ad ogni costo a rintracciare colui che riteneva autore o complice del delitto di Christchurch, colpevole di una tentata estorsione in danno di Silvia Norman e

(Continua in quarta pagina)

Dalle Provincie Venete

Il convegno degli agricoltori

Roma, 2

La Società degli Agricoltori italiani ha indetto un convegno per il 25 agosto p. v. Il convegno sarà tenuto ad Oderzo ed è per i soci del Veneto. Altre riunioni regionali si terranno altrove ed allora vi converranno i soci delle regioni stesse.

VENEZIA

Per l'inaugurazione della linea tramviaria Mirano-Mestre

MIRANO — Ci scrivono, 2

Da ieri si è iniziato l'esercizio della linea tramviaria Mirano-Mestre ed il servizio funziona ottimamente. I carrozzoni eleganti e comodi sempre in perfetto orario partono ed arrivano affollati di viaggiatori.

Domenica avrà luogo l'inaugurazione ufficiale e Mirano si prepara a ricevere gli ospiti graditi con quella gentilezza che per i nostri cittadini è abituale.

Avremo un concerto della brava banda cittadina di Mestre pel quale v'è grande aspettativa.

Il banchetto delle autorità sarà tenuto all'Albergo Erico; ricordiamo che le adesioni si ricevono a Mestre presso il sig. cav. Costante Zennaro, a Mirano presso i signori dott. Luigi Perale e Silvio Dal Maschio, che il tempo utile per queste è fino a giovedì 4 corr. e che la quota personale è di lire cinque.

Il Municipio ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Concittadini!* — L'auspicato collegamento di Mirano a Mestre è ora un fatto compiuto! L'attuazione della Tramvia che riunisce il nostro Capoluogo all'industre Cittadina sorella viene ad esaudire un voto lungamente accarezzato e promette rinnovare di lieta feconda vita Mirano nostra. Salutando con compiacenza il compimento di questa prima linea tramviaria noi auguriamo che il pratico moderno mezzo di trasporto continui con progressione la sua via trionfale e collegando Mirano ad altri attivi centri faciliti comunicazioni e traffici, facendo ovunque sentire i suoi benefici effetti.

Concittadini! — Domenica 7 luglio alle ore 11.30 il treno inaugurale giungerà in Piazza Vittorio Emanuele II recando fra noi Autorità e Rappresentanze. Agli ospiti graditi il nostro saluto fervido!

La Giunta Municipale: *Paolo Errera* Sindaco — *Antonio Sorato*, *Giuseppe Perale*, *Carlo Salvioli*, *Giuseppe Cappelletto* Assessori — *Dottor Francesco Berengo*, Segretario. »

Pesi, bilancie e stadere

CHIOGGIA — Ci scrivono, 2

Il capo delle guardie comunali signor Achille Spinadin, assistito dalla guardia Bozzato Mansueto procedette ad una brillante operazione di servizio nelle frazioni di S. Anna, Cavanella, Ca' Pasqua, Cabianca e Brondolo sequestrando pesi, bilancie e stadere alterate o prive del bollo di verifica presso i seguenti esercenti:

1. Rossi Elena fu Giuseppe (S. Anna N. 123); — 2. Grossato Francesco fu Alvise (S. Anna, N. 85) — 3. Turrini Ettore fu Luigi (Cavanella di Adige, N. 14) — 4. Olivatto Domenico fu Gaetano, Ca' Pasqua, N. 30) — 5. Barcheri Maddalena fu Agostino, Brondolo N. 883.

Plaudiamo all'opera delle guardie comunali e in particolar modo al Capo signor Spinadin per la sua diligenza e per la sua inflessibilità raccomandando di fare delle capatine frequenti in certi negozi della città.

Fatto buono e occhio pronto.

Teatro "Verdi,,

Domani sera 3 corrente si darà inizio al nostro Teatro Verdi, ad alcune recite straordinarie con spettacoli alla Grand Guignol della Compagnia Drammatica Ricci, di cui fa parte la distinta attrice signora Anita Imbagliotte, che riscosse vivissimi applausi nelle rappresentazioni date al Teatro Garibaldi.

Servizio contro la pellagra

MEOLO — Ci scriv. 2

E' stato qui l'Ispettore Pellagrologico della Provincia, cav. Chini, ed ha proceduto a rigorosa verifica igienica al molino fratelli Rubinato, esercizi, depositi ecc. senza riscontrare alcuna infrazione alle disposizioni di legge.

L'essiccatoio comunale — annesso al molino — anche in quest'anno malgrado la buona stagionatura del cereale, ha funzionato nel modo più lodevole essiccando la bella cifra di circa 1200 (mille e duecento) quintali di granone umido.

Altra ingente quantità di mais guasto è stata regolarmente denaturata con violetto per impedirne il consumo per l'uomo.

Siamo lieti davvero della serietà e della efficacia di questo importante servizio di profilassi pellagrologica, che tanto vantaggio arreca alla pubblica salute.

CAVARZERE — Ci scrivono, 2

Morso da un cane. — Bergantin Arturo di Elia, d'anni 15, abitante in località Parevole, ieri fu morsicato da un cane di proprietà di certo Berton di Ca' Tron. — Il Bergantin fu tosto medicato dal dottor Novara e il cane è stato posto in osservazione.

La Juventus si fa onore. — Al convegno ciclistico che ebbe luogo domenica scorsa a Forlì, questa società sportiva « Juventus », la quale vi prese parte a mezzo di sette dei suoi migliori corridori, vinse due premi, uno per l'eleganza del costume, l'altro per la distanza. I nostri bravi ciclisti ebbero nella simpatica città accoglienza cordialissima e al loro ritorno furono ricevuti festosamente.

PADOVA

Gare di tiro a segno

PADOVA — Ci scrivono, 2

Alle gare di tiro a segno svoltesi nel Campo Amedeo parteciparono numerosi tiratori.

Vennero premiati:

Categoria Campionato

1. Ferrighi Luigi con punti 107 — 2. Zamotto Lino 107 — 3. Borella Napoleone, 104 — 4. Tessaro dottor Fausto 102 — 5. De Lazzara conte Achille 99 — 6. Fiorentini Pietro 99 — 7. Fattoretti Giovanni 99 — 8. Fattoretti Silvio 97 — 9. Palamidese rag. Gio. Batta 97.

Categoria « Principe Luigi Amedeo »

1. Tessaro dottor Fausto con punti 222 — 2. Zamotto Lino 221 — 3. Scrodellari Ugo 220 — 4. De Lazzara co. Achille 220 — 5. Fattoretti Silvio 214 — 6. Fiorentini Pietro 213 — 7. Ferrighi Luigi 213 — 8. Castelletto Augusto 211.

Gara Pistola cat. A. — 1. De Lazzara co. Achille con punti 441 — 2. Filippini Silvio 395.

Gara pistola cat. B. — 1. De Lazzara co. Achille con punti 376 — 2. Borgonzoli dott. Giovanni 326.

L'arresto di due pregiud cati

Altri due sori pericolosi della banda che da parecchio tempo infesta le località di Borgomagno e Arcella sono caduti stanotte nelle mani della Giustizia.

Mentre iersera verso le 23 le guardie Epicoco, Pellegrinelli, Comu e Vinciguerra trovavansi in servizio di perlustrazione fuori barriera Mazzini, passando davanti al caffè « Commercio » scorgevano seduti ad una tavola separata parecchi individui che stavano tranquillamente gozzovigliando.

Subodorata la preda i bravi agenti si avvicinarono inavvertiti riuscendo a riconoscere fra i componenti della losca comitiva alcuni notissimi pregiudicati.

L'occasione era propizia e senza esitare le guardie piombarono improvvisamente in mezzo ai sori dichiarandoli in arresto.

La cosa non fu però troppo facile ad avvenire che gli altri, passato il primo momento di sorpresa, balzavano in piedi e brandite le sedie cominciavano una terribile battaglia tentando liberarsi dai poliziotti.

La colluttazione continuò così animata per qualche tempo, quando chiamati telefonicamente arrivarono sul posto i carabinieri di Levante con l'aiuto dei quali fu possibile ammanettare due manigoldi mentre gli altri, vista ormai la partita perduta, se la davano a gambe.

Gli arrestati sono Tamello Umberto fu Gio. Batta, di anni 25 e Spaziani Arturo di Antonio, ventiquattrenne.

Fra le guardie rimasero ferite Comu e Vinciguerra.

L'apertura del teatro di Abano

Abano, il centro simpatico favorito in estate dal nostro pubblico, aprirà sabato sera i battenti del teatro. Sarà data la commedia di Giacinto Gallina *Zente refada*.

Riunendo i principali artisti delle disciolte compagnie dei commendatori Benini e Zago, si è formata una provvisoria compagnia Veneziana che si ripromette di dare durante la stagione di Abano un repertorio soprattutto allegro.

La stagione promette di essere attraente.

Riunione alla Dante

I soci della « Dante Alighieri » sono invitati all'assemblea generale straordinaria che è convocata pel giorno 6 luglio (sabato) alle ore 17. 5 pom.) nella sede sociale Piazza Unità d'Italia, 12 C. col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza. — Nomina di 10 delegati al Congresso di Catania.

Sono aperte presso la sede della Dante le iscrizioni pel congresso di Catania.

Si frattura il cranio

A Fiesso d'Artico il manovale Zamboni Vittorio mentre lavorava sopra una impalcatura nella casa di certo Giovanni Morin precipitò a terra. Riportò numerose contusioni e la frattura del cranio.

Versa in condizioni disperate.

Riunione di impiegati e salariati municipali

Stasera sotto la presidenza del rag. Brunazzo si sono riuniti alla Gran Guardia numerosi impiegati e salariati comunali. Il presidente riferì sul rifiuto da parte della G. P. A. degli organici degli impiegati.

Dopo lunga discussione l'assemblea approvò un ordine del giorno, proposto da Vianello, nel quale, mentre si attesta un pregiudicata la questione si fanno voti che gli aumenti già stanziati abbiano corso.

BELLUNO

Tiri di guerra

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Il 56.o Reggimento Fanteria, di stanza nella nostra città, non andrà più a Ponte nelle Alpi ad effettuare i tiri di guerra. Questi verranno eseguiti invece nel piano presso il bosco del Cansiglio.

Scarcerazione di due arrestati

Abbiamo ieri riferito l'arresto di Menia Tamon Pietro e della di lui figlia Maria Placida, avvenuto in seguito ad imputazione di incesto.

Ora sappiamo che la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha pronunziata oggi ordinanza di immediata scarcerazione dei due arrestati. Pare che l'arresto sia avvenuto in seguito a denuncia calunniosa. — Meglio così.

Arresto. — I carabinieri di Forno di Zoldo hanno ieri arrestato tale Dall'Omo Giovanni il quale, senza avere un soldo in tasca, era entrato nell'esercizio di Nella Teresa, ove mangiò e bevette. Indi si era eclissato.

ROVIGO

Una conferenza dell'on. Fradeletto pro flotta aerea

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Domenica prossima alle ore 17 al Teatro Sociale l'on. Fradeletto terrà una conferenza patriottica a pagamento. Il ricavato andrà a beneficio della flotta aerea.

Cose scolastiche

Risultati buonissimi, assai migliori di quelli degli anni precedenti ha avuto quest'anno l'insegnamento del disegno a e Scuole Normali affidato alla esimia insegnante prof. Giulia Scherer. Vi sono notti disegni che sembrano fatti dalla mano dell'artista non da quella di giovanette delle scuole.

Questi lavori, che fanno veramente onore alla insegnante e alle brave allieve, saranno domani esposti nelle vetrine del negozio Carestiolo.

Gli artritici poveri ai fanghi

Domattina per cura della Provincia saranno mandate a Battaglia e a Montegrotto due squadre di artritici poveri. A Battaglia saranno mandate 18 persone e 18 a Montegrotto. La cura durerà 15 giorni. Gli ammalati partiranno alle 7.25.

Disgrazia mortale

A Contarina il ciclista Giuseppe Marangon di Antonio, andò a sbattere con la testa contro un carro rimanendo ucciso sul colpo. La gravissima disgrazia avvenne a « Molo », località tra Contarina e Ca' Venier.

Per la Bonifica Polesana

Si trovano a Rovigo i signori comm. Torri, comm. Azzi, comm. Serra, cav. Mastelloni e cav. Viti componenti la commissione Ministeriale incaricata di liquidare i conti dei lavori finora eseguiti per determinare il contributo del Governo.

Le elezioni a Stienta

Nelle elezioni comunali a Stienta hanno vinto i socialisti con alla testa il deputato Camerini. La vittoria socialista è dovuta alla deplorevole apatia degli uomini dell'ordine.

Liberi lavoratori aggrediti e feriti

A Ficarolo, dove perdura lo sciopero agrario, sono stati dai leghisti aggrediti e feriti due liberi lavoratori dipendenti del sig. Bortolo Margutti. Le ferite sono state giudicate guaribili in giorni 10. I liberi lavoratori hanno sporto querela.

Il monumento a Ciceruacchio a Porto Tolle

A Padova nello studio dello scultore cav. Sanavio sono giunti i bronzi del monumento a Ciceruacchio, ottimamente riusciti. L'avv. Alessandro Mario, per incarico avuto dal Comitato di Porto Tolle sta componendo la scritta da riprodursi, con parole rilevate in bronzo, sulla faccia anteriore del monumento.

Entro la seconda quindicina di luglio il tutto sarà collocato in opera sulla piazza di Ca Tiepolo, ove per cura di quel Comitato sono già ultimate le fondamenta relative.

La piazza stessa sarà ridotta in modo che il monumento venga a trovarsi proprio nel mezzo della medesima prospicente il Municipio.

Attorno al monumento sarà collocata infine apposita cordonata.

L'inaugurazione con discorso di Innocenzo Cappa, avverrà il 10 agosto p. v. ed in detta occasione sarà inaugurato anche un busto di Giosuè Carducci che lo scultore Sanavio ha regalato all'Amministrazione Comunale di Porto Tolle e che la stessa, accettando con entusiasmo il dono, ha stabilito sia collocato nell'aula consigliare.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 2

I bambi a Riccione. — Accompagnati dal cursore municipale Daccordi partirono stamane per le cure marine ventun bambini poveri malaticci di questo Comune.

Processione. — La tradizionale processione di San Teobaldo, patrono della nostra città, si svolse iersera ordinatissima e senza incidenti.

UDINE

La partenza per Rodi di un reparto di fanteria

UDINE — Ci scrivono, 2

Stamane alle 8.20 un reparto di soldati del 2.o reggimento fanteria, comandati dal maresciallo Carallo, partirono alla volta di Napoli, donde prenderanno imbarco per Rodi. Essi sono destinati ad essere aggregati al 57 o reggimento fanteria operante nell'isola.

Alla stazione, a salutare i partenti, erano moltissimi cittadini e studenti, e le autorità civili e militari.

Ai partenti, per iniziativa degli studenti, vennero distribuiti sigarette e dolci.

Quando il treno si mosse un grande, fragoroso applauso partì dalla folla, al quale fece eco il grido entusiastico dei soldati partenti.

Tentato suicidio

Ieri veniva condotta all'ospitale, versando in grave stato, certa Emma Regina Della Pietra, da Rigolato, che, in un accesso di sconforto, aveva inghiottito una forte dose di sublimato corrosivo.

Non ostante le premurose cure prodigatele, si dispera di salvarla.

Profughi dalla Turchia

Sono giunti tra noi i comprovinciali Stefano Faleschini espulso da Gerusalemme e Antonio Podrecca espulso da Smirne. Ebbero i soccorsi dal comitato apposito.

Un fulmine in Piazza Vittorio

Ieri sera verso le 22, si scatenò un furioso temporale. Scoppiarono parecchi fulmini, uno dei quali colpì la colonna veneziana in Piazza Vittorio asportando una grossa scheggia dal capitello che sta alla base del leone alato.

Il campanile di Sacile non presenta nessun pericolo

SACILE — Ci scrivono, 2

Oggi, col treno delle 11, giunsero nostri graditi ospiti i signori comm. ing. Massimiliano Ongaro Ispettore dei monumenti di Venezia accompagnato dal cav. arch. Domenico Rupolo, pure di Venezia e dall'ing. cav. Ugo Granzotto incaricato del Comune di Sacile per un sopraluogo sulla sicurezza della Torre.

Vi mando in succinto di quanto la commissione potè constatare.

Il campanile non presenta nessun pericolo [illegible] sarebbe da sostituire con un'armatura in ferro appoggiata alla parte inferiore della cella campanaria [illegible] tare in avvenire dei danni d'importanza.

Quel che ci fa meraviglia è che fino adesso, nessuno dei preposti alla conservazione della nostra Cattedrale si sia interessato di quanto sopra. Speriamo che questo di non ritornare più sull'argomento e che tutto proceda bene anche per calmare coloro che esagerano la portata dei fatti.

Per la trasformazione del Distretto in Circondario

CIVIDALE — Ci scrivono 2

Col giorno di ieri, 1.o luglio, per decreto reale, il nostro distretto venne trasformato in circondario.

Il lieto avvenimento è stato qui contrassegnato dalla esposizione dei tricolori e da un rinfresco offerto dal Municipio alle autorità fra cui l'on. Morpurgo deputato del Collegio ed il R. Commissario cav. Manfren divenuto oggi sottoprefetto.

Per i reduci dalla Libia

Solenni onoranze tributò ieri la nostra città ai prodi suoi figli reduci dalla Libia. Nell'ampio cortile delle Scuole Urbane, presenti le scolaresche del Comune, le autorità, molti invitati e una grande quantità di popolo, i baldi giovani che combatterono da valorosi sulle terre d'Africa, furono regalati di una splendida sciarpa tricolore col nome ricamato in oro, dono delle gentili signore e signorine di Cividale e di un'artistica medaglia di argento.

Parlò pel primo il Sindaco, poi il R. Ispettore Scolastico che fu applauditissimo.

Subito dopo ebbe luogo il saggio di ginnastica da parte di questo fiorente sodalizio di educazione fisica e alla sera, fu offerta dal Comitato delle onoranze, una cena ai reduci.

PORDENONE — Ci scrivono, 2

Sottoprefettura. — Con oggi, per effetto di legge, il nostro R. Commissariato è stato trasformato in Sotto-Prefettura.

Le operazioni di leva per tutti i trenta Comuni del Circondario ora verranno fatte nella nostra città.

CODROIPO — Ci scrivono, 2

Per l'istituendo tiro a segno. — Iersera il Consiglio direttivo della locale Società di Tiro a segno ha nominato a delegati per i distretti di Codroipo i signori E. duardo Nava per Codroipo, Adolfo De Natali per Sedegliano, Guglielmo Cosmo per Rivolto, D'Angela Pietro per Camino, Francesco Tonenti per Valmessoza, Piacentini Silvio per Varmo.

Teatro. — La distinta Società Filodrammatica Codroipese darà fra giorni al Teatro Lazzarini la commedia « Mosche bianche » di Teobaldo Ciconi.

VICENZA

Sciopero di pasticcieri

SCHIO — Ci scrivono, 2

In seguito alla decisione del Consiglio di Stato favorevole al Comune ed al mancato accordo fra Comune ed esercenti sulle modalità di applicazione del dazio sulle paste dolci i pasticcieri ieri sospesero la fabbricazione dei dolci.

Si accomodino! Noi certo non siamo nè amici, nè sostenitori della amministrazione popolare, tuttavia non possiamo in questa occasione, che giustificare, sicrome giusto e legale, il provvedimento del nostro Comune.

Ben lungi dall'essere un genere di prima necessità, il dolce è un vero e proprio genere di lusso e che deve perciò essere rigorosamente colpito dal dazio comunale. Ciò del resto comprendono benissimo gli esercenti delle altre città, dove il dazio comunale sulle paste dolci viene pacificamente pagato.

Che se gli esercenti di Schio, nonostante che il Consiglio di Stato con la sua dotta decisione abbia sanzionato il provvedimento del nostro Comune, credono sia nel loro interesse di abolire la fabbricazione delle paste dolci, si accomodino pure!

La città non verrà certo a risentirne alcun danno.

ARSIERO — Ci scrivono 2

Esercitazione di tiro. — E' venuto, fra noi l'ottantesimo Reggimento Fanteria, che ha sede a Verona. Si fermerà circa un mese durante il quale eseguirà, in apposita località, le esercitazioni dei tiri annuali di combattimento.

La popolazione ha fatto ai baldi militi cordiali e festose accoglienze. Dovunque sono stati esposti arazzi tricolori, recandosi, agli ospiti graditi, il saluto fraterno e il voto augurale per la grandezza e per la gloria della patria.

Gli ufficiali tutti, col loro colonnello Antonio Bossi, furono invitati, con gentile pensiero, dall'autorità locale nella sede municipale, ove venne loro offerto un *vermouth* d'onore.

VALDAGNO — Ci scrivono, 2

G. B. *Grave infortunio sul lavoro.* — Ieri mattina, verso le ore 7, il ragazzo Marchesini Camillo di Vittorino, d'anni 15, alle dipendenze della ditta Marzotto [illegible]

Teatro. — Da circa un mese abbiamo fra noi in Piazza del Mercato la brava compagnia drammatica Zamperin. Il pubblico accorre ogni sera numeroso ad applaudire i bravi artisti.

Ringraziamento

L'On. Avv. Roberto Galli, deputato al Parlamento e la famiglia ringraziano vivamente le Signore ed i Signori che gentilmente si associarono al compianto per l'adorata sorella e zia

EMIRA GALLI

Venezia 3 luglio 1912

LUIGI Prof. PUSINICH

Ispettore del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello »

VERONA

Una scenata in treno

VERONA — Ci scrivono, 2

Iersera, il treno accelerato da Milano giungeva alla stazione di Porta Vescovo ed il personale di esso richiedeva l'intervento delle guardie di P. S. per una scenata provocata in treno da due viaggiatori di terza classe saliti sul treno alla stazione di Brescia. Erano i fratelli Basana Luigi e Giuseppe domiciliati a Pontevico di Brescia, operai metallurgici. Essi erano muniti di biglietto di terza classe ed a Brescia salirono invece in seconda in un compartimento nel quale si trovava la signorina Zappa Margherita di Brescia.

Dopo due o tre stazioni l'attenzione del guardafreno Baschi Raffaele fu attirata dalle grida della signorina. Si precipitò in quel coupé e seppe da lei che i due Basana avevano [illegible] nei modi oltraggiosi. Il guardafreno chiese loro il biglietto ed i due fratelli gli fecero vedere i biglietti di terza classe e nel tempo stesso da seduti che erano sul divano balzarono in piedi gridando in viso al guardiafreno le parole di maleducato, mascalzone e minacciandolo coi pugni sul viso.

Il Baschi chiese allora le generalità dei due viaggiatori, ma essi rifiutarono. — Il guardiafreni si recò allora in coda al treno a riferire tutto al capo-conduttore. — questi si recò al vagone ove essi si trovavano e riuscì a farsi consegnare i biglietti. Il treno giungeva frattanto a Verona ove furono chiamate le guardie che accompagnarono i Basana alle carceri degli Scalzi.

La nuova dogana a Malcesine

Come la Dogana di Ala fu trasportata a Peri così quella di Riva fu trasportata a Malcesine. Ieri giunsero a Malcesine i nuovi funzionari di Dogana accompagnati da molti amici di Riva. Allo sbarco si trovavano la Giunta al completo e le personalità del paese. La banda intonò la Marcia Reale. Coi nuovi funzionari venne Scipio Sighele che fu espulso dall'Austria per la sua italianità. Ebbe luogo un rinfresco all'Hôtel Malcesine ove l'assessore Rizzardi diede il benvenuto agli intervenuti. Risposero Scipio Sighele ed il capo della Dogana.

Soldati di fanteria per la Libia

In seguito ad ordine improvviso partirono per Bengasi 96 soldati del 79 e del 790 fanteria. Alla stazione si trovavano il tenente colonnello Ricordi ed i maggiori Tagliaferri e Fanica con molti ufficiali dell'83 e del 79 reggimento erano presenti i maggiori Sesarini, Tocco e Bonetti con capitani e subalterni.

Le cause di un tentato suicidio

La signorina Cà Maria, d'anni 19, di Lonigo, figlia del proprietario del ristorante delle «Alpi», che domenica aveva tentato di suicidarsi bevendo l'acido solforico, non tentò il suicidio per un attorno amoroso, ma bensì in seguito ad una sgridata avuta dal padre. Col suo fidanzato che abita a Montebello è in perfetto accordo.

Epilettico annegato

Ieri ad Angiari Bissoli Giovanni, d'anni 35, agricoltore benestante, ritornava a casa dalla chiesa. Egli era affetto da epilessia ed in seguito ad un accesso precipitò in un fosso. Accorse ed estrasse dall'acqua il sig. Ferrari Giuseppe, secretario dei Luoghi Pii, ma l'infelice era già cadavere.

Due capitani a Bengasi

Stamane sono partiti per Bengasi per raggiungere il 79 fanteria i capitani del deposito dello stesso reggimento Diana e Caldonazzo.

I concorrenti alle Olimpiadi

Oggi furono di passaggio per la nostra città i lottatori, gli schermidori ed i ginnasti italiani diretti a Stoccolma per le Olimpiadi.

Tentato suicidio d'un giovane

In Vicolo Mustacchi N. 9 abita il carrozziere Lorenzo Primazzoni il quale ha un figlio d'anni 24 di nome Antonio.

Stanotte il giovanotto, colto da un momento di sconforto tentava suicidarsi appiccandosi ad una cinghia che aveva legata ad una ringhiera delle scale. Ecco come avvenne il fatto.

Ieri il giovanotto discorrendo con la sorella sua Nina e col fratello Giuseppe, si rammentò che ricorreva il giorno natalizio della sua povera mamma. Si recò quindi al cimitero a pregare sulla di lei tomba.

Verso sera, tornò in città, passò qualche ora gironzando con qualche amico e poco dopo la mezzanotte rincasò. Invece di recarsi a dormire si recò in camera delle sorelle, le baciò ad una ad una dicendo: «È l'ultimi momenti».

La Nina si svegliò di soprassalto, balzò a sedere sul letto e gli chiese impressionata:

— Perchè, dove vetu Toni, vetu via?

— No, l'è perchè l'è finisso, so vo [illegible]

Così dicendo scese in fretta le scale.

Le sorelle, conoscendo il suo carattere strano, non fecero gran caso alle sue frasi, però si affacciarono alla finestra per esortarlo a tornare indietro od almeno per farsi dire dove sarebbe andato.

Passò qualche minuto, ma il giovanotto non si vedeva uscire in istrada. Ritenendo allora che pentito, risalisse in casa, le ragazze uscirono sul pianerottolo; l'Antonio non si vedeva. Tesero l'orecchio ma non udirono nulla.

Scesero allora le scale e trovarono il fratello impiccato che si agitava convulsivamente. L'Antonio venne subito soccorso e levato dal laccio. I militi della Croce Verde, chiamati d'urgenza, lo trasportarono all'Ospedale ove il giovanotto si trova ora fuori di pericolo.

I profughi a S. Toscana

La sorte di alcuni va bene, per altri continua dolorosa.

Il Comitato fa ogni sforzo per collocare i disgraziati. D'Angelo Mario d'anni 29, calzolaio, da Costantinopoli fu accolto presso il capo calzolaio del 73 fanteria.

Stasera partirono per Catania rappresentore di lavori in marmoria Greco Antonio nativo di quella città, colla moglie e sei figli. Furono richiesti da quella Prefettura essendovi colà lavoro.

A [illegible] Inabili fu passato Ghizzini Giuseppe già cameriere dell'Ambasciata di Francia di Costantinopoli, perchè malato. All'istesso Asilo fu pure ricoverata Pattarelli Filomena vedova Tenzini, d'anni 75, già levatrice a Costantinopoli ove viveva colle figlie. Queste furono espulse e lei rimase sola all'Ospedale affetta da cateratte. Non guari e benchè cieca dopo qualche settimana fu lei pure espulsa.

Ieri la visitarono la moglie del Prefetto signora Elisa Verdinois, la marchesa di Canossa e la signora De Stefani. La signora Verdinois le promise che le sarà rinnovata la operazione e che poi andrà a raggiungere le figlie a Napoli.

Suicidio di un artigliere

Sul nuovo forte del Monte Tesoro presta servizio un distaccamento del 9 artiglieria. Il soldato Treddi Calogero di Serneide della classe 1891 mentre era di sentinella, si sparò un colpo di moschetto al cuore. Cadde a terra cadavere.

Al rumore della detonazione accorsero i soldati di guardia che lo raccolsero e lo portarono nel forte. Sul suo letto fu trovato un biglietto scritto a lapis, e diretto ai genitori. Il soldato esprimeva il desiderio di essere sepolto al suo paese.

Circa le cause del suicidio i suoi compagni esprimono l'opinione che egli sia stato colto da esaltazione mentale in seguito ad una passione amorosa.

Un ammalato che annega

Certo Giovanni Bissoli d'anni 35, di S. Pietro di Legnago, affetto da epilessia, transitava lungo l'argine di una fossa vicino al Naviglio Bussè per recarsi a casa.

Ad un tratto, colto dal grave male, perdette l'equilibrio e cadde in acqua.

Privo di qualsiasi soccorso, il disgraziato ingoiò una forte quantità d'acqua, tanto che estratto poco dopo dalla fossa, cessò di vivere.

Arrestata per infanticidio

COLOGNA VENETA — Ci scr., 2

D'ordine dell'autorità giudiziaria, ieri mattina venne arrestata certa Pigasetto Maria, di Casale Scodosia, ventiquattrenne, sotto la imputazione di avere l'altra notte soffocato ed abbandonato quindi in un fosso un bambino che nella stessa notte essa aveva dato alla luce.

La Pigasetto è piantonata all'Ospedale.

TREVISO

Per la flotta aerea

TREVISO — Ci scrivono, 2

Diamo la 53. lista delle offerte pervenute al Comitato.

Somma precedente L. 21548.67 — Coreggio Convitto Zacchi ex Dopodiè magg. cav. Luigi Zacchi lire 10, Biscaro Ettore 2.50, Zacchi prof. Giuseppe 2.50, Paoli Laura 3, Catarega Alberto 1, Faggi Elia 1, Bartolini Candido 2, Colasso Francesco 1, Di Paolo Antonio 1, Paoli Edoardo 1, Butatti Carlo 1, Buratti Antonio 1, Baron Antonio 1, Baron Giovanni 1, Frisotti Gerardo 1, Bazzatti Bruno 1, Fornaciello Giovanni 1, Bottega Franco 1, Fabrizio Vincenzo 1, Col Gaetano 1, Bonvivento Luigi 1, Corte Amedeo 1, Basso Guido 1, Chiaradia Eugenio 1, Zane Giuseppe 1, Varile Vittorio 1, Colletti Ferruccio 1, Taglia pietra Carlo 1, Vergerio Luigi 1, Vergerio Regina 1, Cortella Giovanni 1, Parisi Annibale 1, Ferro Antonio 1, Pinzza Bruno 1, Frova Emilio 1, Prior Manlio 1, Flores d'Arcais Vincenzo 1, Donat Umo 1, Lazzaretti Alessandro 1, de Manzoni Girolamo 1, Garda Gioachino 1, Rota Vittorio 1, Narciat Alberto 1, Sperandio Luigi 1.

Gradenigo Girolamo 1, Tomasini Barbarossa Carlo 1, Sala Mario 1, Mainella Giordano 1, Rostolis Riano 1, Rostolis Riviero 1, De Sordi Carlo 1, Marigonda Pietro 1, Pozzobon Liberale 1, [illegible] Aldo 1, Pallotti Antonio 1, Dorigo Dante 1, Dorigo Benedetto 1, Spaconani Attilio 1, Mincagni Aldo 1, Po[illegible] Giovanni 1, di Montreale Rodolfo 1, Prete Armando 1, Penza Riccardo 1, Pittoni Luigi 1, Pittoni Giovanni 1, Marcolini Elti 1, Gia[illegible] Francesco 1, Pellegrini Ernesto 1, Massenz Ferdinando 1, Nero Luigi 1, Tonini Angelo 1, Moravia Antonio 1, Miola Carlo 1, Marinello Antonio 1, Gandin Giovanni 1, Dolcetta Gaetano 1, Dolcetta Vittorio 1, De mini Pietro 1, Ticozzi Alberto 1, Rupolo Leo 1, Pizzolotto Giorgio 1, Salomon Egidio 1, Lenarduzzi Emilio 1, Lesiuzzi Orazio 1, Carrer Angelo 0.50, Miotto Girolamo 0.50, Venzin Felice 0.50, Roveredo Maria 1, Fenso Adele 0.50, Fenso Aida 0.50, Renno Silvia 0.50, Lesutti Caterina 1, Bianco Rosa 0.25, Moretto Giuseppina 0.25 — Lire 114.50. — Totale L. 21 663.17

Pei fratelli espulsi

La 11 lista delle offerte registra i nomi dei seguenti oblatori: Ing. cav. Paolo Musetti lire 5, dott. Mariano Mandruzzato 5, cav. [illegible] Italo Levorher 5.

III lista delle signore e seguente: Somma precedente lire 175 — Signora [illegible] 5 [illegible] Della Rovere [illegible] 5 [illegible] Carrara 5, Nina Carlon 5, Teresa [illegible] Perale 5, Teresa Fornace Mandruzzato 5, Antonietta Pozzobon 5, Ada e Bellussi 5, Vianello Cecchetto 5, Teresa [illegible] 5, Maria [illegible] 5 — Totale L. 215

Grave incendio a S. Cipriano

E' giunta oggi notizia a Treviso di un gravissimo incendio sviluppatosi a San Cipriano di Roncade e precisamente in una delle case coloniche di proprietà del concittadino Ettore Settis. La casa era tenuta in locazione dal contadino Giuseppe Conte che vi abitava colla numerosa famiglia. Non si conosce bene la causa dell'incendio; sembra però ch'essa sia dovuta a delle faville uscite fuori dal camino della cucina.

Le fiamme devastatrici iniziarono la loro opera nella stalla attigua alla casa, investendo il fienile e nel quale [illegible] stavano legati alle greppie. Il [illegible] assai grave. Se ne accorsero subito però i componenti la famiglia Conte [illegible] provato a liberare le bestie [illegible] pronto soccorso di numerosi paesani potè dopo lungo tempo, arrestare [illegible] che aveva assunto delle proporzioni grandiose. Andar[illegible] completamente distrutti la stalla, il fienile ed [illegible] Nel fienile, oltre [illegible] attrezzi rurali si trovavano 100 quintali di fieno. I danni si fanno ascendere a parecchie migliaia di lire.

Un reduce da Derna

E' giunto nella nostra città il soldato Pesavento Giovanni fu Giuseppe della classe 1890 appartenente al 7.o fanteria di stanza a Milano. Il Pesavento partì volontario per la Libia qualche mese fa e prese parte, a Derna, a vari combattimenti. Ammalatosi di febbri malariche dovette essere ricoverato all'ospedale [illegible] Ora passerà una breve licenza presso la famiglia.

Funerali Santalena Comello

Hanno avuto oggi luogo i funerali della nobil donna Maria Santalena Comello. Treviso tutta ha reso un [illegible] tributo di affetto e di rimpianto a questa gentile signora, tanto amata per le sue belle doti di mente e di cuore. Alla desolata famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Il "Vittorio Emanuele,, di passaggio

E' giunto questa mattina nella nostra città ove ha sostato [illegible] il 10.o Reggimento cavalleria [illegible] «Vittorio Emanuele» di stanza a Vicenza. Il reggimento prosegue per il poligono di Maser [illegible] ove si fermerà qualche giorno per i tiri.

Concerto al "Sociale,,

Grandiossima era l'attesa nella cittadinanza per le due annunciate esecuzioni [illegible] «Serva padrona» del Pergolesi e del «Maestro di cappella» del Paer offerte con la solita generosità dagli «Amici della Musica».

L'interesse per le due importanti esecuzioni aveva affollato il «Sociale» di un pubblico eletto [illegible] d'essere assolte da ogni [illegible] e di potersi limitare alla [illegible] offrivano argomento di curiosità per il loro carattere arcaico.

[illegible] Turco, cav. Virgilio [illegible] furono applauditi [illegible] concertatore Arturo Sarasmondo.

Il pubblico si divertì e fu largo di applausi.

Fulmine omicida

[illegible] — Ci scrivono, 2

Nel pomeriggio di ieri a Fontanelle durante un temporale una forte scarica elettrica colpì il bambino di anni sei Paschi [illegible] fu Giuseppe il quale trovandosi in un campo era accovacciato sotto i tralci di una vite per ripararsi dalla pioggia.

Il povero bambino rimase cadavere all'istante.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

Per la flotta aerea. — Apprendiamo che per la flotta aerea si sono raccolte qui a Castelfranco [illegible] lire le quali saranno inviate al Comitato di Treviso.

L'inaugurazione del Circolo Impiegati e professionisti avrà luogo sabato 13 luglio prossimo [illegible] programma di [illegible] musica che sarà svolto dalla nostra orchestra cittadina.

Sottoscrizione pel ricordo Luzzati [illegible] Diamo la seconda lista: Fratelli Andretta lire 50, Conte Renz [illegible] Preti 10, avv. Rossetto 10, dott. Melo 5, professor Serena 5, Conte Kano 5, Trevese Andrea 5, Eugenio [illegible] famiglia 5, Magrini cav. [illegible] Cimoletto 5, Serena [illegible] 5, B [illegible] Carlo e Pietro [illegible] Rizzardi Odino 3, sac. D. P[illegible] Stefan[illegible] 1, Moresco Antonio [illegible] — Totale [illegible] lista L. 248.

Cavalleria di passaggio. — Stamattina sono arrivati per pernottare e ripartire domani per i tiri di guerra lo stato maggiore e tre squadroni del reggimento cavalleria «Vittorio Emanuele» [illegible]

Case operaie. — Quanto prima, la Società delle case [illegible] per operai, costruirà alla «Malvolto», altre dieci case, che unite alle prime formeranno un gruppo di quarantotto case. Contribuiscono all'uopo, oltre che la Società, il Municipio e gli Istituti Pii. — E quando è che si provvederà per gli impiegati?

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 2 Luglio

ROMA, 2 — Cambio per domani 101.05 — Settimanale 101.05.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,30	[illegible]
» » 3 1/2 god. 1 [illegible]	97,00	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 [illegible] 1 Gennaio	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni 3 1/2 [illegible] categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 791	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni redimibili 3 1/2	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	[illegible]
» Soc. delle acciaierie di Terni	[illegible]	[illegible]
Società Adriatica di elettricità	[illegible]	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. mediterranea 4 1/2	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3 1/2 [illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	124,00	124,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	101,00	101,10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	100,[illegible]	100,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	25,[illegible]	25,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	100,[illegible]	100,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austria	105,[illegible]	105,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buoni cas.	105,[illegible]	105,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

Titoli	Nominali	1	2
Rend. It. 3 1/2 [illegible]	[illegible]	97,15	[illegible]
» » » [illegible]	[illegible]	97,[illegible]	[illegible]
» » 3 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	1433,—	1430,—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Costr. Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	1464,—	1470,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Genova (Chiusura)

Titoli	Nominali	1	2
Rend. It. 3 1/2 cons.	[illegible]	97,[illegible]	[illegible]
» » » [illegible]	[illegible]	97,[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 cons.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	1432,50	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
An. Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ac. Acciaio e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1437.50 — Az. Banco di Roma 102.75 — Soc. Acqua Pia 2210 — Soc. Condotte d'acqua 312 — Soc. ital. pel Carburo 780 — Immobiliare 279

BORSE ESTERE

PARIGI / VIENNA / BERLINO / LONDRA — [illegible]

Parigi		Vienna	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Piombino	[illegible]		
Serbo 4 0/0	[illegible]		

Berlino		Londra	
Cr. Mob. aus. Ant.	[illegible]	Cons. ingl. 2 3/4 0/0	76 3/8
Deutsche Bank	[illegible]	Rendita It. 3 0/0	[illegible]
Diskonto	[illegible]	R. spag. est.	[illegible]
Bochumer	[illegible]	R. turca unific.	[illegible]
Gelsen Kirchen	[illegible]	Egiziano [illegible]	[illegible]
		Argento fino	[illegible]

BERLINO, 2 — Tendenza ferma
PARIGI, 2 — Tendenza sostenuta
VIENNA, 2 — Tendenza [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 Luglio. — Vap. Ell. «Amphitrite» cap. Cominas da Galata con cereali. Ell. «Aikaterini» cap. Dadicos da Sulinà con cereali. Ell. «Aristides Bestia» cap. Bestia da Braila con cereali. It. «Beatrice» cap. Sviloboz da Braila con cereali. It. «Il Sandor» da Fiume con merci.

Arrivi del 2 Luglio. — Vap. Ital. «San Giorgio» cap. La Nasa da Genova con merci. It. «Almissa» da Trieste con merci. It. «Tele» da Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Lilly» da Colon con minerali.
Ingl. «Magdalena» da W. Hartlepool, carb.
Ital. «Refugio» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Sir W. T. Lewis» da Shields, carb.
Ingl. «Collingham» da Shields, carbone.
A. U. «Mira» da Filadelfia merci.
Ingl. «Glenmay» da Sansea carbone.
Germ. «Anatolia» da Anversa merci.
Ingl. «Polwarth» da Cardiff carbone.
Ell. «Panaghi Vagliano» da Penarth, carbone.
Ell. «Demetrios» da Barry con carbone.
A. U. «Penelope» da Barry con carbone.
Ell. «Stathatos» da Barry con carbone.
Ingl. «Zappledore» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Luglio. — Vagoni caricati e spediti. Per conto del commercio: Carboni 141, Cereali 128, Coloni 6, Varie 123. Per la Ferrovia 44. Totale 313.
Scaricati 105.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 2. — Mercato attivo nei grani che si pagarono da L. 27.50 a 28.25. Abbondavano in vendita le qualità imbarazzate pagatesi frazione sotto il 27. I frumentoni nostrani esauriti.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesane, pronto ricevimento.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — F.lli Concorsi, velocipedi [illegible] fall. con decr. 1 luglio [illegible] Curatore avv. Ivo Gulumberti [illegible] Delegato Pretore di Cavarzere.

Dispacci commerciali
Cotoni

LIVERPOOL, 2. — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle 10.000. Importazioni 11.000 di cui [illegible] cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda più calma.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert.	prec.	Apert.
Luglio	D	6 17	6 17
Luglio Agosto	»	6 33	6 26
Agosto Settembre	»	6 34	6 18
Settembre Ottobre	»	6 27	6 25
Ottobre Novembre	»	[illegible]	[illegible]
Novembre Dicembre	»	[illegible]	[illegible]
Dicembre Gennaio	»	6 17	[illegible]
Gennaio Febbraio	»	6 17	[illegible]
Febbraio Marzo	»	6 16	[illegible]
Marzo Aprile	»	6 16	6 20

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2

N. B. — Il pozzetto del Barometro è situato all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore	21	9	15
Barometro [illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centigrado		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tensione del vapore		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Velocità oraria		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Temperatura massima / minima		[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta [illegible] 196		[illegible]	[illegible]	[illegible]

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia» e [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 4.35; dd. 8; a. 8.40; d. 9.20; a. 12.10; dd. 14; d. 17.45; o. 21.20; d. 23.[illegible]
VERONA: a. 18.50.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 12.15; d. 14.35; m. 17; dd. 21.30; d. [illegible]
ROVIGO: a. 18.50.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 8.[illegible]; a. 11.30; d. 14.[illegible]
UDINE: a. 8.25 (Cormons); d. 14.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.[illegible]
TREVISO: loc. 13.55; loc. 21.25.
BELLUNO: a. 5.5; a. 8.[illegible]; a. 14.10; d. 17.[illegible]; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 5.10; a. 9.15; d. 14.[illegible]; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); o. 17.[illegible]; d. 19.[illegible]
TRIESTE via Cervignano: a. 5.10; a. 9.1[illegible]; d. 14.20; d. 19.5.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. [illegible]; a. 8.15; a. 13.50; a. 14.40; d. 18.[illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.[illegible]; dd. [illegible]; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 22.[illegible]
PADOVA: loc. 12.25; a. 13.30; loc. [illegible]
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.58; loc. 19.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 1[illegible]; d. 13.30; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. [illegible]; d. 22.30.
UDINE: a. 7.45; a. 9.30; d. 12.30 (via Cormons-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 6.40; loc. 10.5; loc. 19.45.
BELLUNO: a. 3.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.1[illegible]; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): o. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.50; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 22.1[illegible]
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.3[illegible]; d. 22.15.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: a. 7.[illegible]; a. 11.23; o. 14; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 4 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 183 — Conto Corrente colla Posta — Giovedì 4 Luglio 1912

Il conflitto italo-turco e il convegno di Finlandia

Roma, 3

(So.) — In mezzo ad un interesse fatto più che altro di curiosità, avverrà domani, nelle acque di Finlandia, il convegno fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Una circostanza speciale tende ad attenuarne la importanza, dal punto di vista della politica internazionale dei due imperatori. Ai pranzi di gala che avranno luogo a bordo dello *Standard* e dell' *Hohenzollern*, non saranno scambiati brindisi. Il programma delle due giornate ha, del resto, un carattere intimo e si riduce, oltre ad una serie di colazioni altrettanto intime e di pranzi, ad una rivista del reggimento di Viborg, che sarà passato dall'imperatore Guglielmo, il quale è colonnello titolare di quel reggimento.

Nonostante la modestia dell'apparato esteriore, era sembrato che il convegno dovesse assumere importanza per la presenza del cancelliere germanico Bethmann Hollweg e del ministro russo degli esteri Sazonoff. Il ministro degli Esteri germanico è impedito di intervenire per ragioni di salute. Sembrava dunque che il colloquio alla presenza del cancelliere germanico e del ministro degli esteri russo, non dovesse limitarsi ad uno scambio di idee fra i due imperatori, ma dovesse giungere ad accordi fra i due governi.

I giornali di Germania, però, in veste di interpretare il pensiero del governo, hanno subito ammonito che dal convegno di domani nessuna conseguenza immediata deve attendersi circa la guerra italo-turca; ed avvertono poi che il convegno non è in alcun modo dedicato alla trattazione di questioni riguardanti la guerra italo-turca, poichè, avverte la *Gazzetta di Colonia*, la Germania non intende dipartirsi dall'atteggiamento tenuto finora, cioè discutere le proposte conciliative che vengono fatte, astenendosi dall'assumere qualsiasi iniziativa in proposito. Nelle sfere ufficiali si osserva essere risaputo che non diverso può essere l'atteggiamento del governo germanico nell'azione diplomatica esercitata dalle Potenze rispetto al conflitto in corso. Il governo italiano non ha mai creduto alla possibilità di una iniziativa della Germania, ha creduto invece, e crede ancora, che, partecipando al convegno il ministro russo degli Esteri, Sazonoff, che ha portato nelle cancellerie la proposta del passo collettivo delle potenze per la mediazione della pace, la questione di un nuovo eventuale intervento diplomatico presso i due belligeranti avrebbe potuto verosimilmente essere trattata nel convegno di Finlandia. Ecco tutto. Del resto, il governo italiano non si fa troppe illusioni sui risultati dell'incontro di domani, rispetto alla guerra.

L'on. Giolitti parte — mentre i due imperatori muovono per incontrarsi — per un breve periodo di vacanze in Piemonte; l'on. Di San Giuliano rimane a Roma, dove anche stamane ha conferito coll'ambasciatore italiano a Berlino, Pansa.

Detto ciò, è però inammissibile che, nell'incontro, la guerra italo-turca non formi il capitolo forse più importante delle conversazioni fra i due Sovrani. Il conflitto in corso, per il malessere generale che produce come ripercussione in tutta Europa, forma il fatto internazionale più importante del momento che attraversiamo. La Russia non si disinteressa del conflitto per ragioni note: la Germania non può disinteressarsene per che dei potenti interessi germanici sono collegati alle sorti della Turchia. Però, se anche dal convegno non scaturiranno decisioni relative ad un'azione immediata della Russia o della Germania rispetto all'azione diplomatica che è semplicemente rallentata, non è meno vero che dall'esame della situazione potrà scaturire ad un dato momento un atteggiamento ben deciso delle due Potenze. Nelle acque di Finlandia può essere, insomma, gettato il seme che fruttificherà in seguito.

A proposito dell'incontro [illegible]

Pietroburgo, 3

La *Gazzette* di Pietroburgo attende dall'intervista di domani a Baltschport un vero miglioramento delle relazioni internazionale. Il giornale rileva che durante i 24 anni del suo regno, l'imperatore Guglielmo è stato sempre assai benevolo per la Russia, agendo spesso contro i suoi cancellieri e i suoi ministri. La *Gazzetta* ritiene che l'intervista sarà una nuova prova dell'immutabile simpatia che lega le due grandi potenze mondiali.

La nave-ospedale Regina d'Italia

Napoli, 3

Questa mattina alle ore 8.30 è giunta nel porto e si è ancorata nel molo Beverello dell'arsenale la regia nave-ospedale *Regina d'Italia*, recante a bordo 715 militari ammalati, tra i quali pure dei feriti. Essi sono così divisi: 26 ufficiali, 7 ascari, 688 militari di truppa. Alle ore 10.30 è cominciato lo sbarco degli ammalati e feriti che in carri di ambulanza e in landeaux sono stati trasportati all'ospedale della Trinità ed altri saranno fatti proseguire per Caserta e Capua.

La visita del Duca d'Aosta ai reduci dalla Libia

Napoli, 3

Stamane alle ore 11 S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo, maggiore Montasini, in automobile si è recato a visitare all'ospedale della Trinità i soldati ammalati e feriti provenienti dalla Libia, giunti con la nave-ospedale *Regina d'Italia*. Il Duca ha visitato tutti i reparti ed ha avuto per tutti parole di conforto. All'uscire dall'ospedale, l'automobile del Duca si è incontrata con l'ambulanza militare che trasportava all'ospedale altri soldati feriti. Egli ha sostato per dare libero passaggio all'ambulanza. I soldati che si trovavano dentro alle ambulanze hanno subito riconosciuto il Duca e si sono sporti dai finestrini ed hanno fatto una calorosa dimostrazione a S. A. R. al grido: *Viva il Re, viva l'Italia*.

Attacco respinto presso Bu Sceifa

Bu Sceifa, 3

(Ufficiale) — *Numerosi gruppi nemici attaccarono ieri sera verso le ore venti la nostra ala destra, ma dopo breve azione erano costretti a ritirarsi sotto il nostro fuoco. Dalle nostre posizioni si vedevano distintamente trasportati nella ritirata morti e feriti. Da parte nostra un solo soldato ferito leggermente.*

Situazione invariata intorno a Tripoli

Tripoli, 3

(Ufficiale) — *Secondo attendibili informazioni ricevute da Suani Ben Aden, Fonduk Ben Gascir, Bir Tobras e da Azizah, risulta che in tali località la situazione rimane invariata. Secondo gli stessi informatori le bombe lanciate dal dirigibile sabato scorso sull'accampamento di Suani Ben Aden sarebbero cadute sulla Mehalla del Gebel uccidendo 19 armati e ferendone 5.*

Nessuna traccia del nemico a Sidi Said

Bu Kamech, 3

(Ufficiale). *Continuano i lavori di rafforzamento delle nostre posizioni di Sidi Said. Larghe ricognizioni eseguite oggi da bersaglieri ciclisti hanno condotto alla scoperta di altri numerosi cadaveri nemici abbandonati e si sta provvedendo al loro seppellimento. Del nemico nessuna traccia.*

Un capitano ferito a Sidi Said

Napoli, 3

A bordo del piroscafo *Farignana* giunto da Sidi Said si trovava il capitano Pietro Curti del 60.o fanteria che rimase ferito nel combattimento del 28 giugno a Sidi Said. Ad attenderlo allo sbarco erano giunti da Viterbo la sua signora ed il fratello.

I religiosi italiani in Palestina

[illegible]

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* ha da Gerusalemme:

Il viaggiatore che giorni or sono venne aggredito ed insultato perchè creduto suddito italiano, ha provato invece di essere ufficiale dell'esercito germanico. Egli viaggiava per sua istruzione ed aveva una scorta, la quale però si era allontanata. Allorquando entrò in città dalla parte detta di Damasco fu sulla piazza, con grida di *dai all'italiano*, preso in mezzo dagli elementi più torbidi del paese e maltrattato. I turchi gli tolsero la cavalla e il fucile e tentavano di portarlo in prigione. Lo sconosciuto si difese energicamente e riuscì a farsi condurre al consolato da un frate francescano.

Gli italiani che sono stati esclusi dal decreto di espulsione, sacerdoti e religiosi, si mantengono, nelle loro relazioni, nel più assoluto riserbo, lungi da ogni questione politica. Ciò nonostante i membri del Comitato Unione e Progresso potrebbero ottenere l'applicazione dei decreti di espulsione, senza eccezione alcuna. Già si parla di espellere i cooperatori di una congregazione, italiana di origine, sotto il pretesto che detti cooperatori non portano l'abito religioso; alle minaccie contro gli individui e contro le proprietà di alcune comunità religiose si aggiunge di tanto in tanto qualche vessazione fanatica.

Quest'anno il Mudir (sindaco) di Betlemme ha impedito la processione che ogni anno si suole tenere in occasione della festa del Sacro Cuore con l'intervento del Patriarca, emettendo il pretesto che essa era una dimostrazione italiana, perchè organizzata dai salesiani. Perciò quest'anno la festa è stata solennizzata con cerimonie e la processione si svolse nell'interno degli ampi locali dell'Istituto Belloni. I notabili di Betlemme inviarono una commissione a Gerusalemme per protestare contro il decreto. Anche il console germanico sembra voglia protestare nello stesso senso.

A proposito delle nostre finanze

Le mistificazioni d'un giornale inglese

Roma, 3

Il *Popolo Romano* risponde in una nota di fondo ad un articolo dell'*Economist* di Londra, il quale, invece di trattare le condizioni delle finanze italiane attraverso il bilancio e le statistiche le osserva alla stregua della rendita nella Borsa di Londra, e rileva che mentre la rendita italiana è scesa da 103, corso di un anno fa, a 98, il turco unificato è sceso invece da 92 a 89.

Il linguaggio dell'*Economist*, dice il *Popolo Romano*, dimostra come anche giornali tecnici che godono antica fama di serietà possano perdere la testa. Una prova patente si ha nel confronto che istituisce il foglio inglese tra la rendita italiana e quella turca. Tale confronto è una mistificazione, poichè anzitutto bisogna notare un fatto che risponde ai termini: L'*Economist* dimentica infatti che con il primo gennaio il frutto del nostro Consolidato italiano da 3.75 fu ridotto a 3.50. Ora la rendita italiana di 3.75 al 2 luglio 1911 era quotata a Parigi 102.25, mentre la stessa rendita italiana a 3.50 al 2 luglio 1912 era quotata a Parigi al corso di 98.95. Se noi togliamo dal corso del luglio 1911 le lire 6.80 di capitale corrispondente al 25 centesimi in meno dell'interesse per effetto della conversione, la nostra rendita al 2 luglio 1912 avrebbe dovuto essere quotata 95.45: dato che fu quotata 98.95, è chiaro che non ha perduto, anzi ha guadagnato tre punti e mezzo.

Per la rendita turca il raffronto è semplicissimo, perchè non ha subito conversioni, e mentre il 2 luglio 1911 era quotata a Parigi 93.07, il 2 luglio 1912 era quotata 89.55. Come si vede, conclude il *Popolo Romano*, il confronto e le deduzioni dell'*Economist* sono una semplice mistificazione.

Grave situazione a Smirne

Si teme un colpo di scena

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* ha da Smirne:

La situazione diviene anche qui di giorno in giorno sempre più critica e si prevedono seri avvenimenti per la indisciplina che serpeggia tra i soldati gettati nell'Anatolia per far fronte ad un immaginario colpo di mano da parte degli italiani. Questa diviene sempre più paurosa ed è quasi certa l'intesa con quelli che fanno la rivoluzione in Albania. In conseguenza si teme da un momento all'altro qualche colpo di scena che tiene in grande apprensione i cristiani di queste località. Intanto la miseria aumenta di giorno in giorno, i commerci sono paralizzati, ed il costo dei viveri si alza in modo impressionante. Prima si sono avuti saccheggi delle campagne e degli orti da parte della soldatesca ottomana e ora si è cominciato qua e là, anche nei bazar, a dar l'assalto pure a qualche negozio, per impadronirsi delle merci ivi depositate in seguito all'espulsione degli italiani prima, ed ora per la condotta dell'esercito, la situazione è divenuta gravida di oscure minaccie.

Il valy di Salonicco contro il Governo

Il movimento insurrezionale di Monastir

[illegible], 3

Hussein Kiabim Bey, Valy di Salonicco ha tenuto una predica in una moschea ed ha attaccato vivamente il governo e specialmente Talaat Bey, Djavid Bey e Adyl Alil Bey. Egli ha detto che il paese andrebbe incontro alla propria rovina se costoro conservassero il potere.

Si assicura che delegazioni di Erzerum, Rasses, Dedeagatch e Adrianopoli sono giunte a Costantinopoli per appoggiare le domande degli insorti di Monastir. Si assicura che il movimento di Monastir si è propagato, specialmente ad Ochrida, dove un certo numero di ufficiali e di soldati hanno raggiunto la montagna. Il numero degli insorti si fa ascendere a 25 ufficiali e ad un migliaio di soldati. Diviene sempre più evidente che i disertori di Monastir possono contare, se non sulla cooperazione intera, almeno sulla simpatia di un considerevole numero di ufficiali, alcuni tra i quali appartengono al Comitato «Unione e Progresso».

Così un battaglione della terza divisione di Costantinopoli, che il governo voleva inviare in Albania, ha nettamente rifiutato di marciare contro gli insorti di Monastir. Questo battaglione è stato isolato in un campo, presso Costantinopoli, affinchè non faccia defezionare il resto della guarnigione. Si è rinunziato all'invio della terza divisione a Monastir e a spedirvi i dieci battaglioni accasermati ai Dardanelli.

Il generale Abdullah, comandante in capo di Smirne, ha annunziato l'invio di trentamila uomini a Costantinopoli. Anche gli ufficiali di Smirne simpatizzano con i colleghi di Monastir e avrebbero fatto giurare agli ufficiali membri del comitato Unione e Progresso, di non intervenire per difendere il governo.

Il generale Ali, ex-direttore della polizia, è stato nominato comandante di Smirne, in sostituzione del generale Abdullah, che è arrivato a Costantinopoli. Il governo comprende la impossibilità materiale di reprimere con la forza il movimento di Monastir ed ha iniziato negoziati con gli insorti.

La Porta a trattative cogli insorti

Costantinopoli, 3

Si assicura che Zecchi pascià, ispettore dell'esercito di Salonicco, giunto ieri a Costantinopoli presentò alla Porta la relazione, in cui raccomanda di agire verso gli insorti con consigli. I ministri degli esteri, della guerra, della marina, dell'interno e delle poste discussero nel pomeriggio la proposta. Il Consiglio straordinario dei ministri tenutosi iori avrebbe deciso di trattare cogli insorti.

La situazione finanziaria della Turchia esposta dal ministro delle finanze

Costantinopoli, 3

La Camera approva definitivamente il progetto proibente agli ufficiali di occuparsi di politica.

Si inizia la discussione del bilancio. Il ministro dell'*interim* delle finanze fa una lunga esposizione finanziaria. Rileva che le spese della Turchia aumentano continuamente specialmente causa gli avvenimenti straordinari, ma sostiene che le entrate aumentano nella stessa proporzione. La guerra non impedì tale aumento specialmente quello delle entrate doganali durante lo scorso esercizio. Soltanto nell'anno corrente si notano piccole diminuzioni nelle entrate doganali. Se la guerra termina prima della fine dell'anno le previsioni del bilancio non saranno oltrepassate.

Circa l'aumento del 4 per cento sui dazi doganali e sulle tasse patenti per gli stranieri, che lamentano sempre che i bilanci turchi non sono in pareggio si deve considerare che causa i trattati non è libera l'applicazione delle imposte come negli altri Stati. Il ministro aggiunge che grazie alla disponibilità di un milione e mezzo di lire turche in conto corrente, alla Banca fu possibile fronteggiare alle esigenze causate dalla guerra. Il governo potè, mediante anticipazioni contro buoni del tesoro, rimborsabili su prestito di cui accordò l'opzione, coprire i bisogni dello Stato.

Il ministro constata che il debito pubblico della Turchia ammontante al netto a 115 milioni di lire turche non è eccessivo e non deve spaventare. Il ministro confida che la Turchia troverà in Europa [illegible] accoglienza quando domanderà un prestito di 25 ovvero trenta milioni pei lavori pubblici. Il corso della rendita turca è di poco inferiore al corso prima della guerra, ed è una prova di fiducia dei capitalisti esteri. Il ministro annuncia prossima la presentazione del progetto regolante il debito fluttuante e le convenzioni relative alle ferrovie del bacino del Mar Nero ed il progetto introducente il monopolio dei tabacchi.

Il Gran Visir parla nello stesso senso e domanda una rapida approvazione del bilancio.

Il problema del Mediterraneo alla Camera dei Lordi

Londra, 3

Alla Camera dei Lordi, Lord Crewe, rispondendo ad una interrogazione di Lord Selborn a proposito del Mediterraneo, dice: Non è venuto ancora il momento in cui il governo sarà in grado di fare dichiarazioni sulla politica; d'altronde non vi ha urgenza. Il governo ha garantito la sicurezza del paese nel momento presente, ma crede che soltanto nel 1914 o 1915 la situazione relativa alle flotte delle varie potenze condurrà l'Inghilterra a modificare i piani fissati o rivedere alcune vecchie formule che ci servono per mantenere la preponderanza navale che attualmente possediamo.

Lord Crewe dichiara di non rispondere ogni punto per punto alle questioni sollevate da Lord Selborn, dirà soltanto che il governo non perde di vista le guarnigioni di Malta, Inghilterra ed Egitto, nè la protezione degli interessi e gli obblighi della Gran Brettagna nel Mediterraneo e riconosce pienamente il suo dovere che gli incombe di far conoscere al parlamento e al paese i risultati della sua inchiesta e dei suoi studi a questo proposito.

Lord Lansdowne dice che il progetto di Churchill somiglia molto allo sgombro del Mediterraneo da parte della Granbretagna. Nessuna nostra corazzata si trova attualmente in quel mare e quelle di stazione a Gibilterra non sarebbero in grado di agire nel Mediterraneo. Ecco la politica che si segue oggi, proprio nel momento in cui le potenze del Mediterraneo aumentano le loro forze, si abbandona l'antico principio che le forze navali britanniche debbono superare quelle delle due più forti potenze unite e nello stesso tempo si ritirano le nostre navi dal Mediterraneo.

Lansdowne rileva gli effetti deplorevoli per la Inghilterra della chiusura dei Dardanelli ed aggiunge: Quanto non sarebbe più deplorevole la chiusura del Mediterraneo per le Indie e le altre colonie! Che cosa si penserà quando si vedrà che noi siamo impotenti a tenere la strada delle Indie nelle nostre mani? Quale ripercussione non avrà ciò sulle relazioni internazionali? La Francia e la Russia hanno da far fronte alle loro proprie responsabilità, è assolutamente impossibile ottenere da esse che si assumano le nostre.

Lansdowne continua: Noi dobbiamo considerare il contraccolpo che questo sgombro del Mediterraneo avrà sulla nostra diplomazia in Levante e nei Balcani e in Asia Minore; Che cosa potrà fare la nostra diplomazia se non avrà la forza navale dietro a sè? Occorre che torniamo alla politica onorevolissima che seguivamo altra volta.

[illegible] in Inghilterra

Londra, 3

Le elezioni, rese necessarie ad Hanley per la morte del deputato labourista Enoch Edward, ed a Crewe, per la morte del deputato liberale Mac Lawne hanno causato una crisi abbastanza grave, avendo il partito liberale deciso di presentare un candidato ad Hanley, circoscrizione riconosciuta fino ad ora come labourista. Il partito labourista minaccia di opporre un proprio candidato al candidato liberale che si presenta a Crewe, circoscrizione che finora fu riconosciuta liberale, e di fare astenere tutti i membri del partito dalla Camera dei Comuni per una quindicina di giorni, al fine di consacrare tutte le proprie forze alla campagna elettorale in favore dei propri candidati. Ciò avrebbe di conseguenza di privare durante questo periodo il governo di 44 voti, sui quali poteva contare in tutte le sue lotte con l'opposizione.

L'afta in Inghilterra

Londra, 3

Alla Camera dei Comuni il ministro di Agricoltura ha detto che i centri principali di febbre aftosa sono a sud del Northumberland, a sud di Lancester, a West Riding, e nel Cumberland. Un caso di febbre aftosa è stato constatato a Manchester e alcuni casi sospetti sono stati posti sotto sorveglianza in altre regioni.

Il rapporto del generale Frugoni sulla battaglia di Zanzur

Roma, 3

Ecco la relazione sulla battaglia di Zanzur (8 Giugno 1912).

Il 5 del corrente mese, poichè si raccolsero tutti gli elementi di giudizio si da presumere che un'azione su Zanzur sarebbe riuscita ad esito felice, si deliberò l'occupazione delle alture di Sidi-Abdul-Gelil per acquistare il dominio sull'oasi di Zanzur e per sloggiare gli arabo-turchi dai loro trinceramenti.

La preparazione dell'attacco richiese due giorni, sicchè l'azione venne fissata per il giorno 8.

Il terreno

Da Gargaresch, verso l'estremità nord ovest dell'oasi di Zanzur, si stende una dorsale spoglia di vegetazione, rocciosa in più luoghi, dell'altitudine media tra i 20 ed i 25 m., le cui falde cadono presso il mare, rotte da burroncelli, da incisioni e da canaloni, ottimi appigli tattici disposti in genere in senso normale sulla spiaggia. Verso mezzodì le falde della dorsale appaiono più unite e continue e, lungo di esse, si svolge la carovaniera fra la Torre di Gargaresch e Bir, sicchè la carovaniera stessa si trova perfettamente defilata dalla vista di chi procede dalla spiaggia.

A mezzodì della carovaniera il terreno si apre all'orizzonte in larghi dossi ondulati. Tra essi singolarmente emerge l'altura cosidetta dei 39 ettometri, perchè posta a tale distanza a sud-ovest della Ridotta N. 3 di Gargaresch e domina in modo efficace il terreno tutto intorno.

Il nemico

Del nemico si sapeva che egli doveva avere circa 3000 uomini a Zanzur, circa 5000 verso Suani-Ben-Adan, circa 5000 fra Fonduk Ben Gascir e Bir Tobras e circa 600 sull'Uadi di Ramla (Kasr Tarhuna).

Si sapeva inoltre che gli arabo turchi avevano costruito robuste trincee a nord est e ad est di Zanzur, e di tali afforzamenti si era cercato di precisare al possibile l'ubicazione e la fronte, sia con fotografie rilevate dagli aereoplani e dai dirigibili, sia con le ricognizioni della nostra cavalleria.

Tra queste ultime merita sopratutto cenno quella eseguita dalla brigata di cavalleria il 17 maggio, perchè il nemico al suo apparire guernì le trincee ed aprì da esse un nudrito fuoco di fucileria dando così occasione all'artiglieria nostra di individuarle in modo abbastanza completo ed esatto.

Tali trincee dovevano estendersi con tracciato quasi continuo dal mare fino alla sopradetta altura dei 39 ettometri, per uno sviluppo di oltre 2 Km.

Il concetto dell'operazione

Un attacco frontale contro trinceramenti così potenti avrebbe costato per certo perdite assai gravi, epperciò si pensò di neutralizzarne la resistenza con il fuoco e con la manovra.

Una colonna munita di artiglieria leggera procedendo lungo le pendici settentrionali della dorsale, avrebbe dovuto avanzare il più celeremente possibile contro il Marabutto di Sidi-Abdul Gelil.

L'avanzata sollecita di questa colonna avrebbe conseguito non soltanto il risultato di espugnare le posizioni del Marabutto, ma altresì quello di battere d'infilata le linee dei trinceramenti avversari.

Un'altra colonna, più arretrata della precedente, marciando tra le due carovaniere avrebbe dovuto proteggere il fianco sinistro della prima colonna ed attaccare frontalmente il nemico, immobilizzandolo nelle trincee e vietandogli di spostarsi verso nord.

Dovevasi però considerare che contro queste colonne destinate a puntare contro obiettivi distanti più di 18 Km. da Tripoli il nemico sarebbe ricorso alla sua favorita manovra di resistere cioè da fronte e di attaccare sul fianco e sul tergo e tale manovra gli sarebbe riuscita agevole per la presenza dei trinceramenti e per la dislocazione dei principali nuclei delle [illegible] forze.

Epperciò, per sventare tale manovra, parve opportuno ricorrere alla costituzione di due distinte riserve. Una a sud di Gargaresch, destinata a fronteggiare il grosso delle forze nemiche che eventualmente si fosse avanzato da Suani-Ben-Adam per Fonduk Tokar; l'altra alla Rumeliana pronta a colpire in fianco il nucleo anzidetto ed eventualmente ad opporsi a colonne nemiche che avessero proceduto da Fonduk Ben Gascir oppure da Bir Tobras.

La preparazione

Per attuare tali concetti nei due giorni precedenti la battaglia si riunirono a Gargaresch le truppe ed i servizi che dovevano partecipare all'azione meno la cavalleria e gli ascari che, data la loro mobilità, si intrattennero ancora a Tripoli. Così venne ad abbreviarsi la distanza verso le linee avversarie di circa 8 Km.

Su autocarri si trasportarono i materiali necessari per rafforzare le posizioni di Sidi Abdul-Gelil non appena occupate; si riunirono materiali d'ogni genere, specie sanitari, del genio e munizioni a Gargaresch, si allestirono i treni per il trasporto dei feriti da Gargaresch a Tripoli; si apparecchiò infine a Tripoli un convoglio di barconi per trasportare per via di mare i viveri e le altre derrate alle nostre truppe facendo capo alla spiaggia di Marsa Zanzur.

Gli ordini

Il tenente generale Camerana, comandante la 1. Divisione, ricevette l'incarico di impossessarsi delle posizioni di Sidi Abdul Gelil operando in conformità dei concetti sovra esposti, di preparare a difesa le posizioni occupate lasciandovi cinque battaglioni di fanteria, tre batterie scudate ed una compagnia del genio. Ebbe perciò ai suoi ordini diretti la brigata Giardina (6. e 40. fanteria, compagnie guardie di finanza, 5 battaglioni in totale, e la brigata Rainaldi (82 e 84 fanteria — 6 battaglioni) — un gruppo di due batterie da montagna, un gruppo di 3 batterie scudate, una compagnia zappatori del genio).

La forza navale composta della *Carlo Alberto*, della *Città di Siracusa* e dell'*Ardea* agli ordini del capitano di vascello Triangi, procedendo all'altezza della colonna che marciava in riva al mare, doveva abbattere i trinceramenti sul versante nord della dorsale, il Marabutto, ed il terreno ad ovest del Marabutto contro le provenienze da Zavia.

Una riserva composta della brigata di cavalleria, del 37 fanteria (due battaglioni), del battaglione eritreo con un nucleo di *meharisti* appiedati e con la batteria da montagna Baseggio, per le ore 4 del mattino doveva riunirsi a mezzodì delle trincee di Gargaresch agli ordini diretti del comando del 1. Corpo d'armata.

Un'altra riserva, composta di 5 battaglioni (due del 50, uno del 23, uno del 63., uno misto del 93. e 18.) e della batteria da montagna Zoppi, doveva raccogliersi per le ore 7 alla Rumeliana agli ordini del tenente generale De Chaurand, comandante della 3. Divisione.

I dirigibili e gli aeroplani ebbero il compito di dare informazioni sugli eventuali spostamenti dell'avversario: i primi dovevano inoltre concorrere nell'azione con il lancio delle bombe.

Infine dovevano tenersi pronte ad intervenire nella lotta anche le batterie da 75 A del campo di Gargaresch, una sezione di mortai da 210 ed una batteria di cannoni da 149, appostate presso la ridotta N. 3 di Gargaresch.

I preliminari della battaglia

Verso le ore 4 la brigata Giardina della divisione Camerana, con due batterie da montagna, destinata alla rapida avanzata ed alla irruzione sulle alture del Marabutto, si trovava già schierata ad ovest delle trincee di Gargaresch appoggiando la propria destra al mare. A quell'ora la brigata Rainaldi con tre batterie da campagna scudate iniziava anch'essa l'uscita dai trinceramenti. Sul mare la *Carlo Alberto* e la *Città di Siracusa*, collegate dall'*Ardea*, si mantenevano in comunicazione ottica con un gruppo di segnalatori che procedeva con la brigata Giardina, pronte a spiare l'occasione favorevole per intervenire nell'azione.

A mezzodì di Gargaresch si era già ammassata la prima riserva.

All'istessa ora, all'incirca, mentre la brigata Giardina principiava la sua marcia, al generale De Chaurand veniva dato l'ordine di spostarsi con i 5 battaglioni e la batteria della Rumeliana sulla strada di Fonduk Tokar sino a 3 Km. dalle nostre trincee, per avere più vicine quelle truppe e facilmente disponibili in ogni evento.

Dall'osservatorio della 3. Ridotta di Gargaresch, dove si trovava il comando del 1. Corpo d'armata speciale fino dalle ore 3.30, si poteva constatare con soddisfazione viva che tutti i preordinati movimenti si stavano compiendo con regolarità, silenzio ed ordine. Uno era il sentimento che fortemente e chiaramente erompeva dalle truppe che si apprestavano alla battaglia: vincere cioè, vincere ad ogni costo per l'onore delle nostre armi e per la grandezza della Patria.

Verso le ore 4.40 echeggiarono i primi colpi della fucileria nemica. Subito dopo dal bordo della *Carlo Alberto* rintronava il primo colpo di cannone contro un appostamento nemico scorto alla distanza di 1000 metri.

Così cominciava la battaglia di Zanzur, che, con un ininterrotto succedersi di pause e di riprese di estrema violenza, si prolungò fino quasi alle ore 16.

Per maggior chiarezza la narrazione si distinguerà in tre fasi distinte: Conquista del Marabutto, azione della prima riserva, azione della seconda riserva, considerando le tre fasi armonicamente collegate tra di loro, come in realtà lo furono, così da formare un complesso coordinato ed organico.

La prima fase

La conquista del marabutto e dei trinceramenti

Alle ore 4.20, mentre la brigata Giardina aveva già oltrepassati i trinceramenti di Garagaresch di circa 3 Km., le batterie scudate — scortate da un battaglione (il terzo dell'82.) — si collocavano rapidamente al *posto di osservazione* pronte a sostenere col fuoco l'avanzata delle truppe. Verso le ore 4.35 la avanguardia della brigata Giardina (il secondo del 6.) si scontrava colle prime pattuglie arabo-turche sparse tra la carovaniera settentrionale e la spiaggia. Poco dopo la *Carlo Alberto* apriva il suo fuoco seguito da quello di una delle batterie scudate, della batteria da 149 e della sezione di mortai da 210, e tutte queste bocche da fuoco rivolsero i loro tiri contro i trinceramenti nemici lungo i quali — nella luce ancora incerta di un'alba brumosa — apparivano fitte e continue le vampe della fucileria avversaria.

L'avanguardia respinte brillantemente le resistenze successive dei nuclei nemici più avanzati, seguita dai retrostanti reparti, avanzò in breve con tale foga che un gruppo di arabo-turchi impossibilitato a ritirarsi, dovette cercare rifugio in una grotta dove venne catturato nel pomeriggio.

Ma, verso le ore 5.15, l'avanguardia dovette arrestarsi colta da vivissimo fuoco di fucileria che prorompeva dalle trincee nemiche, che si stendevano ad ovest e sud ovest, cogliendola in pieno fianco.

Il generale Giardina ordinò allora al 2. battaglione del 40 e al 1. del 6. di portarsi rispettivamente a destra e sinistra dell'avanguardia, al 3. del 40. ed agli zappatori del genio di procedere risolutamente verso il Marabutto.

Contemporaneamente il gruppo di artiglieria da montagna prendeva posizione alle *Cave* aprendo il fuoco contro le trincee nemiche ad est del Marabutto, mentre il 3. battaglione del 6. fanteria e la compagnia delle guardie di finanza si disponevano in riserva.

Nel frattempo il generale Rainaldi — che quale scaglione arretrato sulla sinistra aveva fiancheggiata con le sue truppe la colonna Giardina — scorgendola impegnata in tal modo fece avanzare rapidamente e sollecitamente la sua estrema destra, e cioè il 1. e 2. battaglione dell'82., che si impegnarono subito con foga ed audacia contro l'avversario appostato dietro i trinceramenti compresi tra le due carovaniere. Più all'indietro ed a sinistra di quei due battaglioni, si trovavano in riserva i tre battaglioni dell'84.

Per meglio sostenere l'azione della brigata Rainaldi, il comandante del gruppo di artiglieria scudata dalla sua posizione iniziale aveva spostato più innanzi due delle sue batterie a circa 1200 metri dai trinceramenti nemici, lasciando la terza a continuare il suo tiro contro l'altura detta dei 39 ettometri.

Alle ore 7.30 il generale Rainaldi, a richiesta del generale di Carpenetto, inviò a quest'ultimo un battaglione (il terzo del l'84.) di quelli che si trovavano tuttora in riserva.

Intanto la colonna di destra (generale Giardina) superando con irresistibile impeto le resistenze tenaci dell'avversario, le attaccava a più riprese, alla bajonetta. In quel fortunato impeto, le truppe erano spalleggiate dalla costante cooperazione di fuoco della artiglieria e particolarmente da quella da montagna, la quale con costanza ed audacia potè seguire passo a passo la vittoriosa marcia della propria fanteria, impadronendosi col 2. battaglione del 6. e col 2. del 40. delle trincee più avanzate e fieramente contrastate tra la carovaniera settentrionale e la spiaggia.

Nel contempo, il 3. battaglione del 40. con la compagnia zappatori del genio e quella delle guardie di finanza, efficacemente coadiuvati dal fuoco della *Carlo Alberto*, si impadronivano del Marabutto di Sidi-Abdul Gelil.

Erano le 8.30. Il nemico resisteva ancora tenacemente nelle trincee più ad ovest e non sembrava disposto a sgombrarle, sicchè il generale Giardina — risoluto a portare un colpo decisivo a queste estreme difese — fece avanzare anche il 3. battaglione del 6. mantenuto sino allora in riserva.

A quell'atto l'intera linea, a bandiere spiegate, irruppe irresistibilmente alla bajonetta contro le trincee nemiche e le raggiunse con impeto unanime.

Il nemico, sopraffatto, disordinato, volto in una serie di disperate resistenze, si diede a rapida fuga verso l'oasi di Zanzur inseguito dal fuoco della nostra artiglieria e fucileria. Ma poichè dai vari ricoveri blindati prorompeva ancora un fuoco intenso che coglieva in fianco la brigata, venne inviata contro di quelli una compagnia del 40 cui si aggiunsero tosto sei compagnie del 6. fanteria. I nemici sbucarono allora atterriti dai contrastati ricoveri dandosi alla fuga incalzati dai nostri colle bajonette alle reni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 207
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 201

CALENDARIO
4 Giovedì: S. Innocenzo.
5 Venerdì: S. Antonio Z.
Leva il sole alle 4.20; tramonta alle 20.1

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il tempo incerto non ha ieri impedito un notevole concorso di pubblico vario ed elegante alla nostra esposizione. Infatti gli ingressi registrati furono 1738.

Vendite

La Fondazione Artistica Marangoni di Udine ha acquistato per la propria Galleria il quadro di Lino Selvatico *Figura femminile*. — Il sig. Odoardo Casella di Napoli ha acquistato il quadro *Grigio invernale* di Anna Boberg.

Concerto

Oggi, dalle ore 4 alle 6, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Aroldo», Verdi. — 3. Preludio - Coro, strofe e walzer «Faust», Gounod. — 4. Adagio della III Sinfonia, Beethowen. — 5. Duetto atto primo «Madama Butterfly», Puccini. — 6. Marzurka «La villa del pensiero», Marin.

Un importante gruppo di vendite alla Mostra di Palazzo Pesaro

Una persona che desidera di non essere nominata ha acquistato alla Mostra di Palazzo Pesaro le opere seguenti: *L'isola del silenzio, Volte a Burano, I pini di San Francesco del deserto* e *Un paesaggio* di Umberto Moggioli; *Lo stagno del giardino* di Teodoro Wolf Ferrari; *I casolari di montagna* di Duilio Korompay; *Autoritratto* di Alessandro Pomi; *Tavola famigliare* di Mario Cavaglieri; *Ritratto* e *Ritratto di Madame H.* di Alice Vivante Albaique, *Canale* di Ugo Cossettini.

Sono degne della maggior attenzione le vendite numerose che si susseguono a Palazzo Pesaro. L'esposizione dimostra così di rispondere non soltanto ad una necessità di indole morale ma anche a una d'indole economica. I giovani artisti vi trovano cioè un forte sussidio senza doversi affidare ai negozianti con una collocazione che risponde alle loro aspirazioni. Il fatto poi che vi sieno persone le quali acquistano le opere di giovani ancora sconosciuti prova che queste persone lungi da un malinteso sentimento di vanagloria hanno per mèta lo spontaneo appagamento del proprio bisogno di bellezza il quale va oltre la ricerca del nome ben quotato o di moda. Tra le vendite comunicateci oggi e nei giorni scorsi poniamo in evidenza quelle dei paesaggi del Moggioli che dicevamo destinati a un vivo sicuro successo, quelle della saletta Scopinic e quelle già numerose nel gruppo dell'*Aratro*. Esse confermano infatti, e ci sia lecito compiacercene, le nostre previsioni.

Dono al Museo Civico Correr

Il prof. Edoardo Maddalena, l'insigne cultore degli studi goldoniani, volle far dono al Museo Civico Correr di una interessante lettera autografa che il grandissimo Goldoni inviava da Parigi al 3 del dicembre 1764.

La Direzione del Museo porge pubblicamente i più vivi ringraziamenti al gentile donatore che alle già grandi benemerenze per le sapienti cure prodigate alla pubblicazione ufficiale di tutta l'opera goldoniana, volle generosamente aggiungere pur questa, con la quale Egli accresce importanza e valore alla collezione di opere e di cimeli che di Carlo Goldoni conserva il Museo della Città.

Per la Cappella del Rosario

Siamo informati che il Consiglio Superiore delle Belle Arti in una sua recente seduta ha approvato il progetto dell'ing. Marangoni di Venezia relativo alla ricostruzione della Cappella del Rosario in Santi Giovanni e Paolo. Come abbiamo a suo tempo annunciato la relazione Marangoni riassumendo i risultati degli studi e delle ricerche eseguite da lui e dal Comitato presieduto da Pompeo Molmenti, concludeva col proporre di attendere per ora alla sola ricostruzione dei cornicione in legno che corre alla sommità delle pareti, ed al pavimento della cappella, nonchè alla restaurazione generale previo uno studio tecnico ed artistico, più particolareggiato ed attento, di tutta la decorazione architettonica del presbiterio e della tribuna.

La ricostruzione della cappella del Rosario forma oggetto intanto di articoli della stampa italiana. In un articolo del *Cittadino* è detto fra altro che «essa è opera di onestà artistica, nè, per gli uomini che la raccomandavano, poteva esser diversa. E' opera altresì di patriottismo che va meritamente segnalata a tutti gli italiani. Poche volte nella storia questi hanno richiamato alla loro mente, quanto nei giorni presenti, la gloria vittoriosa di Lepanto. E se gli auspici valgono ancora un poco nella vita dei popoli non è vano ammonire che la cappella elevata dalla pietà dei veneziani alla memoria di Lepanto andava distrutta un anno dopo la sconfitta di Lissa, e di lieto augurio deve essere il pensiero di ricostruirla oggi che dopo quattro secoli i marinai d'Italia guidano le ferree navi della Patria nello stesso mare e verso lo stesso nemico alla vittoria e alla gloria.»

Scuola Infermiere della Croce Rossa Italiana

Fra le numerose signore iscrittesi quest'anno alla Scuola Infermiere della Croce Rossa Italiana si presentarono l'altro giorno alla Commissione esaminatrice, presieduta dal Tenente Colonnello Medico della R. Marina cav. Buonanni le signore Emma Pugliesi, Contessa Storni Trevisan, Zanchi Amalia, Contessa Lily Morosini, Rico Siecher, Contessa Dada Albrizzi, Erie Scarpa le quali tutte furono riconosciute idonee in seguito alla prova teorica sostenuta.

Questo Comitato della Croce Rossa nel compiacersi per il risultato degli esami che dimostra con quanto profitto è seguito l'insegnamento, sente il dovere di renderne pubbliche grazie al Direttore della Scuola Tenente Colonnello cav. Buonanni che si occupò con vero amore per la migliore riuscita del corso, ed agli egregi Professori così Militari che della Croce Rossa, ringraziando pure i Direttori degli Ospedali Militari di Sant'Anna e di Santa Chiara, Colonnello Moscatelli e Fabris per aver concesso che le allieve e le infermiere già diplomate facessero pratica degli Ospedali stessi.

Il Comitato medesimo poi esprime la sua soddisfazione per la frequenza delle infermiere già diplomate e che dimostrano in tal guisa di avere alto il sentimento della loro missione che riesce tanto più utile quanto più profonda conoscenza esse hanno dell'ambiente Ospitaliero.

Camera di Commercio

(Seduta di ieri)

Nel pomeriggio di ieri si è radunato il Consiglio della Camera di Commercio.

Presiedeva il presidente Menegbelli ed erano presenti i consiglieri: Bassani, Busetto Beo, Cavalieri, Cerea, Coen, Combi, Da Ponte, De Paoli, Gennario, Gaidano, Gavagnin, Mozzafiol, Menetto, Pianetti, Scarpa, Scattola, Suppiej, Usigli, Varisco, Vitalba, Zennaro.

Assenti giustificati: Busetto Attilio e D'Ambrosio.

Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente partecipa, anzitutto, di avere avuto un colloquio col presidente della Camera di Commercio di Milano a proposito della linea navigabile Venezia-Milano. Si deliberò che la direttiva della Camera di Commercio di Milano sia distinta da quella della Camera di Venezia; tutte e due queste direttive avranno però sempre per iscopo la sollecita presentazione dal Governo di analogo disegno di legge. La domanda per la esecuzione della linea, non sarà presentata solamente da questi due enti, ma in concorso anche degli altri enti maggiormente interessati in proposito. Come si ricorda, la nostra Camera di Commercio aveva deciso di staccarsi dall'Unione qualora questa non venisse radicalmente modificata per ora la Presidenza, cui era stato deferito di espletare tale mandato, ha deciso di soprassedere, in vista della costituzione di un nuovo organo.

Fra le altre comunicazioni di Presidenza notiamo quella, secondo la quale, il Municipio aderendo al voto della Camera di Commercio, ha stabilito la costituzione di una Commissione mista di delegati degli esercenti e di delegati dei consumatori per formulare periodicamente il listino dei prezzi dei generi alimentari.

Sulle comunicazioni parlano *Gavagnin* e *Gennario* che raccomandano l'istituzione di magazzini pel deposito di materie incendiarie; *Scarpa*, il quale raccomanda che la presidenza si occupi di tutto ciò che riguarda commercio ed industria; *De Paoli* che, avvertendo come il Governo ebbe pubblicato un decreto per il nuovo ordinamento ferroviario, fa voti che lo stesso trattamento che avrà Genova, lo abbia anche Venezia; *Da Ponte*, che fa viva preghiera alla Presidenza perchè il nuovo tipo di abbonamento ferroviario a zone ridotte risponda alle esigenze del piccolo commercio.

Il vice-presidente dimissionario

Il Presidente comunica che il cav. Attilio Busetto che nella precedente adunanza è stato eletto vicepresidente della Camera di Commercio, gli ha dichiarato che dato l'esito della votazione non accetta la carica. Il prof. Menegbelli ritiene di interpretare il pensiero del Consiglio, proponendo che le dimissioni siano respinte.

La proposta viene approvata a grande maggioranza.

Un altro che non accetta

Dopo aver ricordato che nella precedente adunanza vennero proclamati consiglieri in sostituzione di altrettanti rinunciatari, i signori Venuti Enrico e Belloni Emilio, il Presidente comunica che soltanto il Belloni ha accettato.

In sostituzione del Venuti viene proclamato consigliere il signor Peltrera Giovanni.

Varie

A membro della commissione per il listino della Borsetta delle Biade, in sostituzione del rinunciatario signor Vincenzo Lucich, viene proclamato il signor Antonio Tedesco.

Relativamente al compito della commissione da nominarsi per la revisione del regolamento per la formazione del Ruolo dei curatori di fallimento, e di quello per i periti commerciali e industriali, parlano i consiglieri Usigli, Gennario, Vitalba, Da Ponte e De Paoli, ai quali risponde il Presidente. La predetta commissione risulta formata dai consiglieri Combi, Cavalieri, Gennario, Usigli, Vitalba e del Presidente, quest'ultimo con voto consultivo.

Il consiglio si raccoglie quindi in seduta segreta.

La visita di ringraziamento dei regatanti al Sindaco

Iermattina alle undici, com'è nella consuetudine, anzi nella tradizione, gli otto vincitori della regata di Domenica scorsa si recarono a Ca' Farsetti per far visita al Sindaco conte Grimani, onde porgergli i loro ringraziamenti per aver voluto organizzare la regata. Vi si recarono accompagnati dai quattro padrini. Pasquale D'Este aveva fatto precedere questa visita da una lettera diretta al Conte Grimani per pregarlo di invitare nel suo gabinetto il cav. Max Ravà presidente della Cassa di Risparmio alla quale va il merito maggiore se quest'anno fu ripresa la tradizionale, meravigliosa festa del remo.

Così iermattina il Sindaco e l'avv. Ravà ricevettero insieme i regatanti ed i padrini, i quali con parole semplici, ma con sinceri sentimenti, espressero tutta la loro riconoscenza.

Il colloquio cordialissimo si protrasse alquanto: l'oratore principale fu Pasquale D'Este, il simpatico veterano che in questo risorgere della storica regata sembra anch'egli ringiovanito, egli custode della tradizione più pura!

Alle 11.30 regatanti e padrini si congedavano con nuovi ringraziamenti.

Associazione Cooperativa Cure Climatiche "Venetiae"

Ecco la II. lista di azionisti della Associazione cooperativa Cure climatiche *Venetiae*.

Soci benemeriti: Antonio Tasamini, Grassini Efrera Nella, Monte di Pietà di Venezia.

Soci ordinari: Velluti dott. G. B., Alberici Mario, Associazione Impiegati Civili, Biso Rossi e C., Barozzi Dino, Bazzani Mario, Cerioni G. presidente Società M. S. fra Maestri Elementari, Cooperativa «Luigi Luzzatti», Cagni Umberto contrammiraglio, Candiani dott. Carlo, Cornoldi avv. Andrea, Cappelletti prof. Luigi, Da Ponte cav. Stefano, Donà Dalle Rose co. Antonio, Foscari n. h. Maria, Federazione Postelegrafici, Gennuzio R., Grassini Usigli Giuseppina, Gaidano cav. Giovanni, Garzia Francesco, Granziotto Pietro, Klinger Carlo, Levi Morenos dott. Davide, Levi dott. cav. Ugo, Marangoni Ida, Marconi dott. Innocenzo, Müller dott. Francesco, Marigonda cav. avv. Antonio, Marcello Memmo, Omassini Giovanni, Poli Maria, Pascolato avv. cav. Mario, Rotelli Natalina, Rizzoli Mayer Elisa, Sacerdoti Guggenheim Clara, Scuola Professionale Vendramin Corner, Società Filarmonica G. Verdi, Trevisanato Umberto, Toso Gino, Vivante dott. Raffaele, Valier Amedeo, Vandelli Leonaldo, Società Arti Edificatorie, Pilla Romolo.

L'annuario della Regia Scuola Superiore di Commercio

La Regia Scuola Superiore di Commercio ha pubblicato in un volume nitidissimo dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche gli atti dell'anno 1911-1912. Vi ritroviamo la relazione del direttore prof. Enrico Castelnuovo, il resoconto economico finanziario dell'Esercizio 1911, la bella e sottile dissertazione del prof. Lonvobardi sulla filosofia di Schelley esaminata serenamente e con molta dottrina, la relazione del dott. Augusto Paleari sul V corso internazionale di espansione commerciale tenutosi a Londra.

Cronaca del Lido

La grande festa sportiva all' "Excelsior"

Il comitato organizzatore della grande festa sportiva all'Hôtel Excelsior ci aveva comunicato alcuni nomi di campioni di scherma e di box che vi prenderanno parte. Tra questi ultimi figurava anche il negro James A. Rivers, ma ieri egli è venuto a dichiararci che il suo nome nell'elenco degli aderenti deve figurare per equivoco non avendo accettato alcun invito del genere, invito, del resto, che non gli venne mai rivolto.

Nel Dipartimento
Pei naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la boa luminosa nel canale di Procida è spenta.

I libri e la refezione scolastica ai poveri

Richiamiamo fin d'ora l'attenzione della cittadinanza sull'avviso Municipale in data 28 giugno, il quale dispone che col nuovo anno scolastico la somministrazione gratuita dei libri e quaderni e della refezione scolastica sarà concessa esclusivamente agli alunni delle famiglie inscritte nell'Elenco dei poveri.

Furto di oggetti preziosi

Ieri verso le 14 certa Bertoletto Luigia, d'anni 36, rientrava nella sua abitazione a S. Croce 1870, nella stanza da letto ebbe la brutta sorpresa di trovarsi in faccia a un pessimo ceffo. Questi fu lesto a scavalcare la finestra e a calarsi in istrada. La Bertoletto si mise a gridare e una signorina che si trovava nella stessa casa, certa De Nobile Antonia, corse in istrada e visto il ladro in compagnia di un operaio cominciò a chiamare gente. I due se la dettero a gambe, mentre alcuni cittadini per calli e campi li rincorrevano. Riuscirono finalmente ad acciuffare in Campo dei Tedeschi l'operaio che venne consegnato agli agenti di P. S. Il ladro più lesto è ancora uccel di bosco.

La Bertoletto rientrata in stanza trovò una grande confusione e constatò che le erano stati portati via oggetti preziosi per il valore complessivo di 110 lire. Il marito Bertoletto Antonio fu Giuseppe, d'anni 67, si recò ieri al Commissariato di San Polo a denunciare il furto.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ La Federazione Esercenti ha ottenuto dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi le solite facilitazioni e riduzioni sui prezzi dei bagni nel grande Stabilimento del Lido per i soci e le loro famiglie.

Concorsi

E' aperto un concorso per esami a 19 posti di ufficiale d'ordine di 3. classe nel Genio Civile con l'annuo stipendio di lire 1500. Gli esami scritti avranno luogo presso gli Uffici del Genio Civile di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catanzaro, Palermo e Cagliari e cominceranno il 16 settembre 1912.

Chiunque intenda concorrere dovrà non più tardi del 16 agosto 1912 presentare domanda su carta da bollo da lire 1.00 scritta e sottoscritta di proprio pugno al Segretariato Generale del Ministero dei Lavori Pubblici. — Titoli: Licenza ginnasiale o di scuola tecnica e documenti di rito.

Dopo la festa d'armi

che si svolse alla Fenice pro Flotta aerea i campioni del Circolo Biasini si riunirono a banchetto nella sala del Circolo di Scherma a festeggiare, presieduti dal l'on. Co. Foscari e dal loro Maestro — il brillante successo della festa. Sedevano alla mensa Sorta, i fratelli Scopinich, i Savoia, il prof. De Lotto, i fratelli Broch, il tenente E. Brisa, il Co. Sanibor Paulucci e tutti gli altri valenti campioni, cresciuti alla scuola del forte Maestro, al quale, mentre si distribuivano i diplomi conquistati, si brindò cordialmente.

Uno scroccone

Un cameriere bolognese disoccupato, tal Giuseppe Durelli fu Alessandro di anni 21 entrò l'altra sera nell'osteria tenuta da Benvenuto Beor in Via XXII Marzo 2031, consumò per due lire circa, fra vino e commestibili, e poi si rifiutò di pagare. — Chiamate un paio di guardie, queste accompagnarono il Durelli a San Severo.

Contravvenzioni

Gli esercenti Luigi Pierobon di Calle delle Bazze 4560 e Giuseppe Di Lucia di Salizzada Zorzi a San Zaccaria 4961 furono posti in contravvenzione dalle guardie di Castello, perchè non osservavano l'orario di chiusura.

Arresti

Bianchi Giuseppe fu Pietro di anni 44 e Luigi Simeoni fu Leonardo di anni 26 arrestati l'altra sera, passarono in carcere, perchè contravventori alla vigilanza speciale.

★ Raffaele De Marinis di Raffaele da Bari di anni 21, Pietro Moscato di Giacomo di anni 21 da Sant'Angelo di Piave e i fratelli Riccardo Froiavante Simeoni di Leonardo furono rinchiusi in Camera di sicurezza per misure di precauzione.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica ai Giardini

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la banda «C. Monteverde» eseguirà un programma musicale ai Giardini Pubblici a cura del Municipio.

1. Marcia «Dopo la festa», Pretto. — 2. Sinfonia nell'op. «La Forza del Destino», Verdi. — 3. Finale II nell'op. «Poliuto», Donizetti. — 4. Inno-Marcia «Agli eroi della Libia», Simeoni. — 5. Fantasia nell'op. «Roberto il Diavolo», Meyerbeer. — 6. Valzer «Edera», Carosio.

Musica a Santa Margherita

Questa sera dalle 21 alle 23 in Campo S. Margherita la banda Bellini svolgerà il seguente programma:

1. Marcia «Il filantropo», Marrarosa. — 2. Sinfonia «Zingara», Balfe. — 3. Sunto atto III. «Ballo in Maschera», Verdi. — 4. Divertimento per Clarino «Rigoletto», Verdi. — 5. Pot pourri «Sonnambula», Bellini. — 6. Mazurka «Galanteria», Tavan.

La beneficenza

★ Alla Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi. — Per onorare la memoria del compianto prof. Luigi Pasinich, il prof. cav. Ugo Levi ha versato direttamente lire dieci. Il cav. Guido E. Usigli ha versato lire cinque.

★ Alla Nave Asilo Scilla a mezzo della Pasticceria Toschetti lire 5 dalla signora Eugenia Calenzio. — L. 5 dal sig. cap. cav. Domenico Giovagnin e lire 5 dell'Associazione Marinara Veneta per il numero unico «I figli del Mare».

A rettifica della beneficenza pubblicata nel giornale di sera fatta dai signori Porta e Perdelio Ieggasi in memoria della signora Emma Gallo e non Elsa Gallo come erroneamente fu detto.

★ Alla Colonia Alpina «S. Marco»: Il sig. Direttore della Scuola Comunale Maschile di S. Stin ha versato L. 31.65 frutto d'una sottoscrizione di alunni della sua scuola.

Stato Civile

2 luglio. — Matrimoni: Xalle Ruggero disoccupato con Pasini Linda Scriata celibi.

Decessi: Ghezzo Stefano di ... vedovo ... pensionato ... Zanella ... Gino ...

mappato 77 ... Venezia — Zennelli Giuseppe 69, vedovo ex infermiere Venezia — Pasinich Luigi 69 celibe ispettore Liceo Marcello Venezia — Zion Marco 58 celibe industriante Venezia — Rossi Giuseppe 39 celibe d'seg. municipale Venezia — Filippetto Urbano 26 celibe scalpellino Venezia — Tieri Marangoni Pellegrina 70 nubile casalinga Venezia — Casagrande Ardit Amalia 57 nubile casalinga Venezia — Riva Fra Teresa 84 nubile casalinga Fossalta di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine ...

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Il dramma dell'adulterio a Chioggia

La terza ed ultima giornata di questo dibattimento si è svolta dinanzi ad un pubblico foltissimo, fra il quale notavansi alcune signore.

Nell'aula c'era anche il venerando commend. Bianchi, Presidente dei Veterani delle Patrie battaglie e padre del sostituto Proc. del Re cav. Achille Bianchi il quale, appena aperta l'udienza antimeridiana, ha incominciato la sua requisitoria.

L'egregio magistrato ha sostenuto la completa responsabilità di entrambi gli accusati.

Nei riguardi della Sfriso, egli si sofferma particolarmente, ad esaminare la perizia psichiatrica.

L'oratore della legge accetta la perizia resa durante la istruttoria dal prof. Belmondo che affermava la completa responsabilità della Sfriso. Tale perizia, stesa dopo un lungo esame dell'accusata, concludeva che si trattava di una persona sana, un po' nervosa e che nessun fatto patologico fu constatato, perchè tale non può ritenersi la malinconia successiva al delitto. Il cambiamento fatto all'udienza dal prof. Belmondo nelle sue conclusioni, si basa sulla deposizione della teste Gamba la quale parlò di minaccie della Rossetti alla Sfriso. Ora tali minaccie, secondo il P. M., non potevano costituire un serio pericolo.

L'avv. Bianchi confuta anche le argomentazioni del perito prof. Cappelletti e conclude dicendo che la Sfriso deve ritenersi completamente responsabile del delitto commesso.

Quanto al Veronese, il P. M. sostiene che l'alibi presentato dall'accusato sia destituito di fondamento, e rileva come spontanea sia stata l'accusa contro di lui da parte della Sfriso. Questa non aveva alcun motivo di calunniare ed accusò in un momento di calma per rispondere al bisogno che sentiva nell'animo suo, di completare la confessione del delitto.

L'avv. Bianchi termina con una felicissima perorazione, chiedendo ai giurati un verdetto di condanna.

Nel pomeriggio parlano molto efficacemente gli avvocati Giuriati e Diena in difesa del Veronese, confutando con molte argomentazioni la parte della requisitoria riguardante il loro raccomandato. Essi sostengono come la Sfriso abbia accusato il cognato in un momento in cui le sue condizioni mentali erano alterate, riacquistata veramente la calma ella ripara alla calunnia.

Le concordi deposizioni di numerosi testimoni hanno rassicurato poi sull'alibi avanzato dal Veronese, il quale nell'estate e nell'autunno del 1910, mai si mosse da Monfalcone, sua residenza abituale.

Entrambi i difensori invocano, pertanto, un verdetto completamente assolutorio.

Infine parla a lungo l'avv. Pietriboni in difesa della Sfriso confutando abilmente la tesi del P. M. e invitando i giurati ad accogliere le conclusioni peritali o ad ammettere la grave provocazione.

Terminata la discussione della causa, il Presidente dà, per ultimi, la parola agli accusati.

La Sfriso si alza e dichiara, come ha già detto nel suo interrogatorio, che suo cognato Veronese è innocente e che lo ha accusato di istigazione durante la istruttoria, mentre essa non trovavasi nel completo possesso delle sue facoltà mentali.

Vuole pure parlare il Veronese per affermare nuovamente che nei mesi che precedettero e seguirono il delitto di Chioggia, egli mai abbandonò la sua residenza di Monfalcone.

Dichiarato chiuso il dibattimento, il Presidente legge e spiega i quesiti.

Pel Veronese è stato formulato un quesito solo, il quale riguarda la complicità nell'omicidio. — Per la Sfriso, invece, i quesiti sono una quindicina. — I principali riguardano il fatto materiale, la infermità e la semi-infermità di mente, la provocazione grave, la legittima difesa, il ferimento seguito da morte.

Il cav. Orlandi fa quindi un chiarissimo riassunto della discussione.

Il verdetto

Alle 18.50 i giurati si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni ove s'intrattengono quasi un'ora e mezza. Infatti essi rientrano nell'aula — che è affollatissima malgrado l'ora tarda — alle 20.10.

Il verdetto esclude la colpabilità del Veronese e, quanto alla Sfriso, ammette l'omicidio premeditato, la semi infermità di mente, le circostanze attenuanti e il porto d'arma.

Il Presidente ordina la immediata scarcerazione del Veronese, poscia dà la parola al P. M. per le sue proposte nei riguardi della Sfriso. E l'avv. Bianchi domanda 12 anni, 6 mesi e quattro giorni di reclusione, lire 73.44 di multa ed accessori di legge.

L'avv. Pietriboni invoca diminuzione di pena per reato di omicidio e l'applicazione dell'ultimo decreto di amnistia pel porto d'arma.

Alle 20.30 il Presidente cav. Orlandi pronuncia sentenza con la quale condanna Sfriso Maria a *otto anni*, quattro mesi e cinque giorni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla confisca della rivoltella.

La Sfriso alla lettura della sentenza piange.

Il pubblico sfolla commentando in vario senso il verdetto.

Oggi si svolgerà la causa contro Doretta Carlotta di anni 43, maritata Bincoletta di Oriaelosa, accusata di infanticidio. Sarà difesa dall'avv. Bosisio.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto, 3

Nell'udienza antimeridiana d'oggi del processo Arvedi, è stato interrogato il teste Bartoli, il quale, a domanda del presidente, dichiara che una volta il Ceccaroni gli offrì di recarsi con lui a Montefalco, per derubare un vecchio, ma egli si rifiutò. Poco dopo il Ceccaroni, tornato a Terni, gli disse che l'affare era andato bene e aveva rubato cinquemila lire e gli fece vedere anche il portafoglio.

A questo punto il Ceccaroni scatta e dice che il Bartoli fu un suo complice e che si prese 500 lire.

Dopo un breve contraddittorio, dal quale nulla si rileva, vengono interrogati parecchi altri testi di secondaria importanza.

L'udienza è quindi rinviata.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Servante chiede che si senta come testimonio anche il prof. Maiano. Il presidente ...

E' quindi inteso il teste Marcucci Giuseppe, ingegnere, il quale narra che nel 1906 essendo a Perugia fu per due volte aggredito da un individuo di statura alta, esile, col collo curvo. Il teste, invitato a guardare gli imputati, dice che vi è una certa rassomiglianza fra il suo aggressore ed il Proietti.

Dolo Federici, ... di Firenze, dice che interrogò a Firenze la Margheritti che le raccontò la sua vita col Pesaglia. Cottini Fortunata, amica della Margheritti, conferma, e lo stesso fa Salvatori Teresa.

De Lellis, delegato di pubblica sicurezza di Livorno, dice che la Margheritti interrogata da lui, gli narrò che alla cena in casa del Proietti, parteciparono il Passaglia e Broccoletti. La Margheritti nega questa circostanza.

L'ultimo dei testimoni è Marcucci Luigi, vice-brigadiere, il quale spiega le indagini fatte. Con esso si esauriscono le testimonianze a carico.

L'udienza è rinviata a domani.

Teatri e Concerti

Il 3.° saggio al Liceo Benedetto Marcello

In causa della sospensione delle prove per il 3.° saggio, il Liceo in seguito alla morte del compianto prof. L. I. Pasinich, ... il III ed ultimo saggio di studio degli alunni che doveva aver luogo ieri sera e ne rimanda ... a sabato 6 corr. ore 9 pom.

"La Reginetta delle Rose" a Torino

Torino, 3

Stasera, al Politeama Chiarella, è andata in scena «La Reginetta delle Rose», di Leoncavallo.

Il libretto ha buonissime situazioni, ma la musica contiene troppe reminiscenze e manca di una vera impronta originale.

Al primo atto si ebbero quattro chiamate: Leoncavallo comparve due volte cogli artisti. Al secondo atto, sei chiamate agli artisti ed all'autore. Il terzo atto si svolse fra l'indifferenza del pubblico, ed alla fine il teatro si sfollò rapidamente fra qualche applauso contrastato.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Sarema.
TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà.
DIR. GIARDINO S. CHIARA. — Ogni sera ore 21 - Spett. Cinem. - Ingresso libero.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.
LIDO-TERRAZZA — Concerto - Colazioni L. 3. - Pranzo L. 4.-

Cura dell'arteriosclerosi.

Nella cura dell'arteriosclerosi, di questa malattia che accompagna sempre più o meno la vecchiaia e che può manifestarsi precocemente in seguito a varie malattie — tanto per citarne una, la uricemia — si suole ricorrere d'ordinario ai preparati iodici, i quali se sono realmente utili nelle dosi adatte, possono viceversa portare gravi danni quando, come spesso succede, si adoprano dosi troppo forti. E si capisce. La cura iodica, per essere efficace contro questa malattia, deve essere continuata per lungo tempo, e l'Emmerich ha potuto constatare che spesso essa porta dei seri inconvenienti.

Difatti, senza contare i casi di intolleranza dell'iodio che non sono tanto rari anche per le minime dosi, l'Emmerich ha visto, dopo l'uso prolungato di certe preparazioni iodiche, sopravvenire un grave stato morboso che egli ha caratterizzato col nome di *cachessia iodica* e che si manifesta con dimagrimento molto accentuato e progressivo, con uno stato di prostrazione generale, con una sensazione di fatica e sonnolenza associata qualche volta ad un'insonnia ostinata.

Tali fenomeni, scompaiono gradatamente, sopprimendo la cura iodica, ma occorrono circa due mesi al malato per ritornare nello stato primitivo.

Una cura iodica con preparati troppo ricchi di iodio non può essere consigliata altro che nei casi in cui l'arteriosclerosi sia la conseguenza di un'infezione sifilitica. Ma nell'arteriosclerosi dei gottosi, negli uricemici, la cura iodica deve essere fatta con molta prudenza e a dosi piccole.

Del resto i gottosi e gli uricemici devono sapere ormai che curando la loro malattia col classico rimedio che è l'Antagra-Bisleri (di Milano), provvedono anche alla cura dell'arteriosclerosi non soltanto perchè questa è conseguenza della gotta e perchè curando la causa si curano gli effetti; ma anche perchè l'Antagra ha la virtù di abbassare la pressione arteriosa, la cui elevazione, anche al di fuori di gotta o di uricemia, è causa dello sviluppo dell'arteriosclerosi stessa.

Tale virtù dell'Antagra è stata ampiamente dimostrata da uno studio clinico rigoroso fatto da distinti Sanitari e chiunque può consultare questo studio chiedendolo alla Casa Bisleri che lo invia in omaggio.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Per l'inaugurazione della linea tramviaria Mirano-Mestre

MIRANO — Ci scrivono, 3

Il nostro simpatico paese si è già quasi del tutto trasformato. I restauri alle facciate delle case lo fanno apparire ancor più bello e attraente.

Intanto, con l'andirivieni dei carrozzoni tramviarii si è notato un insolito e notevole movimento.

I Miranesi aspettano per Domenica la brava banda cittadina di Mestre alla quale faranno festosa accoglienza. Saranno pure festeggiate le rappresentanze che parteciperanno alla inaugurazione ufficiale della nuova linea.

Il Comitato festeggiamenti ha disposto per uno spettacolo di fuochi artificiali che sarà dato dal bravo Bonacin di Salzano.

Domani pubblicheremo il programma dettagliato della giornata di domenica 7 luglio.

* *Al Comitato per l'esposizione fotografica* che si terrà nei mesi di agosto e settembre, sono pervenuti numerosissimi premi. Notiamo fra questi: Una medaglia d'oro del Comune di Mirano, una medaglia d'argento dal Ministero della Pubblica Istruzione, una medaglia vermeille dalla Deputazione Provinciale di Venezia, tre medaglie dalla Camera di commercio di Venezia, due medaglie dalla rivista « Progresso Fotografico » di Milano, una collezione di carte fotografiche della casa Gevaert, una collezione d'illustrazioni edite dal « Progresso Fotografico » — due annate della Rivista della « Fotografia Artistica » di Torino — pacchi di lastre e carte dalla Società Tensi di Milano.

Oltre a questi premi, a quelli che dovranno fra giorni arrivare ed ai numerosi diplomi, va ricordata una grande medaglia d'oro offerta dal Comitato.

Il termine utile per adesione ed inviare i lavori scade il 20 luglio p. v.

L'aggiudicazione dell'Esattoria

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 3

Oggi si riunirono i Sindaci dei Comuni del Mandamento per la nomina dell'esattore per il decennio 1913-1922 e su quattro concorrenti venne preferita la Banca Mutua Popolare al tasso dell'1.20 per cento. Essa gestiva il servizio già da cinque anni essendo succeduta all'egregio cav. Angelo Colombo, del quale continuò i sistemi improntati a massima correntezza. Per quanto altra concorrente fosse degna di grande considerazione, pure la scelta ha fatto ottima impressione.

Mutualità scolastica. — La Presidenza della nostra Sezione mutualistica fra gli alunni delle Scuole ha diramato una opportunissima circolare che riassume i progressi fatti nel breve corso di un anno da questa Sezione. L'anno scorso il numero degli inscritti fu di 55, quest'anno di 156, le quote versate l'anno scorso ammontarono in tutto a lire 281.10 — quest'anno raggiunsero la cifra di L. 507.00, delle quali 200 lire furono devolute a titolo di sussidio. Fra gli alunni inscritti figurano 20 ai quali si provvede con le elargizioni cittadine raccolte l'anno scorso, precisamente per venire in aiuto degli alunni più poveri, ma meritevoli di riguardo e di incoraggiamento.

Facciamo voti che il suddetto Istituto incontri anche quest'anno l'appoggio di questi generosi concittadini. Notiamo intanto fra i primi oblatori il sig. ing. Fausto Guiotto con lire cinque, i sigg. Elena e Giuseppe Bortolotto con lire dieci e la loro bambina Adriana con lire otto, e il sig. Alessandro Bressanin con lire dieci.

PADOVA

Il giuramento del Sindaco e la distribuzione dei referati

PADOVA — Ci scrivono, 3

Stamane, alle 9,30, il nuovo Sindaco di Padova, co. avv. Leopoldo Ferri, ha prestato il giuramento di rito nelle mani del R. Prefetto, assistito dai segretari dott. Coletti e Menliu.

Dopo il giuramento, il conte Leopoldo Ferri si è recato assieme alla Giunta in Municipio, dove il cav. Armano, Commissario Prefettizio, procedette alla consegna degli uffici.

Nel pomeriggio, verso le ore 14, vennero presentati al conte Ferri i capi dei diversi servizi. Il Sindaco rivolse gentili parole di circostanza, mostrandosi sicuro della loro intelligente ed efficace collaborazione.

Dopo questo ricevimento, il co. Leopoldo Ferri iniziò la visita di prammatica alle autorità civili e militari: Prefetto, Vescovo, Comandante del Presidio, ecc. ecc.

***

Alle ore 17 si è riunita per la prima volta la nuova Giunta sotto la presidenza del Sindaco co. avv. Leopoldo Ferri.

Erano presenti tutti gli assessori, effettivi e supplenti.

La Giunta addivenne, anzitutto, alla ripartizione dei referati, ripartizione che fu stabilita nel modo seguente:

Co. avv. Leopoldo Ferri, Sindaco, *Affari generali*.

On. comm. avv. Giovanni Indri, *Contenzioso*.

Ing. march. Gio. Batta Manzoni, *Lavori pubblici*.

Dottor Giuseppe Rebustello, *Stato Civile*.

Co. dott. Giuseppe Dalla Torre, *Opere Pie*.

Nob. prof. comm. Gregorio Ricci Curbastro, *Istruzione pubblica*.

Avv. cav. uff. Antonio Rossi, *Finanze*; cav. rag. prof. Giovanni Manfè, suppl.

Prof. cav. uff. Pietro Spica, *Igiene*; dott. Roberto Roberti, supplente.

Ing. cav. Baldassare Pilotti, *Economato*.

Avv. cav. Alberto Basi, *Dazio*.

Avv. Alberto Carraro, *Polizia*.

Assessore delegato venne designato il marchese Gio. Batta Manzoni.

La ripartizione dei dicasteri ci sembra inspirata a giusti ed accorti criteri di praticità amministrativa, per cui tale ripartizione, al pari della nomina degli assessori, riscuoterà certamente l'approvazione di tutti coloro che giudicano collo spirito sgombro da preconcetti personali e partigiane passioni.

Un altro furfante arrestato

Un altro socio della famigerata combriccola che da parecchio tempo ha destato colle sue gesta ladresche profonda impressione in Borgomagno, è caduto stamane nelle mani della giustizia.

Il nuovo arrestato è il diciassettenne Agostini Eliseo, abitante in Borgo Paglia. Il giovanotto, sapendosi attivamente ricercato dalla P. S. e comprendendo che mantenendosi latitante si sarebbe confessato reo, preferì presentarsi spontaneamente alla Questura. Naturalmente l'Agostini venne subito passato ai Paolotti.

Le trovate d'una ladra

Maria Calzamatta aveva escogitato un modo ingegnoso per guadagnarsi facilmente la vita.

Fornitasi di un quadro all'apparenza antico, si presentava nelle case signorili offrendolo in vendita. Mentre però attendeva in salotto i padroni che esaminassero il dipinto, si appropriava destramente di quanto le era a portata di mano.

Ma il dottor Carraro, che rimase più volte vittima dell'intraprendenza della ladra, subodorò il trucco, e denunziò il fatto in Questura.

Il delegato Zavagno, presi accordi, stabilì un appostamento e mentre la Calzamatta, invitata dal Carraro a casa sua per combinare il contratto, stava compiendo audacemente le sue solite sottrazioni, veniva sorpresa dagli agenti che la sorvegliavano.

La Calzamatta che è di Bassano, ed ha 37 anni, venne passata ai Paolotti.

Esaltato che minaccia

Il contadino Curiolo Giuseppe, d'anni 37, abitante a Vigonovo, incontratosi ieri per istrada con due suoi compaesani, Michele Ferrato di anni 44 e Antonio Segalina di anni 28, senza cagione alcuna estraeva una rivoltella, minacciando di morte i malcapitati.

I due compagni però, senza perdere il sangue freddo, riuscivano dopo lunga colluttazione a ridurlo all'impotenza e disarmarlo.

Il Curiolo è un alcoolizzato ed un esaltato irresponsabile delle sue azioni.

Comprovinciale arrestata

Venne arrestata la ragazza Maria Pelizzola, di Casale Scodosia, perchè colpevole di infanticidio.

ROVIGO

Echi dei disordini ad Ariano

ROVIGO — Ci scrivono, 3

E' noto che l'*Avanti* aveva smentito la *Stefani* e i giornali dell'ordine a proposito della narrazione dei disordini avvenuti ad Ariano per lo sciopero generale dei mietitori.

Il giornale socialista sosteneva che nessun vandalismo era stato commesso.

Il rappresentante della *Stefani* ed il corrispondente di alcuni giornali replicarono confermando gli atti vandalici. E l'*Avanti* smentì nuovamente.

Ora poi è lo stesso *Avanti* il quale con un riassunto di una sua inchiesta viene ad ammettere l'arresto dei ... miati, lo sciopero generale, i tumulti, e — quel che è curioso — *anche il taglio dei fili del telegrafo* comunicanti col Commissariato di Adria.

Il giornale socialista di più aggiunge in tono malvagio che un maresciallo dei carabinieri ha tutelato la sua persona con la rivoltella in pugno.

Basta questo particolare per convincersi a che punto erano arrivati i tumulti!

E con tutto questo po' po' di roba l'*Avanti* voleva dare ad intendere che nulla fosse successo!

L'*Avanti* però ora dice che i fili non sono stati tagliati dalla massa, ma da una mano criminosa.

Quanto sono buffoni certi corrispondenti di quel giornale socialista che tanto ci tiene alla *serietà!*

Banchetto ad un collega

Ieri sera all'Hotel Bracchi è stato offerto un banchetto d'addio al collega Aldo Finzi di Badia Polesine assunto alla redazione del *Corriere del Mattino* di Como.

La serata è trascorsa fra la massima cordialità. Alle frutta parlarono Bracchi, Casalini, Crocco e Cioli.

Al collega Finzi auguri.

Per la morte del collega avv. Sturani

Anche a Rovigo è stata appresa con dolore la morte del valoroso pubblicista avv. G. E. Sturani, direttore del *Carlino*. Hanno telegrafato condoglianze alla famiglia il *Corriere del Polesine*, il comm. Casalini, il cav. Tosetti, Luciano Arcangeli, Pietropoli, Callegari, Pavanino, Rossi e i colleghi Gardellin e Poggiolini.

La conferenza Fradeletto pro flotta aerea

Domenica, alle ore 17, al nostro Teatro Sociale l'on. Antonio Fradeletto terrà l'annunciata conferenza a beneficio della flotta aerea sul tema: *La risurrezione storica d'Italia*.

Sono giunte già dalla provincia numerose prenotazioni di posti.

Nuovo ponte in ferro sul Po

In questi giorni è stato stipulato il contratto con una ditta metallurgica di Milano, per il nuovo ponte di ferro sul Po, fra Taglio di Po e Contarina.

Pro flotta e pro espulsi

La sottoscrizione locale pro flotta aerea ha raggiunto la somma di lire 5718,61. Quella per gli espulsi dalla Turchia lire 522,70.

Sussidi alle biblioteche

Su proposta del nostro ufficio scolastico provinciale sono stati dal Ministero della P. I. concessi i seguenti sussidi:

Lire 60 alla Biblioteca scolastica di Rovigo — L. 100 alla Biblioteca Pedagogica di Rovigo — L. 50 alla Biblioteca Scolastica di Adria — L. 70 alla biblioteca scolastica popolare di Giacciano con Baruchella — L. 50 alla Biblioteca di Castelguglielmo — L. 50 alla Biblioteca di Lendinara — L. 60 alla Biblioteca Popolare di Rovigo — L. 50 alla Biblioteca Scolastica di Polesella — L. 60 alla Biblioteca Scolastica di Trecenta.

Nuove prepotenze a Ficarolo

A Ficarolo i leghisti hanno aggredito gli affittuari dei fratelli Bianchi e i loro liberi lavoratori.

Dopo queste nuove prepotenze è tempo che l'Autorità provveda seriamente.

I funerali del comm. Oliva

Domattina alle ore 8 avranno luogo a Rovigo i funerali del compianto cittadino comm. Giuseppe Oliva, direttore generale della Mediterranea, morto a Milano, e la cui salma sarà tumulata a Rovigo nella tomba di famiglia.

La scoperta di tombe

ADRIA — Ci scrivono, 3

Nella frazione Pezzoli di Ceregnano, in un fondo di proprietà del sig. Nocetti Vincenzo, mentre si praticava una buca profonda per la costruzione di una casa si rinvennero delle tombe in pietra, che visitate da due professori d'archeologia, risultarono dell'anno 500 d. C.

Una di dette tombe misura metri 1,80 circa. L'escavo venne tosto sospeso per ordine della Commissione governativa, in attesa di una sua nuova decisione.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 3

Nuove gesta ladresche. — L'ostessa Speri Emilia, abitante in frazione di Villafora, ebbe la scorsa notte una seconda poco gradita visita dei ladri, i quali, forzata una finestra, riuscirono a penetrare nell'esercizio rubandovi indisturbati una cassa di uova, alcune bottiglie di liquori ed una bicicletta del medico interino dottor Mascia.

Fatto il bottino gli intraprendenti.... si dileguarono insalutati ospiti.

UDINE

Il capitano Ajroldi reduce da Bengasi

UDINE — Ci scrivono, 3

Ieri sera è giunto a Udine il barone Luigi Ajroldi di Robbiate, capitano del 18.o « Piacenza » cavalleria, operante a Bengasi.

L'egregio capitano, conosciutissimo nella nostra città essendo imparentato con una cospicua famiglia, ha preso parte a tutti i combattimenti più notevoli, seguiti in Bengasi, dall'epoca della dichiarazione di guerra.

Al distinto ufficiale, che si trattiene tra noi per un breve congedo, il nostro cordiale saluto.

Investiti da una locomotiva

Stamane la domestica Adalgisa Cappellari, di anni 26, da Forni di Sotto, di servizio presso la famiglia De Candido, se ne tornava a casa, con il fanciullo Bruno De Candido, di appena sei anni, in via della Cernaia.

Disgrazia volle che la domestica, nell'attraversare il passaggio a livello di via Aquileia, non facesse caso a una locomotiva in manovra, che la investì insieme al bambino.

Per l'abilità del macchinista, la locomotiva fu fermata di botto, di modo che la donna e il bambino, se la cavarono con poche contusioni e con molta paura.

L'opera dei soliti ignoti

Questa notte ignoti ladri visitarono la osteria della Passerella, in via Cizis, condotta dalla signora Italia Cuttini.

Qui non rubarono, però, che mezzo chilo di cioccolatto, parecchie uova, una cassa di bottiglie di birra e dieci lire in danaro.

L'autorità indaga.

PORDENONE — Ci scrivono, 3

Passaggio d'un apparecchio. — Oggi a questa [illegible] Mistage, [illegible] magnifico [illegible] apparecchio « Moris » Farman.

Il pallone che pareva di provenienza austriaca passò oggi ad oltre 1.00 metri sopra la nostra città.

CODROIPO — Ci scrivono, 3

Bicicletta involata. — Ieri, giorno di fiera, venne da persona finora sconosciuta involata una bicicletta in danno di Cummisso Luigi di qui.

Arresti di due zingari. — Da questi RR. Carabinieri vennero arrestati per ragioni di pubblica sicurezza, due zingari certi Levacov Michele e Becidi[?] Giovanni mentre, ieri ubbriachi, stavano baruffando fra loro e provocando il pubblico che assisteva alle loro gesta.

VICENZA

Il velario del teatro "Olimpico"

VICENZA — Ci scrivono, 3

La Commissione dei Monumenti, presieduta dall'on. Teso, ha approvato nella sua maggioranza il progetto d'Augusto Sezanne per il dipinto del velario del Teatro Olimpico sopra la platea e le gradinate, mentre sopra il palcoscenico verrà eseguito il soffitto alla Ducale, progettato dall'ingegnere e [illegible] municipale, march. Dori, Dell'Orologio.

L'architetto Flaminio Anti, membro della Commissione ha inviato al Presidente on. Teso una lettera, colla quale si dichiara discorde dalla maggioranza dei colleghi, non approvando il progetto Sezanne di dipingere il soffitto a velario. Secondo lui, invece, il soffitto dovrebbe essere dipinto a cielo come un attico, e si richiama su ciò a quanto egli ebbe a sostenere in seno alla Commissione medesima nel 1902 con una sua relazione a stampa.

Anche l'ispettore onorario dei Monumenti ing. Vittorio Saccardo ha fatto le sue riserve al proposito.

Domani sera il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sul progetto Sezanne, accettato dalla Giunta.

Morto di tifo a Bengasi

Ieri mattina un telegramma del comando militare avvertiva il sindaco di Agugliaro che il giovane Trevisan Antonio del 79.o era morto il 28 dello scorso giugno all'ospitale di Bengasi per tifo. Lo si pregava in pari tempo di darne con le debite cautele il ferale annunzio alla famiglia.

Fu indescrivibile la scena che ne avvenne. Genitori, fratelli e sorelle sembravano pazzi dal dolore. E ben giustamente. Avevano perduto il loro Antonio, ottimo ragazzo, laborioso, buon cristiano e di tanto belle maniere, da tutti amato e stimato. Pochi giorni prima aveva scritto di trovarsi tanto bene ma di temere più il tifo che il piombo nemico!

Il 20.o artiglieria ai tiri in Asiago

Stamane è giunto nella nostra città il 20.o reggimento di artiglieria da campagna di stanza a Padova, ed è andato ad accamparsi in Campo Marzio.

Sono state ammirate le nuove batterie scudate a deformazione di calibro 75.

I bravi soldati ripartiranno domattina per la Valle dell'Astico, dove domani sera faranno tappa a Velo d'Astico.

Venerdì l'intero reggimento salirà per Rotzo all'altipiano di Asiago e andrà a compiervi i tiri reggimentali per una ventina di giorni.

Medici e farmacisti

Oggi, in Prefettura, hanno avuto luogo le elezioni delle cariche per il Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Sanitari, in seguito alle elezioni avvenute nel 27 u. s.

Pei medici sono stati eletti: Presidente il dott. Diomiro Vitacchio, segretario il dott. Domenico Majolo, Tesoriere il dottor Giovanni Oriani. — Pei farmacisti: Presidente, Cricco Umberto, Segretario, Dal Brun Angelo, e Tesoriere, Vicentini Antonio.

Sciopero al setificio sociale

ARSIERO — Ci scrivono, 3

Come suole verificarsi ogni anno durante la campagna serica, ieri dopo un periodo di riposo di un mese, fu riaperto il setificio locale.

Le operaie vecchie e nuove, in numero di 75, si ripresentarono al lavoro chiedendo aumento di paga.

Se non che, la ditta Miola, per quanto animata come sempre da onesti intendimenti, considerate le non liete condizioni presenti dell'industria serica, propose invece a ciascuna operaia, una diminuzione quotidiana di cent. 5, sulla paga ordinaria dei mesi precedenti.

Le operaie non solo respinsero l'offerta ma dichiararono solidarietà per lo sciopero, che ancora prosegue senza incidenti. Così l'opificio venne nuovamente chiuso, a tempo indeterminato.

La cremagliera di Asiago danneggiata

SCHIO — Ci scrivono, 3

L'altra notte si scatenò sull'altipiano di Asiago un violentissimo temporale che fece franare una parte del monte. La cremagliera fu ingombra di materiale.

L'ing. Bettio, con una squadra di operai si è recato sul luogo per riparare al danno e far sì che la bella ferrovia di montagna possa essere immediatamente riattivata.

Una grave disgrazia

LONGO — Ci scrivono, 3

In località Mason è avvenuta una grave disgrazia, vittima della quale è rimasta la moglie del bovaio alle dipendenze del signor Lovato Giuseppe detto *Cantaro*. La donna volle attraversare l'impalcatura del ponte in costruzione sul Chiampo e non prestando attenzione, sbattè la testa contro un trave perdendo i sensi e precipitando nel letto del torrente. Venne raccolta moribonda.

Il Consiglio comunale si convocherà Martedì 9 corrente alle ore 8 per trattare un importante ordine del giorno.

Uno scomparso. — Da venerdì u. s. è scomparso da casa certo Polo Marino di Antonio, facchino alle dipendenze della ditta Pasini Luigi. Si teme qualche disgrazia. I genitori — che dicono tanto bene del loro figliuolo — sono disperatissimi.

[illegible]

Le famiglie SANTALENA e COMELLO profondamente commosse per la dimostrazione di cordoglio e di affetto resa alla loro adorata

MARIA

ringraziano vivissimamente quanti in qualsiasi modo hanno partecipato al loro immenso strazio.

Al Dott. Teodoro Tessari rendono pubblica attestazione di affetto, di riconoscenza che non ha pari.

Treviso, li 3 luglio 1912

Avviso di Concorso

per un progetto di riattamento a Teatro popolare del Teatro Malibran [conforme] alle moderne richieste di decoro, di sicurezza ed utilità. - Tipi ed indicazione di requisiti saranno forniti, su domanda, dall'Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran. — Il progetto dovrà essere corredato dal preventivo di spesa. — Una apposita commissione tecnica nominata dai proprietari esaminerà col concorso di essi i progetti presentati, e sarà preferito quello che [risul]terà più adatto e dall'aspetto tecnico e dall'aspetto finanziario; al suo [autore] sarà affidata la direzione dei lavori, previ gli accordi necessari. — Gli altri progetti saranno restituiti ai rispettivi autori senza alcun diritto a compenso da parte loro. — I progetti non verranno accettati se non siano redatti [fir]mati od anche segnati con sigla, da Ingegneri od Architetti italiani dipl[omati]. - Essi progetti devono essere prodotti alla Sede dell'Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran, che ne rilascierà ricevuta, non più tardi del giorno 31 Agosto p. v.

Venezia, 1 Luglio 1912.

Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran.

VERONA

Per i pacchi postali provenienti dall'estero

VERONA — Ci scrivono, 3

In seguito alla soppressione della Dogana internazionale di Ala, che fu trasportata a Peri, si doveva provvedere anche per l'ufficio di sdoganamento dei pacchi postali provenienti dal Brennero in numero rilevante e diretti in tutta Italia. La stazione di Peri non fu trovata adatta per questo importante servizio, si decise perciò di trasportare il servizio stesso alla stazione di Porta Vescovo di Verona, alla dipendenza del direttore dell'ufficio postale di stazione, signor Melzi.

Fu eretto a questo scopo un fabbricato alla stazione di Porta Vescovo. Tale fabbricato [illegible] dal lato delle merci a Grande Velocità e fu [illegible] in questi giorni e battezzato col nome di «Due Palme». Furono colà trasferiti gli impiegati postali che [illegible] capo Da Ren Vittorio, ufficiali postali, Brughenti, Torre, Pirani e sei commessi.

Medici militari per la Libia

Sono partiti per Misurata i tenenti medici di questa guarnigione dottore Massa Rosario e dott. Fernando dell'80 fanteria.

Il dottor Fiorenza, del 79 fanteria, è invece partito per Rodi.

Furti di cavalli

A Cerea, in una delle scorse notti, furono commessi i seguenti audacissimi furti di cavalli. Dalla stalla di Marestrello Giuseppe fu rubato un cavallo del valore di lire 450, un puledro da lire 200, un finimento ed un biroccio per lire 155.

Dalla stalla di Bologna Angelo fecero sparire una cavalla da lire 500 ed una mula da lire 700 ed un finimento da lire trenta.

Passarono poi in un sottoportico di Brunelli Paolo e rubarono un biroccio ed un finimento per lire 150.

I ladri poi devono essersi trovati imbarazzati a condur via tutte quelle bestie e probabilmente temettero di venire sorpresi. Infatti a due chilometri dal paese, in un campo, furono trovate abbandonate, la cavalla e la mula di Bologna.

La morte d'un reduce da Bengasi

Il soldato Leonello Righetti di anni 24 di Polano, che ha preso parte quale richiamato della classe 1888 alla battaglia delle «Due Palme» col 79.o fanteria, appena tornò in patria, circa due mesi fa, venne colto da forte febbre con complicazione di polmonite. Dovette perciò essere condotto al nostro ospedale, ove venne sottoposto alle più energiche cure. Il suo stato grave, era oscillante e sembrava migliorare, quando una complicazione di mal di gola lo fece peggiorare e stamane, malgrado le cure dei sanitari, il Righetti cessava di vivere.

La sua salma verrà trasportata a Polano, ove le si preparano solenni onoranze funebri.

Un ciclista sotto un carro

Il cocchiere Giovanni Castellani d'anni 22, di Zevio, conduceva ieri un carro carico di frutta della ditta d'esportazione Sambeni, di S. Michele, fuori di Porta Vescovo.

Giunto che fu all'imbocco del viale che conduce alla stazione, si scontrò col ciclista Molesini Attilio di anni 44, falegname, abitante in via Antonio Badile, il quale aveva forzato il passo per passare davanti ai cavalli. Il Molesini urtò contro il timone del carro e cadde al suolo, ferendosi gravemente alla fronte ed all'occipite.

Venne prontamente soccorso dalla «Croce Verde» e condotto a farsi medicare nella farmacia a Santa Toscana.

TREVISO

Un grosso contrabbando a Quinto
Mezzo milione di multa

TREVISO — Ci scrivono 3

La R. Guardia di Finanza della nostra città è riuscita a compiere ieri in Quinto, paese vicinissimo a Treviso, un'importante operazione.

Già da vario tempo essa era sulle piste di un grosso contrabbando. La Finanza sapeva che dello spirito veniva fabbricato clandestinamente in provincia di Treviso, e che, pure clandestinamente, veniva poi smerciato a Padova.

Lunghe furono le indagini e molti gli appostamenti infruttuosi, ma finalmente ieri ebbe ottimo esito un'operazione di sorpresa.

Per l'occasione erano venuti a Treviso il maggiore di finanza del Circolo di Padova, accompagnato da un capitano, due tenenti e varie guardie, onde coadiuvare il tenente della nostra città, sig. Pietro Raverta.

L'operazione fu eseguita ieri mattina nella distilleria di spiriti ex-Goggio, ora condotta da tale Francesco Santolin, situata a Quinto, sul Sile.

All'operazione presero parte il capitano Luigi Guffoni, il tenente Luigi Longo, delle guardie di finanza di Padova, coll'ingegnere dell'ufficio tecnico, ed un verificatore, pure della finanza di Padova, il tenente Raverta, l'ingegnere Guzzetti-Bianchi dell'Ufficio tecnico di finanza di Treviso, con un verificatore, un meccanico e due guardie Delitalo e Finotello.

La distilleria Santolin sorge, come abbiamo detto, a Quinto, e precisamente dopo la chiesa, sul bivio della strada che mena a Zero. E' una vecchia distilleria; però l'anno scorso ebbe il macchinario in gran parte rinnovato. L'ispezione fu diligentissima. Si scoperse così un'alterazione nel tubo conducente al rubinetto contatore dell'acquavite. Il tubo di scarico, cioè, era doppio: una parte andava regolarmente al misuratore, mentre un'altro, passando rasente terra, andava a finire fuori della fabbrica.

Bastò questo fatto per dar ragione della visita ed intensificare l'ispezione. Infatti, continuando l'ispezione, si scoperse che nella vasca che raccoglie lo spirito fabbricato, vi era un largo foro per il quale veniva sottratta una grande quantità di liquido. Inoltre furono trovate occultate, tra il fieno e [illegible], tre botti contenenti ciascuna [illegible] quintali di grappa.

Tutto il liquido fu sequestrato, e così pure furono sequestrati i registri, le bollette ecc. La distilleria fu quindi chiusa, in attesa dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Il proprietario, Francesco Santolin, vista la mala parata, prudentemente si allontanava, e si dava alla latitanza, fu pertanto denunciato all'autorità. Non è stato però ancora rintracciato.

Ieri sera stessa fece un sopraluogo a Quinto il giudice istruttore avv. Collo, col cancelliere Azzara. Il sopraluogo è oggi continuato, specialmente per la verifica delle bollette e per istabilire la entità della frode e della conseguente contravvenzione.

Si calcola, però, che la contravvenzione sia tanto grave da far ascendere la multa corrispondente a più di mezzo milione.

Una importante scoperta

Nell'antico Battisterio di S. Giovanni Battista, che sorge in piazza del Duomo, e che da molto tempo si sta restaurando, vennero in questi giorni scoperti, nel fare degli scavi alle fondamenta, alcuni frammenti interessantissimi.

Il direttore della Commissione regionale dei monumenti, cav. Max Ongaro, che ebbe in questi giorni a vederli, li ha giudicati di gran valore ed appartenenti all'epoca euganea. I lavori e gli scavi saranno continuati per vedere di scoprire altri oggetti di quell'epoca.

Un bagno fatale

Ci è giunta oggi notizia da Casale, di un altro annegamento nel Sile.

La vittima è il giovane ventenne Aronne Brovazzo, di professione panettiere. Ieri, nelle ore pomeridiane, prima di andare a cena, volle fare un bagno nell'acqua gelata del Sile. Nuotatore provetto, si gettò nella corrente e raggiunse tosto l'altra riva del fiume, fece quindi per ritornare, ma arrivato nel mezzo dell'acqua, fu colto da crampi e sparì sotto i vortici.

Certi Guglielmo Canetti ed Emilio Colusso, presenti alla tragica scena, scesero tosto in una barca onde tentare il salvataggio, ma pur troppo a nulla valsero i loro sforzi. Il disgraziato giovane, travolto dalle acque, miseramente periva.

La disgrazia ha suscitato in Casale sul Sile dolorosa impressione.

Gare di nuoto

La Società «Unione Sport» indice anche quest'anno, per il giorno 4 agosto, delle importanti gare di nuoto sul fiume Sile. Fra qualche giorno pubblicheremo l'intero programma.

L'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler ha trasportato i suoi uffici in Piazza Fiumicelli, N. 19, piano terreno, telefono 3.57.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Gli esami alla R. Scuola Tecnica. — [illegible]

Per la Caserma dei RR. Carabinieri. — [illegible] Si sono pertanto aperte trattative [illegible]

ODERZO — Ci scrivono 3

[illegible] campagne del Comune di Gorgo al Monticano.

Ultima ora

Una lezione a Von der Goltz

Roma 3

(S.) — *La Tribuna*, [illegible] del feldmaresciallo Von der Goltz comparsa nella *Neue Freie Presse* [illegible] di tre giornali stranieri, dice fra l'altro che il von der Goltz è un maleducato ed un male ispirato. Un maleducato, per le non comprensibili [illegible] che la convenienza e la correttezza [illegible] impongono a generali dell'esercito di una potenza alleata; un male ispirato, perchè non comprende la inutilità delle sue polemiche, la inutilità della sua azione, diremo così, letteraria, a favore della gente che intende di servire e che è pagato per servire. Nessun giornale di Germania, soggiunge la *Tribuna*, accoglie le sue prose e per vederle stampate egli ha bisogno di [illegible] *Neue Freie Presse*. Ma come immaginare che l'Europa accolga i suoi suggerimenti?

Altri espulsi rimpatriati

Bari, 3

A bordo del piroscafo *Epiro*, proveniente dal Pireo, sono [illegible] italiani espulsi dalla Turchia. Essi sono stati ricoverati nei locali della manifattura tabacchi.

La legge sugli ufficiali non si applicherà?

Atene, 3

Si ha da Costantinopoli: Da fonte sicura si afferma che il governo ottomano per ottenere alla Camera la maggioranza per la legge sugli ufficiali, dette assicurazioni segrete che essa non si applicherà e che si tratta soltanto di dare soddisfazione apparente all'opinione pubblica. Questa legge qualora si applicasse colpirebbe quasi tutti i generali comandanti di corpo d'armata e gran parte degli ufficiali dello stato maggiore.

I funerali del direttore del "Carlino"

Bologna, 3

Quest'oggi alle ore 17, partendo dalla sua abitazione in Via Mazzini, hanno avuto luogo i funerali del conte avv. Giovanni Sforzani, direttore del *Resto del Carlino*. Erano presenti varie autorità cittadine e molti amici e conoscenti. [illegible] dopo la benedizione della Chiesa, [illegible] accompagnata fino al [illegible] Porta Sant'Isaia sono stati pronunciati vari discorsi.

Circa la politica della Germania

Colonia 3

La *Koelnische Zeitung* dichiara ufficialmente fantastica l'idea secondo la quale la Germania cercherebbe di rompere l'alleanza della Russia con la Francia e l'entente con l'Inghilterra, e soggiunge che la diplomazia tedesca ha sempre avuto per principio di non impedire in alcun modo agli altri Stati di formare combinazioni politiche.

Disastro tramviario in Ispagna

Valencia 3

Un treno viaggiatori e un tram elettrico formato di tre vetture viaggiatori hanno avuto uno scontro presso Grao causato dal fatto che una barriera era stata lasciata aperta. Il conduttore del tram è stato trascinato per una lunghezza di [illegible] metri ed il suo corpo è stato ridotto a pezzi. Cinque viaggiatori sono rimasti uccisi e cinque feriti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 luglio — Vap. Ital. «Benguela» cap. [illegible] da Tunisi fosfato — A. U. «Warbrand» da Trieste passeggeri — A. U. «Lavinia Antonietta» cap. Capponi da Fiume merci — Ital. «Baron» cap. De Anna da Brindisi merci — [illegible] «Kraton Marchitta» cap. [illegible] da Braila cereali.

Arrivi del 3 luglio — Vap. A. U. «Salona» da Fiume merci — A. U. «Metcovich» da Trieste merci — A. U. «Cyclops» da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 3 luglio. — Vap. Ell. «Salamina» cap. Paleocrassas per Ravenna cereali — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ital. «S. Giorgio» cap. La Mesa per Genova merci — A. U. «Elvira Antonietta» per Trieste merci — Ital. «Baron» per Trieste merci — A. U. «Gelida» cap. Zotti per Trieste vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Lilly» da Colon con minerali.
Ingl. «Magdalena» da W. Hartlepool, carb.
Ital. «Refugio» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Sir W. T. Lewis» da Shields, carb.
Ingl. «Collingham» da Shields, carbone.
A. U. «Mara» da Filadelfia merci.
Ingl. «Glenmay» da Sarnea carbone.
Germ. «Anatolia» da Anversa merci.
Ingl. «Polwarth» da Cardiff carbone.
Ell. «Panaghi-Vagliano» da Penarth, carbone.
Ell. «Demetrios» da Barry con carbone.
A. U. «Penelope» da Barry con carbone.
Ell. «Stathatos» da Barry con carbone.
Ingl. «Zappledore» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 Luglio. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio — Carboni 168 — Cereali 149 — Cotoni 10 — Varie 83 — Per la Ferrovia 65. Totale 501.
Scaricati 69.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 6 mila. Importazioni 1000.

Cotoni disponibili — Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri — Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani e consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D	6.37	6.42
Luglio Agosto	»	6.36	6.43
Agosto Settembre	»	6.35	6.41
Settembre Ottobre	»	6.23	6.28
Ottobre Novembre	»	6.23	6.28
Novembre Dicembre	»	6.20	6.26
Dicembre Gennaio	»	6.19	6.25
Febbraio Marzo	»	6.20	6.26
Marzo Aprile	»	6.20	6.25

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Luglio

ROMA, 3. — Cambio per domani 101 05. — Settimanale 101 05.

[illegible]

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

[illegible]

Genova (Chiusura)

[illegible]

ROMA, 3. — Banca d'Italia 1435 — Azioni [illegible] — Società Acqua Pia [illegible] — [illegible] — Società Italiana per carbure [illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI 3		VIENNA 3	
[illegible]	[illegible]	Cred. aust. Ord.	663,50
» » perp.	92,60	Lombarde	107,70
Rendita It. 5 0/0	96,67	Banca anglo-aus.	332,70
O. Londra a vis.	25,17	Austriache	719,50
R. cons. 2 1/2 0/0	76,60	Banca Aus.-ung.	2110,—
Obb. Lombarde	260,25	Napoleoni d'oro	19,14
Cambio sull'It.	99,10	Argento	105,—
R. turca unific.	89,85	Cambio su Par.	95,60
Banca di Parigi	1760,—	» su Lond.	241,10
Tunisine nuove	434,—	Lire It. (carta)	94,62
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,—	R. austr. (arg.)	87,60
Ren. ungh. 4 0/0	89,75	» » (carta)	87,60
Ren. spag. 4 0/0	93,10	Union Bank	612,—
Banca ottomana	660,—	Rend. aust. (oro)	112,50
Banca Comm. It.	—,—	Rend. ung. 4 0/0	87,70
Azioni Suez	—,—	» » 3 1/2 0/0	77,60
Lotti turchi	—,—	Banca dei P. aus.	600,—
Rendita Russa	94,10		
Ferr. mer. a taz.	—,—	**LONDRA 3**	
Soc. Alti Forni Piombino	—,—	C. cons. 2 1/2 0/0	76 1/2
R. serba 4 0/0	89,65	Rendita It. 5 0/0	96,—
BERLINO 3		R. spag. es. es.	92,—
Cr. Mob. aus. 4uo	—,—	R. turca unific.	89,—
Deutsche Bank	255,40	Egiziane nuove	100,8 1/2
Diskonto	186,10	Argento fino	28,1/2
Bochumer	231,27		
Gelsen Kirchen	193,27		

BERLINO, 3. — Tendenza ferma.
PARIGI, 3. — Tendenza irregolare.
VIENNA, 3. — Tendenza calma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0.° in mm.	55.60	56.02	57.67
Term. centigr. al N	23.3	21.9	23.4
Umidità relativa	64	63	56
Direzione del vento	S W	S W	S
Stato del cielo	0	0	10

Temperatura massima di ieri 27.2, minima di oggi 16.0 — Marea: 1.a alta 14.00, 1.a bassa 6.40, 2.a bassa 19.40.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A Roma

La Gazzetta di Venezia si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro
DALLA CIANA in Piazza Colonna
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.25; dd. 6; a. 8.05; d. 9.25; a. 12.15; dd. 14; d. 17.05; a. 20.05; d. 22.55.
VERONA: a. 18.55.
VICENZA: loc. 10.10.
PADOVA: loc. 12.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.25; a. 14.05; a. 12.16; d. 14.25; a. 17; dd. 21.30; d. 23.5.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 8.05; a. 11.50; d. 14.15; [illegible]
[illegible]
BELLUNO: a. 4.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.25; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 5 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.50; d. 12.50 (Trieste-Casarsa); a. 17.25; d. 20.10.
TRIESTE via Cervignano: d. 5.41; a. 17.30; d. 23 10.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 7.35; a. 11.23; a. 16; a. 19.5; d. 22.
[illegible] loc. 6.05.

Arrivi

[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 5 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 184 — Conto Corrente colla Posta — Venerdì 5 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. INSERZIONI: si ricevono da Haasenstein e Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco ... Pubblicità commerciale cent. ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'incontro di Baltischport fra lo Czar e il Kaiser

Il convegno fra l'imperatore Guglielmo e lo czar Nicolò, è da considerarsi forse l'evento più interessante e saliente di questo tanto agitato e commosso periodo di vita internazionale; — esso indubbiamente coglie in sintesi tutti i momenti della politica, direi che, come il sole nel suo parelio, la politica si riflette nel convegno; — il momento storico in tutta la sua gravità e complessità viene effigiandosi nell'incontro fra i due imperatori.

Se afferriamo con sguardo integrale, questo momento in cui come intorno al punto centrale della guerra italo-turca s'aggruppano e fremono i problemi della vita internazionale, s'intenderà di leggeri che questo convegno, il quale quei problemi in se assorbe ed investiga penetrativamente e con riguardo all'avvenire, viene ad assumere il risalto scultorio del grande avvenimento politico, il quale verrà poi forse a rivelare molti aspetti ancora sconosciuti della politica internazionale.

Questo convegno, riflesso dell'ora grave dell'oggi, rimbalzando con una proiezione continua sugli eventi futuri, verrà ad estendere la sua efficacia e il suo valore, ma quei futuri eventi soltanto ci sveleranno se come elemento valido d'integrazione o se come fattore di nuove direttive politiche e di nuovi aggruppamenti.

Berlino e Pietroburgo formano come i centri direttivi dei due aggruppamenti politici della triplice alleanza e della triplice intesa, ora il fatto che il convegno segue appunto tra i monarchi dei due grandi imperi, offrirebbe di primo acchito la lusinghiera visione di una perfetta intesa, la quale, perdendo il suo primitivo carattere soggettivo, verrebbe a ... all'altro non gli esclusivi criteri politici di due pur possenti individualità, ma l'uniformità di vedute delle grandi potenze europee, assumendo quasi il carattere d'una felice concezione armonica della politica europea.

Dal centro della triplice come da quello della triplice intesa, partono, è vero, le stesse vibrazioni melodiche, l'uno e l'altro aggruppamento dichiara d'essersi costituito sul principio della conservazione dello *statu quo*, del mantenimento della pace, e quindi, pur formando due singole organizzazioni politiche, triplice e triplice intesa, convergono in una unica ed armonica concezione politica: — l'intesa dunque non era già in potenza nella costituzione stessa dei due aggruppamenti politici?

Ma conservazione dello *statu quo*, mantenimento della pace, non sarebbero, come direbbe il Desmoulins, se non *le ressort pour la montre*, mentre sotto questa scintillante superficie fremono le acute antinomie, gli interessi collidentisi, gli antagonismi e i dissidi, nonchè fra le potenze integranti della triplice e della triplice intesa, fra gli Stati facenti parte dello stesso aggruppamento politico.

L'odierno convegno non potrebbesi dunque considerare come il felice prodotto di questa generale intesa, che chiuderebbe il libro della storia: ciò sarebbe utopia da relegarsi in quel vallone della Luna, dove ammassato ciò che in terra si perde, secondo l'«Orlando» di Ariosto.

Il convegno segue tra Guglielmo e Nicolò come rappresentanti dei rispettivi imperi, e non come delegati dei due aggruppamenti politici, quindi il convegno riflette i particolari interessi di Germania e di Russia, anzi, esso convegno segue in certo modo in contrasto all'intrinseco carattere politico dell'uno e dell'altro gruppo, per la Germania e per la Russia formerebbe questo convegno una specie di «giro di valzer» fuori dell'orbita della triplice e della triplice intesa.

In questo agitato periodo ogni convegno di monarchi però s'incolora, per così dire, del momento politico, e poichè il problema che ad ogni altro sormonta e s'impone è quello del conflitto fra l'Italia e la Turchia, si intuisce che questo argomento formi come il pernio delle discussioni, ma constatata tra i due imperatori una uniformità di vedute circa alla guerra italo-turca, e alla guisa di giungere ad una soluzione di pace, non si avrà ancora la ragione intima del convegno, il quale probabilmente sarebbe seguito anche senza il preteso impulso della guerra italo-turca.

Ora, l'odierno convegno si riallaccia a quello di Potsdam; vi penetra e si stratifica l'identica concezione politica, è un altro anello della stessa catena dei secolari intimi rapporti fra la Germania e la Russia; vibra insomma nell'uno come nell'altro convegno, lo stesso motivo melodico.

Specialmente dal punto di vista della Germania, questi incontri del Kaiser con lo Czar delle Russie, segnano la ripresa della politica bismarchiana: Kiderlen-Waechter ritorna sulle orme del grande maestro, riannodando con Pietroburgo il *gerissene Draht* — per usare appunto l'espressione di Bismarck, con che la Germania riprende la politica dei due ferri al fuoco, colla quale in certo modo il governo germanico segue un movimento oscillatorio tra Vienna e Pietroburgo.

Se l'odierno convegno dunque è da considerarsi come un'integrazione di quello di Potsdam, riportandosi a quell'interessante momento, si potrà intendere il valore e la portata del convegno d'oggi; — il convegno di Potsdam proietta la sua luce su quello odierno e ci lascia intendere il momento che esprime.

* * *

Sul convegno di Potsdam il cancelliere Bethmann-Hollweg aveva detto alla Dieta dell'Impero che il risultato principale dei colloqui fra i due sovrani, consisteva «nella constatazione che nessuno dei due Stati è disposto a prendere parte a qualsiasi combinazione che abbia carattere aggressivo contro l'altro Stato».

«In tale ordine di idee, — aveva aggiunto — abbiamo avuto specialmente occasione di constatare che la Germania e la Russia hanno il medesimo interesse di vedere mantenuto lo *statu quo* nei Balcani e nel vicino Oriente, e che perciò non appoggieranno nessuna politica che mirasse al turbamento di tale *statu quo*, da qualunque parte essa venga».

Da queste dichiarazioni del cancelliere risultava dunque che il convegno di Potsdam aveva oltrepassato il singolo accordo riguardo al problema persiano.

La Germania, coll'intesa di Potsdam, non soltanto aveva riconosciuto «la necessaria preponderanza degli interessi russi nella Persia settentrionale», ma erasi in certo modo impegnata ad opporsi, anzichè favorire come aveva fatto nella questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, ad ogni mossa sullo scacchiere orientale, che mirasse al turbamento dello *statu quo* nell'Oriente, «da qualsiasi parte essa venga» — aveva detto il cancelliere, e questa frase suonava come monito all'alleata Austria-Ungheria, — a non ritentare la prova perchè un'eventuale nuova manifestazione della sua politica della *spinta all'Oriente*, non avrebbe più trovato l'appoggio germanico.

D'altra parte poi, il governo russo, impegnandosi a non prender parte ad una qualsiasi combinazione di carattere aggressivo contro la Germania, lasciava esso pure intendere alla Francia, amica ed alleata, che la sua politica *della revanche* non potrebbe venire sostenuta dalla cancelleria imperiale russa.

Il convegno di Potsdam non aveva segnato, è vero, la fine della triplice nè della duplice, ma era venuto però a creare una nuova combinazione politica, che avrebbe dovuto poi esercitare il suo ufficio moderatore tanto sulla triplice quanto sulla duplice. La Germania, insomma coll'accordo di Potsdam, erasi procurata un presidio contro la politica della rivincita gallica, la Russia contro la politica della *spinta all'Oriente* asburghese.

Il trattato segreto che Bismarck aveva concluso nel 1884 colla Russia aveva appunto definito: «trattato di riassicurazione»; — ed il convegno di Potsdam, con cui la Germania era ritornata alle tradizioni bismarchiane, aveva richiamato in vita quel «trattato di riassicurazione», il quale era stato denunciato dal Caprivi, che non aveva come il suo grande predecessore *de l'avenir dans l'esprit*.

Russia e Germania infatti colla combinazione di Potsdam avevano in certo modo rinnovato il trattato di riassicurazione contro i loro avversari politici. In questo senso l'accordo di Potsdam potè venire considerato un nuovo elemento per il mantenimento della pace, perchè veniva in certo modo ad attraversare, con previsione intelligente dell'avvenire, eventuali ardite mosse politiche sullo scacchiere europeo, tanto da parte gallica, quanto da parte asburghese.

* * *

Nell'accennato discorso alla Dieta dell'Impero, Bethmann-Hollweg aveva detto inoltre: «Noi crediamo che questo convegno (di Potsdam) e questo accordo con la Russia, che comprende pure una serie di questioni di dettaglio trattate nel modo più amichevole, offriranno ai due paesi ulteriore incentivo ad intendersi su tutte le questioni che potessero ancora nascere».

In questa dichiarazione del cancelliere trovasi appunto la ragione del presente convegno. Russia e Germania cercano ora d'intendersi sulle questioni che sono sorte nel periodo di tempo che corre dall'uno all'altro convegno e particolarmente sul problema maggiore, quello della guerra italo-turca.

Le stesse correnti armoniche vibrano dunque fra i due convegni, i quali formano come due momenti d'uno stesso processo, e per vero, su quella stessa trama bismarchiana su cui si andò intessendo l'ordito di Potsdam, si viene ora intessendo pure l'ordito di questo convegno.

L'ulteriore incentivo d'intendersi è stato assai probabilmente offerto dal fatto della guerra, ma quello fu causa accelerativa, non causa efficiente; questa è invece da ricercarsi nel fermo proponimento dell'uno e l'altro Stato di raggiungere un definitivo accordo, per «consolidare, come aveva detto Bethmann-Hollweg, l'antica relazione di fiduciosa amicizia fra la Russia e la Germania».

Dice un antico filosofo di Grecia che «le cose occulte si vengono a conoscere dalle palesi»; — ora, per noi, il presente convegno è la cosa occulta, quello di Potsdam la cosa palese, ed è appunto la luce di Potsdam che rompe le tenebre di questo convegno, e, come accennavo, ci fa intendere almeno il momento che esprime.

Con facile giuoco di congetture, dando però le proprie impressioni soggettive per la effettiva realtà, potrebbersi bensì esporre gli argomenti discussi nel convegno, potrebbesi perfino accennare ai probabili effetti nell'avvenire; ma è più saggio astenersi pur da queste vane profezie, chè «prédire est toujours en politique une témérité», come dice René Pinon.

Questo si può soltanto constatare: che il presente convegno, essendo un'integrazione di quello di Potsdam, riconferma l'intesa russo-germanica e verrebbe di conseguenza a togliere tanto alla triplice quanto alla duplice, la *materia pec cans* di certe tendenze aggressive. Il fatto però che la Germania, come già l'Italia a Racconigi, cerca l'accordo colla Russia, rivela un'imperfezione organica nella triplice, come riguardo alla Russia un'imperfezione nella duplice, e appunto con questi accordi fuori dell'orbita delle rispettive alleanze, si argomentano gli Stati di colmare le lacune di quelle alleanze medesime.

Elio Lazzaris

Nelle acque di Finlandia
L'incontro è avvenuto

Baltischport, 4

Le navi russe Stella Polare, Andrei e Imperatore Paolo *hanno salutato l'arrivo della flottiglia imperiale tedesca con trentatrè colpi di cannone. L'incrociatore* Moltke *ha risposto al saluto. Lo Czar si è recato in una lancia a bordo dell'yacht* Hohenzollern, *che ha issato la bandiera imperiale russa.*

L'incontro e la guerra italo-turca
Commenti tedeschi

Berlino, 4

Il *Berliner Lokal Anzeiger*, a proposito dell'intervista tra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar, scrive:

«La guerra italo-turca occuperà senza alcun dubbio il primo posto nelle conversazioni a Baltischport. Dappertutto in Europa si desidera di mettere fine alla guerra. La Germania non porta affatto alla Russia il piano che dovrebbe servire da faro regolatore nelle attitudini future delle due potenze. Il nostro governo desidera anzitutto il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, ma non domanda una divisione delle potenze di Europa in due campi, nè di un nuovo raggruppamento delle stesse potenze. L'intervista di Baltischport deve invece affermare di nuovo la solidarietà delle grandi potenze negli scopi a cui esse devono mirare in comune.»

Commenti francesi

Parigi, 4

Commentando l'incontro di Baltischport la *Petite Republique* scrive: In verità ciò che sarebbe straordinario, sarebbe che i due Sovrani non parlassero nei loro colloqui nè della grave questione della guerra italo-turca, nè degli affari comuni dei loro rispettivi paesi, come fecero nel colloquio di Potsdam nel novembre 1910, ma ... supporre che ... nessun cambiamento nel raggruppamento delle nazioni.

Il vano attacco nemico a Sidi Said
Le esplorazioni dell'"Alcione,,

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Tripoli:

Da Misurata è giunta oggi la torpediniera di alto mare *Alcione*, reduce da una rapida crociera nelle acque della Sirte. Un ufficiale mi ha confermato che ieri mattina numerosi nuclei di arabo-turchi tentarono un assalto contro la destra delle nostre posizioni avanzate, ma vennero facilmente respinti da efficaci scariche di artiglieria e della fucileria del 63.o fanteria. Il nemico dovette certamente riportare delle perdite, perchè si videro gli arabi raccogliere e trasportare alcuni barracani nel folto dell'oasi.

L'*Alcione* il giorno precedente si era spinta ad un centinaio di chilometri oltre la spiaggia di Misurata. Durante questa crociera scorse una linea telegrafica certamente diretta a Misurata, e in una specie di promontorio sorgeva un casotto: l'ufficio telegrafico. Pochi colpi da 57 ben aggiustati e il casotto cadde in un cumulo di macerie, e si videro arabi fuggire all'impazzata verso l'interno. Più in là l'*Alcione* scoprì un accampamento beduino, ma non fece fuoco avendo potuto constatare che si tratta di una pacifica tribù di pastori in maggioranza donne e bambini. Tutto il resto della costa esplorata dall'*Alcione* era completamente deserto.

Il cap. aviatore Bolla in acqua durante un volo

Derna, 3

(Ufficiale) — *Mentre stamane il capitano aviatore Bolla, uscito col suo aeroplano, stava prendendo altezza, cadeva in mare a cagione di un improvviso arresto del motore. Soccorso subito da una imbarcazione della regia nave* Marco Polo, *veniva tratto alla spiaggia incolume. Anche l'apparecchio, già colato a trenta metri di fondo, veniva ricuperato. Esso ha subito guasti riparabili.*

Gli incrociatori del deserto

Roma, 4

L'*Esercito Italiano* dice che a Torino sono state approntate le due prime automitragliatrici corazzate. Mentre i due primi incrociatori del deserto saranno inviati in Libia, se ne costruiranno altri nell'arsenale di Torino con delle varianti, già suggerite dalle esperienze fatte durante la costruzione delle prime e le prime prove.

I competenti affermano che queste due automitragliatrici corazzate dànno l'idea della sicurezza che offrono ai 12 uomini che portano, con relativo funzionamento, e della comodità di far funzionare la mitragliatrice piazzata in posizione prevalente e favorevole.

Anche il colonnello Gonella, della direzione del Museo di artiglieria, si è pronunciato in favore delle medesime. Le prime vetture pronte, per le quali furono inviati i motori «chassis», ruote e ogni altro materiale, il più perfezionato saranno inviate a Bu Kamech, al generale Garioni, che sarà il primo ad esperimentarle, potendo fare fidanza sul terreno più resistente di quello intorno a Tripoli.

La trincea mobile

Roma, 4

E' stato presentato al Ministero della guerra un nuovo apparecchio, il quale, applicato allo zaino, lo trasforma in una trincea mobile e leggera con la quale il soldato può ripararsi con maggiore facilità a breve distanza, dai colpi dei Mauser. L'inventore di questo apparecchio è un reduce delle patrie battaglie, il sig. Pietro Corso, calabrese.

A proposito di un nuovo prestito della Turchia

Roma, 4

Il *Popolo Romano* nel suo articolo di fondo, a proposito del dispaccio da Costantinopoli, pubblicato dall'*Intransigeant* di Parigi, nel quale si afferma che Djavid Bey presenterà un progetto di nuova imposta e che ha l'intenzione di fare un'emissione di 200 milioni di franchi in buoni del tesoro, rimborsabili in tre anni, osserva che questa è una buona intenzione: tutto sta nel vedere se i circoli bancari francesi sono disposti a dare tutti questi milioni al signor Djavid Bey, poichè la Turchia, di possibili risorse, non ha dinanzi a sè che il nuovo contratto con la Regia ottomana per la cessione del monopolio dei tabacchi, che scade, salvo errore, tra due anni.

Non è superfluo ricordare, osserva sempre il *Popolo Romano*, che se noi siamo tenuti, come del resto fu dichiarato all'inizio della guerra, nel telegramma di risposta dell'on. Giolitti al presidente della commissione del debito pubblico, a rispettare le garanzie date dalla Turchia anche sui proventi delle dogane in Libia, per assicurare il servizio del debito pubblico, non siamo tenuti affatto a riconoscere qualunque impegno finanziario assunto o assumendo dalla Porta, dopo la dichiarazione di guerra.

Il *Popolo Romano* però dice di dubitare che vi saranno banchieri europei disposti ad allargare i cordoni della borsa ad un paese che si trova in una situazione politica ed economica come quella in cui si dibatte l'impero ottomano. Le riserve di cui possono disporre i giovani turchi sono quelle di aumentare continuamente le imposte. Ma questi aumenti basteranno sì e no a colmare la diminuzione crescente dei cespiti normali, nè la potenzialità dei contributi turchi è tale da poter reggere a lungo alle maggiori spese che la guerra e la necessità di tenere in piedi 500 mila uomini esigono inesorabilmente.

Situazione invariata a Monastir
I ribelli non si arrendono

Costantinopoli, 4

Secondo informazioni da Monastir, in una riunione di ufficiali, il comandante del corpo di armata ha letto dei telegrammi al governo esprimenti il suo rammarico nel vedere gli ufficiali occuparsi di politica malgrado gli ordini contrari. Egli spera che la maggioranza degli ufficiali rimarrà fedele al governo e marcerà contro gli insorti. Il comandante ha proposto di dirigere al ministro della guerra un telegramma di fedeltà o di protesta contro gli insorti, dichiarando di volere combattere i ribelli. La maggior parte degli ufficiali si rifiutarono di firmare un simile telegramma.

Gli ufficiali hanno chiesto delle garanzie pei loro compagni, promettendo di adoperarsi a farli rientrare nella via del dovere. Le ultime notizie ricevute non dicono nulla di un prossimo ritorno degli insorti alle loro caserme. In questa situazione il governo dovrà tenere conto dei loro desiderata, poichè non sembra possibile che gli insorti si arrenderanno senza prima conoscere bene le condizioni poste da una parte e dall'altra.

Altre notizie da Monastir dicono che gli ufficiali della guarnigione hanno promesso di inseguire gli insorti che rifiuteranno l'amnistia. Gli ufficiali e i soldati insorti si sono divisi in piccoli gruppi, dirigendosi verso Goritza. Distaccamenti di truppe della guarnigione di Monastir sono partiti per inseguirli.

I soldati non tireranno contro i ribelli

Londra, 4

Mandano da Salonicco al *Times*:

Gli ufficiali di Monastir non hanno perdato il loro tempo per entrare in relazione con le truppe inviate per reprimere la rivolta e che si sono accampate fuori della città. Generalmente le truppe dichiarano di ignorare la loro destinazione e gli scopi della loro marcia. Sembra che, attraversando Salonicco, i soldati abbiano già manifestato la loro decisione di non tirare sui loro compagni. Gli ammutinati si dirigono su Argiro Castro, ove alcuni giorni or sono la situazione fu segnalata come assai minacciosa. Sono state inviate truppe da Monastir per occupare alcune posizioni strategiche, ma non è probabile che esse incontrino gli insorti. Otto nuovi battaglioni dei Dardanelli sono stati inviati in Macedonia.

La commemorazione di Leonardo in Francia
Dichiarazioni platoniche di amicizia di Poincaré
Dignitosa risposta di Tittoni

Parigi, 4

Il vasto anfiteatro della Sorbona appariva stasera troppo piccolo per contenere i membri della Lega franco-italiana e gli invitati riuniti a glorificazione di Leonardo da Vinci, precursore dell'aviazione.

Nel grande scalone e nell'aula le guardie repubblicane in alta uniforme fanno ala al passaggio degli intervenuti. Nell'anfiteatro al di sotto degli affreschi di Puy de Chavannes erano stati disposti trofei con bandiere delle sue ... italiane. Quando il corteo ufficiale entra nell'anfiteatro, la musica della guardia repubblicana intona la marsigliese e la marcia reale italiana. Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Poincaré, portante il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro, presiede la cerimonia avendo alla destra il colonnello Boulange in rappresentanza del Presidente della Repubblica, Tittoni ambasciatore d'Italia portante il gran cordone della Legion d'onore, Antonio Dubost presidente del Senato, il senatore Bivet, il comm. Sforza, alla sua sinistra Paolo Deschanel presidente della Camera dei deputati, Millerand ministro della guerra, Ribot e Pichon ex ministri, il deputato Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, il comm. Rubini, Seailles ecc. Nella sala si notano tutte le notabilità della colonia di Parigi.

Prende per primo la parola Beauquier, che pronuncia un discorso spiegando lo scopo della festa. Beauquier viene frequentemente applaudito.

Il discorso di Poincaré

Si leva quindi a parlare Poincaré. Egli dice:

Signor ambasciatore, Signori!

Il governo della repubblica aveva verso sè stesso il dovere di partecipare a questa festa del genio latino e si felicita di avere potuto associarsi stasera alla presenza dell'eminente diplomatico che prima di rappresentare in Francia il governo reale, ha diretto con tanto talento, e tanta autorità la politica estera del suo paese.

Signori: Un grande artista, che fu filosofo e fu sapiente, che riassume in sè tutte le curiosità e tutte le aspirazioni dell'umanità, una intelligenza divinatrice che precorre i secoli e penetra l'avvenire: uno spirito immaginario e insieme preciso, in cui l'unità possente è fatta di armonia e di verità: un uomo che crebbe sotto il cielo della divina Firenze e morì in Turenna, in mezzo ai verdi giardini di Francia, come un rosso fiordaliso che si spoglia sul suolo di Francia.

Non è questa per eccellenza una figura rappresentativa e simbolica, in cui si trovano uniti nel più grazioso insieme i tratti delle due sorelle latine? I contemporanei di Leonardo da Vinci lo rimproveravano talvolta di sottrarre al suo tempo che, secondo essi, egli doveva alla pittura, lunghe ore che consacrava amorosamente alla fisica, alla geometria, alla meccanica ed alla fisiologia, come se l'equilibrio di questa mirabile natura non fosse dovuto precisamente a questa universalità e come se la più nobile ragione di vivere, dopo l'azione, non fosse il comprendere e l'amare.

Oggi almeno, mentre pensiamo al sorriso perduto della Gioconda, mentre contempliamo malinconicamente nel refettorio di Santa Maria delle Grazie, la Cena sfigurata dagli oltraggi del tempo, mentre ammiriamo al Museo Borghese la copia di Leda, scomparsa, e studiamo le incisioni che riproducono in parte la tela distrutta della battaglia di Anghiari, sentiamo meglio come, se l'immortalità delle opere d'arte è alla mercè del destino, l'immortalità della gloria per l'artista non può dipendere che sopratutto dalla somma di umanità che egli è riuscito a condensare nella sua vita effimera.

Una sera di estate, dopo aver veduto scivolare qualche aeroplano nel cielo crepuscolare, riportiamoci ad una di quelle belle pubblicazioni che da una trentina d'anni hanno rivelato meglio i meravigliosi manoscritti di Leonardo e ricerchiamo le pagine in cui egli esamina col suo occhio di pittore e la sua scienza di fisico il volo degli uccelli, e vi ritroveremo le intuizioni più straordinarie e le più audaci previsioni, e mentre un suo contemporaneo lo insinuava di dedicarsi tutto alla meccanica e di abbandonare il pennello, Leonardo confrontava l'aria, che, scorrendo come un fiume, trascina seco le nuvole, all'acqua corrente che trasporta oggetti galleggianti. Egli constatava che l'uccello è un organismo che opera per via matematica; affermava che vi è tanto lavoro a muovere l'aria contro le cose immobili, quanto a muovere le cose contro l'aria mobile; osservava che il vento agisce sugli uccelli come una leva che innalza un peso. Notava che gli uccelli appoggiano le ali contro l'aria, come uno spazzacamino si appoggia con i piedi e con le reni contro i muri del caminetto, esponeva, in una parola, con una sicurezza prodigiosa, la teoria ancora oscura e misteriosa del più pesante dell'aria; e non si limitava a ciò: Con una sublime preveggenza, egli preconizzava la conquista del cielo da parte dell'uomo futuro, come anche tentava di realizzarla egli stesso e voleva lanciarsi dall'alto del monte dei Cigni, presso Fiesole, per librarsi nella campagna fiorentina: Tu vedi, egli dice, che col battere delle ali contro l'aria, l'uccello pesante si sostiene nella zona più alta e più leggera dell'atmosfera terrestre. Vedi anche il vento gonfiare la vela di una nave gravemente carica, e spingerla tra le acque e puoi concludere che con grandi ali che agiscano contro la resistenza dell'aria, si arriverà a trionfare di questo elemento e a dominarlo.

E le ali che Leonardo rappresenta nei famosi disegni di Valenciennes sono infatto grandissime, poichè esse hanno un'apertura di 40 braccia e le dimensioni complete dell'apparecchio inventato dall'artista dovevano senza dubbio stupire i suoi contemporanei che prendevano le sue ingegnose idee per sterili sogni. Egli sognava infatti; sognava al di là dello spazio e al di là del tempo, ma la sua macchina era impotente a raggiungere la velocità necessaria. Egli non disponeva di un motore sufficiente e l'apparecchio rimaneva sulle terre della Toscana. Ma quando altri uomini vengono più tardi a passare presso questa massa inerte trovano il mezzo di animarla, di darle la forza intima della vita e dello slancio che ancora vi mancano, ed ecco che subito, malgrado la sua pesantezza, con le proprie ali spiegate volerà liberamente nell'aria, seguendo la legge eterna, che il genio di Leonardo avrà riaperto e definito.

Per quanto miracolosa possa sembrare questa prescienza non è inesplicabile. La rinascenza col suo delizioso miscuglio di immaginazione e di realismo, con la sua passione del bello, col suo culto fervente della verità si trova intera in Leonardo ed è in lui che sboccia il fiore dell'intelletto del Mediterraneo, è lui che personifica le più nobili virtù di nostra razza.

Allorchè egli stava per morire ad Amboise nel suo castello di Cloux, ove Francesco I, che usava chiamarlo *mio padre*, si recava a parlare famigliarmente con lui, egli aveva progettato di unire con un canale dalla Loire alla Saone la Turenne con la Regione lionese. Egli voleva facilitare così le comunicazioni della Francia con l'Italia.

Mi piace signori che l'illustre figlio della piccola città di Vinci, ritirato nelle terre di Francia, abbia coltivato nelle ultime ore della sua vita questo generoso pensiero di concordia e di unione e che prima di chiudere gli occhi per sempre abbia formato il pio disegno di avvicinare così, in un gesto supremo, il suo paese nativo al paese di cui era ospite rispettato ed è un lieto presagio di vedere apparire, all'aurora dei tempi moderni e sotto gli auspici di Leonardo, i primi simboli dell'amicizia che nei secoli XIX e XX verrà ad aggiungere alla parentela delle due nazioni un legame volontario ed infrangibile.

Il discorso di Poincaré fu ammirato per la sua eloquenza e chiarezza e fu ascoltato religiosamente. I principali punti del discorso furono salutati da applausi. Una lunga ovazione salutò la fine del discorso.

Quindi prende la parola Tittoni. Quando egli si leva viene salutato da lunghi applausi.

Il discorso di Tittoni

Nessun paese avrebbe potuto meglio della Francia commemorare Leonardo da Vinci quale precursore dell'aviazione, poichè è la Francia che ha preceduto tutte le altre nazioni in questo sport geniale, il cui sviluppo ed il cui progresso sono destinati a trasformare la nostra esistenza, poichè è la Francia che ha dato all'aereo-navigazione i primi eroi ed i primi martiri.

Leonardo da Vinci fu l'uomo veramente straordinario in tutte le manifestazioni della intelligenza: maestro delle arti, precursore delle genti, egli appartiene all'Italia per la sua nascita, alla Francia per la spoglia mortale che ha lasciato ad Amboise, al mondo intero per la potenza e l'universalità del suo genio.

Il cortigiani di Francesco I manifestavano apertamente il loro stupore per la grande deferenza del Re verso Leonardo da Vinci; ma Francesco I impose loro silenzio dicendo che egli poteva creare nobili e signori quanti ne voleva, ma che Iddio soltanto poteva creare un uomo come Leonardo.

Leonardo, lasciando il suo corpo a questa terra di Turenna, molle lieta e dilettosa, legava all'Italia i suoi manoscritti, fra i quali era il «Codex Atlanticus» che dopo molte vicende tornava in Francia nel 1796 ed era restituito a Milano nel 1814 ed il municipio di Milano lo faceva riprodurre e nel 1904 presentava la prima copia in omaggio al Presidente della repubblica francese Emilio Loubet che si recava a Roma per visitare il Re d'Italia e che io ebbi l'onore di salutare nella città eterna insieme agli altri membri del Governo italiano.

Piacemi rileggere le parole con le quali si chiudeva l'indirizzo della città di Milano al Presidente Loubet: «Il compito della riproduzione integrale del codice atlantico, assolto dopo un lavoro di 20 anni e nel momento stesso nel quale, Sig. Presidente, voi vi trovate in Italia, quale vivente testimonio della simpatia della Francia, è serbato pertanto alla città di Milano che, offrendovi questa pubblicazione nazionale, essa può darvi seriamente una attestazione della sua riconoscenza verso la nazione francese, che è stata la prima a pubblicare gli scritti di colui che Taine giudicò genio universale e raffinato, investigatore solitario e mai pago, che spinse le divinazioni al di là del secolo, in guisa da raggiungere quasi il nostro».

Il codice Atlantico contiene numerosi disegni di macchine da guerra, di macchine da volare. Ed è davvero meraviglioso che fin dall'inizio dei suoi studi Leonardo abbia subito adottato il principio del «più pesante dell'aria» che oggi ha prevalso. La sua macchina per volare ha in tutti i suoi dettagli una rassomiglianza impressionante col moderno monoplano. Per elevare nell'aria la sua macchina, non mancò a Leonardo che un solo fattore indispensabile: il motore a scoppio che doveva essere inventato molto più tardi.

Luca Beltrami ha scritto che se Leonardo potesse rivivere in mezzo ai nostri aviatori si sentirebbe in famiglia, malgrado la sua età quattro volte secolare: ma molto prima di lui, nel 1874 un francese, il Villeneuve, fu il primo a riconoscere e dimostrare che negli studi di Leonardo si troverebbe la base scientifica per risolvere il problema dell'aviazione.

E' giusto riconoscere alla Francia il merito di questa priorità. Luca Beltrami ha voluto essere presente in ispirito alla nostra festa inviandoci una bella pubblicazione.

Egli è uno degli italiani che più hanno studiato Leonardo da Vinci. E' con sincera soddisfazione che io vedo questa sera il suo nome unito al nome dei francesi che più hanno studiato Leonardo, al nome di Gabrielle Séailles, del quale noi ci prepariamo ad ascoltare la confe-

renza con la più viva simpatia e con il più grande interesse. La festa di questa sera è dovuta alla iniziativa geniale della Lega Franco-Italiana, la cui opera patriotica aiuta utilmente l'opera degli uomini di Stato e in nome della quale il deputato Beauquier ha parlato testè con tanta eloquenza.

Ho pronunciato la parola eloquenza. E' naturale che gli sguardi di tutti i convenuti si volgano insieme al mio, a quel maestro dell'arte della parola, verso quel grande oratore che è il presidente del Consiglio, Poincaré.

Voi avete affermato, signor presidente del Consiglio, l'amicizia fra la Francia e l'Italia, come altre volte voi avete fatto allusione ai legami di parentela e di affinità che uniscono i due paesi. Le affinità di razza, di ricordi, di idioma, di abitudini, di gusti, hanno già creato numerosi rapporti fra l'Italia e la Francia fino dal secolo XVI e l'impronta lasciata in Francia dal rinascimento italiano, del quale Leonardo da Vinci è stato uno dei più illustri rappresentanti, ne è la prova. Ma queste affinità, perchè sole, conseguiscono spesso una base troppo fragile per l'amicizia fra le nazioni. Mi affretto perciò a constatare che nelle nostre conversazioni, affermando voi l'amicizia della Francia per l'Italia, io quella dell'Italia per la Francia, abbiamo riconosciuto che l'amicizia fra le nazioni deve avere una base più solida, la quale non può essere se non apprezzamento equo, benevolo e costante dei rispettivi interessi politici ed economici.

Tutto il popolo italiano è in questo momento strettamente e meravigliosamente unito in un nobile slancio di patriottismo e di solidarietà nazionale, ed è naturale che esso sia sensibile soprattutto alle simpatie di coloro che rendono omaggio alla missione civilizzatrice che esso adempie.

La lega Franco-Italiana ha voluto scegliere per la commemorazione di Leonardo da Vinci il giorno della nascita di Garibaldi. Noi possiamo benissimo associare questi due nomi, perchè l'uno e l'altro hanno compiuto cose meravigliose e straordinarie: l'uno per l'arte e per la scienza, l'altro per la libertà e l'indipendenza dei popoli. L'uno e l'altro hanno le loro leggende circonfuse in tanta idealità e poesia. Ebbene, di questa idealità e di questa poesia, noi respiriamo stasera il profumo.

Il discorso di Tittoni, spesso interrotto da applausi, fu salutato alla fine da un'ovazione prolungata.

Il senatore Rivet, vice-presidente della Lega Franco-Italiana, pronunciò poi un discorso facendo un vibrante elogio di Garibaldi. Dopo il suo discorso la musica della guardia repubblicana intuonò l'inno reale ascoltato in piedi da tutti i presenti. Poscia Gabriele Séailles, segretario generale della Lega Franco-Italiana, lesse le adesioni, fra cui quelle di Luzzatti e di Bettolo. Infine pronunciò il discorso commemorativo.

Il Secolo di Milano in questi giorni si è dato un gran da fare per far credere che Poincaré avrebbe preso occasione dalle feste leonardiane per dare gran risalto all'amicizia della Francia per l'Italia, quasi per cancellare la memoria dei famosissimi incidenti del contrabbando, e delle sue dichiarazioni recenti di turcofilismo.

Di solito il Secolo è molto bene informato riguardo a ciò che avviene nel mondo francese, di cui si fa eco compiacente in Italia; stavolta però il suo servizio di informazioni, guarda combinazione!, non ha corrisposto al vero. Basta, infatti, leggere il testo del discorso di Poincaré per rilevare che dell'amicizia italo-francese si fa solo un cenno alla fine, un cenno molto fugace, privo di quel calore che ci era stato promesso.

Del resto, meglio così. Meglio così, perchè lo stato d'animo della Francia non ci è favorevole.

L'ambasciatore Tittoni ha risposto magnificamente, a nostro avviso. In complesso, egli ha detto che l'Italia in questo momento giudica le amicizie non in base alle proteste di affetto, ma in base ai fatti e al contegno di fronte ai nostri sforzi in Libia, è passato il tempo degli amori platonici, quando l'Italia si accontentava di belle parole: lo stato di tutela in cui ci si teneva è finito per sempre.

Proprio oggi che il ministro Poincaré ci fa un complimento, giunge un'eco degli incidenti del Carthage, del Manouba, del Tavignan: Un telegramma breve e ironico dice che la Francia chiede all'Italia un milione e ottocento mila lire di indennizzo!

Per la flotta aerea

Il Comitato pro flotta aerea comunica: Le offerte pervenute al comitato di Chiavari per l'offerta di un aeroplano dello stesso nome, ammontano già a lire 14,200. A Perugia le offerte ammontano già a lire 3000. Le scuole normali femminili di Chieti hanno raccolto lire 100 e lire 103 sono state raccolte nelle scuole comunali. Il Consiglio provinciale di Udine ha votato pro-flotta aerea lire 3000. A Terni, alla fine del corrente mese si terrà una festa campestre a beneficio della flotta aerea. Parecchi Consigli comunali del mandamento si sono uniti per regalare un aeroplano che porti il nome di Terni. Il comitato fiorentino ha ricevuto dal conte Riccardo Fabbricotti lire 1000 che andranno ad ingrossare il profitto ricavato dalla rappresentazione della «Butterfly», al teatro Niccolini.

La ritrattazione di un frate ribelle

Roma, 6

Il 20 settembre dell'anno scorso, in un corteo che i partiti popolari organizzarono al monumento di Giordano Bruno, in Campo dei Fiori, fu visto un frate cappuccino, il quale tra la viva curiosità di tutti, capeggiava la dimostrazione; ed arrivato al monumento vi tenne un accalorato discorso contro il Vaticano.

Ora l'*Osservatore Romano* di stasera pubblica una ritrattazione di quel frate, a nome Padre Antonio da Susa. La ritrattazione è del tenore seguente:

«Il sottoscritto, il 20 settembre 1911, ribelle ai suoi superiori, col suo abito di frate, osò prendere parte ad un corteo recante omaggio a Giordano Bruno. Dal monumento di questo osò pronunciare un discorso contro la religione e la Chiesa Romana. Oggi, sinceramente pentito di questo suo atto, deplora lo scandalo avvenuto, chiede perdono alla Santa Chiesa romana, cattolica ed apostolica e a tutti i fedeli cristiani. — Firmato: Padre Antonio da Susa».

L'*Osservatore Romano*, da informazioni attinte a fonte autorevole, dice di essere in grado di attestarne la serietà e la sincerità della dichiarazione, per la quale si congratula con chi l'ha emessa.

Le gravi conclusioni del Consiglio di disciplina

In confronto di Albenga e Bordigioni

Roma, 6

Ieri sera il Consiglio di disciplina nominato per giudicare il comandante Albenga ed i tenenti di vascello Bordigioni e Stretti, rispettivamente comandante, ufficiale di guardia, ufficiale di rotta della regia nave *San Giorgio* al momento dell'incaglio, rispondendo ad analogo quesito proposto dal Ministero della Marina dichiarò alla unanimità passibili di revocazione per mancanza grave in servizio il capitano di vascello Albenga ed il tenente di vascello Bordigioni: rispose negativamente a maggioranza al medesimo quesito proposto pel tenente di vascello Stretti.

Questo severo verdetto, così apertamente contradditorio con la sentenza del Tribunale di Napoli, non può che aumentare, se è possibile, la confusione dei giudizi sul disgraziatissimo affare dell'incaglio della *San Giorgio*.

Se la Commissione di disciplina fosse tenuta a motivare le risposte da essa formulate ai quesiti precisi sottopostile dal Ministero, si avrebbe modo di raffrontare gli argomenti sui quali si fondano le due sentenze e forse la pubblica opinione — in una specie di giudizio di appello — potrebbe pronunziarsi fra giudici e giudicabili.

Ma la Commissione di disciplina è posta in condizioni analoghe a quelle della giuria presso le Corti d'Assise: Ai quesiti proposti può unicamente rispondere col sì e col no.

E' dunque prevedibile che nulla sarà modificato nelle due opposte correnti dell'opinione pubblica, anzi, con molta probabilità tutti coloro che dopo la sentenza di Napoli avevano gridato contro i tribunali militari oggi trarranno argomento a dimostrare la giustezza della loro ostilità al comandante Albenga nel fatto che dei militari siano stati indotti *dalla evidenza della colpa* a condannare un loro collega.

Sulla evidenza della colpa molto ci sarebbe invero da discutere, e circa la serenità dei giudici, nessuno può lodarsi di avervi contribuito. Non coloro che fecero cambiare le conclusioni della prima inchiesta, a tutto danno dei giudicabili, non coloro che esercitarono pressioni di ogni genere sul Tribunale di Napoli per ottenere una sentenza di condanna, non coloro che si rifiutarono alla richiesta del Pubblico Ministero perchè la prima inchiesta sulla posizione della boa fosse comunicata al Tribunale, non i troppo numerosi alti personaggi che si prodigarono nelle interviste pronunziando aperte minacce verso i primi giudici assolutori di cecità, e seguirono in via alla Commissione di disciplina.

Noi teniamo tuttavia in troppo alta stima i nostri ufficiali di Marina per ritenere che sul loro animo abbiano pesato le manovre autorevoli e i giudizi aprioristici di molta parte della stampa. Ma dobbiamo ritenere che la Commissione di disciplina della quale faceva parte uno dei giudici del Tribunale di Napoli, abbia avuto comunicazione di ulteriori elementi di fatto, abbia avuto la dimostrazione che l'incaglio della *San Giorgio* ebbe cause necessarie e sufficienti nel contegno degli ufficiali condannati.

Queste cause bisognerà pure renderle di pubblica ragione un giorno o l'altro. Poichè l'on. Del Balzo ha avuto un bell'augurarsi nella sua interrogazione alla Camera che in avvenire le nostre navi non siano alla mercè di carte e di boe fino a che vi saranno navi, esse non avranno altra guida che le carte e le boe. E poichè non si può cancellare quanto è scritto nella sentenza del Tribunale di Napoli che cioè:

«*E' risultato nel modo più assoluto che la boa assegnata allo scopo esclusivo di rendere sicura la navigazione presso la secca della Gaiola era di fatto situata in una posizione diversa rispetto a quella rappresentata sulla carta, non dando di conseguenza proprio alcuna garenzia per la secca della Cavallara e perfino invece di costituire prezioso ausilio per la navigazione tanto di giorno quanto di notte per essere essa luminosa costituita di fatto tale boa* grave insidia per la navigazione»; poichè, ripetiamo, questo non si può cancellare, noi attendiamo dal tempo la luce definitiva su questa incresciosa contraddizione di due sentenze.

Nè la attendiamo dalla inchiesta finalmente disposta per accertare la responsabilità della erronea collocazione della boa. Dal 1892 ad oggi, molto probabilmente quel Carneade del Genio Civile che l'ha collocata, ha avuto il tempo di beccarsi la pensione, se pur non è passato nel numero dei più. Frattanto sappiamo che è stata ordinata una verifica della posizione di tutti i segnali ivi esistenti, e ripetiamo la domanda fatta alcuni giorni fa: E' proprio indispensabile che una nave vada a finire sopra uno scoglio perchè l'Ufficio Idrografico, instituito e mantenuto al solo ed unico scopo di dare carte esatte ed esatte indicazioni ai naviganti sulle boe, senta il bisogno di procedere a quei controlli che sono la sua funzione naturale e la sua ragione d'essere? — Quando avremo la risposta a questa domanda, la luce sarà fatta. Speriamo che non sia tardi!

Circa la posizione della boa della Gaiola

Per l'accertamento delle responsabilità

Roma, 6

Su proposta dei ministri della Marina e dei Lavori Pubblici, in seguito a deliberazione del Consiglio della Marina, è stata nominata una commissione mista con l'incarico di accertare se e quali responsabilità esistano in dipendenza dell'erronea posizione della boa di segnalamento per la secca della Gaiola constatata in occasione dell'incaglio della regia nave *San Giorgio* avvenuto il 12 agosto 1911.

Tale commissione è così composta: Barone ing. Severino Casana senatore del Regno, Grande Ufficiale Carlo Marchese vice ammiraglio nella riserva navale, comm. ing. Italo Maganzini presidente di sezione del Consiglio dei Lavori Pubblici.

La predetta commissione avrà facoltà d'eseguire tutte le più ampie indagini che riterrà del caso per l'espletamento del mandato affidatole e avrà a tal uopo a sua disposizione il capitano di corvetta Giuseppe Cantù.

L'on. Giolitti a Cavour

Torino, 6

Alle ore 10.15 col diretto da Roma è giunto il presidente del Consiglio onor. Giolitti accompagnato dal suo segretario cav. Visconti. Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo il sindaco di Torino conte Rossi e gli onorevoli Bouvier, Rebaudengo, Montù, Paniè, Curreno e molte altre autorità ed amici dell'on. Giolitti. Il Presidente del Consiglio si è recato all'Hotel Boulogne ed oggi stesso è partito per Cavour.

L'estrazione della Tombola Nazionale

Roma, 6

Oggi, alle 10, nei locali della Direzione del Lotto, si è estratta la Grande Tombola nazionale a beneficio degli Ospedali civili di Padova, Sassari, Tempio e Ozieri. I numeri estratti sono i seguenti: 8, 57, 19, 85, 25, 78, 46, 86, 79, 77, 65, 72, 9, 80, 21, 39, 29, 36, 44, 5, 32, 74, 1, 18, 35, 47, 49, 52, 38, 11, 40, 87, 73, 63, 20, 42, 81, 34, 69, 58, 10, 48, 26, 28, 34.

La crisi del partito repubblicano

Le dimissioni del direttore della "Ragione"

Il *Giornale d'Italia* scrive che l'onor. Comandini nonostante le vivaci insistenze degli amici perchè egli conservasse il posto di direttore del giornale repubblicano la *Ragione*, ha insistito nelle sue dimissioni. L'on. Comandini ha indirizzato ai consiglieri della Cooperativa del giornale una lettera nella quale scrive, fra altro: «Spesso mi è accaduto di domandarmi in questi ultimi mesi se bene o male mi apponessi quando nei numerosi convegni di parte nostra comunicai agli amici presenti la fede assoluta che mi animava nella vita e nella fortuna del nostro giornale. Io penso sempre che il giornale potrebbe non soltanto vivere per la vita grama e stentata dell'ieri e dell'oggi ma prosperare e assurgere a maggiori fortune. Il partito repubblicano ha infine sempre risposto finanziariamente ai bisogni del suo giornale; viceversa anche quando l'opera dei redattori era maggiormente apprezzata, è mancata nel partito quella continuità, quella tenacia di azione che avrebbe con la diffusione del giornale esonerato il partito stesso dal dovere di contribuire con versamenti straordinari alla vita del suo quotidiano. Ora, si potevano presentare grandi difficoltà alla lotta per la vita del giornale, quando intorno alla necessità della sua esistenza nessun dissenso era nelle file repubblicane?

«A me pare non sia possibile continuare a salire penosamente il calvario quando questo consenso manca quando, anzi, autorevoli gruppi di amici reputano che il giornale rappresenti un onere insopportabile e quando gli organi dirigenti del partito si arretrano spaventati dinanzi al pensiero di dover assumere la gestione del quotidiano. In questa condizione di cose e nella convinzione che la battaglia non sia possibile e che la vittoria vada allontanandosi sempre più».

L'on. Comandini aggiunge proseguendo che egli vide tutt'altro che cementata dal congresso di Ancona la unità morale e politica del partito il che rende assai difficile la posizione di chi dovrebbe dirigere il giornale, mentre sarebbe forse meglio che il partito repubblicano fosse in quest'ora privo della sua voce quotidiana per dedicare le energie di cui può disporre al lavoro di propaganda e di organizzazione. Per questo complesso di ragioni, conclude l'on. Comandini, sono venuto nella determinazione di dare le dimissioni da direttore della *Ragione*. Non sarà difficile trovare chi mi sostituisca, ma se anche questo mio atto potesse far spegnere di un tratto la piccola fiamma onde si alimenta la vita del giornale non perciò posso esitare a compierlo.

La navigazione del Po e il Consiglio Provinciale di Milano

Milano, 6

Oggi si è radunato il Consiglio provinciale. Principale oggetto della seduta era quello della linea di navigazione fluviale Milano-Venezia. L'on. Rigoni ha svolto un suo ordine del giorno, e il Consiglio provinciale ha dato mandato alla Deputazione di prendere, con la Camera di commercio di Milano e con gli altri Enti interessati di Venezia e di Milano, gli opportuni accordi perchè l'opera grandiosa possa essere attuata nel più breve tempo possibile. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Importanti innovazioni nel dirigibile "M. 1."

Bracciano, 6

Nuovi ed importanti studi sono stati eseguiti sul dirigibile M. 1. E' stato cambiato il timone sostituendolo con quello dell'M. 2; in mezzo alla navicella e vicino alla trave, è stato posto un altro timone di grande importanza. Sono stati perfettamente regolati i piani orizzontale e verticale, in modo che ormai si può dire che tutto è pronto e in perfetta regola.

E' imminente un nuovo volo, che si crede definitivo, per la bella aeronave.

Il Duca di Oporto a Torino

Torino, 6

Alle 14.10, proveniente da Modane, è giunto il Duca di Oporto.

La misteriosa tragedia di Firenze

Suicidio o delitto?

Firenze, 6

I giornali hanno stamane lunghissimi particolari sulla misteriosa tragedia avvenuta ieri in Via Ricasoli, la cui notizia diffusa rapidamente in città ieri sera verso le 22 produsse una profonda impressione. La disgraziata vittima, tale Giovanna Assunta Catani, era figlia di un noto farmacista e si era fidanzata a tale Vincenzo Gigante, un tempo impiegato al controllo delle ferrovie, ed ora residente a Napoli, ove tempo fa la Giovanna lo aveva raggiunto scappando di casa. Non si sa cosa sia passato in quel tempo fra i due giovani. Tornata la ragazza in Firenze, prese in affitto una camera in Via Ricasoli e dette l'appuntamento per ieri mattina all'amante. E' difficile ricostruire la scena svoltasi tra i due giovani stanotte. Dapprima pareva che la ragazza fosse stata strozzata dall'amante, mentre dai reperti medici risulta che essa è morta in seguito a colpi di arma da fuoco. La polizia ha trovato poi una lettera della ragazza ai genitori in cui chiede perdono dell'atto che fa dando così a credersi di essersi suicidata. Parrebbe anzi che la ragazza si sia sparata una revolverata alla tempia destra in presenza dell'amante, che, inorridito della tragedia, sarebbe fuggito con uno dei primi treni da Firenze. Egli era da poco ritornato da Tripoli ove aveva prestato servizio militare. La autorità di P. S. conduce attive indagini per ricostruire la tragica scena di Via Ricasoli ove per tutta la notte ha stazionato una folla immensa.

La ripresa di cordiali rapporti tra Brasile ed Argentina

Rio de Janeiro, 6

Il generale Roca, nuovo ministro della Repubblica Argentina, è giunto a Rio Janeiro ove è stato ricevuto dal rappresentante il presidente della repubblica Hermes De Fonseca, dal ministro degli esteri Lauro Muller e dal sottosegretario Martinet, dai ministri e da numerose delegazioni. La folla ha acclamato il generale Roca. La stampa saluta il suo arrivo come segno di una politica di pace fraterna tra i due paesi.

Francesco Giuseppe ad Ischl

Vienna, 6

L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Ischl, ove soggiornerà due mesi.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Adultera che uccide il proprio bambino

Ieri mattina è comparsa dinanzi ai giurati certa Doretto Carlotta di Giovanni, nata e dimorante a Grisolera, di anni 41, moglie di Bincoletto Luigi e madre di sei figli, accusata di omicidio qualificato. — Trattasi di un altro dramma dell'adulterio.

La Doretto Carlotta, circa due anni prima del delitto, contrasse relazione intima con certo Piccolo Eugenio, al quale il marito suo aveva affidato l'incarico di sorvegliare la sua famiglia, nel tempo in cui egli ogni anno si recava in Austria per ragioni di lavoro. Partito il Bincoletto nel maggio 1911 per l'estero, fece ritorno nel novembre dello stesso anno, e sua moglie, continuando la tresca col Piccolo Eugenio, era già incinta e nel 25 marzo 1912 diede alla luce un bambino che fu denunciato all'Ufficio di Stato Civile col nome di Giuseppe. Il bambino, come risultò dalla perizia giudiziale, nacque vivo sano e vitale quindici giorni prima della completa maturazione. Orbene, dopo uno o due giorni dalla nascita, la madre crudele decise di liberarsi del frutto della sua colpa. Scesa dal letto, chiuse la porta della camera per non essere sorpresa, ritornò nel letto con un fazzoletto e fattane una fascia, lo passò sopra la bocca del bambino, assicurandone i capi dietro la nuca, indi pose una mano sopra la bocca della creaturina e vi stette sopra finchè potè essere sicura che il bambino era morto per soffocazione.

Dalla perizia è risultato anche che il bambino fu lasciato da 12 a 24 ore privo di alimenti.

La Doretto è un tipo insignificante di contadina, la quale dimostra una cinquantina d'anni.

Suo difensore è il giovane avvocato Bosisio.

Presiede, come al solito, il cons. Orlandi; siede al banco accusa l'avv. Bianchi.

Esaurite le consuete formalità per la costituzione della giuria, e dopo la lettura, da parte del cancelliere Dalle Mole, dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio il Presidente passa ad interrogare l'accusata.

Ciò che dice la Doretto

In sostanza, la Doretto è confessa. Ella comincia col negare che la sua relazione intima col Piccolo Eug. rimontasse a circa 2 anni. Ammette d'aver lasciato il suo bambino senza alimento nella speranza che presto morisse, e aggiunge che vedendo che la morte del piccino ritardava, lo soffocò, comprimendone il respiro con un fazzoletto sulla bocca e legato dietro alla testa.

La Doretto dice poi d'aver commesso il delitto per sopprimere il testimonio permanente della sua colpa e per timore di futuri maltrattamenti del marito. Ma il Presidente le contesta che la spinta al delitto non sarebbe stata quella di salvare il proprio onore. Da indagini fatte subito dopo il delitto dai carabinieri, è infatti risultato che la Doretto ebbe a dire che già l'onore suo era perduto, essendo notoria la sua relazione adultera col Piccolo, e confessò tale sua relazione al marito ed alle donne che l'assistettero al parto.

La Doretto termina la sua autodifesa dicendo di avere agito in uno stato d'incoscienza, conseguenza del parto.

Terminato l'interrogatorio dell'accusata, il Presidente fa dar lettura della perizia giudiziale eseguita sul cadaverino. La lettura di tale perizia termina nell'udienza pomeridiana: poscia incomincia l'esame dei testimoni i quali sono pochissimi.

Alcuni testimoni

E' chiamata per prima certa Boscato Luigia, già vicina di casa della Doretto, la quale dichiara essere sua convinzione che la Doretto abbia commesso il delitto realmente per salvare il suo onore. Aggiunge che in paese non si parlava tanto della tresca della Doretto col Piccolo.

Dall'Oro Iole, levatrice di Grisolera, ebbe ad assistere la Doretto partoriente: afferma che il bambino nacque sano e vitale.

Segue il brigadiere dei carabinieri di Grisolera, Borriero, il quale insieme al carabiniere Sparso, fece le prime indagini sul delitto. Dice che la Doretto non tardò a confessare la sua colpa.

Il dott. Giovanni Tagliapietra medico delle carceri di San Severo, depone in qualità di teste e di perito. In qualità di teste parla delle condizioni fisiche e morali della Doretto in carcere, accennando, fra l'altro, ad un tentativo di suicidio dell'accusata. In qualità di perito parla delle condizioni di animo nelle quali può trovarsi una puerpera, concludendo col dire che la Doretto, nelle condizioni in cui si trovava dopo il parto, poteva avere ottenebrate le sue facoltà mentali.

Certo Fiorindo Enrico dice poi che a Grisolera, la Doretto godeva fama di donna onesta.

Ultimo teste è l'ex amante della accusata — Piccolo Eugenio — il quale tende a far credere che la sua relazione colla Doretto non rimontasse a due anni prima del delitto.

La discussione

Dopo una breve sospensione di udienza, incomincia la discussione della causa.

Il P. M. avv. Bianchi, con una requisitoria eloquentissima, sostiene l'accusa di omicidio qualificato: rileva tutta la perfidia dell'accusata e termina con un commovente parallelo fra le madri che sacrificano la vita per quella della loro prole, e la Doretto che non si commosse udendo i vagiti del frutto delle sue viscere e anzi barbaramente lo soppresse. L'avv. Bianchi viene applaudito.

Parla quindi l'egregio avv. Bosisio il quale, con molte argomentazioni giuridiche, lucidamente ed abilmente esposte, confuta la tesi dell'omicidio qualificato sostenuta dal P. M. e sostiene invece quella dell'infanticidio, invocando la diminuente della infermità o per lo meno della semi infermità mentale. Comunque enumera varie circostanze d'indole morale che concorsero ad attenuare la responsabilità della cliente. Termina invocando un verdetto di assoluzione dato il caso pietoso dell'abbandono in cui sono lasciati i figli della Doretto.

Il verdetto

Il Presidente legge e spiega i quesiti, indi riassume brevemente e chiaramente la discussione.

Poco dopo le 19 i giurati si ritirano e rientrano nell'aula alle 19.10 con verdetto che esclude l'omicidio qualificato e la infermità totale di mente, ed afferma invece l'infanticidio, accordando le attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. propone anni otto e mesi quattro di detenzione.

L'avv. Bosisio invoca diminuzione di pena. Il Presidente condanna la Doretto a cinque anni di detenzione.

L'assassino Bragagnolo alle Assise

Stamane, alla Corte d'Assise, comincia il dibattimento del processo in confronto di Bragagnolo Arturo, d'anni 40, nato a Vicenza e domiciliato a Padova, autore del turpe delitto commesso a Venezia, nella notte del 2 marzo 1911, sulla persona del ragazzo Gino Giacon, d'anni otto.

L'imputato è confesso; sarà difeso dall'avv. Renzo Franco. La famiglia della vittima, costituitasi Parte Civile, sarà rappresentata dall'avv. Manlio Scarpari. Dirigerà il dibattimento il cav. Orlandi; sosterrà l'accusa il sostituto P. G. cav. Trabucchi.

Avvertiamo i nostri lettori che di questo processo, il quale si svolgerà a porte chiuse, noi non daremo alcun resoconto, quantunque — come ognun sa — il mistero del quale, assai di raro, si ammanta la giustizia, sia molto facile a penetrarsi.

Noi riteniamo che le più o meno abili indiscrezioni, le più o meno ghiotte primizie dei cibrici particolari di un delitto come quello del Bragagnolo, non siano giustificate da alcun legittimo interesse del pubblico, ma siano soltanto speculazioni sulla più malsana delle curiosità.

I nostri lettori pertanto, del processo conosceranno solamente il verdetto.

Tribunale Penale di Venezia

Una condanna per oltraggio

Certo Gafarin Luigi di Giovanni di anni 34, da Annone Veneto, era imputato di avere, il 5 maggio u. s., oltraggiato in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, l'assessore comunale di Annone, signor Bertoli Luigi.

Ieri, in Tribunale, il Gafarin si è giustificato dicendo che nel giorno in cui venne a contesa col Bertoli era ubbriaco.

Il P. M. avv. Zarelli, sentiti alcuni testimoni, ha proposto la condanna dell'oltraggiatore a 45 giorni di reclusione. Il difensore avv. Celeghin domandò diminuzione di pena. E il Tribunale, (presieduto dal cons. Marsoni) ha pronunciato sentenza di condanna a 23 giorni di reclusione.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto, 6

Appena aperta l'udienza viene chiamato Giuseppe Chiaravellotti ex giudice istruttore al tribunale di Spoleto. Egli, narrando i primi passi fatti dalla giustizia sul misterioso processo, dice che recatosi a Teano insieme al sostituto procuratore del Re rinvenne in una buca i panni dell'Arvedi con delle carte e anche il cappello sdrucito appeso a un albero.

Questa deposizione contrasta con quella del maresciallo Tedeschi, il quale ha asserito che i panni gli vennero consegnati dal Bidelli. Perciò viene chiamato il Tedeschi, il quale sostiene in contraddittorio col giudice la sua deposizione.

Viene poscia inteso l'avv. Armando Montali giudice istruttore di Perugia, il quale racconta anche egli le prime indagini e le deposizioni rese da Fidenzi. Il giudice dice che raccolse proprio lui le accuse di Menichella contro il Proietti. A questo proposito afferma che la Meni nella sua è apparsa più veritiera nella ritrattazione che nell'accusa. Sul Sordo egli dice che, cadute le accuse di Menichella, non pesavano indizi gravi, tanto più che il Sordo non è recidivo di reati di sangue e aveva presentato un alibi che aveva qualche fondamento. Quanto ai Fidenzi, il teste afferma che sono rimasti per lui degli individui sempre misteriosi. Il teste così passa in rassegna tutte le figure degli accusati e dice che sul Passeri non pesavano accuse prima della denuncia della moglie, a cui bisogna dare un peso relativo perchè si sa l'odio che la Antonelli nutre per il marito. Per il passato, dice il teste, non vi era che la sua complicità nel furto Miseria. Ma la Camera di consiglio di Spoleto ordinò il non luogo a procedere per questa accusa.

Il teste conclude dicendo che le autorità inquirenti erano poi di opinione che il delitto fosse stato commesso da quell'individuo che andò a Roma insieme all'ing. Arvedi.

Dopo questa deposizione l'udienza è rinviata al pomeriggio.

LIBRI

Guido Milanesi è l'ufficiale di marina ora capitano di corvetta, che due anni or sono, con *Thalatta*, si è rivelato un forte ed elegante scrittore. Il suo nuovo volume s'intitola *Nomadi*, e rappresenta la vita degli italiani per i mari lontani, sotto altri cieli, con nel cuore gli affetti lontani, e la nostalgia della patria, e gli ardimenti per la sua grandezza, e il tumulto, i sogni, gli scoramenti delle passioni brevi che l'ignoto fa sbocciare come fiori esotici durante il lungo peregrinare. Ed. Treves editori, Milano. Sono un genere nuovo in cui l'elemento psicologico si fonde felicemente con quello fantastico d'avventure. Questi nuovi racconti di mare e d'oltremare di chi lanciò il suo primo libro col nome augurale di *Thalatta* avranno fortuna, mentre il loro autore è appena tornato dall'Egeo, dove partecipò alla nostra azione navale, compiendo la difficile e delicata missione del taglio dei cavi.

⁂

Il successo riportato, lo scorso anno, dalla edizione del «Libro degli Amori», le quali erano stati raccolti tre romanzi di Farina, ha indotto lo Scrittore a far seguire a questo un *Secondo libro degli Amori*, con altre di quelle sue narrazioni soavi e commoventi.

Oggi, perciò, il gran pubblico che predilige la piacevole arte del Farina, trova in una nuova nitidissima edizione due romanzi, ch'eran divenuti ormai rari e quasi introvabili da tempo, non trovandosene più copie in vendita presso le librerie.

Il *Secondo Libro degli Amori* — pubblicato dalla S. T. E. N. Società Tipografico Editrice Nazionale L. 50 — si compone, per l'appunto, dei romanzi intitolati *Amore canuto* e *Senza amore*, due lavori diversissimi per argomento e nell'intreccio.

Una delicata storia d'eroico amore è narrata in *Amore canuto* con un episodio commoventissimo di nozze celebrate sulle soglie dell'eternità; mentre in *Senz'amore* vediam succedersi una serie quanto mai interessante di peripezie, che si conchiude con un lieto fine, ch'è proprio la negazione del titolo del romanzo.

⁂

Il nome di E. A. Berta è ben noto al pubblico per una vasta produzione letteraria e teatrale. Di lui la S. T. E. N. di Torino pubblica ora un novissimo romanzo col titolo di *La Morte dell'Eco*, in un bel volume di 318 pagine L. 3.50.

Tra un succedersi di vicende or dolorose or gaie, si svolge l'appassionata storia d'amore la cui trama è d'un intreccio assolutamente originale, sì che tutto è serbato l'animo del lettore desto a sorprese, speranze e letizie avvicendantisi fino al naturale svolgimento, e parteciparvi al definitivo della commovente scena con cui il romanzo ha fine.

Ma il fascino di questo lavoro preso nella sua vaghezza d'arte con cui l'Autore ha condotto la narrazione.

La Morte dell'Eco si costituisce di tre grandi parti: *le lacrime*, *i diritti* e *il trionfo* della vita, quali nella bella disposizione dell'intreccio la tematica del libro. Il libro esce ad una letteratura che va sempre più rara nella contemporanea produzione narrativa, essendo di romanzi che dilettano ed appassionano ma tengono lo spirito de' lettori coll'ingentilire i sentimenti.

⁂

La già copiosa raccolta delle commedie di Alfredo Testoni — che non dobbiamo peraltro dimenticare quale autore dei memorabili sonetti della «sgnera Cattareina» ormai consacrati alla storia — si accresce oggi colla pubblicazione di «Il Successo» in tre atti, rappresentato la prima volta a Firenze il 26 settembre 1911 dalla compagnia Di Lorenzo-Falconi. L'edizione della saporitissima commedia — che molti dei nostri lettori avranno giudicata per proprio conto alla luce della ribalta, — fu curata colla consueta proprietà ed eleganza dalla casa Zanichelli di Bologna.

⁂

Tra le scienze che oggigiorno maggiormente attraggono l'attenzione non solo degli studiosi, ma pur del pubblico in generale primeggia la «Biologia». La ragione di ciò è facile a spiegarsi, pel naturale interesse che i fenomeni della vita offrono anche ai profani.

Parve, in un passato non lontano, che l'enimma dell'esistenza fosse stato definitivamente risolto dal materialismo. Ma appunto i progressi delle ricerche biologiche che vanno ora sempre più dimostrando l'assoluta insufficienza di simile spiegazione dei fenomeni vitali: la meccanica, la fisica, la chimica, non bastano a renderci conto delle meravigliose proprietà ed attività degli organismi, poichè, oltre alle forze meccaniche fisiche e chimiche nei processi vitali interviene pure qualche cosa che di dette forze è guida e regola in ordine a determinati scopi. Si comprende, adunque, che il materialismo se la sbriga troppo alla lesta con l'enimma della vita, e che per trovar la verità sia d'uopo rimettere in onore certe teorie del passato già buttate, troppo alla leggera, fra i ferravecchi.

Perciò più che opportuna appar la pubblicazione del celebre libro del Padre Hermann Muckermann *Elementi di Biologia* riguardante la dottrina dei fenomeni vitali e delle cause di essi, pubblicato in un elegante volume di oltre 200 pagine L. 4 della S. T. E. N., Società Tipografico-Editrice Nazionale.

Il libro del Muckermann vien pubblicato per traduzione del professore E. B. Bigioanni.

⁂

Il nuoto è di attualità. E però di attualità è anche il manuale Hoepli testè uscito «Il nuoto — L'arte di nuotar bene», con 110 incisioni, lire 2.50.

Il manuale è diviso in tre parti e un'appendice e l'autore ci parla dapprima della considerazione con cui il nuoto era tenuto presso gli antichi e nei tempi moderni, dando i principali *records* stabiliti dai più grandi campioni del mondo. La seconda parte tratta ampiamente di tutti i sistemi conosciuti. Segue poi un *metodo razionale di allenamento*, note sul massaggio e sulla dietetica, nella terza infine parla dei *salti* esattamente specificandoli col mezzo di numerose figure dimostrative e del modo di classificazione. Vi è trattato in essa largamente degli esercizi di *salvamento*, e cioè, dei vari metodi di prendere e di liberarsi, se del caso, dalle prese dei pericolanti, dei metodi più semplici e moderni da prestare per rianimare persone apparentemente annegate o prese da asfissia, norme queste utilissime a tutti i nuotatori.

Quest'opera, risultato di studi personali del vecchio campione di nuoto Amilcare Beretta è degna del più meritato encomio.

Altro manuale Hoepli recentissimo, ed anche questo di attualità: «Il Cammello», un volume di 304 pagine, del dott. F. Piasio che ha esposto quanto concerne le origini, la classificazione, l'allevamento, le attitudini, le abitudini ed i profitti che possono dare all'uomo i cammelli tanto africani che asiatici. E' accennata la loro anatomia, con speciale riguardo all'apparato digerente, tanto discusso per lo passato ed ancora dai moderni anatomici, e la presenza nello stomaco di organi speciali, detti celle acquifere, la cui funzione, non ancora ben nota, venne da tutti i viaggiatori messa in relazione con la proverbiale sobrietà di questi animali per le bevande.

Sono pure enumerate le varie razze che popolano attualmente le sconfinate steppe ed i deserti dell'Asia e dell'Africa. E' cosa opportuna e utile la pubblicazione di questo libro, che in poche pagine ci dice e riunisce le cognizioni sparse in tanti codici scientifici, nei libri dei viaggiatori, e quanto l'autore potè, nella sua pur breve permanenza nell'Africa, raccogliere di osservazioni proprie su questo mezzo motore animato, del quale solo è conosciuta la sobrietà e la leggendaria resistenza alla sete, ma del quale si ignorano molte altre cose assai più importanti ed utili.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 201

CALENDARIO

5 Venerdì — S. Antonio Z.
6 Sabato — S. Isaia profeta
Leva il sole a ore 4.30 — tramonta alle 20.0.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bellissima giornata di ieri richiamò una notevole quantità di pubblico nel recinto dell'Esposizione. Tutte le Sale del Palazzo centrale e dei Padiglioni stranieri restarono animate fino all'ora di chiusura. Anche il Parco durante il concerto della Banda cittadina, fu assai popolato.
Ingressi 1833.

Vendite

L'on. Principe Alberto Giovanelli, deputato al Parlamento, ha acquistato ed offerto alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia il quadro di Vincenzo de Stefani «Meriggio».

La Presidenza dell'Esposizione porge pubbliche grazie all'on. Principe, il quale, dopo aver iniziato la Galleria cittadina, concorre generosamente all'incremento di essa, sia mediante cospicui contributi, sia col dono delle opere.

Alla Mostra a Palazzo Pesaro

Vendite

Il signor M. D. ha acquistato la pittura di Umberto Moggioli «Bruno», la signorina Linda Levi il «Tappeto degli a[illegible]» di Elisabetta Scopinich Treforth.

La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 19. E' meglio illuminata nelle ore della mattina. — L'ingresso è gratuito.

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Dr Lod. Sprocani, 7 offerta	L.	20 —
Domenico Antonazzi in occasione del ritorno dalla Libia del tenente Spanio	»	2 —
Bar. A. Mayneri per acquisto di una copia dell'ode del professor Orio al gen. Ameglio	»	5 —
Somma precedente	»	127.638.04
Totale Generale	L.	127.665.04

Il Comitato Veneziano, ha ricevuto in dono per essere posto in vendita a beneficio della sottoscrizione dal sig. prof. Mario Orio N[illegible] copie di una sua lirica [illegible] Vuello, così pure [illegible] che il signor Ettore [illegible] di Rotzo Vicentino, ha scritto sull'impresa Italiana in Libia.

Il Comitato ne disporrà per la vendita, ringraziando i gentili offerenti.

Per gli espulsi dalla Turchia

De Sandri Valentino di Vig.	L.	11.30
Asso[illegible]	»	15
Ferdinando S[illegible]	»	20
A mezzo cav. Pietro Basetto (1)	»	7.20
Somma precedente	»	7.[illegible].67
Totale Generale	L.	8.657.17

(1) Società [illegible] Mastri, Imprenditori ed [illegible] L. 300, Samassa Angelo, 20, Mau[illegible] Foca, 25, Merlo Germano 25, Sa[illegible]ssa Gilberto 10, Busetti cav. Pietro, 25, Roffarè Antonio, 15, Pasqualin Venna, 25; Grisostolo Giuseppe 25, Perale Riccardo F.lli, [illegible] Domenico, 25, Bortolato Ant., 15, Acerbi Ant. 20, Dal Maschio cav. Angelo, 25, Dal Carlo Stefano (Ditta), 10; D'Este Luigi Alberto, 10, T[illegible] Pietro 20, Gobbetto Giuseppe, 10, Costantini Giovanni Giuseppe 20, S[illegible] Luigi 20, Cesarin Carl. 10, Cardin Lorenzo, 10, Andrea Fratelli [illegible] E., 15, Gislon Giuseppe, 11, Sp[illegible] Gio., 10, Mander Pietro, 10, Boato Aless., 10.

Nel Dipartimento
I bagni di mare per i marinai e la scuola di nuoto

Adatare dal 6 corr. avranno principio i bagni e la scuola di nuoto per i militari del C. R. E. presenti in questa Sede dipartimentale, destinati a terra e sulle rr. navi.

I militari della Difesa prenderanno il bagno conforme disciplinato da quel Comando.

I militari delle navi ormeggiate nel recinto dell'arsenale, il personale del Deposito C. R. E., gondolieri, infermieri, R. Scuola meccanici, Scuola specialisti, Distaccamento Arsenale ed equipaggi delle navi ancorate nel bacino di S. Marco, ai Giardini faranno i bagni sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido in corrispondenza al Semaforo, prendendo imbarco sulla cannoniera lagunare che muoverà dal posto di ormeggio sulla Riva degli Schiavoni alle ore 5.30 per farvi ritorno non più tardi delle 7.30. I militari imbarcati sulle navi a S. Nicoletto prenderanno il bagno nella anzidetta località e nella stessa ora, recandosi sul posto direttamente.

Dovrà essere curata in particolar modo la scuola di nuoto per coloro che non sanno nuotare, provvedendovi nel modo che si reputerà più opportuno e con l'aiuto di provetti istruttori. Al termine della stagione estiva ciascun capo di servizio riferirà i risultati della scuola.

Nei giorni piovosi o di vento fresco i bagni non avranno luogo.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa, che il Fanale intermittente del Forte S. Salvatore, a sinistra entrando nel Porto di Messina, funziona a luce fissa rossa fino a nuovo avviso.

Nelle Scuole
In materia di esami elementari

Ricordiamo che pel disposto della legge 4 Giugno 1911 tutti gli alunni ed alunne di scuola privata e paterna che compiono il dodicesimo anno di età entro il 31 dicembre 1912 devono sostenere l'esame di licenza di Sesta Classe dinanzi ad una speciale Commissione, al quale dopo i genitori, o chi ne fa le veci, devono presentare domanda in carta libera entro il 15 corr. alle direzioni delle scuole nell'avviso stesso indicate come sedi di esame.

Onorificenza

La Ditta Giacomelli proprietaria del rinomato Stabilimento fotografico ha ricevuto in questi giorni dal Consolato del Montenegro l'avviso che S. M. Nicola I si è compiaciuto di conferirle il brevetto di fotografo al servizio della sua Casa.

Il marchese Picenardi derubato del portafoglio

Firenze, 4

Il marchese Guido Sommi Picenardi vice-[illegible] dell'Ordine di Malta di passaggio a Firenze si è recato alla Banca d'Italia e si è presentato allo sportello per riscuotere un vaglia [illegible]. Aveva messo il denaro [illegible] nel portafoglio, quando sulla scala si trovò innanzi un giovanotto il quale senza far parola raggiunse il vali gli dette un urtone e fuggì. Poco dopo il marchese si accorse di essere mancante del portafoglio contenente 1010 lire. Il borseggio è stato denunziato.

Il marchese Sommi Picenardi è stato il primo ad occuparsi di Rodi come ebbe recentemente a scrivere sul *Secolo* Aldo Sorani.

Una vittima della curiosità
Muratore fulminato dalla corrente elettrica alla Giudecca

Alle dipendenze dell'impresa Emilio An[illegible] lavoravano alcuni muratori dovevano eseguire certi lavori [illegible] fabbrica di ghiaccio, di proprietà del signor Vitale Tedesco, al [illegible] della Croce alla Giudecca. Essi furono avvertiti dal personale dirigente non appena furono dentro la fabbrica che dovevano procedere nel lavoro loro senza curiosare nei locali interni. Tale avvertimento venne loro dato in forma perentoria per due fini: prima di tutto quello di non distrarre gli operai della fabbrica, e poi, perchè vi sono macchinari delicati e pericolosi. Specialmente era stato a loro raccomandato di non accostare gli apparati elettrici [illegible] destare sempre la curiosità di chi [illegible] opera[illegible] promisero. Ma il [illegible] che non doveva tener conto [illegible] consiglio [illegible] che aveva avuto [illegible]. La sua curiosità purtroppo gli costò la vita.

Fu questi il muratore ventenne Giovanni Baratto di Giuseppe, dimorante in Calle del Calleghèr a San Tomà 2856, il quale dopo poco ch'era entrato [illegible] andò a fare una piccola perlustrazione [illegible] terreni della fabbrica [illegible] dove è [illegible] trasformatore della corrente elettrica [illegible]. La porta su cui era fissa la solita tabella [illegible] di morte e [illegible] avviso [illegible] il Baratto [illegible] chiave [illegible] chiesto [illegible] trasformatore [illegible] accontentò [illegible] compagni [illegible] che teneva la testa voltata altrove. I sentì [illegible] dopo urlare e stramazzare contemporaneamente a terra [illegible] stravolta, orribile. Tentò di prestargli [illegible] che si dette a chiamare dando l'allarme a tutta la fabbrica.

Accorsero il personale, i suoi compagni, il direttore. Questi capì che ormai non c'era più nulla da fare. Il disgraziato era rimasto fulminato all'istante. Allora fu mandato a chiamare il dott. Tommaseo [illegible] Degna, che [illegible] de[illegible] della Guardia [illegible] signor Campo[illegible].

Il funzionario [illegible] in seguito al certificato medico [illegible] autorizzato [illegible], atteso si recasse sopra [illegible] il Pretore.

Soltanto dopo questo sopraluogo giudiziario il corpo dell'infelice Baratto, veniva trasportato con la Croce Azzurra nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele.

Il proprietario della fabbrica avrebbe desiderato che la fabbrica rimanesse chiusa in segno di lutto, ma siccome facendo così, la città sarebbe stata minacciata di rimanere senza ghiaccio, i macchinari ch'erano rimasti fermi alcune ore furono nel pomeriggio rimessi in movimento.

Vista normale restituita
Qualsiasi difetto corretto

All'Albergo Vapore trovasi per soli tre giorni lo specialista Deynerich. Corregge la debolezza e qualsiasi difetto di vista mediante le sue meravigliose lenti americane che hanno il vantaggio di non alterare la visione e di possedere un certo potere rischiarante che favorisce la acuità visiva che nessuna altra lente può dare. — Prezzo moderato.

Automobili "Spa"

E' arrivato al Garage Marconi di Mestre il nuovo modello 1912-13 SPA 15/20 HP dove trovasi a disposizione dei signori Clienti per la prova.

Un calzolaio che si suicida gettandosi dalla "passerella" in Marittima

Verso le sette iermattina, un vecchietto, vestito poveramente, ma con decenza, saliva tutto triste i gradini della passerella che attraversa i binari della Marittima. Giunto che fu sulla sommità si appoggiò alla balaustra e rimase a guardare in giro come affascinato. Dei facchini passavano per recarsi al lavoro, vi era molto movimento, e nessuno badava allo sconosciuto. Questi, atteso un momento in cui era solo sul posto con mossa decisa alzava da terra le gambe, precipitando a capofitto nel vuoto. Andava, un secondo dopo, a spaccarsi la testa sulla ghiaia dei binari, da otto metri d'altezza. Il poveretto rimaneva disteso senza fare un moto.

Accorsi [illegible] al tonfo ed alle grida dal [illegible] dei pochi che per caso avevano colto l'istante del volo tragico [illegible] le guardie di finanza e del dazio di servizio alla porta d'ingresso in Marittima. Il suicida buttava sangue copiosamente dalla testa, usciva dal naso e dalla bocca. Gli occhi aveva spenti e non faceva udire un lamento. Il caso era estremamente grave ed i facchini, con una barella improvvisata, trasportavano il [illegible] corpo straziato al posto [illegible] della Croce Rossa a San Basilio. Il dott. [illegible] non ritenne opportuno di iniziare una medicazione, anche sommaria [illegible] da delle [illegible] per rianimarlo e poi con la lancia lo inviava all'Ospedale Civile.

Il suicida vi giungeva in fin di vita e spirava mentre veniva trasportato con la barella nella sala di accettazione nella divisione chirurgica.

Lo sconosciuto aveva esalato da poco l'ultimo respiro, quando alla porta dell'Ospedale si presentava disperata una donna accompagnata dai figli, in preda alla più viva agitazione, pregando che fosse fatto loro vedere il ferito di poco prima, chè essi temevano fosse il loro marito e padre. Fu detto loro che il ferito era morto e poi accompagnati nella sala anatomica. I poveretti quando furono in presenza del cadavere ancora caldo, lo riconobbero come il loro caro e ne seguiva una scena straziante.

Il suicida fu identificato per il calzolaio Giustiniano Ravagnan chiamato Giovanni, di anni 62, dimorante a Santa Chiara.

Il cadavere si trova a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le disgrazie a bordo
Il doppio ferimento di due scaricatori al "Sylos"

Fra gli scaricatori di un piroscafo carico di grano ormeggiato alla banchina [illegible] presso al «Sylos» si trovavano iermattina Natale Cilon fu Isidoro, di anni [illegible], dimorante a San Marcuola e Luigi Masi di Andrea, d'anni 29, abitante a San Cristoforo. Essi dovevano accompagnare e [illegible] le colme di grano che venivano [illegible] dalla stiva a mezzo delle [illegible] del «verricello» al bordo del piroscafo per lo scarico. Avvenne che un brutto momento si ruppe la catena della carrucola e la mastella colma si rovesciava addosso ai due facchini, che ne venivano travolti.

Furono tratti su amorevolmente dai compagni assai malconci e doloranti e trasportati [illegible] al vicino posto di soccorso della Croce Rossa a San Basilio, dove il dott. Tagliapietra riscontrò al Cilon una contusione [illegible] la probabile frattura della volta cranica, al Masi contusioni alle coscie, alla mano destra ed al capo.

Dopo le prime cure vennero inviati con la lancia all'Ospedale Civile e colà ricoverati. Vi devono rimanere, salvo complicazioni, [illegible] almeno.

Chi ama l'igiene

e pulizia nei propri appartamenti deve [illegible] la «Berolina» preparato speciale per la verniciatura dei pavimenti in legno e la [illegible] vernice per lucidare pavimenti in materiale di cemento [illegible]. Si legga l'avviso nella VI pagina d'oggi.

Tre ladri
sorpresi al lavoro a Sant'Andrea
Due arresti

La notte scorsa facevano servizio di pattuglia a Dorsoduro le guardie di città di quel sestiere Masettieri e Viltati, col sotto brigadiere Lagorecchi. Giunti che furono a tre accenti in Campo Sant'Andrea, si incontrarono col vice brigadiere delle guardie di finanza Giuseppe Dazzelini e si fermarono a scambiar quattro parole. Stavano chiacchierando quando intesero dei rumori soffocati e scorgevano quasi nel tempo stesso muoversi poco lontano delle ombre. Essi non erano stati visti ed allora intuendo che là attorno si tramava qualche cosa di losco si avvicinarono cautamente.

Quando furono al giardino della signora Elena Rossi vedova Serena, scorsero attraverso gli alberi un uomo che reggeva un mozzicone di candela, facendo lume ad un altro intento a scassinare un mobile. [illegible] del giardino gli agenti [illegible] lavano un individuo che, fingendo di essere ubbriaco, rimaneva sdraiato per terra e si dimenava lamentandosi come un uomo fuor di senno. I quattro agenti volendo prendere tutti e tre gli individui, ch'essi consideravano come operanti insieme, fecero le cose con calma. Uno rimase a guardar l'ubbriaco, gli altri si calarono nel giardino e riuscivano a metter le mani sopra a quello che stava scassinando il mobile, una credenza, prima che avesse potuto accorgersi e tentare una fuga. — Le guardie già lo avevano riconosciuto per il pregiudicato Umberto Cipollato fu Cesare. Il suo compagno invece, con un movimento rapidissimo, aveva potuto evitare due mani che stavano per ghermirlo e prendeva la fuga. Lo stesso voleva fare il finto ubbriaco, il quale vista la mala parata, si era alzato da terra con un balzo agevolissimo, ma troppo tardi. Veniva preso e identificato come altro pregiudicato, Augusto Trabucco fu Nicolò, e accompagnato in camera di sicurezza insieme al Cipollato.

Ora il delegato dott. D'Amato sta facendo delle indagini insieme agli agenti per identificare e rintracciare il fuggitivo.

Varie di Cronaca

Assegni vitalizi

Il Ministero delle Finanze, Cassa Sovvenzioni per impiegati e superstiti di Impiegati Civili, non aventi diritto a pensione, ha aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi nell'esercizio 1912-1913.

Per prendere visione del relativo avviso di concorso e per conoscere le varie categorie di persone che possono aspirarvi, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Intendenza locale.

Patronato "Pro-Schola"

Nel mese di giugno le presenze all'Asilo Custodia ascesero a 720. Furono somministrati 210 litri di latte, 150 Kg. di pane 7[illegible] razioni di minestre.

Lezioni che vanno bene

L'altra sera alle 18 i vigili Melis e Nichi lo procedettero all'arresto di certi Vittorio Moretti di anni 16 e Puntini Romano di anni 19, il primo dei quali perchè al passaggio del vaporetto di Mestre gettava dal Ponte delle Guglie delle manate di sabbia mista a calce contro il conduttore del vaporetto e contro i passeggeri; l'altro perchè si intromise indebitamente e con minacce per liberare il compagno dall'arresto.

Entrambi vennero rinchiusi a S. Severo e denunciati al Procuratore del Re.

Insulti alle guardie

Il facchino Vincenzo De Poli fu Luigi di anni 48, ancora l'altra sera verso le sei incontrate due guardie di P. S. in via Vittorio Emanuele, senza alcun motivo, prendeva ad insultarle. — Le due guardie procedettero al suo arresto.

★ Lo stesso contegno tenne ieri mattina il ragazzo sedicenne Mariano Zoccolin dimorante in Calle Gradisca a San Cassiano 476. — Lo Zoccolin, che è un pessimo soggetto, volle prendersi il gusto di insolentire due agenti in borghese e ne ebbe come profitto, di andar a finire immediatamente alle Carceri di San Severo. Se ciò era quanto desiderava fu servito.

★ Tale Maria Bastasi fu Luigi di anni 48, abitante in Ramo dell'Ospedale 2340, fu invece arrestata l'altra sera dovendo scontare una piccola pena, cui fu condannata per oltraggi agli agenti.

Ladri e furti

Tale Carlo Scarpa di Giovanni di anni 23, veniva arrestato al torco vicino al ponte delle Erbe ai SS. Giovanni e Paolo, ricercato dalle guardie della Squadra Mobile quale autore di un piccolo furto in danno dell'esercente Carlo Martan.

★ L'operaio arsenalotto Giuseppe Baldo fu Giovanni dimorante in Calle dell'Ancore a San Pietro di Castello 1063, denunziava al commissariato del suo sestiere da essere stato derubato da ignoti di una collana d'oro da donna, del valore di 45 lire. — La collana stava rinchiusa nel cassetto d'un mobile nella sua camera da letto.

★ L'altro ieri alle 15, l'imprenditore signor Bortoluzzo Antonio, condiuvato da due cittadini, accompagnava alla Sezione dei vigili al fuoco di S. Giacomo, il noto pregiudicato Granella Luigi fu Vittorio, di anni 27, abitante a Cannaregio 2581.

Costui con altri due compari che riuscirono a fuggire erasi introdotto nell'abitazione di Rebellini Antonio argentiere, ed aveva rubato degli oggetti d'oro e d'argento per un valore di lire 250.

Avvertita la Questura, questa mandava alla Sezione due guardie che, in stato di arresto, tradussero alla Centrale il ladro.

Indosso non gli fu rinvenuta la refurtiva, perchè essa era già in possesso dei due fuggiti che sono attivamente ricercati.

[illegible]

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1 Apparizione «Marcia Fantastica» I. Preite — 2 Sinfonia «Aroldo» Verdi — 3 Marcia funebre «Il Crepuscolo degli Dei», Wagner — 4 Atto I «La Traviata» Verdi — 5 Polonese Brillante «Per Clarinetto» Busè — 6 Polka «La Staffetta di [illegible]», Ponchielli.

La beneficenza

★ Alla Società Filarmonica «Claudio Monteverde» il cav. Pietro Barbaro elargì lire 20 ed il socio onorario comm. Antonio prof. Dal Zotto lire 20 ad incremento fondo sociale.

★ Alla Società Filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi» Per onorare la memoria del compianto prof. Luigi Pasinich segretario del Liceo Musicale B. Marcello, il cav. Giuseppe Lazzari ha versato direttamente alla Cassa della Società lire 10. — Il Consiglio porge vivi ringraziamenti.

★ Alla Soc. Naz. di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie (pro cure marine e ambulatorio): Da [illegible] signore Rimo e Urbani L. 11.60 — Signorina Apieton L. 10 — Dr. Cav. Prof. Ugo Levi L. 10 — Gr. Uff. Avv. Leopoldo Ritto Gradenigo L. 20 — Conte Giovanni Battista Venier L. 10.

★ All'Educatorio Rachitici: Lire 5 la famiglia del cav. Vittorio Bauevi nel II. anniversario della morte della signora Stella Todesco.

Stato Civile

1 Luglio — Matrimoni: Reato Giulio parrucchiere con Balestra Teresa perlaia. — Ronchi Eugenio bancarante con Carollo Augusta casalinga — 2. Candia Giuseppe marinaio con Ruf Giovanna casalinga; tutti celibi.

Decessi: Brasi Corso Margherita di anni 70 vedova ricoverata di Venezia — Galli Emira di anni 66 nubile possidente di Venezia — Missoni Caterina G[illegible] di anni 61 coniugata casalinga di Venezia — La Sorella Giacomo di anni 30 nubile sarta di Gravina di Puglia — Scattoria L[illegible] di anni 69 coniugata di Venezia — Sapunello Luigi di anni 67 vedovo fabbro di Venezia — Balarin Carlo di anni 29 celibe vetraio di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4.

2 Luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

Matrimoni: Scarpa Santo erbivendolo con Torbini [illegible] casalinga, celibi.

Decessi: Zammattia Maria di anni 77 nubile casalinga di Venezia — Baranello Giovanni B[illegible] di anni 66 vedovo R. Pensionato di Venezia — Meri Pietro di anni 72 id. pensionato di Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 Femmine 2.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà.
BIR. GIARDINO S. CHIARA — Ogni sera ore 21 - Spett. Cinem. - Ingresso libero.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI, Concerto 21-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.
LIDO - TERRAZZA — Concerto - Colazioni L. 3. - Pranzo L. 4.

Lettere dai lettori
L'accattonaggio per le strade

Riceviamo: — Il numero dei pezzenti, che chiede l'elemosina per le vie, è andato notevolmente aumentando, in questi ultimi tempi, e le autorità di P. S. farebbero bene a rimpatriare i non residenti a Venezia senza indugio, perchè è una vera indecenza, che non si possa fare un passo senza essere infastiditi da dei miserabili che vogliono il soldino. Il loro numero si è accresciuto di molto [illegible] venute per l'inaugurazione del campanile, e non più ripartite. Ci sono persino dei venditori di pianeti, dei suonatori di organetto, dei vecchioni e molti storpi, che si rapiace a una lega di distanza che non sono nè Veneziani nè veneti, nonchè diversi girovaghi esteri che d'ordinario [illegible] decisi [illegible] e senza [illegible] gente da rimandare al loro paese d'origine, per il decoro della città nostra.

SPORT

Campionato Ciclistico Provinciale

Nella seduta di martedì scorso fra i soci della Sezione Veneziana del R. A. I. venne deciso di classificare come segue i diversi premi raccolti per il Campionato Ciclistico Provinciale:

1 arrivato grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re. 2 Coppa, dono del Comune di Mestre. 3 Grande [illegible] d'oro con castone. 4 Grande medaglia vermeille, dono della on. Deputazione Provinciale. 5 Grande medaglia d'argento, dono del Ministero della Guerra. 6 Medaglia d'oro, dono della Società Ciclistica «Pro Routier» di Venezia. 7 Medaglia vermeille grande, dono del [illegible]. 8 Medaglia d'argento, dal 9 al 15 medaglia d'argento, a tutti gli altri arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo.

Alla Società con maggior numero di arrivati in tempo massimo, artistica coppa Barovier dono dell'on. Municipio di Venezia.

Alla Società II classificata col maggior numero d'arrivati in tempo massimo, artistico busto in bronzo, dono del senatore Papadopoli: grande medaglia di bronzo, dono del Ministro della P. I. alla Società meglio classificata nei primi 10 arrivati.

Grande ed artistica medaglia vermeille al primo arrivato al traguardo di Valdobbiadene, dono di quella Società Ciclistica.

Medaglia d'oro, dono della Ditta Achille Bon negoziante in biciclette, al primo arrivato con macchina Fiat o Senior.

Le iscrizioni per i premi di Società sono fissate in lire 10 con diritto di concorrere a tutti e tre i premi. Le iscrizioni individuali in lire 2.50 e lire 2.00 per soci del R. A. I. da inviarsi al sig. Antonio Salvadori Via Lepanto 11, Lido. La Società concorrente ai premi collettivi dovrà far conoscere i suoi soci inscritti non più tardi di sabato 13 luglio giorno fissato per la chiusura delle iscrizioni.

I premi verranno esposti nelle vetrine del negozio della Ditta Achille Bon Campo S. Luca, che gentilmente si presta.

Il Giro di Francia in bicicletta
La terza tappa

Belfort, 4

Ecco i risultati della terza tappa del giro di Francia in bicicletta: Longwy-Belfort: Primo Christophe, secondo Defraye, terzo Garrigou, quarto Lapize, quinto Borgarello, sesto De Ruyter, settimo Vandenberghe, ottavo Buysse, nono Crupelandt.

I corridori sono arrivati in gruppo.

La classifica generale dei primi nove arrivati nella terza tappa sarebbe la seguente: 1. Defraye con punti 17; 2. Borgarello con punti 19; 3. Christophe con punti 21; 3. Lapize con punti 24; 5. e 6. Garrigou e De Ruyter con punti 28; 7 Crupelandt con punti 44; 8. Buysse con punti 51; 9. Vandenberghe con punti 56.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

La "Carrozzeria" Bianchi

In seguito ai trionfali risultati del proprio commercio automobilistico, la «BIANCHI» ha sentito il bisogno di creare una carrozzeria propria, epperò, anche allo scopo di consegnare ai propri clienti, già pronte per l'uso, il tipo speciale 12-15 HP del quale ha in corso la fabbricazione, ha fatto costruire in un'ala dei suoi colossali stabilimenti di Viale Abruzzi, accanto al Reparto Automobili, l'apposito opificio, che verrà inaugurato quanto prima.

Ancora una volta la Casa milanese che tiene alto il decoro nazionale nelle terre più [illegible] ha voluto dimostrare come sappia corrispondere a tutte le moderne esigenze ed è quindi comprensibile il plauso che le viene tributato da tutti coloro, e sono legione, che ne seguono le manifestazioni, sempre intese a soddisfare i desideri della clientela medesima.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 55

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Per l'appunto. Cioè... si chiamava — proseguì Hurd, fissando la sua interlocutrice per leggerle in volto il contraccolpo dello strale che stava per lanciarle — si chiamava così, ma il suo vero nome era Lemuel Krill, come è risultato dopo il suo assassinio.

— Lemuel Krill — ripetè Matilde trasalendo, — Lemuel Krill. Ma dunque era lui, il padrone di Deborah, il marito ed il padre delle buone antiche padrone, delle mie benefattrici? ... Ma dunque, mia sorella potrebbe dirlo chi lo ha assassinato, quell'uomo così crudele ed infame?

— Povero disgraziato! ... Perchè lo insultate così, mia buona Junk?

— Perchè? Perchè era un furfante, un briccone, un volgare assassino in una parola! Perchè non mi fa nessuna pena che sia morto come è morto, perchè infine è giusto che chi ammazza sia ammazzato!

All'accesso di sdegno della brava donna tenne dietro un breve silenzio. Davanti a quello scatto d'ira retrospettiva contro colui che nella sua opinione rappresentava l'autore del misfatto di Christchurch, scatto che lo confermava vieppiù nell'opinione spontanea concepita verso la vittima recente di un altro misfatto, l'agente di Scotland Yard ebbe paura di tradirsi, di rivelare il suo giuoco a chi doveva evitare di farlo capire.

D'altra parte, ormai era inutile negarlo, Aaron Norman, o meglio Lemuel Krill [illegible] a tanti anni di distanza di Matilde Junk, intima confidente della vedova, futura suocera di Grexon Hay, gli appariva nella veste in cui lo aveva raffigurato il suo intuito di poliziotto modello, con le mani lorde del sangue di Rachel e Sandal. E in preda ad un orgoglio legittimo, non volendo insistere per non suscitare pericolose diffidenze, Billy Hurd si decise finalmente a cambiar discorso, esclamando allegramente:

— Orsù, lasciamo in pace i morti, signora Junk! Parliamo piuttosto di argomenti più appetitosi. Mi ha detto mia sorella che voi regalate ai vostri avventori come supplemento ai pasti succulenti dei pasticcini che non hanno gli uguali. E' vero?

A quell'elogio che l'accarezzava nella sua vanità di albergatrice nuova al mestiere, il faccione rubicondo di Matilde Junk arrossì di piacere.

— La mia signora sorella esagera, mio caro signore! I pasticcini a cui alludete non hanno che un solo merito: quello di essere opera di un cuoco assai raro in Inghilterra, unico a Christchurch, ossia di un indiano.

— Un indiano — insinuò Billy, sorridendo fra sè all'idea di giungere poco a poco dove si era giurato di arrivare.

— Sì, un poveraccio che la mia antica padrona ha tolto dalla fame e dalla miseria, sostituendolo ad un vecchio cuoco ritiratosi a godere nell'ozio i frutti del suo lavoro.

— E che tipo è quest'uomo straordinario?

— Una perla d'uomo! Intelligente, attivo, pulito.

— Corbezzoli, quante qualità! E perchè non lo sposate, signora Junk?

— Io sposare Hokar? Io sposare un uomo di colore?... Io...

Ma qui per fortuna l'offesa zitellona s'interruppe.

Un passo pesante risuonava sulla scala e una voce stentorea gridava:

— Eh! di casa!...

— Chi è là? — chiese Billy, saltando in piedi.

— Calma, calma... Non v'agitate! — consigliò ironica la donna. — Che uomo nervoso!... Per carità... Niente paura! E' soltanto Yessop, il capitano Yarvay Yessop...

XIX.
Il cap. Yessop

Apparentemente almeno, la nuova proprietaria del «Bue Rosso» ignorava in complesso il passato di chi l'aveva preceduta nel dominio assoluto del piccolo albergo di Christchurch.

Invano Billy Hurd, assai mal disposto in suo favore, l'aveva trascinata sul pericoloso terreno di quel misterioso passato, rivolgendole domande che l'avrebbero imbarazzata ove la sua ignoranza non fosse stata unicamente il frutto di un astuto ragionamento, la conseguenza di un piano stabilito allo scopo di trarlo in inganno. Dalle sue labbra procaci, disposte alle più intime confidenze, all'abbandono il più amichevole, non era uscita alcuna di quelle frasi che sarebbero bastate ad illuminarlo circa una commedia diretta a salvaguardare una complice contro il rischio di un'implicita confessione dei propri torti. In compenso però la brava donna non gli aveva nascosto la vecchia conoscenza che univa Grexon Hay alle signore Krill, e da ciò egli, Billy, arguiva con soddisfazione di non avere errato attribuendo al giovane ed elegante circar una parte attiva nel dramma di Gynne Street.

— Sì, senza dubbio, Grexon Hay è colpevole! — concluse egli, quando lo improvviso intervento del capitano Yessop lo ebbe costretto a troncare il discorso, rallegrandosi in cuor suo di quella nuova e favorevole circostanza che sembrava promettergli un trionfo insperatamente immediato in un altro campo. — Senza dubbio è lui che ha derubato Paolo Beecot della famosa spilla. Mi resta da scoprire come, quando e perchè il serpente d'opale è passato dalle sue mani in quelle dell'assassino. In quanto poi all'identità dello stesso assassino, devo purtroppo ammettere di non trovarmi pel momento in grado di pronunziarmi. Ancora non escludo, è vero, che la signora Krill possa entrare per qualche cosa nella morte crudele inflitta a suo marito, ma per adesso mi sfuggono le ragioni per le quali essa si sarebbe decisa ad affrontare la galera, mentre non le mancavano i mezzi di strappare ad Aaron Norman tutte le più larghe concessioni senza macchiarsi del suo sangue. Dato infatti che la signora Krill sapesse o potesse provare la colpa del libraio di Gynne Street come uccisore di lady Rachele Sandal, la sua appropriazione indebita del gioiello scomparso venti anni prima a Christchurch la notte della fosca tragedia, chi le avrebbe impedito di sfruttare il suo ascendente di testimonio, per ridurre in sua balìa l'uomo che, accusato da lei, avrebbe dovuto sottomettersi ai suoi voleri, cedere a tutte le sue esigenze, per evitare di irritarla?

In complesso dunque se il viaggio nell'Hampshire [illegible] da considerarsi sprecato, onde realizzarne tutti i desiderati risultati, bisognava prolungarlo fino al termine di un'inchiesta che, cominciata sotto lieti auspici, gli riserbava la vittoria definitiva, ma che per condurlo alla mèta lo avrebbe trascinato più lontano del preveduto.

E con un sospiro di rimpianto alla dolce compagnia, cui doveva rinunziare chissà per quanto tempo, alla tranquilla esistenza di un poliziotto in servizio ordinario, Billy Hurd chiamò forte:

— Aurora!

Dalla camera attigua una voce squillante ed armoniosa rispose subito:

— Eccomi, Billy: quali sono i tuoi ordini?

L'agente si guardò intorno. Davanti alla porta dell'albergo Matilde Junk parlamentava vivacemente col capitano Yessop. Il modesto salotto, immerso nella penombra, in cui il ritratto di Grexon Hay sorrideva dalla sua cornice dorata, invitava al raccoglimento.

— Vieni qua, Aurora.

— Eccomi, fratello mio! — ripetè la attrice, presentandosi sulla soglia.

— Voglio affidarti una missione delicata, sorellina.

— Parla, Billy, ti ascolto.

— Saresti capace di smascherare Grexon Hay?

— Se per smascherare intendi farlo sorprendere in flagrante delitto di approfittare indegnamente della buona fede e della ingenuità di Giorgio Sandal e dei suoi simili, sì! Ma tu stesso mi hai proibito di adoperare tali armi.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Un furto ad Orgnano
Il ladro in trappola
(Scene cinematografiche).

MIRANO — Ci scrivono, 4

Verso le 13 d'oggi ignoti ladri, eludendo la vigilanza dei proprietari, penetravano in una casa d'Orgnano e minacciavano di fare un grosso bottino di oggetti d'oro che si trovavano rinchiusi in un cassetto della stanza superiore. Fortuna volle che la proprietaria se ne accorgesse. Dato l'allarme, essa tentò di fermare il ladro, ma nelle sue mani non rimase che la giacca del furfante poichè questi, celeremente, abbandonata la giubba, fuggì per la finestra. Nel contempo gli abitanti del piccolo e ridente paese d'Orgnano, frazione di Spinea, accorsi alle grida della signora, fecero a tempo di fermare un compagno del ladro — la veletta.

Frattanto passava il tram, sul quale si trovava per combinazione un carabiniere. Era il bravo mar.te Cavacciocchi Enrico della stazione di Mestre, che si recava in permesso a Mirano. Il carabiniere vistosi di che si trattava, acciuffò il ladroncolo e lo portò con sè in tram. Il tram riprese la corsa fra gli applausi degli astanti ed il carabiniere appena giunto a Mirano consegnò al maresciallo il cattivo soggetto.

Sottoposto ad interrogatorio, il ladro disse chiamarsi Toffolo Marco detto Cape fu Giuseppe di Venezia, di anni 19. Negò di conoscere il latitante ma affermò d'essere stato in sua compagnia.

L'arrestato ha il corpo tatuato ed è una vecchia conoscenza della questura.

Un aerostato

Verso mezzogiorno, un aerostato faceva un'apparizione sopra Mirano. Nella navicella si trovavano due persone a noi ignote, le quali lasciavano capire di non voler scendere sul nostro paese. Ma il pallone scendeva sempre più ed i viaggiatori gettavano zavorra e zavorra. Finalmente un venticello dal mare portò la Mongolfiera al nord, lontana dai nostri sguardi e lasciandoci delusi.

I bambini dell'asilo a Spinea

Stamane, un centinaio di bambini dell'Asilo Infantile Zanetti-Mezzalira si recarono in tram, accompagnati dalle Rev. Suore loro maestre, fino a Spinea per visitarvi lo splendido giardino Squerarol.

All'arrivo a Spinea, furono ricevuti da quel Rev. Arciprete. Fra le delizie di un bel del giardino Squerarol [illegible] spi gitanti fecero uno spuntino. Verso le 21 se ne ritornarono allegri a Mirano.

La Società del Tram praticò ai gitanti una tariffa speciale e mise a loro disposizione un carrozzone.

I preparativi per domenica

Le adesioni al banchetto sono ormai numerosissime. Nei caffè e in ogni pubblico ritrovo, non si parla oramai che dell'inaugurazione ufficiale e delle feste che seguiranno.

Meno una, le case in piazza V. E. hanno le facciate restaurate. Speriamo che anche quel proprietario si decida.

La Società Adriatica di elettricità ha concesso, mediante tenue compenso, una maggiore intensità di luce alle lampadine.

Domenica il Cinematografo in sala *Sport* darà delle straordinarie rappresentazioni con la battaglia di Zanzur.

Un grave incidente di vettura
Una vittima?

Stasera, alle ore 21, nella svolta della Porara che conduce a Marano, vicino all'osteria «Trento e Trieste», un cavallo in fuga andava a finire nel fossato laterale restando morto all'istante. Un uomo che si trovava nella vettura veniva slanciato a terra e rimaneva moribondo. Appena avuta contezza del fatto ci recammo alla stazione dei RR. CC. dove si era pure recato il dott. cav. Graziani di ritorno dal luogo della disgrazia, ma con nostra sorpresa ci vedemmo respinti dal sanitario, adducendo questi il motivo che doveva parlare con tutta segretezza ai carabinieri. Ciò ci fece supporre che dovesse trattarsi di delitto anzichè di disgrazia. Ma da quanto ci consta si deve trattare veramente di una disgrazia. L'ora tarda ci impediva di recarci sul posto e così dovemmo accontentarci di conferire col vetturale che condusse il dottore Graziani alla Porara. Ed ecco quanto venimmo a sapere. Il cocchiere del comm. Mariacher stava per uscire dalla villa avendo a compagno di vettura un veneziano e precisamente il marito della sarta della signora Mariacher. Dovendo chiudere i cancelli della villa, il cocchiere scese dalla vettura lasciando nella strada abbandonato il cavallo. Ma proprio in quel momento, l'animale si spaventava per il rumore prodotto dalla chiusura del cancello, e si dava a precipitosa fuga per il ponte di Marano, andando a finire, come dicemmo, nel fossato, dell'osteria «Trento e Trieste». Sarà poi vera questa versione? Lo sapremo domani. All'ultimo momento un nostro informatore ci riferisce che l'uomo è morto in casa di Alessandro Furlan ove era stato ricoverato.

La "Dante Alighieri,,

MESTRE — Ci scrivono, 4

La sezione della Dante Alighieri di Mestre, presieduta da [illegible] amico nostro cav. Umberto Castellani, ottenne per il lavoro di propaganda e di organizzazione del Comitato locale la medaglia di bronzo all'Esposizione Internazionale di Torino.

La Presidenza del Comitato nostro ha inviato a l'importante Mostra Internazionale un bellissimo ed interessantissimo quadro statistico con raffronti e raggruppamenti, compilati con diligenza e competenza speciali dal socio sig. dott. Edmondo Matter, che volle anche nella forma rendersi benemerito del Comitato presentando le tabelle in ricca ed elegante cornice senza aggravio alcuno di spesa per il bilancio sociale. L'atto generoso e simpatico de l'egr. dott. Matter va meritatamente segnalato alla cittadinanza.

Al Comitato locale della Dante Alighieri ed in particolare all'attiva ed intelligente Presidenza, le nostre vivissime congratulazioni.

Il Comitato dei festeggiamenti

lavora seriamente ed attivamente... in progetti taluni dei quali anche grandiosi. Ciascun progetto è corredato di tutti i dettagli possibili, compresi i bilanci preventivi o gli utili ricavabili segnati fino all'ultimo centesimo. Il margine dell'attivo è molto promettente così da assicurare la costituzione di un buon fondo anche per l'avvenire. Qualche membro del Comitato però non nutre così rosee speranze, e, pur ammirando l'attività dei colleghi, preferirebbe che i progetti coi relativi bilanci venissero concretati quando si saprà positivamente di qual fondo si potrà disporre.

L'esposizione di una bandiera

Quando salato i buoni mestrini videro alzata sull'antenna della Piazza Umberto I. la bandiera, tutti si domandavano quale avvenimento la nostra Giunta volesse ricordare. Non trovando nel calendario alcuna data patriottica, qualche buon umore aveva messo in giro la notizia che si trattava di una evoluzione dell'Amministrazione Comunale, la quale, con l'esposizione della bandiera, volesse solennizzare la festa di San Pietro. Naturalmente, l'allegra trovata ha fatto ridere, ma nessuno vi ha abboccato. Altri han creduto che la Giunta avesse voluto festeggiare l'onomastico di qualche assessore, questa notizia è stata più facilmente creduta, specialmente quando si ritirò la bandiera a mezzogiorno e, volendo vedere in ciò una mezza festa, si rise col pensiero all'onomastico di un mezzo assessore. Se invece si fosse trattato di un assessore intero — giustamente si ripeteva — la bandiera sarebbe stata lasciata per tutto il giorno.

Nessuna delle versioni però era la vera. Abbiamo voluto prendere informazioni presso persona in grado di darcene, e venimmo a sapere che la Giunta aveva confuso il 29 giugno col 29 luglio.

E poi ci vengono a dire che non sono monarchici!

Decisamente il nostro buon Sindaco in fatto di bandiere, sia per quella di Venezia sia per la nostra, non ne azzecca una.

Signorina che si avvelena

Ieri sera, verso le 23 veniva ricoverata nel nostro Ospitale una signorina, di cui non facciamo il nome per speciali riguardi, di certa M. M. di un grosso paese della Provincia di Treviso. La signorina che ha 22 anni, era venuta alla mattina da Venezia e aveva preso alloggio all'albergo Zordan. Verso sera ella avvisò forti dolori al ventre, per cui fu trasportata all'Ospedale dove il dott. Provesitta le riscontrò sintomi gravissimi di avvelenamento per sublimato corrosivo. Il sanitario le praticò immediatamente la lavatura dello stomaco, tuttavia la signorina si trova in condizioni gravi.

Si getta sotto il treno

Mezzalira Antonio, d'anni 60, di Chirignago, pensionato ferroviario, forse in preda agli effetti dell'alcool, di cui largamente abusava, si gettava stamattina sotto il direttissimo N. 21 proveniente da Milano e rimase col corpo tagliato in due parti.

Recatesi sul luogo, denominato «Colene», le autorità per le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato poi nella cella mortuaria di Chirignago.

Il consumo delle carne nel mese di giugno. — Buoi n. 43, vacche n. 14, vitelli n. 91, pecore e castrati 211, agnelli 6, cavalli 1.

MURANO — Ci scrivono, 4

Consiglio Comunale — Per domani venerdì alle ore 20.30, è indetta una seduta del Consiglio Comunale. Fra i vari oggetti da trattarsi notiamo: Approvazione di vari prelevamenti di riserva — Comunicazioni relative alle modificazioni del regolamento municipale per gli uffici e pianta organica. — Approvazione consuntivo Asilo Infantile 1911 — Approvazione del nuovo Regolamento per il servizio del facchini e modificazione al servizio delle gondole.

Stato civile. — Secondo trimestre 1912. Nati nel Comune 66 — fuori 4 — Totale 70. Morti nel comune 17 — fuori 5 — Totale 22. — Pubblicazioni Matrimonio n. 11, fuori 3 — totale 14. — Matrimoni 14, fuori 2 — Totale 16.

Funerali. — Stamane nella Chiesa dell'Ospitale Civile, ebbero luogo i funerali del disgraziato giovane Carlo Ba[illegible] di [illegible] morto in seguito ad una ferita prodottasi [illegible] pezzo di canna di vetro [illegible] Società Vetraria [illegible] dell'e consorteria. Vi portarono l'estremo saluto al buono e laborioso lavoratore, si recarono numerose le parenti e amici, la Presidenza della Società di M. S. tra Vetrai e maestri con bandiera, i compagni di lavoro, una rappresentanza della Direzione della suddetta Società. Il feretro venne portato dagli amici sino al camposanto. Ai desolati genitori e fratelli colpiti così terribilmente dalla sventura e alle figlie e Ballarin le nostre più sentite condoglianze.

ROVIGO

Ancora delle tombe antiche scoperte a Pezzoli

ROVIGO — Ci scrivono, 4

A Pezzoli, in quel di Ceregnano, dove sono state rinvenute due tombe antiche risalenti al terzo o 300 dopo Cristo, si è portato il sig. conte Gardellini, ispettore governativo locale dei monumenti. Egli inviava dettagliata relazione alla Direzione generale dei monumenti. Di questa relazione riferiremo anche noi appena ce ne sarà data comunicazione.

Un grande incendio a Borsea

A Borsea si è manifestato il fuoco nella possessione *Campagna Grande* distruggendo il fienile, molti attrezzi rurali e moltissimo foraggio.

Rimasero bruciate 10 bestie bovine. Il danno ascende, pel proprietario dello stabile Co. Balbi Valier a L. 20.000, e per il fittavolo cav. Domenico Caniato L. 20.000. Entrambi sono assicurati.

L'ex ministro Raineri a Rovigo

Ieri, accompagnato dal figlio suo prof. Luigi, è stato a Rovigo l'ex ministro di A. I. e C. on. Raineri.

Egli è stato a visitare la nostra R. Stazione di Bieticultura, che è la prima sorta in Italia, ed ha avuto parole di meritato elogio per il direttore prof. cav. Ottavio Munerati.

L'on. Raineri, il quale proveniva da Piacenza, è ripartito ieri sera per la Romagna.

Soldati che si offrono per andare in Libia

Stamane mentre i soldati del 58 si trovavano al tiro, giungeva al Comando l'ordine telegrafico di mandare a Padova 40 soldati da aggregarsi a quelli del 57 destinati alla Libia, e che partiranno fra qualche giorno.

I soldati ritornarono subito in Caserma. Giuntivi il Comando non ha durato fatica a comporre la squadra perchè tutti i soldati del distaccamento si erano offerti per partire.

Sono stati scelti i seguenti:

Sergenti: Pitzalis Mario — Piroddi Benigno.

Caporali: Russo Alfredo — Pellerino Felice — Clerici Giuseppe — Barbero Giuseppe — Franco Mario — Di Mola Francesco.

Soldati: Scimoni Francesco — De Ambrosis Andrea — Muschio Giuseppe — Pagani Giovanni — Nerchi Francesco — Caprielo Giuseppe — Romano Mauro — Russiello Filippo — Ferone Vincenzo — Caputo Angelo — La Regina Giuseppe — Famella Giuseppe — Maggio Luigi — Monaco Domenico — Gianformaggio Paolo — Mirto Filippo — Femiano Antonio — Ventimiglia Gerolamo — Inquinta Biagio — Di Silvestro Salvatore — Verdechio Vincenzo — Scassa Primo — Spaccatorella Agostino — Lacchetti Giuseppe — Roscono Camillo — Credentino Vincenzo — Novalli Guido — Marazzini Luigi — Mantellero Umberto — Cariotta Biagio — Minosini Squazio — Migliorini Angelo.

I soldati, accompagnati alla stazione dagli ufficiali, dal concerto del battaglione e da molti cittadini — fra gli evviva misti alle note musicali dell'Inno a Tripoli — sono partiti col treno delle 11.

Alla stazione l'albergatore signor Luigi Bracchi, ha regalato di denari tutti i soldati.

Il maestro Serafin a Rovigo

Si trova a Rovigo, ospite della famiglia Galeazzi, il Maestro Tullio Serafin direttore della *Scala* e che nell'ottobre prossimo dirigerà a Rovigo la *Fanciulla del West.*

Tullio Serafin resterà ancora qualche giorno a Rovigo, poi si recherà a Rottanova — suo paese —, quindi ritornerà a Milano.

I funerali del comm. G. Oliva

Stamane alle 7 è giunta da Milano a Rovigo la salma del compianto concittadino comm. Giuseppe Oliva, direttore generale della *Mediterranea*.

Alle otto ebbero luogo i funerali che sono riusciti assai modesti: nessun avviso e nessuna partecipazione essendo stati diramati.

Il corteo partito dalla stazione ferroviaria era così composto: Corpo dei vigili, Collegio Silvestri, Casa di Ricovero, Clero, Carro di prima classe, accompagnato da personale ferroviario. Notate ai lati del corteo poche torcie.

Reggevano i cordoni: a destra il comm. Falcioni presidente della Mediterranea, lo assessore Minozzi pel Sindaco, l'ing. cav. Bandi della Mediterranea; a sinistra l'ispettore ferroviario Cescati, l'ing. Carlo Marchi e il comm. Pellegrini della Mediterranea.

Tra i presenti abbiamo notato: l'avv. G. Vanzetti, Vincenzo Casalini, Giuseppe Hirt, i dd. Dotti, avv. cav. uff. Ugo Maneo, avv. cav. Alfredo Crocco, rag. Italo Giorgi direttore della Banca Popolare, il dott. Ernesto Bedendo direttore della Banca Agraria, Capitano Giovanni Osti, cav. Canuti, prof. Adeodi Piva anche per l'ing. Remigio Piva, prof. cav. O. Munerato, dott. Ivan Bernini, Barbirolli, Gardellini, Carlo Fusaro, Comm. Pietro Bolognini in rappresentanza della Federazione Bancaria della Provincia di Rovigo e dell'Ispettore Sanit. delle Ferr. dott. cav. Bisalchi Lombardi, Pagina ed altri di Rovigo. L'settore ferroviario ferrarese di Padova, capostazione Lingaliti, Gallimberti, dott. Gallani, Luigi Terrugi, Umberto Maneo, Alessandro Lanza di Rovigo, cav. Tasti della Trazione di Venezia, cav. Schiavoni capo movimento di Venezia, ing. Fasolo del Mantenimento di Venezia ed altri dei quali non ricordiamo il nome.

Presenziavano ai funerali anche i valletti del Comune.

Nessun fiore e nessun discorso per volontà dell'Estinto.

La salma del comm. Oliva è stata tumulata nel nostro Cimitero nella tomba di famiglia.

Retribuzioni ad insegnanti

Il Ministero della P. I. ha concesso le seguenti retribuzioni ad insegnanti della scuola di tirocinio annesse alle R. Scuole Normali: Tonini prof. Ester L. 150, Campioy Anna L. 150, Marazzato-Candiolo 150, Previato Teresa 150.

Il colonnello del 1.o Lancieri ad un vecchio sergente

Il Colonnello Vittorio Litta Modignani Comandante il 9. Reggimento Lancieri Firenze, ora a Tripoli, scrive al vecchio cavaliere ex sergente del Reggimento Franzoso Ferdinando di Rovigo, il quale si era rivolto al colonnello elogiando il Reggimento e incitandolo a sottoscrivere valorosamente:

Tripoli 20 giugno 1912

Carissimo Franzoso,

A nome di tutti gli Ufficiali, a nome di tutti i lancieri, vi ringrazio delle belle parole che mi avete scritto colla lettera del 5 giugno. Gli elogi delle persone che come voi furono valorose sul campo di battaglia sono i più graditi, e ci sono di incoraggiamento al nostro dovere di soldati e di lancieri. Il mattino del 30 maggio trovammo 5 morti. Il assalimmo e tutti furono sul campo infilzati dalle nostre lance.

Evviva la lancia di Firenze! Disgraziatamente perdemmo il sergente maggiore Dais ed il Caporale maggiore Pecoraro colpiti a caso mentre da valorosi si gettavano contro le bocche dei fucili.

Fu un triste caso, così è la guerra, se tutti i colpi sparatici in questa guerra dal nemico avessero colpito nel segno, non vi sarebbero più lancieri di Firenze. In ricordo della bella carica del 2 Squadrone del 30 maggio cogli ufficiali vi prego di accettare questo piccolo regalo.

Ancora vi mando ringraziamenti e saluti a nome di tutti.

Credeteci vostro aff.mo Colonnello.

La lettera era accompagnata da lire 25. Altra volta però — e non è molto — lo stesso colonnello ha gradito una lettera del Franzoso a cui ha risposto mandandogli anche 20 lire.

Università Popolare. — Sabato sera alle ore 21 avrà luogo l'assemblea dei soci della Università Popolare.

Nella P. S. — Il delegato dott. Gennaro Diruzio è stato tramutato da Adria a Taranto. Lo sostituirà in Adria il delegato Ercole Rocchetti proveniente da Belluno.

Il prof. cav. Piva. — E' arrivato oggi a Rovigo, in breve licenza, il prof. cav. Edoardo Piva, regio Provveditore agli studi di recente tramutato da Belluno a Cuneo.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 4

Asta di pegni. — La Presidenza del Monte di Pietà avverte che [illegible] giorno 17 corr. si terranno nella Piazza V. E. sotto la Loggia Municipale [illegible] mercoledì non festivo dalle ore 8 alle 12 [illegible] l'asta pubblica necessaria per l'esaurimento dei pegni appartenenti alle gestioni 1910-1911.

TREVISO

Ancora della grossa frode al fisco

TREVISO — Ci scrivono, 4

Abbiamo ieri detto della ingente frode perpetrata a danno dell'erario. Le ultime notizie giunte assicurano però che la multa a cui il colpevole andrà soggetto supererà di molto la somma di mezzo milione.

Il proprietario de la distilleria Santi, come abbiamo detto, si è reso irreperibile, ed il garzone della fabbrica, quale venne richiesto dall'autorità delle chiavi per aprire i magazzini, con la scusa di recarsi a prenderle se la svignò e non è stato ancora ritrovato.

I magazzini furono perciò aperti dalle autorità, scassinando la serratura.

Mortale disgrazia

E' accaduta ieri mattina in località Danegal, tra Falzè e Pieve di Soligo, una mortale disgrazia.

Cinque operai addetti ai lavori della linea per la illuminazione elettrica, erano ieri verso sera intenti al trasporto a spalle di un grosso palo di sostegno. A segnale convenuto di lasciar andare a terra il peso, l'operaio Balestra Ferruccio d'anni 21, da Vittorio, per non essere riuscito a scansare il legno, fu da questo gettato a terra e colpito alla testa. I compagni di lavoro, con ogni premura lo trassero da la terribile posizione, ai suoi dolori e pietoso lavoro dell'ing. Durso. Ogni cura, però, riuscì vana, l'infelice aveva esalato l'ultimo respiro.

Furono sopraluogo i carabinieri di Col S. Martino e l'autorità comunale.

Il cadavere, pietosamente composto, venne custodito da un milite dell'arma. La famiglia del disgraziato fu tosto telefonicamente avvertita e sul posto si recò un fratello. La salma è stata oggi trasportata nella città natale.

Per la flotta aerea

Somma precedente lire 24.653.17 — Dottor Mariano Mandruzzato lire 5, Comune di Conegliano 10 — Totale L. 24.768.17.

Per gli espulsi dalla Turchia

Somma precedente L. 3591 — Pio Dalle Coste lire 5; Comune di Vazzola, 50. — Totale L. 3636.

Esercitazioni interpresidiarie

Hanno avuto luogo questa mattina nei dintorni di Mogliano, delle interessanti esercitazioni tattiche tra una parte del Presidio della nostra città e una parte del Presidio di Venezia.

Il reparto del 56. è partito da Treviso questa mattina alle 3 al comando del tenente colonnello Papa.

Le truppe sono rientrate nella loro sede oggi verso le 11.

ODERZO — Ci scrivono, 4

Mostra Zootecnica. — Domenica 7 corrente, a Chiarano, avrà luogo una interessante mostra Zootecnica che servirà anche di preparazione alla Esposizione, ferta che si terrà in questa città, nel p. v. agosto. E' assicurato l'intervento di 2 funzionari persona da agrario, ciò che da maggiore importanza alla mostra ed attesta l'interesse che i bravi allevatori di Chiarano, sanno destare colla loro Società Zootecnica, poichè oltre che dall'Istituto Agrario Provinciale, dal Comizio di Oderzo-Motta e dal Ministero, l'utile iniziativa è stata sussidiata dalle Banche di Motta e di Oderzo e da questa succursale della Banca Trevisana. Gli agricoltori devono essere riconoscenti a queste benemerite istituzioni e dedicarsi con maggior zelo nei loro lunghi lavori di selezione e miglioramento del bestiame bovino nelle nostre regioni!

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 4

Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 8 e 9 corr. alle ore 20.30 per trattare fra altro i seguenti argomenti:

Approvazione del Regolamento Organico degli Uffici ed Impiegati Municipali. — Approvazione del Regolamento organico dei salariati — Modificazione della pianta organica del personale sanitario — Proposta di costruzione di un fabbricato scolastico urbano da erigersi nel fondo ex Fabris-Pera ora di proprietà comunale e acquisto della casa di proprietà del signor Giovanni Rinaldi annessa al Municipio per adibirla ad uso uffici — Proposta di un sussidio a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia.

Di particolare importanza è l'argomento relativo alla proposta costruzione di un nuovo fabbricato scolastico urbano da erigersi sul fondo comunale ove ora sorge l'acquedotto, venendosi così a dotare la nostra città di nuove aule scolastiche in splendida e salubrissima posizione, sfollando le attuali scuole di S. Francesco, le quali dato l'aumento sempre crescente della popolazione scolastica, sono divenute incapaci a contenere tutti gli scolari della città.

Alla spesa per la costruzione dell'erigendo fabbricato sarà provveduto con un prestito non gravato d'interesse che sarà accordato dal Governo, il cui ammortamento sarà estinto in cinquanta annualità. — Nessuna preoccupazione quindi di indole finanziaria può turbare i nostri Consiglieri nel dare il loro voto alla proposta suddetta.

UDINE

Concittadino espulso dall'Austria

UDINE — Ci scrivono, 4

[illegible]

Per la Cattedra d'Agricoltura

Il Sindaco comm. prof. Domenico Pecile [illegible] di Agricoltura [illegible] Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e Provincia.

Il colonnello Binna

[illegible]

VICENZA

Le grandi manovre nella Val d'Astico

VICENZA — Ci scrivono, 4

Mi consta da ottima fonte che il 13 corrente incomincieranno nella Valle dell'Astico le grandi manovre annuali della Divisione di Verona.

Vi parteciperanno quattro reggimenti di fanteria, un reggimento di bersaglieri, l'8.o reggimento di artiglieria da campagna e altre truppe suppletorie: in tutto circa dodicimila uomini.

Comanderà la Divisione il generale Porro, il quale sarà ospite dell'on. Rossi a Rocchette.

Presenzierà alle manovre anche S. E. il tenente generale Ragni, comandante il Corpo d'Armata di Verona, il quale prenderà stanza a Velo d'Astico.

Le interessanti esercitazioni si svolgeranno fra Rocchette ed Arsiero e dureranno una quindicina di giorni.

Intanto è giunto già a Velo d'Astico il 10 Reggimento Bersaglieri e 180 o Reggimento Fanteria di stanza a Verona, i quali sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da quella patriottica popolazione.

Consiglio Comunale

Questa sera si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 32 consiglieri.

Il Sindaco, avv. Dalle Mole, ha innanzi tutto commemorato con nobilissime parole il tenente Colla, dei bersaglieri, morto eroicamente ad Homs. Tutto il Consiglio si è associato alla nobile manifestazione alzandosi in piedi.

Si svolse quindi vivacissima la interrogazione dei consiglieri Breganze, Valmarana, Vaccari e Tretti, circa il disservizio dei pompieri nell'incendio recente alla Casara. Ad essi hanno risposto il Sindaco e l'assessore Boccardo, dicendo che è già stata avviata una inchiesta e che la Giunta sta studiando una riforma dell'organico dei pompieri.

Dopo altre interrogazioni di secondaria importanza, si è impegnata una importante discussione a proposito della sentenza arbitrale relativa alla costruzione del ponte nel viale Margherita, sentenza la quale addossa al Comune una maggiore spesa di lire 40 mila, oltre le 70 mila preventivate. Alla fine, però, il Consiglio ha approvato l'ordine del giorno della Giunta.

Si discusse poi sui lavori relativi al teatro Olimpico e al tempio di San Lorenzo. Per quest'ultimo i lavori per lo importo di 16 mila lire vennero approvati senza discussione. Invece per i lavori al teatro Olimpico, venne da taluni chiesta la sospensiva, ma questa non fu accettata. Allora venne chiesto l'appello nominale, ed in fine la proposta della Giunta di approvare il progetto di Augusto Sezanne di dipingere un velario nel teatro Olimpico, è stata respinta, non avendo raccolto che 20 voti.

La seduta è stata tolta alle 24.15.

PIOVENE — Ci telefonano, 4

Tiro a segno nazionale. — Domenica 7 luglio p. v. avrà luogo nella sua municipale la prima importante seduta per l'elezione delle cariche sociali. La votazione comincierà alle ore 9 e si chiuderà alle 16 precise. Sulla scheda che verrà distribuita, si scriveranno i nomi di tre persone appartenenti alla Società.

Per essere valida la votazione, i votanti dovranno essere almeno un terzo degli iscritti ed in caso ciò non fosse, la votazione si porterà in seconda convocazione domenica 14 luglio p. v.

Constatiamo con vivo piacere che la locale Società di Tiro a segno nazionale, è ora un fatto compiuto, e che appena verranno le opportune disposizioni ministeriali, sarà sistemato il campo di tiro. La bella istituzione patriottica ha qui trovato vita per merito dell'on. Gaetano Rossi. Pure benemerito è il sig. Augusto Chiaratti, attivo propagandista.

La crisi composta

SCHIO — Ci scrivono, 4

Si dà per certo che la crisi comunale che travagliava i partiti popolari, è stata composta.

Il Consiglio verrà convocato quanto prima per la nomina del Sindaco e della Giunta.

L'esempio di Padova sembra aver contribuito a calmare i bollenti spiriti dei reggitori bloccardi.

Sabato

Nell

I partic

Il pranzo

La se

La portata

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 6 Luglio 1912 — ANNO CLXX — N. 185 — Conto Corrente colla Posta — Sabato 6 Luglio 1912

Nelle acque di Baltischport

I particolari dell'incontro
Il pranzo di gala senza brindisi

Baltischport, 5

L'imperatore Guglielmo ricevette ieri lo Czar sulla scaletta di poppa dell'Hohenzollern. I due Sovrani si strinsero la mano e si baciarono. Quindi lo Czar salutò il principe Adalberto e il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg. L'imperatore e lo Czar rimasero in conversazione sul ponte dello yacht fino alle 11.

Dopochè lo Czar ebbe lasciato l'Hohenzollern, l'imperatore Guglielmo, il principe Adalberto e il cancelliere dell'impero si recarono a bordo dello Standar a visitare la Czarina. A bordo dello Standard vi fu una colazione. La Czarina aveva ai suoi lati l'imperatore Guglielmo, il principe Adalberto, di fronte lo Czar, che aveva ai suoi lati il cancelliere dell'impero e l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo. Alla colazione assistevano quattro figli dello Czar.

Il Cancelliere dell'Impero tedesco si recò alle 15 a bordo della Stella Polare, dove fece visita al presidente del Consiglio russo e al ministro degli esteri.

Bethmann Hollweg si trattenne a bordo della Stella Polare un'ora e mezzo.

Lo Czar si recò a prendere l'imperatore Guglielmo e il principe Adalberto, coi quali visitò l'yacht Standart.

Alle 20 ebbe luogo a bordo dello Standart un pranzo di gala. L'imperatore Guglielmo era seduto alla destra e lo Czar alla sinistra della Czarina Alessandra. A destra dell'imperatore Guglielmo sedevano la granduchessa Olga, il principe Adalberto, la granduchessa Tatiana, il generale Plessen e la granduchessa Anastasia.

Di fronte ai Sovrani stavano seduti il ministro della Corte russa, barone Frederick, che aveva alla sua destra il Cancelliere dell'Impero tedesco, il presidente del Consiglio russo, Kokozof, e alla sua sinistra l'ambasciatore conte Portales e il ministro degli esteri, Sazonoff.

Durante il banchetto non sono stati scambiati brindisi.

Lo Czar ha conferito decorazioni a personaggi del seguito dell'Imperatore di Germania e ha fatto loro alcuni doni.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito al presidente del Consiglio russo, Kokozoff le insegne dell'ordine dell'Aquila Nera, e al ministro degli esteri russo Sazonoff, le insegne dell'ordine di merito della corona di Prussia.

La seconda giornata

Baltischport, 5

Al pranzo di gala avvenuto ieri a bordo dello Standart, gli imperatori si scambiarono un brindisi augurandosi cordialmente il benvenuto.

Guglielmo ricevette stamane il granduca Nikolaieff nella sua qualità di comandante in capo della circoscrizione militare di Pietroburgo.

Lo Czar si recò verso le dieci a prendere l'imperatore di Germania a bordo dell' **Hohenzollern** *: quindi i Sovrani si recarono a terra. L'imperatore di Germania portava l'uniforme del reggimento di Viborg coll'ordine di Sant'Andrea. Lo Czar aveva l'uniforme russa, con l'ordine dell'Aquila Nera. I Sovrani passarono in rivista il 95 mo reggimento fanteria Viborg. L'imperatore Guglielmo ringraziò in russo le truppe. Lo Czar gridò «Urrah!» in onore dell'imperatore, che fece lo stesso in onore allo Czar. Questi a sua volta ringraziò le truppe. I Sovrani ed il granduca Nikolaieff si fecero fotografare con il reggimento. A mezzogiorno e mezzo lo Czar e Guglielmo, con il cancelliere tedesco e il principe Adalberto di Prussia, si recarono a bordo dello Standart ove venne servita la colazione.*

La portata politica del convegno

Roma, 5

A proposito del convegno di Baltischport, notando come una falange di giornali esteri si è sollecitata a diffondere che di tutto potranno discorrere i capi dei due potenti Stati, tranne del conflitto italo-turco, della situazione interna della Turchia e di quella dei Balcani, il *Popolo Romano* scrive: Tutto è possibile a questo mondo, ma con buona pace della stampa europea a noi pare una vera canzonatura il voler far credere che nel convegno del Baltico si possa fare astrazione completa dalla parte riguardante il nostro conflitto con la Turchia, della presente situazione internazionale rispetto alla questione d'Oriente, e tanto più ci pare che le due grandi potenze non debbano astrarre da qualunque considerazione a questo riguardo, ove si ricordi che sette lustri or sono furono appunto la Germania e la Russia, insieme all'Austria-Ungheria, che richiamarono l'attenzione ed il concorso delle altre potenze sulle cose della Turchia di allora, che avevano una certa somiglianza con le attuali.

La *Vita*, dal canto suo, dice che l'incontro dei due imperatori è per ogni aspetto interessante. La Germania è e resterà alleata nostra: tanto meglio se essa sarà in rapporti amichevoli con la Russia, verso la quale diventerà sempre più intensa ed attiva l'amicizia italiana. Dall'accordo dei due Sovrani non può uscire che un coefficiente potentissimo di pace e di stabilità e noi salutiamo con simpatia rispettosa il loro incontro.

La *Tribuna*, occupandosi nel suo articolo di fondo dell'incontro dell'Imperatore di Germania con lo Czar di Russia, osserva che il convegno odierno dei due capi di Stato non fa che ingrandire quello di Potsdam: mostra ciò che quanto fu ideato prima da Bismarck come una convenienta particolare della Germania ed è stato chiamato con similitudine felice un sistema di rinssicurazione per la pace, è uscito dalle angustie e dall'incertezza dell'episodio e va diventando un ritmo regolare della politica europea. Notando poi la tendenza dell'Europa a riannodare l'incontro di Baltischport con la guerra italo-turca, la *Tribuna*, dopo aver premesso che per suo conto essa preferisce dichiarare apertamente di non sapere in proposito nulla e di non voler tirare ad indovinare nulla, soggiunge che in un convegno che è simbolo e monito di pace, due dei più potenti Sovrani d'Europa che hanno ancor sempre mostrato il loro amore per la pace e che sono seguiti dai loro ministri, possano scambiare in proposito qualche idea, e da presumersi; e che da queste idee possano uscire utili all'interesse generale, è da sperarsi: ma spingersi oltre questo punto la facoltà divinatrice sarebbe imprudente ed ozioso, la ispecie per noi. Il primo, il grande dovere dell'Italia nella solenne prova in cui si trova impegnata è di non contare che sopra se stessa, è da tre disposizione virile e solo da essa, che questa prova trae tutta la sua importanza, perchè solo mostrando di sapersi assumere tutte le responsabilità della sua azione e di essere pronta a pagare lo scotto che la storia esige da tutti gli audaci che osano tracciare le sue linee future, una nazione entra veramente nella sua maggiorità, la quale implica doveri pari ai diritti. L'Italia, certo, non è isolata nel mondo ed ha ragione quindi di aspettarsi quella considerazione dell'interesse pubblico che essa sa dare agli altri; ma tutto questo deve essere per noi fuori di conto. Se dal convegno dei due imperatori uscirà per noi qualche cosa di utile e di benefico, tanto meglio; ma guardiamoci bene dallo scontarlo con la fantasia. Nei nostri registri del dare e avere per la guerra non ci devono essere che cifre nostre, cifre che siano assolutamente sotto il nostro controllo e al riparo da qualunque [illegible] ebbe se la fortuna [illegible] necessità degli altri, [illegible] interessi nostri ci aiuteranno nella nostra impresa, tanto meglio, ma un meglio che per ora non deve essere considerato che un di più, un impreveduto felice.

I commenti della stampa parigina

Parigi, 5

I giornali commentano l'intervista di Baltischport. Il *Figaro* dice che l'annuncio del viaggio di Sazonoff a Parigi, il giorno stesso in cui lo Czar incontrò il Kaiser, è una prova importante della fedeltà della diplomazia russa all'alleanza franco-russa.

Il *Journal* dice che le dichiarazioni russe sull'esecuzione del programma navale, calmeranno con il loro carattere pacifico le preoccupazioni tedesche. L'intervista non darà luogo ad un accordo speciale.

L'*Action* dice che la stampa mondiale è unanime nel dichiarare che questa intervista non cambierà nulla nella politica europea. Non si tratterà nè di alleanza nè di mediazione.

La *Lanterne* scrive: Possiamo pensare che l'intervista di Baltischport non desti gravi preoccupazioni, ma non dobbiamo disinteressarcene.

La *Libre Parole* dice che non è il caso di lamentarci di questa intervista che non modifi[c]herà di nulla la situazione europea. La volontà stessa di questi due autocrati, non può nulla contro la forza delle cose.

Il corrispondente del *New York Herald* da Pietroburgo dice di sapere da fonte autorizzata, che il Kaiser e lo Czar dopo aver scambiato ieri nel pomeriggio a Baltischport le loro vedute sulla situazione europea, hanno dato istruzione ai loro rispettivi ministri perchè compilino un «memorandum» relativo all'affare corrente e perchè vedano nel momento stesso quali sforzi potrebbero essere tentati per mettere fine alla guerra italo-turca. Si assicura che l'imperatore Guglielmo, secondo ogni probabilità, prolungherà di 24 ore il suo soggiorno a Baltischport.

Commenti inglesi

Londra, 5

Lo *Standard*, commentando l'intervista degli imperatori di Germania e di Russia, scrive: Noi crediamo che la Russia continuerà ad aderire alla Triplice «entente» e se essa può migliorare le sue relazioni con la Germania senza indebolire questa triplice «entente» non vediamo alcuna ragione di lamentare l'intervista del Baltico e di sospettare qualsiasi cosa.

Il commento del "Tanin"

Costantinopoli, 5

A proposito del colloquio fra Guglielmo e lo Czar, il *Tanin* dice di non riuscire a comprendere com'essi potranno trovare una formula compatibile con la dignità e con i diritti garantiti dai trattati con la Turchia. L'ambiente ottomano non è favorevole alla accettazione della pace, che porrebbe la Turchia in una posizione difficilissima così all'interno come all'estero.

La squadra tedesca nel Baltico

Berlino, 5

I giornali annunciano che la squadra tedesca si recherà dal 15 luglio al 15 agosto nei porti russi del Mar Baltico.

Per la flotta aerea

Roma, 5

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: A maggiormente aiutare la sottoscrizione che gli italiani di Marsiglia hanno iniziato per la flotta aerea, il settimanale parigino *Il Risveglio italiano* sta organizzando al teatro René un nuovo spettacolo. — Gli studenti modenesi hanno spedito al Ministero della pubblica istruzione lire 511 raccolta nella loro sottoscrizione. — A Castelfranco si sono raccolte oltre 800 lire che saranno inviate al comitato di Treviso. — Il Consiglio provinciale di Caserta ha votato lire 13 mila per l'acquisto di un aeroplano. Le rimanenti settemila lire si raccoglieranno per pubblica sottoscrizione.

Predoni respinti presso Bengasi

Bengasi, 5

(Ufficiale) — *Un nostro appostamento nel palmeto Sabri condusse nella notte dal due al tre all'uccisione di un predone ed al sequestro della refurtiva. Ieri notte poi alcuni gruppi nemici, essendosi avvicinati alla ridotta artesiana, furono respinti a colpi di cannone. Questa mattina una pattuglia di cavalleria si è scontrata con individui appostati dietro un rudere e li ha messi in fuga. La pattuglia ebbe un cavalleggero e un cavallo leggermente feriti.*

Nuclei nemici respinti presso Farwa

Farwa, 4

(Ufficiale — *Continuano le ricognizioni su largo raggio per il seppellimento dei cadaveri nemici e per lo sgombro delle posizioni avanzate. Una ricognizione inviata a Sidi Ali cannoneggiò respingendolo un grosso nucleo di nemici provenienti da Regdaline.*

I cannoni presi ai turchi

Tripoli, 5

(Ufficiale) — *Si imbarcarono sul piroscafo Cavour diretti in Italia sette cannoni presi ai turchi nella giornata di Ain Zara e Misurata. Continuano gli sbarchi dei materiali.*

Un arabo all'ergastolo

Napoli, 5

Stamane col piroscafo *Regina Margherita* è giunto da Derna l'arabo Salil Ben Garden, condannato all'ergastolo per reato di spionaggio, commesso a Derna.

Le diffamazioni di un giornale tedesco

Roma, 5

La *Tribuna* pubblica: In una corrispondenza al *Berliner Tageblatt* da Tripoli in data 22 giugno 1912, a firma del signor Adolfo Krause, a proposito della battaglia di Zanzur, si legge il seguente brano: «I prigionieri non feriti non sono stati presi affatto, o in piccolissimo numero. Quando gli italiani assalirono alla baionetta avanzandosi nelle trincee nemiche, gli arabi che non potevano fuggire, alzavano le braccia in aria, gridando: «Boni italiani! italiani boni!» Ma essi furono tutti massacrati».

Ora è da osservare che il corrispondente del *Berliner Tageblatt*, Krause, è partito da Tripoli fino dal 5 marzo e il *Berliner Tageblatt* non ha ora a Tripoli nessun corrispondente.

La crisi economica e commerciale nell'impero ottomano

Atene 5

Le notizie che giungono da tutti i centri dell'impero ottomano sulla crisi economica e commerciale dovuta alla guerra sono assai gravi. Ad Erzerum il deferdar avendo domandato 50.000 lire turche al valì per poter provvedere al pagamento delle truppe e dei fornitori dell'esercito, il valì rifiutò di inviare i fondi necessari. Pertanto i fornitori dell'esercito non sono stati pagati fino dal mese di maggio. Ad Adalia il commercio soffre molto per la occupazione da parte degli italiani delle isole che costituivano il principale blocco per le farine della regione. — Ad Uskub il prezzo della vita è molto rincarato in questi ultimi tempi a causa del concentramento nella regione di 30 o 40 mila uomini di truppa. — A Monastir il ristagno degli affari è completo. — A Smirne il danaro è scarsissimo, e gli affari sono nulli. — Ad Aivali [illegible] le transazioni commerciali con Costantinopoli e con Smirne sono completamente arrestate stante la requisizione di tutti i vagoni ferroviari per il trasporto delle truppe. — Ad Ouchak il ristagno degli affari è assoluto a causa della situazione politica. — A Mazli la critica situazione della popolazione è aggravata per il continuo richiamo di riservisti sotto le armi. — A Balikesser vi è grande ristagno di affari.

In generale il ristagno è accentuato dal richiamo dei riservisti.

Il movimento nell'esercito turco si estende
Il governo viene a trattative

Costantinopoli, 5

Secondo notizie ufficiali non vi è dubbio che il movimento nell'esercito fu provocato da emissari del partito dell'accordo liberale. Questo partito che nelle ultime elezioni venne completamente sconfitto per le mene del Comitato «Unione e Progresso», è capitanato dal colonnello Sadik bey. La situazione è da considerarsi tanto più grave, in quanto che l'ottanta per cento degli ufficiali della guarnigione di Monastir simpatizza con i ribelli. Il governo non ha il coraggio di procedere contro i ribelli con rappresaglie.

Due compagnie inviate all'inseguimento dei disertori, ricevettero l'ordine di evitare ogni combattimento con gli ammutinati. Frattanto per il tramite di due ufficiali si avviarono trattative con i ribelli. Il numero preciso dei soldati insorti fino al 27 giugno era a Monastir 5 ufficiali, 80 soldati, di cui 8 già ritornarono a Periepi, 5 ufficiali, 15 soldati, a Coritza, 27 soldati, a Dibra 5 ufficiali, 120 soldati, che avanti di disertare smontarono tre batterie da montagna.

Fra gli insorti si trovano pure sei notabili di Ochrida e 7 di Kirkevo. Il movimento nell'esercito turco viene favorito dal comitato segreto Hifzi Wawan prepara a Monastir un grande comizio. Il movimento si estende pure ad altri corpi di armata.

Proteste dell'Austria presso la Porta per l'azione turca in Albania

Berlino, 5

La *Vossische Zeitung* riceve da Vienna: L'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli presentò qualche giorno fa rimostranze amichevoli alla Porta relativamente all'azione turca in Albania. Non è la prima volta che l'Austria-Ungheria fa notare al gabinetto di Costantinopoli che il miglioramento della situazione in Albania si otterrebbe più rapidamente soddisfacendo i voti della popolazione albanese fedele al Sultano, che non colla forza delle armi.

Consigli austriaci ai giovani turchi

Vienna, 5

Commentando la congiura degli ufficiali in Albania la *Neue Freie Presse* scrive: Dalle ultime notizie risulta che il malcontento in seno all'ufficialità specialmente di Monastir ha già preso radici molto più profonde di quanto sinora si ammetteva ufficialmente. Il movimento si trapianta già anche in altri corpi di armata e il numero degli ufficiali e soldati disertori relativamente non è troppo rilevante, e non ammonta a molto più di un migliaio, ma i disertori hanno molti camerati animati da eguali sentimenti in seno all'armata. Ecco ciò che fa sì pericolosa la situazione. I giovani turchi che da bel principio avevano il loro appoggio principale nell'armata, devono fare ora l'esperienza che tra loro e grande parte della stessa armata minaccia di scaturire un contrasto che potrebbe riuscire fatale all'armata. A Costantinopoli però si comprende la gravità della causa e si tenta una riconciliazione pacifica.

Combattimento fra turchi ed insorti

Costantinopoli, 5

Il generale Djavid pascià, che comandò la spedizione di Albania nel 1910, sostituirebbe Fethi pascià a Monastir. Un dispaccio da Uskub annuncia che ha avuto luogo un combattimento fra turchi ed insorti, che è durato 13 ore. Le truppe turche avrebbero battuto i partigiani di Isa Bolletinaz e distrutti i fortini che essi avevano costruito.

L'improvvisa visita dei Sovrani ai feriti ricoverati a Livorno

Livorno, 5

Questa mattina alle ore 9, senza alcun preavviso, il Re e la Regina in automobile, accompagnati dal generale Brusati, si sono presentati alle porte dell'ospedale militare, ove sono stati ricevuti dai medici di guardia, ed hanno visitato tutti i reparti chirurgici, soffermandosi lungamente ad ogni letto e parlando coi soldati feriti. I Sovrani si sono trattenuti più lungamente al letto del valoroso sergente dei bersaglieri Ardito il quale è stato proposto per tre medaglie al valore ed è stato promosso sottotenente per merito di guerra. I Sovrani si sono informati dei fatti d'arme a cui ha preso parte il valoroso sergente e gli prodigarono molti elogi. I Sovrani si sono anche fermati dinanzi al letto in cui giace il tenente Pacchiotti ferito gravemente in seguito ad una caduta da cavallo. Il padre e lo zio del ferito che si trovavano presenti, hanno baciato piangendo la mano ai Reali. Dopo una lunga visita i Sovrani si sono recati, attraverso la città, salutati da una numerosa folla nella sede dell'ospedale civile, dove sono stati ricevuti dal presidente conte Rosolino Orlando, dal direttore, dal sindaco e da altre personalità. I Sovrani si sono fermati al letto di ogni ufficiale e soldato ferito, avendo per ognuno parole di conforto.

Terminata la visita i Sovrani hanno manifestato il loro compiacimento per il modo come sono tenuti i nostri valorosi soldati ed hanno espresso la loro ammirazione per l'ordinamento magnifico dell'ospedale.

Alle ore 10 i Sovrani, salutati rispettosamente dalla cittadinanza, hanno ripreso la via per San Rossore.

Per i nostri pescatori
Un articolo dell'on. Luzzatti

Nel prossimo numero della *Rivista Coloniale* sarà pubblicato un articolo dell'on. Luigi Luzzatti su: «I trattati di commercio e i nostri pescatori». Lo articolo dell'on. Luigi Luzzatti lamenta che la legge del 1904 intesa a trasformare coi sodalizi cooperativi e coi sindacati dei lavoratori del mare la nostra rozza pesca, ora condotta con metodi casalinghi ed antiquati, in pesca di alto mare con battelli a motore tale da consentire ai nostri pescatori di vivere un po' meglio, operando in mare libero aperto a tutti, senza bisogno di ricorrere alla tutela dei trattati di commercio, non abbia ancora raggiunto il suo intento. Si procurarono già i mezzi finanziari, si iniziò la costituzione dell'organo cooperativo (sono già costituiti il sindacato adriatico e il siciliano, e si sta organizzando quello calabro-jonico, ma a causa della lentezza burocratica ancora non si è provveduto decisamente alla attuazione della suddetta legge. Intanto si avvicina la scadenza dei trattati di commercio, mentre, come è avvenuto per altre iniziative dell'opposta sponda dell'Adriatico, la pesca con nuovi metodi tecnici si viene avvivando. L'Austria ha già 30 barche a motore nei canali di Buco Nero, sorte in 18 mesi con buon esito finanziario e che si accampano contro i nostri pescatori i quali si avviano già, dolenti, all'altra sponda.

L'anniversario della morte di Maria Pia

Torino 5

Stamane mons. Trielli, assistito dai canonici della Basilica, ha celebrato una messa in suffragio della Regina di Portogallo Maria Pia, di cui ricorre oggi l'anniversario della morte. Alla cerimonia, che ebbe carattere intimo, assistevano S. M. la Regina Margherita, S. A. R. la Principessa Laetitia ed il Duca di Oporto con alcuni gentiluomini e dame di Corte che hanno poi visitato la tomba reale.

Prossimo movimento di Prefetti

Il *Giornale d'Italia* dice che è prossimo un movimento di prefetti molto esteso. Esso comprenderà quattro nomi nuovi, due dell'amministrazione centrale agli interni, e due dell'amministrazione provinciale. Tra i funzionari della amministrazione centrale sarà il consigliere delegato Filoteo Lozzi, regio commissario dell'Opera ospitaliera di Lucca; egli sarebbe nominato prefetto di una importante provincia.

La nuova legge elettorale

Domani sei verrà pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» la nuova legge elettorale politica. Entro i dieci giorni successivi sarà pubblicato il manifesto che detta le norme per le iscrizioni delle domande degli elettori.

L'Arciduca Eugenio esonerato dal comando della difesa del Tirolo

Vienna, 5

Il *Fremdenblatt* afferma che l'arciduca Eugenio, su propria proposta, è stato esonerato dalla carica di ispettore dell'esercito e da comandante supremo della difesa del territorio del Tirolo e del Vorarlberg.

L'agitazione degli scaricatori in Francia

Marsiglia, 5

Lo sciopero degli iscritti marittimi e di [illegible] Un certo numero di dockers avendo deciso di fare oggi una dimostrazione dinanzi ai cantieri marittimi, stamane è stato organizzato un imponente servizio di ordine davanti alla Joliette. Nei docks e [illegible] state poste truppe con grande numero di guardie e pattuglie di [illegible].

L'entrata dei dockers si è effettuata senza incidenti [illegible] Hanno ripreso il lavoro 3012 dockers. Alcuni di essi che si erano recati al lavoro nei varii cantieri [illegible] il lavoro in alcuni cantieri delle compagnie di navigazione, un gran numero di dockers non hanno potuto essere assunti.

Intorno ad un misterioso assassinio

Versailles, 5

Parrat si è presentato all'ufficio giudiziario di Versailles domandando di parlare con il giudice istruttore ed in presenza del magistrato ha dichiarato: Io sono Parrat colui che la signora Clere ha designato come assassino di suo marito. Vengo a costituirmi e vi prego di prender atto della mia energica protesta contro l'accusa della signora Clere. Non sono affatto l'assassino di suo marito. Non vi dirò una parola di più senza la presenza di un avvocato che vi prego di volermi scegliere. — Il giudice istruttore gli ha fatto subire un interrogatorio per far stabilire la di lui identità. L'imputato ha risposto sinceramente. Il magistrato ha poi fatto rinchiudere Parrat nel carcere di Versailles. Parrat al momento che si è costituito aveva indosso circa 50 franchi.

Brusca discesa di un idroplano

Marsiglia, 5

L'aviatore Barra, giunto ieri a Marsiglia col suo idroplano, proveniente da Juan Les Bains, ha fatto la prima partenza stamane per raggiungere Lione, per Avignone ma il motore non funzionando dovette discendere. Alle 8 si alzò nuovamente e volava in direzione del faro di Langue, allorchè giunto all'altezza del faro stesso si vide l'apparecchio discendere bruscamente. Un vapore che si trovava in quei paraggi prese l'apparecchio a rimorchio. L'aviatore è incolume.

Due vittime dell'aviazione

Londra, 5

Due aviatori militari, un ufficiale ed un sottufficiale morirono stamane eseguendo un volo a Stonehenge.

Il dirigibile "Vittoria Luisa"

Amburgo, 5

Il dirigibile *Vittoria Luisa* con dodici passeggeri è partito stamane e prese terra a Westerland alle 9.12, sbarcò un passeggero, ne prese un altro a bordo a Kiel e ritornò ad Amburgo alle 2.30.

Il movimento realista nel Portogallo

Madrid, 5

L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Vigo secondo il quale il 3 giugno [illegible] regnava presso gli immigrati portoghesi. Questi [illegible] secondo le voci che [illegible] progetterebbero una invasione nel Portogallo, mentre contemporaneamente si verificherebbero avvenimenti [illegible] terno. L'elemento militare sarebbe [illegible] promesso in questo movimento. Il comandante Conceiro si è recato ultimamente, segretamente a Vigo.

Una raccapricciante tragedia

Berlino, 5

Una orribile tragedia si è svolta a Steglitz. A causa dei maltrattamenti che le faceva subire il marito, una madre di famiglia tentò di avvelenare i suoi cinque figli dell'età da 6 a 17 anni, e li immerse poi in una vasca da bagno, dove li tenne fino a che soffocarono completamente, poi pose i cadaveri per ordine di età contro un muro quindi tentò di annegarsi a sua volta nella vasca da bagno, ove i vicini di casa la trovarono svenuta. Essa è stata poi messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lustrascarpe suicida per la fuga d'un avvocato

Si è suicidato nella sua abitazione, impiccandosi, il lustrascarpe Cesidio Farina. Questo da vari giorni era afflitto da un pensiero doloroso. Aveva dato ad imprestito ad un avvocato di Roma, ex-consigliere provinciale, circa 13 mila lire. Ora l'avvocato, in seguito ad un crack finanziario, è scomparso da Roma e tale scomparsa aveva fatto prevedere al lustrascarpe di non poter ricuperare il suo avere. Oggi, in un momento di sconforto, s'è recato a casa, ed in assenza della moglie, s'è ucciso, impiccandosi.

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 5

Il «Bollettino dell'Istruzione» reca: Provenzal, titolare di lingua inglese e tedesca nel R. Collegio agli Angeli di Verona, cessa di far parte del personale di detto istituto; Luscher, cessa dall'ufficio di di istitutrice supplente nel Regio Collegio Uccellis, di Udine; Brisighelli, insegnante di calligrafia nel R. Collegio Uccellis di Udine, è collocata in aspettativa per comprovata infermità.

Con provvedimento ministeriale è respinto il ricorso della maestra Calza-Bassi, contro la deliberazione del Consiglio scolastico di Rovigo, per riconoscimento della stabilità nell'ufficio di titolare della quarta classe femminile nel Comune di Polesella.

Commenti ai discorsi della Sorbona
Lo scetticismo nei circoli di Roma

Roma, 5

(So.) — Sintomatici sono i commenti e gli apprezzamenti per la solenne manifestazione vinciana di Parigi e per i discorsi dell'ambasciatore Tittoni e del signor Poincarè. Da tutti i commenti, però, da tutti gli apprezzamenti, sorge un senso malcelato di sfiducia, di non completa soddisfazione, di non intero convincimento. Le anime delle due Nazioni sono più lontane di quello che possa sembrare da quella manifestazione ufficiale.

Nei nostri ambienti politici, i commenti e le impressioni non sono molto calorosi.

Uno degli uomini parlamentari che hanno aderito alla cerimonia resa più solenne dal discorso di Poincarè e Tittoni, mi ha detto:

— Sono lieto di avere aderito alla manifestazione franco-italiana di ieri, non perchè essa fu soltanto una festa della genialità latina o mediterranea, come volle chiamarla il presidente francese del Consiglio, ma perchè essa costituisce il germe di una nuova situazione che non tarderà a dare i suoi frutti. Se, come si assicura, l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, ricevendo il 14 luglio a Palazzo Farnese la colonia francese, pronunzierà un discorso con dichiarazioni di carattere politico riguardanti il perfetto ristabilimento dei buoni rapporti fra la Francia e l'Italia, avremo il secondo anello di una catena di nobili sforzi, iniziato ieri sera a Parigi nell'anfiteatro della Sorbona, dal ministro degli Esteri della Repubblica.

— Crede ella, ho domandato, alla possibilità di un ritorno delle relazioni franco-italiane, alle condizioni esistenti prima degli incidenti del *Carthage* e del *Manouba*?

— No, non lo credo, ha risposto il parlamentare interrogato. Ma in politica non si può pretendere l'irrealizzabile. E' necessario adottare dei criteri di relatività che si impongono, nel caso attuale, nelle turbate relazioni franco-italiane. Ora, ciò di cui dobbiamo appagarci nell'istante che attraversiamo è questo, che talune delle frasi pronunciate ieri sera, a ragion veduta, dal ministro degli Esteri di Francia, dànno alla manifestazione di ieri, per quanto riguarda la Francia, il significato di un non confessato pentimento, l'ammissione di un errore di tattica compiuto dal governo della repubblica nelle giornate dolorose del *Carthage* e del *Manouba*. Naturalmente, se il signor Poincarè fosse intervistato, egli, che è così facile alle interviste, escluderebbe tutto ciò, perchè vi sono dei pentimenti che non si ammettono, degli errori che non si confessano. Però, il calore (?) con cui il Presidente del Consiglio venne ad affermare essere infrangibile il legame dell'amicizia franco-italiana, dimostra che da parte del governo francese si va compiendo tutto un lavorio per cancellare l'impressione di un episodio che non sarà, però, in Italia dimenticato. Assistiamo, infatti, ad una progressione di affettuosità (?!) verso l'Italia nelle pubbliche dichiarazioni del ministro francese degli Esteri. Ricordate? Nel discorso pronunciato alla Camera, poco dopo la soluzione dell'incidente, Poincarè si limitava a constatare che la nube sorta sull'orizzonte franco-italiano era dissipata e si augurava che nessun'altra nube spuntasse. Ieri, lo stesso Poincarè si è spinto assai più innanzi con la frase ricordata. Orbene, collegate tutto ciò alle più precise dichiarazioni del nostro ambasciatore Tittoni, circa la necessità che l'amicizia franco-italiana abbia una base più solida, fondata sull'apprezzamento equo, benevolo e costante dei rispettivi interessi politici ed economici, e ditemi se le due affermazioni perfettamente concatenate — quella del capo del governo francese e quella dell'ambasciatore d'Italia — non rivelino tutto un piano diplomatico tendente agli affettuosi rapporti di un tempo, fra le due nazioni sorelle.

— Quale impressione hanno prodotto nel mondo politico romano le notevoli dichiarazioni dell'on. Tittoni?

— Voi sapete che simili dichiarazioni non vengono fatte a caso. Tittoni conosceva quale sarebbe stata l'intonazione del discorso Poincarè e il governo italiano conosceva quali sarebbero state le dichiarazioni di carattere politico che successivamente l'ambasciatore d'Italia avrebbe enunciate. Giolitti e Di San Giuliano conoscevano in precedenza il senso e fors'anche le parole del periodo del discorso Tittoni che si riferisce all'amicizia franco-italiana. Quel periodo venne concordato fra l'ambasciatore d'Italia e il nostro governo, il quale volle precisamente che una così esplicita dichiarazione fosse fatta in risposta alle parole di Poincarè. Devo infatti ricordarvi che Giolitti fu profondamente amareggiato dell'atteggiamento del governo francese nel periodo degli incidenti del *Carthage* e del *Manouba*. Tale atteggiamento, unito all'ostilità della stampa parigina a nostro riguardo, costituiva un *revirement*, almeno in apparenza, inspiegabile. Di ciò, ha concluso il parlamentare interrogato, non ebbe a pentirsi proprio l'Italia, ma piuttosto la Francia, come dimostrano i commenti che uomini francesi fanno alla situazione.

A noi sembra che il parlamentare intervistato, si faccia delle illusioni. E' illusione, infatti, dare una portata eccessiva alla frase corretta ma tutt'altro che calorosa di Poincarè, come è del pari illusione il credere che in Francia vi sia del pentimento per ciò che è avvenuto per colpa degli uomini più che del caso. Auguriamoci che questo modo troppo ottimista di giudicare il discorso della Sorbona sia limitato al nostro intervistato, a coloro che hanno avuto tanta fretta come lui di recare la propria adesione alla cerimonia, e a qualche solitario incorreggibile come il *Secolo* di Milano. Dai commenti del mondo politico romano, come ci avverte il nostro corrispondente, non è affatto svanita la

diffidenza; ottimo segno, il quale lascia sperare che non ricadremo più nell'assopimento sentimentale da cui ci risvegliarono bruscamente gli incidenti del *Carthage*, del *Manouba* e del *Tavignan*.

Un comitato franco-italiano dopo la Lega!

Parigi 5

Parecchie alte personalità francesi del parlamento francese, delle lettere e dell'industria, si sono riunite stamane al Senato, ed hanno deciso di creare un comitato franco-italiano. Questo comitato, costituito all'infuori di molti partiti politici, serve a completare l'opera della società franco-italiana già esistente, ed eserciterà una azione conciliativa sul pubblico dei due paesi per far meglio conoscere ed apprezzare in Francia l'opera dell'Italia contemporanea. Esso contribuirà con tutti i mezzi in suo potere a rendere le relazioni dei due paesi più larghe e più assidue con l'esecuzione di un programma pratico di accordi e di collaborazione.

Un comitato analogo è in via di formazione in Italia. Esso comprenderà le principali notabilità del Parlamento e del mondo intellettuale italiano. I due gruppi agiranno di comune accordo.

Fra le adesioni già ricevute, figurano quelle di Loubet, Clemenceau, Ribot, Pichon, Louis Barthou, il gen. De La Croix, Liard, Gaston Menier, Hanotaux, Maurice Faure, Rivet, Giulio Claretie, Mezières, De Selves, Giuseppe Rey, Giulio Roche, Tierry, Denis Cochin, il marchese De Breteuille, Etienne, Schneider, Derville, Trouillac, Lamory, ecc.

E' stato deciso che parecchi membri del comitato assistano alla seduta di onore del congresso degli studi italiani, che avrà luogo a Grenoble, il 15 luglio prossimo.

Bollettino giudiziario

Roma, 5

Il «Bollettino Giudiziario» reca: E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia con la quale furono nominati i sacerdoti Lunardi, al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Piovene, e Pasiotti, al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Rosazzo Veneto; Gregori, al beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Fara Vicentina; Bottazzi, al beneficio parrocchiale di San Marcello in Bettone di Villa Vernia; Rosa, al beneficio parrocchiale di Santa Maria del Rosario di Forno di Sotto.

Magistratura. — Vignocchi, giudice in funzioni di pretore a Motta di Livenza, è trasferito a Villafranca di Verona; Bonuzzi, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è promosso alla prima categoria; Fantoni, uditore al mandamento di Cividale del Friuli, è incaricato di esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Spezia.

Cancellerie. — Rio, aggiunto di cancelleria alla pretura di Codroipo, è tramutato alla pretura di San Sosti; — Sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Sirianni, vicecancelliere al tribunale di Venezia, Zanutta, cancelliere alla pretura di Ampezzo, Giustinini, id. id. alla pretura di Padova. — Sono promossi dalla seconda alla prima categoria, dal 1.o giugno p. p., : Capri, cancelliere della pretura urbana di Verona; Avesani, id. id. di Auronzo; Velonia, aggiunto di segreteria della R. Procura presso il tribunale di Vicenza, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Piperno; Tognana, aggiunto di cancelleria della prima pretura di Treviso, è tramutato al tribunale di Treviso; Girolami, applicato alunno gratuito alla pretura di Ampezzo, è nominato aggiunto di terza classe al tribunale di Padova, restando in tale carica fino alla registrazione del decreto di nomina.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono state date per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 291

CALENDARIO
6 sabato: S. Isaia profeta.
7 Domenica. Preziosissimo sangue.
Leva il sole a ore 4.31 — tramonta alle 20.0

La nuova macchina rotativa

Fra pochi giorni nella nostra tipografia sarà completato l'impianto di una nuova macchina rotativa che per le esigenze della nostra tiratura siamo stati obbligati ad acquistare. Fra pochi giorni pertanto il giornale uscirà in veste rinnovata, e tutti quegli inconvenienti tipografici che diversi nostri abbonati e lettori hanno in questi ultimi tempi lamentati, saranno di conseguenza eliminati. La nuova rapidissima macchina ci permetterà inoltre di spedire il giornale in provincia sempre coi primi treni, e di distribuirlo in città agli abbonati e per la vendita nelle primissime ore del mattino.

Avvertiamo che in causa dei lavori in corso dovremo pubblicare alcuni numeri del giornale in quattro pagine.

Visitatori

Continua un discreto concorso di pubblico all'Esposizione. Anche ieri gli ingressi ascesero a 1656. Questa cifra, come le precedenti, attesta quanto sia completo il successo di questa X. Internazionale d'Arte.

Una vendita cospicua

E' stato venduto al sig. Gulbenkian di Londra il grande quadro «Il guado» dell'artista francese Gaston La Touche.

Altre vendite

Il sig. N. N. di Venezia ha acquistato una replica dell'altorilievo in bronzo *Merchiette* di Emilio Marsili.

Il sig. Silvio Bonetti di Padova ha acquistato l'acquaforte *Ritratto femminile* di Luigi Bompard.

Prima giornata a prezzo ridotto

Domenica 7 corrente avrà luogo all'Esposizione la prima giornata a prezzo ridotto.

Il biglietto d'ingresso costerà soltanto *una lira* ed *una lira* il catalogo.

La banda cittadina eseguirà un grande concerto del quale pubblicheremo il programma domani.

Molti fra i nostri concittadini non hanno ancora potuto visitare la magnifica Esposizione e ne conoscono le varie e splendide bellezze solo attraverso le relazioni dei giornali.

E' certo dunque che un gran pubblico affollerà domenica il Palazzo principale, i sei Padiglioni stranieri e s'aggirerà nel superbo parco sotto gli alberi folti di verdura e ospitali di ombra.

E' stato disposto un largo e scelto servizio nel caffè ristorante.

La temperatura nel giardino è sempre fresca nelle sale è mantenuta mitissima dai ventilatori che sono tutti in azione.

La Mostra a Palazzo Pesaro

E' facile prevedere, per il concorso del pubblico durante tutta la settimana passata, per l'interesse suscitato dal significato, dal valore e dal successo dell'esposizione che domani a Palazzo Pesaro sarà una giornata di folla. Anche domani, come nei giorni feriali, l'orario d'apertura sarà dalle 9 alle 18 e l'ingresso sarà, come sempre, gratuito.

Per la flotta aerea

Decima lista di sottoscrizioni

Comune di Mussie contributo	L.	100.—
Comune di Noventa di Piave dal cav. Giovanni Guarnieri	»	50.—
Comune di Scorzè contributo	»	150.—
Comune di Scorzè sottoscrizione popolare	»	430.72
Scuola circondariale maschile «Gaspare Gozzi»	»	52.05
Scuola Superiore femminile «G. B. Giustinian»	»	26.40
R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia	»	500.—
Utile netto della conferenza «Volando» tenuta dal capitano Piazza il 19 giugno nel teatro Malibran	»	1141.90
Somma precedente	»	76.370.80
Totale Generale	L.	78.813.67

Per gli espulsi dalla Turchia

Personale Divisione Trazione Ferrovia	L.	90.—
Comm. Avv. Giacomo Levi	»	200.—
G. D.	»	1
Somma precedente	»	9.657.97
Totale Generale	L.	9.948.97

Echi della regata

La Cassa di Risparmio ha avuto una idea simpatica e gentile, ha voluto compensare la corsa brillantissima dei vogatori del gondolino celeste quinto arrivato Pasquale Maddalena veterano del remo e Berti detto *Colbassi* offrendo loro un premio di consolazione di cento lire. La notizia è stata accolta ieri dalla classe dei gondolieri col maggior compiacimento.

Il tema latino di licenza

Sappiano d'ora innanzi gli egregi insegnanti liceali di lettere e specialmente di lettere classiche, che prima di accingersi a correggere gli errori dei loro candidati alla licenza, dovranno ormai por mente a raddrizzar le gambe ai temi stessi proposti dal Ministero, temi che in busta debitamente suggellata, giungono da Roma e sono destinati immancabilmente, per inveterata consuetudine, a suscitare ogni anno, nel mese di luglio, universali e giustificate querele. Così dicasi anche oggi della traduzione dal latino, assegnata ai giovani di terza liceo, cioè della lettera ottava, libro ottavo, dell'epistolario di Plinio il Giovane, e che potrebbe col Carducci intitolarsi «Le fonti del Clitunno».

Hanno ragione i protestanti. Oltre l'affanno e le preoccupazioni che un esame decisivo porta legittimamente seco, i giovani candidati si trovarono stavolta alle prese con due periodi che, così come giunsero trascritti dal testo originale, non potevano dar senso o almeno quel senso che un giovane agli esami domanda a buon diritto di trovare col suo corredo di studio e senza troppo sforzo e fatica. Non è qui il luogo ch'io dica — per concedere al reo le attenuanti — per qual via un giovane destro avrebbe potuto levarsi di impaccio e di pena, ed aggiungo subito che noi non dobbiamo d'altra parte chiedere ai nostri alunni che escono dal liceo, ciò che criticamente dicesi la ermeneutica e la ricostruzione dei testi; oggi poi col *Liceo moderno*!... Vogliamo che essi traducano con senso, anzi col solo senso comune, quella paginetta di latino che è loro proposta come prova finale, dopo otto lunghi anni di studio, e per questo il Ministero ha lo stretto obbligo di coscienza di non tessere, sia pure involontariamente e per negligenza, ai danni degli esaminandi, spiacevoli insidie.

Ma, ci domandiamo, come mai il tema quest'anno era non in un luogo soltanto ma in due, inesatto e confuso? Lo dirò in breve senza entrare in particolari fuori di posto, e lo dirò colla immodesta pretesa di colpire nel segno. A Firenze, presso gli editori Le Monnier vide la luce nell'anno 1858 una raccolta di lettere Pliniane suddivisa in due volumi, uno di testo, l'altro di commento, pregevolissimo lavoro, cui nuoce soltanto, e gravemente, un'imperdonabile abbondanza di errori di stampa. Chi fu incaricato dal Ministero di scegliere il tema per la licenza o non lesse o lesse ad occhi chiusi nella raccolta suddetta, fece trascrivere a centinaia di copie il luogo scelto, e gli errori che sono stampati nella silloge del Le Monnier, girarono l'Italia per deliziare gli insegnanti e mettere a dura prova la pazienza e l'acume degli scolari.

Ho voluto, per scrupolo, consultare una mezza dozzina di edizioni dell'epistolario pliniano: nessuna ci dà «*properat*» per «*properat*», nessuna omette, verso la fine dello squarcio, la ripetizione, opportuna se non necessaria, del verbo *praebere*: solo la raccolta fiorentina fa in questo caso poco onorevole eccezione. Dunque?...

Potremmo chiederci, per concludere, come mai non si pensò di correggere il testo prima di affidarlo alla traduzione di centinaia di alunni; ma ho già risposto poche righe più su: chi ha scelto il tema o non lesse... o lesse ad occhi chiusi!

L. Z.

Profughi di passaggio

Col piroscafo *Metcovich* del Lloyd Austriaco sono arrivati fermatisi alcuni profughi. La signora Antonietta Cattaneo da Costantinopoli, che è venuta qui a raggiungere il figlio, espulso pure lui, partito fra i primi. — Il banchiere Joe Aliotti da Smirne che è ripartito per Milano e Parigi. — Sei suore della Immacolata Concezione che prestavano l'opera loro nell'ospedale e nelle Scuole italiane, esse non erano espulse ma essendo stati chiusi gli stabilimenti stimarono conveniente rimpatriare e proseguirono nel pomeriggio per Ivrea. Con le suore viaggiò anche il giardiniere dell'ospedale di Costantinopoli, Pietro Cingolani, questi pure si fermò alcune ore soltanto a Venezia ed ha proseguito quindi per Ancona.

Infine da Costantinopoli, il banchiere Francesco Nomicò, con moglie e figli che andò ad alloggiare al Grand Hotel des Bains.

Per la Cappella del Rosario

Il Comitato generale per il restauro della Cappella del Rosario è convocato per domani domenica alle ore 9. L'adunanza avrà luogo in una sala del R. Istituto tecnico *Paolo Sarpi*, a S. Giovanni Laterano, gentilmente concessa.

Dopo quasi diciotto mesi di assidua attività la Giunta del Comitato crede di aver esaurito il mandato affidatole nell'ultima assemblea: terminata la prima preparazione la Presidenza vuole riferire gli importanti risultati del lavoro compiuto, e ad un tempo domanda che siano fissate le linee di un piano d'azione, e sia anche più largamente costituito l'ufficio direttivo.

La Presidenza quindi si lusinga che l'adunanza sia per riescire assai numerosa.

Nelle Scuole

La settimana scorsa ebbero luogo gli esami degli Allievi delle Scuole di Musica dell'Associazione Impiegati Civili.

La Commissione esaminatrice era composta dei sigg. proff. G. B. Bernardi, G. Giarda e E. Casellari. Furono promossi al corso superiore i seguenti Alunni:

Scuola di pianoforte G. Giarda): Rossi Silvia, Arzano Armando, Massa Emilia, Bazzani Ernesta, Molinari Gemma, Momferini Gina, Prete Giuseppina, Speziali Leonia, Rizzo Irma, Callegari Angelina, De Benedetti Lea, Pacher Maria, Bellotto Dina, Zamboni Maria, Donadoni Elisa, Chelazzi Lino, Canal Paolo, Rigobon Maria, Biasi Teresa, Viviani Ada, Gostischa Gino, Minotto Aldo, Bianchi Aldo.

Scuola di violino Casellari): Gabardo Gaspare, La Torre Manlio, Lepschy Antonino, Zamboni Giulio, Toma Zangerle Augusto, De Benedetti Michelino, Russo Luigi, Giondomenici Anita, Rizzo Irma, Rigobon Carolina, Mello Giuseppe, Rossi Giuseppe, Volpatti Silvio, Sesler Silvio.

Il nuovo anno scolastico avrà principio il giorno 3 novembre p. v.

Piroscafo partito per Tripoli

Ieri mattina il vapore di bandiera italiana «Probità» comandato dal capitano Schiaffino del Sindacato Industriale e Commerciale per la Libia ultimato l'imbarco delle merci destinate in Tripolitania ha lasciato l'ormeggio di S. Basilio diretto a d'Ancona Malta e Tripoli.

La Tombola di beneficenza

Il Comitato della Tombola di Beneficenza, che avrà luogo la sera del 14 corrente in piazza S. Marco, architettonicamente illuminata, lavora alacremente perchè lo spettacolo popolare abbia ad avere esito lieto e rimanerne così beneficate alcune istituzioni della nostra città.

E' già cominciata la distribuzione dei bollettari ed oggi si darà principio alla vendita delle cartelle.

Raccomandiamo a tutti di acquistarne ed il Comitato, a mezzo nostro, muove in special modo vive preghiera alle persone più abbienti, affinchè rispondano largamente all'appello che vien loro rivolto.

Il cav. Barbaro volle anche questa volta offrire i bollettari e molte altre Ditte intendono contribuire in vario modo per ottenere il maggior profitto possibile.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 7 corrente che comincerà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture:

P. Molmenti, m. e. — Un nuovo corrispondente del Casanova.

G. B. De Toni, m. e. — Nuovi documenti sulla vita e sul carteggio di Bartolomeo Maranta, medico e semplicista del secolo XVI.

R. Massalongo, m. e. — I purganti per via ipodermica.

A. Forti, s. c. — Contribuzioni diatomologiche XIII. Diagnoses specierum novarum fossilium italicarum.

E. Solmi. — La dottrina della conoscenza di Vincenzo Gioberti secondo gli autografi inediti — presentata dal prof. *A. Favaro*, m. e. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno.

G. Gianfranceschi e *M. Giordano*. — Ricerche [illegible] presentata dal prof. *A. De Giovanni*, m. e. c. s.

R. Alpago e *Dall'Acqua*. — Ricerche chimiche e radioattive sopra un fango termale — (presentata dal prof. *G. Vicentini*, m. e. c. s.

G. Cagnetto. — Da un caso di trichinosi e cisticerosi dell'uomo — (presentata dal prof. *G. Bonome*, m. e. c. s.

G. Zuccari. — Ricerca e determinazione dell'arsenico nella terra di un cimitero — presentata dal prof. *G. Spica*, s. c. c. s.

Vista normale restituita
Qualsiasi difetto corretto

All'Albergo Vapore trovasi per soli tre giorni lo specialista Deymerich. Corregge la debolezza e qualsiasi difetto di vista, mediante le sue meravigliose lenti americane che hanno il vantaggio di non alterare la visione e di possedere un certo potere rischiarante che favorisce la acuità visiva che nessuna altra lente può dare. — Prezzo moderato.

R. Yacht Club Veneziano

Domenica 7 corr. avrà luogo una gita sociale a Chioggia. La partenza si effettuerà dal solito ormeggio, alle 8 ant. precise.

Tentato suicidio

L'operaio Gino Gianola, d'anni 20, lavorante nella fabbrica di Sacchi al ponte Modena, ieri circa alle quattro del dopopranzo andava a rinchiudersi nella latrina e si sparava tre colpi di rivoltella in direzione della testa. Al rumore delle detonazioni accorsero le donne della fabbrica ed altri del personale; forzata la porta trovarono Gino Gianola con la rivoltella ancora in mano, ferito alla fronte ed in uno stato grave di abbattimento. Si ritenne dapprima che il caso fosse grave, ma quando poco dopo il Gianola veniva accompagnato all'Ospedale civile dalla Croce Azzurra, il medico di guardia non gli riscontrava che una scalfittura all'osso frontale e lo dichiarava guaribile in pochi giorni.

Il Gianola non volle dire perchè abbia attentato ai suoi giorni.

A Montegrotto

La Gotta — artrite — reumatismi — sciatica — fratture ecc. si guariscono radicalmente con la cura dei Fanghi Termali e Bagni Minerali alle Celebri Terme di *Montegrotto* — (linea ferr. Padova-Bologna).

Chiedere alla Direzione prospetti e tariffe.

Cronaca del Lido

Vita balneare all'"Excelsior Hotel,,

All'«Excelsior Palace Hotel», la vita signorile ed elegante della colonia esotica va intensificandosi giorno per giorno; si prepara una stagione meravigliosa.

Si sta organizzando per sabato prossimo l'annunciata festa di scherma e box, che riuscirà indubbiamente interessante e verso il 25 si avrà sempre all'Excelsior una grande festa da ballo per beneficenza di varie istituzioni cittadine, della quale parleremo prossimamente. Saranno poi organizzate gimkane, feste da ballo, ecc. per gli ospiti degli Alberghi di Lido, appartenenti alla Compagnia dei Grandi Alberghi e a cominciare da questa sera, verranno aperti i locali terreni del Kursaal ed il recinto del pattinaggio. Ogni sera quindi saranno poste in azione le fontane luminose, in quel piccolo, ma delizioso, giardino pensile annesso all'albergo.

Varie di Cronaca

Concorsi

✱ Con decreto ministeriale in data 19 giugno 1912 è stato aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

Le domande di ammissione agli esami devono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del 31 ottobre 1912 alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

Riunioni e Società

✱ *Soc. di M. S. fra Maestri Elementari* — L'ordinaria Assemblea generale sarà tenuta in seconda convocazione la prossima domenica 7 corrente alle ore 10 nella sala maggiore della Scuola comunale di San Stin gentilmente concessa dal Municipio.

Un posto all'orfanotrofio

✱ A tutto 31 Luglio è aperto il concorso ad una piazza nell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati di fondazione «Nozze d'argento delle LL. MM. Umberto e Margherita. Per schiarimenti rivolgersi alla Divisione V Municipale.

"Pane Quotidiano,,

Durante lo scorso mese di giugno vi furono 6983 presenze delle quali: 4527 uomini, 1964 donne e 492 ragazzi.

Un altro complice

Come complice del pregiudicato Luigi Gianola, che, come dicemmo, fu arrestato per il colpo ladresco a danno dell'argentiere A. Bellemo, fu ieri arrestato anche il sedicente Giuseppe Caroldi di Giuseppe per opera delle guardie del Commissariato di San Polo.

Arresti

Pietro Padoi di Giacomo di anni 25 e Antonio Cicogna fu Gaetano di anni 59 furono tratti in arresto la notte scorsa dovendo scontare il primo 35 giorni di reclusione, il secondo 19.

✱ Edoardo Mitri fu Antonio di anni 24 e Antonio Nardini di Giacomo di anni 19 furono arrestati per misure di P. S.

Due oggetti preziosi di provenienza sospetta

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto l'altra sera, verso le 10 e mezzo mentre passeggiava sulla Riva degli Schiavoni, certo Egisto Vianello fu Andrea di anni 20, che era stato trovato in possesso di un paio d'orecchini d'oro molto grandi e di un manin d'oro con ciondolo di cristallo a forma di stella.

Il Vianello non seppe giustificare il possesso di questi due oggetti, che sono ritenuti di provenienza furtiva.

Un beone in canale

L'altra sera alle 20.30 certo Serra Luciano, abitante a S. Polo, non potendo più sopportare i fumi del vino che aveva bevuto, si gettava in Canal Grande dal traghetto di S. Sofia colla speranza di trovare un qualche refrigerio.

Inesperto nel nuoto il Serra sarebbe miseramente perito senza l'intervento dei vigili in servizio per acqua 6 e 184, i quali riescirono a salvarlo traendolo sul loro natante, con cui poi lo accompagnarono in sala di osservazione dell'Ospitale Civile.

Al salvamento i vigili furono coadiuvati da certi Puppin Vittorio e Patles Luigi.

La beneficenza

✱ All'*Educatorio Rachitici*: Lire 15 la contessa Teresa Sormani Moretti e lire 15 il N. H. Michele Morosini in memoria del prof. Lang. Poznich.

✱ Alla *Nave Asilo «Scilla»*: lire 10 dal capitano di corvetta Giovannini Giovanni per il Numero Unico «I figli del mare».

Stato Civile

4 Luglio. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Nati morti 2 — Totale 15.

Matrimoni: Dal Borgo Gio. Battista invalido con Tenet Caterina civile — Bossetto Francesco controllore vaporetti con Cam' Giovanna casalinga; tutti celibi.

Decessi: Colle Zecceto Antonia di anni 87, con. contadina di Monfumo — Agnoletto Francesco di anni [illegible] di Venezia — Girardini [illegible] vedovo possidente di Venezia — Tessoto Giuseppe di anni 31 celibe [illegible] di Mestre — Berlin Federico di anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine due.

SPORT

Gita ciclo alpina della "ciclisti veneziani,,

Un gruppo di forti pedalatori della «Ciclisti Veneziani» ha compiuto in questi giorni un importante escursione ciclo-alpina.

Organizzatori infaticabili furono i soci Zappa, Dalla Libera e Fagarazzi. Partiti il Venerdì 28 alle ore 19 dalla sede di Mestre sotto un bel chiaro di luna a gran tappe raggiunsero Feltre, Agordo e Caprile. La mattina del Sabato passarono i Serrai di Sottoguda e dopo aver dato uno sguardo malinconico ai resti del Rifugio S. Marco, distrutto da un incendio, raggiunsero il passo della Fedaia. Dopo un breve riposo, con le biciclette in ispalla, salirono la rapida mulattiera che gli porta a 2000 metri — Alle ore 14 arrivarono al Passo di Pordoi (metri 2000). Inforcate nuovamente le macchine, discesero spediti per la bella strada fra boschi di pini per risalire poscia al Passo di Falzarego e pernottando quindi a Cortina d'Ampezzo. — Nelle prime ore del mattino, della domenica salirono al Passo di Misurina e più tardi rapidamente si portarono ad Auronzo, Pieve di Cadore, e nella sera stessa giungevano tardi a Mestre e Venezia. — Un secondo gruppo partito contemporaneamente dalla sede di Mestre diretto da Carlo de Min e Bussana prendeva la strada di Treviso Vittorio Ponte delle Alpi Longarone Perarolo, pernottando a Pieve di Cadore. — La mattina seguente per tempissimo salirono il Passo della Mauria 1300 e Forni di Sotto. — La domenica quindi partirono per Tolmezzo Stazione per la Carnia Pontebba e Pontafel; nel pomeriggio iniziarono il ritorno per Ospedaletto S. Daniele del Friuli raggiungendo più tardi Mestre compiendo 400 chilometri circa, senza che il più piccolo incidente abbia turbato la forte e splendida gita.

Importanti gare di calcio a Sant'Elena

Sabato e domenica scorsi, continuarono gli incontri fra ben dodici squadre, destando interesse ed ammirazione. La classifica, in seguito a detti incontri, per il Rezzeto S. Elena, è stata la seguente: in primo piano la squadra degli Allievi Meccanici che prevalse sull'Ardor e sull'Edera Prima, quest'ultima poi vinse facilmente l'Associazione del Calcio Studenti, i quali a loro volta fecero match con l'Ardor. La Victor battè la Vigor e la Nazionale successivamente, mentre l'Edera B vinse sulla Juventus di Murano, a sua volta fece match nullo con la Nazionale.

Domenica 7 corr. alle ore 14.30 precise, si presenteranno per contendersi la palma della vittoria la Victor contro Edera B. Studenti contro Meccanici. Juventus contro Ardor. Edera A contro Vigor.

Vari sono i pronostici fra gli interessati, certo si devono prevedere degli incontri emozionanti, in considerazione del miglioramento ottenuto in tutte le squadre nelle precedenti gare. Abbiamo potuto constatare che elementi giovani danno serio affidamento di progredire nel bel giuoco del calcio, così da formare in avvenire delle squadre forti e bene affiatate.

Nel mentre auguriamo al Venezia F. B. C. esito buono alla sua gentile iniziativa, vogliamo sperare che il pubblico stesso abbia ad incoraggiare con la sua presenza i giovani giuocatori.

La promessa solenne dei ragazzi esploratori

Domenica 7 corr. avrà luogo la promessa solenne delle squadre allievi ragazzi esploratori.

Vien ricordato che a tenore dello statuto tutti gli esploratori devono essere presenti.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 Luglio

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm	60.30	62.73	62.43
Termom. centigr. al Nord	20.7	21.9	26.2
Umidità relativa	73	58	44
Direzione del vento	—	S W. N	S E.
Stato dell'Atmosfera	0	2	0

Temperatura massima di ieri 26.8 — minima di oggi 16.0 — Marea: 1.a alta 3.35 — 2.a alta 14.30 — 1.a bassa 7.00 — 2.a bassa 22.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 56

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— E torno a proibirlo, piccina! No, non si tratta di questo. Si tratta semplicemente di ritornare senza indugio a Londra e di invitare a casa tua Grexon Hay insieme a Giorgio Sandal, di proporre loro una partita a carte e di cogliere bensì in fallo il bel Grexon, ma di denunziarlo non già in pubblico, ma in un orecchio alla sua vittima principale, ossia a milord Giorgio.

— E non è lo stesso?...

— Lo stesso... lo stesso!... Sì e no. Per smascherarlo si lo smascherei lo stesso, ma invece di rovinarlo senza rimedio lo ridurrai alla necessità di salvarsi, confessando quello che esigo che confessi; in altre parole lo minaccerai di rivelare la sua infamia verso Giorgio Sandal ai quattro venti se non acconsente a riconoscere di aver rubato il serpente di opale del signor Beecot. Mi sono spiegato?

— Solo fino ad un certo punto, mio caro! Ti capisco molto poco per adesso!

— Non importa, sorellina! Capirai più tardi. L'essenziale è che tu mi obbedisca.

— Quand'è così, ti obbedirò, Billy! Ma ti obbedirò come un'automa. Seguirò le tue istruzioni come al solito, ad occhi chiusi. Ma non sperare che le superi di una linea.

— Pazienza! Mi basta che tu obbedisca. Al resto ci penso io.

E sebbene l'espressione annoiata della fanciulla gli dimostrasse che il ripartire dal «Bue Rosso» a quell'ora, senza neppure godersi il lusso di un lauto pranzo dopo tante fatiche, contrariava assai la celebre attrice, Billy Hurd si affrettò ad aiutare la giovane a rifare i suoi bagagli e a risalire in carrozza per recarsi alla stazione.

Appena il treno per Londra, l'ultimo della sera, si slanciò sbuffando sulla strada bianca di polvere e il bel viso di Aurora Qian scomparve in una nuvola di fumo, l'agente accese un sigaro e si diresse cantarellando all'ufficio telegrafico di Christchurch. Colà, sedutosi in un angolo, compilò e spedì a Scotland Yard un messaggio in cifre, col quale domandava d'urgenza l'invio di due guardie in borghese sul luogo delle operazioni. Ciò fatto ritornò sui suoi passi, pregustando la gioia della poco lieta sorpresa che preparava ad Yessop.

— Mi par di vederlo — pensò con un brivido di malvagio piacere — quando, in fin di tavola, dopo averlo fatto cantare a dovere, gli getterò in viso un tanto di: Signore, in nome della legge vi arresto!

Prima tuttavia di *lavorarsi* il capitano, il che in gergo poliziesco significava strappare al disgraziato quelle confessioni indispensabili a confermare i sospetti concepiti al suo indirizzo, il nostro amico si ricordò di dover approfondire altri sospetti e, per meglio dire, di dover convincersi della reità dell'indiano. E siccome in lui ogni idea si traduceva rapidamente in atto, così, anzichè rientrare nel salotto del «Bue Rosso» ad attendervi il pranzo s'incamminò con l'aria di un ozioso in cerca di distrazioni verso il cortile interno su cui si aprivano le cucine dell'albergo.

Scorgendo il turbante dell'indiano dietro un muricciolo, trattenne a stento un gesto di contento.

— Buona sera, giovanotto! — proruppe quindi, avvicinandosi al curioso individuo che, toltosi la pipa di bocca, lo fissava con sguardo ebete. — Parlate inglese?

— Un poco, signore... I padri missionari aver insegnato inglese ad Hokar.

— Bravo, perbacco! Allora discorriamo un pochino, signor Hokar! Venite qua. Che cosa è questo?

Così dicendo Hurd aveva delicatamente estratto da un taschino del suo gilet un pezzettino di zucchero e lo mostrava all'indiano, concentrandogli in fronte il fuoco delle sue pupille. A quella vista, nonostante la sua flemma orientale, l'uomo sussultò.

— Ah! ah! dunque è vero! — proseguì impavido l'agente. — La diva Bhowanee ha avuto da voi, suo umile schiavo, il suo sacrificio!

— Sacrifizio?... Bhowanee? — ripetè Hokar, spalancando gli occhi smarrito.

E Billy, senza alcun riguardo al folle terrore della sua vittima, continuò:

— Ma, insomma, l'avete adempiuto alla lettera l'obbligo vostro? Avete offerto all'eccelsa Bhowanee l'olocausto a cui aveva diritto, il *Tupounee* che le spettava dopo la esecuzione di Aaron Norman?

Muto di meraviglia, esitando a prestar fede a quanto udiva, l'indiano parve domandarsi se era desto o se sognava. Il nome di Tupounee, la funzione espiatrice con cui i Thug, suoi fratelli usavano propiziarsi la loro crudele iddia dopo aver strangolato le loro vittime, sulla bocca del freddo inglese che lo interrogava più con l'aria di sfoggiare il proprio sapere che di volergli strappare il suo segreto, lo aveva lasciato perplesso, incerto sul da farsi.

— Ebbene? — insistè Billy dopo una pausa cominciando quasi a temere che le cognizioni attinte nel libro del colonnello Meadow Taylor fossero inesatte. — Rispondetemi, Hokar!

— Ma io non so nulla! — gemette allora il poveretto, contorcendosi nello spasimo di un'inquietudine indescrivibile. — Hokar è innocente! Hokar è buono!

— Hokar è un assassino! — ribattè il poliziotto con energia, afferrandolo per i polsi e scuotendolo bruscamente.

E chinandosi al suo orecchio, sibilò fra i denti:

— A Londra, mio caro, la gente non si ammazza così! Guai a voi se vi muovete, se tentate di fuggirmi! Sono un rappresentante della legge, io! E in nome della legge vi dichiaro in arresto!

Più pallido di un cadavere, l'orientale si abbandonò all'indietro e chiuse gli occhi.

— Guai a voi se fate un passo fuori di qui! — ripetè ancora Billy, rialzandosi trionfante.

E, prima che l'altro si fosse riavuto dalla momentanea debolezza che era stato incapace di vincere, si ritrasse, minacciandolo col pugno teso.

— E adesso, capitano, a noi! — concludeva poco dopo l'agente, incamminandosi svelto e leggero, come uno scolaro lieto di aver recitato a dovere la sua lezione, verso il posto di guardia di Christ Church. — Ancora due paroline con voi, l'affare di dieci minuti, e poi ho finito!

Dal posto di guardia, più per eccesso di scrupolo che perchè ne ammettesse la necessità, delegò un modesto funzionario locale a montar di sentinella davanti al «Bue Rosso» con l'ordine di non lasciar uscire nessuno e tanto meno il «forestiero» della signora Yonk; quindi, fregandosi le mani, rientrò nel salotto dell'albergo, dove trovò insediato al posto d'onore Yarvey Yessop.

Rispondente perfettamente ai connotati forniti da Yabez Pash intorno al suo presunto lupo di mare, il capitano Yessop traeva nuvole di fumo dalla corta pipetta che stringeva tra le labbra livide, mentre il febbrile luccichio delle sue pupille feline tradiva gli effetti della bottiglia di whisky deposta sul tavolo a portata della sua mano.

— Oh! oh! buon giorno, signore! — esclamò tosto Billy, sedendoglisi al fianco. — Contentone di conoscervi!... Giunto a Christchurch questa mattina, desideravo come una manna una persona con cui scambiare due chiacchiere.

E siccome il beone lo guardava di traverso, soggiunse in fretta, a guisa di presentazione:

— Sono un commerciante in viaggio, per servirvi. E voi?

— Niente commerciante e niente viaggio! Io sono in visita, signore! In visita per affari è il capitano Yessop!

— Fortunatissimo d'incontrarvi, capitano!... Qua la mano.

Commosso dalla cordialità dell'invito, il marinaio accettò la stretta ingannatrice con la quale il poliziotto si prometteva di stabilire fra di loro quei termini amichevoli che giudicava opportuni per stendere le sue reti. E da

(Continua in terza pagina)

Un apostolo del liberismo

Annunciare la pubblicazione di un libro di Tullio Martello, che malgrado gli anni conserva immutata la giovinezza dello spirito, è sempre rendere un servizio ai lettori amanti delle belle pagine battagliere in cui la frase immaginosa accresce la suggestione del pensiero, che allarga e spesso rinnova la nostra mentalità. E tale è ancora l'ultimo volume dell'economista veneto: *L'Economia Politica e l'odierna crisi del darwinismo* (1) che suscita nel lettore, non già la distratta acquiescenza consentita agli oppiacei scritti comuni, ma una vivacità intellettuale di riesame che lo trasforma ad ogni periodo in un collaboratore od in un avversario.

Eppero conviene parlarne, non in una Rivista ricercata da pochi studiosi iniziati all'aspro tecnicismo scientifico; ma in un diffuso giornale politico, affinchè la notizia della nuova opera, aperta confessione di simpatie e di antipatie, materiata di osservazioni acute e di sottili arguzie, giunga tosto a quanti si appassionano alle fortunose vicende delle grandi teorie biologiche e sociali che hanno solo il valore ed il fascino delle verità sfuggenti.

La prima parte del nuovo libro del Martello è una apologia della economia classica, rappresentata in Italia da Francesco Ferrara, del quale rimangono immortali le opere e le teorie. I metodi, le scuole, il socialismo, gli economisti che non ne accettano le dottrine sono dal Martello combattuti con [illegible] ferrea e sferzante [illegible]. La esposizione generale della scienza quale si eccelsa quella imperituria di Francesco Ferrara non contano per la cultura economica italiana [illegible] sul piatto della bilancia lo lasciano immobile. E questione non di economisti, [illegible] pseudo-economisti, eclettici, superficiali fra li espositori delle idee altrui, che il Martello, prodigo a maneggiare la parola come una clava, abbatte con un procedimento forse eccessivamente [illegible]. E la schiera dei pseudo-economisti non è piccola. Oltre i minori vi troviamo Lodovico Bianchini, Gerolamo Boccardo, Angelo Marescotti, Marco Minghetti, Fedele Lampertico, Salvatore Majorana, Luigi Luzzatti relativamente a quali il Martello ritiene ozioso affermare [illegible] che [illegible] alla legge eterna del valore [illegible] dei fenomeni economici [illegible] come dire che il monte Bianco è più alto di un mattone o che l'oceano raccoglie più acqua di quanta ne possa contenere una scodella. La dottrina diffusa da questi pseudo-economisti non è l'economia, ma il socialismo che per merito loro è salito dalla platea al palcoscenico [illegible] conquistare l'amministrazione pubblica, il Parlamento, la Chiesa, la cattedra [illegible] ad abbattere le menti preclare che prima lo aborrivano o se ne spaventavano, ha travolto nell'ombra del dubbio le giovani intelligenze pronte all'entusiasmo, riluttanti alla fredda osservazione, alla faticosa indagine. Chi professa simile socialismo, diventato insinuante sedattore etico scientifico, non è economista secondo il Martello, poichè l'economia è la scienza della libertà, giovevole a tutti ed esclusivamente a nessuno, virile soluzione di ogni più doloroso antagonismo sociale. Eppero, per il Martello, i soli economisti italiani, degni di questo nome, sono Maffeo Pantaleoni, Antonio De Viti de Marco e, sopratutto, Vilfredo Pareto le cui dottrine, che nulla hanno da invidiare alle scienze esatte, riescono da tutti i lati ad incontrare una sola e medesima conclusione: la libertà, sistematicamente violata dal protezionismo, dal socialismo e dalla ingerenza dello Stato, dalla quale una turba di generosi, di anime ingenue, di spiriti infingardi, egoisticamente commossa dai dolori che tormentano le classi più numerose e meno provvedute, ora tutto attende. E' questa progressiva negazione della libertà economica che si perpetua fra le nuove generazioni come loglio che avveleni le biade che bisogna combattere, rivelando ad esse quella armonia naturale e individuale dell'utile e del giusto, quella solidarietà del lavoro e del capitale congiunti alla produzione come due rami della stessa pianta, quella [illegible] tendenza dell'interesse economico, liberato da ogni forza coercitiva, ad assumere la maggiore eguaglianza umana, la cui triplice dimostrazione forma una delle [illegible] glorie della classica economia [illegible]. Tale assunto dell'economista veneto, che oggi purtroppo la realtà contrasta.

La libertà non è soltanto esulata dalla economia storica statistica critica, che [illegible] negli atenei, folleggia nelle università [illegible] nei giornali, ma ancora prima dalla vita nella quale si [illegible] l'individualismo a base di concorrenza che per la economia classica, edonistica, [illegible] la organizzazione sociale più perfetta. I cartelli, i trusts, i sindacati capitalistici, la esclusione dalla produzione, la nazionalizzazione dei trasporti, i privilegi delle banche di emissione, il protezionismo, degli scambi, le gigantesche coalizioni operaie dalla distribuzione. Lo Stato, sempre produttore di difesa, di giustizia, di viabilità, è ormai [illegible] della storia. La grande voce dell'economia ottimista ferrariana non si accorda più con quella che i tedeschi chiamano la *stimmung*, o meglio con la vita che imponeva un nuovo *ordo rerum*. Il che si spiega, non già con la bancarotta della pura economia classica, come generalmente si afferma, ma con la subordinazione delle forze economiche individuali a supremi esigenze politiche, morali, giuridiche, collettive delle quali il nuovo *ordo rerum* imponeva l'osservanza.

Onde l'impopolarità della economia classica, e quella crisi dell'economia pura alla quale Arturo Labriola consacrava recentemente un libro in cui rifulgono talune delle migliori qualità dialettiche che distinguono gli scritti dell'economista veneto. Tuttavia la crisi non tocca i principi della scienza, che nello studio astratto delle leggi dell'attività economica dell'uomo liberamente operante ricorda le ipotesi della meccanica razionale. L'equilibrio assoluto dei valori, possibile soltanto in condizioni di libera concorrenza, assicura ad ogni produttore il vantaggio massimo. E' questa una verità universale, che l'evoluzione della struttura economica, dipendente dalla multiforme combinazione degli impulsi economici con valori etici, intellettuali, politici, giuridici, voluta, come dimostrò lo Spencer, dalle esigenze di adattamento all'ambiente esterno, non potrà mai distruggere. Anche se più non riflette la realtà, l'economia teoretica ne permette la valutazione. Essa diviene così uno strumento critico delle forme storiche del quale neppure il socialismo può disconoscere il pregio e l'importanza. E lo strumento ci avverte che ogni assetto coattivo, monopolistico, collettivista della produzione, richiesto dai fattori sociali accennati, impoverisce la nazione. Il libro di Tullio Martello, senza le eleganti sottigliezze matematiche paretiane, ne fornisce la prova migliore.

La seconda parte del volume del prof. Martello non riguarda più il socialismo, nembo minaccioso che spaventa e passa, od il colpevole oblio delle classiche dottrine ferrariane, raggio di sole che dissipa ogni nebbia, ma i darwinisti e gli evoluzionisti concordi nell'ammettere un anello di congiunzione fra il bruto e l'uomo, che avrebbe per corollario l'esistenza di una economia animale accanto a quella umana. Fra l'ultimo degli animali e il primo degli uomini, fra un formicaio ed uno Stato repubblicano, fra una associazione di castori ed una unione cooperativa di operai, la differenza non è di grado, come sostenne la dottrina evoluzionistica e trasformistica, ma di natura. Onde un profondo abisso divide gli atti psicologici della specie umana, guidata dall'intelligenza, costituita da individui moralmente liberi, tormentati da bisogni progressivi, capaci di mutar con il sussidio delle facoltà intellettuali l'ambiente in cui vivono, da quelli della specie animale guidata dall'istinto, composta di esseri uguali, che risentono bisogni identici, incapaci di progredire, che nulla possono desiderare perchè non soffrono il timore di peggiorare, nè la speranza di migliorare la loro esistenza puramente fisiologica. E' pertanto erroneo, conclude il Martello, cercare le prime leggi della vita sociale umana nelle associazioni animali.

Gli evoluzionisti, gelosi del proprio territorio, capitanati da Enrico Morselli insorsero contro simili affermazioni e ribadirono con [illegible] di commentazione [illegible] Huxley, Lubbock, il Romanes ed altri [illegible] dai quali avrebbe appreso che la differenza fra gli animali e l'uomo è soltanto di grado. Ma il Martello [illegible] la differenza di grado, ma poichè questa è pari a quella che corre fra una goccia d'acqua e l'oceano, il *hiatus* persiste. [illegible] è parte integrante del mare [illegible] chimicamente e [illegible]. Ma la goccia non [illegible] una leggera corrente di freddo [illegible] cristallizza in neve [illegible] al mare è [illegible] nulla, non disseta insetto, non [illegible], non alimenta fil d'erba, ma il mare spacca i graniti, solleva le dune [illegible] governa le [illegible] e somministra le piogge [illegible] la terra. La goccia sta al mare come un infinitesimo [illegible]. L'istinto del bruto sta all'intelligenza dell'uomo nella stessa proporzione. Oggi la vexata disputa non sarebbe più possibile. Un ventennio di ricerche, la rivelazione delle falsificazioni scientifiche del [illegible], gli studi poderosi del Wasmann, [illegible] del Pellacani diedero pienamente ragione al Martello che senza il sussidio dei metodi o del sapere positivista dei suoi avversari, aveva intuito il tragico destino della teoria evolutiva, oggi appena pallido riflesso del divenire universale. La scienza sperimentale cadde improvvisa e pesante sulla metafisica darwiniana attribuendo alle pagine dell'economista un valore profetico che riempì di meraviglia i suoi antichi oppositori.

Senonchè la diversità ed i privilegi della specie umana non escludono l'unità di origine. Alle fonti della vita dimostrarono gli studi del Mackenzie [illegible] e tutta la vita e ad esse [illegible] perfino le radici [illegible] della nostra etica. La coscienza umana non esiste prima dell'uomo, come il profumo dei fiori non si effonde e non si dissolve nell'aria prima che le corolle si dischiudano. Così scriveva Antonino Anile, scienziato e poeta. Ma i fiori dell'albero derivano pur sempre dalle oscure radici del tronco.

Il volume di Tullio Martello non si lascia che a lettura ultimata. Si avvertono mende, opinioni che non si possono condividere, contraddizioni. Ma la spiritualità, la ricchezza suggestiva, la fede dell'Autore sopravanzano ogni obbiezione e il lettore finisce per sentire unicamente la verità e la bellezza della dottrina, inspirata al culto della libertà e ad una visione del mondo meno aspra e crudele della concezione darwiniana.

Senonchè, più ancora della bontà della dottrina, conquistano le doti ed il sincero temperamento dello scrittore. Da questo aspetto Tullio Martello ricorda Giorgio Sorel per quanto meno complesso del poderoso scrittore francese, artista, economista e filosofo insieme. Le stesse qualità sono messe al servizio di due scuole che soltanto l'antitetica soluzione estrema separa. In entrambi sentimenti forti suggeriscono pensieri profondi. Ma nessuno dei due riesce ad esprimerli se non hanno davanti un avversario formidabile da piegare. I due scrittori, spinti dai tormentosi problemi sociali ad abbandonare i comuni studi professionali di ingegneria, mettono nella predicazione della economia liberista e sindacalista l'entusiasmo dei fondatori di religioni. Il teorico del sindacalismo porta nella sua guerra contro il romanticismo, il capitalismo, il positivismo, la statolatria, l'intransigenza, l'impeto, la critica spietata e mordace che fremono nelle pagine di Tullio Martello contro il vincolismo, il protezionismo, il trasformismo. L'adorazione di Giorgio Sorel per Carlo Marx ed il suo disprezzo pei marxisti, uguaglia la venerazione di Tullio Martello per Francesco Ferrara ed il suo sdegno per i pseudo economisti che ne obliarono gli insegnamenti. Giorgio Sorel che tuona contro il socialismo parlamentare di Jaurès non è che Tullio Martello che ha in «gran dispetto» l'economia interventista di Luigi Luzzatti, non meno eloquente e sonoro del deputato francese. Giorgio Sorel attende dallo sciopero generale sindacalista quella palingenesi sociale che Tullio Martello spera dall'avvento universale del liberalismo. Ma quale «*hiatus*» fra l'apostolato della violenza e l'apostolato della libertà! Il crepuscolo del sindacalismo annuncia la nuova alba del liberismo. E se ne comprende il motivo. L'ideale che non ripugna alla realtà diventa storia.

Federico Flora.

Lettere dai lettori

Riceviamo:

«Uno sconcio gravissimo e pericolosissimo, al quale è necessario che il Municipio e la R. Questura provvedano urgentemente e con la massima energia a toglierlo per evitare possibili disgrazie, è quello che si verifica nel canale di San Geremia al passaggio del vaporino di Mestre.

Troppo di frequente i vaporetti, che fanno il servizio fra Venezia e San Giuliano, trasportando annualmente centinaia di migliaia di persone, vengono presi di mira con proiettili pericolosissimi dai ponti che attraversano il canale o dalle fondamente che lo costeggiano. Sono pietre, o pezzi di mattone, o grossi calcinacci, o bottiglie che i forestieri vedono con una certa preoccupazione passare, entrando per i finestrini, sopra il proprio capo. A togliere questo giuoco, tanto pericoloso quanto insulso, dovrebbero essere gli stessi abitanti di Canaregio, per il buon nome della loro contrada, distribuendo scapaccioni senza pietà quando vedono i ragazzi prendersi tale divertimento, ma visto che il sentimento locale non è disposto ad insorgere vedano le Autorità, cui spetta di provvedere prontamente ed energicamente, prima che la cronaca abbia a registrare qualche disgrazia.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La mortale disgrazia presso Mirano

MIRANO — Ci scrivono, 5

La gravissima disgrazia accaduta ieri sera e che tanto ha impressionato la nostra cittadinanza, è avvenuta nel modo che abbiamo detto ieri. Diamo ora maggiori particolari.

Ieri sera, alle 20 e mezza, il cocchiere del comm. Marischer, Domenico De Marchi, doveva recarsi a Mirano. Appena fornito il cavallo, un bel baio del costo di lire duemila, e attaccato ad esso il biroccio il De Marchi invitava a salire nel veicolo il rimessaio Mezzato Vincenzo di Venezia che si trova da pochi giorni nella villa Marischer a Marano, assieme alla moglie Ermenegilda Tomelli colà lavorante come sarta. Il Mezzato non desiderava di meglio che fare una gita in carrozza e subito vi saliva. Condotto il cavallo in istrada, il De Marchi lo abbandonò un momento per chiudere i cancelli: a quel rumore il cavallo si spaventava, dandosi a precipitosa fuga.

Il povero rimessaio rimasto sul biroccio, vedendosi perduto, si era dato subito a gridare: «Son morto, son morto». Poco distante dell'osteria «Trento e Trieste», il Mezzato si slanciava dalla vettura e andava a battere il capo contro il suolo. Fu raccolto moribondo dal macellaio di Mirano Germanio Bortoletti, che lo portò a casa di Alessandro Furlan. Intanto il furibondo cavallo andava a finire nel fossato e rimaneva morto al crocevia della Porara.

Poco dopo chiamati d'urgenza, giungevano sul posto il dott. cav. Graziani ed i reali carabinieri. Dopo circa un'ora dal fatto, il disgraziato Mezzato, senza aver proferito una parola, spirava per commozione cerebrale. Aveva sessant'anni.

Il cocchiere De Marchi, disperatissimo pel gravissimo accidente successo non per colpa sua, dovette, per non subire il carcere preventivo, darsi alla latitanza.

L'inaugurazione ufficiale della Tramvia Mirano - Mestre

Come abbiamo in precedenza annunciato domenica 7 luglio avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della linea tramviaria Mirano-Mestre.

Ecco il programma della giornata.

Ore 8.30 — Partenza treno speciale da Mirano per Mestre a disposizione delle Autorità e Rappresentanze.

Ore 10 — Ricevimento al Municipio di Mestre.

Ore 10.15 — Partenza treno da Mestre per Mirano.

Ore 11 — Arrivo a Mirano del treno inaugurale. Ricevimento delle Autorità colla Banda cittadina.

Ore 12 — Banchetto.

Ore 17.30 — Ricevimento della Banda cittadina di Mestre.

Ore 20.30. — Concerto della Banda cittadina di Mestre in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 22 — Fuochi artificiali della premiata Ditta Bottacin di Salzano.

Ancora il furto ad Orgnano

Non fu possibile rintracciare il compagno del ladro rimasto, come dicemmo, in trappola, per la prontezza di spirito della proprietaria della casa e degli abitanti di Orgnano.

Il latitante ha portato con sè una collana, degli orecchini d'oro e cinque lire di argento, per cui la Teresa Marchiori ebbe a subire un danno di lire cento.

Per l'inaugurazione dell'acquedotto

MESTRE — Ci scrivono, 5

Il Comitato cittadino dei festeggiamenti che si daranno in Mestre per l'inaugurazione dell'acquedotto, si è già messo alacremente al lavoro perchè l'esito corrisponda alla legittima aspettativa della cittadinanza.

Alcune sottocommissioni hanno ricevuto l'incarico di preordinare spettacoli di indole popolare che promettono di riuscire egregiamente.

Una commissione, intanto, ha già raccolte numerose e cospicue offerte che saranno prossimamente annunziate, insieme a quelle che verranno sottoscritte in questi giorni.

Siamo lieti di poter affermare fin d'ora che la cittadinanza si è dimostrata entusiasta dell'iniziativa.

La Mostra agraria di S. Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 5

Nel Settembre avrà luogo nell'importante centro agricolo di S. Donà un concorso internazionale di apparecchi d'aratura meccanica, sia a vapore, che ad elettricità e d'ogni altro sistema. Le prove saranno tenute nelle grandi aziende delle bonifiche dell'Ongaro superiore e di Cavazuccherina, dove per le estese nuove terre redente, l'aratura meccanica ha un brillante e sicuro avvenire.

In detta occasione si farà pure un concorso per aratri comuni, ed una mostra bovina, che dimostrerà i progressi realizzati nel vasto e fertile territorio di San [illegible]

A presidente onorario delle Mostre è stato eletto il comm. Berna, presidente della Deputazione provinciale: la presidenza effettiva del concorso aratrici fu data al Cav. uff. Giovanni Apollotto deputato provinciale, quella della Mostra bovina al signor Bortolotto Giuseppe. Il Comitato esecutivo comprende i proprietari, gli agronomi, gli agenti più notevoli del distretto.

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 5

Classe III. — Licenziate senza esami: Bellemo Ada, Bolcati Gina, Caster Angelina.

Promossi senza esami nelle altre classi:

Classe II. A — Bruno M., Bullo F., Frizziero L., Gamba E., Gamba G., Manfrin F., Monaro D., Vianello G., Coster A.

Classe II. B — Baldo A., Boscolo M., Bullo G., Ferrara M., Lecchi M., Marcheaan C., Melillo F., Penzo S., Tiengo D., Tiengo L., Vianello L.

Classe I. A — Boscolo D., Dainese P., Furlan A., Perazzolo B., Ranzato C., Tiozzo M.

Classe I. B — Ballarin G., Bonivento A., Boscolo I., Bullo L., Coster F., Colombo G., Ferrari M., Perroni R., Guarnieri E., Guarnieri L., Guarnieri V., Padoan V., Veronese V., Voltolina M.

MURANO — Ci scrivono, 5

Grazia Umberto I. — Nella triste ricorrenza del delitto di Monza, il Comune elargirà anche quest'anno un sussidio di lire 200 ad una famiglia colpita di recente da grave disgrazia. I concorrenti dovranno produrre istanza, su carta libera, alla Congregazione di Carità, non oltre il 20 corrente.

La grazia verrà assegnata dalla Commissione composta dal Sindaco e dai Presidenti della Congregazione di Carità, dell'Asilo Infantile, del Tiro a Segno, e della Società di M. S. tra tecnici e maestri in conterie.

Inizio delle feste — Domani sera, sabato, s'iniziano le feste pubbliche in occasione della prima domenica di luglio. L'apertura della grande vendita cieca avverrà alle ore 20. Al teatro F. M. Piave saranno esposti i ricchi doni. La Piazza Garibaldi sarà illuminata e vi darà concerto la Banda Bellini.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 5

Il Cav. Armano di ritorno

Ha fatto ritorno a Rovigo, e ha oggi riassunto il suo posto di vice prefetto, il Commissario regio di Padova cav. Armano.

Il Congresso socialista di Reggio Emilia insorgerà contro i socialisti di Rovigo

Da un pezzo il giornale socialista l'*Avanti!* combatte la maggioranza dei socialisti di Rovigo gettatasi in braccio alla massoneria-popolare. In questi ultimi tempi [illegible] socialisti popolareggianti si sono costituiti in circolo, si sono messi in regola col partito e riunitisi sere sono hanno deliberato di delegare il collega [illegible] Cioli direttore del giornale [illegible] *Lega della democrazia* a rappresentarli al prossimo congresso di Reggio Emilia.

L'*Avanti!* dandone ora notizia, così commenta:

«Di fronte a questa enormità non è possibile tacere. Neanche ci può far tacere la personale amicizia che abbiamo con Guido Cioli.

La miseria della votazione passa in seconda linea. Non soltanto l'*Avanti!* ma altresì i giornali repubblicani hanno denunziate le inverosimili degenerazioni del popolarismo rodigino.

Ora a rappresentare i pietosi ruderi di quell'ex glorioso socialismo che alimentò della sua vibrante fede uno dei primi e più forti movimenti proletari d'Italia, vien mandato a Reggio un uomo che fino a pochi mesi or sono dirigeva l'organo socialista ed ora è direttore di una *Lega della Democrazia*, un foglietto che nel titolo calunnia Alberto Mario e che è l'organo del versipelle popolarismo rodigino.

Non ci meravigliamo che la sensibilità del naufrago socialismo, di Rovigo non concepisca la incompatibilità fra la carica di direttore di un cotale foglio e la permanenza nel partito.

Ma speriamo che il Congresso insorgerà come un uomo solo contro questo indecoroso caso di sfacciataggine.»

Vincitori della Tombola anche a Rovigo

Anche a Rovigo vi sono dei vincitori della tombola ieri estratta a Roma. Un tale avrebbe fatto tombola col 26 estratto. Egli avrebbe acquistato 45 cartelle in compagnia di un collega suo, cameriere di caffè, e di un altro.

Vi sarebbero inoltre alcune cartelle concorrenti al premio di consolazione. Finora però nessuna cartella è stata presentata ai botteghini del lotto.

Accoltellato dalla moglie

Soltanto adesso giunge notizia da Porto Tolle di un grave fatto colà successo alcune sere or sono.

Certo Antonio Bellan rincasava ubbriaco. Bussato alla porta, gli fu aperto dalla moglie dopo parecchio. Preso da sospetti di gelosia la schiaffeggiò. Ne seguì una scenata con scambio di insolenze.

Quando parve ritornata la quiete, il Bellan si recò a dormire.

Durante la notte la moglie — certa Idelma Zanellato — si armò di coltello e colpì il marito al collo. Poscia fuggì dai carabinieri ai quali narrò il «tentato suicidio» del marito. I carabinieri si portarono sul posto e chiamato un medico fecero soccorrere il ferito.

Riavutosi, il Bellan narrò come stavano le cose. Seguì il confronto colla Zanellato la quale a sua giustificazione disse che colpì il marito per difesa di vita. Ma anche questa versione pare non vera. Il Bellan guarirà in 30 giorni. La Zanellato è stata denunciata all'Autorità giudiziaria.

Diploma super. di educazione fisica

Il Consiglio Superiore della P. I. ha dato il suo parere favorevole perchè il Ministero abbia a consegnare al prof. Arturo Favero il nuovo diploma superiore di educazione fisica pari a quello degli Istituti superiori di magistero. — Congratulazioni.

Il pedaggio sul ponte sul Po

Il Consiglio Provinciale di Ferrara ha deliberato la riduzione della tassa pedaggio sul nuovo ponte sul Po fra Pontelagoscuro e S. Maria Maddalena.

Un cadavere in Adigetto a Lendinara

Stamane verso le una i signori Pietro Paiola e Antonio Milani scorsero nell'acqua dell'Adigetto un cadavere d'uomo. Lo trassero alla riva.

Il cadavere, che è a disposizione della Autorità, è stato identificato. Si tratterebbe di certo Oreglia Luigi fu Pietro di Salvaterra. Non si sa però se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Una donna scomparsa a Ceneselli

Il Sindaco di Ceneselli informa che da lunedì è scomparsa da casa certa Carlotta Martinelli maritata ad Antonio Poli, di Ceneselli, d'anni 62, di statura piuttosto alta, di colorito bruno, butterata da vaiuolo sul viso. Finora sono riuscite inutili le ricerche della famiglia e della P. S.

BELLUNO

Processo giornalistico combinato

AGORDO — Ci scrivono, 5

Nell'*Amico del Popolo*, giornale ebdomadario, organo dei cattolici, comparivano tempo addietro articoli sul Consorzio delle Cooperative Agordine, coi quali si censurava il funzionamento delle medesime.

In seguito a ciò, certi Tomaselli e De Marco sporsero querela per diffamazione e per ingiurie contro l'autore degli articoli, don Giuseppe Da Rin, parroco di Tiser e contro il gerente del giornale, Antonio Feronato.

Dall'istruttoria venne esclusa la diffamazione ed il processo, per sole ingiurie, venne rinviato al Pretore locale.

Ieri, nel pomeriggio, si iniziò la trattazione del processo. I querelanti si erano costituiti parte civile con l'avv. Pietro Perera e gli imputati erano difesi dagli avvocati prof. G. on. Luigi Andrich, Antonio Andrich e Da Rin.

Dapprincipio sorse un incidente provocato dalla P. C. sulla inammissibilità dei testi introdotti all'ultimo momento dalla difesa. Per la loro ammissione parlò l'avvocato Antonio Andrich. Il pretore finì coll'ammettere i testi della difesa.

E si passò alla audizione dei testi, parte dei quali vennero assunti ieresera e parte stamane. Dalle deposizioni risultò che il Consorzio non funzionava bene.

All'ultimo momento vennero intavolate trattative di conciliazione, le quali ebbero esito buono. Infatti il sacerdote rilasciò dichiarazione che intendeva censurare il funzionamento del Consorzio, ma che non intendeva ledere l'onore dei preposti al medesimo.

Introiti del dazio. — Mentre il dazio esercito dal comune nell'anno precedente, nel primo semestre, ha dato l'introito di lire 86.610.12, nel primo semestre dell'anno corrente ha dato lire 77.611.59. Un'eccedenza, dunque, di lire 9001.47.

TREVISO

Orribile tentato suicidio di una donna

TREVISO — Ci scrivono, 5

Questa mattina, poco dopo le 6, certa Maria Cristina Chiaretta, detta Valentina, si inferiva, a scopo suicida, un tremendo colpo di rasoio al collo producendosi una larghissima ferita.

La Chiaretta abita al primo piano della casa N. 43 in via S. Andrea e sembra fosse un po' squilibrata per l'abuso di bevande alcooliche. In questi ultimi tempi appariva affetta da mania di persecuzione; si credeva sempre inseguita dalle guardie. Ieri sera verso le 11, la Chiaretta incontrato il suo coinquilino del primo piano, il calzolaio Antonio Pavan, gli espose i soliti timori delle guardie. Il calzolaio la tranquillizzò, consigliandola di bere meno. Questa mattina alle ore 5.30 la Chiaretta bussò sul pavimento per chia [illegible]

Ove si vedono parole non cadere nell'orecchie d'un sordo

Ero venuto a Roma per controllare un certo numero di belle guarigioni dovute alle Pillole. Avevo appunto intervistato nel pomeriggio il sig. Attilio Sequi e, siccome era troppo tardi per fare decentemente altre visite, mi ero recato a passare un po' di tempo al caffè Farando, in Piazza Venezia. Avevo come vicino di tavola un giovane accompagnato da un uomo un po' più avanzato in età, probabilmente suo padre. Credete, diceva il giovane, che tutto ciò sia realmente vero? E, nel dir ciò, il giovane, mostrava una pagina di un giornale. Perchè no? rispose l'uomo vecchio. In ogni caso, per parte mia, ne ho inteso dire molto bene, non più tardi di ieri, dalla signorina Tibalducci. Questo nome sembrava però non ricordare nulla al giovane il quale andava ripetendo: Tibaducci? Tibalducci? — Ma sì aggiunge l'interlocutore, la signorina Tibalducci che sta al borgo Puttarello. Ah! ho compreso, rispose il giovane. La conversazione continuò in seguito sottovoce, poscia i miei due vicini pagarono ed uscirono.

Presi allora a mia volta il giornale «La Tribuna» lasciato dai miei vicini e potei rendermi conto che ciò che aveva impressionato il mio giovane vicino era una pagina piena di certificati di guarigioni dovute alle Pillole Pink.

Compresi il senso della risposta fatta e pensai che la signorina Tibalducci del Borgo Puttarello, fosse stata guarita dalle Pillole Pink.

S[ra]. TIBALDUCCI CATERINA

Cl. De Marchi

Il domani mattina mi misi in cerca della Signorina Tibalducci. Conoscendo il nome e l'indirizzo, mi fu facile, alla posta, di trovare il nome della strada. Appresi dunque che la signorina Tibalducci abita al N. 27 del Borgo Puttarello, ove mi recai immediatamente. Sulla porta di un appartamento della casa si trova una iscrizione: «Famiglia Tibalducci». Suono e la signorina Caterina Tibalducci, in persona, viene ad aprirmi. Espongo lo scopo della mia visita e la Signorina Tibalducci mi dice che infatti ella ha preso le Pillole Pink che le hanno fatto gran bene.

La Signora Tibalducci, che assiste alla nostra conversazione, aggiunge: «Mia figlia era divenuta assai anemica e la sua salute c'ispirava vive preoccupazioni. D'altra parte, suo fratello minore, essendo stato colpito da una grave bronchite, ella lo curò con assiduità, stando parecchie notti al suo capezzale. Mia figlia cadde allora ammalata a sua volta e fu costretta a mettersi a letto. Mio marito, il quale è impiegato alla manifattura di tabacchi, avendo inteso molto vantare le Pillole Pink, ne ha portato qualche scatola a mia figlia e grazie a quelle buone pillole, la salute di mia figlia è stata rapidamente ristabilita».

Eccovi dunque, fedelmente tracciato, il concorso di circostanze che mi ha fatto conoscere una guarigione di più all'attivo delle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola: L. 18, le sei scatole franco.

N. 57

quel momento infatti, perduta per incanto ogni istintiva diffidenza, Yarvey Yessop diede, come suol dirsi, la stura alla sua loquacità, ingolfandosi poco a poco ingenuamente nella pericolosa corrente che, guidata da Hurd, doveva trascinarlo alla rovina.

XX.

Una parte della verità

Seduto di fronte al suo avversario, diventato pel momento suo invitato alla mensa succulenta fornita dalle cucine del «Bue Rosso», Billy Hurd si sorprese a diffidare di sè stesso, delle circostanze e del destino. Sì, senza dubbio, egli si era recato a Christchurch nella viva speranza di raccogliervi indizi favorevoli alle sue supposizioni e con esse le prove atte a confermarlo nei sospetti concepiti anteriormente all'indirizzo dei probabili implicati nel misfatto di Gynne Street, ma davvero, fra quelle sue speranze temerarie e quanto si realizzava poco a poco sotto i suoi occhi la distanza era enorme, superiore agli stessi suoi desideri.

Come nascondersi infatti che nemmeno avendolo voluto, deliberatamente cercato, egli avrebbe potuto non avere da stendere la mano per impadronirsi di Hokar e di Yessop, ossia dei due testimoni più importanti ed efficaci, se non addirittura complici, dei due assassinii compiuti a breve distanza (che cosa sono venti anni nell'eternità?), uno a Christchurch e l'altro a Londra? Come dissimularsi che la Provvidenza si mostrava a suo riguardo di una generosità senza nome, consegnando successivamente in suo potere le persone che egli più credeva compromesse nel passato e nel presente delitto?

Eppure no, non era un sogno!

Matilde Junk, abilmente interrogata da Aurora, Matilde Junk, che sapeva, aveva parlato; l'indiano misterioso, la cui colpa era stata intuita da Silvia Norman, aveva quasi confessato; e finalmente Yarvey Yessop, dopo essere ingenuamente caduto nel laccio da lui tesogli con puerile astuzia professionale, si disponeva a rivelargli quello che ignorava ancora, dimenticando nell'ebbrezza momentanea gli sforzi moltiplicati in tanti anni per mantenersi al riparo della legge contro cui aveva peccato.

Quando, come e quanto aveva peccato? Ecco ciò che Billy Hurd doveva e voleva scoprire! Ecco lo scopo che doveva raggiungere prima di dichiararsi in pace con la sua coscienza di poliziotto, sicuro di essere almeno a metà strada per vincere il premio promesso dalla vedova e dalla figlia dell'assassinato di Gynne Street, al denunciatore dei suoi carnefici.

Eccitato dal vino che il suo ospite gli versava in abbondanza, il capitano Yessop, parve ad un tratto liberarsi da ogni diffidenza. Decisamente il commensale incontrato per caso al «Bue Rosso» quel giorno, era una persona dabbene, gentile, un individuo con cui faceva piacere dividere il pane dell'ospitalità!

— Qua la mano, collega! — esclamò all'improvviso, ripetendo forse senz'avvedersene, il gesto e l'invito che poco innanzi lo avevano commosso. — Voi ed io dobbiamo diventare amici. La simpatia che voi mi avete dimostrato offrendomi da pranzo è da me contraccambiata sinceramente e sono certo che ci intenderemo a meraviglia.

Billy Hurd lo guardò in silenzio ed esitò un istante prima di stringere la grossa mano callosa che si protendeva in atto di abbandono fraterno.

— Non chiedo di meglio, capitano! — ribattè poi alzando le spalle, come chi accetta suo malgrado di seguire una corrente contraria ai suoi principi. — Ma per diventare amici bisogna conoscersi bene, e noi ci conosciamo appena!

E l'altro, modulando a stento la voce che cominciava ad ingrossarsi:

— Conoscersi!... Non fa bisogno di conoscersi per volersi bene!... Del resto a me basta di sapere che siete un viaggiatore di commercio e suppongo che quando vi avrò detto che io dal canto mio sono il proprietario di una delle più belle barche a vela che abbiano mai solcato i mari, anche voi non esigerete di più.

— Ah!... capitano di lungo corso, dunque?

— Per l'appunto, signore!... Ho fatto il capitano tutta la vita, ma adesso sto a riposo.

— Sugli allori, eh?

— Non sugli allori, chè non ne ho mai raccolti, ma su quel po' di gruzzoletto che ho ammucchiato navigando.

Soddisfatto della piega che prendeva il discorso, Billy ordinò al garzone dello albergo, intento a sparecchiare, due caffè molto neri e una bottiglia di rhum. E dopo aver spiegato al suo interlocutore che quella precauzione era intesa ad evitare più tardi l'intervento della premurosa signora Yunk, concluse sorridendo:

— Capirete, caro capitano, che se la lasciassimo venire in persona ad esibire i tesori della sua cantina, mora Matilde sarebbe capace di piantarsi qui per un'ora ad importunarci con la sua presenza!

Yarvey Yessop rise del suo riso ebete d'ubbriacone, si leccò le labbra all'idea dei molti bicchierini che avrebbe ottratto fra poco all'amica bottiglia, e, accendendo la sua pipetta di legno:

— Sì, sì, avete fatto benissimo, signor commerciante! Niente donne! Niente signora Yunk! Quando due uomini parlano fra di loro a cuore aperto, devono star soli!

In quel mentre faceva la comparsa sul tavolo un grosso vassoio adorno di tutto l'occorrente. Billy Hurd riempì le tazze, colmò i bicchieri, quindi, accompagnato il servo fin sulla soglia, rinchiuse la porta a chiave ed intascò la medesima, mormorando fra sè:

«E ora galantuomo, non mi scappi più».

Poco dopo, rioccupato il suo posto, riprese forte:

— Sicchè signor Yessop, siete un antico frequentatore di questi luoghi, non è vero?

— Figurarsi!... Altro che antico!... Ero giovanotto quando ci capitai per la prima volta.

— Quand'è così — proseguì Hurd, fissandolo attentamente per leggergli in viso l'impressione che gli avrebbe prodotta — avrete sentito nominare un certo... un certo Lemuel Krill, non è vero?

Sotto il fuoco del suo sguardo, l'uomo sussultò.

— Perchè questa domanda, signore?

— Oh! un perchè semplicissimo. In uno dei miei viaggi ho avuto occasione di avvicinare a Londra un rivenditore di libri usati che fu poi assassinato. Ora, v'è qualcuno che sostiene che quel libraio antiquario, per nome Aarone Norman, fosse precisamente quel Lemuel Krill a cui alludevo poco fa.

— E per questo domandate a me, proprio a me, di Lemuel Krill?

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 7 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 186 — Conto Corrente colla Posta — Domenica 7 Luglio 1912

L'accademia socialista che si inaugura oggi

Roma, 6

(So.) Alla vigilia del Congresso socialista di Reggio Emilia, la sola questione di cui il pubblico medio rimane interessato è quella della possibile espulsione dei riformisti di Destra, cioè dei bissolatiani.

Avverrà l'allontanamento di Bissolati, Bonomi, Cabrini, Canepa ed altri? A giudicare dalle voci che giungono da Reggio Emilia, mentre il Congresso sta per aprirsi, l'ora del rivoluzionari è sul punto di scoccare.

Sebbene le previsioni in forma tanto precisa possano sembrare premature, non di meno coloro i quali hanno preso contatto colle prime persone del partito socialista giunte oggi a Reggio Emilia, prevedono fin d'ora i seguenti risultati numerici approssimativi della votazione che dovrebbe ricostituire su nuove basi il partito, votazione, cui parteciperebbero i rappresentanti di 24 mila iscritti.

Il partito socialista pone in linea attualmente in Italia 30.000 iscritti, ma di essi si prevede che voteranno solo i rappresentanti di 24.000. I voti sarebbero, sempre secondo le previsioni sommarie della vigilia, così ripartiti: 12 mila per l'ordine del giorno dei rivoluzionari, 6000 per l'ordine del giorno dei riformisti di Sinistra, un migliaio per l'ordine del giorno dei riformisti di Destra. Rimarrebbero completamente incerti, che potrebbero spostarsi secondo l'andamento delle discussioni, ma che non potrebbero variare il risultato finale, cioè il trionfo dei rivoluzionari. Vedremo con quale beneficio d'inventario tali previsioni potranno essere accolte e sopra tutto vedremo se il Congresso sanzionerà il cataclisma del partito, cataclisma previsto, del resto, dallo stesso Bissolati e che avrebbe come prima conseguenza il mutamento di direzione e della intera redazione del l'Avanti!

Ma la domanda che sopra ogni altra si impone è questa: Saranno i riformisti di Destra realmente espulsi? I pareri non sono concordi in proposito. Com'è noto, si trovano di fronte, su tale questione, a due ordini del giorno finora presentati, senza pregiudizio di quelli che possono essere presentati in seguito. I due ordini del giorno sono quello dei rivoluzionari che sarà svolto da Giovanni Lerda e quello dei riformisti di Sinistra presentato da Modigliani. Il primo propone esplicitamente la espulsione dei destri dal partito. Il secondo ne invoca semplicemente la sconfessione. Forse le due formule possono giungere alla stessa conclusione ma la diversità delle formule potrebbe anche condurre ad una soluzione intermedia.

Un'altra questione, che sarà trattata dal Congresso, consiste nella linea di condotta che i destri sceglieranno dopo la inevitabile vittoria dei rivoluzionari. Subiranno essi la espulsione formando un partito radicale-socialista; oppure, se la formula votata dal Congresso sarà la sconfessione e non la espulsione, rimarranno nel partito, riservandosi di lavorare come dei solitari pel proprio programma?

Certo il Congresso riserberà delle sorprese e fra esse la discussione inevitabile sull'atteggiamento del gruppo parlamentare verso l'on. Giolitti, in seguito alla conquista del suffragio universale.

Non è neppure da escludersi che la impresa di Tripoli rifaccia capolino nelle discussioni del Congresso sebbene nessuno dei temi all'ordine del giorno, direttamente ad essa si riferisca. I temi sui quali la discussione si prevede più animata sono: Relazione morale e politica della Direzione del partito; — la redazione dell'Avanti!, — la tattica del partito socialista, — e, infine, le proposte di modificazione allo statuto del partito.

Queste modificazioni avrebbero notevole portata, se accettate, poichè creerebbero accanto ad ogni sezione socialista, una sezione giovanile, e modificherebbero l'attuale composizione della Direzione del partito socialista. Dapprima si era mirato ad una numerosa direzione assistita da un comitato permanente, ma poi si è preferito il sistema di una direzione di partito con un numero ristretto di componenti, così da renderla organica ed affiatata.

Tale è l'essenza di ciò che si farà a Reggio Emilia, dove mancherà, come era prevedibile, Enrico Ferri. Il deputato di Gonzaga ha risposto con dei no ad altrettante domande rivoltegli in un tentativo di intervista. Egli non si reca a Reggio, non crede che il Congresso abbia conseguenze importanti; non segue più le vicende del partito.

Intanto i giornali si rivolgono alle persone più in vista del partito, per conoscere da loro quali potranno essere i risultati del Congresso. Un corrispondente del *Giornale d'Italia* ha interrogato Modigliani, che al Congresso sarà relatore dei riformisti di Sinistra. Egli ha detto che la espulsione di Bissolati, Cabrini e Podrecca per lui fuori di dubbio. In fatto la separazione già esiste, poichè è impossibile trovare ormai una comune linea di condotta. Non è la guerra che ha provocato il dissidio, ma sono gli avvenimenti politici ed economici che i ministri della prima ora vanno additando da ormai tre o quattro anni, e che hanno prodotto un radicale mutamento nei rapporti fra partiti politici borghesi e movimento proletario in genere, in modo da doversi concludere che oggi la tattica socialista a base di collaborazione di classe, sia pure transitoria, non è più possibile e bisogna accettare come una concreta necessità il delinearsi netto di una lotta di classe aperta e decisa.

Le Potenze vogliono la pace

Costantinopoli 6

Secondo l'*Ikdam*, il ministro degli esteri ha comunicato nei successivi consigli dei ministri di questa settimana, i telegrammi degli ambasciatori ottomani che segnalano i desideri delle potenze di porre fine alla guerra.

L'incontro dei due Imperatori

Il pranzo a bordo dell'"Hohenzollern,,

Baltischport 6

Al pranzo che ha avuto luogo a bordo dell'*Hohenzollern* ieri sera alle ore 8 l'Imperatore Guglielmo ha ricevuto lo Czar, la Czarina e le granduchesse sul la scaletta, ed ha condotto la Czarina nella sala da pranzo ove la tavola era decorata con grande sfarzo e ornata di magnifici garofani di color rosso cupo.

A destra dell'Imperatore hanno preso posto la Czarina, il principe Adalberto, la granduchessa Tatiana, il conte Pourtalès, la granduchessa Anastasia, e alla sua sinistra la granduchessa Olga, il granduca Nicolajevic, la granduchessa Maria.

Lo Czar sedeva di fronte all'Imperatore ed aveva alla sua destra il cancelliere dell'impero tedesco, il presidente del Consiglio Kokowoff, il barone De Levncker aiutante di campo dell'Imperatore Guglielmo, il ministro degli esteri Sazonoff, e alla sua sinistra il generale von Plessen, il barone Fredericksz, l'ammiraglio von Muller, il generale Soukhomlinow. Durante il banchetto ha suonato il concerto dell'*Hohenzollern*. I Sovrani russi hanno lasciato l'*Hohenzollern* verso le 11. Dopo il pranzo hanno avuto luogo delle rappresentazioni cinematografiche.

Un comunicato ufficioso sui risultati del convegno

Colonia, 6

La «Kolnische Zeitung» ha da Baltischport:

Si dice nei circoli bene informati che si mostra completa soddisfazione tanto nei circoli della Corte russa che in quelli della Germania per le relazioni fra i due Imperatori e fra i membri delle rispettive famiglie improntate a grande espansione e cordialità. Il cancelliere dell'impero ebbe coi ministri russi parecchi lunghi colloqui durante i quali si diede prova di reciproca fiducia.

La partenza dell'"Hohenzollern,, da Baltischport

Baltischport, 6

Iersera dopo il pranzo lo Czar e Guglielmo ebbero un colloquio cordiale. Lo Czar ebbe anche col cancelliere dell'impero, come nei primi giorni, un lungo colloquio. Stamane Guglielmo ricevette a bordo dell'*Hohenzollern* gli ufficiali del reggimento di Viborg. A bordo della *Standart* vi fu una colazione di commiato. L'*Hohenzollern* con le navi di scorta partirà nel pomeriggio per Swinemunde ove dovrà giungere domani sera. L'imperatore è intenzionato di recarsi lunedì mattina nel [illegible] e ritornare martedì a Swinemunde per intraprendere il viaggio nel mare del [illegible]. Bethmann Hollweg si recherà a Pietroburgo.

Elogi di Caneva a Garioni per la vittoria di Sidi Said

Roma 6

Il *Popolo Romano* pubblica il rapporto del generale Caneva sulla battaglia di Sidi Said del 26, 27 e 28 giugno scorso. — Dopo aver riassunto le fasi dei tre combattimenti, e date le cifre delle perdite, il generale Caneva così conclude il suo rapporto:

«Ho espresso al generale Garioni il mio grande compiacimento per il successo ottenuto il 27, sicuro che le savie disposizioni sue e lo slancio delle sue truppe esemplari avrebbero condotto rapidamente alla nuova definitiva vittoria su quelle orde nemiche. Oggi mando alla quinta divisione il saluto fraterno dei compagni d'arme del corpo di occupazione, plaudente ed orgoglioso, e sono lieto di levare la parola di plauso ad essa rivolte anche da S. E. il ministro della Guerra e da S. E. il capo dello Stato maggiore».

Il telegramma del ministro della guerra, diretto al generale Garioni, dice:

«Per le due giornate di battaglia e di vittoria onde la Patria esulta, a lei e alle valorose sue truppe italiane ed eritree, l'Esercito invia caloroso fraterno applauso».

Il telegramma del generale Pollio è diretto al generale Caneva, ed è così concepito:

«Vivissime felicitazioni anche al comandante in capo per la doppia imponente vittoria di Said Said, eseguita con tanta abilità dai capi e con tanto slancio dalle truppe d'Italia che siamo orgogliosi di comandare».

Le file degli insorti ingrossano

Imminente attacco di Mitrovitza?

Salonicco, 6

Secondo notizie da Monastir i tentativi di conciliazione con gli insorti sono falliti. Tajar bey percorre la regione di Goriza e tiene conciliaboli con le notabilità albanesi ed è riuscito a trascinare 35 capi influenti dalla parte degli insorti. Questi sono attualmente concentrati sulle alture di Swerta, presso Goriza. Si segnala che gli animi sono molto eccitati in alcune guarnigioni del vilayet di Janina e di Scutari.

Parecchi ufficiali delle guarnigioni di Salonicco, Kilkuch, Gumghelì e Katrine sono scomparsi, probabilmente per raggiungere gli ammutinati.

Gli insorti hanno guadagnato l'Albania centrale. Secondo un dispaccio in data di ieri Issa Boletinaz attaccherebbe Mitrovitza, centro di importanti depositi di armi e munizioni.

Nell'ultima seduta tenuta dai delegati del Comitato «Unione e Progresso», riuniti a congresso provinciale, dopo una lunga discussione burrascosa, è stato votato un voto di radiazione dei vali di Salonicco e del presidente del Consiglio municipale, da membri del comitato «Unione e Progresso».

Delegato di D. Jaime espulso dalla Francia

Madrid, 6

La *Correspondencia de España* pubblica un dispaccio da S. Sebastiano, secondo il quale il suddito spagnuolo Tirso Olzabal, delegato del pretendente Don Jaime, residente a Saint Jean De Luz, sarebbe stato invitato a lasciare il territorio francese.

Il congedo della classe 1889

Roma, 6

Il *Giornale militare Ufficiale* pubblica la determinazione con la quale si dispone che il giorno 20 luglio corrente sia iniziato in Libia e nei presidi dell'Egeo, il rimpatrio e congedamento di tutti i richiamati della classe 1889. Il rimpatrio avverrà gradatamente secondo le istruzioni che saranno impartite dal comando della sesta divisione speciale, in Libia e per i presidi dell'Egeo dal comando dell'ottava divisione speciale, tenuto conto della particolare posizione in cui trovansi i richiamati da congedarsi e dei provvedimenti da prendersi per la loro sostituzione.

Il congedamento dei richiamati di detta classe che si trovano in Italia avrà luogo il 15 agosto p. v., prevedendosi che in quel giorno sarà pressochè compiuto il rimpatrio dei provenienti dalle truppe mobilitate.

Contemporaneamente, e con lo stesso criterio sopra stabilito, dovranno essere congedati tutti gli altri militari della classe '89, che al termine della loro ferma del servizio per essi stabilito, non furono congedati dalle armi, perchè in quel tempo era già avvenuto il richiamo della classe medesima dal congedamento.

Sono però esclusi i sergenti provenienti dai caporali maggiori e caporali soltanto, i quali hanno assunto la ferma di tre anni e l'obbligo di almeno un anno di servizio dopo conseguita la promozione a sergente.

Insieme con la classe '89 verranno pure congedati:

a) i militari della classe stessa appartenenti alla sezione prima del contingente di cavalleria che, pel fatto di avere impreso servizio nella prima quindicina del mese di aprile 1910 si trovano tuttora alle armi;

b) i volontari ordinari della classe medesima che si trovano nelle condizioni previste dalla circolare N. 28161 del 10 giugno 1911, e che abbiano già compiuto i 18 mesi di servizio effettivo sotto le armi, eccettuati, beninteso, quelli rivestiti del grado di sottufficiali che devono compiere la ferma di tre anni;

c) i militari assegnati o trasferiti alla seconda o terza categoria, per qualsiasi titolo, o prosciolti dall'arruolamento volontario in applicazione dell'art. 112 del vigente testo unico della legge sul reclutamento, stati trattenuti in servizio, perchè appartenenti alle truppe mobilitate.

d) i militari ai quali siano stati riconosciuti titoli all'invio in congedo anticipato per motivi di famiglia ai sensi del paragrafo 675 e seguenti dell'istruzione complementare del regolamento sul reclutamento, purchè abbiano compiuto un anno di effettivo servizio;

e) i militari già ammessi a ritardata presentazione in servizio per l'ultimo comma dell'art. 6 della legge 15 dicembre 1907, N. 763, ed abbiano compiuto un anno di effettivo servizio;

f) i militari di seconda categoria, chiamati alle armi nello scorso anno, che chiesero volontariamente di essere assegnati alle truppe mobilitate.

Il dirigibile "M. 1,,

Il *Giornale d'Italia* ha da Bracciano: Da informazioni da fonte sicura siamo possiamo accertare che i lavori non ancora ultimati dei piani di direzione del dirigibile «M. 1» saranno condotti a compimento entro un paio di settimane. L'aeronave appena sarà in completo ordine uscirà dall'aeroscalo compiendo un viaggio a Roma. Questo verrà effettuato quasi di sicuro entro il mese di luglio. Nello stesso cantiere di Vigna di Valle saranno quindi iniziati i lavori per l'approntamento di altri dirigibili dello stesso tipo dell'«M. 1» di cui si garantisce il completo allestimento entro il corrente anno.

La tassa sulle automobili

Roma, 6

L'on. Cimati sottosegretario di Stato alle finanze in seguito all'interessamento del Touring Club Italiano, ha dato istruzioni alle intendenze di finanza perchè l'applicazione della tassa sulle automobili segua non già sulla potenza massima indicata, ma in base alla forza effettivamente esistente, calcolata, giusta la formula del regolamento 31 agosto 1910.

Una conferenza di Amundsen a Roma

Roma, 6

La presidenza della società geografica italiana ha invitato il capitano Roald Amundsen reduce da un viaggio di scoperta al polo antartico, a tenere una conferenza a Roma. Il cap. Amundsen ha accettato l'invito e la conferenza sarà tenuta nella prossima stagione invernale.

Il vincitore della tombola nazionale

Napoli, 6

Il primo premio della tombola estratta ieri l'altro, di L. 150 mila, sarebbe stato vinto da una signora, tale Stella De Concilìis, bidella municipale, abitante in via Santa Anastasia n. 8. La cartella è stata subito inviata a Roma.

La signora De Conciliis è maritata al signor Sabato Buonanno, impiegato nel nostro regio arsenale.

Per ripescare i sottomarini

Parigi, 6

L'*Excelsior* ha da Cherbourg: In seguito alla relazione della commissione sui varii sistemi per ripescare i sottomarini, il ministro ha deciso di acquistare il sistema dell'ing. Surcouf, che consiste in palloni muniti di cavi metallici. Ogni stazione di sottomarini sarà munita di uno o due palloni che potranno in pochi minuti trasportarsi sul luogo del naufragio.

I negoziati franco-spagnuoli pel Marocco

Parigi 6

L'*Echo de Paris* dice che i negoziati franco-spagnuoli sembra debbano andare per le lunghe. Essi durerebbero ancora due mesi. Sembra che l'accordo definitivo non potrebbe essere messo in dubbio, ma numerose questioni di dettaglio restano da regolare e richiederebbero ancora lunghe e laboriose trattative.

Lo stesso giornale ha da Madrid: Durante il ricevimento diplomatico il ministro degli esteri Garcia Prieto ha dichiarato all'ambasciatore Geoffroy che la Spagna non accetta la proposta della Francia circa la delimitazione della regione del Muluja.

La cospirazione dei realisti portoghesi

Armi e munizioni sequestrate

Madrid, 6

Il ministro del Portogallo ha avuto iersera a tarda ora un lunghissimo colloquio col ministro dell'interno. Si mantiene grande riserbo circa l'oggetto della conversazione. Tuttavia alcune persone ritengono che essa si sia aggirata sull'eventualità di un movimento dei cospiratori portoghesi alla frontiera, movimento di cui alcuni giornali prevedono la possibilità per stanotte.

Un telegramma ufficiale annunzia che ieri sulla strada da Monfort a Orense è stata fermata una automobile che si dirigeva verso Vigo e che conteneva 50 fucili Mauser, 80 coltelli fabbricati ad Oviedo nel 1911 e 20 sacchi contenenti 19.000 cartuccie fabbricate nel 1912.

Un rimpasto nel gabinetto spagnuolo?

Madrid, 6

Secondo l'*Epoca* nei circoli finanziarii si prevede che siano imminenti le dimissioni dei ministri delle finanze e dell'interno. I due ministri sarebbero sostituiti da Juarez Inclaw, presidente della commissione del bilancio, e dal ministro Rodriguez.

Sul complotto contro il Kedivè d'Egitto

Londra, 6

Un dispaccio da Alessandria allo *Standard*, annunzia che un tale, egiziano, arrestato per complicità nel complotto contro il Khedivè e lord Kitchener, è stato messo in libertà per mancanza di prove.

Nei circoli ufficiali si mantiene il più grande riserbo. Si ammette tuttavia che l'affare è stranissimo. Il presidente del Consiglio egiziano, che era stato indicato come una vittima designata dal complotto, raggiungerà prossimamente lord Kitchener, a Londra.

Conflitto tra il ministro delle miniere ed il Consiglio di Stato

Costantinopoli, 6

E' sorto un conflitto tra il ministro delle miniere ed il Consiglio di Stato circa una importante questione di validità dei firmani. Il Consiglio ha preso ultimamente una decisione che annulla il valore di un firmano, rilasciato regolarmente nel 1911, su conforme parere del Consiglio stesso dal ministro delle miniere. Il ministro che aveva emanato il firmano ha chiesto da qualche settimana al Consiglio di Stato di ritornare sulla sua decisione, ma non ha potuto ottenere che il Consiglio vi acconsentisse. Mai prima di ora il valore di un firmano era stato messo in discussione.

Nessun accordo in Francia fra armatori e scioperanti

Parigi, 6

Nella riunione tenutasi ieri dal comitato centrale degli armatori di Francia, udita la relazione sugli avvenimenti in relazione allo sciopero degli iscritti marittimi, il comitato ha approvato alla unanimità e senza riserve l'attitudine presa dalla presidenza del comitato e l'ha ringraziata dell'energia di cui ha dato prova nella difesa degli interessi generali degli armatori. Il comitato ha autorizzato la presidenza a perseverare risolutamente sulla via intrapresa.

Condanne per spionaggio

Berlino, 6

La corte suprema di Lipsia ha condannato Eriers a quattro anni di lavori forzati ed alla perdita dei diritti civili per sei anni, per avere tentato di consegnare ad una potenza estera i piani delle fortificazioni dell'isola di Algoland.

Ufficiale aviatore francese gravemente ferito

Parigi, 6

Si ha da Villa Coublay, che il luogotenente Detrier, volando su monoplano, ha fatto stamane una grave caduta. Egli ha una mascella fracassata, e avrebbe pure il petto sfondato e una gamba rotta. Il tenente, che è stato trasportato all'ospedale di Versailles, doveva recarsi oggi a Belfort.

Intorno ad un misterioso delitto

Versailles, 6

Il giudice istruttore Rosenfeld ha accusato definitivamente Maturin Nollette complice nell'assassinio del marito della signora Clerc. E' noto che la signora Clerc aveva dichiarato al giudice istruttore che Nollette si era recato da lei a prendere in affitto una camera per Barral. Ora Nolette nega formalmente di aver fatto questa pratica. Nollette sarà confrontato con la signora Clerc martedì prossimo: egli è difeso dall'avv. Millevoye deputato di Parigi.

Un lungo volo con quattro passeggeri

Berlino 6

A Lipsia l'aviatore tedesco Schirmeister ha volato per trentadue minuti con quattro passeggeri, battendo il record del mondo.

Monarchismo francese

Carlo Maurras, dell'Accademia di Francia, oltrechè essere capo del nazionalismo integrale e monarchico, è un duellista del giornale e uno sguinzagliatore dei *camelots du Roi*. Gli strilloni del Re! — Per chiamarsi così e votarsi all'umile ufficio vagabondo occorre assai spasimo di devozione verso l'immagine sognata del principe; occorre, quasi, quel delirio parossistico di umiltà che generava i giullari di Dio, gli ebbri della povertà mistica. Ora noi siamo più placidi e borghesi: non abbiamo l'abnegazione di fare il giullare e se ammiriamo i languori dell'ingenua lirica delle origini restiamo assai fieri della nostra classica compostezza.

I nunzi invece della regalità reduce devono essere irrequieti, essi credono di precedere, di sforzare al gran passo colui che deve venire e nell'esaltazione febbrile degli occhi e della voce hanno qualcosa dell'attesa messianica. Temperamenti italiani non resisterebbero alla loro parte senza ridere di sè o degli altri, senza tormentarsi o diminuirsi, senza rammentare il precipizio della commedia o della truffa: uno scrittore da noi che parlasse per anni del Re di domani, del Re imminente, sarebbe un pazzo od un ciarlatano; a Parigi può chiamarsi Leone Daudet Primo malinteso: abbiamo una troppo fine sensibilità del ridicolo.

Aggiungi, che in Italia nessun monarchico ha mai avuto la menoma sollecitudine per l'avvento di una dinastia sul trono di Francia. Perchè? Per rispettosa astinenza dal partecipare alle lotte politiche del paese vicino? Può darsi: ma allora perchè siamo stati tutti, quindici anni fa da Gaetano Negri a Filippo Turati, decisamente dreifusardi? Certo non è per tepidezza di affetto verso le nostre istituzioni che ci dispensiamo dal desiderarne di consimili alla nazione vicina. E neppure per il machiavellico calcolo di volerla nella loro mancanza e per la loro mancanza più debole.

Il Bismarck lo fece e preferì oltre Reno l'abito nero d'un presidente all'uniforme d'un re qualunque che salisse comunque a cavallo: ma noi per avere tanta doppiezza dovremmo appoggiarla ad una filosofia delle forme politiche, e non ne teniamo alcuna.

Nelle adunanze monarchiche Giulio Lemaître è annunciato come presidente, altre adesioni accademiche si indovinano nel comitato e si riconosce senza fatica nel pubblico molta gioventù universitaria della vicina Sorbona. L'agitazione fiorisce dal Quartiere Latino, molti di questi credenti hanno avuto ieri lo scetticismo boemo, la giocondità dei buontemponi. Il pubblico ha menato scalpore grande vedendo un fine epicureo della parola, come il Lemaître, trasformarsi da un giorno all'altro in ardente difensore d'idee. Non è questo contrasto che scandalizzi. Anzi, se una gioventù agiata lascia i luoghi di giuoco e di piacere per accorrere al comizio, se i loro capi hanno percorsa la stessa strada, la conversione politica si arricchisce di tutti i significati e di tutte le promesse della rinascita morale. Neppure allontana da loro l'antisemitismo, la xenofobia che macchia il Maurras e la sua scuola agli occhi della folla italiana, e di Scipio Sighele anche, che non è folla. Chi ha un'organica incapacità di essere antisemita e xenofobo, deve tuttavia non fare ai nazionalisti francesi più colpe di quel che ne abbiamo. Come in una famiglia dove ci sia da godere una sicura dovizia serpeggia istintiva la avversione per gli estranei, così in una nazione che, forte di denaro accumulato col risparmio, favorita di abbondanti prodotti, opportuna per culture redditive rinomata per industrie di lusso, promette ad ogni suo figlio più facile la vita e più larga la ricompensa del lavoro, tutti sono involontariamente un po' xenofobi anche gli antipatrioti. Forse più questi degli altri. Nel contradditorio ultimo promosso dai monarchici la più aspra voce contro i «metèci» fu levata da un antimilitarista rivoluzionario che segnalò ai propri connazionali con fermento d'odio la presenza di quasi un milione di «Crispi», cioè di lavoratori italiani, nel suolo della Repubblica. Per poter celebrare nell'assenza di ogni odio di razza l'aristocratica superiorità della tradizione classica e romana, bisogna che presso gli altri comprendiamo il fenomeno nelle sue complesse cause economiche e storiche.

L'impressione penosa lasciatami dal dibattito pubblico cui avevo assistito, fu invece quella del deserto che la vasta metropoli gli faceva attorno. Gli ideologi aggredivano il regime dominante e nessuna voce pari alla loro e degna di loro si levava a difenderlo. I repubblicani non mostravano neppur fastidio di quell'apologia del trono: invitati non comparivano, provocati tacevano. Lasciavano che i monarchici della nuova scuola si ascoltassero, si applaudissero, si di acutessero da soli. La loro sfida non veniva raccolta, il loro tuono echeggiava nel silenzio. La grande maggioranza del popolo di Francia continuava nel suo cammino, indifferente alle profezie di queste Cassandre della retroguardia.

Energie di ingegno, di studi, di giovinezza, di censo si dispendevano senza procurarsi alcun contatto coll'opinione pubblica. Come e dove e perchè avevano rotto il legame col proprio paese?

Certo io sentivo la solitudine e le ultime grida degli ultimi fedeli svanivano, nella serena notte primaverile, nel possente respiro della metropoli disdegnosa.

*

La solitudine nella quale trovai Carlo Maurras era più consolata dal lavoro; solitudine di notti moderne nella febbre del giornale. Le ore rapide trascorsero fra la tipografia, negli ordini dell'impaginazione, nell'attesa delle prime, unide coprie acri d'inchiostro, e, un pasto abbreviato in un piccolo caffè vicino. Questo nostalgico amatore dei gigli d'oro, questo appassionato visionario della regalità lontana non mi appariva così nella cornice preferita dall'immaginazione: non era un «fossile» del De Curel chiuso nel suo maniero taciturno, remoto da ogni aspetto e da ogni voce del paese immemore, inopistrato nel suo sogno e nelle sue memorie. Per il contrasto fra la sua vita piena, fra il possesso delle forme novissime della propaganda civile, nel notturno preparare un pensiero per la città che doveva risvegliarsi, nella inesauribile eloquenza di articoli e di parole fra i colleghi affrettati e i pochi avventori stanchi, egli mi ricordava un altro cavaliere dell'idea che serve con popolana irruenza la causa delle dinastie esuli e delle grandi casate moribonde, che si aggiunge ai soldati consuetudinari della tradizione «come un viaggiatore salito a mezza strada, di notte, in un vagone di prima classe, dove ognuno si è trovato il suo angolo per dormire, portando fra i sonnolenti un sangue mosso dall'aria viva e dalla corsa». In quel caffè di faccia all'*Azione francese* mi pareva di essere con Alfonso Daudet in un ritrovo del Quartier latino, con un personaggio celebre dei *Re in esilio*. E glielo dissi. Ma il Maurras non si ritrova tutto in Eliseo Méraut: sente di sorpassarne la statura. Il Méraut è soltanto il monarchico sentimentale! nella sua chimera di «fare un re, così come lo scrittore fa un libro» c'è l'esaltazione del provinciale cresciuto fra i canti e le memorie d'una borgata realista di Linguadoca, ardente e cupa nella propria fede indivisa.

Anche il Maurras viene dal Mezzogiorno, con qualche persistente velleità di autonomie comunali fra la sua grande adorazione di Parigi; anch'egli ha qualcuno di quei ricordi che profumano di tenerezza e trafiggono di fisica profondità un credo politico. Una vecchia domestica di casa non sapeva trattenere le lagrime tutte le volte che egli, bambino, inalberava un fazzoletto bianco su un bastone: piangeva davanti al simbolo della monarchia esiliata. Ma egli si ribellerebbe a questa invadenza delle sole ragioni affettive. Tutto il romanticismo dei pellegrini che movevano a venerare nel castello di Frosdorf la maestà di Enrico V, del conte di Chambord dal gran rifiuto, pare forse di cattivo augurio al «mallevadore di Filippo VIII». Il fondamento estetico della sua dottrina monarchica è classico, non del classicismo retorico dell'ultimo settecento, ma del grande classicismo del secolo decimosettimo: il Pascal, il Bossuet il vero teatro dai caratteri rettilinei, saldi per il re e per l'onore, ecco le segrete radici dei suoi amori civili. E' un'estetica seria, aspra: è l'estetica della chiarezza, non nel senso volgare della facilità, ma nell'altro, austero e gerarchico, dell'ordine. Il Maurras si sente romano, di meridionale trasparenza: ama il periodo ben costruito, il ragionamento ben piantato, l'opera dal robusto disegno, e corregge la repubblica come darebbe di frego colla matita turchina su una pagina mal scritta e su un componimento mal fatto. Se brontola verso palazzo Borbone e verso l'Eliseo è perchè il suo orecchio francese vorrebbe essere trattato «humanioribus litteris», ed il suo spirito, nutrito di buoni autori, prova disagio fra i luoghi comuni della prosa ufficiale e dell'eloquenza democratica.

Di questa colorazione piuttosto estetica che emotiva del Maurras risentono molti aspetti del suo pensiero. Ne risente la sua filosofia religiosa che sospinge al paradosso e proclama con insolenza quanto altri spiriti, Gaetano Negri ad esempio, hanno confessato con maggior finezza e più pudico tremore: doversi cioè difendere la potenza sociale della Chiesa senza aderire affatto al suo contenuto migliore. La religione della polizia, in una parola. Perchè così classico, così latino, così esterno, il Maurras ignora ogni intimità religiosa germanica e diffida in segreto di quegli scrittori che come il Taine, la invidiano: sedotto dalle sacre pompe e funzioni del Re Sole egli esce compiaciuto nelle antinomie più stridenti e chiassose. Si dichiara cattolico perchè anticristiano, clericale perchè miscredente, accetta la ortodossia più stretta e accusa il Cristo di qualche responsabilità nell'illusione del trinomio rivoluzionario: libertà, eguaglianza, fratellanza, cade nell'abbaglio degli spiriti raffinati e difficili, suppone che non credendo si possano persuadere gli altri a credere per farvi piacere.

Il classicismo sfolgora invece nella sua migliore virtù integratrice dove si tratta di annodare fra loro interessi materiali; di creare una compagine economica. Il nazionalismo del Maurras, in un suo punto supera tanto l'italiano che questo, occupato a giudicarlo dal punto di vista della reazione o dell'intolleranza religiosa, non l'ha neppure compreso: ed è dove l'*Azione francese* si accosta al sindacalismo, il Maurras al Sorel, questa reviviscenza di Vandea alla confederazione del lavoro. Il Maurras ha capito che il socialismo, come epilogo della democrazia internazionalista e pacificista, è insidiato più che da ogni altra cosa dall'opera sindacale e spera nel sindacato come in un avvio alla ricostruzione gerarchica della società col suo vertice supremo e tradizionale: il Re. E qualunque sia la legittimità storica della conseguenza, il merito della «punta a sinistra» consiste nell'aver veduto che mentre il socialismo per la teorica divisione di due classi, d'un enorme proletariato arbitro della vita civile col suffragio universale e d'una esigua minoranza padrona della vita economica, disfaceva il paese, il sindacalismo stabilendo le categorie, costituendo i circondari del mondo operaio, ritornava ad un concetto organico dello stato. Il classicismo ancora dello scrittore e dei quotidiani non fa tollerante della del lettore buon gustaio, che la fretta sciatteria altrui nè rassegnato a commetterne di proprie, potrebbe indugiare il Maurras negli ozi letterari. Ci ha parlato degli *Amanti di Venezia*, perchè non rievocherebbe altri amori meno romantici, non vivrebbe la vita dei suoi gran re in compagnia dei suoi grandi poeti?

No: per esser letterato a Versailles gli occorre d'avere un Re che lo ascolti. E anche che non lo ascolti. Un Re che pensasse alla Francia, mentre egli a

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 8 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 187 — Conto Corrente colla Posta — Lunedì 8 Luglio 1912

[illegible]

Dopo il convegno di Baltischport
Il conflitto italo-turco

Roma, 7

(So.) — A lumi spenti, a convegno finito, mentre i due imperatori ritornano alle rispettive residenze, è possibile fare un bilancio approssimativo dei risultati palesi dell'incontro di Baltischport, fra Guglielmo II e lo Czar.

Non a caso si deve parlare di risultati palesi, poichè i risultati essenziali del convegno rimarranno segreti e soltanto fra qualche tempo sarà possibile giudicare in seguito agli avvenimenti e precisare la portata degli scambi di idee avvenuti fra i due sovrani.

Nulla di nuovo, come del resto era prevedibile, il convegno ha recato come conseguenza immediata nel conflitto italo turco. I comunicati ufficiosi diramati, accennano a queste circostanze: nessun nuovo accordo venne concluso, nessun cambiamento fu ventilato negli attuali aggruppamenti delle Potenze europee, la cui utilità dice il comunicato del governo russo, dal punto di vista del mantenimento della pace europea è già provata. Infine il convegno ha fatto constatare la opportunità di un Comitato permanente russo-tedesco, vale a dire, ha consolidato i buoni rapporti fra i due imperi, ed ha creato un tacito accordo per l'avvenire.

Questo è il precipitato chimico che, a convegno finito, appare come conseguenza dell'incontro.

Per quanto riguarda l'assenza di qualunque indizio di discussione riguardante il conflitto italo-turco, nelle sfere ufficiali si dichiara quanto segue: Il governo italiano non si riprometteva alcun mutamento nella situazione in seguito all'incontro dei due imperatori. Il convegno non fu suggerito dalla necessità di uno scambio di idee circa la situazione creata dalla guerra, bensì da ragioni di ordine più generale, vale a dire dalla opportunità di esaminare tutto l'insieme della politica europea nel momento attuale, nonchè le questioni che interessano più davvicino la Russia e la Germania. Non vi è dubbio che, incidentalmente nelle conversazioni fra lo Czar e Guglielmo II si sia parlato anche del conflitto guerresco che riempie di malessere l'Europa; ma il linguaggio tenuto alla vigilia del convegno dai più autorevoli giornali germanici, ammoniva chiaramente che nessuna iniziativa sarebbe stata presa nel convegno di Baltischport, poichè la Germania, pure mantenendosi disposta a secondare ogni nobile iniziativa che partisse da una delle potenze neutrali, non intendeva compiere nessun passo nel senso di prevenire l'azione delle Potenze. Perciò il governo nulla attendeva di preciso o di concreto dal convegno circa il prolungarsi o meno del conflitto con la Turchia. Soltanto più tardi, quando non si potrà impedire un nuovo passo collettivo delle Potenze presso i due belligeranti, potranno apparire le conseguenze dello scambio di idee certamente avvenuto fra i due sovrani intorno alla guerra. Perciò il governo italiano non può che compiacersi, in senso generale e astraendo dai suoi interessi immediati, dei risultati del convegno, poichè esso, mediante il miglioramento dei rapporti russo-germanici, costituisce una garanzia per il mantenimento della pace, per ciò che riguarda le Potenze centrali di Europa.

Commenti viennesi al convegno

Vienna, 7

Commentando l'intervista di Baltischport, la *Zeit* dice: Noi e tutta l'Europa non possiamo che trarre profitto dal ristabilimento delle buone relazioni tra la Germania e la Russia, grazie alle quali il contatto tra la Triplice alleanza e la triplice entente, permetterà alle potenze di Europa di procedere più facilmente d'accordo.

Bethmann Holweg a Pietroburgo

Pietroburgo, 7

Il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg e l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo Pourtales, il presidente del Consiglio Kokotzoff e il ministro degli esteri Sazonoff sono arrivati stamane a Pietroburgo.

Le fortificazioni nel porto di Flessinga

L'Aja, 7

Il governo dei Paesi Bassi persiste nei suoi propositi circa il porto di Flessinga. Egli sta studiando di far costruire nel 1913 un porto, munito di fortificazioni blindate e fortemente armate allo scopo di poter mantenere la sua neutralità sulla Schelda occidentale ed impedire ad una flotta l'uso del porto e della rada di Flessinga. Il governo non giudica sufficienti le batterie in cemento armato e le opere di difesa meno importanti. Da ciò risulta che il governo non ha abbandonato il suo progetto primitivo. Le spese sono valutate a 5,300 mila fiorini.

Per la flotta aerea

Roma, 7

Il Comitato centrale per la Flotta aerea comunica: Il comitato di Biella ha fatto pervenire lire 20.082,85, ricavato della sottoscrizione per l'acquisto di un aeroplano da nomarsi «Biella». Al Ministero della P. I. sono pervenute lire 511,10 inviate dall'Università di Bologna. Anche il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha offerto lire 500. Il Sindaco di Siracusa ha fatto pervenire al comitato centrale il primo elenco di sottoscrizione che raggiunge la somma di lire 4500. Il comitato per la flotta aerea, sorto a Novi, per iniziativa del co. Raggio, ha comunicato i risultati ottenuti con la festa dei fiori, che ha raggiunto le lire mille. Intanto si stanno organizzando altri spettacoli.

Il Presidente del Senato

Firenze, 7

Giunge notizia da Sesto Firentino che questa mattina col diretto delle 6,30 è sceso alla stazione di Castello, S. E. il senatore Manfredi, con la famiglia. Egli si è recato a villeggiare a Villa Strozzi, a Quinto.

Il valore della nostra flotta in guerra

Roma, 7

(So.) — Il contrammiraglio nella riserva, Astuto, fa nella *Tribuna* una specie di bilancio morale complessivo della nostra flotta, da quando sono cominciate le ostilità con la Turchia.

Egli dice che dal punto di vista materiale, la guerra, per quello che riguarda le nostre navi da battaglia, ci ha dimostrato che il nostro materiale è ottimo. E' mancata la prova dell'azione perforatrice dei nostri proiettili, come quella della resistenza delle nostre corazze alla perforazione, ma le prove di balipedio ci assicurano da questo lato. Invece, il servizio tanto prolungato di navi, macchine e caldaie, in condizioni difficili per la manutenzione a causa dello stato di guerra nella stagione invernale, ha mostrato direttamente e non per induzione, che navi, macchine e caldaie sono ottime per materiale e per costruzione. Gli stessi infortuni del *Pontiere* e della *San Giorgio*, avvenuti prima della guerra, hanno anzi servito a dimostrare la perfetta qualità dei materiali e la perfetta lavorazione. E questa constatazione apparirà tanto più confortante, in quanto che sono state armate varie unità che hanno reso utili servizi e che per la loro età non avrebbero dovuto essere mobilizzate.

Lo stesso vale per tutto il materiale bellico, cosicchè quando a guerra finita si potranno illustrare i risultati dei tiri dipendenti dalla bontà delle armi, dei proiettili e di ogni accessorio, si avrà motivo di vero compiacimento.

Altrettanto può dirsi dei risultati dipendenti dal personale, tali risultati provano pure l'allenamento del personale. A poco sarebbero valse la bontà del materiale e la perfezione delle costruzioni, se il personale chiamato a maneggiare e mantenere le armi, i congegni, le macchine e le caldaie, non fosse stato abile nel più esteso significato del vocabolo. Cosicchè, tutti gli elementi concorrono a fare dell'armata un mezzo potente anche perchè perfetto; e i fatti hanno provato che un tale mezzo è stato maneggiato a dovere da capi, ufficiali e marinai che costituiscono un insieme di grande valore.

La *Tribuna* fa seguire all'articolo del contrammiraglio Astuto, un breve commento, concernente specialmente l'affermazione contenuta nello scritto del competente articolista, secondo la quale si è fatto male a lasciare salva la flotta turca. La *Tribuna* osserva che l'inazione della flotta turca nella guerra, alla quale non ha cercato di partecipare col benchè minimo sforzo, mostra chiaramente che come strumento di guerra essa non ha nessun valore; ed anche se lo avesse, il governo turco non ha mostrato di volerlo o di saperlo usare. Ai fini della guerra, insomma, la flotta turca, chiusa nella sua tana del Bosforo, è come fosse stata distrutta. Ad ogni modo, soggiunge la *Tribuna*, la nostra presenza assolutamente incontrastata nell'Egeo, e alle porte di Costantinopoli e di Smirne, non equivale alla distruzione della flotta? La sua eliminazione morale, anzi, è forse più grave della eliminazione materiale. Che qualche carcassa nemica sia a fior d'acqua invece che a qualche metro sott'acqua, non ci pare che ciò avrebbe avuto un effetto risolutivo sulla guerra.

Nel campo turco di Bengasi
Contingenti beduini ammutinati
Mancanza di viveri e vestiario

Roma, 7

Il *Messaggero* ha da Tripoli:

Informano da Bengasi che i contingenti beduini dislocati al Marabutto di Bu Kleifa si sono ammutinati e prima di abbandonare la località l'hanno saccheggiata uccidendo e ferendo numerosi abitanti. Queste bande beduine da oltre due mesi non ricevevano la paga e la somministrazione di viveri, per cui, riusciti vani i reclami fatti, dopo una tumultuosa riunione si diedero alla violenza e scesi al piano fecero bottino di tutto quanto capitò loro fra le mani. I sei ufficiali turchi che comandavano le bande si sono salvati con la fuga riparando nell'Aurgher da dove raggiunsero il quartier generale di Bu-Mairam. Gli informatori aggiungono che l'esiguo riparto di truppe regolari turche che si trovano al Marabutto di Bu Kleifa sarebbe scomparso e non si sa precisamente se sia stato costretto a seguire gli ammutinati o da essi massacrato. Questi avvenimenti confermano che le condizioni del nemico vanno facendosi sempre più difficili.

Il *Messaggero* aggiunge che, non essendo più i rifornimenti dell'esercito turco di Bengasi regolari e seguenti come prima, le truppe regolari turche da parecchio tempo sono sprovviste di effetti di vestiario e si coprono con indumenti appartenenti agli indigeni, solo una parte di essi indossano uniformi egiziane inviate dal comitato del Cairo. Questa condizione di cose è resa più gravosa dall'assoluta deficienza di materiale sanitario, di medici e di infermieri. Le malattie continuano ad infierire, il contrabbando per via di mare è pure assai diminuito per gli enormi anticipi che chiedono gli armatori.

Nel nostro campo regna grande tranquillità ed i servizi pubblici di Bengasi procedono regolarmente. L'opera che ha riscontrato il plauso di tutta la popolazione è stato il risanamento dei pozzi compiuto dal genio.

Il rimpatrio di ufficiali ammalati
Nessuna novità a Sidi Said

Napoli, 7

Stamane col piroscafo *Solferino* è giunto il colonnello Delbono, capo dello stato maggiore, il quale si era recato in Cirenaica per studiare l'andamento dei servizi logistici e riferire al Ministero.

Con lo stesso piroscafo hanno rimpatriato, tra gli ammalati, il capitano Trezza, il cap. Malgetti, il tenente medico Bompiani, provenienti da Ras Macabes.

E' giunto pure in porto stamane il piroscafo *Serbia*. L'equipaggio, interrogato, ha detto che regna la più perfetta calma, dopo la famosa conquista del marabutto. Solo nella notte del primo luglio un gruppo di arabi fu scorto avvicinarsi alle nostre trincee, ma scoperto, venne battuto da alcuni colpi di shrapnells, cosicchè gli arabi volsero subito in fuga. Attualmente i contingenti arabo-turchi che si erano trincerati a Said, hanno abbandonato queste posizioni, perchè erano continuamente molestati dai terribili obici inviati dai cannoni della «Carlo Alberto», e si sono recati a Sidi Sudan.

Il rimpatrio del capitano Fasaini ferito a Zanzur

Napoli, 7

Nel pomeriggio di oggi si è ancorato nel porto proveniente da Tripoli il piroscafo *Cavour*. A bordo si trovava l'eroico capitano Fasaini che comandando il battaglione di ascari era rimasto ferito nella battaglia di Zanzur, mentre occupava la piccola trincea costruita dai suoi ascari. Il capitano Fasaini è rimasto degente per qualche tempo all'ospedale di Tripoli ed ha fatto ora ritorno in Italia per trascorrere una breve e meritata licenza con la famiglia. A bordo dello stesso piroscafo si trovavano i sei cannoni che furono presi ai turchi nella battaglia di Ain Zara e che verranno depositati provvisoriamente nell'officina di artiglieria dell'arsenale. Con lo stesso piroscafo *Cavour* sono giunti 200 militari di cui 180 malati e 20 feriti nel combattimento di Zanzur, quasi tutti completamente ristabiliti.

Le fantastiche vittorie turche

Roma, 7

(Ufficiale) — *Si ha da Costantinopoli via Vienna il seguente telegramma:*

« Il Ministero della Marina annuncia che il quattro luglio è avvenuto un combattimento con un reggimento italiano che, protetto da una sezione di mitragliatrici, usci da Sidi Said e attaccò Sidi Ali distante cinque chilometri. Gli italiani issarono la bandiera a Sidi Ali, ma, in seguito ad un attacco violento dei turco-arabi, dovettero ripiegare e tornare a Sidi Said con perdite considerevoli. Le perdite dei turco-arabi non sono ancora note ».

E' questa una delle solite menzogne turche. Il quattro corrente non avvenne a Sidi Ali un vero combattimento ma, come fu annunciato, una ricognizione colà inviata cannoneggiò un grosso gruppo di arabo-turchi proveniente da Regdaline e lo mise in fuga. Da parte nostra non si ebbe a subire alcuna perdita mentre lo stesso comunicato turco non esclude che il nemico ne abbia avute.

Echi dell'attentato al Re
Il rumeno scarcerato

Roma, 7

Per ordine dell'autorità giudiziaria è stato oggi scarcerato il rumeno Nicola Tacit, imprigionato fino dal marzo scorso perchè coinvolto nell'istruttoria contro l'attentato al Re. Il Tacit è suddito turco, ma si mostrò sempre grande amico dell'Italia. Il suo nome fu coinvolto nell'istruttoria accennata in seguito, sembra, alle errate informazioni di carattere politico pervenute sul suo conto dall'estero.

Il Tacit ha dichiarato ad un redattore della *Tribuna* di essere venuto in Italia solo per ragioni di studio e che alcuni nemici politici lo avevano denunziato come anarchico pericoloso; «ma io non sono anarchico assolutamente», ha detto il Tacit, il quale ha aggiunto che domani sera partirà per Bukarest dove riprenderà la professione di pubblicista che esercitava prima di lasciare la Rumenia.

I militari di leva del 1887

Roma, 7

Il Ministero della Marina comunica, che a datare dal 15 corrente mese saranno inviati in congedo illimitato i militari di leva nati nell'87 e mandati rivedibili per una o due volte alle leve future.

Lancio di bombe a mano

Roma, 7

Oggi alcuni rappresentanti della stampa si sono recati al Ponte Molle per assistere ad un esperimento di lancio di bombe a mano, fatte dall'ing. Felice Beltramelli. Le bombe furono lanciate su un basso fondo, nella prima arcata del ponte al centro del fiume, e tutte scoppiarono a tre metri dal pelo dell'acqua cioè all'altezza voluta. L'esperimento ebbe così completo successo. Il Beltramelli ha inventato tre tipi di bombe che verranno esperimentate dal Ministero della Guerra.

A proposito di un concorso

Roma, 7

Il Ministero delle poste e telegrafi a proposito dei reclami pubblicati a mezzo della stampa circa il risultato degli esami di concorso a segretario, del Ministero stesso, comunica:

Le prove di esame si sono svolte a metà di marzo p. p. e i concorrenti furono oltre 700. Le materie di esame furono sette, onde la commissione esaminatrice deve giudicare in complesso cinquemila elaborati, sui quali per l'importanza delle materie, non è agevole dare un coscienzioso giudizio senza un ponderato e minuzioso lavoro di revisione e di raffronto.

Nei tre mesi trascorsi dall'esame i concorrenti non possono certamente lamentarsi se l'esito dell'esame non è ancora noto: verso la fine del venturo mese di agosto il Ministero delle Poste si ripromette di poter pubblicare il tanto desiderato esito di questo importante concorso.

Un combattimento presso Mitrovitza tra gli insorti e le truppe turche

Salonicco, 7

Un grande combattimento avvenne presso Mitrovitza fra cinque mila soldati, con quattro batterie di artiglieria, comandati dal generale Fethi pascià e tremila rivoltosi albanesi comandati da Issa Bolietinaz. Il combattimento fu accanito e durò 13 ore. Secondo la versione ufficiale le perdite degli albanesi sarebbero notevolissime; le perdite dei turchi sarebbero state soltanto di una ventina fra morti e feriti. Gli insorti sarebbero fuggiti.

Secondo un'altra versione, sarebbero stati uccisi 130 albanesi e 200 soldati. Il combattimento avrebbe avuto un esito indeciso e gli albanesi conserverebbero una buona posizione.

Tayar bey, capo degli ammutinati, è entrato in trattative con gli ufficiali delegati dal governo, il quale propone di dare soddisfazione ai desiderata dei ribelli non appena avranno deposto le armi. Tayar bey rifiutò energicamente, poi ruppe le trattative e partì per raggiungere i ribelli che sono sempre accampati presso Goritza.

Il loro numero aumenta giornalmente e si eleva ora a 400 militari ed a 2000 borghesi. La situazione continua ad essere grave; però in alcuni circoli ottimisti si spera che l'accordo potrebbe ottenersi mediante concessioni reciproche, benchè si faccia rilevare che il fatto di cedere alle esigenze degli ammutinati potrebbe avere gravi conseguenze.

L'insurrezione nel vilayet di Scutari
La Porta cederà?

Atene, 7

Una corrispondenza da Salonicco afferma che tutto il vilayet di Scutari è in istato di insurrezione. La maggioranza degli ufficiali avrebbe rifiutato di marciare contro i rivoluzionari; una commissione composta di otto ufficiali, inviata presso il Vali per esporre le ragioni di questo rifiuto, sarebbe stata arrestata. I combattimenti sono cessati. Gli albanesi ritengono che le domande che sottoposero alla Porta saranno accettate.

Numerosi ammutinati di Monastir guadagnarono le montagne nelle vicinanze di Scutari e si unirono agli insorti, che già vi si erano rifugiati.

Come... in Libia!

Salonicco, 7

I turchi pretendono che nel combattimento di 13 ore che ha avuto luogo mercoledì presso Mitrovitza, Fadil pascià con sei battaglioni e due batterie avrebbe messo in rotta 4000 albanesi comandati da Issa Bolietinaz.

Il governo in grave imbarazzo

Costantinopoli, 7

Hadji Adil doveva oggi dare alla Camera spiegazioni sugli avvenimenti in Albania, ma all'ultimo momento si scusò per ragioni di salute. Si crede che egli desideri evitare di fare delle dichiarazioni prima che il grave incidente di Monastir non si sia avviato alla soluzione sia mediante la repressione sia mediante concessioni. Si evita però di procedere energicamente per timore di complicazioni interne. L'esercito lascia oggi al governo di risolvere l'incidente di Monastir, ma si tratta di una semplice tregua. L'esercito è troppo malcontento per tacere più a lungo, ove non avvengano importanti cambiamenti se non nel personale del governo, nella politica. Il Ministero della Guerra è quasi impossibile, l'autorità del ministro è già singolarmente compromessa dall'anno scorso per l'affare del colonnello Sadik e ora è interamente rovinata. Per salvare l'esercito dalla cancrena politica e dall'indisciplina, gli ufficiali chiedono che si nomini un ministro della guerra più energico e che si tenga conto degli insegnamenti derivanti dagli avvenimenti di Monastir. Il comitato Unione e Progresso sembra deciso ad accogliere tale domanda.

La liquidazione dei Giovani turchi

Vienna, 7

La *Neue Freie Presse* commentando il manifesto dei capi del movimento albanese, dichiarante che gli albanesi rimarranno sempre devoti al califfato ottomano e il loro movimento mira unicamente allo scopo di creare il vero governo costituzionale, dice che il comitato giovane turco deve riconoscere di avere perduto la fiducia di gran parte della popolazione ottomana e che gli resta soltanto di mettere il governo in altre mani. Il comitato non può rendere al governo ottomano un maggior servizio che di mostrarsi condiscendente. Un compromesso è ancora possibile senza versare sangue.

Condanna capitale in Francia

Parigi, 7

La Corte di Assise di Chalon et Loire ha condannato Grillot alla pena di morte, e Leroux a 12 anni di lavori forzati, per l'assassinio del campanaro della chiesa di Igornay, avvenuto nel febbraio scorso, e per il quale era stato arrestato per isbaglio il curato della parrocchia.

Scontro di treni

Parigi, 7

Ieri sera alle ore 18.20, alla stazione di Albertville, un treno speciale di Moutiers Salins, ha urtato un treno proveniente da Saint Pierre d'Albini. Tre vetture ed un furgone sono andati in pezzi; 18 viaggiatori sono rimasti feriti.

L'afta in Inghilterra

Londra, 7

Si è manifestata la febbre aftosa nel Surrey. E' questo il primo caso che si verifica nel sud dell'Inghilterra. E' stato vietato il movimento del bestiame a Londra e nei dintorni.

L'Esposizione
Universale e Internazionale di Gand

Gand, 2 luglio

(*) Dopo Bruxelles, Anversa e Liegi anche Gand, questa antica e splendida capitale delle Fiandre intende affermare solennemente dinanzi al mondo la propria importanza industriale e commerciale e sta all'uopo preparando, per opera di apposito Comitato, una grandiosa Esposizione universale e internazionale che dal 1 aprile durerà sino alla fine di ottobre del prossimo anno.

Questa Esposizione che costituirà certamente la più grande impresa di questo genere che si sia veduta fino ad oggi nel Belgio è organizzata sotto gli auspici e sotto il patronato del Re Alberto ed è ufficialmente riconosciuta dal Governo belga e dal Municipio di Gand.

Essa comprenderà, nelle sue grandi divisioni i gruppi seguenti: Educazione e insegnamento — Opere d'arte — Strumenti e industrie attinenti alle lettere, scienze e belle arti — Materiali ed apparecchi meccanici — Elettricità — Genio civile e mezzi di trasporto — Agricoltura — Orticoltura ed arboricoltura — Silvicoltura, caccia, pesca e raccolta dei frutti — Generi alimentari e bevande — Miniere, cave e metallurgia — Decorazione e mobiglio degli edifici pubblici e delle abitazioni — Filati, tessuti e vestimenti — Industrie chimiche — Industrie diverse — Economia sociale — Igiene e pubblica assistenza — Insegnamento pratico, istituti economici, lavoro manuale delle donne — Commercio e colonizzazione — Eserciti di terra e di mare — Sports — Congressi e conferenze.

Un terreno di oltre 100 ettari nel quartiere più moderno della città, non inclusovi il bel giardino dell'antica cittadella è riservato alla Mostra. La vicinanza della nuova stazione ferroviaria di Gand St. Pierre, sulla linea internazionale Bruxelles-Ostenda, renderà l'accesso facile ai visitatori.

Gand è una delle più interessanti città del Belgio sia sotto il punto di vista artistico, sia sotto il punto di vista archeologico. Il Castello dei Conti, la sua Torre, il suo Municipio, le sue ricche chiese, le case delle antiche corporazioni, le rovine della Badia di St. Bavon, i suoi conventi, i suoi musei, sono visitati ogni anno da numerosissimi forestieri.

Ma Gand non è degna di attenzione soltanto per le sue opere d'arte e per i suoi monumenti. Accanto alla città del passato, si è sviluppata una città tutta moderna che è un centro industriale e commerciale di primissimo ordine. L'importanza delle sue industrie tessili l'ha fatta denominare *la Manchester belga*. Le sue officine metallurgiche le danno una rinomanza europea. Essa è poi anche la bella città dei fiori e le sue Mostre floreali quinquennali sono famose e celebri specialmente nel mondo orticolo.

Le industrie più varie fioriscono inoltre in questa simpatica e briosa città, e si poena di fascino e così animata dal soffio della vita moderna. Il suo porto, che comprende dieci chilometri di banchina va ogni di più estendendosi come va d'anno in anno aumentando il suo traffico, ed è unito al mare dal canale di Ternenzen. Linee regolari di navigazione lo mettono in comunicazione coll'Inghilterra, colla Francia, colla Germania, coi paesi scandinavi, coll'Olanda, colla Russia e coll'America e ciò non potrà che contribuire ad assicurare alla Esposizione del prossimo anno la cooperazione entusiasta dei produttori dei due mondi.

Degli spazi coperti più di dieci ettari saranno riservati all'industria belga e straniera. Le industrie tessili e l'industrie dei metalli avranno una importanza tutta speciale.

Una esposizione di Arte antica ed un salone internazionale di Belle Arti e di Arti applicate affermeranno il posto sempre più grande che vanno prendendo nella vita dei popoli l'arte e le sue applicazioni.

Un grandioso palazzo per le mostre di Orticoltura, destinato a rimanere definitivamente, occuperà il centro del giardino annesso alla Esposizione. Ivi si terranno le celebri Floreali della R. Società di Agricoltura e di Botanica e le numerose mostre orticole che costituiranno le principali attrattive della Esposizione; e nei vasti locali di questo palazzo si daranno pure le varie e multiformi feste progettate per il 1913.

In questa manifestazione dell'attività economica della nazione belga, l'Agricoltura avrà una parte degna della sua importanza.

Per la prima volta poi anche il Belgio si rivelerà agli occhi dello straniero come Potenza coloniale, e un Palazzo del Congo mostrerà lo sforzo poderoso realizzato dal popolo belga nel suo dominio africano.

Concorsi permanenti e temporanei, congressi e conferenze, feste artistiche ed attrazioni d'ogni genere completeranno il programma della Esposizione e contribuiranno ad aumentare l'interesse e a darle vita briosa.

A questa simpatica festa del lavoro è già assicurata la partecipazione di tutte le grandi nazioni e non vi ha dubbio che anche il mondo industriale italiano darà largo e brillante il proprio concorso, tanto più che il Belgio ha largamente partecipato alle superbe Esposizioni di Milano nel 1906 e di Torino nel 1911.

Misterioso assassinio di due contadini

Roma, 7

Alle prime ore di stamane in località Quarto di S. Gennaro presso Centano sono stati rinvenuti due cadaveri che vennero poi riconosciuti per Bernardi Augusto di 20 anni e De Carolis Benedetto cinquantenne, tutti e due contadini di Centano. I due corpi presentano numerose traccie d'arma da fuoco. Dalle prime indagini si è potuto assodare che ieri mattina i due partirono da Centano per recarsi al lavoro insieme a persone di famiglia. Queste, interrogate, hanno dichiarato che il Bernardi ed il De Carolis hanno voluto rimanere soli nel vigneto dove avevano da lavorare e durante la notte non furono più visti. La polizia cerca di ricostruire il delitto su cui pesano gravissime ombre.

Felice varo di due piroscafi

Ancona, 7

Stamane nel nostro cantiere navale sono stati felicemente varati due piroscafi, il *Regina Elena* e il *Baie d'Ancone*, della Società di navigazione a vapore napoletana. Erano presenti alla bella festa varie autorità cittadine e molto pubblico che gremiva tutti i punti soprastanti il cantiere, nonchè tutti gli operai. Quando i piroscafi scesero in mare, da tutta la folla si levò un applauso formidabile, mentre gli operai s'abbracciavano commossi nel vedere un coronamento così lieto al loro assiduo ed intelligente lavoro.

Il congresso socialista

Reggio Emilia, 7

Alle ore 10, al Politeama «Ariosto» di Reggio Emilia, si è inaugurato il XIII Congresso del partito socialista italiano. Si calcola che i congressisti siano più di 700, e fra essi le più spiccate personalità del partito e numerosi membri del gruppo parlamentare.

Alla seduta inaugurale assiste numeroso pubblico, in maggioranza socialisti accorsi dai Comuni dei dintorni.

Per il Comitato ordinatore del congresso e per le organizzazioni locali porge primo il saluto il congressista Belelli, rammentando il congresso del 1893 in cui avvenne il distacco dagli anarchici.

Segue il Sindaco di Reggio Emilia, Roversi, che saluta il congresso a nome dell'amministrazione comunale socialista, e l'avv. Mazzoli, presidente della deputazione provinciale, che, come i precedenti oratori è applauditissimo specie quando accenna allo spirito di Camillo Prampolini che aleggia nella città socialista.

Costantino Lazzari, applaudito al suo salire alla tribuna, manda un saluto alle numerose vittime politiche di questi ultimi tempi e alle vittime italiane dei turchi nella guerra attuale.

Il dottor Bussi, per la direzione del partito, ricambiato il saluto dei Reggiani, ricorda i proletari Ettore e Giovannetti, detenuti in America e la rinascente reazione in Russia.

Propone poi alla presidenza Costantino Lazzari, Giovanni Bacci, l'on. Agnini, il prof. Di Bordi, Lodovico D'Aragona, e l'on. Canepa, concordati tra le varie frazioni dei rappresentanti al congresso.

Il segretario eletto è l'avv. Gentile, insieme a Malatesta, Sborti e Trematore. Presidente della commissione di verifica dei poteri è l'avv. Vittorio Fiorito con Verdini, Ricciardi, Chiavi e Pignatari. Per la commissione per le proposte varie: Patriarca, Tiraboschi, Soglia e Lodovico Calda.

Assume primo la presidenza, Lazzari, che pronunzia un breve discorso ed evocando la memoria di Costa e proponendo l'invio di un telegramma di augurio al dott. Romeo Romei, di Portiolo, ammalato. Un altro telegramma si decide di mandare all'on. Prampolini e vengono comunicati i telegrammi di saluto, tra cui uno del partito socialista francese ed uno dei socialisti italiani degli Stati Uniti.

Si inizia la discussione sulla relazione finanziaria del partito. Rosetti, segretario amministrativo, comunica i dati sull'andamento finanziario, dal primo gennaio al 31 marzo 1912. E' notato poi che le tessere furono in numero par un importo di lire 32,281.95. Le entrate complessive sommano a lire 33,112.57. Le spese furono di lire 25,495.53, cosicchè l'eccedenza di cassa è di lire 7242,52. Il 25 giugno le sezioni aderenti al partito erano 1003, con soci 28.689.

Parlano sulla relazione l'on. Turati, Mario Bianchi, il dott. Barbato e Luzzatto, e si delibera di demandare alla presidenza la nomina di una commissione di revisione, che riferirà poi.

Esaurita la relazione amministrativa, ha la parola il segretario politico del partito, Pompeo Ciotti. Per la relazione politica la direzione rileva anzitutto che in confronto del 1911 si ha una diminuzione di oltre duemila soci e di 200 sezioni, dovuta in gran parte all'anticipata convocazione del congresso. Dà poi conto del lavoro fatto, sia per la conquista del suffragio universale, sia per la protesta contro il caro viveri, l'aumento delle spese militari e per la guerra.

Accenna ai fatti politici più importanti, come le pratiche per il convegno del partito austro-ungarico e la trasformazione e il trasferimento dell'*Avanti!* il «referendum» della massoneria che diede solo 12455 votanti, e che venne perciò dichiarato nullo, la questione della democrazia rurale con relativa dichiarazione dell'on. Enrico Ferri, che si era posto fuori delle direttive del partito.

Comunicato un telegramma dell'on. Rigola per la Confederazione del lavoro, si inizia la discussione.

Primo oratore è Vella di Roma, che muove varie critiche all'opera della direzione del partito, rimproverandole, tra altro, la mancata partecipazione alla manifestazione internazionale contro la guerra, e dicendo responsabili tanto la destra quanto la sinistra.

Rimprovera anche la mancata disciplina del gruppo parlamentare riguardo alla famosa votazione segreta sul decreto di annessione della Tripolitania e Cirenaica.

L'on. Turati che ha chiesto la parola per fatto personale, è salutato da vivi applausi, e dà schiarimenti sugli incidenti della votazione segreta e dice che la ritiene priva di importanza. Giustifica poi una sua dichiarazione di indisciplina verso il gruppo parlamentare.

E' mezzogiorno e si sospende la seduta: la discussione sarà ripresa domani mattina.

Nel pomeriggio si sono riunite separatamente le due frazioni dei riformisti di sinistra e degli intransigenti rivoluzionari.

Nella riunione degli intransigenti rivoluzionari, presieduta da Lazzari, un forte nucleo ha tentato di ritornare sui deliberati presi iersera, coi quali si modificano le conclusioni della relazione Lerda, estendendo la intransigenza anche alle elezioni amministrative ed ai ballottaggi.

Contro questa estrema intransigenza hanno parlato Lerda, Musatti, e Fasulo di Napoli.

Vella, di Roma, ha proposto che sia tenuto conto della situazione locale attualmente esistente.

Hanno parlato in favore, Bacci di Ravenna, Mastracchi di Carpi, Francesco Ciccotti e altri.

Messa ai voti una pregiudiziale di Cagnoni di Mortara per la conferma del deliberato di maggiore intransigenza preso ieri sera, è stata approvata con notevole maggioranza, tra grandi rumori e commenti.

I riformisti di sinistra si sono riuniti invece alla Camera del Lavoro, e dopo lunga discussione, hanno deliberato di

non unirsi al biasimo proposto dai rivoluzionari contro la direzione del partito, riconoscendo le condizioni eccezionali in cui la direzione si trovava a funzionare.

Sull'espulsione dei riformisti di destra non è stata presa alcuna deliberazione, ma sembra prevalga l'idea di Turati, che propone di non dichiarare l'espulsione di alcun membro, e di precisare invece quali idee devano essere sconfessate.

Alle 16, in Piazza d'Armi, ha avuto luogo un comizio e alle 18.30, con cattivo tempo ha avuto luogo la gita a Canna.

Il convegno femminile socialista

Reggio Emilia, 7

Alle 14, in una sala della Camera del Lavoro, si è riunito il convegno delle donne socialiste, nel quale è stato votato un ordine del giorno che stabilisce di concretare un programma di propaganda ed agitazione intorno ai seguenti obbiettivi: In mezzo alle lavoratrici di campagna: istituzione contro gli infortuni, probiviirato agrario, cassa di maternità. Per le contadine: revisione della legge sulle risaie, ispettorato speciale alla risicoltura. — In mezzo al proletariato femminile impiegato nelle industrie: libertà nel pomeriggio del sabato, conoscenza e difesa dei miglioramenti ed estensione delle leggi sociali di previdenza e di tutela già conquistate, inchiesta sul lavoro a domicilio nei grandi centri industriali, ed agitazione per la urgente conquista di un miglioramento legale di salario per le sacrificate a quel martirio.

Infine, per tutto il proletariato femminile di città e di campagna, azione politica e comunale per rafforzare la tutela legale dei fanciulli, reclamando asili infantili, refezioni scolastiche, scuole professionali ecc., collaborazione attiva per le prossime elezioni, e propaganda pel partito socialista, impegnandosi esso di fatto alla conquista del suffragio universale.

Moti monarchici in Portogallo

Oporto, 7

Ieri sera sono scoppiati alcuni moti popolari monarchici nelle rue parecchie rurali di Moreire e Vianhos presso Fave. Sui luoghi sono state inviate forze militari appartenenti alla guarnigione della città di Guimaraes. La guarnigione di Guimaraes aveva ricevuto alla mattina rinforzi da Oporto con treno speciale.

Corre voce che vi sarebbero stati moti ed insurrezioni monarchiche in varie località della frontiera specialmente a Braganza e a Chavez. Le linee telegrafiche sono state tagliate. Le autorità hanno preso le necessarie precauzioni. Qui la tranquillità è completa.

Il ristabilimento dell'ordine nei dispacci ufficiali

Lisbona, 7

Il movimento insurrezionale a Fave, Anzoia, Cabarichas, Basto è stato completamente domato. Anche a Barcelese, dove da alcuni giorni si verificavano disordini, questi sono stati repressi. Gli autori dei disordini sono stati trasportati al carcere di Braga senza incidenti. Un battaglione di fanteria è stato inviato ad Anzoia per ristabilire l'ordine ed è già tornato alla sua residenza a Leiria ove è stato acclamato quando ha consegnato nelle carceri le persone arrestate: quattro capi e quindici compagni di essi.

Su alcuni punti di Tras os montes e nella provincia di Braganza e Santarem sono state ristabilite le linee telegrafiche tagliate. Due bande formate da piccoli numeri di emigrati rifugiatisi nella Galizia sono state vedute; questo è tutto che si sa sugli emigrati in Galizia. Il governo è rassicurato sulla situazione.

Grave accidente ferroviario sulla Milano-Cremona

Cremona, 7

Un grave accidente ferroviario è avvenuto oggi al treno in partenza da Milano alle ore 10 e che d'ordinario arriva a Cremona a mezzogiorno. Il treno viaggiatori composto di cinque vetture correva sulla linea ed aveva già passata la stazione di Codogno, quando non molto discosto da Pizzighettone, ad un tratto, sotto il peso del treno, le rotaie cedettero e si allargarono. Il treno deviò e la macchina e quattro vetture caddero e si rovesciarono dalla scarpata in un campo sottostante. Seguì una scena di terrore indescrivibile. Accorsero subito molte persone dai luoghi vicini ed i carabinieri e si constatò che non si avevano a deplorare morti. Parecchi però rimasero contusi e feriti, ma le loro condizioni non destano apprensioni. Una sola vettura non si è rovesciata ed in questa si trovavano, guardati dai carabinieri, alcuni detenuti. I viaggiatori dovettero rimanere lungo tempo sulla linea sotto una pioggia dirotta. Sul luogo si sono recate le autorità. La linea è ancora ingombra.

La morte della "Regione"

[illegible], 7

Si assicura che in seguito alle dimissioni dell'on. Comandini da direttore della *Regione*, ma sopra tutto a causa delle difficoltà che tali dimissioni hanno provocate, l'organo del partito repubblicano cesserà le sue pubblicazioni col giorno 15 corrente.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 7

Alle ore 9.30 il presidente riprende il riassunto e spiega ai giurati la questione relativa al Salvi che deve rispondere di associazione a delinquere, dell'omicidio della Cutinelli e della ricettazione dell'anello d'oro che l'accusa sostenne essere appartenuto al Cuocolo.

Passa poi a parlare di Corrado Sortino e ricorda che l'accusa stessa sostenne la capacità specifica di costui a delinquere. Dati i suoi precedenti, il Sortino deve rispondere come esecutore materiale dell'uccisione tanto del Cuocolo come della Cutinelli. Il presidente riferisce come, secondo l'accusa, il Sortino non abbia saputo dare spiegazioni delle cicatrici riscontrategli sulle mani, e che Abbatemaggio affermava essersele prodotte mentre uccideva la Cutinelli. Sortino era frequentatore della casa Stendardo e quindi amico intimo di Morra. Sortino sarebbe stato visto dal Barbella uscire dalla casa di Cuocolo in Via Nardones. Il presidente passa ad esporre la tesi sostenuta dalla difesa, la quale tentò di dimostrare anche con un alibi la completa innocenza del suo cliente.

Il presidente si occupa quindi degli altri due esecutori materiali: Morra e Cerrato e dell'alibi di quest'ultimo.

Essendo stanco, chiede la continuazione al pomeriggio. I giurati aderiscono volentieri al desiderio del presidente. L'udienza alle 11 è sospesa e rinviata alle 17.

Alle ore 17 e minuti si apre l'udienza pomeridiana. L'aula è affollata ed anche il pretorio. Sono presenti alcuni parenti degli accusati in attesa del verdetto.

Il presidente riprende l'ultima parte del riassunto, occupandosi di don Ciro Vittozzi e di Giacomo Ascrittore che devono rispondere del reato di calunnia in danno di De Angelis ed Amodeo. Secondo i rappresentanti dell'accusa pubblica e privata sono fantasie che le deposizioni di quei due o tre testimoni i quali vennero all'udienza a dire di avere avuto dal De Angelis confessioni della di lui colpevolezza per l'omicidio Cuocolo e Cutinelli. Nè la causa regge per quanto riguarda il furto al conte Filo, non essendo riuscito provato che Cuocolo fosse ricettatore della refurtiva e tanto meno che De Angelis ed Amodeo fossero autori del furto e poi, oltre a mancare la causale, nessun indizio serio si è potuto raccogliere contro De Angelis ed Amodeo per ritenerli autori del duplice omicidio. De Angelis ed Amodeo sono due delinquenti, ma delinquenti usuali, isolati, mentre il delitto Cuocolo fu certamente consumato da molte persone che dovevano essere legate da associazione criminosa.

La causale poi che avrebbe spinto Ascrittore e Vittozzi a calunniare è facile trovarla, quando si pensi ai rapporti esistenti fra Vittozzi ed Alfano.

Si volle tentare, e sul principio si riuscì, il salvataggio di Alfano e da allora sorsero le accuse contro De Angelis ed Amodeo e si comprende, dice il presidente, che, ammessa l'esistenza della calunnia, un nuovo e forte argomento sorge contro gli accusati dell'omicidio.

Dopo un breve riposo il presidente espone tutte le ragioni prospettate dal difensore di Ascrittore per insinuare il dubbio sulla colpabilità di De Angelis ed Amodeo, come per sostenere l'inesistenza del reato-calunnia nei riguardi del suo cliente.

L'udienza è tolta alle ore 20. Domattina il presidente si occuperà di don Ciro Vittozzi e dei due accusati di subornazione di testi e poi i giurati entreranno nella camera delle deliberazioni. Si calcola che il verdetto non si potrà avere che a sera molto avanzata o alle prime ore del mattino di martedì.

Nelle banche degli Stati Uniti

New York, 7

I bilanci delle banche presentano una straordinaria diminuzione nelle riserve loro. Ciò sembra dovuto al ritiro di denaro per il pagamento del dividendo di luglio. Ieri le banche avevano 38.800.000 franchi di meno di quello che esige la legge. E' questo il più grande disavanzo che si sia veduto dopo il 1907.

Accidente automobilistico ad un italiano nelle corse di Varsavia

Varsavia, 7

Nelle corse internazionali di automobili, l'italiano Rietti mentre andava a grande velocità, ad una curva della strada, a 29 verste da Varsavia, cadde in un un fossato. L'automobilista è salvo.

LIBRI

Il libro di Luigi Martello « *L'economia politica e l'odierna crisi del Darwinismo* » del quale ier l'altro ci siamo lungamente occupati, fa parte della Biblioteca di cultura moderna edita da Giuseppe Laterza di Bari. L. 5.

La solenne inaugurazione ufficiale della tramvia elettrica Mestre-Mirano

Mirano, 7

(s) — L'inaugurazione ufficiale della nuova linea tramviaria Mestre-Mirano, ha avuto luogo stamane, coll'intervento di numerose autorità e rappresentanze.

Il convegno dei partecipanti alla inaugurazione della linea era fissato a Mestre per le ore 10. L'intervento degli invitati è stato numeroso. Il tempo, splendido nella mattinata, ha molto favorito la cerimonia inaugurale.

Due incidenti tramviari

I primi arrivati a Mestre da Venezia e da altri paesi circonvicini, hanno subito notizia di due incidenti toccati poco prima al tram elettrico partito da Mirano. Il primo incidente è lievissimo: durante la manovra della motrice, nella piazza di Mirano, il tram è uscito dal limite estremo delle rotaie ed è occorsa mezz'ora di tempo per rimetterlo sul binario. Lo stesso tram, giunto presso Mestre, e precisamente nella località denominata «Casonetto», ha subito un secondo incidente, ma questa volta di una certa gravità; esso ha deragliato in causa di un cedimento del terreno. L'incidente avrebbe forse avuto serie conseguenze, se un'abile manovra del conduttore non avesse impedito al convoglio di deviare maggiormente verso il fosso laterale di sinistra, e anche se una delle *poutrelles* di sostegno della conduttura elettrica e dei fili telefonici, non avesse opposto un'ulteriore resistenza dopo quella dei freni. La *poutrelle*, ch'è quella segnata col N. 14, rimase alquanto contorta in seguito all'urto violento: ciò nondimeno, continuò a reggere solidamente la conduttura.

I lavori per riattivare la linea sono durati oltre un'ora: essi sono stati eseguiti sotto la diretta sorveglianza del cav. Karrer e del cav. Cecchini, rispettivamente presidente e consigliere delegato della Società delle tramvie di Mestre.

Un ricevimento al Municipio di Mestre

Nel frattempo, al Municipio di Mestre ha luogo un ricevimento a tutte le autorità e rappresentanze invitate all'inaugurazione della linea tramviaria.

Nella sala delle adunanze consigliari, viene servito un sontuoso rinfresco.

Notiamo fra gli intervenuti: il Sindaco di Mirano comm. Paolo Errera, lo on. Foscari, il co. Grimani Sindaco di Venezia e consigliere comunale di Mirano, il comm. Berna, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, il cav. Karrer presidente della Società delle tramvie di Mestre col cav. Cecchini e il cav. D'Ambrosio della stessa Società, ing. Voghera e ing. Vigna delle ferrovie di Stato, ing. Cedolin dei Telefoni, Arnaldi, Sindaco di Spinea, cav. uff. Canali, Sindaco di Scorzè, cav. avv. Prandstraller, Sindaco di Noale con l'assessore Masutti; cav. Zanetti, Sindaco di Salzano; cav. Cattelan, Sindaco di Santa Maria di Sala; cons. d'appello cav. Castellani; prof. Combi, cav. avv. Allegri, consigliere provinciale; cav. Costante Zennaro; cav. Berengo, segretario comunale di Mirano; geometra Fabris, prof. Meneghelli, presidente della Camera di Commercio di Venezia, col segretario-capo dott. cav. Andrea Saccardo, dott. Carta, segretario comunale di Spinea, dott. De Mitri, cav. Bastianutto ragioniere-capo della Provincia di Venezia, signor Aldo Tommasi segretario del Consorzio tramviario Mestre-Mirano, comm. Sorgato e Giuseppe Perale assessori di Mirano, comm. Lucerna, pretore di Mirano, dott. Neri, giudice del Tribunale di Treviso ed ex-pretore di Mirano, avv. Manfredini, dottor Mattei in rappresentanza del pretore di Mestre avv. Capon, dottor Luigi Perale presidente del Comitato dei festeggiamenti di Mirano col segretario Silvio Dal Maschio; cav. Varisco, in rappresentanza del Sindaco di Mira, cav. Giacomo Bassani per la S. V. L., ing. Pasquali, cav. uff. Vaccari, ing. Montagnini, ing. Muneratti, signor Melli per la Società Adriatica di elettricità, Giulio Fornoni, Sindaco di Favaro, il tenente dei carabinieri di Mestre, notaio Salvioli, signori Prosdocimi, Fano, Battisti ed altri di cui ci sfugge il nome.

Gli onori di casa vengono fatti cortesemente dal Sindaco Aurelio Cavalieri, coadiuvato da alcuni assessori.

La Banda cittadina di Mestre porge il saluto agli intervenuti con una allegra marcia. Durante il rinfresco, vengono pronunciati brevi ma brillanti discorsi di occasione dal Sindaco di Mestre Cavalieri, dal Sindaco di Mirano comm. Errera e dal Sindaco di Venezia, conte Grimani.

Cavalieri porge un saluto a tutti gli invitati e rileva come la nuova linea tramviaria che sta per essere inaugurata venga a rinsaldare i vincoli di fratellanza che sono sempre esistiti tra i Comuni di Mestre e Mirano. Ha parole di riconoscenza per gli Enti che contribuirono alla costruzione della linea, e precisamente la Provincia, i vari Comuni interessati e l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Tributa un plauso speciale all'ing. Pasquali, ideatore e costruttore della linea, e termina con un caldo saluto a Mirano ed a Venezia.

Viene applaudito.

Segue il comm. Errera, Sindaco di Mirano, che con una delle sue solite brillanti e felicissime improvvisazioni, ricambia a nome di Mirano i saluti al Sindaco e alla città di Mestre; si dice convinto che l'avvenimento odierno contribuirà a cementare sempre più i vincoli di fraterna solidarietà fra Mirano e Mestre e ad accrescere il benessere delle popolazioni sparse lungo la linea; loda l'intraprendenza della Società delle tramvie di Mestre, la quale, anche per l'istituzione della nuova comunicazione tramviaria non ha badato a spese benchè rilevanti, rivolge infine un plauso a quanti si adoperarono ad affrettare il tanto desiderato congiungimento dei due Comuni di Mestre e Mirano, tutti e due avviati verso una mèta di prosperità e di grandezza (*vive approvazioni*).

Infine, il co. Grimani, Sindaco di Venezia, porta una nota oltremodo simpatica. Egli si dichiara ammirato dello sviluppo edilizio e industriale di Mestre e trae motivo da ciò per auspicare un non lontano congiungimento tra Venezia e la terraferma (*vivissimi applausi*), congiungimento — egli dice — che verrebbe a completare la bella rete tramviaria di cui è ormai dotata la nostra provincia. Il conte Grimani chiude tra nuovi applausi, inviando un saluto a nome di Venezia, ai prosperosi Comuni di Mestre e Mirano.

Terminati i discorsi, la Banda cittadina intona una nuova marcia.

In viaggio per Mirano

La partenza per Mirano avviene alle 11.50, tra gli evviva di numeroso pubblico.

La cortesia dell'egregio ing. Pasquali, progettista e costruttore della linea, ci porta a conoscenza di alcuni dati tecnici riflettenti il nuovo ed importantissimo tronco tramviario. Questo è lungo complessivamente Km. 11.200, e comprende due cavalcavia. Il primo manufatto è veramente grandioso; esso sorpassa il doppio binario di Treviso e Portogruaro; occupa tutta la sede stradale per una lunghezza di metri 300 ed ha una travata centrale lunga m. 41.50. Tale manufatto è di pertinenza della Provincia.

Il secondo manufatto sorpassa la linea della Valsugana lateralmente alla strada provinciale; serve al passaggio del solo tram, ha una lunghezza totale di 380 metri ed una travata centrale lunga 13 metri.

Il tram parte da Mestre, passa per Gazzara e Catene (fermate facoltative), poi attraversa i grossi Comuni di Chirignago e Spinea; quindi incontra Bersaglieri, Orgnano e Fossa Padovana (tutte fermate facoltative).

Il tram che è zeppo di autorità, procede diretto e rapido verso Mirano, senza che avvenga il minimo incidente, accolto ovunque festosamente.

L'accoglienza è specialmente entusiastica a Spinea, le cui case sono tutte imbandierate. Nella rapida corsa verso Mirano, scorgiamo, dopo aver oltrepassata Spinea, ville sontuose: ricordiamo quelle Ceresa, Arnould, Heinzelmann, Grimani, Giustiniani, Monico, Paolucci Contin, imbandierate e adorne di fiori.

Mezz'ora circa di percorso attraverso paesi festanti, ubertose campagne e deliziosi giardini, ci porta infine a Mirano.

L'accoglienza a Mirano

Ci accoglie all'arrivo un applauso vivissimo di gran parte della popolazione adunata presso il Municipio, ove è pure la Banda Cittadina col maestro Salvadego. Nel frattempo, in Piazza V. E. vengono sparati alcuni mortaretti.

Il tram rallenta la corsa e prosegue a passo d'uomo, preceduto dalla Banda cittadina, esso fa il suo ingresso ufficiale nella Piazza V. E. tra fragorosi ed entusiastici applausi. Sono le ore 12.15.

Mirano, la gentile cittadina, si è alquanto trasformata per l'occasione. Tutti i fabbricati prospicenti l'ampia piazza V. E. e le altre strade principali del paese, avendo subito nei giorni che precedettero l'inaugurazione, un restauro alle loro facciate, contribuiscono, linde come sono, a dare al paese un aspetto più gaio del solito. Dalle finestre delle case, adorne di graziosi e garruli fiori muliebri, pendono innumerevoli arazzi. Ovunque è uno sventolìo di bandiere e di fazzoletti: un applauso cordiale e continuo.

Il banchetto

L'ora incalza, e i gitanti, dopo un breve giro pel paese, si riversano nell'ampio e fresco salone del teatro Erico, annesso al rinomato Albergo omonimo, condotto dal signor Enrico Genovese. Ivi ha luogo il banchetto.

Oltre un cent'naio di commensali prendono posto attorno a lunghe tavole imbandite con ottimo gusto. Al centro del tavolo d'onore notiamo: l'on. Foscari, il quale ha alla sinistra il comm. Paolo Errera, Aurelio Cavalieri, il prof. Meneghelli e l'ing. Voghera, alla sinistra il comm. Berna, il conte Grimani, il cav. Karrer e il cav. Cecchini.

Tra la più schietta cordialità dei banchettanti, viene consumato un ottimo menu, servito inappuntabilmente.

Lo spumante apre la serie dei brindisi.

Si alza per primo il comm. Errera, il quale ha parole di vivo ringraziamento per quanti si adoperarono affinchè l'iniziativa di una linea tramviaria Mirano-Mestre potesse avere sollecita attuazione. Ricorda in particolar modo l'on. Foscari, deputato del collegio, che sollecitò efficacemente le pratiche per il funzionamento della linea (*applausi*), saluta il comm. Berna presidente della Deputazione Provinciale che da tanti anni si occupa di tutto quanto concerne lo sviluppo dei Comuni della Provincia e particolarmente di Mestre, ringrazia e saluta il conte Grimani, consigliere comunale ed ex-sindaco di Mirano, il quale, oltre che degli interessi di Venezia, si occupa con immenso amore anche di quelli di Mirano; saluta i sindaci dei distretti di Mirano e Mestre che intervenendo alla festa odierna, hanno voluto dare una prova squisita del loro interessamento per la nuova impresa e dell'affiatamento esistente fra le varie rappresentanze comunali; manda infine un saluto ai preposti alle Tramvie di Mestre, e a tutti gli altri intervenuti e aderenti al banchetto, lieto di avere l'onore di porgere a tutti tale saluto a nome di Mirano (*vivissimi e prolungati applausi e grida di «Viva Mirano»*).

Parla quindi, brevemente ma assai felicemente, l'on. Foscari, il quale scioglie anzitutto un inno alla indefessa operosità del Sindaco di Mirano comm. Errera, alla ferrea volontà del quale — egli dice — si deve l'attuazione della importante linea tramviaria.

L'onor. Foscari prosegue esprimendo l'augurio che l'opera magistrale testè compiuta si allacci presto ad altri importanti centri limitrofi, onde la sua potenzialità economica abbia modo di interamente esplicarsi. Con questo augurio l'oratore alza il bicchiere inneggiando alla prosperità dei Comuni di Mirano e Mestre.

Nutriti applausi accolgono anche le parole dell'on. Foscari.

Segue il cav. Karrer, presidente delle Tramvie, il quale fa una rapida storia della costruzione della nuova linea tramviaria; ricambia poi il saluto alle autorità e beve alla salute di tutti i convenuti.

Si alza poi Cavalieri, Sindaco di Mestre, il quale ha parole di vivo ringraziamento pel comm. Errera, per la squisita ospitalità incontrata a Mirano; e rileva come il numeroso intervento di autorità a questa festa sia indice sicuro della importanza che la nuova linea va assumendo.

Il comm. Berna, presidente della Deputazione Provinciale, rileva pure come l'attuazione della nuova linea tramviaria debbasi principalmente alla pertinacia del Sindaco di Mirano; plaude all'ing. Pasquali progettista della linea e beve alla salute di tutti i miranesi (*calorosi applausi*).

Infine, invitato da più parti a parlare, si alza il conte Grimani. Egli premette che sarà brevissimo, poichè un'altra cerimonia lo attende a Venezia. Si augura che la letizia che tutti i gitanti hanno visto irradiarsi dal volto delle persone incontrate lungo la nuova linea, abbia a ripercuotersi giorno per giorno, ora per ora, e significhi aumento di fraterna solidarietà, miglioramento di interessi, facilità di traffici: insomma prosperità e progresso per tutti i paesi attraversati dal tram.

Grandi battimani salutano la simpatica figura del conte Grimani, dopo di che la lieta riunione si scioglie.

La banda di Mestre e i fuochi artificiali

Alle 17.30 un tram speciale porta a Mirano la banda cittadina di Mestre, accompagnata dal suo presidente signor Arturo Vanti, dal prof. Girardi Giulio e dal sig. Caggi Alfonso. Al Ponte Felice, la Banda di Mirano, col suo presidente prof. Giuseppe Mion, il dott. Luigi Perale e il sig. Franco Testoni, sono ad attenderla.

La Banda cittadina di Mirano, appena che i graditi ospiti sono scesi dal tram, li accompagna suonando allegre marcie, per via Umberto I., piazza V. E. e via Barche, fino alla trattoria «Al Giardino», condotta da Eugenio Vianello, ove viene offerta ai filarmonici una bicchierata. Colà, il comm. Errera, con molto brio, pronuncia un nuovo discorso, il terzo della giornata, dando alla banda il benvenuto.

Dopo una passeggiata pel paese, i bandisti si riuniscono a banchetto, alla fine del quale, mentre i filarmonici miranesi irrompono nella sala per inneggiare ai colleghi, il prof. Mion brinda ai mestrini. Gli risponde Vanti, ringraziando. Quindi i musicanti vanno in Piazza, dove svolgono fra interminabili applausi il loro programma. Le «Danze spagnuole» specialmente, riscuotono le approvazioni del numeroso pubblico, così pure la ormai famosa marcia di Ameglio, che la banda è obbligata a bissare. Alla fine del concerto, il maestro Vasco Corradini è molto complimentato.

Che diremo della folla? Diremo soltanto che in Piazza V. E. la ressa era tale, che la circolazione diventava impossibile.

I fuochi artificiali hanno procurato meritati applausi al bravo Bottacin di Salzano.

Fino a tarda ora i trams hanno continuato ininterrottamente il servizio senza il più piccolo incidente. Ad ora tardissima l'animazione in paese era ancora grande.

E così abbiamo terminato la cronaca di questa giornata che, certamente, per Mirano sarà memorabile.

L'arte e gli artisti

La nuova Pinacoteca di Città di Castello.

Il palazzo Vitelli alla *Cannoniera*, celebre per gli affreschi che ne ornano lo scalone e le sale, e forse ancor più pei graffiti che su tutta la facciata che guarda il giardino, leggiadramente condusse, sui disegni di Giorgio Vasari, Cristofano Gherardi, chiamato il *Doceno*, il bizzarro pittore cui dobbiamo in gran parte le meraviglie del quartiere degli Elementi in Palazzo Vecchio; la superba dimora di Alessandro Vitelli, lasciata per secoli in un doloroso abbandono, da poco rifiorita a nuova novella per l'opera sapiente del professor Elia Volpi, e da lui munificentemente donata alla città nativa, accoglie ora — scrive il *Marzocco* — nelle sale maggiori che, insieme con nuove poche cose d'arte industriale, le tavole e le tele della Galleria Comunale, già così amorosamente studiate e illustrate dal Magherini-Graziani.

Tavole e tele ordinate e disposte con comoda larghezza nelle vaste camere si [illegible] oggi meglio di prima si possono ammirare [illegible] lo stendardo di Raffaello [illegible] purtroppo in condizioni miserevoli [illegible] la deliziosa *Incoronazione di Santa Caterina*, di Luca Signorelli, o la grande *Incoronazione della Vergine* uscita dalla bottega del Ghirlandaio mentre le opere di artefici minori quali Francesco da [illegible] Raffaello dal Colle e Giacomo [illegible] acquistano d'importanza e destano maggiore interesse.

In pochi mesi due pinacoteche civiche, quella di Prato e quella di Città di Castello, hanno avuto sede degna e adeguata, ed è da sperare che l'esempio venga seguito da altre città della nostra Toscana.

Un palazzo di dodici milioni.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di massima del nuovo palazzo del Ministero della marina, redatto dall'architetto prof. Giulio Magni.

Il nuovo edificio dovrà sorgere nell'area circoscritta da lungotevere Arnaldo da Brescia ad ovest, dalla via Flaminia ad est e da due vie di metri 20 di larghezza [illegible] a sud, e dovrà avere la sua fronte verso il lungotevere.

Un primo progetto, redatto dallo stesso architetto Magni, prevedeva la spesa di [illegible] 16 milioni.

Il Ministero suggerì alcune riduzioni [illegible] modifiche da apportare [illegible] del fabbricato ed osservò [illegible] superarsi per la sede del M[illegible] [illegible] 12 milioni [illegible] questa modifiche il progetto è stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Naturalmente, ridotta in tal modo la somma, non verrà a soffrirne la costruzione dell'edificio, poichè le dimensioni, il numero e la distribuzione degli ambienti riusciranno rispondere con una certa [illegible] alle esigenze dei vari servizi del Ministero della marina.

La mostra Rossano a Napoli.

Una gentile manifestazione di affetto e di ammirazione è riuscita in Napoli, scrive *Arte e Artisti* di Milano, la Mostra postuma di impressioni e studi di Federico Rossano, inaugurata in una sala del R. Istituto di Belle Arti. Ordinata dal pittore Giuseppe Casciaro, dal direttore dell'Istituto di B. A. pittore Vincenzo Volpe, da [illegible] avv. Raffaele Fossataro e dallo scultore Alberto Ferrer essa rispecchia la vita intima del pittore scomparso. [illegible] studi che il Rossano non volle vendere, e [illegible] quadri a cui voleva dare una pennellata ancora prima di presentarli al pubblico ma riuniti in un solo ambiente addobbato con eleganza, assurgono a opere d'arte e sono desiderati e sono acquistati dai numerosi visitatori che la sala contiene appena, quando Alberto Ferrer tesse e illustrò la vita dell'artista con calde parole.

La nota grigia opalescente predomina in quasi tutte le tele, grandi e piccine, nella produzione pittorica di Federico Rossano che visse molto in Francia e subì la suggestione del paesaggio e della vita nordica. Ma la luminosità del pittore meridionale ha sempre energici scatti che non lasciano dubbi sull'origine e sui sentimenti dell'artista ammirato.

Dopo il Congresso per l'arte pubblica.

E' oggetto di vivi elogi la attività spiegata al Congresso dell'arte pubblica di Bruxelles dal segretario generale Eugenio Broerman. Non poche delle memorie del Congresso, problemi discussi e votati sono redatti dal Broerman, il quale tra gli «amici dei monumenti» deve godere una simpatia inestinguibile. Nessuno, o pochi al pari del Broerman portano alla tesi dell'Arte pubblica più entusiasmo: e non è scrittore in fatto d'arte antica conciliando le glorie del passato coi diritti del presente, proclamando la necessità di promuovere l'arte per le nuove utilità della vita, il nostro Segretario-relatore ravviva tuttociò che tocca. Organizzatore, artista, scrittore, oratore le grandi pagine del volume testè escito *IV Congresso International de l'Art Public* documentano una attività che è saggezza e apostolato grandemente meritorio.

Venezia tra le città artistiche forse è quella che può avvantaggiarsi più d'ogni altra, dalla saggezza e dall'apostolato di Eugenio Broerman, e ben lo sa il B. sollecito evocatore della città nostra, ammiratore delle nostre bellezze naturali e artistiche che ci difese non infrequentemente colla agile penna e col pensiero devoto.

Bellissimo volume. Utile, a cui vorremmo dare una diffusione illimitata, volume d'arte e di morale in azione.

I lasciti pro Arte.

I lasciti famosi, in pro dell'arte, all'estero continuano, e speriamo, scrive il *Mattino*, che diano il risveglio del bell'esempio, forse un po' trascurato, in Italia. Dall'ex presidente dell'Accademia di B. Arti a Parigi, *Daumet*, L. 150.000 per premi annui di L. 5000, dalla signora *Signol*, lire 100 mila all'Associazione Taylor, di mutuo soccorso fra gli artisti; dalla contessa *André*, più conosciuta in arte col suo nome di artista e di [illegible], *Nelie Jacquemart*, L. 600 mila all'Istituto di Francia, oltre tutte le sue splendide collezioni. *Nelie Jacquemart* allieva di [illegible] [illegible] premi del «Salon» degli artisti francesi con quadri di *figura, genere, storia, pittura religiosa, ritratti* ecc.

Il congresso artistico di Parigi.

E' stato tenuto a Parigi nella seconda quindicina di giugno il Congresso artistico internazionale. L'Italia non vi si fece rappresentare [illegible] in seguito al Congresso identico di [illegible] in aprile 1911 e a quello ancora previsto di Venezia, avrebbe dovuto necessariamente prendere parte alla conferenza, che per lo scopo si riattacca alle precedenti.

Il Congresso ha espresso a unanimità alcuni voti plausibilissimi in fatto di *proprietà artistica*, di *Concorsi pubblici* e di *regolamenti tipo* per le Esposizioni internazionali. Ecco l'ordine del giorno sulle Esposizioni internazionali.

Il Congresso emette le seguenti deliberazioni: A) La nazione che invita deve [illegible] delle *Scuole* de' Nazione invitata, anziché [illegible] dell'importanza delle [illegible] [illegible] C) Ogni nazione [illegible] ad un [illegible] dei periodi dell'opera [illegible] [illegible] determinato antecedentemente da [illegible] singole nazione; C) Gioni concorso [illegible] per uno studio comparativo delle [illegible] Esposizioni di tutte le nazioni. Il Giurì internazionale decide sul numero dei [illegible] conferire gradualmente alle [illegible] di esse.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 25

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Io con voi non discorro! Chi siete voi?

— Badate, Yarvey Yessop... non abusate della mia pazienza! Chi io sia non deve importarvi. Vi basti di sapere che dipende da me risparmiarvi o rovinarvi.

— In che modo?... Arrestandomi, forse?... Ma nè voi, nè nessuno può arrestarmi! Non ho fatto niente, io! Sono innocente!

— Meglio per voi, se siete innocente!.. In quanto poi all'arrestarvi, è già fatto, amico mio! A quest'ora il capitano Yessop è mio prigioniero e domani mattina, s'egli si ostina a ribellarsi, partirà ammanettato alla volta di Londra, mentre io mi recherò a Stowley.

— A Stowley?... E perchè?

— Il perchè veramente è un perchè che non vi riguarda! Tuttavia, siccome preferisco abbondare in cortesia, così vi dirò che arrivando a Stowley la mia [illegible] l'interrogarvi [illegible] to commissionario del Monte di Pietà intorno ad un altro individuo, i cui connotati rassomigliano stranamente ai vostri, capitano Yessop, e che venti anni fa impegnò da lui la stessa spilla a forma di serpente, di cui la famiglia Sandal deplorò la perdita nell'occasione della tragica fine di un suo membro!..

— Menzogna! Io ignoro tutta questa storia, signore! Ma voi, chi siete?... Chi siete, in nome di Dio, voi che vi permettete d'insultarmi?

— Chi sono?.. Ebbene, niente di più facile da spiegare. Mi chiamo Billy Hurd, per servirvi, capitano! E sono l'agente di polizia segreta che l'ufficio centrale di Scotland Yard ha incaricato di scoprire l'assassino di Aaron Norman. Ecco perchè vi stavo cercando per mare e per terra, signor Yessop!

— A che scopo? Che c'entro io, con l'assassinio di Aaron Norman?

— Potete entrarci e non entrarci. Pel momento, senza accusarvi completamente, io inclino piuttosto per il sì che per il no.

— Ma come devo persuadervi che sono innocente?

— Tutti son innocenti finchè non vien provato il contrario!... Può dunque essere benissimo che lo siate anche voi... Ma per provarlo bisogna che vi sottomettiate ad un giudizio. Ora, questo giudizio, io sono dispostissimo ad enunziarlo in vostro favore, purchè non vi rifiutate più oltre a rispondermi: siete innocente di tutti e due i delitti?

— Innocentissimo, lo giuro! Lady Rachele Sandal si è suicidata e di Lemuel Krill non so niente.

— Proprio sul serio?... Pensate bene... Non lo avete visto a Londra? Non gli avete parlato mai dacchè scappò da Christchurch?..

— Sì che l'ho visto!... Sì che gli ho parlato!

— Dunque?...

— Ma l'averlo visto e l'avergli parlato non significa averlo ucciso!

— D'accordo. Ma tanto più, se non lo avete ucciso voi, dovete aiutarmi a rintracciare gli assassini, fornendomi tutte quelle informazioni che mi piacerà di chiedervi. E, per cominciare: dove e quando vi siete incontrato l'ultima volta con Lemuel Krill, o meglio con Aaron Norman?

— A Londra, al numero 85 di Gynne Street, la sera della sua morte.

— Ricordate l'ora esatta del vostro incontro?

— Dalle otto e mezzo alle nove.

Oramai Yarvey Yessop non esitava più. Si sarebbe anzi quasi detto che, schiacciato dal peso di accuse sommarie, egli si prestasse di buon grado a far luce sul tenebroso passato da cui la sua figura morale usciva mano mano meno confusa e meno equivoca. Tuttavia Billy Hurd aspettò alquanto prima di tornare all'attacco. La sua esperienza e la sua abilità professionale gli additavano non lontana la crisi decisiva, in cui l'imputato che gli stava davanti, dibattendosi disperatamente fra gli artigli che egli gli tendeva, avrebbe ceduto le armi e gridato pietà.

Sul viso di lui, come sopra un libro aperto, i suoi occhi seguivano uno ad uno i pensieri della vittima virtualmente moribonda: il succedersi dei suoi sconforti e delle sue rabbie impotenti, il progressivo sviluppo dell'opera di redenzione compiuta e che, smascherando il colpevole nei suoi lati deboli, lo avrebbe finalmente liberato dalle angoscie inenarrabili di chi, costretto a nascondere qualche cosa, nasconde anche quello che potrebbe salvarlo.

Non si stupì quindi allorchè il capitano Yessop, affondata la fronte fra le mani, scoppiò in un singhiozzo, mormorando:

— Sciocco, sciocco che sono stato! Maledetto serpente! E' lui che mi ha rovinato! Da quel giorno non ho avuto più pace.

— Ah! ma allora confessate di averla impegnata la spilla d'opale? — insinuò Billy in accento raddolcito.

— Sì, lo confesso.

— Oh! come mai vi è saltata in mente una simile imprudenza? In un paese ove eravate conosciuto, essa doveva nuocervi per forza, mio povero amico!

— Chi mi conosceva a Stowley? Ci andavo raramente. E poi quel giorno ero ammantellato fino agli occhi.

— Basta — concluse Billy, desiderando di abbreviare la scena — non parliamo più di questo adesso... C'è dell'altro da discutere, prima.... Dicevate, dunque, capitano, che voi siete innocente...

— Lo dicevo e lo ripeto, signor Hurd: innocente come un agnello appena nato...

— Quando è così, vi consiglio di bevervi un bicchierino di rhum e di dirmi tutto quello che sapete dal giorno che conosceste Lemuel Krill, ossia dall'epoca della morte di lady Rachele al vostro ultimo incontro con Aaron Norman in Gynne Street.

— E quando lo avrò detto?

— Deciderò il da farsi.

— Mi arresterete?

— Sarebbe inutile: siete già prigioniero, Yarvey Yessop! Avanti, dunque, vi ascolto.

E il capitano cominciò:

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 9 Luglio 1912 — ANNO CLXX — N. 188 — Conto Corrente colla Posta — Martedì 9 Luglio 1912

La fine del processo Cuocolo

La condanna di quasi tutti gli accusati

De Marinis tenta uccidersi in gabbia

Viterbo, 7

Gli accusati furono tradotti alle Assise alle ore 8 precise e sono tutti presenti. Anche Rapi, Arena e Don Ciro Vittozzi, i quali per molte cause e in vista delle loro condizioni di salute, stettero fuori del posto di combattimento, oggi si trovano con i loro compagni di sventura.

Tutti gli accusati sono taciturni, mesti e pensierosi e comprendono la gravità del momento.

I banchi della difesa sono affollati. Sono presenti gli avvocati Salomone, Bovio, Aldo Vecchini, Leva, Battagli, Pistolesi, Sorrentino, Stoly, Miceli, Picardi, Valeri, Liguori, De Nichilo.

Della parte civile per ora nessuno è presente, ma sono a Viterbo gli avvocati Romualdi e Rota.

La fine del riassunto

Alle ore 9.10, quando si apre l'udienza, dopo le formule di rito, il presidente prosegue il riassunto, occupandosi brevemente di quanto è stato sostenuto dall'accusa e dalla difesa nei riguardi di Ciro Vittozzi. Ricorda che il procuratore generale sostenne come Don Ciro dovesse soltanto rispondere di reato di calunnia contro De Angelis, a differenza di Ascrittore il quale, sempre secondo l'accusa, avrebbe calunniato De Angelis ed Amodeo. La difesa di Vittozzi sostenne la completa innocenza del suo cliente.

In ultimo il Presidente comm. Bianchi accenna all'accusa relativa allo Zanelli e ad Anna Siniscalchi, che devono rispondere di subornazione di testimonia. Si tratta di una imputazione di poco conto e soltanto per connessione la Siniscalchi e lo Zanelli furono rinviati al giudizio della Corte di Assise.

Lo Zanelli e di Domizio sono i soli due accusati a piede libero presenti e che assisteranno alla lettura del verdetto.

Sono le 9.25 quando il presidente, terminato il riassunto, chiama il capo giurato cav. Alessandro Marino vicino al banco della corte per consegnargli il fascicolo dove sono scritte le questioni. Il cav. Marino scende dal suo banco e si avvicina a quello della corte.

S. metta pure a sedere, dice sorridendo il comm. Bianchi, perchè si tratta di una funzione non molto sollecita.

Il cav. Marino siede. Il presidente fa sottoscrivere al cancelliere Casaretti tutte le questioni che poi passa al capo giurato. Sono 35 fascicoli che riguardano i 36 accusati, essendosi dichiarati esenti da azione penale gli accusati Gargiulo Pasquale, Valcarel Matteo e Alfano Ciro.

Il presidente ordina al capo della forza pubblica di far uscire dall'aula tutti gli accusati, compresi quelli a piede libero. Lentamente, ad uno ad uno, gli accusati sono tradotti dai carabinieri fuori dell'aula.

Mentre escono gli accusati fuori dell'aula silenziosa e severa si odono i singhiozzi della moglie del *Mandriere* che assiste insieme con qualche altro parente degli accusati.

L'ammonimento ai giurati

Quando la gabbia è rimasta vuota, il Presidente con voce chiara, rivolto ai giurati, dice: Si può leggere la disposizione sancita dall'art. 502 del codice di procedura penale che dice: « La legge non chiede conto ai giurati dei mezzi per i quali essi si sono convinti. Essa non prescrive loro alcune regole dalle quali debbano far dipendere la piena e sufficiente prova. Essa prescrive loro di interrogare sè stessi nel silenzio e nel raccoglimento e di esaminare nella sincerità della loro coscienza quale impressione abbiano avuto sulla loro ragione le prove riportate contro gli accusati ed i mezzi della loro difesa. Essa propone loro questa sola domanda, che richiede tutta la misura del loro dovere: Avete voi l'intima convinzione della reità e dell'innocenza degli accusati? I giurati mancano al principale dei loro doveri se nel formare la sola dichiarazione considerano le conseguenze penali che la medesima potrà avere per gli accusati ».

Il Presidente dà poi lettura e spiega gli articoli del codice di procedura penale che riguardano il modo come deve procedere nella camera delle deliberazioni la votazione.

Il Presidente così termina: Con le mie modeste forze che il cielo mi ha dato, io credo di avere compiuto il dovere che la legge m'impone; ora spetta a voi di eseguire un dovere ben più alto e civile. La vostra persona ed il vostro carattere adamantino ispirato al più alto senso di giustizia me ne dànno sicuro affidamento.

Sono le 10 quando i giurati escono dall'aula. Il Presidente avverte l'ufficiale giudiziario e il capo della forza pubblica di sorvegliare la camera delle deliberazioni dove nessuno può entrare.

Mentre i giurati stanno per uscire la moglie di De Marinis piange a dirotto e pronuncia qualche parola che non si intende. Il Presidente impone severamente silenzio.

— E' la moglie del disgraziato De Marinis che piange — dice l'avv. Sorrentino.

— Io voglio — risponde il Presidente — che non si facciano inopportune manifestazioni in un momento così grave e solenne.

La moglie del *Mandriere* è allontanata dall'aula.

Gli accusati nelle celle

Gli accusati, appena ritiratisi nelle loro cellette, sono visitati da alcuni difensori i quali hanno voluto porgere ai loro clienti una parola di conforto e di speranza.

Come dice l'avv. Battaglia, gli accusati appariscono calmi e tranquilli. Alcuni scherzano, ridono, passeggiano per le anguste cellette, poichè il caldo è soffocante, altri invece siedono sui sedili di pietra laterali che fiancheggiano le celle intercomunicanti. Di tanto in tanto tre o quattro carabinieri attraversano l'ambiente che prende luce dall'alto.

Il visitatore sente però le vibrazioni degli animi che lo attorniano e capisce che la calma e la spigliata gaiezza di costoro non sono naturali. Forse alcuni di essi sono come l'arco sempre teso che si rilascia e attendono in uno stato di stupefacimento da cui li trarrà solo lo squillo del campanello presidenziale.

Gli altri però dalle concitazioni delle loro parole, dal fervore con cui baciano la mano dei difensori, dai vivaci guizzi della fiamma interna che dagli occhi traspare, stanno a dividere che sono profondamente commossi e turbati; eppure non parlano del verdetto, sebbene si capisca che certamente la sola cosa a cui pensano è la sorte che li attende, il destino che in questo momento si compie per loro.

Così Sortino, cui scintillano gli occhi e che ad ogni piè sospinto ha dei movimenti convulsivi, nella sua piccola testa calva arrossata fino alla sommità del cranio e in cui si vede il vivo pulsare delle arterie, con voce ferma domanda all'avv. Battaglia: « professo' quanno avimmo ancora de vedive a Napoli? »

Rapi parla con un giovane avvocato di Viterbo delle cause della sua situazione e rimpiange ancora sulla facilità che avrebbe avuto sette anni or sono di fornirsi di un sicuro alibi.

De Marinis parla di sua moglie colpita da deliquio quando i giurati sono entrati nella camera delle deliberazioni.

Vittozzi è taciturno e contrariato. Siede in un angolo della prima cella su uno scanno di pietra fissato al muro e di tanto in tanto dice ai vicini compagni di sventura: « Abbiamo fiducia in Dio e nella giustizia ». Don Ciro tiene con sè un piccolo Crocifisso che spesso bacia.

Solo Alfano appar sce sereno, saluta il suo avvocato e gli stringe la mano senza parlare. Egli passeggia a passi misurati nella seconda cella.

— Mi ha salutato con riserbo, ha detto il difensore, senza chiedere con ansia, senza rompere in lamenti e senza fare parole vane. Vi è in lui un senso di misura e di equilibrio mirabili.

Più di lui inquieti sono gli accusati di associazione a delinquere. Il pensiero della prossima libertà, comunque le sorti volgano, li ossessiona: si muovono, gesticolano e si affollano intorno agli avvocati; ma costoro, poichè il crocchio si fa troppo grande e si fa troppa ressa, e forse perchè temono di far partecipi gli accusati delle loro speranze e di comunicare i loro timori ed i loro dubbi, per attutire la emotività che comincia a farsi viva nell'ambiente, escono.

Sugli avvocati si chiude la porta massiccia nel mezzo della quale vi è uno spioncino e gli occhi degli infelici si avvicinano allo spiraglio e seguono avidamente i difensori che se ne vanno.

I giurati domandano il pranzo

Alle ore 13 precise il cav. Marini a mezzo dell'ufficiale giudiziario chiede al Presidente se vuole permettere che ai giurati sia fornito il pranzo e naturalmente viene accontentato. I magistrati si allontano anch'essi per andare a rifocillarsi.

Alle 14 il capo dei giurati torna a bussare la porta. Accorrono gli avvocati e anche il presidente. L'ufficiale giudiziario chiede al cav. Marini che cosa desideri. Questo vorrebbe che fossero tolti i piatti che hanno servito per la colazione, ma vengono lasciati nella sala.

Quindi il magistrato e gli avvocati tornano a parlare amichevolmente. Alle 14.30 nuova bussata del capo dei giurati che solleva nuova ansia negli avvocati e nella corte: è una nuova delusione; si apprende che il cav. Marini ha chiesto un caffè e questa volta il desiderio è esaudito.

Poco prima che la Giuria esca dalla camera delle deliberazioni, l'avv. Luigi Battaglia chiede ed ottiene di conferire col Rapi per affari urgenti. Ecco di che si tratta: Rapi fu trovato in una casa da giuoco e rinviato al giudizio del P. G. per rispondere di contravvenzione e fu condannato a 150 lire di multa con sentenza ormai passata in giudicato, commutabile in carcere, e così, se anche i giurati riconoscessero l'innocenza di Rapi, costui non potrebbe essere scarcerato se non provasse di aver pagato al registro le 150 lire, e naturalmente non gli contano i quattro anni di carcere preventivo se fossero riconosciuti innocentemente sofferti.

L'avv. Battaglia ha domandato al suo cliente se intendesse pagare le 150 lire, e «O' Profcssò» ha osservato che meglio è attendere domani, perchè, se fosse condannato, sarebbero 150 lire perdute.

La lettura del verdetto

Alle ore 16.30 entrano nell'aula i giurati. L'emozione è grande nel pubblico, che subito prende posto nel pretorio, mentre gli avvocati siedono al loro posto.

Il Presidente entra pure nell'aula, e dà la parola al capo dei giurati, che comincia la lettura del verdetto per tutti i 144 quesiti.

I quesiti riferentisi agli esecutori materiali dell'omicidio Cuocolo, del quale erano accusati Corrado Sortino, Morra Nicola, Cerrato Antonio e De Gennaro Mariano, e dell'omicidio della Cutinelli del quale erano accusati Corrado Sortino e Salvi Giuseppe, il verdetto è stato in maggioranza affermativo, con l'aggravante dell'associazione a delinquere e della premeditazione: sono state accordate le attenuanti generiche.

Quindi è cominciata la lettura dei quesiti per ciò che riguarda la complicità nel duplice omicidio del Di Matteo, e anche in questa, il verdetto è stato affermativo con l'aggravante della premeditazione e dell'associazione a delinquere. Sono accordate le attenuanti generiche.

Le risposte sono sempre affermative, con le attenuanti generiche, per i mandanti: Giovanni Rapi, Enrico Alfano e Gennaro De Marinis. Sono esonerati: Gennaro Ibello e Luigi Arena.

Sono pure ritenuti colpevoli di associazione a delinquere: Fucci, Desiderio, Di Sarno, Bartolozzi, al quale sono state concesse le attenuanti, De Lucia, De Vivo, Perez, De Vera, Fraumeno, Amodeo ed Esposito, per questi due a maggioranza di sette voti; Menichiello, Di Domizio, Percuoco e Gennaro Abbatemaggio. Sono invece esonerati Morelli, Chirico, Ciro Abbatemaggio, Maria Stendardo.

Sono pure ritenuti colpevoli di calunnia Ascrittore e Vittozzi.

Sono assolti gli imputati per tentata subornazione di testimoni: Gennaro Zanelli e Anna Siniscalchi.

Alle 17.45, terminata la lettura del verdetto, 10 carabinieri entrano nella gabbia. Alle 18.10 il Presidente ordina che si facciano entrare gli accusati. Entrano per primi Enrico Alfano e Rapi, seguiti da tutti gli altri.

"O' Mandriere" tenta suicidarsi

Appena gli imputati sono entrati nella gabbia, Alfano, che aveva saputo dal suo avvocato l'esito del verdetto, si rivolge verso gli scanni dei giurati, ed esclama: «Io sono innocente. Voi avete scritto una pagina delle più nere del secolo. Siete voi che uccidete mia madre e mia sorella quando queste avranno notizia della sentenza».

Il Presidente interviene, ma per quanto faccia, non può impedire che dalle altre parole vengano pronunciate da Erricone.

Intanto Rapi scoppia in singhiozzi ed in un momento avviene una scena impressionante. L'accusato De Marinis, che era molto agitato, si vede ad un tratto che si striscia la mano destra sul collo e si vedono i suoi abiti tutti rossi di sangue. Tutti si fanno attorno a lui e cercano di impedirgli il suicidio.

Questo fatto getta lo scompiglio nel pubblico, fra cui si trova il fratello del De Marinis, che alla vista della scena, tenta di lanciarsi dentro la gabbia, ma è trattenuto dai carabinieri. Tutti sono in piedi: avvocati e giornalisti si avvicinano anch'essi alla gabbia.

Il tentato suicidio del O' *Mandriere* avvenne così: ad un tratto De Marinis si toglie di tasca non si sa se un rasoio, coltello o un chiodo, e con quest'arma si colpisce al collo con tutta la sua forza. Gli si fanno addosso altri imputati per soccorrerlo. De Marinis versa sangue dalla gola da dove appare una grossa ferita che gli insanguina la camicia ed il gilet. Avviene un pandemonio indescrivibile, tra i carabinieri che cercano di disarmare il ferito e gli altri imputati che sostengono O' *Mandriere*.

Le escandescenze degli imputati

Alfano urla: Io non mi ucciderò mai. De Marinis, intanto, viene tradotto a braccia fuori dell'aula. Egli ha tutto il collo intriso di sangue, di cui lascia, per dove passa, una striscia.

I difensori si avvicinano alla gabbia per calmare gli accusati e i carabinieri durano fatica per portarli in camera di sicurezza. Sortino dice: Io ho coraggio e voglio che questi vigliacchi (rivolgendosi ai giurati) me lo dicano in faccia.

Il Presidente ordina che Sortino esca fuori. Rimangono così nella gabbia soltanto gli accusati assolti.

Intanto si viene a sapere che De Marinis si è segato il collo con un vetro. Egli si trova in condizioni gravi. Le prime cure gli sono prestate da un medico che si trova nell'aula.

Il cancelliere intanto prosegue la lettura del verdetto, tra grida, urli e pianti degli accusati.

Essendo calmi, ritornano nella gabbia Salvi, Morra, Rapi, Ascrittore e Fuschi. Arena investe Abbatemaggio, ma questo resta impassibile al suo posto: «Vigliacco, vigliacco, calunniatore, — gli grida — io sono innocente».

Mentre dura la lettura del verdetto Antonio Cerrato cade svenuto, ed anch'esso è trasportato fuori della gabbia. Rapi continua a proclamarsi innocente e strepita e piange.

De Marinis sembra che si sia ferito, oltre che con un pezzo di vetro, anche con un piccolo coltello che teneva celato. Egli si è prodotto la rottura dell'arteria linguale. Si trova in condizioni gravi, ma non disperate.

Intanto, nella piazza prospiciente alle Assise, si è adunata una immensa folla che è tenuta indietro da un duplice cordone di truppa. Tutti commentano il verdetto e più ancora il tragico tentativo di suicidio di O' *Mandriere* che ha prodotto enorme impressione.

Dentro nella gabbia è entrato pure il tenente dei carabinieri. Gramaccioni.

Don Ciro Vittozzi è relativamente calmo. Sortino piange. De Lucia e Di Matteo non vogliono assistere alla lettura del verdetto.

Il presidente dice: Si facciano entrare Cerrato ed Esposito.

Rapi, rivolto al presidente, dice: Presidente, come potete essere così calmo?

Sortino allora dice: Sta zitto: il presidente non ha bisogno di difensori: egli fa il suo dovere.

L'avv. Leva chiede che siano fatti en-

Dopo la riforma della legge elettorale
Le norme per la formazione delle liste

Roma, 8

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio sono state pubblicate le leggi del 30 giugno N. 665 e 666, riguardanti la riforma della legge elettorale politica e l'approvazione del nuovo testo unico della legge stessa.

La nuova legge, nella parte che contiene le norme per la formazione delle liste, andrà in vigore nel quinto giorno dalla sua pubblicazione, e cioè l'11 corr., e da tale giorno cominceranno a decorrere i termini rigorosamente stabiliti dall'art. 132 del testo unico per le varie operazioni da compiersi fino alla definitiva approvazione delle liste. Tali termini sono con precisione indicati in un prospetto che per norma delle autorità e dei cittadini, il Ministero degli interni, ha stimato opportuno inviare alle prefetture ed ai Sindaci del Regno.

Lo stesso Ministero, che già con circolare del 30 giugno diede ai Sindaci minuziose istruzioni per la compilazione degli elenchi che dovranno servire di base alle iscrizioni di ufficio, ha spedito a tutti i Comuni il modello del manifesto che dovrà pubblicarsi non più tardi del 16 andante per la presentazione delle domande di iscrizione.

Il manifesto specifica con precisione i requisiti occorrenti per essere elettori e per avere diritto alla iscrizione d'ufficio e sopra domanda, e determina le modalità da osservarsi dai richiedenti nei singoli casi previsti dalla legge per i 17 Comuni comprendenti più di un Collegio (Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pistoia, Ravenna, Roma, Torino, Venezia, Verona).

E' stato redatto un modello speciale che differisce da quello ordinario solo in quanto richiede nella domanda la indicazione del collegio, in cui l'elettore intende di essere iscritto e fa espressa avvertenza che gli elettori già iscritti nella lista di un collegio possano chiedere di mantenervi la iscrizione, ancorchè abbiano trasferito l'abitazione in altro collegio dello stesso Comune.

Il manifesto presenta uno speciale interesse per tutti coloro che hanno la residenza e sono compresi nel registro della popolazione stabile in un Comune diverso da quello nel quale hanno la sede principale dei loro affari ed interessi, e nelle cui liste sono già iscritti. In tali condizioni si trovano nella grandissima maggioranza impiegati civili e militari, e ove essi non adempiano a quanto la legge prescrive, si vedranno iscritti d'ufficio nelle liste di un collegio cui nessun rapporto particolare li lega; ma essi possono chiedere la iscrizione nella lista del Comune dove hanno la sede principale dei loro affari ed interessi, purchè uniscano alla domanda la prova di avere rinunziato con dichiarazione fatta al Sindaco del Comune dove risiedono alla iscrizione d'ufficio. In quest'ultimo Comune possono altresì mantenere la iscrizione nelle liste del Comune dove sono già elettori e a tale scopo basterà che presentino al Sindaco del Comune stesso insieme con la domanda una dichiarazione di rinuncia all'iscrizione d'ufficio nel Comune della loro attuale residenza.

La *Tribuna* pubblica un elenco dei termini fissati dalle norme di legge per le varie operazioni che dovranno farsi per la compilazione delle liste elettorali. Ecco le principali date.

Il 16 luglio 1912 si avrà la pubblicazione del manifesto per le iscrizioni.

Il 16 agosto scade il termine entro il quale dovranno essere presentate le domande al pretore per l'esperimento prescritto dall'art. 24 della legge.

Il 24 settembre scade il termine assegnato ai consigli comunali per la nomina delle commissioni elettorali.

Il quattro ottobre scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle liste.

Il 4 dicembre incomincia a decorrere il termine entro il quale devono essere compiute le operazioni spettanti alla commissione comunale.

Il 5 dicembre verranno pubblicati gli elenchi formati dalla commissione e lo avviso per la ripartizione degli elettori dei comuni in sezioni.

Il 18 marzo 1913 scade il termine assegnato alle commissioni provinciali per la definitiva approvazione degli elenchi, per la decisione dei reclami presentati contro la ripartizione degli elettori per sezioni e per l'approvazione delle liste degli elettori di ciascuna sezione.

Entro lo stesso termine devono essere inviate al Ministero le proposte per la istituzione di sezioni comprendenti più comuni o frazioni di comune.

Il 7 aprile scade il termine per la notificazione delle decisioni della commissione provinciale e per la compilazione della lista permanente che sia esposta negli uffici comunali.

Il 12 aprile scade il termine per l'invio ai Regii Procuratori presso i tribunali del capoluogo della provincia dei verbali di cui al penultimo comma dell'art. 40 della legge.

In ultimo al 3 maggio scadono i termini per i ricorsi in Corte di appello di parte dei cittadini che non avevano presentato il ricorso alla commissione elettorale provinciale.

Finito anche quest'ultimo ricorso le liste sono un fatto compiuto, dunque, nella prima metà di maggio del 1913.

Alla Camera di Commercio italo-russa

Roma, 8

Oggi si è riunito il consiglio della Camera di commercio italo-russa, sotto la presidenza dell'on. Maraini. Dopo aver ampiamente esaminate le recenti difficoltà create al traffico tra l'Italia e la Russia dalla guerra italo-turca che ha inceppato notevolmente lo sviluppo degli affari, il consiglio ha approvato il rendiconto morale e finanziario dell'istituto ed ha nominato dopo un'ampia discussione una commissione con l'incarico di disciplinare le norme per i contratti gratuiti tra importatori italiani ed esportatori russi. Il consiglio ha preso atto con compiacimento della notizia che il comitato esecutivo sta raccogliendo il materiale per la costituzione di un museo commerciale.

Il convegno dei due imperatori
e l'alleanza russo-francese

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* dice che il rapporto dell'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, Louis, diretto a Poincaré, sull'udienza accordatagli dallo Czar prima della sua partenza per Baltischport, non lascia alcun dubbio sulla fede dello Czar e del governo nei benefici dell'alleanza franco-russa. L'intervista tra l'imperatore Guglielmo e Nicola, è considerata in alto luogo senza la minima sfiducia. Le sue conseguenze non devono affatto modificare la politica comune delle due nazioni amiche ed alleate.

Il *Gaulois* ha da Pietroburgo: Il ministro degli esteri, Sazonoff, ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Francia, Louis, in lunga udienza, per comunicargli tutti i particolari dei colloqui politici che hanno avuto luogo col cancelliere tedesco, Bethmann-Hollweg. L'udienza ha prodotto buona impressione.

Il viaggio di Poincaré a Pietroburgo

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* dice che Poincaré lascierà probabilmente la Francia per la Russia il 3, ovvero il 4 agosto: egli si imbarcherà a Dunkerque sull'incrociatore corazzato *Condé*, che lo condurrà a Cronstadt, il giorno 7. Nei giorni 8 e 9, Poincaré avrà a Pietroburgo lunghi colloqui con Sazonoff. Lo Czar gli darà un'udienza importantissima a Peterhoff. Poincaré sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto: le giornate dell'11 e del 12 agosto si consacreranno alla visita di Mosca, in compagnia di Isvolski, che si troverà a Pietroburgo a ricevere Poincaré. Il 13 questi ritornerà a Pietroburgo e si imbarcherà sul *Condé*, che lo ricondurrà in Francia, dopo aver incrociato nel mar Baltico e nel mare del Nord. Durante l'assenza di Poincaré la presidenza del Consiglio la assumerà Briand.

La rivolta in Albania si estende

Salonicco, 8

Il ministro della guerra ordinò di fare preparativi militari, in vista del richiamo di 12 brigate di redifs, nel territorio di Salonicco e di Monastir, per essere disponibili nel caso che l'insurrezione in Albania assumesse maggiore gravità.

Secondo notizie di fonte ufficiale turca, pervenute da Monastir, gli ufficiali inviati a Tavar bey, capo degli insorti, sono ritornati senza aver ottenuto alcun risultato. Tavar bey rifiutò di sottomettersi: gli verrà rivolta oggi una nuova ed ultima intimazione, dopo di che si comincierà la repressione.

L'agitazione sembra aumentare; nella regione di Durazzo, parecchi bey albanesi si sono rifugiati sulle montagne. Il capo albanese Koni bey, diresse agli abitanti di Cronya un proclama dicente che il movimento insurrezionale non è diretto contro la patria, ma soltanto contro le ingiustizie del governo, ed invita gli abitanti ad associarsi al movimento ed a mantenersi neutrali. Il governo ha proclamato a Cronya lo stato d'assedio.

La sorte dei giovani turchi
commuove la stampa francese

Parigi, 8

Il *Gaulois* dice che non è affatto impossibile che le cancellerie tedesca e russa riescano a mettersi d'accordo, grazie ai colloqui che stanno per aver luogo a Pietroburgo su un progetto di azione diplomatica collettiva, per affrettare la fine della guerra italo-turca.

Il *Gaulois* assicura che i due governi sono compresi che quanto riguarda la questione dell'Oriente è venuto il momento di abbandonare la politica individuale in favore di una politica comune. Sono le basi di questa politica o piuttosto di questa eventuale attitudine, che si cercò di stabilire durante i colloqui di Pietroburgo, perchè vengano poi sottoposte dalla Russia all'assenso della Francia e dell'Inghilterra, e dalla Germania a quello dell'Austria. Il tempo stringe, tanto più che lo svolgersi delle ostilità italo-turche aggrava la intensità dei pericoli balcanici, risultando una situazione interna sempre più critica. La sedizione militare di Monastir ricorda il movimento che ha rovesciato il precedente regime e suggerisce preoccupazioni sulla sorte dei giovani turchi.

La radiotelegrafia sulle navi

Londra, 8

Tutti i delegati alla conferenza radiotelegrafica, firmarono una nuova convenzione che stabilisce le norme per lo scambio di dispacci fra le navi e fra queste e la costa. La convenzione ha fissato delle norme che rende la radiotelegrafia più efficace in caso di pericolo. Le navi dovranno avere in avvenire, oltre alla macchina di bordo, una forza motrice speciale, che permetterà di far funzionare gli apparecchi telegrafici durante almeno sei ore. Le navi di prima classe dovranno avere a bordo due radiotelegrafisti: le navi di minore importanza ne dovranno avere uno, che farà servizio ad ore fisse. La convenzione raccomanda l'accordo internazionale rendente obbligatorio la radiotelegrafia per alcune classi di navi.

Collisione fra un vapore ed una corazzata americani

New York, 8

Ierimattina, con una spessa nebbia, il vapore americano *Commonwealth*, diretto da New York a Boston, con 300 passeggeri, ha avuto un urto all'entrata di Long Island Sund, con la corazzata *New Hampshire*. La violenza dell'urto atterrì i passeggeri, che si precipitarono sul ponte. I compartimenti anteriori del *Commonwealth* si riempirono di acqua, ma la nave ha potuto raggiungere il porto. I passeggeri hanno raggiunto Boston in treno.

Poco dopo, quasi nella stessa località, il vapore *Bunkerhil* e il *Massachussets*, hanno pure avuto una collisione. Ambedue rimasero gravemente danneggiati, ma hanno potuto rientrare in porto.

Per l'orario del Garda

Verona, 8

Nella sala del Consiglio della Camera di Commercio, ebbe luogo oggi una adunanza per trattare sugli orari della Navigazione del Garda.

Intervennero: il co. Campostrini presidente della Dep. Prov.; prof. Pio Bettoni per la Dep. Prov. di Brescia, l'ing. Gianfilippi, il cav. uff. Cuzzeri presidente della nostra C. di C.; Berenghi per la C. di C. di Rovereto, Grazioli per quella di Brescia, Guido Poli podestà di Riva, Camelli Vittorio di Trento e molti sindaci dei vari paesi del Lago.

Vi erano ancora vari ingegneri, il cav. De Francesco ispettore della Navigazione del Garda, l'avv. Massarani Prosperini e l'ing. Fumanelli pel movimento forestieri.

Presiedeva la seduta il cav. uff. Cuzzeri, segretario il rag. Vassalini.

Il cav. Cuzzeri pronunziò un discorso porgendo il saluto agli intervenuti specialmente in rappresentanza del Trentino.

Bettoni ricambia il saluto invocando che la discussione proceda nel perfetto accordo. — L'on. Campostrini è doleroso per certi attacchi della stampa rivolti all'Ente da lui presieduto e dimostra l'opera compiuta dalla Deputazione pel miglioramento della sorte dei Comuni Veronesi del Benaco.

Cacciatori afferma che contro il disinteressamento della D. P. si sta preparando a Bardolino un pubblico comizio.

Dopo viva discussione, il cav. uff. Cuzzeri propone che col primo agosto la prima corsa sia prolungata toccando Torbole fino a Riva in modo che vi giunga alle 10, che la 11, parta da Desenzano alle 17.10, e aggiunga la traversata Tremosine-Malcesine.

La proposta è approvata.

Per l'orario invernale, viene stabilito che la corsa 3 arrivi a Peschiera alle 9 e 10 circa in coincidenza col direttissimo per Venezia.

Dopo ciò l'adunanza fu sciolta.

Elezioni politiche

Catanzaro, 8

Nell'elezione politica del collegio di Nicastro, il risultato di tutte le sezioni meno quella di Gorinca, è il seguente: Iscritti 269, votanti 2858, Nicotera ebbe voti 1663, Renda 1161. — Voti nulli, dispersi e schede bianche, 35.

Nuovo scoppio ad Avigliana
quattro feriti

Avigliana, 8

Stamane alle 7.20 è avvenuta al Dinamitificio di Avigliana, nella stessa località in cui avvenne l'esplosione del 4 aprile che causò parecchie vittime e gravi danni, una nuova esplosione di nitroglicerina. Una squadra di operai si era recata stamane alla nuova costruzione per eseguire delle prove. Le esperienze di collaudo erano cominciate alla presenza del signor Sampò capo-tecnico, del chimico dottor Sesti e di vari operai pratici della manipolazione della materia.

Tutti tenevano gli occhi fissi sull'apparecchio, quando ad un tratto si notò il pauroso e terribile fumo rossastro precursore di una imminente esplosione. Tutti si precipitarono all'aperto e si gettarono a terra: ma l'esplosione avveniva poco dopo mandando per una seconda volta in frantumi un pezzo di fabbricato. Quattro persone rimasero ferite.

Ucciso sul lavoro

Milano, 8

Una orribile sciagura è avvenuta oggi verso le 18 alle officine Edison. L'operaio Luporini Gino d'anni 34, mentre era intento ad applicare un motore ad una vettura tramviaria, per l'improvvisa caduta di questa, veniva colpito alla testa. La sua morte fu istantanea. Il poveretto lascia moglie e figli.

Duello fra ufficiale e borghese

Milano, 8

Fra il tenente Carlo Perico D'Adda e il segretario della società lombarda per le corse dei cavalli, cav. Mario Locatelli, domenica scorsa erano corse delle frasi vivaci durante le corse di San Siro. Oggi ha avuto luogo un duello alla sciabola nello stesso ippodromo di S. Siro. Dopo qualche vivacissimo assalto il tenente è stato ferito alla fronte ed al braccio destro ed il cav. Locatelli ha ricevuto una leggera puntata al petto.

I duellanti si sono riconciliati sul terreno.

Un palazzo che sprofonda
due morti e sette feriti

Napoli, 8

Nelle prime ore di stamane in Via Sant'Erasmo si è improvvisamente sprofondato il tetto della casa segnata col N. 42. Il tetto e i rottami hanno sprofondato a loro volta i pavimenti dei piani sottostanti, in modo che la casa è sembrata abbattersi internamente dal tetto al primo piano. Gli abitanti non sono riusciti a salvarsi tutti e si deplorano 2 morti, Rizzardelli Leonilda e Anna Olero, e sette feriti.

Sono accorsi sul posto i pompieri, autorità e truppa. Il palazzo è stato subito sgombrato. Le persone che vi abitavano saranno ricoverate per cura del prefetto nei locali municipali.

Lo scoppio di un cannone in Ungheria
Quattro artiglieri uccisi

Vienna, 8

Un cannone col quale si facevano prove al poligono di Oergeny, in Ungheria, è scoppiato causa l'esplosione di una granata, avvenuta prima del tempo. Quattro artiglieri sono morti e altri quattro hanno ricevuto ferite per le quali si trovano in pericolo di vita.

tratte nel gabbione per assistere alla lettura del verdetto per la parte che li riguardano, Alfano, Cerrato e Di Matteo.

Pres. — Badate, avvocato, che vi assumete la responsabilità di quanto può accadere.

— Alfano, Cerrato e Di Matteo saranno calmi e tranquilli, signor presidente, risponde l'avv. Leva.

Ed allora entra Alfano, il quale va a sedersi al suo solito posto, è pallido, ha gli occhi vitrei, e al suo vicino, dice: Io rimango tranquillo. Mi conforta la mia coscienza, perchè sono innocente.

Morra, indicando il sangue versato da De Marinis, dice: Possa col sangue dell'innocente cadere la maledizione sul capo dei veri colpevoli.

Sortino: Siamo innocenti!

Viva il macello! — dice Antonio Cerrato.

Il presidente torna ad imporre il silenzio.

Seduta stante pronunzia sentenza che dichiara assoluti tutti gli accusati non ritenuti colpevoli dai giurati.

Escono soltanto Ibello, Arena e Chirico.

Le richieste del P. G.

Il Procuratore Generale chiede che Sortino, Cerrato, Salvi, Morra, Di Gennaro, Alfano, Rapi e De Marinis, siano condannati a 30 anni di reclusione e 10 anni di vigilanza speciale.

Di Matteo ritenuto complice necessario, a 20 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione e 10 anni di sorveglianza speciale.

Ascrittore a 10 anni di reclusione e 3 di vigilanza speciale.

Don Vittozzi a sette anni della stessa pena e a due anni di vigilanza speciale.

Tutti gli altri, colpevoli di associazione a delinquere, a 5 anni di reclusione, a tre anni di vigilanza, tranne Bortolozzi e Morelli, ai quali furono concesse le attenuanti, per cui chiede la condanna a 4 anni e due mesi.

La Parte Civile, nell'interesse di Amodeo e De Angelis, chiede che siano condannati ai danni Ascrittore e Vittozzi.

I difensori si rimettono alla giustizia del presidente, salvo l'avv. Pistolesi, il quale invoca con un breve discorso pietà pel suo cliente. L'avv. Salomone raccomanda il suo cliente Ascrittore alla pietà del presidente, facendo notare come nè De Angelis nè Di Matteo, abbiano dovuto soffrire nemmeno un giorno di carcere per denunzia sporta dall'Ascrittore.

Il presidente comm. Bianchi dà quindi la parola agli accusati. Questi tornano nuovamente a protestarsi innocenti.

De Matteo esclama: — Io sono innocente come Santarosa.

Rapi esclama: E dire che io sono venuto coi miei stessi piedi. E questa frase la ripete più volte.

Morra grida: Giuro sul capo dei miei figli che non ho mai conosciuto Cuocolo.

Ed anche Ascrittore, dice: Io torno a giurare che quanto ho detto alla giustizia è la verità. Lo giuro e lo ripeto, anche se mi dovessero tagliare la gola.

Alle ore 19.30 il presidente si ritira per la sentenza ed i giurati rientrano nella loro camera.

Gennaro Abbatemaggio viene allontanato dalla gabbia fra numerosi carabinieri, e ciò per evitare che contro di lui sorgano degli incidenti da parte degli accusati.

Gli altri imputati rimangono nella gabbia: Erricone è calmo. Anche Sortino, Morra e gli altri accusati si mostrano relativamente calmi.

Rapi continua ad esclamare: Quà, quà, venite giornalisti, che voglio parlarvi, per farvi sapere la verità, come l'ho sempre detta.

Naturalmente nessuno dei giornalisti si avvicina alla gabbia.

Il verdetto per i principali accusati è stato votato con otto voti favorevoli e quattro contrari.

Durante il tempo in cui il presidente si è ritirato per estendere la sentenza, gli accusati continuano a confabulare fra loro e con gli avvocati. Nella gabbia si è ristabilita una certa calma. In alto, nell'ultimo gradino della gabbia, dominano i carabinieri, i quali sorvegliano ogni minimo atto degli accusati. Non tutti questi però sono presenti.

Il pubblico che si affolla nel pretorio seguita a commentare il verdetto. Si formano così vari capannelli.

Un carabiniere, con un secchio pieno di acqua, la dà a bere agli accusati con una ciotola di terra cotta. Tutti bevono con avidità. Intanto entra nell'aula il tenente Grimaccioni. Egli porta lo strumento di cui si è servito il De Marinis per tentare di suicidarsi. E' un pezzo di vetro aguzzo, lungo circa 12 centimetri. E' un pezzo di collo di bottiglia. Esso è molto erto e ha l'estremità aguzza e tagliente che ha la forma di becco di clarino.

Il pezzo di vetro attira la curiosità di tutti i presenti. Tutti vogliono vederlo ed anche il Procuratore generale lo esamina attentamente. Esso è avvolto alla base da un batuffolo di ovatta, tutta insanguinata.

I medici che hanno soccorso all'ospedale il De Marinis, sono i dottori Ricci, Coppola e Battelli. Quest'ultimo gli ha riallacciato le vene e l'arteria linguale. La ferita è lunga sette centimetri e profonda quattro. E' accertato che De Marinis, dopo tiratosi il colpo, abbia cercato di allargare la ferita, introducendovi dentro il dito indice della mano destra. Il suo stato è grave, data la grande perdita di sangue. De Marinis aveva celato il pezzo di vetro nel fazzoletto.

Intanto in piazza Fontana Grande, prospiciente l'Assise, la folla va sempre più addensandosi. Dopo il verdetto e le richieste del Procuratore generale, la curiosità è ormai rivolta, non soltanto alla sentenza, quanto sui cellulari sui quali dovranno salire i giudicati per essere condotti al reclusorio.

La sentenza

Il presidente entra alle 10 e 30, ed i giurati prendono posto sui loro scanni. Gli accusati entrano nella gabbia. Abbatemaggio è assente.

Il comm. Bianchi legge la sentenza fra la viva attenzione di tutti i presenti.

La sentenza condanna: Sortino, Cerrato, Morra, Salvi, Di Gennaro, Alfano, Rapi, De Marinis, a 30 anni di reclusione e 10 anni di vigilanza speciale, — Di Matteo, a 20 anni, 5 mesi e 25 giorni, e tre anni di vigilanza speciale, — Ascrittore a nove anni ed all'interdizione; — Vittozzi a sei anni e all'interdizione.

Tutti gli altri accusati per associazione a delinquere: a cinque anni di reclusione e tre anni di vigilanza.

Bartolozzi ed Esposito, anch'essi accusati di associazione a deliquere, che hanno ottenuto le attenuanti, a quattro anni di reclusione e due anni di sorveglianza speciale.

La lettura della sentenza termina alle ore 10.30. Quindi il presidente avverte gli imputati che hanno tre giorni per ricorrere in Cassazione.

Avverte poi il cancelliere e l'avv. di De Marinis, che avverta l'imputato, suo cliente, della pena inflittagli.

L'aula si sfolla lentamente. Anche gli imputati vengono portati fuori. Sulla piazza intanto la folla staziona in attesa del passaggio dei detenuti.

Stasera sono stati scarcerati Ibello e Chirico per verdetto negativo. Fuori ed Esposito per la espiazione del massimo della pena già scontato.

Gennaro Abbatemaggio sarà trattenuto per altri conti che deve liquidare con la giustizia per alcuni furti da lui commessi.

Commenti e impressioni

Una sentenza epuratrice

Roma, 8

Roma è piena di commenti al verdetto del processo di Viterbo.

Molto si potrebbe dire intorno al processo Cuocolo, esempio ancora una volta della incredibile lentezza dei processi in Italia, ma trascurando per ora il lato giudiziario del processo della camorra, non riusciranno inutili alcune osservazioni sulla portata sociale del verdetto. Nessun processo di questi ultimi anni — neppure il processo Murri — sollevò al di là delle Alpi e del mare una così morbosa curiosità intorno alle forme degenerative della vita del nostro paese. Purtroppo, i giornali americani, ad esempio, hanno considerato l'ambiente del processo Cuocolo come il prototipo della vita italiana.

Poichè i giurati sono venuti nella convinzione che le prove della colpabilità degli imputati esistevano, è provvidenziale che una severa sentenza sia stata pronunciata. Se i giurati avessero assolto, domani oltre le nostre frontiere si sarebbe affermato la complicità della giuria italiana con la malavita.

Il verdetto poi costituisce per Napoli un enorme vantaggio. I giurati di Viterbo hanno lavato oggi Napoli da una macchia che tocca soltanto una piccolissima parte di quella nobilissima città, ma che la deturpa. Orbene, l'esemplare verdetto reca un salutare ammonimento a quella parte della camorra che viva ancora a Napoli. Esso, senza dubbio, si risolve in un mezzo di profilattica sociale, evitando fra l'altro una sconfessione — che sarebbe riuscita sommamente pericolosa — dell'opera energica del capitano Fabroni. Il pensiero corre, a verdetto pronunciato, a quel l'uomo coraggioso che assieme coi suoi coadiutori — i marescialli Gargiuli e Fabbri, condusse una nobile lotta per la epurazione di Napoli, per la soppressione degli alti papaveri della malavita. Le amarezze che il capitano Fabroni e i suoi coadiutori hanno dovuto subire, sono oggi cancellate dalle deliberazioni della giuria popolare.

Sono queste le ragioni che alla grande maggioranza fanno ritenere socialmente utile il verdetto odierno. Solo alcuni pochi, sono rimasti dubbiosi se lo svolgimento del processo abbia fornito prova della colpabilità. D'altra parte anche il parere di magistrati illuminati è perfettamente concorde con quel provvedimento.

Ho interrogato stasera, intorno alla sentenza di Viterbo, uno dei sostituti P. G. alla Corte d'Appello di Roma, magistrato di grande valore che alla camorra in rapporto al processo Cuocolo ha dedicato una sua recente e notevole pubblicazione. Questo alto magistrato che sostenne con nobile larghezza di idee la pubblica accusa nelle Assise di Torino, richiesto della sua impressione, mi ha risposto:

— Ecco, la mia impressione è puramente e semplicemente questa: che mai giuria al mondo ha compiuto il dover suo come la giuria di Viterbo.

— Ma come giudica ella il verdetto?

— Semplicemente santo, perchè ha colpito non solo gli uccisori dei coniugi Cuocolo, ma la camorra organizzatrice di un delitto infame a danno di persone infami che costituiscono nel loro complesso la piaga mostruosa che affligge la più bella città d'Italia.

— Ma crede ella che la prova specifica tanto dell'associazione a delinquere quanto del delitto Cuocolo, si sia davvero raggiunta?

— Senta: in quanto all'associazione a delinquere non v'era bisogno di prove materiali e dirette, trattandosi nella specie della camorra napoletana; inquantochè basta pronunciare la parola camorra, per avere una idea precisa e chiara dell'associazione a delinquere. E creda, per essere convinti di ciò non c'è bisogno di ricorrere ai libri, bisogna soltanto essere uomini di buon senso vivendo a Napoli.

— Ma messo in rapporto all'associazione a delinquere, però che pensa ella di chiaro e preciso in rapporto all'assassinio Cuocolo?

— Dati gli uomini, l'ambiente, le cose, coloro i quali avevano l'esclusivo interesse ad eliminare il Cuocolo e la Cutinelli, non potevano essere, e infatti non erano, che i camorristi interessati a sopprimerli, per il sospetto che fedeli non fossero. E il verdetto della giuria di Viterbo, basato su questo convincimento naturale e spontaneo, non ne è stato che la conseguenza naturale e logica. Poichè la logica nei processi penali indiziari è il vero filo di Arianna per raggiungere la verità, i giurati si sono afferrati a quel filo ed hanno affermato la responsabilità dei colpevoli, raggiungendo il faro luminoso della verità.

— Quale impressione produrrà a Napoli questo verdetto?

— Nella gran massa delle persone oneste di Napoli il verdetto della giuria di Viterbo produrrà un senso di sollievo e di soddisfazione grandissima, perchè tutti vedranno con questo giudizio popolare inferto un terribile colpo di mazza all'idra che si chiama camorra e offerto l'adito all'arma dei carabinieri l'unica e la sola che ha avuto il coraggio di intraprendere una lotta a danno della camorra, a compiere un'opera santamente epuratrice della città sorriso d'Italia. —

Queste sono le parole, che meritano di essere meditate, di un alto magistrato italiano.

Tribunale Penale di Rovigo

Un esattore di Dolo condannato a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 8:

Al nostro Tribunale è stato oggi giudicato in contumacia certo Leonida Prosdocimi fu [illegible] d'anni 37, di Dolo, imputato di peculato continuato, commesso ad Ariano Polesine dal 1908 al 1910 nella sua qualità di collettore della esattoria di Ariano e ai danni della Banca agricola Adriese per un importo di L. [illegible] e di truffa continuata di L. 2862.94 per aver fatto figurare somme superiori a quelle figuranti nei ruoli.

Sono stati escussi vari testimoni fra i quali il cav. Colognese, il cav. Sinigaglia, Guarnieri Pacifico, Luigi Rocchi ecc.

Il P. M. ha chiesto 3 anni, 6 mesi di reclusione, 500 lire di multa e l'interdizione per tre anni dai pubblici uffici.

Il Tribunale ha condannato invece l'imputato ad anni 4 e mesi 1, L. 350 di multa, all'interdizione dei pubblici uffici per anni 4.

Tribunale Penale di Venezia

Furti alla Stazione ferroviaria di Mestre

Sabato scorso si è iniziato lo svolgimento di un poderoso processo per furti continuati e qualificati in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato avvenuti l'anno scorso alla Stazione di Mestre.

Al banco degli imputati sono comparsi Manente Pasquale fu Sebastiano, d'anni 31 da Sotnea, ferroviere; Giuria Ferruccio di Ambrogio, d'anni 19, ferroviere; Bodini Giacomo di Giovanni, d'anni 28, da Mestre, capo manovratore e Da Lio Regina di Osvaldo, d'anni 25 da Chirignago.

Presiedette le udienze il consigliere cav. Marconi — P. M. l'avv. Olivieri — Difensore del Bodini Giacomo l'avv. Umberto Ferrabosch!, difensore degli altri tre lo avv. Levi Moreno Alberto.

Il Manente Pasquale doveva rispondere di ben nove furti diversi tutti qualificati per l'abuso di fiducia derivante da scambievoli prestazioni d'opera e per lo scassinamento. L'aula della sezione seconda del Tribunale fu per tutto sabato ingombra dei corpi di reato, per la massima parte trovati in casa del Manente. Tra questi si notavano oggetti vari di majolica, vasi, polvere acapnica, tessuti diversi di tela e di stoffa, cassette di polvere pirica, una balla di baccalà, scatole di acciughe ecc. Tutti questi oggetti vennero tolti dai carri giacenti nella stazione dopo d'averli spiombati.

Il Manente nega di essere stato lui l'autore di tutti questi furti. Gli oggetti che sono stati trovati in casa sua egli asserisce che sono stati comperati da sua moglie al mercato di Mirano la quale certamente non poteva sapere che si trattasse di oggetti rubati.

Giuria Ferruccio deve rispondere di due furti di ... qualificati per aver rubato del vino e dei biscotti in una notte imprecisata del settembre scorso togliendo ... il vino che i biscotti da due carri giacenti nella stazione di Mestre.

Il Giuria dice di nulla sapere.

Il capo manovratore Bodini Giacomo è accusato di ricettazione per avere nella Stazione di Mestre ed in una notte imprecisata del settembre scorso accettato e bevuto del vino che era stato poco prima rubato dal Giuria.

Il Bodini protesta la sua innocenza. Dice che senza dubbio si tratta di un errore in quanto che egli mai ha prestato servizio notturno nel settembre 1911.

Da Lio Regina deve pure rispondere di ricettazione per avere acquistato una pezza di tessuto proveniente da uno dei furti addebitati al Manente.

La Lio sostiene la sua completa buona fede asserendo di aver fatto l'acquisto al pubblico mercato.

Tutti e quattro gli imputati sono incensurati e ben diputati.

Tra testimoni d'accusa e testimoni di difesa hanno sfilato davanti al Tribunale oltre cinquanta persone: il capo stazione di Mestre, le guardie ai carri e poi tutti i proprietari delle merci rubate per il riconoscimento delle merci stesse.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Olivieri, hanno parlato l'avv. Umberto Ferrabosch in difesa del Bodini Giacomo e l'avv. Alberto Levi Moreno in difesa di Manente, Giuria e Da Lio.

Ieri il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale ha ritenuto il Manente Pasquale colpevole di ricettazione anzichè di furti ... [illegible] ... alla reclusione per anni uno e mesi tre ... alla multa di L. 300 — Giuria Ferruccio ... [illegible] ... beneficio della ... [illegible] ... per mesi tre e giorni dieci ... [illegible] ... la legge del perdono. Entrambi alle spese del processo.

Il Tribunale ... di ... per assoluta per non provata ... la Da Lio Regina e a favore del Bodini Giacomo ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per non aver commesso il fatto.

Corte d'Appello di Venezia

L'epilogo d'un grande fallimento

Nel 25 ottobre 1909 il Tribunale Civile di Vicenza dichiarava il fallimento di Bruzzo Claudio e di Bertoldo Giuseppe, fornaciai di Arzignano Vicentino e nel successivo 21 gennaio estendeva con altra sentenza il fallimento a Gastaldo Giuseppe di Gambellara, cognato di Bruzzo, per il fatto che il Gastaldo aveva avallato per la società Bruzzi Bertolo per ben 240.000 lire di effetti cambiari.

Tale duplice fallimento nel mondo commerciale di Lonigo, di Arzignano e di Vicenza sollevò grande chiasso, sia perchè dei piccoli industriali come il Bruzzo ed il Bertolo avevano potuto ... con capitale di ... lire arrivare ad un giro di affari di 600.000 franchi, sia perchè i migliori istituti locali di credito si erano accontentati di garanzie mediante avalli per un quarto di milione da parte di un piccolo possidente come il Gastaldo, il cui minuscolo patrimonio si aggirava appena su tre ... migliaia di lire.

Il Gastaldo anzi fece opposizione al suo fallimento, ma l'opposizione fu respinta malgrado una sentenza interlocutoria favorevole, così dal Tribunale di Vicenza come dalla Corte di Appello di Venezia.

In seguito ai rilievi del curatore del fallimento avv. Girolamo Carraro, il quale fu assistito anche da un contabile il rag. Bevilacqua, fu istruito un processo penale per bancarotta fraudolenta contro i falliti.

Ed il Tribunale di Vicenza, contestando così al Bruzzo che al Bertolo ed al Gastaldo di avere distratto quali commercianti dal loro attivo a danno della massa dei creditori la cospicua somma di lire 93 mila 288.73, nel 27 gennaio 1912 condannò, dopo un lungo dibattimento, il Bruzzo ed il Bertolo a tre anni di reclusione ed il Gastaldo a due anni e sei mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta.

Contro tale sentenza i condannati appellarono e la causa fu nuovamente discussa ieri alla nostra Corte (Sez. II, presieduta dal cons. cav. De Cesare e con l'intervento del P. M. cav. Trabucchi).

L'udienza antimeridiana fu tutta occupata da una chiarissima relazione fatta nel compendioso ricorso processuale dal cons. conte Marì.

Nel pomeriggio seguì una brillante discussione tra i difensori avv. Galla e Teso di Vicenza per Bertoldo e Bruzzo, avv. Trentinaglia di Venezia per Gastaldo ed il P. M. cav. Trabucchi, il quale mentre si associava per il Gastaldo alla conclusione dell'avvocato Trentinaglia, chiedeva per Bruzzo e Bertoldo la conferma della sentenza.

La Corte invece, a tarda ora, accoglieva l'appello di Gastaldo e di Bertoldo assolvendo entrambi dall'ascritta imputazione e condannava il Bruzzo riducendogli però la pena a due anni e sei mesi di reclusione.

L'assassino Aubet ghigliottinato

Parigi, 8

Aube, assassino del maestro Johannard, è stato giustiziato ad Auterre, alle 3.32 di stamane, senza incidenti. Le autorità sono entrate nella cella alle ore 2.45 ed hanno dovuto scuotere il condannato che dormiva profondamente. Agli incoraggiamenti del procuratore della repubblica, Aubet ha risposto che avrebbe avuto coraggio. Ha bevuto un cordiale, si è confessato, ha ascoltato la messa e si è comunicato. Egli è salito fermo e pallido alla ghigliottina. Numeroso pubblico ha assistito da lontano alla esecuzione. Il cadavere è stato inumato al cimitero.

Un cadavere spogliato dai ladri

Londra, 8

Alcuni ladri si introdussero di notte tempo nella tomba di famiglia del duca di Auten, forzarono il feretro della duchessa e portarono via i gioielli.

Il congresso socialista

Reggio Emilia, 8

Indetta per le ore otto la seduta non incomincia che alle nove.

Si ha anzitutto una discussione cui partecipano i dott. Bartolo, Ferrati ed altri sull'opportunità o meno di inviare un telegramma per la salvezza di Ettore Giovannitti alle autorità americane.

La presidenza comunica varie adesioni e saluti, fra cui quello del partito socialista inglese.

Si riprende la discussione sulla relazione politica della direzione ed ha la parola Costantino Lazzari che muove varie critiche e fa risaltire alla mancanza di combattività e di propaganda la diminuzione del numero degli iscritti. Deplora l'anticipata convocazione del congresso, facendosi interrompere dai suoi compagni rivoluzionari, che appunto reclamarono la convocazione sollecita del congresso stesso. Chiude affermando che quella della direzione fu una condotta di imbelli ed inetti, proponendo la disapprovazione.

Modigliani, membro della direzione, rileva le contraddizioni tra le critiche mosse da Vella e quelle fatte da Lazzari. Ribatte partitamente le accuse, soffermandosi a giustificare il mancato convegno italo-austriaco, affermando che il partito socialista italiano è l'unico che abbia proclamato lo sciopero generale di protesta contro la guerra coloniale e spiega perchè non si ritenne possibile la manifestazione internazionale nel giorno stabilito.

Dimostra che la direzione criticata è la prima che abbia saputo esercitare un efficace controllo sul gruppo parlamentare e che se talvolta mancò o arrivò tardi, fu per la scarsezza di mezzi finanziari e le difficoltà della sua convocazione. Infine ricorda che fu al congresso di Modena che obbligò la direzione a rimanere in carica, malgrado essa ne constatasse l'impossibilità.

Infine Modigliani lamenta che fu il congresso di Modena ad obbligare la direzione a rimanere in carica malgrado essa non garantisse la possibilità e chiede che il congresso non disapprovi la relazione della direzione, tenuto conto delle difficoltà in cui si svolse la sua azione *(applausi)*.

Serrati rimprovera la Direzione di non aver fatto un inchiesta sul lavoro compiuto dalla sezione di Mantova e di aver trascurato la propaganda, di aver sopito agitazioni per le direttive politiche al posto di quella per la guerra. Trova strano che si a contrari anche parecchi fedeli ... si iscrivano alla democrazia rurale, mentre si tollera che dei deputati si iscrivano al gruppo parlamentare agrario. Conclude con l'aderire alla proposta Modigliani e col proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

E' approvata la chiusura.

Contadini, di Jesi, rivendica l'azione intransigente socialista delle Marche.

L'on. Canena dichiara di far parte del comitato agrario che ha funzioni puramente tecniche e lascia a ogni componente piena libertà politica. Se tale carattere gli si dovesse togliere, lo stesso on. Ranieri che ne fu il promotore ne uscirebbe come ebbe già a dichiarare.

Serrato sostiene che il suo appunto aveva origine da una notizia apparsa su alcuni giornali e cioè che il gruppo stava preparando un programma elettorale. Tuttavia prende atto della dichiarazione dell'on. Canepa.

Sogila, per i riformisti di sinistra, aderisce alla proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, non dividendo le premesse teoriche dei rivoluzionari.

Il relatore Ciotti, nega che la diminuzione delle tessere corrisponda ad una diminuzione degli iscritti, i quali anzi nel corrente anno tendono ad aumentare. Constatato che le adesioni nell'attuale congresso superano quelle avute nel congresso di Modena e Milano, ribatte gran parte delle difese fatte da Modigliani.

Spiega che la questione della massoneria fu altamente discussa dal congresso di Milano che solo rimandò al «referendum» la votazione delle formule dal congresso stesso presentate.

Per acclamazione e tra applausi, viene approvato quest'ordine del giorno:

«Il congresso udita la relazione della direzione del partito, passa all'ordine del giorno. Firmati: Serrati, Tabri, Cremators e Bacci».

Misnadia, segretario della Federazione dei lavoratori della terra di Ungheria, porta al congresso il suo saluto rilevando come in Italia sia possibile discutere serenamente e liberamente ed augura anche per il suo paese altrettanta libertà.

L'on. Montemartini fa brevemente la relazione del gruppo parlamentare, rilevando la necessità della disciplina e lamentando che alla disciplina si sia recato un grave colpo fino dal giorno in cui il congresso applaudì l'uscita di due deputati (l'Agnini e il Musatti) dal gruppo.

Lazzari fa la serie delle critiche, lamentando la mancanza di un elenco dei voti dati dal gruppo. Si scaglia contro la autonomia concessa al gruppo parlamentare che ritiene causa unica della graduale deviazione del partito. Critica la partecipazione a discorsi di carattere epico, e che con il partito non hanno nulla a che fare.

La dottoressa Balabanoff traduce due telegrammi, uno del Bureau socialista internazionale, auspicante alla serenità, concordia ed unità del proletariato, l'altro dei socialisti tedeschi, che augura forte la lotta contro l'imperialismo.

La seduta pomeridiana è presieduta dall'on. Agnini.

Si prosegue la discussione sulla relazione del gruppo parlamentare ed ha preso la parola Mussolini di Forlì che i rivoluzionari salutano con un lungo applauso. Secondo l'oratore, l'Italia è il paese ove meglio trionfa il cretinismo parlamentare. Fu elargito da Giolitti il suffragio universale per salvare il parlamentarismo. Esso servirà al proletariato solo per dimostrargli che il parlamentarismo non può essere l'arma adatta per vincerlo. Solo Filippo Turati, afferma l'oratore, fu decisamente per la opposizione contro il decreto dell'annessione della Tripolitania, il resto del gruppo era assente.

Mussolini continua criticando vivamente l'opera del gruppo parlamentare e presenta un ordine del giorno di deplorazione dell'azione del gruppo stesso e per la espulsione dei deputati Bissolati, Cabrini, Bonomi e Podrecca. Conclude dicendo che il congresso deve guardarsi dalle deliberazioni che indeboliscono il partito. Ritiene che i destri impiccandi accetteranno tale deliberazione come una liberazione che aprirà loro la scala al potere.

E' lungamente applaudito.

Sale alla tribuna l'on. Cabrini, accolto da urla e grida cui che l'on. Cabrini commenta: Poichè nessuno di noi che siamo già condannati, può sperare di mutare la opinione dell'assemblea, domando che almeno ci sia lasciata quella libertà che è lasciata pure dai tribunali di guerra.

Il tumulto a queste parole si calma e l'on. Cabrini continua, affermando che l'azione della frazione di destra ha pieno diritto di cittadinanza nel partito, per le finalità cui tende, cioè la socializzazione dei mezzi di produzione.

Invita gli organizzatori a dire se mai poterono negli accusati constatare diminuite le cure e la propulsione del movimento proletario al quale attribuiscono anzi una influenza sempre maggiore nella vita politica. L'oratore prosegue negando che la destra, come principio voglia limitare l'azione del partito a quella parlamentare. Difende la politica dell'alleanza.

Difende la politica delle alleanze nel caso in cui queste sono possibili e utili, ed afferma che le questioni di tattica non hanno mai dato luogo ad espulsioni.

Passa quindi a parlare dell'andata al Quirinale. Dice che le parole loro messe in bocca erano fantastiche, ma non le smentirono per dignità verso sè stessi. Si meraviglia che uomini che hanno dato tutto sè stessi al partito per 25 anni siano stati perciò sospettati di tradimento. Si sospettò forse di Turati quando andò da Giolitti a Bardonecchia? Andarono al Quirinale perchè la reazione non prendesse pretesto dall'attentato per combattere il socialismo. Respinge l'accusa di indisciplina, ricordando che essi per disciplina votarono con Turati contro l'impresa di Libia, pur essendo favorevoli all'impresa. Se i destri sono indisciplinati, lo sono anche quei di sinistra, come il Calda e il Samoggia che spesso riscuotono lodi ministeriali.

Non siamo stanchi, esclama, perchè altrimenti non ci metteremmo al lavoro faticoso del riformismo e quindi non ce ne andremo. Cacciateci dal partito e ce ne andremo senza jattanza e senza sconforto, perchè anche senza tessera, continueremo a servire la nostra fede.

Conclude dimostrando che se il partito vuole ritornare all'intransigenza per ritornare al proletariato, egli ed i suoi amici non ne sentono il bisogno essendo sempre stati accanto ai proletari.

Francesco Ciccotti chiede la chiusura della discussione e Mussolini insiste perchè si voti subito sulla sua proposta. La chiusura però è respinta.

Argentina Altobelli rende i dovuti omaggi ai deputati che spiegarono la loro opera per i lavoratori, ma vuole che si disgiunga il giudizio di questa opera da quella sulle loro idee socialiste. Protesta contro l'andata al Quirinale.

L'Altobelli continua dichiarando che l'andata al Quirinale non tanto giovò contro la reazione, quanto nocque all'unità del proletariato.

Bonomi afferma che la crisi fu dovuta ai fatti che le due concezioni, riformista e rivoluzionaria, si spinsero alle estreme conseguenze, generando rispettivamente fenomeni Bissolati e Mussolini: riformisti di destra prima dell'impresa libica che si opposero, ma dopo non vollero rompere l'alleanza colla democrazia, il cui pegno era il suffragio universale. L'andata al Quirinale fu un atto di gentilezza umana. Non possono sconfessarsi ora coloro che pochi mesi prima dovevano assumere il potere consenziente il partito. Il trionfo dei rivoluzionari sarà il miglior commento alla espulsione dei destri e traccia il programma della futura azione di questi. Le nuove energie del paese fanno nascere nuove forze capitalistiche reazionarie, ma anche la democrazia nuova, della quale il riformismo si farà nucleo, allargando la propria azione, mentre il partito si restringerà nella politica di opposizione *(applausi)*.

La commissione di verifica dei poteri riferisce sui propri lavori. Risultano rappresentate 773 sezioni, 2994 soci.

Modigliani dice che è doloroso, ma necessario il distacco. Riconosce le deficienze dell'azione del gruppo e la necessità di maggiore controllo e disciplina.

I moti monarchici in Portogallo

Un comunicato ufficiale

Lisbona, 8

Una nota ufficiale dice che un gruppo poco numeroso di cospiratori e complici sortì dinanzi a Valencia e si è impadronito della stazione ferroviaria. Fu rapidamente sloggiato dalle truppe e ripasso il ponte alla frontiera. I cospiratori furono disarmati sul territorio spagnuolo dalla guardia civile.

La guarnigione di Montalegre è stata aumentata da rinforzi militari ed ha tenuto da canto suo a rispetto 400 cospiratori, comandati dal capitano Paiva Conceiro. Un'altra banda meno numerosa si avanzò nella strada Verin a Chavez e da questa piazza le venne inviata contro una colonna di truppa.

La popolazione di Cabeceiras e di Basto si arrese alle ... delle truppe inviate da Braga. ... ribelli fuggirono e molti altri ... sono stati fatti prigionieri. L'amministratore ... imprigionato dai ribelli è stato rimesso in libertà. La bandiera nazionale è stata inalberata con gli onori regolamentari.

I cospiratori abitanti in Ispagna saranno puniti

Madrid, 8

Il presidente del consiglio Canalejas in un colloquio con alcuni giornalisti ha dichiarato che aveva dato ordini severi per la repressione della cospirazione portoghese sul territorio spagnuolo annunziando che i capi ed i loro complici ... abitanti in Ispagna saranno puniti. Egli ha detto pure che è stata iniziata un'inchiesta sulle interruzioni telegrafiche. Egli crede che il movimento monarchico portoghese, che si deve considerare senza importanza, è fallito.

Fabbrica clandestina di bombe saltata in aria

Lisbona, 8

Tra le macerie di un edificio caduto per l'esplosione di una bomba, a Costa Do Castello, sono stati ritrovati involucri metallici di bombe e tubi di vetro contenenti composizioni chimiche, casse di polvere, dinamite ed altri accessori. Chuna, il fabbricante di bombe, era stato visto stamane in casa con un pacco. Il fatto che sia stato trovato senza mani e senza piedi, sembra accertare che egli fabbricò una bomba seduto sul letto e inclinato verso il pavimento. Presso il cadavere, in mezzo alle macerie, era il materasso ridotto in pezzi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 222
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 221

CALENDARIO
9 Martedì - S. Zenone martire.
10 Mercoledì - S. Felicita.
Leva il sole a ore 4.23 — tramonta alle 19.36

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Bello fu ieri il concorso del pubblico all'Esposizione. Animate restarono per tutta la giornata le varie sale del Palazzo e dei Padiglioni. — Ingressi registrati 1671

Vendite

L'on. Antonio Fradeletto, Deputato al Parlamento e Segretario Generale dell'Esposizione d'Arte di Venezia, ha acquistato il quadro «Il festino dei gabbiani» di Anna Boberg.

Cronaca del Lido

La vita nelle capanne

La stagione del Lido è presso al suo apogeo: affollati gli alberghi e le ville, affittate tutte le capanne comunali, gremite quelle dello Stabilimento e dell'Excelsior. La spiaggia presenta così da mattina a sera il solito spettacolo di stupenda animazione e nel pomeriggio i viali, le terrazze degli stabilimenti, i saloni terreni degli alberghi si popolano di una folla elegantissima. Enorme è il numero dei forestieri e ad ogni giorno che passa sono segnalati nuovi numerosi arrivi. Come tra gli anni scorsi diamo anche quest'anno l'elenco degli ospiti delle capanne dello Stabilimento, elenco indispensabile al libro del mondano, visto che i salotti delle ore pomeridiane e il tè delle cinque sono trasportati in riva al mare.

Cominciamo dal reparto di sinistra.

Prima fila. — A. Conte Girolamo Gradenigo — B. De Werner — [illegible] Villabruna — C. Emilio Gorreschbacher — [illegible] — D. G. da Serre — E. Marcello Friedrahsen — F. Luciano Bazzel — G. Giuseppe Mazzaci — H. M. Rossi Kechler — I. M. Stricker — L. M. Giuseppe Pirinoli — M. Marchesa Bondi dell'Orologio — [illegible] Marchesi — 1. M. Angelica Marchiori — Prof. Dott. Antonio Cav. [illegible] — 2. Contessa Luisa Cancrini — 3. Barone Bar [illegible] [...]

[illegible] — Rossati Antonini — 39 Avv. Carnelutti — 40) Linda Giarda Gobbato — 41) Dr. Manzoni — Id. Cav. Ferruccio Marincola — 42) Sig.na Deall Althamer — Id. M.me Clara Spencer — 43 Marconi Vinanti — 44 Edgardo Hinz — 45 Comessati Giacomo — 46 Albertina Damiani — 47 Bragoni Umberto — [illegible] Laura Romanello Mieno — 49) Co.ssa Slagek Robilant — Id.) Staczenska & Famiglia — 50) C.ssa Da Sacco — 50 Ten. di Vascello Del Buono — 51 Cav. Cesare Sarfatti — 52) M.me Angelina Saggiotti — 53 Guido Minerbi — 54) M.me Hoffinger — 55) Weinzetl — [illegible] Fa mulo Jesi — 56) C.ssa Ida Zeno Antonini — 57) Ferruccio Girelli Consolare — 58 Giorgio Gnetta — 59) Annita Mangiacavallo — 60) Ing. G. Zamattio — 61) Signora Maria Antonini Lebreton — 62) Frechl — 63 Signora Rita Guadagnini Polcenigo — Id.) Signora Francesca Pantaleo — 64) Dr. Francesco Lorenzon — 65) Famiglia Braghi — 66 Famiglia De Marzowsky — Id. M.me Darany — 67) Romeo Raulli.

II FILA. — 1 Oberson — 2 Zaban Leone — 3 Maria Malgarotto — 4 Cozzi — 5 Hermann Zarges — 6 Halphen Adolf — 7 Cav. Antonio Stroili — 8 Ing. Scarpari — 9 Cenzato — 10 Giuseppina Pisati — 11 Avv. Bon Pietro — 12 Cap. Luigi Vogher — 13 Lamenti — 14 Porghero Romolo — 15 Ing. Mario Scarpari — 16 Storti Possa Elisa — 17 Adele — 18 Seguso — 19 Contessa Rezzari Marangoni — 20 Dr. Saccardo — 27 Helmer — 29 Gandio Luigi — 30 Prof. Orsini — 31 Ing. Alessandro Marzotto — 32 De Colle Giuseppe — 33 Asquini di S. Daniele.

Per le capanne contrassegnate da due nomi, il primo si riferisce alle ore di mattina, il secondo alle ore del pomeriggio.

Lord Kitchener

Il feldmaresciallo e ministro plenipotenziario inglese Lord Kitchener è giunto l'altra sera a Venezia da Alessandria d'Egitto, ed è sceso al Palazzo di S. E. Lady Layard, di cui, come sempre quando viene a Venezia, è ospite.

Ieri l'illustre personaggio accompagnato da Lady Layard, dal cav. Salvatore Arbib e dal suo segretario onorò di una sua visita lo studio dello scultore Achille Tamburini in palazzo Tron a S. Margherita, desiderando vedere — e vide ed ammirò — la svariatissima produzione dell'artista squisito: le sue coppe, i suoi cofani, i gioielli in stile e i bronzi e i marmi di arte pura.

Lord Kitchener che raccoglie con buon gusto di amatore intelligente preziosissime cose nel suo superbo castello, disse al nostro artista nel modo più cordiale tutta la sua ammirazione per ciò che vide e complimentò vivamente anche la signora Tamburini per i suoi mirabili ed originalissimi ricami in stile.

Lord Kitchener ieri visitò anche il Cimitero inglese. S. E. partirà — salvo casi imprevisti — oggi stesso per Roma. E qualcuno vuol connettere questo viaggio dell'illustre Lord con gli avvenimenti internazionali.

Da Roma S. E. andrà direttamente in Inghilterra, dove conta di trattenersi fino ad ottobre.

Nelle Scuole

Gli esami degli alunni privati

A parziale rettifica dell'avviso anche da noi pubblicato concernente gli esami di alunni privati dobbiamo soggiungere che quelli per le femmine anzichè nell'ultima decade del mese saranno fatti il giorno 10 nella Scuola di S. Giacomo dall'Orio e il 15 in quella di S. Maurizio.

Per gli esami dei maschi restano fisse le norme già pubblicate.

Corsi estivi al Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi al Circolo Filologico cominceranno i Corsi estivi, diurni e serali, di Lingua Francese, Inglese e Tedesca, per i quali sono aperte le iscrizioni alla Segreteria del Circolo stesso.

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Dott. Coin pel Circolo Conservatore di Dorsoduro	L.	60.50
Somma precedente	»	127.665.04
Totale Generale	L.	127.725.54

Per gli espulsi dalla Turchia

Benozzati Girolamo	L.	2.—
Avv. Giuseppe Tessier	»	20.
Sindaco di Portogruaro - contributo del Comune e somme raccolte (1)	»	1 137.60
Somma precedente	»	8 960 97
Totale Generale	L.	10.100.57

(1) Comune di Portogruaro L. 100, Fabbricaria Fontana 50, Bombarda Antonio 50, [illegible] 25, Mons. Belli 2.50, [illegible] Fabroni 1.50, [illegible] Pirgolin 1, Vittore Bena 2.50, Nadali Luigi 1.00, Stefanon [illegible], Pasquale Francesco 1, Avv. Andrea Fraittina 4, Rino Zil[illegible] 5, Mi[illegible] nob. cav. uff. G. B. 25, [illegible] Parrocchia S. Stefano 50, [illegible] [...]

[illegible] Gerardi 10, Elena Manara ved. Marazzi 5, D[illegible] 1, Biason Giovanni 1; Moro Giacomo 1; Torcoli Orazio 5, Boz[illegible] G. 0.20, [illegible] 1, Conti [illegible] Perulli Tercoli 3; Torcoli Francesco 1, Bortolini Antonio 1, Bizzetto Donato 1, Gotto Luigi 1; Gruarin Giovanni 1, Gasetta Fiorenzo 1, Steffanuto Angelo 1, Bellotto Luigi 1, Fancello Antonio 1, Olivier Francesco 1, Ottavieri Giuseppe 1, Fabris Giacomo 1; Drigo Paolo 1; Giusto Santo 0.25; Casolin Domenico 1; Pascotto Giovanni 1; Gaiatto Giovanni 1, Appolonio Marzio 1, Bombarda Domenico 10, Maschietto Luigi 1, Franceschini Marco 1; Giacomel Giovanni 0.50.

Per la cappella del Rosario

Domenica mattina alle 9, in un'aula dell'Istituto Tecnico, si è riunito il Comitato per il restauro della Cappella del Rosario.

Fra i presenti erano l'assessore per l'Istruzione co. te Federico Pellegrini, l'ing. comm. Lavezzari, lo scultore cav. Lorenzetti, il pittore cav. L. Nono, il co. G. B. Paganuzzi, Padre Lorenzo, Parroco dei Ss. Giovanni e Paolo, il prof. Rambaldi segretario del Comitato e l'ing. Luigi Marangoni.

L'adunanza fu, in assenza del presidente sen. Molmenti indisposto, presieduta dal prof. Rambaldi il quale, dopo elevate espressioni di ringraziamento per la cospicua offerta di lire 25 mila inviata dal Santo Padre per dar inizio ai lavori, diede relazione dell'opera svolta dalla Commissione eletta nell'ultima adunanza e comunicò una lettera del Ministro Credaro, con la quale si informa (secondo quanto la *Gazzetta* aveva già preannunciato) che il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti ha, in massima approvato il progetto di ripristino approntato dall'ing. Marangoni.

Approvata la relazione della Commissione, dopo breve discussione, i convenuti deliberarono all'unanimità che i lavori debbano essere inaugurati, con una solennità religiosa, il giorno dedicato alla Madonna del Rosario (prima domenica di ottobre) e che l'inizio dei restauro segua il lunedì successivo, anniversario della gloriosa battaglia di Lepanto.

L'arrivo di 700 pellegrini

Provenienti dalla Germania e diretti a Lourdes sono arrivati domenica a mezzanotte col Lloyd Austriaco 700 pellegrini tedeschi. Nonostante l'ora tarda vennero premurosamente ricoverati nei diversi alberghi. Ripartiranno questa mattina alle 5 per Torino onde poi proseguire per la sacra meta.

In onore di due professori

Ieri alle 12 nella trattoria Montin alle Eremite ebbe luogo la colazione che i colleghi del R. Istituto Tecnico e nautico P. Sarpi hanno offerto ai proff. Bianchi e Gambari che col presente anno scolastico abbandonano la scuola per godersi la meritata quiescenza.

Allo spumante il Preside Luxardo con nobili parole porlò ai festeggiati il saluto ed il plauso dei superiori, colleghi, discepoli, amici: a lui si unì con sentito discorso il prof. Caselotti a nome di tutti i colleghi. Il prof. Bettanini con un suo sonetto in vernacolo salutò pure a nome della brigata.

Risposero con espressioni di viva gratitudine i due festeggiati.

La riunione si sciolse dopo le 15 lasciando tutti soddisfatti anche per l'ottimo servizio.

Uniamo il nostro saluto ai due valentissimi insegnanti che contano in Venezia un grandissimo numero di discepoli vecchi e giovani tutti riconoscentissimi.

Il ricatto fallisce
e il ricattatore va in prigione

Samassa Gilberto di Angelo, d'anni 35, veneziano, abitante a S. Polo 3109, capomastro imprenditore, avea licenziato dal suo servizio da due mesi certo Fullin Giovanni, detto Gritti, di San Daniele, d'anni 25 abitante a S. Stae, perchè indisciplinato e negligente.

Il Gritti trovandosi così senza occupazione passava il suo tempo in continue minaccie all'indirizzo del padrone, e aspettando alla sera davanti alla porta di casa di costui per rinnovargli le preghiere di essere riammesso in servizio usando un frasario tutto suo speciale: un agro dolce di accusazioni e di ingiurie.

Riuscite vane tutte queste vie il Gritti pensò bene di comperare 5 centesimi di biglietto postale per scrivere un'ultima volta al padrone. Cominciò sconclusionatamente la sua perorazione [illegible] e terminò [illegible] di avere dal Samassa entro giovedì 500 lire per intraprendere [illegible] e dichiarando che in caso contrario avrebbe posto una croce sulla sua vita. E si firmò al piede [illegible].

Appena ricevuta la lettera incontrò il padre del Samassa al quale espose in modo [illegible] suo desiderio. Ieri mattina il Samassa Gilberto [illegible] [illegible] la Polizia [illegible] senza troppe avventure il giovane [illegible] verso mezzogiorno in Calle dei Botteri e ricoverato al Ponte della Paglia.

Le celebri Terme di Montegrotto

I cui Fanghi ed Acque Termali sono i più caldi e radioattivi del mondo, ffrono le cure più efficaci ed il massimo comfort.

Prospetti e tariffe gratis a richiesta.

Alla Stazione di Montegrotto linea Padova-Bologna chiedere sempre l'Omnibus per le *Terme di Montegrotto*.

Tombola di beneficenza

Ieri sera ebbe luogo in una sala del Municipio una importante seduta della Commissione della Tombola di beneficenza. Il Vice-presidente Garzia comunicò ai presenti che il sig. cav. [illegible] Bosello [illegible] anche quest'anno, non potendo partecipare al lavoro della Commissione, elargire lire 50 a beneficio delle Pie Istituzioni cittadine.

Le varie Commissioni hanno già iniziato i loro lavori e tutto dà a sperare che i risultati saranno quest'anno migliori dei precedenti.

La domenica del Dottore

Il dott. Mario Lombardini ha denunziato ieri in Questura il furto di 150 lire commesso domenica nel pomeriggio nella sua abitazione. [illegible] cassetto del [illegible] ha messo qualche sospetto sulla domestica.

Automobili "Spa"

E' arrivato al Garage Marconi di Mestre il nuovo modello 1912-13 SPA 15/20 HP. dove trovasi a disposizione dei signori Clienti per la prova.

Visitate al Lido

al Grand Hotel Excelsior la mostra della Casa Mappin e Webb di Londra.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

★ *Associazione fra addetti ai negozi coloniali biade e formaggi.* — Nella nuova sede della Lega di Resistenza fra Esercenti Biade Coloniali ed Affini [illegible] ebbe luogo l'annuale assemblea generale dell'Associazione.

Alle ore 16 si apre la seduta; il presidente signor Antonio Pianetti commemora i soci defunti, facendo poscia seguire la relazione morale del Sodalizio.

Segue la relazione finanziaria dei Revisori approvata ad unanimità.

Proceduto alle elezioni vengono rieletti nella carica di presidente il sig. Antonio Pianetti e nella carica di cassiere-tesoriere il cav. Francesco Dalla Zorza.

A vice-presidenti vengono eletti il cav. Francesco Mazzariol e il signor Gaetano Voltolina. A consiglieri i sigg. D'Andri Antonio, Porcellini Marco, Nenzi Francesco e Passero Cesare. A revisori del Consuntivo 1912, i signori Turchino Riccardo, Manganello Fortunato, Santin Favero Carlo.

Il cav. Francesco Mazzariol ringrazia dell'onore procuratogli nel nominarlo a far parte del Consiglio e per dar prova dell'affetto che lo lega alla Associazione elargisce lire 300 in memoria della defunta sua consorte di cui ieri ricorreva l'anniversario.

Segue per ultimo l'estrazione delle 5 grazie da lire 5 caduna fra i Soci presenti.

★ *Ospizio Marino Veneto.* — L'assemblea generale dei soci patroni è indetta pel giorno di domenica 14 luglio corrente per deliberare in prima convocazione sugli argomenti sottoindicati nello stabilimento dell'Ospizio Marino alle Quattro Fontane al Lido alle ore 15 precise.

Lettura dell'atto verbale della seduta precedente in data 20 dicembre 1911. — Comunicazioni della Presidenza del Consiglio Direttivo. — Nomina del Presidente del Vice-presidente scaduti di carica per compiuto quadriennio. — Nomina di due Consiglieri uscenti di carica per anzianità in sostituzione dei signori ing. Pietro Calzavara e cav. uff. avv. Giovanni Anellotto. — Relazione sullo stato delle pratiche al trasloco dello stabilimento del Lido (Relatore dott. Comm. Gr. Uff. D'Ancona Napoleone). — Relazione sull'andamento sanitario dell'Ospizio Marino nella stagione balneare 1911 (Relatore dott. Angelo Bellati). — Nomina di tre delegati all'approvazione del Verbale della presente seduta.

Cooperativa Cure climatiche Veneziae

III. elenco dei soci: Bolla Ferruccio, Bach Silvio, Bondy Annina, Bazzani Beatrice, Cerioni G. Presidente S. M. S. fra Maestri Elementari, Chiereghin Carlo, Cuciel Attilio, Condio dott. Emilio, Callegari Luigi, De Guerra Emma, De Carlo Marco, Ferruzzi Roberto, Facci dott. Fausto, Fullcani Rosario, Falk, Gambini ing. Ferruccio, Groppelli Virgilio, Lepsky Cesare Augusto, Meloncini Elisa, Marinoni Vivante Elisa, Marzot Giuseppe, Miani Giovanni, Malnalia R., Modestini prof. Umberto, Pugnalin Valsecchi R., Procaccini Angelo, Spina Attilio, Scarpa Vittorio, Tamburini Manucci Elisa, Vivante Adelia, Verri Francesco, Vianello Chiodo Mario, Zini Annibale (Albergo Panada), Bianchi Giovanni.

[illegible]

E' aperto un concorso, mediante esame teorico-pratico, per l'arruolamento volontario di n. 250 allievi meccanici nel Corpo Reali Equipaggi.

I concorrenti saranno esaminati da apposite Commissioni nominate dai Comandi in capo di Dipartimento e dal Comando militare marittimo di Maddalena, e le prove avranno principio presso i Depositi del Corpo R. Equipaggi di Spezia, Napoli, Taranto, Venezia, e presso le Difese marittime di Maddalena e Messina il 1 settembre 1912.

Contravvenzioni

Il signor Cristiano Rughamet proprietario di un negozio di oggetti diversi a San Zaccaria 4504, ieri fu posto in contravvenzione dalle guardie di Castello, perchè teneva aperto la sua [illegible].

Musica in Piazzetta

Questa sera la Banda Municipale eseguirà il seguente programma, in Piazzetta S. Marco, dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia «Eroica», Saint Saëns. — 2. Sinfonia I «Andante Minuetto finale», Beethoven. — 3. Scena del Minuetto Atto II «Manon Lescaut», Puccini. — 4. a) Danza delle ondine «Loreley», Catalani — b) Rapsodie Moresque «Le Cid», Massenet. — 5. Duetto Atto IV «Aida», Verdi. — 6. Danza Burlesca, Coronaro.

La beneficenza

★ *Alla Colonia Alpina:* I signori Giorgio, Gina, e Beppi Calzavara ad onorare la memoria del compianto loro amico Mario D'Arman hanno offerto L. 15.

★ *All'Educatorio Ruchitiei:* L. 5 la famiglia del dott. Belzini in morte del compianto Mario D'Arman.

★ *Al Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia (Fondazione Perpetua Veneta)* hanno versato ad onorare la memoria di Mario D'Arman figlio del Dr. Domenico: Dottor Giorgio e Lina Fano L. 10, i dottori Agostini L. [illegible], G. Ancona, S. Andreani, P. Bruno, [illegible] Boldrin, [illegible] Brojon, [illegible] Conte Porto, A. G. Casoni, C. Calmazara, Carnevecchio, A. Dian, De Carolis A., G. Gottardi, A. Gartner, F. Giorgi, G. Moretti, G. Saccardo, R. Ravelo, [illegible] Toffoletto, i farmacisti cav. [illegible] Montico ed O. Mocchi ed i fratelli Cappellin ciascuno lire 2.

★ *Alla Nave Asilo «Scilla»:* L. 3 dal prof. Giovanni Porlesi per onorare la memoria del compianto signor Mario D'Arman.

★ *All'Ospizio Marino Veneto:* L. 20 dal dr. Angelo Bellati per onorare la memoria del compianto Mario D'Arman.

★ *Alla Società Veneziana contro la tubercolosi:* [illegible] dal prof. Molon in morte del figlio del dott. D'Arman.

★ *All'Ospedale Umberto I:* Per simpatia al Primario Dott. D'Arman e condoglianze per la morte del figlio, venne versata per la intestazione e «Mario D'Arman» di due letti la somma di lire 86, raccolta fra i seguenti Suonatori della Sezione Civile: Medico Direttore Dr. Lucatello L. 5 — Primar. Giordano L. 3, Jona L. 5, Velo L. 5, De Toni L. 5, Vitali L. 5, Orlandini L. 5, Zoppi L. 5, Fusco L. 5, Paternò L. 5, Piccinini L. 5 — Assistenti: Brunetti L. 3, Cazzi L. 3, Dei Poli L. 3, Marotta L. 3, Dal Lago L. 2, Catt[illegible] L. 2, Tasca L. 2, Comotti L. 2, Polverini L. 2, Polese L. 2, Gnomo L. 2, Zani L. 2, Milli L. 2, Palmarini L. 2, Tagliapietra L. 2, Pasinetti L. 2. — Totale 86.

Il signor Usigli Marcello di Marsiglia ha offerto allo stesso Ospedale lire 17.

Teatri e Concerti

Terzo saggio di studio
al Liceo Marcello

Malgrado la calda serata, un pubblico fittissimo ed elegante affollava iersera la sala maggiore del Liceo Marcello. L'ultimo saggio di studio dell'anno, presentava infatti uno speciale e vivo interesse, riproducendo i lavori degli allievi della scuola di fuga e composizione diretta dal Direttore dell'Istituto, m.o Agostini.

Questo inizio il saggio dirigendo con efficace equilibrio la *ouverture* del *Portatore d'acqua* del Cherubini, una pagina meravigliosa per purezza di linee, per nobiltà di stile e per sobrietà di sviluppo. Col *Andante e Rondò* di Weber per fagotto e orchestra si presentò la quarta volta il diplomato, Romano Lorin, il quale dimostrò agevolmente che i pochi soli figurali del [illegible] non erano per lui Barriere [illegible] [illegible] trattato con tanta sicurezza [illegible] con tanta precisione d'intonazione, con purezza e bellezza di suono [illegible] il Lorin è destinato a fare il maggior onore alla celebrata scuola del suo illustre maestro, Cesare Conti.

Seguirono le composizioni degli alunni, tutte dirette — con lodevole metodo — dai rispettivi autori, eccezion fatta per *Le Danze* dello Scolari, dirette dal m.o Agostini. La signorina Emma Bianchini, della Scuola di fuga diresse con crescente sicurezza, affinando via via il suo gesto verso la fine, la sua *fuga con corale*, per organo e orchestra. Il *corale*, alquanto indeterminato nella linea e organisticamente alquanto libero, rivela però subito una delicata tempra d'artista, che si afferma tosto nella *fuga*, il cui tema principale, pur prestandosi ottimamente a tutti gli sviluppi che la scuola vuole, ha un carattere di modernità, un calore di espressione veramente insoliti nel severo componimento e tali che fanno considerare con interesse questa giovane musicista, già affermatasi nel saggio precedente come pianista. Il secondo tema, meno originale del primo, è ottimo per le combinazioni cui col primo si presta e in un ritorno del *corale* il componimento culmina con ottimo effetto, scemato poi alquanto dalla chiusa.

Più scolastica è la *fuga* dell'alunno Mario Jacchia, il quale la chiamò *burlesca* per la vivacità e il brio degli sviluppi, per la ricchezza e lo scintillio dello strumentale. Lo Jacchia diresse con energia e precisione molto encomiabili, e ricavò dal suo corretto e solido lavoro effetti immediati e brillanti.

Luigi Scolari, del I corso di Composizione si presentava con *Tre danze* per orchestra, varie di carattere e di stile, esse dimostrano nell'autore una notevole sicurezza di mano, una lucida visione della linea del pezzo (qualità assai rara in un giovane) e un gusto molto fine. Specialmente la seconda danza, nella quale un ricco, arioso, spedito sviluppo si muove su un indovinatissimo *pedale* del clarone, è di una eleganza e di una agilità di condotta notevoli. Certo lo Scolari è un'ottima promessa per la scuola dell'Agostini.

Compiono quest'anno gli studi gli altri due allievi della scuola medesima, ieri presentatisi al pubblico.

Ampellio Bettero con una *Ballata* per tenore, coro femminile e orchestra su versi attribuiti al Poliziano, — e con tre pezzi per orchestra sola, — ha dato prova di possedere una natura musicale veramente delicata, originale, promettentissima. Dobbiamo dire, nè il giovane Autore vorrà risentirsene, che colla sua direzione egli non ha giovato alle proprie composizioni: intimidito dal pubblico, preoccupato (e non gli fa che onore) della prova imminente, egli ebbe raramente la energia e la chiarezza del gesto che ottengono dalle [illegible] [illegible] i meriti delle composizioni del Bettero [illegible] si infiggono inesorabilmente all'uditorio. La *Ballata* è tutta soffusa del carattere idilliaco che le conviene: il giovane autore ne ha perfettamente intuito lo stile, e se la parte del tenore (resa con l'abilità e l'intelligenza abituali dal Reschiglian) può apparire alquanto frammentaria e ineguale, la parte del coro è invece trattata con finezza e leggiadria: la frase melodica è semplice, elegante, non mai comune o banale; — e questa signorilità di espressione, questa originalità senza ricercatezza, questa felice intuizione degli effetti strumentali senza alcuna bizzarria, sono le principali e notevolissime qualità del Bettero, confermate nei tre pezzi orchestrali, specie nel *Canto eroico*, solidamente costruito, seriamente condotto e delicatamente ispirato.

Assai diversa natura ed altrettanto notevole, dimostra Erardo Trentinaglia. Egli ha tratto il suo *poema lirico* (per tenore, baritono, due soprani, coro e orchestra) dall'*Aminta* del Tasso, riunendone con accorgimento alcuni brani fra i più adatti al commento musicale, fra i più drammaticamente espressivi. Eppure, malgrado la nobile scelta dell'argomento, malgrado la intelligente riduzione del poema, non sembra a noi che il Trentinaglia abbia con questo *Aminta* trovato il campo più adatto a svolgere le proprie qualità musicali, che egli abbia disposto sulla tavolozza i colori più rispondenti alle visioni che il suo temperamento musicale gli ispira. Nè pensiamo a [illegible] tanto la [illegible] della favola del Tasso tanto più onora la serietà di un giovane compositore, quanto [illegible] a avere attitudini e doti decise di operista. Perchè in questo lavoro, degno veramente di molta attenzione, le qualità dell'operista si dimostrano nel modo migliore: costante o quasi e diligentissima la rispondenza della veste musicale al testo poetico, rispondenza che segue ogni flessione del verso, ogni movimento del dialogo con fedeltà efficace, varietà e vivacità di coloriti, che rendono il carattere dei vari personaggi, il concitarsi degli animi, il movimento drammatico della scena con bella evidenza, infine una larga e simpatica vena melodica, prettamente italiana e — nel senso migliore della parola — mascagnana. — Queste qualità riunite fanno del piccolo poema pastorale un forte dramma [illegible] compositore [illegible] trascurato volutamente il sapore arcadico dell'ambiente [illegible] nella graziosa *gavotta* che apre la seconda parte) — avesse voluto andar diritto ai quattro fondamentali significati ai quali si può ridurre ogni musica: odio e amore, dolore e gioia. In questo senso, il Trentinaglia ci ha svelato intera la natura sua e le sue intenzioni e queste sono tali da meritargli ogni incoraggiamento, perchè la mano sicura e la sincerità dell'espressione daranno alla sua musica preziosi e [illegible] sicuro successo.

L'ora tardissima non ci permette di ricordare la struttura del lavoro e i brani salienti di esso: accenneremo soltanto al limpido *fugato* che lo apre e che poi vale a descrivere efficacemente la caccia di Silvia nel bosco: accenneremo alla sonora e precisa veste musicale del racconto di Tirsi «*Da me, lasso, udì Aminta*» e la bella chiusa del racconto stesso, commentata in modo eccellente dall'orchestra — e poi al lamento di Aminta «*Mirta, dammi, ti prego*» che ha accenti di drammaticità [illegible] e il [illegible] «*Or ch'è Morte tolta*», una pagina [illegible] piena e svolta con una sicurezza di effetto da maestro maturo. Dobbiamo dire che il Trentinaglia trovò nel [illegible] degli eccellenti interpreti: le signore Colonna e Antoza cantarono con voci gradevolissime e con giusta espressione calda, robusta e veramente drammatica fu la voce dell'egregio tenore F. Castellari e il baritono Giordani [illegible] tutta la sonorità della sua bellissima voce e tutta l'arte raffinata del suo canto a rendere efficacemente la parte di Tirsi. I cori furono precisi e intonati, ed energica e vibrante fu l'orchestra che, pure avendo sostenuto tutto l'enorme peso del lungo programma, rispose brillantemente al cenno energico, preciso e singolarmente sicuro del giovane autore.

Complessivamente, la Scuola di composizione del maestro Agostini apparve fecondata di bei risultati e di liete promesse: tutti gli allievi acquistano [illegible] dati e ben guidati [illegible] cosa [illegible] confortante — si dimostrò fine e ben coltivato il gusto. L'anno scolastico del *Marcello* non poteva chiudersi più felicemente.

*

Prima del saggio l'assessore conte Pellegrini distribuì agli allievi ed allieve i premi meritati durante l'anno. Ecco i nomi dei premiati:

Premio di primo grado. — Mont[illegible] Ilda, Scuola di Pianoforte - Zardo Filore, Scuola di organo - Antica Maria, di canto - Grener Attilio, di Violino - Fick Giuseppe, di Violino - Fambri Debora, di declamazione.

Premio di secondo grado. — Marzollo Dick, Salvini Antonio, Bianchini Emma, Girardini Maria, Scuola di Pianoforte - Scolari Luigi, di Composizione - Scarlino Filiberto, di Contrappunto - Fael Vittora, di violino - Tivoli Arrigo di violoncello.

Menzioni onorevoli di primo grado. — Talamini Eleonora, Scuola di Pianoforte — Salvini Antonio, di Armonia — Martinengo Elsa, Segreto Cleonice, di Arpa — Martinengo Enzo e Silvestri Luigi, Scuola di Violoncello — Sbrizzai [illegible], di Clarinetto — Comin Antonio, di Corno.

Menzione onorevole di secondo grado. — Inchiostro Bianca, Scuola di violino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST BONVECCHIATI. Concerto 21-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21.24.
LIDO - TERRAZZA Concerto - Colazioni L. 3 - Pranzo L. 4.
BIRRERIA Terrazza e giardino del GRAND HOTEL LIDO - Concerto.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 8

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con la data del 15 corrente siano inviati in congedo illimitato i militari revidibili per una o due volte nella classe di leva 1887 e iscritti rispettivamente alle classi del 1888-89.

Con regio decreto in data 27 maggio ultimo scorso il Regio Governo ha ratificato la convenzione radio telegrafica di Berlino, che consente d'ora innanzi a tutte le stazioni radio-telegrafiche navali e costiere nazionali a che possano scambiare radio-telegrammi con tutti i piroscafi di qual siasi nazionalità qualunque sia il sistema radio telegrafico degli apparecchi.

Con regio decreto in data 26 maggio corrente anno registrato dalla Corte dei Conti [illegible] i seguenti ufficiali di complemento nella riserva navale nominati con regio decreto 2 febbraio 1912 articolo 1 e del foglio d'ordini 21 maggio p. p. sottotenente di vascello Cardillo, tenente [illegible] Montaine ed il sottotenente macchinista Savanello sono stati rispettivamente nominati tenente di vascello, capitano macchinista, tenente macchinista di complemento nella riserva navale.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	20	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.66	56.66	56.20
Termom. centigr. al Nord	19.2	20.5	20.5
Umidità relativa	76	56	40
Direzione del vento	S.W.	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	6	6	6

Temperatura massima di ieri 20.5 — minima di oggi 17.4 — Marea: 1.a alta 6.30 — 2.a alta 19.20 — 1.a bassa 1.45 — 2.a bassa 11.50.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, e munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, serenamente, come visse, spirava l'anima di

Edoardo nob. Ponti

Ingegnere Capo del Genio Civile, Cavaliere della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

La moglie Nob. Maria Ponti, nata contessa Caotorta, i figli Matilde e Bartolomeo, lo zio cav. Edoardo Nob. Modotti col figlio Enrico, tenente di artiglieria, e la nipote Margherita Colosio-Colomba, i cugini Ponti, i cognati conti Caotorta e di parenti tutti, con l'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio.

La salma sarà tumulata mercoledì nella cappella Caotorta a Spercenigo (Treviso).

Ferrara, 8 luglio 1912.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Con decreti di questi giorni il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato i lavori e le spese seguenti nel compartimento amministrativo del Veneto.

In Provincia di Venezia. — Lavori di escavo, trasporto e scarico delle materie provenienti dalla demolizione di argine [illegible] a S. Felice [illegible] — Importo lire 21 mila.

Lavori urgenti di diserbamento dei canali navigabili in sinistra del fiume Brenta — Importo lire 7 mila.

In Provincia di Rovigo. — Lavori di ricarico della scogliera in [illegible] a difesa dell'argine sinistro di Po in località Froldo Garofalo, fra gli stanti [illegible] in Comune di Canaro. Importo lire 92 mila.

Lavori di restauro dei danni [illegible] ai lavori di difesa frontale all'argine sinistro di Po in località Froldo Carraviari - Argine S. Antonio in Comune di Crespino. Importo lire 5 [illegible]

In Provincia di Padova. — Lavori di rialzo ed ingrosso di [illegible] e costruzione di nuova sottobanca a rinforzo dell'argine sinistro di Brenta fra [illegible] in Comune di Codevigo. Importo lire [illegible] mila [illegible]

Lavori complementari a quelli di difesa in sasso a sinistra del fiume Brenta presso Ponte [illegible] alle fronti Menarin, Busetto e Martin in Comune di S. Giorgio in Bosco. Importo L. 9 [illegible]

Ha autorizzato inoltre una complessiva spesa di lire 46 mila per l'esercizio e la manutenzione della draga «Gorzone» addetta allo scavo dei corsi d'acqua del circondario idraulico di Este — e di lire 6 mila per l'esercizio e la manutenzione della draga addetta allo scavo dei corsi d'acqua del circondario idraulico di Padova.

Finalmente ha approvato una convenzione col [illegible] per rinforzare a [illegible] la somma di lire 5 [illegible] dal 1906 al 31 Dicembre 1911 per la manutenzione del «Canale Abbandonato» da Ca' Pasqua alla Botte delle Trezze, ed altra convenzione pel diserbamento di detto canale dalla sua origine a Ca' Pasqua pel triennio 1912-1914, con una spesa complessiva di lire 7 400.

VENEZIA

Echi dell'inaugurazione del tram

MURANO — Ci scrivono, 8

Perdura ottima impressione nella cittadinanza per la splendida riuscita della festa inaugurale d'ieri. Tutti gli esercizi pubblici hanno fatto affari.

Cosa [illegible] degno di nota. — L'ultimo tram partì da Murano alle due dopo la mezzanotte.

Per dare un'idea del concorso dei forestieri, diremo che il tram trasportò, durante la giornata di ieri, seimila persone.

DOLO — Ci scrivono, 8

Illuminazione pubblica. — Sono quasi ultimati i lavori di assestamento della pubblica illuminazione, che come avevamo a suo tempo annunziato, erano stati proposti da apposita Commissione, che aveva preso in studio il problema. [illegible] aran che, [illegible] Bassa ed a [illegible], e lo sarà maggiormente quando la sistemazione sarà completata.

Si è anche tentato di cambiare i fari che attualmente [illegible] le principali arterie del nostro paese fino alla mezzanotte, con riflettori muniti di tre potenti lampadine a filamento metallico, ma l'esperimento tentato ieri sera non ha convinto alcuno e può ritenersi completamente fallito, essendosi potuto constatare che colla proposta innovazione ci si perde in estetica (e sarebbe poco male) ma con profitto quasi nullo nella potenzialità illuminante.

Ritorneremo quindi all'antico: certo è che i fari cominciano ad invecchiare, e se si potessero cambiare...

Funerali. — Hanno avuto luogo l'altra mattina i funebri della signora Filomena Rizzo ved. Cmeh, mancata ai vivi l'altra sera.

La triste cerimonia riuscì [illegible] per la defunta [illegible]

Rinnoviamo alla famiglia sentite condoglianze.

ARINO — Ci scriv. 8

Caccia abusiva. — Da qualche giorno ma specialmente oggi si sentono numerosi colpi di fucile che qualche indebito giovanotto, in barba alla legge, spara fuori stagione contro gli innocui uccellini che avranno probabilmente ancora i loro nidi.

E le autorità che fanno? Una più rigorosa sorveglianza metterebbe certo un freno a questi libertini della caccia.

La fine delle feste

MURANO — Ci scrivono, 8

Nelle ore pomeridiane [illegible] si è scatenato un vento violento con minaccia di un uragano che dava a temere per la riuscita della festa, ciononostante accorsero a Murano una quantità stragrande di Veneziani e di imbarcazioni. Alle ore 19 il canale dei vetrai era quasi ostruito e le fondamente contenevano una folla enorme tanto che era resa difficile la circolazione. La solenne processione si svolse maestosamente e rientrò in chiesa alle 19.30. — L'illuminazione architettonica a palloncini di vetro del viale Garibaldi fu ammiratissima; la Banda Bellini svolse un brillantissimo programma.

La vendita riccia fece affari d'oro e molti e costosi regali furono visti, fra questi un anello d'oro, un servizio da caffè, dei regolatori, dei vasi artistici di vetro e ceramiche. Anche le baracche, i girovaghi e gli esercenti fecero ottimi affari. Questa sera vi è pure grande affluenza di popolo.

Il viale Garibaldi straordinariamente illuminato era zeppo. Alle ore 20 la Banda Bellini percorse le fondamente illuminate a bengala, dirigendosi all'altanella del signor Barovier, ove vennero estratti i premi ai soci della Società feste muranesi. Il primo premio consistente in un ciondolo d'oro con una sterlina, fu vinto dal signor Dal Bon Antonio. Il 2.o (Servizio da tavola) da Stanghel Fortunato — Il 3.o (Posate) da Gecchin Francesco — Il 4.o (Servizio da caffè) da Marco Mirri.

Dopo l'estrazione dei premi, la Banda Bellini svolse un altro applaudito concerto e continuò la pesca in modo che venne esaurita la rimanenza dei biglietti. Anche stasera furono vinti premi di valore.

Tutto sommato, feste riuscitissime. Di ciò va lode ai componenti la filodrammatica muranese presieduta dall'egregio professor Stefano Zanetti, che organizzarono la pesca a favore delle istituzioni del paese, e ai componenti la commissione degli spettacoli della Società feste muranesi.

BURANO — Ci scrivono, 8

Conferenza contro la pellagra. — Ieri il dott. Abbruzzetti Alfonso, assieme col professor Locatelli della Commissione Pellagrologica Provinciale e coll'assessore Fusetti rag. Umberto si recò a Cavallino e tenne una conferenza contro la pellagra.

L'oratore ormai conosciuto per la sua facondia e per la sua forma brillante di esporre le proprie idee, venne alla fine accolto dal numeroso pubblico accorso con applausi. Alla fine della conferenza disse pure poche parole il prof. Locatelli ed anche lui venne fatto segno ad applausi.

Anche al Cavallino come a Treporti si affacciò il dilemma delle abitazioni, ed infatti ieri, «ipso facto», si visitò qualcuna di queste catapecchie che non sono adatte per allogare delle creature umane.

Se vogliamo che la pellagra cessi del tutto e scompaia dal nostro territorio, bisogna pure obbligare i proprietari a dare ai propri coloni delle abitazioni possibili e sane. Certo che di ciò si dovrà interessare l'Autorità Governativa, perchè la voce dei coloni non sarà ascoltata. E facciamo voti di arrivare presto al giorno in cui i proprietari, diffidati seriamente, vi provvederanno.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 8

Il Comune rinuncia alle scuole. — Ieri questo Consiglio Comunale con voti 15 contro 2, ha preso la grave deliberazione di valersi della facoltà concessa dalla Legge 4 giugno 1911 (la famosa legge Daneo-Credaro) che oltre a privare di autonomia tante [illegible] e di cedere l'amministrazione al nuovo ente e cioè al Consiglio Provinciale Scolastico. In tal modo il Comune che conta ben quindicimila abitanti, si è posto volontariamente al livello dei piccoli comuni rurali, con la sola differenza che mentre per questi la Legge ha presunta la incapacità a svolgere [illegible], San Donà invece questa incapacità ha voluto positivamente dichiarare.

Le ragioni addotte dalla maggioranza del Consiglio Comunale possono [illegible] che le spese per la scuola elementare crescono progressivamente con grave danno del bilancio [illegible] meglio che il Comune si sobbarchi la spesa [illegible] a carico dello Stato. Ma [illegible] la spesa ai consiglieri che ogni servizio comunale addimanda aumento di spesa col crescere delle popolazioni e delle esigenze sociali ed allora, se il Municipio dovesse rinunciare ad ogni servizio, l'ente Comune verrebbe soppresso o per lo meno resterebbe rappresentato soltanto dall'Esattore.

Il vero invece è che la scuola elementare va riguardata sotto un aspetto ben più elevato che non sia quello di una speculazione di bilancio, speculazione del resto [illegible] Stato non sarà [illegible] oneri maggiori [illegible] Comuni e la legge Credaro è un [illegible] in cui il Governo può trovare la [illegible] rivalsa.

[illegible] do una funzione di Stato assume tutta la pesantezza di un organismo burocratico e viene a perdere quel coefficiente di elevatezza morale che mediante l'azione dell'elemento locale, sorge dal contatto immediato fra la scuola e la famiglia.

E' quindi doloroso che qualche Comune fra [illegible] che [illegible] sarebbero preservati dalla invadenza governativa, si addatti a diminuire volontariamente la propria personalità politica. E siccome tali iniziative provengono dal partito cosidetto progressista, bisogna concludere ancora una volta che tale partito [illegible] se incapace ad amministrare.

CAVARZERE — Ci scrivono, 8

Verificazione metrica. — [illegible] 16 e 17 sarà a [illegible] il 21 si troverà a Cavarzere. La verificazione seguirà dalle ore 9 alle 12 e dalle [illegible] e 17.

[illegible] la sagra alla quale è [illegible] in parte il solito un numeroso concorso di gente dalla [illegible]

Seduta deserta. — L'adunanza del Consiglio Comunale che era stata indetta in prima convocazione per le ore 10 di stamane, è andata deserta per mancanza del numero legale.

BELLUNO

Tiro al piccione

BELLUNO — Ci scrivono, 8

Anche ieri nello Stand di Borgo Pieve, animatissime, sono seguite le gare di tiro al piccione.

Ecco i risultati: poule divisa fra i signori Gerenzani Ernesto, Bocchetti Antonio e Bocchetti Pietro.

Tiro generale — 1. premio Bocchetti Antonio con piccioni 10 su 10 — 2. premio, Gerenzani Ernesto con 9 su 10 — terzo premio De Faveri Dazio con 6 su 7.

1. Tiro a coppie. 1. premio Gerenzani Ernesto, Bocchetti Antonio e Bocchetti Pietro.

2. Tiro a coppie. 1. premio cap. cav. Pitassi, Gerenzani Ernesto, De Faveri Dazio.

2. Poule. 1. e 2. premio diviso tra il cap. Pitassi e Gerenzani Ernesto.

Tiro di chiusura. 1. e 2. premio divisi fra cap. Pitassi cav. Giuseppe e Gerenzani Ernesto con punti 5 su 5.

Poule al piattello. — 1. premio fra Tesion Giuseppe e Bocchetti Pietro con 5 punti su 5.

Neo dottori

Con ottima votazione hanno conseguito la laurea in giurisprudenza alla Università di Bologna, i concittadini signori Marco Marconi, Giulio Sanmartini e Umberto De Poloni.

Ai neo dottori vivissimi rallegramenti ed i migliori auguri.

Licenza Ginnasiale. — Hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori Bosainer Hilda, Guzatti Dino, Poli Giovanni, Sperti Angelo.

E' stata ammessa alla seconda ginnasiale Rasi Lucrezia. — Alla IV. ginnasiale Del Pizzol Giovanni.

Camera di Commercio

Il 10 corrente, alle nove antimeridiane avrà luogo una adunanza dei consiglieri della Camera di Commercio.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: — Nomina della Commissione amministrativa, composta di tre membri, prescritta dallo art. 2 del vigente regolamento interno. — Provvedimenti relativi alla applicazione della tassa camerale. — Proroga del contratto ai locali ad uso ufficio e proposta di sistemazione degli stessi. — Pratiche per il passaggio della stazione ferroviaria di Belluno alla prima classe. — Domanda della Cattedra ambulante di Feltre per ottenere una medaglia d'oro in occasione della prossima mostra zootecnica. — Domanda di sussidio della Scuola di disegno di Lozzo e domanda di aumento di sussidio della scuola di disegno di Calalzo. — Rimborsi tasse camerale. — Comunicazioni della Presidenza.

Funerali Zanon

Alle dieci di stamane hanno seguito i funerali del compianto comm. avv. Carlo Zanon.

Il corteo mosse da via Motta ed era composto nel modo seguente: drappello di pompieri in alta tenuta, quattro corone recate a mano, clero. Carro di primo ordine, il quale era seguito dal figlio del defunto, Corrado, dal genero avv. Rossi, da altri parenti e da un larghissimo stuolo di amici. Veniva poi una rappresentanza della società operaia di Sospirolo con bandiera ed il corteo era chiuso da una lunga fila di torcie.

Reggevano i cordoni il prefetto comm. Cardin-Fontana, il prof. Vittorio Zanon, presidente del Consiglio Provinciale, l'avvocato Frigimelica, presidente, il presidente della deputazione, avv. Rosso, il prof. Bortolo cav. Marcer, il sig. Bacchetti, sindaco di Sospirolo. Le corone recavano le seguenti scritte: La Commissione amministrativa delle Opere pie — Tiro [illegible] — Tuo figlio Corrado — Marianna e Paolo — Ing. Mario Baurigiere — Comune di Sospirolo — Amici di Sospirolo — Impiegati Amministrazione provinciale — La Banca Provinciale — Prof. Alfredo Bruschini al suo carissimo amico. — Famiglie Negri Di Lenardo. — Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Belluno e Feltre e consorzio di Belluno — I Cognati.

A porta Feltre hanno parlato il prof. Zanon, l'avv. Rosso, il signor Martini, segretario di Sospirolo e il prof. Bruschini. La salma quindi trasportata in Cimitero per la tumulazione.

Posa la larga, unanime manifestazione di cordoglio lenire il dolore dei congiunti ai quali rinnoviamo vive condoglianze.

Per l'Orfanotrofio. — E' giunta notizia che il Ministero della Istruzione, per interessamento dell'on. Magni ha concesso un sussidio di lire 500 a favore dell'Orfanotrofio Sperti.

PADOVA

Questione fra studenti e professore

PADOVA — Ci scrivono, 8

In seguito all'incidente svoltosi fra un laureato in medicina ed il prof. Roncagli ed in seguito alla deliberazione del Consiglio Accademico sospendente gli esami di laurea, il laureato e altri due colleghi si dichiararono i soli responsabili dell'avvenuto incidente.

Si ritiene che gli esami di laurea possano domani venire ripresi, la qual cosa, si capisce, è nel vivo interesse e desiderio degli esaminandi.

Per deliberare si riunirà domani nuovamente il Consiglio Accademico.

Partenza di soldati

Altri 75 soldati del 37 fanteria sono partiti oggi nel pomeriggio per la Libia. Alla stazione vennero accompagnati da tutta l'ufficialità e dalla musica del reggimento. I commilitoni recatisi a salutarli, gli ufficiali e il pubblico che si trovava alla stazione, improvvisarono ai baldi giovani una dimostrazione di simpatia.

Il vostro concittadino Guido Gerliedi di Diano, che ha superato brillantemente la prova, ha svolto una tesi di filosofia del diritto trattando delle orientazioni [illegible] del diritto con speciale riguardo alle malattie ereditarie.

Nuovi dottori

Si sono iniziati stamane alla nostra Università gli esami di laurea in legge. Conseguirono il titolo di dottori, i signori: Ba Carlo, Da Borso, Gorlieri, Casson, Pettoello, Uberti e Limentani.

Impiegato postale arrestato per gravi irregolarità

Stamane verso le 10 il delegato Zavagno, seguito la due agenti in borghese si presentava alla Direzione delle Poste chiedendo del giovane impiegato Grau, da poco trasferito nella nostra città.

Il Grau, secondo denuncia pervenuta all'autorità di P. S., aveva manomessa una assicurata nella speranza di trovarvi dentro una grossa somma di denaro. Siccome però non racchiudeva che titoli piuttosto compromettenti, l'assicurata stessa, spedita dal Banco Marini e C. e diretta ad un Istituto di Credito di Milano, veniva inoltrata al destinatario, con una lettera anonima accompagnatoria, nella quale si faceva preghiera di non denunciare la manomissione.

[illegible] secondo denunzia del [illegible] cav. Pellegrini [illegible] stupore dei colleghi d'ufficio, invitò il Grau in Questura.

Il giovane impiegato fu sottoposto a minuzioso interrogatorio e trattenuto a disposizione dell'autorità.

Il delitto di un pazzo

Un matricidio fu consumato a Megliadino San Fidenzio.

Tale Zanon Fortunato, di anni 40, il quale altre volte aveva dato segno di alienazione mentale, tanto che era stato ricoverato in Manicomio, in un momento di pazzia alzò il pugno contro la propria madre, settantenne, Facchin Regina, stendendola cadavere al suolo.

Appena avvenuto il fatto lo Zanon fu arrestato dai carabinieri di Montagnana e tradotto a quelle carceri.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del paese, ove oggi venne sottoposto all'autopsia.

L'impressione a Megliadino San Fidenzio, per il tragico fatto è grandissima.

Contadino insultato che risponde a colpi di rivoltella

Iersera, verso le ore 21, una comitiva di contadini si riuniva nell'osteria «Griggio», fuori Porta Pontecorvo, per finire allegramente la domenica.

I compagni fra i quali correva la massima cordialità [illegible] de buon umore, cominciarono a bere, cosicchè gli animi loro non tardarono ad eccitarsi ed i cervelli a ragionare sotto i fumi dell'alcool.

Ad un certo punto essi cominciarono a deridere ed insultare uno dei loro, certo Confini Giovanni di Voltabarozzo, e le provocazioni non cessarono nemmeno quando il Confini abbandonava l'esercizio.

Il brutto scherzo continuò così anche sulla via, ma improvvisamente il dileggiato, sotto l'impeto del furore, estrasse la rivoltella e sparò quattro colpi contro i suoi insultatori.

Uno di questi, Lazzaro Eugenio, di anni 30, pure di Voltabarozzo, rimaneva colpito all'avambraccio destro.

Il feritore, dopo il fatto, si è dato alla latitanza.

Società orchestrale

Ieri, allo Stabilimento musicale Zanibon, sotto la presidenza dell'avv. Senigaglia, ebbe luogo l'assemblea generale della Società orchestrale.

Dopo ampia e vivace discussione venne approvato il nuovo statuto.

Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti:

A presidente, l'avv. cav. prof. Enrico Senigaglia; a vice-presidente il prof. Arturo Cuccoli; a consiglieri i professori Palumbo, Dal Medico, Torri, Cazzoli e Dinali; a segretario, l'infaticabile Guglielmo Zanibon.

VERONA

La prima pietra della chiesa di S. Felice

VERONA — Ci scrivono, 8

L'arciprete don Ciccarello assistito dal clero della parrocchia, per delegazione vescovile compieva ieri la cerimonia solenne della benedizione e della posa della prima pietra della Chiesa di S. Felice extra, sorta in causa del grande espandersi della città lungo le mura di città fuori di Porta Vescovo.

Le condizioni dei profughi

Una ventina del cento e più profughi giunti nella nostra città sono appaltatori, capi lavoranti, dotati di discreta fortuna. Sono alloggiati negli alberghi. Essi dicono di non comprendere perchè siano stati mandati a Verona, mentre avrebbero potuto senza dubbio meglio trovare occupazione se si fossero trovati a Genova o a Napoli, anzichè a Verona dove fanno vita ritirata e senza frutto mancando qui lo sviluppo del commercio e della industria che si verifica nelle città di porto di mare. Ad ogni modo attendono pazientemente le decisioni del Ministero. Tutti vanno a gara pel soccorrere i profughi, e le signore per prime.

I proprietari dei Cinematografi, e dei concerti hanno accordato loro l'ingresso gratuito.

Caduta di un ingegnere dal tram

In via XX Settembre l'ing. Giovanni Battista Tobanelli voleva salire sopra un tram elettrico in corsa. Si aggrappò allo sportello, ma non riuscì a mantenersi in piedi [illegible] e cadde a terra ferendosi [illegible] Fu raccolto e condotto alla farmacia di S. Toscana. Quindi andò a farsi medicare all'ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni 15.

Ferimento a S. Massimo

Il [illegible]datore di mobili Arnaldo Ferroni di anni 28 da S. Giovanni in Foro, stanotte per aver alzato un po' il gomito veniva a diverbio con l'oste Gadi che ha esercizio a S. Massimo.

Poichè il Ferroni usava termini un po' spinti, l'oste afferrò un recipiente pesante di rame e glielo diede sulla testa, ferendolo gravemente.

Il ferito dovette essere accompagnato all'ospedale.

VICENZA

Il nuovo organico della Scuola Professionale femminile

VICENZA — Ci scrivono, 8

Finora la nostra Scuola Professionale Femminile non ha avuto uno stabile assetto, per varie vicende di carattere amministrativo e finanziario.

Ora la Deputazione Provinciale sottoporrà al Consiglio nella prossima seduta del 10 corrente dei provvedimenti per la definitiva sistemazione della Scuola e il relativo organico.

Secondo le proposte della Deputazione, la Scuola verrà a costare annualmente lire 26 000, dalle quali [illegible] per tasse ed altri [illegible] resteranno a carico del Bilancio della Provincia lire 2[illegible] mila.

Secondo il nuovo Regolamento [illegible] le tasse saranno un po' aumentate, sarà istituita una tassa di licenza e diploma [illegible] per [illegible] Provincia.

La tabella organica reca i seguenti aumenti di stipendio: Direttrice da lire 2[illegible] a lire 2[illegible] [illegible] da 1[illegible] a 2[illegible] [illegible] da 1500 a 2000 di disegno da 1[illegible] a 1700 di francese da 1200 a 2500 di tedesco, la [illegible] ad 800, igiene [illegible] 500.

Per la [illegible] sartoria, come assistente da 1200 a 1500 [illegible] inferiore da 800 a [illegible] [illegible] da 1300 a 1500 ricamo da 1200 a 1300, stiratura lire 800.

La bidella custode avrà un aumento da 500 a 600 lire e sarà [illegible] a 600 lire annue.

I postelegrafici ad un reduce della Libia

Iersera i postelegrafici di terza categoria festeggiarono con un banchetto alla Trattoria [illegible] il [illegible] Secala, che reduce dalla Libia, aveva saputo distinguersi sul campo di battaglia.

Vari furono i brindisi fra i quali quello del Direttore delle Poste cav. Da [illegible] e a tutti rispose [illegible] il bravo Secala.

Disgrazia mortale

Stasera un giovane operaio veniva in [illegible] dalla strada della riviera [illegible] a Santa Croce Bigolina, si trovò improvvisamente preso fra una carrozza e un carro e andò a sbattere violentemente contro la ruota di quest'ultimo.

Fu raccolto grondante sangue e in vettura trasportato all'Ospedale, ma vi giunse cadavere. Non potè ancora essere identificato.

La questione del teatro Olimpico

Secondo mie informazioni pare probabile che il Consiglio Superiore per la conservazione dei monumenti sia stata dal Ministero chiamata a pronunciarsi sulla vertenza artistica relativa al soffitto del teatro Olimpico. Perciò [illegible] verrebbe a Vicenza una commissione di detto Ministero per studiare e riferire sull'argomento.

Sullo sciopero dei pasticcieri

SCHIO — Ci scrivono, 8

Il [illegible] liberale-conservatore del *Giornale di Vicenza* prende le mosse dal nostro breve articolo di ieri l'altro sullo sciopero dei pasticcieri per darci degli [illegible] e degli [illegible] del blocco.

All'attacco del «solito liberale-conservatore» attacco che noi avremmo preferito [illegible] in versi anzichè in prosa, ci [illegible] rispondere.

Noi non abbiamo fatto altro che dire [illegible] Ma la verità è sempre la [illegible] anche se partono da nostri avversari. Se agite così senza preconcetti politici, solo fidenti nell'onestà e nella giustizia, per il liberale-conservatore del *Giornale di Vicenza* significa aver chiusi gli occhi, gli risponderemo che in questo caso aprire gli occhi non vuol dire tortiare le genti.

Dopo Scuola. — Ieri sera nel salone delle scuole in Via P. Maraschin, gli allievi del «Dopo Scuola» hanno dato un saggio finale alla presenza di numerosissimo pubblico. Vennero cantati alcuni cori ed una romanza, fu rappresentata una commediola e si diedero infine alcuni saggi ginnastici.

Corse ciclistiche

BASSANO — Ci scrivono, 8

Il «Veloce Club» ha indetto per domenica p. v. 14 corr. una corsa ciclistica col percorso replicato del giro «Valle del Brenta» (Km. 54.5).

Saranno assegnati i seguenti premi: 1. Coppa argento, dono del Municipio e fascia di Campionato, dono del Veloce Club — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia grande argento — 4. Medaglia media argento — 5, 6 e 7 medaglie piccole argento.

Alla corsa potranno prender parte i soli soci del «Veloce Club». — Partenza ore 17. Tempo massimo ore 2.

La salute del comm. Vendramini

Le condizioni di salute dell'avv. Vendramini sono leggermente migliorate. Le ultime notizie sul suo stato sono meno allarmanti e i parenti suoi nutrono qualche speranza di un relativo ristabilimento della sua salute.

VALDAGNO — Ci scrivono, 8

(G. B.) *Movimento di truppe.* — Sabato sera giunse tra noi il comando supremo del IV Reggimento Alpini con quattro ufficiali superiori ed il colonnello signor Gida.

Domenica mattina partirono per le grosse manovre gli alpini della 62.a che erano qui di stanza e quelli della 63.a che si trovavano al Maglio di Sopra.

Poco dopo il meriggio, arrivò per una tappa di tre giorni la 41.a Compagnia al comando del signor Croserio.

Alla sera poi giunse il Comando superiore del VI Reggimento Alpini con il colonnello signor Fornasieri ed il capitano aiutante maggiore signor Sugnani.

Programma musicale. — Applauditissimo fu iersera il Corpo Bandistico del Lanificio V. E. Marzotto tanto che il numeroso pubblico domandò ed ottenne che venisse replicato interamente il 4.o numero e cioè «Scene pittoresche del Massenet». — Una vera [illegible] va data all'egregio nuovo maestro sig. Romani Regolo.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 10 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 189 — Conto Corrente colla Posta — Mercoledì 10 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible]
INSERZIONI: [illegible] VENEZIA [illegible]

UN'ALTRA VITTORIA IN LIBIA

La bandiera italiana sventola sul Castello di Misurata

Il comunicato ufficiale della nuova grande vittoria

Roma, 9

(Ufficiale) Dal generale Camerana è stamane pervenuto il seguente telegramma in data di ieri:

Misurata è in nostro potere. Oggi alle 15 30, un mese preciso dal giorno della vittoria di Zanzur, al grido festoso di Viva l'Italia erompente dal cuore delle nostre gloriose truppe acclamanti venne issata la bandiera nazionale sul castello di Misurata.

Stamane alle ore quattro tutte le truppe disponibili muovevano all'attacco, mentre le navi della squadra sorvegliavano le coste dal capo di Zuruk a Zoraik con azione dimostrativa a Bu Sceifa e ad Agesira.

La nostra ala destra dalle alture costiere aspre e insidiose doveva avvolgere la sinistra del nemico, mentre al centro il grosso avanzava su terreno scoperto e la cavalleria proteggeva il fianco sinistro vigilando le provenienze dal deserto.

Il combattimento si accese subito vivissimo. Tutta l'artiglieria disponibile entrò ben presto in azione fulminando con i suoi tiri efficacissimi i trinceramenti avversari.

Il nemico fortemente trincerato lungo il margine orientale dell'oasi di Misurata fece accanita resistenza, ma nè il suo fuoco nutritissimo, nè la sua tenacia, valsero ad arrestare l'irrompente attacco e lo slancio meraviglioso delle nostre valorose truppe.

Il combattimento prese subito proporzioni di vera grande battaglia. L'ala destra si trovò più aspramente impegnata, ma aiutata da un battaglione di riserva si spinse con irresistibile slancio fino oltre il fianco nemico avvolgendolo fino alle spalle con la baionetta alle reni. Il nemico da quella parte alle ore 10 fu posto in piena fuga.

Verso la destra il nemico avvalendosi del terreno insidiosissimo dell'oasi si ritrasse con successive insistenti resistenze.

Fu soltanto dopo la presa del villaggio di Zuruk avvenuto a viva forza con ripetuti attacchi alla baionetta, che, benchè difficilissima, la nostra avanzata potè essere proseguita fino a Misurata ove al nostro giungere il nemico continuava la sua fuga precipitosa verso l'interno.

Il nemico ha seminato dei suoi morti il terreno di battaglia ed a molte centinaia sommano le sue perdite non ancora accertate.

Da parte nostra si ebbero nove morti e 121 feriti dei quali 4 ascari.

Come fu presa Misurata
Il piano del generale Camerana
Lo slancio delle nostre truppe

Roma, 9

Il Giornale d'Italia *ha da Tripoli questi particolari sulla presa di Misurata:*

La lenta e diligente preparazione della nuova conquista ha facilitato il compito di occupare la città con la forza, visto che le trattative per una resa pacifica di Misurata erano fallite. I capi arabi difatti, dopo aver lungamente tergiversato, avevano fatto comprendere al generale Camerana che essi erano decisi a non schierarsi contro i turchi. Il comandante delle truppe regolari ottomane era riuscito a mantenere salda la fede araba con le solite promesse.

Allora il generale Camerana decise senz'altro l'avanzata che fu iniziata ieri mattina alle quattro con un piano già precedentemente stabilito. Il nemico, in forze rilevanti, occupava un duplice ordine di trincee nell'oasi, fronteggianti tutte le nostre posizioni. Il fronte nemico aveva una estensione di circa due chilometri, cingendo tutta Misurata. I nostri informatori avevano riferito che il nemico in questi ultimi giorni si stava rafforzando solidamente, costruendo con ordine rigoroso le trincee e scavando profonde buche, specie nei fianchi della città, sospettando che le nostre truppe avrebbero dato lo assalto con un aggiramento aggirante.

Il piano del gen. Camerana era semplice, data la dislocazione del nemico. I turco-arabi occupando il lato orientale della città, presentavano una linea continua. Il generale Camerana stabilì di attaccare con due forti colonne le posizioni nemiche. Il reggimento cavalleggeri Lucca con un reparto di fanteria ed artiglieria da montagna fu inviato a sud est di Bu Sceifa per invigilare le provenienze da Taurga, Tarhuna e Sliten. Le due colonne operanti comandate dal generale Fara e dal colonnello del 50. Petitti con l'artiglieria da montagna, vennero inviate a sud ovest di Bu Sceifa per battere le provenienze da Taurga, Jefren e da Tarhuna. La colonna Fara, costituita dagli alpini, dagli ascari e dalla fanteria con due batterie da montagna, formava l'ala destra mentre la seconda colonna, costituita da reparti di fanteria con batterie da campagna e da montagna, formava l'ala sinistra.

Così il nemico sino dal principio dell'azione non fu soltanto assalito di fronte, ma preso d'infilata da ambo le parti. Resistendo dapprima accanitamente e poi a mano a mano cedendo il nemico si ritirò: fulminato dalle artiglierie di terra e delle navi, fu naturalmente volto in fuga precipitosa.

Inebbriati dalla visione della città ormai prossima e dal successo delineantesi sempre più netto e completo, le nostre truppe non conoscevano ormai più freno. Gli arabo-turchi, vista l'inutilità di ogni resistenza a tanto impeto, si erano dati alla fuga.

Così Misurata fu presa e vide alzarsi la bandiera italiana.

La lotta fu specialmente accanita nelle prime ore di combattimento nell'oasi, ove il nemico tentava di valersi delle naturali difese offerte dalle asperità del terreno. Quando la nostra colonna destra riuscì ad oltrepassare l'estrema sinistra del nemico, prendendolo di infilata alle spalle, cominciò lo sbaraglio. All'azione, svolta con meravigliosa efficacia, contribuirono con slancio magnifico tutte le armi e specialmente si segnalarono gli alpini, gli ascari e i cavalleggeri.

Un ordine del giorno di elogio alle truppe, dettato dal generale Camerana è stato stamane notificato ai valorosi combattenti.

La portata militare e politica della nuova occupazione

Roma, 9

(So.) — **Misurata è nostra. La notizia,** che il governo attendeva da un momento all'altro, è giunta stamane al ministro della guerra, mediante un dispaccio del generale Camerana, che il governo ha comunicato ai giornali.

Questo dispaccio, che non ha la intonazione arida e schematica dei documenti del genere, ma è leggermente soffuso di lirismo patriottico, è stato contemporaneamente comunicato al Re che si trovava a Pisa per la visita ai feriti in Libia ed all'on. Giolitti, in Piemonte, nonchè all'on. Di San Giuliano che si trova a Fiuggi. Tanto il Re quanto il presidente del Consiglio hanno telegrafato al ministro della guerra le loro felicitazioni pel nuovo brillante successo delle armi italiane. Il ministro della guerra ha partecipato al generale Camerana il compiacimento del Sovrano e del Governo per la operazione militare così pienamente riuscita.

Il ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, ha voluto comunicare la notizia della vittoria di Misurata alla colonia villeggiante che si trova nel suo medesimo albergo, a Fiuggi. All'ora del pranzo, egli ha letto il telegramma del generale Camerana fra gli applausi entusiastici di tutti i presenti, che hanno fatto all'on. Di San Giuliano una calorosissima dimostrazione di simpatia per la lieta novella.

La notizia è stata appresa a Roma, verso mezzogiorno, dalle edizioni speciali dei giornali, ed ha prodotto ovunque la più lieta impressione. Si tratta, infatti, di un avvenimento militare di notevole importanza e di importanza anche superiore sotto l'aspetto politico. Infatti, Misurata, dopo Tripoli, è la più importante città della Libia. Inoltre, dopo la presa di Misurata, non rimane a compiere per completare il possesso della costa, che l'occupazione di Sliten e Zuara.

Esaminiamo rapidamente l'importanza della conquista di Misurata, sotto il doppio punto di vista militare e politico.

Dal punto di vista militare, la presa di Misurata rappresenta una delle più brillanti operazioni compiute dall'inizio della campagna. E' necessario ricordare che appena 24 giorni sono trascorsi dallo sbarco della divisione Camerana sulla spiaggia di Bu Sceifa. Durante questi giorni, le operazioni che dovevano condurre all'occupazione di Misurata vennero preparate in mezzo al più assoluto segreto, anzi, per evitare che qualche involontaria indiscrezione giungesse al campo arabo-turco, venne sospeso il servizio postale per la divisione Camerana. Il segreto mantenuto, ha permesso il pieno successo della operazione, che fu pazientemente preparata dal generale Vittorio Camerana e dal generale Gustavo Fara.

Terminata l'opera difensiva sulla spiaggia di Misurata e costituita così una solida base di operazione, di rifornimento e di sbarco, venne decisa ieri l'avanzata. Essa si è svolta lenta per la accanita, ostinata resistenza opposta dal nemico trincerato, che da tanti giorni aspettava il nostro attacco e che si era andato assai bene fortificando. I turco-arabi avevano costruito numerose trincee fronteggianti la città, tanto dal lato sud, quanto e più ancora dal lato est. Il generale Camerana, non potendo passare ad attaccare il nemico di sorpresa, ha preparato un'azione complessa, per impedire agli arabo-turchi di Misurata di ulteriormente fortificarsi e tentare una resistenza sopra una soltanto delle nostre colonne di avanzata.

Le truppe che marciavano contro Misurata erano composte del 63 fanteria (due battaglioni), del 50 fanteria (tre battaglioni), del 40 fanteria, di reparti del 6, 18, 37 e 93 fanteria, di sei batterie, di due squadroni cavalleggeri Lucca, di un battaglione ascari e di un battaglione alpini. Questa divisione era rinforzata da battaglioni del 22 e del 35 fanteria, del battaglione «Verona» del 6.o alpini, e del primo battaglione del 63 fanteria, proveniente da Derna. Erano in tutto 15.000 uomini.

L'azione delle truppe era protetta dalle navi scuola, *Umberto, Sardegna, Carlo Alberto*, al comando dell'ammiraglio Borea Ricci che ha diretto personalmente le operazioni navali.

A battaglia finita, ne derivano le seguenti considerazioni: E' infondata la tesi della inutilità di marciare in Libia contro il nemico, perchè gli arabo-turchi si dileguano. E' ugualmente infondata l'affermazione della quasi impossibilità di accerchiamento dei turco-arabi. Il brillante accerchiamento compiuto dalle truppe del generale Fara, dimostra, come già era risultato in altre circostanze il contrario. Certo è ancora una volta dimostrato che l'azione combinata delle nostre potenti artiglierie con la nostra audace fanteria ci dà una superiorità incontestabile. E pare egualmente dimostrato che le nostre truppe, in pieno luglio, seppero combattere e resistere, sfidando oltre il nemico agguerrito, non lievi disagi pel caldo non indifferente. I successi sempre riportati in ogni battaglia dalle nostre armi, hanno un'importanza che supera quella della occupazione costiera. Infatti, con le nostre azioni guerresche, abbiamo spezzato la resistenza non soltanto delle popolazioni della costa, ma delle popolazioni del più lontano interno.

Dal punto di vista politico, la presa di Misurata ha non minore importanza. Misurata è città di floridi commerci di prospere industrie. Il possesso di Misurata, punto principale di una magnifica oasi di 12 km. di lunghezza, darà modo a noi di trasformare quella regione in uno dei centri maggiori della nostra opera di colonizzazione e sfruttamento. Inoltre, la regione di Misurata, ci rende ancora più sicuro il possesso della regione di Homs, toglie agli arabo-turchi uno sbocco al mare, ed obbliga il nemico a ricacciarsi ancor più nell'interno per sfuggire ai colpi che dai punti occupati potremo dirigergli.

Misurata era l'ultima delle città più importanti, rimasta nelle mani dei turchi, i quali potevano così dominare le popolazioni di una vasta regione e far sventolare la bandiera della mezzaluna anche sulla costa, in vista delle navi di passaggio. Coll'occupazione di Misurata, è pressochè completa la occupazione dei punti più vitali della costa della Libia, che è poi quella che militarmente, politicamente ed economicamente comanda anche l'hinterland. Non a torto, quindi, si esulta in Italia per la nuova vittoria che ha arriso alle nostre armi.

La vittoriosa insurrezione in Albania
e l'impotenza dei giovani turchi

La discussione alla Camera turca sugli avvenimenti

Costantinopoli, 9

Il ministro dell'Interno, rispondendo alla Camera ad una interrogazione relativa alla situazione in Albania, fece una lunga esposizione sugli incidenti e combattimenti di Ipek, Giacova e Bolutin. L'oratore rilevò che le perdite di ambedue le parti non sono rilevanti e non superano il totale di 200 morti. Attualmente l'ordine è ristabilito; le operazioni militari che ancora continuano, hanno carattere di misure preventive.

Il governo applica i provvedimenti e le riforme già approvate e studia misure e proposte, come lo sdoppiamento dei Comuni, la costruzione di scuole, moschee, stazioni radiotelegrafiche, caserme ed ospedali; tali opere si compiranno nei limiti dei bilanci.

Il ministro rileva che esiste confusione nelle richieste dei ribelli, i quali dapprima domandarono la distribuzione di armi, poi l'amnistia generale, il servizio militare regionale, l'indennità per le case distrutte, il mantenimento delle tradizioni regolanti il modo di risolvere le questioni di sangue, la costruzione di scuole e strade. Il ministro dichiara che molte di tali domande sono irrealizzabili; specialmente quella relativa al servizio militare costituirebbe un attentato all'unità ottomana; ma lo scopo reale del movimento è altro: il ministro ricorda che alcuni capi albanesi dissero: Se il partito di Ismail Kemal fa le elezioni, provocheremo l'insurrezione di tutta l'Albania e faremo cadere il Ministero.

Il ministro diede quindi lettura del preteso memoriale, presentato da alcuni capi albanesi ribelli, al Kaimakan di Giacova contenente attacchi violenti contro i giovani turchi, che conducono alla rovina il paese e dicente che gli albanesi eransi sollevati per salvare gli ottomani e chiedere alcune leggi adatte ai bisogni dell'Albania. Il ministro cerca di confutare le asserzioni del memoriale, particolarmente quella che i deputati attuali siano semplici funzionari; egli afferma che la Turchia progredì sotto il regime giovane-turco; in modo speciale progredì l'esercito che, malgrado le voci contrarie, adempie al suo compito; il Ministero e il Governo debbono lavorare per l'Albania, per la quale già si stanziarono 500 mila lire turche.

Esponendo gli avvenimenti di Scutari ed Elassona, il ministro dice di sperare che la tranquillità tornerà completa fra qualche giorno; afferma che i malissori, i manteia e i malissori alla frontiera del Montenegro ed i mirditi, non partecipano al movimento.

Il ministro narra gli incidenti avvenuti da parecchi mesi, ma senza entrare in particolari, ed afferma che la calma è ristabilita. Al nord dell'Albania, dice, inviammo diecimila uomini di rinforzo, nelle regioni di Kuliceitza e Mitrovitza; continuiamo le riforme cominciate, costruendo strade, scuole ed anche caserme, in modo che le truppe possano rimanere nella regione nell'inverno. Se i deputati albanesi ritengono le riforme insufficienti, possono presentare un progetto di legge in proposito.

Hadjadil cerca di confutare punto per punto le richieste degli insorti albanesi, quali si pubblicano dai giornali ed accusa i capi insorti di essere ispirati dall'odio verso il comitato giovane turco. Hadjadil smentisce perfino l'uso della forza nelle elezioni. Chi di voi, domanda, fu eletto colla forza? Il ministro parla pure dei moti negli altri punti dell'Albania, sostenendo che furono privi di importanza; ma non accenna alla diserzione delle truppe a Monastir, se non per affermare che gli ammutinati si pentono.

Parecchi deputati albanesi parlano dopo il ministro. Essen pascià domanda che la seduta continui a porte chiuse, perchè, dice, ho grandi rivelazioni da fare alla Camera. Però la Camera rifiuta la seduta segreta.

Sureia, fratello del gran visir Ferid pascià, rimprovera al ministro di vedere tutto roseo, mentre tiene 70 od 80 mila uomini in Albania. Critica vivamente la politica del governo, che non sa scegliere i suoi funzionari e lascia armati i malissori e i mirditi, mentre disarma gli altri albanesi. Dichiara che fu un grande errore aver sollevato la questione dell'alfabeto, sopratutto di aver osato chiedere il *fetva*, per vietare i caratteri albanesi dei libri religiosi.

L'oratore dice: Colla vostra politica condurrete l'Albania alla rovina. Rinunzio alla parola, ma sappiate che non si può governare un paese nel XX secolo con il *Fetva*.

Chadine afferma che l'Albania è fedele alla Turchia, ma dice che le dichiarazioni del ministro turco sono assolutamente insufficienti. Il ministro vede tutto roseo e così non risolverà mai la questione.

Scahim bey, protesta contro l'asserzione che gli albanesi si sollevarono per istigazione di una ovvero altra potenza estera. L'oratore deplora la mancanza di sicurezza e di scuola.

Enumera una serie di delitti avvenuti nel vilayet di Giannina. Dichiara che il governo non fa nulla per arrestare i colpevoli. Scahim bey termina chiedendo l'invio di una commissione per studiare la situazione in Albania.

Parlano ancora alcuni deputati albanesi contro il governo.

Il ministro dell'interno cerca di rispondere alle critiche dei vari oratori. Afferma che il *fetva* contro l'alfabeto latino venne emanato in seguito a domanda degli albanesi, di cui la maggioranza vuole l'alfabeto arabo; per conseguenza il Governo non poteva imporre l'alfabeto latino e dovette restare imparziale. Il ministro sostiene che i privilegi accordati ai mirditi ed ai malissori non costituiscono l'autonomia. La distribuzione di armi fatta ai malissori è una conseguenza dell'organizzazione della riserva che si estenderà in tutta l'Albania del nord.

La maggioranza giovane turca trova sufficienti le spiegazioni del ministro.

Chadine dice che le dichiarazioni del ministro sono assolutamente insufficienti. Se egli vede tutto roseo, non risolverà mai la questione. Riconosce che il governo non ha usato la forza nelle elezioni, almeno nella sua circoscrizione. Afferma che gli albanesi vogliono riforme, e sopratutto strade e scuole, ed aggiunge: Il governo esiste soltanto nelle città, ma non nelle campagne e nei villaggi. Così nella mia circoscrizione vi sono state, in poco tempo, 200 persone uccise per vendetta o per altra causa; ma non un assassino fu arrestato. Come può la popolazione avere, in tali condizioni, fiducia nel Governo? Ciascuno deve difendersi da sè; pertanto l'Albania ama le armi come il proprio onore. La commissione di riforma di Hadili Adis non ha avuto alcun risultato. Hadili Adis ha dato denaro nella mia circoscrizione per istituirvi la gendarmeria, ma nulla è stato ancora fatto. Chadine narrò ciò che è avvenuto in Albania. Egli disse che nelle vicinanze della sua circoscrizione, un ufficiale di gendarmeria ha arrestato e violentato una donna.

Il Kaimacan segnalò il delitto al Vali, chiedendo la punizione del colpevole. Gli ufficiali ed i soldati entrarono nella camera del Kaimacan e lo maltrattarono. Il risultato dell'incidente fu la revoca del Kaimacan, sotto il pretesto che aveva perduto la sua autorità. Si potrebbero citare migliaia di questi casi, di questa natura, ed in ciò non esiste il Governo. Parlando della questione dell'alfabeto, Chadine chiede che si lasci ciascuno libero di usare i caratteri che preferisce.

Chiede l'invio in Albania di funzionari, se non albanesi, almeno che sappiano la lingua del paese, se non si vuole che persista la sfiducia della popolazione verso i funzionari. L'oratore domanda l'invio in Albania di una commissione composta di senatori, deputati e funzionari, incaricati non di dare consigli alle popolazioni, ma di sentire i bisogni degli Albanesi, che chiedono autonomia. Il ministro non ha studiato i desideri degli Albanesi, ed ignora totalmente i bisogni del paese.

Dopo il discorso di altri due deputati albanesi, il ministro dell'Interno risponde a varie critiche. Occorrono 50 mila uomini, egli dice, per garantire la sicurezza in Albania; d'altra parte, gli ufficiali di gendarmeria, scelti fra gli ufficiali subalterni dell'esercito, sono insufficienti; ma le scuole speciali di gendarmeria ci daranno presto 200 ufficiali all'anno. Noi disarmeremo tutti gli albanesi e promettiamo che sarà fatta una inchiesta sui 200 assassini che sono stati segnalati e che la sicurezza sarà dappertutto garantita. Invierò, se voi lo volete, una Commissione in Albania, ma ciò è inutile.

La discussione è stata chiusa senza voto perchè si era svolta su una interrogazione e non su interpellanza.

Sanguinosi scontri in Albania

Roma, 9

(So.) — Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco:

« Si ha da fonte sicura che da due giorni un violentissimo combattimento ha luogo in Albania. La sollevazione è ora generale. I ribelli hanno attaccato le truppe del governo in quattro punti contemporaneamente. Il combattimento più sanguinoso ha avuto luogo fra un battaglione di truppe regolari e una banda di albanesi, i quali volevano impossessarsi di un trasporto militare composto di un centinaio di cavalli e carico di munizioni. A questo scopo, gli albanesi, dietro una roccia, hanno aperto un vivissimo fuoco di fucileria contro i soldati regolari che hanno lasciato sul campo una quarantina di morti e altrettanti feriti. Si ignorano le perdite dei ribelli, i quali però hanno conquistato il trasporto militare ».

Imminente insurrezione generale

Atene, 9

Corre voce da fonte albanese che scoppierebbe la insurrezione generale in tutta l'Albania il giorno dell'anniversario della costituzione ottomana. Si conferma che 500 soldati turchi a Bemana sulla frontiera montenegrina avrebbero rifiutato di sottomettersi agli ordini degli ufficiali e di attaccare la città.

Il dirigibile "M. 1„ al servizio della flotta sul teatro della guerra?

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Bracciano che oggi la superba aeronave, dopo che con ferrea volontà e per amore alla scienza gli inventori hanno risolto gli inconvenienti riscontrati nei piani inclinati e nelle eliche usci dall'aeroscalo alle 10.20 facendo due volte il giro del lago ed innalzandosi all'altezza di 350 metri. Con una splendida manovra di viraggio ha atterrato alle 11 55.

Secondo una voce che raccoglie l'*Esercito Italiano* il dirigibile fra qualche giorno verrà inviato sul teatro della guerra ed assai probabilmente verrà messo al servizio della flotta.

L'utilità dei dirigibili in Libia

Roma, 9

La *Tribuna* a proposito dei nostri dirigibili che agiscono ora in Libia, dice che l'utilità enorme dei servizi resi dai dirigibili è dimostrata da un fatto avvenuto recentemente di cui garantisce l'assoluta autenticità: Approfittando della momentanea tregua, il comando dei servizi aeronautici aveva disposto che uno dei dirigibili di Tripoli fosse sgonfiato, salvo a riprendere servizio quando l'avanzata delle truppe lo avesse richiesto. Ma tale proposito non potè essere condotto ad effetto perchè il comando del Corpo di occupazione dichiarò ripetutamente che, data l'esattezza assoluta delle rilevazioni dei dirigibili, che possono rimediare perfettamente all'insufficienza di carte precise, era, più che utile, indispensabile che tutte e due le aeronavi continuassero a compiere la loro opera quotidiana: se si considera che il P. 1, il P. 2 e il P. 3 non hanno che quattromila metri di cubatura e che costruiti a scopo di esplorazione, in una piccola zona, per virtù degli ufficiali che li guidano, sanno compiere invece un lavoro così prezioso, è facile immaginare di quale enorme utilità sarà l'M. 1. allorchè potrà entrare in azione.

La visita dei Sovrani ai feriti nell'ospedale di Pisa

Pisa, 9

Stamane improvvisamente i Reali sono giunti in automobile alle porte dell'ospedale accompagnati dal generale Brusati. I Reali furono ricevuti dal commissario De Bella, dal direttore dell'ospedale e da alcuni dottori che si trovavano presenti. I Sovrani si sono soffermati presso i letti degli ammalati, il Re chiese particolareggiate notizie, informandosi del fatto d'arme a cui hanno partecipato, prodigando a tutti parole di incoraggiamento, di dolcezza e di elogio. Si trovava presso gli ammalati anche la signora Queirolo, moglie del prof. Queirolo, ed essa seguì alla Regina gli ammalati convalescenti e i gravi. L'Augusta Signora allora pregò la Queirolo di farle pervenire i nomi di quegli ammalati poveri per poter fornire ai convalescenti i mezzi di restituirsi alle loro famiglie e dar modo ai parenti degli ammalati gravi di recarsi al loro capezzale.

I Sovrani si trattennero oltre un'ora e dimostrarono tutta la loro soddisfazione per le condizioni fisiche e morali dei soldati e per le cure amorose che loro vengono prodigate. Fecero quindi ritorno in automobile a San Rossore.

Le prime entrate doganali della Libia

Napoli, 9

Dal piroscafo *Cavour*, arrivato a Napoli, sono stati sbarcati 15 barili pieni d'oro che rappresentano le prime entrate doganali della Libia. Sono sterline per un valore di lire 9.600.000. I preziosi barili furono trasportati alla tesoreria di Napoli. L'arrivo di quest'oro ha fatto sorgere la voce che fosse stato rinvenuto a Zanzur da un soldato del genio e la voce è in parte vera perchè uno di questi barili, pieno di monete d'oro, fu rinvenuto in una grotta, a Zanzur, dove si erano asserragliati quattro arabi che furono uccisi.

Il Sindaco di Derna a Roma

Lucca, 9

Da due mesi si trovava in ostaggio a Lucca il sindaco di Derna Hady Suleiman Dgibril con suo nipote Hady Mohamed Dgibril. Ieri sera è stato trasferito a Roma. Lo hanno accompagnato parecchi cittadini, perchè il sindaco si era reso popolare. Egli ha fatto pubblicare su un quotidiano di Lucca, una lettera di saluto ai lucchesi, facendo ringraziamenti per la loro ospitalità, ed invocando Iddio per la fine della guerra e la comune felicità.

Ufficiali turchi in Francia

Costantinopoli, 9

Il governo turco invierà prossimamente in Francia, per farvi soggiorno, sei ufficiali sotto la direzione del comandante Tewfik. Questi ufficiali sono incaricati di studiare l'amministrazione, l'intendenza e la contabilità del Ministero della Guerra. Al loro ritorno in Turchia verrà introdotta la riforma nel servizio delle intendenze e della contabilità.

Ancora il convegno di Baltischport

Parigi, 9

Il corrispondente del *Figaro* da Pietroburgo telegrafa:

Tra le varie questioni che sono state esaminate dai ministri russi e dal cancelliere tedesco, conviene citare in primo luogo quella della guerra italo-turca e la situazione internazionale. L'esame particolareggiato di queste questioni ha permesso di considerare che le vedute di Berlino e di Pietroburgo sono identiche su due punti: primo il mantenimento dello *statu quo* balcanico, secondo la cessazione al più presto del conflitto. La questione della flotta russa e il rinnovamento del trattato di commercio russo-tedesco furono oggetto di una lunga conversazione che ha dimostrato il desiderio di accordo. Sazonoff ha spiegato a Bethmann Hollweg che gli armamenti navali della Russia non sono affatto diretti contro la Germania. La situazione economica della Russia esige alcune modificazioni delle tariffe doganali. La condizione non può essere dunque che buona e contribuirà a consolidare la pace in Europa.

L'Ispettorato nella Marina austriaca

Vienna, 9

Secondo il *Militar Correspondenz* il prossimo bollettino della Marina pubblicherà una risoluzione sovrana concernente l'istituzione di un Ispettorato della Marina.

Casi di vaiuolo a bordo d'un vapore

Filadelfia, 9

La Società di Sanità ha preso misure contro il vapore *Haverford* a bordo del quale erano stati segnalati nell'ultimo viaggio alcuni casi di vaiuolo.de. I passeggeri di terza classe di questo vapore saranno messi in quarantena per una settimana. Il vapore sarà completamente disinfettato.

Raccapricciante assassinio

New York, 9

In un terreno incolto è stata trovata una lunga cassa contenente il corpo mutilato di una giovane di 22 anni. Essa era stata violentata e sul suo corpo sono state trovate le tracce di 40 colpi di coltello.

Il Congresso socialista

L'espulsione di Bissolati e soci

La commedia di Reggio Emilia

Una volta ancora, nel suo annuale congresso, il partito socialista italiano ha dato miserando spettacolo di sè. E' un'abitudine — questa — oramai, e si dovrebbe tralasciar di occuparsene, anche perchè la stampa italiana d'ogni colore ha sempre fatto un'eccessiva, gratuita e notevolmente balorda *réclame* alle logomachie degli arruffapopoli. Ma a Reggio Emilia quest'anno la burletta è stata più spiritosa che mai, e se ne son dette tante di carine, e qualche rivoluzionario noto a Venezia ci è andato a fare una figura così amena, che mette conto parlarne.

Si trattava, niente di meno, che di sceglere - un altra volta ! — la tattica socialista fra le tre dei rivoluzionari, dei riformisti di sinistra, dei riformisti di destra, si trattava di fare il processo a questi ultimi, specie al Bissolati e al Cabrini, per le loro visite al Quirinale e a tutto il gruppo parlamentare pel suo atteggiamento addomesticato e giolittiano.

Senonchè sui frutti del Congresso i socialisti medesimi non si facevano illusioni: leggete questo brano della *Critica Sociale*, articolo di fondo, autore Filippo Turati, capo dei riformisti di sinistra, marca tre stelle, e poi stropicciatevi gli occhi!

«Si ha così questo singolare spettacolo. Ci si accanisce intorno alla tattica, cui si attribuisce merito e colpa d'ogni bene e d'ogni male, al di sopra dell'azione e dei programmi, alla quale ed ai quali soltanto la tattica dovrebbe adattarsi, saggiarsi, giudicarsi, correggersi. Si teorizza sulla tattica in sè, lunge da ogni punto di applicazione. Si sta immobili ad accapigliarci quale via sia la migliore. Non si sospetta che per molte vie si arriva alla mèta; che un partito può andare per gruppi, che v'è luogo a un lavoro diviso; che, comunque, l'esperienza insegnerebbe assai più del sempiterno disputare, che la pessima delle vie è non infilarne e non percorrerne tenacemente nessuna.

«Ora l'appello disperato all'intransigenza, ossia all'essere noi, è il sintomo, meglio che il rimedio, del nostro disagio. Dice che lo avvertiamo e lo denunziamo, e ci preclude la via a dissimularci la nostra debolezza, a crearci un *alibi* all'inerzia, a pascerci più a lungo di compiacenti illusioni.

«Quest' austera solitudine ci sarà salutare. (!)

«Ma non è un dogma, nè può valere una mèta. Non surroga l'azione e il programma.

«Al partito socialista italiano, nell'ora in cui 5 milioni di proletari sono chiamati alla vita elettorale, i lavoratori d'Italia non chieggono soltanto se quind'innanzi marcerà solo o accompagnato; ma che obbietti si propone, come saprà conquistarli.

«A questo — pur troppo — il Congresso di Reggio non risponderà»

Se l'avessimo detto noi.... !

⁂

E gli accusati si difesero. Il Cabrini e il Bonomi tentarono di far passare per atto di umanità e di cortesia la visita al Quirinale dopo l'attentato D'Alba; ma stile resocontistico, da un'assemblea evidentemente infastidita dell'umanità e astemia dalla cortesia. Eppure Cabrini era stato correttissimo: aveva chiamato il Re col curioso e poco costituzionale titolo di «il Magistrato», per non offendere i pudori antimonarchici del Congresso e forse — chi sa ! — per non pagare qualche multa di 50 centesimi, come al *Rospo volante* ... Ahimè, tutto fu vano. Gli onorevoli ebbero a fare colla dottoressa Angelica Balabanoff, la soave figura femminile nota ai *campi* di San Geremia, di S. Marina e di S. Provolo, per zelo di musattiano proselitismo, la quale proclamò che «stringere la mano al Re» (lo pronunciò coll'r minuscola, come vuole il *Guerino*) «è offendere i «diritti e il sentimento del proletario». Se non è esatto, è chiaro, — e «il magistrato» troverà forse che troppo spesso egli ha fin qui offeso in cotal modo quei diritti e quel sentimento....

Nel Cabrini, nel Bonomi, nel Bissolati, persino nel Podrecca, — energico ma volgare nella sua discorsa, che la dottoressa Balabanoff si dichiarò umiliata di sentir applaudire.., — la necessità della difesa fece vibrare un calore di convinzione che potè essere eloquente. Lo spettacolo più miserevole lo diedero invece i riformisti di sinistra, i turatiani solleciti di una cosa sola, di essere o di apparire sempre a capo del partito, colla transigenza ieri, oggi coll'intransigenza, paghi di arare come la mosca di sulle corna del bove, che sarebbe il rivoluzionarismo. Così il Modigliani assicurò l'assemblea che all'idea dell'espulsione dal partito dei riformisti di destra Filippo Turati aveva scatti di ribellione e Anna Kuliscioff piangeva, con che l'onore del riformismo sinistro era salvo, — ma che l'espulsione restava necessaria: fra altro perchè il Bissolati aveva reso omaggio a Jean Carrère, mentre il beduino accoltellatore del giornalista francese poteva essere «un Felice Orsini della sua terra». Qualcosa come gli arabi di Sciara-Sciat paragonati dal Bonardi ai milanesi delle Cinque Giornate !...

Ed anche più meschino apparisce il gioco dei Turati quando, sul finir della discussione, si oppone alla espulsione dei destri «per non costringerli a fondare un nuovo partito *al quale il proletariato si rivolgerebbe quando avesse bisogno di riforme*....». Proprio così : la concorrenza è l'anima del commercio, — e la merce sono i gonzi. Non per nulla il Podrecca aveva brutalmente chiesto ai sinistri e ai rivoluzionari se volevano rinunziare a far salire e scendere dal loro deputati le scale dei Ministeri, in caccia dei milioncini di lavori per le cooperative...

⁂

Ma, tanto, la condanna era decisa : e venne. Fu proclamata la impossibilità di una collaborazione di classe — dedicata all'on. Giolitti, che ne fece lo scopo dello allargamento del suffragio; — fu proclamata la impossibilità delle alleanze colla democrazia «espediente della borghesia», tagliente definizione di Francesco Ciccotti, dedicata — per esempio — all' *Adriatico ;* — e l'intransigenza trionfò

«Qui fra i noveri spaventati troviamo persone di nostra conoscenza. » dice il Manzoni, arrivando a Don Abbondio. — Infatti l'avv. Elia Musatti, amoroso cultore del socialismo rivoluzionario veneziano, da lui conservato gelosamente nella più beota delle intransigenze, andò a Reggio Emilia per vedere di... mitigare l'intransigenza del partito. Fece riaprire la discussione (che si richiuse, naturalmente, bocciando la tesi del facondo oratore) per sostenere che la tattica intransigente si sarebbe potuta abbandonare «nelle elezioni amministrative *e nei ballottaggi....*». Toh, toh, toh ! cosa vorrà mai dire tanta mitezza ? è malignità il supporre che l'avv. Musatti pensasse a un ballottaggio nel collegio di Castello in cui assicurarsi i voti di quella democrazia che è un «espediente» così comodo, specie quando si è contrattato con essa una permuta, per esempio l'appoggio al prof. Bordiga a Cannaregio ? è malignità il pensare che il fantasma dell'on. Orsi apparisse, durante la concione, alla mente inquieta dell'avv. Musatti ? e gli ponesse se non sul labbro, nel cuore il dilemma terribile: bloccardo o trombato ? essere o non essere deputato ?

Onde, dopo questa rapida e non malinconica occhiata alla commedia di Reggio Emilia, il pensiero si posa riverente sul «veneto Amleto»......

Come fu proclamata l'espulsione

Reggio Emilia, 9

La seduta pomeridiana di ieri del congresso socialista, si chiuse con un discorso di Podrecca, il quale si dichiarò favorevole alla conquista della Tripolitania, esprimendo il desiderio che i terreni libici siano dati alle Cooperative.

Apertasi la seduta antimeridiana odierna, la dottoressa Balabanoff, richiama le origini rivoluzionarie e marxistiche del partito socialista e fa una critica sull'azione svolta ultimamente dal partito, staccatosi dal concetto rigido della lotta di classe. Un applauso saluta una recisa affermazione contro la guerra e quando plaude al contegno dell'*Avanti* in merito. Rimprovera ai socialisti di destra gli atti di omaggio al Re. Contesta che sia sufficiente per essere ritenuto socialista l'aderire alla formula della socializzazione dei mezzi di produzione. E' vivamente applaudita.

Viene quindi approvata la chiusura.

Sale alla tribuna l'on. Bissolati, accolto con rispettoso silenzio. Il suo esordio afferma, basandosi sui discorsi di Cabrini e Bonomi, le linee di quella nuova tendenza che ha l'avvenire per sè. Il socialismo non è solo nel fine da raggiungere ma nei metodi con i quali la classe proletaria lo fa strumento del suo riscatto. E' ciò che i riformisti di destra vogliono fare e ritengono, ciò facendo, di essere rivoluzionari, in quanto rivoluzione è trasformazione, perchè dovunque ormai i socialisti hanno rinunziato al sogno della trasformazione di un colpo solo, pur non rinnegando che occorra fare all'ultimo passo, un atto risolutamente decisivo.

La partecipazione al potere, che è potente arma di lotta del proletariato, è nata il giorno in cui si ammise non doversi limitare l'azione parlamentare alla pura negazione, ma anche alla collaborazione di classe. Rammenta che non fu sconfessato all'atto dell'andata dal Re, durante l'ultima crisi, del quale ha assunto la responsabilità, pur sapendo di doverne pagare di persona, come s.a stato poi dal gruppo parlamentare incaricato di parlare alla Camera e come parlò, e ne ebbe elogi da Turati, Prampolini e Treves, dal quale primo fatto politico derivò l'andata al Quirinale, dopo l'attentato.

Circa l'azione svolta dal gruppo contro la guerra ed il decreto di annessione, spiega di avere dichiarato che l'Italia non doveva temere l'andata in Tripolitania di un'altra potenza, perchè ad evitare ciò sarebbe bastata l'opposizione diplomatica. E' andato al ricevimento di Jean Carrère per fare atto di omaggio a chi rivendicato la calunniata gentilezza della nostra stirpe, in quanto egli (Bissolati) deplorando le barbarie della forza, non può credere che i soldati nostri, proletari anch'essi, abbiano potuto compiere atti di barbarie (*Si scatena un tumulto. Bissolati abbandona la tribuna, ma viene richiamato da una grande ovazione*).

Dopo lungo tumulto Bissolati riprende la parola, parlando dei problemi militari. Ricorda le idee del partito, concretate anni addietro in un progetto di legge dell'on. Ciccotti e rispondenti alle necessità della difesa del proprio patrimonio di interessi e di libertà, libertà di cui l'Italia è il primo paese d'Europa.

Fa una requisitoria del modo con cui la frazione di sinistra combatte la guerra e dilucida il carattere a cui si inspira invece la sua azione contraria, affermando che se il partito questa via avesse seguito, non si sarebbe forse avuto il decreto di annessione o già sarebbe firmata la pace. E forse se egli avesse accettato il potere noi non si sarebbe forse andati in Africa (?!) o la pace si sarebbe ottenuta. La via battuta non fu di coraggio a opposizione ed avrebbe dovuto andare alle conseguenze ultime. Così si hanno tutti i danni e nessun vantaggio. Egli, che andò al Quirinale a rendere omaggio ad un Sovrano costituzionale, non rinnega nè il suo grido nè il suo colpo sulle urne. Durante l'ostruzionismo nel regno di Re Umberto, restituendo con dolore la tessera, il suo dolore è stato sopratutto dovuto alla mancanza di coerenza dei riformisti che lo condannano.

Fasulo di Napoli si scaglia contro la guerra, dicendo che il saluto si doveva mandare anche agli arabi e ai beduini. Rimprovera i deputati di non essersi opposti alle spese militari.

L'on. Pietro Chiesa è contrario alla guerra, e constata che in conseguenza di essa, trionferanno nel congresso i rivoluzionari. Si può usare la violenza per conquistare nuove armi, ma grave errore sarebbe usarne per la trasformazione sociale che sarebbe fittizia senza la preparazione delle masse, di cui lamenta l'utilitarismo. Da ciò egli dice che se una azione efficace non sarà fatta dal partito socialista, i lavoratori si rivolgeranno a quella degli altri partiti che le riforme daranno. Con l'esempio del Monopolio sulle assicurazioni e del suffragio, dimostra non essere vero che il governo sia sempre esponente della classe borghese. Chiede in che si differenzi il suo riformismo da quello di Cabrini e perchè allora non si mandi via anche lui. Chiude affermando l'assoluta necessità di una grande opera di trasformazione delle masse proletarie e di far valere tutte le forze morali del socialismo in mezzo alla stessa classe borghese. Si oppone all'espulsione dei deputati.

Così termina la seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana il primo oratore è un certo Cicala, che giustifica una sua interruzione contro Bissolati ed è urlato ed applaudito insieme, così come urlato ed applaudito è il presidente Zibordi, che constata come il Bissolati abbia fatto affermazioni ultra-patriottarde.

Si legge un telegramma del partito socialista democratico czeco-sloveno ed una protesta pel modo con cui è fatto il resoconto nell'*Avanti*.

L'on. Turati sale alla tribuna per una dichiarazione di voto.

Con animo addolorato, egli dice, non voglio pesare sulla bilancia delle deliberazioni e sento una grande perplessità. Fui sempre contrario alla espulsione e lo sono tanto più, in quanto che alcuni si sono così evidentemente posti fuori di ogni direttiva del partito che una espulsione sembrerebbe ferocia di persecuzione. Esamina e rileva le differenti responsabilità tra Cabrini e gli altri, gli errori degli stessi riformisti, lo stato d'animo fatto di un misto di rivoluzionarismo e di riformismo di destri e di sinistri, e la necessità di un'opera di intransigenza rivoluzionaria per cancellare gli errori del destrismo.

Non dobbiamo, dice, con un atto di intolleranza, autorizzare alcuno a costituire un nuovo partito, ma è necessaria una separazione di responsabilità.

Polemizza con Bonomi che pensa di trascinare i riformisti di sinistra fuori del loro terreno. I sinistri facendo un riformismo a metà per seguire la tattica dei destri, si lascierebbero indietro tutte le masse che non li seguirebbero.

Analizza tutti gli abissi che disgiungono le due concezioni: del modo differente di giudicare e conseguentemente combattere la guerra, il modo diverso di concepire le competizioni di classe e ne trae la conseguenza che la mente dei destri è diventata democratica, pure se col cuore sono rimasti socialisti.

Afferma che i proletari vestiti da soldati possono essere stati ubbriacati e che purtroppo certe frasi di Bissolati furono dette dinanzi a tutta la stampa avversaria che se ne varrà. Nega che si debba dividere il partito in una metà pratica ed in una metà idealistica. Chiude ricordando che Jaurès, il teorizzatore del riformismo francese, sentì un giorno il bisogno di far macchina indietro per salvare il partito. Vorrebbe che lo stesso sentimento animasse Bissolati ed i suoi compagni

Reina accusa il gruppo di aver fatto poco e di non avere tutelato la propria dignità, per l'incidente della votazione segreta. Afferma che il gruppo parlamentare fu assai manchevole e che si deve procedere per l'avvenire al rimedio. Il gruppo parlamentare non fu mai imperfetto nelle deliberazioni. Riconosce la necessità in questo momento di un bagno di intransigenza.

Non parliamo così, dice, per avere vittoria, che riconosciamo impossibile, ma per portare il contributo di un giudizio, perchè dobbiamo riconoscere che quando l'accusato dice che sono nostri una parte dei suoi errori ha ragione. Noi non abbiamo fatto del riformismo. Avevamo un programma minimo quando eravamo all'intransigenza e non ci curavamo di compierlo quando informammo la nostra azione al riformismo. Per questa colpa è incerto nel dare il verdetto che si chiede, perchè sente le discendenze che gli accusati hanno dai riformisti di sinistra, ma essi sanno che la forza di tutti non è tanto nel valore personale, quanto nelle masse che li seguono.

Crede poi più pericoloso costringere i destri a formare un partito nuovo a cui si rivolgerebbero le organizzazioni proletarie quando hanno bisogno delle riforme anzichè disciplinarle nel partito. Perciò domanda a Bissolati se assume lui la responsabilità di separare l'unità delle forze proletarie. Propone che il partito si limiti a deplorare gli atti compiuti, senza altri provvedimenti. Questa voce umile, egli conclude, viene da chi ha dedicato la vita alla organizzazione e non si erige teoricamente contro i destri, ma si rivolge al loro cuore di socialisti, confidando che possa trattenerli. Sarà un sogno il nostro, ma pur sempre un nobile sogno.

Ciccotti Francesco sostiene l'espulsione e dispiega la possibilità di una utile andata al potere che sarebbe però frustrata subito da un qualunque incidente di vita proletaria. Afferma che i destri intendono di interpretare il movimento operaio, ma sono sconfessati anche dalla Confederazione del lavoro. Nega la possibilità di alleanze, perchè il socialismo è ostile alla democrazia, la quale è un espediente della borghesia e che presuppone la difesa delle sottoclassi che il socialismo vuole abolire. Dice che i rivoluzionari promettono la rivolta; ma vogliono preparare il proletariato a saper fare uso della violenza per il momento storico del partito, se fosse necessario, perchè anche ciò costituisce una forza. Spiega che dopo l'attentato avrebbesi potuto determinare la reazione la quale avrebbe trovato pronto il proletariato. Quanto alla correttezza costituzionale afferma che i ministeri sono fatti e disfatti da Giolitti e che durante un lungo periodo di guerra non fu aperta la Camera.

Zibordi preferirerebbe che al suo posto fosse Camillo Prampolini, il quale dichiara che egli pure sarebbe andato al Quirinale a protestare contro l'atto brutale di violenza.

I rivoluzionari urlano, ma la maggioranza applaude, mentre l'oratore investe i rivoluzionari rimproverandoli di mancare di coraggio per decidersi contro certi metodi di lotta. Rimprovera ai destri il loro rifiuto sdegnoso di spiegare la propria azione.

Berenini constata che il congresso esaurì la discussione tattica su cui egli doveva riferire, ma se ne andrà con gli accusati se saranno espulsi. Le espulsioni per reato di pensiero non sono ammissibili; i rivoluzionari quando dovranno agire diventeranno riformisti e i sinistri seguiranno le orme dei destri, mettendosi sulla via delle espulsioni; gli uni caccieranno pian piano gli altri. I riformisti di destra sono un organo utile al partito; recidendoli, il riformismo di destra risorgerà ancora per necessità. Fuori del partito egli ed i suoi amici resteranno a fianco del partito stesso e lotteranno per gli ideali del socialismo.

Si presentano tre ordini del giorno: il primo di Modigliani che «Constatando che alcuni deputati si misero fuori di ogni direttiva socialista, rendendo omaggio alle istituzioni monarchiche, partecipando a manifestazioni patriottiche, informando la loro condotta alla sistematica collaborazione di classe», li dichiara fuori della compagnia del partito.

Il secondo di Reina è simile a quello di Modigliani, con la variante che «il congresso dichiara che sono da deplorarsi, come fuori della direttiva socialista, gli atti compiuti da alcuni deputati» e con la soppressione della conclusione dell'ordine del giorno Modigliani.

Il terzo di Mussolini, che riferendosi agli atti specifici compiuti da Bissolati, Bonomi, Cabrini dopo l'attentato, li dichiara espulsi dal partito, colpendo con la stessa misura Podrecca per i suoi atteggiamenti nazionalisti guerrafondai.

Ciotti dichiara che i destri, pur apprezzando il sentimento inspirante l'ordine del giorno Reina, non lo accettano e voteranno l'astensione

Reina mantiene il suo ordine del giorno che non significa la deplorazione di persone, ma di atti ed è anche amichevole richiamo agli amici di destra.

Si procede alla votazione per appello nominale, che termina alle ore 21 col seguente risultato: Votanti 23.282. L'ordine del giorno Mussolini ha 12,560 voti, quello di Reina 5481, quello di Modigliani 3254; astenuti 1957.

Bissolati si dimette da deputato

in seguito alla scomunica

Roma, 9

L'on. Bissolati parlando col corrispondente della *Tribuna* ha detto che sente il dovere, dopo la espulsione di dare le sue dimissioni da deputato del secondo collegio di Roma e che presenterà le sue dimissioni al presidente della Camera.

Dopo la sentenza nel processo Cuocolo

Nuove rivelazioni ?

Roma, 9

Il *Popolo Romano*, commentando la sentenza del processo Cuocolo, dice che essa non è soltanto un'opera di giustizia sociale, ma nei suoi effetti positivi riuscirà un'opera salutare di epurazione nei bassi strati della più popolosa città del Regno. Osserva inoltre che da qualche tempo la giuria italiana offre nei suoi verdetti conformi alla coscienza pubblica, tali prove di ponderata severità le quali non possono a meno di rialzare e generalizzare la fiducia alquanto rallentata rispetto alla giustizia popolare.

Anche la *Vita* commenta la sentenza di Viterbo e dice che qualcuno troverà severo il verdetto e si tenterà forse anche di discutirlo, ma secondo essa nessuno ha il diritto, nessuno ha soprattutto la competenza e gli elementi necessari per esprimere un giudizio. Noi dobbiamo inchinarci riverenti al responso dei 12 giurati cittadini, gli unici d'Italia che possono dire di conoscere il processo, che hanno creduto nella loro coscienza di colpire con tutta la severità della legge

Il *Messaggero* dice che a Napoli è convinzione generale che nemmeno la sentenza di Viterbo sia destinata a chiudere le romanzesche ricerche del processo Cuocolo. Molti mormorano, altri e sono i più assicurano che in seguito alla grave condanna quelli che sono i veri colpevoli si decideranno a parlare e rivelare nella più piena esattezza confortata da testimonianze e da prove, il modo ed i mezzi con cui fu eseguito il duplice assassinio

"O' Mandriere„ fuori di pericolo

La comunicazione della sentenza

Viterbo, 9

Le condizioni di salute di De Marinis sono molto soddisfacenti. La notte è passata tranquilla. Il polso è regolare ed anche lo stato mentale è normale. Al momento in cui fu portato all'ospedale, dopo il tentato suicidio, egli fu preso da delirio durante il quale diceva: Povera mia moglie l'ho sacrificata. Fatemi morire — Poi cantava dei pezzi della «Carmen» e del «Faust». Durante la notte ha tentato più volte di togliersi le bende, ma essendo guardato a vista, sempre gli si è impedito di porre in atto il suo tentativo. I dottori ormai lo hanno dichiarato fuori di pericolo e guaribile in una diecina di giorni, sempre naturalmente salvo complicazioni, e fra pochi giorni potrà essere condotto al reclusorio. La ferita è lunga da sei a sette centimetri con la profondità di quattro, interessante la cute, la glandola sottomascellare, l'arteria della vena linguale

Stamane alle ore otto gli è stata praticata una ipodermoclisi per reggere il sangue.

Ieri sera alle ore 11.30 si sono recati presso il De Marinis il procuratore generale per procedere ad un interrogatorio e il cancelliere della Corte di Assise per comunicargli la sentenza. I parenti si sono recati anche essi più volte all'ospedale domandando di essere ammessi alla visita del loro congiunto, ma finora non è stato loro concesso.

Il P. G. ha chiamato il Capitano dei carabinieri ed ha ordinato di procedere ad una severissima inchiesta per assodare come mai Gennaro De Marinis abbia potuto venire in possesso del lungo pezzo di vetro. I funzionari incaricati di procedere ad una minuta perquisizione sugli abiti di De Marinis hanno rinvenuto in una tasca una lettera in cui il Mandriere esprime il proposito di suicidarsi in caso di condanna. Io mi suicido, ha scritto Gennaro De Marinis, perchè non posso resistere all'idea che la mia condanna debba servire a mia moglie di seguire la prostituzione.

Come "O' mandriere„ tentò uccidersi

Roma, 9

Il prof. Romeo Ricci, direttore dell'ospedale di Viterbo, ha avuto dal De Marinis detto *O' Mandriere*, sul modo come potè compiere il tentativo di suicidio, le seguenti dichiarazioni: Tempo fa, disse il De Marinis, raccolsi un frammento di bottiglia di gazosa che il Gargiulo aveva bevuto in camera di sicurezza. Raccolsi questo pezzo su di un cornicione, pensando che potesse servirmi un giorno. Quando ieri uscii dalla camera di sicurezza ed entrai nel gabbione per udire il verdetto, capii che le cose andavano male. Mi feci ricondurre in camera di sicurezza e presi il coccio, lo fasciai con filo, per non ferirmi alle mani, lo legai con una cordicella per rendere più forte la presa. Quindi avvolsi l'arma nel fazzoletto. Entrai nella gabbia e mi convinsi che non c'era più speranza. Cercai allora con la sinistra la carotide e quando credetti di sentirla battere sotto le dita, mi inferii con la destra a più riprese.

De Marinis ha poi confessato che ora non gli sarebbe più possibile uccidersi, ma che bisognava che lo facessero morire.

La rivolta monarchica in Portogallo

Combattimenti tra realisti e repubblicani

Lisbona, 9

Il combattimento di Chaves del giorno 7 è durato dalle nove della mattina alle dieci della sera. Esso mise 140 soldati repubblicani di fronte a 500 armati monarchici. L'attacco dei monarchici si è effettuato in due colonne. L'una ha attaccato il villaggio di Mairos e si è ritirata poi facendo fuoco dal territorio spagnuolo; l'altra comandata dal capitano Paiva Conceiro, si è recata verso Verin per congiungersi con le forze monarchiche venute da Montalegre, si è pure ritirata dopo una energica resistenza. I repubblicani hanno avuto due ufficiali feriti. Entrambi poi hanno subito perdite.

Le notizie dalle parrocchie del Minho ove si sono verificate sollevazioni segnalano alcuni attentati contro le persone, attentati più o meno gravi specialmente a Celorico ove si dice che due funzionari di polizia sieno stati assaliti. Le notizie provenienti nella mattinata dal Minho confermano il ristabilimento progressivo dell'ordine in numerose località della regione con l'eseguire arresti. Stamane sono state le vie ingombrate di grosse piante di pini e di eucaliptus che erano stati abbattuti e messi attraverso la strada durante la notte. Attivi movimenti di truppe dirigentisi da vari centri e specialmente da Praga e da Oporto si segnalano verso le strade del Minho in prossimità della frontiera. Le autorità civili e militari assicurano l'amministrazione in alcune località. Gruppi di borghesi armati organizzati aiutano le autorità. I soldati in congedo sono stati richiamati in servizio

La versione ufficiale dello scontro

L'ottimismo del governo

Lisbona, 9

Ieri mattina una colonna di circa 700 uomini, sotto il comando del capitano Paiva Conceiro e di Don Joao D'Almeida, capitano pure e partigiano del pretendente Don Miguel di Braganza, si è presentata con qualche pezzo d'artiglieria davanti alla piazza forte di Chaves che dista dalla frontiera ispano-portoghese pochi chilometri. La guarnigione militare di Chaves, malgrado non contasse più di 200 uomini, resistette coraggiosamente durante tre ore, che tanto tardarono i rinforzi inviati sul luogo dal governo di Lisbona, ed allora i cospiratori furono rapidamente e completamente battuti e dispersi, non senza avere perduto uno dei loro pezzi di artiglieria e lasciati molti prigionieri. I cospiratori indietreggiarono, diretti alla frontiera, inseguiti dalle forze repubblicane, le quali cercarono di tagliare loro la ritirata, ciò che non era facile per la piccola distanza che separa il luogo dalla frontiera

In tutto il Portogallo l'entusiasmo patriottico è enorme e l'attitudine dei militari di tutte le armi è irreprensibile per disciplina e devozione verso la Repubblica. Il Parlamento, fra vive scene acclamazioni e discorsi patriottici, ha votato una mozione di plauso all'esercito per la sua attitudine. Il governo ha dichiarato al Parlamento che i cospiratori non hanno trovato alcun appoggio da parte della popolazione rurale e che invece queste popolazioni hanno sempre aiutato le forze militari inviate contro i cospiratori, accogliendole con acclamazioni alla repubblica e grida di abbasso i traditori della Patria. Nel ristabilimento dell'ordine nelle tre parrocchie dove si sono verificati disordini, gruppi di popolani hanno cooperato con le autorità al mantenimento della tranquillità e all'arresto dei cospiratori

Chaves attaccata dai realisti

Perdite d'ambo le parti

Lisbona, 9

Mentre le truppe e le artiglierie uscivano da Chaves per recarsi a Montalegre a ricercare le bande realiste che si erano dirette per una strada diversa a quella seguita dalle artiglierie repubblicane, queste hanno attaccato, a quanto si crede, la città di Chaves. L'artiglieria repubblicana, ritornando indietro ha preso posizione ed ha messo in rotta i realisti infliggendo loro perdite. Lo scontro è cominciato verso le 11 ed è durato fino alle due con qualche interruzione

Ulteriori notizie dicono che, dopo avere marciato contro Chaves, le bande realiste hanno raggiunto la frontiera. La banda di Paiva Conceiro ha lasciato Soutelinho, dirigendosi verso Chaves, per raggiungere la banda di Camacho. Le bande ebbero vari combattimenti con le truppe repubblicane. Le bande hanno subito perdite, morti, feriti e prigionieri. Tra questi ultimi si trovava Joao Almeida, un ufficiale che si era segnalato per una brillante campagna in Africa nella guerra contro gli indigeni dell'Embes. Le truppe repubblicane hanno pure subito perdite

Cronache funebri

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del compianto dott. Mamerto Voltolina, stimato notaio di questa città.

La memoria delle virtù dell'uomo probo, del padre affettuoso, del professionista integro rifulge di viva luce.

Le esequie seguiranno questa mattina nell'Arcipretale di Roncade e nel tempietto della Misericordia, in San Michele

Le esequie a Rino Belloni

Ieri nella chiesa di S. Caterina furono tributati i funebri onori alla compianta salma di Rino Belloni, convittore capo palestra nel C. N. Marco Foscarini, spentosi dopo breve malattia fra il cordoglio dei parenti e degli amici.

Si notavano oltre a tutti i convittori e a una rappresentanza con bandiera del Collegio Bovà, il Rettore Cav. Dottor Virginio Rusca, il Preside del Liceo Manoni, i professori Tomaselli, De Toni, Bertagnin, De Zan, il comm. Cadel per il consiglio d'amministrazione, il capitano Sforza, il prof. Gallo. Vi eran pure molte signore e numerosi amici venuti dal di fuori. La bara era coperta di corone colle seguenti scritte: Il convitto Marco Foscarini, Gli alunni del Convitto, Zia e Brunetta, Papà e sorelle, al caro Rino gli zii Lama, lo zio Giovanni e famiglia all'amato Rino, Il fratello Gigi con la moglie a Rino

Oggi la bara, accompagnata dal Rettore dottor Rusca, dall'istitutore dott. Morali, dal Capitano Sforza, dal Direttore Spirituale Don Cisco e dai condiscepoli dell'estinto, verrà trasportata a Cavarzere per essere tumulata nel cimitero del paese natio che lo sventurato giovane abbandonò, or son tre mesi, coll'animo pieno di rosei sogni e d'illusioni, sperando di ritornarci presto con la gioia nel core per la conseguita licenza liceale

Caso veramente lagrimevole questo di un giovane che, dopo aver passato la maggior parte della sua esistenza fra le mura del collegio, si vede ad un tratto strappare il frutto di lunghi anni di sacrifici.

NOTE SCIENTIFICHE

L'uso del bicarbonato di soda.

Facilmente ed a buon prezzo si può acquistare in tutte le droghiere e farmacie del bicarbonato di soda ed ognuno dovrebbe curare che esso non manchi mai nella propria casa, poichè molte sono le sue virtù ignorate. Un grammo di questo sale nel latte o nelle bibite leggere, impedisce l'acido e corregge i liquidi già aspri. Nella stagione calda con un cucchiaino da caffè di questa polvere possiamo impedire al brodo ed ai legumi di inacidire. Generalmente le massaie adoperano la potassa e la cenere per correggere le acque calcaree, nelle quali i piselli, i fagiuoli, le lenticchie, non riescono a cuocere che difficilmente, mentre è assai più consigliabile il bicarbonato di soda che ha la proprietà di ammorbidire rapidamente i legumi secchi. Il rancio del grasso o del burro, è dovuto alla formazione, per ossidazione sotto l'azione dell'aria, di acidi grassi di cattivo gusto. Basta lavare queste sostanze parecchie volte col bicarbonato per render loro il gusto primitivo

In Inghilterra viene adoperato nella preparazione delle pasticcerie; esso tiene il posto del lievito, perchè con l'applicazione del calorico, produce uno svolgimento d'acido che fa lievitare la pasta. Anche Liebig aveva proposto il bicarbonato in vece del lievito nella fabbricazione del pane. Una leggera dose nel caffè durante l'ebollizione, aumenta la forza del'infusione e le molecole del caffè si trovano completamente consumate

Inoltre come medicinale nell'acqua di Vichy è il principale agente, e serve a correggere le acidità dello stomaco. Un pizzico di bicarbonato sulle bruciature basta a calmare il dolore e previene la formazione delle vescichette. E' assai utile anche nelle punzecchiature d'insetti, adoperato in mancanza di ammoniaca, perchè il veleno di questi animali essendo acido, esso lo neutrizza e ne combatte l'effetto infiammatorio

E' quindi consigliabile — ripete la *Scienza in Famiglia* — in tutte le case poichè oltre al possedere delle buone qualità da sfruttare, unisce la praticità alla economia.

La Società per il progresso delle scienze.

La Società italiana per il progresso delle scienze, ha più volte attratto l'aspettazione attenta degli italiani con i suoi Congressi, che furono areopaghi mondiali di mentalità superiori. L'ultimo che si tenne recentemente a Roma ebbe così grande successo, che, con squisito senso di opportunità, ora se ne perpetua il ricordo con la pubblicazione dei resoconti

La Società delle scienze ha provveduto assai utilmente alla pubblicazione del loro diario, lettura del quale si può misurare il gigantesco passo compiuto in un cinquantennio dalle scienze in Italia e l'enorme lavoro svolto dalla stessa Società che ha avuto tanta vigoria d'iniziative grazie anche alla illuminata intelligenza di tre uomini che si susseguirono alla presidenza dell'Istituto. I due primi furono i senatori Volterra e Ciamician, maestri di scienze fisiche che coltivarono con avveduto affetto lo svolgersi della Società, l'altro è il senatore Scialoja, lustro delle scienze morali e giuridiche che si è dedicato a proseguire il cammino già iniziato dalla Società sotto la presidenza dei due predecessori

Del Congresso di Roma venne in questi ultimi giorni pubblicato il volume degli Atti, che contiene i discorsi generali pronunciati dai professori Augusto Righi, Daniele Rosa, Guido Castelnuovo, Romualdo Pirotta, Giovanni Vacca, Federico Tarigues, Silvio Perozzi e Pio Rayna

O tre questi discorsi di indole generale, il Congresso volle presentare una sintesi — affidata allo studio di illustri professori italiani — dello sviluppo delle varie discipline scientifiche in Italia, nel primo Cinquantennio di vita italiana ed i discorsi di questi professori nel volume e corredati di note e di numerose citazioni bibliografiche costituiscono una fonte preziosa di notizie per la consultazione di tutti gli studiosi

La nuova pubblicazione è dovuta al professor Reyna. La Società sta ora alacremente preparando il suo sesto Congresso che avrà luogo il prossimo ottobre a Genova

Il mercato mondiale dell'alluminio.

Il prof. Trillot ha riassunto nella *Revue scientifique* i dati più recenti intorno alla produzione e al mercato mondiale dell'alluminio. Questo metallo se non trova ancora quel [illegible] che quindici anni fa era stato pronosticato, se specialmente ha trovato non lievi difficoltà a penetrare in mezzo alle popolazioni civili come sostituto al ferro e al nichelio e al rame nell'arredamento domestico, non mancò però di aumentare considerevolmente. Ai suoi recenti impieghi come veicolo metallico, come cavi in sostituzione ai cavi di rame, lasciano credere che l'aumento si farà ancora più sensibile. Certo è che esso è superiore a quanto a tutta prima si potrebbe pensare

Il paese che proporzionalmente e come cifra assoluta produce maggior quantità di alluminio, è la Francia che è ricca di bauxite, il minerale che serve alla preparazione industriale del metallo. Al 1910 erano impiegati in Francia per la preparazione dell'alluminio metallico 15.000 cavalli di energia

Anche gli Stati Uniti impiegano circa 30.000 cavalli di energia nella preparazione dell'alluminio metallico, e poco meno di 6000 ne impiega l'Inghilterra

Il 1908 ha segnato l'inizio e il culmine di una crisi attribuibile alla iperproduzione che fece scendere il prezzo del metallo

Oggi l'industria è tecnicamente bene progredita sebbene essa per sua natura sia molto delicata e complessa richiedendo una serie di passaggi di precipitazione e di trasformazione. Cosicchè si hanno ancora delle oscillazioni notevoli e il prezzo dell'alluminio a cagione dei [illegible] che entrano nella produzione e sono variabili in dipendenza di [illegible] che subisce il prezzo dell'energia

Il costo del radio.

E' noto che l'Austria è il paese, il quale fornisce per ora la maggior quantità di radio, traendolo sopratutto dalle miniere d'uranio che esistono a Joachimsthal, sfruttate fino dal XV secolo. Trentadue [illegible] di minerale arricchito da [illegible] con 3 grammi di cloruro di radio. [illegible] d'Inghilterra che settimane fa si lagnava [illegible] l'Imperatore d'Austria [illegible] che si rifiutasse questo minerale [illegible] inglesi, Francesco Giuseppe [illegible] che tutto il prodotto delle officine [illegible] che era stato già pagato in anticipazione per un periodo di 10 mesi

Gli abitanti della vallata di Joachimsthal approfittano di questa carestia, per esercitare un contrabbando di nuovo genere, vendono le pietre contenenti parti infinitesimali di radio raccolte dentro le loro abitazioni, in ragione di 300 corone ogni 50 chilogrammi

Un uomo [illegible], il dottor Schwerdt per di Vienna, pensa [illegible] efficacia di certe stazioni [illegible] rate dal vento, come [illegible] Tirolo [illegible] si debba attribuire alla [illegible] vità, che quindi non resta [illegible] vare il mezzo di estrarre il radio contenuto nel suolo di questi luoghi di cura

Ma — dice la *Tribuna* — vi è una speranza più alta ! La stella «Nova» ora scoperta nella costellazione dei Gemelli presenta nel suo spetro le nere linee dell'uranio e dell'emanazione del radio

Oltre all'interesse che questa scoperta ha per gli scienziati, che studiano la formazione degli astri, chissà che un giorno non si riesca a tirare dalle stelle il preziosissimo metallo per i nostri scopi commerciali

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 286
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 301

CALENDARIO
10 Mercoledì S. Paterniano.
11 Giovedì - Traslazione di S. Lazz.
Leva il sole a ore 4.31 — tramonta alle 19.30.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

L'Esposizione continua ad essere quotidianamente frequentata da un pubblico eletto e numeroso. Ieri si registrarono 1619 ingressi.

Vendite

S. E. la Baronessa Angela Reinelt ha acquistato l'intera raccolta di litografie dell'illustre incisore americano Joseph Pennell e cioè: « Il nuovo campanile di S. Marco », « Il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma », « Le officine del Creusot (Francia) », « Il precipizio (New-York) », « Ponte di Brooklyn (New-York) », « La torre della Libertà » e « Il lago di fuoco ».

La Baronessa Reinelt ha offerto la bellissima collezione alla nostra Galleria Internazionale d'Arte moderna (Sezione del Bianco e Nero).

La Presidenza dell'Esposizione porge pubbliche grazie alla generosa donatrice.

Abbonamenti speciali mensili a prezzo ridotto

Gli speciali abbonamenti mensili, di cui fu iniziata la vendita e che saranno emessi durante tutta la stagione balneare, hanno incontrato il più largo favore del pubblico.

Tali abbonamenti infatti tornano di particolare vantaggio e comodità a tutti coloro che venendo a Venezia per la cura dei bagni non avessero potuto usufruire degli appositi biglietti d'andata e ritorno emessi dalle stazioni delle Ferrovie dello Stato i quali danno diritto al libero ingresso alla Mostra.

La vendita degli abbonamenti mensili si effettua tutti i giorni al cancello dell'Esposizione e la validità decorre dal giorno del rilascio. Essi costano LIRE CINQUE.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Vendita

Ieri la Signora Busch Valentin ha acquistato il quadro di Umberto Moggioli *Mattino di primavera*.

La Mostra continua ad essere molto visitata. Domenica la folla fu straordinaria.

Anche la vendita del catalogo procede attivamente tanto che l'edizione ne sarà esaurita molto prima della chiusura dell'Esposizione.

S. E. Luigi Luzzatti a Venezia

La Cooperativa fra Operai dello Stato per Case Sane ed Economiche in Venezia ha in animo pel venturo mese, di iniziare la costruzione del primo dei suoi fabbricati sociali alla [illegible] e precisamente nell'ex Campo di Marte.

Pertanto il prof. Davide Levi Morenos, Presidente onorario della Cooperativa, per incarico del Consiglio Direttivo, officiava S. E. Luigi Luzzatti a voler onorare della Sua presenza la posa della prima pietra del fabbricato.

S. E. Luzzatti, dichiarando di gradire molto l'invito, esprimeva il proprio compiacimento per l'opera della Cooperativa Operai dello Stato, dicendosi sicuro che quest'opera sarà, come è nella tradizione veneziana, validamente sorretta dagli Enti locali, e dando per conto proprio affidamento che Egli interverrà alla cerimonia, solo pregando che questa avesse luogo nella seconda metà del prossimo agosto, poichè S. E. intenderebbe contemporaneamente assolvere l'assunto precedente impegno di assistere alla inaugurazione del vessillo sociale della Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del Porto.

Il dissettore dell'Ospedale Civile

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venezia, uniformandosi alla proposta della competente Commissione esaminatrice composta del professor Marchiafava Direttore dell'Istituto di Patologia della R. Università di Roma, del Prof. Soprana, Prosettore dell'Ospedale Civile di Verona e del prof. Jona, Medico Primario di questo Ospedale, ha nominato al posto di Dissettore Batteriologico del nostro Nosocomio il prof. D.r Giovanni Cagnetto.

Il trasporto del pane

Col giorno di lunedì 15 luglio avrà piena applicazione il disposto dell'Art. 80 del Regolamento d'Igiene per quanto riguarda il trasporto del pane a domicilio.

I ragazzi incaricati del trasporto del pane dovranno presentarsi muniti dei certificati di nascita e di vaccinazione in carta libera all'Ufficio Igiene nei giorni feriali dalle ore 14 alle 16 per ritirare il libretto di licenza.

Le gerle che al 15 luglio non fossero trovate a prescrizione saranno sequestrate salva ed impregiudicata la contravvenzione all'Art. 80 del Regolamento stesso.

Vista normale restituita

All'Albergo « Vapore » trovasi ancora per qualche giorno solamente lo specialista Deymerich. Corregge qualsiasi difetto di vista con le sue meravigliose lenti americane che hanno il vantaggio di non alterare la visione e di possedere un certo potere rischiarante che favorisce l'acuità visiva che nessun'altra lente può dare. Chi vuol migliorare la vista approfitti tanto più che il prezzo è moderato.

Cronaca del Lido

Il Ballo di beneficenza all'Excelsior

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

« La grandiosa festa da Ballo che il Comitato presieduto dalla Baronessa Treves sta preparando, ha avuto la fortuna di acquistarsi, con le simpatie generali, il patrocinio gentile di un comitato composto delle signore:

Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, Cont. Mocenigo Rocca Mocenigo, Sig.ra Giovanna Gorelli Bertelli, Sig.ra Maria Canti Nas, Cont. Costanza Mocenigo, N. D. Paola de Baas, Sig. Anna Orefice, Signora Francesca Pantaleo Sperti, Sig. Rita Errera Bianchini, Cont. Giulia Da Sacco, Cont. Norina Balbi Valier, N. D. Maria Lucheschi de' Reali, Sig. Nerina Volpi Pisani, Sig. Fausta Bonetti, Sig. Adele Sicher Stefanelli, Olga Sicher Del Vò, Anna Hertz, Luisa Rotti Stucky, Cont. Enrica Falier, Donna Angela Ceresa Maio de' Mi[illegible], Cont. Elti di Rodeano, Sig. Noemi Gaspari Biaggini, Baronessa Giuseppina Ross[illegible], Baron. Emma de Chantal, Sig.na Lina Sinigaglia.

Il Ballo, che dovrà aiutare nella loro illuminata opera di patriottismo, di cultura, di carità, la « Dante Alighieri », il Circolo Filologico, la « Nave Scilla » non potrà non riuscire nel modo più splendido per concorso e per eleganza.

La festa è fissata per la sera di sabato 27 corr. e il prezzo del biglietto è di L. 15, cena compresa.

I biglietti si devono richiedere alle signore Patronesse, che gentilmente si sono assunte l'ufficio benefico di venderli. »

La grande festa sportiva

La Società Veneziana di scherma e ginnastica ha già diramato gl'inviti per la festa di sabato 13 corr. alle ore 9 all'Hôtel Excelsior di Lido.

In tale circostanza vi sarà l'inaugurazione del vessillo sociale, [illegible] a stada e fioretto.

Come già abbiamo annunciato, parteciperanno vari campioni d'Italia e dell'Estero. Anche parecchi ufficiali onoreranno la pedana e fra questi il cap. dott. cav. nob. Viola, il cap. Ferratese, il cap. Chiodelli ecc.

Chiuderanno la festa interessanti assalti di Box.

La vita nelle capanne

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei capanni sti dello Stabilimento. Ecco quelli del reparto di destra, speciale:

A) Sig. Luisa Bepassi — B) Rittmeister Anibal — B) Baro Turkovic Kitzewsky — C) Baronessa Toshwatody — D) M.me Betussi — E) Signora Facchinetti — 1) M.me Swezkowska — 1) Contessa Degli Alberti — 2) M.me Fausta Brock — 2) Cav. Leopoldo Weinberg — 3) Co. Giov. Martini — 4) M. Squeraroli Augusto — 5) Mar. Cades — 6) Mar. Branca Rosenblatt — 7) [illegible] — 8 e 9) S. E. il Duca Marino di Torlonia — 10) Conte Giovanni di Colalto — 11) Marchese Cassis — 12) Comm. Giacomo Levi — 12 bis) rag. San Vito — 14) M. von Faber — 15) Mrs. Ku[illegible] — 16) sig. Potocka — 17) Conte Luigi Donà dalle Rose — 19) sig. Walch — 19) barone De Langer — 20) sig. Ettore Modiano — 21) signora Luzzatto — 22) sig. Castagnetto — 23) A. F. D. Webb — 24) sig. Darahelm — 25) signora Irene Moschini — 26) Otto Manbach — 27) S. E. Principessa [illegible] — 28) Contessa [illegible] — [illegible] Hanslischer — 68) Giacomo Mazzotti — 69) Brunetti famiglia — 70) [illegible] — 71) [illegible] — 72) [illegible] — 73) on. Oldorico Odorico — 74) [illegible] Emilio Canadori — 75) [illegible] — 76) avv. Antonio Cristofori — 77) Milani Funk — 78) famiglia Volchele Marie — 81) Angelo Rossatto — 82) prof. F. Maddalena — 83) nob. Francesco Brunetti — 84) [illegible] famiglia — 85) famiglia Borsatti — 86) cav. Baldin — 87) Todescan dott. Giulio — 88) Moszynska famiglia — 89) signora Luisa Diena — 90) Abolaffio Vittorio — 91) Montico famiglia — 92) C. Bercami — 93) Ignatieff famiglia — 94) Jagiarz famiglia — 95) Pin[illegible]sky famiglia — 96) Perotti Beno — 97) Katana famiglia — 98) Parsons famiglia — 99) Ricchetti Padovan.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma dei naviganti si informa che a datare dal 15 corr. il Faro di Malamocco (Rocchetta) funzionerà a luce fissa fino a nuovo avviso, una boa a luce intermittente verde 1" di luce e 3" di oscurità da ieri sostituisce la boa conica rossa, sormontata da segnale conico dipinto in nero, posta in prossimità del pontile del Tiro a Segno del Lido e più precisamente a circa m. 400 su rilevamento 241 o 30 (vero) dal campanile della chiesa di San Nicolò. Essa è compresa nel gruppo di tre boe rosse.

L'Istituto Idrografico informa che, per cambiamento nella sorgente luminosa, il faro di capo Sandolo funziona con differenti caratteristiche.

Un borsaiuolo sorpreso in flagrante

L'altra sera due agenti di San Marco arrestavano in flagrante borseggio il diciottenne Antonio Vendramin fu Giovanni, abitante a Cannaregio 4934. Il Vendramin aveva borseggiato aggirandosi circa alle tre della notte, fra i dormienti seduti sulle sedie del caffè di Piazza San Marco, certo Giovanni Bergamini, portandogli via due lire e 10 centesimi; questi non si era al momento accorto di nulla. Fu un altro dormiente a sorprendere il ragazzaccio, mentre gli stava frugando in tasca e siccome le guardie eran vicine fu subito consegnato ad esse.

Per gli espulsi dalla Turchia

Ing. Biso Rosin	L.	50.—
Associazione fra Rappresentanti e Commissionari della Regione Veneta	»	50.—
Maestro Giacomo	»	10.—
Lombardini Carlo di Angelo	»	10.—
(1) Assicurazioni Generali di Venezia	»	1000.—
Giovanni Saggiori per onorare la memoria di Rino Belloni	»	10.—
Elena Comparetti Raffalovich	»	100.—
Comm. R. W. Sprauger e Conte Gigliucci per Consiglio Direttivo Magona d'Italia - Firenze	»	200.—
Somma precedente	»	10.108.57
Totale Generale	L.	11.338.57

(1) Le Assicurazioni Generali di Venezia oltre che aver validamente aiutato i fratelli nostri espulsi impiegandone parecchi nei loro Uffici, ci rimettono pure oggi una cospicua offerta. Si spera che il bell'esempio dato dalla benemerita Società trovi chi abbia ad imitare.

*

A nostro mezzo:

Dal Signor Amedeo Coda lire 110, raccolte dal co. Sebastiano Barozzi, fra gli amici, qui sotto nominati, del caffè Giacomuzzi.

Co. Sebastiano Barozzi L. 5 — Dott. Raniero Rotelli 5 — Giacomelli Pietro 5 — Gheller Edoardo 5 — Panfido Emilio 5 — Valmarana Giovanni 5 — Traldi Guido 5 — Venuti Angelo 5 — Soncettuarro Maurizio 5 — Gunard Guido 5 — Traldi Mario 5 — Pantoli Gino 5 — Bagliotto Umberto 5 — Baccalin Gino 5 — Gheller Nino 5 — Galletti Alberto 5 — Carli Angelo 5 — Samassa Arturo 5 — Della Bona 5 — Cap. Pellegrini Augusto 5 — Amedeo Coda 5 — Alzetta Giovanni 5 — Totale L. 110.

La Deputazione Provinciale di Venezia ha deliberato di proporre al Consiglio Provinciale di devolvere la somma di lire 5000 a favore dell'Ufficio di Collocamento e Soccorso per gli italiani espulsi dalla Turchia.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 185 tiratori e si spararono complessivamente 3444 cartucce.

Domenica prossima ultima giornata di tiro dell'ultimo periodo primaverile. Si eseguiranno la 7 e 8 lezione alla distanza di m. 300.

La presidenza avverte quei soci che hanno interesse di completare queste due ultime lezioni di non mancare d'intervenire domenica al campo di tiro, avvertendo che dopo il poligono verrà chiuso per riaprirlo, probabilmente, nel mese di ottobre per un altro periodo straordinario autunnale di tiro.

Nella gara domenicale tenutasi domenica 30 giugno risultarono premiati nella Categoria « Fortiores », con medaglia argento di 3. grado Cavenago Vittorio per punti 46, Biban Clemente per punti 40; ed in quella di domenica scorsa furono premiati pure con medaglia argento di 3. grado Cavenago V. per punti 45 e Boccanegra Giuseppe per punti 38.

Cronaca dei furti

900 lire di gioielli

Scarsa Maria di Isidoro, d'anni 35, di Venezia, abitante a S. Rocco 3106, tornata [illegible] ieri sera a casa verso le [illegible] constatò che [illegible] cassetto del comò della sua stanza da letto [illegible] ladri avevano rubato diversi oggetti preziosi del valore complessivo di 900 lire. La Scarsa non ha sospetti su alcuno; pare che i soliti svaligiatori di case abbiano approfittato dell'assenza della padrona e siano entrati dalla finestra aperta.

Il furto venne denunciato al Commissariato di S. Polo.

I ladri di legname arrestati

Abbiamo accennato l'altro ieri a un furto di colla e di legname commesso da ignoti nel deposito di Silvio Ottolino in Fondamenta dell'Abbazia. La Questura [illegible] ieri sera alle 21 ad arrestare nell'osteria di Cosimo Calò a Cannaregio i due ladri: Beltrame Romano fu Francesco, d'anni 33, falegname e De Marchi Pietro fu Valentino, d'anni 26, facchino.

Altri oggetti preziosi

Colla solita scalata e senza lasciare il biglietto da visita alcuni individui penetrarono ieri l'altro nell'abitazione del signor Bavetta Umberto in Calle Priuli a Cannaregio, e rubarono vari effetti d'oro per il valore di lire 250 circa.

L'Enzymina Monarini

è prescritta da tutti i medici nelle malattie dell'apparato digestivo. E' specialmente raccomandata nei disturbi gastrointestinali dei bambini così frequenti nella stagione estiva. Si vende in tutte le farmacie a Lire 3 la bottiglia.

Visitate al Lido

al Grand Hotel Excelsior la mostra della Casa Mappin e Webb di Londra in gioielleria, argenterie e marocchinerie.

Varie di Cronaca

In onore di Cucchiero

Apposito Comitato popolare sta organizzando per sabato una festa in onore di Arturo Cucchiero il gondoliere che arrivò primo nella storica Regata. Ecco il programma:

Imbandieramento di tutta la parrocchia, concerto della banda « Monteverde » in Rio terrà dei Catecumini dalle 19 alle 21, fuochi di bengala. Alle ore 19 e alle 21 palo di cuccagna in Rio terrà dei Catecumini. Alle migliori finestre illuminate saranno concessi dei premi.

Servizi ottimi

Il perito municipale Ghirardi nella visita fatta ieri mattina nei vari negozi di Dorsoduro, elevò ad alcuni lattivendoli la contravvenzione perchè smerciavano del latte guasto. Questo fu tutto sequestrato e distrutto.

Ad un biadaiuolo poi dello stesso sestiere, vennero sequestrati 143 chilogrammi di carta che deteneva ed usava nella vendita dei suoi vari articoli. Questa carta eccedeva il peso tollerato dai vigenti Regolamenti Municipali.

Le smanie della tedesca

Certa Zunch Emilia fu Giuseppe, d'anni 50, governante, di nazionalità tedesca, si presentava ieri in una farmacia di Cannaregio commettendo ogni sorta di stranezze. Due agenti di P. S. chiamati sul luogo, compresero trattarsi di una pazza e la condussero in Questura. — E' stato provvisto per il suo ricovero a San Clemente.

Contravvenzioni

Adele Derlin, stiratrice, dimorante in Calle Giambattista Tiepolo a San Pietro di Castello 534, fu posta in contravvenzione perchè affittava camere senza licenza.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Marcia. — 2. Due Danze « Ungheresi », Brahms. — 3. Sinfonia « Tannhäuser », Wagner. — 4. Atto I. « Madama Butterfly », Puccini. — 5. L'Apprenti Sorcier « Scherzo », Dukas.

La beneficenza

★ **Al Patronato Pro-Schola**: Per onorare la memoria di Mario D'Arman il prof. D.r Giovanni Pugliesi L. 5.

★ **Alla Dante Alighieri**: Il Comitato Direttivo della scuola media di Commercio ha iscritto Socio Perpetuo il suo compianto Presidente comm. Giuseppe Rossi.

★ **Alla Nave-Asilo « Scilla »** lire 20 dal sig. Giuseppe Trentin per onorare la memoria del proprio padre — Lire 10 dal capitano Raffaele Sporna per onorare la memoria del capitano Luigi Scarpa fu Giovanni — Per lo stesso scopo lire 10 dal comm. Berone di Castelnuovo e famiglia di Milano — L. 30 dal dott. Cav. Ugo Levi per gli « Uomini » e i figli del mare » [illegible] in occasione di un mesto anniversario.

Stato Civile

6 Luglio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Nati morti 1. Totale 14.

Matrimoni: Favaro Francesco facchino con Franceschi Maria casalinga — Marcolin Vittorio facchino con Miso Irma cotoniera, tutti celibi.

Decessi: Ravagnan Giustiniano di anni 62 con. facchino di Venezia — Beratto Giovanni di anni 20 celibe muratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

7 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 1. Totale 12.

Matrimoni: Chiozzotto Erminio assistente tecnico con Carniel Elvira civile — Bacci Francesco scaricatore con Scarpa Giovanna ch. Luigia casalinga — Tanacca Giorgio sarto con Zanon Annunziata ombrellaia, tutti celibi — D'Este Giuseppe carpentiere con Minio Maria casalinga vedova — Tomaselli Giuseppe falegname con Capitanio Maria cotoniera celibe — Ferro Attilio falegname con Crovato Luisa cotoniera, celibi.

Decessi: Marzone Maria di anni 8 di Castelfranco Veneto — Vincenzi Antonio di anni 73 con. [illegible] di Venezia — Rinaldo Bortolo di anni 62 celibe orologiaio da Tambre — [illegible] di anni [illegible] vedovo facchino di Bologna — Galeta Umberto di anni 46 con. agente privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

8 Luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Rosa Giovanni muratore con Vianello Angela casalinga, celibi — Serradio Antonio barbiere celibe con Bellincanta Elisabetta domestica vedova — Santarossa Antonio Raimondo corrente con Bassagalluppi detta Marco Catterina casalinga vedova.

Decessi: Tagliapietra Penso Teresa di anni 65 vedova casalinga di Venezia — Garetti Rossi Maria di anni 69 con. casalinga di Caorle — Minorello Giuseppe di anni 86 vedovo portinaio di Mogliano — Bonfà Gio. Batta di anni 78 vedovo ex sarto di Venezia — Scarpa Luigi di anni 74 ved. capitano mercantile di Venezia — Tres Giuseppe di anni 69 ved. facchino di Venezia — Ricca Arturo di anni 42 con. margaritaio di Parma — Berto Gaetano di anni 27 celibe contadino di Fossò — Belloni Gino di anni 19 celibe studente di Cavarzere.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 7 Luglio 1912

Sartori Ferruccio tornitore con Penso Ines casalinga — Visentini Arturo tipografo con Tenderini Amelia sarta — Favero Emilio muratore con Carrer Filomena merlettaia — Bellarin Menotti facchino con Casagrande Ines infilaperle — Abrunzese Alfonso professore con Bembo Nobile Irene possidente — Scarpa detto Lolo Vincenzo magazziniere con Brotto Antonia ricamatrice — Cozzi Vincenzo cameriere con Marchesan Eleonora casalinga — Verde Salvatore macchiere con Amendola Emilia donna di casa — Zennaro Guido elettricista con Gli Giovanna casalinga — Massarchi Guglielmo guardia daziaria con Menotto Maria Giuditta casalinga — Coppolino Antonino facchino con Sartor Vittoria casalinga — Perini Pietro Arturo frenatore ferroviario con Cecchini Luigia sarta — Marella Antonio fabbro con Urbano Maria domestica — Salerno Giuseppe morifabbro con Mannello Rosa Palma casalinga — Possi Carlo negoziante con Carnan Melchiore Maria negoziante — Camilla Arturo impiegato con Santi Giovanna casalinga — Cecchetto Antonio agente ai viali con Badin Emma casalinga.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Al Teatro di Lido questa sera debutterà il parodista Trezzi nella sua creazione di caricature parlamentari viventi.

Il Trezzi trasformerà il palcoscenico del Teatro di Lido nell'aula di Montecitorio e svolgerà una fantasia, prendendo come argomento una seduta parlamentare e proiettandola sotto un aspetto comico.

Presto il programma si rinnoverà completamente.

La Compagnia Caramba a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 8

La Compagnia Caramba ha rappresentato « Capriccio antico » del maestro Darclée, ottenendo un magnifico successo. Sono stati bissati vari pezzi e vi sono state insistenti chiamate ad ogni atto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert
REST. BONVECCHIATI, Concerto 21-23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.

Lettere dai lettori

Contro le turbolenze di Corao

« *Ill. Sig. Direttore* — Le sarò assai grato se Ella colla abituale sua cortesia si compiacerà di richiamare le Autorità cittadine a togliere una buona volta uno sconcio divenuto ormai insopportabile.

Francamente non mancano istituti in Venezia per ricoverare quel suddito Corao che gira quotidianamente le nostre vie ed al grido di « Viva il Papa » eromperà inneggiando al socialismo provocando il divertimento di tanti sfaccendati. Pare incredibile che in una città colta e gentile spesso anche persone serie al passaggio di un tale alcoolizzato si soffermino a deliziarsi dello spettacolo indecente che offre, anzichè sentirne ripugnanza e sollevare una protesta e dire che è ora di finirla. Anche il Fisola dopo anni ed anni fu ricoverato e perchè non si può fare altrettanto del Corao? Si aspetta forse come si fece allora che gli entusiasti di simili degenerati si costituiscano in comitato ed affidino al Corao la candidatura di qualche collegio politico per provvedere alla tutela della dignità e decoro di Venezia?

E' proprio ora di pensare seriamente e se un simile spettacolo può dilettare chi alla vista delle miserie umane non sa provare altro miglior sentimento, non è lecito per pochi, lasciare l'intera cittadinanza a tollerare oltre uno sconcio ripugnante che costituisce anche una necessità per la quale vi sono pure sanzioni penali che potrebbero applicarsi, quando si volesse ritenere che non si tratti di un soggetto del tutto irresponsabile.

Con distinta stima ecc. »

Sonni tranquilli!!...

Senza voler smentire la fama di città gentile quieta e silenziosa che giustamente gode Venezia, ricorre però talvolta di dover muovere viva lagnanza contro taluni fatti e contro l'eccessiva acquiescenza agli stessi da parte di chi ha mansione d'impedirli.

Mi spiego in due parole:

Non è poco tempo che, per non dire da tutte, certo dal maggior numero delle famiglie che abitano lungo la via che da S.S. Apostoli va verso Cannaregio, è lamentato il grave disturbo che ne risentono nelle ore del riposo, cioè sulla mezzanotte ed oltre, da canti, grida, schiamazzi ecc. ad opera di speciali nottambuli, ubbriachi e d'ogni altro peggiore elemento che infesta di notte le vie e molesta tutti.

Come dico, tali sconvenienze, che altro non sono, durano da buon tempo, ma ora poi arrivano a tal punto, da non potersi più oltre sopportare in silenzio, e non sapendo come e dove meglio dirigere efficacemente il reclamo, chi scrive, per sè ed in rappresentanza di un nucleo di famiglie conoscenti, appella al valido mezzo della cronaca di autorevole giornale cittadino, onde il reclamo stesso sia rivolto alla competente Autorità, che è tenuta di far rispettare le vigenti norme in materia, a protezione della pubblica tranquillità e quiete.

(*Un assiduo*)

Il prezzo della carne

« *Ill. Sig. Direttore* — Voglia permettermi con la sua consueta cortesia di intrattenerla su di un argomento che ha una grande importanza.

Facendo recentemente un giro in provincia per i miei affari ho potuto constatare in ogni centro, interessandomi personalmente con i competenti, un forte ribasso sulla carne, ribasso che mi venne assicurato non inferiore al dieci per cento sul prezzo che si praticava cinque o sei mesi sono. Ho voluto convincermi meglio esaminando i bollettini dei mercati dai quali questo ribasso chiaramente e forse più si riscontra. Venuto a Venezia mi sono accorto che le cose non hanno cambiato.

Sarebbe bene che lo spaccio municipale se ne interessasse cooperando ancora come sempre al buon diritto di tutti i cittadini.

La ringrazio ecc. »

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.25 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.51	60.76	59.96
Termom. centigr. al Nord	25.0	24.4	25.0
Umidità relativa	68	66	67
Direzione del vento	W.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	3

Temperatura massima di ieri 29.0 — minima di oggi 19.3 — Marea: 1.a alta 9.0 — 2.a alta 19.45 — 1.a bassa 3.0 — 2.a bassa 12.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 60

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Lemuel Krill ed io ci siamo conosciuti qui a Christchurch una ventina d'anni or sono. Da Southampton, dove ancoravo la mia barca di ritorno da lunghi viaggi, io venivo spesso al « Bue Rosso », invitato dal padrone del luogo col quale facevamo grandi partite a carte. Queste partite però finivano sempre ad [illegible] assai male perchè Lemuel Krill, che era una pasta di zucchero quando aveva la testa a segno, diventava una belva quando aveva bevuto troppo. Quella notte fatale, come tante altre, il solito compagno di giuoco ed io avevamo vuotato molte bottiglie ed eravamo entrambi ubbriachi fradici.

« La signora Krill, che ci rimproverava sempre dei nostri eccessi, si era ritirata nella sua camera con la bambina, ordinandoci di non disturbarla. Nell'albergo dormivano tutti e regnava un silenzio di tomba. Ad un tratto si udì bussare alla porta, e Krill ed io [illegible] continuammo a bere e a gio-

care come se nulla fosse, fino a che, per aver troppo bevuto, rotolammo entrambi sotto la tavola. Quando io mi risvegliai, me ne ricordo come se fosse adesso, Lemuel Krill non c'era più. Punto impressionato da quella scomparsa, io mi alzai e mi trascinai alla meglio sul pianerottolo della scala, con la ferma intenzione di scendere in cucina e ritornarmene a bordo.

Ma disgraziatamente, tradito dal mio senso [illegible] offuscato dall'alcool, sbagliai porta e ben presto, invece di trovarmi all'aperto, mi trovai in una stanza [illegible] illuminata. Sul letto di quella stanza una bianca figura femminile giaceva immobile, in una immobilità sinistra di cadavere. Trattenendo il respiro, coi capelli irti per lo spavento e l'anima in sospeso, mi chinai sulla forma umana, sulla rigida forma, [illegible] che spirava un alito di morte, e [illegible] mi ritrassi inorridito. Da quel momento non [illegible] nulla ricordo. So soltanto che, in preda ad una folle emozione, mi slanciai fuori, urlando [illegible]

che cercava inutilmente di strapparmi la spiegazione del tragico allarme gettato nella notte, finchè potei convincermi che nessuno m'inseguiva ed avrebbe pensato ad accusarmi. Scomparsi i fumi del vino, riacquistata finalmente un po' di calma e con la calma la coscienza esatta delle cose, cedetti al bisogno intenso, morboso di rendermi conto personalmente dell'accaduto e ritornai sui miei passi. E quando giunsi al « Bue Rosso » trovai che Lemuel Krill era scomparso. Ecco tutto.

Appena Yervey Yessop tacque, affranto dalla fatica, madido di sudore, Billy Hurd, che lo aveva ascoltato senza mai interromperlo, trasse di tasca il suo taccuino e vi scrisse in fretta alcuni appunti. Quindi, senza nemmeno alzar gli occhi, chiese ancora:

— E lei, la signora Krill, che cosa vi disse?

Rabbrividendo al ricordo evocato da quelle parole, Yarvey Yessop balbettò come in sogno:

— La signora Krill non poteva dirmi nulla. Era stata uccisa [illegible] dai colpi del marito, quei colpi forsennati che io avevo veduto [illegible] e che non avevano risparmiato neppure la piccola Maud, i cui gemiti non tardarono ad avvertirmi dell'urgenza di un soccorso. La poverina infatti se ne stava rincantucciata in un angolo con la fisonomia stravolta e le labbra sanguinanti. Sollevata fra le braccia, notai con raccapriccio che la sua bocca era ferita da una spilla di brillanti e di opali [illegible]

riuscisi a liberare l'infelice da quello strano strumento di tortura, lo ignoro. Ignoro ugualmente che cosa rispondessi alla bimba piangente che imprecava alla crudeltà paterna, invocando la vendetta del cielo sull'uomo senza cuore che per costringerla al silenzio l'aveva punita in quel barbaro modo, e i varii incidenti, se incidenti ci furono, della mia fuga a Southampton, dove l'indomani mattina fui raggiunto e interrogato dalla forza pubblica.

— E in quel primo interrogatorio, che cosa deponeste?

— Tutto. Tutto quello che ho testè riferito, tranne che possedevo io la spilla preziosa, la cui sparizione era stata denunziata dal Sandal, già accorsi al « Bue Rosso », e che avevo intascata senza accorgermene, uscendo dall'albergo.

— Ah!...

— Con quella spilla e quel segreto sul cuore partii subito per Stowley ad impegnarvi il serpente e di là per una crociera in alto mare che durò due anni. Spirato quel termine approdai nuovamente a Southampton, donde una bella sera venni qui a Christchurch. Ero ansioso di constatare quali voci giravano sul delitto [illegible] e del quale, lo confesso, avevo [illegible] dimenticato i particolari; [illegible] soprattutto di conoscere il nome di chi si accusava quale autore dell'assassinio della povera lady Rachele.

— Ed otteneste il vostro intento?

— Era difficile. Il mistero del « Bue Rosso » non interessava più nessuno.

— [illegible]

— Secondo me lady Rachele Sandal doveva essere rimasta vittima di Lemuel Krill. Attirato dal gioiello da lui intravisto al collo dell'ospite illustre capitata all'albergo durante la nostra fatale partita a carte, egli probabilmente si era introdotto di soppiatto nella camera assegnata alla fanciulla e per impedirle di difendersi l'aveva soffocata. Tale congettura mi era confermata dal fatto che al mio svegliarmi, sotto il tavolo dove eravamo rotolati insieme, Lemuel non era più al suo posto. Tuttavia, siccome in fondo, accusando Krill di assassinio, avrei dovuto accusar me stesso di appropriazione indebita, così mi guardai bene dal far l'una e l'altra cosa.

— E da allora non avete mai più notizie del signor Lemuel Krill?

— Mai. Per venti buoni anni potei credere ch'egli avesse seguito nella tomba la vittima innocente sacrificata alla sua cupidigia. Fino a che, meno di un mese fa, mi balenò il sospetto ch'egli esistesse ancora.

— E su che cosa fondaste questo vostro sospetto?

— Mah!... In primo luogo sull'istinto. Poscia che Grezon Hay...

— Grezon Hay? — non potè esimersi di ripetere Hurd, trasalendo.

— Sì, Grezon Hay — insistè il marinaio stupito della sua incredulità — il [illegible]

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 11 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 190 — Conto Corrente colla Posta — Giovedì 11 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] VENEZIA, [illegible] [illegible] e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible] [illegible] pagina cent. [illegible] [illegible] pagina L. 2. Pagina avanzata L. 2.50 Cronaca L. [illegible] Pubblicità economica cent. [illegible] la parola minimo cent. [illegible]. Avvisi commerciali cent. [illegible]

Dopo l'occupazione di Misurata

Le dimissioni del ministro della guerra turco

Le gravi perdite del nemico

Notabili che tornano in città

Misurata, 10

(Ufficiale) **Dai segni trovati sul campo è testimoniata la rotta subita ieri dal nemico che si trovava in forze assai superiori ai cinquemila fucili. La fuga seguì in ogni direzione, come consigliava il panico del momento, e solo a notte fatta parte dei fuggiaschi potè riunirsi verso Gheran a sud di Sliten.**

E difficile accertare le perdite del nemico, data l'estensione del campo dell'azione e la lunga durata del combattimento.

Noi abbiamo seppellito finora oltre 300 cadaveri e solo da Misurata furono visti passare oltre 200 feriti; ma molti feriti presero altre direzioni e sul principio del combattimento anche molti morti furono asportati e seppelliti dal nemico. Molti altri rimangono ancora insepolti.

Sono rientrati in Misurata alcuni notabili. Sono stati pubblicati bandi alla popolazione ed è stato indetto il disarmo dell'oasi; e la vita della città, che appare veramente un centro commerciale e politico di grande importanza, si va riorganizzando.

La posizione del corpo di operazione si può dire già protetta e sicura e i vari servizii procedono regolarmente.

Lo spirito degli ufficiali e delle truppe è elevatissimo, la salute è ottima.

Come si svolse il combattimento

La resistenza dei turco-arabi e lo slancio dei nostri

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Tripoli telegrafa di essere riuscito ad avere un colloquio con uno dei primi reduci da Bu Sceifa.

Ecco qualcuno degli episodi meno noti della conquista di Misurata, narrati dal corrispondente:

La colonna Petitti prendeva contatto col nemico alle ore 7, mentre la colonna Fara, percorrendo il terreno insidioso dell'oasi, si impegnava a fondo nei primi scontri. Primi ad entrare in azione furono i due battaglioni degli Alpini, Mondovì e Verona, che erano sull'estrema destra.

Forti nuclei di arabi cercarono di opporsi all'inesorabile avvolgimento operato dagli italiani, mentre nostri reparti di riserva accorrevano dall'interno dell'oasi come rinforzo.

Il generale Camerana, saputo della resistenza incontrata dalla colonna Fara, inviava di corsa alcuni battaglioni di rincalzo.

Una folta, compatta colonna di arabi, uscita dalle trincee, minacciava intanto di puntare disperatamente sulla ala sinistra delle nostre truppe, ma doveva arrestarsi di fronte all'irresistibile slancio degli ascari.

Battuti su tutto il fronte, i turco-arabi continuavano tuttavia nella resistenza; ma la colonna Fara compiuto con velocità sorprendente il movimento di aggiramento, piombava improvvisamente alle spalle del nemico dopo aver percorso una breve depressione di terreno e con irresistibile azione alla baionetta decideva le sorti della giornata.

Il nemico si raccoglieva allora tutto sulla propria destra, tentando di opporre una estrema resistenza, ma bersagliato dalla fucileria e dall'artiglieria fu costretto a ripiegare verso Misurata.

Intanto la colonna Petitti proseguiva la sua marcia verso Grara, piccolo villaggio situato a quattro Km. da Zuruk. Molti gruppi di nemici, cacciati dalla colonna Fara, accorrevano in aiuto dei combattenti che fronteggiavano la colonna Petitti, mentre altri gruppi si dirigevano sopra Agrara e Tadder, altra piccola borgata, con l'intenzione di compiervi un'ultima resistenza avvantaggiata dalla natura del terreno.

La destra nemica, così rinforzata, aveva abbandonato le trincee, occupando invece una fila di muretti di cinta nei giardini dell'oasi, ma ormai i turco-arabi avevano perduto.

La colonna Petitti, schierata in catena, ricacciava vigorosamente i nemici dal loro trinceramenti naturali, riuscendo a dividerli e ad obbligarli a un rapido ripiegamento; allora il nemico ripiegò su Grara, ma senza concedergli quartiere, la colonna Petitti piombava su questo villaggio sbaragliandone i difensori. Vinta così ogni resistenza alle due ali, le due colonne seguitarono a marciare congiungendosi nell'oasi e proseguendo a contatto d'uomo su Misurata. Alle 15.30 gli alpini ne circondavano il castello, e con un ultimo assalto fiaccavano la resistenza dei nemici ivi rinchiusi, e piantavano il tricolore sulla torre.

Il *Messaggero* ha da Tripoli, che nel combattimento di Misurata si calcola che abbiano preso parte cinquemila armati, quasi tutti arabi, con pochi regolari turchi. I turchi avevano armato anche gli abitanti di Misurata e molti di essi sparavano sui nostri soldati negli ultimi tratti dell'oasi e fin dentro la città.

Il *Messaggero* dice pure che noi avemmo nove morti, tra cui un ufficiale: il giovanissimo sottotenente Falco, del 50 fanteria. Il valoroso ufficiale faceva parte della colonna centrale, ed era al seguito del colonnello Petitti. Rimase colpito da una palla alla testa in uno dei più violenti attacchi mossi dalla sua compagnia contro un casolare nell'oasi, ove era asserragliata una pattuglia di arabi che faceva un fuoco micidiale sui nostri. I nostri feriti sono 121, dei quali 4 ascari. Sono tra essi, pare 4 ufficiali, un capitano degli alpini, un capitano e due tenenti di fanteria. Il capitano degli alpini e un tenente del 50 mo versano in grave stato, ma non si dispera di salvarli. Gli altri due ufficiali hanno ferite lievi.

L'importanza della presa di Misurata rilevata dalla stampa viennese

Vienna, 10

Commentando la conquista di Misurata la *Neue Freie Presse* scrive:

«Gli italiani hanno intrapreso in Africa un azione di maggiore momento che è stata coronata da ottimo successo con la presa di questa posizione, nelle vicinanze della quale gli italiani già qualche tempo fa hanno operato uno sbarco. E' un avvenimento notevole perchè ciò che gli italiani hanno conquistato è una importante base per le operazioni nell'interno del paese, la quale potrà anche giovare alle operazioni da eseguirsi in altri luoghi occupati.

«La difesa dei turchi sulla costa è perciò ormai priva di qualsiasi speranza di successo. Se i turchi [illegible] oppongono ad ogni sbarco da parte degli italiani la più accanita resistenza senza avere mai riportato un successo, ciò è fatto per considerazioni politiche e pel prestigio dell'impero.»

Il capitano ferito a Misurata

Mondovì, 10

Il Ministero della guerra ha telegraficamente comunicato al Sindaco, che il capitano degli alpini ferito nella battaglia di Misurata è il concittadino Carlo Sassi, quarantenne, appartenente a una delle più distinte e stimate famiglie piemontesi.

Le calunnie contro i nostri soldati raccolte da un giornale viennese

Roma, 10

Ufficiale. — *La Neue Freie Presse del nove luglio, edizione del mattino, ha pubblicato la seguente notizia:*

«Da fonte competente riceviamo la seguente comunicazione. Il comandante supremo turco a Tripoli telegrafa al Ministero della Guerra a Costantinopoli che, secondo un rapporto pervenuto dal comandante di Homs, gli ufficiali e soldati italiani avrebbero il dodici giugno finiti nel campo di Lebda quaranta feriti ottomani, anzichè raccoglierli conformemente alla prescrizione del diritto delle genti e prodigare le cure mediche.»

La notizia è assolutamente falsa.

Consigli di pace alla Turchia

Berlino, 10

La *Kreuz Zeitung* scrive: L'opposizione contro il regime del comitato giovane turco aumenta e non è escluso il pericolo di una guerra civile. Da ciò può derivare che la pace fra l'Italia e la Turchia verrà conclusa prima di quanto fosse verosimile poco tempo fa. La Turchia farebbe meglio intendersi coll'Italia direttamente senza aspettare la mediazione che potrebbe avere carattere di imposizione.

Nuovi scontri in Albania

Situazione inquietante

Costantinopoli, 10

Le notizie dall'Albania sono sempre inquietanti. Si segnalano conciliaboli tra i capi albanesi Idris, Soff, Bessim ed altri presso [illegible]. Sarebbe stato deciso l'assassinio di funzionari civili e militari. Nella regione di Prizrend si manifestano sintomi che lasciano prevedere una grande agitazione. Nuovi combattimenti sono segnalati presso Bu [illegible]. Una informazione ufficiale pubblicata dal valy di Uskub intima ai rivoltosi di deporre le armi dietro minaccia di vedere i loro villaggi distrutti e le loro famiglie deportate. Nove famiglie di capi della regione di Djakova, Ipek e della regione di Prizrend sono state trasportate ad Uskub. Queste misure producono un certo malcontento tra le popolazioni albanesi. La guarnigione di Aciche Hissas, presso Turana, nell'Albania meridionale, è stata attaccata da una forte banda albanese. Mancano particolari. Secondo notizie complementari raccolte sul combattimento di Mitrovitza le truppe avrebbero sparato 400 granate. Dopo 17 ore di una lotta accanita, gli albanesi abbandonarono le loro posizioni. Gli ammutinati di Monastir persistono nella attitudine che hanno adottato, di rifiutarsi ad ogni negoziato. I circoli ufficiali si mostrano assai preoccupati.

La Porta vuol calmare gli insorti

Quali sarebbero le pretese

Atene, 10

Si ha da Costantinopoli che il governo ottomano ha chiesto agli ufficiali fedeli dei varii corpi di armata che esaminino fino a qual punto l'esercito è eccitato contro il Ministero e cerchino di pacificare i loro animi.

Un ammutinamento sembra sia per scoppiare il giorno dell'anniversario della proclamazione della costituzione.

Gli insorti reclamano un Ministero Kiamil pascià, Ferid pascià, il generale Nazim alla guerra; la soppressione della corte marziale, lo scioglimento della Camera, libertà elettorale e libertà di stampa.

Il ministro della guerra turco dimissionario

Costantinopoli, 10

Il ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià ha dato le sue dimissioni, ed è stato nominato senatore. Il ministro della marina è stato incaricato della gerenza del Ministero della guerra.

Nella lettera di dimissioni, Mahmud Chefket pascià, dice: «Avendo la Camera ed il Senato approvato la legge proibente agli ufficiali di occuparsi di politica, se ne impone la applicazione, ma essendo io da tre anni ministro della guerra, ritengo più opportuno che la legge sia applicata da un nuovo ministro. Inoltre sono stanco a causa delle numerose occupazioni degli ultimi giorni».

Il decreto accettante le dimissioni porta la data di ieri.

Chi succederà a Chefket pascià?

I disertori alla testa degli insorti

Costantinopoli, 10

Si parla dei generali Izzet e Djavid per sostituire Mahmud Chefket pascià al Ministero della guerra. La Porta smentisce la voce dell'arresto di quattro ufficiali. Il tenente che aveva denunziato a Mahmud Chefket pascià l'esistenza a Costantinopoli del comitato di ufficiali deciso a rovesciare il governo ma si era rifiutato di rivelarne i nomi, fu arrestato. Chefket però lo fece rimettere in libertà alcuni giorni dopo per l'intervento dei suoi compagni.

I disertori di Monastir mantengono le loro rivendicazioni. Essi non sono disposti ad arrendersi. Si crede che si metteranno alla testa degli insorti albanesi. Si teme sempre la sollevazione generale in Albania. Il governo riservò per tutta la notte per suo uso esclusivo il telegrafo tra Costantinopoli, Salonicco, Smirne e Aleppo.

Il ritiro di Chefket Pascià e la fine del regime Giovane turco

Vienna, 10

Commentando le dimissioni del ministro della guerra turco, la *Neue Freie Presse*, scrive: Il ritiro di Chefket pascià è di grande importanza. I giovani turchi hanno sacrificato il loro migliore soldato e l'uomo più energico che possedevano. In tal guisa essi hanno dimostrato la loro debolezza, come pure di trovarsi in piena ritirata e di avere perduta la speranza di poter finirla con gli ammutinati. Il ritiro di Chefket pascià a quanto pare, però, non basterà agli ammutinati. L'esercito si trova in pieno contrasto coi giovani turchi e certamente non vi subentrerà la calma se prima non sia effettuato nel Ministero un radicale cambiamento personale. Il regime giovane turco è uscito dall'esercito ed ha commesso un errore grossolano e si è messo in contraddizione con l'esercito e forse anche verrà distrutto da questo stesso.

Il *Neues Wiener Abendblatt* dice: Il ministro della guerra, Chefket pascià, ha ceduto alla pressione della situazione la quale negli ultimi momenti ancor più andò mutandosi a favore dei ribelli. Pochi giorni fa cominciarono a verificarsi diserzioni di ufficiali e soldati anche nella guarnigione di Costantinopoli, e lo stesso stato maggiore si mostrò molto freddo di fronte a Chefket pascià. Così questi dovette essere sacrificato ai ribelli.

Chefket pascià responsabile di malversazioni?

Roma, 10

La *Tribuna* ha da Filippopoli: Le dimissioni di Chefket pascià, ministro della guerra, sono avvenute in condizioni nuove ed inattese. Si sono scoperte grosse malversazioni al ministero da lui retto, delle quali egli sarebbe il principale responsabile.

Questa scoperta ha dato il crollo alla situazione di Chefket pascià, già difficile in seguito alla rivolta mili[illegible]

L'ambiente della Camera è eccitatissimo contro il ministro della guerra, contro il dittatore ritenuto come l'espressione più rigida del militarismo dei giovani turchi. I deputati gli si sono scagliati contro con invettive atroci. In questo ambiente Chefket Pascià ha dovuto dare le sue dimissioni.

L'affare delle malversazioni, del resto, non è stato che la goccia d'acqua che ha fatto traboccare il vaso, ed il Comitato Unione e Progresso, accettandone le dimissioni, ha voluto da un lato calmare l'ambiente eccitato e dall'altro soddisfare le pretese degli ufficiali ammutinati.

Ma Chefket pascià, buttato a mare dai suoi colleghi, è deciso a resistere ad ogni costo e a riguadagnare il terreno perduto e, dato l'uomo, non è fuori di proposito prevedere gravi complicazioni.

Frattanto giunge la notizia che 17 ufficiali della guarnigione di Costantinopoli sono segretamente partiti per Monastir, dove si uniranno ai ribelli e con loro prenderanno accordi sull'azione da esplicare sugli animi degli ufficiali di Costantinopoli, simpatizzanti coi ribelli.

Come salvaguardare la Costituzione contro le violenze del governo

Costantinopoli, 10

Alcuni giornali turchi ricevettero il proclama di una associazione che sarebbe stata fondata in Anatolia, in cui gli ottomani vengono invitati a prendere parte ad una grande comizio che dal giorno 19 fino al 23 avrà luogo a Konia, presso il sepolcro del fondatore del celebre ordine dei dervisci Mevlei. Nel comizio verrà discussa la domanda: Come salvaguardare la costituzione contro la violazione di essa da parte del governo. Oltre a ciò si discuteranno le cause dell'attuale crisi in Albania e a Monastir e si voteranno ordini del giorno in proposito.

La sopratassa di guerra

[illegible]

La Camera dei deputati ha approvato quasi senza discussione, tra vivi applausi, l'insieme del progetto di legge per la sopratassa di guerra.

La ricostruzione della flotta russa

Il rescritto imperiale

Pietroburgo, 10

Il rescritto imperiale del Ministro della marina rileva il fatto che un mezzo miliardo è stato consacrato alla ricostruzione della flotta. «Il giorno in cui la legge fu sanzionata, — dice il rescritto, — deve essere non solo un giorno di grandi speranze per la Russia, ma anche di grande responsabilità per il dipartimento della marina. Si deve cicatrizzare la grave ferita fatta nell'ultima guerra alla nostra flotta, che aveva dimenticato le sconfitte precedenti. La nostra flotta deve essere restaurata con una potenza adeguata al prestigio e alla gloria della Russia, le cui ferite sono un avvertimento della Divina Provvidenza, che non deve essere dimenticato.

Esaminando le presenti alla memoria, dobbiamo cercare di evitare nell'avvenire le imperfezioni e gli errori di un passato recentissimo».

Il rescritto enumera le riforme apportate in questi ultimi anni alla Marina. Tali riforme saranno soltanto misure preparatorie, tendenti a raggiungere lo scopo principale, cioè la creazione di una flotta rispondente per forza e per numero delle navi ai bisogni della Russia.

Gli ottimi rapporti russo-germanici

[illegible]

In una intervista pubblicata dalla *Morgen Post*, il presidente del Consiglio Kokotzoff dichiara: A Baltischport ho acquistato la convinzione che l'Imperatore Guglielmo è amico sincero della pace e della Russia, e che la politica della Germania è leale ed onesta.

Le forze navali della Francia nel Mediterraneo

Parigi, 10

L'*Excelsior* ha da Tolone: Corre voce che dopo le manovre navali, la prima armata sarà rafforzata dalla terza squadra del Mediterraneo. Queste forze potrebbero avere come porto di concentrazione Tolone, mentre la seconda squadra sarebbe destinata a Biserta, allo scopo di evitare l'agglomeramento degli approvvigionamenti per una concentrazione assai forte. La seconda squadra sarebbe destinata alla sorveglianza del Mediterraneo compito analogo a quello che aveva a Malta la flotta inglese.

La flotta aerea della Germania

Berlino, 10

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il corpo degli aviatori sarà prossimamente riorganizzato con la sede centrale a Debroltz. Esso sarà ripartito in piccoli gruppi in tutto l'impero.

Il materiale d'artiglieria dell'Austria

Vienna, 10

Il *Correspondenz Bureau* pubblica la seguente nota.

«Le discussioni nella recente conferenza dei Ministri comuni, hanno dato adito ai più svariati ed infondati commenti. Si dice, ad esempio, da alcuni, che l'artiglieria austro-ungarica da campagna abbia un valore minore di quella di altre nazioni. Ora è stato invece constatato che l'artiglieria austro-ungarica risponde a tutte le esigenze moderne. Per quanto poi al materiale di artiglieria, è stato esperimentato come del tutto inappuntabile e soprattutto adattatissimo per l'uso da campo.

Per la flotta aerea

[illegible]

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

Tra i sottufficiali e i soldati appartenenti al R. Corpo di truppe coloniali in Mogadiscio della Somalia Italiana è stata iniziata una sottoscrizione volontaria pro flotta aerea che ha raggiunto le 500 lire. L'offerta è stata inviata al *Corriere della Sera*. Lo stesso *Corriere della Sera* ha ricevuto dalla Compagnia Galli Guasti Ciarli e Bracci L. 1700 pro flotta aerea. Questa somma è la metà dell'utile netto ricavato dalla recita che la Compagnia diede all'Olimpia insieme a Zago. Le le altre 1700 lire sono state versate pro espulsi.

A Genova la sottoscrizione aperta dal *Caffaro* ammonta a L. 13.778.33. A Napoli la sottoscrizione ha superato le 6000 lire. Le più notevoli offerte sono state quella di lire 1000 del cantiere Pattison, quella di lire 500 della signora Iannon e quella di lire 250 delle birrerie meridionali. Il comitato napoletano prepara numerose feste pro flotta. A Prato ha avuto luogo una grande festa pro flotta nel grande piazzale del collegio Cicognini. Una tournée drammatica si sta preparando nei paesi della provincia di Mantova. A Parma la sottoscrizione ammonta a L. 7024,30. A Genova numerose offerte giungono al comitato formatosi per dedicare all'esercito l'aeroplano «Bersagliere». Alla iniziativa hanno aderito i generali Bertinatti, Zoppi e Fara e il comandante del cacciatorpediniere «Bersagliere».

Le offerte pro flotta aerea ammontano a tutt'oggi a L. 2.356.278,35.

La chiususa del Congresso di Reggio

I destri costituiscono il partito socialista riformista

Come si svolse l'ultima seduta

Reggio Emilia, 10

La seduta antimeridiana è aperta alle ore 9.15. Presiede Giovanni Bacci. Il numero dei congressisti presenti è notevolmente diminuito. La frazione di destra è naturalmente assente dal congresso. Essa si raduna contemporaneamente stamane per decidere sulla linea di condotta da tenere dopo il voto di iersera.

Su proposta Bacci si sostituisce, tra applausi, il vice-presidente Canepa unitosi alla destra, con Nicola Barbato.

Approvata la relazione dei revisori dei conti, si passa a discutere sull'*Avanti!* Il direttore uscente Treves, ha accennato al trasporto dell'*Avanti!* a Milano. Afferma che esso ha apportato un miglioramento al giornale, perchè le condizioni di ambiente sono migliori, nonostante la vivacità della lotta avversaria che giunge fino all'aggressione, perchè la guerra ha pervertito tutti ed ha fatto diventare guerraiuole perfino le associazioni pacifiste e democratiche.

Elia Musatti, a nome della frazione che nel voto politico di iersera ha avuto la maggioranza dei suffragi, dichiara che per le medesime ragioni alle quali ha accennato l'on. Treves, la funzione politica del congresso si può dire assorbita dal voto di ieri e che la frazione rivoluzionaria intransigente ha creduto di rinunziare alla discussione dei dettagli sulla relazione dell'*Avanti!*, anche perchè tutto può essere dimenticato di fronte alla bella campagna contro la guerra che ha fatto Treves ed i suoi collaboratori. Ringrazia Treves per questa campagna che rese un grande servigio al partito e per le ultime parole del suo discorso, con il quale nel congresso si è dimostrata l'elevatezza a cui è giunto il partito socialista (!?) Può affermare come, fra tutte le battaglie e i dissensi, esiste al disopra una solidarietà di partito. Anche la frazione rivoluzionaria nell'assumere il potere del partito e la direzione dell'*Avanti!* dichiara che intende chiedere la collaborazione di tutti i socialisti e delle diverse tendenze.

Modigliani, per la direzione del partito, riferisce sulla parte finanziaria dell'*Avanti!* Dice che la vita del giornale è ormai assicurata con la istituzione della società per azioni con un capitale di un milione e 300 mila lire.

Su proposta Modigliani si approva la nomina di una commissione tecnica per esaminare la situazione dell'*Avanti!*

Si vota un ordine del giorno di plauso all'*Avanti!* per la campagna contro la guerra.

Si passa a discutere la tattica del partito. Modigliani dichiara che la frazione di sinistra si asterrà dalla discussione e dal voto. Si sforza però di sollostare ai deliberati del congresso.

Lerda, oratore della frazione rivoluzionaria intransigente, riferendosi al suo ordine del giorno, afferma che nella frazione si sono manifestate due correnti: una di destra della quale egli fa parte (il congresso rumoreggia a questa qualifica) e un'altra di sinistra che vuole estendere l'intransigenza anche alle elezioni amministrative ed ai ballottaggi di quelle politiche; ma i rivoluzionari rinunziano agli emendamenti in tal senso e voteranno un ordine del giorno Lerda, originale, sul quale l'oratore chiede l'appello nominale. Quest'ordine del giorno «mentre riafferma il carattere antimonarchico del partito, stabilisce che nelle prossime elezioni politiche si debba seguire il metodo intransigente come logica necessaria derivazione del concetto e della pratica della lotta di classe che non consente solidarietà di interessi e classi dominanti, ed in conseguenza adotta per le prossime elezioni in ogni collegio candidature proprie, con nomi di inscritti regolarmente al partito da almeno 5 anni, lasciando la facoltà alla direzione di autorizzare le sezioni ad intervenire nei ballottaggi per candidati di altri partiti».

A questo punto si impegna una lunga e vivacissima discussione pro e contro la intransigenza nelle elezioni politiche ed amministrative.

Alla fine si dà per approvato senz'altro l'ordine del giorno Lerda.

Nella seduta pomeridiana si discute la modificazione dello Statuto.

Circa la federazione giovanile viene approvato un ordine del giorno concordato tra Vella, Zibordi e Modigliani, nel quale riaffermando che il movimento giovanile non è e non può essere che una parte dell'organizzazione socialista nazionale, con funzioni tecniche speciali, si domanda alla direzione di disciplinare i rapporti tra la federazione giovanile ed il partito con apposito regolamento.

A far parte della direzione sono proposti Agnini, Della Seta, Cagnoni, Mussolini, Mastracchi, Costa, Vella, Serrati, Fiorito, Lazzari, Trematore.

A direttore dell'*Avanti!* è proposto Giovanni Bacci, già proprietario e direttore della *Provincia di Mantova*. I rivoluzionari applaudono, ma qualche fischio provoca un vero tumulto.

Bacci ringrazia dell'attestato di fiducia, ma si riserva di dare alla direzione del partito la sua risposta.

Mazzoni propone un ordine del giorno firmato da Modigliani, Mastracchi e Zibordi, perchè sia indetto il nuovo *referendum* sulla massoneria. Si unisce alla proposta Francesco Ciccotti, ed è approvato fra grandi commenti.

Lerda, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno sulla massoneria, dichiara di dimettersi dal partito, perchè sdegnato che uomini, che pur sapendolo massone, gli conferirono la direzione del giornale della frazione rivoluzionaria e gli offrirono in questi giorni posti eminenti nel partito, vengano poi a proporgli un ordine del giorno che dichiara l'incompatibilità di essere nel partito quando si è nella massoneria.

S'impegna a questo punto una vivace discussione.

La presidenza dichiara di ritenere come non avvenute le dimissioni di Lerda.

Costantino Lazzari pronunzia il suo discorso di chiusura.

A far parte della direzione per i due posti non accettati dai rappresentanti della minoranza, sono chiamati Ratti e la dottoressa Balabanoff.

Il congresso si è chiuso tra i più vivi commenti per l'ultimo incidente provocato dalle dimissioni di Lerda.

La riunione dei riformisti di destra

Reggio Emilia, 10

I riformisti di destra si sono riuniti stamane separatamente dal Congresso. Presiedeva l'on. Canepa. Erano presenti i deputati Bissolati, Berenini, Bonomi, Cabrini, Bertesi, Podrecca, Trapanese, Ferri Giacomo e inoltre Ciotti, segretario della cessata direzione del partito, ed i rappresentanti di tutte le regioni d'Italia.

Avevano aderito i deputati Badaloni, Dello Sbarba, Meriani, Nofri e Graziadei. Si sono delineate due correnti, una per non allargare la portata delle espulsioni che si riferiscono solo ad alcune persone per certi motivi, e ciò potrebbe essere pericoloso; l'altra, per la azione immediata e quindi per gettare le basi di una nuova formazione politica.

Negro Luigi ha dichiarato che egli porta l'adesione dei piccoli proprietari e lavoratori del Piemonte. Si è discusso a lungo e in massima si è deciso che in caso di costituzione di un nuovo partito questo dovrà chiamarsi socialista riformista. Si è dato incarico ad una commissione di preparare proposte concrete da sottoporre ad una nuova adunanza convocata per le ore 15.

I riformisti di destra, riunitisi nuovamente nel pomeriggio con la presenza degli stessi di stamane, hanno votato un ordine del giorno col quale «si riconosce necessario ai riformisti, se non vogliono sacrificare ogni azione al predominio assoluto della tendenza rivoluzionaria, di compiere atto di solidarietà coi quattro compagni espulsi e di costituirsi in organismo autonomo, col nome di partito socialista riformista italiano, per la prosecuzione dei metodi e dei fini dei riformisti».

«Si delibera di affidare ad un comitato con sede in Roma il compito di raccogliere le forze aderenti alla presente dichiarazione e di formulare un programma specifico di azione immediata, sulle linee tracciate dalla relazione Berenini, presentata al Congresso».

Circa le dimissioni è stato votato il seguente ordine del giorno su richiesta dei deputati socialisti presenti: «Circa la necessità di presentare le proprie dimissioni, i convenuti hanno deciso che i deputati stessi non abbiano a riprendere alla riapertura della Camera il loro mandato politico, se il collegio non abbia prima con chiara significazione riconfermata la fiducia».

E' stato nominato il comitato del nuovo partito socialista riformista composto da Ciotti, Rosetti, Bissolati, Vercelloni, Ettore Mazzoni, Bonomi, Cabrini, Pignatari e Bidolli.

Fu fatta una sottoscrizione che ha dato per risultato lire mille al mese per il nuovo partito.

Lo scisma

Roma, 10

(So.) — Il Congresso socialista di Reggio Emilia è finito. Le conseguenze di esso si riassumono nello scisma, ormai inevitabile, nel partito; nella creazione da parte dei riformisti di destra espulsi di un nuovo partito socialista, e nell'aperta sconfessione che i socialisti ufficiali hanno dato ai blocchi popolari, votando fra l'altro una dichiarazione di assoluto distacco dalla massoneria.

Un nuovo partito nasce, dunque, alla vita politica italiana. Il fatto era previsto e perciò nel mondo politico romano non desta sorpresa; soltanto si prevedeva la creazione di un partito radicale-socialista. Invece sorge un altro partito socialista: il partito riformista. Avremo così due partiti: il partito ufficiale e il nuovo.

I riformisti di destra, per dissimulare la gravità della crisi, si aggrappano ad ogni espediente. Essi, uscendo dal partito e restituendo la tessera, creano un organismo vigilare. Ma questa soluzione suggerita dal tenace istinto di conservazione, presenta tutti gli inconvenienti di un equivoco colossale. In apparenza, una sola aggiunta — l'aggiunta della parola riformista — separa le due frazioni venute in lotta al Congresso; in realtà, un abisso dividerà invece anche ufficialmente il vecchio dal nuovo partito. La prima conseguenza sarà questa: i socialisti del vecchio partito, cioè i 15.000 che mediante le proprie rappresentanze votarono per la espulsione o per la deplorazione dei riformisti di destra, contestano alla piccola minoranza che forma il nuovo partito, il diritto di intitolarsi partito socialista. In una parola, i riformisti saranno pei loro avversari dei socialisti rinnegati. Tutto ciò prepara per le elezioni generali del 1913 un ambiente socialista di lotte fratricide.

Un vero cataclisma viene operato dal Congresso di Reggio. L'ordine del giorno Mussolini espelle ufficialmente dal partito socialista soltanto gli onorevoli Bissolati, Bonomi, Cabrini e Podrecca per atti compiuti dopo l'attentato al Re che suonano offesa gravissima alla dottrina ed alla tradizione socialista, e per un certo atteggiamento nazionalista. Ma la falange dei deputati socialisti che mostrandosi solidali cogli espulsi entreranno nel nuovo partito socialista, è ben più numerosa. Se tutti i socialisti di destra seguiranno l'on. Bissolati, usciranno dal partito ufficiale gli onorevoli Berenini, Badaloni, Giacomo Ferri, Pietro Chiesa, Canepa, Nofri, Meriani, Bertesi, Trapanese e il neo eletto on. Dello Sbarba. Sono dunque 14 deputati socialisti, cioè, numericamente, la metà del gruppo parlamentare che abbandona il partito ufficiale. Inoltre, la composizione della direzione del partito viene completamente mutata. Infine, l'*Avanti!* muta direzione e redazione, passando nelle mani di Giovanni Bacci. Tutto ciò senza contare le conseguenze che potrebbero avere, pel mancato appoggio dei socialisti ufficiali, le dimissioni dei 14 deputati riformisti. Lo scisma non potrebbe, insomma essere più profondo.

Quali ne saranno dal punto di vista nella politica italiana e specialmente nella politica parlamentare le conseguenze?

Due sono essenzialmente le questioni che vengono prospettate dall'odierno scisma socialista: I. Gli effetti che lo scisma produrrà rispetto alla piattaforma socialista nelle future elezioni generali politiche; — II. Lo spostamento di collegi socialisti che potrebbe derivare dalle probabili dimissioni dei 14 deputati riformisti di destra.

Circa la prima questione, senza dubbio lo scisma danneggerà notevolmente le condizioni del partito e le grandi lotte dell'anno prossimo. Lo scisma impedirà in una parte almeno dei collegi l'unicità della candidatura socialista. Inoltre, la deliberazione presa dal Congresso contro la massoneria, e tutto l'atteggiamento tenuto dai rivoluzionari al Congresso di Reggio Emilia, impediranno la partecipazione dei socialisti ufficiali ai blocchi popolari, ai quali potranno invece aderire i socialisti riformisti. Questo semplice accenno dimostra la nuova situazione elettorale conseguente alla espulsione dei destri. La intransigenza dimostrata dai rivoluzionari può quindi produrre la perdita di un certo numero di collegi socialisti che potranno essere salvati soltanto nell'istante supremo — il che è dubbio — se rivoluzionari e riformisti immoleranno i loro ideali sull'altare di una candidatura unica.

Per ciò che riflette la portata delle possibili dimissioni dei 14 deputati che escono dal partito ufficiale, è necessario attendere, prima di formulare delle previsioni, le deliberazioni collettive dei deputati colpiti. Per ora abbiamo soltanto una deliberazione di massima. Nella riunione oggi tenuta a Reggio Emilia, nove dei deputati espulsi, oppure solidali cogli espulsi, hanno deciso di non riprendere alla riapertura della Camera il loro mandato politico se il collegio non abbia prima, con chiara significazione, riconfermata loro la fiducia. Soltanto a novembre, anche perchè soltanto a Camera aperta i Collegi possono essere dichiarati vacanti, sapremo come si chiuderà questa falla al fianco della nave socialista, aperta dalla intransigenza dei rivoluzionari adunati a Reggio.

Per ora sembrano sicure le dimissioni dell'on. Bissolati che, avendo col suo atteggiamento provocato direttamente lo scisma, si sente maggiormente colpito dalla deliberazione del Congresso. Ma è dubbio che anche gli altri riformisti personalmente indicati dall'ordine del giorno Mussolini, cioè gli on. Cabrini, Bonomi e Podrecca, debbano a loro volta dimettersi.

Ora, dato lo scisma e data la conseguente ostilità dei socialisti ufficiali, la situazione elettorale dei deputati riformisti di destra è certamente critica.

Il congresso federale della Stampa

Roma, 10

La commissione esecutiva della Federazione della stampa italiana convocata sotto la presidenza dell'on. Barzilai ha deliberato che il quarto congresso federale della stampa da tenersi a Venezia si svolga nei giorni 17, 18 e 19 settembre prossimo venturo col concorso dell'Associazione della Stampa Veneta.

La stessa commissione ha inoltre deliberato su alcune questioni di carattere interno e ha ammesso alla Federazione il gruppo dei corrispondenti italiani residenti a Parigi.

Movimento di ammiragli

Roma, 10

Con regio decreto in corso di registrazione sono stati disposti i seguenti movimenti di ufficiali ammiragli.

Vice ammiraglio S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi è esonerato dalla carica di ispettore delle siluranti dal 25 giugno u. s. e nominato comandante in capo del primo dipartimento marittimo e della piazza marittima di Spezia dal primo agosto prossimo.

Vice ammiraglio Nicastro Enrico esonerato dalla carica del comando in capo del primo dipartimento marittimo e della piazza marittima di Spezia dal 16 corrente e nominato segretario generale del Ministero della Marina dal 21 detto.

Contrammiraglio Bertolini Giulio, conservando la carica di presidente della commissione permanente, è nominato comandante in capo interinale del I.o dipartimento marittimo di Spezia dal 16 corr. al primo agosto p. v.

Per l'ammissione all'Accademia navale

Roma, 10

Il 25 corrente si inizierà nelle varie sedi dipartimentali: Spezia, Napoli, Venezia e Taranto e presso il Ministero della Marina, la visita medica dei giovani concorrenti all'ammissione alla prima classe del corso normale di 4 anni della Regia Accademia Navale. Il comando dell'istituto regolerà a tal uopo la ripartizione dei giovani nelle dette sedi, facendo avere a ciascuno in tempo debito le necessarie comunicazioni ed inviando gli scontrini per il viaggio a tariffa militare. Gli esami scritti avranno luogo a Livorno il 5 giugno prossimo venturo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 296

CALENDARIO
11 Giovedì: Traslazione di S. Luca.
12 Venerdì: S. Ermagora e Fortunato.
Leva il sole a ore 4.35 tramonta alle 19.57

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri in discreto numero si aggirarono i visitatori nelle numerose e varie sale del Palazzo della Esposizione, e dei Padiglioni stranieri.

Gli ingressi ascesero a 1200.

Vendite

Il cav. ing. Gian Carlo Stucky di Venezia ha acquistato il quadro «Sulla duna» di Ettore Tito, il quadro «Musica» di Filippo Carcano e l'acquaforte «Barca peschereccia» di Guido Balsamo Stella.

Concerto

Oggi dalle 14 alle 16 la Banda cittadina svolgerà nel Parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer «Flots de Viole» Waldteufel — 3. Sinfonia «Le nozze di Figaro» Mozart — 4. Aria dei gioielli «Faust» Gounod — 5. Finale II «Aida», Verdi — 6. Mazurka «Viola tricolore» Strauss.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Vendite

Il N. H. Conte Comm. Filippo Nani Mocenigo, presidente dell'Esposizione, ha acquistato il quadro di Umberto Moggioli «Sera a San Francesco del Deserto».

Per gli espulsi dalla Turchia

Associazione fra Industriali, Negozianti e Rappresentanti in prodotti alimentari ed affini della Città e Provincia di Venezia L. 50 versate dal Consiglio Direttivo della Società stessa, L.	250.—
raccolte dal Conte Sebastiano Barozzi al «Caffè Giacomuzzi» »	110.—
N. N. »	25.—
Totale precedente »	11538.57
A tutt'oggi	L. 11923.57

L'insegnamento ai profughi

Venerdì 12 corrente alle ore 17 cominceranno nelle sale del Circolo Filologico nel Palazzo Morosini a San Stefano, le lezioni d'italiano che, per cura dell'Ufficio di collocamento soccorso per gli italiani espulsi dalla Turchia, saranno impartite a quei nostri connazionali, che, nati lontano dalla patria, e spinti improvvisamente dalle vicende della guerra a vivere tra noi, poco conoscono o non conoscono affatto la lingua d'Italia!

La disposizione del Comitato è opportunissima e al Comitato stesso renderà più facile l'adempimento della sua delicata missione, perchè non si deve nascondere che una prima difficoltà alla ricerca di posti, specialmente per gli impiegati, è data dalla scarsa conoscenza, in questi, della nostra lingua.

Insegnante sarà l'egregio prof. Angelo Tremori che con la nota sua esperienza saprà adottare quel metodo che meglio si adatti alla varia età, alla varia cultura e alle varie attitudini degli allievi.

Pure nella sede del Circolo Filologico e per cura dell'Ufficio di collocamento saranno impartite agli espulsi, dalla signora Amalia Vio, intelligente segretaria del Circolo, delle lezioni settimanali di dattilografia.

A secondare ancor maggiormente l'opera benefica del Comitato la Presidenza del Circolo Filologico ha deliberato di permettere la iscrizione gratuita degli espulsi ai corsi di francese, inglese e tedesco che stanno per essere iniziate.

L'orario delle lezioni sarà il seguente: per l'italiano il lunedì, venerdì e sabato dalle ore 17 alle 18; per la dattilografia Martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle 11.30.

Noi plaudiamo all'opera intelligente e patriottica del Comitato ed in suo nome di buon grado esprimiamo pubbliche grazie ai Signori preposti del Circolo Filologico ed al suo Presidente prof. Gilberto Secretant, che avrà l'alta direzione di quanto in favore della cultura e del bene degli italiani espulsi, l'Ufficio ha organizzato nelle sale del Palazzo Morosini a San Stefano.

Ringraziamento d'un profugo a Bari

Il profugo Eugenio Martini ci prega di pubblicare le seguenti righe di ringraziamento per le accoglienze di Bari:

«Le parole mi mancano per esprimere tutta la riconoscenza degli espulsi giunti a Bari per l'accoglienza più che fraterna fattaci dal popolo e comitato di Bari.

Vedendo lo spirito di tanta solidarietà nazionale del popolo Barese un brivido di emozione passò nel nostro essere e venne a lenire la ferita fattaci dalla nostra ventura.

Siamo orgogliosi di avere patito lo sfratto per la più grande gloria della Madre Patria, sfratto già dimenticato da noi per le entusiastiche accoglienze fatteci dalla popolazione e comitato Barese.

«Giunti in questo bel lembo d'Italia abbiamo trovato tutto quello che può trovare un figlio caro nella casa paterna e molto più, il comitato adoperandosi persino a rifornire tutti di corredo completo.

«La Turchia che pensava affamarci sfrattandoci ha invece rinvigorito nel popolo italiano lo spirito di solidarietà del quale molti popoli civili vanno gelosi. Non posso che gridare a nome di tutti Viva l'Italia».

Cronaca del Lido

Una gymkana infantile all'"Hotel Excelsior,,

Una festicciola gentile fu organizzata ieri sul terrazzo dello «skating» e nei saloni attigui del «Palace Hotel Excelsior» che già ospita una finissima e considerevole folla, in onore dei bambini.

Una specie di gymkana, una serie di danze adatte, che divertirono immensamente i piccini e offrirono il mezzo ad un convegno di mamme. Furono due ore piacevolissime per i piccoli attori ed i grandi spettatori, nel momento più bello della giornata quello del tramonto.

E' facile che simili festine vengano ripetute.

La vita nelle Capanne

Chiudiamo l'elenco dei capannisti dello Stabilimento con quelli della prima e seconda fila a destra:

I FILA. — A) M. Berger — B. Signora Diana Bonazzi — C. M.lle Fleischlinger — D) Bosa v. Goethem — D. D.r Eduard Schleiffer — 1. Contessa Benvenuti — 2. Bela von Fritz — 3. Galvagni Erminia — 4. Comm. Leone Franco — 5. M.se Giuseppe Rol — 6. Contessa Nina Levi Ottolenghi — 7. M.me Lisa Bernstein — 7. Contessa Mantica Caratti — 8. Signora Ida Ravà — 9. Signori Mangiagalli Sardi — 10. M. Walmarin — 11. M. Mario Sancha — 12. Signora Ziffer — 13. Comm. Giulio Coen — 14. avv. Antonio Marigonda — 14. M. Paula v. Zentpaly — 14-bis M.lle Teodorowna Ries — 15. avv. Giulio Sacerdoti — 16. M.e Luxembourg — 17. Signora Anna Marigonda Voltolini — 18. Cav. Uff. G. B. Del Vò — 19. D. Gattegno Salvatore — 20. D. Gattegno Benveniste — 21. Contessa Pappi — 22. M. Ferd. Polacco — 23. Mr. Zlyszewska — 24. Conte Corinaldi ing. Gustavo — 25. M. Lanner — 26. Baronessa Blomberg — 27. Dr. Bertoni — 28. Signor Ercole Fontanella — 29. Signor Boldrin Manetti — 30. Mrs. Sigefried Hirschl — 31. M.me Schukine — 32. M. Oscar Marzari — 33. Barone Sommaruga — 34. M. von Reininghaus — 35. M. Finzi Oscar — 36. Signora Elena Sonve Velo — 36. M. Berdol Dersòne — 37. M. Callimani Cesare — 38. Mr. Kostecki — 39. Mrs. Lalkowich — 40. M.me Wilga — 41. Signora Julie Kilcher — 42. Em. De Balogi.

II FILA. — 1. Dr. Giuseppe Zancan — 2. ing. Guido Longega — 3. Theotokey — 4. Bornancini Nicola — 5. Pamieleu Riese — 6. A. D. Treves — 7. Amadio Celeste — 8. Giuseppe Camerini — 9. Rossi Giuseppe — 10. ing. Oscar Kraus — 11. Dr. Luzzatto — 12. P. S. Langbein — 14. Fleischmann — 15. marchese cav. De Gubernatis Ferrero — 16. Valentino Seitz — 17. avv. Bisel — 18. Massimiliano Merey — 19. Brandt — 20. Dr. M. Savio — 21. Nicolò Dr. Szekely Cons. Trib. Reale — 22. Dr. Frank — 23. Lepori — 25. Venino — 26. avv. Granziotti — 27. Arsace Bolze — 28. Guido Ancona — 29. Nora Pedrezzoli — 31. Bohm — 32. March. Mirodoro — 33. Vastine — 37. Kohler — 40. Dessely Nicolaus.

Una scuola di aviazione a Venezia

Roma, 10

(Sol) — Circola la voce che il Ministro della Marina intenda istituire a Venezia la scuola d'aviazione per gli ufficiali della R. Marina. A direttore della nuova scuola sembra sia stato destinato il capitano del genio navale ing. Guidoni.

—

Questa voce è confermata dal fatto che sono giunti a Venezia per via ferroviaria, con destinazione per l'Arsenale, parecchi aeroplani.

La prossima gita a Rimini e alla Repubblica di San Marino

A rendere maggiormente attraente la Gita a Rimini, la Società dei Bagni di Rimini ha deciso di dare la sera di Domenica 14 luglio una festa al Kursaal comprendente anche un accurato concerto con primari artisti. Tutto concorre quindi a rendere, se fosse possibile, ancor più bella questa eccezionale gita che ha in sè tutti gli elementi per garantire ai gitanti una magnifica e divertentissima giornata. Molti sono gli aderenti e la vendita dei biglietti verrà sospesa non appena raggiunto quel numero atto ad assicurare una comoda traversata.

I biglietti si possono acquistare da Cook e Son, dalla Società Bancaria Italiana, Agenzia Salvagno, Negozio Brocca ecc. e costano lire 7 Venezia-Rimini e ritorno, e lire 8 Rimini-San Marino e ritorno.

La seduta della Camera di Commercio deserta

Per le 15 di ieri era convocata la Camera di Commercio, per discutere in *seduta pubblica* intorno al parere da darsi sopra ricorsi contro la tassa esercizi e rivendite, ed in *seduta segreta* intorno alla riforma della pianta organica degli impiegati. Però alle 15.30, quando il segretario capo fece l'appello risultarono presenti soltanto i seguenti consiglieri:

Gennaro, Scarpa, Meneghelli, Ceresa, Della Porta, Gaidano, Vitalba, Pianetti, Gavagnin, Mazzariol, Combi, D'Ambroso, Varisco e Poli.

Mancando il numero legale la seduta venne dichiarata quindi deserta.

Un mancato uxoricidio

Spara due colpi di rivoltella contro la moglie e fugge

Un rapido dramma familiare s'è svolto iermattina per ragioni di gelosia e se le voci del popolino, che subito vi si appassionò, son fondate la indiretta responsabilità del fatto cadrebbe sopra il gasista Giuseppe Marsi abitante in Calle Zon ai Santi Giovanni e Paolo. Il Marsi infatti, magari senza saperlo, avrebbe non poca parte nella determinazione degli stati d'animo che condussero all'avvenimento sanguinoso.

In calle Magno a San Martino, 2962 abitava lo stipettaio Giulio Giacomini di Antonio, di anni 32, un omuncolo mingherlino, tutto nervi, eccitabilissimo, che aveva per sua disgrazia in moglie una bella donnetta di 26 anni, Amalia Montan fu Giovanni. Costei, assai piacente, aveva svegliato nel suo mondo un che molti appetiti. Si dice che un suo adoratore platonico fosse il gasista Giuseppe Marsi, abitante ai Ss. Giovanni e Paolo. Il marito visse a lungo discretamente tranquillo sulla fedeltà della consorte. Mesi or sono, però, al Giovannini cominciarono a pervenire all'orecchio talune chiacchiere che lo turbarono. Erano le solite voci amiche! In corso di tempo appreso che si parlava anche di certi particolari della bellezza della moglie, che a buon diritto egli avrebbe dovuto essere stato il solo a conoscere. Il suo turbamento si accrebbe e un giorno improvviso alla Montan una tremenda scenata. La Montan si protestò innocente, il marito non le credette, investigò per conto suo e venne a sapere che la fonte di tutte le ciarle era il Marsi. Fra i due vi fu una spiegazione concitata, che non finì malamente, perchè la Provvidenza tenne le mani sospese sopra le loro teste, ma la cosa non si acquetò. Marito e moglie sporsero querela per diffamazione contro il Marsi, e la querela, sembra, non è stata ancora discussa.

Ormai fra i due sposi la vita era divenuta tempestosa e nel maggio scorso, precisamente il giorno 8, i coniugi, che si trovavano in casa di una sorella di lei, di nome Angela, abitante in Campiello delle Erbe 4084, a San Felice, si disputarono seriamente, il marito anzi bastonò la moglie come un forsennato.

Fatta la prodezza, scappò da Venezia e andò a Parigi, rimanendo assente un mese. Ritornato, fu chiamato al Commissariato di Castello ed invitato a tenersi tranquillo ed usare rispetto verso la moglie. Il Giacomini promise e si condusse la Montan a Sacile, suo paese natale, dove rimase fin l'altro giorno.

Iermattina in casa loro, in Calle Magno, tornarono a disputarsi per la solita storia, una lettera anonima, della quale si parla, poteva esser stata l'appiglio alla questione.

I particolari non sono noti nella loro estensione. Il fatto è che la moglie si vide in brutto momento maltrattata dai pugni del marito e per evitare le battiture pensò di scappare. Aprì la porta e fuggì giù delle scale.

Ma il marito che si trovava in uno stato di eccitazione facile a comprendersi, dato il suo carattere focoso ed impulsivo, presa una rivoltella che aveva a portata di mano rincorse la donna e le sparò contro due colpi, ferendola al braccio sinistro e sotto l'ascella dallo stesso lato. — La disgraziata cadde riversa sulle scale urlando e come i coinquilini stavano precipitandosi fuori dei loro appartamenti allarmati oltre che dalle grida anche dagli spari, il Giacomini, buttata via la rivoltella, si slanciava giù a sua volta e scompariva.

La Montan fu prontamente raccolta e confortata, mentre avvertita la questura che è poco lontana, gli agenti sopraggiunti provvedevano a farla trasportare con la Croce Azzurra all'Ospedale Civile.

Il fatto era accaduto alle otto e poco più tardi si recava sul posto anche il delegato Gioia per le opportune indagini. Non riusciva ad aver notizie precise sul conto del feritore, che, secondo ogni probabilità, deve essersi allontanato da Venezia. Fu sequestrata la rivoltella: un'arma di medio calibro che il Giacomini doveva aver acquistato da poco.

Le ferite riportate dalla Montan non sembrano gravi, nessun organo vitale è stato leso ed i medici, quantunque tengano il giudizio riservato, ritengono che la guarigione sarà rapida.

Comunque, anche se le ferite riportate dalla Montan non avranno conseguenze serie, l'atto costerà caro al Giacomini, che è stato ieri deferito all'autorità giudiziaria per mancato uxoricidio.

Pro Croce Rossa

Offerte pervenute al Comitato della Croce Rossa Italiana, sottoscrizione nazionale:

Dal Comitato di soccorso formatosi nel Comune di Cavarzere L.	500.—
Somma precedente »	65346.75
Totale Generale	L. 65846.75

Nuovi acquisti delle RR. Gallerie di Venezia

Di recente la Galleria dell'Accademia di Venezia si è arricchita di due importanti quadri, uno di Fra Galgario (1655-1743), l'altro di Bernardo Strozzi (1581-1644).

Il primo è un ritratto del conte Giambattista Vailetti di Bergamo, che fu esposto alla Mostra fiorentina dello scorso anno. Di esso fa parola Fr. M. Tassi, il biografo degli artisti bergamaschi: «Fra li ritratti, che circa tale tempo dipinse, bellissimo è quello del co. Giambattista Vailetti figurato in piedi in una ben fornita stanza, posato con un braccio ad una sedia con ricca veste da camera e camiciuola di drappo d'oro: nè veder certamente potransi panni più veri e naturali di questi».

Il dipinto è tutt'altro che immune da restauri, ma nelle parti essenziali è discretamente conservato. Senza essere tra i più significativi del Ghislandi è certo cospicua espressione della sua arte. La nobiltà del tipo, la franchezza elegante dell'atteggiamento, e sopratutto la stupenda ricchezza del colorito e del disegno sia della tunica sfavillante di rossi come del manto intonato a un verde intenso fiorito di aurei fregi — il quale, insieme al turbante dello stesso colore, varia le tonalità rosse che caratterizzano l'ambiente e vengon sospinte al massimo splendore nella tecnica — lo rendono altamente pregevole. Tutto è definito con una pennellata larga e solida.

Il quadro fu fermato all'ufficio di esportazione di Firenze, ove era stato presentato come venduto per L. 10.000 ad un albergo di New York — prezzo non alto, dato che l'odierno fervore d'ammirazione pel Ghislandi ha fatto crescere spettacolosamente il valore commerciale delle sue opere. Per voto del Consiglio superiore delle Belle Arti e per desiderio della Direzione delle Gallerie di Venezia, fu assegnato al nostro Istituto.

La tela dello Strozzi raffigura la *Cena in casa del Fariseo* ed è di grandi dimensioni (m. 7.70 per 2.90). Fu acquistata per Venezia dal signor Paolo Sartori di Venezia. E', secondo le parole del Serra, ispettore delle Gallerie veneziane, «opera spiccatamente decorativa, vaga di un colorito squillante e armonioso. E' però concepita in fretta e tradotta in una costruzione slegata, suddivisa in episodi con gruppi poveri di struttura e di linea, con tipi in cui l'accento caratteristico è, il solito scolorito e l'azione fiacca. Gesù è la figura più debole, ma all'altro estremo della tavola i due vecchi barbuti, e l'uomo ad essi vicino che alza il calice rivelano l'efficacia realistica e l'intuito del tipo che fu propria del Prete Genovese».

Anche un quadretto di Pietro Mera, firmato, è venuto a completare la collezione dei maestri veneziani.

Il cadavere di una vecchia in canale

Ieri mattina alle ore 5 i pescatori Stefano Castagna e Facchin Felice abitanti a Dorsoduro, passando per le Fondamenta Rossa videro in rio delle Procuratie il cadavere di una donna. Corsero subito ad avvisare del fatto il Commissariato di Cannaregio, il brigadiere e la guardia Sanna si recarono sul luogo e con l'aiuto dei pescatori e di qualche passante riuscirono a trarre alla riva il cadavere.

La notizia si sparse subito per tutto il quartiere e fece accorrere molti curiosi. La donna venne riconosciuta facilmente per la pensionata della Manifattura tabacchi Vianello Anna ved. Campanato di anni 67, abitante col figlio al vicino numero 2452. Venne trasportata a casa dove il dottor Montanari, chiamato di urgenza le procurò tutte le cure per rianimarla. La morte però risaliva a qualche ora prima e riuscì vano quindi ogni sforzo. Con una barella della Croce Azzurra venne trasportata al Cimitero. E' stato chiarito che la morte della Vianello avvenne per suicidio, avendo essa manifestato altre volte simili propositi. La poveretta che era afflitta da male cardiaco andò l'altra sera a dormire come al solito alle 11. Assalita poi dal male uscì di casa con l'intento di por fine ai suoi giorni.

Due ladri colti in flagrante al pontile di S. Servilio

Circa al tocco di ieri, una barca vogata da due individui passava nelle vicinanze del pontile d'approdo dei vaporini al Manicomio di San Servilio. Il pontile era deserto, ma vi era della roba collocata sopra una panchina. I due individui accostarono la barca al pontile e fecero per prendere uno degli involti. Ma proprio in quel punto, il portinaio del Manicomio, Cantiello Cosimo mise la testa fuori di una finestra, osservò la manovra e si slanciò fuori della portineria assieme ad altri del personale. Furon tanto fortunati da acciuffare i due individui, prima che avessero il tempo di riprendere il largo. I due veramente non avrebbero avuto intenzione di lasciarsi prendere, così alla buona, ma come quelli avevano pratica di trattare gli uomini irrequieti, non durarono fatica a ridurre alla calma i due mariuoli, che provvisoriamente furono rinchiusi in una stanzina del pianoterra. Avvertita la questura centrale, tre agenti della Squadra Mobile si recavano a San Servilio a prendere in [illegible] gli arrestati e la battella e li scortavano gli uni e l'altra a Venezia. Gli arrestati vennero identificati per i [illegible] Ellero Pietro fu Antonio di anni 32, dimorante in Calle S. Benedetto, falegname e il fratello Luigi di anni 40, muratore. — L'involto che essi avevano rubato conteneva alcuni sacchi vuoti.

La morte improvvisa di una settantenne

Iermattina per tempo la signora Angela Azzolini di anni 66, dimorante in Calle del Console a Santa Maria Formosa 5270, era scesa in istrada per lavare certa roba. La Azzolini soffriva d'asma da parecchio tempo e sovente nel fare taluni movimenti, specialmente nel chinarsi, era colta da capogiri e da malori.

Iermattina appunto nel chinarsi a terra fu colta da male e stramazzò al suolo. I suoi famigliari accorsi subito fecero sollecito del trasportarla in casa e nel suo letto, ma ogni cura stavolta riusciva pur troppo inutile perchè la poveretta spirava in pochi minuti, per paralisi cardiaca. Fu avvertito il Commissariato di P. S. di Castello, che fatto un sopraluogo rilasciò il nulla osta per il seppellimento.

Dal mare

Si è ormeggiato alla boa militare in bacino S. Marco lo yacht di bandiera Americana «Warrior», proprietario ne è Sir F. W. Vanderbilt. Viaggiano con esso Duca e la Duchessa di Manchester. Il «Warrior» proviene da Abbazia ed è comandato dal Capitano M. Leith con 44 persone di equipaggio.

Furto di una barca

Vio Giuseppe di anni 48 abitante a San Giobbe 605 la notte del 6 corrente venne derubato di una barca tipo «topo» del valore di lire 120 ormeggiata alla riva.

Il furto venne denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Varie di Cronaca

Arresti

Il vigile urbano Lazzarini procedeva all'arresto l'altra sera di uno straniero, tale Lo Cazzeri fu Carlo di anni 20, nativo di Setubal presso Lisbona, sorpreso per strada a questuare.

✱ Il vigile urbano Marinazzo, investiva insultato iersera di fronte all'Asilo dei Senza tetto, da un tale che vi si recava a dormire: il vagabondo Donelli Mutin fu Giacomo di anni 36, che fu tosto immediatamente tratto in arresto.

✱ Per misure di P. S. vennero fra ieri e l'altra sera in arresto in terra S. Leonardo i seguenti:

Bizzotti Giovanni fu Agostino di anni 16, veneziano, abitante a Dorsoduro calle Bi[illegible] fa[illegible] fu[illegible]

Garatti Ernesto fu Pietro di anni 27, veneziano abitante a San Giobbe calle della Misericordia, pregiudicato.

Nardino Antonio di Giacomo di anni 16 abitante a San Polo 2007, pregiudicato.

Grave caduta

Morescutto Teresa di anni 63, abitante al Ponte dei Tre Archi 1029, mentre andava ieri mattina a fare la spesa scivolò sopra una buccia di cocomero in Fondamenta S. Geremia riportando la frattura del femore sinistro. Chiamato d'urgenza il dottor Sarcinelli provvide per il trasporto della Morescutto all'ospitale. Quivi il medico di guardia dottor Naghera la dichiarava guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

La beneficenza

✱ Alla Nave-Asilo «Scilla», lire 3 dal dott. Arrigo Ravenna per il Numero Unico «I figli del Mare».

Stato Civile

9 Luglio. — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Matrimoni: Brossa Melchiorre cameriere con Vio Luigia casalinga. — Vitali Giordano sarto con Lotto Luigia sarta, celibi. — [illegible] Giovanni Battista gondoliere con Toffolo Luigia casalinga, vedovi.

Decessi: Grammatica Lionello Caterina di anni 85 vedova casalinga di Bassano. — Dal Cere Maddalena di anni 56 nubile possidente di Venezia. — Cassarotti Girolamo di anni 57 con agente di Badia Polesine.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Iersera ha debuttato il parodista Trezzi portando sulla scena alcune macchiette [illegible] attraverso un sogno [illegible] Dopo che sulla scena della [illegible] si rese tanto popolare la *Monaca di Monza* di Forzano, le macchiette del Trezzi non avevano sapore di novità ne di originalità. Tuttavia piacquero, divertirono e l'artista fu applaudito.

Il programma si rinnoverà completamente prestissimo.

SPORT

Alle Olimpiadi di Stoccolma

Stoccolma, 10

Stamane nel palazzo del Parlamento l'on. Brunialti ha fatto la consegna della coppa di Benemerenza, consegnata nel 1911 al Touring Club Italiano. Erano presenti il principe ereditario, i membri del comitato dei giuochi olimpici, quelli del comitato italiano, le autorità svedesi ed i delegati esteri. L'on. Brunialti ha pronunziato un eloquente discorso, applaudito entusiasticamente.

La coppa del 1912 è stata consegnata alla città di Budapest. La consegna è stata eseguita subito con un discorso del barone Courbertin, presidente del comitato dei giuochi olimpici, al quale ha risposto il delegato ungherese.

E' stato offerto un banchetto ai ginnasti italiani. Hanno parlato l'on. [illegible], il cav. Ballerini, il segretario della legazione Marchetti Ferrante e gli schermitori Belloni e Bonfratello.

Il Giro ciclistico di Francia

Nizza, 10

Ecco i risultati della quarta tappa del giro ciclistico di Francia Grenoble-Nizza. Primo Lapize, secondo Defraye [illegible] terzo Alluni, quarto Christophe, a due lunghezze, quinto Goudivier, sesto Cr[illegible] pouland, settimo Heusghem, a una [illegible] ghezza; ottavo Tiberghiem, nono [illegible] mon, decimo Alavoine, undecimo [illegible] gout, dodicesimo Spiessens. — 13. [illegible] 14. Mottiat, 15. Vanderberge, 16. Devye; 17. Henlet.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm	59.86	60.82	60.1[illegible]
Termom. centigr. al Nord	21.2	20.0	[illegible]
Umidità relativa	64	61	[illegible]
Direzione del vento	N.E.	N.	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	6	0	[illegible]

Temperatura massima di ieri 26.4 — minima di oggi 20.5. — Marea: 1.a alta 9.16 — 2.a alta 20.30 — 1.a bassa 3.16 — 2.a bassa 15.10

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 61

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

giovane innamorato e fidanzato di Maud Krill, ormai da marito, che ho trovato installato al «Bue Rosso», reduce da una delle mie frequenti assenze dalla terra ferma, accennasse ad una nuova conoscenza fatta a Londra di un vecchio libraio, banchiere e strozzino a tempo perso, con un occhio solo, perchè io avessi l'intuizione della verità. Ma c'è di più. Una volta Grezon Hay, parlando così del più e del meno, raccontando alla sua futura suocera, me presente, che l'uomo di Gynne Street era svenuto come una donnicciuola alla vista di un serpente d'opale.

«Capirete quindi che ad una tale rivelazione caddero per incanto le mie ultime incertezze. Chi altro all'infuori di Krill poteva commuoversi a quel punto, vedendo un oggetto innocuo al par to, di una spilla, per quanto preziosa? E collegando quell'incidente col fatto dell'unico occhio, rammentandomi che l'ex proprietario del «Bue Rosso» aveva perduto l'altro occhio durante una scena violenta con la moglie, dissi fra me: attento, Yessop, l'Aaron Norman di Mister Grezon Hay è il tuo uomo! E senza comunicare a nessuno il mio progetto saltai in treno e via per Londra!

«A Londra, sempre senza aprir bocca con anima viva, mi presentai in Gynne Street al n. 25, chiesi del signor Normann, e, ottenuto un abboccamento segreto col sedicente libraio, gli spiattellai senza tanti complimenti lo scopo della mia visita, lo minacciai di denunziarlo come assassino di lady Rachele, lo impaurii insomma a tal punto da strappargli un ordine scritto diretto al suo avvocato, in cui egli, Aaron Norman, autorizzava il signor Yabez Pash a consegnare al latore dello scritto il tesoro ricevuto precedentemente in deposito dallo stesso Aaron Norman».

Con un sorriso di trionfo, non osando quasi di prestar fede alle sue orecchie, Billy Hurd vuotò in silenzio il suo bicchiere. Per quanto fosse abituato a raggiungere generalmente gli scopi che si prefiggeva, la rapidità fulminea dei risultati ottenuti a Christchurch lo rendeva perplesso. Sì, senza dubbio, molto aveva sperato da quel viaggio, ma, lo ripetiamo, dallo sperare in una probabile vittoria alla realizzazione piena, completa della più completa vittoria quale era quella riportata nelle poche ore trascorse dal suo arrivo nel paese, la distanza gli appariva enorme, straordinaria, colossale.

Dovette quindi raccogliersi un momento prima di domandare al ladro confesso, che ancora esitava a ritenere innocente di assassinio.

— Potete precisare la data del vostro colloquio con Aaron Norman, capitano Yessop?

— Perfettamente, signore. Era il sei di luglio.

— Giurate sul vostro onore (e nel pronunziare quest'ultimo vocabolo la sua voce suonò ironica, di una sprezzante ironia) che quando lasciaste Gynne Street il vostro complice era vivo?

— Vivo e vegeto, signor Hurd!... Come, sospettate forse che lo abbia ammazzato io? Ma era vivo, che mi serviva, non morto! I vivi si sfruttano, i morti accusano!

Questa volta Billy ebbe uno scatto di ammirazione. Perbacco! era forte, il marinaio! Più forte di lui! Smascherato, con la spada alla gola, filosofeggiava sul delitto e le sue teorie!

— Ma allora — concluse il poliziotto, alzandosi in piedi e respingendo la sedia con un gesto violento di rabbia e di sdegno — perchè, in luogo di aspettare il ritorno dell'avvocato Pash, siete sfuggito? Chi vi ha annunziato la morte di Aaron Norman?

Yarvey Yessop lo guardò corrugando le ciglia, e, stringendosi nelle spalle, rispose:

— Oh! una persona che non conta.... Un ragazzo qualunque... un monello di strada... il piccolo Tray.

XXI.

Un ricevimento in casa di miss Qian

La sorella Hurd era una delle poche attrici che, senza avere un grande valore artistico, incontrano maggiormente il favore del pubblico.

A dire il vero, però, la bella fanciulla non si era decisa subito alle scene. Giovanissima ancora, essa aveva dapprima coadiuvato il fratello nella sua professione di poliziotto dilettante, sfoggiando in quella pericolosa e faticosa carriera un'abilità e una sagacia affatto insolite in una donna. Ma quando Billy, stanco di lavorare per conto proprio, si era deciso ad entrare definitivamente nella squadra mobile degli agenti di Scotland Yard, non aveva esitato ad abbandonare il campo delle sue operazioni per affrontare il teatro, a cui la trascinava una tendenza naturale, educata e sviluppata dall'indole stessa del tirocinio compiuto fra le quinte della società londinese. L'antico poliziotto in gonnella era infatti diventato in breve l'idolo dei direttori di compagnia, che adesso si disputavano Aurora Qian come un'esca capace di attirare gli spettatori più riluttanti, riempiendo di gente le sale più vaste e di denari le borse più povere.

Tuttavia, poichè, come avviene spesso in simili casi, la fortuna che Aurora Qian recava con la sua presenza dove posava il suo volo non la guadagnava personalmente quei compensi finanziari a cui aveva diritto, poichè il nuovo astro delle scene non riusciva sempre ad incassare il necessario per mantenersi con quella larghezza e signorilità di mezzi di cui ormai l'abitudine le costituiva un bisogno, così la sorella di Billy non sdegnava di tempo in tempo ritirarsi a vita privata, abbandonando i trionfi artistici per la missione assai meno artistica, ma assai più lucrosa, di spia, e dedicarsi con nuovo ardore all'antica esistenza.

Fu appunto durante uno di questi suoi ritorni al peccato originale, chiamiamolo così, che il nostro amico Hurd se la trovò al fianco piena di fede e di entusiasmo, ma sopratutto assetata di sterline, quale ausiliaria nella difficile impresa affidatagli da Paolo Beecot e da lui assunta nella speranza di realizzare l'ingente somma offerta da Silvia Norman prima, dalla vedova Krill poi, a chi avesse denunziato alla giustizia l'assassino o gli assassini del libraio di Gynne Street.

Il lettore, che ci ha seguito pazientemente fin qui e che ricorderà senza dubbio di aver visto all'opera la signorina Hurd, non si meraviglierà quindi di sentire che, obbedendo agli ordini del fratello, la bella Aurora Qian si affrettasse a reintegrare il suo domicilio in città, onde diramare da casa gli inviti ad una festicciuola, data apparentemente in onore di un suo recente trionfo con «Becky Sharp» (una delle sue parti favorite), ma in realtà per tirare nel laccio Grezon Hay.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Statuti di Congregazioni approvati

Roma, 10

Il Re ha firmato il decreto che approva lo statuto organico delle Congregazioni di Carità di Nogarine (Verona), Brogliano (Vicenza) e Remanzacco (Udine).

VENEZIA

I solenni funerali di Rino Belloni

CAVARZERE — Ci scrivono 10,

Questa mattina ebbero luogo i solenni funerali del compianto giovane Rino Belloni, convittore del collegio Nazionale M. Foscarini di Venezia.

La salma giunse a mezzogiorno con un vaporetto da Venezia accompagnata dal Rettore cav. Rusca, dal padre spirituale don Cisco, dal prof. Moriati, dal signor Iordan e dai collegia del morto. La città aveva un aspetto triste: tutti i negozi erano chiusi per lutto cittadino. Si formò in breve il corteo che accompagnò all'ultima dimora la cara salma di Rino Belloni.

Notammo le seguenti corone: Il liceo del M. Foscarini, famiglia Tommasi, Famiglia Marzollo, i suoi cari concittadini, compagni di scuola, Famiglia Artus, Famiglia Caiure, cognata Olga, Società Juvelena.

Fra i presenti oltre al Sindaco cav. Bertorelli, notammo tutte le signore del paese, Tasso, Martini, la Società Ginnastica Juventus, Circolo artistico ecc.

In chiesa il padre spirituale del Convitto Don Cisco pronunciò il seguente commovente discorso:

« Dopo undici anni dacchè questo giovane ha dimorato nel Convitto Nazionale Foscari [illegible] proprio in questi giorni nei [illegible] avrebbe dovuto ricevere compiuto il corso della istruzione secondaria, lo abbiamo [illegible], nella terra che [illegible] madre diventò [illegible] spoglia [illegible] per le [illegible] a tutti superiori e condiscepoli fa straziante la sua morte, la Divina Misericordia da lui piamente invocata, ci assicurano trovarsi egli in quella pace, dove alfine è dato conoscere il mistero spesso tanto straziante della nostra povera vita. E così si conforta il pianto di quei suoi cari che lo amarono tanto, circondarono di cure eroicamente affettuose il letto delle sue agonie. A lui non solo [illegible] lieve la terra, ma presto rifulga al suo spirito la luce infinita ».

Prese poi la parola il cav. dott. prof. Rusca, rettore del Foscarini. Ricordando il dolore e lo sgomento per la improvvisa perdita si domanda se non sia l'incubo di un triste sogno. Ricorda il recente saggio di ginnastica, il trionfo di Rino Belloni, il suo discorso inneggiante alla riuscita, le parole gentili che ebbe per tutti e specialmente verso il Rettore. Mai avrebbe pensato che gli fosse toccato il triste compito di ricambiare tanta gentilezza con lo estremo saluto alla lacrimata salma.

Termina assicurando che la memoria del povero estinto durerà imperitura nei superiori, nei compagni tutti.

Il discorso del cav. Rusca ha suscitato in tutti i presenti un'onda di commozione.

Reggevano i cordoni il consigliere Guido Bonferroni e due soci della [illegible] Renzi per la Famiglia il cav. Lanza, zio del defunto.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

PADOVA

Prossima convocazione del Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 10

Iersera si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Co. Ferri la Giunta Municipale ed ha deliberato fra altro di convocare il Consiglio Comunale per la nomina delle cariche relative alle Opere Pie cittadine.

Riunione di dipendenti del Comune

Ieri sera segui alla Camera del Lavoro una riunione fra le varie leghe di dipendenti del Comune inscritte alla Camera del Lavoro.

L'assemblea presieduta da Rodomonte deliberò la costituzione dell'Unione fra le attuali nove organizzazioni di dipendenti dal Comune.

Fra giorni saranno poi convocate le assemblee delle varie leghe per approvare lo schema dello statuto federale.

Venne per ultimo deliberato che venerdì [illegible] rappresentanze delle varie leghe [illegible] dal Sindaco per prospettargli [illegible] della classe.

La morte di un patriota

Si è spento stamane dopo brevi giorni di malattia il fervente patriota comm. Leone Montalti.

Assieme ai tre suoi fratelli egli prese parte alle gloriose gesta che diedero un nome alla Patria.

Fu in tutte le campagne della indipendenza d'Italia, dal 1848 al 1870 e sempre e dovunque il suo valore rifulse.

Nel 1871 lasciò le file dell'Esercito col grado di capitano dei bersaglieri.

Per due grandi idealità pulsò la sua anima e ad esse ogni sua attività il compianto Leone Montalti rivolse: la Patria, al servizio della quale giovanissimo ancora dedicò ogni ardimento ed ogni nobile entusiasmo, la famiglia per la quale ebbe un affetto sconfinato.

Scomparsa con Leone Montalti, che si spense a 82 anni, una di quelle figure benemerite che tutto seppero dare al proprio paese senza nulla richiedere nulla in compenso. Basti dire che a Leone Montalti la commenda è stata conferita soltanto lo scorso anno, per moto proprio del Re, quando si commemorò il cinquantesimo anniversario della unità della patria.

Dei quattro fratelli Montalti uno solo vive ora, il cav. Massimo ottantaquattrenne. A lui specialmente il nostro pensiero in questo istante.

Leone Montalti era consigliere della Società Veterani 1848. La città gli prepara solenni onoranze funebri.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Consiglio Provinciale Scolastico

Comunicazione delle dimissioni da membro del Consiglio Provinciale Scolastico del cav. prof. Felice Lussana. Il presidente esprime il rammarico di perdere nel prof. Lussana la collaborazione di uno spirito [illegible] e sereno e gli manda a nome del Consiglio provinciale Scolastico un saluto deferente.

Arquà Petrarca. Sospensione dall'ufficio e dallo stipendio del maestro Zotti Rosario. — Approva.

Monselice. Incensamento della maestra Fabris Elvira. Non approva. Il Regio Provveditore prenderà contro la maestra Fabris un provvedimento disciplinare.

Apertura concorsi a posti d'insegnanti elementari per l'anno scolastico 1912-13. Approva.

Padova. Concorso interno a posti di grado superiore. Nomina commissione. Delega il R. Provveditore a fare le nomine.

S. Urbano. Fabbricato scolastico a Ca' Morosini. — Approvato.

Piombino Dese. Mutuo per la costruzione di 3 edifici scolastici. — Approvato.

Proposta da parte dei Comuni dell'ordine di precedenza da darsi alla esecuzione dei progetti scolastici.

La esecuzione dei progetti scolastici sarà effettuata in questo ordine:

Correzzola: spesa preventivata lire 102 mila).

S. Martino di Lupari (lire 30 mila).

Pozzola, località Presina (L. 48.000).

Este, località Schiavonia (L. 24.415.75).

Padova, località S. Gregorio di Camin (L. 90 mila).

Idem, località Camin (L. 77.500).

Idem, località Brusegana (L. 84.900).

S. Urbano, località Ca' Morosini (lire 17 mila).

Piombino Dese, località Ronchi (lire 30 mila).

Megliadino S. Fidenzio (lire 11.400).

Villanova di Camposampiero, località Murelle (L. 45 mila).

Sant'Elena, (L. 35.448).

Cittadella (lire 35.448).

Piombino Dese, località Levada (L. 30 mila).

Idem, località Torreselle (30.000 lire).

Bovolenta, località Ca' Molini (lire 14 mila).

Piazzola sul Brenta, località Capoluogo (lire 77 mila).

Idem, località Vaccarino (lire 7961).

Idem, località Tremignon (lire 45.000).

Passato ai Paolotti

Continuano attive le indagini della P. S. circa la manomissione al nostro ufficio postale della lettera assicurata spedita dal « Banco Marini » al « Credito Italiano » milanese.

In seguito alle risultanze dei numerosi interrogatori, cui fu sottoposto, l'impiegato Garaü Ernesto venne stamane deferito all'autorità e passato ai Paolotti.

Manovre sospese?

Siamo informati da fonte autorevolissima che molto probabilmente la brigata « Abruzzi » quest'anno non si recherà alle consuete manovre tattiche.

Tale provvedimento sarebbe determinato dal fatto che il prossimo congedamento della classe 1889 ed il conseguente invio di nuove truppe sul teatro della guerra provocherà nei quadri dei reggimenti dei vuoti non insignificanti.

MASSANZAGO — Ci scrivono, 10

Scuole — Dalla relazione delle cinque scuole di questo Comune e cioè 3 nel capoluogo e 2 nella frazione di Zeminiano, risulta che gli inscritti nell'anno scolastico 1911-12 furono 358, e cioè maschi 192 e femmine 166. I frequentanti 323, e cioè maschi 169 e femmine 154 e i promossi 170 [illegible] femmine 73.

Per l'incremento dell'istruzione popolare vige che nel tempo più breve possibile sia eretto il fabbricato scolastico tanto nel capoluogo quanto nella frazione di Zeminiano. Ci consta che a tale scopo tanto il Sindaco quanto il R. Ispettore Scolastico nulla risparmiano per ottenere l'intento.

TREVISO

Per i nostri fratelli espulsi

TREVISO — Ci scrivono 10

Diamo la 25.a lista delle offerte raccolte nella nostra città pei fratelli espulsi dalla Turchia.

Somma precedente lire 3941 — Giovanna e Pietro Fabbro lire 100 — N. N., 5 — N. N., 5 — N. N. 1 — Comm. avv. Giovanni Salsa lire 5 — Totale L. 3957.

Audace furto

E' stato compiuto questa mattina in uno dei nostri sobborghi più frequentati — e precisamente nel sobborgo Cavour — un furto di poca entità, per le cose rubate, ma audace per le condizioni nelle quali fu compiuto.

La villa nella quale il ladro fece la propria escursione è quella abitata dalla famiglia della signora [illegible] Povoleri vedova del magistrato comm. Munari di Venezia.

Lo sconosciuto penetrò dal cancello nel [illegible] la rinchiusa, si introdusse nella villa, salì tranquillamente le scale, e, trovate le porte socchiuse, visitò indisturbato tutte le stanze.

Nella villa c'erano le domestiche e la signorina Munari le quali, però, non intesero nessun rumore sospetto.

Il audace ladro abbandonò la casa solo dopo aver asportato un orologio d'oro di grande valore, pure con catena d'oro, un [illegible] e due [illegible] che si trovavano in gabbia.

Nell'attraversare il giardino l'individuo venne scorto da una donna di casa che gli domandò spiegazioni della sua presenza. Il messere, con disinvoltura, se la svignò [illegible].

L'audace furto è stato denunciato alla P. S. [illegible] agenti con la scorta [illegible] si sono messi alla ricerca del [illegible] ladro.

Un trevigiano arrestato in Svizzera

E' stato arrestato a Berna, assieme alla sua amante certa Giovanna Saccarola di anni 23 di Mestre, l'ex conduttore del caffè degli artisti della nostra città, Teodoro Solmisani quale responsabile di omicidio. L'omicidio sarebbe avvenuto ad Olten presso Berna. Di esso mancano però i particolari.

Le autorità Svizzere hanno chiesto al locale Commissariato di P. S. informazioni sui due arrestati.

Il prof. Rota

Apprendiamo con vivissima compiacenza che l'illustre prof. dott. Paolo Rota professore di filosofia al Liceo Canova ed autore di lavori poderosi conosciutissimi ed apprezzati nel campo filosofico è stato dichiarato idoneo al posto di provveditore agli studi.

All'amico nostro valoroso le nostre congratulazioni.

Orribile sciagura

E' accaduta ieri presso Crespano una orribile sciagura che ha impressionato grandemente quelle tranquille popolazioni.

Il contadino Lorenzo Orso, scendeva dalla montagna conducendo un paio di buoi aggiogati ad un carro carico. Il passo era molto lento quando non si sa bene per quale ragione bruscamente il povero Orso, il rotabile e le bestie precipitarono in un burrone profondissimo.

Il disgraziato contadino restò sul colpo cadavere.

Sul luogo della sciagura accorsero tosto numerosi paesani che non poterono fare altro che constatare la morte. L'Orso si trovava in condizioni spaventose. Ieri stesso si è recato sul luogo il pretore che ha lasciato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10,

Per lunedì 15 alle ore 21 è convocato il Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

In seduta pubblica e seconda convocazione: Ampliamento della pubblica illuminazione — Provvedimenti per la beneficenza pubblica — Cessione del servizio della pubblica illuminazione — Infissione di pozzi tubolari sopra spazi pubblici — Modificazione dello statuto del corpo dei pompieri (2.a lettura) — Fitto di locali per uffici finanziari (2.a lettura) — Istituzione di una bidella per le scuole tecniche (2.a lettura) — Impianto di pesa fissa nella frazione di S. Andrea (seconda lettura). In prima convocazione: Dimissioni di alcuni consiglieri comunali — Ricorsi contro i ruoli tassa esercizi 1910-11 — Conto Consuntivo 1910 — Costruzione di palestra ginnastica per le scuole.

In seduta segreta e seconda convocazione: Istanze per aumenti di stipendi e di [illegible] — In seconda convocazione: Contributo per un ricordo marmoreo al prof. Viani.

I licenziati della R. Scuola Tecnica e gli ammessi

Alle 17 d'oggi il Consiglio dei professori, presieduto dall'egregio dottore Oddone Gavioli direttore, ha terminato i suoi lavori e [illegible] e solennemente ha consegnato [illegible] licenziati e degli ammessi. Su 31 esaminandi, 25 ottennero la licenza. Risultato questo splendidissimo e che dimostra ad un tempo il valore degli insegnanti e le belle e buone attitudini allo studio degli scolari.

Ecco i nomi dei licenziati:

Bavaresco [illegible] con menzione onorevole generale — [illegible] Amedeo — Bottio Giovanni — Brunello Giovanni con menzione speciale in disegno — Busato Antonio — Checchin Pietro — Chiarelotto Luigi — Comacin Vittore senza esami con menzione onorevole — Corrà Luigi — Dal Fante Pietro — Follador Vincenzo (senza esami con menz. onor. generale) - Frasson Pompeo — Lago Abele — Luciani Arduino — Lusa Bernardino — Mardegan Patrizio — Mascia Teobaldo — Pacher Giuseppe — Pavani Giuseppe (senza esame con menzione onorevole generale — Pellizzolla Giovanni (senza esami con menzione onorevole generale) — Peron Umberto — Piva Alfredo (con menzione onorevole generale) — Polegato Marco — Pradal Plinio (menzione onor. gener.) - Bellotto Primo - Santoro Gino — Scarpazza Maria — Serena Lino - Simeoni Luigia — Tiretta Gualtiero — Tonkato Giacomo (senza esami) — Velo Luigi — Zaccarini Nevio — Zanella Gelsomino — Zanini Manlio.

Ammesso alla 2.a: Durrer Bacchetti Giacomo. Ammessi alla 1.a: Atta Leone, e Franco Leutulo.

Cose scolastiche

Ieri alla R. Scuola Tecnica sono terminati gli esami di licenza e di ammissione ed oggi sono principiati quelli di maturità alle elementari. — Tra poco avranno luogo gli esami per tutti i ragazzetti delle elementari, dopodichè le porte degli Istituti saranno chiuse fino ad Ottobre.

Laurea — Alla R. Università di Padova si è stamane laureato in medicina il concittadino Ottimo nob. Tiretta, giovane di svegliato ingegno e di soda coltura.

Congratulazioni.

Un ufficiale promosso per merito di guerra

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

E' giunto nella nostra città, ove si tratterrà qualche giorno, ospite gradito, il sottotenente signor Antonio Pizi, il quale ha ottenuto una breve licenza per riposarsi dalle aspre fatiche della guerra.

Il signor Pizi, appena scoppiata la guerra era maresciallo all'80.o Fanteria, ed in seguito a sua domanda ottenne di partire per la guerra con destinazione a Bengasi al 57.o Fanteria.

Prese parte a vari fatti d'armi, ma ove maggiormente si distinse fu alla battaglia delle Due Palme.

All'ultimo assalto alla posizione nemica, balzato arditamente in piedi nel momento più critico della mischia, corse all'orlo di una delle buche ove erano annidati gli arabi, ne rilevò il numero, quindi raccolto il suo plotone si slanciò con esso arditamente all'assalto. Il valoroso maresciallo, giunto sull'orlo della buca, venne accolto da una salva di fucilate: quattordici uomini caddero, due dei quali morirono e dodici rimasero feriti. Ma i superstiti col loro capo si slanciarono coraggiosamente nella buca, trapassando a baionettate quanti in essa si trovavano. Il signor Pizi conserva una cartuccia che tolse dal fucile di un arabo, dopo di averlo freddato con un colpo di rivoltella, mentre l'arabo gli aveva già puntato il fucile sul petto.

Per questi motivi il signor Pizi ottenne la promozione straordinaria ad ufficiale per merito di guerra, e venne proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

Rileviamo dal « Messaggero » che in questi giorni il signor Pizi ebbe a Sermoneta, suo paese nativo, straordinarie accoglienze. Il Senatore duca Caetani di Sermoneta gli inviò un affettuoso telegramma. — Al valoroso ufficiale, nostro carissimo amico, le nostre congratulazioni ed auguri.

I funerali di Roberto Barett Browning

ASOLO — Ci scriv. 10

La cittadinanza tutta di Asolo con profondo cordoglio ha portato stamattina l'estremo saluto alla salma di Roberto Browning, unico figlio del grande poeta che riposa nell'Abbazia di Westminster. Fin da ieri il Consiglio Comunale espressamente radunatosi stabiliva di partecipare ufficialmente ai funerali, di inviare un drappello di civici pompieri a far la guardia d'onore alla salma e di pubblicare una epigrafe che dicesse i meriti di lui. Così pure la Società Operaia « G. Garibaldi », ha pubblicato un manifesto. E stamane rappresentanze, autorità, cittadini, operai formavano un lungo corteo che partendo da palazzo Browning e attraversando via Dante e via Canova giunse al Cimitero di S. Anna ove il Browning ha voluto essere sepolto. La bara coperta di numerose e splendide corone era preceduta dalla banda cittadina, dai valetti municipali in grande uniforme, dal pastore evangelico M. Price. La seguivano la vedova Fannie Barret Browning, accompagnata dalla marchesa Peruzzi de' Medici di Firenze, tutta la numerosa colonia inglese-americana qui residente, il Consiglio comunale quasi al completo, tutti gli amici di qui e molti espressamente venuti da altri paesi, la Società operaia, la scuola di merletti dal Browning istituita, una folla di popolani ed operai.

Senza discorsi, ma tra la più viva commozione dei presenti alle ore 10 e mezzo la salma dell'Uomo, che come il genitore suo, si è sentito attaccato ad Asolo nostra con affetto di figlio, scendeva nel silenzio della tomba.

MOTTA DI LIVENZA - Ci scrivono 9

Il nostro pretore, Giovanni avv. Vianello, cambia residenza, andrà a Villafranca Veronese. Motta perde un magistrato integerrimo, un cittadino esemplare. Lo segua il pensiero nostro coi migliori auguri.

Trasloco — L'esimio Pretore del nostro Mandamento signor Vignocchi Giovanni, in seguito a sua domanda, venne trasferito a Villafranca Veronese.

All'integerrimo magistrato rivolgiamo un cordiale saluto.

ODERZO — Ci scrivono 10

Il *Cavallo e rotabile in [illegible]* — Stamane l'agricoltore Santarosa Bernardo di Mansuè, constatò il furto di un cavallo e di un rotabile che aveva avuto a prestito da un suo conoscente. Il furto [illegible] denunciato ai carabinieri che si sono posti alla ricerca del ladro.

UDINE

Orribile suicidio di una giovane

GEMONA — Ci scrivono, 10

Giunge notizia da Tolmezzo che stamane certo Valentino Dall'Angelo, passando lungo il tratto di strada presso Amaro, nel punto in cui c'è la piccola galleria artificiale della ferrovia, vide un groviglio di vesti e di carni sanguinanti, dilaniate dal treno.

Terrorizzato, avvisò le autorità del paese vicino, che identificarono in quei poveri resti certa Maria Malagnini di anni 22. La disgraziata, una povera epilettica, aveva spesso espresso propositi di suicidio.

E ieri sera, passando l'ultimo treno, effettuò il lugubre intento.

Nuova importante conduttura elettrica

Con recente decreto il Prefetto comm. Brunialti, ha concesso alla Società elettrica del Barsusa, di costruire ed esercitare una linea di conduttura elettrica che dalla centrale di Resia si estenda nella valle del Resia sino a Resiutta, nella valle del Fella, da Pontebba alla Stazione per la Carnia, nella valle del Tagliamento, da Tolmezzo a Ospedaletto di Gemona, beneficiando i Comuni di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resia, Resiutta, Moggio, Venzone, Gemona, Amaro e Tolmezzo.

GEMONA — Ci scrivono 10

Per una promozione — Domenica 14 corr. Gemona al prof. Luigi Benedetti, ispettore scolastico di questo circondario, promosso al grado superiore e destinato ad Udine, tributerà solenni onoranze. Maestri e discepoli per dimostrare la loro ammirazione ed il loro affetto verso il prof. Benedetti hanno stabilito di festeggiare la sua promozione facendogli dono di una medaglia d'oro e preparando una serie di divertimenti in suo onore. Vi saranno bicchierate, una conferenza, serata di gala in teatro ecc. ecc.

L'egregio ispettore Benedetti è uno dei migliori benemeriti della scuola e si merita davvero le onoranze che gli si vogliono tributare.

L'assassinio d'un ingegnere italiano nell'Asia Minore

GEMONA — Ci scrivono, 10

E' giunta oggi notizia a questo Municipio che il signor Luigi Santarosa ingegnere di Sezione alla ferrovia di Bagdad (Turchia Asiatica) venne assassinato a Imrak Tauro da un impresario dall'Albania, Cherif, per divergenze di interessi. Il decesso avvenne il 5 corr. alle ore 19; i funerali ebbero luogo il 6 con tutti gli onori.

Il Santarosa era da molti anni addetto ai lavori ferroviari con una Società germanica. Era un uomo intraprendente e ligio al proprio dovere. La ferale notizia venne oggi comunicata alla desolata famiglia qui domiciliata.

ROVIGO

X Luglio

ROVIGO — Ci scrivono, 10

Per l'anniversario della entrata delle truppe italiane a Rovigo, sono state fin da stamane esposte le bandiere.

[illegible] del Comune è stato esposto il [illegible]

Stasera in piazza Garibaldi ha dato concerto la banda cittadina svolgendo un programma musicale preceduto dagli inni nazionali.

Promozioni nell'Esercito

Dall'ultimo bollettino militare apprendiamo le seguenti promozioni. Capitano Stievano promosso maggiore e trasferito dal 1.o al 36.o fanteria. — Tenente Ustigli promosso capitano e tramutato al 2.o Granatieri e comandato alla Scuola Militare.

Ai due distinti ufficiali concittadini, vivissime congratulazioni.

Magro raccolto di frumento nel Polesine

Il « Sole » ha in questi giorni aperto una inchiesta nelle principali provincie produttrici del frumento ed è venuta a conclusioni rosee circa il raccolto nel Polesine.

Ora un competente in materia scrive invece:

« Francamente noi saremmo assai lieti di poter essere dello stesso avviso del corrispondenti dal Polesine del « Sole », e vorremmo poter formulare le stesse rosee previsioni, ma le informazioni che, in questi giorni, ci sono pervenute dai più autorevoli agricoltori di ogni parte della provincia, ci autorizzano ad essere assai meno ottimisti e ci fanno dubitare che le informazioni pubblicate nella inchiesta del « Sole » per quanto si riferisce al Polesine, siano state dettate da persone che non sono troppo bene informate, o che hanno delle buone ragioni per non *credere ai danni* che possono arrecare le une e le altre avversità.

Noi rileviamo di poter asserire che la produzione del grano nel 1912 per il Polesine *sarà notevolmente inferiore alla media*. Il qual fatto si discosta assai da quello formulato dal corrispondente del « Sole » che cioè in provincia di Rovigo si raccoglierà quest'anno « *un raccolto delle migliori annate* ».

Licenze liceali e ginnasiali

Ecco il nome dei licenziati dal Ginnasio:

Baroni Luigi, Berti Giuseppe, Bonetti Maria, Mazzera Antonio, Minozzi Mario, Nattola Ada, Podda Olga, Rizzatella Maria.

Ai licenziati del Liceo, ieri pubblicati, devesi aggiungere il giovane Bisi Mario di [illegible] omesso per errore.

Nozze — La signorina Cesira Stoppa ha dato la sua mano di sposa al buon giovane e amico nostro rag. Paolo Griselato.

Auguri di felicità.

Trasferimento — Il rag. Ugo Fiocchi direttore dell'ufficio locale della Banca di Verona è stato tramutato alla sede più importante di Verona. — All'amico Fiocchi, saluti e auguri.

Le prossime giornate aviatorie

ADRIA — Ci scrivono, 10

Molta è l'attesa per le grandi giornate aviatorie fissate per il 13, 14, 15 corrente ad Adria e organizzate dalla Società Fanoni.

Voleranno Francesco Derove notissimo anche in Polesine, e il neo-aviatore Cornoni Jacchia di Bologna.

Si prevede molto concorso di pubblico da ogni parte. Gli aviatori promettono voli emozionanti.

Alta onorificenza — S. M. il Re di *motu proprio* ha voluto nominare il distinto nostro concittadino Comm. avv. Nicola Cordella Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Rinvenimento di cadavere

LENDINARA — Ci scrivono 10

Vicino al ponte dei Cappuccini, oggi verso le 13, fu rinvenuto e tratto a riva dalle acque dell'Adigetto, il cadavere del fanciullo Simonati Mario di anni 7, scomparso da casa fin dal giorno 4 u. s.

Il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria di questo cimitero.

BELLUNO

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Ieri mattina ha avuto luogo un'importante seduta alla nostra Camera di Commercio sotto la presidenza del cav. uff. Andrea Prosdocimi, presenti dodici consiglieri.

Dopo aver proceduto alla nomina della Commissione amministrativa nelle persone dei signori Dalla Rosa, Macerata e Masenz, il Consiglio ha ascoltato attentamente la relazione predisposta dall'ufficio di segreteria relativa all'applicazione della tassa camerale, approvando ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio e Industria di Belluno, viste le precedenti pratiche corse col Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per trasformare il sistema tributario adottando la sovrimposta di R. M.

Considerato che con questo sistema la tassa camerale verrebbe a gravare fortemente sopra una piccola parte di contribuenti, mentre è giusto che tutta la classe commerciale ed industriale [illegible] fatta per gli esercenti minimi, debba concorrere al mantenimento dell'Istituto che la rappresenta.

Considerato che il sistema di tassazione per categorie attualmente in vigore meglio si confà alle condizioni economiche della provincia.

Sentita la relazione della Presidenza

Delibera di continuare ad applicare la tassa camerale col sistema delle categorie le quali dovranno essere opportunamente ritoccate e di nominare una Commissione composta di tre membri coll'incarico di modificare il vigente regolamento della tassa camerale e di metterlo in armonia colle recenti disposizioni legislative ».

A membri della Commissione di cui l'ordine del giorno vengono nominati i signori avv. Zugni Tauro, Luciani e Boschiero.

Il Consiglio quindi autorizza la presidenza a compiere alcuni lavori nei locali d'ufficio che sono di proprietà della Cassa di Risparmio di Verona la quale in cambio concederebbe una proroga di qualche anno al contratto d'affittanza attuale, mantenendo le medesime condizioni. Coi lavori suddetti si verrebbe pure ad avere una migliore e più opportuna sistemazione degli uffici.

Il Presidente passa poi a riferire sulle pratiche esperite presso il Ministero dei Lavori Pubblici e presso la Direzione Generale delle Ferrovie, per ottenere il passaggio della stazione di Belluno dalla seconda alla prima classe, rilevando che ad essa non mancano i requisiti necessari per conseguire tale miglioramento. Propone un ordine del giorno che il Consiglio approva a voti unanimi.

Seguono deliberazioni di minore importanza.

Schiacciata da un carro

Nei pressi di Agordo, ieri una donna è rimasta schiacciata da uno dei pesantissimi carri addetti al trasporto della pirite delle miniere di Valle Imperina.

La vittima è certa Mara Case, diciassettenne da Tiser. Due donne che la aiutavano nel caricare della legna, svennero dinanzi alla vittima.

I [illegible] provvidero pel trasporto del cadavere nella Chiesa di Rivamonte.

Domattina avranno luogo i funerali della vittima.

Sciopero terminato — In seguito ad accordi intervenuti fra operai e impresa, lo sciopero dei minatori a Santa Croce è oggi cessato.

FELTRE — Ci scrivono, 10

Infortunio sul lavoro — Un operaio della [illegible] meccanica Feltrese, certo [illegible] fu Pietro di anni 15 da [illegible] di Feltre, mettendo in rotazione una macchina a [illegible], in questa s'impigliò la manica della camicia, in modo che la mano venne travolta tra la ruota e la cinghia stessa producendogli una grave ferita. Il disgraziato operaio venne accolto d'urgenza all'ospitale civile. Ne avrà per trenta giorni salvo complicazioni.

Stamane alle 8, serenamente spirava, dopo brevissima malattia, ad 82 anni, il

Comm. Leone Montalti

Capitano dei Bersaglieri

Veterano delle guerre per l'indipendenza

La moglie Felicita Rabbeno, il figlio Gino con la moglie Lucia Franco e con la figlia Maria, la figlia Laura col marito Guido Fano, il fratello cav. Massimo, la sorella Ida ved. Morpurgo, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto funebre seguirà domani, giovedì 11, alle ore 17, partendo dalla abitazione del defunto, via Rolando da Piazzola, 13.

Il presente annunzio serve quale partecipazione personale.

Padova, 10 luglio 1912.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 191 — Conto Corrente colla Posta — Venerdì 12 Luglio 1912

La farsa

Era stata soverchia indulgenza nostra il giudicare una commedia il congresso socialista di Reggio Emilia: esso è precipitato addirittura nella farsa.

Espulsi appena i riformisti di destra, i riformisti di sinistra — completando l'antipatico e ben tataliano gioco di negarsi a far da capi senza assumere responsabilità — si trassero in disparte, rifiutando di entrare nella nuova direzione rivoluzionaria del partito, — e i rivoluzionari, i feroci intransigenti, consumarono.... a transigere.

Lo spettacolo di incongruenza, di opportunismo, di cinismo dato da questi Marci Porci Catoni che si arrogano il monopolio dell'onestà, della moralità e dell'educazione del popolo, diventa ad dirittura osceno. Trionfata la tattica intransigente, il primo atto dei trionfatori fu quello di abbandonarla, e il nuovo segretario politico del partito, il Lerda, sostenne l'opportunità della transigenza, delle alleanze, dei blocchi nelle elezioni amministrative e nei *ballottaggi* politici, pei quali fu lasciato alla direzione il giudizio, caso per caso. Una specie di *non expedit* socialista! Non ci piace soffermarci su questo punto, non già — intendiamoci — perchè i blocchi ci facciano paura: un bel blocco, nel quale l'*Adriatico* sostenesse come altra volta la candidatura dell'avv. Musatti, facendo onorevole ammenda della parentesi Orsi e della relativa infatuazione patriottarda, francamente ci divertirebbe mezzo mondo. Ma il fenomeno ha importanza superiore al microscopico episodio musattiano: il fenomeno dimostra che destri e sinistri, riformisti e rivoluzionari, non pensano che a una cosa, alla medaglietta.

Infatti i destri, appena espulsi, fondando il nuovo Partito Socialista Riformista Italiano (una specie di *Salon des refusés*) in una sala e in una seduta che l'*Adriatico* ieri si estenuava a proclamare *storiche*, pensarono prima d'ogni cosa a salvar la pelle dei deputati ostracizzati: e con una formula che unisce, parafrasando Beccaria, lo spavento del colavole colla macchinatura dell'imminente, deliberarono solennemente che i deputati socialisti espulsi, al riaprirsi della Camera, «non riprenderanno il mandato» (cioè? non viaggeranno gratis?) «se il collegio non avrà prima con chiara significazione» (e quale, se non il voto?) «riconfermata loro la fiducia». Poveri collegi! e che ci devono rimettere anche un banchetto, sul conto dell'espulsione dei loro incommensurabili rappresentanti? Perchè — avete sentito — di dimissioni non si parla: diamine! fin che si scherza, si scherza, cioè finchè si perde la tessera di socialista, pazienza, costa una liretta e cinquanta; ma la medaglietta... ah, no: non la si arrischia!

*

Con questa bella sincerità, con questa levatura morale, costoro la pretendono a rigeneratori dell'umanità, e chiamano a sè i giovani «troppo distratti dallo sport o da altre passioni», perchè la passione santa è rappresentata soltanto dal socialismo.... Con questa serietà di propositi, con questa onestà di convinzioni, quell'accozzaglia di sfruttatori che si chiama partito socialista pretese opporsi al gesto magnifico del Paese che iniziava la sua nuova storia, ed osa vantarsi di aver tentato — sia pure invano — uno sciopero generale immondo e criminoso contro la guerra, e il signor Modigliani (registriamo pure il nome di questo grand'uomo) tiene a far notare che in nessun'altra nazione il partito socialista fece tanto contro le rispettive guerre coloniali, come dire che in nessun luogo come in Italia i socialisti rinnegano la patria e il sentimento di nazionalità.

E sta bene. Dopo ciò i proletari non ancora stomacati di questa roba, continuino a dare i soldini per colmare le diecimila lire *mensili* di *déficit* dell'*Avanti!* — e si consolino pensando che essi fanno vivere il giornale europeo più cordialmente amico dei turchi. A proposito! e come la metteremo colla massoneria? Il congresso socialista, con colpevole leggerezza — come disse il suo presidente Lerda — votò un ordine del giorno decisamente anti-massonico; — e allora, quei poveri giovani turchi, quintessenza di massoneria, diretti e prediletti figli di Palazzo Giustiniani, dovranno subire anche questa sciagura, l'abbandono dei socialisti italiani? No: i socialisti italiani non possono macchiarsi di questo odioso tradimento: i turchi sono prima turchi, e poi massoni; dunque il socialismo italiano è per loro.

***

Gli ammiratori dell'on. Giolitti diranno ch'egli ha previsto tutto che di ridicolo e vergognoso accade nel campo socialista, ch'egli ha blandito i Bissolati e compagni per gettare la zizzania nelle file del P. S. I., che egli ha ideato la riforma elettorale per legare al proprio carro i socialisti anche durante l'impresa di Libia, — e magari ha largito l'indennità ai deputati per aprire Montecitorio ai rivoluzionari meno provveduti dell'avv. Musatti, e metterli di contro ai riformisti.

Ora noi crediamo invece che, mentre le apparenze potrebbero accreditare tanto machiavellismo, la realtà lo smentisca pienamente. L'on. Giolitti ha pensato, sì, ad attrarre i socialisti nell'orbita costituzionale, per una sua timida e limitata concezione dell'opera di governo che gli fa credere troppo arduo l'esercizio del potere senza il consenso dei sovversivi: l'on. Giolitti ha, cioè, sacrificato brutalmente, da quel profondo conoscitore ch'egli è della vigliaccheria umana in generale e della parlamentare in ispecie, la dignità della maggioranza all'improntitudine della minoranza, — ma i risultati stanno là a smentirlo. Per quattro deputati espulsi dal partito, egli ha ridestato tutto il rivoluzionarismo del socialismo: questo il bilancio; — ed espulsi non vuol dir morti; e se, per esempio, il Bissolati si appellasse agli elettori del collegio del Quirinale, egli trionferebbe coi voti di tutti i conservatori monarchici, beati di poter essere rappresentati da un regio socialista; — e il nuovo partito socialista riformista, piccolo di numero ma potente per aderenze parlamentari, sarà una cospicua agenzia d'affari alla quale l'on. Giolitti dovrà indulgere in ragion diretta del danno (apparente) che le sue blandizie han prodotto ai maneggioni riformisti; — e insomma la furberia sostituita alla sincerità, il calcolo sostituito alla lealtà, anche questa volta — come sempre — avranno a lungo (o breve) andare la peggio: perchè l'esser galantuomini, vivendo in mezzo alla diffidenza come ci si vive in politica, è la più acuta delle furberie, e sventa i calcoli altrui con sicurezza assai maggiore dell'astuzia.

Se lo tenga per detto la democrazia italiana, che riaprirà il cuore alla speranza ora che i rivoluzionari si fan destri e riparlano di blocchi. *Caute negotiari oportet*: la signora Anna Kulischoff ha detto l'altro giorno a Reggio Emilia che Bissolati & C. fonderanno la vera democrazia italiana, perchè quella che oggi in Italia si crede democrazia è un *ignobile trucco* ...

Attenti, dunque, o democratici italiani: attenti ai blocchi, ai trucchi ed alle parche.

I primi atti della nuova direzione del partito socialista

Reggio Emilia, 11

La Direzione nuova del partito socialista, riunitasi stamane ha nominato segretario politico Costantino Lazzari e vice segretario Arturo Vella e segretario amministrativo Zerbini. Ha quindi approvato un voto perchè Giovanni Lerda ritiri le sue dimissioni, ma la sua esclusione dalla carica di segretario politico a cui era stato prima designato, rende quasi certi che Lerda manterrà le sue dimissioni.

La direzione del partito ha inviato alla Confederazione del Lavoro un telegramma di saluto, augurando l'unità del proletariato, organizzato sul terreno della lotta di classe. La direzione ha anche scritto al Bureau International Socialiste informandolo della nuova situazione creatasi nel partito italiano, ed ha deliberato di indirizzare un manifesto alle sezioni invitandole a radiare gli espulsi e gli altri socialisti aderenti al nuovo partito riformista. Infine ha dichiarato che il gruppo parlamentare socialista è costituito unicamente dai deputati rimasti nel partito e che le sezioni devono portare candidati propri, contro i deputati espulsi che si sono dimessi. Infine ha deciso di rintensificare la propaganda nel Mezzogiorno e nelle isole.

Il blocco capitolino in pericolo?

Roma, 11

La *Tribuna* dice che le decisioni del Congresso socialista di Reggio Emilia sono per avere un forte contraccolpo nell'amministrazione capitolina. Stando alle deliberazioni, dovrebbero dimettersi da consiglieri comunali i signori: prof. Montemartini assessore, rag. Vergelioni assessore e gli onorevoli Bonomi e Podrecca ed altri sei consiglieri, i quali aderiscono al nuovo partito riformista. Effettivamente, aggiunge la *Tribuna*, corre voce che questi consiglieri abbiano deciso di obbedire all'ingiunzione del partito. Se ciò avvenisse, il Consiglio comunale di Roma si vedrebbe ridotto appena a 50 consiglieri, compresi i signori Campanozzi, Alceste della Seta e Alberto Tagliarini, i quali non appartengono alla frazione riformista.

Secondo la *Tribuna* nelle file del blocco romano si è iniziato un lavoro febbrile per scongiurare il pericolo derivante dalle dimissioni, perchè la deliberazione dei destri stabilisce appunto che i socialisti della loro tendenza, che coprono cariche nelle pubbliche amministrazioni, possano interrogare le sezioni che gli hanno nominati e, se autorizzati da esse, possano rimanere al loro posto.

Per l'iscrizione nelle liste elettorali dei giovani tra i 21 e i 30 anni

Roma, 11

Il Ministero dell'Istruzione con circolare che sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale e diramata a tutte le autorità scolastiche provinciali, provvede a dare le necessarie istruzioni agli ispettori scolastici intorno all'applicazione della legge elettorale politica, testè votata dal Parlamento, per la parte che li riguarda.

Com'è noto, gli ispettori scolastici, sugli elenchi compilati dai segretari comunali, di coloro che hanno compiuto il ventunesimo anno di età e non hanno superato il trentesimo, e che non sono in possesso di altri requisiti per essere iscritti nelle liste elettorali, devono attestare, mediante l'apposizione della firma accanto al nome di ciascun iscritto, se questi ha superato l'esame di compimento del corso elementare inferiore. L'elenco così annotato è restituito poi al Comune.

Prima di apporre la propria firma, gli ispettori scolastici hanno obbligo di fare il più rigoroso accertamento, consultando i registri degli esami di compimento che devono esistere negli archivi comunali e che dal 1904 in poi dovrebbero essere anche presso gli uffici degli ispettori stessi, dato che essi ne abbiano mai avuto uno. Per l'apposizione di detta firma può anche essere titolo sufficiente la presentazione, da parte dell'interessato, dell'attestato originale o in copia autenticata del conseguito proscioglimento.

Gli ispettori scolastici sono chiamati a rispondere personalmente di tale delicata attribuzione.

Il Ministero ha anche compilato un regolamento per disciplinare l'esame di coloro che, trovandosi tra il ventunesimo e il trentesimo anno di età, non sono forniti del titolo richiesto per l'elettorato. Tale esame, da sostenersi dinanzi al pretore, invece di svolgersi su tutte le materie del corso elementare obbligatorio, deve mirare soltanto ad accertare che il candidato sappia leggere e scrivere.

E' esclusa quindi qualsiasi prova di calcolo.

Il regolamento, già pronto, sarà inviato quanto prima pel parere al Consiglio di Stato.

Episodi della presa di Misurata
Eroici attacchi alla baionetta
La precipitosa fuga del nemico

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli altri particolari sulla *presa di Misurata*:

L'azione principale, scrive il corrispondente, è stata sostenuta specialmente dal 50.o e dal 63.o fucilieri che sostennero l'urto maggiore delle orde arabe, avendole incalzate nel più folto dell'oasi, più difficile ed insidiosa di quella di Tripoli.

Un fortissimo gruppo di arabi si era trincerato in una grande casa abbandonata e faceva dalle finestre un fuoco infernale contro un reparto del 50.o che aveva costruito delle trincee a breve distanza dal fortino improvvisato e lo cingeva di assedio.

Improvvisamente i nostri fucilieri stanchi di questo duello di fucilate abbandonarono le trincee e si slanciarono all'assalto alla baionetta in canna. I muri della casa erano già stati abbattuti in alcuni punti dai proiettili di una nostra sezione di artiglieria da montagna.

Vedendo i nostri muovere all'assalto gli arabi tentavano una sortita, cercando di aprirsi una via tra la selva delle baionette che ormai li circondavano. Fu un istante tragico. Urlando come belve, gli indigeni si gettarono contro i nostri soldati, sparando gli ultimi colpi a bruciapelo, ma lo sforzo disperato non ebbe buon esito per i nemici, che caddero quasi tutti uccisi da arma bianca.

Intanto la colonna di destra a cui si erano aggiunti gli alpini, dopo aver violentemente attaccato l'estrema sinistra sbaragliandola, proseguiva nella sua marcia su Misurata; mentre gli alpini occupavano il castello, le altre truppe entravano a Misurata che presentava visibili traccie della fuga precipitosa degli arabi. La città appariva disabitata. Qualche vecchio inabile era soltanto rimasto a sedere impaurito per le cannonate. Abbandonati a terra si trovavano indumenti di vario genere e qualche fucile.

Le nostre truppe occuparono subito gli edifici pubblici, mentre vigilavano altri privati appartenenti a noti commercianti indigeni. I nemici avevano avuta la cura di asportare tutte le provvigioni rinchiuse nei sylos e quanto di meglio vi era nelle case. Negli uffici comunali furono trovati molti documenti di indole commerciale.

Passato però il primo momento di terrore una folla di cenciosi si presentò ai nostri soldati chiedendo di essere sfamata. In una casa disabitata fu rinvenuta una giubba di ufficiale turco.

Di quello che abbia fatto il nemico fino a questo momento, non si sa quasi nulla. Pare però che si sia ritirato verso Chedan. In alcune case perquisite furono trovati arabi feriti che vi erano stati trasportati e lasciati dai compagni combattenti.

I servizi civili a Misurata
I lavori di fortificazione

Misurata, 11

(Ufficiale) — *Misurata si va popolando. La notizia della nostra vittoria, le larghe distribuzioni di proclami, nonchè i primi atti di giustizia e di imparziale trattamento, hanno ingenerato fiducia e sicurezza negli arabi. Numerose famiglie sono già rientrate in città. Molti negozi sono stati riaperti e sul mercato cominciarono ad affluire da stamane derrate di ogni maniera. Anche capi influenti si protestano amici dell'Italia.*

Sono state fatte distribuzioni di pane e riso ai poveri e si cerca di dare loro lavoro. Domani funzionerà un ambulatorio e si inizierà l'impianto di un ospedale per malati poveri e per malattie sospette. I servizi di polizia, di illuminazione e di nettezza pubblica sono quasi ristabiliti. Molte armi e munizioni sono state già spontaneamente consegnate.

Un tentativo di incendio, perpetrato dai turchi nel fuggire, ha danneggiato solo parte della città e distrutti solo pochissimi documenti, essendo stato lo incendio subito domato dai nostri.

Risulta da ineccepibili informazioni che la mattina del giorno otto verso le ore otto antimeridiane, non appena le sorti della battaglia cominciarono a mostrarsi a noi favorevoli, i turchi si dettero alla fuga per primi, lasciando gli arabi nell'imbarazzo. I turchi occuparono il margine orientale dell'oasi di Misurata. Anche oggi dentro l'oasi sono stati rinvenuti numerosi cadaveri nemici a cui i nostri soldati hanno dato sepoltura.

Continuano i lavori per rendere vieppiù forte la nostra occupazione ed è già impiantata e funziona una stazione radiotelegrafica.

La politica mediterranea e l'Italia

Roma, 11

Una parte dei giornali esteri continua a discutere della politica mediterranea, prendendo a base le polemiche suscitate dai discorsi di Poincaré e dell'on. Tittoni nella festa alla Sorbona.

Il *Popolo Romano* dice che la interpretazione che si è voluta dare da taluni all'accenno di possibili accordi tra le tre potenze aventi possessi africani nel Mediterraneo è erronea, perchè questi eventuali accordi non potrebbero essere in ogni caso se non un completamento naturale di quelli che resero possibile l'intesa per determinare l'assegnazione dei possessi stessi. La politica generale europea non ha nulla a vedere in questo e sarebbe errore il supporlo. Una intesa per vicendevole garanzia in rispetto dei possessi stessi e di opportuna intelligenza per assicurare a ciascun possessore lo svolgimento pacifico dell'opera coloniale non può avere alcuna relazione con la cosidetta politica mediterranea, la quale deve rimanere quale è e non può razionalmente avere alcuna influenza sulle costellazioni attuali, ossia sugli attuali raggruppamenti delle grandi potenze europee.

La partenza di 800 granatieri per la Libia
Entusiastica dimostrazione

Roma, 11

Stasera con il treno delle 22.50 sono partiti per Napoli diretti al teatro della guerra circa 800 granatieri del primo e secondo reggimento con sede a Roma. Essi vanno a sostituire i loro commilitoni che devono rimpatriare per effetto del congedo della classe 1889. La cittadinanza ha fatto ai partenti una imponente dimostrazione. Una folla di varie migliaia di persone si è recata alla caserma di Santa Croce in Gerusalemme. I soldati hanno lasciato la caserma alle ore 10 e preceduti dalla musica del secondo granatieri, accompagnati da parenti ed amici e dalla folla plaudente, si sono recati alla stazione. Ivi si trovava una moltitudine di persone che hanno accolto i partenti al grido di evviva i nostri soldati, evviva il Re. L'entusiasmo è stato vivissimo ed alle grida di evviva e di augurio dei cittadini, i granatieri rispondevano gridando Viva l'Italia, Viva il Re! Arrivederci. Essi si mostravano lieti di partire. Alla stazione si trovavano il generale Tassoni e molti ufficiali i quali hanno voluto dare fino all'ultimo il saluto ai partenti. Durante l'attesa della partenza del treno la musica ha suonato inni popolari mentre la folla applaudiva e dai finestrini i soldati agitavano i berretti in segno di evviva. Gli applausi si sono ripetuti ancor più scroscianti al momento della partenza.

Il volontario rimpatrio di operai non colpiti da espulsione

Brindisi, 11

Tra gli espulsi giunti stamane col piroscafo *Grata* ci sono parecchi operai che lavoravano sulla ferrovia Soma-Panderma e che volontariamente hanno voluto rimpatriare contro il desiderio dell'impresa assuntrice del lavoro. Questi operai hanno detto: «La impresa ha avuto cura di tenerci nascosto l'invito fatto di rimpatriare dal governo italiano a tutti coloro che non venivano colpiti dal decreto di espulsione dalla Turchia, ma quando per altre vie siamo venuti a saperlo abbiamo avvertito i nostri compagni che si trovavano al lavoro nell'interno e siamo partiti. Gli impresari volevano ancora fermarci per non arrestare il lavoro in corso, ma non ci sembrava patriottico di concorrere col nostro lavoro a fortificare la Turchia, essendo la linea Soma-Panderma eminentemente strategica. Ora non sono rimasti là che circa 200 operai, ma presto anche essi verranno via. La nostra decisione è stata appresa con dispiacere dai turchi ai quali per altro non abbiamo nulla da rimproverare. Al momento del nostro imbarco tutti erano commossi».

Tutti gli espulsi confermano la grande anarchia che regna in Turchia attualmente, ed il generale malcontento che va sempre accentuandosi contro il comitato «Unione e Progresso» spadroneggiante.

Gli aiuti agli espulsi sbarcati al Pireo

Roma, 11

(Ufficiale) — *Alcuni giornali ebbero a pubblicare che gli espulsi fermatisi al Pireo sarebbero rimasti privi di soccorso sino dal nove giugno. Il console generale al Pireo, interpellato al riguardo, smentisce formalmente tale notizia. Egli continua a sussidiare le famiglie bisognose, specie quelle dove vi sono ammalati, e soltanto d'accordo col comitato coloniale e dopo replicate diffide negò il soccorso a qualcuno che rifiutò, senza giustificata ragione, la conveniente sistemazione offertagli.*

Le ricompense al valor militare

Roma, 11

L'*Esercito Italiano* dice di sapere che le proposte avanzate dalla commissione delle ricompense per atti di valore degli ufficiali e soldati nelle campagne di Libia e dell'Egeo sono molte e che diversi ufficiali e soldati sono compresi in più elenchi per atti di valore compiuti in diversi fatti d'arme e che la commissione pensa di concedere ad essi una unica ricompensa.

La medaglia commemorativa della spedizione

Roma, 11

E' in corso un decreto del Re che istituisce una medaglia commemorativa della spedizione militare nella Libia. Il lavoro di conio della medaglia che sarà d'argento, è già molto avanzato nella Zecca di Roma e si spera di poterne fare la distribuzione ai militari richiamati della classe 1889, prima che essi siano rinviati in congedo illimitato.

Lo sfacelo della "giovane" Turchia
Nessuno vuol succedere a Chefket pascià
La rivolta militare si estende

La crisi interna della Turchia accelera la fine della guerra
Un nuovo passo delle Potenze?

Roma, 11

(So.) — Stasera, acclamati dalla popolazione, sono partiti per la Libia ottocento soldati della nuova classe, che vanno a sostituire i richiamati del 1889, i veterani della campagna d'Africa.

Gli ottocento granatieri del primo e secondo reggimento erano esultanti del saluto che Roma ha loro dato partendo.

Ecco un particolare che di fronte al crescente stato d'anarchia dell'impero ottomano ed alla impossibilità per esso di trovare un nuovo ministro della Guerra, è indice eloquente della differenza di condizioni fra i combattenti, e come la situazione scenda al suo logico scioglimento. Tale scioglimento venne indicato da coloro che in Italia guidano le sorti della guerra e specialmente mediante le dichiarazioni pubbliche e private dell'on. Giolitti. Mentre l'Italia prosegue senza scosse, senza esitazioni nella campagna, tutti i fenomeni degenerativi colpiscono l'organismo politico della Turchia. La fine della guerra sarà accelerata dall'esaurimento finanziario e dal dissolvimento politico del nemico. I segni di questa, forse non lontana, soluzione sono manifesti. Il ministro della guerra Chefket pascià credeva di arrestare l'insurrezione militare dimettendosi; egli sperava, cioè, che togliendosi lui di mezzo, la calma sarebbe automaticamente tornata nelle file dell'esercito turco. Invece si è verificato il fenomeno opposto: la insurrezione militare si estende dall'Albania all'Anatolia. Gli ultimi telegrammi recano, infatti, che il colonnello Arny bey è giunto da Smirne a Costantinopoli, per dichiarare al governo che se non vengono accolte talune condizioni poste alle truppe concentrate sulle coste della Anatolia, 30.000 uomini insorgeranno contro il governo. Gli ufficiali del Corpo d'Armata di Damasco si sono messi in agitazione ed hanno liberato due ufficiali antigovernativi, nemici dichiarati del Comitato Unione e Progresso, che erano stati arrestati e rinchiusi in carcere. Nè sono soltanto questi i sintomi dello sfacelo che si va delineando in Turchia. Mentre la Camera ha approvato senza discutere la soprattassa di guerra — rimedio al quale l'Italia non ha dovuto ricorrere — una nuova tempesta si addensa sul Governo a causa delle disposizioni che esso vorrebbe fare approvare dalla Camera, per la proibizione ai funzionari ed al clero di occuparsi di politica. Queste disposizioni sarebbero il corollario di quelle analoghe votate per gli ufficiali. Esse hanno provocato delle dichiarazioni del ministro della Guerra che si è sentito impossibilitato a frenare la reazione suscitata dalla nuova legge. E' facile immaginare ciò che avverrà se la reazione si estenderà ai funzionari ed al clero.

Intanto, non è possibile trovare un successore al ministro dimissionario. Tutte le offerte sono state seguite da rifiuti, tanto che non è esclusa la soluzione di affidare l'interim della Guerra al ministro della Marina.

La serie dei rifiuti che hanno fatto seguito alla offerta del portafoglio della Guerra, dimostra quale terribile eredità abbia lasciato Mamhud Chefket, il quale cade vittima delle stesse armi da lui usate. E' notorio, infatti, che la infiltrazione della politica nell'Esercito fu dovuta Chefket pascià, il quale se ne valse come piedestallo per la sua potenza. Ora, piuttosto che rinnegare il suo passato e piuttosto che gettar via l'arma di cui si è servito, il ministro della Guerra ha preferito dimettersi.

Questo fosco quadro della situazione è completato con le manifestazioni di diverso genere che si annunciano pel 23 luglio, anniversario della costituzione ottomana. Per quel giorno si preannuncia una più vasta insurrezione militare. Inoltre, dei gravi torbidi si prevedono in Albania. La giornata del 23 luglio dovrebbe quindi segnare il preludio della fine per ciò che riguarda la situazione interna della Turchia. L'Italia non deve, pertanto, fare altro che aspettare.

Frattanto è notevole il fatto che l'ambasciatore russo a Roma Krupenski, intervistato oggi dal corrispondente romano dell'Agenzia telegrafica di Pietroburgo, ha dichiarato che le Potenze attendono il momento opportuno pel nuovo passo collettivo per la mediazione della pace. Ecco, testualmente, a motivo della loro importanza, le dichiarazioni dello ambasciatore russo:

«Dal più modesto cittadino, agli uomini politici ed al Re, tutti a Roma mi hanno usato delle speciali cortesie, e ciò in omaggio alla nazione che rappresento. In occasione del mio arrivo a Roma, la stampa italiana è stata cortesissima a mio riguardo, per quel poco che la diplomazia russa, nell'interesse della pace, ha fatto in favore dell'Italia. Dico per quel poco, poichè che cosa può fare allo stato delle cose una potenza neutrale non legata all'Italia da nessuna intesa concreta che stabilisca una obbligatorietà di appoggi? A tale proposito è opportuno ripetere ancora una volta che le voci messe in giro con insistenza dalla stampa europea, di un accordo segreto fra l'Italia e la Russia, non hanno fondamento di sorta. La cordialità reciproca dei rapporti è essenzialmente dovuta al fatto che in Oriente gli interessi italiani e russi non sono in conflitto e spesso si identificano. Sia l'Italia che la Russia, si sforzano in tutti i modi di mantenere lo *statu quo* balcanico. Sulla base di questa politica, procediamo di pari passo. Vi sono, inoltre, delle circostanze di carattere economico che contribuiscono ad agevolare i buoni rapporti fra i due Stati. Nella guerra italo-turca, noi, in vista della nostra posizione sul Mar Nero, ci troviamo di fronte ad una speciale situazione. La guerra porta con sè un danno materiale al nostro commercio. Durante la breve chiusura dei Dardanelli, subimmo una perdita di dodici milioni di rubli. E' bensì vero che gli sforzi della diplomazia sono riusciti ad ottenere la riapertura dello stretto, ma il pericolo di una nuova chiusura permane, dal momento che la Porta informò le cancellerie europee che avrebbe adottato ancora il dannoso provvedimento se l'Italia avesse esteso la sua azione a quelle isole che si trovano in prossimità dei Dardanelli. E' evidente, quindi, che la nostra politica durante il conflitto deve concentrare i suoi sforzi nell'evitare che venga attuata la minaccia turca. Certo, la soluzione più soddisfacente e più atta ad evitare incidenti spiacevoli e complicazioni, sarebbe quella di porre termine alla guerra».

La crisi nel ministero della guerra turco

Costantinopoli, 11

Nazim pascià rifiutò categoricamente il portafoglio della guerra. Il Consiglio dei ministri, tenutosi nel pomeriggio di ieri, discusse la situazione creata dalle dimissioni di Mahmud Chefket pascià e la scelta del successore. — Nessuna decisione definitiva fu presa. Si assicura che il portafoglio fu offerto all'ex-capo dello Stato Maggiore Izzet pascià attualmente comandante delle truppe nello Yemen. Sono imminenti diversi cambiamenti nel personale superiore del Ministero della guerra. Hadji pascià capo nel personale dello Stato Maggiore è dimissionario, egli è stretto parente di Chefket. Il colonnello Ysmail Hakki capo della intendenza è dimissionario, egli è membro influente del comitato giovane turco. Hanno intenzione di dimettersi anche il sottosegretario Hanad pascià ed altri ufficiali generali.

La Turchia è sempre ammalata...
La benemerenza del nuovo regime

Vienna, 11

Commentando le dimissioni del ministro della guerra turco Chefket pascià, la *Zeit* scrive: Il regime giovane turco, di cui Mahmud Chefket pascià era il più autorevole rappresentante, è stato fino da principio sfortunato. La Bosnia Erzegovina gli è stata subito portata via. La Bulgaria si è resa indipendente. In Albania ed in Arabia sono scoppiate sommosse, combattendo le quali l'orgoglioso esercito turco non si è procacciato gloria alcuna e l'amministrazione civile ha dimostrato la sua incapacità. Il colpo grave è stato inferto dalla guerra con l'Italia. L'Impero era senza flotta e le coste si sono dimostrate militarmente non protette: nè in Tripolitania nè nelle isole dell'Egeo erano state prese per il caso di guerra le opportune misure militari. L'orgoglio dell'esercito che doveva starsene inattivo spettatore degli attacchi italiani or qua or là, è profondamente umiliato e il malumore degli ufficiali malcontenti si manifesta in prima linea contro il ministro della guerra, responsabile, per la sua carica, della situazione. Due volte fra gli ufficiali scoppiarono ribellioni. La prima ebbe luogo l'anno passato e Mahmud Chefket potè ancora reprimerla. La seconda, recentissima, si è mostrata troppo forte e Mahmud Chefket ha dovuto cedere. Mahmud Chefket se ne è andato, ma il colpo e la sventura del regime egli non può prendere sopra di sè, nè portar via con sè e il partito giovane turco ne soffrirà ancora per l'avvenire. La Turchia, che dopo la rivoluzione si riteneva restaurata, è sempre ammalata.

Agitazione militare anche a Damasco
Chefket pascià in stato d'accusa?

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Vienna: Giungono in questo momento a Vienna da Costantinopoli notizie assai allarmanti sulla situazione interna della giovane Turchia. Anche gli ufficiali del corpo di armata di Damasco si sono messi in agitazione e questa agitazione si va facendo gravissima perchè i nuovi ribelli hanno liberato due ufficiali antigovernativi, nemici dichiarati del comitato «Unione e Progresso», che erano stati arrestati e rinchiusi in carcere.

Il senatore generale Fuad pascià dell'Intesa liberale proporrà al Senato di non accogliere e non convalidare la nomina a senatore dell'ex ministro della guerra Chefket pascià. Questo movimento, tendente a far bocciare Chefket al Senato, è motivato dal fatto che è pendente una proposta per mettere in istato di accusa il ministro dimissionario.

I negoziati con gli ufficiali ribelli
Scontri con bande bulgare

Salonicco, 11

Le autorità affermano che i negoziati cogli ufficiali ribelli procedono bene e sperano che questi ritorneranno a Monastir fra due o tre giorni.

Fadil pascià ha ordinato che il reggimento dei Redifs di Istip che si trova a Mitrovitza e che assunse un contegno assai indisciplinato, sia disarmato e i Redifs siano rimpatriati: si congederanno anche due battaglioni di riservisti dell'Anatolia e la guarnigione di Ipek e Giacova. E' stato proclamato lo stato d'assedio ad Agdjehissar.

Secondo notizie ufficiali avvenne un combattimento sanguinoso a Perimdazh tra gendarmi e la banda bulgara del Voivoda Dondjeff; si inviarono a Perimbazh rinforzi di gendarmeria: mancano particolari. Un altro combattimento avvenne presso Zarewa tra le truppe e una banda bulgara che perdette un uomo.

Un memoriale di Milovanovich sequestrato

Parigi, 11

Si ha da Belgrado che il governo serbo ha fatto sequestrare il memoriale lasciato da Milovanovich presidente del consiglio recentemente defunto. Il memoriale comprometterebbe fortemente — a quanto si dice — il governo ed il partito dei giovani radicali a proposito della loro attitudine di fronte all'Austria-Ungheria all'epoca dell'annessione della Bosnia Erzegovina.

Per la flotta aerea

Roma, 21

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: A Lima Peruviana per iniziativa degli agenti consolari italiani si è costituito un comitato di connazionali coadiuvato da numerosi altri sottocomitati per raccogliere offerte pro-flotta aerea. In una prima riunione che ha avuto luogo a Lima, il comitato ha stabilito di esplicare attiva opera per riuscire a dare alla patria un apparecchio di volo a nome di tutti i connazionali residenti al Perù. La Banca Popolare agricola della Lomellina in Mortara ha versato al comitato centrale la somma di lire 21 064.60 per la costruzione di un aeroplano *Lomellina*. La sottoscrizione promossa a Savona ha raggiunto la somma di lire 6.000. A cura dell'ispettore scolastico di Capua sono state raccolte tra gli alunni delle scuole elementari della piccola città del napoletano 535 lire che dal prof. Cotronei provveditore agli studi a Caserta sono state inviate al Ministro della Pubblica Istruzione

L'on. Sacchi ha versato al comitato centrale pro flotta aerea il ricavato della sottoscrizione aperta tra il personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e degli uffici dipendenti. Alla sottoscrizione iniziata con cospicue offerte del ministro e del sottosegretario, hanno partecipato con patriottico slancio tutti gli impiegati di ogni categoria e classe, raccogliendo nonostante il piccolo numero di essi, la cospicua somma di lire 12 mila delle quali più di 1800 sottoscritte dal personale dell'amministrazione centrale oltre alle 9440 del personale del genio civile e circa 800 del circolo ferroviario di ispezione

Nuovi dirigibili in costruzione

Le felici prove dell'"M. 1"

Roma, 22

Sono appena finiti i lavori intorno al dirigibile M. 1 che già altri dirigibili sono alla vigilia del varo. La costruzione del tipo M che ha una cubatura tripla del P. non implica che il tipo minore debba essere abbandonato. Anzi per formare una vera e propria flotta aerea è necessario costruire aeronavi di varia potenzialità e grandezza. Così ogni nel cantiere di Bracciano, ufficiali, soldati e meccanici del battaglione specialisti lavorano alacremente intorno al P. 4, che, pure avendo dimensioni piccole e tipo eguale a quello dei suoi confratelli, ne differirà per molte particolarità tecniche notevoli. Il P. 4 sarà pronto per la fine di settembre. Alla fine dell'anno si calcola che la nostra flotta aerea potrà essere arricchita di altre due unità, M. 2 e P. 5, che potranno rendere servigi preziosi nelle operazioni guerresche se in quell'epoca le operazioni guerresche dureranno.

Stamane l'M. 1 è uscito nuovamente dall'hangar di Bracciano per continuare le prove che sono riuscite magnificamente. Alle 10.30 il dirigibile si è innalzato all'altezza di 700 metri e alle 11.30 riprese felicemente terra.

L'offerta del Duca degli Abruzzi all'Osservatorio del Monte Rosa

Roma, 21

Gli strumenti meteorologici di cui si valse il Duca degli Abruzzi nelle sue spedizioni al Ruvenzori ed al Karakoram (Imalaia) sono stati recentemente ceduti per il R. Osservatorio fisico-meteoreologico del Monte Rosa.

Come è noto, anche gli strumenti scientifici di cui il Duca degli Abruzzi si era valso nella sua spedizione al Polo Nord con la «Stella Polare», furono fin dal 1904 dati in consegna al direttore dello stesso Osservatorio prof. cav. Alessandri.

Così questi strumenti, che già preziosi servizi resero alla scienza nelle latitudini ed alle altitudini più elevate, continueranno a dare il loro prezioso contributo nell'Osservatorio più elevato del mondo.

L'Osservatorio del Monte Rosa comprende tre diverse stazioni: una *stazione principale di base* ai piedi del monte e precisamente ad Alagna a Valsesia a 1200 metri sul livello del mare, una *stazione intermedia di base* ad una altitudine di 3000 metri sul mare, nell'edificio in cui è stabilito l'Istituto Internazionale A. Mosso presso il Colle d'Olen; e finalmente una *stazione di vetta* sull'estrema cima di una delle più elevate punte del Monte Rosa (punta Gnifetti o Margherita) a 4560 metri sul livello del mare.

L'incrociatore "Garibaldi"

Napoli 21

L'incrociatore *Garibaldi*, con l'insegna dell'ammiraglio Thaon De Revel, che si trovava in questo arsenale, ha ultimato le riparazioni alla macchina ed ha rimpiazzato le artiglierie, per cui tra qualche giorno sarà pronto a partire.

Il monopolio delle assicurazioni

Roma 21

La *Tribuna* dice che il Consiglio di Stato ha preso in esame il regolamento per l'esecuzione della legge sul monopolio delle assicurazioni. Dopo l'esame preliminare della sezione, il regolamento è stato minutamente discusso in adunanza plenaria nelle sedute del 4 e del 6 luglio. La *Tribuna* dice di sapere che il Consiglio ha dato parere favorevole, suggerendo poche e lievi modificazioni.

Il viceré d'Egitto in Italia

Bologna, 21

E' stato qui di passaggio Lord Kitchener, viceré di Egitto, che, come si è detto, è diretto a Londra, dove si reca per riferire al suo governo sull'attentato contro di lui. Lord Kitchener, ospite di Donna Laura Minghetti, appena uscito dalla stazione salì in automobile con la signora e fece un giro della città, ammirando i principali monumenti, dopo di che si recò al villino Minghetti, dove era atteso da Donna Laura. Lord Kitchener espresse a Donna Laura la sua ammirazione per le cose vedute, dichiarandosi grato per la signorile ospitalità. Tutto il resto della giornata fu trascorso dal viceré di Egitto al villino, dove alla sera venne servito il pranzo. Quindi Lord Kitchener è partito alla volta di Roma.

La sollevazione monarchica in Portogallo

Lisbona, 21

Le truppe repubblicane hanno condotto all'ospedale i monarchici feriti raccolti nelle località vicine a Chavez. Cento uomini del quarto reggimento di cavalleria, un corpo di mitragliatrici ed un distaccamento del 16. fanteria partono per il luogo. Un offizio del giornale *O' Mundo* diceva ieri sera che i monarchici hanno tentato di impadronirsi della località di Valina ad otto km. da Chaves ma sono stati respinti. L'unione dei sindacati operai ha approvato una mozione che rinvia a più tardi a causa della situazione anormale del paese le pratiche tentate per la liberazione degli operai arrestati. La Camera ha rinviato ad una prossima legislatura la discussione della legge elettorale.

La tranquillità alla frontiera spagnuola

Madrid, 21

Un dispaccio ufficiale dice che la tranquillità regna alla frontiera del Portogallo dove si trova Paiva Conceiro. Il ministro di Spagna a Lisbona ha telegrafato per smentire che vi sia stato un incidente tra il segretario della legazione e un repubblicano portoghese.

Controtorpediniera francese incagliata

Tolone, 21

La Marina è stata avvertita stamane alle ore 5.30 per comunicazione radiotelegrafica che la controtorpediniera *Hussard* dell'armata navale del vice ammiraglio Boue De La Peyrere si è incagliata a 200 metri circa dal porto di Besançon ad est di Tolone. L'equipaggio non corre pericolo. Da Tolone sono stati inviati vapori e rimorchiatori per rimettere a galla la nave. La controtorpediniera *Hussard* compieva manovre con la squadra. Le sono stati portati soccorsi da un incrociatore corazzato. Notizie radiotelegrafiche dicono che essa ha poi potuto disincagliarsi.

La marina francese senza polveri!

Parigi, 21

L'*Excelsior* dice che la relazione della commissione marittima di inchiesta sulla esplosione del *Jules Michelet* dichiara che essa è dovuta alla polvere B. Il ministro della Marina Delcassé ha consultato il Consiglio superiore della Marina sulla eventualità di sospendere tutti i tiri, sbarcare tutte le polveri e attendere per continuare gli esperimenti le forniture di nuove polveri.

Conflitto fra scioperanti e agenti a Londra

Londra, 21

Ieri, all'uscita dei dokers è avvenuto un conflitto fra gli scioperanti e gli agenti incaricati del servizio d'ordine poiché gli scioperanti avevano assalito gli operai che avevano lavorato e che facevano colazione in un caffè. Il caffettiere sparò alcuni colpi di rivoltella in aria per far fuggire gli assalitori. Fu pure esploso un colpo di rivoltella da parte della folla ma nessuno rimase ferito. Parecchi assalitori cercarono di fuggire tentando la scalata di un muro ricoperto da pezzi di vetro, ma uno di essi si è rotto una gamba e parecchi altri si sono prodotte graffiature.

Ufficiale aviatore austriaco mortalmente ferito

Vienna, 21

All'aerodromo di Vienar Neustadt il tenente Wenzel è precipitato da un'altezza di 30 metri insieme all'apparecchio che si è capovolto. Il tenente sebbene assicurato all'aeroplano con una cintura è stato lanciato a otto passi di distanza riportando la commozione cerebrale e parecchie lesioni rilevanti. L'apparecchio è totalmente infranto.

Terribile scoppio di gas

Catanzaro, 21

Un grave infortunio è accaduto in uno dei ritrovi più frequentati della città. Verso le ore 20.30 i frequentatori si accorsero che una conduttura del gas era forata e perciò mandarono a chiamare un operaio della officina del gas, il quale imprudentemente si mise alla ricerca della fuga di gas con un lume. Ad un tratto il grande contatore del gas scoppiò con una orrenda detonazione lanciando lontano l'operaio il quale è stato raccolto con la testa fracassata. Lo scoppio fece crollare il soffitto della sala del bigliardo e il bigliardo pesantissimo fu rovesciato, le pareti si aprirono.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

Echi di un disastro ferroviario

Siamo all'ultima causa della sessione. Trattasi della rinnovazione della causa svoltasi nello scorso luglio alla Corte d'Assise di Verona, in seguito al disastro ferroviario di Sommacampagna che costò la vita al povero guardafreno Poloni Guglielmo.

Crediamo opportuno riassumere brevemente il fatto.

Il 15 dicembre 1909, mentre il treno merci n. 5927, proveniente da Brescia e diretto a Verona, poco dopo le 5 ant. transitava davanti la stazione ferroviaria di Sommacampagna, veniva improvvisamente raggiunto ed investito alla coda dal treno merci facoltativo n. 8739

L'urto fu terribile: il guardafreno Poloni rimase schiacciato dentro la cabina del vagone di coda del treno investito, e dopo due ore dal disastro moriva. Il materiale subì un danno di circa diecimila lire

Dopo l'inchiesta giudiziaria, vennero sottoposti a procedimento penale Granuzzo Giovanni, Perotti Silvino, Albertoni Arturo, Marchi Primo, Dolci Vittorio, Vezzoli Angelo cantonieri lungo il tratto Castelnuovo Sommacampagna e Brunelli Domenico deviatore

Venne poi chiamato in causa il comm. Riccardo Bianchi, direttore generale delle ferrovie di stato, come civilmente responsabile.

Alla Corte d'Assise di Verona, i giurati pronunciarono verdetto negativo per Granuzzo, Perotti, Albertoni; affermativo per Marchi, Dolci, Vezzoli che il Presidente condannò a due anni, 7 mesi, 3 giorni di detenzione e L. 3901 di multa ciascuno. Veniva pure ammessa la responsabilità civile delle ferrovie, rappresentate dal comm. Bianchi.

La Corte di Cassazione su ricorso dei condannati annullò il processo di Verona e lo rimise ai giurati di Venezia, dinanzi ai quali la causa è cominciata ieri mattina.

Presiede il cav. Orlandi siede all'accusa il sostituto P. G. cav. Trabucchi

Gli accusati Marchi, Dolci e Vezzoli compaiono a piede libero e sono difesi dagli avvocati Manfro Ognibene e on. Mendini. Il responsabile civile è patrocinato dall'avv. Giuseppe Grassi. Foschetti Anna vedova Poloni si è costituita Parte Civile cogli avv. Feder e Rotonda

Come periti ferroviari sono introdotti i signori Canonico ing. Luigi, ispettore principale presso la Divisione trazione e materiale delle Ferrovie di Stato in Roma, e Cana ing. Giuseppe, ispettore presso la sezione movimento e sorveglianza di Venezia

Costituita la giuria, a capo della quale risulta il Co. Muschietti, il cancelliere Dalle Mole dà lettura della sentenza della Corte di Cassazione, con cui si annullava il dibattimento della Corte d'Assise di Verona, rinviando innanzi alla nostra giuria, della sentenza di rinvio della Corte d'Appello di Venezia e del relativo atto di accusa

L'interrogatorio degli accusati procede abbastanza sollecitamente

Marchi Primo dice che nel dicembre 1909 era cantoniere sulla linea Castelnuovo-Sommacampagna, alla cantoniera 132-751 che dista oltre due Km. dalla stazione di Sommacampagna

— Nella mattina del 15 dicembre ero in prosezione, alle 4.57, passò dinanzi al mio casello il treno merci ordinario 5927 e il treno successivo, cioè l'8739 facoltativo, passò alle 5.7 cioè oltre dieci minuti dopo il passaggio del primo treno. Ciò io poteva rilevare dall'orologio da muro.

— E foste proprio presente al passaggio dei treni? — gli chiede il Presidente.

— Sissignore

— E a che attribuite l'investimento?

— Al fatto che essendo il primo treno molto lungo, dovette rallentare al disco, così perdette i pochi minuti di vantaggio che aveva

Dolci Vittorio — il quale era casellante al n. 133-48 cioè a una distanza di due Km. dalla stazione di Sommacampagna e di 900 metri dal casello 132-751 — afferma di avere visto passare entrambi i treni ai quali diede il segnale di via libera. A mio avviso — egli soggiunge — dal passaggio del primo treno a quello del secondo dovevano essere trascorsi più dei dieci minuti regolamentari. Non ebbi tempo di guardare l'orologio perchè essendo vicino ad un passaggio a livello, appena passato il primo treno, dovetti recarmi ad aprire momentaneamente la sbarra

Il terzo accusato cioè il Vezzoli Angelo, prestava servizio alla cantoniera 134-60, ad una distanza di 900 metri dalla stazione di Sommacampagna

— Non ricordo, egli dice, l'ora precisa in cui passarono i due treni davanti al mio casello, ma sono sicuro che essi si distanziarono più di dieci minuti. La mia cantoniera era vicina al disco quando giunse il secondo treno, il disco segnava via libera per cui lo lasciai che il convoglio proseguisse

— Dunque, gli chiede il Presidente, a chi risale la colpa dell'investimento?

— Al deviatore il quale, mentre il primo treno era fermo in stazione, non chiuse il disco.

Essendo ormai mezzogiorno, l'udienza viene rimessa alle 14 e mezza

L'udienza pomeridiana incomincia con la lettura di vari atti processuali: il verbale della visita alla località ove avvenne l'investimento, la perizia necroscopica della vittima, l'elaborato peritale sulle cause dell'investimento. Poi ai giurati viene mostrato il tipo dimostrativo del luogo ove ebbe a succedere l'infortunio, quindi il cancelliere legge la perizia, nella quale si precisano e si specificano i danni subiti, in seguito al sinistro, dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Dopo altre letture si inizia l'escussione dei testimoni

Viene sentita, dapprima, la Foschetti Anna, vedova Poloni la quale conferma la sua costituzione di Parte Civile

Seguono Venturi Mario e Pimbello Massimo del treno investito. In sostanza, essi attribuiscono il disastro a negligenza dei cantonieri lungo il tratto Castelnuovo-Sommacampagna, i quali non si sarebbero preoccupati di mantenere la distanza fra i due treni e resero quindi possibile l'urto fatale

Bragantin Sante, macchinista del treno investitore, crede che il disastro sia dipeso da mancanza di segnalazioni lungo la linea.

Il Susini Giuseppe, capo treno investitore, attribuisce il disastro alla mancata chiusura del disco, mentre il primo treno era fermo in stazione

La causa continuerà stamane e terminerà, molto probabilmente, in giornata

Tribunale Penale di Venezia

Una disgrazia mortale in Marittima

Un processo per omicidio colposo si è svolto ieri alla seconda sezione del Tribunale, occupando quasi la intera giornata

Sono comparsi dinanzi ai giudici certi Pitteri Mariano fu Giacomo, d'anni 45, Spinola Antonio fu Giovanni, d'anni 53 Vianello Gaetano fu Giuseppe, d'anni 45 e Ricoveri Francesco fu Sante, d'anni 55, i primi due patrocinati dall'avv. Foscolo, il terzo dall'avv. Florian, il quarto dall'avvocato Ravelli

Il processo trae origine da una gravissima disgrazia avvenuta il mattino del 5 aprile 1911 nella stazione marittima di S. Basilio.

Il Pitteri, che è un facchino scaricatore della Cooperativa masse, dirigendo il lavoro di sollevamento d'una «cavria» e lasciandola in piedi senza sostegno mentre imperversava un temporale avrebbe dato causa che la medesima cadesse addosso allo scaricatore Vianello Amedeo, il quale riportò dei traumi da cui derivò la morte.

Lo Spinola, presidente della Cooperativa masse, venne ritenuto civilmente responsabile.

I Vianello Gaetano e il Ricoveri Giuseppe — quali membri della Commissione per la Marittima istituita con decreto prefettizio 9 novembre 1907 — vennero ritenuti insieme col Pitteri penalmente responsabili, per avere permesso il lavoro durante la burrasca e quindi, per tale imprudenza dato causa che il povero Vianello Amedeo rimanesse schiacciato dalla cavria abbattuta dal vento.

Periti in causa sono l'ing. Miglio Gino e il capitano cav. Domenico Gavagnin.

Presiede l'avv. Marconi, P. M. è l'avv. Olivieri

Il Pitteri spiega, anzitutto, che la mansione sua e dei suoi compagni è quella di trasportare merci dai piroscafi ai vagoni e ai magazzini di deposito: se il vapore è alto di bordo allora bisogna adoperare la cavria. La mattina del 5 aprile 1911, egli era capo squadra degli scaricatori. Il tempo era burrascoso. Improvvisamente, un colpo di vento abbattè la cavria che era stata issata e il Vianello ne rimase colpito in una vera disgrazia

Vianello Gaetano, presidente della Cooperativa [illegible] scaricatori e [illegible] che nella mattina del 5 aprile, quando avvenne la grave disgrazia, il lavoro non era ancora incominciato. Si stava attendendo al lavoro preparatorio per lo scarico di un piroscafo, lavoro che ordinariamente non presenta alcun pericolo. A domanda del Presidente dice che le cavrie sono di proprietà della Ferrovia. Aggiunge che in quella mattina il tempo non era buono ma non era tale da interrompere il lavoro. Comunque, quando il tempo è cattivo, gli operai devono attendere fino alle 9 del mattino prima di decidere definitivamente di sospendere il lavoro

I Ricoveri e lo Spinola, questi nella qualità di presidente della Cooperativa masse, e membro entrambi della nominata Commissione prefettizia, spiegano che [illegible] viene sospeso il lavoro di [illegible] causa della sospensione [illegible]. Nella mattina del 5 aprile, le condizioni atmosferiche non erano tali da suggerire una sospensione di lavoro

Fra i vari testimoni escussi, ricordiamo:

Vianello Angelo, segretario della Cooperativa scaricatori, il quale non fu presente alla disgrazia, ma può confermare che la cavria era di proprietà della Ferrovia [illegible] anche la manutenzione. [illegible] Il [illegible] ferroviario, il [illegible] la mattina della disgrazia [illegible] a S. Basilio si poteva lavorare [illegible] in Marittima il [illegible] ristabilito. Risponde affermativamente Gerardi Carlo, gestore ferroviario, il quale, prima che la disgrazia avvenisse aveva saputo che i facchini stavano innalzando una cavria; il delegato di P. S. Lamponi ed altri

In esito alle risultanze processuali, il P. M. crede di poter proporre la condanna del Pitteri a tre mesi di detenzione e 150 lire di multa, e l'affermazione della responsabilità civile dello Spinola. Domanda invece il non luogo a procedere per Vianello Gaetano e Ricoveri Francesco.

Dopo le arringhe defensionali, il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto di tutti gli imputati

Il pubblico, piuttosto numeroso, accoglie con qualche approvazione la sentenza.

tolotti, proprietario di uno di questi bar in campo Santa Margherita. Il Bortolotti

Pretura Urbana di Venezia

Una sentenza importante sui bar antialcoolici

Una sentenza del Pretore del 1907 dichiarava non considerarsi pubblici esercizi i bar antialcoolici, e quindi li sottraeva alla disposizione dell'art. 50 della legge di P. S.

Ieri l'altro davanti al Pretore urbano, venne discussa la contravvenzione elevata dagli agenti di P. S. contro certo Bor

si scagionò abilmente basandosi sulla precedente ordinanza del Pretore. Non fu però dello stesso parere il P. M. Dottor d'Amato, il quale, con una lucida dimostrazione giuridica, dichiarò assurda la precedente ordinanza del pretore e chiese la condanna del Bortolotti. — Si impegnò una lunga discussione, sostenendo il difensore avv. Mazzella la buona fede dell'imputato. Alla fine il Pretore condannò l'imputato a 15 lire di ammenda

Più tardi venne telefonato a tutti i commissariati di P. S. di avvisare i proprietari di bar antialcoolici di tenersi in regola con la legge della P. S.

I condannati di Viterbo

Don Ciro si dichiara ateo!

I propositi di Abbatemaggio

Viterbo, 21

Il «Mandiere» che si trova tuttora all'ospedale Grande migliora sempre ed è fuori di pericolo. Don Ciro Vittozzi, che si trova anch'egli all'ospedale, gode di buona salute ed è rassegnato alla sua sorte. Appena udita la sentenza di condanna Don Ciro, che attendeva il miracolo di Santa Rosa, cioè l'assoluzione, esclamò: Da questo momento divento ateo. — Ad uno che gli chiese: Ma, Don Ciro, ci credevate prima? — Ah! ve lo garantisco, prima sì, ma ora non più.

Ieri sera il cancelliere Cesaretti si recò da lui per raccogliere la dichiarazione di ricorso in Cassazione. Egli si doleva che la sua qualità di sacerdote fosse compromessa dalla condanna e dalla interdizione perpetua ed esprimeva il desiderio che fosse lasciato fino al termine della pena in ospedale, piuttosto che venire condotto in carcere. Per l'appello ha confermato l'avv. Pistolesi, aggiungendo l'avv. Salomone

Non è esatto che il prof. Rapi (sia) minestra stia per impazzire. Il dottor Polidori, medico delle carceri, ha invece assicurato che sta benissimo, come tutti gli altri detenuti. Nel ricorso in Cassazione, Rapi ha confermato a difensore l'avv. Luigi Battaglia ed ha sostituito il difensore principale avv. Rovio con l'avv. Salomone

Sortino è stato visitato dal fratello e si è mostrato rassegnato

Abbatemaggio ha ricevuto una lettera della madre in cui questa esprimeva la speranza che i giurati l'avrebbero assolto dall'accusa di associazione a delinquere, considerando i grandi servizi che egli ha reso alla giustizia. In un colloquio con l'avv. De Nichilo, il denunziatore ha detto di sperare nella grazia che gli condonerebbe i 26 mesi di reclusione che gli restano da fare: 16 per furti e 10 per completare i cinque anni ai quali è stato condannato per associazione a delinquere. In ogni caso ha promesso che, riacquistando la libertà, si darà ad onesto lavoro. Abbatemaggio sarà anche difeso dal commendatore Liguori e dall'avv. De Nichilo.

Paternò visitato dai genitori

Roma 21

Vincenzo Paternò è stato visitato in questi giorni dai genitori e dalla sorella. Quando i genitori e la sorella entrarono nella cella Paternò ebbe prima uno scatto di gioia e quindi una crisi nervosa che durò qualche minuto. Ma riavutosi, cominciò a parlare con i congiunti, dopo averli ripetutamente baciati ed abbracciati. Alla terrorosa si videro sul volto le lagrime. Il discorso si aggirò sulle vicende del processo: egli disse che era rassegnato alla sua sorte, pur non celando la speranza che la Corte di Cassazione accetti il ricorso. Raccomandò ai genitori di stare tranquilli e chiese perdono del dolore che aveva loro procurato e dell'onta che ne veniva al nobile casato.

Vincenzo Paternò il giorno dopo della sentenza ritornò al suo stato normale e non ha mancato di dimostrare in mille piccole occasioni l'apatia del suo carattere. Egli un giorno chiese con arroganza che gli fosse portato del pane di Spagna e quando l'agente gli disse che ciò era vietato, egli minacciò di mettersi a rapporto con il direttore. La stessa richiesta fece dopo il colloquio avuto con i congiunti, richiesta che in linea speciale gli venne accordata dal direttore del penitenziario

Bollettino giudiziario

Roma, 21

Il Bollettino Giudiziario reca:

Notariato — Benazzato notaro è tramutato da Valstagna a Montebello Vicentino, De Ziller, id. id. da Vescovana a Monselice, Breda id. id. da Conselve a Padova.

Cancellerie — Bocchi, vice cancelliere al tribunale di Venezia tramutato al tribunale di Ferrara

Magistratura — Zapore, uditore presso il primo mandamento di Udine, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore. — Vacchino, uditore presso il primo mandamento di Verona è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore. — Polillo, uditore presso il primo mandamento di Venezia è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore. — Briolo, uditore presso il secondo mandamento di Venezia e ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 62

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Perfettamente all'oscuro com'era, al pari di molti altri ammiratori e corteggiatori della giovane attrice, sulla doppia figura di Aurora Qian, ignorando senza l'ombra del più lontano sospetto le sue attinenze con la polizia segreta della capitale inglese, Grexon Hay accolse quell'invito come una buona occasione di avvicinare la donna spiritosa, brillante e simpatica, ai cui vezzi non sapeva rimanere indifferente, malgrado l'impegno che lo legava a miss Maud, e se ne rallegrò sinceramente, giurando a sè stesso che, per il piacere di sussurrare qualche dolce parola nell'orecchio di Aurora, avrebbe magari, per una sera, rinunziato al suo giuoco in danno di Giorgio Sandal.

L'alloggio che Aurora Qian abitava a Kensington risentiva un pochino del gusto da *bohémienne* della celebre commediante. Ammobiliato più con grazia che con ricchezza, abbondava in tinte accese, in colori vivaci, di cui ciascuna camera riserbava il monopolio, con grave offesa a quell'armonia dell'insieme che forma per alcuni il vanto principale di una dimora signorile.

Ciò nondimeno, malgrado il rosso ardente imperante nel salotto, il giallo dell'ingresso, il rosa della camera da letto, il verdognolo di quella da pranzo, la regina del luogo riusciva ad imprimere intorno a sè un'aria di comodità agiatezza, un aspetto di pace, di calma e di serenità, grazie alle quali, chiunque veniva ammesso nella sua intimità, dimenticava ben presto la stonatura dell'ambiente, per abbandonarsi senza secondi fini alla compiacenza di sentirsi bene accetto in compagnia di chi sapeva ispirare con un gesto od una parola la gioia di vivere, l'orgoglio di concorrere, fosse pure in minima parte, ad abbellire la vita.

Nè bisogna credere che, trascinata dalle lusinghe del mondo, forte delle sue attrattive fisiche, della sua gioventù e del suo buon umore, la signorina Hurd trascurasse di mantenersi intorno al biondo capo l'aureola di persona ammodo. Troppo intelligente e troppo onesta per nascondersi i rischi ai quali l'avrebbe esposta la solitudine completa di fronte alla società, essa, a somiglianza della sua prediletta eroina Bechky Sharp, aveva avuto cura di provvedersi di un fedele cane da guardia nella persona di una rispettabile signora per nome Adriana Stably.

Vero tipo di madre nobile, questa miss del più puro sangue inglese, aveva oramai raggiunto quella età in cui i capelli d'argento, gli occhiali sul naso e gli altri infiniti ammennicoli della vecchiaia garantiscono l'onorabilità di una famiglia. Sensore vestita di nero e sopratutto straordinariamente mal vestita, trascorreva interminabili ore lavorando ai ferri innumerevoli scialli di ignota destinazione, parlando pochissimo e riflettendo molto. Non lasciava la sua sedia, i suoi scialli ed i suoi ferri che per trasferirsi a tavola, dove in compenso mangiava tanto e volentieri in proporzione del silenzio che continuava a mantenere anche nei pasti a più allegri e i più rumorosi.

In quanto al morale poi, la vecchia zitellona offriva una sola nota dominante: un'adorazione appassionata per la sua padrona ed amica, più amica che padrona, di cui divideva le sorti da molti anni e che proteggeva con il suo affetto e con la sua presenza attraverso le burrascose vicende di una fortunata carriera divisa fra le scene e lo spionaggio legale della polizia segreta.

Quella sera dunque, come al solito, quando Aurora Qian riceveva i suoi amici, miss Stably troneggiava sul divano del salottino fiammante di Kensington, mezzo nascosta dietro un monte di morbida lana, da cui le sue piccole attive mani traevano materiale a nuovi scialli dedicati a nuove schiene misteriose. Poco discosto da lei, seduti intorno ad un tavolo ritondo ricoperto del tradizionale verde, tre gentiluomini facevano corona ad Aurora, direttrice di una partita a carte. Giorgio Sandal più freddo, più corretto e più impassibile dell'abitudine, Grexon Hay con la sua immancabile caramella all'occhio, e Tempest, un giovane e caldo innamorato dell'arte in genere e di Aurora Qian in particolare.

Ad un tratto, mentre miss Stably reclinava la testa appesantita da recenti e copiose libazioni, la voce squillante di Aurora esclamò, ridendo:

— Meno male che questa volta ciascuno fa da sè! Se avessi giuocato con voi, Sandal, a quest'ora sarei rovinata!... Dio! che ostinata sfortuna avete!

Così apostrofato, il giovanotto ebbe un gesto di studiata rassegnazione

— E ve ne meravigliate, amica mia? Ma è sempre lo stesso! Se io prendo le carte in mano, è certo che perdo.

— Sfido, io! — confessò Tempest in tono amaro e leggermente aggressivo. — Basta giuocare con Hay per perdere! Domandategli un po' a che punto sta! Sono sicuro che si è riempito le tasche

— Purtroppo! — sospirò l'accusato, stringendosi nelle spalle. — Fortunato in amore, non giuochi a carte, dice il proverbio, e questa mia fortuna sfacciata alle carte mi promette poco di buono nel campo dell'amore

— Andate là!... — brontolò ancora Aurora, minacciandolo scherzosamente con le dita inanellate. — Non vi lagnate, ipocrita, come se non sapessimo tutti che state per impalmare una ereditiera... o chi passa per tale.

Quest'ultima restrizione mormorata a fior di labbra fece corrugare la fronte al fidanzato di Maud

— Vi prego di spiegarvi, signorina! Che cosa intendete di dire?

Ma come se l'invito imperioso di Grexon Hay non avesse avuto il potere di impressionarla, invece di rispondere la fanciulla ribattè allegramente:

— Avanti, avanti, Hay, giuocate! E voi, Sandal, attento alle vostre carte!

Già avvertito in precedenza di quanto si preparava, Giorgio trasalì

— Ci siamo! — pensò egli con raccapriccio. — La bomba è vicina. Coraggio!

E, obbligando con uno sforzo di volontà le sue mani a non tremare, riprese a distribuire in giro le carte osservando attentamente il giuoco del suo avversario

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO
12 Venerdì: S. Ermagora e Fortunato.
13 Sabato: S. Anacleto papa.
Leva il sole a ore 4.35 tramonta alle 19.57

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La calda e grigia giornata di ieri non ha impedito che un pubblico scelto e numeroso frequentasse i magnifici ambienti della nostra Esposizione. E come le Sale anche il Parco fu animato specie nel pomeriggio durante il concerto della Banda cittadina. — Ingressi registrati 1501.

Vendite

Il signor N. N. di Roma ha acquistato il quadro «Beduini» di Filippo Carcano.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Vendite

Il signor N. N. ha acquistato il pastello di Ubaldo Oppi «Testa di ragazza».

Visite governative a San Cosmo

E oggi partito per Verona il signor Carlo Massara Ispettore del Lavoro presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, egli si è fermato alcuni giorni a Venezia per visitare la Casa di S. Cosmo degli espulsi dalla Turchia e portare a quest'ufficio di collocamento e di soccorso tutte quelle notizie che possano valere ad armonizzarne l'opera con quella dei diversi Uffici delle altre città.

Il signor Massara, con la più grande attività e competenza ha espletato l'opera sua e non ha mancato, partendo, di manifestare al sig. Comm. Ravà sinceri elogi pel trattamento che i nostri connazionali espulsi dalla Turchia ricevono nella Casa di S. Cosmo per le utili iniziative escogitate in loro favore e per la organizzazione dell'Ufficio che dichiarò ottima.

***

L'ufficio di collocamento e soccorso per i sudditi italiani espulsi dalla Turchia, si dedica con la maggiore attività non solo a rendere meno disagevole che sia possibile la residenza nella Casa di S. Cosmo per coloro che sono giunti fra noi, ma anche di procurar loro una occupazione adeguata alle rispettive capacità.

E facile comprendere come questa seconda parte delle attribuzioni dell'Ufficio presenti le più gravi difficoltà e come sia necessario che tutte le Amministrazioni pubbliche e private concorrano ad agevolare l'opera dell'Ufficio, inviandogli le richieste del personale a cui potrebbero dar occupazione.

Dalla Tabella che segue risulta il numero dei capi famiglia oggi ricoverati nella Casa di S. Cosmo, divisi a seconda della rispettiva professione.

Gente di commercio (rappresentanti) N. 4 — Professionisti (medici, maestre, farmacisti) N. 3 — Belle arti e decorative (pittori, fotografi ecc.) N. 1 — Impiegati di Stato e pubblici (tabacchi, banche ecc.) 4 — Impiegati in aziende private (contabili, corrispondenti ecc.) 25 — Ferrovieri, 1 — Gente di mare (capitani, macchinisti ecc.) 3 — Metallurgici (calderai, fabbri, aggiustatori ecc.) 4 — Lavoratori opere edili, stradali, idrauliche 7 — Lavoranti in vestiario, 5 — Artigiani (barbieri, orologiai ecc.) 1 — Commercio minuto, venditori ambulanti, sensali ecc. 1 — Diversi 3 — Totale N. 62.

E' facile comprendere quanto sia opera difficile il provvedere a questi nostri connazionali il modo di trovare ragionevole lavoro. Essi domandano impazientemente a noi non di essere mantenuti nel ricovero, ma insistono perchè sia dato modo a loro di guadagnare dignitosamente col proprio lavoro i mezzi necessari per vivere fra noi insieme alle loro famiglie, i cui componenti ascendono ad un totale di 119 persone.

Quanti possono cooperare a quest'opera meritoria vogliano mettersi in diretta relazione coll'Ufficio di collocamento presso il Municipio.

Per gli espulsi dalla Turchia

Ing. Luciano Medali	L.	20.—
Società Veneziana di Navigazione a Vapore	»	500.—
Famiglia Zardinoni ad onorare la memoria del compianto sig. Luigi Traldi	»	25.—
Somma precedente	»	11 923.57
Totale generale	L.	12 468.57

Il Circolo Filologico e gli espulsi

Il prof. G. Secrétant, designato come presidente del Circolo Filologico nel comunicato ieri pubblicato intorno alle cortesi prestazioni del Circolo stesso per gli espulsi dalla Turchia, ci scrive la lettera seguente, che stampiamo volentieri, quantunque il perdonabile equivoco sia stato certamente corretto dai numerosi lettori cui sono ben noti il Circolo Filologico e i suoi preposti:

Ill.mo Signor Direttore,

Nell'annuncio delle concessioni fatte dal Circolo Filologico al Comitato per i profughi, mi si fa l'onore di indicarmi come *presidente* del Circolo.

Per la verità e per la giustizia la prego di voler mettere bene in chiaro che benemerito Presidente, e da parecchi anni è il Senatore Barone Alberto Treves de Bonfili, ed è proprio sotto la sua presidenza che il nostro Istituto ha potuto mettersi in condizione di aiutare, ora, con i mezzi che gli sono concessi, l'opera patriottica e civile di sovvenire materialmente e moralmente gli espulsi dalla Turchia, nobili vittime generose della barbarie.

Si abbia i miei ringraziamenti, e creda alla deferenza del dev.mo suo *Gilberto Secrétant*. »

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Da alcuni militari del Battaglione «Verona», 6. Alpini, di stanza a Misurata (Tripolitania)	L.	2.50
Somma precedente	»	127 725.54
Totale generale	L.	127 728.04

Nel Dipartimento

Arruolamento di allievi torpedinieri

E' aperto nel Corpo R. Equipaggi un concorso per l'arruolamento volontario di 150 allievi torpedinieri elettricisti (Comuni di 2.a classe), al quale possono concorrere i giovani regnicoli, o reputati tali che oltre al possedere la necessaria attitudine fisica abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 22.o al 15 agosto 1912, siano muniti del certificato di promozione dalla 4.a alle 5.a classe elementare conseguito in una scuola pubblica, risultino idonei alla prova d'arte che avrà luogo secondo il programma in appresso specificato.

Rassegna di rimando

Venerdì 12 corr. alle ore 15 presso il locale Comando in Capo, il Capo di Stato Maggiore passerà la rassegna di rimando ai sotto notati militari.

Sotto-capo furiere Scarpellino Giovanni, marinaio Doria Augusto, fuochista Rocca [illegible], cannonieri scelti Bonesso Innocente e Bandiera Renato.

Nelle Scuole

Le premiazioni al "Giustinian,,

La distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian è fissata per il giorno 16 corr. ad ore 10 e l'esposizione dei lavori disegni ecc. resterà aperta nei successivi giorni 17, 18 e 19 dalle ore 10 alle 15.

Tombola di beneficenza

Ieri sono cominciati i lavori per la erezione del palco, che quest'anno sarà illuminato a luce elettrica. Durante lo spettacolo, il Municipio ha provveduto perchè siano fatte a più riprese delle accensioni di bengala.

La brava banda Monteverde terrà in quella sera uno dei suoi bellissimi concerti.

La vendita delle cartelle procede a gonfie vele.

Il Comitato esprime i suoi più vivi ringraziamenti al sig. Armando Vianello, negoziante gomme in Frezzeria, che ha voluto largamente contribuire nelle spese di reclame.

La gita di domenica a Rimini ed alla Repubblica di San Marino

Ricordiamo che domenica 14 luglio avrà luogo la preannunciata gita a Rimini col piroscafo *Venezia* e l'escursione automobilistica alla Repubblica di San Marino. La partenza da Venezia avverrà sabato 13 corr. alle ore 23 dal Bacino San Marco ed il ritorno da Rimini alle ore 23 della domenica. La gita attraentissima offre, oltre al delizioso viaggio per mare lungo le nostre coste adriatiche, anche una divertente giornata a Rimini affollata in quest'epoca di eleganti forestieri che allietano la ridente spiaggia.

La bella escursione automobilistica comprendente la salita del Monte Titano fino a San Marino ha un interesse artistico veramente notevole poichè l'antica Repubblica è ricca di bellezze naturali ed artistiche. Di più dalla Rocca della Città si gode il grandioso panorama della costa adriatica, delle ubertose terre di Romagna e delle montagne dell'Istria pittoresca.

I rimanenti biglietti sono in vendita presso l'Agenzia Cook e Son, Lubin, [illegible], Società Bancaria, Negozio Brocco ecc. ecc.

Cronaca del Lido

La festa sportiva all' "Excelsior,,

Le numerose richieste di biglietto d'invito per assistere alla festa sportiva di sabato sera, danno piena fiducia che ci sarà uno straordinario concorso di pubblico.

Sono già arrivati diversi partecipanti alle gare. Il [illegible] sarà per [illegible] sfarzosamente illuminato, e ballo seguirà nel salone del Kursaal. E' obbligatorio per gli invitati l'abito da sera.

Le nuove conquiste italiane

Ieri sera al Cinema Teatro Massimo fu proiettata per la prima volta davanti ad un numeroso pubblico la film l'alba del 6 *opera* [illegible] *nell'Egeo*.

[illegible]

Dato l'interessamento che il pubblico ha dimostrato a questa proiezione sappiamo che la pellicola sarà ripetuta ancora qualche sera.

Una baruffa in Calle dei Fabbri

Ieri sera si ebbe una baruffa con quattro protagonisti di [illegible] in Calle dei Fabbri verso le 11, furono intessuti i più strani particolari: coltellate, cervella sparse per terra, arresti drammatici in seguimenti, ecc.

Il fatto si limita alla solita cronaca di una baruffa fra due avvinazzati, dei quali il più vecchio ha avuto ferite guaribili in [illegible] giorni.

Nella trattoria del «Risorgimento» in Calle dei Fabbri, si trovavano ieri sera a bere più del solito bicchiere Bedotti Ezechiele d'anni 67, usciere della Biblioteca Marciana e Giuseppe Turola d'anni 17 [illegible] torino della stessa Biblioteca. Il Bedotti che non contava più i bicchieri che mandava giù [illegible] le arie di buon tutore del [illegible] rimproverando il Turola che [illegible] portare i denari in famiglia li spendeva nelle osterie.

Il Turola che non era ubbriaco pazientò per un po' di tempo e alla fine per evitare qualche brutta conseguenza riuscì a trascinare il suo superiore fuori dell'osteria. Secondo le varie versioni del popolino, il giovane avrebbe dato qualche pugno al vecchio, secondo qualche altro il vecchio avrebbe preso una spinta e sarebbe caduto per terra. Il Bedotti seguito da un codazzo di curiosi venne condotto alla Guardia medica, dove il dottor Boni [illegible] provvide per il suo trasporto all'ospitale con una barella della Croce Azzurra. Il medico di guardia lo trovò assai ubbriaco, con qualche ferita alla faccia e lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Per la Madonna di Marina a Malamocco

Ci scrivono da Malamocco 11:

Domenica 14 luglio ricorrendo a Malamocco la tradizionale festa per la Madonna di Marina, alle ore 10 seguirà in Chiesa una funzione solenne con musica, orchestra e canto, nel pomeriggio alle 19.30 avrà luogo la consueta processione per il paese.

Le due vie principali e le piazze saranno imbandierate ed alla sera illuminate con palloncini alla veneziana e dalle ore 20 alle 22 verrà eseguito in Rio Terrà uno scelto e svariato concerto dal Circolo Regina Elena e verranno accesi dei fuochi di bengala.

La S. V. Lagunare organizzerà alcune corse straordinarie.

Sul tentato uxoricidio

Lo stato di Montan Amalia colpita ieri l'altro con due colpi di rivoltella dal marito, è stato ieri abbastanza soddisfacente. Secondo il parere dei medici essa è scampata ormai da ogni pericolo.

La Questura ha iniziato indagini a Venezia e fuori per rintracciare il feritore Giulio Giacomini. Fino a mezzanotte però ogni ricerca è riuscita vana.

Proiettili dall' alto

L'altra sera il signor Attilio Biascalo che abita in Calle Zorzi a San Lollo, si recò alla Questura Centrale per denunciare un fatto abbastanza singolare. Era uscito in Calle insieme alla moglie ed a tre bambini per prendere il fresco, quando una piccina di tre anni fu colpita alla testa da un cesto lasciato cadere dall'alto. I genitori corsero presso la bambina spaurita ed in quel mentre piombava un altro cesto. Donde fossero caduti, il Biascalo non riuscì a capire. La piccina fu curata alla Guardia medica e dichiarata guaribile in pochi giorni. Tuttavia la Questura farà delle indagini per conoscere l'autore delle due ... lanciate.

Navigazione "Puglia,,

Ad incominciare dalla partenza da Venezia dell'8 Giugno la linea C. è stata prolungata da Pireo all'isola «Syra», ove coincide col servizio speciale per Stampalia, Rodi e le altre isole occupate.

Le condizioni del caffettiere Bogo

Siamo lieti di annunciare dopo dodici giorni dal doloroso incidente della Regata che il caffettiere del Municipio signor Bogo è ormai fuori di pericolo. Ora si trova sotto la cura dello specialista prof. Orlandini che nutre ottime speranze, di salvargli anche l'occhio colpito.

Varie di Cronaca

Grazie e doti

La Congregazione di Carità ha aperto i seguenti concorsi:

Fondazione Dal Borgo lire 100 a favore di povera donzella della parrocchia di S. Cassiano. Documenti con istanza entro 10 agosto p. v.

Id. Ravani L. 290 a favore di donzella di detta parrocchia id.

Id. Bianchini di L. 40 a favore di povera vecchia della parrocchia di S. Felice entro il 5 agosto.

Id. Sacerdoti L. 75 ad un povero di Santa Maria del Giglio id.

Id. Ghezzi lire 130 per due grazie ciascuna ad una povera di S. Pietro e l'altra della città entro il 10 Agosto.

Id. Giacomuzzi 5 grazie di lire 160 ciascuna a povero capo famiglia lavorante di perle a lume — 5 doti da lire 210 ciascuna ad altrettante nubende figlie di lavoranti di perle — una grazia di lire 100 per un vecchio già lavorante di perle. — A tutto 26 agosto istanze.

Id. Calvi L. 25 a poveri che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età entro 19 settembre p. v.

Id. Cattanei lire 35 a favore di povera vedova appartenente al Sestiere di Castello entro il 12 Settembre.

Id. Bragadin Michiel 3 grazie di lire 2600 a nobili nate da matrimonio approvato alla capacità del Serenissimo Maggior Consiglio — 12 Ottobre.

Id. Balbi Valier, 2 grazie dotali di lire 95, a favore di donzelle dei Gesuati entro il 10 Agosto.

Id. Berti L. 295 per una dote a maritanda di S. Marcuola, id. 30 luglio.

Asili notturni

Ecco i dati statistici del III bimestre 1912. Asilo Saccomani uomini 733, donne 309. Totale 1042.

Asilo Morion uomini 767 donne 718. Totale 1485. Complessivamente 1437 [illegible] nel detto bimestre erano [illegible] veneziani 1657, gli altri 796 appartenenti [illegible] nazionalità austriaca 121 [illegible] rumena 3, americana 26 [illegible] 31, svizzera 9, serba 6, russa 2.

[illegible] dei due sessi senza distinzione di nazionalità [illegible] sociali. Sono esclusi soltanto [illegible] gli ammalati affetti da malattie contagiose, [illegible] pericolosi.

Un maniaco al Cimitero

Grassela Giovanni, d'anni 58, possidente, di Dolo era stato condotto ieri dalla propria moglie al Cimitero per farsi ammirare le pitture della Chiesa e il panorama, avendo egli dato giorni prima segni di alienazione mentale. Ma nemmeno le pitture domenicane valsero a farlo guarire, cosicchè fu necessario trasportarlo con la Croce Azzurra all'ospizio «Fatebenefratelli».

Arresti

[illegible] Gorlagnini di Antonio d'anni 37, fu arrestato per violenze ed oltraggi agli agenti.

★ Vittorio Belotti di Luigi d'anni 41, fu arrestato dovendo scontare una piccola pena.

Grave caduta

Vianello Luigi di Nicolò, d'anni 31, abitante a Murano, mentre trasportava ieri sera da un [illegible] Sylos un sacco di grano, cadde malamente riportando una grave contusione alla spalla sinistra con ematoma. Fu chiamata d'urgenza la Croce Rossa la quale provvide con una lancia [illegible] trasporto del povero Vianello [illegible] dietro suo desiderio, [illegible] accompagnato colla stessa anche a [illegible].

Musica all'Anconetta

Questa sera la banda Monteverde eseguirà il seguente programma all'Anconetta dalle ore 21 alle 23, a cura del Municipio:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'op. «Zampa» Herold — 3. Finale II nell'op. «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 4. [illegible] III nell'op. «Don Carlos» parte 2.a, Verdi — 5. Valzer «Edera», Corosio — 6. Mazurka «L'Andalusa», Sessa.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia e Coro «Amleto» Thomas — 2. Walzer «Tanzmärchen» Bayer — 3. Sinfonia «Mignon» Thomas — 4. Scena e Rondò «Lucia» Donizetti — 5. Atto II «Isabeau» (a richiesta) Mascagni — 6. Danza Barbesca, Coronaro.

La beneficenza

★ Al Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia (Fondazione Perpetua Venezia) hanno versato, a onorare la memoria di Mario D'Arman figlio del D.r Domenico, i dottori Ambrosini, Bolchi e Loratelli ciascuno lire 2. — Nell'occasione della laurea in medicina del figlio Paolo il D.r Francesco Ballarin L. 10.

★ Alla Nave-Asilo «Scilla» lire 15 dalla signora Alfonsa Marcello Toffoletti in sostituzione di fiori ai funerali della cugina signora Maddalena Dal Cerè. — Per il Numero Unico e i figli del Mare pervennero le seguenti offerte: L. 2 dal sig. Marconi Ferruccio — L. 2 della signora Celeste Spezzamonte ved. Bertini.

★ Alla Colonia Alpina «S. Marco»: Per onorare la memoria del signor Luigi Traldi il capitano Giorgio Marcon ed il Cav. Carlo Ferrari lire 60 ciascuno per due letti da intestarsi a nome del defunto.

★ Alla Croce Azzurra: Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Giardini fu Giovanni Maria, il ragioniere Attilio Baroni ha offerto lire cinque.

★ Alla Dante Alighieri: Per onorare la memoria del compianto Comm. Leone Montalti, l'avv. Max ed Angelina Ravà hanno offerto lire 10.

Stato Civile

10 Luglio — Nascite. Maschi 8 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 25.

Matrimoni: Bonser Luigi piattaio con Scheno Antonia domestica — Chiereghin Carlo agente con Pavan Maria Maddalena civile; tutti celibi.

Decessi: Russo Odorico Anna di anni 80 vedova, [illegible] di Venezia — Annalia Rossi Angela di anni 65 ved. casalinga di Venezia — De Gaspar Bazzi Teresa di anni 67 vedova perlaia di Venezia — Pagnazzi Giovanna di anni 17 celibe di Venezia — Pescottin Pietro di anni 9 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 11

Il foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con regio decreto in data sei giugno ultimo scorso registrato alla Corte dei Conti il 4 corrente, i sottotenenti di vascello della riserva navale Sella Edoardo, Fingala, sono stati promossi tenenti di vascello. I capitani marittimi Cogliolo Antonio e Krall sono stati nominati sottotenenti di vascello della riserva navale dal 16 giugno prossimo passato, i signori Cogliolo e Krall sono stati rispettivamente inscritti al primo e al terzo Dipartimento. Si rimettono i relativi sunti di regi decreti ai comandi in capo predetti, per la [illegible].

Acque, Bagni e Villeggiature

Roncegno

Ricordi di una stagione passata a Roncegno — I promettenti auspici della presente

M'attardo a scriverti sotto la vasta terrazza del Palace Hotel, è quasi sera, da lontano, da Borgo, giunge il suono delle campane che salutano il giorno venerdì, di fronte a me il gruppo di CIMA DODICI s'alza imponente al cielo e circoscrive quasi aspramente l'ampia ed aprica vallata.

A sera, il FRAVORT, spicca nel suo bel manto verde cupo, ed io mi lascio trasportare in una specie di *reverie* ad occhi aperti per far rivivere in questa solitudine il passato ancor recente.

Non si può dire passati molti mesi dacchè qui, su questo piazzale, turbinava la colonia galante più chick, più elegante, più aristocratica che vantasse il Trentino: gli alberi del parco secolare sanno ancora le allegre risate scampanellanti di tanti e tanti ospiti; risentono ancora l'eco dei madrigali e delle cortesie scambiate tra le belle dame e cavalieri nell'ora della siesta, all'ombra dei viali, le viottole tranquille han forse ancora l'eco dei chiassi di legioni di piccini belli e biricchini; le ampie sale del sontuoso Palace Hotel rammentano tutti i fastigi di bellezza e di eleganza che videro, ed i lucidi specchi hanno ancora pallida traccia delle belle personcine che affissarono l'occhio su loro per ... scrutare l'eleganza d'una *toilette*, la piega bizzarra di un cappello.

Questo il passato! L'avvenire è però la sicuro di promesse.

Ora la stagione, si è iniziata in modo veramente lusinghiero, e noi rivedremo a giorni quella eletta corte di dame e di damigelle, di cavalieri, di notabilità che brillarono l'anno scorso.

E già sono arrivati al Palace e al Grand Hotel:

S. E. il Regio Ministro di Grazia e Giustizia d'Ungheria, D.r Fr. Zeckely, il Principe la Principessa Giovanelli e seguito, la baronessa de Mol, Lord of Kingston Lady Hook, la signora e signorina Carniel di Trieste, la famiglia del sig. Folonari di Brescia, la famiglia di Mr. Mc Namara di Londra, Miss Turner di Boston, la nob. signora Locatelli di Udine, Miss Lawrence di Firenze, la famiglia Fabbri di Alessandria d'Egitto, Mrs. Desson di New York, Mrs. Macallister di Londra, il Marchese Sommi-Picenardi di Milano, [illegible] Madame Ch[illegible] di Cairo, la famiglia del prof. Rocco di Padova e molti altri.

Moltissime sono le prenotazioni di appartamenti per i giorni venienti e rivedremo a giorni le care conoscenze di Borce[illegible], la Contessa Albrizzi, la Baronessa de Gherlach, la Marchesa Cavalletti, Lucrd[illegible], la signora di Zara, il Senatore Barone Giordano Apostoli, la famiglia San [illegible] e tante altre.

Quest'anno notasi poi con vera compiacenza una notevole e grande affluenza di Trentini.

Calalzo di Cadore

L'Hotel Marmarole ospita buon numero di forestieri e villeggianti, situato in posizione tranquilla, tra boschi resinosi è in luogo adattissimo per famiglie e lungo soggiorno. Ecco la nota dei forestieri:

Mrs e Miss Wyman, Norfolk England — Miss Steer, Norfolk, England — Signora Carolina Sarra nob. Marinoni, Roma — Sig. Luigi Sarra Pittov, Venezia — Mrs Barbara Albson Brown, England — Miss Nelle Peel New York — Mrs Geo F. Estin Nottingham (England) — Mr e Mrs Y. Lynn Sunderland (England) — Mr Y. H. D. Lynn Sunderland England — [illegible] Perry, Nottingham, (England) — Luzzie Simpkin Nottingham — Alexander Durr Baden, Austria — Ernest Benzer, Baden Austria — Herr Wilhelm Schmidt, Berlin.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Ha ottenuto iersera un ottimo successo il programma quasi totalmente rinnovato. Folla di spettatori e applausi nutriti. Interessantissimo e molto elegante davvero il numero della coppia bianco e nera «Bacchus et Mealland», duettisti americani, ma più che duettisti, danzatori originali e fortissimi. Ebbero i più caldi quanto meritati battimani della serata. Lo spettacolo si replica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST. BONVECCHIATI, Concerto 21-23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24
LIDO-TERRAZZA Concerto - Colazioni L. 3.- Pranzo L. 4.-
BIRRERIA Terrazza e giardino del GRAND HOTEL LIDO. - Concerto.

SPORT

Campionato ciclistico provinciale

Da alcuni giorni nelle vetrine del negozio della Ditta Achille Bon in Campo S. Luca, si possono mirare i bellissimi Premi, che l'attiva nostra Sezione del T. C. I. ha potuto raccogliere per la sua importante Manifestazione.

Le iscrizioni sono già numerose ed importanti ed il successo è assicurato per lo svolgimento della Corsa che si svolgerà domenica 14 corrente.

I partecipanti dovranno ritrovarsi dopo il Cavalcavia del Tram di Treviso sul Terraglio non più tardi delle ore 1 e mezza per il ritiro dei numeri e dei gettoni, affinchè la partenza venga data alle ore 2 come stabilito.

Avvertiamo i corridori che il Controllo a gettone venne stabilito a Valdobbiadene disimpegnato da quella Società Ciclistica. Pure a Valdobbiadene è stabilito il traguardo a premio offerto dalla stessa Società.

La chiusura delle iscrizioni sarà per sabato sera irrevocabilmente, pertanto si possono indirizzare al sig. Antonio Salvadori, Via Lepanto 16, Lido, che le riceverà anche personalmente presso il Caffè Roma alla stazione dalle ore 9 alle 10.30 di sera.

RIVISTE

"Monti e spiaggie,,

In questo momento in cui le signore si preparano a lasciare l'afa soffocante della città per sciamare nei tranquilli e freschi soggiorni estivi o per le stazioni balneari, il consiglio di una buona compagnia che allieti il loro ritiro e le lunghe ore d'ozio, non può giungere poco gradito. La miglior compagna per le nostre signore è senza dubbio una buona rivista che accoppi l'interesse letterario a quello della varietà, dell'eleganza della moda femminile, e questa rivista è *La Donna*, che si pubblica a Torino il 5 ed il 20 di ogni mese in elegante fascicolo di gran lusso di 22-60 pagine riccamente illustrato.

L'ultimo numero (doppio, dedicato a «Monti e Spiaggie»), uscito il 5 corrente. Contiene una novella di *Térésah*, un articolo di Vittorio Pica sull'Esposizione di Venezia, uno di *G. A. Borgese* di conversazioni letterarie, uno di *Dudan* sull'operetta viennese, uno di *Regina di Luanto* sul buon gusto, una leggenda medioevale in versi, una critica letteraria dell'*Ignota*, uno sull'evoluzione dell'arte del ventaglio di *Giuseppe Serra*, oltre alle rubriche solite di *Jeannette*, di *Donna Maria*, del *Dottore* e della *Baronne*.

L'elegante fascicolo, adorno di una bellissima copertina a colori ed arricchito di numerose illustrazioni e di un recentissimo ritratto *hors texte* della principessa Letizia, trovasi in vendita al prezzo di lire una, presso tutti i librai, le edicole e presso l'Amministrazione della rivista, in Torino, via Robilant, 1.

Dopo inenarrabili sofferenze, crudele malattia troncava la giovane vita di

CARLO LUCON

Laureato in giurisprudenza

La madre, per la quale ebbe sovrumana [illegible] di affetti, il padre, i fratelli e [illegible] straziati [illegible] porgono il triste annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 10 del 13 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Mirano, 11 luglio 1912

La moglie, i figli, i congiunti tutti, costernati, annunziano la morte del loro adorato

LUIGI TRALDI

di anni 67

avvenuta oggi alle ore 3, dopo grave, repentina malattia.

I funerali avranno luogo Venerdì 12 corrente alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Geremia.

La presente serve di partecipazione personale

Si prega di esser dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

Venezia, 11 Luglio 1912

Dopo lunghi mesi di strazianti incertezze, perduta anche la speranza di ritrovarne l'Adorata Salma, i Genitori Nob. Cav. Vittorio ed Isabella Trevisani coi loro figliuoli Minerva, Francesco Sottotenente 79 Fanteria a Bengasi, e Maria, la Nonna Contessa Giuseppina Verità-Poeta de' Lutti, gli Zii e le Zie, i cugini e le cugine del

Nob. Dante de' Lutti

Sottotenente di Vascello della R. Marina

caduto eroicamente a Derna nel combattimento del 24 Novembre 1911, invitano i parenti [illegible] all'Ufficio Funebre che si celebrerà in Verona, nella Chiesa di S. Fermo Maggiore il giorno di Lunedì 15 Luglio alle ore 10.30.

Vincenzo Bell[illegible] con la [illegible] famiglia e coi congiunti esprimono i sensi della più viva gratitudine a tutte le persone, le quali onorarono la memoria del dilettissimo figlio

RINO

inviando torcie e fiori alla sua bara, assistendo o facendosi rappresentare ai suoi funerali ed accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Rino va poi i propri ringraziamenti ai superiori del Convitto M[illegible] Foscarini, i quali aggiunsero nuova prova di simpatia al caro estinto intervenendo essi pure alla triste cerimonia d'oggi, circondati da condiscepoli affezionati al defunto e dolenti della perdita del carissimo amico.

Cavarzere, 10 luglio 1912.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

[illegible] in Libia

[illegible] — Ci scrivono, 11

Stamattina ebbe luogo al nostro distaccamento di fanteria il sorteggio di 55 soldati destinati in Libia. I sorteggiati, accompagnati dall'entusiastico saluto dei commilitoni rimasti, sono già partiti per Udine dove si uniranno ad altri soldati di quel presidio a combattere per la patria.

L'inaugurazione di una decorazione

La Chiesa Arcipretale di Carpenedo, una delle più belle della nostra Provincia, è stata decorata, per volontà dell'Arciprete e del popolo, in modo veramente mirabile, dal prof. Linzi di Treviso. Domenica 4 agosto tale decorazione verrà solennemente inaugurata con l'intervento di S. E. il Vescovo di Treviso. In tale occasione saranno svolti dei pubblici festeggiamenti attraentissimi. Sarà pubblicato anche un numero unico.

(A. M.) *Beneficenza.* — In morte del sig. Luigi Traldi hanno versato pro Ospitale Umberto I il sig. Giuseppe Battisti lire 5 e il sig. cav. C. Zennaro lire 10. — In morte del sig. Mario D'Arman, pure a beneficio del P. L., versarono i signori Gino Bonaldi e consorte lire 5 e Eugenio Pezzarro e consorte lire 5.

Necrologio. — Nelle prime ore di questa mattina si sparse in città, destando la più dolorosa impressione, la notizia del decesso del sig. Luigi Traldi avvenuto nelle ore pomeridiane di ieri, dopo brevissima acuta malattia, che aveva richiesto anche la necessità di un atto operatorio, avvenuta in Venezia.

Tutti ricordano con vivissima simpatia il Traldi, per la sua squisita bonomia, per la cortesia del tratto, per l'intelligente operosità, e per la generosità dell'animo, sempre pronto a concorrere con larghe offerte quando qualche cosa di buono si faceva. A Mestre egli contava numerose amicizie, ed a lungo formò parte dell'Amministrazione Comunale, portando anche in questo consesso il prezioso contributo della sua attività e della sua pratica amministrativa.

Da lunghissimi anni egli era solito venir a passare molti mesi dell'anno nella sua villa della vicina Carpenedo, confortato dall'affetto dei suoi cari, rallegrato dal sorriso dei nepotini, circondato dalla stima e dalla simpatia degli amici e dei conoscenti.

Alla Famiglia desolatissima, ed ai congiunti tutti, giungano le nostre più sentite condoglianze.

Chi va e chi viene. — Alla Società Anonima Trasporti, che ha il grandioso stabilimento sul nostro Canal Salso, attiguo a quello della Carbonifera Industriale Italiana, ha lasciato col 1. del corrente mese la direzione il cav. Giacomo Thomas, e ne assunse la succesione il sig. Federico Rob.

Il primo lascia grato ricordo ai dipendenti ed a chi ebbe la fortuna di conoscerlo ed avvicinarlo per i suoi modi di compita affabilità, per le forme di gentiluomo distinto e perfetto, e per la cortese sua adesione, pronta e spontanea sempre, ad ogni manifestazione di pubblica utilità o di beneficenza.

Il secondo, che è preceduto da fama di ottimo funzionario, ha testè lasciato la casa Parisi di Venezia, dove per parecchi anni fu valido e stimato elemento e dà sicuro affidamento per le sorti dell'importante azienda dei trasporti, che è [illegible] legato l'avvenire industriale di Mestre.

All'egregio cav. Thomas il nostro saluto cordiale ed al distinto sig. Rob il ben venuto augurale.

Festeggiamenti. — Il Comitato Cittadino di pubblici festeggiamenti, presieduto dall'infaticabile omnibus sig. Vanti, aveva comunicato alla cittadinanza in una costituzione con una circolare che prometteva di esplicare tutta la sua attività per «l'inaugurazione dell'acquedotto comunale» e per quella della «linea tramviaria Mestre Mirano».

La tramvia per Mirano ebbe la sua inaugurazione, e corre con soddisfazione di quelle popolazioni, anzi per essere più precisi corse anche prima dell'inaugurazione, ma questo non fa caso, a Mestre se ne vedono tante delle cose travesite, ma il Comitato non tenne alcun festeggiamento, a meno che non si abbia inteso di festeggiare a Mestre l'apertura della nuova linea tramviaria col mandar fuori città la musica a suonare.

Vi è del malcontento fra gli esercenti che hanno versato quote in denaro per concorrere nelle spese dei festeggiamenti di questo inizio di lavoro a rovescio del Comitato.

Speriamo che nell'occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto il sig. Vanti come presidente del Comitato dei festeggiamenti, non solleciti dalle Ferrovie dello Stato dei treni di piacere in partenza da Mestre per Bassano o Recoaro.

[illegible] — Ci scrivono 11

Commemorazione Calvi. — Domenica prossima 14 per iniziativa della Associazione Monarchica Pier Fortunato Calvi, si terrà l'annua commemorazione del nostro Eroe, che sarà tenuta alle ore 10.30 nella Loggia Comunale dal chiarissimo avv. cav. Antonio Pellegrini di Venezia, il quale gentilmente ha aderito all'invito.

Alla cerimonia interverrà il Deputato conte Foscari e con le Autorità e Rappresentanze, il Corpo Insegnante e gli alunni delle Scuole nonchè le Associazioni locali.

All'Ospitale. — Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri elesse il prof. il prof. cav. Luigi Picchini a Consigliere del nostro Ospitale. Sappiamo che l'eletto è designato all'Ufficio di Presidenza, e noi plaudiamo alla scelta che è sicura promessa di moderna sistemazione del nosocomio.

Il *Consiglio Comunale*, pure con voto unanime, assegnò un congruo vitalizio al nostro segretario signor Domenico Vallotto per il collocamento a riposo da lui domandato dopo 35 anni di servizio, esprimendo «il più vivo rincrescimento per la perdita di un impiegato tanto capace, sollecito ed onesto, che ha sempre onorato i posti da lui coperti, godendo la fiducia illimitata degli Amministratori e la indiscussa simpatia della cittadinanza.»

Da parte nostra mandiamo all'egregio amico e alla famiglia le nostre felicitazioni per la prova di estimazione ricevuta, augurandogli che per lungo tempo possa godere del meritato riposo.

[illegible] — Ci scrivono, 11

Tiro a Segno. — La presidenza del Tiro a Segno Nazionale ci comunica: Domenica 14 andante mese si effettuerà in questo Poligono la chiusura delle esercitazioni regolamentari del I periodo di Tiro e la sospensione delle Gare domenicali, ed istruzioni premilitari per i riparti Allievi e Gioventù, le quali verranno riprese con la riapertura del Campo nella Domenica 18 Agosto p. v. in cui avrà principio il II ed ultimo periodo regolamentare di Tiro.

Il Consiglio Comunale si riunirà domani sera, venerdì in seconda convocazione.

TREVISO

Prossima partenza di 207 soldati per Bengasi e Rodi

TREVISO — Ci scrivono, 11

Sono stati oggi sorteggiati nella caserma Vittorio Emanuele II, in seguito ad ordine del Comando di Padova, 207 soldati da inviarsi nei luoghi della guerra e precisamente parte a Bengasi nel 79 fanteria e parte a Rodi nel 57.

L'estrazione ha avuto luogo oggi alle 15. Pel 57 fanteria, mobilitato a Rodi, sono stati scelti 4 sergenti, 7 caporali e 105 soldati; pel 79 di stanza a Bengasi sono stati scelti un sergente, 6 caporali, un trombettiere, 4 zappatori e 80 soldati. I 207 uomini partiranno da Treviso probabilmente domenica e ad essi la cittadinanza sta preparando una grande dimostrazione di affetto e di simpatia.

Tutti i soldati vestiranno la tenuta di tela vecchio modello e calzeranno i stivaletti di pelle e tela appositamente preparati per la Libia.

Pei nostri fratelli espulsi dalla Libia

Diamo la 49.a lista delle offerte pei nostri fratelli espulsi dalla Turchia.

Somma precedente L. 3957 — Società Veneta Costruzioni meccaniche e fonderia Treviso 1. 100 — cav. dott. Achille Taddei V. Intendente di Finanza 5 — Professori istituto tecnico provinciale Riccati 5 — dott. Alessandro Tr[illegible]her 5, prof. Augusto Michieli 3 — Dottori: Carlo Argenti 3, Giuseppe Strina 3, Ivo Gullerani 2, Corradino Cappellotto 3, Ruggeri Rogger 2, M. Filipetti 2, Giovanni Zaniol 3, Paolo Bottecelle 3, Erler 2. — Totale L. 4098.

Consiglio sanitario Provinciale

Domani, venerdì, alle ore 14, negli uffici della Prefettura si riunirà in seduta il Consiglio Sanitario Provinciale.

Saranno trattati argomenti vari di ordinaria amministrazione.

L'arrivo dei sorteggiati dal distaccamenti

Sono arrivati questa mattina da Vittorio 50 soldati del distaccamento del 56 fanteria, e alle 6.40 altri 50 provenienti dal distaccamento di Motta, tutti destinati al teatro della guerra. Ripartirono per Belluno, sede del 56, alle 9.44.

I sorteggiati del 2.o battaglione del 55 in distaccamento nella vostra città sono arrivati invece a Treviso questa sera alle 18.30. Quelli della compagnia distaccati a Tai di Cadore giungeranno posdomani.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11.

L'inaugurazione del Circolo impiegati e professionisti, nelle belle e ricche sale del piano superiore del Kursaal Italia, avrà luogo domenica prossima con un concerto orchestrale. Potranno intervenire anche tutte le famiglie dei soci.

ROVIGO

Altri 72 soldati del 58.o fanteria partiti per la Libia

ROVIGO — Ci scrivono, 11

Oggi con l'accelerato delle 16.?? sono partiti per Padova, per essere aggregati alla truppa pronta a partire per la Libia in sostituzione dei congedati del 1889, 72 soldati del 58.o di questo distaccamento.

I partenti ebbero alla stazione molte feste da parte dei soldati del battaglione, da tutti gli ufficiali e dai cittadini accorsi in iscarso numero perchè non preavvisati della partenza.

All'arrivo del diretto da Venezia, dove erano altri soldati di artiglieria di fortezza diretti a Tripoli, si rinnovarono gli evviva.

Il concerto del 58.o suonava allegre marcie e l'inno a Tripoli. L'incontro degli artiglieri e dei fucilieri riuscì commovente. Molte signore piangevano e qualcuna che si trovava sul diretto, regalò dei fiori ai soldati.

I soldati del 58.o sono stati accompagnati alla stazione dal sottotenente signor Giardina.

Ecco il nome dei fucilieri del 58.o Fanteria partiti e questi tutti volontari.

Cap. Magg. Bianchi Giuseppe — *Caporali* Meloni Pio, Fornaro G. Battista, Di Mola Francesco, Russo Alfredo.

Soldati — Torre Sante — Agresti Antonio — Persiani Michele — Antonino Pietro — Dell'Acqua Angelo — Magri Francesco — Biglio Luigi — Martorana Francesco — Santagostino Carlo — Mangiardi Enrico — Bellini Leonardo — Gremmo Giuseppe — Gulta Emanuele — Vanzoni Carlo — Gulino Raffaele — Ruggero Giuseppe — Capriello Giuseppe (trombettiere) — Canonico Michele — Giordano Giovanni — Pecchia Leonino — Di Natale Giuseppe — Astorina Rosario — D'Orsi Alfredo — Morici Domenico — Di Natale Antonio — Ferrato Albino — Rao Attilio — Migliore Orazio — Piccirillo Gennaro — Scarpelli Pasquale — Ferro Umile — Leone Francesco — Scrofani Concetto — Chessari Emanuele — Lazzaro Vincenzo — Guido Umile — Scarso Antonio — Ricci Mario — Messina Francesco — Chessari Emanuele — Gravia Pietro — Potti Francesco — Forestieri Settimo — Gallo Pasquale — Valliata Salvatore — Mistretta Antonio — Russo Giuseppe — De Andreis Carlo — Canigo Adolfo — Fucchi Dario — Bellini Rocco — Sesti Mario — Maniello Umberto — Petrone Giovanni — Sgarabo Giovanni — Gammeri Antonio — Tenaglia Camillo — Silvestri Felice — Scaziale Angelo — Lo Conti Domenico — Sitti Paolo — Valiagallo Antonio — Pedretti Fermo — Spino Vincenzo — Bonecchi Ambrogio — Fiorito Antonio — Fodera Leonardo.

Echi dello sciopero di Ariano
Leghisti arrestati

I lettori ricorderanno lo sciopero generale avvenuto in Aprile nell'isola di Ariano. Gli scioperanti commisero, allora, vandalismi ed atti di violenza.

Una denuncia è stata mossa all'autorità giudiziaria dal proprietario Primo Migliorini, al quale erano stati sequestrati i liberi lavoratori.

E l'Autorità ha accertato le responsabilità di alcuni leghisti, i quali sono stati arrestati e già tradotti alle carceri di Rovigo, dove oggi hanno subito un interrogatorio del giudice istruttore avv. Piredda.

Gli arrestati sono i seguenti contadini: Veronese Luigi, Telloli Umberto, Zanella Aristide, Colla Ermenegildo, Campagnoli Cesare, Barchetta Luigi.

Il monumento a Ciceruacchio

La inaugurazione del monumento a *Ciceruacchio* a Porto Tolle, opera pregevolissima del valente scultore cav. Sanavio di Padova, sarà inaugurato il giorno 11 agosto anzichè il giorno com'era stato annunziato.

LOREO — Ci scrivono, 10

Gli esami di maturità. — Ieri, alle Scuole Comunali sono terminati gli esami di maturità. Su nove esaminandi, sei ottennero l'approvazione.

Questo ottimo risultato dimostra con quanta cura gli insegnanti signora Ernesta Cervi Scarpa e signor Giovanni Zucchini abbiano preparato i loro allievi a sostenere la prova.

La Commissione esaminatrice era presieduta dalla professoressa Ester Tonini e composta dei signori professoressa Maria Caffaratti e prof. Francesco Stefani, tutti di Rovigo.

I promossi sono: Girotto Maria, Toffanello Maria, Zaninello Noemi, Finotti Edilio, Lupi Aldo e Tiengo Luigi.

CASSA POLESINE — Ci scrivono, 11

I licenziati della Scuola Tecnica. — Battaglia Lorenzo — Boldrin Romano — Calzavarini Adalgisa — Guidorizzi Antonio — Lavezzi Giovanna — Mattioli Raffaello — Orcari Corrado — Pasqualini Anna — Rebay Virginia — Romano Maria — Venturi Mario — Zamboni Antonio — Zanarotti Donato.

Privatisti. — Gardini Luigi di Berzantino e Vallini Pietro Samuele di Calto.

Incendio. — La scorsa notte verso il tocco, per cause accidentali, prendeva improvvisamente fuoco il fienile di proprietà Lazzari Ester sito in località Pozza.

Alle grida di allarme del vicinato accorsero molti volonterosi i quali, coadiuvati dai carabinieri, riuscirono, dopo due ore di faticoso lavoro a domare l'incendio.

Però il fienile, l'attigua cantina e la loggia furono preda delle fiamme.

Il proprietario, che è assicurato, subì un danno che si aggira intorno alle 1500 lire.

BELLUNO

Arresto per ferimento

BELLUNO — Ci scrivono, 11

I carabinieri di Pieve di Cadore hanno tratto in arresto tale Giovanni Manfrai, operaio addetto alla costruzione della galleria a traverso il Monte Zucco.

Il Manfrai avrebbe assalito presso Rivago un suo compagno di lavoro, tale Cortina Luigi. C[illegible] ebbe riportato delle lesioni ai capo guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il ferito non conosceva il feritore il quale è stato scovato dai carabinieri in seguito ai connotati loro offerti dal Cortina.

Incendio

Ieri sera poco dopo le 18, si incendiava un pagliaio presso Caverzano, di proprietà di Giovanni Sommacal. Il Sommacal, che non era assicurato, ha avuto un danno che si aggira sulle mille lire.

Pare che il fuoco sia stato causato da fermentazione di fieno e di strammaglia che si trovavano nel pagliaio.

Disgrazia in una galleria

Presso Perarolo, mentre lavorava nella galleria del monte Zucco, l'operaio Tiepolo Giuseppe fu Domenico, d'anni 40 circa, venne investito da un vagoncino e fu gettato a terra.

Raccolto dai compagni fu portato fuori del tunnel, ove lo soccorse il dott. Renzo Rubbiani. Aveva riportata una grave ferita alla gamba sinistra che fu giudicata guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Guardie di finanza alle manovre

È stato stabilito che alle manovre degli alpini che avranno inizio nei pressi di Belluno il 18 agosto p. v. prenda parte anche un forte nucleo di guardie di finanza.

Le guardie che parteciperanno alle esercitazioni saranno circa seicento.

Alla Scuola Tecnica. — Conseguirono la licenza De Lotto Oreste, Melaine Zoe, Pra[illegible] Italo, Zanolo Silvio e Migliano Letizia privatista.

Mostra zootecnica. — Promossa dalla Cattedra Ambulante di agricoltura il giorno 25 settembre in Agordo avrà luogo una mostra di bestiame zootecnica.

Sono stati fissati parecchi premi in denaro ed in medaglie.

Tiro a segno. — Come abbiamo detto, domenica 21 corr. i soci del tiro a segno di Belluno, andranno in gita in Agordo, ove seguiranno interessanti gare.

Il programma della festa e delle esercitazioni di tiro verrà quanto prima reso noto.

Intanto le iscrizioni si ricevono fino al 17 corrente presso l'ufficio di segreteria dalle 11 alle 13 e presso l'armaiolo sig. Antonio Bocchetti, in piazza Campitello.

Patriottica commemorazione

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 11

Ier sera alle ore 18, tutti gli Ufficiali della Scuola di Guerra, al comando del nostro [illegible] Tenente Generale Segato [illegible] accompagnati da numerosi militi del presidio e molti cittadini, si recavano sul colle Centrea, ove [illegible] monumento a Pietro Fortunato Calvi, a deporvi una bellissima corona di fiori.

Ai piedi del Monumento parlò il Generale Segato, rievocando le eroiche gesta del Martire specialmente accennando, ai vittoriosi scontri di Rivalgo, Termine, Chiusa di Venas e Chiavazza presso S. Vito, ed alla condanna di Belfiore!

Sollevò ripetuti applausi accennando al valido appoggio dato dalle popolazioni Cadorine nel 1848, ed a quello che oggi potrebbero dare, se il caso lo richiedesse.

Chiuse la dotta e patriottica commemorazione annunciando la occupazione di Misurata da parte delle truppe del Generale Camerana, mandando un evviva agli eroi colà combattenti.

Stamane per tempo la suddetta Scuola che nei giorni passati visitò il Comelico e Misurina, fa ritorno a Belluno, diretta alla sede di Torino.

FELTRE — Ci scrivono, 11

Una corsa ciclistica. — Indetta dalla Società [illegible] «Edelweiss» di Lentiai alle ore 16 del giorno 16 corrente, avrà luogo una corsa ciclistica lungo il percorso Lentiai, Mel, Belluno, S. Giustina, Busche, Lentiai.

I premi consistono in medaglie d'oro, vermeille e di argento con diplomi.

Il tempo utile per le iscrizioni corre fino alle 12 del 16 corrente. Le iscrizioni ricevonsi presso la presidenza della Società.

PADOVA

Provvedimenti per accogliere profughi

PADOVA — Ci scrivono, 11

Nella eventualità di invio anche a Padova di profughi espulsi dalla Turchia, la locale Prefettura di comune accordo col R. Commissario Prefettizio, testè cessato di carica, procedette alla nomina di apposita Commissione composta dei signori Borgherini prof. Giuseppe — Barbieri ing. Andrea — Zaccaria cav. Luigi — Cassan dott. Carlo; accordando loro ogni facoltà con l'invito di tutto provvedere a codesto compito altamente patriottico.

Per la circostanza vennero allestiti i locali dell'ex convitto normale maschile, sito in via Belzoni, i quali per cura del Municipio furono debitamente imbiancati e ripuliti — e dalla solerte Commissione molto opportunamente ripartiti.

Infatti: il pianterreno di detto fabbricato può dar alloggio in tre ambienti bene esposti ed aerati ad 95 persone con vasto refettorio capace di 100 coperti, cucina, luoghi di sbratto, con locali ad uso ufficio e per la visita del medico.

Nel piano superiore oltre alla sala riservata alle donne havvi pure una stanza di segregazione per bambini lattanti ed una pel bagno; in altro ramo del fabbricato vennero allestite sei stanze separate a disposizione di piccole famiglie e due locali e due locali per le suore. La commissione pensò anche ad approntare un vasto locale per uso lettura e ricreazione.

Il materiale letterecclo occorrente venne temporaneamente fornito dal locale Comando della Divisione Militare.

Nuovo ufficio postale

Con effetto dal 16 corrente funzionerà in Arzarello, frazione del Comune di Piove di Sacco, un nuovo ufficio postale di terza classe.

Il "Genova,, ai tiri

E' giunto a Spresiano per i tiri di campagna il 4.o «Genova» Cavalleria di stanza nella nostra città.

Il reggimento che è al comando del colonnello cav. Durini si fermerà colà fino al 16 corrente.

Deliberazioni della Giunta delle Scuole medie

La Giunta Provinciale delle Scuole medie nell'adunanza del 10 corrente mese ha proposto al Ministero un sussidio per la scuola tecnica pareggiata di Este, ha dispensato dalle tasse le alunne Giarcon Giuseppina, Bottecchia Livia e Valle Maria della R. Scuola Normale Femminile e l'alunno Bilato Giuseppe della R. Scuola Tecnica.

Ha inoltre nominato commissario per gli esami di licenza della scuola tecnica e del ginnasio di Este, che cominceranno il 16 corrente mese, il prof. Gustavo Mainardi, direttore della R. Scuola Tecnica di Padova.

Arrestato che sfugge ai carabinieri

A Conselve veniva arrestato per truffa certo Giovanni Pravelli. Mentre lo si trasportava dalla caserma dei carabinieri alle carceri, giunto in Prato della fiera riusciva a svincolarsi dai militi e a darsi alla fuga, per quanto ammanettato.

I carabinieri si diedero a dinseguirlo, ma il Pravelli, che correva come il lampo, guadagnava la campagna.

Laureati in legge

Ottennero oggi alla nostra Università la laurea di giurisprudenza i signori:

Alberti Duccio di Padova.

Previtali Adolfo di Milano, con punti 110 su 110 e lode.

Suman Antonio di Padova, con punti 110 su 110 e lode.

Colussi Gio. Batta di Ovaro (Udine).

Nuovi maestri

Furono licenziati dalla Scuola Normale «Aristide Gabelli» in seguito agli esami appena ultimati, i signori: Bertarello Attilio, Berturzi Libio, Bianchi Ciro, Bianchi Tullio, Dalla Lasta Luigi, Gregorio Antonio, Manfredini Gualtiero, Manfrinato Neo, Marinelli Michelangelo, Nicoluzzi Giuseppe, Sartori Eugenio, Giusti Gaetano, Brotto Pietro, Jacopin Luigi, Lavedor Cesare.

Laurea

Giovedì 11 corrente a Padova conseguì la laurea in giurisprudenza il Conte Duccio degli Alberti, nipote del nostro illustre Sindaco, dopo aver brillantemente sostenuto la sua dissertazione sul: Voto agli analfabeti.

Al distinto giovane, congratulazioni.

VERONA

Per la promozione a sottotenente dei Volontari C. A.

VERONA — Ci scrivono, 11

Alla biblioteca militare si stanno svolgendo gli esami per la promozione a sottotenente dei Volontari C. A. fra i sottufficiali di [illegible] allievi ufficiali dei vari reparti dei Volontari del Alta Italia.

Detti esami sono eguali a quelli degli ufficiali di complemento del nostro esercito.

L'arrivo di 21 espulsi

Dal Comitato di Venezia vennero mandati provvisoriamente a Verona, ove giunsero stamane 21 profughi che erano sbarcati a Pola qualche giorno fa.

Erano ad attendere gli espulsi alla stazione, il Sindaco [illegible] e molte altre autorità tra le quali il cav. [illegible] per la Deputazione Prov. l'avv. Vaccari, il march. [illegible] pel Comitato dei profughi ed il cav. Carus.

Il treno giunse in orario e gli espulsi, tra i quali erano alcuni bambini, vennero aiutati a scendere.

Tra essi erano il sarto Acerta Augusto di Adrianopoli e sua moglie Catterina Rosario ebanista e moglie Gaetana Rizzo di Adrianopoli, il falegname Tommaso De Lor con due figli, il fabbro Antonio Castellani di Salonicco il meccanico Gregorio Cascellini di Adrianopoli, Natale ed Andrea Zara ferrovieri di Adrianopoli, il cavalier Francesco Ranieri di Salonicco con moglie e figli ed altri operai.

Il commissario cav. Carus, interessata [illegible] trattamento che vien fatto ai profughi a S. Toscana ove i nuovi venuti vennero subito accompagnati con due corriere.

A riceverli a S. Toscana erano la signora Verdinois, la signora De Stefani Vaccari, la Cont. [illegible] delegato Zeni, il capitano Marchiori del 6. alpini.

Mortale caduta

Certo Gaetano Bersaro di Mezzane cadendo da un fienile riportò gravi ferite ai capo in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere. Egli lascia la moglie e 4 figli.

Bersaglieri per Tripoli

Stamane sono rientrati a la sede del Corpo, 150 soldati del 10 Bersaglieri i quali si trovavano al campo ad Asiago. Essi sono tenuti a disposizione per una prossima spedizione a Tripoli.

Annegata in un canale

La bambina Elvira Facci, d'anni 7, da S. Massimo, recatasi ieri a prendere un recipiente d'acqua in un vicino canale, scivolò lungo la sponda e cadde in questo annegando.

I suoi genitori appresero la notizia da alcuni contadini che rinvennero il cadavere.

UDINE

Scroccone arrestato

UDINE — Ci scrivono, 11

Ieri gli agenti di P. S. dichiararono in arresto certo Pietro Franz, d'anni 44 di Moggio Udinese, il quale non sapendo come sbarcare il lunario passava da una trattoria all'altra mangiando bene e dando in pagamento scuse e promesse.

Le quali promesse — non ostante il proverbio dica che ogni promessa è un debito — non ven van mai mantenute, di modo che il Franz venne denunciato per scrocco ed arrestato.

Tra padre e figlio

Ieri sera, per futilissimi motivi, certo Degano Giuseppe d'anni 33 da Pasian di Prato, veniva a questione con il suo genitore, Francesco, di anni 60.

A un certo punto la lite degenerò in rissa; e il vecchio padre brandita una roncola feriva ripetutamente il figlio prima alla faccia e poi al dorso.

Per fortuna le ferite non sono gravi. Ieri sera stessa il feritore venne arrestato.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta ordinaria per il secondo lunedì di agosto.

CODROIPO — Ci scrivono, 11

Teatro Lazzarini. — La distinta Compagnia di varietà italiana e dialettale piemontese «Famiglia Cavre» che ha agito recentemente a S. Vito al Tagliamento con lieto successo, è arrivata a Codroipo dove darà al Teatro Lazzarini la sua prima rappresentazione, sabato 13 corr. con «Il Segreto», capolavoro in un atto di Sabatino Lopez.

Seguiranno Canzoni, Duetti, macchiette fra cui «A Tripoli».

Per ultimo «Un avvocato senza cause» brillante commedia in due atti.

La Compagnia non si fermerà qui che brevi giorni.

PORDENONE — Ci scrivono, 11

Le entrate del Dazio. — Nel primo trimestre di quest'anno le entrate complessive del Dazio municipalizzato furono complessivamente di lire 64240.60.

Le entrate del 1. trimestre del 1911 ammontarono a lire 59120.30 — Un aumento quindi di lire 5120.28.

Pro Filarmonica. — La istituzione di un corpo bandistico e di una scuola di musica nella nostra città sarà tra breve un fatto compiuto.

Per le montare gli strumenti ecc. sono state già sottoscritte oltre lire 2000; inoltre furono sottoscritte 300 quote da lire una mensili per le spese d'esercizio.

Pro Congregazione di Carità. — E' sorto un Comitato con lo scopo di dare ai giardini pubblici delle gare ciclistiche pro Congregazione di Carità.

Plaudiamo alla bella iniziativa perchè da vario tempo la benefica istituzione è fra dimenticata.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 13 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 192 — Conto Corrente colla Posta — Sabato 13 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CASTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] [illegible] pagina L. [illegible] Cronaca L. [illegible] Pubblicità [illegible]

Gruppi di arabi sconfitti a Sidi Said
La crisi ministeriale in Turchia
La resistenza dei ribelli albanesi

Brillante ricognizione verso il confine tunisino
Un attacco degli arabi respinto

Zuara, 12

(Ufficiale). — *Ieri una colonna volante ha eseguito una brillante ricognizione a grande distanza lungo la seconda carovaniera fino al confine tunisino. La colonna operante, appoggiata e sostenuta da altre truppe, si è spinta ad oltre 30 km. dalle nostre posizioni di Sidi Said. Essa ha trovato tanto la seconda carovaniera quanto gli sbocchi del confine abbandonati, i pozzi asciutti e nessuna traccia di recente passaggio delle carovane.*

Durante il ritorno forti gruppi di arabi con cavalieri provenienti dalla terza carovaniera, tentarono di disturbare la colonna volante mentre percorreva la seconda carovaniera da ovest ad est, trapezoidandola; ma, contrattaccati col consueto slancio, furono respinti con perdite specialmente di cavalieri, dopo un vivissimo combattimento svoltosi nei pressi di Tui' Themmal località posta a cinque Km a sud della Sebka e a quindici dal confine tunisino. Qualche cannonata dell'artiglieria da montagna che accompagnava la colonna fini per disperderli. La colonna volante ripassò quindi la Sebka indisturbata e fece ritorno nella stessa giornata di ieri a Sidi Said, compiendo così tra l'andata e ritorno una marcia di oltre sessanta km. La colonna volante ripassò quindi la Sebka indisturbata e fece ritorno nella stessa giornata di ieri a Sessanta km. La colonna non ebbe che pochi feriti leggermente e uno solo grave. Intorno a Sidi Said [illegible] tra cui di nemici.

Tranquillità a Misurata e nell'oasi

Misurata, 12

(Ufficiale). — *Continua l'affluenza della popolazione di Misurata da Jedal ed altri villaggi dell'oasi e dalle località in cui si era rifugiata il giorno della battaglia.*

Una ricognizione spinta stamane fino al faro di Misurata ha trovate tutte le località sgombere. A metà strada si trovano i pozzi di Mangash forniti di ottima abbondante acqua. Ora la città è dotata di acqua sufficiente e discreta, ma presto verrà condotta questa migliore del Mangash.

Gruppi di predoni hanno assalito stamane la popolazione di Osir sul margine meridionale dell'oasi di Misurata. Ma la popolazione si è energicamente difesa.

Al campo nemico è morto ieri lo Sceick Zamadan Schelan, uno dei più influenti capi e comandanti arabi che era stato gravemente ferito il giorno otto. — Seguita il seppellimento dei cadaveri nemici dispersi nell'oasi.

Il cavo telegrafico Siracusa-Tripoli

Tripoli, 12

(Ufficiale) — *Situazione politica e militare invariata. E' giunta oggi la nave Città di Milano* che sta distendendo il nuovo cavo telegrafico Siracusa-Tripoli. La posa del cavo si può considerare finita ed è pienamente riuscita. Domattina si procederà all'allacciamento con l'ufficio telegrafico partendo da terra.

La situazione della Turchia insostenibile
La pace non è lontana

Roma, 12

(So.) — Il diario della guerra italo-turca reca come solo fatto nuovo della giornata, l'accentuarsi dell'anarchia nell'impero ottomano. Si fa sempre più strada, non soltanto in Italia ma anche all'estero, la convinzione che la pace non sia lontana. Nelle cancellerie europee è ormai penetrata la convinzione che la situazione della Turchia è divenuta insostenibile e che le dimissioni del ministro della guerra ottomano, saranno seguite da quelle di altri ministri; perciò una crisi generale del gabinetto di Costantinopoli non dovrebbe essere lontana.

Nè a questo si arrestano le previsioni pessimiste. Le notizie che da Costantinopoli giungono a giornali europei che non sono certo sospettati di simpatie per l'Italia, concordano nel ritenere che una crisi ben più grave di una crisi ministeriale, si prepara a breve scadenza per la Turchia. Alcuni prevedono questa crisi pel 23 luglio, anniversario della costituzione turca; altri profetizzano una data più lontana. Certo è che concorde appare la previsione di avvenimenti di straordinaria importanza che scuoteranno il governo turco dall'attuale atteggiamento di intransigenza ed affretteranno la conclusione della pace.

Intanto la crisi turca colpisce tutti gli elementi più in vista della politica ottomana.

La crisi dell'intero gabinetto?
I probabili successori

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Filippopoli 12:

Si conferma la notizia che il ritiro di Mahmud Chefcket Pascià, ex ministro della guerra sia stato imposto con la violenza. Alcuni ufficiali si presentarono a lui armati e con la rivoltella alla mano lo costrinsero a firmare le dimissioni da ministro. Del fatto il comitato è rimasto atterrito, ed ormai padroni della situazione sono gli ufficiali ammutinati. Il Comitato ha deciso ormai di offrire all'ufficialità, vittime propiziatrici, oltre all'ex-ministro della guerra anche Talaat Bey ministro dell'interno e Giavid Bey ministro dei Lavori Pubblici e delle Finanze, sicchè ormai si può considerare la crisi intera del gabinetto. Tra i nomi che si fanno tra i probabili al prossimo ministero sono quelli di Hussein Pascià, come Gran Visir, carica che egli ha già occupata anni or sono e quello del generale Osman Pascià, come ministro della Guerra. Quest'ultimo è un generale della vecchia scuola. Come di un gran Visir possibile si fa anche il nome di Ferid Pascià albanese. Questa nomina avrebbe il suo principale motivo nel fatto che Ferid Pascià è albanese e il suo Gran Visirato varrebbe forse a calmare la rivolta colà sempre estendentesi.

Una distrazione filosofica
dell'ex presidente della Camera

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Filippopoli:

Produce profonda impressione a Costantinopoli e in tutti gli ambienti una interrogazione presentata alla Camera da Essad Pascià, deputato di Durazzo, che colpisce uno dei pochi uomini giovani turchi ritenuti finora quali assolutamente insospettabili. Ahmed Riza bey cioè il presidente della Camera passata. Essad Pascià chiede infatti di sapere che ne sia avvenuto di 650 oggetti del valore complessivo di 690 mila franchi, appartenenti alla presidenza della Camera che Ahmed bey avrebbe preso come ricordo forse dei quattro anni trascorsi come eletto degli eletti. Secondo il deputato di Durazzo, quando Ahmed Riza assunse la presidenza gli si confidarono 770 oggetti di valore, dei quali sarebbero rimasti probabilmente a titolo di campionario soltanto 120. Il resto manca. Copre ciò tra gli oggetti scomparsi un magnifico servizio da tavola di Sèvres, del valore di 300 mila lire che appartenne un giorno ad Abdul Hamid. Si tratterà, si domanda il corrispondente, di una distrazione filosofica, di quell'assiduo cultore di filosofia che è Ahmed Riza?

Una versione ufficiosa sulla situazione

Costantinopoli, 12

Si assicura che Mahmud Chefket Pascià si è dimesso perchè ha riconosciuto di non avere autorità sufficiente per applicare la legge che proibisce agli ufficiali di occuparsi di politica. Egli ha compreso che se i suoi colleghi del gabinetto dividevano le sue opinioni, il partito «Unione e Progresso» alla Camera, non aveva più fiducia in lui. Mahmud Chefcket si è dimesso, per evitare di essere battuto da qualche interpellanza. Talaat Bey ha offerto ieri il portafoglio della guerra a Nazim Pascià, ex Ministro della Guerra. Si assicura che Nazim Pascià avrebbe accettato.

La gravità della rivolta in Albania
Sanguinosi combattimenti

Salonicco, 12

Le notizie dall'Albania divengono gravi perchè i rivoltosi hanno guadagnato alla loro causa Kossovo, Percheve e Pristina. Il quarto reggimento, preso tra le truppe che erano concentrate nella regione di Cassandra, nel timore di uno sbarco degli italiani, è stato inviato rapidamente verso Katchanic, per cooperare alla difesa del famoso colle minacciato dai rivoltosi. Un importante e violento combattimento ha avuto luogo a Colle Hasse, presso Diakova, tra 300 soldati e ottomila insorti, che sorpresero le truppe. I soldati pretendon di avere ucciso 350 uomini e costretti gli altri a fuggire in disordine.

Si attendono però particolari esatti.

Il governo conferma l'intendimento di agire rigorosamente contro gli ammutinati di Monastir. L'insurrezione si diffonde attualmente nell'Albania centrale. Per organizzare la depressione è stato designato Giavid pascià, generale comandante del terzo corpo d'armata di Monastir. Questa nomina produce una dolorosa impressione nella popolazione albanese che conserva un penoso ricordo di questo generale. Ciò favorirà Tajar bey, capo degli ammutinati, permettendogli di trascinare facilmente dalla sua parte gli abitanti dei villaggi che temono una feroce repressione e temono di essere crudelmente bastonati. Le dimissioni del ministro della guerra sono molto commentate e variamente giudicate. L'opinione generale ne è soddisfatta e reclama le dimissioni di Djavid Pascià e di Talaat Bey.

Gli albanesi continueranno l'agitazione
Quali sono le loro aspirazioni

Parigi, 12

Intervistato dal *Figaro*, Ismail Kemal patriota albanese, ha dichiarato che la situazione della Turchia è cattiva sotto ogni punto di vista. In linea generale si può dire che la colpa è nel governo se sono sorte nuove difficoltà in Albania. E' la stessa sollevazione di questi ultimi anni, ma questa volta con l'appoggio di un ammutinamento militare. Nè certo si sbaglia ritenendo che il movimento albanese non ha affatto carattere separatista, ciò che darebbe un colpo mortale alla Turchia. Gli albanesi non desiderano che di conservare il loro sistema di vita, le loro tradizioni. Il governo costituzionale deve riconoscere la esistenza della collettività e non soltanto dell'individualità. Ma più che ad ogni altro popolo dell'impero, abbisogna agli albanesi una Turchia forte, perchè l'effetto dello smembramento al quale il prolungarsi dello stato attuale dell'impero porterebbe, sarebbe evidentemente lo smembramento della loro piccola patria. Essi non porranno mai fine alla guerra se non avranno ottenuto soddisfazione, ma non cercano affatto di separarsi dalla Turchia. Gli albanesi sono favoriti ora dagli ammutinati militari coi quali incontestabilmente tutto l'esercito simpatizza. Ma se questo movimento venisse a calmarsi, gli albanesi continuerebbero egualmente il loro. Anzitutto bisogna, che i personaggi che circondano il Sultano e dirigono il governo siano prontamente eliminati. In Turchia non c'è più nè sovranità del Sultano nè sovranità nazionale. La Camera fu, nelle elezioni, composta a cura del Comitato, e il suo scioglimento si impone. Poi bisogna che l'esercito adempia il compito per il quale è creato, cioè la difesa del territorio, e non della politica. Certo Kiamil Pascià è il solo uomo atto a raccogliere intorno a sè gli elementi di un governo serio e capace. Malgrado la sua tarda età, la sua attività è ancora grandissima. In generale, come voi sapete, una bella presenza è considerata presso di noi come cosa che dà importanza a coloro che devono averne. Kiamil è sempre stato vivo e vigile. Sì, lo auguro un tale uomo al mio paese.

[illegible] combattimento a Mitrovitza?

Londra, 12

Un telegramma da Costantinopoli al *Daily Chronicle* annunzia che a Mitrovitza vi è stato un violento combattimento tra gli insorti e le truppe del governo, che è durato per sette ore. Le perdite sono rilevanti da ambo le parti. E' probabile che il combattimento continui, poichè le due parti hanno ricevuto importanti rinforzi.

La rivolta dei riservisti a Smirne
Imminente sollevazione generale

Roma, 12

Il *Corriere d'Italia* ha da Smirne: Il Governo turco per concentrare un esercito di circa 128 mila soldati a Smirne per timore di una azione della flotta italiana, ha dovuto richiamare sotto le armi i riservisti nell'interno dell'Asia Minore, la maggior parte coltivatori che aspettavano questo periodo della raccolta per guadagnare di che far vivere le loro famiglie. Si comprende quindi come la loro chiamata sotto le armi abbia provocato delle proteste che sono state represse severamente. L'ammutinamento di Monastir è venuto a svegliare l'incitamento di questi uomini tanto che numerosi casi di rivolta si sono manifestati in parecchi accampamenti militari che circondano Smirne. Vi è stata anche una rivolta nella caserma centrale di Smirne che si trova dirimpetto al palazzo del Governatore: 900 soldati, tra i quali alcuni ufficiali, sono stati carcerati ed una rigorosa sorveglianza si va esercitando in tutti gli accampamenti militari. Il malcontento è diretto contro il partito «Unione e progresso». Il partito dell'entente liberale è riuscito ad accaparrarsi gli animi degli ufficiali. Un membro dell'entente liberale ha detto che da circa 15 giorni non esiste più disciplina nell'Esercito. Ogni giorno ci sono casi di insubordinazione. Non ci troviamo — ha detto l'intervistato — che al principio di una lotta che sarà generale. Fra poco riceverete delle notizie tutt'altro che rassicuranti. Per gli unionisti non possiamo più subire le conseguenze di una politica che conduce la Turchia verso il suo completo annientamento. Tali previsioni sono confermate da ciò che si dice nei circoli consolari della città e cioè che una rivoluzione generale dell'esercito non si farà aspettare molto tempo. Pare del resto che il Governo sia informato di tutto poichè ha richiamato Abdullah pascià per sostituirlo con un generale più sicuro e fedele alla «Unione e Progresso». Due nuovi reggimenti, giunti di recente sono stati messi intorno al forte interno di Smirne. L'entrata del golfo di Smirne è stata chiusa con due vecchie navi cariche di esplosivi. Due altre navi sono pronte per essere sommerse non appena la flotta italiana si mostrerà all'ingresso del golfo. Una ventina di mine sono state seminate lungo tutto il percorso.

Fame e malattie ad Hodeida

Massaua, 12

Notizie da Hodeida dicono che la popolazione tende ad abbandonare la città, perchè le farine scarseggiano e le derrate europee mancano del tutto. Ad Hodeida vi sono 350 soldati albanesi già in rivolta ed ora fatti tornare alla calma con denaro. Idris si sta avanzando. Le malattie infieriscono tra i soldati che hanno solo a Zodia 40 e più morti al giorno.

Vertenza cavalleresca a Roma
fra giornalisti stranieri

Roma, 12

(So.) — **Le questioni annesse alla guerra italo-turca, provocano di riflesso, a Roma, dei vivaci incidenti fra giornalisti stranieri.**

In seguito ad una polemica sorta a proposito di alcune dichiarazioni fatte dall'ambasciatore russo Krupenski in una sua intervista col collega Ketoff, corrispondente dell'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo, sono avvenuti oggi dei vivacissimi incidenti nella sala dei corrispondenti dell'Ufficio di posta centrale, fra il Ketoff e il collega Pflaum, corrispondente della *Deutsche Tages Zeitung*. Questo giornale germanico, riportando l'intervista avuta col nuovo ambasciatore russo Krupenski circa la guerra italo turca, aveva affermato cose non corrispondenti al pensiero ed alle parole dell'ambasciatore. Il Ketoff, che in questi giorni aveva pure avuta un'intervista col Krupenski, aveva confutato le asserzioni del Pflaum, affermando che l'ambasciatore si era meravigliato di certe insinuazioni della *Deutsche Tages Zeitung*.

Il Ketoff e il Pflaum sono venuti stamane a vivace contestazione degenerata a vie di fatto.

L'incidente avrà un seguito cavalleresco, avendo il Pflaum mandato a sfidare il Ketoff. Entrambi i contendenti hanno già nominato i propri rappresentanti.

Dopo la farsa di Reggio Emilia

Roma, 12

(So.) — L'on. Bertesi, uno dei deputati riformisti di destra espulsi dal partito socialista ufficiale, ha rotto la consegna ed ha immediatamente presentato le dimissioni da deputato.

Come è noto, nella riunione tenuta a Reggio Emilia dai deputati espulsi e da quelli solidali cogli espulsi, venne stabilito che i deputati colpiti dalla deliberazione del Congresso, si sarebbero dimessi qualora non fosse intervenuta una chiara manifestazione di fiducia da parte dei loro elettori. Ora, l'on. Bertesi senza attendere che i suoi elettori di Carpi si siano manifestati, ha rotto l'indugio, inviando subito le proprie dimissioni, che sono pervenute oggi alla presidenza della Camera.

Finora non sono giunte altre dimissioni di riformisti. A Montecitorio si afferma che non tarderanno a giungere quelle di Bissolati e di Podrecca. Le dimissioni del primo sono determinate dalla sua posizione personale politica; quelle del Podrecca dal fatto che il suo collegio di Budrio è perfettamente socialista, con prevalenza di elementi rivoluzionari.

L'on. Bissolati è atteso a Roma in questi giorni. Si assicura che, ritornando a Roma, egli invierà alla presidenza della Camera, le sue dimissioni da deputato partecipando al tempo stesso la presentazione delle dimissioni alla Unione Socialista Romana.

Ad ogni modo, qualunque sia il numero dei deputati riformisti dimissionari, durante le vacanze parlamentari i rispettivi collegi non saranno dichiarati vacanti, perchè non è possibile tale dichiarazione a Camera chiusa.

Le tre "Dreadnoughts" in costruzione
visitate dal Ministro della Marina

Genova, 12

Stamane alle ore 7 è giunto proveniente da Roma l'ammiraglio Leonardi Cattolica, ministro della Marina, accompagnato dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Bonati. Alla stazione Principe si trovava a salutare il ministro, il comandante del porto commendatore Viroggio. Il Ministro ha preso alloggio all'Hotel Savoia ed è venuto a Genova per visitare le due dreadnoughts «Leonardo da Vinci» e «Giulio Cesare» rispettivamente in allestimento nel molo Diano, presso le officine Odero Ansaldo, e nei cantieri navali di Genova-Sampierdarena, e Sestri Ponente.

L'on. Leonardi Cattolica ha visitato nella mattinata la «Leonardo da Vinci» e la «Giulio Cesare» e nel pomeriggio il cantiere Odero della Foce. La visita aveva uno scopo puramente tecnico e di carattere privato per cui era stato escluso ogni carattere ufficiale. Il ministro si tratterrà a Genova fino al pomeriggio di domenica.

Per la flotta aerea

Roma, 12

Il Comitato centrale Pro-Flotta aerea comunica: Il dott. Sebastiano Zaccaria presidente del Comitato tripolino ha inviato la somma di lire 20.000 al Comitato centrale. La patriottica offerta era accompagnata dalle più entusiastiche espressioni di affetto per la Patria, alla maggiore potenza della quale la Colonia italiana di Tripoli ha contribuito con slancio unendosi ad essa anche una parte delle notabilità cittadine. Lo aeroplano sarà intitolato *Tripoli*, com'è desiderio degli offerenti.

La Cassa di Risparmio di Milano, il cui Consiglio d'Amministrazione ha votato Pro-Flotta L. 60.000 ha fatto pervenire tale somma al Ministero degli esteri perchè sia versata al tesoriere del Comitato Centrale. Il Comitato Luganese ha ottenuto dall'on. Fradeletto che questi tenga Pro-Flotta una conferenza al teatro Apollo di Lugano.

La Società del Tiro a Segno ha organizzato una gara di tiro per l'incremento della sottoscrizione. Sono stati già offerti ricchi premi. I connazionali di New York minatori al Dominion nella Nuova Scozia, hanno già raccolto Pro-Flotta una rilevante somma inviata al Comitato di New York. Il Comitato Pro-Flotta aerea di Volterra comunica il sesto elenco delle offerte Pro-aereoplano Velatri, offerte che sommano a lire 2515. Il Comitato di Chieti formatosi per donare all'esercito un aeroplano che porti il nome di *Chieti*, ha ricevuto numerose offerte di oblatori e organizza intanto numerose feste e spettacoli a beneficio della flotta.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi, conseguite nella prima decade del corrente mese, ascendono a lire 10.817.600. Rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio passato si è avuto un aumento di 814 mila lire sui redditi dell'importazione del grano, 31 mila su quelli del caffè, 54 mila sul petrolio e una diminuzione di oltre mezzo milione su prodotti fiscali e non fiscali. In complesso questa decade ha dato oltre 347 mila lire di più della corrispondente decade dello scorso esercizio.

Bollettino delle Finanze

Roma, 12

Il Bollettino delle finanze reca:

Oldini geometra nel ruolo aggiunto trasferito da Rovigo a Milano. — Galli ing. trasferito da Rovigo a Bologna — Galliano geometra nel ruolo aggiunto trasferito da Bottrighe a Bologna — Bianchesi commissario amministrativo trasferito da Udine a Reggio Calabria — Valente volontario all'agenzia di Aquila distaccato a quella di Gemona (Udine) e dichiarato dimissionario dall'impiego a sua domanda per avere optato per la carriera delle dogane. — Rigoni nominato volontario nell'intendenza di finanza e destinato a Rovigo — Briatore id id id id a Udine. Ragusa delegato a Padova collocato in aspettativa.

Nel mondo diplomatico

Roma, 12

Il *Popolo Romano* dice che alcuni giornali hanno pubblicato notizie fantastiche circa un preteso movimento diplomatico. Le sole notizie vere sono le seguenti: Il conte Deciani, il principe Ruspoli, Di Poggio Suasa, il barone Agliotti, consiglieri di legazione di prima classe, e l'on. Fedele De Novellis, sono nominati inviati straordinari e ministri plenipotenziari di seconda classe; ed il comm. Bonelli, consigliere generale di prima classe, e il cav. Monaco, consigliere generale di seconda classe, sono collocati a riposo, a loro domanda. — Il cav. Zanotti Bianchi e i cav. Landi e Vittori Vittorio, consiglieri di seconda classe, sono promossi alla prima.

Un'avvocatessa nel foro della Capitale

Roma, 12

Oggi si è riunito il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma per discutere sulla domanda della dottoressa in legge signorina Labriola, di essere ammessa al libero esercizio dell'avvocatura nel Foro della Capitale.

Alla presenza di 10 membri, dopo una animata discussione, con 5 voti favorevoli, 4 contrari ed uno astenuto, venne approvata la domanda della signorina Labriola.

Accoltellato per gelosia di mestiere

Roma 12

Questa sera alle 19.30 veniva trasportato in una vettura di piazza, all'ospedale di Sant'Antonio, un uomo crivellato di pugnalate. Egli era stato poco prima raccolto da alcuni passanti, in piazza dei Campani, fuori Porta San Lorenzo. Si ignorano i nomi del ferito e dei feritore, nonchè le cause del ferimento.

Al ferito, portato nella sala del pronto soccorso, sono state prestate le cure del caso ed è stato operato.

Il ferito è stato in seguito identificato per il falegname Pescicelli Ernesto di 42 anni da Casalbordino, abitante in via Lucani fuori porta San Lorenzo. Interrogato dalla guardia di P. S. Tiberio Pasquale, egli ha risposto con cenni del capo e con monosillabi. Si è anche appurato che questa sera è venuto a lite con altri 4 falegnami che hanno negozio presso di lui e quindi si crede che sia stato ferito da uno di essi per gelosia di mestiere. I feritori non sono stati ancora arrestati. Il ferito versa in imminente pericolo di vita.

Vittime del crollo d'una casa

Napoli, 12

Si ha da Bosco Tre Case notizia di una orribile disgrazia avvenuta sulla via provinciale che mena a Torre Annunziata. Mentre in una palazzina in costruzione si procedeva a togliere i puntelli a sostegno della volta di due vani, ad un tratto questa crollava, seppellendo sei operai. Uno di essi, tale Glavio Raffaele, veniva estratto cadavere. Un altro operaio, certo Galantuomo Domenico, riportò ferite abbastanza gravi e l'imprenditore dei lavori, Giorgio Scognamiglio, riportò ferite al capo.

Parigino suicida nel Duomo di Pisa

Pisa, 12

Stamane mentre nella cattedrale il clero stava per cominciare la consueta officiatura quotidiana, un colpo di rivoltella rintronò sinistramente nel tempio. — Sono accorsi prontamente i carabinieri ed i custodi. E' stato rinvenuto dietro una colonna della navata centrale sulla quale è fissato un celebre ritratto di Pierin Del Vaga, abbattuto su un banco, un uomo decentemente vestito che ancora stringeva in mano una rivoltella.

I carabinieri hanno trasportato all'ospedale il suicida ma appena giuntovi moriva. Egli è tale Fernand Corber parigino che da molti anni si era stabilito nella provincia di Cagliari. L'arcivescovo cardinale Maffi ha disposto perchè ogni cerimonia da celebrarsi nel Duomo sia sospesa e domani egli stesso benedirà il tempio che il suicida ha profanato.

Come si fanno le leggi in Italia

La *Gazzetta Ufficiale* nel suo numero del 6 luglio pubblica la legge 30 giugno 1912, n. 666, con la quale il potere legislativo, per una volta tanto, ha approvato il nuovo testo unico della legge elettorale politica.

In detta legge agli articoli 1 e 97 è detto (art. 1) che «l'acquisto del diritto elettorale da parte dei non italiani è regolato dalla legge 17 maggio 1906, n. 217», e più avanti (art. 97), «chiunque può essere eletto deputato... salvo quanto è disposto dalla legge 17 maggio 1906, n. 217».

Orbene la medesima *Gazzetta Ufficiale* nel suo numero straordinario del 30 giugno 1912 pubblicava la legge 13 giugno 1912, n. 555, la quale, entrata in vigore il giorno dopo, 1.o luglio, fra altro aboliva la legge 17 maggio 1906, n. 217, disciplinando, all'art. 4, in modo ben differente alle anteriori disposizioni, il godimento dei diritti politici.

A quali disposizioni si dovrà attenere l'avente diritto? Non alla legge del 1906, perchè venne abolita nel 1912; non a quella 13 giugno 1912, perchè una posteriore disposizione in data 30 giugno fa rivivere quella già sepolta del 1906. Ed allora?...

Sarà bene che in sì tormentosa questione, il potere esecutivo, valendosi della facoltà a suo tempo accordatagli da un decreto reale, provveda a correggere il grave errore, e ciò per non attendere che il Parlamento, il quale forse non sarà più convocato sino a novembre, ripari «poi» quanto, nella fretta di lasciar Roma, sanzionò senza neppur leggerlo!...

Gli [illegible] fra i [illegible] portoghesi
e le truppe repubblicane

Lisbona, 12

Il ministro della guerra ha ricevuto un telegramma da Chaves, nel quale si dice che la banda dei monarchici che era a Soutelinho, è entrata armata in Spagna. Nella regione di Banca è stata fatta una ricognizione da uno squadrone di cavalleria, le cui pattuglie si sono avanzate sino a Soutelinho.

I ribelli di Cabeceira Do Basto, divisi in gruppi di una cinquantina di uomini, sono stati inseguiti dalla fucileria. Essi hanno avuto numerosi uomini fuori di combattimento. Le truppe repubblicane non ne hanno avuto alcuno. A Chaves le truppe repubblicane si sono impadronite di mitragliatrici, di munizioni e della corrispondenza, abbandonata dai monarchici.

Un capo rivoluzionario arrestato?

Madrid, 12

Mandano da Fafe, Portogallo, che Antonio Basto, uno dei capi della rivoluzione, arrestato a Fafe, è stato condotto ad Oporto. La regione è tranquilla, e così pure la regione di Cabeceiro Do Basto.

I prigionieri realisti

Chaves, 12

Un brigadiere di cavalleria, fatto prigioniero dai realisti, lunedì, è fuggito la notte scorsa ed è giunto a Chavez oggi. Dei prigionieri realisti, Ioao Almeida ha scritto ad una signora abitante a Fau, per annunziarle la sua prigionia, e per pregarla a non dimenticarlo altri 15 realisti sono prigionieri a Chaves.

Il porto militare di Reval

Pietroburgo, 12

Oggi, a Reval, alla presenza delle alte personalità, vi fu la solenne posa della prima pietra del porto militare che servirà di base alla flotta russa. La costruzione del porto costerà 72 milioni di rubli e terminerà nel 1916. I giornali osservano il fatto che questa solennità avviene alcuni giorni dopo l'intervista dei due imperatori e pongono in rilievo la rigenerazione della potenza navale russa, rigenerazione che non deve preoccupare la Germania che comprende che la Russia abbisogna di una flotta potente per garantire la pace e per non fare la guerra.

Echi dell'intervista di Baltischport

Londra, 12

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: I giornali della sera annunziano che Sazonoff ha narrato all'ambasciatore di Francia, in un colloquio durato oltre un'ora, i colloqui avvenuti nell'intervista dello Czar con l'Imperatore Guglielmo e gli ha dichiarato categoricamente che questa intervista non altererebbe affatto la politica della Russia, che resterà basata sull'alleanza con la Francia e sull'entente amichevole con l'Inghilterra.

Il dirigibile "Clement Bayard"

Parigi 12

Il dirigibile *Clement Bayard III* che deve partecipare alla rivista del 14 luglio ha lasciato il suo hangar di La Motte Breuille per Compiegne, ieri alle 6.45. A bordo vi erano 19 persone. Il dirigibile è arrivato senza incidenti alle ore 10, al campo di manovra di Issy Les Moulineaux.

Le prove del dirigibile "Condè"

Parigi, 12

Ieri sera alle 6.11, al campo di manovra di Issy les Moulineaux, è stata kilometrata la partenza del dirigibile *Condè*, per la prova di durata (almeno 10 ore), imposta dal ministero della guerra ai dirigibili militari. A bordo vi erano nove persone. Il dirigibile ha compiuto evoluzioni per tutta la notte sopra la capitale a piccola altezza e alle 7 del mattino esso stazionava sopra i giardini delle Tuilleries.

Le disgrazie della marina francese

Brest, 12

Un accidente dovuto all'esplosione di una caldaia si è verificato oggi a bordo della controtorpediniera *Dunois* nella rada di Brest. Il quartiermastro macchinista Nevcu De Carloff è rimasto ferito abbastanza gravemente ed il marinaio macchinista Gouse ha riportato ferite leggiere.

Disastroso incendio nella Nuova Scozia

(*Nuova Scozia*), 12

Nel pomeriggio a Point Rupper, punto terminale della ferrovia intercoloniale sulla strada di Canso, un incendio ha distrutto la stazione con lo sbarcatoio, una ventina di vagoni, due alberghi, parecchie case private e case commerciali. Il porto e la città di Hawkerbury situati presso il luogo del disastro sono stati salvati perchè il vento ha fortunatamente cambiato direzione.

Drammatico inseguimento di un'automobile con carico di contrabbando

Lille, 12

Un'automobile carica di 1500 pacchi di tabacco è stata catturata da due doganieri ciclisti sulla via di Vatterloo, dopo un inseguimento, durante il quale i doganieri furono fatti segno a colpi di arma da fuoco. I frodatori lanciarono l'automobile fuori della strada, ove la vettura rimase in panne. La cattura della vettura ha condotto all'arresto di una vera banda di frodatori la cui sede è Tournay.

Una goletta colata a picco

[illegible], 12

Stanotte il vapore austriaco *Richy* ha avuto una collisione nelle acque del Prino con la goletta *Eufemia*, di Rio Janeiro, capitano Giannelli. La goletta è colata a picco ma l'equipaggio si è salvato.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

CALENDARIO

13 Sabato: S. Anacleto papa.
14 Domenica S. Bonaventura
Leva il sole a ore 4.37 — tramonta alle 19.18.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La magnifica giornata di ieri ha favorito il concorso dei visitatori alla nostra Esposizione. Tutte le belle Sale, arieggiate e rese fresche dai potenti ventilatori furono continuamente animate da un pubblico, fine e che dimostrava di interessarsi ai vari capolavori esposti — I « tourniquets » registrarono 1301 ingressi.

Vendite

Il cav. Achille Antonelli di Venezia ha acquistato l'altorilievo in bronzo « Maglietta » di Ettalo Marelli, l'acquaforte « Barca da pesca » di Guido Balsamo Stella e la ceramica dipinta « Il vaso dei cervi » della signorina Olga Modigliani.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Vendite

S. N. H. Conte Agostino Nani Mocenigo ha acquistato il disegno di Benvenuto Disertori « Convento di San Bonaventura al lago d'Albano » e il disegno colorato di Guido Marussig « Santa Rosa delle Vignole ».

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Rizzioli Fermo	L.	15.—
Somma precedente	»	127 728 06
Totale Generale	L.	127 743 06

Per gli espulsi dalla Turchia

Rizzioli Fermo	L.	25.—
Mosè e Corinna Bianchini per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Traldi	»	10 —
Fratelli Vaerini	»	100 —
Ditta Porta e Pardelli Caffè Florian	»	100 —
Unione Commerciale Industriale di Venezia 1	»	500 —
Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio	»	100 —
Somma precedente	»	12 468 57
Totale Generale	L.	13.293.57

1 Unione Commerciale Industriale di Venezia L. 100, cav. Augusto Millosevich 50, Giovanni Venuti 40, Maschadri e Botturzi 30, cav. Eugenio Varisco 25, cav. Antonio Vitalba, 25, Arturo Dal Fiol e C. 25, Pelà Perozzi e C. 25, G. Radonich fu D. 20, Guido Serena 20, cav. Eugenio Salvagno, 20, cav. Emilio Lebreton, 20, Società « Adria » Agenzia di Venezia 20, Giuseppe Vianello fu Spiridione, 10, Enrico Venuti di F., 10, cav. Giulio Mazzini 5, Ettore Patossio, 5, Agostino Scarpa, 50.

***

L'Ufficio di collocamento e soccorso per gli italiani espulsi dalla Turchia ci prega di ringraziare pubblicamente la Associazione « Pro Venezia » ed il cav. Ettore Brocco che hanno provveduto alla vendita dei biglietti di accesso al Pontone fissato nei pressi di Ca' Foscari per il giorno della Regata storica.

La iniziativa del Comitato ha dato ottimi risultati ma va data lode a quelli anche che hanno efficacemente collaborato ad agevolarne l'opera. E va fatto uno speciale ringraziamento anche alla locale Amministrazione delle Ferrovie di Stato che fornì gratuitamente il ferry-boat.

***

La ditta Buschini e Villani (Bazar 31) ha offerto 10 paia di scarpe e una bottega geografica per i bambini espulsi.

Una cospicua elargizione per gli italiani espulsi dalla Turchia

Roma, 12

Il signor Massimo Tedesco da Venezia ha rimesso al presidente del consiglio dei Ministri la somma di lire 10 mila per essere elargite a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

Una famiglia di albanesi scambiata per profughi

La *Difesa* pubblicava ieri sera la notizia dell'arrivo di una famiglia di profughi da Scutari d'Albania. Il capo della famiglia signor Nicolò Ulca d'anni 67, è venuto da noi a pregarci di rettificare la notizia errata. Egli non è affatto un profugo essendo un albanese, figlio di albanesi e quindi suddito turco. Non gli è stata poi fatta alcuna proposta per il suo ingresso a San Cosmo, soltanto è stato invitato alla questura per deporre le generalità sue e della sua famiglia (che la *Difesa* pubblicava errate) com'è di consueto ai sudditi turchi.

50 soldati d'artiglieria per la guerra

Ieri mattina nella caserma del 5.o Artiglieria a S. Nicolò di Lido seguì lo equipaggiamento di 50 soldati che partiranno per la Tripolitania dietro avviso del Ministero.

La gita di piacere a Rimini e alla Repubblica di San Marino

Questa sera il Piroscafo « Veneto » partirà alle ore 23 dal Bacino San Marco per l'annunciata gita di piacere a Rimini. I gitanti potranno approfittare domani mattina della interessante escursione automobilistica che ha per mèta la Repubblica di San Marino. La partenza delle automobili sarà in coincidenza con l'arrivo del piroscafo.

Il biglietto Venezia-Rimini e ritorno costa lire 7 e quello Rimini San Marino e ritorno lire 8, entrambi sono acquistabili presso le Agenzie Cook e Son, Lubin, Salvagno, F.lli Ghin, Negozio Brocco ecc.

Nel Dipartimento

La "Liguria" e l'"Adige"

Con la data di domani la regia nave « Liguria » passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: tenente di vascello Pallavicino Pompeo, ufficiale responsabile - capitano macchinista Mattina Giulio - capitano commissario Dionisi Arturo.

Con la data di oggi la cisterna « Adige » passerà in armamento ridotto al comando del 2.o nocchiere P. L. Donisetti Aldo.

Alle prove delle caldaie

Il tenente del genio navale Prunas Roberto ha sostituito il capitano del genio navale Raffaelli Italo nella commissione permanente per la prova idraulica delle caldaie fisse.

La partenza dello specialista Beyssonich

Lunedì 15 corrente è l'ultimo giorno di permanenza dello specialista che riceve all'Albergo Vapore per la correzione di qualsiasi difetto di vista mediante le sue speciali lenti che favoriscono l'acuità visiva — Chi vuol bene conservare e migliorare la vista, approfitti, tanto più che [illegible] prezzi è moderati.

Cronaca del Lido

La grande festa sportiva all'"Excelsior"

Ecco il programma della serata più volte accennata.

I parte — 1 assalto sciabola: marchese Fabris - U. Serandrei. — 2 Spada da terreno: prof. M. Gidoni - F. Bagliotto — 3 Assalto al fioretto: marchese D'Afflitto - M. Friedenberg — 4 Spada da terreno: nob. Labacchi - Dott. Males di Zagabria — 5 Assalto alla sciabola: Ervino Comuzzi di Trieste - Er. D. Szantas, tenente Ussari di Budapest — 6 Assalto al Fioretto: Dott. S. Fantazzini - Dott. Males — 7 id. id.: dott. L. Carniel di Trieste - Nob. Dal Torso di Udine — 8 Assalto alla spada: Barone G. Manfredi di Roma - Dott. J. Panteleitch di Parigi.

II Parte. — Assalto alla sciabola: Maestro De Leonibus - Alfredo Bauci — 2 Assalto al fioretto: Nob. Del Torso - Maestro cav. Franceschini di Vienna — 3 Assalto alla sciabola: Mario Sembo - Dott. J. Panteleitch di Parigi — 4 Id. id.: Dimitrievits, ufficiale fanteria Belgrado - dott. Fantazzini di Torino — 5 Spada da terreno: C. Spigarol - Dott. M. Neditel di Belgrado — 6 Assalto alla sciabola: Cav. Galante - Cav. Franceschi di Vienna.

Dirigeranno gli assalti il marchese F. D'Afflitto, Cav. Cap. dott. Viola, Cav. A. Olivieri.

III Parte: Assalti di Box. — Vi parteciperanno i signori C. Giannotti, R. Lombardi, Maestro Dott. Marzolo e dott. M. Neditel di Belgrado.

Arbitro: il prof. cav. G. Galante.

Un gravissimo e pericoloso sconcio

molte volte deplorato, ma sempre inutilmente, ed al quale è indispensabile che le autorità tutte sollecitamente provvedano con la massima energia, e ciò per scongiurare qualche disgrazia, è quello che si verifica quotidianamente nel Rio di Cannaregio al passaggio del vaporino che fa il servizio fra Venezia e San Giobbe, sul quale transitano annualmente centinaia e centinaia di migliaia di persone.

In proposito un nostro egregio amico ci scrive:

Il frasario più sconcio ed immorale è regolarmente usato, senza ragione alcuna, contro il personale di bordo dalla canaglia, che pullulano sulle Fondamenta di San Giobbe. Un gioco, divertentissimo per chi lo fa ma non certo per chi deve subirlo, è quello che la marmaglia usa adesso, gettandosi nel canale o dai ponti o dalle fondamenta in modo da far saltare [illegible], così che i viaggiatori vengono sottoposti ad inaspettate e poco divertenti docce, talora così abbondanti da riuscire penosissime ed anche dannose ai vestiti, specialmente delle signore.

Questo è però ancora niente perchè il vaporetto è fatto anche bersaglio a proiettili ben più pericolosi. Affinchè le autorità si convincano della necessità di provvedere energicamente e sollecitamente, prima che succeda qualche disgrazia, ricorderemo come in pochi giorni sieno stati lanciati, cadere dai ponti una grossa e pesante gabbia da uccelli, ed un peso lungo circa due metri, e con un diametro di dodici centimetri, [illegible] dalle Fondamenta è entrato in la cabina mezzo mattone, ed una grossa bottiglia di vetro nero è andata ad infrangersi sul tetto del [illegible] ed altre bottiglie erano pronte a lancio se il vaporetto non avesse filato via, il [illegible] dei calcinacci, di porzioni di gambi di verze di [illegible] di tutte le specie, e al [illegible].

Oltre che insudiciare, tali proiettili possono anche ferire o ferire gravemente [illegible] sul vaporetto: la disgrazia potrebbe riuscire fatale se il colpito per combinazione dovesse essere il [illegible] e perchè il vaporetto, [illegible] facilmente andrebbe a battere [illegible] le fondamente o contro i ponti, con danno [illegible] facilmente prevedibile.

[illegible] passeggeri [illegible] Venezia [illegible] abbandonate della normale, invitando al [illegible]:

« Sindaco Venezia: Protestiamo contro deplorevole abbandono [illegible] Cannaregio, dove vaporetti servizio Venezia-San Giuliano sono fatti segno oltraggi d'ogni specie compromettenti anche sicurezza personale e passeggeri.

« Firmati: *Francesco Saccardo, Aurelio Cavalieri, Giulio Allegri, Enrico Stella, Giovanni Poliesel, Pietro Patrese, Luigi Cerchi, Federico Matter, Federico Trevisanato, Ettore Pugnaletto, Enrico Colombo*, conduttore *Beltrame G.*, controllore ».

Indubbiamente le Autorità, cui spetta, messe sull'avviso del pericolo quotidiano che corrono il personale ed i viaggiatori sulla linea Venezia-San Giuliano provvederanno energicamente a togliere lo sconcio. Ciò che ci stupisce però è, che quanto ci scrive il nostro informatore avvenga nel popoloso quartiere di Cannaregio, ch'ebbe sempre fama di saper tenere alto il buon nome del popolo veneziano gentile e cortese, e nostro avviso dovrebbero essere primi gli abitanti di San Giobbe, senza bisogno di autorità, a mettere a posto quei ragazzi [illegible] che tende a rovinare la bella tradizione dei Cannaregiotti, sempre simpaticamente generosi e buoni.

L'esito del corso d'istruzione premilitare del Tiro a Segno Nazionale

La Commissione di esami pel corso di istruzione premilitare seguito nella primavera 1912, terminati i propri lavori ha reso noto il risultato dello scrutinio.

Per la parte teorico-pratica del tiro a segno sono classificati fra i migliori i soci: Rossi Edoardo, Carminiani Cesare, Corletti Italo, Franco Ugo, Tesser Pietro, Zennaro Giuseppe; per la sezione speciale educazione fisica i soci: Ancona Arrigo, Bajocavoli Teofilo e per gli allievi il giovanetto Michele Sirena.

I non idonei furono soltanto sette. Questi potranno ripetere il corso di istruzione e il periodo di tiro per raggiungere il grado di idoneità prescritto dalla vigente legge e godere i vantaggi accordati.

La Commissione ritenendo valide le giustificazioni addotte da alcuni soci ha deliberato di prorogare per questi gli esami alla fine della sessione autunnale. Inoltre ed in seguito a comprovata sufficienza nel tiro a segno ha ritenuto idonei gli altri inscritti.

Gli interessati potranno ritirare il proprio libretto presso la sede a S. Fantino in ore di ufficio a partire da giovedì 18 corrente.

Tombola di beneficenza

La Società Veneta di Costruzione ed Esercizio delle Ferrovie Secondarie, in seguito a domanda del Comitato, ha disposto che domani domenica, giorno della estrazione della tombola, l'ultima corsa per la linea di Fusina, anzichè seguire alle ore 21 da Venezia, segua alla mezzanotte per rendere così possibili il ritorno a quanti interverranno a Venezia per assistere al popolare spettacolo.

"Navigazione "Puglia"

Ad incominciare dalla partenza da Venezia dell'8 Luglio la linea C. è stata prolungata da Pireo all'isola « Syra », ove coincide col servizio speciale per Stampalia, Rodi e le altre isole occupate.

Automobili "Spa"

E' arrivato al Garage Marconi di Mestre il nuovo modello 1912-13 SPA 15/20 [illegible] di Ghedi per la prova.

La grave disgrazia di due scaricatori di carbone a San Basilio

Un attimo di ansia atroce

Il piroscafo carbonifero inglese « Clera Ugo Fine » era sotto scarico ormeggiato alla banchina di San Basilio, non lontano dal posto di soccorso della Croce Rossa. — Lungo la banchina corrono due binari dei quali il primo quello verso il piroscafo era occupato da una serie di vagoni, l'altro invece era sgombro.

Come sempre, quando il minerale vien scaricato dentro i vagoni i facchini corrono da bordo a terra sopra un alto e stretto scalo di legno, che si posa sopra le famose « cavrie » o cavalletti. Appunto su uno di questi scali stavano ieri lavorando i due scaricatori Francesco Bognolo di 40 anni, dimorante a Mestre e Domenico Griso, di anni 43, abitante a Cannaregio.

Essi recavano le mastelle cariche dal piroscafo al vagone. La parte terminale dello scalo era sostenuta da una cavria collocata presso il binario vuoto. Ad un tratto, mentre i due uomini ripetendo uno dei tanti viaggi, stavano percorrendo lo scalo col carico verso il vagone scorsero un carro vuoto che spinto da molto lontano, avanzava con discreta velocità sul binario vuoto. Il carro avrebbe inevitabilmente urtato contro la cavria e l'avrebbe rovesciata, lanciato lontano lo scalo e travolti i facchini. I quali intuirono il disastro, ma data la posizione in cui si trovavano non potevano far nulla per evitarlo, nè per salvarsi.

Fu per essi un attimo di ansia indicibile, questione di due secondi. Simultaneamente buttavan via la mastella di minerale che piombava frantumandosi in un angolo del vagone a metà pieno. Il Bognolo una volta libero si gettò giù dallo scalo alto da terra parecchi metri, e andò a finire sulla pietra viva che limita la banchina. Il Griso, invece, ch'era un po' più avanti si gettò giù a sua volta a capofitto andando a sbattere supino sul cumulo di carbone dentro il vagone, poco distante dal mastello. Un istante dopo il vagone passando mandava in aria cavria e scalo che cadeva senza colpire fortunatamente i due disgraziati scaricatori. Verso i quali tosto accorsero gli infermieri della Croce Rossa ed altri loro compagni i quali li portavano dentro l'ambulanza sanguinanti ed esanimi.

Il dottor Trigoni riscontrava al Bognolo la frattura del femore destro e parecchie ferite non gravi al capo; al Griso invece che aveva battuto con maggiore violenza col capo, aveva riportata una larga ferita alla faccia e dava sintomi di commozione cerebrale. Dopo una rapida medicazione provvisoria, venivano entrambi con una lancia trasportati all'Ospedale Civile.

In Marittima, in seguito a questa doppia disgrazia, il lavoro venne sospeso.

Il tragico suicidio di un ventenne nella stiva del "San Giorgio"

Quando il piroscafo « San Giorgio » che era partito alle 20 da Santa Maria Elisabetta di Lido, giunto all'altezza dell'isola di San Giorgio, cominciò a descrivere la solita curva maestosa per giungere a l'approdo della Riva degli Schiavoni, un giovanotto che sedeva solo [illegible] della camera sotto poppa, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La detonazione al momento non fu avvertita, si sentì il rumore di un colpo secco, ma esso non determinò alcun allarme. Quello che spinse il personale e qualche passeggero a scendere la scaletta fu un fioco lamento. Si credette che un ragazzo giuocando col vetro dei finestrini si fosse fatto del male. Videro invece il giovanotto a [illegible] gli scorsero accanto l'arma e la cosa si spiegò subito.

Il marinaio di bordo Ravagnan di anni [illegible] di Chioggia corse ad avvisare il capitano del piroscafo Rener Sante di [illegible] di anni 27 da San Pietro in Volta e il maresciallo dei carabinieri Nicola Giovanni. Il piroscafo aveva ormai approdato a la riva ed il pubblico era sbarcato. Al [illegible] il maggiore dei carabinieri Cotte Omati con due vigili. Egli fece coprire il corpo e lo fece trasportare a mezzo di una barca in Campo S. Filippo e Giacomo, con una barella della Croce Azzurra venne poi trasportato all'ospitale. Il dottor Vogliera riscontrò una grave ferita di arma da fuoco sotto la mammella sinistra. Il proiettile si era internato per 12 centimetri alla distanza di cinque dal polmone sinistro. Le sue condizioni sono gravissime e si dispera di poterlo salvare. Si recò all'ospitale il delegato di servizio dott. D'Amato per procedere alle prime indagini. Sequestrò il revolver di ordinanza bruni [illegible] 7 a sei colpi; l'arma conteneva due colpi, uno solo era esploso. Sequestrò poi un orologio di argento a forma di braccialetto.

Il povero giovane suicida è il signor Pianetti Fortunato di anni 20 abitante a San Polo 2006, figlio di Antonio Pianetti che ha negozio di biade al Campo dei Frari.

Nelle tasche del suicida venne trovata una lettera scritta a matita in busta chiusa, diretta al fratello Federico abitante a Santa Maria Formosa 5005, nella quale pare, a vederla in trasparenza, sia incluso un biglietto da lire 50.

Sui motivi del triste passo nulla ancora si è potuto sapere. Il povero Pianetti era affetto da monia suicida avendo già tentato altra volta di porre fine ai suoi giorni.

Egli è molto conosciuto nel ceto commerciale veneziano e il suo gesto disperato risaputo dai conoscenti ha prodotto una penosissima impressione.

Una movimentata notturna baruffa in Frezzeria

Colpi di rivoltella, pugni e tuffi in canale

L'artista Trezzi, che lavora al teatro di Lido dove si produce in gustose macchiette parlamentari, la notte scorsa andò incontro ad un'avventura che certo non si aspettava. Passava dopo le tre per Frezzeria diretto a casa, quando vicino al ponte dei Baretteri veniva all'improvviso aggredito da uno sconosciuto che gli affibbiava un pugno formidabile alla testa. Il Trezzi, preso all'impensata, senza neanche aver visto l'aggressore che gli era piombato alle spalle, ruzzolava a terra. Si rialzò subito, tuttavia, e armato di un leggero ombrello-bastone ne menava un colpo allo sconosciuto. Questi non parve accorgersi della bastonata, mentre l'ombrello invece si spezzava. Stava per impegnarsi una colluttazione tra i due quando intervenne per arrestare l'aggressore il guardiano notturno Rossi, il quale però alla sua volta veniva aggredito da un compagno del primo sconosciuto. Il Rossi per intimorirlo trasse di tasca la rivoltella e sparò un colpo in aria, ma l'altro non si scompose e menato alla guardia un pugno poderoso lo colpiva seriamente all'occhio destro. Poi entrambi i malfattori si davano alla fuga. Furono inseguiti dal Trezzi, dalla guardia e da altre persone. Uno veniva fermato presso il ponte Goldoni, l'altro invece si gettava in canale ma poi veniva acciuffato anch'esso. Siccome però era tutto bagnato e ferito, anzichè in camera di sicurezza andava a finire all'Ospedale in stato d'arresto.

Dovevano essere entrambi ubbriachi, ma ancora non si sa chi sieno. Uno sembra greco, l'altro americano. Oggi saranno interrogati a mezzo di interprete.

Essi hanno certamente agito per spirito di malvagità e il loro fu un atto di teppismo.

Intanto l'artista Trezzi, che era uscito un po' malconcio del corpo e corpo col malvivente ed aveva poi cooperato insieme alla guardia notturna e ad altri per acciuffare quello dei due che s'era gettato in acqua, si preoccupava ieri per la recita serale. Egli, infatti, dopo l'avventura notturna, non doveva essere molto in vena.

L'uxoricida arrestato

Lo stipettaio Giulio Giacomini, che tre mattine or sono sparava due colpi di rivoltella contro la propria moglie, Amalia Montan fu arrestato la notte scorsa in casa sua in Calle Erizzo a San Martino, dalle guardie di P. S. di Castello.

Il Giacomini aveva vagabondato tenendosi nascosto per Venezia poi sapendosi ricercato e non avendo più forza di continuare in quella vita di fuggiasco, ritornò a casa. Le guardie che lo seppero, poterono sorprenderlo facilmente nella camera matrimoniale. Stava ginocchioni, presso il letto assorto nella preghiera. Non fece alcuna resistenza e seguì gli agenti in camera di sicurezza.

Iermattina fu passato alle carceri di San Marco, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il delegato Gioia che si occupò della faccenda sta proseguendo le indagini, per assodare talune circostanze che serviranno ai fini dell'istruttoria.

La Montan, è sempre in via di miglioramento e per la guarigione ormai non è che questione di giorni.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

✱ *Lega di Miglioramento fra Commessi di Negozio.* — Domenica 7 corr. nella assemblea oltre all'approvazione del resoconto morale e finanziario e alla comunicazione della concessione ottenuta dalla Amministrazione dell'Esposizione di poter entrare dietro presentazione della tessera con un forte ribasso, fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei Commessi di Negozio constatando che continuamente viene violata la Legge sul riposo festivo da parte di molti proprietari richiama l'attenzione delle autorità competenti, per intensificare la vigilanza su detta Legge ».

Per le vedove di Santa Margherita

Giusta il testamento 24 novembre 1900 del benemerito don Giovanni Piccardi la Congregazione di carità procederà entro il mese di ottobre p. v. alla distribuzione di lire [illegible] a favore di tre povere vedove abitanti a meno da tre anni nell'antico circondario di S. Margherita.

Le aspiranti al beneficio dovranno presentare al protocollo della Congregazione di carità entro il 19 settembre p. v. le istanze corredate dei documenti indicati da apposito avviso.

Incidente in una lancia

Scarpa Alfonso di Nicola di anni 16 *chauffeur* della [illegible] della contessa Anna Minotto, trovavasi ieri alle 16 si trovava a bordo della lancia che era ormeggiata alla riva degli Schiavoni di fronte all'Hotel Danieli in attesa del padrone.

Durante la sosta lo Scarpa volle riparare un guasto del motore, ma nel chiuderlo fu investito da una buffata del tubo di scappamento e perdette i sensi.

Venne trasportato in farmacia Mellonè, in campo SS. Filippo e Giacomo, ed ivi anche con l'assistenza del dottor Bressanini furongli praticate la respirazione artificiale e delle iniezioni di caffeina.

Avendo le condizioni alquanto migliorate il giovane fu trasportato all'Ospedale ove si riscontrò che aveva riportato ustioni di secondo grado all'avambraccio e al braccio destro e di [illegible] guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Una brutta sorpresa alla Corte d'Assise

Tutto assorto nella discussione della causa del disastro ferroviario di Sommacampagna se ne stava ieri mattina nel riparto pubblico certo Ardit Giovanni Battista [illegible] individuo che gli era vicino si interessò invece del suo orologio del valore di [illegible] portandoselo via.

L'Ardit denunciò il furto al Commissariato di San Polo.

Festa di traghetto

La Fraglia del traghetto Barcelli ha disposto [illegible] per le ore 10 di domani domenica, a motivo della inaugurazione del nuovo vessillo.

Borseggio andato a vuoto

Pegoraro Domenico, senza fissa dimora, uscito due giorni fa dalla prigione, tentò ieri mattina in Pescheria un borseggio a danno di un signore. Due vigili si accorsero del tiro, e lo trassero in arresto riconducendolo nel suo vecchio domicilio.

Arresti

Dalle guardie di P. S. di San Marco fu arrestato la notte scorsa per misure di precauzione il ventenne Michele Clemente di [illegible] borseggi.

✱ Ruggero Graglia di Aristide, d'anni 19 di Veo Nuovo fu arrestato perchè privo di mezzi.

✱ Luigi Giolara fu Vincenzo fu tratto in arresto l'altra sera per oltraggi, dai carabinieri.

Musica a S. Gregorio

Questa la banda Monteverde eseguirà, a S. Gregorio, il seguente programma dalle ore 21 alle 23, a cura del Municipio:

1 Marcia « I Nibelunghi », Wagner — 2 Sinfonia nell'op. «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 3 Centone di opere italiane, Mosso — 4 Finale III e coro nell'op. « Ernani », Verdi — 5 Valzer « Luci ed ombre », Venturini — 6 Mazurka « Fior di maggio », Termini.

La beneficenza

✱ Alla Colonia Alpina: L. 10 dalla nobile signora Magda Tonetti, per onorare la memoria della compianta signora Maddalena Dal Cerè.

✱ Alla Società Naz. di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie (pro cure marine, climatiche) Società Conterie di Murano e mesmo signor Vittorio Salvadori e dott. Cozzi d'ordine del cav. Luciano Barbon lire 25. Da scheda Bice Testolini Silvanello (2 versamenti) L. 30 - Prof. Marco Rusovich 10.

✱ Agli Asili notturni: L. 25 la Società francese patriottica di beneficenza in Venezia, nella ricorrenza odierna del 14 luglio, festa nazionale francese.

CRONACA ROSA

Ieri in casa del dott. Carlo Molon, direttore dell'Ospedale della Grazia, fu allietata dalla nascita di un bambino. La puerpera ed il neonato godono perfetta salute.

Agli auguri e alle felicitazioni che son pervenuti a casa Molon, aggiungiamo i nostri più cordiali.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 9	12	15	21
Barometro a O in mm.	62.29	62.39	[illegible]	62.25
Termom. centigr. al Nord	24.7	24.6	24.6	26 9
Umidità relativa	67	[illegible]	56	51
Direzione del vento	W.	[illegible]	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	[illegible]	[illegible]	8	4

Temperatura massima di ieri 25.7 — minima di oggi 20.2. Marea: La alta 11.0 — 2.a alta 23.35 — La bassa 4.50 — 2.a bassa 16.5.

Teatri e Concerti

Fenice

Soltanto ieri a sera fu definitivamente fissato il cartellone della futura stagione di carnevale-quaresima alla Fenice, appunto ieri essendosi definita la scrittura di uno dei principali artisti.

Nella stagione si eseguiranno le opere seguenti, nell'ordine in cui le scriviamo: *Oro del Reno* di Wagner — *Carmen* — *La Fanciulla del West* — *Melisenda*, nuovissima, del m. Merli — *Mefistofele* — *Bianca Cappello*, nuova del m. A. Lozzi — *Otello* di Verdi.

A direttore dell'importante stagione la Impresa — che fa capo a solide Agenzie milanesi — ha prescelto un giovane maestro concittadino, Baldi Zenoni, ormai affermatosi fra i più promettenti direttori d'orchestra della giornata. Istruttore dei cori sarà Vettore Veneziani.

Fra gli artisti scritturati notiamo il tenore De Muro, rivelatosi alla Scala nell'ultima stagione, il quale canterà *Carmen*, il tenore Fazzini per *Otello*, il basso Enrico Molinari per l'*Oro del Reno* per *Otello* e *Mefistofele* è scritturata Fidelia Solari. Per molti altri pendono trattative importanti, attraverso alle molte difficoltà derivanti dalle intransigenti scritture americane.

Delle due opere nuove, *Melisenda* del m. Merli svolge in due atti la leggenda di Jaufre Rudel — l'altra *Bianca Cappello* di Antonio Lozzi, del quale fu data alla *Fenice* anni sono, *Emma Liona* e nuova per l'Italia ma la rappresentata con [illegible] in favore a Varsavia. Tuttavia la prima rappresentazione ebbe luogo a Milano al Dal Verme due anni or sono di giorno, fu una curiosa rappresentazione, pubblica eppur clandestina pel silenzio fattole intorno, e destinata unicamente a radicare in Italia i termini per la protezione del diritto d'autore.

La stagione della *Fenice*, che con notevole e insolita previdenza si prepara a quattro mesi di distanza dall'inizio riveste importanza per l'equilibrio del cartellone, che contiene opere di molto interesse. L'orchestra sarà composta di ottantadue elementi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà.
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert.
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21-23 30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21 24.
LIDO - TERRAZZA Concerto - Colazioni L. 3. - Pranzo L. 4-
BIRRERIA Terrazza e giardino del GRAND HOTEL LIDO. - Concerto.

Acque, Bagni e Villeggiature

Sottomarina di Chioggia

La spiaggia [illegible] di Sottomarina così [illegible] dalle madri per la sicurezza che offre ai bambini e affollata in questi giorni afosi [illegible] di una numerosa colonia di bagnanti.

Il cav. dott. Francesco Boscolo, proprietario dello Stabilimento « Margherita » prodiga tutte le sue cure affinchè i forestieri trovino comodo e gradito il soggiorno. Ottima [illegible] dello Stabilimento e i prezzi veramente modicissimi.

Diamo qui un primo elenco dei bagnanti: Famiglia Francesco Apollonio Verona, famiglia dott. Bettoni Brescia, famiglia Bruniola (Conselve), famiglia Carrit Mestre, famiglia Gerardo Dr. [illegible] Pontelungo, famiglia Faver M. [illegible], famiglia Previato Adria, famiglia Sbrogiò a Mantova, [illegible] Luca Padova, Corona Ida, Borsa di Cadore, [illegible] S. Bonifacio, signora Morelli [illegible], Bonomesi Gustavo, Ficarolo, Barbaro [illegible], Rizzo Ida [illegible], Joseph Massa, Zangrando, Tosa (Padova), Dall'Armi Borto Feltre, Don Luigi Fritz Feltre, famiglia Bersan [illegible] Bersan Cesare Angelo, [illegible] Duse Savino [illegible], prof. Galimberti, Lazzi Gustavo M[illegible], Menotto Fortunato, Lisetto Maria, Nordio [illegible], Violi prof. [illegible], [illegible] Giuseppe Zennaro, avv. Leoghi sottoprefetto, [illegible] Angelo Poli [illegible], Levi Achille Padova, Teresa Spiera [illegible], [illegible] Nordio [illegible] Nordio [illegible], [illegible] Varagnolo Vincenzo ecc.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Echi di un disastro ferroviario

Verdetto assolutorio

Ieri mattina, alla presenza di scarso pubblico è continuata la causa pel disastro ferroviario di Sommacampagna che, come già dicemmo, costò la vita al guardiafreno Polona Guglielmo.

Appena aperta l'udienza si prosegue nella escussione dei testimoni. Vengono sentiti Ferrari Giacomo, conduttore del treno investitore che attribuisce il disastro a negligenza da parte dei cantonieri, Bedi Giovanni, capostazione di Castel Nuovo, il quale dà precise informazioni sull'ora in cui passarono i due treni merci per la sua stazione, l'ing. Achille Siratti, che dice di aver fatto una inchiesta per conto delle Ferrovie, ma non crede di poter riferire i risultati di tale inchiesta.

Seguono le arringhe: quella di accusa dell'ing. Busarini, e — nell'udienza pomeridiana — quella a difesa dell'ing. Canonico.

Dopo di che la Parte Civile a mezzo degli avvocati Oder e Zironda, dichiara di ritirarsi [illegible] avvenuto un accordo tra l'Amministrazione ferroviaria e Foschetti Anna, vedova del guardiafreno Polona.

Incomincia quindi la discussione. Il P. M. cav. Trabucchi sostiene in via principale l'accusa di disastro ferroviario, in via subordinata quella di omicidio colposo, invocano invece un verdetto assolutorio, l'avv. Mendini pei tre penalmente responsabili e l'avv. Grassi pel civilmente responsabile.

Dopo la spiegazione dei quesiti e il riassunto i giurati si ritirano. Sono quasi le 18. Trascorsi appena dieci minuti, essi rientrano nell'aula con un verdetto completamente negativo, in base al quale il Presidente cav. Orlandi dichiara assolti gli accusati e ne ordina la immediata scarcerazione.

Lo stesso Presidente dichiara, poi, chiusa la sessione della Corte di Assise.

Tribunale Penale di Venezia

Ammutinamento alle carceri di S. Severo

Lo spettacolo che presentava ieri la sala della III Sezione era uno dei più dolorosi. Ben sette minorenni stavano dentro la sbarra. L'imputazione era di rivolta nel carcere di S. Severo. Il fatto avvenne il 16 aprile del corrente anno.

Pin Pietro d'anni 16, D'Arduin Pietro d'anni 20, Della Giustina Carlo d'anni 16, Marchitelli Carmine di anni 20, soldato di fanteria, Santini Pietro di 20 e Scattolin di anni 17 — dovevano tutti rispondere dei reati di ammutinamento, danneggiamento, oltraggio, lesioni e resistenza, perchè nel predetto giorno, essendo fra il D'Arduin ed una guardia carceraria di S. Severo, avvenuto un piccolo incidente si ammutinarono (eccetto il Marchitelli) entro il camerotto, in cui per altri reati erano detenuti, ruppero vetri, fracassarono telai, svelsero il legno del pavimento, ed alla forza chiamata, risposero con resistenza violenta, insulti ecc.

Il Pin è quel discolo ragazzo, il quale rubò tempo fa in Marittima, sotto gli occhi del padre suo, un onesto lavoratore capo-squadra presso le Ferrovie dello Stato — e fu condannato dallo stesso Tribunale.

Il Pin è difeso dall'avv. Antonio Vianello, il quale ha introdotto come periti psichiatri i professori Fornasa e Locatelli.

Gli altri imputati sono tutti difesi dagli avvocati Antonio Foscolo ed Achille Bosisio.

Al processo assisteva molto pubblico.

Gli imputati in parte confessarono, in parte si mantennero negativi.

Furono dai difensori mosse molte contestazioni alle guardie di S. Severo [illegible] in causa, le quali dagli imputati [illegible] accusate di aver usato in loro confronto dei sistemi poco corretti.

Si escussero vari altri testi, Rizza, Luzzi, Trotto e Festa sottocapi, il capitano Fornari, tenente Coniglio ecc.

Stante l'ora tarda il processo, dietro istanza dell'avv. Vianello, venne rinviato a venerdì p. v.

Pres. Toffoletti; P. M. Colpi.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La sistemazione idraulica dell'Agno-Guà e canali derivati nelle Provincie di Vicenza, Verona e Padova

La sistemazione dell'Agno-Guà e canali derivati [illegible] dei più gravi ed importanti [illegible] ancora insoluti della Regione Veneta, se non forse il più grave [illegible] e la vastità di quei corsi d'acqua, l'estensione e l'importanza e [illegible] dei territori da essi attraversati, [illegible] del loro bacino montano, [illegible] [illegible] anni fa [illegible] e studio d'ingegneria [illegible] del Voto [illegible] 1912 N. 862 [illegible] Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza generale ha approvato i progetti di massima fatti compilare dal Magistrato alle Acque per la sistemazione dei corsi d'acqua in questione dall'origine della loro classifica fra le opere idrauliche di II categoria fino allo sbocco in Gorzone; riconoscendo [illegible] [illegible] la spesa per essi necessaria, ed il Magistrato alle Acque ha già disposto che dai competenti Uffici del Genio Civile si vadano via via sviluppando i suoi progetti esecutivi in relazione alle esigenze tecniche ed ai mezzi [illegible] in modo da impiegare [illegible] per quanto è possibile [illegible] in attesa che un prossimo provvedimento legislativo [illegible] invocato dagli interessati metta a sua disposizione [illegible] [illegible].

[illegible] i predetti corsi d'acqua in questi ultimi tempi dopo che le riparazioni [illegible] della memoranda piena del 1882, siensi [illegible] tuttavia. Risulta infatti che dal [illegible] per essi [illegible] senza contare le spese per servizi di guardia e per le istantanee difese in corso di piena e quelle pure ingentissime per la sistemazione della confluenza del Santa Caterina fino al suo sbocco in Conca di Brondolo del fiume Gorzone, recipiente di tutte le acque della vasta regione attraversata dall'Agno-Guà e derivati, dal Fratta Gorzone, e che altri importanti radicali lavori si trovano pure adesso in corso di esecuzione lungo il Guà per disposizione del Magistrato.

Ma [illegible] lavori [illegible], sopratutto ad ovviare a difetti locali od a [illegible] non hanno portato radicale rimedio ai mali che affliggono i corsi d'acqua in parola mentre [illegible] le piene si sono fatte sempre più disastrose.

E fu appunto dopo quelle disastrose [illegible] dell'ottobre 1907 che per iniziativa del Magistrato alle Acque il Ministero dei Lavori Pubblici istituì una Commissione Tecnica con l'incarico di studiare i provvedimenti per la sistemazione di Agno-Guà e derivati da sopra Recoaro a sbocco in Gorzone. La Commissione in sua Relazione 6 novembre 1908 riconobbe la necessità che sieno completati i lavori in corso a cura dell'Amministrazione forestale per il rinsaldamento ed imboschimento del alto bacino montano dell'Agno-Guà e che di conserva ai lavori forestali debba procedere la costruzione delle opere idrauliche nel tronco montano del corso d'acqua classificate di 3. categoria col Reale Decreto 2 aprile 1908, ed occupandosi sopratutto di quel che riguarda i tratti pianeggianti appartenenti alle opere idrauliche di 2. categoria dette in proposito ai lavori di sistemazione per essi necessari norme e criteri particolareggiati che furono ritenuti degni di approvazione dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella adunanza generale del 18 marzo 1909 N. 162.

In base alle norme ed ai criteri medesimi il Magistrato alle Acque dispose sulla compilazione dei progetti di massima per la ideata sistemazione. Detti progetti però soltanto adesso poterono avere, come si è detto, la definitiva sanzione del massimo Corpo Tecnico consulente dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici per aver accolto in essi una importante variante proposta dal valoroso ingegnere signor Contardo Gagliardo di Este e vagheggiata dalla Commissione degli Enti interessati alla sistemazione idraulica del territorio scolante nel fiume Fratta-Gorzone, relativa ad una nuova inalveazione degli scoli di Lozzo e Brancaglia. Per effetto di tale variante, per cui oltre alla soppressione della botte a sifone di [illegible] si addiverrà anche a quella delle [illegible] di Due [illegible] [illegible] [illegible] ancor più semplificato [illegible] aggrovigliamento dei corsi d'acqua [illegible] col nome di nodo idraulico di Este, a vantaggio del regime idraulico di Santa Caterina e maggior sicurezza della difesa fluviale lungo il medesimo.

Nè nel frattempo il Magistrato alle Acque ebbe a perdere di vista anche la sistemazione idraulico-forestale del bacino e il tronco montano dell'Agno-Guà il cui [illegible] venne raccomandato da la [illegible] Commissione Ministeriale e [illegible] riconosciuto necessario dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, poi che emanate le provvide leggi 22 dicembre 1910 N. 919 e 13 luglio 1911 N. 774 per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, esso Magistrato a mezzo degli Uffici Forestali e del Genio Civile sta studiando il modo e le opere occorrenti per raggiungere l'acceleramento in parola, valendosi dei provvedimenti e dei mezzi finanziari disposti con le leggi medesime.

E così, se all'attività degli Uffici locali non faranno difetto i mezzi economici in breve volger d'anni anche il secolare problema della sistemazione dell'Agno-Guà e canali derivati potrà essere un fatto compiuto.

C. I.

VENEZIA

Lettere dal campo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 12

Il soldato Giuseppe Vido del 6. reggimento fanteria, nostro concittadino, scriveva recentemente a suo cognato Giuseppe Bertotto descrivendogli da Sidi Abd El Gelil l'occupazione di Zanzur nei termini seguenti.

« ... Il giorno 8 giugno si decise l'azione contro le truppe nemiche che presidiavano Zanzur. Così fu. La mattina dello stesso giorno le truppe iniziarono l'azione offensiva da Gorgaresch in tutta la linea sino Ain-Zara, nella parte più difficile fu mandata una divisione di soldati che raggiungeva i 12 mila uomini oltre l'artiglieria, il genio ecc. Zanzur si trova di fronte a Gargaresch. I primi a muovere contro il nemico fummo noi che eravamo di esplorazione. Alle 3 si uscì dalle trincee, si camminò per quasi 3 Km., quando delle voci intimano «Al to là» in italiano. Dalla nostra parte silenzio profondo, nello stesso tempo una terribile scarica di fucileria si scatenò dalla parte nemica. Noi, come il solito, ci appiattammo a terra e lasciammo cadere su di loro una buona pioggia di proiettili.

I nostri sforzi parevano inutili, morivano, ma non cedevano. Allora funzionarono i cannoni da campagna, da montagna, i mortari e cannoni d'assedio da 149 i mortari sono da 210, il proiettile pesa 110 Kg.

Dopo un accanitissimo combattimento svoltosi da ambe le parti, il nemico non cedeva ancora. Sebbene feriti, sparavano e non pensavano di sgombrare il posto.

Improvvisamente venne l'ordine di spingersi all'assalto. In un attimo furono inastate le baionette e fu dato il segnale «Avanti Savoia!» Tutti come fulmini fummo addosso a quei miserabili che rimasero vittime delle baionette.

Si riteneva che non ci fossero più nemici. Devi pensare invece che avevano tre linee di trincea e che per cacciarli si dovette affrontare un combattimento accanito. Le loro trincee erano piene di cadaveri: tutti arabi beduini, perchè i regolari turchi se la diedero a gambe. Si calcola che l'occupazione di Zanzur sia stata il più accanito scontro che si sia svolto in Tripolitania e Cirenaica. Non arriverò mai a descriverti il sangue che si dovette spargere per tale occupazione. Ti dirò solo che gli arabi, rimasti nelle trincee, erano in gran parte senza testa, senza braccia, avevano la testa o il petto squarciato da proiettili d'artiglieria... »

Ospitale civile

Quest'anno, per accordi presi tra il Presidente della Congregazione di Carità comm. [illegible] Gamberti e il sopraintendente all'Ospitale dott. Ennio Bolognesi farmacista, furono portate radicali e necessarie innovazioni sia nel reparto dei bagni a doccia sia in quello dei bagni solforosi, restaurato o rinnovato e ripulita ogni cosa.

Ci felicitiamo coi predetti signori per aver tenuto conto dei desideri espressi dal pubblico.

Il servizio del tram

DOLO — Ci scrivono, 12

Alcuni esercenti, quelli cioè di Corso Padova, hanno mosso lagno, perchè il tram elettrico solleva passando nugoli di polvere che vanno a guastare le merci poste nei vari esercenti.

Siccome il lagno è giustificato, sarebbe desiderabile che la Società Tramviaria facesse uso in alcune corse del carro inaffiatore; cosa che del resto si era ventilata fino dall'inizio dei lavori per la nuova linea elettrica.

Echi di un processo. — Perchè non possano sorgere false interpretazioni a proposito di un trafiletto comparso nella cronaca giudiziaria di cui al N. 188 della «Gazzetta» siamo pregati di pubblicare che l'esattore condannato a Rovigo pur essendo nativo del nostro paese, manca da Dolo ormai da più decine di anni, nè ha più a che vedere colla nostra Esattoria Comunale gestita dal sig. Domenico Marzari.

Tanto per i lettori che si fossero fermati al solo titolo dell'articolo ricordato.

SPINEA — Ci scrivono 12

Consiglio Comunale. — Il 9 corr. si è riunito il Consiglio, approvando in seconda lettura il contributo di lire 100 al Comitato Prov. per l'incremento della flotta aerea.

Fu pure approvato l'organico degli impiegati e salariati mediante il quale si [illegible] le condizioni del personale, [illegible].

[illegible] al Sindaco sig. Armonio e [illegible] Assessori [illegible] e cav. Livezzari che [illegible] le disposizioni del nuovo regolamento [illegible] a tutti i membri del Consiglio che alla unanimità [illegible].

MIRA — Ci scrivono, 12

Pro espulsi dalla Turchia. — Anche a Mira dunque per felice iniziativa e per pressante ufficio del nostro Sindaco cav. Gaetano Pazienti, sentiremo, a beneficio del fondo Veneto «Pro Espulsi», l'affascinante parola dell'abate prof. Silvestri nella sua suggestiva conferenza su «Tripoli Italiana».

Egli sarà fra noi, domenica 21 corrente, ed alle ore 5 il Teatro Sabadin, gentilmente concesso, si aprirà per accogliere, senza dubbio, una folla di persone, bramosa di sentire dal geniale poeta delle Terre irredente, l'esaltazione del genio latino, e di venir così in aiuto dei nostri fratelli ignominiosamente sfrattati.

MURANO — Ci scrivono, 12

Programma dei pezzi musicali che la banda [illegible] di Venezia eseguirà in Piazza Garibaldi la sera del 14 luglio dalle 21 alle 23.

1. Marcia «Al glorioso Esercito Italiano» [illegible] — 2. Sinfonia «Gazza ladra» Rossini — 3. Finale 3. «Don Carlos» Verdi — 4. Valzer «Baci degli Angeli» Tar[illegible] — 5. Gran pot-pourri «La figlia del reggimento» Donizetti — 6. Mazurka, «Galanteria» Tavan.

PADOVA

Forti contingenti di truppe in partenza per la guerra

PADOVA — Ci scrivono, 12

A sostituire i congedati della classe 1889 appartenenti alle truppe combattenti, si stanno allestendo nella nostra città forti contingenti di truppa.

Il 57.o ha pronti 500 soldati, i quali assieme ad altra forza fornita dai vari reggimenti di stanza nel Veneto mercoledì partiranno per Rodi, ove attualmente si trova il valoroso reggimento. Coi soldati partirà anche la banda.

Altri 400 soldati del 58.o fucilieri partiranno invece, in giorno non ancora destinato, per la Libia. Ieri a sera, ad ingrossare le file dei partenti, giunsero i soldati dei distaccamenti di Rovigo, Legnago e Tombion.

La cittadinanza prepara, a questo forte nucleo di giovane soldati, il più entusiastico saluto.

Associazione ginnastica e sport

Si riunì alla Gran Guardia l'Associazione Ginnastica e Sport. Essa votò il seguente ordine del giorno:

« Nella considerazione che nella attuale dimostrazione del rifiorire della forza nella gioventù d'Italia, sarebbe antipatriottico lasciare cadere un'Associazione che ha per iscopo l'incremento dell'educazione fisica,

constatato l'impulso che l'Associazione ha dato, e con esito brillante, al fine per cui fu costituita,

visto che l'odierna situazione finanziaria è talmente grave da non poter far operare che l'elezione di un nuovo Consiglio direttivo possa far ritornare l'Associazione alla forte vitalità che le è necessaria;

convinta che ad essa non potrà mancare l'aiuto dei cittadini e degli Enti pubblici;

preso atto delle dichiarazioni del Consiglio Direttivo ed accettate le dimissioni dello stesso

sospesa la nomina delle cariche sociali come stabilite dallo Statuto:

Nomina una commissione di tre membri, e dà ad essa ogni maggiore facoltà, oltre quella di ordinaria amministrazione, e la incarica di studiare le cause del presente disagio e proporne i rimedi in un'assemblea da tenersi entro il mese di novembre del corrente anno ».

La Commissione riuscì composta dei signori avv. Grosio, avv. Benedetti, ing. Beriese.

Bicicletta truffata

Certo Marangoni Ugo, che transitava in bicicletta per via Santa Rosa, venne fermato da uno sconosciuto che attaccava con lui discorso domandandogli quindi di provare la macchina.

Avutone il permesso però, il mariuolo si allontanava senza più far ritorno.

La truffa venne denunciata in Questura.

Il cavallo del macellaio

Stamane il macellaio Conte Giovanni, che ha negozio in via del Santo, entrato nel macello, abbandonava momentaneamente il suo cavallo in cortile.

Ritornato dopo un'ora circa, l'attacco era sparito.

Denunciato il furto in Questura, il delegato Zavagno riusciva per mezzo del gabinetto segnaletico ad identificare l'audace ladro nel diciassettenne Maggi Antonio da Monselice.

Impiegato infedele

Mercoledì scorso spariva l'agente di studio degli avvocati Cavagnis e Scalfo, che hanno l'ufficio in via S. Francesco, al N. 11.

L'assenza del giovanotto, a nome Curtarolo Giovanni, da Trieste, non destò però alcun sospetto nei suoi principali, che di lui avevano la massima fiducia.

Solo stamane l'avv. Scalfo, impensierito, procedeva ad una verifica di cassa, constatando che erano sparite 700 lire.

Il Curtarolo fu condannato altra volta a 11 mesi di reclusione per truffa.

Gravissima disgrazia

Una gravissima disgrazia è avvenuta ierisera a Vigodarzere.

Il quattordicenne Isidoro Marangon, che stava lavorando sopra una trebbiatrice, poichè un covone di frumento tardava ad esser epreso fra gli ingranaggi della macchina con grande imprudenza volle spingerlo dentro col piede destro.

Sfortunatamente il giovinetto perdeva l'equilibrio e l'arto gli veniva orribilmente straziato dalla macchina.

Fermato il motore, l'infelice venne raccolto e subito trasportato all'ospitale, dove le sue condizioni furono giudicate gravi.

Nuovi dottori

Alla nostra Università ottenne la laurea in matematica, la signorina Trevisani Libera, di Verona, con 110 su 110 e lode.

Vennero inoltre laureati in fisica i signori: Caldonazzo Bruto di Valdagno (Vicenza) — Martelli Ivio di Padova — Andreotti Giuseppe di Padova.

TREVISO

Altri 120 soldati in Libia

TREVISO — Ci scrivono, 12

E' giunto oggi l'ordine dal Comando della Divisione Militare di Padova, al Comando del 55.o fanteria di stanza nella nostra città, di tener pronti, a partire pei luoghi della guerra, oltre ai 207 soldati ieri sorteggiati, altri 120.

I 120 uomini saranno forniti dalle 12 compagnie nelle proporzioni di 10 soldati per ognuna. Di detta spedizione faranno parte anche tutti quei caporali e soldati che presentemente coprono degli incarichi speciali.

I partenti vestiranno la tenuta di tela vecchio modello e calzeranno gli stivaletti di tela e cuoio, appositamente preparati pel terreno d'Africa.

Non si conosce ancora precisamente il giorno della partenza, si crede però che esso sarà uno dei primi della ventura settimana.

Per i nostri fratelli espulsi dalla Turchia

XVII. Lista: Somma precedente Lire 4083. — A mezzo Sindaco di Loria, offerte raccolte in frazione di Loria L. 58.10; id. di Bessica 64.82; id. di Ramon 44.10; id. di Castion 10.05. — Totale generale L. 4279.07

Le nostre signore e signorine pro espulsi

VI Lista. — Somma precedente L: 270 — Maria Mattiuzzi Nardari 5 — Maria Nardari 5 — Beppina Nardari 5 — Gina Nardari 5 — Erminia Boner 5 — Maria Boner 5 — Vittorina Fiuzi Fano 5 — Totale Lire 305.

Si prega di indirizzare le offerte al Comitato locale «Pro Espulsi» che ha sede negli Uffici provinciali o presso l'Ufficio Cambio della Banca Trevigiana.

L'accantonamento del 4.o "Genova,,

Il «Genova cavalleria» che è transitato l'altro giorno per la nostra città, trovasi ora accantonato a Spresiano pei tiri di campagna, sul poligono di Maserada. Esso è agli ordini del colonnello cav. Durini, conte di Monza.

Il delitto di Zurigo

Sono giunte oggi notizie relative all'imprigionamento avvenuto l'altro giorno a Berna, del trevigiano Teodoro Samisani, e della sua amante, Giovanna Saccarola di Mestre.

Il delitto sarebbe stato consumato alcuni giorni or sono nei pressi di Zurigo, ove si stanno eseguendo i lavori per il tunnel dell'Hauenstein.

Un possidente sarebbe stato assassinato ferocemente a colpi di coltello dal Samisani, coll'aiuto della Saccarola, e di certo Nino Agostini Gargioni, di Mirandola.

Gli assassini sono stati trasportati a Soletta e poi internati in quelle carceri. Alla stazione, però, li attendeva una folla numerosa che proruppe in grida altissime di «morte», tentando anche di strappare i prigionieri dalle mani dei gendarmi.

Come cadde un eroe ai Monticelli

Riportiamo con piacere questo comunicato del Comando dell'89.o fanteria, di stanza a Bengasi, al Sindaco di San Biagio di Callalta, poichè esso sta a dimostrare sempre più l'ardore e il valore da cui sono animati i figli della nostra Treviso, nelle battaglie della guerra d'Africa.

« Lo Scotto faceva parte del plotone della sesta compagnia del reggimento che andò all'assalto contro i nemici. Col suo plotone egli uscì dai trinceramenti e, mentre più bella gli sorrideva la vittoria, veniva colpito da un proiettile nemico, che lo freddò.

« La salma del di lei valoroso concittadino fu subito personalmente raccolta e messa al riparo dal sottotenente Calvo Alessandro, e fu poi trasportata ad Homs.

« Con gli onori dovuti ai forti caduti per la patria fu seppellita per cura di questo Comando nel locale cimitero degli italiani, e sulla sua tomba sarà tra breve apposta una lapide che ne tramandi il nome e la memoria ».

Siamo informati che oggi, trigesimo della morte dell'eroe, nella nuova Italia avverrà la mesta cerimonia.

ODERZO — Ci scrivono 12

Partenza di soldati per la Libia. — Accompagnati dal caporal maggiore D'Andrea partirono questa sera coll'ultimo treno alla volta di Conegliano, sede del Reggimento, 10 soldati appartenenti alla 9.a Compagnia del [illegible] Reggimento Fanteria qui in distaccamento, per essere inviati nei luoghi della guerra.

Alla stazione, i baldi soldati furono fatti segno ad una calda dimostrazione patriottica e regalati di sigari e bibite. Essi partirono fra evviva all'Esercito e a Tripoli Italiana.

Nuova associazione. — In questi giorni si riunirono in buon numero gli industriali, negozianti ed esercenti allo scopo di istituire fra loro una società, a tutela dei loro interessi. Dopo assennata discussione sugli scopi cui deve mirare la nuova istituzione, venne deliberato di rimandare ad una prossima riunione la discussione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Premi ai coltivatori di bachi da riproduzione

VITTORIO — Ci scrivono, 12

Lo Stabilimento e R. Osservatorio Bacologico «G. Pasqualis» di Vittorio, seguendo le benemerite tradizioni degli illustri Fondatori Proprietari, Professori Giuseppe e Giusto Pasqualis, ha messo a disposizione delle *medaglie d'oro* pei Coltivatori dei bachi da riproduzione, che meglio abbiano saputo indirizzare l'allevamento secondo le buone norme di bacologia, arrivando così a conseguire ottimi risultati nella produzione bozzoli.

I premiati sono i signori: *Bolleon Giuseppe* di Forcal, *Colmeiere Giovanni* di Lombai, *Dolmo Antonio* di S. Maria di Feletto, *Franceschet Matteo* di Valiotai, *Modenese Rosa* di Follina, *Piccin Ambrogio* di Maren, *Sonego Giacomo* di S. Giustina, *Steffan Massimiliano* di Scomigo, *Tomasi Pietro* di S. Martino, *Tonus Giacomo* di S. Giacomo.

La distribuzione delle medaglie d'oro con relativo diploma verrà fatta presso lo Stabilimento Pasqualis alle ore 10 ant. del 27 ottobre p. v., ricorrendo in tal giorno il natalizio del compianto prof. dott. cav. Giusto Pasqualis.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12

L'Accademico rimarrà chiuso. — Neanche quest'anno avremo lo spettacolo autunnale di opera all'Accademico. Il Presidente cav. Puppati ci ha detto le ragioni che impediscono la continuazione delle tradizioni del maggiore Teatro, e noi non abbiamo potuto che approvarle. Ci si dice, però, che qualche impresa si sia offerta di allestire lo spettacolo, senza dotazione alcuna. Siccome senza dote è impossibile avere uno spettacolo decoroso e buono, così ad uno storpiamento inevitabile, preferiamo il teatro chiuso.

Rettifica. — Per un errore, certo del proto, ieri la «Gazzetta» pubblicando i nomi dei licenziati dalla R. Scuola Tecnica, ne ha storpiato uno. E' stato stampato, infatti, Bellotto Primo come licenziato, anzichè Rebellato Primo, licenziato molto onorevolmente.

VICENZA

Due ragazzi che affogano

VICENZA — Ci scrivono, 12

Circa alle 11 di stamane una raccapricciante disgrazia ha costato la vita a due giovanetti, i dodicenni Giacomo Scoppelletti fu Giuseppe e Ferruccio Bombardini di Emilio.

Essi abitavano nelle case operaie del Cotonificio Rossi, fuori Porta Monte e, come pur troppo spesso ivi avviene, andarono a prendere il bagno nel Bacchiglione, che prossimo alla confluenza col Retrone, ha ivi delle terribili insidie.

Il Bombardini, già abbastanza pratico nuotatore si gettò primo nella corrente, scendendovi dalla riva sinistra. Lo Scoppelletti invece, un po' più inesperto, non si decideva a tuffarsi nell'acqua e stava seduto sulla sponda, immerso solo fino alla cintola.

Quando però vide il suo compagno ritornare svelto e sicuro da un breve giro natatorio, a sua volta si affidò al fiume.

Ma sventura volle che poco dopo fosse preso da un vortice e data la sua inesperienza e le sue deboli forze, si sentì perdere.

Gridò aiuto al compagno, che sollecito e coraggioso accorse. Appena il Bombardini gli fu presso, disgraziatamente lo Scoppelletti gli si si avvinghiò ad una gamba, impedendogli di nuotare.

Entrambi gettarono allora alte grida di soccorso. Accorsero delle donne e il carettiere Giuseppe Mariga, di anni 40. Questi con una barca andò in loro aiuto.

Ma era ormai troppo tardi. Gli sventurati giovanetti, abbracciati ormai in un disperato fato comune, venivano per sempre sommersi dall'onde proprio quando il Mariga era ad un metro da loro.

Si può facilmente immaginare la desolazione dei genitori per l'irreparabile sciagura: la mamma dello Scoppelletti svenne sulla riva, quella del Bombardini corse a casa e tentò d'impiccarsi.

Poco dopo mezzodì i due cadaveri furono pescati.

Manovre improvvisamente sospese

SCHIO — Ci scrivono, 12

Al comando del 71.o Fanteria, che trovasi a Valli dei Signori assieme al 78.o per eseguire le manovre è giunto improvvisamente l'ordine di allestire una spedizione di 300 uomini per destinazione ignota. A quanto pare essi sono destinati nell'Egeo.

Le manovre che si stavano eseguendo ai confini sono state sospese. Il resto del reggimento, che domani doveva far ritorno alla propria sede, si fermerà invece al confine, sino alla fine di luglio.

Conferenza. — Mons. Antonio De Marchi ha tenuto ierisera, davanti ad un pubblico colto e numerosissimo, la sua dotta conferenza sull'«Ipnotismo e Spiritismo». Fu applaudito assai.

ROCCHETTE — Ci scrivono 12

Soldati che partono. — Dall'accampamento del 10.o bersaglieri a Seghe e da quello dell'80.o fucilieri ad Arsiero, furono ieri sera accompagnati alla nostra stazione con la fanfara squillante le note marziali di guerra, 150 bersaglieri e 250 fucilieri in partenza per la Libia e per le isole dell'Egeo, destinati a sostituire i congedati della classe 1889. I soldati e gli ufficiali partenti ebbero l'affettuoso saluto dai loro amici e superiori, mentre una spontanea dimostrazione di popolo si improvvisava al muoversi del lungo treno trainato da due macchine.

ARSIERO — Ci scrivono, 12.

Partenza di soldati. — Richiesti telegraficamente, sono ieri partiti 136 militi del 10 Regg. Bersaglieri, residenti nel finitimo paese di Velo d'Astico e 130 del 80 Regg. Fanteria di stanza ad Arsiero destinati in Libia. Furono sorteggiati e accompagnati dai rispettivi ufficiali fino a Vicenza e Verona dove saranno aggregati ad altra truppa per l'identica destinazione. A rimpiazzare i partenti sono invece giunti ad Arsiero circa 300 richiamati di [illegible] categoria, appartenenti al 79 Reggimento fanteria aggregati temporaneamente all'80 fanteria e a Velo circa 300 bersaglieri pure richiamati di 2. categoria.

*

A complemento della corrispondenza precedente, oltre i 250 militi del 10. bersaglieri e i 300 dell'80. fanteria sorteggiati ieri e destinati a sostituire in Libia i congedati della classe 1889, altri 200 soldati dell'80 fanteria partirono oggi.

Furono accompagnati da tutti gli ufficiali fino alla vicina stazione ferroviaria di Piovene dove il comandante colonnello cav. Antonio Bitossi diede loro un commovente saluto di commiato.

Lo stesso colonnello fece poscia la distribuzione dei premi meritati nella gara col fucile tra gli ufficiali del Reggimento.

1 premio medaglia d'oro cap. Lamberti — 2. premio medaglia d'argento tenente [illegible] — 3. premio medaglia d'argento cap. Dell'Oro.

Gara colla pistola tra ufficiali del Reggimento:

1 premio diploma di I grado cap. Lamberti — 2. premio diploma di II grado tenente Gigli — 3. premio diploma di III grado cap. Rolando.

Gara col fucile fra marescialli:

1 premio medaglia d'argento maresciallo Lupica — 2. premio medaglia di bronzo maresciallo Lo Russo.

Gara colla pistola fra marescialli:

1 premio diploma di I grado maresciallo Lupica — 2. premio diploma di II. grado maresciallo Lo Russo.

Gara col fucile fra sergenti:

1 premio medaglia d'argento sergente Chiavegato — 2 premio medaglia di bronzo sergente Triolo.

VALDAGNO — Ci scrivono, 12

G. B. Milenti ai figli! — L'altro giorno il ragazzetto Campi Silvio fu Apollonio di anni 8 circa, salì su di una pianta per tagliarvi un ramoscello, ma nello sporgersi troppo avanti cadde nel sottostante campo riportando la frattura del femore sinistro.

Trasportato d'urgenza a questo Civico Ospedale venne medicato da quel primario sig. cav. dott. Carlo Cazzari che giudicò guaribile in circa due mesi.

Neo laureato. — Il giovane concittadino Bruto di Lodovico riportava ieri all'Università di Padova la laurea in fisica riuscendo a meritarsi punti 110 su 110. Da tre anni lo stesso veniva laureato in matematica nel medesimo Ateneo riportando pure allora una eguale massima classificazione.

Allo studioso ed intelligente giovane concittadino pervengano le nostre sincere congratulazioni ed i nostri migliori auguri di brillante avvenire.

ROVIGO

Adunanza di Sindaci

LOREO — Ci scrivono, 12

Ieri ebbe luogo una riunione dei Sindaci dei Comuni di Loreo, Donada, Contarina, Taglio di Po, nella quale fu discusso sul modo migliore e più conveniente di dotare detti Comuni dell'energia elettrica, sia per forza motrice, che per illuminazione.

I convenuti stabilirono di domandare alla Società Adriatica un progetto; qualora, poi, entro un termine conveniente le parti non riuscissero ad accordarsi, i Comuni provvederebbe ad un impianto autonomo.

Gravissimo incidente

Ieri, allo Stabilimento Concimi Chimici, l'operaio Tommasi Mario d'anni 19, cadde da un'armatura di dodici metri. Ricoverato d'urgenza al nostro Ambulatorio, fu curato dall'egregio dott. Armando Nicolli che gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e un'escoriazione al gomito sinistro con tumefazione all'articolazione dello stesso.

Il pericolo di commozione cerebrale sembra scongiurato: le ferite furono giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

BELLUNO

Ancora soldati per la guerra

BELLUNO — Ci scrivono, 12

E' giunto ordine al comando del 56. reggimento di tener pronti 190 soldati, i quali dovranno recarsi a Bengasi ed essere aggregati al 79. reggimento.

La partenza di questo nuovo scaglione del reggimento qui di sede, avrà luogo, con tutta probabilità posdomani.

I soldati saranno accompagnati da un sergente, da cinque caporali maggiori e da cinque caporali.

Stamattina sono arrivati, per completare la spedizione, 120 soldati delle compagnie dello stesso 56. reggimento che si trovano distaccate a Vittorio, a Motta di Livenza ed a Conegliano.

E' imminente la partenza di un altro scaglione del reggimento qui di stanza. Tale scaglione, composto di 200 soldati, dovrebbe andare a Rodi, aggregato al 57. regg.

Corsa ciclistica

In una vetrina del negozio Massenz in piazza Mercato, sono stati esposti i premi per la gara ciclistica, indetta dal Veloce Club Alpino, che seguirà domenica sul percorso Belluno-S. Giustina-Feltre-Fonzaso e ritorno (Km. 80) tempo massimo ore 3 15.

Ecco i premi: 1. premio medaglia d'oro e diploma — 2. id. vermeille grande e diploma — 3. id. d'argento grande e diploma — 4. id. argento media e diploma — 5. id. di bronzo media e diploma — 6. id. di bronzo media e diploma.

Medaglia di bronzo agli arrivati in tempo massimo. Medaglia grande Vermeille con artistico contorno d'argento e diploma di Campione sociale 1911-1912 al primo arrivato dei soci del Veloce Club Alpino.

Consiglio Comunale

FELTRE — Ci scrivono, 12

Presenti 18 consiglieri. Presiede il Sindaco conte Bortolo comm. Bellati.

In seduta pubblica si approva il conto morale delle gestioni 1909-10, la concessione in affitto a trattativa privata dell'esercizio dell'officina del gas (seconda lettura approvato); l'accettazione del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti per gli edifici scolastici rurali con lire 5790 annue per ammortizzamento del capitale (approvato), il mutuo suppletivo per la costruzione degli edifici scolastici rurali e per l'arredamento principale. Il Sindaco fa notare che questo mutuo deriva dal fatto che i frazionisti vennero a mancare alla promessa di gratuita prestazione d'opera.

Si approva pure il mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'impianto della farmacia comunale. Il Sindaco fa notare che prima di venire ad una deliberazione in proposito, è necessario un referendum agli elettori.

Si approvano delle modificazioni al regolamento di polizia mortuaria; delle modificazioni al regolamento di polizia urbana dei provvedimenti in conseguenza dello scioglimento della Società filarmonica.

La Commissione incaricata di stimare e liquidare tutto ciò che apparteneva alla stessa Società, venne alla conclusione che esiste un attivo di lire 3311. Il Comune ne diviene proprietario mediante il pagamento delle passività in lire 1867, da estinguersi nell'esercizio 1912-13.

Il Comune concede a coloro fra i vecchi suonatori che volontariamente hanno costituito un corpo bandistico, istrumenti, partiture, e il locale della scuola di musica sotto la responsabilità del signor Annibale Bortolan. Vengono espressi voti che fra breve abbia a sorgere una nuova società filarmonica, per il decoro di Feltre.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 14 Luglio 1912 — ANNO CLXX — N. 193 — Domenica 14 Luglio 1912

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible]
INSERZIONI: [illegible] VENEZIA [illegible]

L'IMPORTANZA DI UN COLLOQUIO
La situazione in Turchia

Una visita di Krupenski al ministro Di San Giuliano
La portata politica dell'avvenimento

Roma, 13

(So.) — Un nuovo fatto, che può avere una notevole importanza, è intervenuto nella situazione che si riferisce alla guerra.

L'ambasciatore russo Krupenski ha visitato oggi in forma ufficiale, a Fiuggi, il ministro degli Esteri. Eccovi la cronaca del piccolo avvenimento.

Stamane, l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, on. Di Scalea, si è recato in automobile a Fiuggi, per conferire col nostro ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano. Fra il ministro degli Esteri e l'ambasciatore russo è avvenuto un lungo colloquio, il quale si è riferito essenzialmente alla guerra italo-turca. La presenza a Fiuggi dello ambasciatore russo ha dato occasione a quella colonia villeggiante di improvvisare una dimostrazione di simpatia alla Russia. La colonia villeggiante ha accolto con entusiastiche acclamazioni ed al suono dell'inno russo, l'ambasciatore dello Czar. Le dimostrazioni si sono rinnovate nel pomeriggio, durante la festa improvvisata in onore dell'ospite.

Giornata russa, dunque, a Fiuggi, nella quale però, trascurando le manifestazioni di simpatia, perfettamente meritate, per la nazione amica dell'Italia, è bene rilevare la parte riguardante l'ambiente ufficiale.

Da un complesso di particolari risulta evidente che la visita odierna dell'ambasciatore di Russia ha avuto un carattere politico, dal che si può agevolmente dedurre che argomento del colloquio odierno è stata la vertenza italo-turca. Nessuna questione che richieda un colloquio immediato, fuori di Roma, fra il marchese Di San Giuliano e l'ambasciatore di Russia, è attualmente — all'infuori dell'intervento russo a favore della pace — in corso di trattazione fra i due paesi.

Nelle sfere ufficiali si è dato alla visita il carattere di semplice cortesia; ma questa spiegazione tende ad evitare che eccessive congetture vengano tratte dal convegno. Tale spiegazione, del resto, non regge alla più elementare indagine. L'ambasciatore di Russia sapeva benissimo il chiasso che la sua visita avrebbe suscitato e certo l'avrebbe evitata qualora delle ragioni ed importanti non lo avessero indotto a recarsi presso il ministro nostro degli Esteri. Lo stesso particolare che il sottosegretario agli Esteri ha accompagnato il signor Krupenski da Roma, presso Di San Giuliano, dimostra che delle importanti ragioni politiche hanno determinato l'incontro.

Durante la colazione offertagli dal nostro ministro degli Esteri, l'ambasciatore di Russia ha avuto il pensiero gentile di brindare all'Italia, mentre il concerto suonava l'inno russo.

Tutto concorre, pertanto, ad accentuare l'importanza di questa visita, che non è una scampagnata, ma costituisce probabilmente il preludio di novità diplomatiche, che conosceremo nei prossimi giorni.

Il contenuto delle conversazioni avvenute fra l'ambasciatore e il ministro è naturalmente segreto. Le fantasie cominciano a sbrigliarsi in proposito, ed un giornale romano riferisce la diceria che nel convegno odierno siano stati presi degli accordi per un *ultimatum* che la Russia dovrebbe inviare alla Turchia! E' assurdo il voler precisare ciò che nel colloquio è stato deciso; la sola cosa certa è che esso ha avuto un carattere politico, e bisogna ricordare che in una intervista di giorni sono il signor Krupenski affermò che la Russia mantiene le sue buone disposizioni per facilitare la conclusione della pace e che le Potenze neutrali attendono il momento propizio per esercitare nuovamente il loro intervento sotto forma di un passo collettivo per la mediazione della pace.

Siamo, forse, alla vigilia di una nuova iniziativa Sazonoff, oppure i *pourparlers* in corso presso le cancellerie europee, circa la situazione creata dalla guerra italo-turca, sono venuti ad una conclusione? Sarebbe azzardata qualunque ipotesi precisa; nondimeno è indubbio che qualche novità trovasi in preparazione per ciò che riguarda l'azione diplomatica rispetto al conflitto italo-turco. Il progressivo disfacimento dell'organismo politico dell'impero ottomano accelererà, secondo ogni probabilità, l'azione delle Potenze, prima che una catastrofe intervenga e renda disastrose le condizioni di pace per la Turchia.

A Roma è convinzione diffusa nel mondo politico e diplomatico che l'epilogo della guerra si avvicini, per le condizioni estremamente gravi in cui versa la Turchia. Il nostro governo preferirebbe una intesa diretta per la conclusione della pace, ma non respingerebbe certo un nuovo intervento delle Potenze. Vedremo ciò che maturerà dall'odierno incontro Krupenski-Di San Giuliano.

Intanto appare sempre più assurda la versione ufficiale che nel convegno di Baltischport, fra Guglielmo II e lo Czar non si sia trattato della guerra italo-turca. Il convegno d'oggi è evidentemente [illegible] due Sovrani in Finlandia. Il signor Sazonoff è un uomo tenace; egli ha continuato a lavorare per la causa della pace e l'occasione per un nuovo tentativo di mediazione da parte delle Potenze è forse vicino. Tale è almeno l'impressione che nel mondo politico romano si ha intorno alla visita dell'ambasciatore russo al nostro ministro degli Esteri.

Da Misurata
La vita torna normale

Misurata, 12

(Ufficiale). — *La vita della città va riprendendo gradatamente il suo aspetto normale. Dall'esterno affluiscono sempre più numerosi gli arabi che recano animali e prodotti vari. Un corpo di zaptiè locali attende da stasera al servizio di polizia. Ai servizi di nettezza e di igiene si è già provveduto per mezzo di indigeni. L'ambulatorio funziona regolarmente. Il nostro trattamento ingenera in tutti crescente fiducia, e tutti, quindi, tornano alle loro consuete occupazioni.*

In cerca... d'un ministro della guerra

Costantinopoli, 13

Ieri vi fu a Brussa una dimostrazione onde chiedere lo scioglimento della Camera. Il governo ricevette cattive notizie dall'Albania e inviò dieci battaglioni da Pristina. Lo stato maggiore generale decise di esigere dal governo un «rendale» assolutamente indipendente dal ministero della guerra. Nel timore di un rifiuto da parte di Nazim pascià di accettare il portafoglio della guerra il Sultano propose questo portafoglio ad Osman pascià, comandante del corpo di armata di Erzerum. Nazim pascià conferì ieri coi principali ministri al ministero degli esteri. Si ignora il risultato dei colloqui.

La crisi ministeriale inevitabile

Costantinopoli, 13

La situazione è inquietante. La Lega militare, avente la maggior parte dei suoi aderenti tra gli ufficiali di Costantinopoli e delle principali guarnigioni, mantiene le sue domande, insistendo principalmente sulle dimissioni di due o tre membri del gabinetto, se non dell'intero gabinetto, e lo scioglimento della Camera. La crisi ministeriale è inevitabile. Tutta la questione sta nel sapere se il governo si ritirerà di buon grado, ovvero tenterà resistere.

Le dimissioni di Chefket pascià imposte dagli ufficiali

Francoforte, 13

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Costantinopoli: Le dimissioni di Mahmud Chefket pascià furono provocate dai dispacci relativi all'attitudine degli ufficiali di Damasco e di Salonicco e dall'*ultimatum* pervenuto martedì mattina ai presidenti del Senato e della Camera a nome degli ufficiali chiedenti le dimissioni del ministro della guerra entro 24 ore, minacciando in caso contrario il pronunciamento. Ciò spiega che il Consiglio dei ministri non trovò il tempo di nominare il successore di Mahmud e affidò provvisoriamente il portafoglio della guerra al ministro della marina. Chefket si trovò di fronte al pronunciamento di tutto l'esercito sull'arresto completo della macchina militare. Le dimissioni rimanevano l'unica soluzione.

Il ministro della guerra russo a Parigi
Lo scopo del viaggio

Parigi, 13

A proposito del soggiorno a Parigi del ministro della guerra russo, generale Soukhamlikoff, il *Journal* scrive: Si fa osservare che, malgrado il suo incognito, il ministro russo ha avuto importanti conversazioni col presidente della Repubblica Fallières, col presidente del Consiglio, Poincaré, e col ministro Millerand, circa gli elementi militari dell'alleanza franco-russa. Il *Journal* ritiene che sia impossibile sostenere che la riduzione degli effettivi russi in Polonia sia vantaggiosa per la Francia e sia stata chiesta e anche approvata dallo Stato maggiore francese, che crea una flotta e che in un non lontano avvenire ristabilirà l'equilibrio. La concentrazione di un forte esercito russo alla frontiera polacca, è uno dei principali motivi delle conversazioni organiche intervenute al sorgere dell'alleanza franco-russa. La creazione di due nuovi corpi d'armata tedeschi ha complicato ancor più la situazione. Ciò è sufficiente — dice il *Journal* — per spiegare e giustificare le importanti conversazioni che sono cominciate a Parigi e che proseguiranno a Pietroburgo per opera di Poincaré.

L'on. Luzzatti e la pace

Roma, 13

La *Tribuna* reca: Il *Corriere della sera* pubblica oggi un fonogramma da Basilea in cui pure sotto riserva, si segnala la notizia, apparsa in vari giornali svizzeri, secondo la quale, per iniziativa dell'on. Luigi Luzzatti, si terrebbe in una stazione climatica una conferenza per studiare un *modus agendi* per facilitare le trattative di pace. Sorpresi da questa notizia, abbiamo voluto interrogare in proposito il nostro illustre amico Luigi Luzzatti. Egli ci rispose che la notizia era così inesistente e strana che non meritava neppure una smentita, e aggiunse celiando: «Io mi preparo non per la pace del mondo, ma per la mia pace indi-[illegible]

Jean Carrère colmato di doni e di retorica

Milano, 13

L'Associazione Lombarda dei giornalisti ha oggi offerto una colazione a Jean Carrère al ristorante Cova, per consegnargli i doni-ricordo, offertigli per sottoscrizione pubblica, all'epoca dell'attentato di Tripoli. Erano presenti i rappresentanti di tutti i giornali milanesi e dei principali giornali italiani, il console francese Pascal D'Ayx, il comm. Gondrand, il sig. Chapel presidente della società francese di beneficenza.

Allo champagne il comm. della Beffa a nome dell'Associazione ha fatto la consegna dei doni con un applaudito discorso. A lui ha risposto ringraziando calorosamente Jean Carrère, in francese. I doni principali consistono in un tagliacarte d'oro massiccio con la impugnatura modellata dallo scultore Cesare Ravasco, una statuetta di oro massiccio simboleggiante la verità uscente da un groviglio di serpi, agitantisi intorno alla maschera della calunnia. Nel fronte, al basso, lo stemma di Milano con la sigla dell'Associazione. La impugnatura del tagliacarte è serrata da un anello nel quale sono incisi sei stemmi, formanti la bandiera italiana e francese. Sulla lama, pure d'oro, in un artistico graffito smaltato sono incastonati dei brillanti che formano il motto di Terenzio: *Virtus Odium Parit*. A questo dono prezioso sono uniti tre oggetti d'arte di alto valore artistico e cioè la figura di Mac Mahon, piccola riproduzione in bronzo della statua del monumento a Magenta, dello scultore Luigi Secchi, e il Guerriero di Legnano, piccola riproduzione in bronzo della statua di Enrico Butti che orna il monumento di Legnano, e il gruppo intitolato la Madre araba dello scultore Bazzaro, raffigurante un'araba in groppa ad un cammello e con in braccio un bambino. Infine un album, nel quale sono compresi i nomi di tutti coloro che hanno offerto una lira per il dono. Il frontespizio dell'album è costituito da un acquarello di Vespasiano Bignami che simboleggia la verità rifulgente, preceduta dai genii della fratellanza latina e seguita dal genio della parola scritta. Segue la dedica dettata da Giovanni Bertacchi: «In Te, Jean Carrère che la tua parola gridata al cospetto del mondo per l'onore d'Italia, consacrata vedesti da proditorio pugnale, il popolo italiano saluta la verità che splende fatta più viva nel sangue».

Una entusiastica dimostrazione a Roma ai soldati partenti

Roma, 13

Oggi alle 15 sono partiti per Tripoli 400 soldati, bersaglieri del secondo reggimento di stanza a Roma.

Dopo una simpatica festa al quartiere dove i partenti e quelli che rimanevano hanno fraternizzato con grande cordialità, i baldi giovani si sono disposti per la partenza. Precedevano la fanfara e tutti gli ufficiali, con alla testa il valoroso colonnello Menarini. Seguivano i partenti, e tutti i bersaglieri di stanza a Roma.

Per le vie del patriottico Trastevere, la dimostrazione fra soldati e popolani, è stata di una fraternità commovente. Lungo il percorso sono state esposte dalle finestre bandiere, fra gli applausi e gli evviva entusiastici. Alla stazione si trovavano a salutare i partenti, parecchie centinaia di persone, che hanno accolto i bersaglieri al grido di evviva Tripoli, evviva l'Italia!

Poco prima della partenza un soldato si è avvicinato al colonnello Menarini e, rispettosamente, gli ha chiesto di permettergli di baciargli la mano. L'eroico comandante, commosso, ha abbracciato il bravo soldato, il quale raggiante in viso è salito sul treno. Nel treno, poi gli ufficiali hanno regalato ai partenti sigari e sigarette. Al momento della partenza del treno, la dimostrazione si è rinnovata più calorosa fra grida di viva l'Esercito, viva l'Italia!

Complicazioni nella vertenza giornalistica
Il caso del sig. De Fiori

Roma, 13

(So.) — La vertenza cavalleresca fra i giornalisti Ketoff, corrispondente dell'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo*, e il dott. Pflaum, corrispondente della *Deutsche Tages Zeitung*, ha delle complicazioni.

I padrini del Ketoff hanno chiesto al Pflaum di sostituire uno dei due padrini, e precisamente il dott. Roberto De Fiori corrispondente da Roma della *Neue Freie Presse*, sostenendo che nessun italiano può consentire di discutere in materia cavalleresca col signor Roberto De Fiori.

Il dott. Pflaum ha risposto ai padrini del suo avversario dicendo che egli si rifiutava di sostituire il De Fiori come suo rappresentante. I padrini del Ketoff hanno allora diretto una lettera vivacissima al loro rappresentato, con la quale essi dichiarano chiusa la vertenza.

La questione minaccia di altre complicazioni, poichè il Ketoff ha deferito la questione al collegio dei probiviri dell'Associazione della Stampa. Da parte sua, il dott. De Fiori è ricorso al Consiglio direttivo del Sindacato dei corrispondenti romani. E il Consiglio ha trovato che il caso ad esso sottoposto esce dalla sua competenza e deve essere riservato alle funzioni puramente probivirali.

I decreti di revoca di Albenga e Bordigioni

Roma, 13

La *Tribuna* dice che sono pronti i decreti che revocano il comandante Albenga e il tenente Bordigioni in seguito alle conclusioni del Consiglio di disciplina di Spezia, ma i decreti stessi non saranno firmati che tra alcuni giorni.

Il nuovo codice di P. P.

Roma, 13

La *Gazzetta Ufficiale* odierna contiene il decreto che sanziona il nuovo codice di procedura penale, approvato dal Parlamento.

Lo sviluppo dell'Italia secondo un giornale tedesco

Berlino, 13

La *National Zeitung* pubblica un articolo sullo sviluppo economico e sociale dell'Italia, del consigliere di Legazione, Von Flöckher. In esso è detto che l'Italia raccoglie ora il frutto del lavoro di numerosi anni. Grazie alla sua potenza economica l'Italia copre le spese di guerra coi mezzi ordinari dei bilanci senza ricorrere a prestiti. Il corso della rendita è diminuito leggerissimamente durante la guerra, mentre il consolidato inglese stesso indietreggiò fortemente durante la guerra con i boeri. L'Italia sostiene quindi brillantemente la prova del fuoco ed è certo un paese pieno di giovinezza e che si sviluppa con felice esuberanza in tutti i campi del pro-[illegible]

Le oblazioni per la flotta aerea

Roma, 13

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

Il Ministero della P. I. ha inviato al Comitato centrale un nuovo versamento di L. 29 490 quale contributo delle scuole d'Italia. La somma fino ad ora inviata è di L. 67 000, ma quella raggiunta per sottoscrizioni, senza tener conto degli alunni, è giunta a superare le 100 000 lire.

Il Banco Italiano dell'Uruguay ha inviato al comitato centrale L. 25 000 che rappresentano le offerte dei nostri connazionali di Montevideo per l'acquisto di un aeroplano che porti il nome di «Montevideo».

Le offerte di Alessandria raggiungono già le 11 000 lire. — L'on. Cutrufelli ha offerto mille lire per l'aeroplano «Messina». — A Modena la sottoscrizione ammonta già a L. 6.300. I funzionari e salariati del Comune di Bologna hanno aperto anche loro una sottoscrizione che già adesso raggiunge le mille lire. Il regio commissario di Rerina partecipa la votazione di lire 100 pro flotta. La sottoscrizione Senese ha raggiunto le L. 6000 e L. 2000 ha offerto la ditta Rossi.

Podrecca non pensa di dare le dimissioni

Roma, 13

L'on. Podrecca in una lettera indirizzata al *Giornale d'Italia* dice che, contrariamente a quanto è stato detto, egli non ha affatto annunziato le sue dimissioni da deputato del collegio di Budrio, perchè le condizioni del collegio stesso sono tali da non esigere, almeno per ora, una simile determinazione. I circoli socialisti e le organizzazioni locali prima del congresso si riunirono a convegno collegiale plenario per deliberare circa la incompatibilità del suo mandato con le sue idee riformistiche, colonianismo compreso, e all'unanimità gli riconfermarono la loro fiducia. Al Congresso di Reggio la sezione socialista di Budrio aderì al nuovo partito socialista riformista quindi migliore sostanziale armonia di questa non vi potrebbe essere. L'onor. Podrecca per ragioni di forma attende alla convocazione di un nuovo convegno collegiale a cui solo spetta di decidere quale dovrà essere la solidale condotta sua e quella degli elettori socialisti riformisti, affermatasi sull'ordine del giorno Beremni.

Nel corpo dei R. R. Equipaggi

Roma, 13

Il Ministero della Marina comunica

Potranno essere rinviati dalle armi in seguito a loro domanda, a datare dal primo agosto p. v., i militari del Corpo RR. EE. arruolati volontariamente per la ferma di sei o quattro anni e i volontari di un anno, i quali con la data del primo giugno ultimo scorso abbiano rispettivamente compiuta la propria ferma. I militari di leva della classe 1888 i quali sono stati trattenuti alle armi per effetto dell'articolo 94 del testo unico della legge sul lavoro marittimo, saranno considerati come richiamati agli effetti della concessione dei soccorsi giornalieri alle mogli e figli ed in caso eccezionale ai genitori a decorrere dal primo del corrente mese di luglio.

I voli del nuovo dirigibile
L'ascensione del min. Spingardi

Roma, 13

Si ha da Bracciano che il dirigibile «M 1» ha compiuto un nuovo volo, il quale questa volta ha assunto una notevole importanza per il fatto che la superba aeronave portava nella sua navicella il ministro della Guerra generale Spingardi. L'on. Spingardi era giunto a Vigna di Valle accompagnato dal generale Dall'Olio. Quando il dirigibile fu messo a punto il generale Spingardi prese posto nella navicella e la nave, pilotata dal comandante Scelsi, volò felicemente per un'ora e mezza. Quando il ministro scese a terra espresse la sua vivissima completa soddisfazione per la regolarità con cui si è compiuto il lungo volo e per il perfetto funzionamento del dirigibile.

Per la nuova stazione di Milano

Roma, 13

A norma del programma di concorso per la facciata della nuova stazione viaggiatori, di Milano, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato e il Municipio di Milano hanno nominato la commissione che dovrà procedere all'esame ed alla classificazione dei progetti presentati al detto concorso.

La commissione è così costituita: Presidente (già designato nel programma), comm. prof. Boito — Membri, nominati dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato: Manfredo comm. Manfredi, architetto e deputato al Parlamento. Caio, direttore generale «ad honorem» delle ferrovie dello Stato; — Rinaldo comm. Rinaldi, vice-direttore generale delle ferrovie dello Stato; — Giacchi comm. Giacomo, architetto, assessore municipale di Milano; — Moretti comm. prof. Gaetano; — Arienani ing. Cecilio, architetto.

Il movimento monarchico in Portogallo
Una nota anglo-francese alla Spagna?

Lisbona, 13

El País dice di sapere da buona fonte che la Spagna ha ricevuto una nota collettiva dall'Inghilterra e dalla Francia nella quale si ricordano i principî del diritto internazionale che impongono alla Spagna il dovere di rispettare la Repubblica Portoghese.

I fuggiaschi di Cabeceiro De Basto sono stati circondati da tre lati. Sono avvenuti disordini a Cezimbra in prossimità di Lisbona. Vi sono numerosi feriti.

L'*Intransigente* dice che non lungi dalla frontiera spagnuola presso Malverde 300 tiratori con cavalli si propongono di marciare Penamacor.

Numerosi arresti alla frontiera

Madrid, 13

Secondo telegrammi ai giornali dalla frontiera portoghese, il capitano Paiva Conceiro si manterrebbe alla testa di 700 uomini a Valencia, la cui guarnigione attende un attacco. Il governatore di Caceres telegrafa che le autorità locali spagnuole arrestarono quaranta realisti portoghesi mentre si disponevano a passare la frontiera. Fra essi si trovano alcuni capi importanti.

Le predizioni di Mulai Afid

Londra, 13

Il corrispondente del *Daily Telegraph* segnala una dichiarazione di un amico intimo di Mulai Afid secondo la quale il Sultano ha scritto le sue memorie nonchè qualche poema. In uno di questi poemi intitolato «Apocalisse», il Sultano predice un movimento del mondo musulmano contro i cristiani.

Le trattative franco-tedesche per il Congo

Parigi, 13

Il *Petit Parisien* ha da Berna: Il punto più difficile delle trattative franco-tedesche e il regolamento delle concessioni dei territori ceduti al Congo e le trattative relative ai particolari della esecuzione che dureranno ancora quantunque i punti principali siano già risolti. Dopo un periodo determinato di tempo le società esercenti nel detto territorio saranno poste sotto la giurisdizione tedesca pur tenendo conto per quanto è possibile dei loro interessi. La consegna alla Germania del territorio ceduto sarà fatta senza alcuna cerimonia in autunno. Una commissione franco-tedesca si recherà al Congo e formerà quattro sottocommissioni che avranno ciascuna un distretto di 5 mila km. Si spera così di poter terminare i lavori in poco più di un anno.

Il genetliaco del Re di Serbia

Belgrado, 13

In occasione del genetliaco del Re è stato ieri celebrato un solenne servizio a cui assistevano il Re ed il principe ereditario, i principi, il Corpo diplomatico ed altri alti dignitari, nonchè una grande folla acclamante. E' stato poi dato un ricevimento nel quale il ministro di Francia, come decano, ha presentato i suoi voti al Re a nome del corpo diplomatico.

Alla sera ha avuto luogo un banchetto al quale ha preso parte anche il corpo diplomatico. La città è imbandierata. Il Re ha ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione, tra i quali quelli dello Czar e del Re d'Italia.

I "giovani turchi,,

Nella razza turca, come in tutte le popolazioni orientali, il concetto religioso predomina e si fa tiranno; vincola e consocia nel corso della storia tutte le attività della razza, le compenetra, le assorbe. La religione è il grande organo integratore della vita mussulmana e quindi tutte le funzioni di questo organismo saranno governate dalla concezione religiosa, nella quale infine si può dire che si sustanzia tutta la vita sociale e politica dell'Islam.

I principî e le idealità, le vocazioni e le affezioni che formano l'ordito della vita morale nell'Oriente s'impregnano di questo succo religioso; — il concetto religioso esercita il suo gran fascino suggestivo sulla razza, la quale sotto l'impulso del Corano, che spira l'odio implacabile, compie nella storia nel corso dei secoli un'opera ferina di pan-distruzione, come l'aveva vagheggiata il Bakounin nei suoi mostruosi sogni d'anarchia, e quindi il turco si presenta nella storia come tipo patologico di un delinquente a tendenza congenita.

Nelle società antiche, ha detto il Taine, i pubblici poteri erano «della gendarmeria intorno ad un culto»; ebbene, oggi ancora, mentre intorno all'impero ottomano fremono e vibrano le aspirazioni di tanti popoli, e pulsa gagliarda la vita nazionale ellenica e serba, bulgara e albanese, in mezzo a questo irrequieto e fecondo fermento di vita nuova, e rigoglio di operosi germi, che preparano la fioritura di agili, fresche e sane civiltà, la Turchia rimane pur sempre «una gendarmeria intorno ad un culto».

Questa razza asiatica, cristallizzatasi in un arcaica concezione religiosa, che afferra ed intende attraverso ad una visione vermiglia di stragi e rovine, assunse nella storia soltanto pose pugnaci e fiere di conquistatore e di predone, espandendosi per le terre europee con larghi fremiti di vita selvaggia in tutta la sua primitiva natura ferina. Ma nel compiere questa sua funzione imperatoria impostale dal Corano, come volontà divina, la razza si snerva in quello stesso empito di forze brutali; le vibranti energie dell'islamismo si accendono pel fervore religioso e in quello si consumano, mancandole poi la virtù di infuturarsi in un contenuto più largo e più moderno.

E' rimasta quindi una razza ritardataria, che non ha portato in Europa alcun contributo all'evoluzione sociale, e così si presenta questo impero fondato con la violenza e la forza, una forma parassitaria nella vita sociale europea.

Congelatasi la vita mussulmana, come detto, in una concezione religiosa, che è riverbero di quei culti osceni e sanguinari, le cui vestigia ritrovansi nei più profondi e lontani ipogei della storia della primitiva umanità, questa razza resta isolata nell'Europa, senza alcun contatto vivificatore colla nostra civiltà; di conseguenza non ebbe alcuna virtù plasmatrice, in sè assorbendo, assimilando e rigenerando i popoli conquistati, ed appunto in questa forma fossilizzata è involuta la ragione della decadenza e della rovina dell'Islam!

■

Nella religione dunque la gente turca ha trovato il principio della sua determinazione storica e nella considerazione ed investigazione degli eventi del mondo ottomano devesi quindi aver appunto sempre presente questa terrifica influenza sulla razza di una religione rude, che in contrasto stridente al concetto divino del cristianesimo, suade non l'amore, ma l'odio, non il perdono, ma la vendetta!

Mentalità turca e mentalità europea formano come due elementi contraddittori e conseguentemente incombinabili; la penetrazione quindi della fresca corrente della civiltà occidentale nel mondo ottomano non potrebbe seguire, trovando appunto granitiche resistenze nell'impenetrabilità del tradizionale tessuto religioso dell'Islam.

L'impresa quindi pretesamente rigeneratrice dei giovani turchi, con cui a gran voce avevano dichiarato di volersi servire della civiltà occidentale come di polline fecondante l'azione nella [illegible] ottomana, era condannata a perire, mancando nella razza turca il brio morale ed intellettuale degli occidentali; questa assimilazione organica non poteva ora seguire, come non era seguita nel passato, e lo comprovano il *hatti-cherif* di Gulhané e tutti i proclami e gli *iradè* dei Sultani, i quali rimasero poi sempre lettera morta.

Tanto più poi era condannato a fallire il tentativo dei giovani turchi in quanto che non era uno slancio generoso, una sincera aspirazione di richiamare a nuova vita la Turchia, riportandola alle fresche fonti della civiltà occidentale, ma una finzione politica con la quale i giovani turchi si ripromettevano di sottrarre l'impero in dissoluzione al controllo e alla tutela delle potenze cristiane. Tutto il preteso lavorio riformatore dei giovani turchi era una ipocrisia, argomentandosi di fatto di far passare sotto la fulgida bandiera della civiltà occidentale il contrabbando della barbarie islamita!

D'un turco, che quale ambasciatore viveva nelle grandi capitali, una signora francese aveva detto: «*La nature l'avait fait sanglier, la civilisation en à fait cochon*»; — ora questo spiritoso detto si potrebbe forse estendere a tutto il partito giovane turco, nel quale, pure assumendo pose epiche di Danton, si agita lo spirito neroniano del Sultano rosso. E per vero, tutta l'operosità dei giovani turchi dalla rivoluzione del 24 luglio 1908 fino ad oggi, è stata una finzione, sostituendo all'assolutismo di Abdul Hamid un'oligarchia fortemente organizzata e che è riuscita più opprimente e più odiosa di quello stesso regime hamidiano.

■

Si comprenderà poi questa finzione giovane turca, riportandosi al testo stesso della costituzione del 1876, richiamata in vita nel 1908.

L'articolo 8 dice: «Tutti i sudditi dell'Impero sono indistintamente chiamati ottomani qualunque sia la religione che professano», e l'articolo 17 aggiunge: «Tutti gli ottomani sono eguali davanti la legge, essi hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri verso il paese, senza pregiudizio di ciò che riguarda la religione».

Cinque secoli di storia del mondo mussulmano, pei quali si estende la linea vermiglia dei massacri dei cristiani, delle persecuzioni ed oppressioni di quelle infelici *plemena* slave e della gente ellenica, cadute sotto la dominazione turca, rivelano però l'ipocrisia di questo languido e falso riverbero dei principî della rivoluzione francese.

Con questa denominazione comune di «ottomano» i giovani turchi stendevano una vernice monocroma su quelle varie popolazioni cristiane dell'impero, che i turchi non avevano saputo assimilare nel corso dei secoli, ritenendo che venissero a perdere in quella la loro spiccata individualità storica, la coscienza ormai acquisita di essere ultimi frammenti di nazioni già costituitesi in regni indipendenti e fiorenti di civiltà cristiana, e la naturale aspirazione di staccarsi dall'esotico blocco turco, aggregandosi per affinità elettiva, al relativo blocco etnico.

In questo crogiuolo ottomano dovevano fondersi queste molecole etnografiche perdere i loro aspetti nazionale e religioso, assumendo una tinta monocroma, una tonalità affettiva; — ma questa nuova concezione ottomana era come una gran rete incarcerante nelle sue maglie i gruppi non mussulmani, strozzandoli nella loro vita.

Questa scintillante formula ottomana che si presentava come l'espressione sintetica d'una nuova gente sorgente da razze fuse come in una combinazione chimica, in cui un acido e un alcali si combinano e formano un sale neutro, dai giovani turchi era intesa per con restrizione mentale perchè questa nuova e promettente forma ottomana sotto la lucida corteccia doveva mantenere il ruvido antico midollo turco; l'islamismo insomma con questo giuoco di proiezioni prismatiche di costituzione, di libertà, di diritti dell'uomo ai fa-[illegible]

plasmando a sua guisa, le varie molecole idiomatiche, le quali avrebbero dovuto perdere la loro fisionomia etnica sotto il falso e iridiscente riflesso della costituzione. Infatti, mentre l'articolo 17 della costituzione, come abbiamo detto, affermava equiparazione di diritti senza distinzione fra maomettani e cristiani, Talaat bey, ministro dell'interno, al 6 agosto del 1910 in una riunione ristretta e confidenziale del Comitato « Unione e Progresso » pronunciava un discorso in cui, fra altro, faceva questa dichiarazione: « Secondo la costituzione tutti i sudditi turchi, così i musulmani come i cristiani, sono eguali davanti la legge. Ma voi stessi dovete comprendere esser ciò impossibile. Innanzi a tutto è lo *cheriat* che vi si oppone; tutto il nostro passato, i sentimenti di centinaia di migliaia di credenti vi si oppongono. Inoltre, e questo è ancora più importante, vi si oppongono i cristiani stessi non volendo a nessun prezzo essere degli ottomani. Gli sforzi per sviluppare in loro la nozione d'ottomanismo hanno fallito e falliranno finchè vi saranno attorno a noi degli Stati balcanici indipendenti che animano, sostengono ed incoraggiano questi sentimenti separatisti. Non vi potrà essere questione di eguaglianza in Turchia se non il giorno in cui sarà compiuto l'ottomanizzazione di tutti gli elementi e questo lavoro sarà lungo e difficile. Certo, ci riusciremo, ma, aspettando, bisogna tranquillizzare i nostri vicini ».

*

Questa esplicita dichiarazione di Talaat bey, che, come detto, era in quell'epoca ministro degli interni, forma per noi un prezioso documento, sulla base del quale possiamo intendere non essere stata tutta questa pretesa rigenerazione del mondo musulmano con tanto scalpore inaugurata dai giovani turchi, che una scintillante ma tenue stratificazione di civiltà occidentale stesa sulla putredine turca, onde i bagliori rapidi che si venivano sprigionando non erano se non lo splendore fosforico della decomposizione. Perchè sotto a quella stratificazione serpeggiavano ancora cupe e corrosive le antiche correnti, che vanno consumando il tessuto organico dell'impero, destinato a sparire.

L'azione dei giovani turchi non è stata sorretta ed avvivata da un sano principio etico, essa si è ridotta infine ad un *ote-toi que je m'y mette*, sostituendosi il partito « Unione e Progresso ad Abdul Hamid e alla camarilla di Yldiz-Kiosk « dando nel sangue e nell'aver di piglio ». Non vi è mai stato nei giovani turchi un impulso generoso ad una azione rigeneratrice, ma nell'azione da loro iniziata riscontransi certi ritorni atavici e vi si mantiene il carattere primordiale e fondamentale della razza sanguinaria e feroce, nella cui mentalità non possono penetrare concetti di livellamento sociale, di diritti dell'uomo, di prerogative costituzionali.

L'Engelhardt aveva detto: « Lo Stato ottomano è un naviglio al quale bisogna rinnovare la carena, l'alberatura, le vele e l'equipaggio », — ebbene, i giovani turchi nulla rinnovarono, soltanto sul naviglio sconnesso in balìa dei venti contrari issarono il gran pavese della civiltà occidentale lusingandosi di abbagliare i popoli con le sue tinte smaglianti.

Il preteso movimento riformativo e ricostruttivo, di cui, come abbiamo avuto campo di rilevare, non erano persuasi gli stessi uomini rappresentativi d'esso movimento, venne anzichè infondere nuovo spirito di vita nell'impero, ad imprimere un ritmo più accelerato alla fatale rovina, perchè le popolazioni soggette, dopo il disinganno patito, sentirono più acuto lo stimolo di sottrarsi a quella grave atmosfera che macera le loro energie e mortifica ogni impulso ad una vita libera e sana.

L'azione deleteria dei giovani turchi è venuta dunque a scuotere profondamente la già vacillante compagine dell'impero, e con gli ammutinamenti delle truppe, i moti rivoluzionari di Macedonia, d'Albania venta in volto al Comitato dell'« Unione e Progresso » sempre più avversa la bufera degli eventi contrari.

Come poi in un giuoco d'ombre e di luci in quadro di scuola fiamminga, questo dissolversi dell'impero ottomano, queste ombre di morte che calano sull'impero potente risultano più evidenti, più sensibili dal contrasto colla luce che irradia dal centro italico!

Mentre freme da questo centro e si espande gagliarda la vita in affannosa tensione di combattività e nella lotta appunto va acquistando la nazione consapevolezza del proprio valore e la luminosa percezione dei suoi destini, e tutto in Italia concorre, con organica euritmia, come in corpo fiorente di giovinezza e di salute, ad attuare nella Libia la sua funzione imperatoria, nell'atmosfera grigia e sconsolata della Turchia invece si va delineando nell'ora stessa la tragica e purpurea visione della guerra civile — vacilla l'impero sulle sue basi e minaccia dissolversi nella gran rovina, come nell'ora lugubre del Terrore in Francia la *tragedie court les rues!*

Ed è in questo contrasto d'ombre e di luci tra le parti belligeranti che si vengono delineando ed affermando le leggi storiche, che, come disse il Renan, sont *la justice de Dieu!*

Elio Lazzaretto

Bollettino militare

Roma, 23

Il *Bollettino Militare* reca:

Dalla Valle maggiore, capo sezione al Ministero della Guerra, è promosso tenente colonnello, continuando detta carica. — Spedaro, tenente medico all'Ospedale di Roma, è promosso capitano, destinato al 22 fanteria. — Dejana, tenente medico all'Ospedale di Cagliari, è promosso capitano medico, continuando come contro

Terenzio, sottotenente dei carabinieri, legione Verona, è trasferito alla sezione di Montegiorgio, legione di [illegible]

De Negri, capitano in aspettativa speciale a Sacile, collocato in aspettativa per [illegible] — Piacentini, maggiore generale aiutante di campo di S. M. il Re, nominato commendatore dall'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Lang, maggiore a disposizione legione Roma, squadrone carabinieri, Guardie del Re, è nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Giacomelli, tenente legione di Bologna, promosso capitano, è destinato alla compagnia interna di Cagliari — Nardocchione, tenente aiutante maggiore in seconda, legione di Napoli, è promosso capitano, compagnia interna di Napoli — Fioravante, sottotenente legione allievi promosso tenente — Mameli, sottotenente legione Firenze, è promosso tenente e destinato alla tenenza di Copparo, legione di Bologna — Donegani, sottotenente legione allievi è promosso tenente e destinato alla tenenza di Verolanova, legione di Milano.

Buonomo, tenente colonnello medico direttore ospedale di Chieti è promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale di Bari — Gerundo id id id. Cava dei Tirreni id. id id id Milano

Gelmetti, tenente colonnello medico, direttore dell'ospedale di Verona, è nominato direttore dell'ospedale di Piacenza

Corpo contabile Raffai, capitano contabile, in aspettativa a Padova, è richiamato in servizio al 58. fanteria

Cavalleria Albisi, tenente lancieri « Novara », comandato al battaglione aviatori

Patanè, tenente all'80 fanteria, in aspettativa per sei mesi. — Passeri, tenente al 71 fanteria, è trasferito al battaglione aviatori. — Moriello, sottotenente fanteria, destinato al 79. fanteria.

L'odierno bollettino militare contiene le destinazioni per il servizio di prima nomina, assegnate dal comando del Corpo di occupazione ai sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, appartenenti ai corpi dei reparti mobilitati:

I seguenti ufficiali del battaglione specialisti del Genio sono trasferiti allo stabilimento di costruzioni ed esperienze aeronautiche:

Crocco, capitano — Montiglio, id. — Cellonl tenente — Avorio, id. — Fiore, id

I seguenti ufficiali, effettivi ai corpi ed uffici per ciascuno indicato, comandati al battaglione specialisti del Genio, cessano dall'essere comandati al sopra detto battaglione e passano comandati allo stabilimento di costruzioni ed esperienze aeronautiche:

Perfetti, capitano 22. fanteria — Maltesini, capitano 6. artiglieria campagna — Costanzi, id 4. fortezza costa — Bontempelli tenente 3. artiglieria fortezza, costa e fortezza — Tealdi, id. 7. id. id campagna — Prassone id. 7. id. — Ricaldoni, capitano direzione Genio a Roma

I seguenti ufficiali effettivi ai corpi ed uffici per ciascuno indicati, comandati al battaglione specialisti del Genio, cessano essere comandati all'ora detto battaglione e sono trasferiti effettivi al battaglione aviatori, conservando l'uniforme dell'arma e corpo di provenienza:

Donbet, maggiore 2. bersaglieri — Novellis di Coarazze, capitano 42 fanteria — Giavoglio, id 49, id. — Marenghi Marengo, id 72 id — Quaglia, tenente 2. alpini, id 65. id. — Della Chiesa di Giovignasco, id. 21. id. — Scaleri, sottotenente 6. alpini — Bolla, capitano a disposizione Ministero Guerra — Campagnani, tenente reggimento « Savoja » cavalleria — Antonini, id id. cavalleggeri « Roma » — Bonchi, id id. lancieri « Firenze » — Palma di Cesnola, tenente reggimento « Piemonte Reale » cavalleria — Venanzi, id. id. lancieri « Vittorio Emanuele II » — Manzini, sottotenente id. id. di « Mantova » — Cannonieri id. id id di « Milano » — Piazza, capitano 8. artiglieria di campagna — Fabbri, id direzione artiglieria, Roma — Moreno, id 1 artiglieria di campagna — Gilbert De Winckels, id. 20 id id. — Moizo, id 1. id montagna — Guzzo Crea, capitano 14. artiglieria di campagna — Agostoni, id. laboratorio precisione — Ballo, tenente 19 artiglieria — Lazzoni, id. 19. id. id. — De Giovanni, id. 14. id. id — Prandoni, capitano battaglione specialisti genio, id. rimanendo comandato scuole di guerra — Calderara, tenente specialisti genio — Cece, id. 2. genio. muso, id 12 id — Arista, sottotenente

I seguenti ufficiali effettivi al corpo per ciascuno indicato, comandati al battaglione specialisti genio, cessano dall'essere comandati al battaglione ora detto e vengono comandati al battaglione aviatori. Capuzzo, capitano 54.o fanteria, Scaparro, id. 8. id : Verona tenente 85. id. , Ercole id. 5 fanteria , Ardengo id 49. id , Pulvirenti, tenente del 6. bersaglieri ; Marra dei 12 fanteria ; Cambelia tenente del 90.o fanteria , Redo id 9. Bersaglieri ; Rossi id. 12. id. ; Mandriani id. id. id ; Visconti id. 7. id. , Rinaldi id 60. fanteria ; Bongiovanni id. 20. id ; Olivo id. 6. Bersaglieri ; Lamuso id. 12 id. ; Arista sottotenente 5 alpini ; De Muru id. 46. fanteria ; Corteseo id. 2. Bersaglieri , Soglia id. 9. Fanteria ; Giannazzo di Mampernio, capitano reggimento Savoia cavalleria ; Francechini tenente id. Lancieri Mantova ; Girotto id. id. cavalleggeri Treviso ; De Rupino id. id. , Lancieri Montebello, Callotti id id cavalleggeri Roma Otto id Piemonte reale cavalleria , De Rossi di Santarosa id id. Cavalleggeri Lucca ; Valdimiro, tenente scuola applicazione cavalleria , Clerici id Reggimento Cavalleggeri Saluzzo ; Compini sottotenente reggimento lancieri Aosta , Pucci id. id. Genova cavalleria [illegible] id. id Piemonte Reale Cavalleria Tolozza id id cavalleggeri di Treviso Del Giudice, tenente decimo artiglieria da fortezza assedio — Tagliacchi, tenente 29 artiglieria campagna — Falchi, capitano medico, reggimento lancieri Mantova Bertazzoli tenente amministrazione ospedale militare Brescia — Salmone, tenente amministrazione magazzino casermaggio Caserta.

Ufficiali in congedo: — Gavotti, sottotenente battaglione specialisti genio distretto Roma trasferito effettivo aviatori conservando uniforme dell'arma di provenienza

I seguenti ufficiali sono trasferiti effettivi direzione aviatori conservando la uniforme dell'arma e del Corpo di provenienza — Cesaroni sottotenente reggimento lancieri Aosta in servizio e con assegno nel battaglione specialisti genio per un anno, continua a prestare servizio nel tempo in cui il decreto ministeriale otto gennaio 1912. Gazzera tenente secondo genio, in servizio con assegno battaglione specialisti, genio per tempo indeterminato, id id nel tempo di cui il decreto ministeriale 18 febbraio 1912 Garino, sottotenente 61, id. in servizio battaglione specialisti genio, è richiamato della classe 90. id id fanteria, fino al congedamento della terza classe , Iacoponi tenente 22 artiglieria campagna in servizio con assegno battaglione specialisti genio per tempo indeterminato dal 16 febbraio 1912 id id nel tempo in cui il decreto ministeriale 12 febbraio 1912 Sacerdoti sottotenente 8 id id in servizio con assegno id id. id per un anno dal 16 gennaio 1912 id id nel tempo di cui il decreto ministeriale 22 febbraio 1912.

La visita del ministro della Marina agli stabilimenti Ansaldo

Sampierdarena 23

Stamane alle ore 10 il ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, accompagnato dai signori Magliano e Pio Perrone, dall'ing. Amati, direttore dello stabilimento Ansaldo, dal comm. Fogliano, direttore del cantiere di Sestri Ponente, dal colonnello Carini, direttore generale navale, e dagli ingegneri dello stabilimento, visitò lo stabilimento Pio Ansaldo e compagni, specialmente il nuovo grandissimo impianto per la fabbricazione dei cannoni e il riparto caldaie, ove sono in costruzione le caldaie per le corazzate impostate negli arsenali di Castellammare e di Spezia, *Andrea Doria* e *Duilio*. La visita durò circa un'ora. Alle ore 16 il ministro ha visitato le acciaierie e gli stabilimenti di Sestri Ponente della stessa società.

Lavori pubblici

Roma, 23

L'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, con recente provvedimento ha autorizzato l'esecuzione di nuove opere pubbliche per il complessivo ammontare di lire 7 milioni, di cui circa 500 mila per lavori stradali nelle provincie di Catanzaro, *Belluno*, Genova, Massa, Potenza, Reggio Calabria, Modena, Teramo, Sondrio, Bologna e *Udine*, oltre a lire 343 mila per opere idrauliche nelle provincie di Alessandria, Torino, Firenze, Cremona, Milano, Palermo, Pisa e Reggio Emilia, più di lire 6.100.000 per lavori portuali nelle provincie di Napoli, Palermo, Sestri e Trapani, e circa 200 mila lire per opere di bonifica nelle provincie di Arezzo, Caserta, Lecco, Napoli, Salerno e Sassari.

Abdul Hamid ha i giorni contati

Roma, 23

Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco che alcuni giorni fa, ossia due giorni prima dell'epoca in cui si fa risalire la presunta partenza da Salonicco del Sultano detronizzato, Abdul Hamid si fece fotografare in due pose diverse: seduto ed in piedi, dal fotografo Baubin di Salonicco. In pari tempo il vecchio monarca ha fatto posare il suo ultimo figliuolo e il di lui precettore. Il fotografo ha dichiarato al corrispondente del *Corriere d'Italia* che Abdul Hamid sembra molto più vecchio di quanto è. E' abbattutissimo e i suoi occhi mandano dei lampi sinistri, sintomo evidente dello stato eccessivamente nervoso in cui egli si trova. Il dottore di fiducia del monarca, il maggiore Alì bey, è stato trasferito a Costantinopoli, perchè sospetto di tramare qualche cosa a pro di Abdul Hamid. La partenza del suo medico prostra maggiormente l'ex Sultano. Anche il dentista della Villa Allatini conferma quanto precede aggiungendo che i giorni del vecchio monarca possono dirsi contati. Abdul Hamid, diceva testualmente il dentista, morirà di crepacuore

Incidente a un incrociatore

L'incrociatore francese *Kleber*, che attualmente si trova nelle acque giapponesi, ha urtato stamane contro uno scafo o uno scoglio non conosciuto nel mare interno del Giappone. La nave ha riportato una falla piccolissima, che è stata riparata con i mezzi di bordo, quindi il *Kleber* ha raggiunto il porto di Kobe.

La salute di De Martinis — Strascichi del processone

Viterbo 23

Le condizioni di De Marinis detto « O' Mandriere » migliorano. Questa notte con una lettiga della pubblica assistenza è stato trasportato all'infermeria del reclusorio di Santa Maria di Gradi.

Oggi è stato fatto il processo a carico di Esposito Gaetano e tali Attanasio Andrea, Fusco Giuseppe e Pariati Antonio i primi tre imputati di associazione a delinquere per avere partecipato al banchetto dal Bagnoli e l'ultimo di tentata subornazione di testi nel processo Cuocolo Cutinelli.

Alle ore 10 entra la Corte composta del comm. Bianchi e da un giudice. Da pubblico ministero funziona il cav. Santoro. Il pubblico ministero fa la requisitoria. Gli avvocati non presentano conclusioni e la Corte si ritira. Rientrata, la Corte pronuncia il verdetto che condanna Esposito Attanasio e Fusco imputati di associazione a delinquere a cinque anni di reclusione, tre anni di vigilanza speciale e alla interdizione dei pubblici uffici per detto tempo, alle spese processuali e al risarcimento dei danni. Assolve Pariati per non provata reità. L'udienza è tolta.

Micidiale esplosione di dinamite — 11 morti e 20 feriti

Buenos Ayres, 23

Un dispaccio da una stazione di confine della repubblica di Bolivia, segnala una terribile catastrofe avvenuta mentre si stavano caricando alcune casse di dinamite. Una di queste scivolò dalle spalle dell'operaio che la trasportava e cadde a terra, esplodendo. Gli operai che circondavano il vagone furono ridotti in pezzi. Gli altri che lavoravano più lontano, si diedero ad una pazza fuga, perchè si temeva che scoppiassero anche le altre casse. Vennero chiamati i pompieri che inondarono di acqua il vagone e le altre casse. Solo allora si cominciò a portare soccorsi alle vittime. Si raccolsero undici cadaveri ed una ventina di feriti, più o meno gravi.

Una tragedia a Milano — Uxoricida e suicida

Milano, 23

La casa di Via Borsieri N. 14 è stata teatro nel pomeriggio di una terribile tragedia. Certo Enrico Gini di 34 anni, occupato in qualità di fattorino al *Corriere della sera*, dopo vivacissimo diverbio uccideva con un colpo di rivoltella la propria moglie Vailati Giuditta di 30 anni. Ciò fatto, con la stessa arma si suicidava sparandosi un colpo in bocca. La morte dei due coniugi è stata istantanea. Pare che la tragedia di questa mattina sia stata originata per avere la Vailati dichiarato al Gini che non voleva più convivere con lui.

Disertore che spara contro un carabiniere

Napoli 23

Il *Roma* ha da Castellammare:

Il marinaio della *Coatit* Francesco De Martino, approfittando di una breve licenza, aveva disertato. Riconosciuto dal carabiniere Giorgio Di Dato, fu da questo dichiarato in arresto. Il De Martino mostrò di seguire tranquillamente il milite, ma ad un certo punto si diede a precipitosa fuga sparando sei colpi di rivoltella contro il Di Dato che rimase ferito alla mascella. Il valoroso carabiniere non cessò dall'inseguire il marinaio e gli sparò due colpi di rivoltella che lo ferirono alla coscia. Il marinaio fu arrestato e ricoverato al nostro ospedale dei Pellegrini.

Nel corpo automobilisti e ciclisti

Roma 23

Il « Giornale Militare » pubblica il decreto col quale il tenente generale Ottavio Ragni è riconfermato nella carica di presidente del Comitato centrale nel Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Acque, Bagni e Villeggiature

Recoaro

Ci scrivono da Recoaro

(*G. d. M.*) - E' già aperta sotto ottimi auspici la stagione di cura 1912

L'affluenza dei forestieri è confortantissima ed ha già superato la media degli scorsi anni a quest'epoca. Nel Salone delle RR. Fonti ha incominciato i suoi applauditi concerti la orchestra della gentile e brava signorina Lina Rigon. A direttore del Salone è stato assunto il signor Repossi di Milano, cosicchè il servizio sarà ottimo sotto ogni aspetto

Si son fatti grandi migliorie allo Stabilimento Idroterapico delle R. R., dotandolo di nuovi macchinari, rinnovando la pavimentazione e le pareti, costruendo dei praticissimi *tourniquets* pei curanti alle fonti *Amara* e *Lorgna*, distribuendo nei dintorni e nei viali cestini per i rifiuti migliorando le curve stradali per le automobili, eccetera.

Si è aperto già un braccio di nuovo viale dinanzi alle dipendenze dell'Eden, perchè queste andranno abbattute e per l'anno venturo vi sorgerà un grandioso albergo a cura del cav. Vittorio Friedenberg di Venezia

Mercoledì 17 l'ab. Silvestri dirà la sua brillante conferenza sulla Tripolitania

Campogalliani iniziò già le sue rappresentazioni marionettistiche

La stagione non potrebbe quindi esser più promettente

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Ragazzo travolto dal motore di un mulino

La causa per omicidio colposo si è svolta ieri, alla II sezione del Tribunale, in confronto di Baldin Augusto, d'anni 33, proprietario di un molino a motore a gas povero, in Caltana di S. M. di Sala, e di Scremin Giulio, d'anni 32, direttore del molino stesso.

Secondo l'atto d'imputazione, tanto il Baldin che lo Scremin, per imprudenza e per inosservanza di alcune disposizioni del Regolamento relativo alla prevenzione degli infortuni, non proibendo alle persone estranee al servizio del motore — mediante i prescritti avvisi — l'accesso al locale ove era installato il motore stesso, e non avendo munito di conveniente riparo i pezzi mobili del macchinario avrebbero dato causa che il ragazzo Rossato Giordano venisse travolto dal volante e riportasse lesioni tali da morirne immediatamente

Il luttuosissimo fatto avvenne la mattina del 10 novembre 1909.

Al dibattimento, si presentano entrambi gli imputati: il Baldin assistito dagli avvocati Brunetti e Feder, lo Scremin dal l'avv. Andrea Bizio. Il padre della vittima si è costituito Parte Civile cogli avvocati G. Ferraboschi e Beretta. Perito di accusa è l'ing. Muneratti di Mirano, perito a difesa sono l'ing. Durando di Milano e l'ing. comm. Cadel di Venezia.

L'imputato Baldin premette che la grave disgrazia avvenne mentre egli era assente da Caltana. Ritornato al molino, venne a sapere che il povero ragazzo era stato addetto qualche settimana prima al governo dei maiali di sua proprietà, dal direttore dello stabilimento sig. Scremin. Soggiunge che fin dai primi tempi di funzionamento del molino, egli aveva dato l'ordine che il locale del motore rimanesse chiuso e che nessuno di coloro che non erano adibiti al lavoro potesse entrarvi. Suppone che una delle porte del locale sia stata lasciata aperta, mentre la macchina non era ancora completamente in funzione

Lo Scremin dice che la mattina del 10 novembre, verso le otto, vide entrare, come spesso faceva, il Rossato nella stanza del motore. Il ragazzo che non era addetto al molino, ma era semplicemente adibito al governo dei maiali, era stato assunto in servizio qualche tempo prima, direttamente dallo Scremin. Il Rossato era solito passare per la stanza del motore onde recarsi in altro locale del molino dove si tenevano le crusche per i maiali. Lo Scremin aggiunge che la morte del ragazzo si deve attribuire ad una pura disgrazia

A questo punto, la Parte Civile si ritira. Sentiti alcuni testimoni tra cui Lovato Giuseppe capo-mugnaio del molino — il quale dice che nè lui nè lo Scremin non mandarono per nessun motivo il ragazzo presso il macchinario — il maresciallo dei carabinieri Contiero ed altri, incomincia la discussione della causa

I periti si trovano abbastanza d'accordo nel ritenere che ci sia stata imprudenza da parte della vittima; i periti d'accusa in special modo affermano che non c'era necessità di ripari al macchinario.

Il P. M. mantiene l'accusa e propone cinque mesi di detenzione per ciascun imputato.

I difensori Brunetti e Bizio sostengono l'inesistenza di reato per mancanza di prevedibilità e di causalità nel fatto, la temerarietà del ragazzo fu — secondo essi — la determinante esclusiva della disgrazia. L'altro difensore rinuncia alla parola

E il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, dopo brevissima permanenza in Camera di Consiglio, emette in confronto di entrambi gli imputati sentenza di assoluzione per inesistenza di reato

Pres. Toffoletti, P. M. Olivieri.

RIVISTE E GIORNALI

L'origine degli scacchi.

« Quando penso, diceva Victor Ugo, che lo sforzo mentale consacrato agli scacchi per parte di un gran numero di uomini dotti e forse superiore a quello dedicato allo studio delle scienze, mi verrebbe voglia di dire che l'uomo non è il re degli animali, ma il re delle bestie ». Eppure se si da retta alla leggenda più in voga circa l'origine di questo giuoco, chi lo mise al mondo, non fu precisamente una bestia, bensì un politico di alto senno costituzionale. Racconta infatti lo storico arabo Al - Sehandi, che c'era una volta un re indiano, chiamato a Scheram, il quale governava a capriccio una sterminata regione con danno immenso dei poveri contribuenti. Allora Sessa, figlio del famoso filosofo Daker e capo di quello che si direbbe oggi il partito progressista, cercò con un ingegnoso mezzo di persuadere il tiranno di quanto la collaborazione dei rappresentanti del popolo al Governo lo avrebbe sollevato dalle gravi responsabilità. Presentò a Scheram un nuovo giuoco che era appunto quello degli scacchi, nel quale agivano un re, una regina, alcuni cavalieri e numerosi popolani. Il re n'era sempre protagonista, ma egli non poteva fare un passo senza l'appoggio delle sue pedine. Nel l'oriente, culla dell'apologo morale, simile dato in questa guisa non poteva non essere apprezzato. Scheram instaurò subito una specie di monarchia costituzionale, la cui prova lo soddisfece tanto che per dimostrare a Sessa la propria gratitudine gli si dichiarò pronto a compensarlo con qualunque cosa gli fosse stata richiesta. « Tu comanderai — gli disse l'intelligente giovane, volendo dargli una lezione di prudenza — che mi siano passati in credito tanti chicchi di grano quanti ne stanno sui quadrati di una scacchiera, radoppiando sempre la posta da l'uno al sessantaquattro. Altro non voglio ». Scheram si mise a ridere, come di una sciocca domanda, e diede ordine al proprio tesoriere di fare il conto e di provvedere senz'altro. Ma chi può dire con che naso restasse il Monarca quando l'illustre contabile gli riferì che il numero dei chicchi sarebbe asceso nientemeno che ad 87.076.425.546.692.656 e che per pagare il credito di Sessa sarebbero occorsi circa 16384 città che disponessero di 1024 granai, capaci di 174762 misure di 32768 grani ciascuna ». Ricordando tale curiosa leggenda, nella *Cultura moderna*, Piero Besel rileva il grande sviluppo del giuoco degli scacchi nei nostri tempi ed a proposito degli innumerevoli circoli scacchistici esistenti in ogni paese, osserva che non mancano sodalizi del genere esclusivamente femminili, o clericali, o socialisti, o semplicemente riservati alla burocrazia: a New York esiste anzi un circolo scacchistico ... mentre in Filadelfia ... si ... fonde gli scacchi con lo spiritismo, portando il nome di Circolo scacchistico spiritista.

Le difese del canale di Panama.

Si sta erigendo la prima macchina per operare l'apertura e chiusura del famoso canale. Essendo le cateratte larghe sessanta piedi inglesi ed alte novanta, l'apertura e chiusura delle medesime vien fatta da un braccio di leva di cinque tonnellate, il quale da una parte è congiunto alla cateratta e dall'altra al lembo di una ruota girante che ha diciannove piedi e due pollici di diametro e pesa quattordici tonnellate.

A difesa del canale, oltre le fortificazioni e le artiglierie minori, sarà piazzato il cannone più gigantesco che abbia dato finora la scienza e l'arte balistica.

Esso ha un calibro di 16 pollici (m. m. 406), pesa 180 tonnellate, è lungo 53 piedi (metri 16,15) e può lanciare un proiettile di chilogrammi 1070 ad una distanza di 23 miglia.

Il Dipartimento della guerra ha acquistato la proprietà di quattro isole del Pacifico all'imboccatura del canale, per formarvi il gruppo delle fortificazioni, il quale sarà il più forte del mondo, una vera Gibilterra americana.

Queste fortificazioni saranno anche sotterranee. Una flotta nemica, proveniente dall'Oceano, non vedrebbe che un leggero declivio verdeggiante, e sulle isole niente altro che terra brulla. Nulla di visibile al bersaglio nemico.

Tiri goliardici.

Gli austeri studenti di Cambridge giocano talvolta dei tiri birboni alla illustre città che gli ospita. Una volta — ricorda S. B. nell'*Emporium* — giunse in Municipio la notizia che il Sultano di Zanzibar, momentaneamente a Londra da qualche tempo, sarebbe venuto a visitare in forma privatissima l'Università. Il sindaco, gongolante si affrettò ad organizzare un degno ricevimento: accoglienza con Banda alla stazione, rinfresco al Guildhall, e dimenticando vecchi rancori egli fece nobile appello al patriottismo degli studenti, perchè lo aiutassero ad onorare l'ospite augusto. Il giorno dopo all'ora indicata, il Sultano giunse, accompagnato da due segretari e da un interprete. Saluti in carrozza, alle acclamazioni della folla, i degni mori risposero con una inclinazione di tutto l'avancorpo, che interessò la popolazione come un caratteristico esempio di cortese saluto africano. Fu offerto al Sovrano di assistere ad un apposito servizio nella cappella di Kings College: ma egli mostrò di non gradire la proposta, e l'interprete spiegò che non era nelle convenzioni di Sua Maestà, entrare come visitatore nei templi sacri all'altrui fede. Pensiero squisito che venne altamente apprezzato dal sindaco ed aumentò le generali simpatie per il Sultano; il quale ripartì dopo qualche ora, tra una salve di acclamazioni alla sua persona ed allo Zanzibar. Ma quale non fu lo stupore, il furore, l'amarezza del sindaco di Cambridge, nel leggere la mattina dopo sui giornali londinesi che il Sultano di Zanzibar aveva passata la giornata precedente, ospite in un castello reale!

Le uova in Egitto.

L'incubazione artificiale delle uova si pratica in Egitto e nella Cina, da tempi preistorici. Nel primo esiste ancora una forma d'incubatrice « mamals » che è stata in uso continuo nelle famiglie, per molte generazioni. Essa consta di un gran fornello di terracotta, il quale può contenere da 20 a 60 uova. Dentro vi si dispone il fuoco che per dieci giorni vien sorvegliato, dopo i quali, altro calore non è necessario.

Il metodo, la misura di questo fuoco sono secreti che ogni famiglia custodisce gelosamente per sè. Il 65 o 70 per cento delle uova, così trattate, si schiudono.

La produzione e l'esportazione delle uova è divenuta in Egitto importantissima. Si calcola che durante l'inverno 1911-12 ne furono esportate 80.000.000 per il valore di 627000 sterline ... a dire al prezzo di circa 9 centesimi la dozzina.

La maggior parte delle uova egiziane sono importate in Inghilterra. L'anno scorso se ne importarono 47 milioni vale a dire quasi il 90 per cento. La Francia acquistò 3 milioni e il resto andò diviso in altri paesi. Le uova egiziane sono in genere più piccole delle nostre, ma se si calcola la sostanza nutritiva in esse contenuta, se ne comprende il loro massimo buon mercato in paragone di quelle europee ed americane.

La stazione più frequentata.

E' certamente la *Gare St. Lazare* di Parigi. Il numero di viaggiatori che annualmente vi arrivano o ne partono è di circa 65.000.000.

Dice l'*Engineering* che in nessun altro luogo esiste una stazione di simile movimento; difatti nelle tre grandi stazioni unite di Londra, Waterloo, Liverpool Street ed Euston, il numero dei viaggiatori si crede salga annualmente a 36.000.000.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 63

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Per alcuni minuti nessuno parlò. Chi per una ragione e chi per un'altra, tutti sentivano la necessità di concentrarsi, di non perdere la propria tranquillità, di non commettere imprudenze.

Grexon Hay, dal canto suo, ripreso dal folle amore dell'oro, dimentico di tutto e di tutti, dardeggiava i suoi cupidi sguardi sul mucchio di monete di cui sperava di impossessarsi

E, finalmente, quando il risultato di un'abile mossa parve assicurargli il desiato bottino, quando vide o credette di vedere che lord Sandal si disponeva a spingere verso di lui il frutto della sua vittoria, quasi a prevenire una gentilezza da un rivale disgraziato, stese la mano...

Ma in quel punto risuonò un grido e Giorgio Sandal, trasfigurato dallo sdegno, più alto e più nobile nel suo pallore marmoreo, nello scintillio delle sue pupille, Giorgio Sandal in piedi, come ingigantito dalla tragica solennità del momento, ordinò brevemente:

— Alto là, signore! Giù le mani!

— Come? Che cosa avete detto? — balbettò allora Grexon, impallidendo a sua volta

— Ho detto che voi barate, Grexon Hay, e che se non fosse per rispetto alla signorina Qian, io, Giorgio Sandal, vi schiaffeggerei come un vigliacco!

— Del vigliacco?... Del vigliacco a me? — urlò l'infelice, tentando invano di padroneggiarsi, di mostrare una sicurezza che non aveva e non poteva avere.

Ma Aurora che, convinta ormai di aver raggiunto il suo scopo, preferiva evitare una scena di inutili violenze abbozzò un cenno, e prima che l'accusato avesse potuto riaversi dalla sua dolorosa sorpresa, prima che la sua bocca contratta dalla vergogna e dal terrore avesse potuto formulare un insulto da opporre all'insulto sanguinoso ricevuto, Tempest e Giorgio si gettarono su di lui e gli impedirono di reagire. Intanto, approfittando d'quell'intervento, l'attrice l'aveva perquisito, rintracciandogli in una tasca la prova della sua colpa.

E, dopo questo, oserete ancora negare, signor Hay? proruppe la giovane con mordace sarcasmo, sbattendogli sul viso un mazzo di carte di cui egli s'era servito abilmente per ingannare i suoi *partners*.

Livido di vergogna, il disgraziato non rispose.

Ohimè, no! non negava più il baro colto in flagrante, il vile truffatore! Non negava perchè capiva di essere perduto e perchè l'attitudine minacciosa dei suoi delatori lo avvertiva della inanità di qualunque tentativo di difesa. Evidentemente tanto Aurora che Tempest e lo stesso Giorgio avevano ideato e realizzato insieme tutto un piano diretto a smascherarlo, ed egli, caduto ingenuamente nel laccio, non aveva che da sottomettersi a loro voleri. Piuttosto quindi di negare, peggiorando le proprie disperate condizioni preferì riconoscersi in fallo e domandare pietà. Ma lo fece con tanta debolezza, con tanta insistenza, con sì palese inquietudine di non raggiungere quello scopo indegno di un gentiluomo, che gli invitati della signorina Hurd, dopo essersi scambiati uno sguardo d'intelligenza, si scostarono da lui con un ribrezzo e un disgusto che lo avrebbero ferito a sangue se il terrore non fosse stato l'unico sentimento rimasto vivo nel suo cuore di fango.

Poco dopo, riaccompagnando alla porta Sandal e Tempest, Aurora Qian ricordava ad entrambi la loro promessa dicendo loro col divino sorriso che innamorava i suoi amici:

Mi raccomando, signori: silenzio! Non una parola dell'accaduto, se volete che io vi sia grata del vostro concorso. In compenso io garantisco a voi, Sandal, il pagamento a rate del denaro che quel furfante vi ha carpito e prometto a voi, Tempest... quello che sapete

Ora quello che Tempest sapeva, ma che non ignoriamo, come lo ignora il nostro lettore, doveva essere senza dubbio una bella cosa, giacchè il signor Tempest, udendo menzionarla, si illuminò in volto di un lampo di esultata gratitudine che manifestò chinandosi a baciare la piccola mano della fata gentile.

Rinchiusa la porta alle spalle dei suoi alleati, Aurora Qian tirò un sospiro di sollievo. Volere o no, era contenta di sè, la sorella di Billy! Fino a quel punto almeno le circostanze si producevano quale essa le aveva desiderate, ossia secondo le istruzioni del fratello poliziotto. Grexon Hay accusato o provato baro e falsario in casa sua, Grexon Hay autore confesso per merito suo di un delitto contemplato dalla legge e che squalifica un uomo, dovea per forza accondiscendere a qualsiasi patto essa gli avesse proposto per ottenere che, grazie al suo intervento, l'indomani tutta Londra non lo segnasse a dito come un ladro, tutti i giornali e tutta la gente non gridassero ai quattro venti su tutti i toni il suo obbrobrio e il suo disonore.

Già infatti, valendosi di un rapido colloquio sussurrato da bocca a bocca durante una voluta distrazione di Tempest e di Sandal, egli gli aveva lasciato intendere di essere disposto a tutto, pur di guadagnarsi la sua protezione. Ed ora, ora che Giorgio ed il suo amico, persuasi da lei, si erano decisi a rilasciarlo, ben altro le avrebbe giurato ne era sicura!

Vedendola rientrare in sala e leggendole in fronte il buon esito delle sue negoziazioni, il suo prigioniero... prigioniero era disceso... chiamandola con sì, congiunte le mani e quasi cadendo in ginocchio, esclamò con voce lacrimevole:

— Dio vi benedica, pietosa signora! Voi mi avete salvato da un atroce pericolo! Se non era di voi che cosa sarebbe successo di me? Come, come potrò mai dimostrarvi la riconoscenza che vi debbo? Come e quando mi sarà concesso di rendervi la millesima parte dell'inapprezzabile beneficio di cui vi sono debitore? Oh! ve ne prego parlate! Ditemelo voi stessa, e vi giuro sulla mia parola, ... che nulla mio possa avere un valore, di affrontare per obbedirvi qualunque sacrifizio!

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La Madonna di Marina

MALAMOCCO — Ci scrivono 13

Ci scrivono da Malamocco, 14

Domani sera dalle ore 20 alle 22, in Rio Terrà verrà dai giovani del locale Circolo Filarmonico Regina Elena, svolto il seguente programma:

1. Marcia Malamocco, A. Zennaro — 2. 3. Fantasia «Carmen», Bizet — 4. Coro dei Zingari dell'op. «Trovatore», Verdi — 5. Valzer nell'op. «Faust», Gounod, — 6. Marcia «Pace Armata», Gemma.

Le corse per la tradizionale festa sono: Da Venezia: 6, 8, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 22.

Da Malamocco: 6.25, 8.25, 10.25, 12.25, 14.25, 16.25, 18.25, 20, 20.25, 22, 22.25, 24.

MIRANO — Ci scrivono 13.

Funerali Lucon. — Stamane ebbero luogo i funerali del compianto Carlo Lucon, strappato troppo presto all'affetto dei suoi famigliari e degli amici.

Il mesto corteo era aperto dai valletti del municipio. Numerose erano le torcie e molte le corone in fiori freschi. Seguivano la salma il fratello Piero, moltissimi amici e signore. Erano rappresentati il Municipio, l'Asilo Mariutto, la Congregazione di Carità e la Banca Popolare. — Chiudevano il corteo alcune carrozze padronali.

Al Cimitero furono pronunciati dei commoventi discorsi.

Buona usanza. — Nella mesta circostanza della morte del compianto giovane Lucon Carlo hanno versato all'Asilo infantile: Comm. Sorgato L. 10, Prosdocimi Emilio 5, dott. Perale Luigi 5, Famiglia cav. Ghirardi 10, Arnould Ulisse 2, Munico Antonio 2, Munico Paolo 2, Cavallini Franco 2, Ribon Virgilio 2, Berengo ing. Carlo 2, Berengo Piero 2, Guerra Giuseppe 2, Dal Marchio Silvio 2, Mion Marco 2, Micheletto Riccardo 2, Guerra Antonio 2, Greggio Domenico 2, Pezzoni Franco 2, Gaetano Salvadego 2, Tonolo Severino 1, Bovo Leandro 1, Covin Emilio 1, Rodella Gio Maria 1, Banca Cooperativa 10.

In morte della propria madre, il signor Giuseppe Calzavara elargì allo stesso Asilo L. 20.

All'Ospitale Civile versarono: Dott. Buratto lire 5, prof. Giuseppe Mion 5, Silvio Perale 5, dott. cav. Salvioli 5, Luigia Arnould 5.

Programma musicale. — Domani, domenica, alle ore 20.30, la banda cittadina diretta dall'egregio maestro Salvadego, svolgerà in piazza Vittorio Emanuele II il seguente programma:

1. Marcia — 2. Bellini, Sonnambula, fantasia — 3. Vezzalini, Danza, Valzer — 4. Verdi, La Forza del Destino, terzetto e finale — 5. Capovilla, Tristi e lieti ricordi, marcia.

MESTRE — Ci scrivono 13:

A proposito di una decorazione. — A scanso di equivoci che potrebbero derivare da omonimia, crediamo opportuno dichiarare che la decorazione alla Chiesa Arcipretale di Carpenedo, venne eseguita dal pittore-decoratore Ermenegildo Linzi di Treviso.

DOLO — Ci scrivono 13:

Programma del concerto che la Società Filarmonica «A. Ponchielli» svolgerà domani, domenica, in Piazza Municipio ad ore 20.30:

1. Marcia Militare, Berretta — 2. Sinfonia, In Spiaggia al mare, Barbieri — 3. Rimembranze, Don Pasquale, Donizetti — 4. Pot-pourri, Su motivi Verdiani — 5. Scherzo, I monelli di Parigi, Berger.

MIRANO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale. — Ier sera presenti dieci consiglieri ha avuto luogo l'annunciata seduta consigliare, sotto la presidenza del Sindaco Motta.

Il consuntivo 1911 dell'Asilo Infantile viene approvato. Invece viene rinviato ad altra seduta la discussione sul nuovo regolamento per il servizio dei facchini e sul regolamento pel servizio delle gondole. Dopo di ciò la seduta è tolta.

PADOVA

Convocazione del Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono 13:

Per la sera di martedì 16 prossimo alle ore 20.30, è convocato in sessione straordinaria il Consiglio Comunale.

All'ordine del giorno, oltre alle nomine delle cariche nelle varie Opere Pie e Istituti cittadini resesi vacanti per le dimissioni seguite dopo le elezioni, figurano gli oggetti seguenti:

Comunicazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per ricorrere al Consiglio di Stato per spedalità prestate a Cecchini Maria degli Spedali riuniti di Roma.

Contratto con la Società Adriatica di elettricità per la fornitura di energia elettrica all'Azienda tramviaria durante il periodo dal primo maggio 1912 al 31 dicembre 1917.

Rinnovazione per anni nove della affittanza di un negozio di proprietà comunale in Via 8 Febbraio.

Appalto per la fornitura delle energia elettrica e completamento del mutuo per l'impianto.

Autorizzazione della spesa necessaria per eseguire studi ed esperimenti diretti ad una sistemazione dell'impianto.

Autorizzazione allo svincolo dei beni di proprietà Moschini dott. cav. Roberto da ipoteca legale.

Accettazione della donazione fatta al Comune della biblioteca musicale del compianto maestro Cesare Pollini e delle clausole relative.

Approvazione del disciplinare esercizio del prolungamento sino a Voltabarozzo della linea tramviaria Stazione, Ferrovia dello Stato - Ponte Corvo.

Prepotente arrestato

Ieri sera le guardie di P. S. sorprendevano in una casa di piacere di via Boccalerie un giovanotto che in preda ad ubbriachezza commetteva disordini e bastonava le mondane.

Avendogli richieste le generalità per elevargli la contravvenzione, il prepotente si ribellava agli agenti colpendoli con pugni e calci. Motivo per cui venne condotto a S. Chiara e quindi passato ai Paolotti.

Si tratta del pregiudicato Venturini Luigi fu Attilio di Piove.

Figlio inumano

Chiamate telefonicamente le guardie accorrevano ieri sera in Vicolo Selvatico.

Nella casa segnata col numero 3 un giovane diciassettenne stava maltrattando e bastonando i suoi genitori, rompendo inoltre quanto gli capitava sotto mano.

Malgrado le sue proteste gli agenti arrestavano il figlio manesco conducendolo a S. Chiara.

Si tratta di certo Zerbin Ferruccio di Giuseppe.

Propaganda agraria

Gli agricoltori sono invitati alle ore 7 di domenica 14 corrente per assistere alla pubblica conferenza agraria che il prof. Cecchetti terrà a Torreglia nella sala del municipio sul tema: «Colture estive».

Pure domenica 14 corrente, alle ore 8.30, e nelle scuole comunali di Legnaro, terrà una conferenza agraria il dottor Vedovi sul tema: «Allevamento del bestiame».

Ladri alla luce del sole

Ignoti ladri si introducevano oggi in pieno meriggio negli uffici della Società «La Fenice» compiendovi una diligente minuziosa visita.

Gli sconosciuti approfittarono dell'ora del pranzo in cui gli impiegati abbandonano il lavoro.

Per fortuna nello scrigno non si trovavano denari, cosicchè il bottino asportato si riduce a una lira e 25 centesimi.

VERONA

Un macellaio derubato

VERONA — Ci scrivono 13:

Il macellaio Giovanni Bernardi che ha negozio nel Corso Porta Borsari, ieri si accorgeva che era sparito il suo portafoglio contenente 45 lire, che egli aveva lasciato nella tasca interna della sua giacca, appesa ad un attaccapanni, nel suo retrobottega.

Dopo aver fatte inutili ricerche si convinse di essere stato derubato e si recò a denunziare il fatto al cav. Borrelli. Il funzionario ha tratto in arresto un ragazzo che frequentava la bottega e sul quale gravano fondati sospetti.

Soldati per Rodi

Alla caserma Catena, sono stati stamane equipaggiati 300 bersaglieri destinati a Rodi ove si recheranno insieme ai capitano Tuppi, ai tenenti Fasulo e Puglia. Essi attendono di ora in ora l'ordine di partenza.

Alla caserma Campone, ove risiede il deposito del 79.o fanteria, è pronto un forte contingente di truppa in attesa di un ordine di partenza per la Libia.

Anche alla caserma del 9.o Artiglieria, in via Nicola Mazza, è giunto l'ordine di tener pronti per mandare in Tripolitania 75 artiglieri, i quali venner stamane stessa equipaggiati.

Da Arsiero ove si trovavano al campo, sono tornati ersera alla caserma Alleri, 275 soldati dell'80.o fanteria, destinati a partire per la Libia.

Stamane ne giunsero altri 50 dal distaccamento di S. Briccio, che faranno anch'essi parte della spedizione.

Morsicato da un cane idrofobo

Al nostro Ospedale si è presentato stamane certo Alfonso Tovaglieri, di anni 22, di Roverbella. Il medico di guardia gli riscontrò una lieve ferita alla mano destra. Il Tovaglieri disse che la lesione gli era stata prodotta a Mantova da un cane randagio, sospetto idrofobo.

Venne quindi trattenuto in sala chirurgica per essere sottoposto alla cura antirabbica.

Una truffa all'americana

L'operaio Giuseppe Peretti, un giovane diciottenne di Valdagno, era fermo iersera sul piazzale di Porta Nuova, in attesa del treno per Ala. Egli doveva recarsi in Germania, ove aveva un contratto di lavoro.

Un individuo ben vestito gli si avvicinò all'improvviso, fingendo di conoscerlo e dicendo che doveva anch'egli recarsi in Germania, poi gli espose tutto il suo compiacimento per fare il viaggio in compagnia e lo invitò in città a bere un bicchiere di vino. Poichè alla partenza mancava parecchio, il Peretti accettò l'invito.

A metà circa del corso V. E., i due si incontrarono con un giovane che li fermò, e cominciò a sua volta a narrare che, per combinazione, doveva andare esso pure in Germania. In breve, i tre individui divennero buoni amici. Uno degli sconosciuti aveva un piccolo involto contenente — diceva lui — molti valori, ed aveva paura di smarrirli. Lo affidò perciò al Peretti del quale — disse — aveva la massima fiducia. Però, affinchè avesse maggior cura dell'involto lo sconosciuto invitò il Peretti ad unirvi 50 lire che possedeva ed il proprio orologio.

Il Peretti aderì e l'altro.... accomodò il tutto nell'involto. Poi col pretesto di recarsi da un tabacchino, si allontanò. L'altro, vedendo che il primo non tornava, andò a cercarlo, ed il Peretti, rimasto solo ad attendere per oltre un'ora, finì per aprire il pacco: purtroppo egli non potè che constatare il tiro birbone giuocatogli.

Corse subito a denunziare il fatto alla Questura, ma dei due truffatori non seppe dare che pochi connotati. Tuttavia il cav. Borrelli spera poterli rintracciare.

VICENZA

Trattative di concordato pel Piccolo Credito

VICENZA — Ci scrivono 13

Martedì 16 venturo, seguirà la chiusura del verbale per la verifica dei crediti nel fallimento del Piccolo Credito Vicentino.

Su alcuni di questi sono sorte delle contestazioni, e specialmente su quello di 20 mila lire insinuato da Ugo Pellegrini (attuale direttore della Banca di Credito Veneto), per le sue prestazioni nel gennaio scorso, intese a trasformare il Piccolo Credito in Società anonima.

Altra rilevante contestazione riguarda un credito di L. 14.400 insinuato dalle Officine Reggiane, del quale il curatore contesta il privilegio.

Lunedì 15 è portata in ruolo dinanzi al nostro Tribunale Civile la causa per responsabilità contro gli azionisti circa la regolare costituzione della Società, ma con tutta probabilità essa verrà rinviata a dopo il periodo delle ferie.

Questo non influirà per nulla sulla distribuzione del primo riparto ai creditori, che si spera possa essere fatto in ottobre.

Pertanto mi consta da buona fonte che sono iniziate serie pratiche per un concordato, offerto dai geranti ai creditori.

In base a quale percentuale non so, ancora, ma chedo che i creditori difficilmente potranno aver più del 50 per 100.

Molto però dipende anche dall'esito della liquidazione delle fallite Mercerie Milanesi, che formavano un tutt'uno col fallito Piccolo Credito.

LONIGO — Ci scrivono 14:

Programma che la Banda cittadina svolgerà domani sera alle ore 20.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Parodi, «Verona», marcia. — 2. Bizet, «Carmen», Gran fantasia. — 3. Castellani, «Sveglia campale di cavalleria», cavatina per cornetto — 4. Verdi, «Attila». — 5. Mascagni, «Iris», Inno al Sole — 6. Pirani, «Flora», Polka.

SCHIO — Ci scrivono 13:

Consiglio Comunale. — Martedì sera, 16 corrente, si riunirà il Consiglio Comunale per deliberare sulle dimissioni della Giunta e sulla nomina degli assessori e del Sindaco.

UDINE

Investimento automobilistico

UDINE — Ci scrivono 13:

Ieri sera, a tarda ora, si presentava all'ospedale un uomo perdente sangue. Il dott. Boccaltana che lo visitò ebbe a riscontrargli lesioni non lievi, per cui lo accolse d'urgenza.

Il ferito dichiarò d'essere certo Valentino Asisi, di anni 46, fu Domenico, nativo di Tricesimo e domiciliato a Tarcento. Ieri sera, mentre rincasava in bicicletta, fu investito da un'automobile che lo gettò a terra, non curandosi di soccorrerlo poi.

Gita di commercianti

Per oggi, domenica 14, è annunciata la gita sociale dei commercianti, industriali ed esercenti di Udine, a Tarcento. La gita promette di riescire brillantemente.

Soldato disgraziato

PORDENONE — Ci scrivono 13

Oggi, verso le 19, alla scuola militare d'aviazione, il soldato di fanteria Bellunzoni Riccardo, teneva fermo per le briglie il cavallo del capitano Porta. Improvvisamente non si sa la ragione, la bestia si mette a precipitosa fuga, mandando in un fossato il povero soldato. Raccolto subito e curato, gli vennero riscontrate varie ferite alla testa ed al viso. Ne avrà per parecchi giorni. Il cavallo venne fermato in città.

I funerali d'un pio sacerdote. — Ieri l'altro compianto da tutta la cittadinanza moriva monsignor Gaetano conte Di Montereale Mantica, d'anni 79, cameriere del Papa. Da 56 anni era prete e da 40 e più era rettore della Chiesa degli Angeli e cappellano dell'Ospedale.

Oggi seguirono i funerali ai quali, oltre al moltissimi preti, e Confraternite, parteciparono il Sottoprefetto, il Sindaco, il cav. uff. Etro per l'amministrazione dell'ospedale, assessori, consiglieri comunali, professionisti ecc. ecc.

In chiesa di S. Marco diede l'addio alla salma con toccanti parole d. n. Raimondo Bertolo.

Al Cimitero ringraziò per la famiglia lo avv. nob. Carlo Policretti nipote dell'estinto.

ROVIGO

I licenziati dalle Scuole

ROVIGO — Ci scrivono 13

Istituto Tecnico. — Sezione fisico-matematica: Pietro Apostoli, Benvegnù Pasini Umberto.

Sezione agrimensura: Bozzini Domenico con premio di secondo grado.

Sezione ragioneria: Barbieri Alfredo, con menzione onorevole speciale — Bosello Angelo con menzione onorevole speciale — Brazzato Celio — Arturo Ciresia, con lode e premio di I grado — Luisa De Bonis, con menzione onorevole speciale — Lanzoni Luigi con premio di II grado — Levi Mario.

R. Scuola Tecnica. — Sezione A: Bisacco Francesco, Bolognese Guido, Finco Nadir, Rina Girardello, Panin Luigi, Piccoli Armando.

Sezione B: Beato Ercole, Berzanno Albano, Boccalon Antonio, Benotti Antonio, Bosco Angelo, Boscolo Dante, Franceschetti Enrico, Listani Giovanni, Listani Luigi, Porta Guido con menzione onorevole generale, Arturo Sasati con menzione onorevole di disegno e calligrafia, Tesini Giuseppe.

Privatisti: Migliorini Pierina, Soncin Ferruccio, Turri Tullio.

Integrazione alla II classe: Ammesso: Sartori Antonio.

Ammissione alla II classe: Melloni Edmondo, Roncalli Dino.

Ammissione alla III classe: Prima Migliorini.

La caccia

La Deputazione Provinciale ha pubblicato l'avviso della caccia per l'anno venatorio 1912-13. L'apertura per la sola caccia alle quaglie è fissata per il 1 agosto prossimo venturo.

Sciopero a Villamarzana

A Villamarzana è scoppiato lo sciopero agrario. I proprietari e i fittavoli si riuniranno stasera e domani.

[illegible] delitto di Grignano

I lettori ricorderanno il delitto commesso alcuni mesi fa a Grignano Polesine, dove nelle prime ore del giorno è stato rinvenuto assassinato un giovane bovaro. Per sospetti sono stati allora arrestati certi Zanini di Costa, Zennaro e Bellinello di Grignano.

Apprendiamo che stasera sono stati scarcerati — perchè prosciolti dal Consiglio del nostro Tribunale — Zanini e Zennaro. È stato invece trattenuto il Bellinello.

L'incendio di Borsea

Abbiamo detto qualche giorno fa del grosso incendio di un fienile con stalla a Borsea che ha procurato un danno di lire 40.000. I danneggiati sono i signori Valier e cav. Camuto, polesani, e non Balbi Valier com'era stato erroneamente stampato.

Deroye e Cobianchi ad Adria

Sono arrivati ad Adria, per gli annunciati voli, gli aviatori Francisco Deroye e Mario Cobianchi. Quest'ultimo è venuto in sostituzione del neo aviatore Carlo Corsini lecchia caduto ieri a Milano dall'altezza di 50 metri.

Ad Adria ebbe luogo oggi la inaugurazione dell'aerodromo alla presenza di pubblico e autorità. Quindi gli aviatori hanno provato gli apparecchi. Sono molto attesi i voli di domani. Ecco il programma delle feste:

Domenica 14, ore 12.30: Corsa ciclistica di resistenza, promossa dal Club sportivo adriese.

Ore 15.30: Arrivo dei ciclisti.

Ore 16: Seconda giornata di voli all'Aerodromo.

Ore 20.30: Illuminazione straordinaria della città. Mostra dei negozi e aggiudicazione dei premi.

Ore 21: Seconda rappresentazione al Politeama.

Lunedì 15 luglio: Premiazione delle mostre dei negozi. — Ore 21: Grande serata di gala al Politeama.

Domenica notte treno speciale con partenza da Adria per Rovigo dopo lo spettacolo teatrale.

Contro il disservizio ferroviario della linea Rovigo-Chioggia

Oggi nel Municipio di Adria sotto la presidenza del cav. Salvagnini ha avuto luogo la riunione dei Sindaci del Basso Polesine per protestare contro il disservizio ferroviario. Hanno parlato il comm. Poli Sindaco di Chioggia, il comm. Tito Rossati, il rag. Mentasti di Loreo, il dott. F. Salvagnini e Umberto Malfatti per i commercianti.

TREVISO

I furti al deposito militare
L'arresto di una ricettatrice

TREVISO — Ci scrivono 13.

A suo tempo abbiamo parlato di una inchiesta compiuta dal generale Fusco comandante della brigata «Marche» ed internalmente la divisione militare di Padova, al nostro distretto militare e provocata da sospetti generici circa la provenienza delle uniformi di contrabbando al campo turco.

Dalle indagini eseguite, nulla è risultato a carico dei preposti al distretto.

Ieri, però, venne scoperto un altro genere di reato commesso a danno dell'amministrazione militare. Venne eseguita una perquisizione e si procedette anche ad un arresto. Ecco come fu scoperto il furto:

Qualche giorno fa il magazziniere del distretto necessitandogli rilevare della stoffa occorrente al capo sarto, si recò in una magazzino e si accorse che alcune pezze erano manomesse. Fatto allora un esame sommario nel magazzino, venne scoperta la mancanza di numerosissimi altri oggetti.

Da indicazioni di qualche soldato, pare però che il nostro Comando militare sia venuto a sapere dove si trovava la roba mancante. Il luogo era precisamente l'osteria «Al Castello» che è situata all'angolo di Via Mazzolo con Piazza Tommasini e che è condotta in verità Catorina Toffano: osteria nella quale praticavano molti soldati e nella quale si operava una specie di [illegible] degli oggetti rubati.

Ieri mattina, perciò, il maggiore [illegible], col capo sarto, coadiuvato dal delegato Filipponi, dal vice brigadiere Travani e da altri agenti si recarono di sorpresa nella summenzionata [illegible] e vi operarono una perquisizione. I risultati furono insperati. Dall'inventario degli oggetti sequestrati, togliamo questo elenco: 5 maglie, 11 paia di mutande, 2 camicie di lana, 4 camicie di cotone, 6 paia di pantaloni di tela, 7 giubbe di tela, un paio pantaloni di panno, un gilet, una fodera, 40 asciugamani, 4 tende da campo, [illegible] di lana, una mantellina, [illegible], 3 fazzoletti, 2 paia di calze [illegible], un corpetto, inoltre due vestiti da borghese confezionati con panno di attinenza militare, e tre camicie da [illegible] pure confezionate con tela dell'amministrazione militare ecc. ecc. E tale [illegible] non è affatto completo.

Tutte queste cose vennero sequestrate. Sembra che il mercato durasse da qualche anno. La Toffano si giustificò dicendo di ritenere che quegli indumenti appartenessero regolarmente ai soldati.

La Toffano, però, è stata dichiarata in arresto e, dopo l'interrogatorio, passata alle nostre carceri.

Dall'istruttoria militare, celeremente compiuta, è emersa la responsabilità diretta di alcuni soldati che erano soliti frequentare l'esercizio della Toffano.

All'ultima ora veniamo informati che altre donne sono state accompagnate in questura. Esse sono state interrogate dal delegato Filipponi. Delle deposizioni da esse fatte nulla ancor [illegible] nosce.

Per gli espulsi dalla Turchia

Diamo la 16.a lista delle offerte raccolte nella nostra città a favore dei nostri fratelli espulsi dalla Turchia.

Somma precedente L. 4093 — A mezzo del Sindaco di Loria offerte raccolte: Frazione di Loria L. 58.10, Frazione di Bessica 64,82, Frazione di Ramon 44.10, Frazione di Castione 19.05. — Totale lire 4279,07.

Le nostre signore e signorine "pro espulsi,,

Somma precedente L. 270. Quota fissa di lire 5: Maria Mattiazzi Nardari — Maria Nardari — Beppina Nardari — Gina Nardari — Erminia Boner — Maria Boner — Vittorina Finzi Fano. — Totale L. 305.

Si prega di indirizzare le offerte al Comitato locale «Pro espulsi» che ha sede negli uffici provinciali o presso l'ufficio cambio della Banca Trevigiana.

Le gare di nuoto dell' "Unione Sport,,

Come abbiamo già altra volta annunciato, l'Unione Sport indice pel mese di agosto le seguenti gare di nuoto: 1. Gara coppa Sile — 2. Criterium Veneto di Velocità — 3. Provinciale — 4. Corp. militarizzati.

Il tragico suicidio di un soldato

Torino 13

Oggi, due barcaiuoli mentre erano intenti a pescare nelle acque del Po scorsero un soldato di fanteria spogliarsi sulla sponda destra ed entrare quindi in acqua, allontanandosi per un breve tratto. Credettero si trattasse di un bagnante e non fecero gran caso. Ma, improvvisamente, videro il giovane esploderei un colpo di rivoltella, con la arma rivolta alla tempia, e scomparire sott'acqua. Il disgraziato fu travolto dalla corrente e per quanto i barcaiuoli tentassero di trovare l'infelice, la ricerca riuscì vana.

Nella giubba del suicida furono trovate due lettere: una indirizzata al capitano aiutante maggiore in prima del 91 o fanteria, l'altra alla farmacia R[illegible].

Da informazioni che abbiamo potuto raccogliere stasera, il soldato suicida sarebbe certo Cimenti Giovanni di anni 21 di Roncade.

Non è stato possibile conoscere il movente del suicidio.

FOSSALTA MAGGIORE — Ci scrivono 1[illegible].

Morto a Bengasi. — [illegible] Le autorità militari ha no [illegible] al nostro sindaco sig. Carlo Gr[illegible] avvertendolo che il soldato Gobbo A[illegible] classe 1889 ed aggregato al 57 fanteria, dopo di essersi sempre comportato da valoroso, è morto a Bengasi in seguito a malattia. La dolorosa notizia venne accolta con profondo cordoglio dalla popolazione.

Il locale comitato «Pro Libia» ha pubblicato una commovente epigrafe e sta organizzando una funzione funebre, da celebrarsi nella Chiesa parrocchiale, in omaggio del valoroso soldato.

ODERZO — Ci scrivono 13:

R. Scuola Tecnica. — I licenziati in questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario: Bertola Marcello, Corbolante Francesco, Cristofoletti Romualdo, De Carli Renato, Di Bernardo Nello, Fabris Valentino, Fabrizio Plinio, Fael Mario, Fornasari Ugo, Lena Antonio, Mattan Adolfo, Mattan Nar[illegible] Matteo, Marcello, Marzin Giovanni, Ninotti Pericle, Prosdocimo Giuseppe, Rocco Luigi, Schileo Mario, Sterni Giovanni, Vizzotto Arturo.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13.

In partenza per la Libia. — A sostituire i richiamati della classe 1890 che rimpatriano, partiranno da questa città 530 uomini del [illegible] reggimento fanteria. Non è ancora fissato il giorno della partenza. Intanto i magazzini vestiario procedono all'equipaggiamento di guerra dei partenti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13.

Musica in piazza. — Domani, domenica, alle ore 20, la Banda Cittadina svolgerà il seguente programma davanti al Caffè Principe Amedeo:

1. Marcia — 2. Concertato sui Vespri Siciliani, Verdi — 3. Quartetto nella Lucia di Lammermoor, Donizetti — 4. Valzer, N. N. — 5. Pot-pourri, Bohème, Puccini — 6. Marcia.

BELLUNO

Due fratelli fuggiti in Austria

BELLUNO — Ci scrivono 13.

Da Padola di Cadore sono fuggiti in Austria eludendo la vigilanza del padre loro, i fratelli Giuseppe e Teresa De Martin Pinto, il primo di dodici e la seconda di undici anni.

Essi giunsero fino a Lavinallongo, dove furono fermati da quei gendarmi che li consegnarono alle nostre guardie di finanza le quali hanno poi provveduto per l'invio dei bambini a Belluno.

Quivi, dall'ufficio di P. S., i due vennero [illegible] a Padola, per essere consegnati al padre loro.

Da un mese i ragazzi andavano peregrinando e chiedendo l'elemosina in Austria.

Echi di una disgrazia

Lo scorso mese, all[illegible] [illegible] per la frattura di [illegible] Giuseppe di [illegible] della frazione di [illegible] [illegible]

[illegible]

FELTRE — Ci scrivono 1[illegible].

Linea telefonica. — [illegible] amministrazione [illegible] [illegible] allacciamento te[illegible] di Feltre con la frazione di [illegible] [illegible] ora è necesso [illegible] Comune concorrerà nella spesa necessaria con [illegible] somma di tre [illegible]cento.

Buona [illegible]. — La contessa [illegible] la San[illegible] [illegible] Bellati per onorare la memoria del marito, ha versato lire 150 alla [illegible] per un letto da intestarsi [illegible] [illegible] onte Bortolo Bellati ha e ar[illegible] lire 50 alla stessa istituzione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15, dd. 8; a. 8,40; d. 9.25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.05, a. 21.30; d. 23.58.
VERONA: a. 18.55.
VICENZA: 1 e. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50, dd. 10,15 a. 16,45; a. 12.18, d. 14.35, o. 17, dd. 21.20, d. 23,8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d 5.5; a. 8.55; a. 11.20; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons), d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa) a. 19.15, a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.40, a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25, loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, d. 8.5, a. 14.10, d. 17.20, a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 8.11, a. 2.18, d. 14.20, d. 18.40 (Casarsa Trieste), o. 17.21, d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 4.10 a. 9.18, d. 11.20, d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.30, a. 9.13, o. 12.30, a. 16.40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19, d. 4.17, d. 12.15, dd. 14.15, a. 15, a. 18.[illegible], 19.20, d. 23.10.
VERONA: a. 8.1[illegible], a. 9.47, loc. 21.5.
PADOVA: loc. 13.32, o. 16.20, loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. [illegible].52, loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45, dd. 8.31, a. 9.47, o. 13.35, d. 17.50, a. 18.50, dd. 21.27, o. 23.5.
PONTEBBA: a. 17.5, d. 14.5, a. 17.18, a. 21.22, d. 23.3.
UDINE: a. 7.12, a. 9.[illegible], d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 8.27.
TREVISO: loc. 8.40, loc. 16.8, loc. 19.00.
BELLUNO: a. 8.10, o. 12.5, d. 14.5; a. 17.19, a. 21.52.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): (Casarsa) d. [illegible] a. 11.5[illegible], d. 2.10 Trieste Casarsa), a. 17,30; d. 23.10.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.11, a. 1[illegible].
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,36, a. 11.2[illegible], o. [illegible], c. 19.1[illegible], d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 13 Luglio

ROMA, 13 — Cambio per lunedì 101.05. — Cambio settimanale 101.05.

Titoli			
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	99,—	—	—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,50	—	—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	—	—	—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I. luglio 31 dicembre 1909, n. [illegible]	—	—	—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	[illegible]	—	—
Azioni Banca Veneta	—	—	200,—
» Banca Commerciale Italiana	—	—	881,—
» Società Bancaria Italiana	—	—	104,—
» Società Veneta di Costruzioni	—	—	150,—
» Cotonificio Veneziano	—	—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	—	90,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—	—	1470,—
Società Adriatica di elettricità	—	—	200,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	—	—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	480,—	—	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.50 0/0	480,—	—	—

CAMBI	A vista				a 3 mesi		sconto
Germania	124.10		124,40		—	—	4 1/2
Francia	101,00	1/2	101,07	1/2	—	—	3
Belgio	100.60		100.47	1/2	—	—	4
Londra	25,40	1/2	25.54		25,31	25,39	3
Svizzera	100.35		100.[illegible]	1/2	—	—	4
Austria	105.75		105.95		—	—	5
Spagna	105,75		105.95		—	—	5

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	12	13
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	[illegible]	97,50	97,50
» » » fine	[illegible]	97,50	98,05
» » 3 0/0 cont.	[illegible]	—,—	—,—
Banca d'Italia	[illegible]	1470,—	1483,—
Credito Italiano	[illegible]	544,—	544,—
Banca Comm. Ital.	[illegible]	881,00	887,00
Ferr. Meridionali	[illegible]	660,	664,—
Ferr. Mediterranee	[illegible]	390,50	392,50
Navigaz. Generale	[illegible]	384,—	384,—
Az. Banco di Roma	[illegible]	100,75	102,—
Acciaierie Terni	[illegible]	1467,—	1466,—
Raffineria zucchero	[illegible]	341,—	341,—
Erid. fabb. zucch.	[illegible]	140,	152,—
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	270,—	270,00

ROMA, 13. — Banca d'Italia 1432 — Ar[illegible] Banco di Roma 103 — Società Acqua Pia 2 mila — Omnibus 163 — Gas 1285 — Condotte di acqua 317 — Società Italiana pel Carburo 60: Immobiliare 287.

BORSE ESTERE

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Ord.	650,30
» » perp.	92,30	Lombarde	99,—
Rendita it. 3 1/2 0/0	98,57	Banca anglo-aus.	327,75
C. Londra a vis.	25,14	Austriache	712,15
R. cons. 2 1/2 0/0	90 1/16	Banca Aus.-Ung.	91,01—
Obb. Lombarde	102,—	Napoleoni d'oro	19,10
Cambio sull'It.	99,1/4	Argento	100,—
R. turca unific.	90.77	Cambio su Par.	95,25
Banca di Parigi	1750,—	» su Lond.	241,30
Tunisine nuove	410, 0	Lire It. (carta)	94,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	10[illegible]	R. austr. (arg.)	87,10
Rec. ungh. 4 0/0	92,30	» » (carta)	87,10
Rec. spag. 4 0/0	93,90	Union Bank	617,00
Banca ottomana	6[illegible],—	Rend. aust. (oro)	112,30
Banca Comm. It.	—,—	Rend. ung. 4 0/0	87,30
Azioni Suez	6000,—	» » 3 1/2 0/0	77,00
Lotti turchi	246,	Banca del P. ung.	605,50
Rendita Russa	90,30		
Ferr. mer. a tut.	602,—	LONDRA 13	
Sor. Alti Forni Piombino		R. cons. 2 1/2 0/0	76,11/16
R. serba 4 0/0	84,75	Rendita It. 3 1/2 0/0	94, —
BERLINO 13		R. spag. en. ex.	96,
Cr. Mob. aus. fine	—,—	R. turca unific.	90,1/2
Deutsche Bank	266,30	Egiziane nuove	100,1/2
Diskonto	187,50	Argento fine	28,1/16
Bochumer	220,10		
Gelsen Kirchen	1[illegible]		

BERLINO, 13 — Tendenza ferma
PARIGI, 13 — Tendenza calma
VIENNA, 13 — Tendenza ferma

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 12 Luglio. — Vap. Ell. «Mar[illegible]ta Balli» cap. Lemos da Stax [illegible] Ital. «Pres[illegible]» cap. [illegible] da Sfax, fosfato — Ell. «[illegible]» cap. Gratsos da Cet[illegible] carbone — Ital. «Peneste» cap. Villa [illegible] — Ital. «Sempre Avanti» capitano Zoppola [illegible].

Arrivi del 13 Luglio. — Vap. Ital. «Mol[illegible]» cap. Ma[illegible] da Trieste merci — [illegible] «Montebello» cap. Masoni da Genova merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Spalato merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume merci — A. U. «Metcovich» da Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Lilly» da Colon con minerali.
Ingl. «Collingham» da B. Aires con merci.
Germ. «Anatolia» da Anversa merci.
Ingl. «Zappiedore» da Barry con carbone.
Ingl. «Iddesleigh» da Barry con carbone.
Ingl. «Chulmleigh» da Barry con carbone.
Nor. «Okawango» da W. Hartlepool, carb.
Ell. «Dimitrios Goulandris» da Swansea, con carbone.
Ingl. «Trelaway» da B. Aires con merci.
Germ. «Deutsche Kronprinzessin» da W. Hartlepool con carbone.
A. U. «Baross» da Barry con carbone.
Ingl. «Platea» da N. Waterway con carb.
A. U. «Stefanie» da Swansea con carbone.
A. U. «Irene» da Swansea con carbone.
A. U. «Bathori» da Swansea con carbone.
Ingl. «Monkstone» da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del Porto

13 Luglio. — Carri caricati e spediti.
Per conto del Commercio: Carbone 300 — Cereali 306 — Cotoni 19 — Varie 137 — Per la Ferrovia 21 — Totale generale 643.
Scaricati 72.

Mercati del Veneto

ADRIA, 13. — Grani più sostenuti ed acquistati con più correntezza da lire 25.50 a 27.40 — Granoni per dettaglio da lire 24 a 25 — Avena da 20 a 20 — Segale da 21 a 21.50. Riso da lire 35 a 47.50.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 13. — Cotoni. Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazione 4 mila — di cui di cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili. Mercato calmo. — Domanda buona.

Cotoni futuri. — Mercato calmo. — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare.

Corrente	D.	6.96	6.98
Luglio Agosto	»	6.96	6.9[illegible]
Agosto Settembre	»	6.81	6.71
Settembre Ottobre	»	6.72	6.[illegible]
Ottobre Novembre	»	6.66	6.77
Novembre Dicembre	»	6.61	6.7[illegible]
Dicembre Gennaio	»	6.62	6.7[illegible]
Gennaio Febbraio	»	6.62	6.7[illegible]
Febbraio Marzo	»	6.62	6.[illegible]
Marzo Aprile	»	6.63	6.7[illegible]

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Come su un chiodo

si dovrebbe battere sulla testa di coloro che non comprendono ancora l'utilità della Pubblicità Economica!

Nessuno, che abbia appartamenti, stanze da affittare, ville, villini disponibili in campagna; oggetti d'occasione da vendere, oppure domanda un impiego, o dà lezioni, o cerca personale; nessuno, nessuno deve tralasciare di servirsi della praticissima, semplice, efficace pubblicità economica a cts. 5 la parola!

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Oggetti smarriti

COMPETENTE mancia a chi porterà un cagnolino piccolo, bruno, petto bianco, che risponde al nome di «Fifi» al Caffè Florian, smarritosi iersera in Piazza S. Marco verso le ore una. — Caffè Florian.

Fitti

SAN PANTALEONE, Salizzada 101, affittasi 1.o agosto appartamento primo piano, 5 stanze, sala, accessori, comfort moderno. — MAGAZZENO affittasi stessa località per qualsiasi deposito. — Rivolgersi al Materassaio 103.

AFFITTASI magazzino, officina; magazzino Zattere, Spirito Santo N. 270 Metri quadrati 120 congiunto o separato dalla retroposta officina, calle della Crea N. 293, metri quadrati 260. — Vederla rivolgersi N. 232. — Trattare: Riva Schiavoni, 4156.

VITTORIO (SERRAVALLE) affittasi villa ammobigliata, giardino, splendida posizione. — Scrivere: E. 1066 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BRIBANO affittasi due ville rimpetto stazione, modernamente ammobigliate. — Rivolgersi: Buzzatti Giovanni.

VILLA mobigliata di recente costruzione, con N. 12 locali, affittasi anche subito, in saluberrima splendida posizione di collina vicinissima a Schio, con adiacente giardino e bosco resinoso, munita di acqua sorgente e di comfort moderni, terrazza e garage. — Per trattative rivolgersi Pietro Luisetto, Schio.

SIGNORA con due figlie cerca camera ammobigliata presso distinta famiglia non affittacamere. — Scrivere: Parcipassi, fermo posta, Venezia.

FITTASI presso distinta famiglia camera ammobigliata con luce e [illegible] vicinissima S. Marco. — Scrivere B. 425 posta.

APPARTAMENTO affittasi II piano palazzo Emo, Giudecca 777. Vista splendida, aria salubre. Vicinanza pontone S. Eufemia vaporino per S. Marco. Fitto mensile lire cento.

VITTORIO VENETO — Appartamenti e camere affittansi in Via Bertolini.

LIDO *Villino Tripoli*, Via Lazzaro Mocenigo 12, vicino al mare. — Appartamento, stanze; mobili e suppellettili eleganti, nuovi; giardino; ottima famiglia. — C. Lorato.

AFFITTASI villa signorile ammobigliata, ogni comfort, gran parco comodità tram elettrico. Distante una ora e mezzo spiaggia Lido-Venezia estate autunno. — Scrivere Bennati, Spinea.

FITTASI casa grande civile Cannaregio vicino fondamenta Ormesini, Calle Calliari 2780, I. piano. — Rivolgersi: 3.o piano istesso numero.

LIDO affittasi appartamentino bene ammobigliato, 5 minuti dall'approdo e 3 dallo stabilimento bagni, condizioni vantaggiose. — Scrivere: S. Marco 80, Procuratie.

APPARTAMENTO splendida posizione, 12 finestre Canal Grande dal 1.o settembre annue 4000, esclusi mediatori. — Rivolgersi: Fondamenta Scalzi 56.

FELTRE — Elegante villino ammobigliato affittasi sui deliziosi colli di Cart Km. due stazione ferroviaria. Posizione splendida con parco e boschi. — Rivolgersi: Angelo Candaten, Feltre.

SOSPIROLO posizione incantevole, affittasi stagione estiva villa o appartamento ammobigliati, con cucina, garage, bosco, giardino. — Per informazioni: Avv. Longana. — Belluno.

AFFITTASI Mogliano villino con terreno. 40 mensili. — Dirigersi Sanmarco 4139.

MESTRE ai Sabbioni casa grande da affittare, 15 locali magazzini, stalla, orto grandissimo. — Per trattare: Campo Tedeschi 264, dalle 13 alle 14.

Vendite

QUERO — Vendesi villino nuovo ottima posizione. — Rivolgersi: Mondin Angelo, Quero.

BELLA OCCASIONE — Vendesi causa partenza bellissima campagna fruttifera, con montagna vicina. Grande casa signorile con giardini. Casa colonni e stalle separate. Aria buonissima, posizione splendida. Villeggiatura per l'estate. Vicinissima città provincia veneta. — Scrivere sotto: M. 10409 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ANTICO fazzolettino tela battista lavorato a mano, ritraente vedute Genova, miracolo abilità, gran pregio e valore, vendesi. — Dirigere offerte: N. 10136 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO — Vendita piccoli appezzamenti terreno, ville. — Agenzia Venier, Telef. 139.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA stenografa-dattilografa, pratica contabilità, conoscenza francese, con cauzione, cerca occuparsi presso seria ditta. — Scrivere: fermo posta M. N. 18.

QUARANTADUENNE cerca posto magazziniere, praticissimo fabbrica liquori, possibilmente nel Veneto. Libero 20 settembre. — Scrivere 9396 Haasenstein e Vogler, Padova.

GIOVANE sarta recasi anche giornata presso famiglie. Parla tedesco, italiano, francese. Conversazioni tre lingue. Prezzi miti. — Posta, E. Werdmann Venezia.

SIGNORINA tedesca cerca di entrare in buona famiglia au pair. Monaco, fermo posta, Venezia.

CONTABILE bilancista esattissimo, corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi ore serali, modestissime pretese. Cortesi offerte sub «Occupazione accessoria» fermo posta. — Venezia.

SEGRETARIO pensionato cinquantenne praticissimo agricoltura, cerca occupazione, ottime referenze, miti pretese. — Scrivere: Riviera, fermo posta, Mira.

Offerte d'impiego

CHAMPAGNE MILLER-CAQUE' e FILS cercansi agenti comprato ri solvibili. — Scrivere: Ditta G. Cogo e C. Padova.

CERCASI agente intelligente attivo per Casa Commerciale con ottime referenze. — Scrivere: F. 10069 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IMPIEGATI pratici spedizioni e ragionieri (con cauzione) cerca Agenzia spedizioni Antonio De Paoli. — Offerte scritte con indicazione impiego attuale, impieghi precedenti.

CERCHIAMO due giovani serii, pratici contabilità, bella calligrafia. Accettiamo solo offerte scritte. G. Böhner e Co. — Venezia.

CERCASI prontamente operai stampatori e ripulitori da Fabbrica terrecotte artistiche. — Scrivere: Tripi, Marco Oggiono 12, Milano.

CERCANSI piazzisti Venezia, Trieste introdottissimi clientela merceria, mode, confezioni. — Offerte, referenze. Cassetta 1068 Z. Haasenstein e Vogler, Torino.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz School. — Programma lezioni di prova gratis. — S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia. — Ufficio traduzioni.

Matrimoniali

VENTIQUATTRENNE bella presenza cinquemila annue sposerebbe signorina colta, scrivere inviare fotografia Heno, fermo posta, Borso.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MADONNA — Tutta dolcezze è l'anima mia! Sento tanta gioia. Guardo a te coi sorrisi, pieno di felicità, ti parlo tanto, o mio soave bene. In tumulto salgono alla bocca le parole esultanti di amore, di riconoscenza. Mi hai dato la vita! Sempre così; mio solo amore, sii che viva. Grazie. Do la mia vita; carezze.

B. G. — Si sta bene intesi, ti raccomando prudenza facendo gita. Saluti 9'

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RAPPRESENTANTI provinciali cercansi 10 per cento provvigione stipendio dopo prova piazzamento articoli merciai, chincaglierie, droghieri, mode, viaggio, toilette. Indispensabile acquisto campionario. Lire trecento rimborsabili. Casella 924 — Genova.

ANTICO Istituto Detective Italiano, Gesù 6 Milano, telefono 8296, Casella Postale 375, opera ovunque in informazioni, ricerche commerciali, private, investigazioni, segrete dettagliate, inchieste avanti fidanzamento, pedinamenti. Programma, tariffe, gratis.

LAVORO facilissimo, continuo, domicilio offresi tutti. Lauto guadagno. — Scrivere: Aux beaux arts. Casellario 127. Roma.

PRESTITI ai negozianti, industriali, 5 per cento. Acquisto, prestito su cartelle a premi Alighieri, Crocerossa, Sanmarino, Bevilacqua, Banco Meridionale, Napoli.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 30 Giugno 1912

ATTIVITÀ		
Numerario in cassa	L.	43,819 50
Cambiali in portafoglio	»	4,006,660 97
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,115,196 60
Valori applicati al fondo di previdenza	»	57,606 68
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	26,200 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	297,302 50
Effetti in sofferenza	»	31,915 19
Debitori diversi	»	43,081 90
Depositi a cauzione	»	581,369 53
Depositi liberi e volontari	»	320,254 40
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	3,657 12
Mobili	»	3,538 —
Spese del corrente Esercizio	»	154,906 03
	L.	6,711,838 79

Capitale sociale		
diviso in N. 5037 Azioni da L. 50	L.	251,850 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	252,050 —
PASSIVITÀ		
Conti correnti	L.	4,240,785 83
Depositi a risparmio	»	721,871 11
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,105,010 99
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	349,313 87
Creditori diversi	»	560,774 09
» per dividendo	»	7,412 55
» per depositi di titoli a cauzione	»	581,369 53
» per depositi liberi e volontari	»	320,254 40
Fondo di previdenza	»	57,606 68
Tesoreria consorziali	»	31,212 07
Rendite del corr. Esercizio	»	223,267 66
	L.	6,711,838 79

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0 e con vincolo speciale al 4 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.25 0/0 con scadenza inferiore a sei mesi — del 3.75 0/0 con scadenza da 6 ad 11 mesi — del 4 0/0 con scadenza ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci: Zogo Matteo Giorgio, Zilio Evangelista, Canodaglio ing. Ettore — Il Direttore: Lazzarini ing. Pietro — IL PRESIDENTE: Sartori Borotto Giovanni — Il Cons. d'Ammin.: Gagliardo ing. Alfredo — Il Ragioniere: E. Dal Bello — Il Vice Direttore: Somenzari rag. Giuseppe

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 15 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 194 — Conto Corrente colla Posta — Lunedì 15 Luglio 1912

[illegible]

Un'altra vittoria del generale Garioni

Gli avvenimenti in Turchia

L'occupazione di Sidi Ali dopo accanito combattimento

Roma, 14

(Ufficiale) Giunge da Ferua, oggi 14 corrente, il seguente telegramma:

Stamane prima dell'alba, con tutte le truppe della divisione ho attaccato Sidi Ali. La posizione cadde felicemente in nostre mani. Un nemico molto numeroso accorse subito da Regdalino e da Zuara e impegnò un accanito combattimento durato sei ore e terminato con la nostra completa vittoria.

Nemico in piena ritirata con ingentissime perdite. Le nostre truppe stanno attivamente rafforzandosi nella posizione conquistata. Telegraferò particolari stasera. - Gen. GARIONI.

I particolari sulla ricognizione di Sidi Said

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari sull'ultima ricognizione compiuta dalle nostre truppe lungo il confine tunisino.

Da parecchi giorni il nemico non dava segno di vita nel settore di Ferua e di Sidi Said. Da informazioni ricevute si era saputo che le Mehalle arabe si raccoglievano a Zelten e a Regdalina occupando alcune località al di là della seconda carovaniera e cercando di avvantaggiarsi sulla terza carovaniera, che si trova a circa 30 chilometri da Sidi Said. Il generale Garioni, allo scopo di accertare questo spostamento, ordinava alla colonna volante, composta del 6.o e 7.o battaglione ascari e di quel lo reparto del 9.o e 11.o bersaglieri rinforzata da una batteria da montagna, di compiere una ricognizione, che stabilisse la veridicità delle informazioni. La colonna volante, comandata dal tenente colonnello Cantù, uscì all'alba da Ferua avendo per obbiettivo la seconda carovaniera. Dopo lunga e faticosa marcia la colonna, girando al largo di Sidi Sultan e di Zelten per evitare ogni contatto col nemico ivi trincerato, raggiunse la seconda carovaniera. Gli ascari precedevano nel cammino insidiosissimo, mentre le nostre truppe si accingevano a proseguire ancora per raggiungere lo sbocco della terza carovaniera. Ancora più a sud furono avvistati alcuni piccoli accampamenti arabi, che furono aggirati secondo l'ordine ricevuto. Furono pure intravveduti sulle dune, lontano diversi gruppi di cavalieri arabi che manovravano intorno ai propri accampamenti; così, senza colpo ferire, fu raggiunto anche lo sbocco della terza carovaniera, che venne attentamente perlustrata. Avendola trovata sgombera e senza traccia di alcun recente passaggio di carovane, la colonna riprese la marcia per il ritorno seguendo la seconda carovaniera. Giunta però a circa metà strada, sulle dune sud est avvistò un imponente nucleo di arabi, che avanzavano velocemente puntando sul fianco sinistro della nostra colonna. Fu dato l'alt e le truppe vennero disposte in ordine di battaglia, mentre la batteria si piazzava sulla destra tra la depressione di due dune. Giunto a circa 500 metri, il nemico aprì un violento fuoco cui risposero efficacemente i cannoni e la nostra fucileria. Non contento di ciò, il colonnello Cantù ordinava un contro attacco che le nostre truppe eseguirono con ammirevole slancio. Questo combattimento durò circa un'ora. La cavalleria nemica, che tentava di precipitarsi sulla destra della nostra colonna, fu battuta dai bersaglieri e dall'artiglieria, che le inflisse rilevanti perdite costringendola a ripiegare. Anche il grosso della fanteria araba ripiegò dietro le due dune lasciando un piccolo reparto, che fu subito disperso. La colonna, essendosi così brillantemente ed audacemente impegnata contro il nemico in numero assai superiore, riprese la marcia di ritorno senza aver subito alcuna perdita.

Il generale Garioni diresse alle truppe che parteciparono all'ardita e faticosa ricognizione un ordine del giorno di solenne encomio.

Da Misurata

Nuovi particolari sulla conquista — Le perdite del nemico

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: Sono giunti i piroscafi *Città di Messina* ed *Ercules*, addetti al trasporto del materiale e dell'acqua, a Capo Zuruk. A bordo dell'*Ercules* sono 12 marinai italiani della r. n. *Umberto I*, e 5 soldati di fanteria. Da essi si è potuto apprendere alcuni particolari sconosciuti sulla battaglia di Misurata.

Dopo la presa di Zuruk, il generale Camerana aveva dato ordine di fortificarsi in quel villaggio e di continuare il giorno seguente l'avanzata, ma poichè il generale Fara aveva constatato che il fuoco nemico era indebolito, chiese l'autorizzazione di proseguire, visto anche lo entusiasmo delle truppe che, nonostante lo strapazzo per l'avanzata precedente, erano decise a conquistare Misurata nella giornata. Il generale Camerana dette ordine di avanzare, e il generale Fara, col 50 fanteria e il 5.o battaglione Alpini, attaccò le trincee nemiche. Furono fatti cinque attacchi alla baionetta e i successivi ordini di trincee furono conquistati con brillante slancio. Furono fatti prigionieri numerosi arabi ed un capitano turco, che indossava il barracano. Al tramonto la città era occupata. In essa non si trovavano che 4000 abitanti, in massima parte ebrei, che informarono i nostri che i turchi dal principio del combattimento si erano ritirati portando con loro 6000 capi di bestiame, numerose casse di munizioni e sacchi di viveri. I turchi avevano con loro anche due cannoni, che non avevano potuto funzionare per mancanza di munizioni.

Le forze arabo-turche erano di 7000 uomini, che erano accompagnati da un giovane ufficiale giunto pochi giorni avanti da Bengasi. I nostri avanzarono per tre chilometri oltre la città occupando alcune colline, che vennero fortificate. Fino a pochi giorni fa i nostri avevano sepolto 683 cadaveri nemici, tra cui 75 donne, le quali vennero trovate armate di fucile e che parteciparono audacemente alla battaglia.

Le difficoltà della Turchia

Si parla di un nuovo Gabinetto

Costantinopoli, 14

I ministri si sono riuniti alle ore 3, alla Porta, sotto la presidenza del Gran Visir e discussero sulla situazione e sul la nomina del nuovo ministro della guerra. Il Consiglio durò fino alle ore 10 di sera. Dopo il Consiglio un ministro comunicò ai giornalisti che il Consiglio respinse le condizioni imposte da Nazim pascià per la sua accettazione.

Il ministro dell'interno lasciò il Consiglio verso le 4 pomeridiane. In seguito a ciò si sparse la voce che egli si era dimesso.

Si assicura che l'idea di affidare il granvisirato all'ambasciatore a Londra, emana da alto luogo, ove si segue con grande interesse la situazione.

Il Gran Visir, Said Pascià, farebbe alla Camera, nei prossimi giorni, dichiarazioni sulla politica generale del governo, quando si discuterà il bilancio del Gran Visirato.

Secondo informazioni sicure, il secondo ciambellano del Sultano, Avuan, visitò ieri, a nome del Sovrano, il senatore Hussein Hilmi, ex Gran Visir, e Reschid Acif Pascià, ex-ministro, per interrogarli se entrebbero a far parte di un Gabinetto destinato a far uscire il paese dalle difficoltà attuali. Ambedue risposero che sarebbero pronti ad entrare in un Gabinetto presieduto da Kiamil Pascià.

Una nota ufficiosa dice che le voci sparse circa l'esistenza di un accordo segreto tra gli ufficiali dell'Esercito, sono tendenziose ed esagerate. Le richieste attribuite agli ufficiali, secondo le quali essi desiderano il ritiro del Gabinetto e lo scioglimento della Camera, sono contrarie alla *Carta* ed al regime costituzionale, al quale essi hanno prestato giuramento. E' inammissibile che possano esistere nell'Esercito, di cui il Sultano è capo supremo, tendenze che sarebbero una violazione del giuramento prestato.

Il Governo ha dato replicati ordini formali alle truppe della regione di Monastir onde inseguire e arrestare i disertori, ma non ottenne che venissero eseguiti.

Corrono voci persistenti secondo cui le guarnigioni di Aleppo e di Damasco sarebbero insorte. Governo e Comitato avevano creduto che le dimissioni di Mahmud Chefket pascià si sarebbero considerate sufficienti dalla Lega militare, ma questa invece persiste in tutte le sue rivendicazioni, essa cerca di ottenere soddisfazione senza provocare disordini nè effusione di sangue. Se però il Governo tentasse di reprimere il movimento facendo arrestare gli ufficiali che si rifiutassero di dimettersi, avverrebbero sicuramente gravi avvenimenti.

Il Governo cerca di procurarsi ad ogni costo la collaborazione di Nazim pascià e spera di poter contenere gli ufficiali, ma è opinione generale che forse sia troppo tardi. Il movimento è forse troppo avanzato per esser represso da chicchessia.

La commissione d'accusa della Camera decise di porre in istato d'accusa l'ex-ministro delle finanze Nail bey per il danno arrecato al Tesoro in vendite effettuate per conto dello Stato.

Ad Adana e a Smirne la polizia perquisì gli uffici di redazione del giornale turco d'opposizione *Moussavat* e sequestrò documenti dimostranti l'agitazione degli ufficiali della riserva contro il Governo.

Le malversazioni di Scefket

Sette milioni di franchi!

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Filippopoli:

Le malversazioni commesse al Ministero della guerra, che secondo notizie attendibili avrebbero contribuito alle dimissioni di Chefket pascià, ammontano a circa sette milioni di franchi, e le ha scoperte l'ex-ministro delle finanze Nail bey.

Una polemica italo-greca

[illegible] del sentimentalismo italiano

Roma, 14

Un autorevole personaggio che occupa una posizione importante in Grecia ed è anche un sincero ed antico amico dell'Italia, scrive alla *Tribuna* una lettera in cui nota la cattiva impressione prodotta in Grecia dal riassunto di un articolo della *Tribuna* stessa, intitolato *Non sentimentalizziamo*. La lettera ricorda la benevolenza mostrata dal giornale verso la Grecia e dice che l'articolo perciò fa credere che la tradizione di simpatia sia cessata. — La *Tribuna* rispondendo a tale lettera scrive che il monito contenuto nella sua nota: *Non sentimentalizziamo* non era tanto diretto ai greci, la cui aspirazione nazionalista non potrebbe esser qualificata di sentimentalismo, quanto agli italiani che, non tenendo conto delle speciali condizioni in cui ora versa il proprio paese e sollevando questioni che anche essendo rispettabilissime, non ci interessano direttamente, possono esser tacciati di sentimentalismo. Gli amici ellenici, dice la *Tribuna*, non sanno che noi abbiamo sacrificato aspirazioni non dissimili dalle loro alle ragioni supreme della nostra politica e non possono dolersi se si chiede ai nostri concittadini un identico riserbo per le questioni identiche dell'ellenismo. Anzi, per l'antica amicizia della Grecia verso di noi, ci aspettiamo anche da essa un amichevole riserbo mentre l'Italia è impegnata nella sua lotta. La Grecia dovrà comprendere che in questo momento il riserbo potrebbe acquistare loro un merito presso di noi e presso l'Europa.

Questa osservazione, conclude la *Tribuna*, non implica nè promesse nè lusinghe, perchè noi, impegnati nella prova di una guerra, non possiamo rispondere che una cosa sola e cioè che l'avvenire è sulle ginocchia di Giove. E' l'unica risposta onesta e l'onestà vale meglio di qualunque lusinga.

L'occupazione delle isole

Gli indigeni e gli italiani

Roma, 14

Enrico Corradini manda dal Pireo, al *Giornale d'Italia*:

Pare che in Europa si propalino notizie false sugli effetti della nostra occupazione delle isole la quale non sarebbe gradita agli indigeni. Ora sta il fatto che dalla mia permanenza in Rodi e da un giro per le isole Cos, Stampalia, Casos, Patmos, Calimno ecc., ho potuto raccogliere sicurissimi documenti precisamente al contrario. Persiste fra la popolazione entusiasmo per la liberazione dal turco, e persiste la gratitudine verso di noi ben meritata. Le popolazioni sotto di noi si sentono sicure e vivono tranquille e altri effetti non provano all'infuori di quello dell'interessamento delle autorità italiane alla loro assistenza, interessamento tendente a portare loro i benefici della nostra progredita civiltà. Tutto si è qui riorganizzato o, meglio, organizzato in modo altrettanto intelligente, quanto cordiale, per gli indigeni. Noi trovammo Rodi devastata da quattro secoli di bestialità turche e la restituiamo al benessere di popolo civile. Questa è la verità ».

Echi della visita di Krupenski

La situazione in Turchia e la pace

Roma, 14

Il *Popolo Romano* pubblica: Da una visita di cortesia fatta ad Antirolì dall'ambasciatore di Russia, signor Krupenski al ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano, di cui fu naturalmente ospite graditissimo, alcuni corrispondenti di giornali hanno voluto trarre sulla base di dicerie corse nella colonia, deduzioni di carattere diplomatico in connessione col conflitto italo-turco. Siamo autorizzati ad affermare che la visita dell'ambasciatore di Russia al marchese di San Giuliano ebbe puramente carattere di personale amabilità e la questione della guerra e le altre inerenti agli affari diplomatici si debbono escludere in modo assoluto dalle loro conversazioni.

Lo stesso *Popolo Romano* notando come i giornali esteri ed anche nostrani traggano motivo dalla nuova situazione politica di Costantinopoli, per formulare trattati di pace dettando anche le condizioni, scrive: « Noi non escludiamo che il mutamento di governo a Costantinopoli non possa esercitare un'influenza anche sul conflitto italo-turco, ma non bisogna illudersi, perchè quelli che hanno vinto, dopo tutto, sono gli ufficiali che sono affetti da uno « chauvinisme » tutt'altro che promettente. Ad ogni modo, dal nostro punto di vista politico, la situazione in cui si trova la Turchia non è certamente peggiorata. Vogliamo dire che, se saranno rose, fioriranno. Certo è che dalla presa di Rodi in poi le cose nostre sono andate sempre di bene in meglio ».

Von der Goltz sconfessato anche dai giovani turchi!

Roma, 14

Il maresciallo Von der Goltz è oggi sconfessato dai giovani turchi! Già la *Kölnische Zeitung* aveva pubblicato la sconfessione del maresciallo turco-tedesco, autorizzata dalla cancelleria imperiale; ora lo stesso giornale pubblica una corrispondenza da Salonicco, nella quale l'articolo recentemente comparso sulla *Neue Freie Presse*, a firma del von der Goltz, è sconfessato. Evidentemente, i Giovani Turchi, ai quali il corrispondente del giornale di Colonia si è rivolto, non hanno neppur loro veduto di buon occhio le affermazioni guerrafondaie del generale tedesco. E questo, messo in relazione anche con quanto pubblica il *Tanin* circa il gagliardo spirito nazionale italiano, potrebbe essere un sintomo di mutate condizioni, o prossimamente mutabili, dell'indirizzo di politica interna ed estera di certe sfere governative turche.

Ma a parte questo, che solo rimane nel campo degli apprezzamenti, abbiamo oggi degli indizi troppo evidenti della crisi profonda che travaglia l'impero ottomano. L'ammutinamento del corpo di guardia del forte di Kara Burun e la uccisione di un ufficiale che voleva opporsi ai rivoltosi, costituiscono degli incidenti assai gravi e sintomatici. Kara Burun è il forte principale, posto alla imboccatura del porto di Salonicco, e Salonicco è stata fino a poco tempo addietro, la cittadella dei Giovani Turchi. Il corpo di guardia del forte era stato da essi organizzato. Siamo dunque alla rivolta dei pretoriani, e non dovrebbero essere lontani importanti avvenimenti per noi, quale il riconoscimento da parte del governo turco della impossibilità di proseguire in una guerra che, oltre ad aver procurato alla Turchia la perdita delle due provincie africane, minaccia di mettere a soqquadro la sicurezza interna dell'impero.

Un discorso di Barrère

I rapporti italo-francesi

Roma, 14

L'ambasciatore di Francia sig. Barrère, ha ricevuto stamane alle ore 9.30 a palazzo Farnese, in occasione della festa nazionale, la colonia francese, e le ha rivolto il seguente discorso:

« Signori! Sono lieto di augurarvi il benvenuto a palazzo Farnese e di avere occasione di celebrare in vostra compagnia la nostra festa nazionale. I vostri sentimenti di devozione e di fedeltà verso il vostro paese e i suoi rappresentanti mi sono noti da lunga data. Io so quale eco trova nei vostri cuori tutto ciò che forma l'interesse, il bene, la prosperità e la grandezza della patria nostra, è un sentimento di amore e di venerazione per essa che vi conduce qui in questo anniversario, nel quale il vostro primo pensiero è riservato a lei. Noi alzeremo, dunque, i bicchieri, signori, in suo onore, pieni di fiducia nei forti e gloriosi destini, e voi comprenderete nel vostro omaggio il nome rispettato del presidente della repubblica.

« Non vi farò, o signori, un discorso lungo. La vostra presenza qui, in questa occasione, è essa stessa un commento eloquente che ne tiene luogo, e non vorrei indebolirlo con frasi superflue. La parola che vi dirigo rimarrebbe tuttavia incompleta se non vi dicessi che mi farò interprete dei vostri sentimenti di gratitudine per il nobile paese che vi dà l'ospitalità. I numerosi nostri compatrioti che lo visitano vi ritornano sempre attirati dall'incanto e dalla irresistibile seduzione delle cose, dall'attività sempre più interessante e dalla magnifica energia di un popolo, al quale li uniscono tante affinità ed aspirazioni comuni. Coloro che vi abitano come voi sanno quanto vi si viva bene; perciò, quantunque l'odierna commemorazione abbia carattere puramente francese, mi è particolarmente gradito di associarmi ai voti che voi fate per la felicità e la prosperità dell'Italia. Da numerosi anni, abbastanza numerosi perchè io non abbia a contarli, i vincoli che l'uniscono alla Francia sono quelli di una amicizia calda e razionale, basata su interessi permanenti e profondi. Questi interessi, signori non hanno perduto neppure una particella della loro virtù. Il senso elevatissimo di ciò che i due popoli debbono e la giusta cura che essi hanno dei loro doveri nazionali si completano e si confondono in un accordo consacrato da una lunga e feconda pratica. Questo accordo rimane uno degli elementi superiori e primordiali dell'equilibrio delle nazioni. Tale è oggi in tutta la sua forza; tale, voi ne avete con me la ferma fiducia, rimarrà domani per il bene morale e materiale dei due grandi popoli latini ».

Impressioni del discorso di Barrère

Roma, 14

Mentre il signor Barrère si limitava l'anno scorso, nella stessa occasione del 14 luglio, a inviare dal luogo di villeggiatura, un telegramma inneggiante all'amicizia franco-italiana, quest'anno ha lasciato le frescure di Camaldoli, ed è venuto a Roma, per gettare un po' di cemento nella falla apertasi nella compagine dell'amicizia franco-italiana. L'obbiettivo che il signor Barrère si è proposto è quello di ritornare all'antico, cioè il ristabilimento della cordialità esistente prima dell'assunzione del signor Poincaré al potere. Perciò egli ha veramente abbondato di frasi cortesi verso l'Italia. Tralasciando tutto ciò che può parere elogio convenzionale, e che è di prammatica quando gli stranieri parlano dell'Italia, cioè l'elogio alle bellezze del nostro paese, vi sono nel discorso Barrère delle frasi di carattere politico, come nell'accenno alla energia del popolo italiano e negli auguri per la prosperità dell'Italia. Ma nella celebrazione dell'amicizia franco-italiana l'illusione ha preso nel discorso Barrère il posto della realtà. Così egli ha potuto affermare che gli interessi permanenti e profondi sui quali è basata l'amicizia franco-italiana non hanno perduto neppure una parte della loro virtù e che l'accordo fra le due nazioni permane oggi in tutta la sua forza e tale rimarrà domani, pel bene dei due grandi popoli latini. Astrattamente parlando, tutto ciò può essere vero, ma nella pratica delle cose, lo sforzo di buona volontà del sig. Barrère per riportarsi indietro di un anno e cancellare d'un tratto gli incidenti nell'altro che un gesto. Il governo francese non può illudersi che l'Italia abbia dimenticato il contegno del signor Poincaré all'inizio della sua opera di presidente del Consiglio.

Il signor Barrère, che per tredici anni aveva lavorato per innalzare l'edificio crollato di un tratto pel brutale atteggiamento del governo francese, si è dedicato con energia al tentativo di fare obliare all'Italia il passato di ieri. A Grenoble, domani, nella nuova festa franco-italiana, si tenterà di portare un'altra pietra all'edificio della riconciliazione fra i due paesi. Ma è dubbio che tali sforzi giungano ad un risultato che [illegible] puramente platonico.

Il tentativo monarchico in Portogallo

Uccisioni e arresti

Lisbona, 14

Altri dieci ribelli a Cabeceiras Do Basto sono stati uccisi e quindici preti sono stati arrestati. Una banda di cospiratori accampata a Gron ha passato la frontiera spagnuola all'avvicinarsi di un distaccamento di cavalleria repubblicana. A Coimbra è stata lanciata una bomba nella casa di un cospiratore. I danni sono puramente materiali. Ad Evora il cognato dell'arcivescovo è stato arrestato. A Bellas sono state operate perquisizioni nelle case abitate da persone dell'alta società. Sono stati operati parecchi arresti.

La rivoluzione non disarmerà?

Parigi, 14

Dopo vari dispacci relativi agli avvenimenti nel Portogallo, il *Figaro* pubblica una nota nella quale dice che, secondo un manifesto pubblicato dal comitato controrivoluzionario, nè la banda di Conceiro, nè alcun'altra banda realista sarebbe rientrata in Ispagna. I monarchici si sarebbero concentrati nella regione di Cabeceira Do Basto. Il documento aggiunge che le perdite dei monarchici non sarebbero che di 75 (19 morti, 40 feriti e 16 prigionieri), e termina dicendo che la contro-rivoluzione non disarmerà.

Gravi disordini a Marsiglia

provocati da scioperanti

Marsiglia, 14

Ieri sera alla Borsa del Lavoro ha avuto luogo un *meeting* al quale erano state specialmente convocate le mogli dei *dockers* scioperanti. La riunione è stata calmissima, ma all'uscita si sono verificati degli incidenti. Gli scioperanti sfilavano in colonna al canto dell'Internazionale e di altri inni verso la Piazza del Cambio. La polizia volle disperdere i dimostranti: questi opposero resistenza. Ne avvennero gravi colluttazioni. Mentre gli uni fuggivano in tutte le direzioni, gli altri tentarono di rifugiarsi in un bar. Gli agenti li seguirono. Ne avvenne un conflitto e si scambiarono dei colpi di rivoltella. Gli agenti risposero: 60 colpi vennero scambiati tra agenti e dimostranti, che si difesero poi a colpi di sedie e di bottiglie. Il bar fu interamente messo a sacco. Una diecina di agenti ed una ventina di scioperanti rimasero più o meno gravemente feriti. Sono stati operati una sessantina di arresti. Gli individui arrestati sono stati messi immediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disordini anche in Inghilterra

Londra, 14

E' avvenuto un conflitto tra i gialli e gli scioperanti nei dockers di Tilbury e Grey. Da ambe le parti sono stati scagliati sassi, sono stati sfondati gli steccati. I vetri dei treni che riconducevano i gialli dal lavoro sono stati infranti. I gialli hanno sparato colpi di rivoltella. La polizia ha dovuto operare cariche disperdendo i dimostranti. Una donna è rimasta gravemente ferita. Sono stati operati parecchi arresti.

La festa del 14 Luglio a Parigi

Parigi, 14

La grande rivista militare per la festa del 14 luglio è stata favorita dal bel tempo e ha ottenuto un successo superiore al consueto. Una folla enorme si è recata al bosco di Boulogne per assistere alla sfilata delle truppe. Le tribune dell'ippodromo di Longchamp erano state invase fin dalle prime ore del mattino da migliaia di invitati. Alla rivista ha assistito dalla tribuna presidenziale il bey di Tunisi. E rano notati anche gli ufficiali dello stato maggiore russo che si trovavano a Parigi in missione.

Una delle attrattive principali della rivista è stata la sfilata di cinque compagnie vestite con la nuova uniforme ideata dal pittore Edoardo Detaille. Alcune portavano la tenuta di campagna, altre la grande uniforme; e questa è sopratutto notevole perchè al vecchio chepì viene sostituito un elmetto. Non è però possibile dire se la nuova uniforme è destinata ad essere adottata perchè bisognerà prima metterla alla prova pratica durante le prossime manovre.

Per la prima volta hanno partecipato alla rivista anche i cacciatori alpini, venuti dalla regione sud est, ossia dal confine italiano, e la quinta arma del l'esercito, ossia il reggimento di aeronautica, a cui è stata consegnata solennemente dal Presidente della Repubblica la bandiera. Dietro il reggimento erano condotti sui carri molti aeroplani, ma altri si libravano arditamente nel cielo intorno a quattro dirigibili.

Sazonoff in Inghilterra

Berlino 14

Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo: Il ministro degli esteri Sazonoff ha intenzione di fare un viaggio in Inghilterra. Si ignorano ancora se passerà anche da Parigi.

Reduci dalla Libia

Napoli, 14

Questa mattina alle ore 7.30 è giunta nel nostro porto la nave-ospedale *Regina d'Italia*, con a bordo 700 militari tra malati e feriti, reduci dall'ultima battaglia.

Il capitano De Suni a Sassari

Sassari, 14

A mezzogiorno è giunto l'eroico capitano De Suni, comandante la ormai celebre batteria di artiglieria che tanto si è distinta a Tripoli. E' stato ricevuto dalle autorità civili e militari e da immensa folla, che lo salutò rispettosamente per il lutto del prode, al quale in questi giorni è morta la madre.

Rivolta di pazzi a Torino

miracolosamente sedata

Torino, 14

Stanotte è scoppiata una impressionante ribellione nel manicomio di Collegno. Ecco i particolari che ho raccolti stamane: Settantaotto pazzi criminali erano entrati ieri sera, parte nelle celle e parte nelle camerate; avevano cenato quietamente e nulla lasciava supporre la tragica scena. Otto infermieri erano di turno per la vigilanza, quattro rimanevano nelle camerate e gli altri riposavano per dare il cambio.

Era appena scoccata la mezzanotte che si levò un sibilo acutissimo seguito da un urlo indemoniato. I pazzi criminali balzarono dai lettucci, furiosamente sfondarono le porte e i cancelli di divisione delle camerate. I quattro infermieri fuggirono terrorizzati, ma gli altri che riposavano caddero nelle mani dei pazzi. Tre vennero affidati ai capi della ribellione, fra cui era un pericoloso pregiudicato, e messi in cella, il quarto, certo Milone, fu dal famoso De Morassi, il *martellatore* di Nizza, costretto a consegnare le chiavi. Quindi, impadronitisi delle rivoltelle e di alcuni pugnali e rasoi trovati nella stanza degli infermieri, legarono il Milone trasportandolo sui tetti in ostaggio. I pazzi volevano il prefetto, il procuratore del Re e il noto consigliere provinciale Barbavis, altrimenti avrebbero linciato il Milone. Verso le ore 5.30 giunsero in automobile le persone che i pazzi dichiaravano di riconoscere come uomini parlamentari. Uno dei pazzi spiegò il movente dell'ammutinamento lamentando la soverchia clausura, la troppa rigidezza di un medico e inoltre chiese, come condizione della resa, la impunità per tutti. Le autorità promisero e i pazzi si calmarono. Uno solo, che aveva conservato un pugnale, ebbe la velleità di minacciare il professore Marro direttore del manicomio, ma questi coraggiosamente, contemporaneamente agli altri ammutinati, tolse il pugnale al compagno ribelle.

Attorno al manicomio si è radunata una folla imponente commentando il gravissimo fatto, che non ha precedenti nella storia del nostro manicomio.

Terribile scoppio di benzina a Firenze

Un morto e tre feriti

Firenze, 14

A mezzogiorno è avvenuta una terribile esplosione in un palazzo di Via Prato, che fa angolo con Via Palestro. In quello stabile è il negozio di drogheria di Silvio Giovannazzi, il quale nella cantina sottostante al negozio teneva un deposito di benzina e di alcool. Sembra che alle ore 12 la donna di servizio della famiglia Morelli abitante al secondo piano del palazzo, tale Emilia Brunacci, andasse in una cantina attigua a quella del Giovannazzi con un lume. Ad un tratto si udì una terribile detonazione seguita subito dal crollo di tutto il pavimento del piano terreno. Nelle macerie furono trascinati il Giovannazzi Silvio, la Brunacci e due figli del Giovannazzi, che si trovavano nella bottega la quale pure sprofondò interamente. Tutti i vetri del palazzo andarono in frantumi e danni si ebbero anche al primo e al secondo piano, che furono dovuti abbandonare da tutti gli inquilini perchè pericolanti. Gli inquilini si rifugiarono al terzo piano e sul tetto. Accorsero i pompieri.

Lo scoppio è stato così tremendo e violento che ha rotto tutti i vetri delle case vicine. E' pure crollata una tettoia e sono cadute le scale del primo piano. Anche la prossima pensione del vicino Montebello ha subito gravi danni.

Rintracciati i feriti, furono prontamente trasportati all'ospedale ove la Brunacci è morta e il Giovannazzi figlio è in imminente pericolo di vita. I due figli del Giovannazzi, Aldo di anni 11 e Alfredo di anni 15, sono pure in gravi condizioni. A mezzo di scale si è provvisto al soccorso degli inquilini ritiratisi nei piani superiori. Sul posto staziona una grande folla.

La Tombola nazionale

Chi è il vincitore?

Roma, 14

Il *Messaggero* dice che la vincitrice della tombola telegrafica è fino ad oggi una campagnola nativa di Gradoli, territorio di Montefiascone, tale Giuchini, di anni 36, il cui marito vive in America e giorni or sono le inviò 180 lire. La Giuchini ha scritto al marito accennandogli alla probabilità di avere vinto la tombola. Ieri sera con alcuni paesani ha festeggiato in una piccola osteria di campagna, a Roma, la sua vincita ed a coloro che si rallegravano, ha detto che non capiva l'entità della somma, e li pregò di volerle dire a quanti scudi corrispondessero le L. 150 000. La Giuchini ha detto che, appena certa della vincita, scriverà subito al marito, affinchè torni presso di lei a Gradoli, ove condurranno una vita calma e tranquilla.

Ma una triste delusione era riserbata all'ingenua campagnola. Infatti, oggi ha appreso la non lieta notizia che, prima della sua cartella, ve ne erano altre due vincitrici: una di Viareggio ed una di Roma, la prima recante il numero 15 e vincente col 13 estratto, cioè col 9, la seconda recante il numero 37 e vincente pure col 13 estratto.

Vertenza cavalleresca fra Franchetti e Illica

Milano, 14

Il maestro Franchetti, che è intento a musicare l'ultima sua opera *Mon Boule*, ha ceduto l'opera alla Casa editrice Renzo Sonzogno. Questa cosa ha urtato il librettista Illica perchè non era stato interpellato in proposito.

Vi è stato uno scambio vivacissimo di frasi fra l'Illica e il Franchetti, ciò che ha dato luogo ad uno scambio di padrini.

Padrini dell'Illica sarebbero il comm. Della Beffa e l'avv. Re; del Franchetti i due fiorentini barone Orsanigo e avv. Graziadei. Sembra, però, che i padrini intendano comporre amichevolmente la vertenza.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta: Per le com. urbane e interprovinciali [illegible] — Per le com. con [illegible] [illegible]

CALENDARIO

15 Lunedì S. Enrico imperatore.
16 Martedì B. V. del Carmine
Leva il sole alle ore 4.29 — tramonta alle 19.55

La Tombola di beneficenza in Piazza S. Marco

Quante preoccupazioni ieri a Venezia dopo mezzogiorno, quante ansie e quali timori. L'estrazione della tombola in Piazza San Marco, uno dei più tipici spettacoli popolari, che aveva commosso la città [illegible] suoi angoli più remoti, portando [illegible] provincia l'occasione per [illegible] fu per lunghe ore sottoposta alla [illegible] del tempo. Appunto dopo il mezzodì, la fascia densa di vapori che aveva ricinto tutto attorno l'orizzonte incominciò ad alzarsi, a poco a poco le nubi invasero il cielo [illegible] [illegible] respirare più, la città pareva come sotto una cappa plumbea accompagnata dai sintomi di un temporale. A che ora sarebbe scoppiato? Ecco l'incognita [illegible].

Le prime goccie cadevano pigramente mentre [illegible] disponevano in piazza le sedie prese a prestito da mille famiglie [illegible] prima sotto [illegible] avevano proceduto alla ripartizione dei posti tracciando sul selciato grandi quadrati bianchi. E su quelli quadrati cominciarono a far mostra di sè i tipi più disparati, di amici, molte di esse veterane ormai della tombola, altre nuove al [illegible] servizio!

Caddero dunque le prime goccie alle sei e mezzo e [illegible] proprio nel momento in cui più fervevano i preparativi, quando la moltitudine dei possessori di cartelle si disponeva al pellegrinaggio verso Piazza. La pioggia durò poco, un quarto d'ora, ma la minaccia rimase implacabile. Tuttavia in Piazza si continuò a lavorare sul palco per terminare gli addobbi, in alto per disporre le sedie. Ne la fatica fu sprecata.

I treni provenienti da ogni linea avevan riversato a Venezia una folla enorme che s'era mossa unicamente per assistere alla tombola, ma che di giorno aveva affollato il Lido. Non parliamo dei veneziani in moto!

Alle otto e mezzo in Piazza e nelle adiacenze specialmente, la circolazione era già difficile. Fra le otto e mezzo e le nove, ogni spazio fu invaso.

Ai quattro angoli del palco sono stati disposti dei gruppi di sedie, esse sono occupate gradatamente dagli italiani espulsi dalla Turchia, ospiti nostri nell'asilo di San Cosmo, i quali sono stati invitati.

Un po' prima delle nove la Piazza è illuminata architettonicamente. Compaiono nella grande luce i soliti caratteristici berretti grigi degli strilloni, pronti al loro posto. Di fronte al palco, tutto illuminato, dalla parte dell'Ascensione la banda Monteverde occupa gli scanni della musica.

Sul palco hanno preso posto il Sindaco Conte Grimani, il nob. dott. Amigoni consigliere di Prefettura per il Prefetto, il cav. Romanello per la Direzione del Lotto, il cav. Pio Baruffi ed il rag. Francesco Garzia vice-presidenti del Comitato della Tombola, i membri comm. Cerena, Rizzioli, Monferini, Pardo, Gardano, Casellati, Costantini ecc. ed il segretario Bizio.

Una graziosa bambina, Pia Romanello, monta sulla seggiola dinanzi la ruota dei numeri, essa procederà alle estrazioni bene in vista di tutto il pubblico. Inservienti al lotto e del Municipio e del Comitato si affaccendano nelle più disparate incombenze; fuori del palco vigili, carabinieri e guardie diretti da numerosi funzionari regolano l'ordine.

La cornetta della « Monteverde », che è sul palco, alle nove precise squilla il segnale che le operazioni incominciano. La puntualità eccezionale è degna di lode. Nel pubblico succede un grande rimescolio. Il Sindaco, i rappresentanti del Prefetto e del lotto procedono al controllo ed all'imbussolamento dei numeri. Intanto si avverte che i bollettari N. 12 e 13 sono andati dispersi e verranno rimborsati i denari.

Alle nove e un quarto un altro squillo precede l'annunzio del primo numero: il 16. Sortono poi 5, 69, 30 e 41. Si sente gridare: *Quaderna!* E da lì a due secondi sale sul palco tutto affannato un giovanotto elegante, che dichiara di non capir niente perchè ha troppe cartelle. È sicuro soltanto che ha quattro numeri estratti. Tre infatti sono in una linea, ma uno è in un'altra. La quaderna non è quindi pagabile. Il giovanotto se ne va malcontento, accolto da una salva di fischi.

La tromba squilla ancora, per annunziare il sorteggio del numero 2. E' questo il numero buono per la quaderna.

Sul palco salgono in due, presentano le cartelle, e son dichiarati vincitori. La quaderna è dichiarata pagabile. L'hanno vinta il sig. Costante Puni rappresentante dell'amico Angelo Bisaro e il portinaio del palazzo Franchetti Alvise Bagarotto.

Le fumate rosse del bengala si accendono mentre la musica suona il primo pezzo. Poscia l'estrazione continua. Sortono: 75, 57, 32, 86, 73, 1. Si grida cinquina. L'ha vinta il sig. Luigi Fasoli proprietario dei noti magazzini. La cinquina è ottima. Sono le 9 e tre quarti. Nuove fuocate di bengala e nuova musica.

Si riprende quindi il cammino verso la tombola. Escono: 71, 17, 24, 4, 44, 54, 85, 60. A questo punto sale in palco un individuo che all'aspetto sembra un barcaro, il quale con tutta tranquillità avverte che ha vinto la quaderna col numero 60! Siccome lo dice seriamente, gli viene spiegato che la quaderna è già stata vinta da mezz'ora. Il barcaro se ne va. Ma il pubblico lo fischia invipierito.

Si continua: 51, 31, 15, 66, 26, 47, 61, 66. Altro falso allarme. Una donnina francese, come prima il barcaro, viene ad annunziare che ha vinto anch'essa la quaderna. Patita la delusione, la signora in questione non vuol subire la tempesta dei fischi e rimane sul palco, dove trova delle persone compiacenti che molto volentieri le spiegano il meccanismo del giuoco della tombola.

L'estrazione riprende col numero 46. E si precipita in un quarto falso allarme in Piazza, sottolineato da fischi [illegible]. Il pubblico è nervosissimo. 37, 78. Si ripetono il falso allarme e ... i sibili. 42, 8, 88. A questo punto il cav. Baruffi si accorge che la fila dei numeri 9 è ancora intatta. Il caso è abbastanza strano, per essere notato. Si stanno facendo osservazioni e commenti in proposito, quando salta fuori proprio il numero 49. Da una sedia vicina al palco scattano due giovanotti. In un attimo sono presso la tavola del Comitato. Mentre la cartella viene esaminata, il giovanotto dichiara di chiamarsi Leone Trevisan, impiegato presso l'impresa Levi. La tombola è buona. Gli strilloni urlano per l'ultima volta: *Tombola pagabile!* Il pubblico rumoreggia, ha finito di sperare. Ma la tombola è stata vinta contemporaneamente dal biadaiuolo di San Barnaba: la cartella è della sua bambina di due anni Maria Antonietta. Essa ha vinto un biglietto da mille, il principio della dote.

Alle dieci e tre quarti gl'inservienti del lotto rimettono a posto strumenti e bollettari: la piazza si vuota celeremente.

Quanti sogni svaniti, quante villeggiature sfumate, quanti viaggi rientrati! Attendiamo dunque, ora, per un altro anno!

Automobili "Spa"

E' arrivato al Garage Marconi di Mestre il nuovo modello 1912-13 SPA 15/20 HP dove trovasi a disposizione del signori clienti per la prova.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri l'Esposizione presentava l'aspetto dei giorni festivi. Fin dalle prime ore dei [illegible] Palazzo Centrale e Padiglioni furono affollatissimi.

Nel pomeriggio poi l'animazione [illegible] [illegible] durante il concerto della Banda Cittadina. I [illegible] registrarono complessivamente 2167 ingressi.

Vendite

Il comm. Beppe Rava di Venezia ha acquistato l'acquaforte « Riflessi nell'acqua » di Albert Baertsoen.

Il sig. Henry Dabadieu di Marcq-en-Baroeu ha acquistato un porta fiori artistico in vetro smaltato di Hans St. Lerche.

Nelle Scuole

All'Istituto di Belle Arti

Ecco il risultato degli studi durante l'anno scolastico 1911-912:

Ottennero il diploma di professore di disegno architettonico: Machin Giuseppe, Carbera, Battistin Prospero, Tres Simeone, Zamarchi Aldo.

Ottennero il premio Coronini-Cavos per la scultura il sig. Palafacchina Attilio; per la pittura il sig. Granzotto Francesco e Caramel Giacomo; per l'architettura [illegible].

Furono proposti pel premio annuale del viaggio di istruzione: Machin Giuseppe, Iskra Gastone, Granzotto Francesco, Caramel Giacomo, Palafacchina Attilio, Torresin [illegible], Secchiero Bruno, Miani Cesare, Negroni Vincenzo.

La "fragia,, del traghetto Danieli

Il [illegible] sole ier. mattina ha salutato i festoni e le bandiere [illegible] del traghetto del Danieli. Autorità e popolo hanno voluto, ancora una volta, dimostrare con la loro presenza tutta la simpatia per i gondolieri fedeli continuatori dell'arte dei loro padri. Il grande gonfalone da [illegible], col leone di San Marco, decorato con fine gusto artistico da Enrico Mozzato, sventolava maestoso sull'antenna del traghetto. Là era il cuore dei vecchi gondolieri ormai logori dalle fatiche, dei giovani dai muscoli d'acciaio e della faccia abbronzata, della folla entusiasta e commossa che assisteva alla cerimonia. Ai piedi dell'antenna erano posti i due quadri ad olio rappresentanti i vincitori della Regata del 1907. La festa cominciò alle dieci puntualmente.

C'erano il Sindaco Co. Grimani, l'assessore Pascolato, il cav. Gaspari ispettore del Corpo dei vigili di comm. Fadiga presidente della Società dei barcaiuoli, il cav. Mastarucco, il cav. Lorenzetti, il cav. Spada presidente della Società Pro-Venezia, l'avv. Serena e il prof. Carpanese per la « Viva San Marco ». Fra i gondolieri scorgiamo il colonnello Tatele, l'allegro poeta popolare Penso, Strubolo, il portabandiera Pusini e tanti altri.

Si aprì la cerimonia con un discorso del signor Attilio Piacentini, segretario della Società di M. S. fra barcaiuoli. L'oratore spiegò dapprincipio l'alto significato della festa, illustrando con efficace parola le antiche origini del traghetto ed elevando un inno alla gondola veneziana. Ringraziò i preposti della Cassa di Risparmio e il Comune di Venezia per avere indetto la splendida regata del 30 giugno, e plaudendo alla proposta di un giornale cittadino pregò il Sindaco « primo fra tutti nel l'amore per la nostra città » di studiare il progetto di indire la Regata ogni due anni. — Un lungo applauso salutò le belle parole del signor Piacentini.

Seguì il Sindaco il quale ringraziò il segretario dei barcaiuoli delle cortesi parole rivoltegli e [illegible] e al buon [illegible] per la nuova prova della loro [illegible] venezianità. Mandò tra le acclamazioni dei presenti un saluto all'altra faccia di Venezia, cresciuti alle virtù del remo che fra le bandiere della patria entusiasta e frementi combattono da eroi contro i secolari nemici della civiltà.

Terminò, applauditissimo, augurandosi dai gondolieri quella solidarietà e quell'amore indispensabile per la buona armonia di ogni società.

Terzo parlò il barcaiuolo Penso, che con quattro versi in dialetto veneziano, espresse commosso i sentimenti dei compagni e ringraziò tutti i presenti per il loro intervento.

Alla cerimonia seguì un sontuoso rinfresco, nella sala a pianterreno del Danieli, offerto dai gondolieri agli invitati. — Faceva gli onori di casa l'amministratore signor Bossi.

L'on. Conte Piero Foscari e il comm. Beppe Rava giustificarono la loro assenza.

Ai telefoni

Ieri al Direttore dei Telefoni dello Stato in Venezia signor Di Centa nominato in questi giorni cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia furono offerte nella sala della direzione le insegne accompagnate da una elegante ed artistica pergamena omaggio dei superiori, colleghi, subalterni ed amici. Presenziavano alla cerimonia l'ing. cav. Maino, l'ispettore Compartimentale cav. Fadiga, l'ispettore sanitario dottor Dian, i capi servizi e gli impiegati, il cav. Gislon, il cav. Lenzi direttore dei telegrafi ed altri amici e colleghi, nonchè il personale d'amministrazione, di commutazione ed operaio della direzione locale. Dopo il rinfresco di prammatica il Cav. Di Centa vivamente commosso ringraziò tutti gli intervenuti.

Nei Dipartimento

Per i concorrenti all'Accademia navale

La visita medica, cui saranno sottoposti i giovani concorrenti alla R. Accademia Navale, avrà luogo in ciascuno dei Dipartimenti militari marittimi e cioè: Spezia, Venezia, Napoli e Taranto e presso il Ministero della Marina in Roma, per parte di cinque speciali Commissioni di Ufficiali medici della R. Marina, le quali inizieranno i loro lavori contemporaneamente il 25 corr.

La ripartizione dei giovani nei cinque gruppi sarà fatta dal Comando della R. Accademia Navale che farà, in tempo, le necessarie comunicazioni a ciascuno di essi.

L'Album-Ricordo dell'Illuminazione della Piazza S. Marco

L'iniziativa dell'Album-ricordo dell'illuminazione architettonica della piazza San Marco a beneficio della nave-asilo « Scilla » fu accolta con grande favore dalla cittadinanza che rispose con larga simpatia all'opera del Comitato il quale ha così assicurato alla « Scilla » un notevole beneficio.

Il Comitato sta attendendo alla chiusura dei conti e perciò coloro che hanno trattenuto l'Album sono pregati di voler rimettere il prezzo fissato in lire due al sig. Aldo Finzi Calle Vallaresso 1341 piano I.

L'elegantissimo Album-ricordo eseguito dallo Stabilimento Jacobi, trovasi ancora in vendita nei principali negozi ed Alberghi della Città.

Le offerte per l'Album saranno pubblicate nel prossimo Numero unico in occasione della festa di S. Marco del 1913.

In onore di Giovanni Stucky

Il busto inaugurato alla Giudecca

In un gruppo di amici di Giovanni Stucky sorse l'idea, tempo addietro, di onorare la memoria del povero estinto con un ricordo monumentale che avrebbe dovuto sorgere prestamente in quell'operoso lembo di Venezia, nell'isola della Giudecca, che palpita ancora dell'attività possente e buona dell'uomo così tragicamente finito.

L'iniziativa fu accolta, come doveva essere, con la maggiore simpatia; trovò il più largo consenso e potè essere in breve convertita in realtà. Vi aderirono entusiasticamente gli amici di Giovanni Stucky, gli innumerevoli estimatori dell'uomo e della famiglia benemerita, e coloro i quali con giusto diritto potevano ritenersi i suoi compagni di lavoro: gli operai, cioè, gli impiegati e i rappresentanti dell'Azienda, che serbano ancora intatto nel cuore e nella mente il ricordo della festa indimenticabile avoltasi nella lieta ricorrenza del 25 mo anniversario della fondazione del Molino.

Ieri mattina pertanto il grandioso, artistico Molino, presentava un aspetto insolito. La fondamenta formicolava di folla, gli isolani volevano partecipare alla inaugurazione e si addensavano pazienti nelle vicinanze, mentre nell'interno affluivano tutti gli operai ed uno stuolo interminabile di amici, giunti da ogni parte d'Italia e perfino dal Montenegro e dall'Albania, rappresentanti dell'Azienda, e persone che avevano avuto col defunto consuetudine di rapporti e relazioni d'affari. L'uomo che tanta parte ebbe e tanta influenza nel movimento e nello sviluppo economico di Venezia moderna, riceveva così il meritato omaggio di affetto, di riconoscenza, di ammirazione; l'omaggio che in ognuno dei presenti suscitava un'onda di sincera commozione e di inestinguibile rimpianto.

Alla cerimonia si era voluto dare una impronta completamente famigliare, un carattere di intimità; pure vi assistettero il Sindaco conte Grimani e l'on. Fradeletto, i quali erano però fra gli amici più fidati e più diletti di Giovanni Stucky.

Vi erano pure la bandiera di M. S. fra il personale del Molino Stucky e, naturalmente, tutti i membri della famiglia.

Alle dieci e mezzo, la tela che ricopre il monumento collocato nel giardino del Mulino, vien tolta. E' un istante di commozione: le circostanze più dolorose e più liete del glorioso cammino compiuto dall'estinto e dalla Azienda di lui, si affollano in tumulto nella mente dei presenti, che contemplano nel busto le sembianze di Giovanni Stucky.

Il monumento consiste in un mezzo busto, grande due volte il vero, in marmo di Carrara. Esso posa sopra un ampio piedestallo di granito che reca la semplice scritta: *A Giovanni Stucky*.

Il monumento è circondato da un'alta trama di legname, disposta a semicerchio, sulla quale si arrampicano fronde e fiori, formando al busto dell'uomo che non è più e che tanto amava i fiori, uno sfondo permanentemente fiorito. Sulla base di granito viene subito deposta una bellissima corona di lauro.

A nome del Comitato pronunciò brevi parole, presentando il monumento all'ing. Gian Carlo Stucky, il dottor Giovanni Chiggiato, apposta designato per la parte che nella nobile iniziativa ebbe il compianto ing. Chiggiato, suo padre. Egli ricordò con semplicità di parola, come sorse l'idea, ricordò il significato che in quel luogo ha ed avrà il monumento e come fosse stata prescelta per la inaugurazione la data del 14 luglio perchè collima con l'anniversario della fondazione del Molino e della festa grandiosa di pochi anni or sono, cui accennammo dapprincipio. Rispose, oltremodo commosso, ringraziando a nome suo e dei suoi, l'ing. Gian Carlo Stucky, riconoscente per il dono fattogli e per l'onore reso alla memoria del padre adorato.

Il monumento è opera nobilissima dello scultore Giusti, che ebbe le lodi più sincere e convinte da tutti i presenti.

La cerimonia finiva alle ore 11. Il carattere che le si volle mantenere, e che mantenne, di raccolto e pietoso omaggio, ne accrebbe la solennità piena di quella profonda poesia che è nell'animo delle persone gentili, profumo d'amore. Essa stringeva una volta ancora il vincolo di cordiale familiarità che stringe assieme il personale dei Molini e la famiglia di Giovanni Stucky.

Il cadavere d'uno sconosciuto rinvenuto al Ponte di Rialto

Ieri sera verso le 11 i due fattorini postali Gasparinetti Marco e Pizzan Augusto videro galleggiare davanti alla scalinata della trattoria al « Buso » al Ponte di Rialto il cadavere di un vecchio. I due trassero alla riva il corpo dell'annegato e avvisarono l'autorità di P. S. Arrivò subito il delegato Baldassare con due agenti e fece chiamare la Croce Azzurra, mentre uno dei fattorini gettava sul corpo un pezzo di tela. Venne chiamato d'urgenza il dott. Monico della Guardia Medica il quale constatò il decesso che risaliva a più di ventiquattr'ore. Addosso all'individuo non venne operata alcuna perquisizione, non trovandosi sul posto l'autorità giudiziaria, che, al solito, fu attesa invano per diverso tempo. Si tratta di un uomo di statura media dai baffi grigi, sbarbato dall'apparente età di 60 anni. Egli veste malamente di scuro e sembra un contadino. Attorno al cadavere stette a curiosare per più d'un'ora una folla importuna, spinta da una curiosità morbosa e deplorevole che non indietreggiava nemmeno al lezzo poco gradito di quel povero corpo.

Con una barella della Croce Azzurra venne trasportato più tardi al Cimitero a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

A due donne sembrò di riconoscere nello sconosciuto un lavorante della marittima; ma queste sono supposizioni vaghe e poco attendibili.

Movimento dei piroscafi veneziani

E' arrivato sabato mattina regolarmente dalla Dalmazia il piroscafo *Veneto*. In questo viaggio si ebbe un movimento di 96 passeggeri e furono caricati 764 colli di merci. Il piroscafo ripartirà come al solito martedì sera alle ore 8.30 dal Bacino di San Marco per Zara, Sebenico e Spalato.

Il piroscafo *Barbarigo* è arrivato a Calcutta il 9 corrente e ripartirà per Venezia il giorno 23; l'*Orseolo* si trova attualmente a Massaua da dove partirà oggi o domani per Calcutta; il *Dandolo*, in viaggio di ritorno, è attualmente in rotta per Massaua diretto a Venezia. Il *Caboto* è a Fiume e partirà da Venezia il 22 di questo mese ed il piroscafo *Alberto Treves* trovasi a Londra.

Un bambino di sei anni annegato

Alle ore 17 di ieri il bambino Zennaro Antonio di Francesco di anni 6 abitante in una casa operaia di San Giobbe in riva in attesa assieme al compagno Fonin Luigi di Angelo per recarsi a passare poche ore al vicino [illegible]. Trovato chiuso il ritrovo domenicale, i due bambini pensarono di giuocare lungo il canale della Crea, tanto per non ritornare subito a casa. Il Zennaro salì nella barca dell'ing. [illegible] ormeggiata alla riva mentre il compagno sulla Fondamenta si divertiva a [illegible]. Dopo qualche minuto di passatempo l'attenzione dei due bambini venne attratta dal rumore di una lancia a benzina. La lancia correndo a velocità abbastanza forte produsse una che onda. Il Zennaro [illegible] dal traballare della barca e fece per discendere a riva, ma presa male la distanza il povero bambino cadde in acqua riverso. Il compagno Fonin invece di chiamare aiuto corse in preda a gran terrore a casa sua e raccontò tutto alla mamma. Dopo un quarto d'ora coll'aiuto di diverse persone il Zennaro venne estratto dall'acqua e adagiato sopra un lenzuolo in campo S. Giobbe. Il povero bambino non dava più segno di vita. Venne chiamato d'urgenza il dott. Tamai del sanatorio delle Ferrovie dello Stato, il quale per tre quarti d'ora tentò ogni mezzo per riattivare la respirazione, ma ogni cura riuscì vana cosicchè dopo il sopraluogo del delegato Baldassare il Zennaro venne trasportato con la Croce Azzurra nella cella mortuaria del cimitero.

Tentato suicidio di uno studente

Stanotte, verso le 22, si presentava al traghetto in Piazzetta un giovanotto sui vent'anni e contrattava col gondoliere Po[illegible] della gondola numero 71 per una gita in laguna. Appena la gondola si trovò [illegible] a quattro metri dalla riva [illegible] sparava un colpo di [illegible] nella direzione del cuore. Venne [illegible] trasportato dalla guardia medica [illegible] [illegible].

[illegible] venne identificato per lo studente [illegible] Maveri [illegible] di anni 21 da [illegible].

[illegible]

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Pro Venezia. — La presidenza della « Pro Venezia » [illegible] Bagni di Lido [illegible] [illegible] Pro Venezia [illegible] Piazzetta di S. Marco.

I prezzi in erberia

Prezzi della [illegible] praticati dalla Cooperativa [illegible] — Meloni [illegible] — Pere da [illegible] — Zucchette da 35 a 60 — [illegible] in testa da 30 a [illegible] — Fagiuoli [illegible] 20 a 35 — [illegible] da 40 a 50 — Patate da 12 a 15 — [illegible] — Pomodori da 15 a 30 [illegible] da [illegible] 15 a 30 l'uno.

[illegible] Cooperativa [illegible] N. 396.

Arresti

Dalle guardie della squadra Mobile furono [illegible] arrestati [illegible] [illegible] di anni 41 e Antonio [illegible] di anni 24 dovendo scontare [illegible] pene.

Ottaviano Brantescher di Pietro di anni 23 [illegible] autorità di Mestre per complicità [illegible] furto di due vitelli [illegible] arrestato [illegible] da due guardie della squadra mobile.

Lorenzo Peorer fu Antonio di anni 33 da Treviso, trovato in possesso di una roncola, venne pure dichiarato in arresto.

Gli agenti di servizio a San Marco arrestarono per misure di P. S. il facchino Romano Bagarotto di Augusto di anni 20, dimorante alla Maddalena.

Gli agenti di P. S. procedettero ieri all'arresto di certo Biasini Vittorio, veneziano, dietro mandato di cattura del pretore del I mandamento. Il Biasini venne internato al Ponte della Paglia.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Waltzer « Le farfalle », Marenco — 3. Sinfonia « Le Nozze di Figaro », Mozart — 4. Duetto « Gli Ugonotti », Meyerbeer — 5. Finale 2 « Aida », Verdi — 6. Polka « Harlekin », Strauss.

La beneficenza

La famiglia Treich in memoria del suo amato Luigi ha effettuato le seguenti elargizioni: L. 200 ai Poveri della parrocchia di San Geremia — lire 200 ai Poveri della Parrocchia di San Simeone — lire 100 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita — lire 100 alla Nave Scilla — L. 100 alla Colonia Alpina — lire 100 all'Asilo di Carpenedo — lire 100 all'Ospedale Umberto I. di Mestre — L. 100 all'Infanzia Abbandonata.

Alla Colonia Alpina: Maria di Serdagna ved. Grimani nel quanto anniversario della morte del suo diletto marito N. H. Co. Cav. Gian Andrea Grimani, ha offerto lire 60 per un letto da intestarsi al di lui nome.

All'Ospedale Bambini Umberto I. di Venezia il Consiglio d'Amministrazione della Società dei Sylos ha versato lire 50 per un letto da intestarsi alla bambina Valeria Sambo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO. 21 — Spettacolo di Varietà.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Concerto 21-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.
LIDO-TERRAZZA Concerto - Colazioni L. 3. - Pranzo L. 4.
BIRRERIA Terrazza e giardino del GRAND HOTEL LIDO. - Concerto.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

Cronache funebri

La morte di mons. Resch

Ci scrivono da Mira, 14

Stamane, dopo lunga e straziante agonia, sopportata con la rassegnazione del giusto, anelicamente spirava Monsignor Don Giuseppe Resch, attualmente Arciprete di Castello in Venezia e per oltre tre lustri Pastore indimenticabile della Parrocchia di Gambarare.

Dannato da malattia che non perdona, e volendo ad ogni costo guarire, non per sè ma per gli amati fedeli e per la famiglia adorata, aveva lasciato qualche mese fa la sede di Venezia, lusingandosi in una cura climatica. Il male non valse però concedere speranze, e lo costrinse ad un ritorno immediato in condizioni così gravi da non permettergli di compiere il viaggio fino a Venezia.

Costretto a fermarsi in S. Pietro di Gambarare presso sua sorella, vi morì fra sofferenze inaudite, col pensiero ai suoi cari fedeli di Castello, e coi baci affettuosi [illegible] dei suoi vecchi parrocchiani. Affettuoso e [illegible] perchè le sue nobilissime doti di mente e di cuore [illegible] in Gambarare tracce incancellabili! Quanti derelitti furono da Lui [illegible] soccorsi! quanti e quanti devono oggi [illegible] suo consiglio la floridezza delle presenti condizioni! Fu Lui che istituì la Cassa Rurale [illegible] i contadini da ingorde speculazioni; fu Lui che offerse al comitato pro erigenda Casa di Ricovero, il terreno per la costruzione! Lui, che morì povero!

E Gambarare, che seguì con filiale trepidanza lo strazio di quel povero corpo, mentre l'anima illuminata dalla Fede sorrideva placidamente alla morte, Gambarare s'appresta ora a funebri solenni per testimoniare il dolore indicibile, e per assicurare un tributo di devozione e di affetto circonfuso dalla vivida luce della gratitudine.

I funebri seguiranno mercoledì 18 corr. ad ore 9 nell'Arcipretale di Gambarare partendo ad ore 8 dall'Istituto delle Suore di S. Pietro.

Nella triste ricorrenza offersero pro erigenda Casa di Ricovero lire 25 il cav. Gaetano Pazienti e lire 25 il cav. Giovanni Favaretto.

[illegible]

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 14

Il Foglio d'ordine della R. Marina, reca: [illegible] nella riserva navale [illegible] collocato a riposo d'autorità per [illegible] di servizio dal 1 corr. [illegible] a far parte della riserva stessa.

[illegible] decreto in data 6 corr. [illegible] di registrazione, il sottotenente [illegible] Reale Equipaggi cannoniere Maf[illegible] è stato promosso tenente [illegible] decorrenza [illegible] dal 16 detto.

[illegible] decreto in data 6 corr. in corso di registrazione [illegible] del Corpo Reale Equipaggi Be[illegible] è stato nominato sottotenente nel Corpo stesso con decorrenza [illegible] dal 16 detto. — Il sig. Benedettine è ascritto al dipartimento di Taranto.

Con regio decreto in data 9 corr. in corso di registrazione [illegible] sta Greco è stato collocato per ragione di età in posizione di servizio ausiliario da [illegible] corr. e ascritto nella riserva navale. — [illegible] sig. Greco è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Con regio decreto in data 6 corr. in corso di registrazione il vice ammiraglio [illegible] a riposo di autorità per anzianità di servizio dal 1 agosto p. v. continuando a far parte della riserva stessa.

Con regio decreto in data 6 corr. in corso di registrazione il tenente di vascello [illegible] [illegible] in seguito a [illegible] in attesa della posizione ausiliaria dal 1 agosto p. v. ed è stato iscritto nella riserva navale.

I seguenti ufficiali sono autorizzati ad [illegible] la Corona e la Croce per anzianità di servizio: Tenente di vascello Ma[illegible], tenente del Corpo Reale Equipaggi [illegible], Runcresal, Parodi, sottotenente del Corpo Reale Equipaggi Mat[illegible]. I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio: Capitano di corvetta De Rosa, Sant'Angelo Ruggeri, Di Loreto, [illegible] Lauratti, Rum, 1 tenente di [illegible] Mangini, Rosettini, De Greco, 1 tenente di vascello nella riserva navale Caprotti, Pfister, Bonconi, sottotenente del Corpo Reale Equipaggi Rispoli, Sant'Angelo, Gamba.

Sciarada a premio

[illegible]

Sartino

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia » dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di venerdì 19 luglio corrente.

Fra i solutori e solutrici estrarremo a sorte la « *Parodia dell'amore* », romanzo di Alfredo Vanni, e « *Per il lusso* » di Regina di Luanto.

Soluzione della sciarada precedente: Ozio

Solutrici: Clara Sponza, Tenza Angela, Maria Dall'Armi, Nella Cavalli, Maria Barinetti, nob. Elisa Balbi, Stefania Martinotti, Irma Polo, Fanny Pezzini, Alice [illegible], Fernanda Grimaldi, donna Gisa, Teresina Volli, Maria Zilli, Beatrice Viggia, Linda Maria Zambler, Maria Berthul[illegible], Renza Gennunzzi, Nora Schiavi, Margherita Cessna di Venezia — Giustina Manfrin di Pordenone, Corinna Santel[illegible], Andreazzi di Riese, Eugenia Bagini di Dolo, Carmela Gusatti di Follina, Chiaratti Giordana di Sant'Apollinare lasci in bianco la risposta.

Solutori: Gio Batta Zanza, Eugenio Salviati, Giuseppe Baciro, Silvio Berengan, Ceraso Lodovico, Giuseppe de Salazar, Gino Gelsomini, Costantino Gianniotti, Edoardo Sopelsa, Mazzetti Edoardo, Bettiolo Amerigo, Antonio prof. Imeraldi, Paride Brighenti, Giuseppe Cian, di Venezia — Giuseppe Sbroiavacca di Vittorio, Ruggini Riccardo di Udine, Tam Francesco di Valvasone, Belfi Luigi di Legnago, Emiliano De Faveri di Gorgo al Monticano, Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago, Antonio Filippi di Bassano, Luigi Perulli di Portogruaro, Luigi Stival di Conegliano, Giovanni Erler di Oderzo, Franchin Galileo di Meduna di Livenza, Edoardo Disetti di Gemona, Vittorio d'Este di Burano, Edoardo Calzavara di Dolo.

Riuscirono sorteggiati donna Cilla di Venezia e Carmela Gusatti di Follina.

Sciarada a Premio del 15 Luglio 1912

VERONA

Continuano i furti di cavalli

Verona — Ci scrivono, 14

I continui furti che si vanno compiendo in Provincia hanno convinto la nostra Questura che autori di essi devono essere i pregiudicati cittadini, che qualche modo in si formarono in banda che scorrazzò per i paesi rubando cavalli e da ultimo rubò la cassaforte della Unione Agricola.

Per quest'ultimo furto due ne furono arrestati, Cappelletti Carlo e Salvaterra Carlo, ma sfuggirono i più furbi ed audaci che adesso fanno di nuovo parlare delle loro gesta.

A Grezzana, proprio nell'abitato, si trova la casa del signor Venturi, che ha un ampia scuderia. Nella stessa casa abita il medico dott. Giuseppe Dal Corso. Il Venturi teneva nella scuderia un cavallo del valore di lire 200, di mantello grigio. Il dottor Dal Corso vi aveva una cavalla morella del valore di lire 300.

L'altra notte i ladri riuscirono a penetrare nella scuderia rompendo prima la serratura del portone del cortile, e poi quella della porta della scuderia.

Con infinite precauzioni fecero uscire i due animali, quindi si presero da un porticato un biroccio di proprietà del dott. Dal Corso e coi relativi finimenti vi attaccarono la cavalla. Vicino alla stanga legarono il cavallo del Venturi e se ne andarono per i fatti loro. Il biroccio valeva lire 100, il valore dei finimenti [illegible] di lire 70.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di Grezzana che estesero attive indagini.

Una famiglia narcotizzata e derubata

Un furto audacissimo, senza precedenti, è stato perpetrato la notte scorsa in danno della famiglia Fraccaro, a Cellore d'Illasi.

Sono note a tutti le ottime condizioni finanziarie dei signori Fraccaro, che negoziano in vini ed olii.

I Fraccaro, che abitano in un vasto casamento in una località amena del paese, avevano l'abitudine di lasciare aperta di notte la porta della cantina, la quale dall'esterno mette ai locali di casa.

I ladri, studiato il loro piano, approfittarono di tale combinazione e penetrarono nella cantina senza punto curarsi del buon vino che contenevano le botti, entrarono nei locali interni della casa. Piano piano, penetrarono nella camera da letto e, per timore di svegliare i dormenti, cercarono con un [illegible], spargendolo [illegible] spezzati, d'intorpidire il loro sonno. Quindi, frugarono nei mobili e nelle vesti dei signori Fraccaro. Da un portafoglio tolsero L. 1125 in carta e 13 d'argento. Da un armadio tolsero un orologio d'oro del valore di lire 82 e parecchi oggetti preziosi. Quindi si dettero alla fuga.

Al mattino seguente il furto fu denunziato ai carabinieri i quali sospettano trattarsi della solita banda di ladri di cavalli.

Accoltella l'amante della figlia

Certo Zenari Giovanni, di anni 43, rincasando ier sera alle 23 un po' brillo, trovò la propria figliuola con l'amante, certo P. Bizacco, di anni 21, che discorrevano fra loro.

Lo Zenari da qualche tempo non vedeva di buon occhio il giovane, perchè a suo modo di vedere, egli non trattava bene la ragazza. Perciò, ersera, appena lo vide, trasse di tasca un coltello e gli si avventò contro ferendolo alle mani ed al collo. La ragazza scese spaventata in istrada, chiamando aiuto. Accorsero le guardie, ed il feritore venne arrestato. Il malcapitato amante venne condotto all'ospedale, ove il dottore De Betta lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Importante riunione allo Stadio di Verona

Ci telefonano da Verona, 14 sera.

Una importante riunione di ciclisti professionisti e dilettanti si è avuta oggi allo stadio comunale.

Si è svolta per prima una gara di velocità chilometri uno fra dilettanti. — Vinsero: 1. Milani di S. Michele, 2. Seno di Vicenza, 3. Fiorio di Verona.

Seguì un match stayer fra Bordoni e Danesi di Milano. Durante la corsa Danesi cadde col suo allenatore, senza però farsi male, e Bordoni coprì i 6500 metri in 6'15" 4/5.

Seguì una corsa all'americana fra professionisti.

Percorso km. 40 — Vinsero le coppie: I. Mori-Galletti, II. De Michiel-Bulgarelli, III. Vertua-Molon.

Bordoni ha poi compiuto da solo 5 chilometri con allenatore in m. 4'30" e 1/5, pari a 62 chilometri all'ora.

Ultima fu una gara di velocità ad Handicap fra dilettanti. — Vince Leonida Florio.

PADOVA

I ladri in un ufficio postale

Vigodarzere — Ci scrivono, 14

Stanotte i ladri tentarono di svaligiare l'ufficio postale di Vigodarzere. Forzata la porta i mariuoli ben presto furono padroni del campo. — Del campo solo, però, perchè il titolare dell'ufficio sig. Giovanni Segato aveva avuto la precauzione di portare in casa sua tutti i valori.

I carabinieri si portarono subito sul posto, ma finora i ladri non stati ancora rintracciati.

L'inaugurazione d'una bandiera

Stamane alle ore 10 nella sala della Gran Guardia ebbe luogo la cerimonia inaugurale del vessillo della Associazione democratica «Padova Liberale».

Parlarono il dott. Formiggiani a nome del gruppo dei giovani offerenti e l'on. Alessio.

Il soldato spacciatore di biglietti falsi

In seguito alle indagini dell'arma dei carabinieri, venne stamane arrestato il soldato che da qualche tempo spacciava biglietti falsi agli esercenti della nostra città.

Si tratta di certo Panigalla Riccardo fu Francesco della classe 1889, del 57 reggimento fanteria, domiciliato colla famiglia a Milano.

Un suo complice, il soldato Melloni si è reso irreperibile.

Associazione di ladri di cavalli

Ieri sera i carabinieri di Este arrestavano l'autore del furto dei cavalli in danno del macellaio Conte Giorgio.

Sottoposto a lunghi e stringenti interrogatori, il mariuolo, che è certo Adami Vittorio, di Emilio, di anni 14, da Cremona, finiva per svelare il nome dei suoi complici che a quanto disse formavano una vasta associazione a delinquere che operava specialmente in furti di cavalli.

In seguito a dette deposizioni vennero arrestati Scarpaso Achille e [illegible] di Este, Piccoli Albino di Soave, Zamolo Leandro di Tolmezzo e Ferl[illegible] Alberto di Trieste.

Sono in vista altri arresti.

Denunciatore arrestato

Iersera certo Sante Lissandron di Monta denunciava ad una pattuglia di carabinieri che passava per via Beccherie d'esser stato derubato da una [illegible] colla quale era intrattenuto in intimo colloquio del portafogli contenente 15 lire.

Gli agenti procedevano subito a una minuta perquisizione tanto sulla denunciata che sul denunciante.

Nel taschino del gilet di quest'ultimo vennero trovati i denari che secondo lui gli erano stati rubati, motivo per cui venne arrestato per simulazione di reato.

La morte d'un soldato a Tripoli

Al Sindaco di Noventa Padovana è giunta una dolorosa notizia.

A Tripoli è morto di tifo il bravo soldato Giuseppe Polato, figlio del consigliere Giovanni Polato del nostro Comune.

Egli aveva partecipato a tutti i combattimenti nelle vicinanze di Tripoli e pure nelle ultime occupazioni aveva saputo distinguersi.

Apparteneva alla classe del 1889 e — quindi — avrebbe dovuto essere congedato prestissimo.

Giovanetto che annega

Oggi il giovanetto Mariani Pierino di anni 15, da Monte, era sceso a bagnarsi nel Bacchiglione, quando, essendosi spinto troppo innanzi, inesperto com'era del nuoto, fu travolto dalla corrente.

Nel momento supremo del pericolo il disgraziato invocò aiuto. I compagni tentarono ogni sforzo per salvarlo, ma tutto fu inutile: le acque inghiottirono e uccisero quella giovane esistenza.

Finora per quante ricerche siano state fatte il cadavere del Mariani non è stato tratto a riva.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 19.29 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O in mm.	59.48	59.86	58.96
Termom. centigr. al Nord	26.7	28.9	29.2
Umidità relativa	67	65	67
Direzione del vento	S.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera	2	4	6

Temperatura massima di ieri 29.6 — minima di oggi 23.4 — Marea: 1.a alta 12.20 — 2.a alta 23.16 — 1.a bassa 5.50 — 2.a bassa 17.50.

SPORT

Alle gare di Stoccolma
Altra vittoria italiana

Stoccolma, 14

Nelle eliminatorie alla gara di sciabola per «équipe», la squadra italiana, composta di Bedoni, Nadi, Bonfratello, Alaymo e Di Nola, ha battuto i russi con 10 punti contro 6 e ha battuto i tedeschi con 11 punti contro 5.

Vi è enorme attesa per la maratona, a cui partecipa l'italiano Ruggero Speroni. Il percorso è di kilometri 40 200. La partenza è stata data alle ore 1 45. Il tempo è radioso e chiaro. Spira una leggiera brezza. Sono partiti 73 corridori, su 98 iscritti.

Al quinto chilometro Speroni occupa il secondo posto, dietro il finlandese Colemane; al decimo chilometro si trova al settimo posto, dietro a Colemane, due sud-africani, due svedesi ed un inglese.

A metà percorso guadagna due posti portandosi in quinta posizione.

Speroni al 27 o km. passa nella quarta posizione.

Nell'ultimo tratto però Speroni si ritira.

Ecco l'ordine d'arrivo: Macartur e Gitsham (sud-africano), Strobino italiano che corre sotto bandiera americana, Sockalexis (americano), Duffy (canadese), Jacobson (svedese), Gallagher Exerlebet Pizot (americano).

Il Giro ciclistico di Francia
Borgarello vince la tappa Marsiglia-Perpignano

Perpignano, 14

Risultato della tappa Marsiglia-Perpignano. Arriva un gruppo di una diecina di corridori. Quattro di essi si staccano dagli altri e passano il traguardo alle ore [illegible] nell'ordine seguente: primo Borgarello, secondo Goudivier, terzo Lapize, quarto Defraye.

Un audace raid nautico
da Riva di Trento a Venezia

Tre audaci giovani di Riva di Trento il sig. Giuseppe Luchelli, il pittore Luigi Pizzini e il sig. Sartori sono partiti ieri l'altro mattina dalla graziosissima città benacense diretti a Venezia per via d'acqua a tentare quel raid nautico che il Touring Club aveva pensato di organizzare nel 1910, e al quale rinunciò dinanzi le varie e gravi difficoltà che presenta la navigazione del Mincio da Peschiera a Borgoforte sul lago di Mantova.

Come è noto quel tratto di fiume della lunghezza complessiva di Km. 42, ha rapide e salti e tortuosità pericolosissime, anche per le barche di minimo pescaggio: e a tali condizioni si deve se la nostra città non è ancora congiunta per via di acqua al lago di Garda.

I tre coraggiosi sportsmen montano una leggiera imbarcazione a remi «India Clara» della lunghezza di m. 4.40 e della larghezza di 1.35. La fragile imbarcazione pesa m. 0.15 ed è messa da un motore da un cavallo e mezzo, a due tempi.

I sigg. Luchelli, Pizzini e Sartori hanno felicemente traversato il lago di Garda per tutta la sua lunghezza da Riva a Peschiera. Di qui, partiti ieri mattina raggiunsero alla sera lo scalo di Mantova dopo una fortunosa e faticosa navigazione sul bel fiume virgiliano.

Essi ripartiranno oggi da Mantova, e pel secondo tratto del Mincio, pel Po, pel Canal di Loreo e di Valle, raggiungeranno la laguna.

Crediamo di sapere che alcuni canottieri veneziani andranno incontro ai valorosi colleghi trentini il cui arrivo a Venezia avverrà quasi certamente lunedì prossimo.

Noi porgiamo il nostro saluto ai fratelli d'oltre confine i quali, col loro esempio, potrebbero anche ricondurre la pubblica attenzione sul problema, vitalissimo per Venezia, di un collegamento [illegible] del nostro porto col maggior lago italiano, e con quella vasta zona d'influenza commerciale che soltanto la saggia politica ferroviaria del governo austriaco ha sottratta al nostro scalo marittimo.

Mercati del Veneto

UDINE, 13 — Frumento al quintale da L. 29.50 a 31 — id. nuovo al quintale da 23 a 23.50 — Granoturco giallo all'ett. da 20 a 21 — id. bianco all'ett. da 20 a 20.50 — Segale vecchia all'ett. da 17 a 17.50 — id. nuova id. da 12.50 a 14.

Tutti i cereali vecchi sono in ribasso, pel soddisfacente raccolto dei frumenti e della segale e per quello finora promettente del granone.

Burro di latteria al Kg. da L. 2.90 a 2.30 — id. comune da 2.75 a 3. Carne di manzo da 1.80 a 2.40 — id. vacca da 1.80 a 2 — id. vitello da 1.90 a 2.40 — Capponi al chg. da L. 1.70 a 1.90, galline da 1.70 a 1.90, tacchini da 1.40 a 1.65, anitre da 1.25 a 1.35.

Fieno dell'alta al quintale da L. 6.50 a 8.50 — id. della bassa da 4.90 a 7 — Medica da 6 a 7 — Paglia da lettiera da 4 a 5 — L'abbondante ed ottimo raccolto del fieno maggengo ha determinato il sensibile ribasso in tutti i cereali.

ULTIMA ORA

Commenti russi alla presa di Misurata

Pietroburgo, 14

Commentando l'occupazione di Misurata il *Novoie Vremia* scrive che l'occupazione di quella località completa la occupazione di Bu Sceifa. Misurata era la sola città in tutta la costa che finora non era in mano degli italiani ed ha grande importanza come centro commerciale carovaniero. Il caldo non impedisce le operazioni militari, anzi l'Italia sviluppa con speciale attività il metodo dell'avanzamento.

Il *Burgewia Wiedomosti* dice che questa nuova vittoria completa la serie delle altre precedenti e che non vi è più un punto importante dalla Tunisia all'Egitto in cui gli italiani non si siano stabiliti. La Turchia, esausta finanziariamente e che non seppe scrivere nella storia della guerra una sola vittoria, deve alla fine sentirsi depressa. Già anche il *Tanin* dimostra più miti consigli. L'esame obbiettivo della guerra dimostra la grande forza dell'Italia e l'impotenza della Turchia, e ciò deve persuadere gli uomini politici europei che la questione del ristabilimento della pace si sta maturando, e forse è già matura, e che è inutile un ulteriore spargimento di sangue. Se ciò era chiaro già prima, è diventato ora evidente dopo la battaglia di Misurata.

La posizione dei deputati riformisti di fronte ai loro collegi

Roma, 14

Occupandosi dei deputati socialisti riformisti, il *Messaggero* dice che nel convegno tenuto a Reggio Emilia si decise non che i deputati riformisti debbano presentare senz'altro le loro dimissioni, ma che non devono ripresentarsi alla Camera se prima non si siano accertati di avere consenziente la maggioranza degli elettori del collegio che conferì ad essi il mandato. Quindi, non c'è fretta di rassegnare le dimissioni, poichè la Camera non si riaprirà che a novembre ed in questo periodo i deputati riformisti avranno tutto il tempo per consultare i propri elettori. A Roma poi la questione del deputato del secondo collegio è intimamente connessa alla sorte dei riformisti che fanno parte del Consiglio Comunale e di quel lo provinciale, perchè tutti sebbene siano stati eletti dai blocchi popolari furono proposti per candidati dall'Unione socialista. Fra breve vi sarà una riunione dei riformisti romani e sarà trattata la questione dei vari loro rappresentanti ai pubblici poteri.

Per la flotta aerea

Roma, 14

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: Fra i connazionali di Romania sono state raccolte lire 580 pro-flotta aerea e sono state consegnate al console d'Italia, che le ha mandate al *Corriere della Sera*, perchè vengano conteggiate nella sottoscrizione del quotidiano milanese.

A Milano è stato tenuto un nuovo concerto di ciechi pro-flotta aerea ed espulsi dalla Turchia. La parte toccata alla sottoscrizione nazionale è stata di lire 150.

Il Consiglio provinciale di Udine ha votato un contributo di lire 3000 pro-flotta aerea. La deliberazione è stata presa ad unanimità, fra le acclamazioni di tutti i consiglieri presenti.

Concorso nella magistratura

Roma, 14

Il Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal senatore Quarta, ha terminato i suoi lavori in ordine al concorso per meriti al grado di Cassazione. Risultarono vincitori: *magistrati giudicanti*: Calcagni consigliere ad Aquila, Mongigno di Montone consigliere a Roma, De Marchi id. a Milano, Gatti id. a Roma, Manferoce id. a Roma, Cimorelli id. a Napoli, Casoli id. a Torino, Ferroni id. a Genova, Granata id. a Napoli, Giannattasio presidente del tribunale di Napoli. — *Pubblico ministero*: Scarpa sostituto procuratore generale a Brescia, Del Giudice id. a Cagliari, Berardi id. a Napoli, Campolongo id. a Napoli, Santoro id. a Roma.

I Reali a Livorno

Livorno, 14

La famiglia reale ha fatto stamane, prestissimo, in automobile, una visita alla città nostra, ritornando poi a San Rossore. L'yacht reale *Yela* è ritornato dal Gombo nelle nostre acque, dove staziona.

Gravissima sciagura a Torino
Sei annegati!

Torino 14

Oggi due famiglie composte l'una del sagrestano Stefano Schiaffino d'anni 40, della moglie, della figlia Maria e dei figli Antonio di anni 12 e Luigi d'anni 15 — l'altra, del calzolaio Pietro Angelini di anni 33, della moglie Caterina d'anni 32 e della sorella di lei Angelina, si erano recati nella località detta «Montagnola» distante circa cinque chilometri dalla nostra città, con la intenzione di prendere un bagno e fare colazione sulla riva del fiume. Fu così che, mentre la moglie dello Schiaffino stava apparecchiando da mangiare, tutta la comitiva sopra una barca traversava il fiume e scendeva su un banco di sabbia; indi si portava dove il fiume pareva poco profondo.

Non era trascorso molto tempo, che lo Stefano Schiaffino con la figlia Maria scomparvero in un gorgo. Alle loro grida accorse il figlio Antonio, che fu travolto, e travolti rimasero pure il Pietro Angelin, la moglie di lui e la cognata Angelina di anni 17. Un altro bambino di anni 10 era pure caduto nel gorgo, ma venne subito salvato, come pure fu salvato il Luigi Schiaffino di anni 15. Gli altri sei rimasero miseramente annegati. I loro cadaveri non sono stati ancora rinvenuti.

Incendio in una Chiesa
Grande panico e gravissimi danni

Firenze, 14

Stamane nella chiesa di S. Remigio, mentre si celebravano le funzioni religiose un cero acceso sull'altare del Crocifisso accendeva un drappo. Immediatamente tutto l'altare del Crocifisso fu in preda alle fiamme. Avvenne una scena di terrore nel pubblico, che si precipitò alla ristretta porta della chiesa urlando ed invocando aiuto. Il pericolo era gravissimo. Avvertiti immediatamente accorsero sul luogo i pompieri e i carabinieri, che procedettero all'estinzione del fuoco. Non si ha da fortunatamente a lamentare disgrazie di persone. È rimasto distrutto dal fuoco il Crocifisso di legno dell'altezza di due metri, che si dice di gran valore. Sono rimasti altresì distrutti un grande quadro che era dietro il Crocifisso tre [illegible] che adornavano l'altare [illegible] dei quali bellissimi, e vari candelieri d'argento per un valore non ancora precisato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25; a. 12.15; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30, d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10,15; a. 10.45; a. 12.15; d. 14.35; m. 17, dd. 21.20, d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa), a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10, a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, a. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10, a. 9.18; d. 14.20; d. 16.1 (Casarsa-Trieste); o. 17.30, d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.18; d. 14.20, d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.30 a. 9.13; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.35.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19, d. 6.17, d. 12.15; dd. 14.15 a. 15; a. 18,50, d. 19.30. d. 22.50
VERONA: a. 8.15, a. 9 C; loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17.46.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA d. 4.45; dd. 8.33, a. 9.47; a. 13.36; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27, o. 22.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22; d. 20.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.20; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40, m. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa), d. 9.41, a. 11,50; d. 12.30 Trieste-Casarsa), a. 17,30; d. 23.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.30; d. 22.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,36; a. 11.25, o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Società Anonima Lido
Utilizzazione Terreni Edificabili
(S.A.L.U.T.E.)

Capitale sociale 600.000 lire interamente versato

Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale Ordinaria

che avrà luogo in Venezia il giorno di *Sabato 3 Agosto 1912* alle ore *diciasette* ed eventualmente, in seconda convocazione, il giorno 10 Agosto 1912 alla medesima ora, in una sala del Palazzo della Fenice (San Fantin).

1. *Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;*
2. *Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sulla gestione dell'anno sociale 1 Luglio 1911 al 30 Giugno 1912, ed approvazione del bilancio;*
3. *Proposta di restituzione di parte del capitale sociale;*
4. *Determinazione della retribuzione ai signori Sindaci* (articolo 9 dello Statuto);
5. *Nomina del Consiglio di Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Venezia, 10 Luglio 1912.

Per il Consiglio di Amministrazione: Ing. N. P. PIAMONTE, presid. — Avv. G. E. USIGLI, segretario.

Trattandosi di deliberare sopra alcuni degli oggetti di cui all'art. 158 Cod. di Comm., occorrerà l'intervento in proprio o per procura della metà del capitale sociale e il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale intervenuto (art. 22 dello Statuto).

Il bilancio e la relazione dei sindaci resteranno depositati presso la segreteria del Consiglio (Campo San Vidal num. [illegible], Venezia) a disposizione dei sigg. azionisti nei quindici giorni che precedono l'assemblea.

Per intervenire all'assemblea l'Azionista dovrà depositare le azioni presso la *Banca Commerciale Italiana* in Venezia e presso il *Banco San Marco* o presso la *Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio*, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Per l'ammissione all'adunanza dovrà essere presentata la ricevuta delle azioni depositate.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLII) — Situazione al 30 Giugno 1912 — (Esercizio XLII)

ATTIVO

		L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute	L.	171,463	21
Effetti scontati N. 6422	»	2,230,905	11
Effetti all'incasso N. 96	»	23,312	60
Valori di proprietà della Banca	»	601,290	—
Conti correnti diversi	»	1,310,942	19
Beni immobili	»	100,000	—
Mobilio e casseforti	»	6,850	—
Debitori diversi	»	5,229	65
Debitori in conto titoli	»	437,481	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2,395,660	—
Depositi a cauzione servizio	»	48,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	887,685	—
Cambiali riscontate N. 160 L. 267,000,00			
	L.	9,208,889	47
Risconto buoni fruttiferi 1911 . . . L. 2,754.13 — Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . . » 29,032.59		31,786	72
	L.	9,240,686	19

PASSIVO

			L.
Azioni N. 4479 da L. 50 ciascuna		L.	223,950
Fondo di riserva ordinario		»	111,975
Fondo di riserva straordinario		»	138,729
Fondo ammortamento stabile		»	80,000
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,015,350.32		
Depositi a scadenza fissa	» 2,736,824.87	»	4,134,088
Piccolo risparmio	» 381,913.62		
Corrispondenti saldi a credito		»	583,654
Dividendi arretrati		»	7,408
Creditori diversi		»	9,808
Cassa di previdenza e Gio. Wassermann		»	37,357
Conto titoli presso terzi		»	437,481
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	2,395,660
Depositanti a cauzione servizio		»	48,000
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	887,685
		L.	9,075,888
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 47,810.22		
Utili lordi del presente esercizio	» 116,987.14		164,797
		L.	9,240,686

Il Cassiere — Giov. De Mori fu Fr. — Il Sindaco — Avv. Angelo Segati — Il Presidente — Giuseppe De Mori — Il Direttore — Cav. Rag. Italo Angeli — Il Contabile — Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 110.—.
Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

il 3 0/0	in conto corrente disponibile	
il 3 1/2 0/0	» vincolato	da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0/0	» »	da 8 a 12 mesi
il 4 0/0	» »	da 18 a 24 mesi
il 4 0/0	» piccolo risparmio fino a L. 1000.	

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 16 Luglio 1912 — Conto Corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 195 — Conto Corrente colla Posta — Martedì 16 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6,50 al trimestre. — Estero ... — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco ... Pubblicità ...

La presa di Sidi Alì

I particolari del combattimento

Roma, 15

(Ufficiale) A seguito del telegramma di ieri annunziante la presa di Sidi Alì, il gen. Garioni telegrafa da Forwa, in data 14 luglio, ore 22.55: "Comunico i seguenti particolari sul combattimento di stamane che ci assicurò il possesso dell'importante posizione di Sidi Alì. Lasciato a Bu Kamech, a Sidi Said, e sulla penisola di Macabez il presidio puramente indispensabile, portai tutte le truppe della divisione a Sidi Said ripartendole in un corpo di operazione agli ordini del gen. Lequio, e in una riserva divisionale, agli ordini del generale Cavaciocchi.

Il corpo di operazione del generale Lequio avanzò alle ore 3.30 su due colonne da Sidi Said su Sidi Alì; una colonna lungo le dune costiere, l'altra lungo la linea interna delle colline. La colonna di sinistra avvicinandosi a Sidi Alì, fu accolta col fuoco dai posti avanzati nemici, presto respinti, così che alle ore 6 i bersaglieri, seguiti a breve distanza dai granatieri, inalberavano il tricolore sul marabutto posto alla sommità della collina.

Intanto però la colonna di destra veniva violentemente attaccata da ingenti forze nemiche, provenienti da Zelten e da Regdaline, mentre sul marabutto di Sidi Alì aggiustava il suo tiro l'artiglieria nemica, presto scoperta, controbattuta e costretta al silenzio dalla nostra.

Contro il vigoroso attacco opposero salda resistenza le truppe di detta colonna, sostenute dal fuoco violento di tutte le artiglierie del corpo Lequio, e del campo trincerato di Sidi Said, nonchè dell'artiglieria da Montagna della riserva divisionale che feci avanzare sul fianco sinistro del nemico.

Questi aumentò gradatamente le forze, fino a 5 o 6 mila uomini, provenendo anche da Zuara, ma fu presto rovesciato dall'impeto irresistibile delle nostre brave truppe che lo assalirono più volte alla baionetta e quindi disperso e distrutto dal fuoco incrociato delle batterie che proseguirono un tiro efficacissimo anche durante la sua ritirata.

Nostre perdite: Morti 16 di cui 4 ascari; feriti 73, dei quali 19 ascari.

Esplorazioni fatte dopo il combattimento sulle posizioni occupate dall'avversario, condussero alla scoperta di più centinaia di cadaveri e alla raccolta di molte armi, munizioni e prigionieri feriti.

Il contegno delle truppe fu completamente ammirevole, specie dato il caldo soffocante per il ghibli che imperversò durante tutta la mattinata.

La posizione di Sidi Alì sta solidamente rafforzandosi per opera delle truppe della colonna Lequio che pernottano sulle posizioni conquistate.

L'importanza della nuova occupazione

Prossima marcia contro il nemico

Roma, 15

(So.) — Mentre in Turchia non si riesce a trovare un successore a Chefket pascià, come ministro della guerra, mentre l'insurrezione albanese accenna ad ingigantire, provocando uno spargimento di sangue ben maggiore di quello avutosi finora nella guerra con l'Italia, continua con fermezza incrollabile, nonostante la temperatura altissima, la campagna in Libia.

Sedici giorni dopo l'occupazione di Sidi Said, le truppe della divisione Garioni hanno occupato Sidi Alì. Questo nuovo e brillante combattimento sostenuto per sei ore dalle nostre truppe, con una temperatura altissima e in mezzo all'infuriare del ghibli, ha una notevole importanza, perchè ci assicura il possesso della seconda delle tre carovaniere che dal confine tunisino conducono al campo arabo-turco. La prima carovaniera era già in nostre mani. Col possesso della seconda e con la probabilità di dominio da Sidi Alì della terza carovaniera, e di impedirne l'uso al nemico mediante le nostre artiglierie, si può ritenere che la via di rifornimenti del campo arabo-turco sia definitivamente tagliata. Del resto, l'occupazione di Sidi Alì non è la ultima tappa della divisione Garioni. Si crede generalmente che dopo un breve periodo, destinato dal generale Garioni a rafforzare la posizione delle sue truppe a Sidi Alì, la divisione marcerà di nuovo per i punti nei quali è concentrato il nemico.

Zuara non ha ormai più alcuna importanza strategica, giacchè è dominata dalle nostre posizioni, tanto è vero che i turco-arabi devono adesso concentrarsi a Regdaline, nonchè dell'interno. Con la presa di Sidi Alì, tutta la strada è chiusa e il nemico non ha più vie di comunicazione, che le carovaniere alcune delle quali sono a tiro delle nostre artiglierie. Le notizie della occupazione di Sidi Alì hanno prodotto a Roma la più lieta impressione. Il nostro governo è vivamente soddisfatto della efficace ripresa dell'azione militare in Libia, in questo ultimo periodo. Infatti, le operazioni compiute di pieno estate a Zanzur, Misurata, Sidi-Said e Sidi-Alì, sfatano la leggenda della sospensione delle operazioni militari fino all'autunno. Nè le operazioni si arresteranno ora.

Oggi è giunto a Roma, da Napoli, il generale Frugoni, proveniente dalla Tripolitania. Egli è venuto in Italia per una breve licenza della quale, d'accordo col generale Caneva, profitterà per conferire coll'on. Giolitti e col ministro della guerra on. Spingardi, intorno alla situazione in Libia, ed al seguito delle operazioni militari. Il generale Frugoni è giunto accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza e si è recato subito alla propria abitazione.

La promozione del colonnello Cavaciocchi

Roma, 15

Il prode colonnello Cavaciocchi, comandante del 60 fanteria, è chiamato generale nel telegramma sul fatto d'armi di Sidi Alì. E' una lieta sorpresa perchè di tale promozione nulla aveva ancora detto il Bollettino ufficiale. Sta il fatto che il decreto di nomina, per ordine di ruolo, è stato già in questi giorni firmato dal Re. La pubblicazione, ritardata per le registrazioni legali, avrà luogo in uno dei prossimi bollettini.

Il nuovo maggior generale che ha condotto più volte alla vittoria il suo quarto reggimento viterbese, ha 50 anni. Il campo di battaglia lo ha rivelato ufficiale ardito, condottiero accorto. Quello che non tutti conoscono è il suo valore come storico. Egli infatti diresse per alcuni anni l'ufficio storico dello Stato Maggiore, che dà cop.osi ed eccellenti saggi sulle vicende delle armi italiane nel passato.

Il generale Rainaldi a Roma

Roma, 15

Il generale Luigi Rainaldi, comandante della prima brigata del corpo di spedizione nella Libia, 82 e 84 reggimenti fanteria, è giunto a Roma, accompagnato dal suo aiutante di campo maggiore Pusini. Il generale si tratterrà in Italia per una breve licenza.

Militari ammalati sbarcati a Napoli

Napoli 15

Stamane è giunto il piroscafo Verona, proveniente da Bengasi e Derna, con a bordo una cinquantina di militari ammalati.

L'elargizione di una "principessa,, per le famiglie dei caduti

Roma, 15

Stamane alle ore 9, il consigliere comunale Esdra, ha unito in matrimonio la signorina Aurelia Ripetti e il signor Francesco Iero. La signorina Ripetti, come è noto, era «principessa di bellezza» del rione Sant'Eustacchio, e a lei, come alle altre principesse, il Sindacato dei cronisti, oltre agli altri doni, doveva conferire 500 lire quando si fosse sposata.

Ora la signorina Ripetti comunica al sindacato che le 500 lire che ad essa spettano, siano devolute a beneficio delle famiglie degli eroi caduti in Libia.

La rivolta militare in Turchia

Costantinopoli, 15

Il portafoglio della guerra è stato offerto al generale Abdullah comandante in capo delle truppe di Smirne.

I rivoltosi si impadronirono del deposito di armi e munizioni presso Pristina e ne asportarono le armi e fucili. Isso Bolhetinas, Idriss Sefir cercarono di sollevare la popolazione musulmana nel vilayet di Kossovo. Le autorità militari continuano ad inviare rinforzi verso Verisovic. Gli ammutinati di Monastir rifiutarono di entrare in trattative con essi e dichiararono che le dimissioni del ministro della guerra dovevano essere seguite dalle dimissioni di tutto il Gabinetto. I circoli contrari al Comitato «Unione e Progresso» ricevettero l'emissario di Konia che li pregò di designare due delegati o inviare una dichiarazione al comizio progettato per il 23 luglio per protestare contro la politica interna del Gabinetto attuale.

La resistenza dei ribelli albanesi

Sanguinosi scontri

Numerosi arnauti di Pristina protestarono contro l'applicazione della legge sul bando delle famiglie ribelli albanesi. Essi si rivolsero circa tale questione, anche al governo, dichiarando che è tempo di por fine allo spargimento di sangue fra fratelli e di accettare i desiderata albanesi.

La situazione si è aggravata. I capi albanesi continuano ad eccitare le popolazioni contro il governo. Nuovi combattimenti vi furono presso Hass. Fadil pascià sarebbe riuscito a disperdere gli arnauti. La dodicesima brigata fanteria è stata inviata a Veritovic. Il governo sembra deciso a tentare di reprimere a ogni costo la resistenza degli albanesi. Le truppe partite da Scutari e da El Bassan riuscirono a disperdere gli insorti a Tirana e Akdacheistar.

Le esigenze della "Lega Militare,, Ex ministro processato?

Parigi, 15

L'Eclair ha da Costantinopoli: La lega militare persiste in tutte le sue rivendicazioni, vuole un altro ministero non emanante dal Comitato Unione e Progresso, ed esige inoltre la messa in istato d'accusa di parecchi ministri. Sembra che il governo ceda ancora una volta alle esigenze dei militari, proponendo oggi di differire a giudizio l'ex-ministro delle finanze Nail bey, per danni causati al tesoro dalla vendita di terreni in Adana.

Il nuovo ministro della guerra

Costantinopoli 15

Il generale Mahmud Muktar è stato nominato ministro della Guerra.

Le solide basi del nostro bilancio

In una circolare del ministro Tedesco

Roma, 15

Il ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha inviato ai ministri l'annua circolare sulla compilazione dei documenti finanziari:

Dopo aver rilevato come, pel rapido corso dei molteplici lavori relativi allo esame ed alla stampa dei documenti in parola, si renda assolutamente imprescindibile che questi, dati i brevissimi termini all'uopo concessi, vengano comunicati al Tesoro entro il tempo stabilito, e cioè non oltre il 30 settembre p. v., l'on. Tedesco passa a fissare i criteri ai quali debbono informarsi le proposte tendenti a dare assetto alla gestione del bilancio dell'esercizio in corso ed a stabilire la previsione di quello successivo.

Sono note le floride condizioni della pubblica finanza, per concorde stima che più volte ne fecero il Governo e autorevoli organi del Parlamento.

Non è esagerato l'affermare che il bilancio italiano si asside su basi granitiche: una delle prove più convincenti sorge dalla semplice constatazione che fra le entrate ordinarie e le spese di eguai natura, le quali costituiscono la vertebra di ogni bilancio, vi ha una differenza a vantaggio di quelle, che da 85 milioni circa nell'esercizio 1898-99 — primo dei tredici esercizi costantemente chiusi con eccedenze attive — è man mano salita fino a 321 milioni nel 1910-11.

Codesti avanzi, per un totale di milioni 511 ..., oltrechè permettere di saldare interamente il deficit del tesoro, che alla fine del 1897-98 ammontava a circa 416 milioni, lasciarono alla chiusura del conto consuntivo per l'esercizio 1910-11 un beneficio a favore del tesoro di 57 milioni, somma che la legge 28 marzo 1912 N. 232, destinò a soddisfare una parte delle spese di guerra.

Ed un così felice risultato parrà anche più notevole a chi ricordi che molteplici e costose furono le provvidenze legislative approvate nell'indicato tredicennio, in cui ad un lungo regime di austerità, imposto dalle non liete condizioni del bilancio subentrava, svolgendosi poi con rapidità e vigore, una politica finanziaria meglio rispondente alle nuove necessità sociali ed economiche.

Quanto si è fatto negli ultimi 13 anni

Per avere un'idea di quanto si fece, e certamente non fu poco, basteranno brevi parole.

Furono accresciuti del 150 per cento gli assegni di bilancio per dare impulso all'agricoltura, per preparare la costituzione di un demanio forestale di Stato (al quale scopo è già disponibile un fondo di circa 10 milioni), per aiutare industrie e agevolare commerci;

si adottò con qualche larghezza un sistema di legislazione speciale per suscitare con diversi mezzi (sgravi d'imposte, lavori pubblici, agevolezze per le industrie) l'economia del Mezzogiorno e delle isole;

furono assegnate ingenti somme per opere pubbliche, come strade, bonifiche, opere marittime ed idrauliche, sicchè trovansi in corso di graduale svolgimento numerosi e importanti lavori straordinari (escluse le costruzioni di ferrovie) per la presunta spesa di oltre 400 milioni, che è contenuta nella somma consolidata con legge del 4 aprile 1912;

si organizzò fortemente l'esercizio di Stato delle ferrovie, che richiese cospicue somme per poter colmare le deficienze del passato e proporzionare i mezzi al traffico sempre crescente, che rispetto ai 384 milioni di prodotti dell'anno 1905-906 segna nel bilancio 1911-12 un miglioramento di quasi 150 milioni;

furono considerevolmente estesi e migliorati altri pubblici servizi, quali le poste, i telegrafi e i telefoni, procedendo anche a possibili riduzioni di tariffe;

si somministrarono fondi per lo sviluppo delle Colonie, e più specialmente della Somalia Italiana;

si provvide a migliorare le condizioni igieniche del paese, segnatamente con la la legge che permette di dotare d'acqua potabile tutti i Comuni;

si ebbe cura di alleviare le conseguenze di pubbliche calamità, sostenendo, solo per riparare ai danni del terremoto calabro-siculo, una spesa di circa 190 milioni dal gennaio 1909 al giugno 1912;

vennero riformati e irrobustiti gli ordini dell'esercito e dell'armata, e si apprestarono le opere e gli strumenti per la difesa degli alti interessi nazionali;

furono aumentati del 200 per cento i mezzi per la diffusione della cultura all'interno ed all'estero, dando al problema dell'istruzione elementare e popolare una soluzione radicale;

si assolse un dovere nazionale verso coloro che esposero la vita sui campi di battaglia per darci una Patria libera e forte;

furono rialzate le sorti e aumentato il numero degli impiegati dello Stato, con un onere continuativo per il bilancio (compreso quello delle ferrovie) di circa 150 milioni per effetto dei soli provvedimenti presi nell'ultimo quinquennio;

si procurò di alleviare, per quanto era possibile, le condizioni finanziarie delle provincie e dei comuni meno aggravati di spese, contributi dello Stato in opere pubbliche e prestiti a mite interesse;

fu data una più conveniente sistemazione alle sedi delle Regie rappresentanze all'estero;

e non mancarono importanti applicazioni di una politica di sgravii (riduzione dell'imposta sui terreni e della gabella sul caffè e sul petrolio, abolizione del dazio sui farinacei, ecc.

Circa l'assestamento del bilancio

L'on. Tedesco osserva poi, riferendosi anche alle raccomandazioni della Giunta Generale del Bilancio che siffatta condizione di cose, creata dallo sviluppo incessante delle energie del Paese, se può esser causa di legittimo orgoglio nazionale, impone altresì il sacro dovere di metterla al riparo da ogni rischio.

La necessità di porre freno al veloce aumento degli oneri che fanno carico al bilancio costituisce un canone che dal Tesoro fu più volte enunciato. Ed il raggiungimento di così alta finalità non può nè deve riuscire difficile nella considerazione che tutti i bilanci sono da ritenersi ormai sistemati dopo le ingenti somme accordate dal Parlamento in questi ultimi esercizi, onde nel periodo dal 1898-99 al 1912-13 le spese effettive crebbero del 40 per cento, ossia di circa 650 milioni.

Nel predisporre, pertanto, il progetto di assestamento del bilancio dell'esercizio ora iniziato, nutro piena fiducia — scrive l'on. Tedesco — che gli onorevoli Colleghi vorranno procurare di conseguire le maggiori economie in base al presumibile andamento della gestione, che sia informata a criteri di giusta parsimonia.

Ricordati i voti della Giunta Generale del Bilancio, della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, perchè siano ridotti al minimo indispensabile i disegni di legge per maggiori assegnamenti e diminuzioni di stanziamenti, l'on. Tedesco prega i colleghi a provvedere perchè possa essere sufficiente un solo di tali disegni, e siano al momento opportuno assoggettate a rigoroso esame le variazioni intese alla definitiva sistemazione del bilancio, eliminando tutte quelle le quali, oltrechè non rispondere ad accertate ed improrogabili esigenze, non presentino i requisiti necessari.

Per quanto attiene alle proposte per la previsione della spesa dell'anno finanziario 1913-14, occorre appena dire che esse dovranno limitarsi a quelle che trovano fondamento in leggi già approvate, compensandone, almeno in parte, il maggior onere con economie da introdurre nelle assegnazioni che, alla stregua di una severa valutazione delle spese e con gli ammaestramenti dell'esperienza, se ne dimostrino suscettibili.

Questi i criteri, ai quali gli onorevoli colleghi sapranno, ne sono certo, conformare le loro proposte, interpretando così i voti del Parlamento, ch'è sempre solidale col Governo nella più efficace tutela della gagliarda finanza dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri per domani

Roma, 15

(So.) — L'on. Giolitti giungerà a Roma domattina e per mercoledì è stato convocato il Consiglio dei ministri, pel quale saranno di ritorno alla capitale tutti gli assenti.

Stamane è giunto il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, domattina, oltre a Giolitti, giungeranno l'on. Facta proveniente da Milano e l'on. Di San Giuliano proveniente da Fiuggi.

Giolitti avrà domani un colloquio con Di San Giuliano, il quale riferirà al presidente del Consiglio intorno al colloquio avuto a Fiuggi con l'ambasciatore di Russia Krupenski.

Nel Consiglio dei ministri di mercoledì gli onorevoli Giolitti, Spingardi e Di San Giuliano riferiranno intorno alle principali questioni relative all'andamento della guerra ed alla situazione diplomatica rispetto al conflitto italo-turco.

Probabilmente nel Consiglio dei ministri sarà deliberato un limitato movimento di prefetti. Infine verrà dato corso agli affari di ordinaria amministrazione, rimasti sospesi nel primo periodo delle vacanze.

Il congresso degli studi franco-italiani

Grenoble, 15

Alla cerimonia di chiusura del congresso degli studi franco-italiani hanno parlato il rettore Lachaire, Maurice Faure, Pichon, Rivet, l'on. Eugenio Chiesa e il comm. Cavalieri, tutti applauditissimi. Pichon quale membro del Comitato parlamentare franco-italiano testè costituitosi ha detto che gli accordi conclusi nel 1902 erano chiari e se gli uomini di Stato francesi li avessero ricordati si sarebbero impediti i malintesi. Rivet ha posto in rilievo tra vivi applausi che l'impresa italiana in Libia è altamente civilizzatrice.

Alle ore 5 ha avuto luogo la conferenza di Guglielmo Ferrero ed alle ore 7 di sera un banchetto.

All'Istituto Coloniale Italiano

L'ultima seduta della sessione

Roma, 15

Si sono riuniti per l'ultima volta in questa stagione i soci dell'Istituto coloniale italiano in assemblea generale. Il presidente amm. Bettolo ha esposto l'opera intrapresa e in parte compiuta dall'Istituto coloniale, accennando all'assetto finanziario del sodalizio, e gli ottimi risultati della Rivista coloniale, all'azione svolta dalla sezione dell'Istituto, all'iniziativa per disciplinare i varii enti dell'Istituto coloniale, agli studi per organizzare un grande ufficio d'informazioni coloniale a Roma e missioni d'esplorazione nella Libia e nell'Egeo, i risultati e scopi pratici che si propongono i comitati parlamentari. Esposto il programma delle conferenze da tenersi a Roma nel prossimo inverno, e comunicate le trattative avviate col governo per istituire una banca nella Colonia Eritrea, l'amm. Bettolo chiuse il suo discorso con una calda e fervida invocazione alla patria, applauditissimo.

Il comm. Clemente Moraini, tesoriere dell'Istituto, ha dato giustificazioni, capitolo per capitolo, delle varie impostazioni nel bilancio, mettendo in rilievo le economie introdotte e l'incremento della gestione della Rivista coloniale.

Infine il comm. Jaccarino ha proposto un ordine del giorno approvato alla unanimità, per acclamazione in cui si afferma la piena fiducia nell'opera efficace svolta nell'attuale presidenza dell'Istituto coloniale.

Il magnifico volo del "M. I,,

Bracciano, 15

Questa mattina è giunto in automobile da Roma il generale Pollio per assistere ai voli del dirigibile «M. 1». Questo, che era già stato precedentemente messo all'ordine per la partenza, alle ore 10 precise usciva maestosamente dall'hangar; dopo aver volato per circa un'ora sulle limpide acque del lago e su Bracciano destando l'ammirazione di tutti, è rientrato alle 11 precise. Il generale Pollio ha espresso il suo compiacimento per le belle prove fatte dal dirigibile.

Il rapporto del generale Garioni sulla battaglia di Sidi Said

Roma, 15

Ecco la relazione sulle operazioni per la conquista di Sidi Said (26-27-28 giugno).

I preliminari

Le frequenti ricognizioni offensive eseguite dalle truppe della quinta divisione dopo il fortunato sbarco di Macabez e durante il periodo di ordinamento della base, avevano permesso di constatare che sulla seconda carovaniera proveniente dalla Tunisia era possibile giungere sloggiandone i forti gruppi arabo-turchi che la coprivano, ma non era altrettanto facile ne conveniente sostarvi ed affermarvisi per l'assoluta inospitabilità della regione e per le difficoltà delle comunicazioni attraverso l'ininterrotta serie di sebche che fasciano da mezzodì tutta la zona di Buchemez.

Il nemico, accorso fin dai primi giorni in parecchie migliaia di uomini con molti cavalli e qualche cannone, approfittando della inevitabile sosta dopo lo sbarco aveva mostrato subito la tendenza ad opporsi ad ogni nostro tentativo di avanzata contro le sue carovaniere. Però, incerto sulla direzione dei nostri movimenti e continuamente tratto in inganno dalla persistente nostra attività intorno a Buchemez, aveva finito per distendersi a cordone lungo circa 30 km., di fronte fuori raggio delle nostre artiglierie, appoggiando la destra alla forte posizione di Sidi Said e la sinistra poco ad oriente del confine tunisino.

Su questa ampia fronte, non ostante il nemico fosse stato più volte battuto dalle nostre truppe spintesi fino ad una quindicina di chilometri dalla costa, esso si era andato mano mano rafforzando con trincee profonde su più ordini di fuoco, specialmente a sud ovest di Buchemez in corrispondenza dell'intervallo tra le sebche di Brega e di Buchemez e verso Sidi Said.

Da queste disposizioni del nemico e dalle ragioni logistiche ora dette, le quali sconsigliavano di procedere lungo l'inospite regione prossima al confine tunisino, derivò il piano d'azione che mise capo alle vittoriose giornate del 26, 27, 28 giugno, e cioè:

Muovere dalle posizioni ormai solidamente rafforzate sulla penisola di Macabez, fare massa contro le posizioni di Sidi Said, conquistando le quali con ogni probabilità, tutte le difese arabo-turche fra il confine tunisino e Zeltan sarebbero naturalmente cadute.

Il terreno delle operazioni

Com'è noto la penisola di Macabez lunga circa 15 km. è una sottile e bassa lingua di terra sabbiosa la quale rinsalda alla terraferma verso Sidi Said mercè un breve istmo acquitrinoso apertosi poco più ad oriente in una amplissima sebka larga circa 3 km. quasi sempre asciutta. Intorno alla sebka, a guisa di grande anfiteatro, sovrasta da oriente l'altura di Sidi Said che si eleva circa 30 metri sul terreno adiacente e si prolunga verso ovest lungo il margine meridionale della sebka stessa con un cordone continuo di alte dune dette di Ras-El Ma.

Il breve accenno al terreno, mentre basta a dare un'idea delle difficoltà eccezionali che presentava l'attacco di Sidi Said procedendo dalla penisola, spiega meglio d'ogni altra considerazione la necessità di combinare l'attacco dalla penisola stessa con un altro procedente dalla terraferma, prendendo le mosse dal campo trincerato di Buchemez eretto sulla sponda meridionale della ampia baia di Macabez, a circa 10 km. da Sidi Said.

Tra Buchemez e Sidi Said si estende una striscia di terreno ondulato, a fondo sodo, praticabile anche dall'artiglieria campale e larga circa 4 km. fra il margine settentrionale delle «sebche» e la sponda meridionale della baia. — Le ondulazioni del terreno, alcune delle quali piuttosto accentuate, hanno direzione da nord-ovest a sud-est. La più elevata è quella che discende da Sidi Said e che segna una ottima posizione difensiva trasversale contro gli attacchi provenienti da Buchemez.

Gli arabo-turchi si erano solidamente trincerati sulle pendici dell'anfiteatro di Sidi Said e sulle fortissime posizioni trasversali sopraccennate ma avevano spinti nel contempo numerosi posti avanzati e trincerati pur essi lungo le dune di Ras-El Ma, con doppia fronte sia verso ovest in direzione di Buchemez sia verso nord contro il fianco di chi lungo la penisola e la susseguente sebka, avesse marciato su Sidi Said.

Il piano d'attacco

Stabilito il concetto di operare contemporaneamente per le due rive della baia, si pensò dapprima di conseguire il desiderato obiettivo quasi di sorpresa, richiamando con una larga e vivace azione dimostrativa, da Buchemez, l'attenzione del nemico verso sud-ovest, irrompendo poscia con una poderosa colonna di attacco per la penisola su Sidi Said.

Ma considerazioni di varia indole dissuasero però ben presto da questo primitivo proposito. Il caldo afoso di questi giorni, l'ampiezza del movimento di avvicinamento trattandosi di dover superare circa 10 km di terreno molto faticoso, specie sulla penisola, la probabile tenace resistenza dell'avversario che varie fonti concordemente affermavano cresciuto di numero, infine le difficoltà del rifornimento potevano opporre qualche difficoltà.

Epperciò si decise di procedere più metodicamente, per tempi, anche in vista della opportunità di non prorogare più oltre l'inizio della operazione già preparata.

Si stabilì quindi di avanzare nel mattino del 26 colle truppe della penisola convenientemente appoggiate, occorrendo, anche dalle artiglierie di oltre baia fino ad affacciarsi all'istmo paludoso mediante il quale la penisola stessa comunica con l'ampia sebka sottostante a Sidi Said, di conquistare nel successivo giorno 27 di sorpresa e con l'appoggio delle artiglierie della penisola le posizioni avanzate dell'avversario in terraferma affermandosi specialmente sopra un'altura caratteristica detta del Guado posta a poco più di metà di distanza tra Buchemez e Sidi Said, corrispondente al primo punto in cui è possibile di passare a guado la baia. Finalmente, nel giorno 28, con tutte le truppe disponibili — lasciando nel campo trincerato di Buchemez il presidio puramente indispensabile — si doveva dare il colpo risolutivo con una vivace dimostrazione in terraferma e con una vigorosa puntata direttamente dalla penisola col l'eventuale concorso delle navi.

La prima avanzata sulla penisola

All'alba del 26, il generale Lequio, comandante delle truppe della penisola, usciva dalle trincee della fronte orientale con una colonna composta del battaglione del 1 granatieri dell'11 reggimento bersaglieri di una batteria scudata con una sezione di obici da 149, di una compagnia del genio ed occupava con il battaglione d'avanguardia (1 granatieri) le dune di sabbia prospicienti all'istmo già ricordato, a circa 2 km. fuori delle nostre trincee.

Subito, là dove la penisola presenta una specie di strozzatura, le truppe costruirono una ridotta campale per un battaglione e per la batteria, a ridosso della quale si dispose anche la sezione obici.

In questo mentre in terraferma il colonnello Cavaciocchi, comandante delle truppe di Buchemez, in conformità degli ordini ricevuti faceva avanzare la batteria di cannoni da 149 del campo trincerato sulla posizione più orientale del campo stesso, segnato dal blockhaus A' e ve la disponeva in un appostamento rinforzato e convenientemente protetto da alcuni ripari di truppa.

Come le rimanenti forze essendosi spinte alquanto verso Est, vennero esplorate le alture del Guado e le colline circostanti, che furono trovate sgombre dal nemico, ma con evidenti traccie di sosta di pattuglie notturne. Furono avvistate verso Ras el Ma le trincee arabo-turche disposte su ampia fronte da nord a sud, a poco più di mille metri dall'altura del Guado.

Il nemico che evidentemente sorpreso dalla nostra improvvisa avanzata, aveva fino allora lasciato compiere indisturbati questi movimenti, cominciò ad apparire verso le ore 12 a folti gruppi tanto verso Ras el Ma quanto nei dintorni di Sidi Said, verso la penisola. Quivi alcuni gruppi si spinsero fino a tiro di fucile dei nostri posti avanzati, ma furono subito arrestati dal fuoco delle mitragliatrici e della fucileria del battaglione granatieri. La nostra artiglieria cooperò nell'azione, tanto dalla penisola quanto dal campo trincerato di Buchemez, con aggiustate raffiche e disperse i gruppi nemici, infliggendo loro gravi perdite.

Verso sera la nuova ridotta era compiuta. Munita di artiglierie, mitragliatrici, difese accessorie, esplosivi e riflettori essa costituiva un primo saldo punto di appoggio per la nostra successiva avanzata.

Lasciatovi a presidio il 15.o battaglione bersaglieri, provveduto alla sicurezza delle comunicazioni lungo le acque basse della baia tuttora esposta ad attacchi nemici dalla terraferma, le altre truppe del generale Lequio rientrarono sull'imbrunire nelle vecchie trincee là dove pernottarono, pronte a muoversi al primo cenno.

La notte però passò tranquilla forse per la naturale incertezza del nemico circa le nostre intenzioni, dappoichè più volte le nostre puntate nella penisola avevano rappresentato una semplice finta per agevolare le nostre operazioni offensive altrove.

La conquista dell'altura del Guado

Conforme al piano prestabilito, nella giornata del 27 doveva effettuarsi il secondo atto dell'azione e cioè, col concorso del tiro fiancheggiante delle artiglierie di piccolo e medio calibro, già disposte nella ridotta avanzata costruita sulla penisola, procedere lungo la terraferma, da Buchemez, alla occupazione ed al rafforzamento dell'altura del Guado e delle colline attigue.

In previsione di una tenace resistenza da parte dell'avversario e della possibilità che esso venisse rafforzato da altri nuclei di truppe, si presero tutti i provvedimenti necessari. Nella sera precedente, dalla penisola di Buchemez, traghettò (?) a tutti una batteria scudata, priva di quadrupedi sicchè, in tal modo si poteva rendere mobile anche la batteria scudata che già si trovava a Buchemez, la quale avrebbe potuto seguire a sua volta le truppe nella loro azione in terraferma. Nella stessa sera traghettavano a Buchemez il battaglione del 2.o granatieri e, nella notte anche il 27.o battaglione dell'11.o reggimento bersaglieri.

In questa maniera, pur lasciando nel campo trincerato sei compagnie del 60.o, una batteria da montagna quale presidio indispensabile per opporsi ad un eventuale attacco da mezzodì, si poteva porre a disposizione del colonnello Cavaciocchi incaricato del comando delle truppe, ben 5 battaglioni bianchi (2 del 60.o, 1 di granatieri e 2 di bersaglieri), due battaglioni eritrei con una compagnia ciclisti, un riparto meharisti, una batteria di cannoni da 149, una scudata e due da montagna; forza, la quale convenientemente appoggiata dalle truppe del campo trincerato e dal fuoco delle artiglierie della penisola poteva ritenersi più che sufficiente per fronteggiare qualsiasi evento.

Infine, per eccesso di precauzione, considerando che il generale Lequio non aveva nella giornata del 27 che un compito strettamente difensivo, venne ordinato di porre a disposizione del comando della divisione, quale speciale riserva, anche il 33.o battaglione bersaglieri, dislocandolo nella penisola in corrispondenza del guado, pronto a muovere, ove fosse necessario, in rinforzo delle truppe operanti lungo la terraferma.

Alle ore 5 precise il colonnello Cavaciocchi uscì dal campo trincerato con le sue truppe suddivise in due colonne.

A destra, lungo la linea di colline che segna la displuviale tra la rada e la sebka, i due battaglioni eritrei, il riparto meharisti, la compagnia ciclisti ed il 27.o e 28.o battaglione bersaglieri. A sinistra, lungo la riva meridionale della rada, i due battaglioni del 2.o granatieri, la batteria scudata, le due batterie da montagna ed i servizi.

L'azione non tardò ad impegnarsi. Mentre l'avanguardia della colonna di sinistra stava per raggiungere la posizione del *Guado*, un improvviso e vivissimo fuoco degli arabo-turchi si accese lungo la linea delle trincee nemiche. Ma la forte resistenza non arrestò l'impeto aggressivo delle nostre truppe; anzi lo raddoppiò.

Vigorosamente appoggiata dal fuoco della batteria scudata e da quello della batteria di cannoni da 149 del *Blockhaus* A, la avanguardia della colonna di sinistra riuscì alla fine a conquistare dopo un aspro combattimento le posizioni nemiche. Tosto vi accorse il battaglione del 2.o granatieri e poi, senza indugio, una batteria da montagna ed una batteria da campagna, le quali coronarono le posizioni nemiche, ne affermarono il possesso saldo e sicuro e le trasformarono in brevissimo tempo in un caposaldo per l'ulteriore avanzata delle nostre truppe.

Queste, giunte al contatto col nemico e trascinate dall'impeto stesso dell'attacco, procedendo animosamente innanzi, erano pervenute, dopo un'aspra lotta, che in alcuni punti assunse il carattere e l'ardore di vero corpo a corpo, a porre saldo piede nelle trincee arabo-turche, scacciandone con foga irresistibile i difensori, i quali, fuggendo sgominati, cadevano a loro volta sotto il fuoco rapido e preciso delle artiglierie della penisola e sotto quello delle navi.

Mentre questi fatti accadevano presso la nostra colonna di sinistra, le numerose orde nemiche già distese a cordone a sud della linea della «sebka», raccozzatesi in gran furia, si precipitavano sul fianco destro delle nostre truppe operanti. Era come uno sciame di cavalli e di fanti, accorrenti da sud e da sud-ovest, attraverso alla desolata regione delle «sebke», verso il campo di battaglia.

Contro quel previsto accorrere di nuove orde arabo-turche, si rivolse dapprima il fuoco delle artiglierie del campo trincerato di Buchemez, che le obbligò a girare al largo, sicchè quando le orde stesse giunsero in vicinanza della nostra colonna di destra, esse erano già scosse e decimate, e trovarono negli Eritrei e nelle due batterie da montagna pronti ad accoglierle, una tale efficacia di fuoco e vigoria di slancio controffensivo che ebbero appena tempo di voltare le spalle ai ripetuti assalti alla baionetta dei nostri ascari per sottrarsi alle incessanti raffiche delle nostre artiglierie. Le perdite dei nemici debbono essere state a questo punto veramente gravi.

Con felice iniziativa il comandante della colonna volante, ad onta avesse ricevuto l'ordine di tenersi all'incirca all'altezza della colonna di sinistra, visto lo sbaraglio del nemico verso la destra, si slanciò arditamente all'inseguimento a fondo. Due compagnie del settimo battaglione eritreo ed una del sesto, inseguendo allora con la baionetta alle reni i fuggiaschi, si spinsero per oltre due Km. avanti, penetrarono quasi alle spalle della linea avversaria, in un campo torvo, ed, incuranti delle gravi perdite che loro produceva il fuoco degli ultimi gruppi nemici che ancora si indugiavano a combattere, gittarono lo scompiglio nel campo stesso, inflissero perdite ingenti ai nemici, uccidendo anche alcuni ufficiali turchi, e fecero largo bottino di armi, munizioni, bardature, bestiame, oggetti di accampamento, apparecchi telefonici e vettovaglie.

Mentre così aspramente si combatteva lungo tutto il fronte dietro ai combattenti, ferveva l'opera dei lavori speditivi per rafforzare il terreno conquistato. Vi attendevano, sotto l'abile guida del comandante del genio divisionale, il battaglione del 2.o granatieri e la compagnia del genio che, in breve, costruivano una robusta ridotta sulla posizione del Guado, ed un «blockhaus» poco più di un chilometro a sud est di essa in guisa da costituire una linea rafforzata atta a servire di appoggio per l'ultima fase dell'attacco di Sidi Said.

Poco dopo le ore 10, il nemico battuto si disperdeva in varie direzioni scomparendo dietro la linea delle colline che degradano da Sidi Said verso sud, mantenendosi però in forze sull'altura di Sidi Said.

Le nostre truppe vittoriose si arrestarono sulle trincee nemiche gloriosamente conquistate, ed ivi stabilirono una forte linea di avamposti in attesa di riprendere l'azione secondo il prestabilito piano.

Così si compì il secondo movimento delle operazioni per la conquista di Sidi Said con esito per certo superiore al previsto, perchè oltre alla posizione del «Guado» i nostri erano riusciti ad impadronirsi della prima linea di colline prospicienti Sidi-Said dalla terraferma, ottima fronte per esercitare a suo tempo quell'azione dimostrativa che doveva facilitare l'attacco risolutivo di Sidi-Said dalla penisola.

La presa di Sidi Said

I brillanti risultati ottenuti nella giornata del 27, ma più ancora la constatazione che il nemico stava ricevendo notevoli rinforzi da Regdaline, la Zuara e forse anche da altre regioni più lontane, convinsero ben presto della necessità di rompere gli indugi e di tentare per l'indomani stesso 28, l'attacco decisivo di Sidi Said.

Con ammirevole gara si riuscì a predisporre febbrilmente nella stessa notte il non facile funzionamento dei servizi e si presero subito i necessari accordi con la «Carlo Alberto» affine di far concorrere eventualmente nell'azione anche il tiro delle navi.

Si ridussero per semplicità al minimo gli spostamenti di forze. La batteria di cannoni da 149 del «blockhaus» doveva avanzare alla posizione del «Guado» — cioè a miglior portata di Sidi-Said — una batteria da montagna con un battaglione eritreo doveva inoltre passare attraverso il «Guado» dalla terraferma nella penisola. Tali movimenti ebbero luogo senza incidenti nel corso della notte del 28, sotto una splendida luce di plenilunio mentre tutto il campo di battaglia era tuttora avvolto nel più profondo silenzio. Considerando ieri di più che l'azione che stava per compiersi in questa terza giornata doveva rappresentare la fase decisiva dell'azione, visto anche le difficoltà delle comunicazioni attraverso la baia e lungo la penisola per un tempestivo impiego delle riserve, si mise a disposizione del generale Lequio anche il battaglione di bersaglieri che nel giorno precedente era rimasto a disposizione del comando della Divisione come speciale riserva.

In questa maniera le truppe mobili della Divisione rimasero suddivise in due gruppi tattici. L'uno, al comando del generale Lequio, sulla penisola presso l'istmo è composto di tre battaglioni bianchi, di un battaglione eritreo, di una batteria scudata, di una da montagna, di una di obici da 149 e di una compagnia del genio. L'altro, agli ordini del colonnello Cavaciocchi, in terraferma intorno alla posizione del Guado è composto di cinque battaglioni bianchi, di un battaglione eritreo con ciclisti e mitragliatrici, di una batteria scudata, di una da montagna, di una di cannoni da 149 e di una compagnia del genio.

L'azione ebbe principio intorno alle ore 5.30 del mattino con un bombardamento generale delle alture di Sidi Said e della regione a sud della zona di Ras el Ma. A questo bombardamento, destinato sopratutto ad un grande effetto morale sull'avversario battuto il giorno innanzi, concorsero anche le artiglierie delle navi contro le alture di Sidi Said e sul rovescio delle medesime dove probabilmente si trovavano gli accampamenti arabo-turchi.

Tutte le artiglierie di terra, a seconda delle rispettive gittate e quelle disposte sulle posizioni conquistate incominciarono a battere tutto il terreno di attacco.

Sidi Said e la regione di Ras el Ma scomparvero allora in breve tempo sotto la densa nuvolaglia prodotta dallo scoppio dei proiettili delle artiglierie. Le nostre truppe ancora vibranti di entusiasmo per la vittoria del giorno precedente attendevano intanto, al coperto delle dune, l'ordine di slanciarsi all'assalto decisivo che venne dato infatti dopo circa una mezz'ora di continuato bombardamento.

Davanti alla colonna Lequio che era seguita dal comando della Divisione, si apriva dopo circa un chilometro di terreno dunoso il vasto piano della sebka perfettamente unito e piano per la lunghezza di circa tre chilometri alla altezza delle alture di Sidi Said.

La colonna Lequio attraversò questo caratteristico terreno su due schiere. La prima, agli ordini del colonnello Aglardi composta del 7.o battaglione eritreo, del 26.o battaglione bersaglieri e di una batteria da montagna, la seconda a rincalzo, costituita del 15.o battaglione bersaglieri, del battaglione del 1.o granatieri e della compagnia del genio.

Una batteria scudata ed una sezione di obici da 149 seguivano a breve distanza le truppe per appoggiarne più efficacemente l'azione.

Sul principio l'avanzata ebbe luogo senza alcun contrasto da parte dell'avversario. Ma verso le ore 7.15, quando la prima schiera distesa in formazione sottile giungeva circa a metà della sebka dalle basse pendici delle alture di Sidi Said, il nemico appiattato in trincee profonde lungo una fronte di oltre un chilometro, cominciò all'improvviso ad aprire un nutrito fuoco di fucileria contro le nostre truppe avanzate.

Contro quella sottile linea di fucilieri nemici, ben delineata dalle fitte nuvolette dei «Mauser», aprì immediatamente il fuoco l'artiglieria della colonna *Lequio*, compresi gli obici da 149 che avevano preso posizione addirittura in fianco della batteria scudata.

Il fuoco delle nostre batterie apparve subito aggiustato. Nondimeno i tiri della fucileria nemica, per quanto diminuissero di intensità, continuavano pur tuttavia a disturbare l'avanzata della nostra fanteria. Questa, nondimeno, bravamente sfidando il fuoco avversario, proseguiva con meravigliosa slancio e tenacia la sua marcia, a sbalzi, attraverso quel terreno interamente unito e scoperto, lavorando di vanghetta ad ogni sosta e procurando di guadagnare rapidamente terreno per portarsi al coperto dell'angolo morto.

Per meglio appoggiarne lo slancio, le nostre artiglierie non esitarono più volte a portarsi avanti anche a scaglioni di sezioni fino alle più brevi distanze di tiro. Persino gli obici seguirono l'avanzata cambiando di posizione come vere e proprie artiglierie campali, riuscendo specialmente utili contro i ridotti trinceramenti arabo-turchi. Infine la batteria da montagna del capitano Gennarelli giunse a [illegible] con straordinaria audacia proprio sul fianco della linea nemica.

Mentre così ferveva il combattimento davanti alla fronte principale della posizione, sulla destra, oltre la sebka, una violenta fucilata lontana ed il fragore delle nostre artiglierie, specie di quelle da 149 collocate sulla altura del «Guado», chiaramente indicavano che anche la colonna Cavaciocchi si era ormai impegnata in istretto combattimento. Il colonnello Cavaciocchi — per assolvere il suo non facile compito dimostrativo — aveva deciso molto opportunamente di tenere un contegno aggressivo procurando di esercitare una seria minaccia sulle comunicazioni degli arabo-turchi in direzione di Zelten. A tal uopo senza perdere le sue comunicazioni con la posizione del «Guado», egli aveva attaccato con il 27.o battaglione bersaglieri e due battaglioni del 66.o sostenuti dalla batteria da montagna le alture di Ras el Ma e le colline più a mezzodì e si era tenuto in riserva dietro la propria destra, il 6.o battaglione eritreo pronto a parare eventuali minacce avvolgenti oppure a slanciarsi al momento opportuno verso Zelten. Dietro il 6, la batteria scudata, scortata dal 29.o battaglione bersaglieri costituiva la riserva centrale dello schieramento.

Il nemico evidentemente, rinforzato da altri contingenti sopraggiunti nel corso della notte, oppose all'avanzata delle nostre truppe una resistenza tenace ed accanita.

Il valoroso 60.o fanteria condotto dal tenente colonnello Liberti, dovette più volte slanciarsi all'assalto a bandiera spiegata, ricacciando alla baionetta il nemico che lasciò il terreno cosparso di cadaveri.

L'energico e risoluto contegno della colonna di destra favorì così in singolar modo l'avanzata della colonna di sinistra. Tempestato da ogni parte dalle raffiche delle artiglierie terrestri e navali, minacciato alla sinistra dai progressi della colonna Cavaciocchi, sorpreso infine dall'animosa e continua avanzata dell'attacco frontale attraverso un terreno che si riteneva intransitabile, l'avversario alla fine principiò a cedere.

I difensori delle trincee si dispersero e sulle loro orme, le truppe del colonnello Aglardi si slanciarono con unanime impeto all'assalto.

Alle 8.10 un formidabile urrah nascente dagli animosi petti dei combattenti salutava il glorioso tricolore che i nostri soldati petto giunti al sommo dell'altura, avevano issato sulle rovine del crollante Marabutto. La comparsa di quel vessillo dette come per incanto il segnale della fine della resistenza avversaria.

Sulle posizioni così valorosamente conquistate subito fu un accorrere impaziente e volonteroso dei reparti retrostanti. Prima la batteria da montagna Gennarelli che coronata l'altura, aprì senza indugio il fuoco contro i gruppi nemici che si ritiravano in disordine verso Regdaline, poi la batteria scudata Gazzera ed infine anche gli obici vennero a prendere posto sulle posizioni conquistate.

Era intenzione del comandante della Divisione di procedere allo inseguimento a fondo verso Zelten, ma tre giornate di lavori e di combattimenti e l'ultima fase della lotta assai aspra, nonchè l'aria soffocante della mattina avevano esaurite le forze delle nostre infaticabili truppe eritree. D'altronde il nemico, seguendo il suo costume e traendo vantaggio della sua celerità si era dileguato sperdendosi a piccoli gruppi in varie direzioni al coperto dalle anfrattuosità del terreno.

La Divisione sostò quindi sulle posizioni conquistate che vennero subito sistemate difensivamente per il caso poco probabile di qualche ritorno controffensivo.

I risultati della giornata

Le nostre perdite delle tre giornate furono di un ufficiale e di 40 uomini di truppa morti e di due ufficiali e 196 uomini di truppa feriti. Le maggiori perdite si ebbero nella giornata del 26.

Le perdite degli arabo-turchi furono di più di 700 morti abbandonati sul campo, tra cui due ufficiali turchi, oltre un numero grandissimo di feriti di cui alcuni caddero nelle nostre mani. Armi, viveri e materiali diversi caddero in nostro possesso specie per opera degli ascari.

La narrazione dei fatti occorsi in queste tre giornate non richiede commento per ciò che riguarda il valore e lo slancio delle nostre truppe. Esse furono infatti semplicemente ammirevoli e tali da infondere nei comandanti che le condussero alla vittoria la fiducia incrollabile che con le medesime tutto è possibile ad onta delle più gravi difficoltà del terreno, del nemico, del clima e delle risorse.

L'accordo spontaneo, continuo ed intelligente tra i vari comandi, tra le diverse armi e tra l'Esercito e la Marina, egregiamente corrispose alle particolari esigenze delle tre giornate di operazione costituenti nel loro complesso una sola battaglia offensiva preparata.

Tutti dimostrarono di avere perfettamente compreso il concetto direttivo della difficile e lunga operazione, e tutti gareggiarono al possibile per condurla a felicissimo esito.

Specialmente benemeriti furono gli organi preposti al funzionamento dei vari servizi, perchè seppero affrontare e risolvere le occasionali difficoltà locali con ferma fede con abnegazione e prontezza ammirevoli. Così gli autocarri, faticosamente sbarcati in spiaggia aperta la sera avanti l'inizio dell'operazione, si videro giungere attraverso un terreno tutt'altro che facile per rifornire di viveri, munizioni e di acqua le truppe combattenti in prima linea, sgombrando poscia i feriti negli ospedali retrostanti.

Pochi minuti dopo che le truppe operanti avevano issata la gloriosa bandiera sulle alture di Sidi Said, alle falde di esse approdava un lungo convoglio di barche coralline colme di viveri, di strumenti da lavoro e di difese accessorie per le prime necessità delle vittoriose truppe.

Frutto tangibile di questa mirabile concordia di sforzi è ora il possesso di una importante posizione sulla via del Zelten e di Zuara; l'incontrastato dominio nostro per circa 40 chilometri di costa dal confine tunisino a Sidi Said ed alla linea delle sebke, ed infine l'affidamento che da queste nuove vittorie si possa portare sempre il più valido ed efficace contributo alla fortuna finale della campagna.

Il Tenente Generale
V. GARIONI

Deputati italiani a bordo dell'"Hohenzollern,,

Cristiania, 15

I deputati italiani marchese Gino Incontri, principe Giovanni Torlonia e il senatore marchese Guglielmi trovantisi in viaggio per il Capo Nord si incontrarono ieri a Molde Facht con lo yacht imperiale tedesco *Hohenzollern*. L'imperatore Guglielmo volle riceverli a bordo e li trattenne lungamente in colloquio.

Danni e vittime del ciclone negli Stati Uniti

New York, 15

Si segnala che alcune trombe d'acqua hanno ucciso in varie regioni cinque persone e causato danni che raggiungono il valore di più di un milione di dollari, specialmente a Denver ove le principali vie sono state inondate e le comunicazioni ferroviarie sono totalmente interrotte. Una ondata dell'altezza di tre metri ha invaso Alton. Quattro persone sono annegate.

LEVICO

Una nobile offerta

Leggiamo nell'*Alto Adige*:

La Società delle Fonti Levico-Vetriolo nell'intendimento di dimostrare la sua viva simpatia ai valorosi del R. Esercito e della R. Marina che tanto si sono distinti nella guerra in corso, ha offerto agli ospedali militari del Regno tutto il quantitativo di acqua da bibita che fosse desiderato per la cura ricostituente de' reduci dalla guerra, feriti od ammalati.

Tanto il Ministero della Marina che quello della Guerra risposero con lettere assai lusinghiere di vivo ringraziamento, declinando però l'offerta per non contravvenire al principio di non accettare per la azione del governo contributi dall'estero.

Il procedere della Società ha suscitato nel paese la migliore impressione.

Gli impiegati del municipio di Roma contro l'amministrazione bloccarda

Roma 25

(So.) — Cento impiegati del Municipio di Roma hanno iniziato un curioso pronunciamento contro l'amministrazione municipale bloccarda.

Convocati in ufficio pei lavori straordinari per la formazione delle nuove liste elettorali, in armonia della nuova legge votata dal Parlamento, essi non si sono presentati e terranno stasera, insieme cogli impiegati di altri uffici del Campidoglio, un comizio di protesta contro le disposizioni del Sindaco e dell'assessore per l'anagrafe.

L'agitazione degli impiegati deriva dai fatti seguenti: Il Municipio di Roma, dovendo come tutti gli altri Municipi d'Italia, rapidamente procedere ai lavori per la formazione delle liste dei nuovi elettori, aveva preventivato una spesa di 90 mila lire per compensi agli impiegati, come lavoro straordinario. Però, in una riunione di Giunta, tale somma di 90 mila lire, fu ridotta a 60 mila per ragioni di economia, cosicchè il lavoro staordinario che, secondo la tariffa in uso, viene retribuito agli impiegati comunali con 90 centesimi all'ora, sarebbe retribuito con 60 centes. all'ora.

Gli impiegati dell'Ufficio anagrafe — oltre cento — si sono rifiutati di eseguire il lavoro straordinario a tali condizioni.

Ieri essi furono convocati in Campidoglio per l'inizio del lavoro, ma nessuno si presentò. Visto ciò, l'assessore all'anagrafe, valendosi di un articolo del regolamento per gli impiegati, ha diramato un ordine di servizio, col quale ordina agli impiegati dell'Ufficio IV municipale, di completare senza retribuzione l'orario normale di sette ore con altre quattro straordinarie obbligatorie nei giorni feriali e altre dieci ore di lavoro staordinario nei giorni festivi.

Quest'ordine di servizio ha maggiormente indignato gli impiegati municipali, i quali si sono rifiutati di obbedire anche a quest'ordine ed ora invocano la solidarietà dei colleghi degli altri uffici. Di qui il comizio di questa sera.

Vedremo come finirà la lotta fra l'amministrazione bloccarda e gli impiegati.

Per un nuovo organo dei repubblicani

Firenze, 25

Nella riunione tenuta dal comitato centrale e dalla commissione esecutiva del partito repubblicano si è fra altro deciso per ciò che riguarda il giornale la *Ragione* di non dedicare ad esso i proventi della elargizione annuale. La commissione esecutiva si è poi riservata di comunicare al comitato un programma completo di azione politica compresa quella della pubblicazione di un nuovo giornale del partito per la divulgazione dell'idea repubblicana e in avvenire anche eventualmente la pubblicazione di un altro giornale quotidiano al quale il comitato centrale darà il contributo.

La "Ragione,, diventa settimanale

Roma, 15

La *Ragione* pubblica una nota nella quale ricordando come la cooperativa editoriale, sorta per assumere la gestione del giornale *La Ragione*, faceva assegnamento sul sussidio deliberato dal congresso di Ancona, dice che la cooperativa in seguito al deliberato di ieri del comitato centrale si trova nell'impossibilità assoluta di continuare la pubblicazione quotidiana del giornale. La cooperativa editoriale non discusse, per disciplina di partito, la deliberazione del Comitato centrale e confidando che le nuove circostanze possano permetterle di riprendere la pubblicazione di un quotidiano repubblicano, delibera fino da ora la pubblicazione di un giornale settimanale che tenga alta la bandiera e l'idea del partito.

Per il grande fregio in mosaico del monumento a V. E. II

Roma, 25

Stamane nel Palazzo delle Belle Arti in Via Nazionale è stata aperta al pubblico l'esposizione dei bozzetti per il grande fregio in mosaico che dovrà decorare il sommo portico del monumento Vittorio Emanuele II in luogo di quello ideato per prova dal pittore Galimberti. I bozzetti esposti sono in numero di 54. I critici d'arte dei giornali però si mostrano poco soddisfatti dei risultati ottenuti con questo concorso.

Per la divisione della Manciuria e della Mongolia tra la Russia ed il Giappone

Pietroburgo, 25

Il corrispondente del *Novoje Wremia* da Tokio telegrafa che il principe Katsura, ex-ministro e presidente del Consiglio, è atteso in luglio a Pietroburgo. Egli sarebbe incaricato di comunicare con la Russia per concludere un trattato che completi quello di Porto Arthur e relativo alla divisione definitiva della Manciuria e della Mongolia, tra il Giappone e la Russia.

La missione del principe Katsura sarebbe analoga a quella del principe Ito nel 1903. Nel caso di insuccesso a Pietroburgo, il principe Katsura, aggiunge il corrispondente del *Novoje Wremia*, sarebbe incaricato di concludere un'alleanza con la Germania.

Bollettino della Marina

Roma 25

Il Bollettino della Marina reca:

Si porta a conoscenza di tutte le autorità che i pacchi postali diretti ai militari imbarcati sulle regie navi operanti nell'Egeo, sono attualmente concentrati presso gli uffici postali civili di Stampalia, invece che presso quelli di Rodi come era stato comunicato con l'art. 1 del foglio d'ordini n. 169 del 17 giugno u. s. Pregasi inoltre di richiamare l'attenzione del dipendente personale sulle disposizioni date con l'articolo 1 del foglio d'ordini n. 139 del 18 marzo 1912, circa il concentramento al ministero di tutta la corrispondenza diretta ai militari imbarcati sulle regie navi operanti nelle acque della Libia e dell'Egeo, rammentando che l'indicazione di *Brindisi* apposta dai mittenti sull'indirizzo provoca un notevole ritardo nella trasmissione di detta corrispondenza che dall'ufficio postale di Brindisi deve essere sempre respinta al Ministero per il successivo inoltro a destinazione.

Il 25 corrente alle ore 8 avranno contemporaneamente principio nelle sedi dei dipartimenti ed a questo Ministero le visite mediche ai concorrenti agli esami di ammissione alla prima classe della Regia Accademia Navale. Le commissioni mediche all'uopo incaricate saranno costituite come appresso: Roma colonnello medico Bressanin Rodolfo presidente, tenente colonnello medico Cocozza Campanile Vincenzo e capitano medico Sangermano Cesare membri — Spezia: tenente colonnello medico Melarla Salvatore presidente, maggiore medico Pastega Antonio e Bisio Girolamo, membri — Napoli: colonnello medico Petella Gio. Battista presidente, maggiore medico Madia Ernesto e capitano medico Marantonio membri — Venezia: tenente colonnello medico Buonanni presidente, maggiore medico Monter si Nicola e capitano medico Ricci Giuseppe membri — Taranto: tenente colonnello medico Cereso Eugenio presidente, maggiore medico Savorini Francesco e capitano medico Candido, membri.

Le accennate commissioni dovranno trasmettere al comando dell'Accademia l'elenco dei candidati riconosciuti idonei, munito di tutti i dati antropometrici e di quei segni particolari atti ad accertare l'identità personale. La commissione medica superiore composta dal colonnello medico Moscatelli presidente, dal colonnello medico Montano e Rho membri, dovrà trovarsi a Livorno la mattina del sette agosto prossimo venturo.

Le Regie Navi-scuola

Porto Ferraio, 25

Al comando dell'ammiraglio Bono si sono ancorate nel nostro porto le regie navi *Etna*, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, con gli allievi dell'Accademia navale e della scuola mozzi, in campagna di istruzione.

Grave scontro di due automobili presso Bologna

Bologna, 25

Un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto stasera fuori Porta Saragozza.

Vicino alla villa Pardo, l'automobile del signor Montuschi, proveniente da Casalecchio, si è scontrata in una curva della strada con quella del dott. Responi di Ravenna, proveniente da Bologna.

L'urto fu terribile. Le due automobili si sono sfasciate e i viaggiatori sono stati lanciati con violenza in mezzo alla strada. E' stato un momento terribile di terrore e di angoscia.

Sul posto sono subito accorse parecchie persone che hanno prestato le prime cure ai feriti che poi sono stati trasportati, a mezzo dei pompieri, parte all'ospedale maggiore e parte all'ospedale di Sant'Orsola.

Agli ospedali sono più tardi accorse autorità e parecchi sanitari.

Tra i feriti vi sono il Montuschi e i dottori Fornani, Facchini e Responi, tutti tre assistenti nella clinica del prof. Augusto Murri, e gli chauffeurs.

Le condizioni dei feriti, e specialmente quelle del Montuschi e del Facchini sono gravi.

I danni del maltempo nel Messico

New York, 15

Il *Sun* pubblica un dispaccio dal Messico in cui si annunzia che varie centinaia di persone sono perite. Vari villaggi sono stati distrutti e vari ettari di terreno sono stati inondati da una serie di trombe d'acqua che si sono scatenate sullo Stato di Guanajuato. I danni si eleverebbero a 20 milioni di dollari.

Un disastro ferroviario

Chicago, 25

Uno scontro ferroviario è avvenuto nel sobborgo di Hinsdale fra il diretto di Denver (Colorado) ed un altro diretto. Dalle macerie sono stati estratti 13 cadaveri. Vi sono molti feriti. L'accidente è stato provocato da un falso scambio.

La morte di Federico Mistral

Parigi, 25

Il poeta provenzale Federico Mistral è morto nella sua villa di Maillane. La notizia è accolta in Francia con grande e profondo dolore.

Il *Journal* dice che dopo la morte di Victor Hugo le Lettere non avevano subito una perdita così grave.

Secondo molti autorevoli critici Federico Mistral era il più grande poeta vivente di Francia oltre che di Provenza. [illegible] la venerazione e la ammirazione verso di lui erano andate sempre più aumentando negli ultimi anni e non soltanto fra i connazionali, ma anche all'estero. Federico Mistral era divenuto un poeta universale tradotto in tutte le lingue, [illegible] cato, letto, preferito, apprezzato [illegible] mente. A dare un'idea della diffusione della sua fama e della bellezza [illegible] le del suo capolavoro basti dire che recentemente la casa editrice Fratelli Treves di Milano aveva dovuto stampare la [illegible] secolata edizione della traduzione [illegible] ma di *Mireille*.

La consacrazione maggiore di Federico Mistral era venuta ultimamente con l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura. Egli sarebbe stato [illegible] tinato ad essere nominato principe dei [illegible] francesi al posto di Léon Dierx e di [illegible] la sua produzione non fosse [illegible] tutta dialettale. Più che la Francia [illegible] genere prenderà il lutto particolare [illegible] Provenza la quale ha perduto in Federico Mistral l'artista squisito che ne cantò la bellezza e tutta la grazia. Il Mistral era nato il 15 settembre 1830 a Maillane alle foci del Rodano. Studiò legge [illegible] tornò presto nel suo villaggio, dove [illegible] alcuni primi e riusciti tentativi di poesia provenzale, compose il mirabile [illegible] «Mirelo» (1859) che destò ammirazione grandissima, tanto che il poeta ebbe [illegible] grande premio di poesia dell'Accademia, una medaglia d'oro e d'[illegible] re [illegible] 1863, la croce della legione d'onore.

La prima stampa di «Mirelo» [illegible] fatta ad Avignone con una [illegible] e una versione in francese de [illegible] «Mirelo» è [illegible] di forza e di dolcezza nel quale [illegible] il senso della vita.

La rivelazione di Mistral fu dovuta ad Alessandro Dumas. Il poeta provenzale [illegible] narrato quell'emozionante momento della sua prima gloria in un volume di memorie. Il Dumas era stato mandato in Provenza dal ministero della Istruzione [illegible] incaricato di raccogliervi i canti popolari [illegible]

«Durante il discorso che facemmo [illegible] scrive candidamente il Mistral [illegible] recitai un brano del mio «Mirelo» e [illegible] canti di «Magali» che avevo appena [illegible] mato.

«Ma dove ha pescato queste perle?» esclamò ammirato ed entusiasta Dumas.

«Appartengono a un romanzo provenzale, o più esattamente a un poema provenzale in dodici canti che ho appena composto [illegible]

«Dumas mi espresse la sua ammirazione ma non potè trattenersi dal deplorare che non avessi scritto il poema in [illegible]

«Poco tempo dopo vado a Parigi con un amico. Naturalmente porto con me il manoscritto di «Mirelo». A Parigi vado immediatamente a trovare il sig. Dumas. Egli mi riceve cordialmente e vuole che gli legga tutto il poema.

«Lo stesso giorno 25 agosto 1856 egli scrive un articolo nella «Gazette de France». Altri giornali lo riportano. E' [illegible] una valanga che ingrossa [illegible]

La fortuna di «Mirelo» crebbe infatti come una valanga. E' uno dei libri di poesia che nel secolo XIX sieno stati ristampati più spesso.

Il Mistral scrisse poi «Calendau» (1867), la raccolta «Lis Isclo d'or» (1876), la novella in versi «Nerto» (1884) e la tragedia «La regina Giovanna» (1890). Il suo «Tresor dou Felibrige» (1878-1886), è il miglior vocabolario del provenzale moderno. Ma il suo capolavoro rimane «Mirelo» dal quale trasse un libretto che fu musicato nel 1864 da Gounod.

Intorno al grande poeta fiorì la scuola [illegible] felibres [illegible] le care di poesia e la Provenza rivisse i giorni in cui [illegible] erano tenzoni di canti, al gran [illegible] meridionale.

Celebri resteranno le feste del settembre 1868 a Saint Remy in onore della [illegible] e della poesia provenzale. Mistral vi [illegible] un trionfo senza pari.

Non ostante la sua gloria era rimasto modesto e semplice e alternava le [illegible] arte con quelle di sindaco di Maillane.

Mortale caduta d'un aviatore francese

Parigi, 15

Si ha da Bouy En Bresse che alle cinque del pomeriggio durante le feste di aviazione organizzate a beneficio dell'aviazione militare, l'aviatore Alv[illegible], che pilotava un biplano, è caduto dall'altezza di 150 metri. Egli è stato sollevato con le membra completamente fracassate ed è morto poco dopo. L'apparecchio è infranto. Non si conoscono le cause dell'accaduto.

Incidente ferroviario a Parigi

Parigi 15

Un treno dei sobborghi che arrivava stanotte alla stazione degli Invalides urtò contro il respingente. La macchina ha deviato. Ventiquattro viaggiatori sono rimasti leggermente contusi.

Si vuol liberare Abdul Amid?

Parigi, 15

L'*Excelsior* ha da Atene: La villa di Abdul Amid a Salonicco è oggetto di una attiva sorveglianza. Si sarebbe scoperto un complotto per liberare l'ex-Sultano.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA, N. 65

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— No, fece di più. Constatata l'identità di Aaron Norman, si recò dal suo avvocato, invitandolo a procedere contro di lui come bigamo. Ma poi successe quello che successe e, autorizzata dagli avvisi pubblicati su molti giornali, la vedova di Lemuel Krill rivendicò per sua figlia l'eredità che minacciava di passare a Silvia Norman. Ed ora — concluse il giovane, inchinandosi — sapete tutto, signorina Aurora. Non ho altro a dirvi.

— Sul vostro onore?

— Sul mio... onore? Sì sul mio onore.

XXII.

Nuovi indizi

Dopo aver ben ragionato, Billy Hurd decise che, contrariamente al suo primo avviso, Yarvey Yessop doveva restare a Christchurch.

— Molto probabilmente — pensò il nostro amico — il bravo capitano è stato sincero nelle sue deposizioni e non ha nulla a che fare con la morte di Aaron Norman, tuttavia io non escludo ancora ch'egli possa avermi nascosto qualche cosa d'interessante per me e preferisco quindi aspettare un po' di tempo prima d'impedirgli di parlare, consegnandolo a Scotland Yard.

A questa ragione perentoria, per un agente segreto di questura che aspira ai galloni di maresciallo, se ne era inoltre aggiunta un'altra non meno persuasiva e non meno efficace, sotto forma di un biglietto scritto da Paolo Beecot al suo indirizzo ed arrivato al «Bue Rosso» per espresso. Ora, quel biglietto concepito nei seguenti termini: «Caro Hurd, credo di avere scoperto chi mi ha derubato il serpente e sono in pari tempo quasi sicuro che Debby dal canto suo abbia fatto un'altra scoperta importante relativa al delitto di Gynne Street», presentava per lui tali attrattive da indurlo a sacrificare volentieri la cattura di un testimonio, se non del tutto insignificante certo poco degno di considerazione, per correre senza indugio dove lo chiamava e il proprio dovere professionale ed il desiderio di non perdere una buona occasione di salire di grado.

Ecco perchè, dopo aver raccomandato a due colleghi, incaricati di sorvegliare l'albergo di Matilde Junk, di non lasciarsi scappare nè Yessop, nè Hokard sui quali contava di ricominciare le indagini in altro momento, il bravo Billy si affrettò a chiedere armi e bagagli e a saltare nel treno di Londra dove, appena arrivato, si recò da sua sorella Aurora.

Quando la giovane attrice l'ebbe informato del tiro giuocato a Grexon Hay e delle confessioni strappate con l'astuzia al suo debitore, la brava guardia esclamò giuliva:

— Io avevo sempre detto io, che quel ragazzo aveva fatto il colpo!

Ciò nondimeno la sua allegria non fu di lunga durata. Aurora si ricordava troppo bene del contegno tenuto da Grexon per supporre che egli avesse voluto ingannarla e per non ritenerlo irresponsabile del delitto attribuitogli.

— No, mio caro! — proruppe infatti, scotendo energicamente la testa — non è lui che ha fatto il colpo.

— Ma allora chi è? La signora Krill, forse? Bada che non mi stupirebbe, sai!..

— E perchè?

— Perchè da quanto mi ha riferito Yessop, l'affetto che essa nutre per la figlia può benissimo averle armato la mano contro l'uomo da cui era stata abbandonata, spingendola a vendicare sul padre i torti sofferti dalla bambina innocente. La stessa circostanza, del resto, che costituisce l'originalità del delitto, ossia il mezzo adoperato dall'assassino per imbavagliare la vittima, proverebbe in favore della mia teoria, non ti pare? Aaron Norman, che aveva chiuso con una spilla le labbra di Maud Krill, non meritava di morire con la bocca suggellata dallo stesso atroce strumento di tortura?

— Ebbene, sì, Billy! La tua teoria ha del buono. Capirai però che bisognerebbe, per accettarla, essere in grado di sostenere che la signora Krill fosse stata a Londra all'epoca del misfatto.

— E' quello che cercherò di fare! — ammise Billy, che non sdegnava piegarsi alla saggezza altrui e che qualche volta giudicava sua sorella maestra nell'arte di ragionare.

— Ma intanto — continuò poi, ritornando l'agente di polizia che sa comandare e vuole farsi obbedire — tu non devi immaginarti di aver finito. Chi ben comincia, è vero, è a metà dell'opera, ma non ha diritto di starsene con le mani in mano. Mi spiego?

— Ho capito! Parla, signor Hurd! Ti ascolto.

— Brava, così mi piaci! Attenta, dunque! Uscito io, la signorina Aurora Qian prenderà il treno e andrà a Stowley nel Buckinghamshire.

E poi?

— Dio, che impazienza!.. A Stowley cercherà, indagherà, interrogherà, farà insomma l'impossibile per scoprire vita e miracoli di una certa signorina Anna Tyler, figlia di un ricco contadino del paese, sposata.

Con Lemuel Krill. E' questo?

— Per l'appunto. Bada che conto su di te. Siamo intesi?

Evidentemente la risposta dell'attrice appagò pienamente le speranze di Billy, giacchè pochi minuti dopo questo breve colloquio lo vediamo incamminarsi, svelto e leggero, alla volta della stazione sotterranea di Liverpool Street e prendervi il treno per Jubileetown.

Servendoci quindi della facoltà concessa agli autori noi salteremo di pari passo il suo viaggio e lo precederemo in casa di Bart Tawsey, dove siamo sicuri che egli stesso ci farà dietro appena sceso dal vagone.

La prima persona che Billy incontrò entrando nel cortile del «Villino delle Rose» fu Paolo Beecot. Agitato, convulso, col viso delle grandi occasioni il giovane lo accolse esclamando:

— Finalmente, Hurd, amico mio! E' tutta la mattina che vi aspetto!

— Ah! davvero? E perchè?

— Perchè ero impaziente di comunicarvi una grossa novità.

— Che sarebbe?..

Ma qui l'agente di Scotland Yard s'interruppe.

— Scusate, signor Beecot... Quella donna.

Davanti alla perplessità del suo visitatore, Paolo sorrise e, additando la vecchia signora Turr, la nonna di Bart che se ne stava immobile a pochi passi di distanza, soggiunse in tono incoraggiante.

— Niente paura, Billy! La signora Turr è la nonna del mio amico Bart Tawsey ed è qui anch'essa per dirci qualche cosa che non vi dispiacerà di sentire. Siccome tuttavia io fremo dall'impazienza di sapere quello che avete fatto voi, per conto vostro, così vi pregherei di rimandare a più tardi quest'altra intervista. Vi conviene?

Senza esitare Billy si dichiarò pronto a quanto gli si chiedeva e narrò dapprima in fondo l'esito sorprendente della sua breve permanenza a Christchurch.

— E così, — proruppe Paolo a racconto finito — secondo voi sarebbe la signora Krill l'assassina di Aaron Norman?

Ma mentre l'agente si disponeva a precisare le sue convinzioni, l'improvviso intervento di Silvia gli troncò le parole in bocca. Un po' pallida leggermente turbata, la fanciulla tradiva l'impazienza di chi vede ritardare il compimento di una promessa.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 266
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
16 Martedì B. V. del Carmine
17 Mercoledì S. Marina.
Leva il sole a ore 4.40 — tramonta alle 19.34.

Perchè il pubblico deve pagare gli aumenti ai tramvieri

Per avere bonariamente segnalato il *bluff* dell'*Adriatico*, che annunziava a lettere di scatola uno sciopero di vaporetti il giorno del Redentore, mentre Municipio e Azienda studiavano i mezzi di evitarlo, ci siamo tirati addosso due colonne di saporite insolenze del confratello, il quale ha svolto magnificamente la *traccia di componimento* che gli avevamo data, superando brillantemente l'esame di proscioglimento.

L'articolo dell'*Adriatico* ci fa piacere prima perchè dimostra la stizza di essere stato colpito giusto, — poi perchè non trova un argomento, diciamo uno, appena presentabile per sostenere seriamente che le economie proposte dai tramvieri siano dall'Azienda effettuabili, e cioè che i quattrini necessari ad accontentare il personale si possano trovare altrimenti che rialzando le tariffe.

Esaminiamo partitamente quelle proposte di economie, non senza rilevare — prima di lasciarlo in pace — che l'*Adriatico* interpreta o riporta con buona fede ammirabile le nostre parole, e cioè dice che la *Gazzetta* spinge allo sciopero il personale dichiarando inaccettabili le sue *domande*, mentre noi abbiamo affermato che inaccettabili sono le *proposte di economie* del personale, ed abbiamo ripetuto più volte che dall'Azienda e dalla Giunta si stava lavorando per accogliere in una parte le domande di miglioramenti, il che vuol dire evitare lo sciopero. E una.

Ed avendo noi osservato all'*Adriatico* che era inesatto il dire che il personale «ha diritto di chiedere *dopo tanti anni* un aumento», perchè ebbe aumenti nel 1904, nel 1909 e nel 1910 (due volte), il confratello disinvolto raccoglie quel che gli fa comodo, e dice che i salari si devono aumentare «anche se ritoccati — quanta generosità! — nel 1904».

Veda il lettore quale scrupolosa lealtà ponga nella polemica il confratello, che nel suo articolo di ieri afferma almeno quattro volte di aver parlato e di parlare con imparzialità, serenità, onestà e schiettezza...

Or dunque i tramvieri, dichiarandosi (come si rileva dal memoriale stampato nell'*Adriatico*) i più competenti a escogitare economie nei servizi, propongono di trovare i fondi necessari ad accordare loro gli aumenti richiesti coi seguenti mezzi:

Soppressione della linea estiva diretta per Quattro Fontane, e nell'inverno soppressione anche della toccata a Quattro Fontane di un battello del Canal Grande. Economie (si dice, di lire 8000) (Osserviamo una volta per tutte che nelle loro proposte i tramvieri non pensano mai che i servizi da ridursi o sopprimersi portano, per quanto passivi, delle entrate, — le quali — cessando — vanno evidentemente a diminuzione delle economie: questi i criteri amministrativi dei futuri gestori della Cooperativa.....). Come si vede, si tratta di isolare completamente d'inverno, e di servire insufficientemente d'estate, quella zona di Quattro Fontane che non è punto dedicata alla speculazione, ma bensì alla abitabilità permanente di Lido, — dove un notevole fervore edilizio porta movimento di operai che abbisognano, mattina e sera, di battelli, — dove affluisce la più modesta categoria di bagnanti, quelli delle capanne private collocate oltre l'*Excelsior*... Proposta, dunque, illogica, dannosa, antidemocratica.

Soppressione nell'inverno delle linee notturne Riva Schiavoni-Lido, e Riva Schiavoni-Giudecca. Economia di circa 6000 lire (contro le quali sta nell'ultima stagione un incasso di 1500...). — Anche qui vogliono isolare nuovamente, nelle ore notturne, le nostre due maggiori isole, mentre specialmente pel Lido è condizione assoluta, perchè si abbia la abitabilità *permanente*, che gli abitanti non siano tagliati fuori dal mondo nemmeno per poche ore. Sono linee evidentemente passive, ma di necessità assoluta. E i tramvieri non esitano a scrivere (e l'*Adriatico* a stampare) che da questa notturna comunicazione gli abitanti di Lido non risentono che la continua preoccupazione... dei ladri! Ora la Questura sa, dai tramvieri, che ogni notte essa può mettere le mani su tutti i passeggeri di quelle linee, certa di fare delle ottime retate. Argomenti che muoverebbero a sdegno, se fossero da prender sul serio!

Ridurre il servizio serale d'inverno sul Canal Grande a otto battelli fino alla Veneta Marina. Economia lire 16.500.

Qui bisogna cercar di interpretare il pensiero dei proponenti: se gli otto battelli si fermano alla Veneta Marina, bisognerà evidentemente metterne due sulla linea diretta Riva Schiavoni-Lido che nell'ordinamento attuale è sostituita dai battelli piccoli: (a meno che i tramvieri non vogliano isolare il Lido fin dalle 7 di sera) e allora abbiamo in servizio *dieci* battelli, quanti cioè cogli ordinamenti attuali fanno nelle sere di inverno il servizio *Canal Grande-Lido*, *sopprimendosi* la linea diretta Riva Schiavoni-Lido, quindi economia zero. Se poi dobbiamo intendere che degli *otto* battelli di Canal Grande *due* siano destinati alla linea diretta, allora ne rimangono in servizio in Canal Grande *sei*, cioè uno ogni *quindici* minuti nominali. Una lentezza e un regresso tali, da rendere nè più nè meno che inutile il servizio.

Aumento del prezzo di abbonamento Riva Schiavoni-Lido di lire 5 pei semestrali, dieci per gli annui. Ricavato 10.000 lire.

Questa cifra ci parve così cospicua, da rendere la riforma degna di ogni attenzione. Assunte informazioni, ci risultò che gli abbonamenti furono nell'ultimo anno 170 semestrali e 99 annui, dunque il maggior ricavato si ridurrebbe a meno di 2000 lire!!! E poichè l'aumento di costo non favorisce la vendita, non sarebbe azzardato prevedere una diminuzione di abbonamenti. Sempre per la abitabilità permanente del Lido.....

E ci sono poi altre minori proposte: *5 centesimi per le valige* (fonte di contestazioni assai più che di quattrini). *10 per i cani* (se ne vedono pochissimi ora che son tollerati, figuriamoci a pagamento!), e *un aumento di 5 cent. pei Bagni Popolari*, simpatico e democratico provvedimento, già altra volta respinto dall'aristocratica amministrazione comunale di Venezia ...

E questo è quanto; e in totale, eccettuando tutte le più assurde fra queste proposte, si ricaverebbero 40.000 lire (senza depurarle degli introiti) di contro alle 139.000 domandate dal personale. E l'*Adriatico* ci ammonisce che le buone idee possono venire anche dagli umili, e ci accusa di satanico orgoglio... Ma son queste le buone idee??

***

Sicchè i miglioramenti, che in equa misura verranno riconosciuti accordabili, dovranno esser pagati col ricavo di inasprimenti di tariffe: di qui non si esce.

L'*Adriatico* continua a dire che si eviti lo sperpero e il lusso, e chiede perchè fu costruito un battello a due prore. Senza fermarci a dimostrare che anche quel battello, che costituì un esperimento, rende servizi non trascurabili, in che cosa il passato acquisto di materiale può influire sull'attuale *fabbisogno* dei tramvieri, di 139.000 lire? Influirà per la relativa quota d'ammortamento, vale a dire per cifra oggi presso che indifferente. E se nelle loro proposte di economie i tramvieri non indicarono altri sperperi o lussi, perchè tarda ancora l'*Adriatico* a formular a sua volta nuove proposte? Questo esso deve fare, se vuol compiere intero il dovere che sembra essersi imposto di ottenere ai tramvieri gli aumenti e di evitare al pubblico l'aggravio di tariffe: vale a dire *cantare e portar la croce*, o, se questo ripugna alla sua fiera anima anticlericale, bere e fischiare.

In mancanza di tali proposte, il pubblico non troverà dopo tutto così strano che i trasporti costando, per l'aumento dei salari, sempre di più all'Azienda, debbano costare di più anche a chi ne usa: è — dicevamo l'altro giorno, la ripercussione dei *carovieri* sul consumatore: una legge economica così semplice, che non occorrono meno dei lumi superiori dell'*Adriatico* per eluderla. Nè crediamo che il pubblico vorrà accusare i tramvieri di danneggiarlo colle sue richieste, perchè questo evidentemente teme, nella sua sollecitudine, l'*Adriatico*; — per lo meno noi non possiamo certo ad additare al pubblico i tramvieri come aguzzini, cosa alle quale, un po' alla volta, arriverà l'*Adriatico* coll'eccesso delle sue difese.

Per la flotta aerea

Undecima Lista di sottoscrizioni:

Comune di Mirano - contributo	L.	250 —
Id. - sottoscrizione privata (1)	»	837 12
Portogruaro - contributo	»	200 —
Id. - sottoscrizione privata (2)	»	635 06
Mira - contributo	»	155 —
Id. - utile netto della conferenza tenuta dal sig. Augusto De Rossi di Oriago	»	120 —
Fossalta di Portogruaro - 2. off.	»	25 —
Pianiga - contributo	»	100 —
Chirignago - idem	»	50 —
Camponogara - idem	»	100
Strà - idem	»	100
S. M. di Sala - idem	»	100
Concordia Sagittaria	»	100 —
Zelarino - idem	»	200
Spinea - idem	»	100 —
Pellestrina - idem	»	100 —
Cona - idem	»	100
S. Stino di Livenza -	»	100 —
Annone Veneto - sottoscrizione privata	»	21 —
Chioggia - idem	»	323 —
Ceggia - idem	»	40 —
Fr. Scatola - Alberghi Ristoranti Bonvecchiati e Cavalletto	»	100
Somma precedente	»	78013 87
Complessivamente	L.	80880 24

(1) — Comm. Paolo Errera, Sindaco di Mirano, Presid. del Subcomitato L. 250 — Comitato Gare Tiro a Segno, 25 — Banca Cooperativa Popolare, 20 — Società Dazio Consumo, 25 — Alunni delle Scuole Comunali 80,62 — Cav. Carlo Salvioli, 10 — Dott. Luigi Perale 10 — Errera Mario, 10 — Prof. Giuseppe Mion, 10 — Cav. Berengo Francesco 10 — Ing. Carlo Berengo, 5 — Gregorio Federico 3 — Cav. Luciano Busetti, 5 — Famiglia Silvio Dal Maschio, 5 — Famiglia Luigi Morassutti, 5 — Gaetano Salvadego 1 — Maria Luigia ved. Arnoldi 5 — Famiglia Giuseppe Locon, 10 — Prosdocimi Emilio, 10 — Testa Paolo 10 — Viviani Paolo 5 — Perale Giuseppe 10 — Cav. Giuseppe Perale 20 — Ing. Giovanni Muneratti, 10 — Muneratti Eva, 2 — Avv. Giacinto Lucegna, 10 — Monico Antonio, 10 — Perale Ferdinando 10 — Favero Noè, 10 — Perone Ines 2 — Pezzoni Vittorio 3 — Piacibon Sante e Terquinio, 3 — Morbiato Elisa, 5 — Prof. Angelo Caizzagnato 5 — Mocchi Carlo 5 — Sisemon Lucrezio 5 — Gemin Antonio Sorgato, 10 — Guerra Giuseppe, 2 — Golfetto Giuseppe, 2 — Pezzoni Vincenzo 5 — Muneratti Alberto, 5 — Ida N. Perocco, 5 — Michielotto Riccardo 3 — Umberto Fanciotto 1 — Gilda Cavallari, 1 — Menegheli Napoleone, 5 — Ritoo Virgilio, 2 — Guerra Antonio, 1 — Marlutto Adelaide, 20.

Morassutti Torquato 1 — Genovese Enrico 1 — Bovo Antonio 1 — Gaetano Cappelletto (Ditta), 10 — Costantini Martino 2 — Collaro Augusto 2 — Menegheli Lino 2 — Capovilla Guido 2 — Vianello Achille, 0.50 — Vianello Giovanni 0.50 — Sartori Primo, 0.50 — Pegoraro Ines 1 — Bisson Baresio 0.50 — Capitanio Giovanni Scarpa, 10 — Pelizzaro Anna 1 — Fedetto Anna 1 — Nassuto Francesco 1 — Valetto Giuseppe 1 — Pasqina 0.50 — Rubinato Pietro 2 — Zanatten Matteo 1 — Morassutti Irene 0.50 — Pegoraro Emilio 0.20 — Scattolin Luigi 1 — Antonietta Rodella 1.

Cappelletto Giuseppe 10 — Perocco N. Eugenio 10 — Calzavara Giuseppe 2 — Tonolo Severino e Guido, 5 — Tonolo 2 — Gasparini Giuseppe 3 — Vici Vito, 2 — Bruni Giovanni 1 — Michielotto Giuseppe 0.50 — Don Davide Pez 5 — Donè Luigi 2 — Stocco Luigi 1 — Muffato Domenico 1 — Pesce Sante 5 — Semenzato Giovanni 1 — Cazzin Giuseppe 0.50 — Bastianello Luigi e Domenico 1 — Barbato Luigi 0.50 — Masiero Emilio 0.50 — Don Beniamino Brunello 2 — Barbato Ferdinando 1 — Celegato Benedetto 0.30 — Masaro Vittorio 1 — Carraro detto N. Luigi 1 — Lazzarini Marino 1 — Muffato Pietro 2 — Sanzius Domenico 0.70 — Spolaore Giovanni 1 — Maiani Cesare 0.50 — In totale L. 837.12.

(2.) — Unione Agraria L. 25 — Cattedra ambulante di Agricoltura 10 — Esattoria 10 — Seminario Vescovile 25 — Rettore e Professori Seminario 10 — Famiglia Follino 50 — Bombarda Antonio 50 — Ditta Ghino Longo 25 — Ditta G. B. Sauarzi 25 — Pinni Sigismondo 5 — Petrin Vittorio 5 — Belli Mons. Marco 2.50 — Viatello Carlotta 2.50 — Fr. Populin 4 — Belli Vittorio 2.50 — N. Cav. Uff. G. D. Muschietti, 25 — Scarpa Guglielmo 2 — Conti Gerolamo 2.50 — Ditta Enrico Guttini e C., 5 — Direttore Banca Cattolica 2 — Milanese Carlo 2 — Tipografia Sociale 5 — Fastolo Ermenegilda 2.50 — Fratelli Scarpa 5 — Pasqualini Antonietta 2.50 — Mons. Miorini 1 — Don Giordano 1 — Zennaro G. B. 5 — Famiglia Degani 5 — Canciani Enrico 1 — Piccolo Nicolò 2 — Milanese Giovanni 5 — Toffolo Vittorio 5 — Del Pra Pietro 5 — Fumei G. B. 3 — Famiglia Borr 2 — Piccoli Massimo 1.50 — Bertola Cav. Dott. Vincenzo 2 — Famiglia cav. Giusti 5 — Vecchia Giuseppe e famiglia 5 — Bonazza Valentino 3 — D'Andrea dott. Luigi 2 — Cassa Rurale 2.50 — Ditta Morassutti 25 — Mons. Cesca 2 — Stefanon dott. Emilio 2 — Don ing. Pietro 1 — Zecchin Giacomo 3 — Martini Gaetano 1 — C. Cav. Camillo Valle 25 — Caffè Stazione 2 — Giacomello Angelina 2 — Trinei Prof. Cesare 5 — Famiglia Bon Francesco 5 — Fratelli Spezzotto 5 — Mozzi Marco 5 — Mons. Isola 10 — Persan Maria 1 — Famiglia Bono Eugenio 10 — Famiglia Fr. Del Pra 10 — Travaglini dott. Arturo 5 — Avv. Cav. Uff. Bertolini G. C. 10 — Lino Furlanetto 5 — Dott. cav. Fontebasso G., 5 — Milanese Carlo fu G. 2.50 — Fabrici Francesco 5 — Luigi Bon fu Sante 2.50 — Politi G. B. 10 — Zesto Luigi 5 — Girca Giovanni 1 — Gumato Sante 1 — Ballarin Attilio 5 — Donà Augusto 2 — Turchetto Angelico 1 — Drusaponte avv. Nicolò 2 — Nadali Valentino 1 — Bomboella magg. Giordano 5 — Zaninotto rag. Giovanni 1 — Dal Moro cav. Luigi 25 — Bon Sante di Luigi 5 — Cabaro Pietro 1 — Toppo ing. Ferruccio, 5 — Nadalin Angelo 1 — Stefanon Vittorio 2.50 — Cosanti Egidio 0.25 — Dal Moro Antonio 25 — Cominotto Vittorio 2 — Oliva Enrico 5 — Bertolini Camillo 5 — Del Andrea Bortolo 1.50 — Ferrari Carlo 5 — Elena Manara ved. Moruzzi 3 — Dolcetti Luigi 1 — Bason Giovanni 1 — Moro Giacomo 1 — Torcoli Orazio 5 — Gasatto Virginia 1 — Boccato G. 0.30 — Pinna Luigi 0.50 — Torcoli Francesco 2 — Contessa Luigia Petrilli Torcoli 3 — Bortolin Antonio 1 — Rizzello Donato 1 — Giacomel Giacomo 1 — Drago Paolo 1 — Casolin Domenico 1 — Totale L. 635.06.

Cassa Nazionale di Previdenza
Esito di un concorso

La Giuria incaricata di esaminare i lavori presentati in seguito al concorso per lezioni di propaganda sulla Cassa Nazionale di Previdenza e sulla Mutualità, ha presentato alla Commissione di Propaganda della Cassa stessa in Venezia la seguente relazione:

«Compiuto l'esame dei lavori presentati dagli insegnanti delle Scuole elementari della città e della provincia di Venezia, che parteciparono al concorso bandito il 1.o Gennaio del corrente anno da codesta Onorevole Presidenza la sottoscritta Commissione adempie all'onorifico incarico di riferire il suo sintetico giudizio sulle lezioni scritte presentate e di designare le migliori pel conferimento del premio.

La Commissione si compiace anzitutto di constatare come all'appello lanciato dai benemeriti preposti alle cittadine istituzioni della Cassa Nazionale di Previdenza e della Mutualità Scolastica, abbiano risposto in buon numero gli insegnanti e come ciascuno di essi, sebbene con diverse espressioni, sia animato dal la più sincera simpatia verso i nobili e civili principii della previdenza giovanile. A tutti pertanto indistintamente va tributata lode e pur a quelli che nei lavori presentati hanno addimostrata una meno chiara visione del mezzo che con questo concorso era loro offerto per la pratica affermazione dell'alta idealità, vada un cordiale incoraggiamento e il voto che abbiano a perseverare nella propaganda dei nuovi doveri sociali.

Scendendo ora all'esame critico dei lavori agli effetti della premiazione, la Commissione ha dovuto rilevare come in molti di essi faccia difetto quella esposizione semplice, persuasiva ed esatta delle principali notizie riguardanti la Cassa Nazionale e la Mutualità Scolastica, che si richiedeva: la qual cosa fa supporre che gli autori non si siano abbastanza approfondati nell'argomento, nonostante la facilità di procurarsi e conoscere le pubblicazioni esistenti sulle due Istituzioni. Poichè le idee erano piuttosto scarse si abusò generalmente della forma narrativa e aneddotica allo scopo forse di allettare viepiù per questa via le menti dei fanciulli e dei giovani. Senonchè questo mezzo didattico fece trascurare troppo la forma espositiva e dimostrativa che sarebbe stata necessaria al raggiungimento dello scopo di propaganda a cui sono dirette le due lezioni.

La Commissione non può a meno anche di rilevare come non poche di esse siano redatte con metodo assai trascurato e non sempre in lingua corretta, prova questa non tanto della insufficienza dei concorrenti, quanto della scarsa preparazione con la quale alcuni si accinsero all'opera e del poco tempo ad essa consacrato.

Delle sei lezioni sul tema *Previdenza — Società M. S. e C. N. di P.*, rivolte ai giovanetti delle scuole serali e festive, tre furono senz'altro eliminate per lo scarsissimo svolgimento del tema e per altri difetti e un'altra, che era notevole per bontà di pensiero e di sentimento, si dovette porre fuori concorso perchè, contrariamente alle norme stabilite, portava la firma dell'autore.

Nella lezione contraddistinta col motto *La Previdenza rifà le famiglie e i popoli* l'autore, che dimostra buona cultura generale, è stato da questa tratto ad indugiarsi in una esuberante e non sempre logica trattazione dei principii generali della previdenza, trascurando quelli speciali delle due istituzioni, per cui la Commissione, pur riconoscendo nel lavoro delle buone qualità, non ha potuto ritenerlo meritevole di premio.

Rispondente invece a tutte le condizioni del concorso, armonica nella distribuzione delle parti, esposta in forma vivace e persuasiva agli effetti di propaganda risulta la lezione recante il motto *Turpe est bene inceptum male finire*. La Commissione, di pieno accordo, riconosciuti i pregi suddetti integrati da quelli didattici e congiunti a quelli di elevatezza di pensiero e di sentimento, ha ritenuto la lezione ottima sotto ogni riguardo e perciò meritevole del premio. Aperta la scheda, risultò autore del lavoro il signor Teodorico Teti insegnante nelle scuole comunali di Venezia Sezione Gaspare Gozzi, e a lui la Commissione è lieta di proporre il conferito premio di lire cento.

Delle quindici lezioni sulla Mutualità Scolastica, tredici furono trovate assai trascurate: in esse si riscontrano molte manchevolezze di forma e di contenuto, delle quali più sopra si tenne parola. In queste lezioni più specialmente si lamenta la mancanza dello spirito di propaganda, la inopportuna disposizione delle parti, la povertà dello svolgimento e in qualcuna anche la ignoranza dei più elementari principii delle istituzioni che gli Autori e le Autrici dovevano illustrare. Così, sebbene nella lezione sottoscritta col motto «*Uno per tutti e tutti per uno*» e in quella col motto «*Labor*», appaia qualche singola nota che non hanno le altre precedenti, pure la Commissione dovette tutte eliminarle, perchè non rispondenti alle condizioni del concorso.

Due lezioni soltanto: l'una col motto «*Non vi ha stella felice*» e l'altra «*Indeclinabili gressu*», per quanto in entrambe sarebbe stato assai opportuno un più completo ed efficace svolgimento del processo tecnico e di propaganda della Mutualità Scolastica agli scopi anche di attirare in essa alunni e famiglie non ancora aderenti e di combattere le morosità, tuttavia hanno molti altri pregi specialmente didattici. Infatti la prima di esse si riconosce adatta successivamente per le classi elementari femminili IV., V., e VI., mediante un maggiore e progressivo svolgimento dell'esposto sommario della parte tecnica a seconda della età delle allieve e della loro preparazione. Interrogandole ed invitandole ad esporre qualche concetto. La lezione è scritta bene, in forma chiara e ordinata, gli esempi ed i racconti sono scelti ed esposti con garbo ed anzi alcuni di essi possono prestarsi per compiti di casa o per esercizi di dettatura.

L'A. della seconda lezione suddetta ha del pari bene applicato il metodo didattico al tema proposto. Dopo aver esordito con un racconto, il quale serve a ravvivare l'interesse degli alunni sulla Mutualità, ha trattato con chiarezza l'ordinamento della medesima considerando il fine che si propone, il procedimento che si deve seguire per iscriversi e ottenerne i benefici. Accenna pure alla Cassa Nazionale di Previdenza che mette in relazione con la Mutualità e finisce con un chiaro riassunto atto ad imprimere nella mente dei fanciulli i punti più importanti della istituzione ed a trarne un serio e durevole profitto.

Nel complesso la lezione, come la precedente denota negli insegnanti nobile idealità ed uno schietto e simpatico spirito di propaganda. Aggiungasi che essa è scritta in buona lingua e che non vi mancano espressioni e pensieri destinati a ricreare lo spirito degli alunni. Ritenuto pertanto che l'una di queste due lezioni non eccelle sull'altra e che ambedue per le accennate lievi manchevolezze non si possono ritenere meritevoli dell'unico premio da assegnare, la Commissione, considerato che le rispettive buone qualità le fanno equivalere è venuta nella determinazione di proporre che sia assegnata a ciascuna di esse la metà del premio di lire 100. — I sottoscritti consapevoli di aver proceduto nell'esame delle lezioni con la maggiore serenità e coscienza e di aver tenuto nel dovuto conto le condizioni e lo scopo del concorso, rassegnano alla onorevole Presidenza il proprio mandato.

Con ossequio:

La Commissione. *Prof. Comm. Agostino Pererelli — Signora prof. E. Leopizzi Concari — Dott. Giuseppe Marzemin.* »

La Commissione di Propaganda banditrice del concorso approva in tutto la relazione della Giuria alla quale esprime anche pubblicamente la propria gratitudine e mentre invita il signor Maestro Teodorico Teti a ritirare il premio assegnatogli prega gli autori delle lezioni-conferenze contrassegnate coi motti *Non vi ha stella felice* e *Indeclinabili gressu* a far conoscere, ove intendano ritirare il premio loro assegnato, i loro nomi al Segretario della Commissione S. Luca 4512.

Il Museo commerciale a Tripoli

Il R. Museo Commerciale comunica:

La sede di Tripoli del R. Museo Commerciale di Venezia ha inviato una relazione statistica circa l'opera compiutasi dal 1.o Febbraio al 30 giugno 1912, dalla quale risulta come sia stato intenso e proficuo il suo lavoro. Di tale relazione venne inviata copia, oltrechè alle Autorità Governative, alle Camere di commercio del Veneto.

D'ora in avanti la sede di Tripoli del R. Museo Commerciale è in condizione di poter fornire notizie, informazioni e rispondere a questionari riflettenti anche Derna ed Homs.

I commercianti quindi potranno direttamente rivolgersi alla predetta sede del Museo a Tripoli, anche per quanto riguarda tali due piazze commerciali.

Cronaca del Lido
Il grande ballo all'"Excelsior,,

E' vivissimo l'interesse che va prendendo la gran festa di ballo, che avrà luogo il 27 del corrente mese all'Excelsior Palace Hotel di Lido.

La festa seguirà nei grandi saloni a piano terra, e saranno pure aperti i giardini, nei quali funzioneranno le fontane luminose, le terrazze lungo mare e la stessa sala dello skating.

Le cene saranno invece servite nei saloni e terrazze del primo piano dominanti il mare e laguna tutte sfolgoranti di luce.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso costano lire 15 (cena compresa) e si possono acquistare alla sede del Comitato (Palazzo Treves) presso le signore patronesse, nei principali Alberghi del Lido, e nel negozio di musica del cav. Ettore Brocco.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

A proposito di un quadro

CAVARZERE — Ci scrivono, 15

Il nostro corrispondente straordinario ci scrive:

Il corrispondente col grande da Mutala del *Secolo Nuovo* con leggerezza inaudita, accusa un ministro di Dio (col *d* piccolo), di stare trattando per la vendita d'un quadro d'inestimabile valore, esistente nella Basilica dei S.S. Maria e Donato. Richiama su di ciò l'attenzione della Giunta di sorveglianza dei monumenti ed asserisce, infine, che detto quadro da quindici giorni non trovasi più al suo posto.

Ora noi possiamo garantire che il quadro in parola trovasi nelle stanze superiori della casa canonica fino dal novembre scorso, anche per autorizzazione della R. Accademia di Belle Arti e ciò per evitare ch'esso abbia a subire danneggiamenti durante il restauro del tempio e del campanile.

Se il corrispondente del giornale socialista vuol vederlo, non ha che da portarsi presso mons. Cerutti il quale gli darà, in caso, anche più chiare spiegazioni.

MIRA — Ci scrivono, 15

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto monsignor Giuseppe Resch, vennero offerte Pro Erigenda Casa di Ricovero lire 30 dalla Banca Pazienti e C.

Entrambi gli aviatori sono stati festeggiatissimi in particolar modo Cobianchi siccome reduce dalla Libia.

Gli aviatori hanno fatto anche parecchi voli con passeggeri. Nessun incidente. Ha volato anche il sindaco avv. Gino Salvagnini.

Il disservizio ferroviario sulla linea Rovigo-Chioggia

Abbiamo già detto del Comizio che ha avuto luogo nel municipio di Adria contro il disservizio da lungo tempo esistente nella linea Rovigo-Adria-Chioggia.

In quella riunione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti presa conoscenza della chiara relazione della Spett. Associazione fra Commercianti ed Industriali di Adria ed udite le gravi e giuste lamentele delle Autorità comunali — nel mentre protestano contro il disservizio ferroviario lungo la linea Rovigo-Chioggia sia per quanto riguarda i viaggiatori che le merci — ritenuto indecoroso e insufficiente ai bisogni e dannoso alla vita commerciale ed industriale del vasto territorio da questa linea attraversato — facendo propria la relazione compilata dalla Spett. Associazione fra Commercianti ed Industriali di Adria e le osservazioni e proposte fatte dalle autorità intervenute ed in particolar modo dai Sindaci di Loreo e Chioggia per una nuova coppia di treni viaggiatori e l'acceleramento dei treni stessi: deliberano:

1. di comunicare a S. E. il Ministro dei LL. PP., al Direttore generale delle Ferrovie, alle Direzioni compartimentali di Ferrara e Venezia ed ai deputati di Rovigo, Adria e Chioggia i lagni e desideri espressi dai convenuti;

2. di interessare gli Onorevoli Deputati dei collegi di Rovigo, di Adria e di Chioggia e di richiedere al Governo tutti quei provvedimenti che sono necessari per avere un servizio ferroviario rispondente ai bisogni delle popolazioni, che della linea Rovigo-Chioggia devono usufruire;

3. di incaricare il Presidente della Deputazione Provinciale, il Presidente della Camera di Commercio di Rovigo e i Sindaci di Rovigo, Adria e Chioggia ad intensificare l'agitazione contro l'attuale disservizio ferroviario ed a fare quant'altro fosse necessario per ottenere il soddisfacimento delle giuste domande che rispondono a veri e sentiti bisogni delle popolazioni interessate, recandosi a Roma presso il Governo e la Direzione delle Ferrovie per il sollecito disbrigo della pratica. »

Nozze. — Stamane a Villadose l'egregio amico sig. nob. Antonio Giovanelli, farmacista, ha sposato la signorina Lionella Patrian. — Molti e ricchi i doni presentati alla giovane e felice coppia, alla quale mandiamo anche noi i migliori auguri.

Da Badia a Cremona. — Il segretario capo di Badia Polesine sig. Ermenegildo Ferrari è stato nominato, in seguito a concorso, segretario capo del comune di Cremona dove i concorrenti erano più di 100.

Cronaca mesta. — Stasera con largo concorso di amici e di conoscenti ebbe luogo il trasporto funebre del compianto Guglielmo Marzutti morto ieri improvvisamente. — Ai funerali partecipò anche un concerto della banda cittadina.

BELLUNO

Nuove maestre

BELLUNO — Ci scrivono, 15.

Sono state licenziate dalla locale scuola normale, le signorine: Albrizio Lucia, Antiga Carlotta, Borgo Cecilia, Buita Marianna, Dal Castel Matilde, Del Negro Emma, De Baldieroni Teresa, De Faveri Elvira, Dalle Vedove Marina, De Marchi Luisa, Doglioni Mayer Luigia, Fabris Angela, Ferro Olga, Lorenzon Maria, Sommavilla Amelia, Tomaselli Adele, Venzon Clotilde.

Ottennero la licenza complementare: Barbuiani Jole, Boranga Giuseppina, Buzzatti Angela, Cadorin Maria, Covolan Virginia, De Pian Angelina, D'Isep Giuseppina, D'Orazio Emma, Frescura Rina, Geronazzo Lina, Lecchi Maria, Mandruzzato Maria, Pilloni Olga (priv.), Platner Emilia, Pessenia Pierina, Sambo Rina, Vascellari Gemma, Zampieri Beatrice.

La signorina Dondoglio Angelina fu promossa senza esami dalla prima alla seconda normale.

Per le liste elettorali

In seguito alla recente riforma della legge elettorale politica, ogni Comune dovrà procedere alla formazione della nuova lista.

Tutti quelli che non si trovano nelle condizioni volute per essere iscritti di ufficio non saranno compresi nella nuova lista se non avanzeranno domanda entro il 6 ottobre prossimo.

Le disposizioni recate dalla nuova legge verranno rese note domani con apposito manifesto del Comune.

La Stazione si abbellisce. — Il «Touring» ha bandito un concorso fra le stazioni climatiche che nella stagione attuale verranno ornate con miglior gusto.

Per la stazione nostra vi ha provveduto assai bene l'egregio capo, signor Fincati Guido, tanto che l'interno della stazione nostra da qualche giorno è stato trasformato in una specie di giardino.

Un arresto. — A S. Vito di Cadore, i carabinieri hanno tratto in arresto tale Bortolo Palatini. Il Palatini aveva oltraggiata, nell'esercizio delle proprie funzioni, quella guardia comunale campestre.

FELTRE — Ci scrivono, 15

Un trasloco. — Il cancelliere sig. Pisani che da anni regge da solo la sezione penale della Cancelleria di questa Pretura, avendo meritatamente ottenuto una promozione, viene trasferito alla sua Napoli. Dagli amici verrà offerto al signor Pisani un segno del loro affetto. Auguri al partente.

ROVIGO

Una giovane che crede di essere stata aggredita

ROVIGO — Ci scrivono, 15

In preda a forte agitazione, venne ieri accompagnata, per la seconda volta in pochi giorni, all'ospedale la giovane Amalia Barducco abitante in Via all'Ara.

Ella raccontò ai medici di essere quindici giorni fa avvicinata nei pressi dell'ippodromo da quattro figuri (dei quali ha fatto anche il nome) e di essere stata violentata. Soggiunse che gli aggressori le tolsero i sensi facendole bere del vino misto a una sostanza velenosa.

Quanto poi vi sia di vero nel racconto della Barducco non è possibile per ora di sapere, tanto più che la storiella può essere anche immaginaria essendo la giovane affetta da isterismo, come lo comprova anche il giudizio dei medici.

Daroye e Cobianchi in Adria

Molto concorso in questi giorni ad Adria per i voli di Daroye e Cobianchi.

UDINE

Il tragico suicidio di un tramviere

UDINE — Ci scrivono, 15

Nelle prime ore di stamane il tramviere Ernesto Sassano, di anni 25, abitante nella torretta di Porta S. Lazzaro, si suicidava gettandosi dalla finestra della sua stanza.

Il disgraziato battè con violenza al suolo, e morì subito essendosi sfracellato il cranio.

La ragione del suicidio va ricercata nel fatto che quindici giorni or sono il Sassano venne a questione col suo superiore ing. Picecco, dal quale fu licenziato.

Ieri era l'ultima giornata in cui il Sassano doveva prestare servizio.

Il Sassano, rimase assai addolorato di questo provvedimento a suo carico che non ebbe il coraggio di comunicarlo ai suoi genitori. Sfiduciato della vita, deliberò di finirla.

Il tragico fatto ha prodotto dolorosa impressione.

Grave rissa tra giuocatori di boccie

Ieri sera, nell'osteria al Postino, in vicolo Zorutti, certo Giacomo Ciani, di anni 55, da Bertiolo, e certo Giovanni Caporia, vennero a questione su alcuni punti contestati al giuoco delle boccie.

Ad un certo punto il Caporia menò un pugno formidabile all'addome del suo avversario, che cadde urlando dal dolore. Condotto all'ospedale il disgraziato venne accolto in grave stato poichè il pugno lo aveva colpito all'ernia, di cui è affetto.

Il Caporia è attivamente ricercato.

(Continua in IV. pag.)

Aeroplani che si scontrano

PORDENONE — Ci scrivono, 15

Alla Scuola Militare di Aviazione, questa sera, causa una falsa manovra, un *Breguet* pilotato dal Tenente Della Chiesa, urtò contro un *Farman* col quale il Tenente Poggi aveva compiuti dei splendidi voli.

Gli apparecchi subirono delle avarie abbastanza notevoli ma gli aviatori rimasero incolumi.

Unione ciclistica — Presidente e consigliere di questa fiorente Unione ciclistica si sono dimessi. Le ragioni delle dimissioni sono varie e complesse. Fra giorni sarà convocata l'assemblea generale.

Nuovo pilota — Alla nostra scuola di aviazione ha brillantemente conseguito questa mane il brevetto di pilota aviatore, su apparecchio Farman, il Sottotenente Baglioni [illegible] Congratulazioni.

CODROIPO — Ci scrivono, 15

Teatro Lazzarini — Causa i forti calori, ieri sera fu scarso il concorso di pubblico alla prima rappresentazione della Compagnia di varietà [illegible] Famiglia Cayre. Gli artisti interpretarono molto bene il «Sestetto», capolavoro di Lopez e furono applauditi nelle canzoni e duetti. Questa sera seguirà la seconda recita con programma variato.

Funebre funzione — Con l'intervento del Sindaco e della Giunta di Sedegliano, di un picchetto di militari del distaccamento di Codroipo, dei carabinieri, dei bambini delle scuole, accompagnati dai rispettivi insegnanti e di tutti i compaesani, ebbe luogo a S. Lorenzo di Sedegliano una funzione funebre in suffragio del soldato d'artiglieria Zorz Luigi, morto in seguito alle ferite riportate nello scontro di Bir Tobras.

Incendio e furto — A Flambro, in danno di Natale Turco, è avvenuto un incendio. Andò bruciato un fienile con una grande quantità di fieno. Per tema che il fuoco si allargasse dalle finestre delle case vicine, vennero calate nel sottostante orto molte masserizie. Spente le fiamme, mercè il pronto accorrere delle pompe e di molta gente e mentre si trasportava la roba, un qualche ladruncolo fece sparire da un cassettone chiuso, tutto l'oro che esso conteneva, per un valore di lire 150. Il danno causato dal fuoco è di circa lire 3000.

PADOVA

Soldato agli arresti che fugge dal quartiere

PADOVA — Ci scrivono, 15

Da qualche tempo si trovava rinchiuso nella camera di sicurezza del 4.o Genova cavalleria, il soldato Nigoli, chiamato a rispondere di furto.

Stanotte il Nigoli riusciva a forzare, inosservato, la porta della cella e, scalata la mura di cinta della caserma, a darsi alla fuga.

Stamane la scomparsa del soldato fu denunciata al comando dei carabinieri.

Dopo pronte indagini il cavalleggero fu rintracciato in una casa di via Racalerie, a colloquio d'amore con una mondana, sua amante.

I militi della benemerita poterono così affidare alle vigili mura del quartiere il fuggitivo.

Lezione di prova

Il dott. Giovanni Marchetti aspirante alla libera docenza in Patologia Chirurgica, terrà domani alle ore 11, nell'aula della Clinica Ostetrica, la sua lezione di prova, trattando il seguente argomento: «Ptosi renale e sua cura».

Promossi alla Scuola di Commercio

Alla Scuola di Commercio, annessa al Collegio Solitro, sono terminati gli esami.

Vennero promossi:

Alla Classe III: Loser Silvio — Parisi Alberto — Bonaguri Ambrogio — Sguerzi Gio. Batta — Vernier Renato — Zanon Aldo.

Promossi alla classe IV.: Casaretti Martino — Rossi Luigi.

Licenziati: Caberlotto Antonio — Feriani Gaetano — Quintavalle Romeo — Zerantola Marco con medaglia d'oro della Camera di Commercio.

Prolungamento del tram a Voltabarozzo

Il Comune di Padova è stato autorizzato a prolungare l'esistente linea tramviaria urbana, a trazione elettrica, Stazione ferroviaria Barriera Pontecorvo fino a Voltabarozzo.

Il nuovo tronco è lungo metri 3080.

Lo scartamento è di un metro e sarà armato per intero con rotaie Phoenix, del peso di kg. 33 500 per metro lin.

Soldati di cavalleria in Libia

Ieri sera, alle 22.25, giunsero da Spresiano, ove attualmente si trova per i tiri il 4.o Genova cavalleria, 15 soldati.

Faranno parte come rinforzo alla compagnia treno della prossima spedizione per la Libia.

Vennero sorteggiati.

Audace impresa ladresca

I ladri, forse per rifarsi dell'inutile lavoro compiuto l'altro giorno negli uffici della Società «La Fenice» — di cui abbiamo già parlato —, tentarono ieri sera un altro audacissimo colpo nella sede della Riunione Adriatica di Sicurtà, posta sul Corso del Popolo, Palazzo Milan.

Verso le ore 20, forzata la porta d'ingresso, penetrarono nel locale sotto al primo piano, compiendovi una accurata e diligente visita, rivolgendo specialmente le loro cure a tutti i numerosi cassetti di cui sono provvisti quegli uffici.

Fu però tempo sprecato, chè niente di valore eravi contenuto.

Tentarono allora di forzare la cassaforte, che però resistette ai loro assalti.

Gli audaci, prima di andarsene, passarono nello studio del commissionato Augusto Barbes, che si trova nello stesso appartamento, tentando di rifarsi colà dello smacco subito.

Fatica inutile: la prudenza, non mai eccessiva ai nostri giorni, aveva consigliato il Barbes a portare in luogo più sicuro i suoi denari.

Denunciato il tentato furto in Questura, si recò sul posto il maresciallo Quagliarotti con alcuni agenti.

Gli organici degli impiegati municipali

In seguito a reclamo di alcuni capidivisione, la Giunta provinciale amministrativa aveva respinto i nuovi organici degli impiegati del Comune. Il commissario prefettizio ha creduto doveroso di trasmettere questi organici alla nuova amministrazione, la quale, in questi giorni, in parecchie sedute di Giunta, ha studiato l'argomento.

In una lunga seduta tenutasi oggi nel pomeriggio, dalle 16 alle 19 e mezzo, la Giunta ha esaurito questi studi ed ha deliberato all'unanimità di rimandare alla G. P. A. gli organici, facendo voti perchè possano essere senz'altro applicati.

La deliberazione della Giunta comunale sarà accolta favorevolmente dal corpo degli impiegati i quali, in questi giorni, avevano manifestato una certa apprensione temendo che la nuova amministrazione non intendesse seriamente studiare al più presto la questione che li riguarda. E' certo, anzi, che la nuova amministrazione, anche se gli organici saranno senz'altro applicati, avvierà nuovi studi per perfezionarli sempre più.

TREVISO

Ricorrenza patriottica

TREVISO — Ci scrivono, 15

Compiono oggi 46 anni dacchè i soldati d'Italia sono entrati liberatori in Treviso.

Per l'occasione, questa mattina le bandiere nazionali vennero esposte dalla torre del Palazzo Provinciale, dagli edifici pubblici e da innumerevoli case private. Alle ore 15 la campana della Torre del Palazzo dei Signori suonò a distesa per un quarto d'ora, onde rievocare il momento solenne dell'avvenimento.

Questa sera nella Piazza dei Signori assai affollata la banda cittadina svolse uno scelto programma. — La marcia reale fu applauditissima.

Per la morte del generale Campi

Il Sindaco di Treviso ha inviato alla famiglia del defunto generale Campi il seguente telegramma:

«Dolentissimo per notizia avuta oggi sciagura della morte del generale comm. Enrico Campi invio sentite condoglianze a nome città di Treviso nella quale il compianto defunto si era acquistata la stima più affettuosa. — *Pavese*, sindaco».

E al 55.o Fanteria nell'ordine del giorno di questa mattina, il colonnello Quadrelli ha annunciato ai soldati, con brevi e commosse parole, la morte del generale che tanto amò e prediligeva questi suoi fucilieri.

Due concittadini al battaglione aviatori

I concittadini tenenti Guido Olivo del 6.o Bersaglieri e [illegible] del Cavalleggieri Treviso, sono stati trasferiti per meriti speciali al battaglione aviatori.

Così pure il tenente Alvisi dei Lancieri «Novara», di stanza a Treviso, è stato destinato al medesimo battaglione.

Un pittore che si strangola

Si è impiccato questa mattina nella sua casa al N. 21 fuori porta Carlo Alberto, il pittore Costalunga [illegible] fu Angelo di anni 46.

[illegible] si è venuti a conoscenza del [illegible] Poco dopo le 4.30 di questa mattina, come di consueto, la figlia del Costalunga, Teresa di anni 25, uscì dalla sua stanza da letto per le faccende domestiche, quando scorse in un angolo della cucina la figura di un uomo che pareva fosse appoggiato al muro. [illegible] e riconobbe il padre. Esso pendeva impiccato ad una cordicella legata ad un chiodo infisso nel muro appena ad un metro di altezza. Evidentemente lo sciagurato per impiccarsi in quel modo, si era legato la corda al collo, piegando poscia le gambe.

Un acuto grido di aiuto fece accorrere la moglie del suicida e numerosi vicini.

[illegible] tagliata la corda che stringeva il collo del poveretto, ma questi era ormai cadavere.

[illegible]

Il povero [illegible] tenendo [illegible] di una [illegible] la costruzione di un [illegible] della cucina fu trovata una lettera chiusa indirizzata al Procuratore del Re.

Tale lettera [illegible]

In essa il Costalunga dichiara che [illegible] e nessuno della sua famiglia [illegible] Dichiara ancora di non lasciar debiti [illegible] di attendere serenamente la morte.

Il cadavere per desiderio della famiglia, e col consenso dei carabinieri, è stato trasportato dalla cucina in una stanza da letto.

L'autorità giudiziaria ha lasciato il nulla osta pel seppellimento.

La partenza dei bambini della Colonia Alpina

Sono partiti questa mattina alle 5.10 per la colonia alpina di Tonfo in [illegible] di Feltre i 40 bambini che formano la prima spedizione.

Erano accompagnati dalla direttrice signora Secco e dalla maestra signora [illegible]

Un grave incendio a S. Biagio

E' scoppiato ieri sera verso le 21 un grave incendio [illegible] di S. Biagio di Callalta. Il fuoco ha distrutto circa 100 quintali di fieno di proprietà dei coloni Tuboi di Rovarè. A stento furono salvati altri 100 quintali di fieno che erano là presso. I Tuboi sono assicurati.

Convocazione privata di consiglieri

I signori Consiglieri Comunali sono convocati in seduta privata presso questo Municipio per oggi [illegible] alle ore 17 allo scopo di prendere cognizione [illegible] progettata transazione con la Provincia [illegible] spese per i fabbricati delle scuole medie.

Il IV Genova Cavalleria di passaggio

E' passato questa mattina verso le 7 per Istrana, [illegible] tempo il IV Genova Cavalleria di stanza a Padova [illegible] di Masarada.

[illegible] in un'automobile del tenente conte Zaborra.

Il Genova rientrerà in residenza domani.

Il suicidio di una giovane signora

CONEGLIANO — Ci scrivono, 15

Nelle prime ore di ieri mattina, la signora Gina Huster ventottenne da qualche tempo ammalata, suicidavasi gettandosi in una vasca adiacente alla sua villa di Fossamerlo.

Il cadavere della povera signora venne scoperto da una sua cognata.

Furono sul luogo le autorità.

Eccovi altri particolari.

Malandata in salute, la signora Gina, moglie al geometra sig. Pietro Huster di Conegliano, per consiglio dei medici trasferivasi a Fossamerlo di sotto, in Comune di S. Vendemmiano, e precisamente nella villa del proprio suocero, per iniziare una cura radicale.

Ma i più energici rimedi e le più premurose cure famigliari non valsero a conseguire lo scopo nè ad attenuare le sofferenze di quella giovane sposa.

Ieri mattina, domenica, alle ore 4 circa una sorella del signor Pietro Huster entrava nella stanza assegnata alla signora Gina per somministrarle qualche cordiale, ma con sua sorpresa, riscontrava la scomparsa dell'ammalata e il letto ancora intatto.

Presaga di una qualche disgrazia, la signorina Huster scendeva nel giardino. Il quadro orribile e spaventoso si affacciò allora al suo sguardo.

Il corpo della povera signora Gina era sommerso, e ormai cadavere, nella vasca destinata a raccogliere gli scoli delle acque del giardino.

Inutile descrivere lo strazio dei famigliari.

Il cadavere fu avvolto in un lenzuolo in attesa dell'intervento dell'autorità giudiziaria.

Il triste fatto ha prodotto in città molta impressione.

ODERZO — Ci scrivono, 15

Ladro a sedici anni — A Portobuffolè, quei carabinieri arrestarono ieri il giovane Riccardo Francescato di circa 16 anni, di Fanolo, il quale introdottosi alle ore 13 di ieri furtivamente nell'ufficio postale, rubò un portafoglio contenente lire [illegible] Il Francescato fu arrestato in una osteria ed il portafoglio e la somma gli vennero sequestrati. Il delinquente addimostrò ad una [illegible] sin da bambino [illegible] cattiva inclinazione tanto che il padre suo credette opportuno farlo rinchiudere nell'istituto di correzione Turazza di Treviso. Esso ora trovasi nelle nostre carceri mandamentali.

VITTORIO — Ci scrivono, 15

Fanciulli al mare — Col treno delle 6.30, la Congregazione di Carità ha mandato a Venezia, accompagnati dal Consigliere signor Bernardo Posocco, venti fanciulli per la cura balneare nell'Ospizio Marino Veneto.

E' stato anche disposto, l'invio alle cure termali di Abano, a spese della suddetta Congregazione, di quattro sofferenti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15,

Agli esami di maturità, ch'ebbero luogo in questi giorni, si sono presentati 93 fanciulli tra maschi e femmine, provenienti in grandissima parte dai paesi della Provincia, gli approvati furono 69 — gli ammessi alla riparazione 24.

La Commissione era composta del prof. D.r Ciardini Direttore della R. Scuola Tecnica — del prof. Galli Tognatto Giulio della scuola Tecnica, del Direttore Didattico prof. Guidolin Ferdinando, della maestra di IV Magrini Eleonora, dei signori Vianni Sante di IV e Brunatin Pietro pure di IV.

I professori in gita — Dopo i lavori faticosi di questi giorni, per esami e sedute di scrutinio, i professori della R. Scuola Tecnica si recarono in gita di piacere a Piombino Dese, dove in una trattoria del paesello si fecero servire un lautissimo pranzetto. E' inutile dire che regnò fra essi il massimo buon umore.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 15

L'orologio del Duomo — La macchina dell'orologio del Duomo ha bisogno di pulizia e cura costante. L'orologio suona quando vuole, ed il pubblico si lagna ed ha ragione.

Incetta polli — Nei giorni di mercato, il pollame che le donne della campagna recano al mercato, è requisito da rivenditori prima che arrivi alla piazza. Cosicchè i privati non hanno più mezzo, troppa comodità di scelta, nè facilità di contrattazione.

Noi crediamo che un intervento delle autorità competenti gioverebbe a migliorare la situazione, pur rispettando gli interessi di tutti.

VICENZA

La lapide a Milani inaugurata a Noventa Vicentina

VICENZA — Ci scrivono, 15

Vi ho per primo data l'epigrafe di una lapide che doveva inaugurarsi nella stazione delle Tramvie di Noventa ricordante il compimento della linea della Riviera Berica e l'ing. Giovanni Milani che ideò e tracciò la prima grande linea ferroviaria dell'Alta Italia, quella che congiunge Venezia a Milano.

L'inaugurazione è seguita stasera alle 18. Ho notato la presenza del Sindaco cav. dott. Stefani, degli assessori, de' maestri, della scolaresca con bandiera, della Società di M. S. pure con bandiera, del segretario [illegible] del co. prof. Medin di Padova, del comm. Emiliani per le Tramvie Vicentine, del cav. Rezzara e gli ingegneri Calvi e Musini, il cav. Prosdocimi, [illegible] i dottori Pezzolo e Viero [illegible] e molti e molti altri.

Si formò così un corteo e [illegible] la banda di Este, il quale si diresse alla stazione, dove avvenne lo scoprimento della lapide.

Parlarono applauditi il Sindaco cav. Stefani e il comm. Emiliani, celebrando il significato di questo marmoreo ricordo e compiacendosi come dopo un anno il tramvia della Riviera abbia dato frutti insperati.

Autorità e invitati passarono poi al Municipio per la firma dell'atto di consegna. Indi vi è stato un banchetto e la serata s'è chiusa con un bello spettacolo pirotecnico.

Domani incomincia la fiera, che si presenta promettentissima.

Onoranze ad un caduto di Gargaresch

Il caporale Carraro Fiorindo, del 6.o Reggimento Fanteria, dopo aver valorosamente partecipato al valoroso combattimento di Gargaresch, fu colpito da grave malore, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale di Tripoli, dove pur troppo soccombeva il 14 giugno.

Nel suo paese di Sarmego fu fatta una colletta di 275 lire che fu offerta alla sua povera famiglia e stamane poi nel trigesimo dalla sua morte gli furono celebrate solenni esequie alla presenza delle autorità, delle scolaresche e di gran folla di popolo commosso. Disse brevi, ma belle, parole per il di saluto il Parroco Don Luigi [illegible]

Grave incendio a Gallio

Il grosso temporale di ieri sera provocò con un fulmine l'incendio nella casa dei fratelli Giacesini di Gallio, che, causa il forte vento, si estese poi rapidamente anche a quelle delle guardie boschive fratelli Peterlin.

Il fuoco aveva preso tali proporzioni, da impensierire l'intero paese, ma le nostre brave guardie di finanza e i nostri impareggiabili artiglieri di montagna, guidati dai loro distinti ufficiali e validamente coadiuvati dai pompieri e dalla popolazione, riuscirono a scongiurare il pericolo che l'incendio avesse più vaste proporzioni. Così si poterono evitare anche serie disgrazie. Il danno però si aggira intorno alle diecimila lire.

Corse ciclistiche

BASSANO — Ci scrivono, 15

Ieri si svolse il campionato del Veloce Club Bassanese [illegible] due giri del Canal Brenta Km. 54.

Pochi furono i concorrenti alla grande [illegible]

1. [illegible] in ore 1.53 — 2. [illegible] Vedove Antonio — 3. [illegible] — 4. Panizza [illegible] — 5. Favrin Camillo — 6. in ore 2 [illegible] Virgilio.

Cronometrava il Sig. Gio. Batta Lazzarotto.

(Continua in V. pag.)

Le sorelle Amalia ved. Orvieto e Sofia Musatti col marito Dr. Cesare Musatti i nipoti e i congiunti tutti annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita del loro diletto

Ing. LUIGI CANTONI

spirato a Pomponesco dopo brevissima malattia la notte del 14 Luglio 1912.

I funerali avverranno in Pomponesco (Mantova) martedì 15 corrente, alle ore 17.

Pomponesco, 15 Luglio 1912

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il Porto di Venezia e gli interessi di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 16:

Una interessantissima visita ha avuto luogo, per iniziativa delle Rappresentanze Comunali di Venezia e di Mestre, ai lavori del nuovo Porto di Bottenigo, ed a la zona di territorio che al completo sviluppo del Porto stesso, per tutti i servizi annessi e connessi, si rende necessaria, zona, come ben si sa, attualmente in proprietà del Comune di Mestre e che Venezia domanderebbe di incorporarsi.

Era presente al completo, la Commissione delegata dal Municipio di Venezia a trattare coi rappresentanti di Mestre, e cioè il senatore conte Lorenzo Tiepolo, il comm. ing. Beppe Ravà, il cav. ing. Fulgenzio Setti (ingegnere capo del Municipio di Venezia), ed il segretario della Commissione stessa D.r Giovanni Battista Boldini.

Dei Commissari di Mestre, incaricati di studiare il problema, abbiamo notato il cav. Pietro Dall'Armi, il cav. Antonio Di Ambrosio, l'ing. Giorgio Francesconi, il sig. Domenico Toniolo, il sig. Ugo Valenari e il sig. Ottilio Allegri.

Rappresentava il Municipio di Venezia l'assessore cav. D.r Antonio Garioni ed il comm. D.r Francesco Saccardo, col segretario capo cav. D.r Guido Donatelli, mentre per il Municipio di Mestre era presente il segretario-capo cav. Massimiliano Castellani.

La Commissione era guidata ed illuminata con notizie, informazioni, schiarimenti e dati dal gr. uff. ing. Raimondo Ravà, Presidente del Magistrato alle Acque, e dall'ing. cav. Erminio Cucchini, autore del progetto del Porto di Bottenigo, ingegnere-capo del R. Genio Civile e Direttore delle Opere marittime e portuali nostre.

Partita la Commissione dal Municipio di Venezia alle ore otto, le due lancie, quella del Municipio e quella del R. Genio Civile si diressero per Canal Grande e Canale di Scomenzera, alla Marittima, dove si visitarono i grandiosi lavori per il molo di ponente, che in un tempo relativamente breve, data la grandiosità dell'opera, aprirà ai piroscafi che entrano nel nostro porto, circa un chilometro di nuova banchina.

Ciò diede occasione di ammirare la vita intensa che si va svolgendo presentemente nella zona troppo angusta della Marittima.

Quindi le due lancie, per il Canale Bonena, passando presso il pozzetto N. 12 e percorrendo il nuovo Canale, di cui si è iniziato lo scavo, giunsero a Bottenigo, dove la Commissione prese terra, ricevuta dal Sindaco di Mestre sig. Aurelio Cavalieri, dal prof. Carlo Combi e dal sig. Guglielmo Annoè.

Furono visitati il Nuovo Canale, che attraverso il Ponte dei Cinque Archi della Ferrovia, permetterà l'accesso delle barche ai nuovi bacini del Canal di Grande Navigazione di San Secondo — la porta del primo bacino in via di formazione — la zona, oggi acquitrinosa e di barene, che due potenti draghe, già in esercizio, trasformeranno in breve tempo in un estesissimo piazzale, destinato a coprirsi di fasci di binari, che dalle calate del Porto, porteranno alla stazione di Mestre le merci per l'inoltro a destinazione, e sopra questa nuova estensione di terreno, dove le merci potranno essere gettate alla rinfusa ed in catasta, sorgeranno, pure in breve, e magazzini e tettoie per quelle merci che con maggiore cura dovranno essere trattate.

Vivo interessamento hanno destato i grandi cassoni galleggianti in cemento armato, che si costruiscono nel cantiere di Bottenigo, e verranno quindi rimorchiati alla Stazione Marittima di Venezia, dove, dopo essere stati calati a fondo con cure speciali perchè non s'abbiano a verificare intermittenze, e riempiti di calcestruzzo, serviranno a formare la parete del nuovo molo di ponente. Ha pure molto interessato un grandissimo barcone costruito in cemento armato, il primo che si veda in Venezia, fra noi, e dal quale l'Impresa Almagià, assuntrice dei lavori, si ripromette un ottimo servizio.

La Commissione percorse parte a piedi e parte in carrozza, tutta la zona destinata a raccogliere le nuove opere portuali e potè formarsi un concetto così delle varie proprietà effettive del terreno, come delle giurisdizioni amministrative dei vari Comuni, così che i singoli Commissari hanno completato le nozioni che possedevano mercè lo studio sulle semplici carte topografiche ed hanno esaminato la zona al di là del conterminе lagunare, il vecchio argine di San Marco, tutta entrata in possesso del Demanio o per naturale proprietà precedente, o per acquisto da privati, o per nuovi interramenti fatti. Il che è più da domandare come questa due frazioni sia, nel caso trovi la propria convenienza, ad essere staccata da Mestre per venir aggregata a Venezia. Mestre sono edotti ora i Commissari dei bisogni e delle richieste di Venezia nelle varie sue proporzioni; meglio sono venuti a comprendere l'importanza della cessione che sarebbe per fare Mestre, e quindi con più sicura coscienza sono in grado di proporre ai rispettivi Consigli una soluzione del gravissimo problema, soluzione che certamente sarà improntata alla massima equanimità, come ne danno affidamento gli eminenti uomini chiamati a giudici.

Terminata la visita, che riuscì veramente interessante, e che ha dato luogo ad animate e cordiali discussioni, ed a scambio di idee intorno ai vari lati dell'importantissima questione, sia fra tutti i delegati insieme, sia fra i singoli Commissari, il Sindaco di Mestre invitò tutti all'Albergo Zordan alla Stazione di Mestre, dove venne imbandita una buonissima colazione, alla quale tutti i commensali fecero onore, in accoglienza, dopo le cinque ore di navigazione, di passeggiata e di corsa in carrozza.

A coadiuvare il Sindaco, signor Aurelio Cavalieri, nel fare gli onori di casa per il Municipio di Mestre, si unì pure l'assessore [illegible] sig. Arturo Venti.

Dopo la colazione, durante la quale regnò la massima cordialità ed allegria, continuando a trattare sempre quale tema favorito la questione del Porto di Bottenighi, i vari Commissari si diressero a Venezia, parte per ferrovia e parte con le lancie del Genio Civile e del Municipio di Venezia, mandate da Bottenigo ad attendere alla riva di Piazza XXVII ottobre.

I Commissari ritornati a Venezia per via d'acqua, ebbero il vantaggio di venire informati dettagliatamente dall'egregio ing. Cucchini del progetto del nuovo Canale che risulterebbe quello attuale di Marghera, molto difficile alla navigazione per le numerose svolte ad angoli strettissimi, con una curva molto ampia e dolcissima, e quindi praticissima, pure alla navigazione di lunghi treni di barconi, mettendo in facile e comoda comunicazione il canale di San Giuliano col canale di Mestre.

Un ufficio postale a Treporti

TREPORTI — Ci scrivono, 16:

Viene da tutti lamentata la deficienza del servizio postale nella nostra popolosa frazione, e in quella di Lepontezio, Mesole, ecc., che contano circa [illegible] persone. Le lettere e i giornali, stante il servizio dei vaporetti dovrebbero riceversi al mattino, invece vengono distribuiti alla sera ed anche al dì dopo. Questi ritardi portano serie conseguenze negli affari, giacchè per la copiosa produzione degli erbaggi e delle frutta i nostri bravi orticultori sono in frequentissime relazioni col mercato di Venezia e d'altre città. Ora poi che hanno preso stanza in Pordello molte truppe ed ufficialità, il bisogno di un sollecito servizio postale si fa più che mai sentire.

Il nostro egregio sindaco, cav. Bon, si è interessato onde venga collocato qui un ufficio postale, tanto più che ora, siamo in diretta comunicazione col vaporetto della S. V. Lagunare. Speriamo perciò che l'iniziativa del cav. Bon sia assecondata dalle Autorità Militari e Civili, affinchè la Direzione delle Poste riconosca ed accolga i desideri di queste operose frazioni.

Linea Chioggia-Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

Si prega l'on. Deputazione Provinciale di Venezia d'intervenire energicamente e senza complimenti presso la Società Veneta Lagunare allo scopo di sopprimere una buona volta il grave inconveniente che si verifica quasi ad ogni corsa in partenza da Chioggia.

Con aperta violazione dell'orario, i piroscafi in partenza da Chioggia vengono costantemente fatti partire con cinque minuti di anticipazione: evidentemente per evitare l'incrocio degli arrivi nelle stazioni di approdo a Pellestrina e a Malamocco e per arrivarvi prima che vi giungano i rispettivi piroscafi in partenza da Venezia.

Noi non discutiamo su tale scopo. Cioè, se si vuole evitare l'incrocio, si modifichi l'orario e si avverta il pubblico che le partenze da Chioggia hanno luogo non più alle ore 5, ma alle 4.55; non più alle 7, ma alle 6.55; non più alle 9, ma alle 8.55 ecc. ecc.

Discutiamo invece sullo sconcio grave, per il quale viaggiatori, anche diligentissimi sono costretti a rimanere a terra pur arrivando in tempo utile per prendere la corsa.

Si dirà: — Ma ad evitare qualsiasi contestazione non furono collocati degli orologi regolatori sui pontili di approdo in Chioggia e a Venezia? — L'osservazione è un tantino ingenua, quando si pensi che l'orologio sul pontile di Chioggia è toccato e ritoccato secondo che fa comodo ai fini della partenza.

All'on. Deputazione Provinciale non occorrono chiacchiere, ma fatti precisi. Eccone dunque uno fresco fresco, che la Deputazione stessa potrà controllare mediante le informazioni che potranno fornire le guardie municipali Bozzato e Finotello, alle quali abbiamo fatto segnare nei carnet gli appunti per poter rispondere esaurientemente qualora siano interrogate in proposito.

Oggi, lunedì 14 luglio, il piroscafo in partenza da Chioggia alle ore 13 (« Clodia ») è partito con quasi cinque minuti di anticipazione lasciando a terra persone, le quali, si noti bene, erano giunte in tempo utile, avendo l'orologio regolato con la massima precisione. E' bene aggiungere quest'ultimo particolare, perchè i dipendenti della Società Veneta Lagunare, non sapendo a quale pretesto aggrapparsi, potrebbero schermirsi col dire, che i viaggiatori perdono il vaporino perchè sogliono regolarsi secondo l'orologio del Palazzo Municipale, che non trotta sempre con la necessaria precisione.

Ecco dunque un fatto preciso. Ora, spetta all'on. Deputazione di assumere informazioni in proposito e di invitare energicamente la S. V. L. a far rispettare rigorosamente gli orari dai suoi dipendenti senza la sherminella di tirare avanti l'orologio collocato sul pontile di Chioggia per chiudere la bocca ai viaggiatori che protestano.

E qui perdoni l'on. Deputazione Provinciale se osiamo darle un consiglio. Ai tempi che corrono, per ridurre la gente alla osservanza dei propri doveri bisogna mettere assolutamente da parte le formule lisciate e complimentose, il cui intimo significato presso i responsabili vale pressa poco così: — Vedete? Non ne posso fare a meno. Scusate e perdonate tanto. — No, occorre invece tirare innanzi inesorabilmente, adoperar la frusta, toccare nella borsa. Altrimenti le autorità ed il pubblico finiscono col diventare oggetto di scherno, di burla e peggio.

MURANO — Ci scrivono 16:

Buona usanza. — Nella luttuosa circostanza della morte del compianto Carlo Iacon, il comm. Paolo Errera versò all'Asilo infantile lire 10.

BELLUNO

Spara contro una ragazza e si getta sotto il treno

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Un grave fattaccio accaduto ieri nel pomeriggio. Tale Sochmeister Giuseppe di Luigi d'anni 20 circa da qualche tempo andava chiedendo amore ad una giovanetta di poco più di 15 anni, certa Marsan Giustina, abitante a Formegan di S. Giustina Bellunese, ma la ragazza non voleva aderire al di lui desiderio.

Ed ieri, appunto, il Sochmeister decise di fare l'ultimo disperato tentativo.

Si recò a Formegan in bicicletta e attese che la ragazza uscisse di casa per recarsi al lavoro, indi la fermò e nuovamente le chiese amore. Il giovane venne un'altra volta respinto. Egli perduta la ragione, estrasse una rivoltella di corta misura, e sparò contro la Marsan tre colpi: due la ferirono al collo ed uno al fianco sinistro. La poveretta cadde, mentre alcuni pietosi accorrevano in di lei aiuto e poi la trasportavano al nostro ospedale.

Il giovanotto, inforcata la bicicletta, si recò fino alla « Salmenezza » ove passa la ferrovia. Indi si gettò sotto il treno che poco dopo passava e rimase tagliato in due pezzi, all'altezza della cintola.

La ragazza versa in gravi condizioni, ma i medici non disperano di salvarla.

Ancora del delitto di Mohringen

I lettori ricorderanno che il 28 maggio dell'anno corr., tale Giovanni Antonio Pomarè fu Giuseppe, d'anni 24, da Campolongo nel Comelico Superiore, mentre si trovava per ragioni di lavoro a Mohringen, piccolo paese nel Baden, uccideva un compagno suo, tale Gasnati Batthéa, di anni 54, da Forno di Canale (Agordino).

Indi il Pomarè passava in Svizzera, da dove veniva sfrattato per ragioni di ordine pubblico. Giunto a Campolongo il 19 giugno successivo e saputo che era ricercato, si costituiva ai carabinieri della stazione di Santo Stefano.

Ora il Pomarè da qualche dì si trova nelle nostre carceri dove è stato tradotto per esser giudicato alle Assise del nostro Circolo.

Secondo informazioni giunte dal Baden il giovanotto uccise il suo compagno il lavoro per derubarlo, e gli asportò, infatti, un orologio che era la sola cosa di valore che teneva in dosso la vittima.

Si sa ancora che il delitto si svolse di notte in un bosco circostante al paese di Mohringer.

Il giudice istruttore da qualche dì ha interrogato il Pomarè il quale, per quanto si sia costituito spontaneamente, pare che si mantenga sulla negativa.

Il processo, come dicemmo, si svolgerà alle Assise nostre, e, a quanto si prevede, verranno aperte nel novembre o dicembre dell'anno in corso.

Tiro al volo

Ecco il risultato della gara di tiro che hanno avuto luogo ieri nello Stand di borgo Piave:

Tiro d'apertura: 1. premio Bastiantom E. con piccioni 8 su 8 — 2. premio diviso fra i signori Gerossani Ernesto e Sagnio Giacomo.

Tiro generale: 1. e 2. premio divisi fra i sigg. Zuppani co. Luigi e Bocchetti Antonio, con piccioni 6 su 6.

Tiro di chiusura: 1. premio Bastiantom M. con piccioni 5 su 5.

La poule al piattello: 1. e 2. premio divisi fra i sigg. Bocchetti Pietro e Bocchetti Antonio. — II.a poule al piattello: 1. premio cap. Aliois, con 7 su 7.

Soldati per la Libia

(per telefono) — Duecento fucilieri del 56.o fanteria partono domani alle ore 15 per Bengasi. Saranno accompagnati dal capitano Guglielmo Vitale e dal tenente Fornari.

VICENZA

Il 71.o e 72.o Fanteria in Val Leogra

VICENZA — Ci scrivono 16:

Vi ho già parlato dei tiri che stanno eseguendo nell'alta Val Leogra i Reggimenti 71.o e 72.o Fanteria di stanza a Venezia.

Ora apprendo che questi tiri sono terminati e si sono iniziate ieri le manovre di brigata.

I due reggimenti infatti avrebbero dovuto partecipare alle manovre divisionali che si dovevano svolgere nella Val d'Astico, ma siccome queste, per la partenza di molti soldati per la Libia, sono state sospese, così il 71.o e 72.o rimangono nei loro accampamenti di Ciebenti e di Pian della Fugazza. Queste manovre continueranno fino alla fine del mese.

E' arrivato a Valli dei Signori il comandante della brigata, maggior generale De Nava.

La banda del 71.o dà quasi ogni sera concerto in Piazza di Valli dei Signori e quella del 72.o all'Albergo Dolomiti al Piano delle Fugazze.

Circa il 20 di questo mese giungeranno altri 600 soldati, richiamati, una batteria di artiglieria e forse uno squadrone di cavalleria.

Sedicimila elettori

Da un calcolo approssimativo fatto dal competente ufficio municipale con le nuove liste elettorali a suffragio universale gli elettori del Comune saranno portati da quasi 8 mila quanti sono ora a circa [illegible].

Il numero delle sezioni aumenterà da 17 ad una quarantina.

Comitato contro l'accattonaggio

SCHIO — Ci scrivono 16:

In seguito ai lagni sulla qualità della minestra distribuita dal Comitato contro l'accattonaggio, lagni dei quali il nostro ed altri giornali si fecero eco, l'egregio dott. Vittacchio, solerte presidente di detto Comitato, ci ha cortesemente invitati insieme ai nostri colleghi, ad assaggiare il « minestrone » in parola. Erano a riceverci il dott. Vittacchio, il signor Casadio, il signor Cibin e la signora Giuseppina Perretto. Trovammo una cinquantina di poveri ai quali si distribuiscono ogni giorno circa 70 minestre. Con vero piacere abbiamo constatato che il lagno era ingiusto e che la minestra è ottima e nulla lascia a desiderare. Se si pensa alle difficoltà pecuniarie nelle quali si dibatte questa benemerita istituzione, specie dopo il « crak » della Banca Popolare, ed il lavoro compiuto dal solerte Comitato, particolarmente dal presidente dott. Vittacchio, non possiamo che esprimere il nostro compiacimento e il nostro plauso ai preposti al filantropico sodalizio.

Disertore. — Ieri sera si costituiva al Comando dei nostri Carabinieri il soldato austriaco disertore Pietro Ever, appartenente alla compagnia di mitragliatori di stanza a Vallarsa.

La forza popolare

La Giunta ha oggi diramato ai consiglieri comunali la seguente lettera:

« In seguito ad accordi intervenuti fra il gruppo socialista e la Giunta Municipale, questa ha ritirato oggi stesso le proprie dimissioni e riassunto il proprio mandato. La seduta di questa sera resta quindi sospesa. »

Senza commenti!

PADOVA

Importante seduta del Consiglio Comunale di Padova

Il discorso del Sindaco

PADOVA — Ci scrivono 16:

Si è riunito stasera, sotto la presidenza del Sindaco co. avv. Leopoldo Ferri, il Consiglio Comunale.

Appena aperta la seduta, il Sindaco prende la parola e pronuncia questo sobrio ed efficace discorso:

« La mia parola nell'assumere la presidenza di queste nostre assemblee e o deve essere una parola di deferente saluto a voi tutti signori consiglieri comunali di Padova, qualunque sia il libero voto che qui vi conduce.

E corre anche naturalmente il mio pensiero stasera agli illustri che, prima o meglio di me, occuparono questo seggio, prestando la attiva ed illuminata opera loro per il vantaggio di questa nostra diletta città, differenti qualche volta nel modo di concepire alcuna delle funzioni economico sociali del Comune moderno, uguali tutti e sempre nell'ultima finalità mirata, nell'aspirazione cioè verso il solo bene di Padova.

A voi, amici della maggioranza, esprimo tutta la mia riconoscenza per la prova veramente singolare di fiducia addimostratami con il designarmi a questo grave ufficio.

Voi sapete, o potete facilmente comprendere, com'io questo ufficio non lo abbia assunto senza trepidazione, che bene mi raffiguro di esso tutta la difficoltà e la responsabilità; mi sono però di grande conforto la viva fiducia nella benevola cooperazione del Consiglio, cooperazione che può talora anche estrinsecarsi mediante critica illuminata, la sicurezza nella collaborazione continua, intelligente, affettuosa, tanto che vorrei dire fraterna, dei miei carissimi compagni di Giunta, la certezza infine d'essere premurosamente e fortemente assistito dagli egregi e valenti impiegati del Comune nostro.

Non da oggi, o signori, noi tutti siamo intimamente convinti che ogni tendenza dello spirito va rispettata e di conseguenza i signori consiglieri della minoranza, illustri veramente per scienza e per pratica di amministrazione potranno ritrovare in me un presidente forse non abbastanza abile, ma giammai un direttore parziale nei nostri dibattiti.

Il desiderio di affrettare questa riunione del Consiglio per compiacere ad un voto vivamente espresso dagli egregi signori dimissionari dai Consigli delle Opere Pie e dalle commissioni municipali signori tutti ai quali mi è gradito rivolgere una parola di ringraziamento per l'opera premurosa prestata a vantaggio dei poveri e del Comune, ha vietato a noi della Giunta di attendere per presentarci a voi che ci fosse stato possibile di esporre le nostre idee concrete in merito alla esecuzione delle Opere Pie e dei provvedimenti in forma generica nel nostro programma elettorale.

Voi, od amici della maggioranza, dovete essere convinti che alla Giunta sta, quanto a voi, a cuore di iniziare al più presto possibile il graduale ma fermo svolgimento di quel nostro programma che costituisce un impegno morale liberamente assunto, ma comprenderete anche perfettamente la necessità per la Giunta, dovendosi superare le attuali difficoltà finanziarie, le quali non costituiranno certo un arresto al progrediente sviluppo di Padova nostra, di non avanzare alcuna proposta concreta che non sia il frutto di un lavoro di preparazione quanto è possibile diligente.

Egregi colleghi, io credo e spero che l'affetto sincero per Padova, quell'affetto che si sostanzia in un desiderio immenso di progresso e di benessere per la città nostra e che è ugualmente sentito da noi tutti, possa essere buon consigliere per la Giunta, così che spesso le nostre proposte trovino largo consenso presso di voi. In ogni modo quello che è sicuro si è questo che da voi non possono derivarci che obiezioni e critiche di grave peso e valore.

Sicuro che il nuovo Consiglio Comunale di Padova saprà seguire quella bella tradizione di attività e di amore per la cosa pubblica che è vanto non interrotto di questa civica assemblea, io, per mezzo vostro, signori consiglieri, che tutti siete di Padova i legittimi e degni rappresentanti, mando, come Sindaco e come figlio devoto, alla nostra città diletta il mio deferente augurale saluto.

E con un altro saluto, o colleghi, in questa sera per me solenne io chiudo il mio dire; saluto pieno di entusiasmo, di orgoglio, di compiacenza; saluto rivolto alla nostra grande Patria, che oggi, più che mai, rende noi lieti e superbi di essere italiani.

La rinnovazione delle amministrazioni delle Opere Pie

Dopo la trattazione di altri argomenti si passa alla rinnovazione delle Amministrazioni delle Opere Pie.

Monte di Pietà — Piave avv. cav. Baldassare presidente — Guadagnin Fortunato, Pizzo Enrico, Tono Pasquale, Zanon ing. Antonio, Rova Pietro, Rossatti cav. Francesco, De Zuccato cav. Pietro, Colleoni cav. Ottavio.

Ca' Lando — Casale Antonio vice presidente — avv. Pasquali Amedeo, Mastella prof. Vittorio, Capovilla Cherubino; membro supplente Rizzo cav. Giovanni.

Orfanotrofi — Co. dott. Compostella, presidente — Simoni prof. Lorenzo, Rasi prof. Pietro, magg. Squerci, De Benedetti avv. Gino.

Zitelle — Cantele avv. Domenico presidente — Baldin Cesare, Ravanello Angelo, Girardi prof. Giacinto, avv. Sergio Leoni, Dondi dall'Orologio marchese Antonio.

Collegio Da Rio — Zancan prof. Giuseppe.

Rapp. Scuole Medie — Cicogna prof. Alessandro.

L'umanitaria — Canella avv. Cesare.

Panificio — Avv. Guido Vigliani presidente — Cortella Antonio, Offredi Alfredo, suppl. Camolli Umberto, rag. Monzini Francesco.

Gas — Rossi prof. Luigi Vittorio, presidente — De Ferrari avv. cav. Riccardo, Conti Pilo, ing. Giov. Martini, Silvestrini rag. Leonardo, suppl. Romanin-Jacur Michelangelo, Vigliani dott. Emilio.

Tram — Mion cav. dott. Alceste, presidente — Melati ing. Antonio, Bacevi ing. Augusto, suppl. Antolfi ing. Luigi, Milani Giovanni di Emanuele.

Cassa di Risparmio — Miari co. on. Giacomo, Castellani avv. Alfonso, De Claricini co. Nicolò, Cattaneo co. cav. Antonio, Zuccolini Giuseppe.

Consiglio Scolastico — Milani avv. cav. Giovanni.

R. Scuola Selvatico — Manfredini ing. march. Marco.

Tassa esercizio — Da Rio avv. Luigi, Colle Alberardo.

Cattedra Agricoltura — Camello co. Gio. Batta.

R. Privative — Montemezzo comm. G. Batta.

Civica Casa del lavoro — Ghedini avv. Nicolò Presidente, Brazbetta Riccardo, Benvegnù Cesare, Maggia dott. Pier Maria, Baldin Cesare, Pesaro ing. Giuseppe, Borelli dott. Alfredo.

Congregazione di Carità — Brillo nobile ing. Antonio presidente — Paolù avv. Federico, Correr co. Roberto, Buzzacarini marchese Pietro, Farini ing. Gino, Ferrante avv. Giuseppe, Vanzo Giuseppe, Crescente avv. Cesare, Canella prof. Lorenzo, Corradini Silvio, De Gaetani Guglielmo, De Marchi Cesare, Besgnora, Vanzo.

Casa di Ricovero — Toffanin avv. cav. uff. Domenico, Presidente — Berlese ing. Augusto, Nasari avv. Filippo, Roberti Ettore, Vicenzetto Girolamo, Schiesari ing. Girolamo, Bonamico Teobaldo, dott. Marchetti, Farini avv. Lorenzo.

Asili infantili — Peruzzi dottor Francesco, Viterbi comm. Giuseppe.

Dormitori — Bonatelli prof. Adelchi.

Esposti — Sacerdoti ing. Emilio, rag. Martelli.

Patronato Orfani degli operai — Ferretto prof. Luigi.

Case Operaie — Steppoto avv. Giovanni, presidente — Voghera ing. Simeone, Tian dott. Achille, Zaccaria Luigi, Alberti Gio. Batta.

Ospitale Civile — Lonigo nob. dott. Lorenzo, presidente — Rosa avv. Italo, Indri ing. Giuseppe, Crestani dott. Benedetto, Beuincore rag. Alfredo, Benedetti avv. Cesare, Lorenzoni avv. Mario.

Premio Malipiero alla virtù — Bisi comm. Giulio, Bellato prof. Manfredo, Baldo dott. Zanibon.

Museo Civico — Vengono riconfermati i dimissionari.

Tanto i capi delle Pie Opere come i loro collaboratori sono stati scelti con molta oculatezza e molto senno. Di ciò va data lode alla Giunta che per di più ha saputo compiere il difficile, faticoso lavoro in un breve periodo di tempo e che offerse, così, una nuova prova della sua esemplare serietà e attività di procedere.

Il sindaco è stato salutato da vivissimi applausi del pubblico.

Dopo il sindaco, ha preso la parola il senatore Levi-Civita, il quale ha rivolto al sindaco un cordiale saluto a nome della minoranza, la quale — egli dice — ha voluto dapprima apprezzare la

(Continua in IV. pag.)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 18 Luglio 1912 — ANNO CLXX — N. 197 — Giovedì 18 Luglio 1912

Le dimissioni del gabinetto turco

Congetture e previsioni

Il ritiro di Said Pascià
Insussistenti voci di pace

Roma, 17

(So.) — Dispacci da Parigi, confermati in seguito da notizie dirette da Costantinopoli, annunciano le dimissioni del Gabinetto di Said Pascià.

La sola enunciazione di questo avvenimento basta a indicarne la importanza rispetto al seguito della guerra.

Il Comitato «Unione e Progresso», cioè il maggiore puntello della guerra, il maggior puntello della corrente guerrafondaia contro l'Italia, è sconfitto. Le dimissioni del Gabinetto turco erano previste, poichè dopo l'*ultimatum* inviato dall'esercito al governo di Costantinopoli, la permanenza alla direzione degli affari del gabinetto di Said pascià, avrebbe significato la guerra civile. Non di meno l'impressione per la caduta del Ministero ottomano è assai viva, poichè un mutamento di ministero può significare un cambiamento di rotta nell'andamento della campagna. Inoltre risulta dimostrato un tale stato di disfacimento dell'organismo turco, da poterne dedurre che a causa della situazione interna, la continuazione della resistenza della Turchia contro l'Italia è ormai impossibile. La pace si imporrà, a breve scadenza, all'impero ottomano.

Le dimissioni del Gabinetto turco — come ho già detto — erano del resto previste; la crisi, però, è avvenuta ancora più rapidamente di quanto si credeva e ciò sarà un bene per l'Italia.

Mentre questi gravi avvenimenti si svolgono a Costantinopoli, Roma attraversa un periodo di ambascerie, di voci di missioni pacifiste, di visite di personaggi influenti, arabi e turchi. Il ministro degli Esteri si mantiene personalmente estraneo a tutto questo movimento. Infatti l'on. Di San Giuliano dopo il Consiglio dei ministri d'oggi, e dopo avere avuto una nuova conferenza con Giolitti, è ripartito nel pomeriggio, per riprendere la cura delle acque.

Circa le voci di trattative di pace all'estero, e precisamente in una città della Svizzera, il governo smentisce recisamente le notizie diffuse. Il personaggio italiano che, secondo le inesatte notizie diffuse, tratterebbe ufficiosamente in Isvizzera col presidente del Consiglio ottomano per una intesa fra l'Italia e la Turchia, avrebbe dovuto essere l'on. Guido Fusinato. Ma la notizia è insussistente. Il governo italiano non tratta e non tratterà sotto tale forma.

Quanto alle visite di personaggi turchi, è imminente l'arrivo di Neusey pascià, proveniente da Alessandria di Egitto. Egli è giunto a Napoli col piroscafo *Tebe*. È un personaggio influentissimo; conduce seco tre arabi ed un interprete. Da Napoli, Neusey pascià è partito per Roma.

I commenti della giornata si volgono inoltre alla visita compiuta ier sera dai due capi Senussi all'on. Giolitti, a palazzo Braschi. I due capi, insieme con altri notabili arabi che si trovano a Roma, si sono recati oggi a Terni per visitare le cascate e le grandiose acciaierie le quali ricorderanno loro la potenza dei nostri armamenti. I commenti riguardano la portata della visita compiuta. Agli apprezzamenti è necessario far precedere qualche notizia.

I due capi Senussi sono a Roma da oltre una settimana, insieme con una decina di notabili arabi della Tripolitania e della Cirenaica. Essi non sono giunti però a Napoli, come fu detto dapprincipio, a bordo di un incrociatore. Il nostro governo non ha dato e non dà eccessiva importanza alle dichiarazioni dei notabili di Libia venuti in Italia, ben sapendo che non mediante le ambascerie di delegati di Kufra, si può risolvere la questione delicata dell'azione dei Senussi di fronte all'Italia.

Giolitti accolse con viva affabilità due capi e le dichiarazioni di fedeltà da essi fatte all'Italia, tanto più che essi parlavano anche a nome e per incarico di altri notabili di Libia presenti a Roma; però il Governo, come dicevo, non si fa soverchia illusione intorno alle conseguenze che le dichiarazioni di fedeltà fatte a Roma possono avere.

Ciò che è essenziale precisare, è però che il viaggio dei notabili di Libia in Italia, non ha carattere ufficiale. Questo viaggio non fu determinato dal desiderio di venire a recare al governo italiano delle proteste di fedeltà; i notabili di Libia sono venuti in Italia per conoscere il nostro paese e, trovandosi a Roma, ritennero doveroso esprimere i loro sentimenti al capo del governo.

I due capi Senussi che visitarono il Presidente del Consiglio, sono venuti direttamente da Kufra, ove risiede il Gran Senusso. L'oasi di Kufra è la celebre oasi dell'interno della Cirenaica, ove risiede il papa beduino.

Le dimissioni erano previste
malgrado il voto di fiducia

Roma, 17

Il corrispondente della *Tribuna* da Filippopoli invia al suo giornale il seguente dispaccio, che mette in luce i precedenti che hanno portato alle dimissioni di Said Pascià: «I circoli diplomatici di Pera negano che il voto di fiducia ottenuto da Said alla Camera valga a salvare il gabinetto. Ormai il paese considera la Camera come un corpo funzionante abusivamente. Il parlamento è sprovvisto di qualsiasi autorità. Il nuovo Ministro della guerra è detestato dagli ufficiali. Mentre la Camera votava la fiducia al gabinetto, gli ufficiali di Smirne saccheggiavano il Club Unione e Progresso, segno evidente che nulla essi attendevano dalla combinazione ministeriale, per calmare la loro esasperazione. I giovani turchi rappresentanti il comitato di Pristina hanno telegrafato che è inevitabile ed imminente la resa della città ai ribelli: consigliavano la pace e le dimissioni dell'intero gabinetto. Anche in altre località albanesi sono eccitatissimi gli animi. La rivolta si annunzia sempre più minacciosa. Si chiede da ogni parte lo scioglimento del comitato che si ritiene causa di tutti i mali presenti. Talat Bey, Djavid Bey, ed altri personaggi più in vista della setta finora predominante, sono fatti sorvegliare rigorosamente. Sono arrivati a Costantinopoli alcuni albanesi che si vuole abbiano intenzione di assassinarli. Insomma malgrado la teatrale seduta della Camera, il gabinetto di Said Pascià rimane virtualmente in istato dimissionario. Il voto di fiducia non vale che a prolungare la sua agonia. L'esercito è ovunque irritatissimo contro il governo».

I commento d'un giornale ufficioso
[illegible]

Roma, 17

Commentando il discorso pronunciato alla camera dal ministro degli esteri e dal Gran Visir, il *Popolo Romano* rileva che il discorso del ministro degli esteri è ingegnosamente velenoso, specialmente nella parte che riguarda i rapporti con l'Austria-Ungheria. Evidentemente il malizioso ministro turco ha calcolato di poter provocare nella opinione pubblica italiana delle diffidenze verso la nostra alleata mentre questo giuoco di [illegible] anche stato [illegible] nei riguardi della Germania. Egli per [illegible] il *Popolo Romano*, [illegible] grossolanamente. In Italia si ricorda sempre con riconoscenza che il governo di Vienna fu il primo a dichiarare anni or sono al parlamento che la condotta del governo turco verso l'Italia a Tripoli era stata deplorevole, giustificando come legittima l'*extrema ratio* cui fummo costretti.

Più sobrio è il testo del discorso del vecchio Said pascià. Egli afferma di avere ricevuto offerte di pace, ma, dice il *Popolo Romano*, è bene spiegarsi. Noi non abbiamo offerto niente. Agli ambasciatori delle potenze che hanno cortesemente interpellato il nostro governo a quali condizioni saremmo stati disposti a chiudere il conflitto, fu risposto come ormai è noto a tutti. Se nonchè le condizioni di allora molto probabilmente potrebbero non essere più quelle di oggi. La guerra costa vite e denari ed i danni dell'espulsione dei nostri connazionali sono registrati nel conto corrente aperto. Abbiamo di più le spese che dedichiamo alla popolazione delle isole dell'Egeo e anche queste a una partita a credito. Noi comprendiamo che fino a quando il vecchio Gran Visir sarà a capo dei Giovani Turchi è inutile parlare di pace. Egli può star sicuro che non saremo noi a mendicarla.

Movimento a Smirne
contro l'"Unione e Progresso,,

Parigi, 17

L'*Eclaire* ha da Londra che Mahmud Chefket pascià avrebbe dato le sue dimissioni dietro minaccia di morte da parte degli ufficiali.

Si preparerebbe un grande colpo a Smirne per lo sterminio del Comitato Unione e Progresso. L'anima del movimento sarebbe il colonnello Saddik. Caduto il gabinetto il Sultano abdicherebbe.

Una missione speciale in Albania
per.... pacificare gli animi!

Costantinopoli, 17

I deputati albanesi Sweja, Betat, Chahiw, e Bechadie, insistettero stamane, presso il ministro dell'interno, per l'invio della missione in Albania. Il gabinetto si riunì immediatamente e decise di inviare in Albania il ministro della guerra Mahmud Muktar e l'ex-valì di Salonicco, Sanih bey, con l'incarico di esaminare le domande degli albanesi e presentare al governo una relazione in proposito. Mahmud Muktar e Danich bey, partiranno probabilmente domani.

Alla seduta della Camera e del Senato si lesse il dispaccio inviato al Sultano dai notabili albanesi di Ghilan, a nome della popolazione del sangiaccato di Turchina. Il dispaccio dà assicurazione della fedeltà inalterabile della popolazione che pagò sempre le imposte, diede soldati, partecipò a tutte le guerre. Il dispaccio termina implorando che si riconoscano agli albanesi i diritti naturali chiedendo l'invio di una commissione di inchiesta per la cessazione dei conflitti sanguinosi. Il dispaccio provocò al Senato una viva discussione. Il presidente Ahmed Muktar pascià disse che il ferro ed il fuoco non si devono impiegare nell'interno del paese. Rechid disse che il paese è trascinato verso l'abisso e che è necessario colpire i colpevoli. Il Senato decise di invitare il governo a dare spiegazioni in proposito.

Sanguinosi scontri tra rivoltosi
e truppe turche

Costantinopoli, 17

Le notizie dall'Albania indicano che la rivolta prende notevole estensione.

Combattimenti sanguinosi avvennero nelle regioni di Pristina e Vucitru. Masse di albanesi sono concentrate intorno ad Uskub e minacciano di attaccare la città difesa da una forte guarnigione. Malgrado ciò numerose famiglie partono.

Si segnala ancora un violento combattimento intorno alla città di Terchovo. Il panico è generale tra gli abitanti. Le autorità militari inviano d'urgenza dodici battaglioni per la via Dedeagatch-Kilindir Karassuli Uskub.

Numerosi telegrammi da varie regioni albanesi al Sultano, al Gran Visir e alla Camera, protestano contro lo spargimento di sangue e chiedono l'invio di una commissione per studiare la situazione, lo scioglimento della Camera, le dimissioni immediate del gabinetto. Un giornale turco esprime la sua meraviglia nel vedere le autorità dichiarare che la situazione nell'Albania è poco inquietante mentre i fatti dimostrano il contrario.

Per la successione al trono turco

Atene, 17

L'*Agenzia di Atene* riceve da fonte sicura che una gran parte degli ufficiali liberali ottomani è favorevole alla successione al trono del principe Medjd Effendi, zio del Sultano Murad, invece di Jussuf Isedin, il cui carattere autoritario preoccupa tutti.

Abdul Amid in fin di vita?

Parigi, 17

L'*Excelsior* ha da Salonicco: L'ex-Sultano Abdul Hamid sarebbe attualmente in pessime condizioni di salute e si dispera molto di guarirlo. Si dichiara altresì che non ha più che pochi giorni di vita.

I prigionieri di guerra ottomani

Roma, 17

Il Ministero della Guerra pubblica oggi un elenco nominativo dei prigionieri di guerra ottomani, catturati dall'apertura delle ostilità al luglio 1912. In complesso sono stati catturati 88 ufficiali, di cui 21 sono stati rimpatriati, 57 sottufficiali, 160 caporali e 1436 soldati, di cui 2 rimpatriati.

Degli 88 ufficiali, 50 appartengono alle varie armi combattenti, 6 sono ufficiali sanitari, 16 ufficiali di gendarmeria e 7 fanno parte di un elenco speciale di prigionieri catturati a Brindisi, Tripoli, Derna e Bengasi, in condizioni speciali, di cui però l'elenco non fa cenno.

Dei 57 sottufficiali, 46 appartengono alle armi combattenti ed 11 sono sottufficiali di gendarmeria.

Dei 160 caporali, 138 sono di armi combattenti e 22 della gendarmeria.

Dei 1436 soldati, 1196 appartengono alle armi combattenti, 232 sono gendarmi. Vi sono inoltre 6 soldati e 2 gendarmi che si trovano tra gli iscritti nell'elenco speciale sopracitato.

L'elenco dei morti segnala soltanto 3 morti tra i caporali e 19 tra i soldati. Tra tutti i prigionieri un ufficiale sanitario, il sottotenente Ismail Ibrahim, catturato a Rodi il 7 maggio 1912 e ora custodito a Caserta e deferito al Tribunale militare.

In totale sono stati fatti fino al luglio 1912, 1741 prigionieri, di cui 1693, tolti i morti e i rilasciati, erano presenti il 10 luglio in Italia.

Altri duecento cadaveri intorno a Sidi Ali

Fovra, 16

(Ufficiale). — *Pattuglie di Meharisti spintesi oltre la zona già esplorata intorno a Sidi Ali, hanno rinvenuto oltre duecento cadaveri nemici in più di quelli segnalati nei giorni scorsi. Nessun'altra novità.*

Il comand. dei granatieri mortalmente ferito nella battaglia di Sidi Ali

Potenza, 17

Un telegramma delle autorità militari, giunto ieri al Regio Commissario, reggente questa amministrazione comunale, annunziava che il colonnello Riviello, comandante dei granatieri in Libia è stato mortalmente ferito nell'ultima battaglia. La notizia ha destato la più viva impressione in città, poichè il Riviello, nativo di Potenza, era universalmente stimato ed amato.

Il servizio telegrafico Siracusa-Tripoli

[illegible], 17

Le prove di corrispondenza con l'apparato celere sul nuovo cavo sottomarino Siracusa-Tripoli ebbero esito soddisfacente. Domani 18 sarà quindi iniziato, mediante il cavo, il servizio ordinario per la trasmissione dei telegrammi dall'Italia a Tripoli. Le tariffe recentemente ridotte rimangono invariate.

Un alto personaggio turco a Roma

Napoli, 17

È giunto in quel porto il piroscafo *Tebe* che recava a bordo un personaggio turco: Nesy Pascià. Gli italiani giunti con lo stesso piroscafo interrogati dicono che Nesy Pascià è un personaggio molto influente. Egli ha al suo seguito tre arabi ed un interprete: è diretto a Roma.

Profughi giunti a Napoli

Napoli, 17

Proveniente da Costantinopoli è giunto stamane il piroscafo *Segalien*. A bordo aveva undici profughi italiani, donne e bambini, che al momento dell'espulsione si trovavano ricoverati all'ospedale italiano.

I profughi furono imbarcati su di un piroscafo francese, quando l'ospedale italiano venne chiuso. Ora tutti sono ristabiliti completamente. A bordo dello stesso piroscafo sono imbarcati quattro frati che erano addetti alla sorveglianza dell'ospedale. Tutti i medici sono già rimpatriati.

A bordo del *Segalien* si trovava anche un ex-redattore del *Tanin*, un maltese, certo Mizzi, che va a Malta.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 17

(So.) — Dopo quello d'oggi, non ci saranno, salvo necessità imprevedibili, per qualche settimana altri Consigli di ministri.

Alla riunione odierna, presieduta da Giolitti, erano presenti tutti i ministri. Giolitti ha riferito intorno all'andamento generale della guerra; Di San Giuliano circa le questioni diplomatiche, Spingardi circa l'azione militare in Libia. L'on. Di San Giuliano ha fatto al Consiglio delle importanti comunicazioni circa l'incontro a Fiuggi con l'ambasciatore di Russia Krupenski. Giolitti ha accennato alla visita ricevuta a Palazzo Braschi dei due capi Senussi ed alle relative dichiarazioni di fedeltà all'Italia.

Nel Consiglio odierno si è parlato anche di un ristretto movimento di prefetti, ed infine si è deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di regolamento sul personale dell'amministrazione di Sanità pubblica; — Schema di decreto legge per l'esercizio delle professioni sanitarie per parte dei connazionali espulsi dalla Turchia. — Concessione di un tronco ferroviario di raccordo tra la stazione ferroviaria di Piacenza e il costruendo Ponte sul Po; — Convenzione suppletiva alle modificazioni dell'atto di concessione della Stresa-Mottarone; — Aggiunte e varianti al regolamento organico per la esecuzione della legge 19 luglio 1909, n. 528; — Schema di regolamento per l'esecuzione della legge sullo stato degli ufficiali; — Schema di decreto-legge per il rimpiazzo dei funzionari destinati alla Libia e nell'Egeo; — Modificazioni al regio decreto 10 febbraio 1912, riguardante la suprema corte disciplinare per la magistratura; — Schema di decreto-legge riguardante i magistrati ed i funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, che sono inviati nella Libia od in altra colonia; — Schema di regio decreto che modifica il precedente del 10 ottobre 1893 n. 586, relativo alle istanze di autorizzazione governativa per l'atto di contratto costituente l'alienazione di beni mobili e immobili, appartenenti agli istituti ecclesiastici del Regno. — Norme per il funzionamento della succursale della Banca d'Italia a Tripoli. — Presentazione di un disegno di legge recante modificazioni ai quadri organici della tabella C del personale operaio subalterno dei ruoli organici dei telefoni; — Convenzione telefonica principale, conclusa tra l'amministrazione italiana e le amministrazioni svizzera e tedesca; — Autorizzazione allo studio per l'impianto del servizio telefonico a favore del pubblico di Tripoli; — Modificazioni all'insegnamento del ballo e della ginnastica nel regio Collegio femminile di Verona; — Presentazione di un disegno di legge per la sistemazione della sezione industriale del regio istituto tecnico di Bergamo.

Il Consiglio è durato oltre due ore. Subito dopo sono incominciate le partenze dei ministri. Di San Giuliano è tornato ad Anticoli. Spingardi è partito stasera alla volta di Pigno di Alessandria per accompagnare la famiglia, tornerà immediatamente a Roma. Venerdì sera partiranno alla volta di Genova i ministri Nitti e Tedesco per assistere alla inaugurazione del nuovo palazzo della Borsa.

Il monopolio delle assicurazioni

Roma, 17

Il *Corriere d'Italia* dice: Da circa un mese il ministro di agricoltura ha inviato al Consiglio di Stato il testo del regolamento che deve disciplinare l'applicazione della legge sul monopolio delle assicurazioni. Ora possiamo assicurare che il Consiglio di Stato, dopo minuto esame, ha rimandato al ministro di agricoltura il suddetto testo senza alcuna modificazione. Non resta ora all'on. Nitti che sottoporlo all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Nuova agitazione dei ferrovieri?

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni si sono riuniti a Roma circa 200 delegati del Sindacato Ferrovieri italiani. Essi si sono occupati di questioni interessanti le singole categorie, del funzionamento del parlamentino istituito dalla legge Sacchi e del da farsi circa le richieste di miglioramento. — Hanno votato un ordine del giorno in cui stigmatizzano l'opera dei secessionisti, affermando che senza l'autorizzazione della maggioranza costoro hanno fatto proposte lesive agli interessi della classe, invita il comitato direttivo di adottare mezzi adatti di agitazione, per ottenere miglioramenti materiali e morali, ritenuti indispensabili ai ferrovieri ed approvano l'opera del comitato stesso in merito al funzionamento del parlamentino.

I vincitori della Tombola Nazionale

Roma, 17

Stamane all'Intendenza di Finanza, la Commissione apposita ha proceduto alla verifica delle cartelle vincitrici della tombola nazionale. Sono risultati vincitori: Prima tombola: Premio 150 mila lire, vinta dai signori: Angelo Fabbris di Sesto al Reghena (Udine), ed Edoardo Vernengo di Palermo. — Seconda tombola: 40 mila lire, vinta dal sig. Ermete Felice di Rimini. — Terza tombola: 20 mila lire, vinta da Pasquale Pingue, da Guardia Sanframonti (Benevento). — Quarta tombola: 15 mila lire, vinta da Cielia Mariani Garrone, di Torino. — Quinta tombola: 10 mila lire, vinta dal sig. Andrea Greco, di Campobasso. — La sesta tombola: di 6 mila lire, fu vinta dai signori Vincenzo Russo di Napoli, Riccardo Pagliari di Cremona, Francesco Borghesi di Roma, Ottavio Ferretti di Ascoli Piceno.

Nel pomeriggio la commissione si è riunita per continuare lo spoglio delle cartelle per l'assegnazione degli altri premi minori.

Un nuovo rimorchiatore

Sestri Ponente, 17

Stamane alle 9.30 si è varato felicemente il rimorchiatore *Titano*.

Il nuovo volo da Bracciano a Roma del dirigibile "M. 1,,

Roma, 17

Il dirigibile M. 1 ha stamane nuovamente compiuto il viaggio da Bracciano a Roma. Alle 10.10 la gran mole argentea fu avvistata nell'orizzonte sopra il Ponte Molle, mantenendosi ad una altezza di circa 500 metri e filando a velocità media.

Passando al di sopra di Villa Umberto e del Pincio, il dirigibile si è diretto verso il Quirinale, compiendo uno stretto giro intorno al palazzo reale e volgendo quindi la prua verso il quartiere dei Prati di Castello, ove è la caserma degli specialisti del genio e gli «hangars» e le officine in cui furono compiuti i lavori preparatori dell'M. 1. Di qui il dirigibile ha girato ancora, compiendo delle evoluzioni sul centro della città. Nelle vie e per le piazze è avvenuta la solita scena di viva curiosità e di entusiasmo. Tutti i passanti fermi con il naso in aria, stavano a godersi lo spettacolo, cercando di scorgere le persone che erano nella navicella.

In molti luoghi ove meglio si poteva scrutare il cielo, l'agglomeramento della folla era grande ed al passaggio del dirigibile, ovunque scoppiavano salve di applausi e si agitavano in segno di saluto cappelli e fazzoletti. Il dirigibile ha continuato ancora per 20 minuti a librarsi sulla città, compiendo evoluzioni su San Pietro e sul Campidoglio, e alle 10.40 dirigeva la prua verso la via del ritorno, atterrando felicemente a Bracciano alle 11.16.

Il generale Mirandoli, comandante delle truppe del genio, e attualmente anche comandante della divisione militare di Roma, ed il generale Motta, si erano recati stamane in automobile a Bracciano per assistere alle evoluzioni del dirigibile, che alle 9.30, dopo le operazioni di manovra, si librava nell'aria facendo delle evoluzioni sul lago, per poi prendere alle 9.35 la direzione di Roma.

Il Papa ha assistito al volo del dirigibile?

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane allorquando il dirigibile M. 1 faceva dei volteggi nei quartieri dei Prati di Castello è stato notato che le finestre dei palazzi vaticani erano affollate di osservatori. I balconi del belvedere erano gremiti di una folla di forestieri, visitatori dei Musei e persone del Vaticano. Ad un tratto furono anche aperte le finestre degli appartamenti privati del Papa e tra le persone affacciate si vide una bianca figura, nella quale molti hanno riconosciuto Pio X.

Nella navicella del dirigibile si trovavano 11 persone e cioè il comandante Scelzi che comandava l'aereonave, il tenente di vascello Castracane, comandante in seconda, il cap. Munari, il tenente Valle, ufficiale di bordo, due meccanici e un marinaio timoniere e in qualità di passeggieri il maggiore generale Mirandoli, il tenente colonnello Motta del Genio, il cap. di fregata Filippi e il capotecnico Contin.

Il valore degli aviatori italiani e le deficienze dei turchi

Torino, 17

L'aviatore Blériot che si trovava qui di passaggio, essendo stato intervistato sui progressi dell'aviazione in Italia, ha detto che l'aviatore italiano ha saputo fare miracoli in guerra. Furono oltre i francesi, ufficiali italiani, rumeni, serbi, russi, americani, egiziani e giapponesi tutti quelli che appresero a pilotare un monoplano, ma quelli che nel minor tempo ottennero il brevetto, furono gli italiani. Blériot ha detto anche che, scoppiate le ostilità tra l'Italia e la Turchia, questa lo interessò per la vendita di alcuni monoplani, ma egli rifiutò recisamente. Alla sua risposta negativa il governo turco acquistò tre *Dunerdussin* e un monoplano *Rep*. Questi apparecchi furono spediti a Costantinopoli ma i tre *Dunerdus* vi arrivarono completamente rotti e quindi inservibili. Nella sua scuola di Buc si trovano attualmente 16 ufficiali turchi, ma finora nessuno di essi ha conseguito il brevetto.

Le prove ufficiali della 'Dante Alighieri,,

Spezia, 17

Oggi hanno avuto luogo le prove ufficiali e definitive di collaudo dell'apparato motore della nave *Dante Alighieri*, costruito dalla Ditta Ansaldo. Son state fatte le prove di massima resistenza in 18 ore a tiraggio naturale. La prova è riuscita brillantemente. La forza motrice è stata di cavalli 21 000, e il consumo orario del carbone di grammi 770 per cavallo. La velocità raggiunta è stata di 20 e 8/10.

Immediatamente dopo sono state eseguite le prove di sei ore a tiraggio forzato, raggiungendo la potenzialità di 34 800 cavalli, e la velocità di miglia 24 e 3/10.

La commissione si è vivamente compiaciuta per essersi raggiunti i tre massimi: di velocità, di forza dell'apparato motore e di economia nel consumo del carbone.

Vertenza cavalleresca chiusa

Milano, 17

La vertenza cavalleresca fra il maestro Franchetti e il poeta Illica, è stata chiusa dai padrini, senza bisogno che le parti scendessero sul terreno.

Il comm. Della Beffa e l'avv. Re da una parte, il barone Origo e l'avvocato Gualtieri dall'altra, non hanno trovato gli estremi che esigessero uno scontro. Speriamo adesso che i due autori possano rappacificarsi personalmente e tornare amici per assicurare in breve l'andata in scena della tanto attesa «Macbolè».

Elezione Politica

Roma, 17

Il Collegio politico di Cortona (Arezzo) è convocato per il giorno 4 agosto 1912 e pel successivo giorno 11, in caso di seconda votazione.

Il personale carcerario per la flotta aerea
Lo slancio di ergastolani e corrigendi

Roma, 17

Come gli altri impiegati delle varie amministrazioni dello Stato, anche quelli delle carceri e dei riformatori hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato agli italiani tutti per fornire la Patria di una flotta aerea. Infatti una sottoscrizione subito apertasi fra tali funzionari ha raggiunto la somma di lire 2435.44. Alla sottoscrizione hanno partecipato anche gli agenti di custodia dal più elevato in grado al più umile, e solo tra essi, si è raccolta la somma di lire 7278 71.

Dalla grandiosa manifestazione di italianità non vollero essere esclusi i deportati ed i minorenni corrigendi ed in seguito alle loro insistenze, il Ministero ha creduto opportuno di autorizzarli a partecipare alla nobile gara di patriottismo per non privarli della soddisfazione e del conforto di contribuire alla grandezza della Patria, soddisfazione e conforto che possono essere simbolo di redenzione.

È commovente è stato lo slancio con cui ognuno di essi ha dato la sua oblazione, fino al punto che qualche ergastolano, condannato a lunga pena per gravissimi reati, ha offerto la somma di cento lire e in più di uno stabilimento si è reso necessario frenare l'onda di entusiasmo dei reclusi per impedire che si privassero completamente, come intendevano, di ogni risparmio faticosamente accumulato con molti anni di lavoro, per un più largo contributo.

Alla sottoscrizione non minore patriottismo hanno dimostrato i corrigendi ricoverati nei vari riformatori poichè essi, oltre a concorrere generosamente e con spontaneità ammirevole alla sottoscrizione, pretendevano di essere autorizzati a vendere a beneficio della medesima i propri effetti di vestiario, protestando che avrebbero potuto provvedersene di nuovi con il lavoro, dal momento che sono giovani e volonterosi.

La sottoscrizione fra detenuti e corrigendi ha fruttato complessivamente lire 13 834 68, ed è, non senza vivo compiacimento, che va segnalata questa solenne manifestazione di patriottismo da parte di coloro che la legge ha colpito con i suoi rigori. Così, in totale, comprendendo anche i fondi versati a mezzo delle Prefetture (lire 922.75), l'amministrazione delle carceri e dei Riformatori, ha contribuito alla sottoscrizione nazionale con la rilevante somma di lire 24.471 52.

L'alleanza russo-giapponese
Le basi dell'accordo

Londra, 17

Il *Times* ha da Pietroburgo. Nei circoli bene informati si dichiara che i negoziati fra i gabinetti di Tokio e Pietroburgo per la conclusione di un'alleanza sono quasi terminati. Il principe Katsura che arriverà sabato a Pietroburgo terminerà l'opera felice intrapresa dal barone Motono. Si ritiene che il progettato accordo abbia per base una libertà di azione per il Giappone, nella Manciuria meridionale, secondo impegni da parte del Giappone, di sostenere la Russia nel caso in cui venisse attaccata.

Il corrispondente del *Novroje Vremia* dice che a Irkutsk, il principe Katsura ha dichiarato alle autorità russe: «La vostra cordiale ospitalità è simbolo delle relazioni che regnano attualmente fra i due paesi. L'interesse economico e politico della Russia e del Giappone, sono strettamente connessi. L'unione completa è necessaria perchè essi continuino a prosperare. Ciò non è un sogno, ma una realtà».

Il problema del Mediterraneo
e gli interessi dell'Austria

Vienna, 17

Il *Neues Wiener Tageblatt* reca: Il presidente della Camera dei deputati, dott. Sylvester, in una conferenza tenuta ieri alla lega popolare dei tedeschi progressisti di Salisburgo, parlò dell'opera dei deputati austriaci, rilevando lo zelo e il valore dei deputati nel compiere il loro mandato. Quindi si richiamò al discorso da lui tenuto l'anno scorso sul problema mediterraneo, accennando come esso, proprio in quest'anno, sia venuto in prima linea e come sia necessario risolverlo. L'Austria, dice, avrebbe sopratutto interesse che la via dall'Adriatico al Mediterraneo e dal canale di Suez alle Indie ed oltre Gibilterra per l'Oceano Atlantico, sia tenuta aperta per evitare ogni influenza sfavorevole alla libera gara commerciale. Ai nostri deputati spetta di eliminare gli impedimenti alla nostra navigazione. Da un anno la situazione internazionale è migliorata, sicchè la Triplice alleanza e la Triplice intesa non si trovano più in dissidio. Anche i discorsi di Sir Edward Grey e di Lloyd George suonano diversi da quelli di prima. Per il mantenimento dell'egemonia economica dell'Europa e per il mantenimento della pace sarebbe utile che le due triplici procedessero concordi nelle questioni di oltre mare. L'Austria deve volgere sempre più la sua attenzione al problema navale, giacchè, date le complesse relazioni doganali, i porti devono rimanere aperti se si vuole che la importazione e l'esportazione aumentino e si sviluppino.

La neutralizzazione del Canale di Panama

Washington, 17

Alla Camera dei rappresentanti Moore ha presentato un progetto per autorizzare il segretario di Stato ad aprire negoziati con la Gran Bretagna e le altre potenze per stabilire la neutralizzazione del Canale di Panama e la divisione delle spese di manutenzione del canale, tra le varie potenze. Il progetto dichiara che la neutralizzazione diminuirà notevolmente le spese di manutenzione e contribuirà allo sviluppo economico favorendo nel tempo stesso la causa della pace.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale approva le proposte di miglioramento al personale dei vaporetti

e l'aumento delle tariffe in Canalazzo per fronteggiare l'ingente spesa

(Seduta di ieri)

Presiede il SINDACO

Sono presenti: Battaglini, Bellarin, Battaggia, Bona, Brandolin, Budo, Carminati, Cisco, Cisco, Corinaldi, Dal Zotto, Da Venezia, De Bonn, De Toni, Dona dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Foscari, Frizziero, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Musatti, Paganuzzi, Pascolato, Pesenti, Paternoster, Pellegrini F., Pesenti, Picchini, Politeo, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Valier, Vanni.

Non ostante il caldo lo spazio riservato al pubblico è gremito. C'è la aspettazione delle grandi occasioni per la discussione sul personale dei vaporetti. Nella folla sono molti dei tramvieri in turno di libertà. Si commenta e si rumoreggia nell'attesa fino a che il SINDACO non chiama a raccolta dichiarando aperta la seduta. E subito con parole elevate commemora Luigi Puslnich segretario del Liceo Benedetto Marcello e Mons. Rasch accompagnato nel mattino all'estrema dimora. — PAGANUZZI si associa.

Nuoto, schiamazzi, inciviltà ecc.

SACCARDO svolge quindi una sua interrogazione ch'è del seguente tenore:

« Il sottoscritto chiede all'On. Giunta se la tolleranza del nuoto nel Canale di Cannaregio possa trasformarsi nel quotidiano, metodico maltrattamento dei passeggieri del servizio di vaporetti Venezia San Giuliano, e se il Comando dei Vigili, oltrecchè del succitato inconveniente, intenda disinteressarsi del persistente gettito di pietre, mattoni, gabbie da uccelli, grosse bottiglie di vetro, manovelle del peso di parecchi chilogrammi ecc. con cui sono fatti bersaglio dalle barche e dalle rive di quel Canale i passeggeri ed il personale del suindicato servizio ».

Egli riconosce i provvedimenti che sono stati già presi e però nulla avrebbe da dire: ma raccomanda che la sorveglianza non cessi tanto presto e richiama l'attenzione dei vigili sull'abuso della facoltà del nuoto e sulle baldorie dei monellacci nei campi principali di Venezia. In quest'ultimo senso aggiungono considerazioni BATTAGGIA e DA VENEZIA. Contro le restrizioni che si vorrebbero porre alla libertà dei fanciulli per le strade parla MUSATTI. Questi ragazzacci, come li chiamate, dice perchè non hanno i mezzi di fuocarsi a vivere bentamente sulle piazze, e perchè non sono educati dalla bonne.

Voci — Oh! oh!

Altre voci — Ma che bonne.

MUSATTI — Dirò dunque con parola italiana che questi bambini non possono permettersi il lusso della governante. Raccomanda che ai vigili si dia l'istruzione a largheggiare verso i bambini, i loro divertimenti e il loro nuoto nei canali che non deve essere scandaloso se il patriarca che pur ha deplorato il mal costume delle donne non del popolo..

Voci — Anche del popolo.

MUSATTI — Ma sopratutto della borghesia di tutto il mondo, se il patriarca dunque non s'è scagliato contro di essi nella sua *omelie*.

Una voce, correggendo l'accento sbagliato: omelia. (*Ilarità*)

MUSATTI, dopo essersi corretto a sua volta sostiene che se i ragazzi sentono il bisogno di aria, di movimento e frescura, ciò potrà dipendere anche da quelle stamberghe, nelle quali sono costretti a vivere e per le quali solo ora pare che l'Amministrazione pensi di provvedere, se son vere le notizie date dalla *Difesa*.

SINDACO: — Non sono esatte, ma sono vere. E continuando per chiudere l'argomento illustra il lavoro dei vigili che per il loro numero esiguo e dovendo coprire svariati servizi sono veramente sovraccarichi. Essi tuttavia non mancano di rilevare numerose contravvenzioni. Se rilevarono oltre 1200 in maggio, altrettante in giugno, e in luglio sono già a ottocento. Deplora la rilassatezza della cittadinanza nell'osservare i regolamenti ed è d'accordo col cons. Musatti nel non dover esser troppo fiscali verso i ragazzi nei riguardi del nuoto. Le restrizioni che già esistono sono a fin di bene pei bambini stessi. Assicura comunque che i vigili non verranno mai meno alla sorveglianza ch'è loro affidata.

La questione del personale dei vaporetti

E siamo alla grossa questione dei vaporetti: grossa perchè la discussione si presenta lunga ma non perchè oramai se ne debbano attendere delle sorprese. Le proposte della Giunta indicano infatti un virtuale accordo col personale dell'Azienda di Navigazione Interna e non vi sarà quindi ad esse una vera e propria opposizione.

Contro le due zone di pagamento in Canalazzo

Il primo a prendere la parola sull'argomento è il cons. BATTAGGIA il quale richiama l'attenzione del Consiglio sulle condizioni del bilancio dell'Azienda pel 1912, condizioni che non sono ancora pubbliche, ma che gli sembrano assai poco rassicuranti. Il bilancio innanzi tutto non ha alcuna riserva; la perdita del 1911 raggiunge le 70.000 lire e non si procede da tempo a svalutazioni del materiale. Nè si hanno speranze fondate che il deficit possa venir colmato. Osserva che, per lo sciopero recente dei minatori in Inghilterra, avremo in inverno il carbone a prezzi altissimi. Ricorda che il personale della Società Lagunare è pagato molto meno e cerca per qual motivo si sia creduto di cedere alle istanze dei tramvieri. Probabilmente non si sarebbe arrivati a questo senza una minaccia di sciopero.

SINDACO, rispondendo alla osservazione finale: — Debbo per lealtà dichiarare che da parte del personale dell'Azienda non vi fu una minaccia dichiarata di sciopero.

FERRABOSCHI: — Approva le proposte della Giunta che accondiscendono in parte e nel limite del possibile al giusto desiderio di miglioramento economico del personale, per le accresciute esigenze del vivere civile ma non è favorevole ai provvedimenti escogitati per provvedere alle nuove spese. Per esempio non è favorevole allo smembramento del Canalazzo in due zone con aumento di prezzo del biglietto che si risolverà in danno della povera gente abitante nei quartieri più remoti della città. Con tale suddivisione si creeranno inoltre una complicazione contabile nella distribuzione dei biglietti, e una complicazione gravissima ai riguardi del servizio nello avviamento del pubblico ai punti di sbarco. In sostituzione dei rimaneggiamenti concretati vorrebbe che il biglietto Giardini-Lido costasse quindici invece di dieci centesimi e che quindici centesimi costasse sul Canalazzo soltanto il percorso dalla Stazione ai Giardini venendo a gravare quasi esclusivamente su coloro chi arrivano a Venezia da fuori. E' inoltre propenso ad un ritocco generale, sul Canalazzo, della tariffa nei mesi invernali con un biglietto unico da quindici centesimi.

I socialisti non vogliono gli aumenti di tariffa

MUSATTI — Comincia col notare come nei riguardi dei miglioramenti al personale non ci sia più da dire: rimangono le fasi della vertenza osserva che in sostanza essi rappresentano un accordo tra Giunta e tramvieri sul quale non resta che a versare lo spolvero. Fa tuttavia alcuni appunti sulla tabella degli stipendi raccomandando tra altro, che sia concesso il piccolo aumento ch'era stato già accordato e poi fu tolto a una categoria di sei operai, aumento che porterebbe un ulteriore aggravio al bilancio di circa cinquecento lire annue. Insiste sulla opportunità d'accogliere, se non oggi, in seguito, la domanda dei tramvieri, di istituire un collegio arbitrale, e ciò non tanto nell'interesse dei tramvieri stessi quanto precisamente nell'interesse dell'andamento del servizio. Vorrebbe che rimessa l'attuazione della cosa come desidera la Giunta, alla compilazione del Regolamento se ne affermasse intanto la massima.

Venendo a trattare del modo di fronteggiare la entità finanziaria dei miglioramenti, trova che così quello proposto dalla Giunta come quello avanzato dal cons. Ferraboschi hanno il medesimo peccato di origine: l'aumento delle tariffe. I miglioramenti dovrebbero cioè esser pagati dal consumatore. A suo avviso questo non deve accadere; e non si sente abbastanza edotto per prendere decisioni in giornata. Non crede alla efficacia dei provvedimenti indicati dai tramvieri nel loro memoriale, ma crede invece alla possibilità di economie nella azienda. Nota nella Commissione amministratrice di quest'ultima una mancanza di visione chiara, di pensieri netti, di efficaci e sicuri criteri. Epperò non ritiene di poter approvare come gli unici attuabili e i migliori i provvedimenti escogitati per sostere la nuova spesa. Come va, dice, che un mese fa l'Azienda negava ogni aumento ai macchinisti per mancanza di mezzi ed oggi propone una ulteriore spesa di 75.000 lire per aumenti a tutto il personale? Non dimostra ciò che l'Azienda non sa neppur essa ove voglia andare?

TAGLIAPIETRA: — Dimostra al contrario la persistente insufficenza dei mezzi proponendo l'aumento delle tariffe.

MUSATTI: — Ripete la sua ferma convinzione che economie siano possibili nell'andamento del servizio e specialmente nei riguardi del consumo del carbone e della costruzione dei vaporini, costruzione che si fa a caso tanto che il materiale è ridotto a un campionario di battelli senza che si sia raggiunto il tipo più utile voluto. Accenna a una minaccia per quanto [illegible] di una municipalizzazione del servizio dei vaporetti e vede in essa la tendenza dell'Amministrazione Comunale a preparare la condanna generica delle municipalizzazioni.

Ora i socialisti sostengono che questa condanna sarà solo apparente in sostanza essa dimostrerà la incapacità degli uomini al potere di amministrare i servizi municipalizzati. (*Rumori*). Per terminare si congratula col Sindaco per la sua arrendevolezza di questi ultimi tempi verso le masse democratiche, per la facilità con cui s'è indotto ai provvedimenti in discussione. Se a tutto ciò si aggiunga che torna fuori la colonizzazione di Sant'Elena come una cosa risolta negli studi non [illegible] che sarebbero vere certe [illegible] di [illegible] elezioni, le quali si starebbero così favorevolmente preparando?

Voci — Oh! oh! No, no!

MUSATTI — Non affermatelo sì recisamente, siete tutti nelle mani del Sindaco! (*Ilarità*). Conchiude dicendo che questi trucchi elettorali saranno però facilmente smascherati. (*Approvazioni*).

Proposte varie - Giusta censura alla [illegible]

DE TONI — E' favorevole allo smembramento in due zone della corsa in Canalazzo, smembramento che sancisce uno stato di fatto. La gente già per suo conto opera tale smembramento evitando la « volta de canal » e sbarcando a San Tomà se diretta dai Giardini alla Stazione o a Rialto se diretta dalla Stazione a San Marco. E' contrario invece alla soppressione dell'andata-ritorno a 25 centesimi sulla linea diretta Venezia-Lido. Desidererebbe l'attuazione degli aumenti di paga anzichè al primo agosto avvenisse al primo di ottobre contemporaneamente allo innalzamento delle tariffe.

BRANDOLIN — Propone che la divisione in zone del Canalazzo avvenga anche pel servizio delle prime corse del mattino. Suggerisce come un'economia possibile, la diminuzione delle ore di traghetto gratuito Giudecca-Venezia, e domanda se non sia attuabile una riduzione del personale di macchina. (*Rumori nel pubblico*). Due uomini, dei quali uno è quasi sempre in coperta, gli sembrano troppi per le macchine dei vaporetti, se riflette che molte delle macchine [illegible] canti ben altre responsabilità sono servite da una sola persona. Indica una possibile economia anche nel cambiamento del colore dei vaporetti, essendo la tinta bianca, ora in uso, la più costosa.

SACCARDO. — Da lode vivissima alla Giunta per le sue coraggiose proposte: crede che a sopprimere ogni dubbio sulla opportunità degli aumenti di tariffa e della ripartizione in zone del Canalazzo, sia utile deliberarle in via di esperimento, però certo che molte questioni sarà facile risolvere quando il piano della navigazione interna sarà organizzato su di una base che si distacchi una buona volta dalla *routine* dei servizi fin qui in uso da tanti anni; mirando sopratutto allo smembramento delle linee in opportune diramazioni che si impongono.

TREVISANATO: — E' favorevole, fra le proposte del personale, alla tassa sui cani che non darà proventi forti ma limitera è sperabile, con gioia del pubblico, il passaggio sui vaporetti dei fedeli quadrupedi.

TAGLIAPIETRA — Non nutre le diffidenze del cons. Ferraboschi contro la suddivisione in zone della linea del Canal Grande e si associa a questo proposito alle considerazioni di De Toni. Teme però che, appunto perchè pochi usufruiscono di tutta la linea, l'aumento di proventi che l'Azienda si ripromette dalla ripartizione suddetta non abbia ad essere troppo copioso. Può associarsi al voto generalmente espresso di economie, ma nota che tutti battono bensì su questo tasto ma nessuno sa indicare fatti concreti, precisi suggerimenti. Che cosa non si tentò circa il consumo del carbone? Eppure non ostante studi e commissioni nulla si è ottenuto, nulla forse potè ottenere. Controbatte l'accusa relativa alla costruzione del materiale, costruzione del resto che non lascia le rendite, ma ha attinenza col capitale e tutto al più si ritrova nei bilanci per gli annuali ammortamenti. Concludendo, dice l'oratore, noi facciamo un esperimento raccomandando ai preposti alla Azienda di intensificare sempre più le loro cure: del resto noi dobbiamo avere fiducia in questi amministratori che sostengono un gravissimo peso e che sono il bersaglio quotidiano di tutti i malcontenti e bisogna dire che i malcontenti soverchiano gli uomini di buona volontà. Quando c'è un servizio pubblico di mezzo non si pensa che alla propria comodità e a censurare quello che fanno gli altri senza pensare quanta fatica e quanta buona volontà gli altri impiegano pel buon andamento del servizio.

Le ultime parole del cons. Tagliapietra sono nuovamente approvate. Indi il SINDACO, nessun altro chiedendo pel momento di parlare, dà la parola al rappresentante dell'Azienda di N. I. avv. PEROSINI.

Gli eloquenti schiarimenti del rappresentante dell'Azienda

L'avv. Perosini ringrazia il Sindaco del invito rivoltogli ad intervenire alla seduta e a partecipare alla discussione, che gli porge occasione di parlare più ampiamente di quel che la tema [illegible] programma in genere proposto ed attuato dalla Commissione amministratrice della Azienda. Si riferisce cioè a quanto è stato fatto finora: attuazione di nuove linee e del nuovo sistema di esazione su quella del Canal Grande. Le nuove linee dovevano portare la corrente della cittadinanza al Lido ripartendola, con tre diramazioni dal Canalazzo ai tre centri che si intendevano intensificare sul movimento, aumentare le percorrenze lungo il Canal Grande e specialmente mantenere il contatto di giorno e di notte tra Venezia e le due maggiori isole più prossime alla città. Quel programma incontrò l'approvazione del Consiglio e ciò ricorda non a discolpa ma per mostrare come a poco tempo da quelle deliberazioni si vogliano travisare in mala o buona fede, certo con errate notizie sulla situazione come fece certa stampa (*approvazioni*) i risultati ottenuti.

Esaminerà partitamente il memoriale dei tramvieri astenendosi da note polemiche e ispirandosi alla serenità che ha sempre presieduto nei lavori della Commissione la quale avrebbe accettato le proposte del personale se queste fossero state accettabili. Accettabili invece non era no e perciò la Commissione non esitò a dar torto ai tramvieri.

Quando costoro parlano di soppressioni di linee che costituivano il caposaldo del programma approvato dal Consiglio Comunale e di parziali riduzioni di linee, riduzioni che ferirebbero la classe operaia la quale non intendevano agevolare, c'è da domandarsi se a ciò pensando i tramvieri non si siano preoccupati molto di sè stessi e poco o punto degli interessi della città.

Entra quindi nella critica obbiettiva delle singole proposte del personale, cominciando dalla proposta soppressione della linea diretta Riva Schiavoni-Quattro Fontane nel periodo estivo. Essa è di ausilio alla biforcazione dei vaporetti di Canalazzo e se non ci fosse determinerebbe un grave inceppo nell'andamento regolare di quest'ultimo. La biforcazione poi è indispensabile anche in ragione della stazione balneare perchè quella zona comincia ad essere abitata e il [illegible] vi è costante sulle arche comunali che sono così poste in valore. Le stesse cifre smentirono l'affermazione, certo esagerata del personale, che dalla soppressione della linea si potrebbe ricavare un utile di ottomila lire. La linea dà poi utili [illegible] i quali si dovrebbero in ogni caso detrarre dalla asserita economia che si ridurrebbe a una cifra non apprezzabile.

L'avv. Perosini ripete ed amplia le argomentazioni della Giunta relative alla riduzione del servizio serale sul Canalazzo.

Quanto alla linea notturna Riva Schiavoni-Giudecca-Lido essa si è dimostrata utilissima a [illegible] e tra altro paga se stessa. L'incasso finora [illegible] per metà di anno preventivato, pareggia infatti la spesa.

Riassumendo, anche volendo ammettere la soppressione di linee, indicata da personale, le economie che se ne ritrarrebbero sarebbero meschinissime, mentre grave sarebbe il danno della cittadinanza.

Esaminando le condizioni del bilancio di quest'anno, nota che finora c'è un passivo di circa 57.000 lire in confronto a passivo di 31.000 lire circa nel periodo corrispondente del 1910 che fu l'anno d'oro dell'Azienda. Ma quest'anno in confronto del 1910 esistono oneri nuovi che l'oratore indica, per cui si può sostenere [illegible] che il bilancio di quest'anno s[ia] [illegible] maggiore di quello del 1910 con un vantaggio di circa 11.000 lire. Questo vantaggio non è, come potrebbesi supporre, esclusivamente determinato dalle feste del Campanile [illegible] era segnalato dagli incassi del periodo invernale sulle linee verso il Lido. Indubbiamente, in parte l'aumento dell'incasso è dovuto alla istituzione del biglietto.

Esamina l'asserzione del personale che l'istituzione del biglietto nei pagamenti complichi il servizio e sia malvista dal pubblico. Pone in evidenza la avversione del personale stesso al sistema di cui dimostra, in pratica, la bontà. L'avversione ebbe anche una manifestazione in un memoriale dei conduttori che si dichiararono contrari al modo di attracco ideato in conseguenza dello sbarco sui pontoni dei controllori e in un memoriale dei marinai. Questi si arresero alle obbiezioni dell'Azienda: i timori dei capitani sui pericoli del nuovo sistema di attracco furono distrutti da una perizia di tecnici che lo trovarono perfetto.

L'avv. Perosini continua nella illustrazione della agitazione del personale che se è sempre ostile in massima ai dirigenti l'Azienda, è ancora ostile a biglietti di percorso; e deplora vivamente siffatto contegno.

Venendo alle accuse lanciate circa il materiale, spiega come innanzi tutto esse tocchino, se mai, precedenti amministrazioni; ma esse poi non hanno fondamento alcuno poichè nell'adozione del materiale si mirò sempre e si mira appunto all'invocato tipo unico.

In campo di economie si lagna che nessuno abbia indicate quelle attuabili; e si lagna più ancora che ai fini delle economie non cooperi, secondo dovrebbe cooperare il personale.

Dimostra la coerenza dell'Azienda nella sua condotta verso i fuochisti cui negò i miglioramenti e verso, ora, tutto il personale cui si concede. Allora mancavano i fondi, oggi i fondi che mancano sempre, si cercano nei ritocchi delle tariffe.

Difende i ritocchi ideati dall'Azienda contro quelli che ha sentito indicare in consiglio e specialmente contro quelli indicati dal cons. Ferraboschi. Non consente nella idea di istituire biglietti a serie, abbonamenti, ecc.; essi porterebbero a moltissime complicazioni e non corrisponderebbero a bisogni reali della cittadinanza, che approfitta in minima misura di consimili facilitazioni già esistenti.

Assicura il cons. Battaggia che accogliendo le proposte della Azienda il bilancio si chiuderà nel 1912 in pareggio.

Spiega la giustizia distributiva che sorregge la proposta di suddivisione in zone del Canal Grande. Confida che la città che ha accolto recentemente l'aumento delle tariffe dei traghetti senza proteste si farà una ragione del rincaro non eccessivo delle tariffe dei vaporetti — Mentre è disposta ad accettare l'aumento invocato per gli operai dal cons. Musatti l'Azienda non accetterà mai l'aumento richiesto del 50 per cento sui salari del lavoro straordinario. Esso implicherebbe nientemeno che una ulteriore spesa di 30.000 lire; vi sarebbe addirittura un tornaconto ad assumere personale nuovo in servizio per fargli disimpegnare, riposato e fresco, il lavoro straordinario.

Dopo altre osservazioni di minor importanza l'oratore che è seguito dalla costante attenzione di tutti giunge alla conclusione. E' sua convinzione riaffermata la ferma e la buona volontà dei preposti all'Azienda, riepilogate le accuse ossequie cui essi sono soggetti, domanda che il Consiglio dica loro netto il suo pensiero. Li ritiene capaci di dirigere il servizio dei vaporetti? Se sì resteranno al loro posto rafforzati se no potranno, senza rancore, andarsene lasciando a più capaci il gravoso compito.

La fine del discorso dell'avvocato Perosini è salutata da un lungo applauso della maggioranza.

Le repliche dei precedenti oratori

Prende poscia la parola FERRABOSCHI per difendere le sue proposte e per raccomandarle in ogni caso allo studio dell'Azienda, voterà intanto quelle della Giunta. Qualche altra parola aggiunge DE TONI. Infine replica brevemente MUSATTI. Di fronte, egli dice, ad una implicita accusa fatta con molto garbo dall'avv. Perosini al personale che si sarebbe opposto egoisticamente ad innovazioni nel servizio, e che avrebbe pensato solo a sè stesso nel consigliare i ripieghi per provvedere all'aumento di spesa, sostiene che se codesti ripieghi sono suscettibili di critiche, devesi riconoscere però che non erano ispirati solo dall'egoismo. Al personale dei vaporetti che compie con abnegazione un lavoro gravoso tributa anzi un vivo elogio. Viceversa non intende di dar forza, con la sua approvazione alla direzione dell'Azienda e si duole che l'avv. Perosini abbia chiesto una dimostrazione di fiducia. Così l'opera dell'Azienda che doveva restare in un campo neutro rientra nelle direttive della politica amministrativa della maggioranza e non potrà aspirare che alla solidarietà della maggioranza. Torna a dichiararsi sfavorevole ai ritocchi delle tariffe sulle linee attive; i ritocchi dovrebbero farsi sulle passive; così coloro che rendono attivi i servizi dei quali profittano pagheranno anche per coloro che profittano dei servizi passivi. Più logicamente dovrebbe versarsi il carico delle maggiori spese su tutti i contribuenti, quindi sul bilancio del Comune. Per tali motivi chiede che la parte della Giunta sia messa in votazione per divisione. I socialisti voteranno gli aumenti al personale, non voteranno i ritocchi di tariffe e il resto.

Le importanti dichiarazioni del Sindaco

Prende la parola per rispondere definitivamente il SINDACO. Io, dice, non ho che da aggiungere poche parole a quanto è stato detto, prima di tutto perchè si è discusso per tre ore consecutive sopra un argomento che era già deciso fin dal primo momento in cui è stato qui portato e poi perchè dopo il lucido ed esauriente discorso dell'avv. Perosini, non saprei che cosa aggiungere. Soltanto io farò due sole dichiarazioni. La prima, che non sono di accordo col consigliere Musatti, sotto nessuno dei punti di vista da lui accennati. Egli ha detto che se il bilancio dell'Azienda fosse passivo, dovrebbe sopperirvi il bilancio comunale perchè si tratta di un pubblico servizio. Ora dall'art. 20 della legge sulle municipalizzazioni si evince che un servizio municipalizzato va considerato come una vera e propria industria. Non si deve considerare il servizio [illegible] [illegible] con criteri così di [illegible] di una industria, ma è certo che le municipalizzazioni di certi servizi vanno dire esercizi di industrie e se industrie devono bastare a sè stesse. Quando le industrie non bastano a sè stesse, [illegible] [illegible] (*Approvazioni*).

L'art. 20 citato prevede appunto il caso in cui una azienda municipalizzata diventa passiva pel bilancio comunale. Io difenderò sempre la separazione netta e cruda del bilancio comunale dal bilancio dell'Azienda.

Su questo servizio municipalizzato io fondavo le mie migliori speranze; io speravo che almeno riguardo ad esso tacesse lo spirito di parte. Ognuno deve essere persuaso che perchè un'Azienda municipalizzata possa procedere bene, occorre che tutti i cittadini vi si interessino, abbandonando però lo spirito di parte. Ed io [illegible] il [illegible] a questo concetto tanto è vero che nel chiamare delle persone a dirigere le sorti dell'Azienda io non ho domandato a nessuna il certificato del partito cui appartenevano. Per questa ragione trovo necessario riconfermare oggi la fiducia mia e dell'amministrazione [illegible] e nella Commissione amministratrice dell'Azienda. Con la massima [illegible] [illegible] la nostra fiducia ad uomini che veramente la meritano, perchè dedicano le più assidue cure ad un'Azienda che si è resa sempre più difficile per le continue e sempre maggiori esigenze del pubblico, per le difficoltà in mezzo alle quali deve funzionare e per le esigenze, talvolta ragionevoli, del personale adibito all'importante servizio. E si tratta di circa 500 persone, numero tale da impensierire veramente pel buon andamento dell'Azienda, perchè è noto che quanto più numeroso è il personale, tanto maggiori sono le difficoltà per fare ben procedere il servizio.

Un'altra cosa devo dire ai tramvieri se mi odono. Essi non devono considerare l'Azienda di N. I. come un patrimonio proprio, da sfruttare per loro esclusivo tornaconto: essi devono pretendere tutto ciò che è ragionevole a compenso del loro servizi, ma tenendo conto delle condizioni in cui l'Azienda si trova e facendo tutto il possibile perchè tali condizioni migliorino sempre più.

L'Azienda di N. I. ha sempre avuto il criterio di migliorare le condizioni dei tramvieri, tanto è vero che assunta la municipalizzazione, primo atto dell'Azienda fu quello di ridurre da 14 a 10 le ore di servizio e di aumentare le paghe, che successivamente queste paghe furono nuovamente aumentate (e cioè nel 1910) col sacrificio di 54.000 lire; che altri ritocchi vi furono in favore di qualche categoria del personale, che oggi, finalmente, davanti alle domande dei tramvieri che importerebbero un aumento di 120.000 lire, se ne accordano ben 75.000.

Va da sè che ad un aumento delle merce di deve corrispondere una recrudescenza delle tariffe, in relazione a quanto dianzi dicevo, cioè che trattandosi di una Azienda industriale, essa deve bastare a sè stessa. Il giorno in cui non potrà più bastare a sè stessa, non dovrà più esistere. (*Bene*)

Il consigliere Musatti ha fatto anche una corsa attraverso il Campo Sant'Elena. (*Ilarità*). Ora io lo assicuro che non mi sono mai dimenticato dell'importante questione: se egli avesse la bontà di esaminare gli atti di ufficio, vedrebbe che da parte mia non vi è mai stata dimenticanza per questo importante argomento. Purtroppo si incontrarono grandi difficoltà. Se io devo essere franco, una sola cosa sento di dover confessare ed è questa: che nell'animo mio sento il rimorso di non avere avuto il coraggio di dire al Consiglio che il primitivo progetto per Sant'Elena era un progetto errato. Se quel giorno in cui venne votata la sospensiva, io avessi posto invece la questione di fiducia sulle proposte della Giunta, la questione di Sant'Elena sarebbe ormai da un pezzo appianata.

Il consigliere Musatti faceva anche una raccomandazione per gli operai del cantiere dell'Azienda nel senso che l'aumento delle loro mercedi avvenga nella misura di 30 centesimi anzichè di 25 e quindi tali mercedi aumentino da lire 3 a lire 3.30. Ora io dichiaro che noi non abbiamo alcuna difficoltà a concedere questo aumento.

E finalmente, creda, cons. Musatti che alle elezioni io non penso affatto! Io rimarrò qui con tutta la serenità del mio cuore fino all'ultimo giorno, animato sempre dal desiderio di fare nel miglior modo possibile il mio dovere, ma, proprio, allo spettro delle elezioni non ci penso. Le elezioni verranno quando verranno; esse non stanno nelle mie mani, come non sono nelle mie mani — quantunque non ci si troverebbero tanto male — i consiglieri della maggioranza. (*Ilarità*).

Ora, quello che credo necessario è di riconfermare la nostra fiducia nei dirigenti l'Azienda ed anzi mi faccio proponente di un'aggiunta alla parte che oggi è sottoposta al Consiglio, nel senso di dire, che il Consiglio ringrazia l'Azienda di N. I. per l'opera che va prestando con criterio savio ed ispirato agli interessi della città. (*Approvazioni vivissime*)

Proseguendo il Sindaco avverte che il consigliere Musatti, insieme ai suoi colleghi, ha presentato un ordine del giorno sulla istituzione dell'arbitrato. Egli ritiene che come in altri paesi l'arbitrato farà strada e che in avvenire saremo chiamati a servircene per dirimere certe questioni; ma dal momento che l'Amministrazione [illegible] dice che della istituzione del collegio arbitrale si parlerà quando sarà portato in discussione al Consiglio il nuovo regolamento sull'esercizio dell'Azienda, prega il cons. Musatti di ritirare l'ordine del giorno.

MUSATTI — Date le dichiarazioni del Sindaco ritiriamo volentieri il nostro ordine del giorno. A noi basta la sua dichiarazione di non essere avverso alla istituzione.

SINDACO — Io non sono avverso, ma il Consiglio.

MUSATTI — Oh, il Consiglio! Quando lei dice una parolètta... (*Ilarità, rumori, proteste*)

FOSCARI — Noi non facciamo come i vostri che vi seguono come pecore! E lo abbiamo dimostrato più volte qui in Consiglio.

SINDACO — Essendo stato approvato di votare l'ordine del giorno per divisione, lo metterò ai voti per divisione.

Un nobile rimprovero ai tramvieri - Le proposte approvate

Ma allora improvvisamente chiede di parlare il cons. BOLLA. Tra un movimento di attenzione e di sorpresa egli dice che darà il suo voto favorevole alle proposte della Giunta, non ve ne sarebbe bisogno perchè [illegible] sarà raggiunta la unanimità. Ma deve soggiungere e lo deve a sè ed ai colleghi — che non darà questo voto senza una grande amarezza, non perchè nella soluzione proposta veda dei vincitori e dei vinti e si attribuisca la parte di vinto. Ma se di vinti si dovesse parlare, sente che oggi i vinti potrebbero chiamarsi quelli che in apparenza trionfano. E prosegue così:

Il rappresentante dell'Azienda ha dato poco fa lettura di una lettera inviata dai tramvieri al Presidente; in essa, dopo aver constatate le buone disposizioni circa una serie di [illegible] del personale, prendevano l'impegno di rimandare a tempo più propizio la discussione di quei loro desiderata che avessero importato una spesa. Tempo più propizio voleva dire certamente non il domani della chiusura di un esercizio disastrosamente passivo. Ora, che cosa è intervenuto più tardi perchè i tramvieri desistessero da questi loro propositi? Non turbamenti del mercato che portassero bruscamente ad un rincaro della vita, non varianti nella [illegible] della mano d'opera, il solo argomento che secondo me spiega l'atteggiamento dei tramvieri, è quello che essi tacciono, ma che balza fuori da tutto il procedimento delle pratiche: poichè la città ha bisogno del servizio tramviario, i tramvieri sono in grado di imporre le condizioni che meglio ad essi talentano. (*Impressione*).

Si rammarica dell'effimero trionfo conseguito oggi dai tramvieri sopra tutto in nome della dignità dei lavoratori.

Si domanda se è per questa via che si può giungere a quella elevazione morale delle classi lavoratrici (*segni di assentimento del cons. Musatti*) che si dice [illegible] nel pensiero di tutti [illegible] è una delle mie fedi [illegible] sa con [illegible] difatti delle classi di lavoratori le [illegible] una [illegible] mentazione, si [illegible] fra di [illegible] sottintesa [illegible] argomenta [illegible] confessa [illegible] lavoratori acquisteranno coscienza della propria forza e potranno pretendere che si creda alla loro buona fede, mentre i primi a non crederci devono essere essi stessi. Si augura che le classi lavoratrici acquistino la piena coscienza della propria forza, ma questa forza sia impiegata [illegible] degno [illegible] attuale di procedere [illegible] l'anima sua, la sua fierezza di popolano.

Confida che la sua parola potrà trovare ancora la via di qualche cuore non completamente traviato e varrà a ricordare che non può aspirare al rispetto altrui, chi non sappia tener fede ai propri impegni e non sappia adempiere sempre tutto il proprio dovere.

Con vivacissimo risponde il cons. VANNI protestando contro le parole del consigliere Bolla; ricordando la leale dichiarazione del Sindaco che non vi fu da parte del personale minaccia di sciopero o di ricatto, riaffermando del resto tra grandi applausi del pubblico il diritto ad adoperare l'arma potente dello sciopero quando più convenga all'operaio che non è mai, però, così sleale nell'adoperarla come lo sono certi padroni con le loro serrate durante l'inverno.

BOLLA non contesta il diritto di sciopero anche in momenti critici, ma ama la battaglia a viso aperto e a cuor leale, perchè soltanto [illegible] battaglie i vinti possono guardare [illegible] in faccia i vincitori.

Il SINDACO a questo punto riprende la votazione. La [illegible] è approvata ad unanimità sul capoverso degli aumenti di paghe; a maggioranza negli altri capoversi.

Il pubblico sfolla commentando, mentre il Consiglio si raduna in seduta segreta.

In seduta segreta

Il Consiglio si raccoglie quindi in seduta segreta e nomina il dott. Arnoldo Braion a medico del IV Circondario.

Il prof. G. G. Bernardi a titolare della Cattedra di contrappunto e fuga presso il Liceo Civico Benedetto Marcello;

Il Prof. Aureliano Ponzilacqua a titolare della Cattedra di Armonia Principale.

Dopo le naturali esitazioni dinanzi al proposto aumento di tariffe, esitazioni manifestate con apprezzabili ragionamenti da alcuni consiglieri della maggioranza, — la calma, lucida, efficacissima difesa delle proposte della Azienda di Navigazione e della Giunta fatta dall'avv. Perosini con abbondanza di stringenti argomentazioni, ribadì nel Consiglio Comunale la persuasione, che già vi si era fatto strada, che le proposte stesse erano quanto logica e criterio amministrativo suggerivano. E se le nette e coraggiose affermazioni del cons. Bolla, — quasi eco delle energiche se pur misurate dichiarazioni dell'avv. Perosini —, poterono ingenerare nell'assemblea la spiacevole sensazione della pressione subita, — non per questo i miglioramenti economici furono al personale concessi di mala voglia: il Consiglio appagava la propria coscienza, provvedendo con nuove entrate alla nuova spesa.

Ben altra coscienza, e ben più facilmente appagabile, hanno per verità i socialisti. Per essi il bilancio di una azienda municipalizzata non ha importanza alcuna; se è attivo, tanto meglio, ma se è passivo, pensi il bilancio del Comune ai ripari: si provveda al servizio pubblico, che deve esser buono e a buon mercato, come genere di prima necessità. A noi fa molto piacere di sentire affermare così nettamente una teoria che, contraria alla celebre legge sulle municipalizzazioni che parve un capolavoro... in ritardo alla sonnolenta Camera italiana, è pur contraria al più elementare buon senso. Ciò significa che in questo campo arido delle municipalizzazioni, il partito socialista procede con criteri rovinosi — e scientemente rovinosi — pei Comuni. La relazione Majorana alla legge suddetta, che il cons. Musatti con un sorriso di [illegible] patimento all'indirizzo del defunto [illegible] nistro suo scolaro, proclamava vecchia, molto vecchia, scioglierà un inno alle municipalizzazioni fonti di lucro pei Comuni stremati. Passaron pochi anni, e la radicaleria, di fronte ai pietosi risultati delle aziende municipalizzate ripiegò mezza della sua bandiera: non guadagni, ma pareggio e sollievo del pubblici servizi all'industria privata. Finalmente, dinanzi ai continui disastri delle industrie comunali, si proclama — come ieri il Cons. Musatti — che « basta assicurare il servizio: il passivo non conta ». Vale a dire che il principio della municipalizzazione oggi è ridotto a una parola vuota di senso e gravida di spese.

Prendiamone nota: nel voler le spese senza i relativi quattrini per a[ssu]merle ieri si sono trovati d'accordo il cons. Musatti e l'Adriatico. Ma se lo dicevamo, l'altro giorno, che avremmo visto anche questo bellissimo blocco! Non credevamo di veder tanto presto verificato il pronostico. E siamo [illegible] lieti che all'Adriatico, come al cons. Musatti, abbia risposto con tanta efficacia l'avv. Perosini...

Per la ricostruzione e la inaugurazione del Campanile di S. Marco

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione col tramite del R. Prefetto ha trasmesso al Sindaco di Venezia per la [consegna] agli interessati i Decreti 15 giugno 1912 coi quali S. M. il Re ha conferito di motu proprio le onorificenze sottoindicate alle persone benemerite della ricostruzione del Campanile di S. Marco e della organizzazione delle feste che ne [illegible] rono la inaugurazione.

Sorger avv. Ettore, Assessore Comunale di Venezia, Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Pascolato avv. Mario, Assessore Comunale di Venezia, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Lavezzari ing. arch. Filippo, Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Donghi prof. ing. Daniele, [illegible] l'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Orio nob. ing. arch. Antonio, Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

Serinzi dott. Giovanni, Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

[illegible] Edoardo, Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Del Piccolo prof. Giuseppe, Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Ongaro ing. arch. Massimiliano, Ufficiale della Corona d'Italia.

Rosso ing. Francesco, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Marangoni ing. Luigi, Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

Donatelli dott. Gaddo, Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Martini dr. Nicola, Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Mattarucco dr. Amedeo, Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Bazzoni rag. Romolo, Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

La concessione di tutte queste onorificenze significa il riconoscimento ufficiale della benemerenza acquistatasi da Venezia di fronte all'arte ed alla storia con la ricostruzione del Campanile di S. Marco. I rappresentanti del Governo, convenuti a Venezia il 25 aprile avevano, in private conversazioni già dimostrato come l'alto entusiasmo levatasi intorno alla mole rinata li avesse investiti lasciando nel loro animo la impressione indelebile di aver presenziato un'opera di altissimo valore civile. Noi presentiamo dunque le nostre felicitazioni ai decorati, lieti di vedere in essi onorato il forte, virile pensiero che presiedette alla resurrezione del Campanile di S. Marco.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche per la giornata d'ieri dobbiamo registrare il solito buon concorso di pubblico all'Esposizione con 1250 ingressi.

Vendite

Il signor Miklos de Antal di Budapest ha acquistato il quadro *Fanciulla in luce*, di Vincenzo de Stefani.

Il sig. Rudolf Laurenz di Hannover ha acquistato un esemplare della *Coppa del Campanile* di Vittorio Toso-Borella.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 18 la Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Walzer « Mille e una notte », Strauss — 3. Sinfonia « La Freischutz », Weber — 4. Duetto Finale 3. « Rigoletto », Verdi — 5. Pot-pourri « Mignon », Thomas — 6. Mazurka « Luisa », Pivetta.

Il Duca degli Abruzzi

Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia proveniente da Milano S. A. il Duca degli Abruzzi. S. A. ha preso alloggio all'Hôtel Excelsior.

Verso le ore 18 il Principe accompagnato dal contrammiraglio [illegible] ha fatto una visita alle capanne, [fer]mandosi a quelle della Contessa [illegible] Teresa Minotto, della contessa [illegible] di Donna Cagni, della Contessa [illegible] ecc. S. A. appariva un po' dimagrito e abbronzato.

S. A. trattenne a pranzo, nella sala Louis XVI, l'ammiraglio Cagni, il [conte] Angelo Papadopoli, il Conte Durazzo, aiutante di bandiera.

S. A. parte questa mattina.

Nelle Scuole

Licenziati e promossi al "Marco Polo"

La Presidenza del R. Liceo « Marco Polo » ci comunica [illegible] risultato di esami:

Licenziati dal Liceo — De [illegible], Fontana Edoardo, Greggio Gino, [illegible] stmo, Moruchio Umberto, Nikolassy Lamberto, Savini Emma, Tessarotto [illegible].

Licenziati dal Ginnasio — Andreatta Emilio, Bazzocchi Arrigo, Bottazin Domenico, Galfani Angelo, Grimaldi Ferdinando, Ianeselli Mario, Pardo Giorgio, Priuli Francesco, Rizzardini Giov. Battista, [illegible] sigli Gastone, Vit Edoardo, Viterbo Albert.

Ammessi alla III liceale — Zoni [illegible]

— *alla III ginnasiale* Munaro Teresa

alla II ginnasiale Bernardi Mario

Comitato "Viva S. Marco"

Il Comitato « Viva San Marco » è convocato stasera per le ore 21 precise nelle Sale Superiori del Restaurant Bauer via 22 Marzo, per la discussione ed approvazione dello statuto sociale, nomina delle cariche ecc.

Camera di Commercio

Ieri ebbe luogo l'annunziata seduta della nostra Camera di Commercio, sotto la presidenza del Presidente Menegbelli e coll'intervento dei consiglieri Bedoni, Busetto Pietro, Cavalieri, Coen, D'Ambrosio, Da Ponte, De Paoli, Fries, Gaudino, [illegible] Vaselli, Segretario Meneilo, Pedretta, Poli, Scarpa, Scattola, Suppiej, Luigli, Varisco e Vitalba.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Busetto Attilio, Ceresa, Combi, Mazzariol, Pianetta e Zennaro.

Aperta la seduta il presidente porge un saluto ai nuovi consiglieri Bedoni e Pettera che per la prima volta intervenivano al Consiglio e comunica quindi che il consigliere Busetto ha scritto dichiarando che non può accettare la carica di Vice-presidente.

Il Consigliere Da Ponte manifesta il desiderio che nella pubblicazione del verbale delle sedute consigliari venga tenuto conto delle assenze giustificate.

Gli risponde il Presidente assicurandolo che nel verbale ufficiale pubblicato dal Bollettino sono segnati anche i nomi dei assenti giustificati, ed indicando che provvederà perchè di volta in volta anche ai giornali venga comunicato l'esatto elenco dei presenti alla seduta e dei giustificati.

Dice poi che si riserva di studiare se e come potrassi provvedere perchè venga pubblicato un resoconto sommario ufficiale della seduta consigliare.

Poli — Muove vive lagnanze circa il modo col quale vien fatto il servizio postale specialmente per Chioggia e per altri comuni della provincia.

Cita il caso di lettere e di pacchi assai importanti anche spediti da pubbliche amministrazioni che vengono recapitati a destino con fortissimo ritardo — e prega il Presidente d'interessarsi della cosa presso la Direzione delle Poste.

Invoca poi i bisogni grandissimi della Stazione ferroviaria di Chioggia che si trova in condizioni deficientissime in rapporto allo sviluppo del traffico e chiede che la Presidenza abbia ad adoperarsi per ottenere che [illegible] progettati e tante volte promessi abbiano ad essere prontamente eseguiti.

De Paoli chiede che la Presidenza si interessi per ottenere che anche i provvedimenti relativi all'impianto e al riordino della Stazione di S. Lucia abbiano ad essere sollecitati.

Il *Presidente* assicura che si interesserà delle questioni accennate dai consiglieri Poli e De Paoli.

Il Consiglio quindi approvando le proposte della apposita Commissione dà il parere richiesto dalla legge sui ricorsi contro l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita [illegible] che la Camera non abbia a pronunciarsi in materia se non nei riguardi degli esercizi [illegible].

Segue poi una lunga discussione per il [illegible] regolamento per la formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti.

Il nuovo regolamento è presentato con una relazione della Commissione all'uopo nominata nella seduta del 3 [illegible].

In fondo più che di un nuovo regolamento si tratta di modificazioni [illegible] regolamento vigente per renderlo [illegible] in materia del Consiglio di Stato.

La discussione si svolge specialmente sull'articolo 3 che determina quali sono le categorie di persone tra le quali la Camera si propone di scegliere i curatori.

L'art. 3 indica che i curatori saranno scelti fra gli avvocati, i procuratori legali, i notai, ed i ragionieri.

Il consigliere Da Ponte prima e poi il consigliere Vitalba, sostengono che non è opportuna tale limitazione e che invece il regolamento [illegible] le disposizioni del Codice del Commercio dovrebbe lasciare libera la Camera di scegliere i più idonei in qualsiasi categoria di persone.

Altri consiglieri invece e fra essi il consigliere Gennaro [illegible] sostengono che la Camera [illegible] tale limitazione nel regolamento [illegible] lo stesso la selezione fra i possibili curatori dichiarando che in qualche modo bisogna che ritiene i più idonei abbiansi a trovare nelle categorie indicate.

Parlano in proposito ed in vario senso il Presidente ed i consiglieri De Paoli, Busetto Pietro, Varisco, Cavalieri e Fries il quale ultimo propone, per conciliare le due idee di aggiungere all'art. 3 le parole «ed eccezionalmente persone specialmente idonee» — mentre il Presidente propone l'aggiunta delle parole «e le persone fornite di titoli equipollenti».

Messe ai voti le due proposte, quella del consigliere Fries non passa e viene approvata quella del Presidente.

Gli altri articoli del regolamento vengono approvati, si può dire senza discussione — col rimando alla Commissione degli articoli che dovranno essere coordinati in seguito alle modificazioni apportate all'art. 3.

Dopo di ciò la Camera si raccoglie in seduta segreta.

Per gli espulsi dalla Turchia

Possenti e Barcelloni Restaurant Stazione	L.	20.—
Casaletti e Vistosi Caffè Aurora	»	30.—
Gasparini Ferdinando (Caffè Vittoria)	»	20.—
Barone Emilio De Chantal	»	100.—
Somma precedente	»	14.995 14
Totale Generale	L.	15 165.14

La partenza di 50 soldati d'artiglieria per Bengasi

Ieri sera col treno delle 23.35 sono partiti per Bengasi 50 soldati di artiglieria da costa con tre caporali e un sergente. I militari prima della partenza vennero radunati nel cortile della loro caserma a San Nicolò di Lido ove venne loro offerto il rancio speciale indi il colonnello cav. Sacchi pronunciò commoventi parole di saluto ai forti giovani che baldanzosi si avviano a continuare le prove di valore dei loro fratelli e a dare nuovi allori all'Italia. Terminò invitando tutti a gridare «Viva l'Italia» «Viva il Re». — Indi tutto il reggimento accompagnò il drappello alla stazione ferroviaria. I giovani artiglieri rudi e tarchiati presero posto nel treno di Bologna soddisfatti dell'entusiastico commiato dei superiori e dei colleghi.

Cronaca dei furti

Furto di un copertone

Ieri mattina alle 4 ignoti ladri rubarono dal motoscafo del signor Rodolfo Wodianer console generale d'Austria e Ungheria abitante a S. Polo 204, ormeggiato di fronte al palazzo Bianchini, un copertone e una cassetta di attrezzi.

Ieri mattina si recò al Commissariato di S. Polo lo chauffeur Conte Ottorino di Domenico di anni 32 di Oriago a denunciare il furto.

Furterello di biancheria, denaro e preziosi

La signora Antonia De Mattia chiamata Nina, custode del palazzo San Lio in calle Sant'Antonio 5449, denunciò al Commissariato di P. S. di Castello di esser stata derubata l'altra sera fra le 16 e le 17 da ignoti che si introdussero nella sua abitazione forzando la porta d'ingresso, di parecchi effetti di biancheria, di 20 lire in denaro, di una collana e di un anello d'oro che stavano in un cassetto del comò. Risente da questo furto un danno complessivo di circa 200 lire. La De Mattia non ha sospetti verso alcuno.

L'autore della scalata arrestato

Abbiamo narrato l'altro giorno del furto con scalata, commesso la sera del 12 corrente da ignoti a danno di Dettamante Camilla di anni 22, abitante a Cannaregio 4960.

Ieri mattina gli agenti di P. S. di Cannaregio trassero in arresto l'autore, certo Morostni Gaetano, di anni 16, muratore di Venezia abitante in Ramo degli Albanesi e lo internarono al Ponte della Paglia.

I disertori della vita

Abramo Sacerdoti, d'anni 48 insegnante di lingua spagnuola, ieri mattina alle 5 si gettava da una finestra del terzo piano della sua abitazione presso il ponte delle Guglie a Cannaregio, soltanto da ieri l'altro egli abitava in questa nuova casa avendo abbandonato la sua vecchia abitazione al Ghetto. Il tonfo prodotto dalla caduta, fece accorrere sul luogo, nonostante l'ora mattutina, diverse persone e fra questi gli operai del vicino forno. Essi raccolsero il misero resto malmenato ancora in condizioni vitali e lo trasportarono a casa del suicida. Quivi, dopo pochi minuti, il povero Sacerdoti cessava di vivere e il medico giunto poco appresso non potè che constatarne la morte.

Con una gondola venne condotto alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sulle cause che condussero il Sacerdoti a far la triste fine poco si sa. Egli ha lasciato un biglietto illeggibile dal quale non si riesce a ricavare alcun senso. Pare però che oltre a tormenti [illegible] da cui era tormentato, avesse anche l'incubo d'un dissesto finanziario.

Varie di Cronaca

[illegible] dotali Capitanacchi

La Congregazione di Carità assegnerà quattro doti da lire 150 a nubende della parrocchia di S. M. del Giglio e quattro da lire 150 a nubende della parrocchia di S. Nicolò di Mira, secondo le norme stabilite dallo Statuto organico.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno [illegible].

Per l'identificazione di un cadavere

La sera di domenica scorsa veniva rinvenuto [illegible] presso la riva de [illegible] il cadavere di un annegato in avanzata putrefazione. [illegible] identificato [illegible] i vestiti dell'annegato trovarono un certificato di miserabilità, rilasciato dal parroco di San Trovaso, intestato a Matteo Vio fu Giovanni. Ora si stanno facendo indagini per vedere se questo nome di Vio Matteo è quello dell'annegato.

Colto da malore

Cassio Sigismondo d'anni 62, passando ieri verso le 15 per via Garibaldi, venne colto da improvviso malore. [illegible] condotto [illegible] Sant'Anna [illegible] con una barca della Croce Azzurra fu trasportato all'Ospitale Civile.

Una sfrattata che ritorna in prigione

La compagnia francese composta di vari signori come relative signore, che arrestata tre settimane fa per borseggi, venne sfrattata dal Regno e mandata con foglio di via al confine pare che a Ventimiglia si sia sciolta e diversi membri si siano [illegible]. Da una settimana girava per Venezia indisturbata una di queste signore, la famosa Luisa Herenguelier, che venne ieri sera tratta in arresto e messa nuovamente in camera di sicurezza in attesa di disposizioni.

La beneficenza

✱ Alla *Colonia Alpina* — In memoria del compianto Vittorio Fulin la famiglia Luzzatto lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al defunto.

✱ Alla *Voce Asilo Scilla* lire 10 dalla signora Elvira Basani ved. Finzi per un triste anniversario.

✱ All'*Educatorio Rachitici* «*Regina Margherita*» lire dieci dalla Famiglia [illegible] Moro fu Luigi per onorare la memoria del compianto signor Vittorio Fulin.

Stato Civile

15 Luglio. — Nascite: maschi 5; femmine 12. Denunciati morti: femmine 1. — Totale generale 18.

Decessi: Bellan Busson Maria 74 vedova casalinga Venezia — D'Andrea Sabata 63 nubile [illegible] Giorgio dalle Bechinelda Samassa Boffelli Pasqua 62 vedova casalinga Venezia — Sgoro Luigi Francesco 28 celibe [illegible] Venezia — Toboga Luigi 63 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 femmine 5.

CALENDARIO

18 Giovedì: S. Camillo.
19 Venerdì: S. Vincenzo di Paola.
Leva il sole alle 4.42; Tramonta alle 19.52.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 17

Il Bollettino della Marina reca: Con R. decreto [illegible] macchinista in posizione di servizio ausiliario Il [illegible] è stato collocato a riposo per anzianità di servizio, continuando a fare parte della riserva navale.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Questa sera l'artista Trezzi, proietterà sulla scena satirica mimo-vocale, del suo sogno parlamentare le macchiette dell'onorevole Fradeletto e dell'on. Bissolati, le quali aggiungeranno non poca attrattiva all'insieme dell'azione. Il Trezzi è veramente ammirevole nelle truccature, che egli cambia nello spazio di qualche secondo. — Sono teste già fatte, riproduzioni meravigliose degli originali e degli originali il Trezzi riproduce spesso assai felicemente la voce. Certe inflessioni danno illusione completa. — Il programma che precede e segue il numero del parodista è buono; ed il pubblico che si ritrova alla sera in folla non è avaro di applausi ai singoli artisti.

Sono annunciati dei nuovi debutti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà.
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert.
REST. BONVECCHIATI — Concerto 21-23.30.
CAFFÈ ORIENTALE — Concerto 21-24.

SPORT

Gare di Lawn Tennis

Avranno luogo, incominciando dal giorno 23 luglio, le seguenti gare di Lawn-Tennis all'Excelsior Palace Hôtel - Lido.

1. Gara libera singolare uomini.
2. Gara libera singolare signore.
3. Gara libera doppia mista.
4. Gara handicap.

Le iscrizioni si ricevono presso il portiere dell'Excelsior Palace Hôtel — Lido-Venezia — sino a tutto il 20 corrente.

La quota d'iscrizione è di lire cinque per ogni singola gara.

Nella singolare libera uomini sarà disputata la coppa *challenge*, che ora detiene il signor Romanin Jacur di Padova e che fu già altra volta vinta dal signor Sarfatti di Venezia.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Ancora pesi e bilancie

CHIOGGIA — Ci scrivono, 17

La guardia Bozzato Mansueto procedette in questi giorni al sequestro di pesi e bilancie prive di verifica presso: Pagan Carolina fu Vincenzo, fruttivendola, San Giacomo N. 476, Bullo Giuseppe fu Vincenzo, Duomo n. 647; Gherzo Brigida fu Federico.

Un pazzo a Sottomarina

In questi giorni il capo delle guardie comunali sig. Spinadin Achille insieme con le guardie Penzo Cherubino, Boscolo Felice, Finotello Vittorio e il cursore Boscolo Michele dovette affrontare sulla pubblica via a Sottomarina certo Boscolo Giovanni detto Berto, fu Girolamo, il quale, colto nuovamente da alienazione mentale, minacciava quanti incontrava armato di un grosso bastone.

Dopo non pochi nè lievi sforzi il Boscolo Berto fu ridotto all'impotenza e poco dopo accompagnato al Manicomio dalle guardie Boscolo e Finotello.

Un Album — Ieri, alla fine della seduta del Consiglio dei Professori della nostra R. Scuola Tecnica fu presentato al chiarissimo prof. Giuseppe Moro un Album artistico con le firme del Direttore, dei Colleghi e dei discepoli della R. Scuola Tecnica, dei professori del Seminario Vescovile, dei maestri e maestre delle Scuole elementari, di numerose autorità, di amici, estimatori, quale omaggio al valoroso insegnante che lascia questa sede per coprire una cattedra di lettere italiane nel R. Liceo.

L'Album reca una bellissima dedica dettata dall'egregio prof. Filiberto Bassani della R. Scuola Tecnica.

Per la flotta aerea

SALZANO — Ci scrivono 10

Ieri il Consiglio Comunale si radunò sotto la Presidenza del sig. Luigi Zanet. Il Sindaco e fra gli altri oggetti trattati venne deliberato di concorrere con L. 100 a favore della flotta aerea nazionale.

Seduta stante vennero raccolte dal sottocomitato le seguenti offerte:

Zanetti Luigi L. 5, Boltarin Alessandro 2, S[illegible] Giuseppe 1, Bettelo Pietro fu [illegible] 1, [illegible] 1, Scattolin Angelo 2, Preo Giuseppe 0.50, Masiero Pietro 0.50, Boltarin Luigi 2, Bettelo Pietro fu Angelo 0.50, cav. Scarante 3, Barizzo Anton[illegible] 0.50, Marzaro Virginio 0.40, De Gobbis Andrea 0.50, Anillato Giuseppe 0.50, Michieletto Angelo 0.50, Carraro Luigi 0.50. — Totale L. 21.50.

Tale somma venne spedita tosto al Presidente del Comitato e si spera in breve verranno raccolte delle altre offerte.

MIRA — Ci scrivono, 17

Beneficenza. — Il cav. Eugenio Varusco, per onorare la memoria del compianto Monsignor Giuseppe Resch, offerse lire 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

✱ In morte del compianto Mons. Resch don Giuseppe, vennero fatte le seguenti offerte pro erigenda Casa di Ricovero: Foscari co. Piero lire 25, Salbante march. Lorenzo lire 10.

PADOVA

La partenza di 600 soldati per Rodi

PADOVA — Ci scrivono, 17

Venerdì prossimo partiranno per Rodi a sostituire i congedandi del 57 reggimento appartenenti alla classe 1889, 600 soldati della brigata Abruzzi di stanza nella nostra città e precisamente 330 soldati del 57.o e 240 del 58 reggimento. La truppa muoverà dalle caserme di S. Giustina alle 13. Il treno speciale col forte contingente di truppa muoverà dalla nostra stazione alle ore 14.15.

L'arrivo a Napoli seguirà il giorno ventuno alle ore 6.5 e la partenza per Rodi alle ore 21 dello stesso giorno. I soldati giungeranno a destinazione il 21.

La cittadinanza prepara a questo nuovo numerosissimo gruppo di giovani militari una solenne dimostrazione di saluto.

Il rimpatrio del colonnello Vanzo comandante del 57.o fucilieri

Tra giorni sarà di ritorno a Padova, reduce da Rodi, il colonnello cav. Vanzo comandante del 57 fanteria.

A quanto si dice il valoroso ufficiale che tanto si distinse alla battaglia delle Due Palme, sarebbe destinato al comando dello Stato Maggiore, in Roma.

Sappiamo che gli si preparano festose accoglienze.

Il ritorno del "Genova„ Cavalleria

E' ritornato in città reduce da Spresiano ove s'era recato per i tiri annuali il 4. Genova cavalleria. Il reggimento nella seconda metà d'agosto parteciperà alle manovre che si svolgeranno nel ferrarese.

Deliberazioni della Commissione d'ornato

La Commissione ha dato i seguenti pareri favorevoli:

Società di Mutuo Soccorso fra Facchini: Costruzione di una casa in via Citolo da Perugia (Cia Faustino perito) — Sig. Lotto Rosa in Bertocco: Costruzione di una casa colonica lungo la strada Marina — Istituto degli Esposti: Ampliamento e modificazione di una casa colonica a Terranegra — Sig. Clelia Pieracci, Camporese: Apertura di un foro di finestra a pianterreno della casa in via S. Pietro N. 28 (ing. F. Maestri) — Sotto direzione del Genio Militare: Apertura di un foro di porta e chiusura di un altro al piano terra del Palazzo della Divisione Militare, verso vicolo delle Grazie — Sig. Antonio Giacon: Costruzione di una casa civile lungo la strada di Vigodarzere — Sig. Agnese Saggiotti: Costruzione di un villino fuori Barriera Pontecorvo (De Toni Virgilio Capomastro) — Sig. Cav. Giacomo Brosolo: Modificazione alla facciata della casa in via Marsilio da Padova no. 13 e 13 a (ing. Bragato) — Sig. Angelina Motti Fantuzzi: Costruzione di una cancellata e cancello in ferro di fronte alla propria casa in via Giordano Bruno — Sig. Chiavegato Amalia: Costruzione di una casa in via Citolo da Perugia (Tealdo Vittorio). — S. E. Monsignor Luigi Pelizzo: Apertura di due finestre sulla facciata dello stabile in via Dietro Duomo (Ruggero Antonio) — Sig. Ettore Gaudenzi: Costruzione di una casa in via Nicolò Tommaseo (ing. Voghera) — Sig. commendator Giuseppe Da Zara: Ampliamento e modificazione della facciata della casa in via Accademia (ing. Pesaro) — Sig. Curtarello Antonio: Costruzione di una casa colonica lungo la strada di Montà — Sig. Cleo Piasentin: Costruzione di una casa operaia in via Nicolò Tomasso (Giulio Boato capomastro).

Ladri arrestati

Abbiamo detto ieri come da qualche tempo si dovessero lamentare alla nostra stazione continui furti di piastre di zinco.

Stanotte in seguito alle indagini del delegato Zavagno vennero arrestati gli autori delle imprese ladresche.

Si tratta di certi Giocaroli Antonio di anni 18, abitante in Piazza Mazzini e Guggia Vittorio d'anni 25, abitante ad Altichiero.

Il suicidio d'una vecchia pellagrosa

Sandon Maria, d'anni 75, moglie di Zuin Domenico, contadina di Mestrino, essendo affetta da pellagra, aveva manifestati più volte propositi di suicidio.

La disgraziata ha mandato stamane ad effetto il suo triste divisamento.

Uscita di casa per tempo, dicendo di recarsi nei campi a lavorare, inutilmente fu attesa all'ora della colazione.

Il marito impressionato la cercava per la campagna rinvenendola cadavere in un fosso pieno d'acqua dove l'infelice, in un momento di alienazione mentale deve aver cercata volontariamente la morte.

BELLUNO

Soldati in Libia

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Alle 6 di stasera è partito alla volta di Bengasi, per esser incorporato nel 79 reggimento un reparto di soldati circa 80 del 3. fanteria, accompagnato dal capitano Vitale e dal tenente Fornari.

I soldati presero posto su quattro vagoni [illegible] verso la caserma Fantuzzi [illegible] vennero poi attaccati al treno ordinario.

Molto soldati e ufficiali con la musica del reggimento si recarono alla stazione a salutare i partenti ove si recò anche molta gente. E fu un saluto cordiale, commovente.

Diserta per non andare in prigione

Il nostro Tribunale, con sentenza del febbraio passato condannava a mesi [illegible] di reclusione per truffa e per furto tale Vanmon Valmasson fu Giuseppe, di anni 26, nato a Calalzo di Cadore.

Il Valmasson l'anno passato trovandosi in Svizzera per ragioni di lavoro, venne da colà sfrattato per motivi di ordine pubblico.

Ora si trovava al servizio militare, in corredato nella 7a compagnia del 7 reggimento alpini. In questi di il 7 reggimento si trova dislocato per esercitazioni presso Caprile, a poca distanza dal confine. [illegible] a conoscenza di ciò passò la frontiera e si presentò al posto di gendarmeria di Cortina di Ampezzo.

Il capitano distrettuale di Cortina ha informato la sottoprefettura di Pieve di Cadore della costituzione del Valmasson ed ora, in confronto del medesimo verranno presi i provvedimenti del caso.

Arresto per oltraggio. — Tale Pertis Vittorio [illegible] Forno di Zoldo [illegible] carabinieri che ivi si trovavano in servizio. Fu tosto arrestato e sarà tradotto a Belluno per il procedimento.

FELTRE — Ci scrivono, 17

Perquisizione alla Redazione dell'«Avvenire». — In seguito ad un articolo pubblicato nel locale periodico «L'Avvenire» di sabato 6 p. p. di offesa contro i nostri magnanimi combattenti in Libia, venne oggi fatta una perquisizione da parte della locale R. Pretura e dei RR. Carabinieri in Tipografia O. Boschiero e nella casa del direttore del giornale signor A. Paoletti onde sequestrare il manoscritto dell'articolo incriminato. Fu rinvenuto fra le carte di quest'ultimo.

Tralasciamo ogni commento in proposito.

TREVISO

La partenza dei soldati per Bengasi

TREVISO — Ci scrivono, 17

E' partito questa sera per Bengasi il primo scaglione dei soldati del nostro 55 fanteria sorteggiati alcuni giorni fa. Già molto prima delle 9 una grande folla sostava dinanzi la caserma V. E. II. Nel cortile interno i 91 soldati partenti completamente equipaggiati ed ornati di fiori e bandierine tricolori erano fatti segno ad affettuose dimostrazioni da parte dei colleghi e superiori.

I partenti sono usciti dalla caserma alle 21.30. Li precedeva la banda militare e numerosissimi ufficiali, erano contornati da una grande folla di trevigiani. Il corteo sempre al suono degli inni patriottici, ha attraversato le vie principali della città, fatto segno agli applausi dei Trevigiani che gremivano le finestre delle case. Da qualcuna delle gentili signorine furono gettati ai partenti dei fiori. Il corteo è arrivato alla stazione poco prima delle 10. I 91 soldati partenti sono saliti in vagoni appositamente preparati e formanti un treno speciale. I soldati partenti erano accompagnati oltre che dal sergente Bernardo Dolfo, dal sottotenente concittadino Luigi Covra.

Fra la folla che attorniava il treno speciale abbiamo notato numerosissime personalità e le rappresentanze di quasi tutte le Associazioni cittadine.

Il treno speciale è partito alle 22.23 fatto segno ad un'ultima entusiastica dimostrazione.

I 91 soldati partiti arriveranno a Napoli il giorno 19 e la sera stessa s'imbarcheranno sul piroscafo *Verona* alla volta di Bengasi ove verranno aggregati al 29. fanteria.

Per la tramvia Treviso-Noale-Padova

Sappiamo che tra qualche giorno, per iniziativa del Comm. Marzinotto, avrà luogo alla Banca Trevigiana una riunione di varie personalità cittadine padovane e di Noale per trattare sulla eterna ed importantissima questione della tramvia Treviso-Noale-Padova.

I licenziati dell'istituto tecnico

Diamo l'elenco dei licenziati dal nostro istituto tecnico Riccati:

Sezione Ragioneria-Commercio: Barti Elsa; Dozzo Carlo; Marini Emilio; Pirozzo Felice; Turcato Palladio; Cavalliere Mario; Folicaldi Franco; Padovani Gino, Talamini Minotto Bianca (con menzione onorevole); Rossal Gio. Batta.

Sezione Fisico-Matematica: Balbinot Alessandro; Gobbato Umberto; Pelà Guido; Aliprandi Giuseppe; Dozzo Giovanni; Benedetto Panciera; Pilla Carmine.

Sezione Agrimensura: Polesello Giacomo; Zennari Giuseppe.

Due disgrazie mortali

Dobbiamo registrare altre due disgrazie mortali: la tragica morte di un vecchio e l'annegamento di una bambina.

All'alba di questa mattina i nipoti del mediatore Pietro Rualdo fu Serafino di anni 73 abitante in San Cipriano di Roncade, rinvennero ai piedi della scala che dà sul cortile, il cadavere del proprio zio. Esso fu tosto, fra la più grande costernazione, trasportato nel letto e fu chiamato il medico condotto il quale riscontrò sul misero corpo varie contusioni e gravi fratture.

Il Rualdo era venuto ieri mattina a Treviso pel mercato ed era rincasato a tarda ora. Si crede che salendo la scala della sua abitazione, sia stato colto da improvviso malore e si è precipitato per la scala, riportando le gravissime lesioni riscontrategli sul suo corpo. Si è recato oggi stesso in sopraluogo il vice-brigadiere dei carabinieri Roncan, il quale ha telegrafato al pretore del primo mandamento.

✱ Pure un'altra grave disgrazia è successa ieri in quel di Caerano di S. Marco.

Certa Cattarina Gallina d'anni 30, aveva portato nella sua camera una sua bambina di 8 mesi per darle il latte, lasciando nella cucina sola un'altra sua figlioletta d'anni 2 e mezzo di nome Candida. La piccina usciva tosto dalla cucina e con un secchio in mano si dirigeva verso il vicino canale. Quindi inconscia del pericolo cui andava incontro, si metteva a giuocare sulla riva. Fatalmente la piccina precipitò nelle acque col secchio in mano senza che alcuno se ne accorgesse. Dopo qualche tempo la povera mamma dopo di aver cercato dappertutto la figliuola, presaga della sventura s'avvicinò al canale e a 400 metri dalla casa trovò la piccina annegata. Tratto dall'acqua, il cadaverino fu trasportato a casa.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Montebelluna.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 17

Partenza di militari per la Libia. — Questa sera sono partiti per Bengasi 171 soldati del 1. fanteria accompagnati alla stazione da tutto il Reggimento con musica e bandiera dalla Rappresentanza del Comune con bandiera, dalla Società Reduci P. B. e da altre Associazioni. Numerosi cittadini hanno fatto ai partenti una simpatica dimostrazione di simpatia.

Alla partenza del treno mentre la truppa presentava le armi e la banda suonava la marcia reale i partenti proruppero in calorosi evviva.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17.

Una lapide. — Nel giorno di domenica 21 [illegible] ore 10, verrà inaugurata con solennità nella Casa di Ricovero la lapide decretata dal Consiglio di Amministrazione in memoria del compianto [illegible] che con energica volontà ed opera t[illegible] contribuì efficacemente alla fondazione del Pio Istituto.

Funebre Marion. — A cura della famiglia del compianto caporale maggiore Marion Domenico dei Lancieri «Firenze» morto tragicamente a Tripoli quando in suo entusiasmo e la sua fede di italiano lo incitavano alla pugna contro le orde barbare turco-arabe, sarà celebrato un funerale nella chiesa di S. Maria Pieve [illegible] 22 alle ore 9.30 ant.

Interverranno alla funzione gli ufficiali e i soldati dello squadrone, nonchè, crediamo, le autorità e rappresentanze cittadine e gli amici di lui e di famiglia.

UDINE

Mortale epilogo d'una rissa

UDINE — Ci scrivono, 17

Stamane cessava di vivere, al nostro ospedale, tra atroci spasimi, il facchino Guglielmo Ciani, che giorni or sono, come narrammo a suo tempo, fu colpito durante una lite per questioni di giuoco con un pugno potentissimo all'addome, da certo Giovanni Caporia.

Il disgraziato ricevette il colpo proprio su un'ernia fuoriuscita, di modo che in breve gli si sviluppò la peritonite che lo trasse alla tomba.

Il Caporia, dalla sera del tragico fatto si era reso latitante; ma stamane si costituì all'ufficio di P. S., donde venne tradotto alle carceri.

Le elargizioni al Tiro a Segno

Ieri sera si riunì per la prima volta la nuova rappresentanza della Società del Tiro a Segno. Presiedeva il assessore sig. Conti in rappresentanza del Sindaco, ed erano presenti tutti i consiglieri ed il direttore del tiro, capitano Angelino Fabris e il vice-direttore capitano Ernesto Santi.

Dopo un breve discorso dell'assessore Conti si addivenne alla nomina del presidente. Venne riconfermato in tale carica il signor Gabriele Tonini.

Condanna per infanticidio

Questa sera la Corte d'Assise ha condannato a un anno e otto mesi di reclusione certa Cont Luigia, accusata d'infanticidio.

Il processo si è svolto a porte chiuse.

Soldati in Libia. — Questa sera sono partiti per Napoli 86 soldati del 2.o reggimento fanteria, diretti a Bengasi.

L'aviatore Pinzuti ha volato sulla città con l'aeroplano «Friuli»; probabilmente domattina ripartirà a volo per Aviano.

[illegible] abbandonato dalla madre

[illegible] — Ci scrivono, 17

Certa Tolini Osvalda di anni 32 ammogliata con 4 figli, il di cui marito è in America, si sgravò di un bambino nell'ospizio degli esposti di Udine. Ieri fece ritorno al suo paese, S. Lorenzo di Sedegliano, ed ivi giunta depose il bambino sotto un portico della casa di Giobatta Ciliesa di anni 35 padre di 7 figli, il quale ricuperò il bambino, ma in pari tempo denunciò il fatto ai Carabinieri di questa stazione. La donna è ricercata e non si sa dove sia andata a finire.

VICENZA

[illegible] — Ci scrivono, 17

(G. R.) *Una pubblicazione.* — Sotto il titolo «Alcune teoriche di diritto costituzionale» l'avv. Angelo Dal Savio pubblica in questi giorni, coi tipi delle Arti Grafiche Vicentine, una sua conferenza tenuta lo scorso anno all'Accademia Olimpica di Vicenza.

In essa l'Autore illustra e svolge alcune teoriche di diritto costituzionale di quell'insigne giurista e diplomatico che fu il vicentino Valentino Pasini.

Dove maggiormente si sofferma l'avv. Dal Savio, è nell'analizzare le teoriche del Pasini su quello ch'egli chiama il fenomeno religioso, come fattore di unificazione politica diffondendosi nella rievocazione di queste teorie, messe a confronto di quelle più larghe di Cavour. Dopo aver notato come i più alti e forti intelletti del Regno Italico abbiano dato il loro entusiasmo allo scioglimento della questione Romana, l'A. con amarezza rileva come dall'epoca in cui scomparvero dal pubblico arringo i maggiori uomini di Stato, la controversia non abbia più progredito e manchi ancora la soluzione.

L'Autore passa quindi a criticare il socialismo di Stato, dal Pasini previsto e ritenuto come perniciosa teorica, addormentatrice di ogni sana energia, di ogni nobile slancio nella scienza e nell'arte e finisce il suo lavoro con un inno commosso alla grandezza e alla gloria di Roma e d'Italia.

Sforzato migliora. — Il giovane Sforzato, la vittima dell'accidente da noi ier l'altro ra[illegible], accenna a un leggero miglioramento. Auguri.

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Trovandosi a passare per caso in Gynne Street durante il breve colloquio che vi avevano avuto Paolo Beecot e Greson Hay, il giorno della vittoria automobilistica che aveva costato a Paolo Beecot un mese e più di ospedale, il monello aveva sorpreso i due giovani ad ammirare l'astuccio contenente il prezioso gioiello, e ne aveva approfittato per pedinare il fortunato possessore di quel tesoro e quindi derubarlo mentre la folla gli si accalcava dintorni tentando di liberarlo dalle ruote della pesante carrozza. Col fatto, lieto della sua prodezza, il piccolo furfante aveva reintegrato il suo domicilio e quivi trascorsa la notte almanaccando sul maggiore guadagno possibile da ricavare con il suo bottino.

L'indomani mattina, ricordandosi di aver sentito Paolo Beecot riferire all'amico Greson Hay il desiderio dimostrato dal vecchio Norman d'acquistare la famosa spilla, si era recato in Gynne Street, sperando di trovare in lui il desiato compratore, ma venuto a conoscenza della tragica fine non aveva esitato a presentarsi a Yabez Pash, di cui aveva colto a volo il nome e la professione durante il citato colloquio, e ad offrire a lui l'oggetto che costituiva nelle sue mani un rischio piuttosto che una ricchezza.

Pash infatti aveva accettato subito di liberarlo da quel peso, proponendogli inoltre, in cambio di una somma di riceverlo al suo servizio nella qualità di commesso di ufficio.

Ascoltato in silenzio il lungo racconto della megera, racconto del resto confermato da Paolo Beecot, il quale non aveva dimenticato lo strano consiglio sussurratogli dalla nonna di Bart Towsey il giorno degli sponsali di Deborah, Billy Hurd dichiarò energicamente che sarebbe ripartito subito per Londra. A tutta prima tanto Paolo che Silvia tentarono di trattenerlo, ma quando egli li ebbe convinti che, nello stato attuale delle cose, un confronto immediato tra Yabez Pash e Tray poteva significare un passo enorme nella difficile inchiesta proseguita invano con tanto zelo fino allora, nessuno dei due osò più fiatare.

XXIII.

Che cosa dice Pash

All'ultimo momento, persuaso dalle buone ragioni di Hurd, Paolo Beecot si era lasciato facilmente indurre ad accompagnare l'agente in traccia di Tray.

E quindi in uno scompartimento riservato del treno di Londra che li riconduceva entrambi [illegible] dietro le importanti rivelazioni della vecchia signora Turr. Basandosi su quelle rivelazioni Billy era arrivato a concludere che, pur essendo meno colpevole di quanto aveva voluto insinuare il suo nuovo commesso di studio, Yabez Pash non fosse completamente estraneo al delitto di Gynne Street e potesse cioè aver contribuito se non altro indirettamente all'assassinio di Aaron Norman.

Paolo Beecot dal canto suo, sebbene non si sentisse inclinato a dividere completamente l'opinione del suo amico, si riconosceva incapace a combatterla e fremeva dall'impazienza di toccare con mano sia l'innocenza che la colpa del traditore di Chancery Lane, se non altro per poter rivolgere altrove i suoi sospetti ed i suoi dubbi.

Non deve quindi far meraviglia se, entrando nella rumorosa stazione della capitale, i nostri due amici traessero contemporaneamente un sospiro di sollievo e si affrettassero, seguendo un comune accordo, ad allontanarsi per vie diverse. Ciascuno dei due aveva una meta fissa uno scopo speciale: Hurd; quello di recarsi all'indirizzo ottenuto dalla nonna di Bart per rintracciare il piccolo Tray; l'altro Paolo, quello non meno difficile e delicato di presentarsi a Pash e sottoporlo ad un abile interrogatorio prima che, avvertito dal suo presumibile complice, egli riuscisse a prepararsi un'autorevole autodifesa.

Quando Paolo Beecot bussò alla porta dell'ufficio legale di Chancery Lane, l'uomo-scimmia, come lo aveva chiamato una volta Deborah Yunk, alzò i minuscoli occhi fuggevoli dal tavolo, dove stava scrivendo, per domandare in tono mellifluo:

— In che cosa posso servirvi, gentile signor Beecot?

— Prima di tutto con il mostrarvi educato! — ribatte pronto il giovane.

Dopo di che, avvicinata una sedia, vi prese posto, esclamando:

— Ero venuto a dirvi, signor Pash, che più ci penso e più trovo che avete agito come un farabutto verso la signorina Norman e verso di me.

— In questo caso — osservò l'altro, ridendo di un irritante riso e continuando a scrivere — mi dispiace, ma non ho tempo da perdere.

Davanti a quella calma, a quello sforzo evidente di prendersi giuoco di lui, Paolo Beecot perdette la pazienza:

— Oh! insomma, signor Pash! Smettete quell'aria ironica e ascoltatemi!

— A vostra disposizione; parlate.

E questa volta, deposta la penna, l'uomo-scimmia chiuse gli occhi e tese le orecchie.

— Vorrei sapere — riprese il giovane con una serietà che avrebbe dovuto suonare minaccia pel suo interlocutore — vorrei sapere, dico, perchè voi, signor Pash, avete nascosto al signor Hurd di Scotland Yard di essere stato in possesso della spilla di opale che ha avuto tanta parte nell'assassinio del signor Norman!

Un lampo di terrore passò negli occhi dell'avvocato.

— Perchè... perchè? — E infine, con voce che tentava invano di rendere sicura — Oh! bella... Perchè non avevo nessun obbligo d'informare una guardia di questura sul contenuto della mia cassa-forte!

— Perfettamente! — ammise Paolo con calore. — Non avevate nessun obbligo di questo genere, così in massima... Ma vi faccio notare, egregio signore, che gli obblighi a cui sfugge un libero cittadino cessano di esistere il giorno in cui questo libero cittadino diventa un testimonio in una causa qualunque e, come tale, strumento di giustizia in mano dei rappresentanti della giustizia. Ora, voi eravate uno dei tanti testimoni nella causa Norman, e Billy Hurd, esercitando su di voi le sue prerogative di ufficiale pubblico, aveva tutti i diritti di credere, di sperare e di esigere che voi gli confessaste la verità, tutta la verità.

— Come parlate bene, signor Beecot! Peccato però che, trascinato dalla foga della vostra eloquenza, vi spingiate un pochino troppo in là!... Come fate, per esempio, ad asserire con tanta sicumera che il famoso serpente sia stato in mio potere?

— Lo negate forse?

— No, non nego niente! V'invito soltanto a rispondermi.

— Cosa a cui io non mi rifiuto, del resto! Ebbene, lo ha detto Tray.

— Tray! il mio nuovo commesso? Il furfantello che ho tolto dalla strada, dal vizio e dalla miseria?

— Per l'appunto. Ma c'è anche di più. Il citato Tray vi accusa apertamente di avere ucciso il vostro cliente Aaaron Norman.

— Corbezzoli! — ghignò Yabez, mentre tuttavia le guance già pallide gli si coprivano di lividore. — E' un anima riconoscente, quel piccolo galeotto! E pensare che senza di me a quest'ora... Basta, [illegible] Beecot, osate dar peso alle chiacchiere di un Tray, contro una persona come me? Ardite accusarmi di un delitto orribile sol perchè un monello linguacciuto e capriccioso ha forse gettato il mio nome come avrebbe gettato il vostro tra una calunnia e l'altra?

— Io no, non vi accuso per adesso vi sospetto appena. E' il signor Hurd che vi accusa.

— E il signor Hurd, se è lecito, su che cosa fonda questa sua originalissima accusa?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.15, dd. 14, d. 17.45; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10,15; a. 10.45; a. 12.15, d. 14.35, m. 17, dd. 21.20; d. 23,8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5,5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.55 (Cormons), d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa), a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10, a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, o. 8.25; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10, a. 9.18; d. 14.20; d. 16.11 (Casarsa-Trieste), o. 17,30, d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.18; d. 14.20, d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.30 a. 9.13, o. 12.30; o. 16,40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17, d. 12.15; dd. 14.15 a. 15, a. 18,50, d. 19.30, d. 23,50.
VERONA: a. 8,13; a. 9.47; loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.25; o. 14.20; loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52, loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45 dd. 6.33, a. 9.47, o. 13.35; d. 13.50, a. 18.50, dd. 21.27, o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5, a. 17.15; a. 21.22; d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33, d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: o. 8.40; m. 12.5, d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa); d. 9.41, a. 11,58, d. 12,30 (Trieste-Casarsa); a. 17,30; d. 23.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.30; d. 23.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,36; a. 11.23, o. 16; o. 19,5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria, Badia Polesine, Lendinara, Massa Sup., Ariano Polesine, Cavarzere, Crespino, Donada, Occhiobello, Polesella, Trecenta

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXIII d'Esercizio

Situazione al 30 giugno 1912

ATTIVO

Voce			
Cassa	L.	478 269	01
Portafoglio	»	8 321,812	97
Anticipazioni sopra Fondi pubblici	»	47,500	—
» » quinto Stipendi	»	30,982	02
Mutui ipotecari	»	752	43
Riporti	»	73 943	10
Conti Corr. con Banche Corrisp.	»	1 328,767	04
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»	4 754,913	64
Effetti ricevuti per l'incasso	»	231,873	82
Valori Pubblici di proprietà	»	2,1[illegible]	[illegible]
Stabili	»	169,431	90
Mobiliare e Casse forti	»	21,000	—
Impianto Cassette a Custodia	»	15,000	—
Debitori diversi senza speciale classificaz.	»	237,121	03
Conti - Esattorie	»	2,016,197	39
Depositi a custodia L. 1,084,233.60; » a cauzione di servizi » 160,000.—; » a garanzia » 4,733,086 51		5,977,320	11
Conto titoli Casse di Previdenza	L.	140,752	35
Debitori in Conto titoli	»	1,400,506	—
	L.	24,[illegible]	17
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	232,082	05
	L.	24,732.812	92

PATRIMONIO SOCIALE

Voce		Parziali	Totale
Capitale Azioni a L. 25 N. 23565	L.	589,125.—	
Riserva ordinaria	»	215,065 68	
» plusvalenza valori pubbl.	»	74,898,27	
» speciale a garanzia port.	»	50,000 —	927,[illegible] 95

PASSIVO

Voce		Parziali	Totale
Depositi a risparmio Piccolo	L.	1,973 [illegible] 82	
» Grosso	»	3,9[illegible]	
» in Conto Corrente	»	432,[illegible] 35	
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	»	1,8[illegible] 02	8,210 [illegible]
Conti Corr. con Banche, Corrisp.	L.		1,790,212 20
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»		3,[illegible] 92
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»		411,[illegible] 85
Conti - Esattorie	»		1,6[illegible],005 71
Dividendi arretrati	»		30 149 70
Depositanti per dep. a custodia	L.	1 084,233.60	
» » a cauz. serv.	»	160,000.—	
» » a garanzia	»	4 733,086 51	5,977,320 11
Fondo di previdenza Impiegati	L.		140,752 35
Titoli presso terzi	»		1,400,506
	L.		24,[illegible] 67
Risconto portafoglio	»		76 782 43
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.		320 015 72
	L.		24,732 812 92

Presidenza
Cav. Uff. Dr. FLRR. SALVAGNINI
GIUSEPPE BISI
Dott. Cav. PIETRO OLIVA

Il Presidente
PONZETTI Ing. LUIGI

Il Direttore
GIORGI Rag. ITALO

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO
CAFFARATI Prof. AUGUSTO
FERRACINI Avv. ROMANO
GRIGOLATO PIETRO

Il Consigliere di Turno
ZERBETTO PASQUALE

Il Capo Contabile
AVEZZU' ANGELO

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a L. 5.000 con cheque a vista fino a » 10.000 » 2 giorni di preavviso » » 30.000 — » 5 » » » per somme mag. » 10 » » » a Risparmio libero corrisp. l'interesse del 3 1/2 0/0 con fac. di ritir. L. 1000 al giorno a Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 0/0 fino a L. 1000 rimb. L. 100 al giorno. Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi al 4 0/0 » » » 12 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi carattere del Mutuo Soccorso. Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzati al semestre al [illegible]. Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione. Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa. Accorda Prestiti ai Soci. Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi. Sconta cedole di Rendita Italiana a scadere. Apre crediti in Conto Corrente garantiti. Emette assegni a vista (cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere. Riceve valori a custodia Liberi, chiusi ed in cassette forti (safes). Assume l'incasso di effetti e cedole. Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di Santa Giustina ecc. ecc. Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti. Compra e vende Valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento al netto di tassa di R. M.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 19 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 198 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 19 Luglio 1912

ABBONAMENTI: ... VENEZIA ... Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La crisi ministeriale in Turchia

Tewfik pascià incaricato di comporre il Gabinetto

La crisi in rapporto alla guerra

Congetture romane

(So.) — Dopo pochi giorni di laboriosa permanenza a Roma, il presidente del Consiglio è ripartito stasera per Bardonecchia a godersi il secondo periodo di brevi vacanze, fino al 29 luglio. Per quella data, infatti, l'on. Giolitti sarà nuovamente a Roma. La vita politica della capitale riprende intanto il suo aspetto abituale di calma.

Mentre in Italia tutto corre tranquillamente e il governo non pensa che alla prosecuzione della guerra, rifuggendo da ogni tortuosa trattativa per una intesa con la Turchia circa la eventuale conclusione della pace, dei gravi avvenimenti minacciano di sconvolgere lo Impero ottomano. Voci di eventi sensazionali giungono da Filippopoli. Si parla della presa di Pristina da parte dei ribelli albanesi, dopo accanito combattimento. Si afferma pure la insurrezione delle truppe del Corpo d'armata di Adrianopoli. Il movimento di ribellione dell'esercito sarebbe inoltre esteso alla marina e, secondo notizie da accogliersi con [illegible] riserve, la flotta minaccerebbe di bombardare Costantinopoli.

Solamente quando la crisi sarà orientata verso la fase definitiva, sarà possibile formulare una previsione qualsiasi sulla natura del nuovo stato di cose che si va preparando in Turchia e sulle conseguenze che esso può avere sull'andamento della guerra.

A Roma, gli avvenimenti di Costantinopoli vengono seguiti con estremo interesse, appunto per la ripercussione che possono avere sulla più o meno rapida eventuale conclusione della pace. Due sono le correnti che si delineano nel commentare la situazione turca.

Secondo una prima corrente, la crisi turca costituisce un passo verso la pace, qualunque sia il nuovo ministero ottomano, perchè la crisi è avvenuta contro il Comitato Unione e Progresso, il quale ha ricevuto dagli ultimi avvenimenti un colpo dal quale non potrà mai riaversi. Una seconda corrente ritiene invece che la soluzione della crisi ottomana non potrà avere influenza sull'andamento della guerra, poichè qualunque sia il nuovo gabinetto ottomano, esso non potrà avere che un programma: continuare l'atteggiamento di intransigenza verso l'Italia, perchè la crisi del gabinetto di Said pascià rappresenta una vittoria dell'elemento militare che vuole la guerra ad oltranza.

A Montecitorio, fra i deputati oggi presenti, prevaleva la prima opinione. Ma un giudizio fondato sarà possibile soltanto allorchè dopo collocata la pietra angolare della soluzione della crisi con la nomina del nuovo Gran Visir, si procederà alla composizione del nuovo gabinetto. Per ora siamo nel campo delle ipotesi.

La crisi si presenta oltremodo laboriosa. Tewfik pascià viene dipinto come estremamente esitante ad assumere il Gran Visirato. Indubbiamente sembra però sfumata la soluzione che avrebbe potuto significare un mutamento nella politica turca per quanto riguarda la fine della guerra, cioè il Gran Visirato di Kiamil pascià. Era questa la soluzione della crisi che sarebbe apparsa più propizia per l'Italia, poichè avrebbe rappresentato il trionfo dell'organizzazione politica antagonistica del Comitato Unione e Progresso, cioè la intesa liberale. Ogni altra soluzione rappresenterà presso a poco l'immutabilità dell'atteggiamento della Turchia rispetto alla guerra, poichè tanto il Gran Visirato di Hilmi, come quello di Tewfik pascià, significherebbero un ritorno più o meno larvato alla politica del Comitato Unione e Progresso.

La crisi commentata all'estero

I commenti della stampa turca

Costantinopoli 18

La stampa giovane turca chiede la ricostituzione del gabinetto di Said Pascià. Un altro gabinetto sarebbe impossibile. Il *Tanin* dice che la esplosione di una caldaia non si può impedire legandola con una cordicella. L'*Ikdam* però vede l'unica soluzione possibile nell'attuale crisi soltanto con la formazione di un nuovo gabinetto il quale per ogni riguardo si trovi fuori del partito giovane turco e chiede pure lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni.

I giornali rilevano che la caduta del gabinetto il giorno dopo il voto di fiducia dimostra che la Camera da sola non è in grado di salvare i ministri, e che perciò la situazione è anormale. A quanto si dice le dimissioni del gabinetto non ritarderanno l'invio della missione in Albania.

I giornali pubblicano un dispaccio di tre deputati albanesi diretto ai notabili di Ghilan, nel quale essi comunicano loro le dimissioni del gabinetto ed esprimono la speranza che il nuovo ministero non manterrà il vecchio sistema di violenze. I deputati pregano di non continuare la guerra fratricida.

La stampa francese

Parigi, 18

Il *Figaro* scrive: La caduta del Gabinetto Said pascià, all'indomani del voto di fiducia, per così dire, datogli dalla Camera, è indizio di una situazione la cui gravità sorpassa i limiti di una crisi ministeriale ordinaria. Le dimissioni del Gabinetto Said sono state, a quanto sembra, in qualche modo volute dagli ufficiali superiori. Si dice che il comitato «Unione e Progresso» si appoggi ora sugli allievi della scuola militare. Tuttociò ha il vago odore di un prossimo pronunciamento.

Il *Petit Parisien* scrive: Questa crisi ministeriale appare particolarmente grave, date le difficoltà nelle quali si dibatte attualmente la Turchia: La guerra con l'Italia, l'insurrezione in Albania, l'agitazione a Creta ed in Arabia, da una parte e dall'altra divergenze di vedute negli alti comandi, e divisioni dei vari partiti.

Allo stesso proposito il *Journal* scrive: La verità è che tutti coloro a cui è stato proposto il portafoglio della guerra hanno formulato delle condizioni tendenti a dar soddisfazione ai voti dell'esercito, cioè ad allontanare dal potere alcuni membri impopolari, come Talaat bey e Dyavid bey. Questa attitudine dell'esercito sarebbe stata sufficiente a provocare una crisi, la quale è stata precipitata dagli avvenimenti in Albania.

Il *Gaulois* parlando della crisi turca scrive: Questo colpo di scena non causerà [illegible] una mediocre meraviglia in coloro che, sopratutto in questi ultimi tempi, hanno seguito sorpresi la politica della Turchia. Essa era inevitabile, dopo il fallimento completo delle misure prese per ricondurre la calma in Albania e dopo le inquietanti e continue diserzioni che si verificano nell'esercito e dopo la insipienza assoluta di cui il governo di Said pascià ha dato prova flagrante, non soltanto nella guerra con l'Italia, ma anche nella ricerca di una soluzione di tutte le gravi questioni che la ribellione del 1909 ha sollevato da un punto altro dell'impero ottomano: era impossibile che il Gabinetto ora scomparso potesse più a lungo resistere a questa crisi che ha una origine ancor più lontana, essa data dal giorno in cui i giovani turchi hanno avuto il potere, per condurre il paese al punto in cui lo troviamo oggi: Alla vigilia del fallimento e della rovina.

La stampa tedesca

Berlino, 18

La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo sulle dimissioni del gabinetto turco e scrive: Nel momento in cui il partito [illegible] cogli albanesi strappa il potere dalle mani del Comitato, la Turchia si trova di fronte al caos, nè si vede alcuna spina dorsale salda colla quale il nuovo scheletro possa formarsi. Forse lo svolgersi della situazione farà vedere più chiaro, ma adesso non scorgiamo che un turbine minacciante di [illegible] lo Stato.

La stampa austriaca

Vienna, 18

I giornali considerano le dimissioni del Gabinetto di Said pascià come la sconfitta del regime giovane turco ed alcuni esprimono l'opinione che benchè fra i punti in vista dell'Italia e della Turchia vi siano tuttora delle divergenze gravissime, tuttavia il nuovo Gabinetto avrà forse una posizione molto più facile per le trattative di pace.

La stampa inglese

Londra, 18

I circoli politici londinesi accolsero con visibile soddisfazione la caduta del ministero turco, essendo evidente che le probabilità di pace si accrescono con il nuovo gabinetto. L'ambasciatore di Turchia a Londra, Tewfik Pascià, interrogato per la accettazione del Gran Visirato, si mostra tuttora indeciso ad accettare volendo più ampi poteri.

Il *Times* dice: E' venuto il momento per i Turchi di fare un appello al patriottismo per salvare il paese. Comunicati menzogneri non possono più nascondere la verità sull'esito della guerra. Bisogna fare la pace.

I membri dell'"Unione e Progresso" sono... esasperati!

Londra, 18

Mandano da Costantinopoli al *Daily Telegraph*: Ho avuto una conversazione con un ministro dimissionario dalla quale risulta che la causa determinante le dimissioni del gabinetto era l'attitudine del ministro della marina, Churchid Pascià. Said Pascià avrebbe annunziato la sua intenzione di non riprendere il potere. La maggior parte dei membri del partito «Unione e Progresso» è sorpresa ed esasperata dagli avvenimenti. Uno di essi ha detto: Nelle circostanze presenti, le dimissioni del gabinetto sono un vero delitto. Nella capitale, parlo per esperienza [illegible] ... dalle dimissioni, non nascondono il loro rincrescimento.

Dopo la seduta di lunedì alla Camera, tutti sono d'accordo nel ritenere gravissima la situazione. L'avvento di un gabinetto formato con l'opposizione renderebbe inevitabile lo scioglimento della Camera. Il Sultano ha chiesto a Said Pascià di formare un nuovo gabinetto ma questi ha assolutamente rifiutato. I candidati più probabili al Gran Visirato sono Tewfik Pascià, ambasciatore di Turchia a Londra e l'ex-gran Visir Hussein Hilmi Pascià.

La storia della crisi

Costantinopoli, 18

Facendo la storia della crisi, il *Tanin* scrive: Il Consiglio dei ministri con alcune riserve aveva accolto la più gran parte delle condizioni di Nazim pascià, e voleva gradualmente accordare l'amnistia agli insorti. Quanto alla creazione del posto di un generalissimo, i ministri sarebbero stati dell'opinione che tale questione dovesse venire sottoposta per l'approvazione al Parlamento ed al Sultano. Il ministro della marina Churchid si sarebbe dimesso sapendo di non poter andare d'accordo con Muktar pascià. Churchid pascià, del resto, non sarebbe stato d'accordo nemmeno con alcuni suoi colleghi del gabinetto. Gli altri ministri insistettero perchè Said pascià non si dimettesse, rilevando che il giorno innanzi la Camera aveva votato la fiducia al governo e che le dimissioni sarebbero considerate come debolezza verso i ribelli.

Si dice che un ulteriore motivo delle dimissioni di Said Pascià sieno anche le divergenze di opinione col ministro dell'Interno Hady Adil Bey, il quale ritornato poco tempo fa dal suo viaggio di ispezione in Albania, si sarebbe opposto all'invio di una nuova missione. Le dimissioni del ministro della marina sarebbero pure in rapporto con la questione albanese.

La lettera di dimissioni di Said Pascià

La lettera di dimissioni del Gran Visir che porta la data del 16 è così concepita:

«Sire! Benchè il nostro Impero possegga la grazia di Dio e salde basi, benchè le questioni politiche sorte da diverse parti non sieno tali da destare preoccupazioni, pure come ho dichiarato esplicitamente e chiaramente ieri in seduta pubblica alla Camera è assolutamente necessario che la personalità che deve essere nominata a ministro della Guerra rivolga incessantemente la sua attenzione al mantenimento dell'effettiva disciplina nonchè alla educazione militare dell'esercito. Fra le personalità che posseggono le necessarie qualità e che furono proposte per il posto di ministro della Guerra due avevano circa la questione politica opinioni che in parte non concordavano con quelle del Ministero attuale mentre la terza personalità per debolezza oppose un rifiuto. D'altra parte Churchid pascià ha dato le dimissioni da ministro della Marina e da reggente del Ministero della Guerra. Siccome è pure impossibile trovare una personalità adatta per la amministrazione delle finanze dell'Impero e quindi anche questo Ministero deve essere retto interinalmente, considerando che il perdurare della vacanza di tre ministri non può non ostacolare la gestione degli affari dello Stato in ogni caso, e specialmente durante una guerra, vi prego di esonerarmi dalla carica di Gran Visir».

Il Sultano rispose rilevando i grandi meriti del Gran Visir e del ministro della guerra per i servigi prestati in condizioni tanto difficili ed espresse il suo rammarico per le dimissioni del gabinetto.

Il Gran Visir avendo insistito nelle dimissioni, il Sultano le accettò, disponendo però che tutti i ministri, compreso Churchid pascià, rimangano in carica fino alla formazione del nuovo gabinetto, per la gestione degli affari del [illegible]

Il nuovo Gran Visir

Costantinopoli 18

Tewfik Pascià, ambasciatore a Londra, è stato nominato Gran Visir. Si crede che Nazim Pascià sarà ministro della guerra.

Tewfik pascià rifiuta?

Costantinopoli, 18

L'*Ikdam* assicura che Tewfik pascià ha rifiutato il granvisirato.

A proposito delle vittorie turche strombazzate dalla Porta

Sofia, 18

Si ha da Costantinopoli: Nei circoli giornalistici si rileva che dopo le dimissioni del ministro della guerra Mahmud Chefket pascià, la Porta ed il Seraschierato non hanno più pubblicato alcuna notizia sugli avvenimenti della guerra in Libia, nè che vi siano stati combattimenti, quali quelli di Misurata, Sidi Said, Sidi Alì. Ciò conferma che il Governo turco non ha mai avuto rapporti telegrafici sui combattimenti di Tripolitania e Cirenaica, e che le false notizie fin qui pubblicate non erano che mistificazioni delle comunicazioni ufficiali italiane, fatte per iniziativa del ministro della guerra giovane turco.

Gravi notizie dall'Albania

Costantinopoli, 18

Le notizie dall'Albania sono gravi. Quattro battaglioni turchi sono stati circondati la settimana scorsa presso Giacova da importanti forze albanesi, tra le quali si trovavano molti mirditi. Circa 300 uomini e tre ufficiali sono stati costretti ad arrendersi. Essi sono stati disarmati e condotti verso l'interno. Il resto delle truppe è riuscito a ritirarsi a Giacova, ma è loro praticamente impossibile lasciare questa città. Il governo fa annunziare l'invio di rinforzi a Pristina, ma esso è stato costretto a ritirare quattro battaglioni di Redifs da Mitrovitza, avendo gli uomini rifiutato di battersi contro i loro correligionari. Un dispaccio da Uskub annunzia che la notizia delle dichiarazioni di Mahmud Chefket Pascià, ha prodotto una buona impressione tra gli albanesi e gli ufficiali della guarnigione.

I turchi sconfitti dagli albanesi

La flotta minaccia la Capitale

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Filippopoli:

Gli albanesi in rivolta hanno preso Pristina dopo accanito combattimento. Le truppe regolari sono in completa disfatta. Si annunzia inoltre che la popolazione in Konia, in Anatolia, chiede lo scioglimento della Camera. Un battaglione della guarnigione di Kirkilisse, nel vilayet di Adrianopoli, ha preso la montagna, in pieno assetto di guerra. L'ufficialità della marina si è pure mossa, esigendo un analogo trattamento di quella di terra, cominciando con l'allontanamento del ministro, il che ha pure determinato le dimissioni del Gabinetto.

La flotta minaccia di bombardare Costantinopoli.

Le dimissioni del Gabinetto si conferma siano avvenute sopratutto sotto la pressione dell'*ultimatum* degli ammutinati di Monastir che minacciavano di marciare sulla capitale. La popolazione di Costantinopoli è lietissima delle dimissioni. La borsa è in rialzo.

E' probabilissimo, malgrado si parli delle trattative con Tewfik pascià, un Gabinetto Kiamil pascià, cui prenderebbero parte le maggiori personalità turche.

I ministri dimissionari sono strettamente sorvegliati dagli ufficiali degli ammutinati i quali temono che possano prendere il volo. Qualunque sarà il nuovo Gabinetto, la fine del comitato e della oligarchia salonicchiota è decisa.

Le domande degli arnauti

Salonicco, 17

Da Prizrend giungono notizie che il Mutasserif Assan Tossum ed il comandante Sesallah bey, abbiano lasciato i loro uffici perchè le truppe non avrebbero rispettati i loro ordini. Gli arnauti di Djacovar, in una nuova petizione che porta molte firme, hanno rinnovato le loro domande, le quali, come è noto, si riferiscono al ritiro del gabinetto, allo scioglimento della Camera ed alle nuove elezioni in forma legale. Il governo consigliò gli arnauti di rivolgersi alla commissione del Senato che fra due giorni arriverà in Albania per studiarvi le domande degli arnauti, aggiungendo che si terrà conto solo di quelle domande che non sieno contrarie alle disposizioni dello «Sceriat».

Calma nell'oasi di Zanzur

La nostra situazione a Misurata

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli:

Sembra che l'odio degli arabi contro di noi, dopo la loro cacciata da Zanzur, cada ora lentamente, diminuendo anche nei più accaniti, tantochè attualmente da quella parte si ha una relativa tranquillità. La principale causa di questo diminuito ardore bellico va ricercata nella mancanza di denaro, essendo diminuiti i proventi e l'obolo della guerra raccolti fra i fedeli dell'Islam. Informatori del comando in capo e ricognizioni aeree dicono che la parte occidentale dell'oasi di Zanzur è relativamente tranquilla e che vi si nota un scarso movimento di turco-arabi. La nostra posizione di Zanzur si va continuamente consolidando per modo che nessuna forza turco-araba potrà espugnarla.

Anche a Misurata la situazione va migliorando di giorno in giorno. Quel che però preme in tale regione è la buona accoglienza che gli abitanti hanno fatto e continuano a fare alle nostre autorità. Dopo l'accanimento dimostrato durante la battaglia, molti capi tribù hanno fatto pieno atto di sottomissione al generale Camerana al quale hanno promesso formalmente di consegnare tutte le armi che posseggono.

La popolazioni vicine a Misurata hanno dichiarato che consegneranno le armi non appena le nostre truppe potranno fare atto di possesso dei loro territori, ma risulta però che il generale Camerana pur accogliendo tutte queste dimostrazioni di amicizia, mantiene verso quelle popolazioni un prudente riserbo e non manca di farle sorvegliare per tema di un cambiamento di idee.

A Misurata si stanno intanto organizzando i servizi amministrativi e civili. Vi funziona già un ambulatorio diretto da nostri medici militari, nonchè un ospedale civile per la popolazione più povera. Il commercio della città va rianimandosi. E' confermata la morte dello sceicco Ramadan Schteni in seguito alle ferite riportate nel combattimento del giorno otto.

Il generale Frugoni

[illegible]

Stamane è giunto il tenente generale Frugoni comandante del corpo di Armata di Tripoli per trattenersi qui brevissimamente.

Ascari sbarcati a Tripoli

Tripoli, 17

(Ufficiale). — *Dal piroscafo Europa è sbarcato il primo battaglione di ascari eritrei, comandato dal maggiore Mizzi. Il battaglione sostituirà il quinto, che da sei mesi si trova a Tripoli.*

Un turno di vacanze agli ufficiali e sottufficiali

Roma 18

Il *Messaggero* dice che il ministro della guerra generale Spingardi, ha stabilito di concedere un turno di vacanza durante l'estate non solo agli ufficiali superiori, ma a tutti gli ufficiali e sottufficiali combattenti in Tripolitania e Cirenaica. Gli ufficiali verranno in Italia un terzo per volta, e poichè tutti dovranno essere a posto per ottobre, i turni saranno tre e ciascuno di tre settimane, circa. Il governo su proposta del generale Spingardi, ha concesso a tutti il viaggio gratuito per mare e per terra e la continuazione del pagamento del soprassoldo di guerra, anche durante le vacanze.

La lieta notizia è stata telegrafata al generale Caneva, che l'ha a sua volta partecipata agli interessati. La deliberazione del governo è stata accolta da tutti con entusiasmo. I soldati non hanno bisogno di speciale vacanza perchè essi vengono gradatamente sostituiti. Coloro che non saranno sostituiti durante l'estate, godranno di una breve vacanza.

Solo il generale Caneva non tornerà in Italia. Il comandante in capo, che ha molto sofferto durante l'inverno, ora sta benissimo, perchè il caldo giova, a quanto pare, alla sua salute.

Misteriosi dignitari turchi in Italia

Roma 18

(Sa.) — Oltre ai dodici notabili arabi della Tripolitania e della Cirenaica, fra i quali il vice sindaco di Derna e due capi Senussi, sono giunti a Roma alcuni dignitari turchi che sebbene non abbiano poteri tali da trattare la pace, sono senza dubbio incaricati di una missione delicata. Mentre però la presenza in Roma dei notabili di Libia ha un significato logico ed evidente, quello cioè che delle persone influenti delle nuove terre conquistate s'intendano col nostro governo, dal quale dovranno dipendere, circa l'assetto amministrativo delle nuove terre italiane, la presenza dei cosidetti dignitari non può non suscitare diffidenze. Infatti, mentre Giolitti acconsentì a ricevere i due capi Senussi che protestarono al governo italiano la fedeltà delle loro tribù, non ha in alcun modo permesso di essere avvicinato dai misteriosi dignitari turchi. Costoro sono invece avvicinati da funzionari del Ministero dell'Interno, unicamente allo scopo di scandagliarne le intenzioni. Qualcuno di questi dignitari ha inutilmente domandato di essere ricevuto dal nostro Ministero degli Esteri.

Il *Corriere d'Italia* ne ha avvicinato uno ed ha saputo da lui che la situazione attuale della Turchia faciliterà le trattative di pace con l'Italia, trattative però che non saranno così sollecite come si potrebbe ritenere. Il governo ottomano, ha aggiunto il turco intervistato, dovrà anzitutto provvedere alle numerose questioni interne che in questo momento agitano l'impero.

A proposito di negoziati di pace

Londra, 18

Il *Times* ha da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si attribuisce molta importanza alle voci di negoziati diretti intavolati tra l'Italia e la Turchia. Si aggiunge anche che la conferma di tali voci produrrebbe la più viva soddisfazione in Russia.

Circa la questione d'oriente

Berlino 18

La *Kreuz Zeitung* scrive: Di fronte all'avversione della Turchia verso la Germania non abbiamo più alcun motivo per non metterci energicamente dalla parte dell'Italia o della Russia e per non aiutare energicamente le aspirazioni e le domande di queste due potenze, nonchè quelle dell'Austria-Ungheria. Sarebbe curioso se queste quattro potenze cristiane non riuscissero ad assicurare la pace nell'Oriente ed a provocare una soluzione soddisfacente delle questioni orientali. A tal fine devono essere esclusi i ridicoli sentimentalismi come i riguardi per i grandi capitali investiti in Turchia.

La missione San Filippo-Sforza

Roma, 18

La *Tribuna* pubblica una lettera che un addetto alla missione mineralogica San Filippo, certo U. Maffei, ha indirizzato in data 9 giugno da Jeffren al signor Antonio Menghi che occupa una cospicua carica nel Banco Roma di Bengasi. Il Maffei dice che tutti i componenti si trovano ad Jeffren e godono ottima salute.

Il Ministero delle Colonie

Roma 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge che autorizza l'istituzione del nuovo Ministero delle Colonie.

Il Duca degli Abruzzi a Torino

Torino, 18

Alle ore 15 è giunto col diretto di Milano ed è disceso alla stazione di Porta Susa, il Duca degli Abruzzi.

Le manovre della cavalleria

Roma, 18

L'*Esercito Italiano* dice che nel prossimo agosto, nei dintorni di Ferrara, e precisamente nei prati di San Martino, avranno luogo le manovre di cavalleria, rimanendovi il reggimento Padova fino al 13 e dal 14 in poi i reggimenti Aosta, Genova e Vittorio Emanuele. La direzione delle grandi manovre è affidata al tenente generale Sartirana e comanderanno le due brigate i generali Taranzani e Thaon di Revel. A questo reggimento saranno aggregati dei reparti di bersaglieri ciclisti e delle batterie a cavallo.

Ancora la boa della Gaiola

Roma, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale viene nominata la seguente commissione allo scopo di accertare se e quali responsabilità sussistano in dipendenza dell'erronea posizione della boa di segnalazione della secca della Gaiola, constatata in occasione dell'incaglio della *San Giorgio*: Barone ing. Severino Casana, senatore del Regno; Gr. Uff. Carlo Marchese, vice-ammiraglio; Comm. ing. Maganzini, presidente di sezione del Cons. Sup. dei LL. PP.

Alla suddetta Commissione è concessa la facoltà di eseguire tutte le indagini che riterrà del caso.

Dopo il disastro del "Titanic"

Roma 18

Il *Foglio d'ordine della R. Marina* reca:

Si partecipa alle capitanerie di porto perchè ne diano conoscenza agli armatori che con recente disposizione il governo degli Stati Uniti ha stabilito che tutti i piroscafi addetti a viaggi oceanici con scalo nei porti della Confederazione, dovranno avere imbarcazioni, battelli di salvataggio e simili in tale capacità da poter contenere in caso di necessità tutte le persone che si trovan a bordo. Il 50 % delle imbarcazioni richieste dovrà essere sistemato sui piroscafi col 31 luglio volgente ed il rimanente 50 % entro il 30 settembre p. v.

Per la flotta aerea

Roma 18

Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: L'on. Emilio Maraini ha inviato al Comitato Centrale la sua personale offerta di lire 1000. Il Comitato di Cuneo informa che le sottoscrizioni fatte nella città e nei Comuni della provincia assicurano la somma di lire 24.000, necessaria per offrire all'esercito un aeroplano col relativo hangar. Sono state già versate alla Cassa di Risparmio lire 18.000. Il contributo della città di Bra, ammontante a lire 4500 è quello destinato ad offrire l'hangar che porti il nome della città.

Gli studenti messinesi, sotto la direzione del maestro Sain, danno a beneficio dello Stato una recita di «Fuga d'Angelica», e la Società di tiro a segno ha indetto una festa sportiva al Foro Vittorio Emanuele. A Reviano la sottoscrizione ha raggiunto le 6070 lire. Il Consiglio della Banca Cattolica ha deciso di concorrervi con la somma di lire 200. Il 28 luglio sarà inaugurata la mostra degli Artisti Napoletani, i cui benefici andranno pro flotta aerea.

All'on. Luigi Montresor promotore di una sottoscrizione tra gli istituti privati sono giunte le seguenti offerte: dal collegio-convitto delle Orsoline L. 200, dall'istituto Massimo lire 200, dall'istituto Mondragone di Frascati lire 226, dall'istituto Fratelli Scuole Cristiane lire 265. Il totale dei contributi è di lire 1233.5.

G. P. Giovannetti, direttore del «Fanfulla» di S. Paolo del Brasile, ha fatto giungere a S. E. il principe di Scalea lire 8490 frutto di una sottoscrizione tra quei nostri connazionali. Oltre 25 mila lire si sono raccolte a Como. A Venezia si è già raggiunta la somma di lire 87 mila 677,24, ed altre offerte continuano a giungere a quel Comitato presieduto dal conte Grimani. La sottoscrizione ferrarese ha raggiunto la somma di lire 17.600. Il comitato di Catania ha tenuto una riunione, a cui hanno partecipato tutte le autorità per concretare un grandioso programma di feste pro flotta aerea. Il Consiglio comunale di Verona ha stabilito di erogare una [illegible] a beneficio della flotta aerea.

Gare d'Aviazione a Bologna pro flotta aerea

Bologna, 18

Il Comitato organizzatore del Giro Aviatori italiani a beneficio della sottoscrizione «Pro Flotta aerea», d'accordo col Comitato cittadino, ha organizzato una settimana d'Aviazione a Bologna, dal 21 al 28 luglio p. v. Quattro aviatori italiani prenderanno parte a questa riunione: Romolo Manissero, Rossi, Mario Cobianchi ed Achille Dal Mistro.

I quattro aviatori, tutti reduci dalla Libia, ove hanno reso importanti servigi, danno sicuro affidamento della riuscita della riunione.

Manissero è troppo conosciuto dal pubblico d'Italia che ricorda i suoi voli a Firenze a Rimini la sua parte [illegible] unico degli italiani, al raid Parigi-Roma e il raid Milano-Torino, per aver bisogno di presentazione.

Rossi, come è noto, ha compiuto nel cielo d'Africa, insieme all'on. Montu, il più pericoloso dei voli. Mario Cobianchi, uno dei più antichi volatori, ha di recente volato ad Adria portando a bordo come passeggero il Sindaco di Adria. E Achille Dal Mistro il primo [illegible] in Italia, notissimo per il suo coraggio, per la sua [illegible].

Le gare, la cui organizzazione attendono il marchese De Medici, presidente del Comitato [illegible] Italiano ed il vice-presidente Alberto Montorelli, si svolgeranno all'Ippodromo Zappoli alle ore 18 dei giorni 21, 25, 28 luglio. Esse comprendono voli di durata, voli in altezza e voli con passeggeri.

Gli allievi delle guardie di città offrono un aeroplano

Roma 18

Per iniziativa del direttore della Scuola degli allievi delle guardie di città ed anche tra gli agenti dell'ordine, è stata iniziata una sottoscrizione per offrire all'esercito un aeroplano. Tutti gli agenti senza distinzione hanno assecondato l'iniziativa con nobile entusiasmo. Ciascun reparto si è affrettato ad offrire il proprio contributo. La sottoscrizione ha già fruttato la somma di oltre 11 mila lire e se si tiene conto del numero degli agenti, tale risultato può dirsi davvero felicissimo, in quanto dimostra anche in questa circostanza come il benemerito corpo delle guardie di città sia animato dai più alti sensi di patriottismo.

Scandalo postelegrafico a Roma

Roma, 18

Uno scandalo piuttosto clamoroso nel personale postale e telegrafico è scoppiato in questi giorni all'ispettorato generale del movimento e dei trasporti postali, che ha i suoi uffici in Via Volturno.

Sembra che un fidatissimo segretario particolare di un ispettore generale, molto noto alla capitale e predicato all'alta carica di direttore generale, si sia reso colpevole di abuso di fiducia largheggiando nelle indennità di missioni e favorendo in più modi qualche ufficiale postale inviato in Libia.

Il ministro Calissano, appena venuto a conoscenza di ciò, ha ordinato una severa inchiesta, che si sta attualmente facendo.

Il segretario in parola è stato già traslocato ad altro ufficio del Ministero delle Poste ed a quanto mi risulta verranno presi gravi provvedimenti.

Tragico suicidio di un avvocato

Roma, 18

Oggi, gettandosi dal lucernario dei locali della Corte di appello, nel sottostante cortile del palazzo di giustizia, si è suicidato l'avvocato Vincenzo Bortolucci, un professionista che, avendo già uno studio avviato e facendo buoni affari, in seguito ad una peripezia giudiziaria che gli costò molti dolori, si era dato all'alcoolismo, ed ora era costretto per vivere a difendere piccole cause accettando minimi compensi. Egli non aveva ancora 40 anni.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Lo zoologo dell' "Adriatico,,

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

L'Adriatico — me ne dispiace per l'egregio cav. Gino Ravenna — è alquanto disgraziato per quanto riguarda le corrispondenze da Chioggia.

Pochi anni fa noi abbiamo dovuto sostenere una lunga e vivace campagna contro le delizie della nostra acqua cosidetta potabile. Secondo l'*Adriatico* invece l'acqua stessa non aveva nulla da invidiare alle rinomate acque di Levico e di Roncegno.

Per iniziativa di quattro galantuomini si riesce a mettere insieme un corpo di banda musicale, che non manca nemmeno alle più modeste borgate: un corpo di banda che quest'anno cerca di soddisfare al proprio compito come può riservandosi di riparare alle imperfezioni nel periodo di istruzione che seguirà nei mesi invernali. Ed ecco l'*Adriatico* lavorare insistentemente di acredine e di denigrazioni, senza tener conto di molte, di troppe circostanze, per le quali il corpo di banda per adesso deve essere giudicato con sensi di equità e di indulgenza.

Ora i vaporini partono da Chioggia per Venezia con quasi cinque minuti di anticipazione tra le lagnanze e le proteste del pubblico: ed ecco l'*Adriatico* prendersela con noi perchè abbiamo avuto il torto di mettere in rilievo l'inconveniente citando *fatti precisi e circostanze precise*.

Finchè si trattasse di questo soltanto, pazienza: la botte dà il vino che ha. Lo sconcio maggiore consiste in questo che, quando si tratta di assumere una qualche responsabilità o per gli apprezzamenti personali espressi o per la gravità dei fatti denunciati, nelle corrispondenze da Chioggia dell'*Adriatico* il corrispondente ordinario sembra eclissarsi e salta fuori una *Z* o una *Y* o una *X*, tutte insomma le incognite dei calcoli algebrici, a meglio celare la viltà. Questa volta si è eretta una trincea di diverso genere: un *ci scrivono*, che non è nelle abitudini di quel giornale.

Ad ogni modo, chiunque sia l'estensore di quelle quattro righette comparse nel numero di oggi dell'*Adriatico*, è certo che ci troviamo dinanzi ad una singolarissima testa di scricciolo, perchè mentre noi opponiamo *fatti e testimonianze*, circa la partenza dei piroscafi da Chioggia, egli si limita a tirar fuori la groppa (sic!) degli usignoli di Arcadia, i reazionari, l'influsso dei tempi nuovi, che, come si vede, hanno una strettissima relazione con l'anticipazione delle corse.

Nel ritornando sull'argomento, preghiamo l'on. Deputazione Provinciale prima di accertare, poi di sopprimere gli inconvenienti segnalati. Se per l'accertamento non bastano le informazioni che possono fornire le guardie comunali di servizio all'approdo dei vaporini, citiamo qui altre tre persone che coprono cariche pubbliche: 1. l'avv. Alberto Callegari consigliere provinciale, 2. il prof. dott. Egidio Zennaro assessore comunale, 3. il signor Giuseppe Penzo fu Comm. Emilio consigliere comunale. Tre egregie persone, che, senza essere usignoli di Arcadia, hanno avuto occasione di constatare l'inconveniente segnalato, e che, non sapendo adattarsi ad un regime dietetico di pane ed *acqua*, non hanno bisogno di cure particolari che conferiscano allo svolgimento del fosforo.

Ma a che pro andiamo noi ragionando con un povero diavolo che viene a rivoluzionare tutte le nozioni zoologiche rinvenendo a scoprire la groppa agli usignoli? Noi conosciamo invece le groppe vere, certe groppe solide che talora bisogna bastonare di santa ragione: quella, ad esempio, dei somari.

In guardia

MESTRE — Ci scrivono 18:

In guardia dobbiamo mettere tutte quelle persone, che hanno corrispondenza urgente da far partire, le quali si ritengono sicure del pronto inoltro portando personalmente le proprie lettere ad impostare nelle cassette, che fanno bella mostra di sè, all'esterno sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria.

L'istituzione sarebbe utilissima specialmente per la classe dei commercianti ed industriali che potrebbero approfittare fino all'ultimo momento anche dei treni della notte, ma invece riesce perfettamente inutile, e talora anche dannosa se vi è corrispondenza importante ed urgente, perchè le lettere frequentemente passano tutta la notte facendo il loro sonno tranquillo entro la cassetta, lasciata indisturbata al suo gancio, venendo levata dallo incaricato quando se ne ricorda o quando ne ha voglia, come ci assicurava persona autorevolissima ed in grado di saperlo.

Non sappiamo se ciò dipenda da mancanza di personale — da desiderio della Direzione delle Poste di rendere in giro il pubblico che paga, dimostrando di fargli una concessione utile e speciale di fatto mentre effettivamente si fa cosa che può riuscire dannosissima — o se non possa essere il personale che prende in giro e pubblico e Direzione delle Poste, infischiandosi degli interessi dell'uno e degli ordini dell'altra per fare il proprio comodo.

L'istituzione delle cassette postali nelle stazioni importanti come la nostra, è cosa utilissima, quando le cassette vengono vuotate i regolamentari cinque minuti prima della partenza del treno, altrimenti riescono perfettamente inutili, anzi dannose per chi ha fede in un servizio diligentemente disimpegnato.

Altra volta abbiamo richiamata l'attenzione della Direzione delle R. R. Poste e Telegrafi di Venezia sopra questo inconveniente, ma senza risultato alcuno, perchè la Direzione Provinciale quando si tratta delle cose di Mestre sembra

In tutt'altre faccende affaccendata

quindi crediamo molto più pratico mettere oggi sull'attenti il pubblico che delle cassette postali della Stazione dovrebbe e potrebbe servirsi.

(A. M.) *Un piccolo incendio.* — Stamattina, verso le 10, si sviluppò in un armadio dell'Istituto S. Gioachino un piccolo incendio. Dentro l'armadio si trovavano una quarantina di paia di scarpe, che furono distrutte dal fuoco insieme col mobile. — L'incendio fu presto estinto con la pompa comunale, cosicchè il danno non risultò superiore alle 300 lire.

L'istituto è assicurato.

Beneficenza. — La signora Serena Fioriна ha versato lire 3 pro Ospitale in morte del sig. Luigi Traldi.

Crisi municipale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 18:

Ieri sera, a tarda ora, si sparse improvvisamente la voce che il Sindaco cav. dottor Del Negro e tutti gli assessori avevano dato le loro dimissioni.

Il Consiglio Comunale è convocato per domenica, allo scopo di eleggere i nuovi amministratori.

In paese i commenti sono vivissimi.

MIRA — Ci scrivono 18:

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto Monsignor don Giuseppe Resch, vennero fatte, pro erigenda Casa di Ricovero, le seguenti elargizioni: Eugenio Filippini di S. Pietro di Castello in Venezia lire 20.

ARINO — Ci scrivono 18:

Festeggiamenti. — Il giorno 11 e 12 agosto p. v. verranno tenuti i consueti festeggiamenti che quest'anno sono indetti dalla Società Ciclistica di cui si inaugura il vessillo sociale, ed a vantaggio dei concittadini che si trovano in Libia.

I festeggiamenti svariatissimi dei quali a suo tempo daremo il programma, consisteranno in concorsi sportivi, fuochi di artifizio, illuminazioni, concerti ecc.

L'on. Foscari, aderendo all'invito del Comitato organizzatore, presenzierà alla grande corsa di resistenza che verrà combattuta il giorno 11, e per la quale anzi, il nostro Deputato ha offerto un'artistica medaglia, quale premio al primo arrivato.

NOALE — Ci scrivono 18:

Beneficenza. — I reverendi signori canonico Beniamino Favrin e sac. Alessandro dottor Lucchi, eredi del compianto Dr. Pietro conte Baglioni, sicuri di interpretare il sentimento caritatevole del defunto sacerdote, nel trigesimo della sua morte elargirono a questa Congregazione di Carità la somma di lire cento da erogare a vantaggio dei poveri della parrocchia di Noale.

Il Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia ringrazia pubblicamente per la cospicua oblazione.

CAVARZERE — Ci scrivono 18:

Furto misterioso. — Certo Guzzon Pasquale fu Antonio detto Burtolo, abitante in località Mondonova, aveva nascosto in una cassa di legno fra la biancheria la bella sommetta di 600 lire in biglietti di Banca.

Non si sa come, detta cassa emigrò dalla sua abitazione e stamane fu trovata in mezzo ad un campo completamente vuota.

I RR. Carabinieri stanno facendo indagini.

Consiglio Comunale — Iermattina, con l'intervento di 20 Consiglieri, presieduti dal Sindaco, si radunò in seconda convocazione il cittadino Consesso, il quale trattò tutti gli oggetti di seduta segreta e ne esaurì parecchi di quelli inscritti all'ordine del giorno per la seduta pubblica.

BELLUNO

Arrestati per violenze alle guardie

BELLUNO — Ci scrivono 18:

A Perarolo, in seguito ai molti operai che ora si trovano colà per la costruzione del terzo tronco della ferrovia del Cadore, venne inviato un delegato di pubblica sicurezza e vennero anche inviati alcuni agenti.

Due di essi, Condotti Pietro e Maccarone Antonio l'altro ieri stavano traducendo in arresto due operai che erano stati trovati in possesso di arma proibita, certi Da Sacco Alberto e Del Forno Luigi.

Cinque loro compagni, per liberarli dalle guardie, usarono violenza e resistenza contro le medesime, le quali però riuscirono a condurre in carcere tanto il Da Sacco che il Del Forno.

Tosto le due guardie, con l'ausilio di due carabinieri, riuscirono anche a trarre in arresto cinque di coloro che le avevano minacciate. Sono Carabuggio G. B., Goto Antonio, Mazzeri Girolamo, Suscean Eugenio e De Martin Giovanni, tutti operai disoccupati.

Mortale disgrazia in un bosco

In quel di Vallada, nell'Agordino, tale Vincenzo Faè fu Matteo di anni 67, mentre stava in un bosco, assieme ad altri tagliando delle piante di alto fusto, venne colpito da un tronco e riportò varie fratture al costato.

Venne subito soccorso dai compagni di lavoro, e poi trasportato nella cella mortuaria.

Sappiamo che a proposito di tale disgrazia, il Pretore di Agordo, avv. Carlo Porcù ha iniziata una inchiesta. — Mancano i particolari.

Gli studenti della Scuola Industriale a Bologna

Sono tornati insieme al direttore ing. cav. Sartori e ai loro insegnanti gli allievi del III e IV Corso del nostro Istituto Industriale, che hanno compiuto un interessantissimo viaggio di istruzione a Bologna, di quattro giorni.

Colà furono accolti con estrema cordialità in tutti gli Stabilimenti e Scuole che furono oggetto delle loro visite.

Particolarmente interessanti per tutti riuscirono la *Fabbrica di lampade elettriche ad incandescenza*, la *Stazione centrale dei Trams elettrici*, le *Officine meccaniche reggiane*, gli *Stabilimenti della Ferret*, l'*Officina Comunale del Gas*, le *Officine ferroviarie dello Stato* e l'*Officina meccanica e fonderia* dell'ing. Calzoni.

Mentre gli Elettromeccanici percorrevano in tal modo i più importanti Stabilimenti, gli allievi della Sezione Lavori in legno visitarono gli splendidi monumenti di Arte medioevale, che adornano la città di Bologna, alcuni dei quali vengono ora con notevole spesa spogliati di ogni postuma contraffazione e ricondotti alla loro antica e semplice bellezza.

Nella seconda giornata venne visitato lo *Ufficio Centrale dei Telegrafi*, installato nel nuovo grandioso edificio recentemente inaugurato, colà fu guida sapiente della studiosa comitiva il Direttore.

Alla « R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri » e all'« Istituto Aldini e Valeriani » i giovani ebbero occasione di vedere importanti Laboratori scientifici, e ricche collezioni tecnologiche destinate a facilitare l'insegnamento; ovunque essi furono accompagnati dal Direttore e professori che diedero le più minute spiegazioni dei vari impianti.

Da ultimo vennero visitati il « Museo Civico » e l'« Archiginnasio » e fu lasciata quella città con vivo rincrescimento ma con la più gradita impressione per le molte e interessanti cose vedute e per le cordiali accoglienze ricevute dovunque.

A Battaglia e a Bologna la comitiva fu incontrata da diversi ex allievi licenziati dalla Scuola Industriale di Belluno, e che occupano ora colà onorevoli posizioni in importanti stabilimenti.

A tutti coloro che contribuirono a rendere questo viaggio più istruttivo e dilettevole, la Direzione della Scuola manda a mezzo nostro i più vivi ringraziamenti.

ROVIGO

Un cadavere tratto dal Po

ROVIGO — Ci scrivono 18:

A quattro chilometri dalla foci del Po, alcuni pescatori di Porto Tolle rinvennero un cadavere che trassero dalle acque.

Sul posto si recarono il Pretore di Ariano e il cancelliere Coen.

Il cadavere è in istato di avanzata putrefazione. Deve appartenere ad un uomo sui 35 anni. In saccoccia gli si rinvenne le «réclame» di una ditta milanese e la scritta: « Nostro rappresentante Pavanini ».

Il tentato suicidio di una vecchia

Certa Margherita Milani di anni 71, coniugata a certo Domenico Donesà, abitante in via Forni, ha tentato per la seconda volta di suicidarsi gettandosi stanotte nel fossato vicino alla Palestra Comunale. E' stata salvata.

Una baruffa in piazza

Iersera per motivi delicati vennero alle mani in piazza V. E. i giovani Adelmo Altieri e Antonio Magro. La questione è stata ripresa più tardi e parteciparono alla rissa anche certi Carrara e fratelli Santi.

Per l'intervento di alcune persone e della guardia di P. S. i contendenti furono stati divisi.

In Tribunale

Quest'oggi è stato processato al nostro Tribunale un vecchio ospite delle carceri e cioè certo Giovanni Girardoni di anni 59, noto in tutto il Veneto, reo di nuove truffe commesse a Rovigo.

Malgrado l'abile difesa dell'egregio avv. Merlin, il Tribunale ha condannato l'imputato ad anni due, mesi sette e a giorni 15 di reclusione.

✱ Benvenuto Pregnolato di anni 49 di Porto Tolle imputato della spendita di un biglietto falso da L. 100, è stato oggi assolto per non provata reità. — Dif. avv. Maneo.

✱ Spadoni Domenico di Adria imputato del furto di una bicicletta del signor Riccardo Grigato di Badia Polesine, è stato condannato in contumacia a mesi 10 di reclusione e a L. 102 di multa.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 18:

Fiera annuale. — A cura del Municipio venne pubblicato il manifesto della antica fiera di merci che avrà luogo in questa città nei giorni 14, 15, 16 e 17 Agosto p. v. e della fiera di animali che seguirà nel 16 di detto mese in foro boario.

Le autorità locali provvederanno alla tutela dell'ordine pubblico e degli interessi dei concorrenti; le merci saranno esenti da ogni tassa di posteggio come pure sarà agevolato il collocamento nelle piazze di circoli, giostre, baracche ecc.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del dott. cav. Carlo Migliorini, la Famiglia dello stesso elargiva le seguenti somme:

L. 200 alla Società di Beneficenza fra le signore di Badia — L. 200 alla Pia Casa di Ricovero — L. 200 al Civico Ospitale — L. 200 all'Asilo Infantile V. E. — L. 200 al Collegio femminile.

Alla Società di beneficenza suddetta il cav. Giusto Caenazzo offriva pure L. 20 — I preposti agli istituti beneficati, a nostro mezzo, ringraziano.

TREVISO

Le nomine ai Volontari Alpini

TREVISO — Ci scrivono 18:

Si sono riuniti questa sera alle 17 nell'ufficio del tenente-colonnello Papa in caserma V. E. II, sede del 55.o fanteria, alcune personalità cittadine, invitate dal Comitato provvisorio per addivenire alla formazione di un Comitato permanente del battaglione Volontari Alpini di Treviso.

Il conte maggiore Nello Sugana, dopo di avere vivamente ringraziato gli intervenuti pel loro interessamento, ha esposto gli scopi e gli intenti ai quali mira l'istituzione del suddetto battaglione. Si procedette quindi alla nomina delle cariche.

Venivano eletti ad unanimità di voti: A presidente onorario il tenente-colonnello cav. Achille Papa, l'anima di questo corpo di volontari; a presidente effettivo il maggiore nella riserva, Sugana co. Nello; a vice-presidente, il capitano di complemento negli alpini, sig. Neri Alberti; a segretario il tenente signore Mario Roncase. A membri del Comitato i signori: cap. co. Lodovico Barea Toscan, ten. co. Luigi Revedin; avv. Roberto Patrese, Sindaco di Treviso; Dott. Giulio Vianello, assessore ai lavori pubblici; cap. cav. Antonio Bianchetti; commend. Augusto Marzinotto; cap. cav. Tomellini, dott. cav. uff. Vittorio Brunelli, sig. Luigi Fuso, cap. co. Guglielmo Gregori; Tenente Giuseppe Basai; cav. Guido Rosada; cap. P. V. Abbo.

Il Comitato quindi, seduta stante, ha deliberato di riunirsi prossimamente per prendere varie deliberazioni.

La seduta è stata tolta verso le 19.

18 lancieri a Derna

Sono pronti a partire per Derna 18 lancieri del 5.o «Novara» offertisi volontariamente come conducenti dell'artiglieria treno. Essi si uniranno al corpo che partirà da Verona.

La seconda categoria al tiro

Nell'ordine del giorno pubblicato questa mattina nella caserma V. E. II sede del 55.o fanteria vi è l'annuncio ufficiale della partecipazione di tutti i soldati di seconda categoria ai tiri collettivi che si svolgeranno nel poligono di tiro a Ponte nelle Alpi.

Il 27 del corrente mese partiranno pel luogo alcuni zappatori. I soldati arriveranno a Ponte nelle Alpi probabilmente il primo agosto prossimo.

Una donna scarcerata

Abbiamo giorni or sono narrato dell'arresto dell'ostessa Catterina Toffolo abitante in via Manzolo, perchè accusata di ricettazione di indumenti militari consegnati a lei dal caporal maggiore Pietro Ruga, ora disertore in Svizzera, e dal soldato Giovanni Coda del 55.o fanteria.

Nel pomeriggio di ieri la Toffolo veniva scarcerata non consentendo il reato da lei commesso il carcere preventivo.

Grandi gare di nuoto dell'Unione Sport

Pubblichiamo il programma delle grandi gare di nuoto organizzate dalla Unione Sport per il 4 agosto prossimo:

I Gara — Coppa Sile: libera ai nuotatori della Bari Nante e società riconosciute. Percorso m. 300 a favore di Corrente.

II Gara — Criterium Veneto di Velocità, libera a tutti i nuotatori del Veneto e terre irredente. Percorso m. 100 a favore di corrente. Per batterie.

III. Gara — Campionato Provinciale, riservata ai nuotatori della Provincia di Treviso. Percorso m. 150 a favore di corrente.

IV. Gara — Corpi militarizzati, corpi volontari, Pompieri, vigili, collegi. Percorso m. 150 a favore di corrente.

I premi ai nuotatori e società consistono in ricche coppe e medaglie d'oro.

Vi saranno riduzioni ferroviarie usufruendo del biglietto ridotto per l'Esposizione di Venezia.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 18:

Inaffiamento delle strade. — Con i calori aumentati in questi giorni in misura eccessiva, le strade sono impraticabili causa la polvere che a nubi si solleva, con quanto danno della salute pubblica ognuno può immaginare.

L'incaricato per tale servizio non inaffia sufficientemente e lascia che alcune vie del centro del paese rimangano polverose.

La ridente Riviera perchè non viene inaffiata fino al termine della via, dove vi sono pure delle abitazioni? Tale via, essendo frequentatissima, dovrebbe venire inaffiata come si conviene.

Incendio. — Stamane alle ore 3 mentre tutti erano immersi nel sonno le campane della vicina Frazione di Lorenzaga suonavano a stormo, annunciando che il casolare di tal Pizzatti Vitaliano era in preda alle fiamme. I buoni villici accorsero prontamente per scongiurare in qualche maniera il pericolo, ma i loro sforzi riuscirono vani perchè tutto in breve fu distrutto. Intervennero pure finalmente i pompieri del capoluogo.

Facciamo appello alla generosità dei buoni perchè vengano in soccorso di otto poveri infelici, rimasti privi di ogni cosa.

Funzioni religiose. — Oggi il Santuario della Chiesa dei Miracoli era gremito da circa duemila fedeli accorsi da molte parti, onde solennizzare la istituzione del terzo ordine dei reverendi Padri Francescani.

Si ebbe l'intervento del Vescovo della Diocesi mons. Carno, di mons. Longhin, vescovo di Treviso, del Vescovo di Cornuda e di un Vescovo Cinese.

Intorno alla crisi

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

Corre voce che saranno inviati due Commissari: uno per il Municipio, l'altro per gli Istituti Pii. Ma veramente agli Istituti Pii sono tutti in carica!

Stamane il prosindaco cav. Montini ha diretto una lettera di congedo a tutti i dipendenti, salutandoli simpaticamente e dichiarandosi dolente di aver dovuto lasciare un personale onesto, diligente, capace, del quale serberà sincera benevolenza e gratitudine.

Laurea. — Con vivissima compiacenza apprendiamo che il concittadino Barbiero Agostino, figlio del nostro amico Federico, giovane di spiccata intelligenza, ha ottenuto molto onorevolmente la laurea in agraria alla R. Università di Pisa; e che la brava signorina Pierina Fontolan nipote del nostro amico prof. Andreatta, è stata con onore licenziata dalla terza normale di Padova. — Congratulazioni ad entrambi.

Festa scolastica

CRESPANO — Ci scrivono, 18:

Abbiamo assistito oggi alla solenne accademia annuale per la chiusura dell'anno scolastico nel collegio femminile diretto dalle suore di carità.

La parte musicale è stata alternata da lavori letterari e da saggi ginnici, eseguiti tutti in modo inappuntabile, sicchè lo spettacolo è riuscito genialissimo ed è stata la più bella prova della bontà dello insegnamento e della saggezza della educazione.

Il trattenimento è stato completato da un bellissimo discorso dell'on. Indri.

Il pubblico era quanto di più scelto si poteva desiderare. L'assenza dei rappresentanti del municipio è stata aspramente commentata.

UDINE

Il tentato suicidio d'un orologiaio

UDINE — Ci scrivono 18:

Oggi, nel pomeriggio, certo Carlucci Pietro, proprietario d'un negozio d'orologeria in via Gemona, in un momento di sconforto, alla presenza della propria moglie, inghiottiva una forte dose di acido solforico.

Prontamente soccorso, venne trasportato all'Ospedale ove versa in grave stato.

Consiglio Comunale

Per il giorno 26 corr., alle ore 14, è convocato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per discutere un lungo ordine del giorno.

La partenza dell'aeroplano "Friuli,,

Stamattina alle quattro circa, l'aviatore Pinsuti, pilotando l'aeroplano « Friuli », spiccò il volo dalla piazza d'armi, diretto ad Aviano.

Il valoroso aviatore giunse ad Aviano in meno d'un'ora.

Il processo contro lo spione

Tra giorni dovevasi discutere alla Corte d'Assise, il processo contro lo spione militare austriaco Giuseppe Comar, detenuto da circa un anno.

All'ultima ora apprendiamo che il processo è rinviato, avendo il Comar ricorso in Cassazione contro il rinvio alle Assise.

La ribaltata del Sindaco

SPILIMBERGO — Ci scrivono 18:

L'egregio ing. De Rosa Giulio, Sindaco del nostro Comune, ieri mentre in carrozza scendeva la via di Andulino per portarsi a Casiacco, giunto all'ultimo svolto ribaltò col ruotabile.

Tanto l'ing. De Rosa che il cocchiere, riportarono parecchie ferite, fortunatamente lievi. L'ing. De Rosa però dovrà portare per qualche tempo il braccio al collo per una distorsione.

Mercato degli uccelli

SACILE — Ci scrivono 18:

La rinomata e caratteristica fiera degli uccelli, quest'anno cadrà nel giorno di sabato 10 agosto p. v. Speriamo che il tanto solerte e benemerito Comitato degli anni scorsi, voglia approfittare di questa bella occasione per abbinare alla gradita e simpatica giornata, quella seguente della domenica.

Nulla di più indovinato, poichè ci consta che il sig. Vittorio Zancanaro, proprietario del politeama omonimo, intende organizzare per l'occasione uno spettacolo di primo ordine, del quale sarebbe protagonista un illustre artista.

Sarebbe giusto che i signori amatori ed acquirenti dei migliori esemplari canori, si adattassero ad esporre i loro prodotti anche nella mattinata successiva. Solo in tal modo avrebbe un certo esito la giornata di domenica che finirà con divertimenti di nuovo genere, e con un attraente programma pirotecnico.

Poichè la festa è a base di sport, cinegetico, saranno bene accettati anche gli espositori e venditori di attrezzi da pesca e di Caccia.

Misera fine di una bambina

GEMONA — Ci scrivono 18:

La famiglia Picco Gio. Batta da Bondano, ieri sera era in preda al più intenso dolore per aver smarrita la sua piccina di nome Maria, d'anni 3. La bambina venne poi rinvenuta, dopo accurate ricerche, annegata nella fogna di un casone. E' indescrivibile lo strazio di quei poveri genitori.

CODROIPO — Ci scrivono 18:

La partenza del maresciallo. — Dopo 3 anni di permanenza fra noi, è partito il maresciallo dei RR. Carabinieri per Bassano Veneto, suo luogo nativo, per godere il meritato riposo.

Arresto di un prepotente. — Venne arrestato a Goricizza (Codroipo) certo Rosa Valentino detto Palaz, di anni 46, che trovandosi in istato di ubbriachezza aveva rivolto ingiurie e minaccie al parroco e al Sindaco e aveva emesso anche delle grida sediziose.

Alle ore 20 del 18 luglio 1912 serenamente spirava la

N. D. ELISA VERONESE

ved. Campsi

La nipote Ernesta Veronese Oltremonti, la cognata N. D. Emilia Veronese, ed i Nipoti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 20, alle ore 9, nella chiesa di S. Stefano, partendo dall'abitazione S. Vitale 2120.

✝

Alle ore 5.30 antimeridiane rendeva la sua bella anima a Dio

Mons. Antonio Protti

Abate Mitrato

nella età di anni 85

Il fratello Comm. Giocondo Protti, le cognate, Gustavo Protti e con esso tutti i nipoti e pronipoti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Per espresso desiderio dell'amato estinto si prega di non mandare corone, epigrafi, nè pronunciare discorsi, solamente

Una prece

Non si inviano partecipazioni personali.

Ansano di Vittorio Veneto, 18 Luglio 1912.

I funerali avranno luogo in Ansano il 20 Luglio alle ore 7 antimeridiane.

La salma verrà in forma privata trasportata al Cimitero di Longarone ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

L. Zanarotto

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 20 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 199 — Conto corrente colla Posta — Sabato 20 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible]

Un cannoneggiamento ai Dardanelli

Insussistente notizia dell'affondamento di due nostre torpediniere

La versione dell'episodio pervenuta al nostro Governo

La notizia del cannoneggiamento dei forti di Kum Kaleh

Costantinopoli, 19

Dispacci dai Dardanelli hanno annunciato nella notte un cannoneggiamento dei forti di Kum Kaleh.

Secondo alcune voci si tratterebbe di un movimento insurrezionale delle truppe della marina turca. Secondo altre voci cinque torpediniere italiane sarebbero comparse nella notte cercando il fuoco dinanzi al forte di Kum Kaleh e queste avrebbe aperto il fuoco, il quale dopo un'ora sarebbe cessato.

A Roma nulla consta

circa un'azione delle nostre torpediniere

Roma, 19

(Ufficiale) - **Nulla risulta al governo di una azione di torpediniere italiane, davanti ai Dardanelli.**

Il comando della flotta era tuttavia informato che, come hanno annunziato anche giornali esteri, torpediniere turche erano uscite dai Dardanelli per tentare il siluramento di qualche unità italiana, e quindi è possibile che le torpediniere italiane si siano recate ad incontrarle, ma poiché è completamente assurdo supporre che cinque torpediniere intendessero forzare i Dardanelli, il bombardamento da parte dei forti non può essere stato determinato che dal panico, che regna attualmente in Turchia e dal premeditato proposito di creare un pretesto per rinnovare la chiusura dei Dardanelli, la quale viene annunziata da Costantinopoli con un dispaccio all'"Agenzia Stefani,, come deliberazione del Gabinetto dimissionario.

I turchi spargono la notizia dell'affondamento di due siluranti italiane

Roma, 19

(Ufficiale) - **Un dispaccio da fonte turca annunzia che due torpediniere italiane sarebbero state affondate ed altre danneggiate.**

Tale voce non è confermata.

Gli stretti non sono stati chiusi

Costantinopoli, 19

La notizia della chiusura dei Dardanelli è smentita. La Porta non ha ancora presa alcuna decisione circa tale chiusura e si assicura che vi abbia per il momento rinunciato.

***

Un fonogramma da Roma ci informa che, commentando il dispaccio Stefani che smentisce la chiusura dei Dardanelli, la Tribuna scrive:

« La notizia della chiusura, visto e considerato che, anche ammessa la presenza di navi italiane dinanzi ai Dardanelli, cinque torpediniere non potrebbero certo aver l'intenzione di forzare gli stretti, non poteva che rappresentare o uno dei soliti ricatti della Turchia all'Europa, o un espediente disperato di politica interna. Siamo lieti che all'ultima ora tale notizia sia stata smentita, ma se essa si riaffacciasse, è certo che il provvedimento della chiusura dei Dardanelli non può essere che un ricatto o un ripiego ».

Anche il Giornale d'Italia commenta: « Può darsi che nuove considerazioni abbiano fatto sospendere l'ordine di chiusura dell'Ellesponto; tuttavia, sino a tanto che non venga la spiegazione delle cannonate di cui parlano le notizie turche, è lecito il dubbio che il governo ottomano abbia inscenato un bombardamento per fare un ricatto al l'Europa, chiudendo gli stretti, od anche minacciando semplicemente di chiuderli. E' pure da rilevare che nessun'altra informazione è pervenuta da Costantinopoli, pur essendo trascorse, al momento in cui scriviamo, 13 ore dal nuovo fatto dei Dardanelli ».

I vapori passano regolarmente attraverso i Dardanelli

Londra, 19

Un dispaccio da Stambul al «Lloyd» dice che alle due del pomeriggio i vapori passavano regolarmente per lo stretto. Oggi i firmani che permettono il passaggio dei Dardanelli sono stati emanati regolarmente.

Tewfik ha accettato il granvisirato

Costantinopoli, 19

Il ministri si radunarono ieri sera in Consiglio, dopo il quale annunciarono che Tewfik pascià ha accettato il granvisirato.

L'ipotesi di un tentativo da parte delle nostre torpediniere

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che nelle sfere competenti non si conferma e non si smentisce la voce di un tentativo di forzamento dei Dardanelli da parte di torpediniere italiane. E' però degno di nota il fatto che il Governo abbia lasciato passare attraverso la *Stefani* la voce proveniente da Costantinopoli. Dalla notte tra il 17 e il 18 aprile, quando effettivamente una squadriglia di torpediniere tentò di cacciarsi entro i Dardanelli per recarsi a silurare la squadra turca, ancora nella strettura di Nagara e dovette rinunziare all'impresa essendo stata scoperta dai riflettori e cannoneggiata dai forti, nessuna altra impresa di questo genere si è più tentata. Ora, si domanda il *Giornale d'Italia*, vi è stato la notte scorsa un nuovo tentativo delle nostre siluranti? E con che risultati? Nulla al proposito si dice nelle sfere competenti che si mantengono nel massimo riserbo. L'obbiettivo, dice il *Giornale d'Italia*, è quello di far saltare in aria le navi da guerra turche, ancorate nello stretto dei Dardanelli. L'impresa è molto ardua, stante la grande sorveglianza che esercitano i turchi all'ingresso dei Dardanelli. Dato che effettivamente cinque nostre siluranti abbiano tentato di forzare il passaggio, provocando il fuoco dei forti foranei dei Dardanelli, fuoco che sarebbe durato un'ora, quale risultato avrebbe avuto questo tentativo? Nulla si sa in proposito, ma, osserva il *Giornale d'Italia*, una delle condizioni per operare con buon esito contro la flotta turca è quella di far penetrare le torpediniere inosservate entro lo stretto, giacchè dato l'allarme dai forti foranei o le fortificazioni interne dello stretto, le stesse navi della squadra avrebbero tutto il tempo di prepararsi a fare sulle torpediniere nemiche un fuoco di inferno, il che è quanto dire frustrare quasi sicuramente l'eroico tentativo. Dubitiamo quindi, scrive il *Giornale d'Italia*, che se il tentativo fosse stato rinnovato la scorsa notte, le nostre torpediniere si siano cacciate entro i Dardanelli, dopo essere state scoperte dai forti di entrata, anche se fossero riuscite a sfuggire ai colpi delle opere di fortificazione. Comunque, mancano notizie positive.

Altre congetture sul misterioso cannoneggiamento

Roma, 19

La *Tribuna* dice che finora nulla di preciso si riesce a sapere sul misterioso cannoneggiamento che è stato sentito stanotte al largo, davanti ai forti di Kum Kaleh. Al governo nulla ancora risulta in proposito. Mancano notizie dirette dei fatti. Di tutte le ipotesi nessuna se ne esclude, ma nessuna se ne ammette. Una fra le ipotesi è che si possa trattare di un movimento insurrezionale della flotta turca. La cosa non è impossibile. E' noto il malcontento ed il fermento che regnano da qualche tempo nella flotta turca. Scoppiata la rivolta nell'esercito, e dilagata l'anarchia in tutti gli ordini dello Stato, anche il fermento rivoluzionario della flotta, che pareva sedato, o per lo meno sopito, è cominciato a divampare. Gli avvenimenti della rivolta di Monastir hanno coperto un poco col loro rumore le notizie della rivolta della marina, ma in fondo anche questa non è stata meno grave, tanto è vero che le dimissioni del gabinetto, secondo le ultime notizie, sarebbero state appunto determinate oltre che dalla rivolta dei vari corpi d'armata di terra, anche dal grave ammutinamento degli ufficiali e degli equipaggi della marina.

Ad avvalorare la prima ipotesi la *Tribuna* ricorda che ieri il suo corrispondente da Filippopoli annunziava che la flotta turca minacciava di bombardare Costantinopoli. La *Tribuna* dice poi che rilevando da induzioni logiche e approssimative le altre ipotesi affacciate dallo stesso telegramma e dal comunicato «Stefani», non sono tali da essere giudicate in assoluto contrasto con le prime: anzitutto possono essere affacciate in un tutto unico e coerente. Caduto il gabinetto non è difficile che l'ufficialità della flotta abbia voluto cogliere l'occasione di un movimento per dar sfogo alle sue rivendicazioni ed alle sue folli tendenze bellicose, ed è possibile che le siluranti turche abbiano tentato una sortita contro le nostre navi che incrociano nell'Egeo: ciò che il comunicato «Stefani» ammette come possibile, e allora, dice la *Tribuna*, è anche possibile che le nostre siluranti, informate di questa passeggiata delle siluranti turche, si sieno mosse loro incontro suscitando così l'immancabile panico nelle truppe di guarnigione dei forti, che hanno senz'altro, dato l'orgasmo che vi regna, cominciato il bombardamento, che ha echeggiato la notte scorsa attorno a Kum Kaleh.

Questa versione fonderebbe insieme le ipotesi fatte, e avrebbe una apparenza di probabilità, a meno che come il comunicato «Stefani» per ultimo suppone, non si tratti veramente di un piano premeditato e puerilmente eseguito per avere il pretesto ad una nuova chiusura dei Dardanelli, che sarebbe un ultimo ricatto tentato dal Gabinetto turco alle potenze al momento di dimettersi, nel quale caso, conclude la *Tribuna*, la triste commedia raggiungerebbe addirittura le proporzioni di una farsa finale.

La causa del bombardamento: l'indisciplina della flotta turca e il proclama del Sultano

Costantinopoli, 19

Il Sultano dirigerà oggi all'esercito un proclama col quale inviterà ufficiali e soldati a non allontanarsi dalla disciplina militare e ad astenersi dall'occuparsi di politica.

Il proclama ricorderà inoltre il giuramento di fedeltà alla costituzione, farà appello al patriottismo, invitando l'esercito a tenersi assolutamente estraneo alle lotte politiche e rimanere unito dinanzi al pericolo esterno.

Dichiarerà che il bombardamento dei Dardanelli è una conseguenza dell'indebolimento della disciplina. Esso accennerà alla nomina di Tewfik pascià al posto di Gran Visir, soggiungendo che il gabinetto sarà formato di personalità illustri ed indipendenti. Il ministro interinale della guerra e della marina, leggerà alle truppe di Costantinopoli il proclama che i comandanti dei corpi di armata comunicheranno a tutte le truppe.

Una rissa nell'isola di Samo tra gendarmi e abitanti

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* ha da Atene: E' avvenuta una rissa fra i gendarmi dell'isola di Samo e gli abitanti del villaggio di Marathokampos. Un gendarme ed un abitante sono rimasti uccisi. La popolazione spaventata si è rifugiata sulle montagne, dove è stata inseguita. Sono intervenuti i soldati turchi.

L'esercito minaccia la Capitale

Si vuol detronizzare il Sultano?

[illegible], 19

La *Tribuna* ha da Filippopoli: Il Comitato Unione e Progresso fa di tutto per riacciuffare il potere ed impedire lo avvento della intesa liberale. Il lavorio per costituire un nuovo gabinetto con [illegible] fidi al Comitato, è incessante. [illegible] Non si lascia intentato alcun mezzo, dalla corruzione, all'intimidazione, al ricatto. I pezzi grossi del Comitato hanno circuito il Sultano e fanno sforzi erculei per persuaderlo a conservare nel nuovo gabinetto il portafoglio degli esteri ad Assim Bey dimissionario.

Questa soluzione è fieramente avversata dalla lega militare, che di Assim Bey non ne vuol più sapere. L'ufficialità minaccia di realizzare la sua azione sulla capitale, qualora tutto il gabinetto di Said Pascià non mantenga le sue dimissioni e cerchi di rimanere al potere.

Un colonnello delle truppe di Albania, certo Ahmed Munir Bey, avrebbe fatto pervenire ai ministri dimissionari un telegramma così concepito: « Andatevene, e che non sentiamo più parlare di voi nel nostro paese, se non ve ne andate tutti verremo coi nostri reggimenti a Costantinopoli per rovesciarvi ».

C'è da aspettarsi tutto, qualunque sorpresa è possibile. Si teme che l'esercito voglia destituire il Sultano e proclamare al trono il principe ereditario Jussuf Izzedine. La popolazione minuta si mantiene calma. Pervengono allo stesso sultano telegrammi da ogni parte dell'impero che lo esortano a disfarsi dell'oligarchia che lo circonda. Fazil pascià, comandante le truppe di Albania, telegrafa di essere impotente a resistere ai pronunciamenti militari. Aggiunge che è impossibile tentare di domare la rivolta dilagante, senza centomila uomini sicuri.

L'affondamento smentito

A che si riduca l'episodio

Roma, 19

(So.) — *La giornata d'oggi, dopo le notizie provenienti dall'estero circa un cannoneggiamento avvenuto all'imbocco dei Dardanelli, è caratterizzata da un grande stato d'incertezza. Effettivamente, fino a questa sera ad ora tarda, al nostro governo non era pervenuta nessuna notizia positiva in proposito. Vero è che al Ministero della Marina tale assenza di notizie si interpreterebbe come di ottimo augurio, poichè se qualche cosa fosse avvenuto l'ammiraglio Viale avrebbe provveduto a farlo conoscere al governo nel minor tempo possibile.*

Per apprendere quanto poteva essere detto sull'argomento, mi sono rivolto ad un personaggio che si trova a fianco del ministro della marina Leonardi Cattolica. Ecco la conversazione che ho avuto con lui:

— Nessuna notizia, ho chiesto, è pervenuta al Ministero della Marina, dal comando delle forze navali riunite?

— Assolutamente nessuna fino a stasera. Abbiamo radiotelegrafato all'ammiraglio Viale che si trova nell'Egeo, e attendiamo sue comunicazioni che possono giungere da un istante all'altro.

— Si può ammettere che notizie riguardanti fatti di guerra nell'Egeo giungano in Italia mediante i giornali esteri, prima che al nostro governo, mediante le comunicazioni dell'ammiraglio Viale?

— Certamente, questo si può verificare. Le comunicazioni radiotelegrafiche, quelle cioè di cui si serve l'ammiraglio Viale, sono piuttosto difficili, specialmente se la nostra flotta si trova nel nord dell'Egeo. Le stazioni radio telegrafiche di cui si serve il comandante delle forze navali, non hanno la potenza sufficiente per trasmettere i radiotelegrammi in Italia, perciò devono appoggiare le loro trasmissioni alle stazioni radiotelegrafiche di Libia. Ciò causa un notevole ritardo nell'arrivo dei radiotelegrammi, anche per ragioni estranee alle condizioni meteorologiche, le quali possono da sole ritardare le trasmissioni.

— Quali sono queste ragioni?

— Eccole. Il servizio radiotelegrafico non dà la precedenza ai telegrammi cifrati, come sarebbe appunto quello dell'ammiraglio Viale, riguardanti avvenimenti nell'Egeo. Il radiotelegramma cifrato segue il proprio turno, date le enormi quantità di comunicazioni di servizio riguardanti il Corpo di operazione in Libia. Conseguentemente può avvenire, anche in condizioni normali, un notevole ritardo nella conoscenza da parte del governo di fatti avvenuti nell'Egeo. Ricordo, ad esempio, che la notizia della dimostrazione di Kum Kaleh, che causò la chiusura dei Dardanelli nella primavera scorsa, pervenne al Ministero della Marina 17 ore dopo il bombardamento dei forti. I giornali esteri avevan già pubblicato le notizie di questi avvenimenti. Al ministero della marina si attendevano con una specie di febbre notizie dirette, che non venivano. Si vegliò tutta la notte e soltanto il giorno seguente pervenne il radiotelegramma di Viale. Non si può escludere che un ritardo consimile possa verificarsi per i supposti avvenimenti odierni.

— Qual'è l'impressione delle nostre sfere ufficiali di fronte alle notizie di fonte turca?

— L'impressione è questa: che si tratta di un nuovo bluff turcofilo, vale a dire di notizie false, o enormemente esagerate forse a Costantinopoli per impressionare l'Europa e calmare l'opinione pubblica in Turchia, vivamente impressionata dagli ultimi avvenimenti minaccianti la situazione dell'intero impero. Quindici ore sono trascorse dal momento in cui sarebbero avvenuti i fatti accennati dai telegrammi provenienti da Costantinopoli. Dopo la prima vaga notizia, nessun particolare è venuto. Noi riteniamo che nulla o ben poco, vi sia di vero nelle notizie diffuse.

— Vogliamo esaminare insieme, ho domandato, le varie ipotesi che possono essere formulate in base ai fatti annunciati da Costantinopoli?

— Volentieri. Le ipotesi possono essere essenzialmente tre, cioè: I. Supposto tentativo da parte nostra di forzare i Dardanelli. II. Sortita di siluranti turche, avvistate da cacciatorpediniere italiane e conseguentemente ritiratesi sotto la protezione dei forti che avrebbero sparato contro le unità navali italiane; — III. Pretesto più o meno abilmente cercato dalla Turchia per minacciare nuovamente la chiusura degli stretti.

— Quale, secondo Lei, la ipotesi più fondata?

— Le dirò subito, che la prima ipotesi è assolutamente da scartare per ragioni politiche e tecniche. Per ragioni politiche, perchè il nostro governo non ha pensato nel periodo attuale ad un simile colpo di mano. Le istruzioni dell'ammiraglio Viale sono, su questo punto, precise. Il governo, per un riguardo alle potenze neutrali, cioè per non danneggiare i loro interessi, si astiene da azioni di guerra nell'Egeo, che possano provocare una nuova chiusura degli stretti. Il forzamento è poi da escludersi per ragioni tecniche. Nonostante il parere di una nostra illustrazione marinara, io ritengo che neppure Nelson, se rivivesse, tenterebbe un colpo così audace. Si deve riflettere che le unità navali dovrebbero operare in uno specchio d'acqua ristretto in alcuni punti sino a mille metri, guarnito da ambedue le sponde da un migliaio di bocche da fuoco. Passare attraverso questo fuoco significherebbe, evidentemente, essere colati a picco. Per compiere il forzamento mediante delle grandi unità, sarebbe necessario anzitutto smantellare i forti esterni, poi quelli interni dello stretto; dopo di ciò sarebbe possibile alle nostre grandi unità navali di penetrare nei Dardanelli.

— E non crede possibile un colpo di sorpresa notturno, mediante torpediniere?

— Certo, la cosa è possibile, ma estremamente azzardata. Se un comandante riuscisse in un simile impresa, meriterebbe un monumento. Ad ogni modo, il nostro governo non ha pensato al forzamento dei Dardanelli mediante cinque torpediniere. E non vi era ragione ora di tentare questo colpo di audacia.

— Perciò ella ritiene più attendibile la seconda ipotesi, cioè il cannoneggiamento di torpediniere italiane affacciatesi all'imboccatura dei Dardanelli?

— Precisamente. E' necessario, a tal proposito, una spiegazione. In Italia non si è saputo di una prova meravigliosa alla quale, durante parecchi mesi, si è assoggettata la nostra flotta nell'Egeo. Il nostro governo aveva saputo da fonte sicura doversi temere una sortita notturna di cacciatorpediniere per silurare qualche nostra grande nave. Da quel momento, le unità della flotta ebbero ordine dall'ammiraglio Viale di non ancorarsi nella notte nei porti e di tenersi continuamente in movimento, protette dai cacciatorpediniere. Nonostante queste precauzioni, un colpo di mano del nemico rimaneva possibile. Perciò una squadriglia delle nostre torpediniere ebbe l'ordine di incrociare all'imboccatura dei Dardanelli, specialmente per sorvegliare l'eventuale sortita notturna di torpediniere turche. Ora può darsi che una di tali sortite sia avvenuta; può darsi che le nostre torpediniere abbiano avvistato il nemico e può darsi anche che sia avvenuto un combattimento. Può essere, invece, che le torpediniere turche, appena avvistate dalle nostre, si siano ritirate sotto la protezione dei forti turchi, i quali avrebbero proceduto al cannoneggiamento di cui si parla nei dispacci da Costantinopoli. Per ora, nulla di preciso si può affermare; si devono attendere le comunicazioni dell'ammiraglio Viale ma fra le ipotesi affacciate, la più verosimile è questa.

Dato poi un combattimento, nulla si può escludere, ma pel fatto che quindici ore dopo l'avvenimento, nè a Costantinopoli, nè in Italia si hanno notizie precise, è lecito affermare che tali notizie devono essere false. Il Ministero della Marina le ritiene tali anche per un'altra ragione. Ricorda ella — ho soggiunto l'alto ufficiale di Marina col quale parlavo — la falsa notizia dello affondamento della Varese, diffusa da Costantinopoli, nel primo periodo dell'azione navale nell'Egeo? E bene, in base a quale circostanza si era lanciata una notizia così grave? Semplicemente perchè si erano rinvenuti a mare dei [illegible] gettati da bordo della Varese e recanti impresso il nome della nave. Ora, se due torpediniere italiane fossero state colate a fondo, ben altri segni sarebbero stati rinvenuti galleggianti sul mare e le nostre unità incrocianti nell'Egeo non avrebbero potuto a meno di constatare la perdita delle torpediniere nostre.

— E intorno all'altra ipotesi del ricatto politico, che può dirmi?

— Le notizie che si hanno finora, non confermano che il ricatto sia stato compiuto, ma nel caso che venisse tentato, le ricordo una sola circostanza. Gli effetti della chiusura dei Dardanelli, dal punto di vista militare, sono nulli. Le torpedini turche vengono ancorate a tre metri di profondità, e le nostre torpediniere che pescano da metri 1.60 a 1.90, possono oltrepassare impunemente la catena delle torpedini turche. Questo basta a dimostrare che la eventuale chiusura dei Dardanelli non sarebbe che un ignobile ricatto giuocato all'Europa per danneggiare l'Europa stessa.

Con questa energica affermazione, la conversazione ha avuto termine.

La causa del cannoneggiamento

Nessuna torpediniera affondata

Cannonate innocue dai forti

Roma, 19

(So) **Il governo ha ricevuto questa sera le prime notizie dirette dall'Egeo, intorno agli avvenimenti segnalati dai dispacci di fonte turca.**

Le notizie ricevute dal governo sono confortanti. Nessuna torpediniera italiana è perduta. Viene così ad essere completamente smentita la notizia relativa contenuta nei dispacci da Costantinopoli.

Le notizie ricevute dal governo saranno comunicate domattina, appena esse saranno a cognizione dell'on. Giolitti, il quale si trova attualmente in Piemonte ed al quale le notizie sono state telegrafate.

Gli avvenimenti si sono svolti, in sostanza, nei seguenti termini: Alcune torpediniere turche sono uscite dallo stretto dei Dardanelli, probabilmente per silurare o per simulare di silurare qualche nave italiana. Una squadriglia di torpediniere italiane incrocianti alla imboccatura dello stretto ha avvistato le torpediniere turche le quali si sono immediatamente ritirate senza che vi sia stato neppure un simulacro di combattimento. Le torpediniere turche si sono poste al riparo dei forti turchi, che hanno aperto il fuoco contro le torpediniere italiane senza colpirle. Nessun danno, dunque, da parte nostra.

La sconfitta dei turchi a Pristina

Gli albanesi decisi ad incendiare la città

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco i seguenti particolari sul combattimento avvenuto nei dintorni di Pristina: Il combattimento è stato oltremodo micidiale, perchè dalle quattro della mattina durò fino a mezzogiorno. L'accanimento e la resistenza da ambo le parti furono veramente straordinari. Il fuoco di fucileria era così intenso e così vivo che si udiva fino a Mitrovitza. Alla fine i turchi ebbero la peggio e fuggirono disordinatamente, lasciando sul terreno numerosi cadaveri, un trasporto e una mitragliatrice.

Un grande sgomento regna tra la popolazione di Pristina. Nessuno ha il coraggio di aprire i negozi per tema di rappresaglia da parte dei turchi. Gran parte della popolazione è andata a rifugiarsi nelle moschee. Tutta la popolazione di Pristina approva apertamente le aspirazioni dei rivoluzionari e ne augura la realizzazione. I notabili di Pristina hanno tenuto una riunione per deliberare circa le decisioni del governo di deportare in Anatolia le famiglie dei capi albanesi ribelli e di considerare questi ultimi come banditi onde poter applicare a loro riguardo la legge sulle bande che permette alle autorità governative di confiscare i loro beni mobili e immobili. I notabili cercarono di opporsi con tutte le loro forze e tutti i mezzi all'applicazione delle decisioni del governo. Si sarebbe perfino deciso di appiccare il fuoco a tutta la città, in caso di bisogno, per impedire al governo di mettere le mani sui beni degli albanesi. Un inviato è stato mandato al governatore per comunicargli quanto succede. Il governatore temendo un nuovo scoppio di ribellione ammise il principio che gli albanesi abbiano ragione quanto alla deportazione famigliare ed alla confisca dei beni dei capi degli insorti ed ha promesso di adoperarsi per ottenere dal governo centrale di soprassedere alla [illegible]. Questa versione è la [illegible] circa la riunione dei notabili di Pristina.

La missione senussa a Napoli

Napoli, 19

Ieri alle ore 23 giunsero a Napoli, da Roma, i componenti la missione Senussa. La missione è composta di 11 persone con 22 servi. Stamane alle ore 11, in automobile, la missione si è recata a visitare i cantieri Ilva ed Armstrong.

I feriti nella battaglia di Sidi Ali

Roma, 19

Il *Messaggero* ha da Tripoli: Tra gli ufficiali feriti a Sidi Ali [illegible] il capitano [illegible] Pedro [illegible] del 11 [illegible] bersaglieri [illegible] le condizioni di salute del tenente [illegible] Roviello vanno migliorando e che i medici lo hanno dichiarato ormai fuori di pericolo.

Per la ripresa delle relazioni tra Francia e Vaticano

Parigi, 19

Circa le relazioni tra Francia e Vaticano, la *Libre Parole* scrive: Noi abbiamo bisogno della Santa Sede per ottenere il riconoscimento dei nostri ministri al Marocco. Nessuno ignora che la guerra italo-turca ha avuto per conseguenza di stabilire rapporti cortesissimi tra la Propaganda Fide e la nostra ambasciata di Costantinopoli, che ha preso sotto la sua protezione i nuovi vescovi armeni. Perchè nasconderlo? Perchè non confessare che l'interesse francese esiste nelle relazioni diplomatiche con il Vaticano? Bisognerà assolutamente giungervi un giorno o l'altro.

L'*Excelsior* dice che a parecchie riprese si è parlato del reciproco desiderio che si manifesta con parecchi sintomi da parte del Vaticano e da parte della Francia, di riprendere le relazioni almeno ufficiose. Pio X è pronto ad accogliere qualunque delegato del governo francese che fosse presso di lui accreditato, malgrado la separazione ancora così recente e dolorosa. Noi abbiamo interessi da difendere e da mantenere, e voi siete convinti come noi dell'utilità di trattare: Trattiamo, ma ufficialmente, apertamente, e non negli angoli oscuri e con intermediari senza mandato.

Attentato delle suffragiste contro Asquith

Dublino, 19

Si segnala un nuovo attentato delle suffragiste contro Asquith. Mentre il primo ministro, la sua signora e Redmond passavano in vettura, una donna di circa 23 anni lanciò loro contro una accetta. Fortunatamente nessuno rimase colpito.

Le grandi manovre in Inghilterra

Londra, 19

Il tema delle prossime grandi manovre che si svolgeranno nei dintorni di Cambridge, consiste nell'impedire all'esercito nemico di sbarcare nella regione di Harwich e di portarsi su Londra.

[illegible]

Madrid, 19

Mentre la torpediniera *Terror* si metteva di scorta allo yacht reale *Giralda*, che entrava nella rada di Gijon, la piancia di un proiettore elettrico saltò, ferendo sei uomini.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Linea Chioggia-Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 19:

Dopo il nostro appunto, i piroscafi della S. V. L. partono da Chioggia in orario perfetto. Vogliamo sperare che l'orario continuerà ad essere rigorosamente [illegible] cambiando il regolatore collocato sul pontile di approdo se il regolatore non [illegible] bene, o evitando le manomissioni [illegible] regolatore stesso qualora questo funzioni [illegible]. Perchè, a quanto pare, [illegible] adoperiamo sempre ogni cura per esprimere con la massima chiarezza il nostro pensiero, non furono da qualche parte compresi bene i termini in cui l'appunto consisteva.

Infatti la Ditta fratelli Baffo, rappresentante in Chioggia della S. V. L., sostiene che per la partenza dei piroscafi si attiene scrupolosamente al regolatore collocato sul pontile dell'approdo. [illegible] qui essa ha perfettamente ragione [illegible] contestare un dato di [illegible] più esattiva [illegible] che al momento del [illegible] esaminasse il regolatore del [illegible] non potrebbe sollevare la più piccola [illegible].

[illegible] della questione sta in questo: [illegible] regolatore ha il difetto di non segnare il tempo con precisione, quindi o è un regolatore guasto, oppure viene manomesso. Non c'è via di scampo. Ciò è tanto vero che tra il regolatore del pontile [illegible] Chioggia e il regolatore del pontile di Venezia è esistita finora una sensibile differenza. Non basta. Più di una volta [illegible] sentito l'egregio Ispettore Provinciale pregare i fratelli Baffo di ritoccare [illegible] perchè avanzava di alcuni [illegible]. D'altra parte i fratelli Baffo [illegible] in via assoluta che avvenzano [illegible] sul regolatore. E allora si [illegible] facciano un pacco postale e [illegible] il regolatore alla S. V. L. in [illegible] a spedirne uno di migliore.

Nella linea Chioggia-Venezia si verificano altri inconvenienti, che sarà ottima cosa eliminare con la massima sollecitudine. Per esempio, presso il pontile della S. V. L. agli Alberoni, c'è un altro pontile, che serve per la visita ai bragozzi, burchi, ecc. e che, troppo vicino com'è a quello della S. V. L., quando si agglomerano i natanti riesce eccessivamente incomodo ai piroscafi della S. V. L. stessa nell'eseguire l'approdo. Di qui una giustificata apprensione e preoccupazione nei capitani della S. V. L. pel timore di urti, di collisioni, ecc.; di qui una maggior perdita di tempo nel tragitto della linea. Bisognerà quindi che le Autorità competenti, anche a scanso di seri guai, provvedano a lasciar libero un maggiore specchio di acqua intorno al pontile della S. V. L., perchè i piroscafi di questa possano eseguire l'approdo con facilità e rapidità.

Non basta. Sempre a maggior risparmio di tempo sarebbe ottimo espediente che la visita si effettuasse dagli incaricati durante il tragitto Alberoni-Malamocco per evitare una troppo lunga fermata all'approdo degli Alberoni.

Sono provvedimenti questi che con un po' di buona volontà si potrebbero facilmente adottare nell'interesse di tutti.

Per informazioni spontaneamente forniteci da persona amica, circa l'articolo comparso nell'*Adriatico* del 18 corr. sotto il titolo «L'orologio del corrispondente [illegible]» veniamo a conoscenza che l'articolo stesso non è stato scritto dal corrispondente ordinario di quel giornale.

Sentendo che le nostre rimostranze [illegible] contro l'ignoto autore della corrispondenza il quale, se con un po' più di corretto avesse apposta la sua firma, avrebbe risparmiato nel pubblico il dubbio che l'estensore dell'articolo fosse il corrispondente ordinario.

I funerali di mons. Resch

MIRA — Ci scrivono 19:

(*Ritardata*) — Raramente ci fu dato di assistere ad un vero plebiscito di amore e di reverenza, quale venne offerto dai solenni imponenti funerali di Mons. Giuseppe Resch, Arciprete di Castello e per [illegible] anni adorato Pastore della importantissima Arcipretura di Gambarare.

L'intervento ai funerali non poteva essere più [illegible] e vi concorsero tutte le classi, dai cittadini [illegible] operaio, [illegible] industriale, dal lavoratore della terra [illegible].

[illegible] di affetto e di dolore che ha [illegible] accompagnato la bara di Mons. [illegible] Resch.

[illegible] ci impedisce di raccogliere [illegible] elenco di Autorità, di rappresentanze e di privati che composero [illegible] corteo, al quale hanno partecipato [illegible] meno di ottomila persone, e che [illegible] in lunghezza i due Kilometri. Abbiamo detto che fu un plebiscito di [illegible] trovare parola più [illegible] ad esprimere la nostra impressione.

In [illegible] a tali spontanee manifestazioni della collettività, ripensando alla traccia profonda che il Sacerdote e l'Uomo hanno lasciato nei paesi nostri, fidenti che il buon seme e l'esempio profusi abbiano a dare effetti duraturi di bontà, di virtù e di serenità, ripetiamo alla Famiglia i più vivi sentimenti di condoglianza e conforto.

Esequie Pizzato

MIRANO — Ci scrivono 19:

Ieri ebbero luogo nella nostra chiesa [illegible] solenni esequie in memoria della compianta signora Anna Semenzato ved. Pizzato, madre del vostro tipografo Giuseppe Pizzato, decessa l'altro ieri nell'Ospedale dei Fate-bene-fratelli di Padova.

Alla messa da requiem hanno partecipato conoscenti e amici di famiglia della povera estinta.

Al nostro operaio Giuseppe Pizzato così crudamente colpito ed alla sua famiglia, mandiamo le nostre più sentite condoglianze (*N. d. G.*)

SP.NEA — Ci scrivono 19:

Il servizio tramviario procede benissimo, soltanto è generale il lamento che le corse non abbiano ad essere ogni ora, anzichè ogni ora e mezzo, e che normalmente non vi sia una corsa di più, sia nell'andata che nel ritorno. Sappiamo però che fra breve sarà rimediato a tale inconveniente. Intanto ogni Domenica nei paesi lungo la linea hanno luogo variati divertimenti per attirare gente. Domenica pross. per esempio a Spinea avrà luogo un grande ballo pubblico con illuminazioni speciali. Sperasi un grande concorso per festeggiare il Redentorotto tradizionale.

NOALE — Ci scrivono 19:

Reduce dalla Libia. — Ieri mattina giunse, reduce dalla Libia, il soldato Federico Pesce di Moniego, per una licenza accordatagli in seguito ad una ferita riportata al braccio sinistro nella gloriosa battaglia di Zanzur. Al suo arrivo, preavvisato dal Sindaco alla cittadinanza, convennero alla stazione l'Amministrazione Comunale, le Associazioni coi loro vessilli, la banda locale e una folla di popolo. Portato a braccia dai suoi commilitoni della Libia, venne ricevuto nel palazzo del Comune, dove l'assessore anziano cav. Masutti, in assenza del Sindaco, porse il saluto della cittadinanza fra il plauso e l'entusiasmo dei presenti. Servito il vermouth e letto il telegramma del Sindaco, il reduce con un lungo seguito di carrozze e con a capo il Parroco di Moniego, don Antonio Condotta, venne accompagnato in famiglia.

Al simpatico e valoroso giovine e alla di lui famiglia esprimiamo il nostro plauso e gli auguri per una completa sollecita guarigione.

CAVARZERE — Ci scrivono 19:

Conferenza. — Alle ore 17 di domani 21 corr. il dott. Antonio Musettini, direttore del Consorzio Agrario Cooperativo di questo Mandamento, terrà nella frazione di San Pietro, in un'aula delle Scuole comunali, una pubblica conferenza sul tema «Progresso Agrario ed Associazioni Agrarie Cooperative».

Seduta. — Per le ore 10 di lunedì 22 corrente è convocata la Commissione Mandamentale delle imposte dirette, allo scopo di pronunciarsi sui ricorsi di parecchi contribuenti. Interverrà alla seduta anche il R. Primo Agente di Chioggia.

PADOVA

La partenza di 550 soldati per Rodi

PADOVA — Ci scrivono 19.

La cittadinanza è accorsa oggi a dire il suo saluto augurale al gruppo di 550 soldati appartenenti al 57 e 58 fanteria partiti per Rodi a sostituire i congedandi della classe 1889 del 57 fucilieri colà di stanza.

Alle 12.45 i due reparti mossero dalle rispettive caserme e accompagnati da una grande folla si diressero alla stazione.

Lungo il percorso i partenti vennero fatti segno di entusiastiche acclamazioni.

Alla Stazione si recarono a salutarli tutte le autorità. Abbiamo visto il generale Fusco comandante la Divisione, il marchese Manzoni Assessore delegato, il prefetto comm. Cerrato, l'on. Alessio, il Presidente della Deputazione Provinciale co. Commendatore Vettor Giusti, l'assessore cav. ing. Baldassare Pilotti, cav. Mazzarolli, il medico provinciale dott. Marzolo, dott. Coletti, cav. Giandoso, co. Cittadella, cav. Piccinati presidente della Società Operaia, cav. avv. Lancerotto, cav. Piona, Fabris presidente della Società garibaldini con molti soci, il colonnello Vagliasindi nuovo comandante il 57 fanteria, capitano dei carabinieri nob. Pozzesi, avv. Colpi, marchese D'Arcais, avv. Leoni, maggiore dello Stato Maggiore Battiston, marchese Salbante presidente del comitato della «Croce Rossa», avv. Sografi, avvocato Romazzini, avv. Ferrante, tenente colonnello Milazzo comandante il deposito del 57 col tenente colonnello Parisi comandante il distaccamento.

Alle 14 e 15 il treno mosse fra gli applausi della folla immensa.

La caduta d'un sonnambulo

Il contadino Domenico Bisciato di Lorenzo, di anni 26, da Monti, fu vittima stanotte di uno strano accidente.

Il disgraziato, che soffre di sonnambulismo, stamane s'alzò dal letto giacente alla finestra della sua camera, alla qual che metro dal suolo, si fè sul davanzale e destatosi d'improvviso, precipitò al suolo.

Fu raccolto col femore fratturato e trasportato al nostro Ospitale.

La nuova presidenza dell'Associazione Impiegati si dimette

In seguito ai risultati delle votazioni alla Associazione Impiegati privati i nuovi proclamati si sono dimessi col seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dolente che al suo tentativo di conciliazione non interpretato così e come era nei suoi intendimenti, sia venuto a mancare quel risultato per il quale davano affidamento sia la lista raccomandata comprendente soci e [illegible] attivi e appartenenti a tutte le gradazioni politiche sia le dichiarazioni e esplicitamente fatte di apoliticità e di appello alla concordia;

convinto che da un alto senso di delicatezza son mossi i nuovi eletti nel rassegnare le loro dimissioni;

compreso che una ben grave situazione si è venuta creando alla Società nel momento nel quale meglio aveva bisogno per il raggiungimento dei nobilissimi suoi fini, della sincera e leale collaborazione di tutti;

non sentesi di poter continuare nell'ufficio [illegible] conferito dalla fiducia dei soci, e declinando ogni responsabilità [illegible] che potrebbero derivare

pur sempre fiducioso nella saggezza e nell'unanimità di tutti i soci, delibera di [illegible] l'assemblea generale, perchè [illegible] dello stato delle cose, [illegible] di [illegible] Consiglio di [illegible] con un nuovo Consiglio che [illegible] alle sue funzioni di azione presidenziale [illegible]».

BELLUNO

Fulmine incendiario

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Ieri sera, verso le 17, nell'Agordino, mentre imperversava un temporale violento, una folgore cadde in una casa rustica in quel di Pra Grande, poco lungi dal villaggio Magna.

Il fulmine passò dal tetto sul fienile sovrastante alla casa, incendiandolo.

Nella casa si trovavano il proprietario, la di lui moglie e nove figliuoli, che si erano rinchiusi nella cucina durante l'imperversare della bufera e che non si erano accorti dell'incendio.

Un dipendente dell'onorevole Magni diede l'allarme e per la estinzione del fuoco lo stesso Magni si prestò assieme a parecchi volonterosi. Accorsero poi da Agordo alpini, artiglieri e vari altri ed il fuoco, finalmente, sotto la pioggia che continuava a dirotto, venne domato. Pare che il danno non sia grave. Ad ogni modo il proprietario della casa non era assicurato.

La gita in Agordo

Auspice la società locale di tiro a segno, domenica dunque, avrà luogo una gita in Agordo alla quale parteciperanno anche i volontari ciclisti e quelli Alpini.

Le iscrizioni pervenute finora al Comitato sono numerosissime, tanto che la bella gita riuscirà assai movimentata ed attraente. La partenza verrà effettuata su apposite giardiniere alle quattro del mattino. Alle nove nel poligono di tiro di Agordo, seguiranno interessanti gare a trecento metri in posizione libera, regolamentare con premi in bellissime medaglie. Poi seguirà un banchetto all'albergo Roma, con distribuzione dei premi e seguirà anche una lotteria con due ricchi premi la quale verrà fatta per offrire una bandiera ad un reggimento combattente ed una ad una torpediniera di nuova costruzione e per concorrere, sempre con le altre società di tiro, alle spese per un aereoplano che la Unione Italiana dei tiratori offrirà all'esercito.

La partenza del 56.o fucilieri

Il 56. reggimento fucilieri, di guarnigione nella nostra città, alle quattro del mattino del 24 corrente, farà partenza alla volta del Cansiglio, ove effettuerà i tiri di guerra.

Indi il reggimento parteciperà alle manovre che con gli alpini avranno luogo dal 15 al 30 agosto prima nei pressi della città nostra, indi lungo la valle media del Cordevole e in quella Zoldana.

In tale modo il reggimento rimarrà assente da Belluno per oltre un mese.

Società Cattolica. — Domani sera, alle sette e mezzo pom. nella sala del Segretariato del popolo, avrà luogo una assemblea generale dei soci iscritti al locale sodalizio operaio cattolico. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Comunicazioni dell'assistente ecclesiastico — 2. Proposta di nomina del presidente — 3. Partecipazione alla agitazione pro-riposo festivo. — Iscrizione nelle liste elettorali. Eventuali proposte.

Disgrazia. — Il giovanetto di quattordici anni Riccardo Mezzomo di Giacinto, ieri sera è stato trasportato in gravi condizioni all'Ospedale. Mentre lavorava nella costruzione delle caserme, alla Vignetta, cadde da una impalcatura e si fratturò le ossa frontali. Il giudizio è riservato.

Echi del combattimento del 28 giugno a Bu-Chamez

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 19:

Il capitano d'artiglieria sig. Alessandro Tosi, appartenente al gruppo misto della 5 divisione speciale residente a Feria, il quale per molti anni fu aiutante maggiore del reggimento d'artiglieria, che [illegible] veniva ad eseguire l'esercitazioni estive, così descrive al suo ex caporal maggiore Mario Frescura, la battaglia del 26, 27 e 28 dello scorso giugno.

«Bu-Chemez 11 luglio 1912 — Come già ti scrissi nelle giornate di combattimento del 26-27 e 28 del mese passato, la mia batteria fu posta a protezione dell'ala destra delle colonne operanti. I turchi opponevano molti ed infrattuosi aggiramenti ma non mai ebbero il coraggio d'affrontarla. L'ultimo giorno, il 28, i nostri pezzi non tacquero un secondo ed addirittura seminammo [illegible].

La truppa ai miei ordini fece prodigi di valore. Combattere per tre giorni di seguito credo non sia una cosa comune, pure, i miei artiglieri, mai chiesero d'esser sostituiti, ed a qualche leggero ferito, dovetti imporre di recarsi al posto della «Croce Rossa» per la medicazione. Questi modesti valorosi fecero miracoli.

Ora stiamo preparando l'azione su ... per ragioni facili a comprendersi ti nascondo il nome, ed a quella impresa spero di prender parte molto attiva.

Qui si sta benissimo e per giustizia bisogna riconoscere che il nostro Governo ha tutto provveduto con cura meravigliosa, direi senza esagerare, meticolosa, acciò nulla debba mancare tanto alla truppa, quanto a noi.

Mi trovo in una località punto bella, tutto deserto senza l'ombra d'una palma, però c'è di buono la mitezza della temperatura le che venne dal Mar Rosso, in questo sito mi trovo deliziosamente.

Ti scrivo mentre ispeziono le batterie per una prossima fase di combattimento, ed osservo pure una ricognizione offensiva dei nostri Ascari. Che truppa meravigliosa è anche questa! Nei diversi luoghi che li vidi combattere mi sono fatta la convinzione che sono tra i migliori soldati del mondo.

Pur in questo momento solenne ricordo la tua cooperazione in Piemonte e in Cadore, quando eri ai miei ordini. ...

Al più presto mi sarà permesso, ti farò avere nuove notizie delle prossime operazioni che stiamo combinando.

TREVISO

Il battaglione volontari alpini

TREVISO — Ci scrivono 19:

Il battaglione Volontari Alpini, con la nomina delle varie cariche ieri avvenute, è entrato in un nuovo e più fecondo periodo di vita.

Sappiamo, infatti, che tra qualche giorno la presidenza si riunirà per prendere tutte le necessarie deliberazioni relativamente alla istruzione dei battesimo, alla tenuta dei singoli volontari, alle esercitazioni tattiche ecc.

Le iscrizioni dei volontari sono già moltissime e danno a sperare in un numero sempre maggiore.

Il nuovo campo di Tiro a Segno

Ottenuta finalmente in questi giorni la definitiva approvazione del campo di tiro a segno del quale abbiamo a lungo parlato, la presidenza ha inviato ai soci e ai cittadini una circolare, ed ha pubblicato un manifesto per incitare le regolari inscrizioni nei ruoli a partire dal 1 gennaio 1913. La presidenza stessa annuncia la inaugurazione del nuovo campo di tiro entro il prossimo autunno con solenne cerimonia e avverte inoltre che le lezioni regolamentari non potranno essere impartite che dopo il 1 gennaio 1913.

Pei nostri fratelli espulsi

Diamo la 19. lista delle offerte a favore dei nostri fratelli espulsi dalla Turchia.

Somma precedente L. 4396.32. — Comune di Susegana L. 20 - Comm. Tomaso Dal l'Armi di Susegana 10 - Menegon Rosa di Susegana 5 - Comune di Cierano di San Marco 20. — Totale L. 4451.32.

Per la tramvia Treviso-Roncade

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nella sua ultima seduta ha accolta fra l'altro la domanda per la costruzione sussidiata della Tramvia elettrica da Treviso per Melma-Roncade. Per detta tramvia, inoltre, ieri la Deputazione Provinciale ha deliberato il testo definitivo del capitolato ed ha preso [illegible] disposizioni per la firma del contratto con la società di Mestre.

I licenziati del Ginnasio Canova

Antonello Giovanni — Bell'i Marco con menzione onorevole — Bozzolo Alessandro — Brunelli Ferruccio — Brisoni Riccardo — Buffetti Giovanni — Bisato Albino — Calzavara Domenico — Casere Federico — Della Favera Lino — Dalla Rosa Guido — De Faveri Antonio — Fiorot Corrado — Favaro Mario — Gazzoli Giovanni — Mandruzzato Francesco — Manzoni Francesco — Mitoni Italo — Mascherin Giovanni — Mascherin Umberto — Pilon Alessandro — Pase Francesco — Prosdocimi Augusto — Prosdocimo Guido — Roncato Guido — Saccomani Attilio — Soguel Guido — Solveni Carlo con menzione onorevole — Talamini Minotto Alberto — Tonellato Giovanni — Tarrasan G. B. Batta — *Zambelli* Renato — Zanatter Marco — Biscontin Pietro.

Neo-Cavaliere. — Sappiamo che l'insegnante scientifico del nostro Circondario professor Giuseppe Sognuol è stato nominato in questi giorni Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

ANZANO DI VITTORIO — Ci scrivono 19:

La morte di mons. Protti — Ieri alle ore 5.30 ant. nella sua Villa in Anzano, cessava di vivere mons. Antonio Protti, abate Mitrato.

Sacerdote Angelico, caritatevole, onore della Religione, dedicò tutto sè stesso per il bene altrui.

Fu patriotta fervente e si meritò il grado di sergente-cassiere con Pietro Fortunato Calvi; fu uno degli esiliati dall'Austria.

Fondò nell'Agordino tutte le scuole ora esistenti, e si distinse nell'Agricoltura. Per le sue esemplari doti, lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero. Ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

Deliberazioni del Consiglio Comunale

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 19:

Il Consiglio Comunale si riunì, come annunciammo, in seduta straordinaria, per trattare parecchi argomenti di varia importanza. Fu molto discusso l'oggetto N. 5 riferentesi alla costruzione di un acquedotto Consorziale fra i Canali Motta di Livenza, Annone Veneto, Pravisdomini e Chions.

I consiglieri sigg. Saccardi Antonio e Lippi avv. Domenico hanno giustamente proposto una sospensiva, affinchè vengano fatti maggiori studi, onde conoscere l'entità della spesa definitiva.

Il consigliere sig. Saccardi ha fatto poi vivissime raccomandazioni, perchè venga istruito e quindi riferito dalla Giunta sul progetto relativo all'innalzamento delle acque del Livenza e alla loro depurazione, progetto a parere del detto proponente di esito sicuro, tanto più essendo le acque del Livenza molto adatte a tale scopo.

Il Consiglio, tenuto conto di questa raccomandazione e dopo alcune considerazioni del Sindaco, ha votato il progetto posto all'ordine del giorno e raccomandato dalla Giunta.

Non è la prima volta che il suddetto Consiglio presenta l'istessa proposta.

VICENZA

La morte del cav. Malfatti

VICENZA — Ci scrivono 19:

Da Cittadella giunge notizia che ivi nel pomeriggio d'oggi è morto il cav. ing. Vittorio Malfatti, nell'età di anni 54.

Fu per molti anni consigliere comunale, membro della Commissione direttiva dell'Ospitale e della Congregazione di Carità e di altre Istituzioni cittadine.

Dal 1900 però viveva a vita privata. Uomo benefico e carattere nobile, lascia di sè un sincero compianto.

Il nuovo direttore del Museo

Nell'ultima seduta consigliare è stato nominato direttore del Civico Museo l'attuale vice-direttore prof. Luigi Ongaro.

Della meritata promozione ci congratuliamo vivamente con l'egregio amico nostro.

Ciclista disgraziato

LONIGO — Ci scrivono 19:

Certo Rossato Gio. Batta, d'anni 46, castaldo del signor Tomba Gio. Batta, di Almisano, lasciava ieri la propria abitazione per recarsi in bicicletta al quotidiano lavoro.

Attaccato al manubrio della macchina, egli aveva un pacco contenente cento lire in moneta di rame. Il Rossato doveva attraversare un ponte molto rudimentale sul Rio costruito per accorciare la strada campestre.

Mentre stava per varcare detto ponte, che è anche sprovvisto di parapetto, il Rossato perdette l'equilibrio, precipitando di peso nel letto del fiumicello.

Il disgraziato ciclista riportò la frattura del braccio destro ed altre contusioni al ginocchio destro e varie altre escoriazioni per il corpo. Ciononostante riuscì a trarsi dall'acqua, salire la riva e trascinarsi fino alla vicina abitazione del padrone, da dove venne trasportato al nostro ospedale. Quivi ebbe le cure più amorose dal dottor Meneghini. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Ai benefici vacanti — In questi giorni ha preso possesso del suo nuovo ufficio di Economo dei benefici vacanti, l'avv. Gustavo Crenzzo. Questi convocò ieri i neoeletti fabbricieri della nostra parrocchia signori Fulin Ettore, Fortuna rag. Giovanni, Turra Lorenzo, Zorzi Sebastiano, Mistrorigo Pietro, i quali procedettero alla nomina del Presidente e del cassiere, eleggendo rispettivamente i signori Fulin e Fortuna.

I reduci dell'89 — Sono attesi i reduci dalla Libia appartenenti alla classe del 1889 che stanno per essere congedati ed ai quali si preparano festose accoglienze.

Due incendi

BASSANO — Ci scrivono 19:

A mezzogiorno si è incendiato un grande fenile di proprietà del signor Luigi Fontana di Mussolente, che andò completamente distrutto.

Lo stesso fenile è stato minacciato dall'incendio pochi giorni fa, alla stessa ora. Si ritiene che il fuoco sia stato determinato dalla combustione del fieno.

I danni subiti dal Fontana non sono inferiori a quattromila lire; ma sono assicurati.

Un altro incendio si sviluppava stanotte all'una, in casa Stevan, in via Marcello. Il fuoco — di cui non si è potuto spiegare l'origine — ha distrutto parte dell'abitazione.

I danni ammontano a circa 1000 lire.

SCHIO — Ci scrivono 19:

I licenziati della R. Scuola Tecnica — Sono terminati gli esami nella nostra Scuola Tecnica coi risultati seguenti: Candidati pubblici 33, licenziati 12: Balasso Emma, Ballardin Teresa, Bettero Gino, Danieli Angelo, De Pretto Caterina, Gioppo Teresa, Montagna Alessandro, Tertoalo Gaetano, Toppan Giovanni, Virano Teresina, Zerbato Guido, Zanella Maria.

Candidati privati 15, licenziati 3: Frigo Fortunato, Grignol Guido, Sangro Giacomo.

VERONA

Tentato suicidio d'un ferroviere

VERONA — Ci scrivono 19:

Stamane una breve telefonata avvertiva i pompieri che in via Betteloni, un capo-deposito ferroviario, certo Nicolò Panconesi, di anni 58, aveva posto in esecuzione un proposito insano, e cioè aveva tentato di suicidarsi.

I pompieri accorsero con la lettiga e trasportarono l'infelice all'Ospedale, ove il dottor Marcato lo accolse d'urgenza.

Il Panconesi aveva ingoiato una forte dose di sublimato corrosivo. Egli era da parecchio tempo avvilito perchè da Pistoia, ov'era in servizio, era stato traslocato a Verona.

A Pistoia aveva i suoi affari, la famiglia, e per di più la moglie da molto tempo ammalata.

Tale pensiero gli causava uno sconforto indicibile e fu quello che a poco a poco lo spinse a pensare al suicidio. Il suo stato non è grave, però i medici non hanno potuto pronunziarsi sulla probabilità della guarigione.

Il Panconesi aveva lasciato tre lettere: una diretta alla padrona di casa ove le chiedeva scusa del disturbo che le avrebbe recato, una ad un figlio suo a Pistoia, nella quale manifestava tutto il suo dolore per essere lontano dai suoi cari, ed una ai suoi superiori diretti ai quali spiegava i motivi che lo avevano indotto all'insano tentativo.

Altro tentato suicidio

In Vicolo Pietrone N. 3, conviveva con l'amante una ragazza di Vigonovo, certa Concetta Rugoletto, di anni 26.

Il giovanotto, attualmente, è disoccupato, e la ragazza a corto di quattrini. Perciò i due giovani conducevano vita assai ritirata.

Per questo fatto la Rugoletto si afflisse a tal punto che iersera tentò di porre fine alla sua esistenza, ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo.

Da alcune inquiline accorse poco dopo ai suoi lamenti, venne condotta all'ospedale, ove il dottor De Bindi la accolse in sala di osservazione. Il suo stato è grave.

Tre biciclette rubate

L'industriale Rino Gallieri, che ha una fabbrica di lampade ai Cappuccini, recandosi per una commissione in Vicolo S. Pietro Incarnario N. 1, veniva derubato della bicicletta che aveva lasciata inosservata nell'atrio della casa stessa. Un'altra bicicletta veniva rubata stamane nell'atrio terreno dal lato del custode del Municipio, ove era stata lasciata dal meccanico Andreoli, di Tombetta. La terza bicicletta fu rubata al garzone del macellaio Spezie Marino, di Borgo Trento. Egli l'aveva lasciata in un locale adiacente al negozio.

Dodicimila lire di frumento distrutte

A Roverchiara un incendio distrusse una serie di biche di covoni di frumento ed una casa colonica di proprietà di Fazzioli Leopoldo, che è assicurato. Il danno sali alla somma di L. 12 mila.

Allargamento del tram elettrico

Iersera il Consiglio comunale ha approvato il nuovo contratto colla Società Belga, per l'allargamento delle linee del tram-elettrico.

La Società raddoppierà il binario sulla linea S. Zeno-Borgo Trento, entro sei mesi.

Aumenterà il numero delle vetture sugli attuali rami Arena e Piazza Erbe, se risulterà che il servizio non venga fatto ogni 6 minuti.

Costruirà tre nuove linee per i sobborghi di S. Lucia, Tomba, S. Michele.

Eserciterà una linea per via S. Maria in Organo, per Avesa, Valdonega e San Massimo, che saranno costruite dal Comune di Verona.

Il Comune si accollò inoltre la scadenza della concessione dal 1938 al 1940 e la possibilità del riscatto dal 1918 al 1925.

Stabilì la propria cointeressenza sul reddito lordo del 9 per cento fino a lire 800 mila, e del 15 per cento, oltre.

L'approvazione del nuovo contratto fu accolta con grande soddisfazione dalla cittadinanza. La Società Belga, col suo direttore ing. Biffis, saprà certo farsi onore, come ha fatto finora coll'attuale servizio.

ROVIGO

Il passaggio di soldati diretti in Libia

ROVIGO — Ci scrivono 19:

Oggi, nel pomeriggio, è passato per la nostra stazione il treno speciale con i soldati del 57 e 58 diretti in Libia. Si recarono alla stazione a salutare i partenti i soldati del distaccamento, gli ufficiali e la musica.

Quattordici persone pericolanti dopo il bagno

Quattordici persone di Ariano si sono recate in barca a Punta di Goro per fare un bagno in mare. Avevano già fatto il bagno e stavano sulla spiaggia per spogliarsi, quando si aperse un vortice travolgendo certi Ernesto Crepaldi di anni 30 e Gino Bergamini di anni 28. Le altre persone si salvarono miracolosamente fuggendo piene di spavento.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 19:

Beneficenza — I signori avv. Vittorio Ferracini e Rosa Finzi, per onorare la memoria del compianto D.r cav. Carlo Migliorini — offrivano rispettivamente lire 25 e lire 50 alla Società di beneficenza fra le signore di Badia.

I preposti ringraziano.

UDINE

Il suicidio di Vittorio Zavagna

UDINE — Ci scrivono 19:

Questa mattina un telegramma da Moggio Udinese informava che era stato trovato il cadavere del signor Vittorio Zavagna, noto commerciante di qui, da più anni consigliere comunale, sotto il ponte sul Fella.

Arrivati il pretore e i carabinieri, scesero nel letto del fiume dove trovarono il cadavere, stramazzato sul ghiaiato, lambito dall'acqua. Il cadavere presentava una larga ferita al capo.

Perquisito, non gli si rinvenne indosso che la tessera del «Touring Club» e una cartolina illustrata.

Evidentemente il povero Zavagna si era suicidato.

Da qualche tempo gli affari della sua fiorente azienda erano scossi, e anzi giorni or sono alcuni amici si erano interessati circa il modo di poter sostenere lo Zavagna affinchè fronteggiasse la situazione.

Non ostante il buon volere degli amici che di certo lo avrebbero aiutato, il signor Zavagna si lasciò vincere dallo sconforto e preferì sopprimersi precipitando nel fiume.

Egli lascia la moglie e tre figli.

In città, dove il signor Zavagna era amato e stimato, il fatto ha prodotto dolorosissima impressione.

Il convegno dell'"Alpina,,

Per domani 21 corr. è fissato il convegno della Società Alpina Friulana, che si svolgerà a Barcis e Cimolais.

CONEGLIANO — Ci scrivono 19:

Concerto della banda cittadina — Domani, domenica 21, la banda cittadina eseguirà dalle ore 20.30 alle 22, sul piazzale della stazione il seguente programma: 1. Forte e gentile, Marcia Sinfonica, Magnente - 2. Le Viole, Valzer, Pioner - 3. Pot-pourri nell'opera Sonnambula, Bellini - 4. Fantasia nell'opera Don Pasquale, Donizetti - 5. Vivacità, Polka variata per Quartino, Bergamasco.

Teatro Lazzarini — La Compagnia «Famiglia Cavre» per aderire a molte gentili richieste, darà ancora due rappresentazioni. Domani sera, sabato, alle ore 20 si darà «La Cena Domine» commedia in due atti di E. Vendechi. Canzoni, duetti, macchiette. Chiuderà lo spettacolo la farsa «Il cagnolino della signora».

Comune di Tolmezzo (Udine)

A tutto 15 Agosto 1912 è aperto il concorso, per titoli, presso questa SCUOLA TECNICA COMUNALE, alle cattedre: I di lingua italiana; II di lingua francese, III di matematica (coll'incarico delle Scienze); IV di Storia, Geografia, Diritti e Doveri; V. di Disegno (coll'incarico della Calligrafia). Documenti di rito. Stipendi legali al lordo di trattenute — L'incarico della Direzione sarà affidato per delibera del Consiglio e verrà retribuito con annue L. 750.—. Viene fatta riserva di provvedere per incarico alla nomina degli insegnanti di Computisteria (L. 400) e di Ginnastica (L. 600).

La nomina seguirà a termini dell'art. 204 del regolamento 3 Agosto 1908 N. 623. Speciale compenso sarà devoluto per la correzione dei compiti e la conservazione del gabinetto di scienze.

Richiedere avviso di concorso alla Segreteria Municipale di Tolmezzo.

Il Sindaco
Avv. RICCARDO SPINOTTI.

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Libero di dedicarsi interamente a [illegible] altro personaggio dell'oscura tragedia, che assorbiva da tanti giorni il suo tempo e la sua energia, non avrebbe senza dubbio tardato a formarsi un concetto esatto della questione ed a capire una buona volta se gli nascose nel e l'assassino di Gynne Street si chiamava Grexon Hay, Yessop, Tray e Krill, o se piuttosto Hay, Yessop, Tray e Krill non erano tutti complici dello stesso delitto.

Soddisfatto di quell'idea, l'indomani, verso le due del pomeriggio, Billy Hurd salì in una carrozza che lo trasportò rapidamente al numero 22 di Hunter Street. A complemento della sua soddisfazione gli posava sul cuore una lettera della sorella, lettera in cui la sua forte alleata gli aveva comunicato quanto aveva appreso a Beechill nel Buckinghamshire, patria originaria di Anna Teyler e luogo di provenienza della signora Krill. Il contenuto di quella breve ma eloquente relazione lo confermava ampiamente nei suoi dubbi sulla rispettabilità della vedova, destandogli un senso di ironica compiacenza.

Non era infatti compassionevolmente crudele che la medesima donna, la quale, per trarre in inganno la giustizia, non aveva esitato a raddoppiare la somma promessa in premio al di [illegible] dell'assassino di Aaron Norman, si trovasse in procinto di dover sborsare diverse centinaia di sterline a chi l'avrebbe smascherata e indicata al mondo come l'uccisore di suo marito?

Introdotto immediatamente nel ricco alloggio che Maud e sua madre occupavano da poche settimane in Hunter Street, l'agente vi fu accolto con fredda cortesia dalla padrona di casa, che, dopo aver scambiato con lui qualche frase banale, si affrettò a ritirarsi, onde annunziare la sua visita alla sua povera mamma.

Udendo quel parere, pronunciato in tono di grande tenerezza all'indirizzo della signora Krill, Billy Hurd sorrise.

Poteva ben dirsi povera davvero, povera e interessante, colei che alla vigilia di realizzare un milioncino di eredità, avrebbe invece ottenuto un biglietto d'ingresso alle carceri dello Stato, un numero d'ordine nella schiera dei condannati ad espiare con la segregazione e il lavoro a vita il sangue versato!

All'apparire della vedova, come al solito vestita di nero, bella ed imponente sotto l'aureola dei capelli d'argento, il poliziotto, che si ricordava di essere stato un tempo conte Della Torre, s'inchinò con grazia mormorando:

— Spero che mi perdonerete, signora, il disturbo che vi arreco! Vi prego di credere che ve lo avrei evitato se non avessi avuto assoluto bisogno di parlarvi.

— Qualche buona notizia, forse? — rispose essa, interrompendolo e invitandolo col gesto a sedersi.

— Una buona notizia!... — ripetè Billy, scuotendo la testa e suo malgrado stupito da tanta sfacciataggine. — Secondo! ... secondo che cosa intendete per buona notizia, signora Krill!

— Nel nostro caso, mio caro signore, meriterebbe per me il nome di buona [illegible] notizia, qualunque notizia che si riferisse agli assassini del mio disgraziato marito.

— Quand'è così, giudicherete voi stessa, signora. Ecco dunque di che cosa si tratta. A quest'ora saprete, m'immagino, che io sono stato a Christchurch.

— Sì, me lo disse Matilde Junk, la mia antica cameriera.

— Quel viaggio — proseguì impavido Hurd, senza lasciarsi turbare dalla calma studiata e dalla studiata indifferenza della sua interlocutrice — mi fu suggerito dalla persuasione che, indagando il passato del defunto signor Norman io avrei certo scoperto la causa della sua morte.

— Dal canto mio allora, mio egregio signore, vi farò osservare che potevate risparmiarvi la pena di quel viaggio. Bastava che foste venuto da me, che io vi avrei riferito tutto ciò che te [illegible] a conoscere.

— D'accordo! Ma io non volevo abusare di voi, signora Krill!

— Troppo gentile, signor Hurd!

— Ragione per cui, anzichè venire da voi, sono andato a Christchurch.

— Male, malissimo, torno a ripetere! Tempo sprecato.

— Eh! via, proprio sprecato, no. Quel viaggio di poche ore mi si è dimostrato utilissimo. Grazie ad esso non soltanto ho [illegible] per [illegible] ...si durante la permanenza di Lemuel Krill in quel paese, ma ho inoltre indovinato che per quanto mi ripugni, debbo chiedere a voi, signora, il racconto della vostra vita, o meglio, del vostro passato.

— Oh! il mio passato!... Non è divertente, nè interessante. Del resto è presto narrato. Io nacqui a Stowley, in Buckinghamshire, e sposai il signor Krill a Beechill, un villaggio poco distante. [illegible] il mio sposo mi stabilì [illegible] dopo a Christchurch, dove acquistammo il «Bue Rosso» e dove rimanemmo insieme fino alla notte fatale in cui Lemuel Krill mi abbandonò vilmente.

— Il che fu appunto dopo l'affare Sandal, se non erro — insinuò Billy, rallegrandosi in cuor suo del lampo di terrore che la sua domanda aveva acceso nelle pupille della vedova.

— Sì, la notte del mio crudele abbandono coincide purtroppo con la tragica morte di lady Rachele Sandal ma, naturalmente, la fuga di Lemuel Krill è indipendente da quel triste avvenimento. La povera fanciulla si suicidò strangolandosi, e lo stesso genere della sua morte escludeva qualsiasi dubbio sulla autenticità del suo suicidio.

— Ebbene, permettetemi di contraddirvi, signora Krill!... Il suicidio a cui alludete non risulta così autentico come [illegible] era a Christchurch chi ritiene che, piuttosto di un suicidio, la morte di lady Sandal debba considerarsi come un vero e proprio assassinio.

— Ah! sul serio?... E chi è, se è lecito, che la pensa così?

— Yarvey Yessop, per citarne uno!

— Yarvey Yessop?... E' dunque lui che avete interrogato in proposito?

— Precisamente.

— E che cosa vi ha detto? Si può sapere?

— Oh! moltissime cose... Per esempio che Grexon Hay è fidanzato di vostra figlia da circa due anni.

— E con questo?

— Questo, signora, mi prova che la presentazione di Grexon Hay aveva avuto già luogo da due anni, quando voi e vostra figlia fingeste d'incontrarlo per la prima volta nello studio di Yabez Pash, cioè che quel vostro preteso incontro era una semplice commedia.

— Il vocabolo commedia è un po' esagerato: non vi pare? Non si può battezzare commedia un capriccio di innamorati. D'altronde, perchè mai avremmo avuto bisogno di rappresentare una commedia? Non avevamo forse il diritto di conoscere il signor Grexon Hay?

— Ma certamente! Chi lo nega? E soprattutto chi oserebbe negarlo? Il signor Hay non è per voi soltanto un amico, ma un ausiliario prezioso, un informatore di primo ordine.

— Informatore?... — e qui la voce di Anna Teyler suonò sarcastica, aggressiva, come la voce di chi si sente colpito e vuol difendersi colpendo.

— Sì, non è lui che vi ha detto che Aaron Norman era Lemuel Krill?

— Nemmeno per sogno!

— Ma se lo ha confessato!

— Ha avuto torto; non doveva confessare niente.

— Dunque ammettete che aveva qualche cosa da confessare?

— Non ammetto nè questo, nè altro, signor Hurd!

— Nemmeno che nasceste Anna Teyler, signora Krill?

— Anna Teyler, sì, è il mio nome da ragazza.

— ... o, per essere più precisi, il nome da ragazza della signora Yessop!

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 9.40; d. 9.35 [illegible] a. 12.15; dd. 14; d. 17.45; a. [illegible]

VERONA: a. 16.35.

VICENZA: loc. 20.10.

PADOVA: loc. 18.15.

BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 12.15; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.5.

ROVIGO: a. 18.35.

FERRARA: loc. 7.

PONTEBBA: d. 5.5; a. 6.55; a. 11.50; d. 14.10.

UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.

CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.

TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.

BELLUNO: a. 5.5; a. 8.35; a. 14.10; d. 17.25; a. 17.15.

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.18; d. 14.20; d. 14.20 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.5.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.5.

BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.30; a. 9.13; a. 12.30; a. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; a. 19.30; d. 23.50.

VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 23.5.

PADOVA: loc. 13.35; a. 16.30; loc. 20.15.

FERRARA: loc. 17.45.

ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.

BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 13.35; d. 17.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.30; d. 22.35.

UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro).

CONEGLIANO: a. 6.27.

TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.

BELLUNO: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) [illegible] (Casarsa); d. [illegible]; a. 11.58; d. 12.20 Trieste-Casarsa; a. 17.30; d. 23.18.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.30; d. 23.18.

PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.37; a. 11.2; a. 16; a. 19.5; d. 22.

MESTRE: loc. 5.30

Esercizio XXXII.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 giugno 1912

ATTIVITÀ

Voce		
Numerario esistente in cassa	L.	55,678 72
Prestiti e sconti — in portafoglio L. 3,192 231 72; al risconto » 1,916,825 57; Conti correnti garantiti » 2,[illegible],826 55	»	7,193,083 84
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	214,671 [illegible]
Valori di proprietà della Banca — dep. in cassa L. 731 9[illegible]3 95; dep. a garanzia » 100[illegible],2[illegible]6 75	»	1,799,220 70
Depositi a cauzione ed a custodia	»	7 00[illegible] 89[illegible] 8[illegible]
» cassette sicurezza	»	[illegible]
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	312 904 30
Conti correnti con Banche corrisp., andanti	»	81,6[illegible] [illegible]
» » Succursale	»	12 20
Mobili, casse forti e cassette di sicurezza	»	14 871 2[illegible]
Stabili immobili	»	256 643 [illegible]
Mutui ipotecari	»	—
Debitori ipotecari	»	—
Risconto buoni fruttiferi	»	—
Totale delle Attività	L.	17443709 9[illegible]
Spese del c. es. da liquidarsi in fine dell'anno gestione — d'ord. Amministr. L. 22,270,81; Tasse ed imposte » 23,[illegible] 73; Interessi passivi » 73,465,[illegible]; Risconti passivi » 84,181 31; Risc. buoni frutt. » 51,132 2[illegible]		254,683 37
	L.	7,698,3[illegible] 31

Capitale Sociale

Voce			
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad. L.	105,925 —		
Riserva ordinaria L. 300,015.50; » straordinaria » 70,000.—; Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio » 100,000.—	470,015 50		575 940 50

PASSIVITÀ

Voce			
Conti correnti liberi L. 1,845 147 21; Buoni frutt. a scad. fissa » 2,551,811 3[illegible]; Depositi a risparmio » 219 224 73; » a piccolo risp. » 356,733 09; » al Portatore » 453 975 37; Cassa di Prev. fra impieg. 81,281,3[illegible]		5,513 173 03	
Creditori diversi	L.	351,39[illegible] 67	
Conti correnti con Banche corrisp.	»	1,451,235 48	
Succursale	»	—	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	7 009,8[illegible] 83	
» cassette sicurezza	»	104,000 —	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	11,[illegible] —	
Cambiali riscontate	»	1 916,825 57	
Fondo a dispos. del Consiglio	»	—	
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	2,84[illegible] 06	
Totale delle passività	L.	16 790 823 64	16,790,823 64
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec. L. 47 191 28; Rendite dell'eserc. corr. da liquidare » 284 437,89			331,629 17
		L.	17,698,393 31

Il Sindaco Saveranti Giuseppe — *Il Presidente* Marcantoni D.r Giov. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Francesco Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chiaini

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.00 0/0 [illegible]
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 1500 al 3.50 0/0 [illegible]
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da convenir.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

5000 Lire agli ammalati, Lettori del giornale "Gazzetta di Venezia,,

Lo scienziato dello Stato d'Indiana, che originò la famosa "Cura in Famiglia,, offre un corso di cura per prova agli Ammalati.

Affinchè ogni lettore del giornale «Gazzetta di Venezia» [illegible] abbia l'opportunità di provare questa celebre medicina, il famoso scienziato dello Stato d'Indiana offre un corso di cura per prova assolutamente gratis a cinquecento persone al solo scopo di provare il suo valore scientifico. Mentre fa tale offerta, lo scienziato dice:

«So, che, sparsi per tutto l'universo, vi sono migliaia di sofferenti di malattie croniche e che hanno di già speso considerevoli somme senza beneficio di sorta. So inoltre che queste persone sono titubanti, nello spendere denaro in medicine per il solo fatto che dubitano della possibilità di una guarigione. Ciò mi è stato ripetuto da migliaia di persone, mentre altrettante migliaia mi hanno dichiarato che la mia medicina ebbero la virtù di guarirle dopo che altri specialisti e medicine non riuscirono nel [illegible]. Voglio dimostrare a questi afflitti e scoraggiati che tutto ciò che nei giornali si pubblica sulla mia abilità corrisponde alla verità. Voglio provare ad un limitato numero di persone, di qualunque male esse soffrano e da qualunque tempo, che il mio corso di cura ha quella virtù ed efficacia che gli si attribuisce.»

Le persone affette da Reumatismo, malattia delle reni, disturbi di stomaco, congestione del fegato, Catarro, Bronchite, Asma, [illegible] Impotenza e persone deboli, disanimate, [illegible] ed [illegible] Questa cura speciale di [illegible] se reni e stradica [illegible] dal sangue [illegible]

Ogni lettore [illegible] «Gazzetta di Venezia» [illegible] per le medicine, [illegible] questo corso di cura di prova assolutamente gratis [illegible] una lettera [illegible] ed indirizzandola al Dott. James W. Kidd, Fort Wayne, Ind., Stati Uniti d'America. Non spedite denaro perchè il tutto vi sarà mandato GRATIS, affrancate però la lettera con un francobollo da venticinque centesimi poichè [illegible] la multa sarei costretto di rifiutarla.

Questa offerta [illegible] dovrete scrivere subito onde assicurarvi il vostro corso di cura gratis.

Tagliando E. 201 per il corso di cura per prova, gratis.

Dott. James W. Kidd, Fort Wayne, Ind., Stati Uniti d'America.

Favorite mandarmi il corso di cura di prova per il mio caso, gratuito e franco di posta, come promettete.

Nome ______________________

Località ______________ Provincia ______________

Nome e numero della Strada ______________________

Età ________ Da quanto tempo siete ammalato? ______________

Apponete una croce (X) davanti al nome della malattia o malattie dalle quali siete afflitto; due croci (XX) davanti a quel male che maggiormente vi affligge.

... Reumatismo	... Eczema	... Tosse cronica	Mal di testa
... Lombaggine	... Nervosità	... Malaria	... Capogiro
... Catarro	... Cattiva circolazione	... Asma	... Obesità
... Bronchite	... Nevralgie	... [illegible]	... Debolezza femminile
... Emorroidi	... Disordini dell'utero	Malattia del cuore	... Disordini dell'ovaie
... Diarrea	... Mestruazione irreg.	... Anemia	... Contraffazione uticle
... Fegato torbido	Dolori durante la mestruazione	Sangue impuro	Leucorrea
... Disturbi di stomaco		... Infiamm. della vescica	Sordo
... Impotenza	Disordini renali	Fistola	Sifilide

Descrivete qualunque altro sintomo in foglio separato se volete.

"SANAFUSTI,,

IL MIGLIORE

per solforare i fusti da vino

SEMPLICE - PRATICO - ECONOMICO

Esclude tutti gli inconvenienti che presentano le miccie solforate comuni ed i prodotti analoghi del commercio. Non [illegible] da altro fumo che quello del solfo e perciò nessun cattivo odore e nessuna impurità nei fusti e nel vino.

Chiedere opuscolo e listino a:

GUIDO LONGE A - Ingegnere Agrario - S. Giuliano 232, Venezia

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Cirenaica, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine

PARTENZE DA VENEZIA

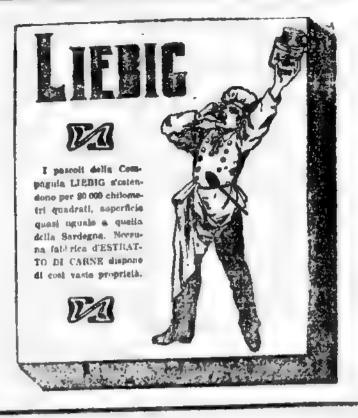
per ANCONA sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese
per BARI: sabato ore 18 ed il 13 e 28 di ogni mese
per BRINDISI sabato ore 18 ed il 13 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFÙ, PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO. Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 (quindicinale).
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUTH: 13 e 28 d'ogni mese
per BOMBAY: 13 d'ogni mese

Si rilasciano biglietti ed itinerario combinato a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali Linee Mediterranee della Società

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA — Si accettano passeggieri di terza classe

Sono provvisoriamente sospese le linee per Levante e Soria.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società, S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6608

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

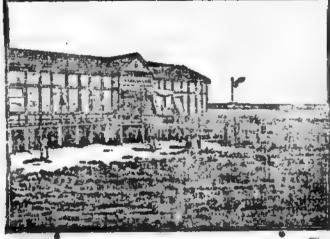
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di 5 o più tubetti e scat., aumento di cent. 45 per commissioni inferiori.

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare "Margherita,,

Spiaggia speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

20 Luglio 1908.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

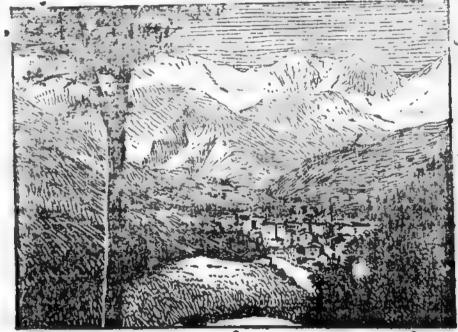
Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 22 Novembre 1908.

La spiaggia di Sottomarina per il limpido cielo, per la qualità della sabbia, per le piccole onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cure marine. La sicurezza assoluta, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al Direttore Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

RECOARO

Stazione Climatica Estiva

Celebri acque minerali
Comfort moderno

Movimento 40.000 forestieri

Servizio pubblico d'Automobili per Rovereto e per Schio

Tram Tavernelle-Recoaro

Chiedere informazioni alla

SOCIETÀ PRO RECOARO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 21 Luglio 1912 — ANNO CLXX — N. 200 — Domenica 21 Luglio 1912

Il meraviglioso "raid„ delle nostre siluranti lungo lo stretto dei Dardanelli

Entusiastici commenti della stampa romana

Le prime notizie ufficiali sulla brillante azione navale

Roma, 20

(Ufficiale) - In seguito alle reiterate insistenti informazioni pervenute al Comando in Capo delle forze navali, accennanti alla intenzione della flotta turca di tentare una sorpresa contro le nostre navi in Egeo, fu ordinato negli scorsi giorni di intensificare e spingere al nord le linee di crociera delle nostre siluranti.

Una squadriglia di torpediniere, forse inseguendo le siluranti nemiche, e per scopo di ricognizione, si spingeva con mirabile ardimento e con ordine perfetto entro i Dardanelli, giungendo inosservata fino quasi a Cianak per circa 20 Km.

Scoperta da numerosi proiettori e fatta segno di nutrito fuoco incrociato dai molti forti delle due sponde, nonchè dalla moschetteria e dalle mitragliere, si spingeva ancora avanti, finchè constatato che la squadra nemica era in piena efficienza difensiva e protetta da ostruzioni in cavi di acciaio, decise ritirarsi constatando l'assoluta impossibilità di eseguire un attacco alle navi ancorate.

Tale ritirata si eseguiva in ordine perfetto sempre sotto il fuoco vivissimo di tutti i forti dei Dardanelli e delle navi ormai messe in allarme; e la squadriglia italiana al completo riguadagnava l'Egeo senza che le siluranti nemiche osassero neanche inseguirla.

Grazie alla perizia marinaresca e militare, alle saggie disposizioni prese, e grazie anche alla scarsa precisione del tiro nemico, le nostre torpediniere riuscirono assolutamente incolumi nel personale e nel materiale.

In tal modo poteva compiersi una audacissima ricognizione che ridonda ad onore della Regia Marina ed è prova mirabile dell'abilità e dell'audacia dei comandanti, della disciplina e del sangue freddo degli equipaggi.

La più bella pagina nella storia della Marina

Roma, 20

Commentando il comunicato ufficiale diramato dalla Stefani sulla azione delle nostre siluranti nei Dardanelli, il Corriere d'Italia scrive:

L'obbiettivo della flottiglia

« L'obbiettivo del comandante supremo navale italiano non era quello di dare pretesto al governo di Bisanzio di tentare un nuovo ricatto all'Europa come nelle prime ore si era sparsa e accreditata la voce: la ragione di queste audaci gesta delle siluranti italiane più che dalla volontà a dimostrare all'Europa che abbiamo una marina magnifica e marinai disposti a sacrificare la vita per il prestigio e la gloria delle nostre armi, è stata imposta da una ragione ben più alta, ben più vitale e assai meno sentimentale: fu la certezza del tentativo che si preparava a fare la flotta turca. Sarebbe stato colpevole da parte del comandante la nostra armata non sventare il piano nemico e mettere la flotta turca in condizioni di non nuocere. L'audace crociera venne quindi decisa.

E' necessario rilevare che le nostre torpediniere non soltanto sono riuscite a penetrare nel canale dei Dardanelli, ma che anche hanno potuto navigare per molte miglia sotto i cannoni avversari e giungere fino allo specchio d'acqua in cui sono ancorate le navi turche, ed era precisamente questo l'obbiettivo dei nostri marinai che nè le insidie sottomarine, nè il fuoco violentissimo dei forti hanno potuto arrestare nel mandare a fine il loro compito stabilito con quella precisione di dettagli che è una delle doti precipue dei nostri marinai: la posizione del nemico.

L'audace squadriglia ha preso la via del ritorno sotto il fuoco dei forti e delle navi della turca messe in allarme, senza essere disturbata dalle siluranti turche e senza perdere un uomo o una unità. E qui è il caso di pensare che con un po' più di foschia o con una notte tempestosa noi oggi diremmo che la flotta turca fu...

Comunque oggi non ci resta che andare giustamente orgogliosi del valore degli equipaggi della nostra marina, che garantendo la propria integrità e la propria sicurezza nel mare di cui si rese padrona è riuscita a sfatare la vecchia leggenda secondo la quale nei Dardanelli non si entra.

La vittoriosa ricognizione è stata così abile che non ha dato nemmeno motivo all'altro belligerante di servirsene allo scopo di ricatto come nelle prime ore avevano pensato di fare i ministri dimissionari del Gabinetto di Said. Il Governo turco si è limitato ad arguire che dopo tante cannonate sparate dai forti almeno due torpediniere italiane avevano potuto essere state affondate.

Il Corriere d'Italia aggiunge di essere in grado di affermare che quattro sono state le torpediniere che si sono avventurate negli stretti, quattro che sono giunte a Nagara di fronte alla flotta turca e quattro quelle che sono ritornate nell'alto Egeo per riferire sull'impresa compiuta.

La marina italiana, conclude il Corriere d'Italia, oggi esulta di legittima gioia, per quanto hanno compiuto gli innominati comandanti delle quattro siluranti ed i loro equipaggi, e mai orgoglio di soldato e marinaio può essere più apprezzato e meglio giustificato dalla nazione.

Le fasi dell'ardita impresa

Il Giornale d'Italia dice che il raid compiuto dalla nostra marina non ha altro riscontro nella storia, nemmeno nei più audaci tentativi fatti dal Giappone, i quali sono stati i primi a trarre straordinario risultato dall'impiego delle siluranti.

Le nostre siluranti hanno compiuto ventidue chilometri nell'andata e ventidue chilometri al ritorno fra il fuoco incrociato di circa novecento bocche da fuoco sparanti in taluni punti, come nella strozzatura di Cianak, a distanza di un chilometro e mezzo, mentre il più ardito percorso di siluranti nella storia non supera il miglio e mezzo.

Il Giornale d'Italia ricostruisce le varie fasi dell'ardita impresa. La vigilanza dell'imbocco dei Dardanelli era stata affidata alla Vettor Pisani, nave appoggio delle siluranti, e da poche piccole torpediniere tipo Sirio della portata di duecento tonnellate.

Sulla Vettor Pisani era imbarcato in qualità di ispettore interinale delle siluranti il capitano di vascello Enrico Millo, uno dei più valorosi e sagaci ufficiali della nostra marina il cui nome sarà ora registrato nella storia della marina italiana a caratteri d'oro. Il comandante Millo continuava a vigilare con le siluranti l'esterno dei Dardanelli e anzi per rendere più efficace l'eventuale azione delle siluranti sbarcò dalla Vettor Pisani e si imbarcò su una delle torpediniere.

Si ignora attualmente come si sia svolto l'inizio dell'azione. Può darsi che il comandante delle siluranti abbia creduto opportuno di inseguire le siluranti turche comparse all'imbocco dei Dardanelli e col tentativo della sublime audacia della caccia si sia spinto fino a Nagara, oppure che egli abbia cercato di compiere la ricognizione per vedere da vicino in quali condizioni di efficenza si trovi la flotta turca.

Le nostre siluranti passarono alle prime bocche dei Dardanelli difese, come è noto, a nord dalle fortificazioni di Capo Helles e a sud dalle fortificazioni di Kum Kaleh; inoltre al di là di queste fortificazioni sono poste lungo le due sponde dei Dardanelli e nella penisola di Gallipoli oltre centomila uomini con batterie e mitragliatrici in previsione di una azione da parte nostra.

Entrarono in questa condizione tra le pareti del nemico. Poteva sembrare una pazzia, eppure il capitano Millo che si pose come capo fila dell'esiguo numero delle siluranti, forzò i Dardanelli, e riuscì a passare inosservato questo primo gruppo di potenti fortificazioni e di svariatissime bocche da fuoco, senza che fosse tirato sulle sue piccole navi un solo colpo.

Tra incessanti cannonate

La prima parte del «raid» era passata miracolosamente inosservata. Non era possibile di passare tra la strozzatura di Kilid Bar e di Cianak senza destare l'allarme. Questa strozzatura dei Dardanelli, in cui lo stretto fa un gomito, è potentemente difesa tra uno sbarramento di bocche da fuoco a 1500 metri l'una dall'altra, e dal cui fuoco incrociato è quasi disperato potersi sottrarre.

I proiettori del forte di Cianak e di Kilid Bar, cominciarono a gettare potenti fasci di luce per illuminare l'angusto specchio d'acqua, finchè scorte le nostre navi, subito cominciarono le prime cannonate, alle quali seguirono quelle di tutti i forti vicini.

Il telegramma giunto al Ministero accenna ad un fuoco infernale micidialissimo e reiterato contro le piccole navi; da tutti i punti si sparava, anche un po' con quel disordine prodotto dal timor panico dell'ignoto, che deve aver fatto sussultare tutti gli ufficiali delle fortificazioni e delle navi turche: ormai Alea jacta erat.

Non era più possibile tornare indietro senza aver raggiunto lo scopo della ricognizione. Bisognava, a qualunque costo, aver fiducia nella saldezza dei muscoli del cuore, nel sangue freddo nella disciplina di tutti i minuscoli equipaggi, e specialmente del personale di sotto-coperta, impassibile, obbediente, fedele e cieco esecutore di una missione che 99 ipotesi su cento rappresentava la morte. Bisognava a qualunque costo raggiungere l'effetto pratico di quell'audace tentativo.

Le siluranti, sotto centinaia di cannonate che rompevano le tenebre notturne, violarono la strozzatura di Cianak e si portarono vicino a quattro o cinque chilometri di là fino a Maitos, a poco meno di due chilometri da Nagara, ove la flotta turca è alla fonda.

Le navi turche.... in gabbia

Allorchè le nostre torpediniere cercavano di avvicinarsi alle navi turche per poter lanciare a 200 ovvero 300 metri un siluro efficace che avrebbe fatto colare a fondo le navi nemiche, si trovarono di fronte ad una difesa ravvicinata, costituita da una serie di cavi potenti d'acciaio posti fra una boa e l'altra e ad ostacoli fortissimi, pure di acciaio, posti in ordine progressivo di distanze fino presso le navi.

La notte fitta non rendeva possibile di scorgere questo insormontabile impedimento, mentre le navi appena intravvisto il pericolo cominciarono a tirare cannonate sulle nostre siluranti; non vi era che a ritornare, affrontando forze duplicate e i pericoli della prima traversata. Non era possibile avvicinarsi alla distanza necessaria per silurare le navi turche che erano chiuse in una gabbia, oltre ad essere difese dalle fortificazioni su un percorso di venti chilometri; e così le nostre eroiche siluranti, tra i lumi dei riflettori e le cannonate delle fortificazioni prendevano la via del ritorno, fatte segno questa volta dalle cannonate anche dai forti di Kum Kaleh e di capo Helles mentre le siluranti turche, benchè armate potentemente e dotate di grande velocità non osarono di attaccare le nostre siluranti nemmeno sulla via del ritorno.

Qualche giornale per vendicarsi dello smacco pubblicherà ora che alcune siluranti nostre sono state affondate.

L'azione della nostra flottiglia può essere ravvicinata a quella dell'ammiraglio greco Costantino Canaris. Essa è infinitamente sublime per le condizioni di difficoltà che ha dovuto superare per essere condotta a compimento, e ci ha dato modo di scrivere una pagina gloriosissima per l'impiego delle siluranti che fin qui non erano state affatto applicate nella fase della guerra.

E' escluso che abbiano preso parte al combattimento navi italiane in vicinanza dei Dardanelli, e che queste abbiano ingaggiato combattimento coi forti. Il «raid» che aveva la portata di un sacrificio, dimostra di quale marina sia dotata l'Italia e quanto grande sia il valore del capitano Millo e degli altri comandanti delle siluranti e di tutti gli equipaggi, provati ormai in un cimento che passerà alla storia.

Le fortificazioni degli stretti

La Tribuna osserva, che dal primo bombardamento dei Dardanelli, i turchi avevano intensificato la potenza delle batterie disponendo negli stretti varie bocche da fuoco moderne appena giunte dalla Germania. Furono rinnovate le tavole di tiro con ripetute esperienze ed aumentata la potenza ed il numero dei riflettori.

Il basso dei forti è riparato di artiglieria e le truppe che difendevano la penisola di Gallipoli nella pianura del Trone avevano ben disposto in accurati terrapieni i loro pezzi da campagna, dissimulandoli con tronchi d'albero. Queste difese accessorie della costa, efficaci contro grandi navi corazzate, potevano avere grande effetto anche col tiro a shrapnells contro le siluranti che hanno uno scafo di lamierina sottile.

Complessivamente, tra opere permanenti e batterie volanti fra Kum Kaleh e Cianak erano distese ottocento bocche da fuoco. Questa è la terribile trappola nella quale le nostre siluranti si sono cacciate l'altra notte.

La Tribuna si domanda se sia stata una ricognizione od un inseguimento delle cacciatorpediniere spintesi fuori degli stretti e dichiara di credere che si tratti di una ricognizione. Infatti se davanti le nostre torpediniere fossero fuggite le siluranti turche a Kum Kaleh esse avrebbero dato l'allarme e l'inseguimento si sarebbe fermato all'imboccatura dello stretto.

La Tribuna ricostruisce poi il tragico avanzare delle nostre navi: il segreto e prudenza, poi scoperta del nemico a tutta forza tra l'incrociato fuoco dei cannoni dei forti, il tiro della flotta e l'abbagliante luce dei riflettori e l'ardimentoso ritorno, dopo l'intoppo nella gabbia d'acciaio entro cui la flotta turca si teneva sicura, e conclude: Gli eroi perenni che sono sfuggiti così miracolosamente alla morte non sanno forse di avere scritto nella storia della marina del mondo la pagina più bella. Non c'è niente di simile nel libro della storia, nemmeno dove si parla di Porto Arthur.

Come fu svolta l'incursione e da chi fu guidata

Roma, 20

(So) — Roma è stasera esultante. La impressione prodotta dal comunicato ufficiale sulla meravigliosa audacia dei nostri marinai ai Dardanelli è immensa. Un palpito di orgoglio gonfia il cuore di Roma che ha improvvisato prima fra le città italiane — una dimostrazione all'Armata di cui si fece eco il Sindaco presso il ministro della Marina.

Ho potuto avvicinare stasera l'onor. Leonardi Cattolica. L'anticamera del ministro cominciava a popolarsi di personaggi desiderosi di esprimere i propri sentimenti di ammirazione per la meravigliosa impresa delle torpediniere Spica, Centauro, Astore, Climene, Perseo comandate rispettivamente dai tenenti di vascello Pucci, Moreno, Di Somma, Fenzi e Sirianni, sotto la direzione dell'ispettore delle siluranti, capitano di vascello Enrico Millo. Sul tavolino del capo-gabinetto del ministro, si ammucchiavano telegrammi di felicitazione, fra cui, commovente nella sua semplicità, quello inviato dall'Ufficio telegrafico centrale di Firenze: «Alla eroica marina italiana, agli interpreti e forti emulatori di Leonida che votati alla morte, affrontando sicuri e impavidi i mille micidiali cannoni dei Dardanelli hanno affermato altissimo il valore italico, scrivendo a caratteri indelebili la pagina più gloriosa che vanti la storia contemporanea marinaresca, giunga accetto il nostro saluto augurale e commosso e il grido che dal nostro cuore erompe di «viva i Garibaldini del mare!».

Il ministro della Marina giudicava con un solo aggettivo, «miracoloso», l'atto di audacia compiuto sotto la direzione del comandante Millo. La parola del ministro della Marina rispecchia il sentimento generale di fronte al tentativo compiuto che riempie il mondo di ammirazione per la Marina italiana. Infatti, se anche l'obbiettivo della squadriglia di torpediniere italiane, di silurare cioè la flotta turca, non potè essere compiuto a motivo della protezione dei cavi di acciaio che inguainano le navi ottomane, sarà grandissimo l'effetto morale di questa operazione la quale, tecnicamente, dai competenti in materia, veniva giudicata irrealizzabile, a meno di scontarne le conseguenze con un disastro.

I particolari che il Governo ha richiesto all'ammiraglio Viale con un radiotelegramma direttogli a Stampalia, diranno ciò che il Governo ignora fino a questo momento, cioè se si tratta di un'audace ricognizione, oppure dell'inseguimento di qualche torpediniera uscita dallo stretto. Ciò non può, comunque, mutare il sentimento di ammirazione pel comandante Millo che ha diretto il magnifico raid.

Il ministro della Marina ha interpretato il sentimento del paese telegrafando oggi all'ammiraglio Viale di esprimere i suoi sentimenti di ammirazione al comandante Millo, agli ufficiali ed agli equipaggi delle quattro torpediniere.

Come è noto, il comandante Millo volle essere imbarcato e trovò posto sulla Vettor Pisani a fianco del Duca degli Abruzzi, che sostituì in seguito come ispettore delle siluranti, allorchè il Duca lasciò l'Egeo per assumere il comando del Dipartimento marittimo di Spezia.

A quanto si calcola al Ministero della Marina, i maggiori particolari preannunciati dall'ammiraglio Viale nel suo primo radiotelegramma, giungeranno a Roma stanotte o domani. L'ammiraglio Viale spedirà, poi, o recherà egli stesso al Governo, in seguito, il rapporto completo sulle operazioni compiute. Nell'attesa di questi documenti, che chiariranno meglio quella che per comune consenso viene definita straordinaria impresa delle torpediniere italiane, eccovi alcuni dati di fatto che verranno a chiarire, dal punto di vista tecnico, la portata delle operazioni compiute.

I turchi hanno sempre curato la difesa dei Dardanelli, che aprono la via alla capitale, munendo lo stretto di forti batterie di ogni specie, secondandone la configurazione geografica, in modo da rendere questo luogo assolutamente inespugnabile per terra e per mare. Prima della guerra, oltre 300 bocche da fuoco di vario calibro, costituivano la difesa costiera dei Dardanelli. Ma dopo, i turchi non hanno cessato dal procedere a sempre nuovi armamenti per ciò sorsero lungo le sponde dei Dardanelli batterie improvvisate e campali, ridotte, fortini e trincee e, a poco a poco, queste opere occasionali furono munite di pezzi da campagna, mitragliatrici, mortai e migliaia e migliaia di fucili, onde si può affermare, senza tema di errare, che oggi i Dardanelli sono difesi da non meno di settecento bocche da fuoco, fra grandi e piccole, e da circa quarantamila soldati dislocati lungo le sponde con fucili e mitragliatrici del tipo più moderno e perfetto. Questo nei riguardi della difesa fissa. Quanto alla difesa mobile, occorre ricordare come all'imboccatura dei Dardanelli vigilino sempre due siluranti; poi altre siluranti furono dislocate nello spazio che intercede fra la prima linea di difesa e la seconda. Viene quindi un sistema di boe ancorate che sostiene una rete di acciaio contro un eventuale attacco di sottomarini. Cominciano poi le ostruzioni di torpedini. Sembra che queste siano costituite da tre file che lasciano solo uno stretto varco pel passaggio delle navi mercantili. Il loro numero oscilla intorno alle 200. Segue un'altra ostruzione di grosse travi di legno collegate fra loro da robuste catene e da boe opportunamente ancorate.

In questo punto dove gli ostacoli al passaggio delle navi sono pressochè insormontabili ed imporrebbero all'audace che volesse superarle l'arresto per un notevole periodo di tempo, si può concentrare il tiro delle maggiori e più numerose bocche da fuoco, onde l'attaccante deve subire la loro opera distruttiva senza poter evoluire in modo conveniente alla offesa ed alla difesa.

Al di là di queste difese trovasi la squadra turca barricata non si sa se a difesa della capitale o di sè stessa. Come mezzo di scoperta di attacchi notturni, c'è un insieme di proiettori fotoelettrici. Allo scoppio delle ostilità due soli proiettori elettrici erano installati ai Dardanelli, ma la compiacente neutralità di alleati ed amici, non solo dei Turchi ma anche dell'Italia, come provvide a fornire in gran fretta cannoni e torpedini, così seppe poi provvedere riflettori potenti e moderni col relativo macchinario per azionarli.

Oggi i Dardanelli sono illuminati a giorno da non meno di una dozzina di grandi proiettori, ai quali si aggiungono quelli delle navi ancorate a Nagara.

La impresa compiuta dalla nostra marina non ha alcun riscontro nella storia moderna, neppure nei più audaci tentativi dei Giapponesi, i quali tuttavia conseguirono straordinari effetti dall'impiego delle siluranti. Le nostre torpediniere hanno compiuto 22 chilometri nella andata ed altrettanti nel ritorno sotto il fuoco incrociato di circa 700 bocche da fuoco, sparati in alcuni punti alla distanza di un chilometro e mezzo. Se le nostre siluranti non poterono agire efficacemente contro la flotta turca ancorata a Nagara fu perchè le navi ottomane avevano costituito attorno ad esse una difesa ravvicinata costituita da una serie di potenti cavi di acciaio posti fra una boa e l'altra, e da ostruzioni analoghe.

Può considerarsi tuttavia un successo brillante l'essere giunti a portata delle navi e l'averne individuata la posizione, studiandone i mezzi di difesa. Il fatto che i cacciatorpediniere turchi non abbiano preso parte all'azione proverebbe che non si trattò da parte nostra di un inseguimento, ma soltanto di una ricognizione, col proposito principale di individuare la situazione del nemico, e quello subordinato di attaccarlo, ove le condizioni del momento lo avessero consentito. Il comunicato ufficiale farà del resto luce completa in argomento.

Fin da ora può constatarsi che la nostra flotta oltre a raggiungere l'ordinario obbiettivo delle flotte in potenza — quello cioè di mantenere in rispetto l'avversario col solo fatto della propria presenza nelle sue acque — ha ottenuto anche lo scopo di far rinchiudere materialmente l'avversario in una rete creata da lui stesso — togliendosi così anche la più lontana illusione di forza e la speranza di poter agire rapidamente in una di quelle eventualità fortunate che i comandanti d'armata sanno spiare lungamente e cogliere appena si presentino.

Il capitano di vascello Enrico Millo, comandante della *Vettor Pisani* e ispettore interinale delle siluranti, che guidò le torpediniere dall'Ellesponto fino a Nagara, è nato il 12 febbraio 1865, entrò in marina nel 1884, e capitano di vascello dal 1910.

Il comandante Enrico Millo è ligure, della tempra dei Doria, dei Garibaldi e dei Bixio e precisamente di Chiavari. Ha 19 anni di navigazione. Partecipò al la campagna d'Africa e recentemente, nel 1910, comandava nel Benadir il *Volturno*.

Rese importanti servizi non solo militari ma anche politici, per i quali fu insignito del grado di commendatore della Corona d'Italia. Anch'egli a bordo della *Spica* si è guadagnato nella notte dal al 19 gloriosamente il titolo di *garibaldino del mare*. Vero e luminoso esempio di audacia e di tenacia ligure, e il *raid* che nei Dardanelli fu fatto da torpediniere di alto mare di poco più di 200 tonnellate, con 26 nodi di velocità.

La torpediniera capofila, su cui era imbarcato il comandante Millo, era la *Spica*. La squadriglia delle siluranti era composta delle seguenti torpediniere: *Spica*, primo tenente di vascello Pucci Umberto comandante, sottotenenti Pannunzio Tommaso e Carasso Giuseppe, tenente macchinista De Leonardo Alfredo. — *Centauro*: primo tenente di vascello Moreno Italo, comandante, sottotenenti di vascello Della Rocca Carlo e Rossini Ugo, tenente macchinista Ricciardi Luigi; — *Astore*: primo tenente di vascello Di Somma Stanislao, comandante, sottotenenti di vascello Toscano Antonino e Pardo Diego, sottotenente macchinista, Fedele Alfredo. — *Climene*: primo tenente di vascello Fenzi Carlo, comandante, sottotenenti di vascello Montella Luigi e Luzzi Arturo, tenente macchinista Chillemi Carmelo; — *Perseo*: primo tenente di vascello Sirianni Giuseppe, comandante, sottotenenti di vascello Comenatti Cesare e Pittaluga Emilio, sottotenente macchinista Boscaro Ferruccio.

Come si è detto volle personalmente dirigere l'audace esplorazione prendendo imbarco sulla torpediniera *Spica*, capofila, l'ispettore delle siluranti capitano di vascello Millo Enrico, il quale si trasportò dalla *Vettor Pisani*, sede dell'ispettorato.

La versione turca sull'azione dei Dardanelli

Dardanelli, 20

Si hanno i seguenti particolari sui fatti della notte del 18 luglio: Il forte Seddulbahr segnalò il passaggio di torpediniere italiane al faro del mattino. Le torpediniere italiane entrarono negli stretti malgrado il vivo cannoneggiamento dei forti turchi. Il fuoco durò quaranta minuti. I turchi, nell'erronea supposizione di avere affondato due torpediniere italiane procedettero ai sondaggi ma riuscirono a scoprire soltanto una cintura di salvataggio.

Calma nei Dardanelli...

Costantinopoli, 20

Un dispaccio dai Dardanelli dice che tutto è calmo; gli stretti restano aperti e i battelli passano normalmente.

Un ufficiale della marina giapponese entusiasta della nostra marina

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* ha intervistato il comandante Saito *attaché* militare presso l'ambasciata del Giappone a proposito del raid delle nostre siluranti nei Dardanelli.

Il comandante Saito è uno dei più distinti e valorosi ufficiali della marina giapponese. Nella guerra con la Cina egli comandava la torpediniera N. 11 che silurò la nave cinese *Igen* durante la guerra con la Russia comandava la nave « Ikoma » che affondò l'incrociatore corazzato russo « Nahimoff ».

L'intervistato ha avuto espressioni entusiastiche per la nostra marina. Egli ha detto fra l'altro che l'ammirabile ricognizione delle cinque siluranti fino a Nagara è un *record* di audacia, di valore e di abilità. Il comandante Saito ha negato recisamente la possibilità da parte delle nostre torpediniere di silurare qualche nave nemica dati i cavi di acciaio e le reti che proteggevano la flotta turca. Quanto al [illegible] alle cinque piccole nostre siluranti l'intervistato ha approvato la prudenza dei comandanti ottomani, ma il [illegible] ha notato che nel dir questo [illegible] un'espressione di vivissima e significativa ironia.

Il proclama del Sultano all'esercito — L'attività della 'Lega Militare,

Costantinopoli, 20

Il proclama che il Sultano ha diretto all'esercito è stato letto alle truppe nel Selamlik e poscia in tutte le caserme. Eccone il testo:

« In seguito alle dimissioni del gabinetto, in conformità alla costituzione, dopo i pareri dei presidenti del Senato e della Camera, invitai Tewfik Pascià ad assumere il Gran Visirato. Desidero e ritengo necessario che il nuovo gabinetto sia composto di personalità di grande esperienza negli affari di Stato, che abbiano opinioni indipendenti e siano liberi da qualsiasi influenza.

« Ieri furono formulate, a nome di alcuni ufficiali, rivendicazioni contrarie alla costituzione e ai diritti supremi del Sultano e del califfato che devono essere rispettati da tutti.

« Persuaso che non vi sia nell'esercito di cui sono capo supremo, un solo soldato che possa formulare rivendicazioni contrarie alla costituzione a cui prestò giuramento, suppongo che i soldati che dimenticarono per un istante i loro obblighi militari, non costituiscano che la infima minoranza a nome della quale furono formulate richieste fondate indubbiamente su malintesi, essendo dovere del soldato di rispettare la disciplina, l'ordine e la sottomissione costituenti la base della sua devozione verso il califfato e il trono imperiale.

« Coloro che sono rivestiti di questa qualità, devono tenersi in disparte dalla politica, eseguire letteralmente gli ordini dei loro capi, dedicarsi e sacrificarsi esclusivamente alla difesa della patria.

« Agire contrariamente a queste prescrizioni significa un tradimento verso la nazione e la patria.

« Sono le tendenze manifestatesi in seguito a questi gravi incidenti che incoraggiarono il nemico a venire la scorsa notte fino alle porte della capitale. Fatto questo che costituisce un avvertimento.

« Promulgo il presente iradè incaricando il ministro della guerra di leggerlo personalmente in tutti i quartieri della capitale e di portarlo alla conoscenza di tutte le truppe ».

Leggendo il proclama il ministro interinale della guerra, Churchid pascià ha pronunziato un discorso, esponendo le ragioni del proclama ed invitando gli ufficiali ascritti a comitati o a partiti ad uscirne. Il ministro ha aggiunto che era stato presentato al Sultano un documento contenente varie rivendicazioni firmato da un comitato segreto di ufficiali: il Sultano, vivamente addolorato, rispose col proclama.

Alcuni ufficiali allora hanno detto a Churchid pascià che bisogna punire coloro che hanno macchiato l'esercito. Churchid pascià ha replicato: ciascun ufficiale deve firmare la dichiarazione che non ha presentato domande illegittime; io lascio a voi di apprezzare la di

gnità di quelli che avranno confessato i propri impegni.

Il *Tanin* domanda la posizione dei due ufficiali che presentarono al Sultano le rivendicazioni: se essi resteranno impuniti, aggiunge il giornale, bisogna ritenere che il sistema dei pronunciamenti, che ha fatto perdere metà dell'impero, metterà in pericolo l'altra metà.

Il *Tanin* lascia scorgere attraverso le linee il suo biasimo contro il ministro interinale della guerra.

Le dimissioni del capo di stato maggiore, Hadi pascià, non sono state accettate.

Da ieri, anche la lega militare segreta in Costantinopoli, spiega grande attività sulle rivendicazioni sottoposte a Yildiz Kiosk, di cui parla il proclama del Sultano. Mancano precisi particolari: le rivendicazioni sarebbero identiche alle condizioni poste da Nazim pascià, diffuse ieri per la città con un proclama segreto, che domanda anche la messa in stato di accusa del gabinetto di Hakky pascià.

Il comitato giovane turco ha diretto ai suoi clubs una circolare nella quale dichiara che esso accetta tutte le rivendicazioni, ma solamente si opporrebbe eventualmente anche con la forza alla nomina a Gran Visir di Kiamil pascià.

Le divisioni militari di Brussa, di Ismid e di Biledjik avrebbero giurato fedeltà alla lega militare.

Commenti della stampa austriaca

Vienna, 20

Commentando il proclama del Sultano all'esercito, la *Neue Freie Presse* constata che gli attuali avvenimenti hanno i caratteri di una rivoluzione e che soltanto la collaborazione di tutti i partiti e una politica di unione potranno metterci fine.

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt* il proclama del Sultano che cerca di stabilire un compromesso fra le due tendenze mostra che la situazione è critica.

Secondo la *Zeit* un gabinetto turco che non appartiene ad alcun partito sarebbe difficile a trovarsi nelle circostanze attuali, perchè l'esclusione sua dal governo scontenterà i Giovani turchi nonchè i comitati militari.

Le condizioni poste da Tewfik pascià

[illegible] del Sultano?

Parigi, 20

Mandano da Londra all'*Echo de Paris*: Ho da buona fonte che Tewfik pascià non ha accettato che in massima la offerta del Sultano. Egli accetterebbe definitivamente il potere soltanto se gli venisse promesso lo scioglimento della Camera. Col Parlamento attuale egli sarebbe alla mercè di Djavid bey e da Talaat, ciò che egli non vuole. Assicuratosi il concorso di Kiamil pascià, per gli affari esteri, di Nazim pascià, di Ghazi Muktar pascià e di Abdullah pascià, egli vuole governare per il meglio, tra i gravi avvenimenti dell'ora presente.

D'altra parte si crede che Tewfik pascià abbia aderito al programma liberale di Ismail Kemal Bey, leader della rivolta albanese e la riconciliazione di questo col governo avrebbe grande importanza. Infine secondo notizie da buona fonte, il principe ereditario che mantiene con gli uomini di Stato liberali, e specialmente con Ismail Kemal, le migliori relazioni, e avrebbe seguito con occhio benevolo il movimento militare, succederebbe, a breve scadenza, a Maometto V.

Un "grande" ministero

Lo scioglimento della Camera?

Parigi, 20

Il *Figaro* dice che si attribuisce a Tewfik pascià l'intenzione di costituire una specie di grande ministero, del quale farebbero parte due ex Gran Visir. Un simile ministero, se Tewfik pascià giungerà a costituirlo, non mancherebbe certo di prestigio e sarebbe certamente accettato dall'esercito e cioè dalla Lega militare e dall'Unione liberale. Bisognerà però sciogliere la Camera, quasi esclusivamente composta di Giovani Turchi, ma i dirigenti del Comitato si proclamano decisi ad opporvisi con la più grande energia.

L'insurrezione generale in Albania

Altri ufficiali tra gli insorti

Berlino, 20

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Monastir che gli albanesi della zona di Debra, Elbassan e Tirana, firmarono un trattato stabilente l'insurrezione generale cominciante la settimana ventura.

Lo stesso giornale ha poi da Belgrado: Si ha da Uskub che cinque battaglioni di Giacovitsa con 70 ufficiali, passarono agli insorti. Infine un telegramma da Salonicco dice: I gendarmi operanti che fanno il reclutamento sulla zona Kayalar, del vilayet di Monastir, furono espulsi dalla popolazione che dichiarò di non voler dare i suoi figli pel servizio militare. Un gendarme fu ucciso.

La Porta teme disordini

per l'anniversario della Costituzione

Costantinopoli, 20

La Porta ha diretto al Patriarcato una lettera nella quale, siccome potrebbero venire incidenti in occasione dell'anniversario della costituzione che ricorre il 23 luglio, raccomanda di consigliare ai cristiani di mantenere il loro sangue freddo e di non prendere parte alle dimostrazioni. Il patriarca ecumenico ha risposto che darà questi consigli e che spera che grazie alle misure prese dalla Porta ogni incidente sarà evitato.

Il giornale « Taidjuman Hakikat » rivolge alla popolazione un appello all'unione perchè, dice, che l'*Annibale* è alle porte.

Un'inchiesta sulla situazione interna

Costantinopoli, 20

Il Sultano ha deciso di far nominare, appena costituito il gabinetto di Tewfik Pascià, una commissione, comprendente ministri, senatori, deputati e generali. La commissione sarà incaricata di compiere una inchiesta e presentare una relazione sulla situazione interna.

Il passaggio dei Dardanelli libero

[illegible]

La compagnia russa di navigazione venne informata da Costantinopoli che il passaggio dei Dardanelli è libero.

Ufficiali turchi rimpatriati

Caserta, 20

Quattro tra gli ufficiali turchi che vennero fatti prigionieri e furono condotti a Caserta in questa caserma di Algifreda, essendo risultato che sono effettivamente medici, sono stati ieri rimpatriati. Insieme coi quattro medici è stato pure rimpatriato un ragazzo di 12 anni, figlio di un capitano di marina.

L'ultimo tributo degli ascari ai compagni caduti

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, 19:

Il battaglione ascari, alla vigilia della sua partenza dalla Libia, ha voluto rendere un ultimo tributo di affettuosa memoria ai compagni gloriosamente caduti. Il maggiore De Marchi seguito dai suoi eritrei, compì un pellegrinaggio ai cimiteri che raccolgono le spoglie mortali degli ascari morti in battaglia. Gli ascari cristiani comandati dal capitano Bardi, si recarono ad Ain Zara per rendere l'estremo « vale » ad un ascari gloriosamente caduto a Bir El Turki, e [illegible] sepolto.

La seconda colonna con il capitano De Dominicis si recò a Gargaresch ove sono sepolti gli ascari [illegible] caduti nella battaglia di Zanzur. Il resto del battaglione andò al cimitero presso il forte C. dove è sepolto il maggior numero di morti. Indi le due colonne Bardi e De Dominicis si riunirono al cimitero del forte C. dove tutto il battaglione [illegible].

Il maggiore De Marchi pronunziò un elevatissimo discorso [illegible] alle gloriose gesta del battaglione. La cerimonia terminò con la benedizione delle tombe impartita da un prete cappellano. Il battaglione rientrò poi nel suo accampamento.

Gli ascari si mostrarono addoloratissimi di dover lasciare Tripoli. Il maggiore De Marchi che assumerà [illegible] comando del battaglione Tripolino è particolarmente addolorato di dover lasciare il suo battaglione.

La Federazione Nazionale degli applicati dipendenti dal Ministero della Guerra ha invitato la cittadinanza a rendere al momento della partenza una pubblica solenne manifestazione di simpatia agli ascari. Nel pomeriggio nell'accampamento degli eritrei, ha avuto luogo la cerimonia della consegna agli ascari di una artistica targa e di un cero di argento donato dalla Società dei Canottieri d'Italia. La targa recata dalla signora Garavaglia è stata applicata allo stendardo degli ascari dopo un breve discorso pronunciato da uno della commissione cui ha risposto il maggiore De Marchi con elevate parole.

La cerimonia si è chiusa con un bel brindisi di un trombettiere ascari che ha voluto sempre portare la bandiera nei combattimenti e che la custodiva durante la cerimonia e si mostrava dolente di non poterla portare in Italia esclamando: « Ho preso tante pallottole per portarla in battaglia e ora che andiamo a Roma debbo lasciarla per suonare la cornetta ».

Gli informatori recano che le sofferenze dei turco-arabi in questo periodo canicolare sono terribili. La mancanza di acqua provoca spesso conflitti per il possesso di questa ed il nemico ha quasi completamente rinserrato su Regdalina e Zeiten la sola località dove esistono pozzi non completamente esauriti.

Si conferma che uno dei cannoni turchi fu distrutto da una granata a percussione della batteria Giannacelli durante il memorabile combattimento.

Gli inutili trucchi dei turco-arabi

[illegible] di un ufficiale ferito

Napoli, 20

Stamane è arrivato proveniente da Sud. Said il piroscafo « Re Umberto » recante 560 soldati del 1.o e del 2.o Reggimento granatieri congedati, della classe 1890 e [illegible] ufficiali. I soldati hanno narrato che a Sidi Said gli arabi erano travestiti da ascari e avevano [illegible] e gambali [illegible] questa astuzia dei nemici non valse a nulla perchè furono subito riconosciuti [illegible] stesse truppe eritree. Molti regolari turchi erano travestiti da arabi per ingannare i nostri soldati.

Un soldato addetto alla sanità ha narrato che mentre il capitano Petrucchi era trasportato in barella sorprese un soldato [illegible] che restava a terra. Egli allora volle scendere ed ordinò ai portabarella di trasportare il soldato. Il capitano si incamminò per conto suo alla volta di Sidi Said ma ad un certo punto cadde per mancanza di forze restando in gravissime condizioni. Fortunatamente si trovava a passare un'ambulanza che potè prestare i primi soccorsi al valoroso ufficiale.

La promozione del gen. Lequio per meriti di guerra

Torino, 20

La *Stampa* ha un fonogramma particolare da Roma, secondo il quale il maggiore generale Lequio — [illegible] avere meriti [illegible] nella spedizione della divisione Garioni — sarebbe stato promosso a tenente generale per meriti speciali di guerra.

Per la sorveglianza della costa Libica

Taranto, 20

E' giunto un altro yacht acquistato dal nostro governo per la sorveglianza della costa libica e dell'Egeo. [illegible] equipaggio [illegible] parte borghese [illegible] e parte militare italiano. Batte bandiera [illegible]. Sarà subito allestito e armato in questo arsenale.

Per la flotta aerea

Roma, 20

Il Comitato Centrale per la flotta aerea comunica:

A Reggio Calabria la sottoscrizione pro flotta aerea procede in ottimo modo. Il Consiglio comunale ed il Consiglio provinciale hanno deliberato un contributo di lire 10 mila ciascuno per la costruzione di un aeroplano che porti il nome di « Reggio Calabria ».

Il *Corriere della sera*, la cui sottoscrizione ha superato le 250 mila lire, ha inviato al Comitato un nuovo contributo di 47.500 lire.

Anche la Società di Agricoltori Italiani ha versato lire 2070 raccolte tra i soci e la presidenza.

Il Comitato di Verona ha partecipato al Comitato centrale che le offerte pro flotta aerea hanno raggiunto le 24.000 lire.

Il Duca Don Pietro Lante della Rovere, presidente del Comitato viterbese pro flotta aerea, con altri membri del Comitato, si sono recati nei Comuni del circondario per formare in ogni singolo paese sottocomitati al fine di raccogliere le offerte per dare all'esercito un aeroplano. Molti Comuni hanno già stabilito le offerte pro flotta aerea.

L'onomastico della Regina Madre

Roma, 20

Per l'onomastico della Regina Madre gli uffici pubblici, e molti edifici privati, sono imbandierati.

Ufficiali richiamati dal congedo

Roma, 20

Il Bollettino Militare odierno contiene i nomi di numerosi ufficiali alpini richiamati dal congedo per le manovre e per l'esperienze di avanzamento.

Echi della sorpresa della P. S. nel Kursaal di Montecatini

Pavia, Teso, Arrivabene e Cascioni smentiscono

Roma, 20

L'on. Pavia, sottosegretario di Stato al tesoro, ha inviato al *Giornale d'Italia* il seguente telegramma: « Smentisco recisamente quanto da Montecatini si telegrafa e che pubblica oggi il *Giornale d'Italia* sulla mia pretesa presenza ieri sera nella sala da giuoco del Kursaal di Montecatini, mai da me frequentata nè in questo nè in altri anni in cui venni in questo luogo non avendo non solo l'abitudine di giuocare, ma neppure la più elementare conoscenza di qualsiasi giuoco ». Anche l'on. Cascioni ha inviato un telegramma al *Giornale d'Italia* smentendo la sua presenza nella detta sala del Kursaal, da lui mai frequentato.

L'on. Teso ci manda da Vicenza il seguente telegramma:

« Non ho abitudine di giocare. Ero a Montecatini, ma non mi trovavo al Kursaal all'atto dell'intervento della P. S. né mai da giuoco [illegible] non ho mai, nemmeno quando neppure quando non vi si giocava. — *Teso* ».

Infine da Cologna Veneta riceviamo quanto segue:

« Ha provocato in città molto buon umore la assurda [illegible] presa da qualche giornale [illegible] stamane che [illegible] nostro deputato sarebbe stato tra [illegible] sorpreso al Kursaal di Montecatini l'altra notte. Infatti, non solo [illegible] l'altra sera al Caffè Umberto I con l'on. Arrivabene [illegible] che questi da [illegible] giorni si trova nella sua villa donde [illegible] spesso in [illegible] e donde è notorio non si è ancora allontanato nè per Montecatini nè per altra stazione estiva ».

Per l'anniversario della morte di Leone XIII

Roma, 20

Stamane in Vaticano nella Cappella Sistina, ha avuto luogo la cappella papale per la ricorrenza della morte di Leone XIII. I corpi armati pontifici indossavano per la circostanza l'uniforme di mezza gala. Fino dalle 9.45 incominciarono a giungere gli invitati i quali, data la ristrettezza del luogo non erano che in numero di 200 circa. Nella sala regia il servizio d'onore era prestato dalla guardia Palatina e nell'interno dalla guardia svizzera. Al cameriere di cappa e spada è stato dato incarico di accompagnare gli invitati. I posti di destra erano riservati alle signore e quelli di sinistra agli uomini. Tutti gli invitati hanno preso posto al di qua della cancellata, mentre per i soli cardinali e per gli altri prelati erano riservati i banchi presso l'altare.

La Cappella Sistina non era stata addobbata ad eccezione del [illegible] riservato che era addobbato con drappi di velluto rosso e galloni d'oro. Sull'altare, come al solito, ardevano sei ceri. Alle 9.15 cominciarono a giungere i cardinali, accompagnati dai rispettivi secretari. Tutti vestivano la mozzetta rossa con la sottana violacea. Il corpo diplomatico era largamente rappresentato.

Tra le notabilità si notavano le rappresentanze degli ordini di Malta e del Santo Sepolcro, gli avvocati concistoriali, gli addetti di Roma e il principe Massimo. Tra le signore si notano molte [illegible] dell'aristocrazia romana e della colonia straniera. Alle 9.35 è giunto nella Cappella il Papa, ed ha avuto luogo la cerimonia, terminata poco prima delle 11.

La nuova Borsa inaugurata a Genova

Genova, 20

Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova Borsa. Alla cerimonia erano intervenuti i senatori Marazzino, Bensa, Rolandi Ricci, i deputati Maraggi, [illegible] Frascara, Dati, Celesia, Astengo, Centurione, il comm. Vitardo direttore generale del Banco di Sicilia, il comm. Salmoiraghi presidente dell'Unione delle Camere di commercio, le rappresentanze dei sindacati degli agenti di commercio del Regno, tutte le autorità e [illegible], specialmente nel campo della finanza.

Gli on. Tedesco e Nitti sono giunti alle ore 10.15. Il vice segretario della Camera di commercio [illegible] Gamberini ha dato lettura di numerose adesioni. Ha preso quindi la parola il comm. Dani presidente della Camera di Commercio, e poi hanno parlato il comm. Rebuffone, presidente della deputazione di borsa, il comm. Verdi [illegible] presidente del sindacato degli agenti di cambio.

Ha pronunziato quindi il suo discorso l'on. ministro Nitti.

Terminati i discorsi, i ministri e le autorità sono passati nei saloni adiacenti dove è stato servito un sontuoso rinfresco. Quindi i ministri sono ritornati all'albergo.

Provocazioni di anticlericali durante una processione

[illegible]

Stamane in Trastevere ha avuto luogo la tradizionale processione della statua della Madonna del Carmine, che è stata trasportata dalla chiesa di Sant'Agata a quella di Crisogono. Tre anni or sono durante tale cerimonia avvennero dei disordini provocati da una controdimostrazione organizzata dagli anticlericali del rione. Quest'anno, in previsione di disordini, la questura aveva preso misure di precauzione.

La processione si è svolta con grande pompa. La statua della Madonna era seguita da una folla di fedeli. Tutto procedeva con massimo ordine, quando all'imboccatura di via dei Lucarelli, un veterano ha, in atto di sfida, intonato l'inno dei lavoratori. Ne è seguita una scena drammatica. I cattolici hanno attorniato il disturbatore che era spalleggiato da altri. Sono avvenute delle colluttazioni terminate con l'intervento delle guardie che hanno operato diversi arresti. La processione ha proseguito, ma si sono avuti altri piccoli incidenti con relativi pugilati. La polizia ha in tutto eseguito una trentina di arresti.

Nel battaglione aviatori

Roma, 20

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il regio decreto che istituisce i consigli di amministrazione del battaglione aviatori e dello stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche. Il consiglio di amministrazione del battaglione aviatori si comporrà di ufficiali superiori che seguono immediatamente in grado e in anzianità il comandante del battaglione, presidente e relatore, di due capitani effettivi del battaglione designati dal comandante, membri e dal direttore dei conti segretario. Il consiglio di amministrazione dello stabilimento esperienze e costruzioni aeronautiche sarà composto del direttore dello stabilimento predetto, presidente, e da due ufficiali del genio più elevati in grado o più anziani dello stabilimento stesso, membri, da un ragioniere geometra del genio, relatore, da un altro ragioniere geometra del genio, segretario.

La ripresa dei rapporti tra Francia e S. S.?

Parigi, 20

L'*Aurore* scrive: Certo numerosi sono coloro tra i repubblicani avanzati che riconoscono che lungi dall'indebolire la Chiesa, lo Stato, con la legge di separazione, non ha fatto che liberarla e renderla più unita e più forte, forse, di quanto fosse prima. E' forse la Chiesa a reclamare la sua revisione della legge che la emancipò? Se tale revisione si imponesse a giorni, sarebbero i repubblicani stessi che, avendone riconosciuta necessaria, ne prenderebbero la iniziativa. Se dovessero riannodarsi i rapporti tra la Francia e il Vaticano soltanto lo stato laico che nell'interesse, non della Chiesa, ma del paese [illegible] deciderebbe e sceglierebbe per ristabilirli il momento opportuno.

Colluttazioni tra scioperanti ed agenti a Le Havre

Le Havre, 20

Ieri sera nel quartiere di San Francesco sono avvenuti incidenti, causati dagli iscritti marittimi. In numero di 400 con una bandiera in testa, essi si diressero verso la via General Faidherbe. Il portatore della bandiera fu invitato dalla polizia a ritirarsi, ma egli si rifiutò. Fu questo il segnale di una colluttazione durante la quale gli agenti furono assaliti a sassate e a colpi di bottiglia. Parecchi rimasero feriti. Furono operati tre arresti. Circa alla stessa ora una donna che passava per portare la colazione al marito che lavorava a bordo di un battello, fu malmenata e poi gettata in acqua, ma sapendo nuotare, potè salvarsi. Si temono nuovi incidenti.

La rivoluzione ad Oporto?

Madrid, 20

Il corrispondente dell'*Universo* da Guerce, trasmette un dispaccio ricevuto da Verin, nel quale assicura che la rivoluzione è scoppiata ad Oporto. A Lisbona, nei circoli ufficiali, non si hanno notizie.

Micidiale esplosione a bordo d'un vapore del Lloyd Sabaudo

Londra, 20

L'*Agenzia Reuter* riceve da New York: Un radiotelegramma annunzia che è [illegible] ed il piroscafo [illegible] del *Principe di Piemonte* [illegible] esplosione [illegible] avvenuta il 17 corrente. Vi sono parecchi altri feriti.

L'Inghilterra per la flotta aerea

Londra, 20

La Lega aerea Britannica ha diretto alla nazione un appello per un milione di sterline, come inizio di una sottoscrizione che deve porre la Gran Bretagna in grado di mettersi in prima linea [illegible] le altre nazioni in merito all'aviazione.

L'Imperatore del Giappone gravemente ammalato

Tokio, 20

L'Imperatore è afflitto da una grave malattia allo stomaco ed al cervello. Ieri egli versava in istato gravissimo.

Maggiore di fanteria suicida?

Salerno, 20

[illegible]

Bollettino militare

Roma, 20

Il *Bollettino Militare* pubblica la promozione per meriti di guerra dei sottotenenti di complemento di artiglieria da montagna [illegible] e [illegible] in servizio permanente nella stessa arma e con la stessa destinazione.

Stato maggiore generale. — D'Ottone tenente generale comandante la divisione territoriale di Bologna è esonerato da tale comando, e nominato presidente del tribunale supremo di guerra e marina. — [illegible] id. id. id. Cagliari id. id. id. comandante divisione territoriale Bologna. — Brusati magg. generale [illegible] id. id. id. Cagliari. — Fortunato col. capo uff. fortificazioni Spezia promosso magg. generale e nominato comandante truppe gen. — Cavacciola id. id. comandante 60 fanteria id. id. id. brigata Casale. — [illegible]ri di Bernesso colonnello capo stato maggiore VI Corpo d'armata è collocato posizione ausiliaria. — Vanzo col. 77 fanteria trasferito capo stato maggiore [illegible] capo ufficio al comando del corpo dello stato maggiore.

Vaghasindi tenente col. 56 fant. promosso col. nello e nominato comandante 57 id. — Forno tenente 50 fant. promosso capitano e destinato 65 fanteria.

Artiglieria. — Caboletto tenente col. 1.o art. mont. è promosso colonnello e nominato comandante 17 art. camp. — Mancini tenente col. comandante 14 art. camp. è promosso colonnello continuando nella carica indicata.

Corpo sanitario. — Vidallo maggiore medico direzione sanità V Corpo d'armata è trasferito all'infermeria presidiaria di Treviso.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Due borseggiatori condannati

Il 16 giugno u. s. certo Bisetta Giovanni fu [illegible] di anni 50 di [illegible] Monferrato, borseggiava [illegible] Palferrato, borseggiava [illegible] Schwarz [illegible] che [illegible] a sua sorella Emma. — Il Bisetta dopo avere per un pezzo pedinate le due signore, quando queste furono presso la Piazzetta, si mise improvvisamente fra di loro, [illegible] che la signora Emma sentì uno strappo alla borsetta la quale conteneva un portamonete e un istante dopo vide l'individuo allontanarsi [illegible] di Palazzo Ducale [illegible] arrestato. Egli [illegible] di aver commesso il borseggio ed asserì di esser venuto a Venezia per [illegible] come interprete. La borsetta non fu rinvenuta addosso al Bisetta, ma poco distante dal punto ove egli era stato arrestato.

Ieri in Tribunale il Bisetta [illegible] a protestarsi innocente [illegible] dopo aver sentito i testimoni [illegible] [illegible] per un altro anno.

Il P. M. aveva proposto due anni di reclusione. — Dif. avv. Antonio [illegible].

Davanti lo stesso doveva rispondere anche certo Gutsky Gustavo [illegible] di anni 21 per avere il [illegible] 1912 tolto con destrezza dalla persona della [illegible] Emma un portamonete contenente lire 34.

A sua giustificazione il Gutsky disse di aver rinvenuto il portamonete per terra, ma fu smentito dalla danneggiata e dai testi. Venne condannato a due mesi e [illegible] di reclusione.

Pres. Pesce, P. M. Olivieri.

Corte d'Appello di Venezia

La condanna di un biadaiuolo per bancarotta

E' terminato ieri dopo un rinvio di [illegible] l'appello [illegible] Francesco De Piero di Venezia già condannato dal Tribunale di Venezia nel [illegible] anno ed [illegible] e mesi [illegible] per bancarotta fraudolenta [illegible]

[illegible]

La Corte [illegible] conforme le P. M. ha condannato il De Piero a [illegible] anni, sette mesi e venti giorni di [illegible].

Pres. Fra[illegible]nato, P. M. Zanchetta.

Corte d'Assise di Verona

Un processo per omicidio

Si è svolto in questi giorni all'Assise il processo per un omicidio avvenuto [illegible] Mezzane a S. Stefano di Zimella [illegible] Augusto Ferrari [illegible] a Zimella per essere [illegible] la morte del Mares[illegible].

[illegible] condannato ad anni [illegible] vigilanza per [illegible].

Cronache funebri

I funerali del cav. Luigi Maggioni

[illegible]

SPORT

Escursione sul Cansiglio

La « Sport Pedestre Venezia » ci comunica che la gita che avrà luogo domenica 28 corrente sul Cansiglio, in seguito alle premure di molti desiderosi di intervenirvi, fu dalla società sottoposta all'approvazione del « Fornor Podistico Alpinistico Italiano ». La marcia quindi venne per i fortiores modificata, comprendendo così un percorso di 50 Km.

Le iscrizioni si chiudono mercoledì 24 corrente e si ricevono unitamente alla quota di lire dodici presso il rag. Giuseppe Bonaco, S. Rocco N. 3180 B.

La marcia dà diritto a diploma di « Fortior ».

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 20

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con r. decreto in data 12 corrente in corso di registrazione il capitano di vascello Albenga Gaspare è stato collocato a riposo di autorità per anzianità di servizio in applicazione dell'art. 13 del testo unico delle leggi civile e militare a decorrere dal 1 agosto p. v.

Con r. decreto in data 12 luglio 1912 in corso di registrazione i seguenti sottotenenti di vascello sono stati promossi tenenti di vascello con decorrenza amministrativa dal 16 detto: Santoni, Burucci, Gaudini Marcucci, Bertagna, Gravina, Poz[illegible], Piervolini, Montesinale, Miraglia, Crispoli Garbi, Parmi, Montella, Bonetti, De Giani Gallino, Moriani, Panunzio, Ascoli, Ferretti, Roberti di Castelvero, Jarak.

Con r. decreto in data 12 corrente in corso di registrazione gli operai consegnatori Borelli e Vaino sono stati nominati in seguito ai risultati di concorso capi tecnici di terza classe della direzione di artiglieria ed armamenti categoria consegnatori con l'annuo stipendio di lire 2000 a decorrere dal 1 agosto p. v.

Con r. decreto in data 12 corrente in corso di registrazione i seguenti capi disegnatori di seconda classe alla direzione di artiglieria ed armamenti sono stati promossi disegnatori di prima classe con l'annuo stipendio di lire 4000 a decorrere dal 1 agosto p. v.: Brandoli per idoneità, Rossi per merito, Guarnieri per idoneità.

Nel ricordo di Bezzecca

21 Luglio

Sono quarantasei anni, giorno per giorno, da che la leggendaria camicia rossa imporporava, nell'ultima tenzone di riscatto nazionale, le balze del Trentino.

Le vittorie di Garibaldi sulla destra del lago di Garda, furono piccoli trionfi ma interessanti, grazie allo slancio di giovani volontari ed alla mondiale popolarità del comandante. E' doveroso il rievocarne la memoria.

Quarantamila volontari, entusiasti, fidenti nel senno del proprio duce, e pronti ad immolarsi con lui nel nome d'Italia, accorsero accanto ai duecentomila uomini dell'esercito di prima linea per combattere lo straniero.

Male vestiti e peggio armati, erano riusciti a formare dieci reggimenti divisi in cinque brigate, rispettivamente al comando dei generali Haug, Avezzana, Corsini, Corte e Nicotera.

I reggimenti, dal numero uno al numero dieci, avevano rispettivamente a comandanti Corte, Spinazzi, Bruzzesi, Cadolini, Chiassi, Nicotera, Bossi, Carbonelli, Menotti e Corvi.

Si costituirono, inoltre, due battaglioni bersaglieri al comando di due fieri soldati per antecedenti pugne, quali erano il Mosto ed il Castellini; e si formarono altresì due squadroni di guide al comando del valoroso e brillante colonnello Missori. L'artiglieria venne più tardi fornita dalle truppe regolari.

Di questi reggimenti solo i primi sei furono subito inviati contro il Trentino; gli altri quattro rimasero nelle Puglie e raggiunsero dopo i primi atti.

Veramente Garibaldi vagheggiava la più grande impresa di gittarsi con uno sbarco in Dalmazia, compito questo tutt'altro che facile, ma che perciò appunto affascinava la mente e l'animo dello Eroe.

Senonchè le incertezze politiche e la impreparazione navale, per tanta irruzione, indussero il governo a limitare la di lui missione alla *«difesa del lago di Garda e delle vie che dal Tirolo mettono in Lombardia»*. — Così era detto nell'ordine ufficiale che il 19 giugno 1866, il La Marmora gli inviò dal quartiere generale di Cremona.

In tale ordine si aggiungeva però che, potendolo, Garibaldi, avrebbe dovuto penetrare in val d'Adige, rompere, ivi, ogni comunicazione fra il Tirolo e l'esercito austriaco, e trarre partito del sentimento delle popolazioni, se queste si fossero dimostrate favorevoli alla causa italiana.

Alla vigilia di Custoza il corpo dei volontari aveva i primi sei reggimenti coi due battaglioni bersaglieri e con uno squadrone guide, fra Desenzano, Salò, Brescia, Bergamo, Monza, Varese e Gallarate. Il settimo ed il nono reggimento erano in marcia per raggiungere gli altri.

Il compito affidato a Garibaldi — non occorre dirlo — era irto di difficoltà, per la natura del suolo, per le scarse risorse logistiche della zona di operazioni, per il deficiente armamento dei volontari, e per la consistenza del nemico di forze quadruple.

Il 25 giugno col combattimento di Caffaro, nel quale i nostri ebbero dieci feriti e gli austriaci dieci morti e diciassette fra feriti e prigionieri (fra cui il capitano Ruziczka) si iniziò l'impresa con fatto d'armi relativamente brillante.

In quello stesso giorno (seguente alla giornata di Custoza) La Marmora annunziando che l'esercito italiano abbandonava la linea del Mincio, confermava a Garibaldi la necessità di *«coprire le principali città che, come la patriottica Brescia, si trovassero esposte al nemico»*. E Garibaldi, obbedendo, rispose: *«Sospenderò* le operazioni in Tirolo; chiedo mi sia permesso di riaprire gli arruolamenti e prego di farmi avere alcune batterie da campagna». — Allora anche l'8.o ed il 10.o reggimento si posero in moto a raggiungere gli altri otto anzidetti reggimenti.

Per coprire la Lombardia, Garibaldi entrò poscia risolutamente in Valtellina, in Val Camonica e nelle Giudicarie.

Si ebbero così i gloriosi combattimenti di Monte Suello (3 luglio); di Vezza e Incudine (4 luglio); di Lodrone (9 luglio); di Darzo (10 luglio); di La Serra e Bormio (11 luglio), di Storo (16 luglio), di Condino (18 luglio); di Ampola (16-19 luglio), e quindi, il 21 luglio, quello di Bezzecca.

*

Il fatto d'armi di Bezzecca fu il più importante di tutta la campagna garibaldina del 1866, per l'accanimento della lotta, per le gravi perdite dalle due parti, e per il risultato ottenuto dai volontari.

L'accanimento della lotta derivò dal fatto che le nostre colonne mentre avanzavano, furono sorprese dal nemico ed attaccate, simultaneamente, su tre lati da truppe austriache provenienti da Condino, da Lardaro e da Riva.

Nella sorpresa cadde il colonnello Chiassi, i volontari retrocessero, e lo stesso Garibaldi corse pericolo. L'intervento dell'artiglieria, comandata dal Dogliotti, arrestò l'irruzione austriaca. Allora il maggiore Stefano Canzio raccolse intorno a sè i reparti meno scossi dei vari corpi, ne formò una colonna di attacco e precipitandosi *senza sparare* sul nemico, con la baionetta alle reni, lo ricacciò in scompiglio donde era venuto, inseguendolo poscia col fuoco per lungo tratto, finchè la ritirata austriaca divenne definitiva.

Le perdite nostre furono di 121 morti, fra i quali 6 ufficiali; e 451 feriti, di cui 22 ufficiali. — Quelle degli austriaci, di 25 morti, fra cui 6 ufficiali e 82 feriti, compresi 7 ufficiali.

Ma in conseguenza della vittoria di Bezzecca, si aprivano, quasi, a Garibaldi, le due vie per marciare ad oriente su Rovereto, ed a nord-est su Trento, previa espugnazione del forte Lardaro.

Ed egli aveva già dato mano ai preparativi necessari per procedere all'assedio di questo punto, e dare poscia la mano alle truppe regolari che col Medici erano avanzate vittoriosamente a sinistra d'Adige sino a Levico ed a Pergine, quando nel mattino del 25 luglio vennegli notificato l'armistizio, ed alcuni giorni dopo altresì l'ordine di retrocedere, alla quale ingiunzione, egli sebbene indignato, rispose con il laconico ed ormai famoso motto di *«Obbedisco!»*.

*

Amaro, davvero, dovette scendere nell'animo dell'Eroe, quell'ordine di sgombrare il Trentino, tanto sotto l'aspetto militare, quanto sotto quello politico.

Lo avere combattuto fra brulle montagne rafforzate innanzi tempo con opere di fortificazione; dove appena superata una difesa se ne presentava subito un'altra e poi un'altra ancora; lo avere [illegible] mancando spesso dei mezzi [illegible] per le [illegible] molto inferiore a quello di un nemico agguerrito e ben fornito di tutto; lo avere sostenuto senza smarrirsi di animo qualche parziale rovescio e lo avere riprese le pugne al giungere di qualche rinforzo insistendo in reiterati sanguinosi duelli, ora perdendo, ora guadagnando terreno; e dovere abbandonare quelle plaghe e quelle strade in vista di Trento, tanto valorosamente conquistate dopo sì gran copia di fatiche e di sangue sparso, costituiva certamente, sotto l'aspetto militare, un inenarrabile sacrificio.

E' più grave doveva balenare alla mente il sacrificio, e più intenso farsi il dolore, all'idea che la rinunzia militare di un territorio conquistato col sangue, includeva certamente la rinunzia al possesso politico.

Invero Bismark aveva provveduto all'armistizio con l'Austria senza il concorso *diretto* dell'Italia, e si era limitato a fare apporre nel relativo atto la seguente aggiunta:

«S. M. il Re di Prussia si impegna di «ottenere l'assenso del suo alleato il Re «d'Italia, a *questi preliminari*, tosto «che per dichiarazione dell'Imperatore «dei Francesi, la Venezia sia messa a «disposizione di S. M. il Re d'Italia».

Onde, era chiaro che noi non potevamo rifiutare l'armistizio se non sotto la minaccia di essere lasciati *soli* contro l'Austria, eventualità questa a cui non eravamo affatto preparati.

Nè la potenza mediatrice volle, o credette di potere, tener conto delle proposte dal nostro governo fatte all'articolo *otto*, del relativo protocollo, in cui dicevasi:

«L'oggetto forse più rilevante dei negoziati, è *la rettifica dei confini del* «*Veneto*, i quali dovrebbero essere portati all'Isonzo, e fra Bolzano e Trento».

Nè valsero le nostre rimostranze a Parigi, per ottenere la cessione del Trentino in base a ragioni etnografiche, geografiche, storiche, strategiche e politiche.

E fu giocoforza rassegnarsi...

Però se questa breve campagna garibaldina non sorrise come tutte le altre dell'Eroe alla fortuna d'Italia, rimane tuttavia per converso fra le sue più ardite imprese; sia per la lotta sostenuta *in campo aperto* contro un avversario potente ed ostinato; sia per avere dovuto guadagnare palmo a palmo il terreno con le baionette dei volontari; sia per le privazioni sopportate, e sia infine per avere Garibaldi assistito a tutti i combattimenti malgrado che alla ferita di Aspromonte se ne fosse aggiunta una seconda a Monte Suello.

E di tale campagna la più bella pagina militare, fu quella scritta a Bezzecca dove l'Eroe col suo ascendente, col suo calmo contegno, con le sue disposizioni, impresse nei combattenti confusi tale nuovo ardore da convertire in vittoria una battaglia che a tutta prima pareva perduta.

A. Tragni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 288
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

21 Domenica: Ss. Redentore
22 Lunedì S. Maria Maddalena.
Leva il sole a ore 4 15 — tramonta alle 19 19

La veglia del Redentore
guastata dal maltempo

Il tempo fu, ieri, spietatamente devastatore durante la giornata e quand'ebbe raggiunto lo scopo di mandar a gambe all'aria la parte più bella della festa notturna, aggiunse l'ironia al danno: ridendo con una splendida serata densa di stelle ed illuminata da una mezzaluna rossastra in faccia alla quale, sebbene non avesse proprio niente di comune con quella ottomana, dalle barche disperse qua e là si cantava l'ormai celebre ritornello: «Tripoli sarà italiana». — Addio ricordi delle «Nine» invocazioni bacchiche alla «festa famosissima». La guerra dava stanotte, con i suoi canti di circostanza, la nota gaia anche alle antiche feste tradizionali.

La mattinata fu gravida di nuvolacce sospinte da folate di vento in una specie di giostra sopra la città e il Lido. E dalle 11 in poi, o al Lido, o sulla città, alternativamente, piovve quasi continuamente, a tratti dirottamente. Intanto treni, piroscafi, trams riversavano tra noi la solita grandissima folla tradizionale.

Alla stazione il movimento cominciò coi primi treni e si accrebbe sempre più, nel pomeriggio e verso sera specialmente nei pressi di Santa Lucia si circolava a stento. Migliaia e migliaia di persone furono trasportate qui con i convogli ordinari e con quelli speciali fatti partire da Udine, da Vicenza, da Rovigo, da Portogruaro, da Bologna, da Padova; numerosissimi furono gli arrivi dalla linea della Valsugana; un grande quantità arrivarono viaggiatori da Trieste e da Fiume con i piroscafi del Lloyd, dell'Ungaro Croata, di altre società. Da Chioggia, Fusina, Mestre i battelli della Lagunare e della Veneta portarono anch'essi un contingente notevole di provinciali. La cifra degli ospiti si può calcolare si aggirasse iersera intorno ai ventimila.

Alloggi? Nessun bisogno. Le arcate di Piazza, i portici di Palazzo Ducale, i viali del Lido servirono perfettamente allo scopo. E le ceste con le provviste facevano da guanciali.

Venezia e il Lido, come si comprende, furon più che animatissimi gremiti. Affari magnifici per l'Azienda di N. I., magnifici pure, non ostante le docce periodiche, per lo Stabilimento bagni ove i camerini furono presi d'assalto sempre fino a sera.

Al tramonto, data l'incostanza del cielo apparvero su per i muri gli striscioni che annunciavano il rinvio dello spettacolo pirotecnico a stasera. Più tardi ancora constatata la impossibilità di accendere i lumini fu sospeso il concerto sulla Galleggiante, che comparirà stasera in bacino di San Marco. Delusione generale. Ce n'era abbastanza per disamorare i curiosi del Canale della Giudecca. Tuttavia parecchie centinaia di barche addobbate fecero ivi la loro comparsa con le tavole imbandite; le fondamente e i ponti si affollarono e il movimento restò intenso fino alla mezzanotte circa.

Già prima della mezzanotte si accentuava da altra parte il movimento verso il Lido.

I Vaporetti, in servizio continuo, cominciarono a gremirsi e da allora andarono e tornarono sempre sovraccarichi, guizzando via tra le barche, le gondole, le lancie che si dondolavano pigramente in bacino. Rinunciamo a descrivere lo spettacolo del Lido verso il tocco. Certo può affermarsi che la festa del Redentore sarebbe riuscita quest'anno memorabile se... i temporali ciclonici descritti ieri da *Geuranico* non avessero congiurato contro di essa.

La solennità festiva si risolleverà indubbiamente oggi. Stasera si ripeterà il magnifico spettacolo, entrato ormai nel l'abitudine della cittadinanza, della illuminazione architettonica della piazza.

Nel pomeriggio la Società Veneta Lagunare farà una gita in mare col grande piroscafo «Roma».

La solennità religiosa sarà celebrata stamane. Il tempio del Redentore alla Giudecca verrà aperto all'alba. Alle nove precise dalla Basilica di S. Marco muoverà processione del Capitolo e delle Congregazioni. La processione per i due ponti votivi, si recherà al tempio del Redentore, ove alle ore 10 sarà celebrata la Messa solenne, con assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Come di consueto, alla solenne funzione assisteranno ufficialmente da posti speciali, il Sindaco e la Giunta municipale.

Dopo le funzioni, verrà abbattuto il festone di frutta fresche, che venne fino da iersera issato sulla grande porta di ingresso.

Quest'anno, interrompendo una consuetudine, non si darà domani la serenata in Canalazzo, invece si ripeterà l'illuminazione della piazza.

Così termineranno in città le feste per il Redentore; alla Giudecca, nel successivo martedì gli stabilimenti rimarranno però chiusi e le feste continueranno nelle Corti grandi e piccole e negli orti [illegible]

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La vigilia del Redentore arrecò un notevole aumento nel numero dei visitatori alla Esposizione. L'animazione incominciò al mattino e continuò per tutto il giorno. Gli ingressi sommarono a 1894.

Per oggi si prevede un concorso imponente.

Per la festa del Redentore

Ricordiamo ancora che ai portatori dei biglietti ferroviari per i treni speciali, rilasciati nella ricorrenza della Festa del Redentore, è concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso alla Mostra.

Concerto

Oggi dalle 16 alle 19 la Banda Municipale svolgerà nel Parco della Esposizione il seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 3. Due Danze «Erodiade» Massenet — 4. Atto IV «La Gioconda» Ponchielli — 5. Suite «Scene Abruzzesi» De Nardis — 6. Mazurka «Paolina» Strauss.

L'onomastico della Regina Margherita

I tricolori sventolarono ieri dalle antenne di Piazza San Marco e dai palazzi pubblici e privati per festeggiare l'onomastico della Regina Madre.

All'Augusta Donna vennero spediti da Autorità cittadine, da Enti e da personalità telegrammi auspicanti.

I soldati di terra e di mare godettero la libertà dei giorni festivi e la protrazione della ritirata.

La Croce Rossa di Venezia alla guerra

In seguito ad ordine telegrafico ricevuto dal Ministero della Guerra e dalla Presidenza della Croce Rossa, l'ospedale da campo da 50 letti appartenente al nostro Comitato Regionale è stato mobilizzato e dovrà partire fra due o tre giorni per la Libia.

Il personale superiore è composto del medico capo Dr Coccon Millio, dell'assistente Muller cav. uff. Dr Francesco e degli assistenti di II classe Moretti Dr Gaetano, Leon Armando Dr Cozzi e Trois Dr Giorgio, del Commissario Buzaro Bernardo, del contabile Coccon Lodovico e del sacerdote Bettiolo Don Giuseppe ed un farmacista.

Il personale di assistenza oltre il maresciallo Tessei Giuseppe, del furiere Alberetto Ermenegildo e del furiere Verner Cesare avrà un personale subalterno di altri 33 militi.

Probabilmente partiranno tutti lunedì sera per essere a Napoli il 24.

Sebbene il tempo sia ristrettissimo, tutto fu disposto per essere pronti alla partenza.

E' arrivato il Segretario Generale della Croce Rossa Cav. Uff. Rigolli per assistere ai preparativi.

Per gli espulsi dalla Turchia

Soc. Coop. di Miglioramento e costruzione Case Operaie	L.	50 —
Soc. Coop. fra Caricatori e Scaricatori merci scalo ferrov. S. Lucia, Venezia	»	50
totale precedente	»	15 381 14
a tutt'oggi	L.	15 481 14

La riforma elettorale a Venezia
Trentamila nuovi elettori

Col giorno 11 corrente è entrata in vigore la nuova legge sull'elettorato politico, e col giorno 17 si è iniziato in Municipio, alla VI divisione, il lavoro per la compilazione delle nuove liste elettorali politiche per il 1913. Lavoro lungo e difficile data la ristrettezza di termini, fissati dalla legge stessa, e la necessità di compilare completamente ex novo tutta la lista, giacchè delle vecchie, per tassativa disposizione di legge, non si può usufruire.

Dall'egregio avv. Mozzetti Monterumici, capo della Divisione VI municipale, abbiamo avuto gentili ed esaurienti spiegazioni, che riassumiamo.

I primi lavori e la ristrettezza del tempo

Il retroscena del lavoro elettorale si proietta subito nell'ufficio dell'anagrafe dove 30 impiegati straordinari sono intensamente occupati dalle 7 alle 9 e dalle 21 alla mezzanotte per procedere allo spoglio della rubrica d'anagrafe e per annotare in apposite cartelle tutti i cittadini di sesso maschile che hanno compiuto l'età di 21 anni entro il 31 maggio del 1913, cioè tutti i nati in antecedenza al 1.o giugno 1892.

Per l'immane lavoro sono stati ordinati centomila cartelli del tipo unico prescritto color rosa sui quali, accanto alle diverse indicazioni in stampa, si scriveranno le generalità di ciascun cittadino. Questo primo lavoro che servirà di base a tutti gli altri susseguenti, date le tassative disposizioni ministeriali *deve essere terminato entro il 31 luglio*, come si vede quindi un tempo ristretto a soli tredici giorni.

Se allo spoglio degli elettori sopperiscono i sunaccennati impiegati dell'ufficio di anagrafe, la constatazione della residenza secondo le esigenze della legge, contemporaneamente allo spoglio, dovrà venir fatta dai vigili urbani, ai quali saranno rimesse tutte le cartelle compilate dall'ufficio di anagrafe per le verifiche domiciliari, onde accertare la reale residenza dei cittadini in questo comune. A tal uopo sono stati designati dall'ispettorato 58 fra vigili, capi e sottocapi (tre per Sestiere) che dovranno con orario continuato, prendere gli ordini dall'ufficio della compilazione delle liste ed eseguire le loro ricerche. — Questa seconda parte del lavoro di accertamento deve essere ultimata *entro il tre agosto* p. v. E anche qui si rileva la scarsezza dei limiti di tempo per eseguire il faticoso lavoro.

La compilazione delle liste

Così al 3 agosto, dopo avere esaurite tutte queste disposizioni saranno compiute neanche la metà delle pratiche per giungere alla compilazione della lista definitiva. Da questo giorno incomincia la revisione delle singole cartelle sulle quali hanno preso informazioni i vigili; si dividono dapprima le iscrizioni in due grandi suddivisioni comprendenti, l'una le persone fra i 21 e i 30 anni di età; l'altra le rimanenti. Si procede poi a coordinare per alfabeto ed abitazione tutti gli inscritti, compilare la lista generale, raccogliere le domande degli analfabeti, quelle di rinuncia, di inscrizione, di variazione di sezione e ad apporniare gli estratti di lista da spedire, nei termini della legge, ai Presidenti dei vari tribunali, per accertarsi che per ciascun iscritto non esiste alcuno degli impedimenti penali per l'esercizio del diritto elettorale. Si forma poi un altro elenco degli elettori che hanno compiuto i 21 anni e non superati i 30 in quantochè da questa età in su è concesso il voto agli analfabeti da mandare all'Ispettore scolastico per accertarsi che gli iscritti abbiano superato l'esame di compimento elementare. E finalmente un elenco uguale al precedente deve essere inviato all'esattore comunale per sapere se gli inscritti figurano nei ruoli delle imposte dirette, compresa, la sovrimposta, per un'imposta non inferiore a L. 19.80 all'anno.

Ad esaurire queste ultime pratiche sono chiamati altri otto impiegati in ore ordinarie che assieme agli altri dovranno compiere in appena venti giorni questa marcia forzata a vertiginosa velocità per poter restare nei limiti della legge.

I tre elenchi inviati alle summenzionate sedi devono essere restituiti all'ufficio comunale entro 20 giorni, e cioè non più tardi [illegible]

Ca[illegible]

articoli della legge, concernenti i cambiamenti di sezione e di collegio, la formazione di altri 5 elenchi voluti dalla legge e la designazione degli iscritti nelle sezioni e nei collegi. *Dal quattro al venti dicembre*, il lavoro riprenderà una grande intensità perchè dovranno venir composti in seguito alle risposte dei tribunali ecc. e pubblicati gli elenchi contro i quali gli interessati potranno presentare gli eventuali reclami. Le liste passeranno poi alla Commissione elettorale provinciale e saranno finalmente e definitivamente *compiute per il tre maggio*. Così l'opera immane e laboriosa sarà terminata e il lavoro potrà arrestarsi un poco, in attesa dell'ordine di convocazione dei collegi di tutta l'Italia.

Trenta nuove sezioni e tre soli collegi

Facendo il calcolo approssimativo si viene a dedurre che gli elettori politici e poscia anche quelli amministrativi da ventimila che sono attualmente *saliranno a cinquantamila*. — Un aumento quindi di circa trentamila elettori nuovi, dei quali la maggior parte provengono dal Collegio di Castello. Vi saranno così altre *trenta nuove sezioni*, che aggiunte alle precedenti sommeranno ad ottanta. — Gli iscritti per ogni sezione sono stati elevati con la legge nuova dal massimo di seicento al massimo di ottocento. Resterà invariato il numero dei collegi, che non subiranno neppure modificazioni topografiche. Una grande difficoltà s'incontrerà senza dubbio per la ricerca di 80 locali dove stabilire le singole sezioni.

La legge, infatti, permette che in uno stesso fabbricato possano installarsi fino a quattro sezioni, ma per l'articolo 56 «lo accesso dalla strada alla sala deve condurre solo a due sezioni, e non più di due sezioni possono avere l'accesso dalla medesima strada». — Ora, coi criteri della edilizia moderna, e colle difficoltà della topografia della città, riuscirà estremamente difficile trovare dei locali non solo comunali, ma anche privati, che rispondano alle esigenze della legge, d'altronde i locali comunali (scuole, stabilimenti ecc.) sono pochi e non tutti adatti. I banchi, le urne come ciò i moduli stampati, secondo le prescrizioni di legge, sembra saranno forniti dal Governo, ma, ben s'intende, a spese dei Comuni.

La nomina della Commissione elettorale deve esser fatta il 24 settembre dal Consiglio Comunale. Ad essa è deferita dalla nuova legge anche la nomina dei quattro scrutatori per ogni seggio di sezione e per tale funzione le verranno aggregati due consiglieri della maggioranza e due della minoranza.

Quanto all'epoca probabile delle elezioni, esse non potranno aver luogo prima del giugno 1913 perchè altrimenti si farebbero votare molti iscritti che non avrebbero compiuto i 21 anni.

50 mila lire di spesa

A Roma e a Milano si è fatto il calcolo che a lavoro terminato, cioè, installate anche le sezioni secondo i termini di legge, si avrà la spesa di una lira per ogni elettore iscritto; cosicchè per Venezia la spesa totale sarà di circa cinquantamila lire. Per quest'anno il Comune fa fronte a questa somma coi mezzi disponibili nel bilancio in corso. L'anno venturo dovrà provvedere ad uno stanziamento speciale per coprire le eventuali deficenze in corso e per far fronte alle nuove necessità.

Il lavoro è cominciato attivo e febbrile da parte di tutti gli impiegati. Il Municipio di Venezia si accinge a dimostrare ancora una volta di saper corrispondere alle esigenze delle leggi, anche quando come per questa legge elettorale politica la ristrettezza del tempo concesso e l'arruffata matassa di una enorme congerie di disposizioni, rendono il lavoro estremamente arduo e faticoso.

Ad alleviare alquanto questa fatica, sarà opportuno che la cittadinanza, colla consueta gentilezza, si presti di buona voglia a fornire ai vigili che verranno ad accertare il domicilio degli iscritti, tutte quelle notizie indispensabili per la esattezza dei rilievi e delle verifiche.

I vigili cominceranno il loro lavoro martedì p. v. 23 luglio.

Vigil

Per le famiglie
dei morti e feriti in guerra e famiglie di richiamati

Ricavo netto vendita bozzetto *Il Richiamato* del Dr. Ignio Trozzi di Chioggia L. 6 00
Totale precedente » 127943 64

Totale a tutto ieri L. 127949 64

*

Il Consiglio Accademico dell'Ateneo Veneto, per onorare i valorosi che diedero il sangue alla patria, versava a questo Comitato la somma di lire duecento. Altre cento lire deliberava di devolvere e versava all'Ufficio di collocamento e soccorso per i sudditi italiani espulsi dalla Turchia.

Il Comitato Veneziano profamiglie dei feriti e caduti e la Presidenza dell'Ufficio di collocamento esprimono pubblicamente il loro grato animo a questo benevolo Ateneo per il nobilissimo, patriottico suo concorso alle sottoscrizioni cittadine.

Cronaca del Lido

Il grande ballo all'"Excelsior",

La grande festa che avrà luogo sabato 27 corrente all'Excelsior Palace Hôtel promette di riuscire meravigliosamente, come quella datasi due anni fa a beneficio della Croce Rossa, e che tutti ricordano con grande simpatia.

Fra le innumerevoli attrattive quella che incontrerà, senza dubbio, l'approvazione di tutti, e porterà una nota gaia e geniale nell'ambiente magnifico sarà il *cotillon* organizzato con tutte le cure dalla Commissione Esecutiva.

Il *cotillon* consisterà da varie, bellissime e nuove figure avrà principio alla mezzanotte, e renderà più lungamente animata e brillante la festa.

Le cene, come abbiamo già detto, verranno servite al primo piano, per modo che si godrà quella sera del colpo d'occhio di vedere i sontuosi ambienti della grande sala da pranzo e le vaste terrazze dominanti il mare e la laguna sfolgoranti di luce, e ne le tavole infiorate e scintillanti le più belle signore della migliore Società veneziana riunite a quelle di ogni paese ospiti gradite della nostra spiaggia.

I biglietti, con diritto alla cena, costano lire 15 e si possono acquistare a Venezia alla Sede del Comitato, Palazzo Treves a San Moisè e nel negozio di musica del cav. Ettore Brocco in Merceria, al Lido nei principali Alberghi, ed all'ingresso del Grande Stabilimento.

Un pallone sferico sopra Venezia

Fu visto ieri mattina, circa alle ore 9 librarsi altissimo sopra Venezia un pallone sferico. L'aereostato fu visibile brevetempo, perchè assorbito dalla foschia che ingombrava l'orizzonte. Nulla si seppe sul suo conto e se ne ignora tuttavia il punto di origine e la sua meta. Può darsi si tratti del pallone di Nova Placca [illegible] scorrazzato sul nostro cielo e [illegible] fatto incognito, sono frequentissime, ne no possibile che si trattasse di un aerostato militare.

Comitato "Viva San Marco,,

Giovedì sera, 18 corrente u. s. in una delle sale superiori del Bauer, gentilmente concessa dal proprietario, si sono riuniti i membri del Comitato «Viva San Marco» per discutere la relazione morale ed economica di questo primo fortunato periodo di attività del Sodalizio; e per gettare le basi di un'azione efficace e duratura per l'avvenire.

Oltre trenta gli intervenuti, molte e cospicue le adesioni.

Presiedeva il dott. nob. P. L. Mozzetti Monterumici, — fungeva da segretario il prof. Zennaro. Il presidente espone, con sobrietà di parola quanto ha saputo compiere in così breve lasso di tempo il Comitato, prendendo occasione dal fausto avvenimento della inaugurazione del Campanile, e poi in un ambito più modesto dalla Regata. Constata come la rievocazione delle glorie patrie e la difesa della venezianità, pur intesa in modo largo e moderno abbiano avuto campo di esplicarsi efficacemente nelle varie iniziative del Comitato.

La nostra azione — conclude il dott. Mozzetti — deve perdurare, cooperando a quel felice risveglio che è indicato da molti segni, ma che non può soddisfare i nostri animi se le conquiste nuove non si appoggiano, non si rinsaldano fortemente, sulle tradizioni del passato.

La relazione morale fu approvata fra gli applausi e dopo il cav. Ettore Brocco, espose il rendimento economico. Ben sei mila lire potè raccogliere il Comitato, dalle quali, sottraendo le spese incontrate, rimane pur qualche centinaio di lire come fondo, per nuove iniziative e nuove imprese.

Furono molto festeggiati dall'assemblea il dott. Mozzetti Monterumici, anima del Comitato, il cav. Brocco e gli artisti signori l'aggiaro, De Toldo, Santi, che riuscirono con l'opera loro disinteressata e proficua, di grande utilità, morale ed economica, al Comitato.

Si giunse infine alla discussione dello Statuto, compilato dai signori prof. Bettanini, co. De Lupi, prof. Carpanese, e che fu approvato con lievi modificazioni.

Funerali Soldini a San Marco

L'altra mattina furono celebrate le solenni esequie Soldini, le quali anche quest'anno offrirono il mezzo di far eseguire della musica nuova, e quello che è più, della musica buona.

La Cappella Marciana diretta dal maestro cav. Thermignon ha eseguito la nuova Messa di requiem in *re minore*, per coro misto, orchestra ed organo del maestro Valentino Quarenè. Questi dimostra di essere, oltre che un ottimo istrumentatore, a conoscenza perfetta dell'Armonia e del contrappunto.

Il maestro Quarenè fece i suoi primi studi all'Orfanotrofio, frequentò poi il Liceo Marcello, e vi prendeva il diploma nella scuola di trombone. Uscito dall'Orfanotrofio entrò a far parte della Banda Cittadina. — Si inscrisse anzi ai corsi di armonia e di contrappunto del Liceo Civico.

La Messa *in re minore* è il suo primo lavoro di mole ed il risultato ottenuto deve giustamente lusingarlo.

La esecuzione accurata, amorosa della Cappella Marciana e in ispecie del maestro Thermignon contribuirono non poco a mettere in rilievo i pregi della nuova Messa.

Lunedì, ultimo giorno delle esequie Soldini, verrà ripetuta la Messa del Quarenè.

Colonia Alpina

Il Comitato della Colonia Alpina San Marco comunica che la visita e vestizione dei bambini e bambine ammesse alla cura climatica avrà luogo nel giorno di martedì 23 corrente alle ore 3 e mezza pom. nei locali della Scuola Normale a S. Geremia; la partenza per le rispettive sedi di Norcen ed Asolo avrà luogo nel successivo giorno di Mercoledì 24 corrente col treno delle 8.35 di mattina.

Movimento dei piroscafi veneziani

E' arrivato regolarmente in orario sabato mattina il piroscafo «Veneto» avendo avuto un movimento di 107 passeggieri, tra i quali S. E. il Co. Thun, Vice governatore della Dalmazia, e di 1369 colli di merce. Il piroscafo ripartirà martedì sera alle ore 8.30 per Zara, Sebenico e Spalato.

L'«Orseolo» è partito il 18 corrente da Aden per Bombay e Calcutta; il «Caboto» si trova a Venezia sotto carico e partirà per Calcutta lunedì prossimo, il «Dandolo», in viaggio di ritorno, è atteso fra qualche giorno a Massaua; il «Barbarigo» è tuttora a Calcutta da dove partirà per Venezia al 23 del corrente e l'«Alberto Treves» è a Londra sotto scarico.

Corso straordinario di stenografia

Presso la sede dell'«Istituto Stenografico Veneziano e dell'Unione Stenografica Professionale» (S. Salvatore, Palazzo Facanon), avrà principio mercoledì 24 luglio un Corso straordinario di stenografia, il quale in seguito ad un maggior numero di orari settimanali, avrà una durata minore dei corsi normali.

Del Corso potranno utilmente approfittare quanti desiderano apprendere sollecitamente la teoria del sistema Gabelsberger-Noë, o perfezionarvisi, e, tra gli altri, i funzionari delle Cancellerie giudiz., visto l'art. 362 del progetto del nuovo Codice di P. P., che contempla la introduzione della stenografia nei dibattimenti e tende alla formazione di un Corpo di stenografi giudiziari.

Le lezioni avranno luogo il lunedì, mercoledì e sabato dalle 20.15 alle 21.15. L'insegnamento sarà impartito dal vice presidente dell'Associazione, prof. Giovanni Seranti.

Per altre informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, dalle 19 alle 21.

I ricreatori autunnali

Nei giorni 25, 26, 27 corrente presso le Scuole di S. Raffaele, G. Gozzi, maschile, Diedo, Giudecca, S. Stin, S. Samuele e Malamocco è aperta la inscrizione ai Ricreatori autunnali, ai quali saranno ammessi gli alunni le cui famiglie non hanno opportunità di custodirli, già appartenenti alle tre classi inferiori delle Scuole elementari, esclusi quelli che da due anni ripetono la stessa classe e quelli che abbiano superato i dodici anni di età.

I Ricreatori si apriranno il primo Agosto e si chiuderanno col giorno 14 settembre.

Il furto di due piccole Kodaks

Il signor P. J. Wilhelm, rappresentante delle ostruzioni fotografiche Kodack sotto le Procuratie numero 52, denunciò l'altra sera il furto di due piccole macchine fotografiche marca West Pocket 4½ per 6, del valore complessivo di lire 90. — Al funzionario riferì anche i suoi sospetti su... in di qualcuno ed in base a queste informazioni, furono operati degli arresti. Le indagini però continuano per completare l'operazione.

Arrivi

Nel negozio al Principe di Galles, Merceria Orologio, sono arrivate le ultime novità di stagione in cravatte, maglieria e stoffe per camicie a prezzi fissi convenientissimi.

Varie di Cronaca

Una pubblicazione benefica

Il prof. Vincenzo Angeloni ha riunito in un opuscolo le due Conferenze «Il bacio materno» e «Le nostre fanciulle», che furono da lui tenute con tanto successo nella sede degli Impiegati e nella sala della «Fenice». La bella e nitida edizione è posta in vendita presso l'autore e presso il Direttore della Scuola maschile Diedo al prezzo di lire una. Con gentile pensiero l'autore ha destinato parte dell'introito a beneficio della Cooperativa di Cure Climatiche «Venetiae». Così il benemerito educatore ha voluto dare una prova di simpatia alla nuova istituzione, approvando lo scopo nobile e umanitario. L'opuscolo si trova anche alla libreria Serafin Via 2 Aprile.

Arresti

Dagli agenti di San Marco furono arrestati la notte scorsa perchè trovati in attitudine sospetta e senza mezzi vari individui e cioè Giovanni Viscasi e fratello di Luigi il primo di anni 21 e il secondo di Angelo di anni 15 da Verona, Cerlli di Angelo di anni 15 da Verona, Cenzio Beltrame di Giuseppe di anni 40 da Rottrighe, Giovanni Simeoni fu Leonardo di anni 28 e Vincenzo Galli di Pietro di anni 21 da Venezia.

* Per questua fu posto in carcere il noto Domenico Tonini di anni 60, senza fissa dimora.

* Pure per questua ed oltraggi agli agenti fu arrestato lo straniero Antonio Wanderbald di Giuseppe di anni 19.

* Come sospetto autore di furto di un orologio in danno di tale Ismail Regged fu arrestato certo Antonio Severini fu Giuseppe di anni 23, da Venezia, senza fissa dimora.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazza S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 dal Corpo Bandistico «Claudio Monteverdo» a cura del Municipio:

1. Marcia — 2. Valzer «Luci ed Ombre» Venturini — 3. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 4. Finale II «Poliuto» Donizetti — 5. Fantasia «Mefistofele» Boito — 6. Inno-Marcia «Agli Eroi della Libia» Simeoni (a richiesta).

La beneficenza

* Alla *Nave-Asilo «Scilla»*: L. 25 dall'Associazione fra abbonati alla Rivista «Cordelia» di Venezia per onorare la memoria della defunta signora Lavinia Agnoletti vedova Majocchi.

* All'*Educatorio Rachitici*: lire 20 Vittorio e Clodio Calcagno nel trigesimo del compianto loro zio Ernesto Guadagnini.

Stato Civile

17 Luglio. — Nascite: Maschi 9 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 13.

Matrimoni: Bortolotti Francesco cameriere con Pasini Giselda casalinga, celibi.

Decessi: Veronese Campsi Elisa di anni 80 vedova possidente di Venezia — Boisonari Pazienti Perina di anni 61 ved. dom. di Venezia — Ferrarotto Zennaro Catterina di anni 76 ved. lavandaia di Venezia — De Pellegrini Maria di anni 47 nubile perlaia di Venezia — Masenza Marzollo Juno d'anni 35 cas. — Venezia Bressan Carol. di anni 35 con. casalinga di Padova — Ruzilancich Olga di anni 13 nubile casalinga di Venezia — Bullo Giuseppe di anni 73 ved. barcaro di Venezia — Locatelli Cesare di anni 73 con. procuratore di Venezia — Mozzioni Luigi di anni 75 ved. ricoverato di Venezia — Veterandi Giovanni di anni 65 con. gondoliere di Venezia — Vian Paolo di anni 64 con. villico di Caorle — Zanon Valentino di anni 64 con. custode di Chies d'Alpago — Teso Giovanni di anni 51 con. contadino di Griciera.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

ESTRAZIONE DEL LOTTO del 20 Luglio 1912

BARI	[illegible]	[illegible]	2	29	57
FIRENZE	57	[illegible]	[illegible]	[illegible]	44
MILANO	[illegible]	[illegible]	25	[illegible]	23
NAPOLI	[illegible]	9	24	74	26
PALERMO	9	57	21	69	79
ROMA	33	77	86	19	23
TORINO	28	57	44	63	85
VENEZIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Ma che Yessop e Yessop! Il mio [illegible] di maritata e Krill, non Yessop.

[illegible] offesa, del contegno [illegible] superiore alle volgari accuse, agli insulti brutali di un modesto [illegible] di polizia, assunto dalla sua [illegible] Billy Hurd trionfava.

[illegible] spettatore [illegible] agenzia [illegible] contratto da [illegible] col signor Yessop prima [illegible] Lamuel, [illegible] scoperto da Aurora negli archivi municipali di Stowley e che tendeva nulla la sua unione col padre di Silvia, aveva [illegible] tratto dissipate le ultime illusioni [illegible] tandola in [illegible] ed angoscia [illegible] perplessità.

[illegible]

ma non piega sotto l'accusa di cui è sicuro di liberarsi alla prima occasione.

Quando perciò, dopo una lunga pausa, durante la quale parve raccogliersi e riflettere alla piega più conveniente da dare al suo discorso, l'agente si scosse e ricominciò i suoi attacchi, la voce della vedova non tremò, esclamando:

— No, non posso darvi torto, signore! Le apparenze sono contro di me. Tutto tutto congiura per accumulare sul mio capo le prove di un delitto che non ho commesso, lo giuro! Non per questo tuttavia io mi lascierò condannare senza tentare di salvarmi, senza proclamare ad alta voce, in faccia al mondo intero, che io sono innocente, che non mi sono macchiata di bigamia, che Maud è mia figlia, una figlia legittima che non deve arrossire di sua madre e che ha tutti i diritti di chiamarsi Krill non che di rivendicare l'eredità di suo padre! Che importa a me se si è andato dicendo che ho sposato un secondo marito mentre il primo era ancora vivente? Chi, chi ardirà sostenere che il certificato del mio matrimonio con Yazvev, un documento di cui voi vorreste valervi per rovinarmi non sia invece un certificato apocrifo, una vile, infame menzogna? Vi pare logico e umano supporre che io mi sarei decisa ad attirare l'attenzione del pubblico e sopra [illegible] della giustizia, se davvero avessi [illegible] sulla coscienza le perché che mi si attribuiscono? Vi pare logico, plausibile, umano che io, assassina di lady Rachele Sandal prima e di Aaron N[illegible]man poi, avessi potuto essere talmente accecata dalla cupidigia di qualche migliaio di sterline da esporm[i] volontariamente e spontaneamente ai rischi di una inchiesta?

« L'ho capito da un pezzo, sapete, che nel vostro concetto chi ha compiuto il doppio misfatto di Christchurch e di Gynne Street sono io! E un pezzo che mi vedo accerchiata dalle vostre reti che aspetto d'ora in ora l'ultima parola che deve mandare in galera la signora Krill! . Ma vi avverto che, mentre rido di voi e della vostra opinione, mentre mi ripeto che bisogna essere ingenui per pensare che non contenta di essere sfuggita una volta, venti anni fa, alla gogna e al disonore, non contenta di avere ritardato venti anni di vendetta, d'un marito vigliacco e spergiuro, io sia stata imprudente e tanto sciocca da uscire dall'ombra per gettarmi nelle braccia della giustizia, che ancora ignorava la mia esistenza. Intendo e pretendo di difendermi con le armi che non si rifiutano a nessuno, intendo cioè e pretendo che, prima che voi pronunziate il vostro giudizio, mi ascolti e mi giudichi chi solo ha il diritto di farlo... Oh! voi credevate che mi bastasse di essere sospettata da voi per ritenermi perduta? Ebbene, no mio caro signore. La signora Krill non ha niente da fare con voi. Essa si pente di avere acconsentito a rispondere alle vostre insolenti domande, di avere tollerato la vostra inqualificabile condotta, e vi giura che, se non l'accompagnate immediatamente al più vicino commissario di questura, se non le procurate immediatamente un colloquio con un magistrato degno di lei, vi farà pagar cara la vostra temerarietà.

A questo sfogo, che Billy si guardò bene dall'interrompere, tenne dietro una crisi di pianto a cui la brava guardia pose [illegible] Il modo in cui la vedova aveva accolta la sua visita era per lui largamente ricompensato dalla specie di autoconfessione strappata alla sua vittima. Che poi quella confessione venisse confermata e completata nel ricco appartamento di Hunter Street, o in presenza dei suoi superiori, non faceva ai suoi occhi alcuna differenza.

Inchinandosi quindi con un'ossequiosità un po' ironica, propose alla signora Krill di seguirlo senza indugio nel [illegible] che ella medesima le aveva [illegible]

Agitata da un tremito convulso, più pallida di un cadavere, la donna si alzò ed appoggiò il dito al bottone di un campanello elettrico.

Poco dopo, indossato in fretta un mantello che la cameriera si era affrettata a recarle, la bella vedova precedeva Billy Hurd verso la porta d'ingresso.

Sulla soglia entrambi furono arrestati da Maud che, slanciatasi al collo della madre tentava di trattenerla, susurrandole all'orecchio frasi tronche e confuse, stringendola teneramente in una dolce catena.

Quell'improvviso e non richiesto intervento fece tentennare il capo a Billy. Evidentemente la fanciulla aveva assistito non vista al suo dialogo con l'imputata ed ora sperava di suggerirle la imbeccata per il prossimo confronto con il commissario. Ma siccome in fondo quella scena di tenerezza non minacciava l'esito dell'impresa che egli intuiva ormai giunta a buon porto, così il nostro amico non cercò di troncarla, e soltanto più tardi, allorchè miss Maud aiutata la madre a salire in carrozza, si disponeva a riprendere sottovoce le istruzioni, l'arrestò dicendole:

— Vi prego, signorina, basta!

Maud corrugò la fronte e si ritrasse. Ma nel momento in cui Billy, gridato l'indirizzo al cocchiere, spiccava un salto per seguire nel [illegible] la sua prigioniera, sibilò fra i denti:

— Infame, assassino! Avete rovinato mia madre, derubato me del mio tesoro, impedito per sempre l'unione che era il sogno del mio cuore! Siate maledetto! Sì, maledetto e maledetta sia con voi Silvia Norman!

XXV

Una donna crudele

— Ebbene, sorellina mia — esclamò Debby quando Silvia ebbe finito di leggere il foglio scarabocchiato che teneva in mano — giacchè me lo permetti andrò subito.

— Naturalmente — ammise la fanciulla sorridendo. — È proprio quello che devi fare, mia buona Debby! Se tua sorella mostra desiderio di vederti, avresti torto tu, rifiutandoti al suo invito.

Una smorfia si delineò sulle labbra della signora Tawsey.

— Se ne ricorda adesso mia sorella, di aver desiderio di vedermi! Ma in questi dieci anni chi ha mai sentito parlare di lei? Capisco che in fondo la indifferenza è sempre stata un carattere speciale della nostra famiglia. Già babbo e mamma ce ne avevano dato l'esempio, ma poi, morti loro, noi figli noi li siamo vissuti lontano gli uni dagli altri come se non avessimo avuto nelle vene lo stesso sangue. Son dieci anni, ripeto, che Matilde ed io ci siamo perdute di vista, e vorrei sapere che cos'è che l'ha decisa a farsi viva.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15, dd. 8; a. 8.40; d. 9.25 a. 12.18, dd. 14, d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10,15; a. 10.45; a. 12.18, d. 14,35; m. 17; dd. 21,20; d. 23,8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons), d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa), a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10, a. 17,20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, o. 8.25; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10, a. 9.18; d. 14.20; d. 18.10 (Casarsa-Trieste); o. 17,30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.18; d. 14.20; d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.30 a. 9.13; o. 12.30; o. 16,40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 8.17; d. 12.15; dd. 14.15, a. 15, a. 18.50, d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 6.15, a. 9.47; loc. 23.5;
PADOVA: loc. 13.35, o. 16.20, loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52, loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45 dd. 8.11, a. 9.47, o. 13,35; d. 13.50 a. 18.50, dd. 21,27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17,18; a. 21,22; d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40, loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17,10; a. 21.12.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa); d. 9.41, a. 11.56, d. 12.30 (Trieste-Casarsa), a. 17,30; d. 23.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17,30; d. 23.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,36; a. 11.23, o. 10; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 6.30.

Pubblicità Economica

E' bene ripeterlo!

Voi che avete disponibili stanze ed appartamenti, ammobigliati o no, e volete affittarli perchè non vi servite della provvida pubblicità economica? Fate inserire un breve avviso di poche parole che vi costerà un mezzo cent. 5 la parola e raggiungerete facilmente il vostro scopo!

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

VITTORIO SERRAVALLE affittasi villa ammobigliata, giardino, [illegible] Scrivere [illegible] 1046 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

FITTASI [illegible] confort [illegible] S. Maria [illegible]

AFFITTASI [illegible] Venezia.

CAMERA ammobigliata soleggiata, vasta, luce elettrica, affitta famiglia civile, Calle Botteri, San Cassiano 1680. Sottoportico Corlenova.

CASA [illegible] Cannaregio fondamenta S. [illegible] 2934 fittasi. Veneria suonare piano primo. Trattare Toffoli amministratore Sansamuele 3427.

VITTORIO VENETO Appartamenti e camere affittan [illegible] Berbere [illegible]

CANALGRANDE stanza, pergolo, volendo cucina, terrazza [illegible] traghetto [illegible] S. Gregorio 187.

LIDO Quattro Fontane affittasi appartamento ammobigliato dal [illegible] Scrivere [illegible] Savina, [illegible]

AFFITTASI [illegible] retrobottega [illegible] water, Salizzada San Francesco 2934.

AFFITTANSI Via 22 Marzo [illegible] terra [illegible] luce [illegible] di Mezzo 5496, dalle 13 alle 15.

BELLUNO [illegible] Vittorio [illegible]

CASA [illegible] 1996, Veneria [illegible]

Vendite

AUTOMOBILE Bianchi 20 HP, monoblocco ultimo modello, carrozzata Torpedo, nuova, mai adoperata, vendo causa trasloco. — Scrivere fermo posta, stazione Mestre, Donato Dentice.

CHASSIS SPA 25-30 HP monobloc, ultimo modello vendo per acquisto chassis maggior forza. Per visita scrivere fermo posta Mestre, Donato Dentice.

VILLINO DA VENDERE [illegible] al colli tra Padova e Vicenza, con [illegible] Per trattare rivolgersi [illegible] Treviso.

CUTTER [illegible] Riva [illegible]

BELLA OCCASIONE. Vendesi grazioso [illegible] 7500 contanti [illegible] San Marco [illegible] Venezia.

Ricerche d'impiego

5000 CAUZIONE [illegible] Scrivere [illegible] Treviso.

CERCO [illegible] R. 1021 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Offerte d'impiego

AZIENDA avviatissima primarie relazioni commerciali cerca associare giovane volonteroso disponga 10-15000 affidargli viaggio. — Scrivere Cassetta 9090 Haasenstein e Vogler, Padova.

AGENTI vendita privati vino olio cercansi. — Offerte Casella posta 159.

GIOVANOTTO munito licenza tecnica [illegible] lavori ufficio e corrispondenza commerciale italiana cercasi da importante ditta industriale. — Offerte indicando età, posti occupati, referenze, pretese S. 9612 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

UFFICIO spedizioni cerca giovane perfetta conoscenza tedesco [illegible] anche altre lingue. Indirizzare offerte, referenze Cassetta postale 168.

CERCASI piazzista introdotto clientela vini liquori, marsala, stipendio, provvigioni, serie referenze. — Scrivere T. 10223 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

CERCASI [illegible] capace insegnare [illegible] altre lingue. Onorario e referenze a [illegible] Hotel Manin, Venezia.

Matrimoniali

MATRIMONIO Giovane distinto [illegible] anche senza dote. Indirizzare lettere con fotografia [illegible]

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz School. — Programma lezioni di prova gratis S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia. — Ufficio traduzioni.

LICENZIATO liceo dà lezioni italiano, latino, greco. Recasi domicilio. [illegible] Venezia, posta, Allenim.

Diversi

MONSIGNOR Giuseppe Bortolan di Feltre, Belluno, promotore della Colonia Agricola Tomitano per gli orfani della Provincia di Belluno, rivolge umile e viva preghiera a quanti sentono pietà per l'infanzia orfana e derelitta, onde gli mandino qualche offerta per sopperire a gravi ed urgenti bisogni del suo Istituto.

Corrispondenze

Minimo L. 1

LALA T'adoro, ma piango perchè [illegible] tue parole non acquietano [illegible] mio povero cuore. Voglio di [illegible]

FASTIDIO Mi va bene. Saluti e baci affettuosissimi [illegible]

4. Non inquietarti e neppure [illegible] tutto finito [illegible] sincera [illegible] Sempre Italo.

INDELEBILE [illegible] Scrivimi [illegible] Spedisco vestito rosa Padova [illegible] ricevimento [illegible] Baciolli forte, forte.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LAVORO diurno notturno, facilissimo, affidiamo ovunque a persone disponenti poche ore, articolo religioso mondiale. Guadagnansi 30-35 lire settimanali. Campioni gratis. — Scrivere: « Union Romana Universal », Madrid (Spagna).

LAVORO facilissimo, continuo, domicilio offresi tutti. Lauto guadagno. — Scrivere: Aux beaux arts, Casellario 107, Roma.

GRANDE importazione, esportazione, punte elicoidali americane. — Sconti speciali ai rivenditori. — Gay-Conte, Torino, Saccarelli, 12. Telefono 46-44.

ANTICO Istituto Detective Italiano, Gesù 6 Milano, telefono 8296, Casella Postale 375, opera ovunque in informazioni, ricerche commerciali, private, investigazioni, segrete dettagliate, inchieste avanti fidanzamento, pedinamenti. Programma, tariffe, gratis.

FESTEGGIATE arrivi partenze soldati, combattenti [illegible] Bergamini, [illegible] Bergamo.

RAVAGNAN

Campo S. Luca, 4588

ENORMI RIBASSI PER FINE STAGIONE

Giacche Tela e Alpagas

COMPLETI PER UOMO

STOFFE E LANERIE

Costumini

Tela alla marinaia	L. 2.95
Rasatello id.	„ 3.95
Tela a giacca	„ 5.95
Rasatello id.	„ 6.50

PREZZI FISSI

N.B. - Vengono accettati nei pagamenti i Buoni del Credito Economico Veneziano.

Grande Stabilimento

BAGNI E FANGHI TERMALI

S. Pietro Montagnon

(già Bortolo Meggiorato)

PADOVA

(nella Piazza del Paese - Vicino alla Chiesa)

Il più antico del mondo - Celebre fino dall'Epoca Neroniana

Recentemente restaurato con tutti i comfort moderni. - Illuminato a luce elettrica. - Parco, Bosco, Viali da passeggio.

Arie saluberrime, perchè circondato dai ridenti Colli Euganei. - A soli 7 Chm. dal Capoluogo - Vicinissimo alla Stazione ferroviaria di Montegrotto.

Troveranno conforto gli ammalati di **Artriti e Reumatismi in genere, Cossiti, Tumori bianchi, Anchilosi,** ecc. ecc.

Sorveglianza medica continua diretta dall'Esimio Dott. **Antonio Bonetti.**

MASSAGGIO - CURA ELETTRICA

Servizio di Restaurant e pensioni con annesso Caffè

OMNIBUS A TUTTI I TRENI, COMPRESO I DIRETTI

Direttore e Conduttore: PAOLI GUGLIELMO

Proprietario dell' "Albergo Morgagni" (Padova)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 22 Luglio 1912 | Conto Corrente colla Posta | ANNO CLXX — N. 201 | Conto Corrente colla Posta | Lunedì 22 Luglio 1912

Altre notizie sulla meravigliosa ricognizione
delle cinque siluranti
Vittorioso combattimento nell'oasi di Misurata

Il carattere dell'azione ai Dardanelli

Il telegramma ufficiale dell'ammiraglio Viale permette finalmente di caratterizzare l'azione compiuta dalle nostre torpediniere al passo dei Dardanelli nella notte dal 18 al 19. Si può anzitutto stabilire che l'azione non fu l'effetto di istruzioni particolari partite da Roma e nemmeno di concerti espressi fra il Comando in Capo della Squadra nell'Egeo e l'Ispettorato delle Torpediniere.

Basta, a convincersene, rileggere le notizie del fatto nell'ordine stesso col quale esse pervennero alla stampa italiana.

La prima notizia è di fonte estera ed apparisce vaga ed oscura. Si parla di un cannoneggiamento alla imboccatura dello stretto e si riferisce con molte riserve la voce che due torpediniere sarebbero state affondate. Tuttavia si affacciano subito, dalla stessa stampa straniera, due ipotesi: La prima che si tratti della repressione di un tentativo di sortita di parte della flotta turca; la seconda che si tratti di una commedia inscenata dallo stesso Governo ottomano allo scopo di trovare argomento ad una seconda chiusura dei Dardanelli.

Il comunicato ufficiale, diramato dal nostro Governo mediante la Stefani, affaccia a sua volta una doppia ipotesi: che si tratti cioè di un inseguimento, il quale avrebbe trascinato le nostre siluranti nelle acque battute dai cannoni delle opere fortificate — o che si tratti di una ricognizione. Afferma di avere richiesto informazioni all'ammiraglio Viale — e si diffonde a spiegare le ragioni per le quali tali informazioni potranno ritardare, quanto all'asserito affondamento di due nostre torpediniere, si limita a dire che la notizia non è confermata.

Tuttociò porta ad escludere che l'azione fosse stata preordinata — almeno a termine perentorio — perchè, in tal caso, naturalmente, si sarebbero prese le disposizioni necessarie per un più rapido servizio di comunicazioni, sia col Comando in Capo della Squadra che col Ministero della Marina. In ogni modo, è difficile pensare che il Capo del Governo, on. Giolitti, si sarebbe assentato dalla Capitale proprio alla vigilia di un avvenimento che poteva avere conseguenze della più alta importanza militare e politica.

Azione preordinata, no, dunque! Ma il Comando in Capo della Squadra aveva notizia da parecchio tempo del proposito del nemico di inviare nell'Egeo qualche silurante a disturbare la nostra squadra.

Il Comandante Millo dovette dunque naturalmente ricevere istruzioni perchè fosse mantenuta una stretta e rigorosa crociera allo sbocco dei Dardanelli, ed un controllo severo di tutte le mosse del nemico.

Comprendevano quelle istruzioni anche l'ordine di un colpo di mano contro la flotta ottomana? — Verisimilmente un ordine espresso mancava, troppo difficile essendo l'apprezzamento delle circostanze propizie ad una efficace azione di torpediniere, quando si è lontani dal teatro dell'azione. E' probabile in ogni modo che se direttive inerenti ad una eventuale azione nelle acque dello stretto vennero fornite, esse avessero carattere più politico che militare.

Ciò che sia una crociera

Sul comandante Millo gravava quindi la più alta delle responsabilità, pel fatto stesso della grande latitudine necessariamente concessagli dalle istruzioni ricevute. Egli doveva impedire con ogni sua possa il passaggio di una sola unità nemica nell'Egeo.

Semplice e terribile!... Perchè bisogna sapere che cosa significa mantenere una crociera lungo lidi nemici, mediante torpediniere. La feconda fantasia del Sommo Poeta non ha saputo concepire nulla di più tormentoso quando si faceva dispensiera di supplizi ai più grandi peccatori. Percorrere uno specchio di mare, con qualunque tempo, e, nelle ore notturne, a fanali oscurati, rinunciando in molti casi a quel prezioso ausilio che è la radiotelegrafia, e che potrebbe mettere sull'avviso il nemico; scrutare l'orizzonte con l'assillo di non trascurare il minimo indizio e col dubbio lancinante di un equivoco fatale a danno delle navi sorelle; — evitare i rischi della navigazione e i pericoli di abbordi per la mancanza voluta delle ordinarie segnalazioni, frugare tutta la zona della quale si risponde in guisa che, necessariamente, ogni suo punto venga a cadere sotto il proprio controllo in un periodo di tempo determinato che si rinnova senza posa, come all'infinito... nulla si può immaginare di più snervante e faticoso. E quest'opera, sempre più ardua a misura che i giorni succedono ai giorni, questa tensione dalla quale deve balzare a un momento imprecisato la concezione fulminea dell'azione e lo impeto della esecuzione — deve rimanere perennemente collegata a quella di altre unità, inavvertite materialmente, ma presenti al pensiero.

In simile stato d'animo non è agevole mantenere troppo a lungo una flottiglia di torpediniere — e un savio comandante lo sa. Perciò la crociera che si limita ad esercitare l'ufficio di sentinella corre grave pericolo di mancare al proprio fine. Necessario è spiare ogni occasione per andare a ricercare il nemico che non si lascia scorgere, invertendo felicemente le parti, e tramutandosi da probabili assaliti in assalitori.

Ricercare il nemico, non attenderlo!

Nessuna istruzione potrà mai infondere lo spirito necessario a percepire il momento giusto nel quale converrà lanciarsi alla ricerca del nemico. L'arte della guerra ha un canone assai semplice: E' dovere di chi combatte recare il massimo danno al nemico.

E tale prescrizione è implicita in tutte le istruzioni fornite a un comandante davanti al nemico — e soltanto una esplicita e formale esclusione può dispensare il comandante dall'attenervisi in qualche caso particolare.

Il Comandante Millo, dopo avere stretto le maglie della propria crociera davanti all'imbocco dei Dardanelli, ha evidentemente colto una occasione propizia per spingere le sue torpediniere entro lo stretto.

Con quale mandato? Certamente egli stesso si sarebbe trovato in un grave imbarazzo se avesse dovuto prevedere tutti i casi possibili e dare le istruzioni relative.

Eccolo dunque indotto a prendere imbarco sopra una torpediniera e ad assumere il comando della squadriglia. L'obbiettivo generico propostosi era evidentemente questo. Riconoscere la posizione e i propositi del nemico e prendere consiglio dalle circostanze per sviluppare quella qualunque azione offensiva che fosse possibile di attuare.

Con lodevole senso della responsabilità — e con giovanile spirito combattivo — egli crede poter per una notte lasciare ad un sottordine la responsabilità della organizzazione della crociera prendendo parte ad una spedizione che soltanto in apparenza riguarda un obbiettivo parziale, ma che in effetto riassume per un momento tutti gli scopi assegnati allo Ispettorato delle Torpediniere.

La decisione dovette essere così rapida che il Comandante Millo non potè preavvertire l'ammiraglio Viale e con molta probabilità lo informava del proposito nell'atto stesso in cui si accingeva a porlo in esecuzione.

Come si svolse l'azione

L'esito dell'azione è noto. Il Comandante Millo riesce ad entrare di sorpresa nella imboccatura dei Dardanelli, ma la sua nave di coda è scoperta, e pertanto gli restano due vie: Invertire la rotta e fuggire a tutto vapore — Proseguire alla ricerca del nemico.

Il Comandante Millo sceglie il secondo partito. Con ciò egli non dà soltanto prova di audacia, ma anche di grande lucidità di mente.

Invertire la rotta sotto il fascio dei proiettori e sotto il tiro dei cannoni, significa rientrare e indugiarsi in una zona pericolosa, la quale dalle quattro prime unità è stata sorpassata. Proseguire a tutta velocità significa invece lasciare il nemico nell'incertezza, significa forse accostarsi alla squadra nemica prima che la presenza di torpediniere italiane sia stata segnalata verso Nagara. — E il Comandante Millo prosegue. Lungo il suo cammino si accendono fasci luminosi di proiettori, piovono proiettili di ogni tipo e di ogni calibro, ma egli ha la sua mèta davanti, la squadra turca all'ancora: già la scorge, già la tiene. Ancora mille metri (cioè ancora 90 secondi) ed egli lancierà il primo infallibile suo giavellotto, carico di fulmicotone. Ed ecco la torpediniera urta qualche cosa di invisibile, di inatteso, uno sbarramento che nessuna squadra ha mai collocato ancora a propria difesa. Il Comandante si disimpegna e prosegue. Ma un altro ostacolo lo ferma.... Non si può, non si può raggiungere la squadra a distanza utile di lancio. — Non c'è più nulla da fare: è inutile, è folle tentare più oltre la fortuna.

E la torpediniera del Comandante Millo, gira tondo in una curva elegante; la seguono sulla identica rotta le altre quattro. Si accende il mare di nuovi fasci luminosi, imperversa nel cielo una raffica di acciaio rabbiosa, furente... Invano! Il Comandante Millo coglie l'ultimo frutto del suo spirito aggressivo; è lui che detta la legge all'avversario, non quegli che la subisce. I cannonieri nemici sono disorientati, essi non giungono ad aggiustare il tiro e già le torpediniere si sono involate. La flottiglia è al largo, e i difensori del passo continuano forse il loro tiro, non ben certi ancora che il pericolo sia completamente scomparso.

Dal punto di vista della psicologia militare, quest'azione del Comandante Millo ha veramente tutti quei requisiti che distinguono le azioni degne del successo — semplicità di concezione rapidità di esecuzione — immediatezza di provvedimenti di fronte all'impreveduto.

Nè il successo può dirsi mancato, se il Sultano nel suo proclama alle truppe ha sentito il bisogno di ricordare l'episodio come indice di uno stato pericoloso per la compagine dell'Impero.

In linea strettamente tecnica, basterà un semplice riflesso: Si ritiene nei periodi di quella parodia della guerra che si chiamano le grandi manovre, che una torpediniera la quale sia rimasta un minuto sotto il fascio di un proiettore dietro al quale si trovino dei cannoni, debba considerarsi fuori combattimento.

Noi abbiamo il caso di cinque torpediniere le quali, in linea di fila, sono state almeno tre quarti d'ora sotto il fuoco di forse 60 bocche da fuoco e di migliaia di fucili, illuminate da ben venti proiettori, e le nostre torpediniere sono uscite incolumi dalla prova. Ecco in qual modo l'elemento uomo può modificare e addirittura mettere nel nulla principî ritenuti assiomatici!

Ed ecco come dai fatti balza fulgido e incontrovertibile tutto il valore che il nostro marinaio rappresenta nella efficenza complessiva della nostra flotta.

Gagliardetto

E' stato scritto che il Comandante Millo è ligure. — Dall'illustre amico nostro, Gen. Castelli, veniamo informati che il Millo è di famiglia piemontese — ed è nato a Chiavari nel periodo in cui suo padre era sottoprefetto di quella città. Sua madre è una Contessa Albissola di Piacenza — sorella della moglie del Generale Castelli, il quale può andare a buon diritto fiero del proprio nipote.

Il rapporto dell'ammiraglio Viale
Elogi del Re e di Leonardi Cattolica

L'eroica impresa della nostra Marina

(Ufficiale) *Il Vice ammiraglio Viale radiotelegrafa dalla Nave «Regina Elena» in data di ieri: «A mezzanotte tra il 18 e il 19 la squadriglia di siluranti composta delle torpediniere* Spica, Centauro, Astore, Climene *e* Perseo, *riusciva ad entrare di sorpresa nella imboccatura dei Dardanelli. La torpediniera* Astore, *ultima della formazione, veniva poco dopo scoperta e subito le batterie di entrambe le rive aprivano il fuoco sopra di essa. Le stazioni di vedetta disseminate a breve distanza lungo la costa si trasmettevano dall'una all'altra i segnali di allarme, sicchè la squadriglia delle nostre torpediniere rimaneva sempre e successivamente illuminata da circa dodici proiettori, ma proseguiva arditamente la sua rotta in formazione serrata alla velocità di ventun nodi, tenendosi vicinissima alla costa europea.*

Giunta presso Kilid Bar, mentre il fuoco si faceva più intenso, la torpediniera Spica *che teneva la testa della formazione urtava contro un cavo di acciaio. Liberatasi da questo proseguiva ancora, ma tosto si impigliava in un altro cavo, dal quale mettendo la macchina a tutta forza riusciva anche a liberarsi.*

Al di là di Kilid Bar Chanac lo specchio d'acqua era completamente e intensamente illuminato dai proiettori della costa e delle navi e battuto dal tiro nutritissimo delle artiglierie di terra e della squadra. Il mobile incrociarsi dei numerosi fasci proiettori rendeva impossibile identificare le navi e meno ancora il loro orientamento approssimativo.

Il Comandante Millo pertanto ritenne vano il tentare in queste condizioni un attacco che avrebbe prodotto alla maggior parte delle nostre siluranti sicure perdite. D'altronde, giudicando pienamente riuscita la ricognizione, dispose per il ritorno della squadriglia, che fu eseguito con lo stesso ordine, la stessa calma e la stessa abilità che hanno caratterizzato tutta questa azione. Sebbene il tiro delle batterie turche che le ha accompagnate fino a capo Helles fosse divenuto ancora più intenso, le nostre torpediniere non hanno riportato che avarie insignificanti.

Il contegno del comandante, degli ufficiali e degli equipaggi per abilità, valore e disciplina fu superiore ad ogni elogio.»

Nessuna torpediniera affondata

Roma, 21

(Ufficiale) — *Telegrammi da Costantinopoli recano:*

«Mancano altre notizie ufficiali sull'attacco dei Dardanelli. I dispacci consolari e privati si limitavano a segnalare che da mezz'ora era cominciato un cannoneggiamento.

I giornali dicono che la squadra italiana è stata scorta dalla torpediniera Kutahia che incrociava all'entrata dello stretto e che si rifugiò sotto le fortezze.

Siccome gli italiani volevano attaccare la Kutahia le fortezze tirarono. Anche la Kutahia partecipò al fuoco.

Oltre a due torpediniere italiane affondate due altre ebbero gli alberi e le ciminiere distrutte. La flotta italiana incrocierebbe nelle acque di Mitilene e di Imbro.

I giornali dicono di sapere che, salvo un nuovo attacco, i Dardanelli non verranno chiusi.

Un dispaccio da Dardanelli in data 19 dice che tutto è calmo dopo l'attacco della notte scorsa. Gli stretti restano aperti e i battelli passano normalmente.

Secondo questo dispaccio a Sèdul Bahr sono stati ripescati un cadavere galleggiante, un apparecchio di salvataggio e vari oggetti provenienti dalle torpediniere affondate.

La flotta italiana incrocia fra Tenedo e Mitilene.»

E' fuor di dubbio che, tranne la presenza della torpediniera turca Kutahia fuori dei Dardanelli, circostanza che si potrà eventualmente controllare, quando le nostre siluranti che hanno ripreso il loro servizio di crociera nell'Egeo saranno a portata di una stazione radiotelegrafica, tutto quanto è detto nei dispacci da Costantinopoli sopraricordati non ha ombra di fondamento.

Non solo non abbiamo perduta nessuna nostra silurante, ma nessuna di esse subì danni, sebbene esse non si siano fermate alla prima linea di sbarramento turco, come i detti dispacci vorrebbero far credere ma abbiano superato la seconda a Chanak, mentre le veloci e rapide controtorpediniere turche scaglionate lungo le sponde del canale durante tutta la difficile entrata e il più difficile ritorno delle nostre piccole cinque siluranti, non si sono mosse ad attaccarle o ad inseguirle.

E' poi assolutamente falso che le navi della squadra abbiano appoggiato le siluranti nel loro raid o comunque partecipato all'operazione, come è falso che la nostra flotta incroci ora fra Mitilene, Imbro e Tenedo.

Il caldo elogio del Ministro della Marina ai comandanti ed agli equipaggi

Un redattore della *Tribuna* ha avuto un colloquio con il ministro della marina on. Leonardi Cattolica intorno al «raid» delle nostre torpediniere nei Dardanelli. Il ministro della marina appariva stamane oltremodo lieto e commosso per la lettura recente del rapporto radio-telegrafico dell'amm. Viale, i cui particolari mettono in nuova luce l'ardimento dei 5 ufficiali in capo e dei 151 marinai che hanno scritto una pagina di gloria eterna nella storia marinara d'Italia.

Richiesto delle sue impressioni particolari sul raid, il ministro ha risposto: Ne sono rimasto lietissimo e commosso, ne sono orgoglioso.

— Giudizi, impressioni personali?

— I fatti parlano da sè stessi con la loro semplice nuda magnifica eloquenza. E' una nuova prova della resistenza del coraggio e del sangue freddo della nostra marina, è una prova di valore e di coraggio dei nostri ufficiali e, insisto nel rilevarlo, anche dei nostri equipaggi, che si sono comportati con una serenità, uno spirito di sacrificio, ed una disciplina superiore ad ogni elogio. Dica pure che questo elogio lo invio con pieno convincimento e con grande riconoscenza al comandante della squadriglia, Enrico Millo, a tutti i singoli comandanti delle 5 torpediniere ed ai loro uomini.

— V. E., ha domandato il giornalista, ha senza dubbio in animo di ricompensare in modo esemplare questa gente degna della gratitudine?

— Sì, il ministero della Marina premierà adeguatamente i valorosi.

Il ritorno ordinato e perfetto di tutte cinque le siluranti incolumi ha veramente del miracoloso. Chi ha diretto questa impresa è un vero soldato, un vero uomo di mare.

Contrariamente a quanto si credeva prima, i forti esterni dei Dardanelli hanno subito sparato contro la nostra squadriglia che imboccava proprio allora lo stretto ed hanno dato l'allarme agli altri forti. Questo mette ancora più in evidenza l'ardimento del comandante Millo e dei suoi uomini perchè vuol dire che hanno fatto volontariamente 42 Km. di percorso sotto l'intenso grandinare del fuoco nemico.

Il comunicato ufficiale parla di un urto di elica che lo *Spica* capo della squadriglia avrebbe fatto contro i cavi metallici che difendevano la squadra turca. E' questa un'avaria grave?

In una torpediniera l'elica rotta si può togliere con grande facilità e sostituirla con altrettanta facilità con le eliche di ricambio che tutte le siluranti hanno sempre a bordo. Anche mancando i mezzi che in una base sempre si hanno, basta alivellare, con opportuni passaggi di pesi, il piano orizzontale della torpediniera in maniera da far emergere l'elica di poppa e poi svitare la elica sciupata e sostituirla con quella di ricambio.

In quanto poi agli attacchi con siluri delle navi nemiche, che, come effetto conclusivo dell'audacissima ricognizione si era prefisso il comandante Millo, esso è mancato non per difetto di uomini, ma per imprevedibile forza di cose. Certo che per giungere con la squadriglia intatta presso le navi nemiche, dopo aver attraversato in circa tre quarti d'ora una estesa zona pericolosa e doversi arrestare dinanzi a ostacoli impreviste e umanamente insormontabili, dev'esser stato un gran dolore per il comandante Millo, ma di tale disdetta ci si può consolare pensando che la eventuale distruzione di una o due navi turche non ci avrebbe pagato della perdita, più che probabile, quasi ineluttabile di una squadriglia così ardita e dei comandanti ed equipaggi di tempra così eccezionale.

Per l'effetto morale dell'audace ricognizione, per gli insegnamenti che ne potremo trarre, per la bella fine di questo raid in cui tutte le nostre unità sono tornate incolumi, la Marina ed il Paese devono essere più che soddisfatti.

Nuove mine nei Dardanelli
La mala fede turca circa l'esito del "raid"

Roma, 21

(Ufficiale) — *Un dispaccio da Costantinopoli reca:*

«Una nota ufficiosa annunzia che è stata posta nei Dardanelli una nuova linea di torpedini che restringe il canale lasciato libero per il passaggio dei piroscafi. Si chiuderanno gli stretti soltanto se la flotta italiana l'obbligasse a farlo.

Il comandante del porto dei Dardanelli telegrafa che il forte di Suander ha segnalato la presenza di cinque torpediniere e che il forte di Baicocolopoi ha visto colare a picco due torpediniere. L'uomo incaricato di manovrare il proiettore ha visto una di tali torpediniere affondare in mare e non riapparire più. Il forte di Suander ha visto soltanto tre torpediniere fuggire dopo essere state cannoneggiate dai forti. Nella costa si è trovata una parte di un'elica e alcune cinture di salvataggio recanti la iscrizione di Nibbio. E' stata pure osservata una immensa macchia di olio ove le torpediniere sono affondate.»

Le osservazioni fatte dalle vedette turche durante il raid delle nostre torpediniere nel canale dei Dardanelli non potrebbero offrire maggiore varietà di constatazioni sia per il numero delle torpediniere nostre che vi presero parte, sia per quelle che a loro dire sarebbero state affondate. In questa varietà, diremo così, di vista e di apprezzamenti, sta una confutazione alle affermazioni ufficiose del governo turco come la stranezza dei nomi scritti sulle cinture di salvataggio che si dicono ripescate dimostra l'ignoranza dei nomi veri delle torpediniere che operarono sotto il fuoco incrociato dei cannoni turchi ed i coni luminosi dei loro riflettori non solo, ma la prova della malafede turca perchè se un salvagente fosse stato trovato questo avrebbe portato un nome di facile trascrizione e corrispondente a una delle nostre siluranti. — Il Nibbio, che era nelle rimembranze di chi ha redatto la nota ufficiosa, non faceva in verità parte delle nostre squadriglie.

Brillante azione oltre l'oasi di Misurata
Il nemico decimato e messo in fuga

Misurata, 20

(Ufficiale) — *Informazioni sul nemico di questi ultimi giorni confermavano che dalla regione del Gheren, località a circa un'ora a sud della strada di Sliten e a sette chilometri ad ovest di Misurata, gruppi avversari fatti sempre più audaci si spingevano entro l'oasi di Misurata a razziare bestiame e ad esercitare violenze di ogni genere sugli abitanti.*

Questi invocavano incessantemente il nostro intervento armato e si imponeva quindi militarmente e politicamente una energica azione che servisse ad affermare il prestigio delle nostre armi.

Tale azione venne compiuta stamane con pieno successo, mediante un violento attacco portato contro il principale centro di raccolta dei nemici a circa venti chilometri dalla nostra base di operazione.

La condotta dell'operazione venne affidata al generale Fara comandante la seconda brigata mista. Le truppe mossero da Misurata alle ore quattro di stamane. A mezz'ora di distanza sulla strada di Sliten incontrarono i primi gruppi nemici; altri gruppi si presentarono poco dopo nella zona coperta e dunosa a nord della strada.

L'avversario venne letteralmente spazzato dall'oasi e i vari gruppi che si erano fatti sempre più numerosi, a mano a mano che i nostri si avvicinavano al margine occidentale dell'oasi, si diedero a fuggire precipitosamente in direzione del Gheren, lasciando numerosi morti sul terreno.

Fra il margine occidentale dell'oasi di Misurata e quello orientale dell'oasi di Gheren si stende una zona desertica di circa tre chilometri di larghezza seminata di dune. Le nostre truppe, spinte da irresistibile spirito aggressivo, nonostante la giornata eccessivamente calda e il lungo cammino già percorso sempre combattendo, avanzarono tosto contro il nemico, forte di circa mille cinquecento uomini, attaccandolo sulla sua principale posizione.

L'attacco si svolse in ordine perfetto e con grande precisione. Fanteria ed artiglieria gareggiarono in atto di grande coraggio spingendosi insieme fino a brevissima distanza dal nemico.

Dopo quattro ore di incessante ed aspro combattimento il nemico, battuto e decimato su tutta la fronte, fu costretto ad abbandonare le sue posizioni.

La condotta di tutte le truppe fu superiore ad ogni elogio. Il ritorno dei nostri negli alloggiamenti avvenne in perfetto ordine e massima calma: a mezzogiorno essi avevano già ripreso i loro posti in Misurata. Lo squadrone cavalleggeri, dopo efficace esplorazione sul margine esterno meridionale dell'oasi, rientrava per la via di Misurata a capo Zarug.

Le perdite del nemico furono ingenti; le perdite nostre furono di diciannove morti, di cui quattro ascari, e ottanta sette feriti, di cui dodici ascari.

Accampamento nemico distrutto presso Bengasi

Roma, 21

(Ufficiale) — *Il generale Briccola telegrafa da Bengasi: Da qualche giorno era sorto un accampamento nemico di una cinquantina di tende a soli quindici chilometri dalla città. Nel pomeriggio di ieri improvvisamente feci avanzare oltre la linea delle ridotte due batterie da campagna ed una batteria da 149 protette da cavalleria e fanteria.*

Con rapida azione di fuoco le batterie sorpresero e danneggiarono gravemente l'accampamento, colpirono in pieno grosse mandre di bestiame e numerosi gruppi di beduini i cui superstiti si dispersero e dileguarono verso la montagna.

Nuove sconfitte turche nello Yemen

Secondo notizie pervenute da Loheia alcuni rinforzi turchi, forse arabi venuti dalla Mecca arrivati fino all'Assyr, sarebbero tornati indietro. Continuano le diserzioni dei soldati turchi e si conferma la scarsità dei viveri, mentre si riconfermano i successi riportati dallo Seeceo Idris. I turchi nell'abbandonare i forti e i loro accampamenti di fronte all'incalzare della gente di Idris hanno abbandonato moltissime lettere e documenti di poca importanza, ma che provano la loro precipitosa ritirata.

Elogi austriaci alla nostra flotta

Vienna, 21

La *Neue Freie Presse* scrive: La flotta italiana si è dimostrata in questa guerra uno strumento energico e coraggioso. Gli ufficiali, e gli equipaggi si sono segnalati in ogni occasione. L'azione delle torpediniere nei Dardanelli prova che la marina italiana possiede tutte le qualità che un celebre scrittore inglese disse occorrere per riportare la vittoria.

Il "raid„ dei Dardanelli

La portata politica e militare della magnifica impresa

Roma, 20

(So.) — Il freddo ragionamento subentra allo scoppio di entusiasmo che era stato sollevato dalla magnifica impresa italiana ai Dardanelli. Il primo breve rapporto dell'ammiraglio Viale, radiotelegrafato da bordo della *Regina Elena*, permette di ricostruire e giudicare con maggiore esattezza la brillantissima operazione di guerra. Il momento di valutarne la portata politica e militare è quindi venuto. Orbene, la critica non riesce ad intaccare il valore della operazione compiuta.

Una sola obbiezione viene sollevata, ed è questa, che non con tali *raids* si conducono le guerre, e il *raid* fu, ai fini della guerra, inutile, poichè non condusse al risultato positivo di silurare la flotta turca, e che la impresa era troppo rischiosa, poichè soltanto per un miracolo non condusse a un disastro.

Queste critiche si infrangono di fronte a queste molteplici constatazioni. La impresa non fu inutile, basterebbe l'effetto morale che essa ha prodotto suscitando panico a Costantinopoli e ammirazione in quasi tutta la stampa d'Europa per la Marina italiana.

Assodate queste circostanze, esaminiamo brevemente la portata politica e militare dell'avvenimento.

La portata politica è notevole. Anzitutto, dall'anno in cui fu sottoscritto il trattato di Parigi, nessuna Marina da guerra aveva violato il principio che non potesse essere oltrepassato da navi da guerra, senza l'autorizzazione della Turchia, lo stretto dei Dardanelli. Cinque torpediniere italiane seppero infrangerlo nella notte dal 18 al 19 luglio. Ciò dimostrerà al mondo che, non soltanto abbiamo mani libere per un'azione nell'Egeo, ma che sappiamo, se vogliamo, condurre la guerra alle sue ultime conseguenze. Un'altra prova della portata politica della operazione consiste nel fatto che essa non ha provocato la chiusura dei Dardanelli. Il Governo ottomano aveva bensì deciso dapprima questa chiusura, ma l'energico veto opposto dalla Russia, che minacciava gravissime rappresaglie, indusse il Governo ottomano a limitarsi ad una mezza misura, cioè a restringere mediante una nuova fila di torpedini il canale riservato alle navi mercantili.

Ben maggiore però è la portata dell'avvenimento dal punto di vista militare. Giudici non sospetti, come gli addetti militari dell'Ambasciata Giapponese ed Inglese di Roma, hanno espresso un giudizio che riempie di orgoglio ogni cuore italiano.

L'operazione non solleva la più leggera critica dei tecnici. Il rapporto dell'ammiraglio Viale oggi comunicato al Governo aumenta l'importanza della impresa poichè rivela che le torpediniere furono scoperte fino dall'entrata nel canale. Non ostante questo, la Marina turca non seppe nè arrestare nè colpire le nostre torpediniere. I particolari che giungono aumentano l'ammirazione per i nostri gloriosi equipaggi. Il sublime disprezzo della morte accompagnò l'operazione. Le torpediniere navigavano in linea di fila molto serrata; ciò rendeva estremamente difficile la navigazione, compiuta a lumi spenti e in vicinanza alla costa frastagliata. Non ostante le enormi difficoltà, non ostante l'azione delle artiglierie, le torpediniere non riportarono che delle avarie insignificanti. Tre torpediniere soltanto furono lievemente danneggiate. La *Spica* ebbe rotta l'elica che a quest'ora è già stata sostituita, altre due torpediniere furono danneggiate al fumaiuolo, un'altra riportò lievi danni in coperta. In mezzo a tutti questi pericoli, il comandante Fenzi della *Climene* ebbe la serenità di inviare un biglietto da visita alla flotta turca facendo lanciare in mare un salvagente, che, rinvenuto dal nemico, fu troppo presto interpretato come segno di affondamento.

Vi era dunque ragione che il Re facesse pervenire, come ha fatto oggi, al ministro della Marina l'espressione del suo vivo compiacimento, il Ministro a sua volta si è affrettato a telegrafare all'Ammiraglio Viale il compiacimento Sovrano. Ma la compiacenza pare si manifesterà anche in altro modo. Infatti sono in corso proposte per la premiazione dei comandanti e degli equipaggi delle cinque torpediniere. Probabilmente il comandante Millo sarà promosso contrammiraglio, i comandanti delle torpediniere saranno promossi per merito di guerra. Altre distinzioni si daranno agli equipaggi, inoltre tanto gli equipaggi come gli ufficiali avranno la medaglia al valore.

Il Ministro della Marina ha ricevuto migliaia di dispacci di felicitazione, i più importanti personaggi politici hanno telegrafato, cominciando da Luzzatti, congratulandosi. Il momento che attraversiamo, insomma, nonostante le difficoltà della guerra, è uno dei più confortanti per il nostro Paese. Mentre l'orgoglio solleva i cuori degli italiani, la Turchia si dibatte tra le difficoltà interne e senza riuscire a ricondurre la pace.

La giornata termina con una nuova vittoria italiana a Misurata, dove il Generale Fara ha sconfitto il nemico infliggendogli gravissime perdite, mentre le nostre ascendono soltanto a 19 morti e 87 feriti.

Grande entusiasmo a Tripoli per l'ardita ricognizione

Tripoli, 21

(Ufficiale) — *Alle ore undici di stamane il generale De Chaurand ha passato in rivista il quinto battaglione ascari rivolgendo un entusiastico saluto agli ufficiali ed alla truppa, rievocando il brillante contegno tenuto dal battaglione in ogni fatto d'arme.*

La notizia della ardita ricognizione delle torpediniere italiane nei Dardanelli ha suscitato un enorme entusiasmo. La colonia invia ai valorosi marinai un affettuoso saluto.

E' giunto il nuovo avvocato fiscale colonnello Capponi che sostituisce il colonnello Fiacchironi.

L'on. Luzzatti al Ministro della Marina

Roma, 21

Il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica ha ricevuto il seguente telegramma da Stresa dall'on. Luzzatti: « Misuro la sua gioia austera nella mia commozione patriottica. *Luzzatti* ». — L'on. Leonardi Cattolica ha risposto ringraziando vivamente l'on. Luzzatti.

Il "raid„ delle cinque siluranti ricostruito da un alto ufficiale

Roma, 21

Un altissimo ufficiale di marina intervistato dalla *Tribuna* così ricostruisce il raid del comandante Millo con le cinque torpediniere.

La squadriglia imboccando, favorita dall'oscurità della notte l'entrata dei Dardanelli, si è tenuta prima a destra dello stretto per girare lontana dalle batterie di Sedil Bahr, quindi s'è buttata dalla parte opposta vale dire rasente alla parte opposta cioè dire rasente alla riva europea per poter usufruire in aiuto delle macchine, della corrente, che, come è noto, va dal Mar Egeo al Mar di Marmara. Altre ragioni hanno spinto il comandante Millo a tenersi rasente alla sponda europea, e precisamente la profondità maggiore dello stretto lungo questa costa e la maggior sicurezza che ne sarebbe derivata alle cinque navicelle, poichè essendo la sponda sinistra quasi a picco sul mare, diveniva minore la probabilità di essere scoperte o se anche scoperte, quella di essere danneggiate. Le cinque siluranti hanno dunque filato a lumi spenti sotto la ripida costa europea fino alla strozzatura del canale dominata dal forte di Kilid Ul Bahr a sinistra e dai forti Chanak Kalessi e di Kale Sultanie a destra. Qui incominciava il passo difficilissimo e il comandante Millo ha dovuto abbandonare la parte sinistra e portarsi nel mezzo del canale per prendere di infilata il passaggio angusto. Oltrepassate coteste terribili colonne d'Ercole, le siluranti hanno filato verso la baia di Nagara per silurarvi la flotta turca. Ma hanno incontrato la serie dei cavi metallici tesi da sud verso il nord. Ivi si urtò la *Spica*, che tentando di virare di bordo restò impigliata con l'elica. Il comandante Millo, mettendo la macchina a tutta forza se ne potè liberare per ben due volte, ma i cavi erano tesi a due miglia dalla flotta turca ed era impossibile silurarla a quella distanza. Tutto ciò avveniva sotto un fuoco di inferno, perchè la squadriglia è stata scoperta quindi appunto ha preso il mezzo del canale per infilare la strozzatura tra Kale Sultanie e Sedil Bahr. Quanto alle mine le nostre navicelle non dovevano temerne perchè esse sono collocate a una discreta profondità, mentre le torpediniere hanno poco pescaggio. Il pericolo grave era invece quello di retrocedere sotto il grandinare delle cannonate e gli shrapnels, degli obici e perfino delle fucilate nonchè. La manovra è stata compiuta con un sangue freddo degno di eroi. Nella torretta della torpediniera sta il solo comandante, tutto l'equipaggio è sotto coperta, non vede nulla, non ode che il fragore delle cannonate, il ponte è sgombro, si cerca di proteggerlo alla meglio distendendovi sopra le brande dei marinai, ma la struttura delle siluranti è così sottile che basta un solo colpo di cannone per affondarle. In quella condizione, un colpo ben diretto vuol dire la morte sicura e per questo tutti quei bravi giovani avevano fatto testamento prima di imbarcarsi. Il testamento di Millo è qui nel mio scrittoio, me lo affidò l'ultima volta che venne a Roma prima di imbarcarsi per quella ricognizione. L'illustre intervistato a questo punto è vivamente commosso, ma dopo una breve pausa riprende la narrazione. Ecco dunque che le cinque siluranti cercano di uscire dallo stretto; si va avanti a tutta forza di macchina e siccome la corrente che spinge verso l'uscita è quella che fluisce in mezzo del canale, le siluranti si tengono in mezzo alle due rive da cui il fuoco raddoppia di violenza. Nello stretto sono sparse grosse e rapide torpediniere nemiche e se i turchi fossero più arditi si lancierebbero all'inseguimento delle nostre siluranti, ma esse si mantengono immobili sotto la protezione dei forti. L'impresa delle nostre siluranti ha importanza capitale dal punto di vista della storia delle marine da guerra. Il comandante Saito, addetto navale giapponese, uno dei vittoriosi della guerra nippo-cinese e della guerra russo-giapponese, ha chiamato il « raid », unico nella storia, e queste parole in sua bocca acquistano un particolare valore. Quanto alla mancata caccia delle cacciatorpediniere turche alle nostre siluranti essa si spiega col panico che deve avere invaso il nemico vedendo che le siluranti scoperte cannoneggiate, tempestate, dai forti e dalle navi illuminate dai riflettori, procedevano imperturbabili. I turchi dovettero perdere la testa dinanzi a questa imperturbabilità. Da una sponda all'altra si tirava all'impazzata e se si potesse sapere la verità, si scoprirebbe forse che alcuni soldati turchi si sono uccisi fra loro, che i forti turchi si sono smantellati a vicenda. Le cacciatorpediniere turche di tanto superiori alle nostre per velocità ed armamento hanno tradito il loro compito. Bastava che rincorressero le nostre siluranti, stanche per l'immane sforzo, per distruggerle facilmente. La marina turca si è dimostrata imbelle, ha dato prova della sua debolezza, della sua disorganizzazione, della sua mancanza di direzione, di virilità, di dignità militare e di coraggio.

La partenza del gen. Ragni per Tripoli

Verona, 21

Il generale Ragni è partito stasera per Roma, da dove proseguirà per Tripoli, onde assumere il comando di quel Corpo di Armata. Il generale Ragni venne ossequiato alla stazione dai generali Ponza di San Martino e Oro e dal colonnello Marchiani.

Il generale Ragni sostituirà il generale Frugoni che, come è noto, è rimpatriato da alcuni giorni.

Terwfik pascià non accetta
L'incarico a Hamed Muktar

Costantinopoli, 21

Le trattative con Tewfik pascià sono rotte. Il Sultano ha nominato Gran Visir il maresciallo Hamed Muktar presidente del Senato.

Situazione sempre più grave in Albania

Salonicco, 21

La situazione in Albania settentrionale è invariata. L'eccitazione generale non diminuisce, non si segnalano però nuovi conflitti fra armati e truppe. Si assicura però che gli ufficiali della prima divisione di Ipek e Giacova appoggiano la causa degli albanesi.

Alcuni deputati albanesi cercano di pacificare la popolazione della regione settentrionale del Vilayet di Kossovo assicurando che la commissione che giungerà da Costantinopoli adotterà certamente tutti i mezzi possibili per soddisfare le domande degli albanesi. Il ritardo nell'invio della commissione sarebbe stato la causa della crisi ministeriale. Gli ufficiali fedeli al comitato giovane turco hanno diretto a tutti i corpi una circolare la quale protesta contro la attitudine degli ufficiali che si associarono al movimento albanese.

La risposta degli ufficiali al proclama del Sultano

Roma, 21

La *Tribuna* ha da Filippopoli, 21:

Gli ufficiali convenuti in una seduta per decidere la risposta da inviare al proclama del Sultano gli hanno respinto l'invito di nominare Gran Visir Kiamil pascià entro il termine perentorio di otto giorni. Si crede che oggi stesso la Lega militare spedirà una delegazione alla Camera invitandola a sciogliersi per evitare spargimento di sangue. Gli ammutinati di Monastir hanno telegrafato in modo analogo alla presidenza del Senato. I corridoi della Camera sono sorvegliati rigorosamente per paura di attentati. Ieri sera un gruppo di ufficiali, riunitisi segretamente, decidevano che in caso di tergiversazione del Comitato essi procederanno direttamente agendo *manu militari*.

Deputato turco suicida

Costantinopoli, 21

Un giornale annuncia il suicidio del deputato Nusret figlio dell'ex ambasciatore a Vienna Saadullah.

Lo scoppio a bordo del "Principe di Piemonte„

Genova, 21

Il *Lloyd Sabaudo* comunica: Nel piroscafo *Principe di Piemonte*, arrivato a New York ieri mattina ore 6, scoppiò un tubo principale di vapore che causò la morte del primo macchinista Roncallo Filippo, del capo fuochista Persi Francesco e dei fuochisti Lamie Carmelo, Cardilli Umberto, Garibaldi Tommaso, inoltre rimasero feriti i fuochisti Carmanuco Pietro e Maggioni Giovanni.

Movimento di Prefetti

Roma, 21

Con decreti reali del 18 corrente è stato disposto il seguente movimento dei prefetti:

Baldovino gr. uff. avv. Carlo, prefetto di Siena, collocato a riposo;

Germonio gr. uff. dott. Onorato, prefetto in disponibilità, collocato a riposo.

Parisini comm. dott. Giovanni, prefetto di Lucca, collocato a disposizione;

Menzinger comm. dott. Vittorio, prefetto di Porto Maurizio, collocato a disposizione;

Gorno nob. comm. dott. Emilio, prefetto di Campobasso, collocato in aspettativa;

Bonaccini comm. dott. Luigi prefetto di Siracusa, collocato in aspettativa;

Castrucci comm. Saverio, prefetto di Cosenza, collocato in aspettativa;

Gargiulo comm. dott. Gaetano, prefetto a disposizione, destinato a Siracusa;

Pesce comm. dott. Angelo, prefetto di Reggio Calabria, trasferito a Porto Maurizio;

Merlo comm. dott. Ildebrando, prefetto di Macerata trasferito a Siena;

Bertagnoni comm. dott. Ettore, prefetto di Arezzo, trasferito a Macerata;

Ferari comm. dott. Pio Vittorio, prefetto di Ascoli Piceno, trasferito ad Arezzo;

Cotta gr. uff. dott. Adolfo, direttore capo divisione Ministero dell'Interno, nominato prefetto di Lucca;

Olivieri comm. dott. Carlo, direttore capo divisione al Ministero dell'Interno, nominato prefetto di Ascoli Piceno;

Seri cav. uff. dott. Cosimo, vice prefetto, nominato prefetto di Reggio Calabria;

Lozzi comm. dott. Filoteo, vice prefetto, nominato prefetto di Cosenza.

La direzione dell'"Avanti!„

Roma, 21

La *Tribuna* ha da Milano:

Giovanni Bacci, destinato direttore dell'*Avanti!* nel congresso socialista di Reggio Emilia, ha deciso di non accettare per suoi motivi la direzione del giornale socialista. Egli preferisce continuare la sua opera di propaganda e di organizzazione nel ravennate.

Bollettino delle Finanze

Roma, 21

Il *Bollettino delle Finanze* reca:

Papadia commissario delle dogane a Cagliari, Tani e Farina ufficiali delle dogane a Roma sono destinati il primo a Bengasi e gli altri a Tripoli a disposizione dei rispettivi comandi del Corpo di spedizione. — De Angelis capo verificatore a Carpeneto trasferito a San Giorgio. — Soffietti ricevitore del registro a Rovigo trasferito all'ufficio atti giudiziari e demanio di Cremona. — Bianchi primo agente all'agenzia di Venezia è nominato agente superiore di seconda classe e destinato a Monza. — Avventino primo agente agenzia di Conegliano è nominato agente superiore di seconda classe e destinato a Busto Arsizio. — Pever Il primo agente di seconda classe è trasferito dall'agenzia di Tolmezzo a quella di Pieve di Cadore. Primo agente è trasferito dalla agenzia di Latisana a quella di Tolmezzo.

Personale catasto. — Giorgini geometra a Rovigo destinato a Bari.

La versione del Governo Portoghese sul complotto realista

Lisbona, 21

Si conoscono i principali particolari del complotto scoppiato ad Evora. Il segnale per l'inizio della contro rivoluzione sarebbe stato lo scoppio di una bomba. Il comandante della divisione doveva essere ucciso. Anche grande numero di repubblicani dovevano essere uccisi nelle loro case da gruppi di persone coinvolte nella congiura. L'artiglieria che era fedele al governo sarebbe stata immobilizzata da un sergente cospiratore. Le truppe del governo sarebbero state fornite di cartucce senza capsule dal guardiano delle polveri del reggimento. Un club repubblicano sarebbe stato fatto saltare in aria con bombe di dinamite. I capi della congiura avevano redatto la lista dei repubblicani che dovevano scomparire.

La malattia dell'imperatore del Giappone

Tokio, 21

I medici che curano l'imperatore ricordano che il Sovrano ha avuto un attacco di diabete alla fine del 1904 e soffrì di una malattia di reni alla fine del gennaio 1906. La sua malattia attuale è incominciata il 14 luglio. L'imperatore perdette gradualmente lo appetito, si manifestarono fenomeni di sonnolenza, e infine il giorno 19 si è manifestato il delirio insieme con fenomeni nervosi assai pronunciati. L'orina diminuì, e l'albumina aumentò ed alla sera sopravvenne la febbre. I medici annunciarono che si tratti di una malattia delle vie urinarie. Questa crisi era inattesa. L'imperatore presiedeva il giorno 15 il Consiglio dei ministri che approvava la relazione sulla questione cinese.

Lo stato dell'infermo era ieri sera stazionario. Il principe ereditario che è affetto da [illegible], è peggiorato quando apprese la notizia del cattivo stato di salute dell'imperatore.

SPORT

Campionati Sociali della S. C. I. Tripolitania

La Presidenza della S. C. I. Tripolitania comunica ai soci che i Campionati Sociali si svolgeranno come segue:

Campionato Sociale Velocità su 500 metri, domenica 4 agosto a. c. alle ore 2 e mezza. Tassa d'iscrizione lire 1 che si riceve fino a tutto 3 agosto. Al concorrenti verrà assegnato artistico diploma.

Campionato Sociale Resistenza su 80 Kilometri, due volte il circuito Mestre-Mirano-Dolo-Mira-Malcontenta-Mestre. Domenica 11 agosto a. c. — Tempo massimo ore 4. — Partenza ore 2 e mezza dalla Villa Ceresa di Mestre. Luogo di ritrovo ai le Barche, Mestre. Tassa d'iscrizione lire 1. — Le iscrizioni si chiudono al 10 agosto a. c. — A tutti gli arrivati in tempo massimo diploma.

La Presidenza inoltre prega i soci a voler tutti intervenire all'assemblea che si terrà giovedì 25 corr. per deliberare sulla partecipazione di una squadra per la disputa « Coppa Incoraggiamento » posta in palio dal Veloce Club Ciclistico Veneziano nella Gara di domenica 28 corr. mese.

Corsa ciclistica "Coppa Incoraggiamento„

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice per domenica 28 corr. una corsa ciclistica di km. 75 sul percorso Mestre-Treviso-Castelfranco-Mestre, libera a tutti i dilettanti non muniti di licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana.

La partenza sarà data alle ore 2.30 dal Cavalcavia del tram Mestre-Treviso. In detta corsa viene posta in gara una Coppa che verrà assegnata a quella Società che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo. Le Società che vorranno concorrere al premio dovranno essere rappresentate da non meno di otto corridori.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Veloce Club e sono fissate in lire 1.50 per i soci del V. C. e lire 2 per i non soci.

Corse Podistiche e ciclistiche a Gemona

Ci scrivono da Gemona, 21:

Promosse dalla benemerita Unione Ginnastica locale domenica 4 agosto avranno luogo nella nostra cittadina tre corse.

La 1 Giro di Gemona, metri 5000, corsa podistica, libera a tutti. 1.o premio tre [illegible] in oro dono del cav. Ugo Ancona. 2.o premio oggetto artistico. 3.o, 4.o, 5.o, e sesto medaglie di argento.

La seconda corsa podistica di velocità metri 150. 1.o premio lire 30 in oro, 2.o oggetto artistico e 4 medaglie di argento.

La terza, corsa ciclistica di lentezza metri 150. 1.o premio lire 30 in oro, secondo, oggetto artistico e quattro medaglie in argento.

La ricchezza dei premi e la serietà della Società promotrice danno affidamento di buona riuscita delle corse.

In detta giornata ci sarà inoltre un grande ballo popolare su [illegible].

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 21

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con regio decreto in data 6 giugno u. s. in corso di registro e con decorrenza dal 21 detto l'ufficiale di Porto di prima classe De Vecchi è stato collocato a riposo per anzianità e gli è stato conferito il grado onorario di capitano di porto di terza classe.

Con regio decreto in data 16 giugno u. s. e con decorrenza dal 1.o corrente l'ufficiale di porto di terza classe Guglielmetti è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda e gli è stato conferito il grado onorario di capitano di porto di terza classe. — Con regio decreto in data 12 corrente in corso di registrazione e con decorrenza dal [illegible] gli applicati di porto di prima classe De Blasi e Ragosa sono stati promossi per merito ufficiali di porto di terza classe. — Con decreto [illegible] in data 17 corrente in corso di registrazione [illegible] [illegible] le seguenti promozioni nel corpo delle capitanerie di porto: ad ufficiale di porto di prima classe l'ufficiale di porto di seconda di terza per merito ad ufficiale di porto di seconda classe l'ufficiale di porto di terza classe Chiodera per anzianità. — Ad applicato di porto di prima classe gli applicati di porto di seconda Bertolotti e d'Errico per anzianità; ad applicato di porto di seconda classe gli applicati di porto di terza Bruno, Cortinovis, Mo[illegible], Trabattoni, Pignatti, Pata, per anzianità. — Con regio decreto in data 11 corrente in corso di registrazione il capo [illegible] di prima classe Silvestri è stato nominato sottotenente nel corpo stesso con decorrenza amministrativa 16 corrente. Il suddetto ufficiale è inscritto al primo Dipartimento marittimo.

CRONACA ROSA

Ebbero luogo in Conegliano le nozze del dott. Celeste Gobbato professore di scienze agrarie con la signorina Maria Stefani figlia de Rappresentante Prov. [illegible] delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Il prof. Gobbato a soli 23 anni, è stato chiamato al posto di professore dell'Istituto Agrario Governativo di Porto Alegre (Brasile) e dopo un viaggio in Italia partirà per l'America con la sposa graziosissima e virtuosissima giovane al la quale fecero al paese festa molti amici di famiglia e parenti, tra le persone più [illegible] [illegible] della città.

In Chiesa [illegible] [illegible] prof. [illegible] [illegible] Agnoletti che le te regalare a [illegible] [illegible] preziosa autografo di S. S. Pio X, [illegible] impartiva la sua benedizione.

Ricchi e moltissimi i doni, infinite e spontanee le dimostrazioni di affetto e simpatia.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 71

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Per saperlo non c'è che un mezzo, mia cara! Approfittare della occasione e correre a trovarla prima che ritorni a Christchurch. Guarda che parte stassera e che perciò, se ritardi...

— No, no, ho detto che vado e vado, pecorella mia! Mi dispiace soltanto di lasciarti sola.

— Oh! per questo non hai da inquietarti, Debby mia! Il signor Paolo ha promesso di venire alle cinque. Ora sono le tre, per cui rimarrò sola non più di due ore.

— Ma gli è che avrei anche da sorvegliare un po' più le lavandaie, anima mia! Lo sai bene, quando il gatto non c'è, i topi ballano, e se non ci sono io...

— Ci sono io, Debby! Che diamine! Vuoi che non sia capace di farmi rispettare da quattro o cinque ragazze?

— Ebbene, allora scappo, piccina! Vado e vengo, però, non dubitare.

E dopo aver abbracciato la sua padroncina con l'affetto di una tenera madre, la brava donna risalì in camera sua a vestire gli abiti da sposa, con cui sperava di far crepare d'invidia la sorella Matilde rimasta zitella malgrado la sua nota mania di prendere marito.

Partita Debby, Silvia si alzò e si avviò pian piano pensando, commossa, a quello che sarebbe stato di lei se la morte del padre l'avesse lasciata al mondo senza Deborah Junk — verso l'armadio in cui riponeva le poche robe di sua proprietà assoluta, salvate dal naufragio. Quel giorno più del solito le pareva necessario preparare con cura l'occorrente per il the, che avrebbe servito all'eletto del suo cuore, a quel Paolo che formava con Debby e con Bart tutta la sua famiglia. Oh! anche lui meritava la sua parte di riconoscenza! Di quanta devozione e di quanto disinteresse aveva dato prova! con quanta semplicità aveva accettato di continuare ad essere lo sposo di chi, dopo avergli promesso una dote vistosa, sarebbe andata all'altare con le mani vuote! Mai un lamento era uscito dal suo labbro, mai un atto d'impazienza un'allusione indelicata avevano potuto far supporre che il fidanzato di Silvia Norman si pentisse d'esserel mantenuto fedele alla fanciulla senza nome, alla poverina di cui la società crudele reclamava l'espiazione di colpe altrui, di errori dei quali era innocente.

Ed ecco che finalmente sembrava che le cose si aggiustassero, che tutte le difficoltà cominciassero poco a poco ad appianarsi. Il lavoro di Paolo accennava a diventare proficuo e forse non era lontano il giorno in cui il modesto gruzzolo ammucchiato dalla fatura celebrità letteraria avrebbe permesso ad entrambi di stringere il nodo dolcissimo di un matrimonio bene assortito. Che cosa sarebbe allora importato al contrario? Be' che Maud Krill si desse in santa pace un denaro che non le apparteneva?

A questo punto delle sue riflessioni, la *Signorina* del « Villino delle Rose » ebbe un divino sorriso. La rapida visione del felice avvenire, che le si annunziava dopo tante peripezie e tanti dolori, la riconciliava per incanto con gli uomini e con le cose, tingendo di rosa il suo orizzonte facendole dimenticare e perdonare il male sofferto, le ingiustizie subite.

E man mano che il buon fuoco acceso da Debby nel caminetto divampava allegramente, spandendo intorno un mite tepore, la invase un vago senso di ebrezza e di languore insieme, come il bisogno di chiudere gli occhi di riposare le membra e lo spirito in un breve sonno. Debby, Paolo, Matilde Yunk, la visita da eseguire in luogo del la signora Tawsey nella lavanderia, il presente ed il passato, tutto in somma si confuse nella sua mente, fino a che ogni cosa si annebbiò e disparve nel vento, nel nulla.

Silvia Norman dormiva.

La svegliò bruscamente il suono del campanello. Con un salto la fanciulla fu in piedi, corse alla porta, la spalancò e tosto un grido di sorpresa le sfuggì dal petto.

Maud Krill le stava dinanzi, pallida e bella della sua bellezza marmorea, con gli occhi scintillanti di gioia malvagia.

— Mi conoscete, signorina Norman? — chiese la visitatrice, rompendo per la prima l'imbarazzante silenzio.

— Sì, signorina Krill. Se non sbaglio, veniste voi pure a Gynne Street con la vostra mamma.

— Perfettamente. Posso quindi sperare che mi concederete un colloquio?

In realtà l'idea di riceverla in casa sua (la casa di Debby era quasi sua) era ben lontana dal sorridere alla sposa di Paolo. Quella creatura fredda e impassibile, che le circostanze le avevano resa nemica, le ispirava una antipatia ed una repulsione istintive ed invincibili. Ma d'altra parte era troppo cortese e troppo finamente educata per respingere chi si rivolgeva alla sua ospitalità.

— Siete proprio sola, tutta sola? — mormorava poco dopo Maud prendendo posto nella poltrona che Silvia le offriva.

— Tutta sola? — ripetè questa, incapace di nascondere la sua meraviglia per la strana domanda della sua interlocutrice. — La signora Tawsey è uscita or ora per recarsi a casa vostra a salutare sua sorella.

— Infatti l'ho vista. Saliva le scale mentre io scendevo. E il signor Beecot?

— Verrà fra poco.

— E Bart Tawsey?

— Assente anche lui. Ma, scusate, signorina Krill, vorreste avere la bontà di spiegarmi perchè vi preoccupate di sapere se sono sola o no?

— Perchè ho da parlarvi, signorina Norman.

— A me?

— Sì, a voi.

— In questo caso vi pregherò di essere breve, signorina! Il signor Beecot sarà qui alle cinque e preferirei che non vi trovasse più.

Maud si strinse nelle spalle e dopo aver consultato l'orologio:

— Abbiamo ancora un'ora, dunque! E più del tempo necessario. I miei affari non ne esigono di più.

Con voce strozzata, suo malgrado inquieta, in preda di uno strano malessere, Silvia ripetè lentamente:

— I vostri affari? Che cosa intendete di dire, signorina Krill?

Ma, invece di rispondere, Maud si abbandonò all'indietro sullo schienale della poltrona, si tolse dal collo il fazzoletto di seta nera che l'avvolgeva, se lo distese sulle ginocchia, quindi con accento spigliato riprese:

— Come siete graziosa, mia cara!

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 387
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 387

CALENDARIO

22 Lunedì - S. Maria Maddalena.
23 Martedì - S. Apollinare
Leva il sole a ore 4.45 — tramonta alle 19.40

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La festa del Redentore richiamò ieri all'Esposizione uno straordinario concorso di visitatori.

Fin dalle prime ore del mattino le Sale erano affollate da un pubblico in gran parte nuovo che s'intratteneva molto volentieri davanti alle numerose opere d'arte.

Nel pomeriggio ai moltissimi forestieri si aggiunse la solita folla domenicale degli abbonati. Così, verso l'ora del concerto, il giardino presentava uno spettacolo veramente eccezionale.

La Banda cittadina fu applaudita.

Gli ingressi ascesero a 3821.

Per la festa del Redentore

Ripetiamo che anche oggi, ai portatori di biglietti ferroviari per i treni speciali effettuati nella ricorrenza della festa del Redentore è concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo normale del biglietto di ingresso alla Mostra.

Vendite

Il signor Francesco Bertani di Ferrara ha acquistato un porta-fiori in vetro smaltato di Hans St. Lerche.

La signora Rita Errera Bianchini di Venezia ha acquistato un vaso di maiolica a riflessi metallici della Casa Zsolnay di Pecs.

300 soldati in partenza per la Libia

Partono oggi alle ore 11, dalla Caserma Manin in Campo de' Gesuati, oltre trecento soldati del 71 Fanteria diretti alla Libia, in sostituzione di altrettanti commilitoni rimpatriati o sul punto di rimpatriare. Mestre [illegible] il soffio [illegible] della gesta navale di Nicara e [illegible] tutti si volge con orgoglio ai nostri fratelli [illegible] di Misurata [illegible] nuovi trionfi.

La Croce rossa alla guerra

Questa sera col diretto delle 23.08 l'ospedale di campo del nostro Comitato della Croce Rossa, telegraficamente mobilizzato, parte alla volta di Napoli per [illegible] teatro della guerra.

Per la ristrettezza del tempo [illegible] possibile avvisare personalmente [illegible] membri del Comitato, la Presidenza [illegible] mezzo nostro di voler trovarsi alle ore 21 nei locali terreni dell'Istituto Manin ai Sabbioni, gentilmente concessi, per dare il saluto augurale ai partenti.

La Presidenza stessa nutre poi fiducia che i veneziani vorranno unirsi ai paesi all'augurio del Comitato, festeggiando i concittadini che muoveranno per la Stazione alle ore 22 partendo dai Magazzini della Croce Rossa ai Sabbioni.

*

I membri della Società Ginnastica C. Reyer i soci contribuenti, attivi ed allievi di tutte le sezioni, sono pure invitati a riunirsi questa sera alle ore 9.30 precise nella Sede Sociale in Palazzo Diedo per poi procedere uniti alla stazione, e salutarvi con i componenti l'ospedale, il Presidente cav. Uff. Dr. Francesco Müller, che ne fa parte.

Anche i Ragazzi Esploratori che non sieno in revoluzione [illegible] dovranno trovarsi questa sera alle 9.30 in completa tenuta.

Un ufficiale veneziano reduce dalla Libia

Siccome da qualche giornale che diede il nome degli ufficiali arrivati a Napoli ora reduci dalla Libia fu alterato il nome del dott. Paolo Stavanello sottotenente dei Granatieri, nostro concittadino, rettifichiamo, congratulandoci collo stesso, che prese parte a tutti i recenti combattimenti seguiti nel Corpo del generale Garioni.

Una lettera dell'on. Santini

Il senatore Felice Santini ci prega di pubblicare la seguente lettera inviata al Direttore del «Gazzettino»:

21 Luglio 1912

Sig. Direttore del «Gazzettino»

Venezia

Mi viene riferito che il «Gazzettino» di ieri, riportando dal Foglio d'ordini ministeriale la disposizione della cessazione dal temporaneo mio servizio attivo per rientrare nella Riserva, la commenta, a differenza degli altri giornali, siccome tale, che sia una specie di punizione per una mia interpellanza ai Ministeri militari sui riservisti sanitari.

Ora la invito a pubblicare che il suo commento è assolutamente fuori dal vero. La mia rientrata nella Riserva Navale ho domandato io stesso al mio estimato amico S. E. il Ministro alla Marina, abbisognando io dopo un'aspra campagna iniziale nel teatro della guerra di sette mesi e con 62 anni sugli stanchi omeri, di un non immeritato riposo. E non avendo la lieta abitudine di percepire gli stipendi senza prestare l'opera mia.

E tanto non è vero che la mia interpellanza — presentata soltanto il 18 corrente e certamente gradita ai Ministri Leonardi Cattolica e Spingardi, come quella che rispecchiando l'unanime consenso del Paese porgerà loro il destro di solennemente confermare le altissime benemerenze scientifiche e guerresche dei medici militari — non è ragione della mia cessazione dal servizio attivo, mentre è di mutuo consenso fra il Ministro, che si compiacque benevolmente apprezzare la modesta opera mia, e me, che venne determinata ai primissimi di luglio quindi molto tempo innanzi la accennata disposizione. Senza dire che in Settembre tornerò, se ne sarà d'uopo, in Libia e nell'Egeo.

FELICE DOTT. SANTINI
Gen. Medico R. M. - Sen. del Regno

Elezioni suppletorie provinciali nel I. e IV. Mandamento di Venezia

Nel I.o mandamento di Venezia San Marco-San Polo e nel I.o Murano-Burano sono vacanti per decessi e per rinunzia tre posti di consigliere provinciale: e precisamente due su tre al I. e il solo esistente al IV. L'elezione suppletoria, a termine di legge, doveva farsi entro tre mesi dall'ultima vacanza, e cioè dalla morte del compianto comm. Rosa, ma fu rimandata in attesa delle elezioni parziali biennali che cadevano nel 1912. Rinviate queste al 1914 con la legge 20 giugno p. p., che sospese tutte le elezioni parziali in causa della riforma elettorale, bisogna ora provvedere alla elezione dei tre consiglieri provinciali.

Il Prefetto, di accordo con S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, ha fissato la convocazione dei due mandamenti per *Domenica 11 Agosto p. v.*

La giornata di ieri
Lo spettacolo pirotecnico

La giornata autentica di Redentore fu festeggiata ieri da una folla enorme.

Al mattino la temperatura e la incertezza del tempo più invernale che estivo resero piuttosto incerto il movimento, ma poi il sole prese forza, il cielo andò rischiarandosi e allora fu un dilagare di fiumane di gente da ogni parte.

Il Lido si gremì, le adiacenze di San Marco divennero impraticabili, le vie d'acqua furono solcate ininterrottamente da battelli gondole e lance.

Il servizio dei vaporetti fu all'altezza della situazione, i piroscafi si succedettero l'uno dietro l'altro di minuto in minuto e sbarcarono ad ogni pontone e ad ogni pontone imbarcarono centinaia di persone.

Ai pontoni sera provveduto per un servizio di P. S. da parte di vigili, guardie di città e carabinieri.

Il passaggio sui ponti votivi cominciò dopo la festa notturna, all'alba e durò fino al tramonto. La Giudecca fu popolatissima tutto il dì, e non parliamo della baldoria enorme nelle osterie, nei caffè, nelle birrarie.

Anche ieri treni ordinari e treni speciali, etroscafi giunti dal mare e dalla laguna riversarono migliaia di ospiti a Venezia. La maggior parte di essi nel pomeriggio si tuffò in bagno al Lido; affaroni fece lo stabilimento popolare, alla sera tutti si distribuirono sulle Zattere, in piazza, in piazzetta, sulla Riva degli Schiavoni ecc.

La piazza era architettonicamente illuminata o vi dette concerto la banda Monteverde. Indescrivibile lo stupore dei provinciali di fronte alle centomila lampadine accese con magico effetto.

Il canale della Giudecca alle nove venne illuminato la galleggiante con lampioncini bianchi rossi e verdi di tonalità indovinatissima e di un risultato assai pittoresco. Sulle fondamente migliaia e migliaia di spettatori applaudirono.

Il Canale andò animandosi rapidamente di gondole e barche addobbate ed illuminate, la ressa fu ben tosto cospicua, taciuta dai natanti adibiti al traghetto. E come funzionarono iersera i traghetti? Per le assolute necessità del commercio e per disposizioni perentorie della R. Capitaneria di porto si era dovuto al tramonto spezzare il ponte votivo contrariamente alle intenzioni delle Autorità Comunali che per favorire i commercianti della Giudecca avrebbero desiderato mantenerlo fin dopo lo spettacolo pirotecnico.

I fuochi incontrarono in generale l'approvazione e l'ammirazione della maggioranza degli spettatori.

Contro un cielo una e la annuvolato, ma per la massima parte sereno e rischiarato da una bella falce di luna salirono razzi e bombe in combinazioni diamante di fuoco di colori, di pioggie d'oro e d'argento. Un quadretto a numero si mise forse di troppo a distanza non si sentì zza delle evoluzioni fu complessata da talune esplosioni a sorpresa, veramente nuove, ed eleganti. Qualche girandola fu pure apprezzatissima specialmente lo fu una con la scritta in lettere rosse e verde «Viva Venezia».

La [illegible] tutta [illegible] consueta fuga finale di razzi, serpenti, palloni e bombe al [illegible]. Un bombardamento aereo, [illegible] go, un piena regola che suscitò un lungo applauso.

Subito dopo cominciò l'esodo [illegible] verso il centro, ma le Zattere e la Giudecca rimasero frequentatissime fino a notte inoltrata.

S[illegible] galleggiante la Banda Cittadina svolse [illegible] concerto con applausi senza fine alla Marcia [illegible] e a quella a Tripoli.

Stasera in luogo della Galleggiante in Canalazzo vi sarà la illuminazione architettonica della Piazza, intanto per la sera del 25 si prepara la prima illuminazione a riflettori di tutto il bacino di San Marco.

*

[illegible] fornai che [illegible] ritardo [illegible] tra razzo e razzo [illegible] durante la giornata [illegible] aveva investito di sorpresa [illegible] lo sparo, disorganizzando tutta la preparazione dell'ultissima.

La funzione solenne
nella chiesa del Redentore

Ieri mattina alle 9 precise usciva dalla Porta della Carta [illegible] Marzo S. Maria del Giglio [illegible] Zattere [illegible] chiesa del Redentore. Precedevano [illegible] e un [illegible] di fedeli. Il servizio d'ordine era diretto dal Commissario cav. [illegible] funzionari del Commissariato di San Marco.

Poco prima delle dieci approdavano al [illegible] chiesa del Redentore, già affollata di fedeli splendente di mille lumi, le gondole municipali di mezza gala recanti alla funzione solenne il Sindaco e la Giunta.

Alla riva si trovava a ricevere la rappresentanza cittadina il frate Priore del Convento e prestavano servizio d'ordine i vigili in alta tenuta col maresciallo Marchini, il comandante Vianello Chiodo e l'ispettore cav. Gaspari, numerosi carabinieri e guardie di P. S. diretti dai delegati Campetti e Fusari.

Erano col Sindaco Conte Grimani gli assessori Valier, Pellegrini, Sorger, Pasini, De Rossi, Pascolato, Pichini e Paternoster, il vice-segretario del Comune dottor Donatelli.

La Giunta attraversando la chiesa nella sua lunghezza e passando fra gli alunni schierati in [illegible] l'Orfanotrofio maschile e del [illegible] andava a prender posto negli stalli del coro, presso l'altar maggiore, dove già si trovavano i consiglieri comunali Da Venezia, Baradello, Pazanuzzi, Bottazzi, Tessier, Pesenti, Bianchini e Scattolin. Assistette pontificalmente alla Messa il Patriarca Cavallari e celebrò Mons. Pantaleo.

I cantori della Cappella Marciana sotto la direzione del maestro Thermignon, eseguivano una splendida messa in musica del Perosi.

Finita la funzione il Sindaco e la Giunta passarono nel vicino convento, dove veniva loro offerto dai padri il consueto rinfresco.

Il Rowing Club Triestino alla Querini

Cinque robusti canottieri del Rowing Club Triestino, il dottor Tullio Lettich, lo avv. Alfonso [illegible], Umberto Nuvero Lonzinger, il dottor Guido Lorenzutti, il maestro dirigente Enrico Nico... arrivarono ieri a Venezia.

Partiti da Trieste in yole a 4 remi, parlano con entusiasmo delle accoglienze ricevute nei tanti paesi traversati, ridono delle peripezie dell'altro ieri perchè colti più volte dai vari temporali in Site tra la piena campagna.

L'imbarcazione fu consegnata ieri stesso al vapore del Lloyd in partenza per Trieste mentre [illegible] una visita la «Querini» [illegible] tra forti urrah.

Alla Chiampazze [illegible] di augurio, dopo di che uno dei soci ...

La libreria del prof. Teza e la Marciana

Nella prima quindicina del mese corr., hanno avuto luogo a Padova le operazioni di consegna di spedizione a Venezia della ricca e copiosa libreria legata dal compianto prof. Emilio Teza di quella Università alla Marciana. Essa è risultata nella realtà anche superiore, per copia e preziosità di opere, alle previsioni che potevano farsi dai suoi più intimi amici e colleghi. Comprende, infatti, 23362 volumi, 1850 opuscoli, e 103 pacchi di manoscritti filologici, glottologici, letterari (per la massima parte inediti, e della intera corrispondenza. Fa parte degli opuscoli anche la serie completa delle numerosissime pubblicazioni dell'infaticabile professore, la maggior parte delle quali impresse in ristrettissimo numero di esemplari. Si rinvennero pure molte bozze di versi, composti tipograficamente, ma non mai pubblicati, come, ad esempio, di un volumetto di *Traduzioni* da lingue straniere, che doveva uscire pei tipi dell'Hoepli di Milano, ma non vide mai la luce. Sul suo scrittoio si rinvennero anche manoscritti di studi filologici, con date recentissime (persino del gennaio e febbraio del corrente anno), che l'illustre uomo non potè compiere. Si rinvennero alcune preziose poesiole, ch'egli, amantissimo della sua Venezia, aveva composte espressamente per la inaugurazione del nuovo campanile di San Marco e particolare pietoso, entro una busta listata a lutto, coll'indirizzo: «Illustriss. Prof. Emilio Teza», due foglie di corone mortuarie con questa memoria: «Bologna, 13-2-'07. Foglie delle corone di Margherita di Savoia e della città di Roma e Trieste inviate a Giosuè Carducci. In memoria della veglia ultima fatta dagli studenti. — *Giorgio Pulle*».

Tutto questo copioso e prezioso materiale fu racchiuso in 292 casse e 25 sacchi, inviati alla nostra città in tre vagoni ferroviari, dei quali il primo giunse a Venezia il 12 corrente, gli altri due ieri. La Direzione della biblioteca ha fiducia di potere, fra non molto, allestire un locale, entro la stessa sede della Marciana, ove dare assetto provvisorio, se non a tutta, alla massima e più utile parte della libreria del prof. Teza, in attesa di una sede più decorosa e meglio proporzionata all'entità del legato, al quale si può attribuire un valore non certo inferiore a 100.000 lire.

Presero parte ai lavori di consegna e di trasporto, oltre al bibliotecario comm. Frati, che li diresse personalmente, la sotto bibliotecaria dott. Ester Pastorello, l'ordinatore sig. R. Gattinoni, e l'usciere Lucchi. Al bibliotecario, S. E. il Ministro, dopo aver avuto notizia del felice esito del trasporto, telegrafava: «Ministero compiacesi vivamente sollecita e diligente esecuzione consegna e trasporto libreria Teza ed è lieto manifestare V. S. e cooperatori sua piena soddisfazione per opera compiuta. — Ministro, *Credaro*».

Per l'avvenire zootecnico
della Somalia Italiana

Per chi ha vissuto sia pure poco tempo in Somalia [illegible] deve essere stato difficile [illegible] sterica di una [illegible] di bestiame [illegible] stato [illegible] fertile [illegible] del Uebi-Scebeli e [illegible] Giuba. Il miglioramento della razza specialmente per quanto riguarda i bovini e gli ovini e oggetto di studio da parte del solerte ed intelligente dottor Provenzale tenente veterinario che da circa [illegible] anni presta la sua opera [illegible] il Governo l'opera sua a vantaggio [illegible] che *è uno dei più importanti problemi economici della lontana Colonia dell'Oceano Indiano.*

Ed oltre che occuparsi del miglioramento della razza il dott. Provenzale con assidua opera infaticabile tenta tutti i mezzi che la scienza ha messo a sua disposizione per combattere le terribili malattie dei bovini e sappiamo come gli indigeni incominciano ad essere entusiasti dei risultati ottenuti. Oltre la mortalità prodotta dalla tze tze, il «furuc» o peste bovina che si voglia chiamare semina la strage fra le numerose mandrie nomadi e fino ad oggi ben 1300 buoi sono stati vaccinati in diverse località della Colonia con risultati soddisfacenti. Il miglioramento della razza, un razionale sistema di allevamento da parte degli indigeni, combattere e prevenire le epidemie che si manifestano facilmente fra i bovini, favorire l'esportazione già iniziata verso Zanzibar ed il British East Africa, per poi a suo tempo deviarla verso la madre Patria, ecco il programma pratico del dottore Provenzale *il quale fa rilevare la necessità di ripopolare anzitutto la densità bovina* che non è di data tanto lontana nel passato della Somalia. E tale densità del bestiame si potrà ottenere tenendo conto delle condizioni di «*questo grande parco di allevamento*» come lo chiama il dottor Provenzale con la serena fiducia che l'opera sua sarà di utilità alla Colonia ed alla madre Patria.

F. Lucchese.

Associazione Pro Montibus et Silvis
Venezia

Ebbe luogo ieri, nella sede della Cattedra di agricoltura l'adunanza per la ricostituzione della *Pro Montibus et Silvis*.

Erano presenti i signori Dr Chiggiato, Ispettore cav. De Chirichi cav. Trentin, Pitotti, Albertoni, ing. Levi ed altri.

A nome del Comitato promotore del quale facevano parte i signori comm. Berne, on. Foscari, comm. Ravà, ing. Stucky, cav. Mozzi, prof. De Toni, gli ispettori forestali Albertoni e Cettolini e cav. Insom, il Dr. Chiggiato, che fece la storia della Associazione regionale Pro Montibus quale fino a pochi anni fa prosperò a Venezia ricordando le benemerenze del compianto Guido Gruenwald che per lungo tempo fu l'anima dell'Associazione, disse della legge del 1910 intesa a promuovere la selvicoltura e del potente aiuto che oggi presso il Magistrato delle acque trovano nel Veneto i lavori e le iniziative di rimboschimento.

Ricordò l'opera di propaganda a cui mirabilmente attende il Touring Club Italiano e concluse accennando ai lavori importantissimi di recente compiuti nella nostra Provincia per rimboscare il litorale Adriatico.

Approvato lo Statuto il Consiglio Direttivo fu così costituito: Presidente dott. Chiggiato, vice-presidente Ispettore Cettolini. Segretario e Cassiere cav. Insom, consiglieri cav. Mozzi, prof. Pitotti, prof. De Toni cav. Arduini.

La quota annuale fu fissata a lire tre per i soci annuali e lire 30 per quelli perpetui.

Sono già pervenute in buon numero le adesioni e tutto fa credere che la nuova associazione coopererà potentemente al progresso agricolo ed economico della provincia e della Regione.

Pel congresso della "Dante Alighieri"

Il XXIII Congresso annuale nazionale della Società «Dante Alighieri» avrà luogo negli ultimi giorni di ottobre a Catania.

È stato fissato il giorno 27 luglio come termine per la presentazione dei temi.

Chi desiderasse pertanto svolgere qualche relazione o presentare qualche proposta [illegible] Commissione [illegible] Comitato di Catania o la Presidenza del Comitato Veneziano.

Un borsaiuolo acrobata
Con un salto scavalca una calle all'altezza dei tetti

Iermattina in Piazza San Marco sulle dieci, un giovanotto di 22 anni, vestito molto elegantemente, passando accanto ad una persona matura, gli metteva all'improvviso una mano nella tasca interna della giacca e vi pescava il portafoglio. Forse la vittima non si sarebbe neanche accorta del colpo; ma aveva proprio per caso osservata la losca manovra del giovanotto, la guardia di P. S. Flotto, la quale con un altro agente si trovava di pattuglia. I due agenti si slanciarono verso il borsaiuolo per acciuffarlo, quello però li vide e scappò via come una freccia verso l'angolo dell'Ascensione. Le guardie ed il derubato gli tennero dietro; ma il ladro attraversato ch'ebbe il volto delle Procuratie, poco pratico di Venezia, piegò a sinistra andando incontro al canale dell'Hôtel Luna. Intravista la trappola il giovanotto anzichè tornare indietro, il tempo forse non lo avrebbe avuto, mostrò dentro la calletta che sta fra l'Hôtel Luna ed i Magazzini Schostal. Senza dubbio riteneva di uscire per quella strada, e per la seconda volta si sbagliò. La calletta è senza sfogo, gli agenti ormai si tennero sicuri di prenderlo, ma con loro grande stupore quando si affacciarono al [illegible] della calletta, arrivavano appena appena in tempo per scorgere le stanghe dell'inseguito che scomparivano oltre la soglia di una porta. La caccia ancora non era finita.

Prima di entrare nella casa sconosciuta, il borsaiuolo gettava via il portafoglio che conteneva una lieve somma, e questo veniva subito raccolto dall'interessato. — Borsaiuolo ed agenti salirono una lunga serie di scale in cima alle quali il primo dei tre trovò una soffitta, vi entrò e chiuse la porta a chiave. Le guardie a gran colpi la buttarono giù, ma nel frattempo il giovanotto che non si dava per vinto era uscito sul tetto. Quando vide le guardie uscire alla loro volta fece l'ultimo disperato tentativo. Di fronte, dalla parte opposta della calle, ad un'altezza di circa venti metri, vi era una finestra aperta con sul davanzale, dei vasi da fiori. Il giovanotto spiccò un salto meraviglioso da acrobata di marca, e volò dentro la camera di fronte, passando attraverso la calle ed il balcone senza neanche urtare una foglia delle piante. Nella camera che fa parte dell'appartamento del profumiere signor Bezzazzoni si trovava una signora la quale fu presa dallo sgomento quando si vide piombar dentro a quel modo lo sconosciuto. Questi come se nean[illegible] apri la porta, infilò delle scale che portavano giù e discese. Erano scale comunicanti internamente con la bottega di parrucchiere del Bezzazzoni. Il giovanotto si affacciò alla porta, vide i giovani intenti a far le barbe, i clienti sotto l'operazione, o tri in attesa e franco tranquillo passò in mezzo senza che alcuno gli badasse più che tanto.

Le guardie intanto ch'eran rimaste sopra il tetto non avevano spinto il loro amore alla caccia, fino al rischio di fracassarsi la testa, domandarono a degli uomini che sbrigavano delle faccende sopra una vicina terrazza dell'Hôtel Luna, a chi apparteneva la casa nella quale era volato il loro inseguito e quando lo seppero si lanciarono verso la bottega. Ma il borsaiuolo aveva fatto più presto: gli agenti giunsero si in negozio Bezzazzoni, ma [illegible] aveva già messo [illegible] strada sotto i piedi.

Più tardi gli agenti informarono il loro Commissario e furono tosto diramate circolari per l'arresto del sconosciuto. È probabile che questi appartenga ad una compagnia di borsaiuoli fiorentini, dei quali è stata segnalata la partenza in massa l'altra sera.

I delitti di un ubbriaco

Ieri sera alle 9 si presentava in Questura piangendo, in preda a ubbriachezza convulsiva, certo Pizzutti Angelo calzolaio, il quale raccontava fra mille contorcimenti al delegato di servizio dottor Marin di aver commesso nientemeno che due omicidi col trincetto da lavoro. Per tale rivelazione delittuosa e per farsi passare la sbornia, il Pizzutti venne rinchiuso in camera di sicurezza, dove si sdraiò russando rumorosamente. Il delegato allora per accertarsi meglio dei fatto, si recava all'Ospitale Civile e trovava infatti colà un giovanotto ferito a colpi di trincetto, certo Giovanni Chiesura d'anni 25, abitante ai SS. Apostoli, che presentava una grave ferita alla regione orbitale e tre al cuoio capelluto.

Il medico di guardia dott. Voghera lo aveva accolto poco prima e dopo averlo medicato lo aveva giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Il Chiesura diede una versione tutta sua del fatto, facendo entrare in questione i soliti compari sconosciuti e i litigi d'affari, e contraddicendosi più volte nei particolari. Così i due omicidi del Pizzutti si riducono a un ferimento grave.

Naturalmente il feritore venne trattenuto in camera di sicurezza.

Beneficenza della Congregazione di Carità

Nel secondo trimestre 1912 la Congregazione di Carità ha erogato L. 50673,50 le quali furono ripartite come segue:

Effetti da letto per 26 famiglie L. 256.08 — Sussidi in denaro, effetti generi alimentari e baliatico per 3467 famiglie lire 37936.07 — trasporti di malati poveri all'ospedale L. 360 — medicinali per poveri assistiti a domicilio L. 3938.20 — assegno agli Asili Infantili lire 275 — grazie e doti lire 2990.15 — dozzine per 29 minorenni ed orfani ed abbandonati presso Istituti e presso privati lire 10749.31. A questo importo sono da aggiungere quelli corrisposti dall'Istituto Penitenti per ricovero di fanciulle pericolanti nell'Istituto dei Servi e di altri Istituti dalla fondazione Astori per ammissione qualificabili per un ricovero di mendicità e dallo Istituto per la Infanzia abbandonata nei rami della assistenza di minorenni al disotto degli anni otto, orfani ed abbandonati.

Nel trimestre corrispondente del 1911 la Congregazione di carità ha erogato lire 57[illegible].

Negli Istituti amministrati da essa erano ricoverati N. 969 dei quali nella Casa di Ricovero 632, nel Ricovero di Mendicità 19?, negli Ospizi 266, nell'Istituto Manin [illegible], negli Orfanotrofi 942, nell'Asilo Soccorso [illegible], nell'Istituto delle Zitelle 53, nell'Istituto Ca' di Dio 57, in quello della Infanzia abbandonata 34, e in quello delle Penitenti 77.

Nell'ultimo bimestre furono accolti negli Asili notturni Manin e Sacchetti 1912 individui e furono applicati alle quattro sale da lavoro 105 operaie.

La Politecnica

Oltre una coi più grandi Magazzini Moderni del Veneto [illegible] Calle Larga [illegible] San [illegible] Prop. [illegible] Calzavara

A Montegrotto

La Gotta, artrite, reumatismi, sciatica, [illegible] con la cura dei Fanghi Termali e Bagni [illegible] di Montegrotto. Ferrovia Padova-Bologna.

Chiedere alla Direzione prospetti e tariffe.

Varie di Cronaca

Un pazzo bevitore di birra

Ci voleva soltanto un giovanotto alto due metri e dall'ampio torace per mandar giù in sei ore nella notte del Redentore ben cinquanta bocchieri di birra, equivalenti a circa tredici litri. Per questo Battistel Natale di anni 20 che aveva commesso la bravata succennata all'osteria delle due Rosse a Santa Margherita venne condotto con la Croce Azzurra al Manicomio di San Servolo dietro parere della Pubblica Sicurezza.

A venti anni però il Battistel ha visitato già due volte quel poco lieto ritrovo.

Una macchina da cucire

Il signor Sante Borgato denunciò ieri mattina al delegato dottor Marin alla Questura Centrale di essere stato derubato da ladri ignoti, di una macchina da cucire del valore di lire 25. Il furto fu consumato nella sua casa a San Marco in corte Quartieri.

I cantori immondi

Giuseppe Targon fu Giovanni d'anni 3? da Montecchio in provincia di Vicenza, dimorante a Castello 4374 vive qui come suonatore e cantante girovago. — Soltanto aveva avuto torto di scegliersi un repertorio semi osceno, come in pratica quello più redditivo e le guardie di Castello lo sorpresero la notte scorsa mentre lo sciorinava ad un gruppetto di persone allegre. Il Targon ebbe rilevata la contravvenzione.

Un brutto Redentore

Ieri mattina verso le 8 in Fondamenta di San Giobbe un ubbriaco in condizioni ripugnanti dava triste spettacolo di sè offendendo con parolacce tutti i passanti.

A un certo momento cominciò a dare in escandescenze e a dispensar pugni a chi gli passava davanti. Per frenare quella eccitazione provocata dal delirio alcoolico ci vollero ben otto persone. Alla fine, dopo essere stato ben legato, venne condotto con una barella della Croce Azzurra allo Ospitale. — Venne identificato per Caburlotto Angelo di anni 30.

Ferro-China

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Pezzi di Musica da eseguirsi oggi dalle 21 alle 23 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia della Marina Italiana, Mario. — 2. Sinfonia «La Forza del Destino» Verdi — 3. Pout-Pourri «Mignon» Thomas — 4. Atto III «La Bohème» Puccini — 5. Ouverture «I Maestri Cantori» Wagner — 6. Polka «La Staffetta di Gambolò» Ponchielli.

Musica in campo alla Maddalena

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo alla Maddalena questa sera dalle ore 21 alle 23 dal Corpo Bandistico «Claudio Monteverde» a cura del Municipio:

1. Marcia «Sangue Viennese» Strauss — 2. Sinfonia «Le vispe comari di Windsor» Nicolai — 3. Finale II «La Forza del Destino» Verdi — 4. Valzer «Edera» Caribbo — 5. Invocazione e duetto atto III «Guarany» Gomez — 6. Polka «Esmeralda» Quarente.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà.
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Concerto 21-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 6; a. 8.00; d. 9.20; a. 12.1?; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 16.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 12.10; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23.3.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.30; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 21.30.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5; a. 8.25; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 6.40; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 5.30; a. 9.13; a. 12.30; a. 16.40; d. 18.35.

Arrivi

MILANO: dd. 4.17; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 20.50; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 17.5.
PADOVA: loc. 14.25; a. 16.30; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.05; dd. 8.31; a. 9.47; a. 12.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 16.5; a. 17.10; a. 21.22; d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.00.
BELLUNO: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.27.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 8 (Casarsa); d. 11.41; a. 11.54; d. 12.30; Trieste-Casarsa; a. 17.30; d. 21.10.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.20; d. 23.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.38; a. 11.21; a. 16; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

Alle ore 14 del giorno 21 spirava l'anima benedetta di

Giovanni Barbieri

munito dei religiosi conforti.

Le figlie Ersilia, Emilia, il genero, i fratelli Giacomo, Gaetano, le sorelle Regina, Giacomina, cognate e nipoti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno Martedì 23 ore 9 in S. Maria Formosa.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia 21 Luglio 1912

†

Ringraziamento

I congiunti del compianto

Abate Mitrato

Mons. Antonio Protti

commossi per le attestazioni di stima tributate all'amatissimo loro Estinto, porgono vive grazie al Clero di Ceneda, alle Autorità di Cappella Maggiore, a la Spettabile Famiglia Pasqualis e Stabilimenti di essa ed a tutte le numerose persone e Rappresentanze che in vari modi vollero dimostrare il loro cordoglio in questa pietosa circostanza.

Anzano di Vittorio, 20 Luglio 1912.

Società Anon. Cooperativa di Consumo
fra Agenti Ferroviari

Egregio Consocio,

Giusta il disposto dell'art. 36 dello Statuto Sociale la S. V. è invitata ad intervenire all'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA che avrà luogo alle ore 20 del giorno 5 Agosto nel locale della Sede Sociale, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Assemblea Generale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio e di verifica per le elezioni delle cariche sociali.
4. Rendiconto morale del Consiglio di Amministrazione.
5. Relazione del Collegio dei Sindaci.
6. Discussione ed approvazione del Bilancio consuntivo 1911-1912 e Preventivo per l'Esercizio 1912-1913.
7. Svolgimento di eventuali interpellanze e discussione delle proposte pervenute alla Presidenza nel termine prescritto dall'Art. 37 dello Statuto.
8. Elezioni delle cariche sociali.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 23 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 192 — Conto corrente colla Posta — Martedì 23 Luglio 1912

Il combattimento di Gherem

La situazione interna della Turchia

L'offensiva a Misurata

La nomina di Ragni e la ripresa delle operazioni

Roma, 22

(Sc.) — L'attenzione si rivolge nuovamente, mentre si attendono i rapporti particolareggiati sulla impresa dei Dardanelli, alla campagna di Libia.

Il vivacissimo combattimento di Gherem e la partenza oggi avvenuta del generale Ragni per Tripoli, mettono in prima linea i problemi relativi alla guerra di Libia.

Si osserva che il combattimento di Gherem, ha non soltanto una grande importanza sotto l'aspetto militare, ma anche una grandissima importanza dal punto di vista politico, poichè esso fu suggerito dal concetto di accordare protezione alle tribù arabo-turche che dichiararono fedeltà all'Italia. I dolorosi fatti di Gargaresch hanno ammaestrato. Come tutti ricordano, nella primavera scorsa le nostre truppe, dopo aver disperso gli arabo-turchi a Gargaresch dovettero — cedendo a considerazioni strettamente militari — ritirarsi lasciando indifese le tribù che avevano protestato fedeltà all'Italia. Gli arabo-turchi ne profittarono per tornare a Gargaresch e massacrarono gli arabi, per punirli della loro sottomissione all'Italia, ciò aveva prodotto una impressione disastrosa fra le popolazioni arabe. Ora, inviando la brigata Fara a Gherem è stato possibile seguire un criterio diverso.

Dopo la presa di Misurata, gli arabo-turchi si erano concentrati a Gherem ad otto chilometri a sud-ovest di Misurata; e non soltanto disturbavano un tratto della via carovaniera che conduce a Misurata, ma procedevano a razzie di bestiame e di viveri sull'estremo limite dell'oasi, cercando anche di intimidire sulle tribù che si erano sottomesse all'Italia. Queste tribù si rivolsero al generale Camerana, il quale molto opportunamente, decise l'immediato invio contro gli arabo-turchi della brigata Fara. La operazione compiuta, salvo errore, dal 50. e dal 63 fanteria e da alcune batterie da campagna, corrispose pienamente al piano prestabilito. Il nemico ebbe oltre trecento morti, contro 19 dei nostri. Ma, il risultato essenziale, consiste nell'effetto morale che la vittoria avrà sugli indigeni dimostrando loro che l'Italia non abbandona coloro che si pongono sotto la sua bandiera. Inoltre, la vittoria di Gherem ha il vantaggio di dimostrare ancora una volta che siamo vittoriosi non soltanto sulla costa, ma altresì nell'interno. In Turchia ed all'estero si va ancora ripetendo che nei combattimenti nell'interno della Libia, noi ci troveremmo in condizioni di inferiorità. Abbiamo invece dimostrato che siamo possessori non soltanto della costa, ma anche dell'interno, poichè dell'hinterland noi domineremo tutte le vie carovaniere. Insomma, nella campagna di Libia si riconosce ora più evidente l'applicazione del doppio concetto militare e politico, applicazione che non mancherà di dare buoni frutti.

Altro fatto importante circa la campagna di Libia, consiste nella sostituzione del generale Frugoni mediante il generale Ragni, come comandante del Corpo d'armata di Tripoli. Questo momento, messo in rapporto con la permanenza del generale Caneva prova che il Governatore inspira la piena fiducia del Governo e dimostra come rieno assolutamente infondate le voci secondo le quali il generale Caneva sarebbe nel settembre richiamato in Italia. Il comandante del Corpo di spedizione ritornerà a Tripoli per compiere la seconda parte del programma della campagna, la quale comincerà a svolgersi in autunno quando tutti gli ufficiali venuti in Italia per licenza, avranno ripreso il loro posto.

Qualche giornale afferma che la seconda parte della campagna consisterà nella avanzata verso il Gharian. Il piano relativo fu già minuziosamente studiato, così che, prima di Natale, la bandiera italiana potrebbe sventolare sui monti più alti della Libia. Ma queste notizie si devono accogliere con riserva, [illegible] tanto il generale Caneva, quanto [illegible], si sono mostrati fino ad ora [illegible] alla grande avanzata. Inoltre [illegible] darsi che la pace fosse conclusa per l'autunno, rendendo inutili delle [illegible] in Libia.

Il generale Ragni è partito oggi nel [illegible], [illegible] alla stazione da[illegible] e 2.o granatieri, e da [illegible] della Libia. Egli ha [illegible] per ciascuno parole affettuose e [illegible], quindi il treno si è mosso, [illegible] un applauso vivissimo, al quale il generale ha risposto col grido di «Viva l'Italia!».

Circa la situazione diplomatica, nulla di nuovo salvo dei colloqui sistematici [illegible] Germanico a Roma, col ministro Di San Giuliano, a Fiuggi. Un nuovo orientamento della situazione può essere dato dal primo periodo di esistenza del nuovo gabinetto turco. La formazione del nuovo ministero è accolta nei circoli politici italiani con grande [illegible] che l'assunzione di Kiamil pascià al portafoglio degli Esteri, possa affrettare la fine della guerra.

Kiamil pascià, capo della Intesa liberale e avversario deciso del Comitato Unione e Progresso, ha infatti ripetutamente manifestato l'opinione che il solo mezzo per troncare le difficoltà interne della Turchia, consiste nel concludere la pace coll'Italia. Ma forse, salendo al potere, Kiamil pascià sarà trascinato dalla corrente guerrafondaia.

Comunque, l'Italia rimane alla finestra, attendendo soltanto di raccogliere, ora che la Turchia ha perduto la partita della guerra, il frutto delle sue vittorie.

L'ultima nota della giornata consiste negli strascichi dell'impresa dei Dardanelli. Il Re ha voluto testimoniare con un bellissimo dispaccio la sua ammirazione al comandante Millo ed ai suoi compagni. L'atto del Sovrano prelude alla promozione del Millo a contrammiraglio per meriti di guerra, nonchè alla promozione degli ufficiali e sottufficiali delle cinque gloriose torpediniere.

Le promozioni per merito di guerra devono essere decise in Consiglio dei ministri, perciò la pratica avrà l'andamento seguente: il ministro della marina attenderà i rapporti dell'ammiraglio Viale e del comandante Millo, in base ai quali farà le sue proposte al Consiglio dei ministri che si riunirà alla fine di luglio.

Quanto alle onorificenze, esse saranno assegnate, oltre alle promozioni, dalla apposita commissione per la guerra di Libia presieduta dal generale Mazza.

Intanto il ministro della Marina ha disposto che venga inserito nel foglio matricolare di tutti gli ufficiali e marinai delle cinque torpediniere, un encomio solenne. I marinai avranno la medaglia al valore, senza promozione.

Le gravi perdite del nemico nell'azione offensiva di Misurata

Misurata, 21

(Ufficiale) — *L'azione offensiva ieri compiuta, mentre ha accresciuto il nostro prestigio presso la popolazione dell'oasi, ha scosso l'audacia del nemico. Secondo le prime informazioni pervenute, le perdite nemiche sarebbero superiori al trecento morti. L'avversario fu ridotto a tale punto da chiamare a soccorso tutte le sue forze, comprese le guardie delle vettovaglie, concentrate ai pozzi di Fallaggia, a due ore e mezzo di distanza dalla strada degli Orfella. Della partenza di tali guardiani hanno profittato per fuggire circa ottanta prigionieri, appartenenti a Cabile, a noi amiche.*

Inocuo fuoco dell'artiglieria nemica a Derna

Derna, 22

(Ufficiale) — *Ieri verso le ore 15 il nemico con alcuni pezzi di artiglieria piazzati in posizione coperta iniziava il fuoco contro il nostro fortino Lombardia. La nostra artiglieria controbatteva con numeroso efficace tiro quella nemica e verso sera cessava il fuoco.*

Gruppi di arabi dispersi presso Tripoli

Tripoli, 21

(Ufficiale). — *Stamane all'albeggiare una trentina di arabi, dissimulandosi nell'oasi, si presentarono dinanzi al marabutto di Abdul Gelud. I nostri li lasciarono avvicinare, quindi, con pochi colpi di fucile, li dispersero.*

Il plauso del Re e del Generale Caneva per il "raid,, dei Dardanelli

Roma, 22

Il Re ha telegrafato da San Rossore all'ammiraglio Viale:

«La prego di esprimere al capitano di vascello Millo, ai comandanti, agli stati maggiori ed agli equipaggi, la mia ammirazione per la loro brillante condotta. — *Vittorio Emanuele*».

Il ministro della Marina ricevette dal generale Caneva il seguente dispaccio:

«In stretta unione di sentimenti con i compagni d'Armata in Libia ammirati plaudiamo agli eroici comandanti ed equipaggi dell'ardimentosa squadriglia torpediniere che operò nei Dardanelli».

L'entusiasmo nelle isole occupate

Rodi, 22

La notizia dell'audace ricognizione compiuta dalle nostre siluranti nei Dardanelli si diffuse rapidamente in tutte le isole occupate provocando un senso di meraviglia e di ammirazione.

A Stampalia il ritorno delle cinque torpediniere è stato salutato dalle navi italiane presenti con gli onori e con il più vivo entusiasmo (*Stefani*).

Gli italiani d'America esultanti

New York, 22

Le Colonie italiane sono esultanti per la nuova gloria derivata alla marina italiana dal brillante «raid» delle cinque siluranti nelle acque dei Dardanelli. Numerosi dispacci di felicitazione sono stati inviati da tutte le città dove vivono italiani, all'ambasciatore d'Italia ed a Roma. Anche nei circoli marinari americani e stranieri la notizia produsse un senso di profonda ammirazione per il valore e l'audacia dei marinai italiani.

Convalescenti rimpatriati

Ostenda, 22

E' giunta la nave ospedale *Re d'Italia* con a bordo 200 militari convalescenti i quali sono stati ricoverati negli ospedali della città.

Per la mediazione delle Potenze

Londra, 22

Alla Camera dei Comuni, Herbert chiede al governo se intende prendere in considerazione la questione e se convenga offrire subito i suoi buoni uffici all'Italia e alla Turchia per porre fine alla guerra. Il sottosegretario agli esteri, Acland, risponde che il governo fu sempre pronto a cooperare colle altre potenze in un passo tale per facilitare la soluzione della guerra, ma i buoni uffici non sono utili che quando si offrono colla cognizione che saranno accettabili da ambedue le parti.

Il nuovo Ministero turco

Scioglimento della Camera?

Costantinopoli, 22

Fu promulgato un *iradè* imperiale che nomina Gazi Ahmed Muktar pascià, Gran Visir, e Gemaddin Scelebi dello Islam, carica che aveva già occupato.

Ecco la lista degli altri ministri:

Ministero degli Esteri: Kiamil pascià, ex-Gran Visir;

Interni: Ferid pascià, ex-Gran Visir;

Giustizia: Hussein Hilmi pascià, ex-Gran Visir;

Guerra: generale Nazim pascià;

Marina: Mahmud Muktar pascià;

Finanze: Zia pascià, che già occupò tale posto;

Lavori pubblici: Noradunghian effendi, che in un Ministero precedente ebbe lo stesso portafoglio.

Si afferma nei circoli ufficiosi che la nomina di Ahmed Muktar pascià a Gran Visir, fa buona impressione alla Lega militare. La seduta, che doveva tenersi per udire le dichiarazioni del governo, probabilmente non sarà più tenuta. Molti credono imminente lo scioglimento della Camera.

L'agitazione in Albania

Salonicco, 22

L'agitazione in Albania è gravissima. Gli albanesi, semi armati, tengono grandi comizi in tutti i centri importanti. Essi chiedono che sia data soddisfazione alle loro rivendicazioni ed inviano telegrammi di protesta al governo. I mercati sono chiusi in segno di protesta anche a Vucitrn e Vrisovic.

Quindicimila albanesi, riuniti presso Pristina, attendono la risposta del governo. In caso di rifiuto sono disposti a marciare su Uskub.

Si segnala un combattimento sanguinoso a Ferizovo e Quarsia. I rivoltosi si sono impadroniti di 150 carri di approvvigionamenti e munizioni ed hanno disarmato 150 soldati che formavano la scorta. L'opinione pubblica teme gravi avvenimenti per il 23 luglio, se il nuovo Ministero non sarà di soddisfazione agli Albanesi.

Una marcia militare su Costantinopoli?

Berlino 22

Secondo la *Vossische Zeitung* la popolazione albanese reclama una marcia militare su Costantinopoli. Dodicimila insorti bene armati e provvisti, sono pronti ad avanzare.

Berlino, 22

La *Vossische Zeitung* ha da Uskub che gli albanesi cominciarono a mettere in movimento le loro forze. Si attende soltanto l'ordine del comitato centrale nazionale per marciare su Mitrovitza, donde si dirigerebbero per ferrovia su Costantinopoli. Si calcola che gli insorti ascendano ad ottantamila.

La vittoria della 'Lega militare,

Berlino 22

Secondo il *Lokal Anzeiger*, 25 ufficiali turchi, sotto la presidenza di Nazim Bey, si sono riuniti ieri in un giardino di Costantinopoli ed hanno tenuto una riunione abbastanza lunga. Ciò ha dato origine alla voce che essi avessero redatto un appello all'esercito contro il proclama del Sultano di Costantinopoli. Si dice anche che il Sultano ha proibito ai capi del Comitato giovane turco di adunarsi in palazzo. Si considera questo fatto come una vittoria del partito militare, contro i giovani turchi. Si pretende che parecchi di questi ultimi si preparerebbero a fuggire all'estero. Pertanto i capi della lega militare li fanno sorvegliare. Della scorsa notte gruppi di ufficiali percorrono le vie, distaccamenti di gendarmeria si tengono pronti per reprimere le agitazioni.

Giudizi francesi sulla situazione interna della Turchia

Parigi 22

Il *Gaulois* in un articolo in cui parla della *debacle* dei giovani turchi scrive: Sarà la salvezza dell'impero? Noi dubitiamo perchè la Turchia è caduta in un punto di atassia politica da cui si rialzerà difficilmente. Le leghe sono un ambiente malsano per i soldati, anche quando è legittimo il sentimento di rivolta che ha determinato la loro creazione la quale è la più pericolosa per le autorità militari, come l'esercizio usurpato all'autorità civile: inoltre il nemico è alle porte; nemico interno e nemico esterno.

I congedati dell'11° bersaglieri sbarcati a Napoli

Napoli, 22

Questa mattina alle ore 6.30 è giunto nel nostro porto il piroscafo *Sannio*, proveniente dalla Libia, con a bordo tutti i congedandi del glorioso 11.o bersaglieri. Quando il piroscafo si è ormeggiato alla testata levante un grido di *Viva Tripoli*, *Viva la guerra*, *Viva l'Italia!* è uscito dal petto degli eroici soldati. A questo grido hanno risposto le acclamazioni unanimi e entusiastiche della folla che in gran numero si era radunata sulla banchina. Appena incominciato lo sbarco, un nuovo prolungato applauso ha accolto i nostri bersaglieri, i quali rispondevano sorridenti e raggianti. Terminato lo sbarco, i reduci preceduti dalla fanfara del reggimento e seguiti dalla folla si sono recati alla propria caserma dove si è rinnovata una più imponente dimostrazione.

L'unico scampo della Turchia è nella fine della guerra

Roma 22

In una nota in cui prende in esame la situazione rispettiva della Turchia e dell'Italia, dopo la formazione del nuovo ministero turco, il *Giornale d'Italia*, constatato che la stampa europea, la quale unanime riconosce che la situazione interna ottomana è gravissima e che la politica del Comitato «Unione e Progresso» è miseramente fallita, avendo in gran parte mutato opinione ed atteggiamento dopo tanti mesi di guerra, ammette oggi finalmente le seguenti verità: che tutti i punti vitali della Libia sono definitivamente presi dagli italiani, che il dominio del mare è dell'Italia, che la Turchia non può mandare altre truppe in Africa, che deve tenere la flotta ingabbiata nei Dardanelli, che i turco-arabi sono costretti a tenersi nel deserto in critiche condizioni e sono regolarmente battuti ogni qual volta gli italiani li attaccano, che 12 isole dell'arcipelago sono occupate dagli italiani senza che la Turchia possa far nulla per liberarle che il blocco italiano nelle coste dello Yemen ed i successi di Said Idris, tengono la guarnigione turca in iscacco davanti ai ribelli, che la minaccia di una eventuale azione italiana obbliga la Turchia a tenere mobilitate nel Dardanelli ed a Smirne grandi forze militari con ingente dispendio, che le condizioni interne dell'Italia sono eccellenti, concordia nazionale completa, spirito pubblico altissimo, finanza sempre solida, organi militari in piena efficienza: che le condizioni interne della Turchia sono invece pessime gravissime difficoltà finanziarie, disgregazione del comitato Unione e Progresso, impressionante sollevazione albanese, l'ammutinamento dell'esercito e l'anarchia politica.

Queste verità sono riconosciute perfino da giornali che più si erano distinti nell'affermare che innanzi alla resistenza turca l'Italia avrebbe ceduto. Il grande cambiamento è avvenuto in virtù del formidabile sforzo, militare e finanziario, sopportato serenamente dall'Italia, malgrado gli ostacoli di ogni genere incontrati sul suo cammino.

Fatte queste constatazioni, il *Giornale d'Italia* osserva che noi possiamo ora rimanere tranquillamente alla finestra per assistere alla politica della crisi interna ottomana ed al mutato atteggiamento della stampa europea. Qualunque sia il programma del nuovo grande ministero, è certo che esso non potrà fare nulla per mutare la sorte della guerra decisamente volta a nostro favore e per impedirci di aggravare con nuove operazioni guerresche le già disperate condizioni dell'impero ottomano. Ormai la guerra è stata vinta dall'Italia e perduta dalla Turchia. [illegible] ingenti prestiti di cui la Sublime Porta ha indeclinabile bisogno, non le saranno concessi che a guerra finita, mentre fino a che dura la guerra enormi sono le spese militari e diminuiscono le entrate. Politicamente è certo che i pericoli hanno anzi sono minacciosi in quanto vi è lo stato di guerra, e il prestigio militare ottomano è assai basso: finchè l'arcipelago sarà occupato dal nemico, il mare territoriale turco sarà occupato dalla flotta avversaria e la pia verginità dei Dardanelli potrà essere violata dalla Marina d'Italia. E' pure chiaro che nessun soccorso potrà essere mandato nello Yemen durante la guerra e che non sarà possibile alcuna politica di raccoglimento interno finchè il nemico sarà alle porte. Decida pure il nuovo Ministero di continuare la guerra, in questo caso non passerà molto tempo che anche esso sarà travolto finchè non arriverà al potere chi si piegherà alla ineluttabile conseguenza di una guerra perduta.

Per la flotta aerea

Roma, 22

Il Comitato pro flotta aerea comunica:

Al Ministero degli Esteri sono state inviate L. 1255 dal Console d'Italia a Bruxelles, L. 417 da quello di Kieff e L. 286 da quello di Fiume raccolte tra i nostri connazionali residenti in quelle città a beneficio della flotta aerea.

La Società degli alti forni e delle acciaierie di Terni ha versato al comitato ternano il suo contributo di L. 5000 — L. 2000 ha offerto la Cassa di risparmio di Voghera. — Il Consiglio provinciale di Porto Maurizio ha inviato al comitato centrale L. 1000 quale contributo pro flotta. — Il senatore Ulderico Levi ha inviato al comitato reggiano la sua personale offerta di L. 150. — La sottoscrizione aperta a Spezia ha già raggiunto le lire 7894. — Grandi feste a beneficio della flotta aerea si sono organizzate nella provincia di Rovigo dove la sottoscrizione raggiunse le 7000 lire. — Il comitato di modena ha contribuito alla sottoscrizione con L. 1000. Perciò la sottoscrizione modenese è giunta a 7834 lire.

Il Governo acquista dirigibili in Germania?

Roma, 22

A proposito della notizia che il *Neue Wiener Journal* ha da Berlino e secondo la quale il governo italiano avrebbe ordinato ad una società germanica che costruisce dirigibili alcuni *Parseval*, il *Giornale d'Italia* scrive che avendo chiesto informazioni, la notizia stessa non gli è stata confermata, ma neppure smentita.

Un distinto ufficiale superiore col quale il giornale ha parlato in proposito, ha detto: L'Italia ha fatto molto nel campo dell'aeronautica ma per varie cause non ha certo fatto tutto quello che fece la Germania. I risultati ottenuti dai nostri specialisti sono tali da meravigliare, dato il tempo ed i mezzi limitatissimi. La Germania ha speso milioni e milioni forse non ottenendo tutto quello che legittimamente si aspettava, ma ormai ha un indubbio patrimonio di pratica che noi non abbiamo. La genialità ha in Italia tenuto conto dell'esperienza ma anche di questo è da tenere calcolo per l'effettivo valore che una vecchia pratica ha in ogni caso.

Un'interpretazione... autentica del nuovo partito socialista

Roma, 22

L'on. Ivanoe Bonomi intervistato da un redattore dell'*Italie*, sulla crisi attuale del partito socialista, dopo aver detto che la scissione esisteva da lungo tempo nel seno del comitato unitario, ed aspettava l'occasione per manifestarsi, ha convenuto che nel partito, affermatosi in maggioranza rivoluzionario, rimangono ancora molti riformisti. Quelli che daranno l'adesione al nuovo non saranno nei primi tempi molto numerosi, ma confidiamo, ha soggiunto l'on. Bonomi, che il nostro numero aumenterà nell'avvenire. Esistono in Italia molte forze intellettuali che non hanno aderito al socialismo finora, per non immischiarsi nelle dispute interne del partito. Queste forze potranno adesso venire con noi. L'on. Bonomi ha poi negato *assolutamente* che il nuovo partito, sia un partito radicale socialista. Noi non ammettiamo *per il momento*, egli ha detto, nel nuovo partito che socialisti autentici, usciti dall'antico partito. Solo più *tardi*, quando avremo una nuova fisionomia, potremo aprire poi la porta alle *nuove reclute*. Noi vogliamo essere oggi come ieri interpreti del movimento ascensionale del proletariato, che risente assai vivamente il bisogno di riforme (*Questo bisogno dell'on. Bonomi di confidare all'Italie le sue meravigliose speranze, è molto significativo. Non parliamo di quelle «forze intellettuali» che non erano sin qui socialiste solo per timore di beghe interne (una bella forza intellettuale!), ma di quella generosa promessa alle nuove reclute che è fatta per aprire il cuore dei democratici italiani alla speranza dei blocchi. Ora non li vogliamo, dice l'on. Bonomi, perchè vogliamo essere socialisti* autentici: *ma quando avremo una fisionomia* nuova (*oh! autentica o non autentica?*) *raccoglieremo anche quei poveri diavoli. Bene: bella e larga visione di partito veramente riformista!...*)

Una curiosa avventura di viaggio toccata al Conte di Torino

Torino 22

(Mont.) — Una curiosa avventura di viaggio toccò ieri al Conte di Torino partito dalla nostra città alle 15.20 dalla stazione di Porta Susa diretto a Milano. S. A. R. prese posto in una vettura riservata, il treno rigurgitava di viaggiatori. Alla stazione di Chivasso moltissimi altri salirono sul treno, e si capisce che in simili circostanze più non esistono distinzioni di classe.

Un individuo curvo sotto il peso di due enormi valigie si precipita nel posto riservato del Conte di Torino e si adagia comodamente, e accesa una pipa lancia spirali di fumo da buon borghese soddisfatto.

Il Conte di Torino da uomo di spirito guarda e sorride bonariamente, osserva da allo sconosciuto che lo scompartimento era riservato. L'individuo in questione non si scompone e replica: *Scusi, signore, o riservato o no, io non mi muovo. Non vede come il treno è affollato?*

E il viaggio così continua fino a Vercelli, dove il principe avverte un controllore. Lo sconosciuto è fatto discendere e lo si informa che egli era rimasto sino allora col Conte di Torino. *Tableau.*

Lo sconosciuto si affretta a fare le sue scuse a S. A. tutto confuso di averlo trattato con tanta disinvoltura, e l'incidente non ebbe altro seguito.

Le nuove navi da battaglia

Roma, 22

Il Comitato superiore per i disegni delle navi ha ultimato i piani riguardanti il tipo delle nuove navi da battaglia che diversificano da quello del tipo *Duilio* e *Doria*, destinate a sostituire la *Sicilia* e la *Sardegna*. Le nuove navi rappresentano quanto di più perfetto e di più potente suggerisce l'ingegneria navale moderna: non supereranno di molto le dimensioni e il tonnellaggio della nuova *Duilio*, ma avranno una superiorità notevole di mezzi di difesa e di offesa, ed avranno requisiti per un gran raggio di azione senza bisogno di rifornimenti.

Le monete di bronzo deformate ritirate dalla circolazione

Roma, 22

Il Ministero del Tesoro ha diramato una circolare nella quale, dopo essersi rilevato che molte delle nostre monete rimangono in circolazione benchè sfigurate e schiacciate o deformate da sfregi, e che ciò costituisce un inconveniente sul quale spesso si è richiamata l'attenzione dell'autorità governativa per la adozione di provvedimenti atti a tutelare il decoro della nostra moneta nazionale e gli interessi della circolazione, è detto che il Ministero, richiamando in proposito le circolari precedentemente impartite, è venuto nella determinazione di stabilire nuove e più efficaci norme atte a meglio raggiungere lo scopo.

La circolare che è diretta ad ogni Delegazione del Tesoro raccomanda che nelle sezioni di regia Tesoreria sia eseguito ad ogni richiesta il cambio delle monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate o logorate, le quali monete, non dovranno più essere rimesse in circolazione, ma inviate alla R. Zecca per la riconiazione.

Il cambio e il ritiro delle monete suddette sarà eseguito sino a tutto il giorno 31 dicembre corrente anno, dopo il quale termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione non dovranno più essere accettate dalle pubbliche casse dello Stato.

Esami di concorso

Roma, 22

La prova scritta del concorso generale a cattedre di lingua inglese negli istituti tecnici e nautici bandito il 29 marzo scorso si farà il giorno 29 luglio corrente alle ore 8 presso il Liceo Torquato Tasso, quella del concorso a cattedre di lingua tedesca negli istituti tecnici bandito come sopra si farà il giorno 30 luglio, luogo ed ora sopra indicati.

La pesca marittima nazionale e la conquista della Libia

La conquista definitiva della Libia da parte delle armi italiane porterà con sè in un giro di tempo relativamente breve la soluzione di molti e gravi problemi, che si sono venuti addensando sotto il premere delle competizioni internazionali e di molteplici fattori economici. La detta soluzione sarà tanto più chiara e sollecita, quanto più nella sarà la visione e la nozione di tutti gli elementi che rientrano nell'o studio dei problemi stessi.

Una delle questioni oggigiorno maggiormente dibattute presso ogni singola nazione è la grave e complessa questione della pesca marittima. Per addurre un esempio, abbiamo sott'occhio alcuni numeri di *Le Petit Journal*, 11 marzo, 3 e 27 aprile, 23 maggio e 8 luglio 1912, in cui si richiama vibratamente l'attenzione pubblica sugli interessi della pesca marittima in Francia e si fa voti che una grande Commissione extraparlamentare possa studiare il problema sotto i suoi molteplici aspetti, in vista di una legislazione e di una regolamentazione nuova, che permettano alle popolazioni del litorale francese di vivere del frutto del loro lavoro.

In Italia, uno dei più geniali e profondi maestri in materia di industria peschereccia, il prof. David Levi-Morenos, in un suo brillante studio su «*L'Emigrazione della Marina Peschereccia Nazionale e il litorale della Libia*», pubblicato recentemente dalla *Rivista Marittima* metteva in rilievo tutti gli inconvenienti e i danni che derivano alla nostra nazione dalle grandi correnti migratorie di pescatori, che si avviano e si stabiliscono nell'America, nell'Australia e nell'Africa del Sud ponendo, in mancanza di capitale, le loro braccia al servizio del capitale straniero.

Ciò per quanto riguarda l'emigrazione transoceanica. Nella seconda parte del suo studio l'autore prende in esame l'emigrazione che si effettua nel bacino Mediterraneo, fa conoscere le ragioni tecnico-economiche, che spinge ad emigrare ed accenna agli altri elementi il politico e l'etnografico, i quali rendono più complesso e grave il fenomeno migratorio. Il prof. Levi-Morenos mette in rilievo la corrente migratoria, che specialmente dal Napoletano e dalla Sicilia si indirizza alla parte occidentale del Mediterraneo sulle coste dell'Africa Francese, nella Turchia, Algeria e da poco anche nel Marocco, e l'altra corrente, che è alimentata dalla marina peschereccia adriatica, specialmente da chioggiotti, fanesi e pugliesi, che si rivolge alla parte orientale dell'Adriatico scendendo fino alla Grecia, alla Turchia europea e all'Egitto. Queste correnti migratorie scelgono la loro destinazione e il loro campo di sfruttamento obbedendo a [illegible] di tecnica pesca [illegible] quale la pesca più fruttuosa e più intensiva si fa entro la così detta linea delle cento braccia inglesi (m. 182.86), per le dove la fondo del mare [illegible] fondità, esso è quasi improduttivo per i mezzi odierni della nostra marina peschereccia. Così è che i pescatori [illegible] sono stati spinti ad allontanarsi dalle loro coste per recarsi in quella africana, così è che l'Adriatico [illegible] di grande profondità [illegible] tutto un mare piscatorio. Ciò è [illegible] dell'autore a mezzo di [illegible] del Mediterraneo ne [illegible] Francia [illegible].

[illegible] pescatori da tanti anni [illegible] vari [illegible] e lo sfruttamento [illegible] favore e sono [illegible] i tentativi espressi dalla Francia fin dalla metà del secolo scorso al duplice scopo: 1. di attirare in Algeria i pescatori francesi e di stimolare in tal guisa la colonizzazione marittima peschereccia; 2. di allontanare da quelle acque i pescatori italiani con misure protezionistiche o di costringerli alla naturalizzazione francese.

Riusciti vani tutti questi tentativi, la Francia allora, aggrappandosi ad una politica economica diversa, provvide all'introduzione del capitale su larga scala prima nell'Algeria e successivamente nella Tunisia con brusco movimento nella prima e quindi con esito poco confortante, con maggiore prudenza nella seconda spiegando maggiori allettamenti ai naturalizzandi ed evitando tutto ciò che poteva turbare l'equilibrio preesistente.

Dall'altra parte l'Austria, non essendo riuscita ad ottenere che i pescatori indigeni si dessero alla pesca d'alto mare, concesse gratuitamente ai Consorzi di pescatori due battelli muniti di motore, i [illegible] per le iniziative private, sono giunti fino a trenta. Accresciuti così i mezzi di fornire i suoi mercati con pesce di mare abbondante l'Austria sentirà minore il bisogno del prodotto dei pescatori nostri ed avrà le mani più libere nelle future negoziazioni dei trattati di commercio.

A completare le notizie dell'emigrazione italiana verso la parte orientale del bacino Mediterraneo, il prof. Levi-Morenos [illegible] alcuni suoi cenni interessanti [illegible] migrazione dei nostri pescatori nelle acque della Turchia europea, dove il [illegible] Governo Ottomano [illegible] misure restrittive, eluse quasi sempre mediante le sub-concessioni che gli italiani riuscirono ad ottenere dagli appaltatori e concessionari turchi.

Tracciato così il quadro dell'emigrazione peschereccia nazionale, l'A. conclude: Mentre dura questo stato di cose si aggiunge al litorale italiano il vastissimo litorale della Libia. Ora conviene chiedersi:

1. Quale è può essere la produttività del suolo acqueo pescoso del litorale libico?

2. Quale la preparazione tecnica ed economica della marina da pesca nazionale per re[illegible] nella Libia?

3. Quale la legislazione attuale a favore di questa nostra marina peschereccia?

4. E, data una insufficienza di questa legislazione sociale nostra, che cosa conviene fare per rendere atta la marina peschereccia ad utilizzare intensamente e [illegible] oltre ai mari che bagnano le [illegible] della madre Patria anche le nuove zone pescose acquisite coll'annessione della Libia?

Questi i quesiti posti dall'A. e speriamo che egli possa darvi risposta con un ulteriore suo studio.

Il chiarissimo prof. Levi-Morenos ha il merito di avere per il primo con uno studio sintetico di piccola mole ma denso di fatti e di idee messo in luce l'importanza nazionale della emigrazione peschereccia e di avere subito intravviste le nuove vie che si aprono alla marina stessa con la conquista della Libia richiamando l'attenzione del pubblico sui vari aspetti della questione importantissima e sui pericoli e gli inconvenienti a cui bisogna ovviare con la massima prudenza e con la massima circospezione, ma con alacre opera di Governo e di privati.

Dott. Pietro Bellemo.

250 gitanti viennesi a Firenze

Firenze, 22

Quest'oggi sono giunti a Firenze 250 soci dell'università popolare di Vienna. Alla stazione furono ricevuti dall'Università Popolare fiorentina, accolti con vivi applausi. I gitanti si tratterranno a Firenze vari giorni.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il Porto di Venezia e gli interessi di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 22:

Il problema interessantissimo del territorio circostante al Porto, che appartiene oggi al Comune di Mestre, e Venezia commanderebbe se fosse ceduto, sia per la razionale sistemazione del Porto stesso, alla quale Mestre, si dice, non avrà la potenzialità di provvedere, sia per ricavare l'utile naturale di tutti i sacrifici che Venezia per il suo porto ha fatto, comincia richiamare vivamente l'attenzione della cittadinanza; e noi di questo [illegible] interessamento siamo oltremodo soddisfatti, perchè per primi abbiamo incominciato a trattare la questione sul le colonne della «Gazzetta», e non una sola volta abbiamo omesso da scrivere, quando qualche argomento importante o lo studio finito di qualche lato del grave quesito ce ne offriva occasione.

Sulla strada che fin da principio ci siamo proposti di battere, e che fino ad oggi abbiamo seguita, continueremo a camminare, lieti di raccogliere idee ed opinioni anche le più disparate, anche se contrarie alle nostre, e lieti che polemiche [illegible] e severe comincino a svolgersi nei vari giornali cittadini, ritenendo questo miglior sistema per fare luce completa su importante argomento, e fornire una [illegible] per coloro, che l'arduo problema sono chiamati a risolvere.

In questi giorni sono stati molto commentati nei pubblici ritrovi i tre articoli apparsi nei giornali, di differente colore [illegible]

Un *vecchio liberale*, ma con idee larghe e moderne, si proclama sull'*Adriatico*, per fusione dei due Comuni, ed in poche righe dimostra i grandi vantaggi economici [illegible] sarebbe per riscuotere annessione a Venezia, e come anche in linea [illegible] non si possa parlare di *diminutio capitis*, perchè la rappresentanza comunale continuerebbe a sussistere, come continuerebbe a funzionare il Municipio, togliendo una o due sezioni al massimo.

La *Difesa*, in un importantissimo articolo studia il problema secondo i vari punti di vista, e viene alla conclusione che [illegible]

[illegible]

Gare podistiche Mestre-Mirano

[illegible]

... d'Oro dono della Banca Popolare di Mirano — 3. Medaglia d'Oro dono del Comitato Festeggiamenti di Mirano — 4. e 5. Medaglie Vermeille grandi — 6., 7., e 8. Medaglie di argento grandi — 9., 10., 11., 12. Medaglie di bronzo grandi.

GARA DI MARCIA. — 1. premio Medaglia d'Oro dono del Comitato Festeggiamenti di Mirano — 2. Medaglia d'Oro dono della Presidenza del «Club Sportivo Venetiae» — 3. Medaglia d'Oro dono della Società di Tiro a Segno di Mirano — 4., 5. Medaglie Vermeille grandi — 6., 7., 8. Medaglie di argento grandi — 9., 10., 11., 12. Medaglie di Bronzo grandi.

Il Comitato Festeggiamenti di Mirano ha inoltre offerto Una Coppa Artistica per quella Società che avrà complessivamente nelle due gare maggior numero di premiati — E una Coppa Artistica per quella Squadra militare che avrà complessivamente nelle due gare maggior numero di premiati.

CORSE A COPPIE ALL'AMERICANA: — 1. premio Medaglia Vermeille grande ai concorrenti - Medaglia Vermeille grande con contorno alla Società — 2. premio Medaglia di argento grande ai concorrenti - Medaglia di argento grande con contorno alla Società — 3. premio, Medaglia di bronzo grande ai concorrenti - Medaglia di bronzo grande alla Società.

Sulla efficacia delle proteste

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Senza occuparci di tutto il resto, abbastanza ridicolo, che ci lascia sovranamente imperturbati e indifferenti, non possiamo fare a meno di porre in rilievo quanto oggi si annunzia in una corrispondenza dell'*Adriatico* circa la dichiarazione fatta dal Sindaco comm. Angelo Poli al chiarissimo sig. cav. Viale, venuto a Chioggia per il controllo degli inconvenienti denunciati sull'orario delle partenze. Il Sindaco avrebbe dichiarato: 1.) che il piroscafo delle ore 13 sarebbe partito il giorno 15 corrente in orario (e se ha dichiarato ciò [illegible], al momento della partenza, sull'orologio del pontile, ha detto nè più nè meno della verità): — 2. che non era il caso di occuparsi di tali *miserie*.

Ecco, quando si pensi alle conseguenze che possono derivare al pubblico dalla osservanza più o meno rigorosa degli orari, quando si pensi che più volte dalle rappresentanze cittadine furono fatti voti sulla necessità di un regolatore al pontile di approdo, quando si pensi a tutto questo, ripugna credere che il Sindaco abbia fatta una dichiarazione nei termini sopra indicati.

Pertanto, passando ad un altro ordine di argomentazioni e prescindendo dalla persona del Sindaco, dobbiamo qui segnalare un'altra verità inconcussa. Per quanto riguarda gli interessi pubblici, se talora non vengono presi necessari e indispensabili provvedimenti, la colpa in gran parte risale su noi chioggiotti.

Noi siamo assai loquaci nelle nostre proteste quando siam seduti al caffè, nel pi[illegible] o dal barbitonsore s'inveisce contro i giornali che non parlano, ecc. ecc. Tutto ciò quando la protesta è per sè stessa inutile e ridicola.

Quando invece capita l'occasione propizia in cui la protesta riuscirebbe veramente efficace e proficua, allora si comincia ad attenuare, ad ammettere ai e [illegible] a scusare, a stagionare, a perdonare. Di modo che quelle Autorità, cui spetta provvedere, vedendo tutte queste buone disposizioni concilianti e non potendo constatare un'idea esatta del malcontento pubblico, scrollano le spalle e se ne infischiano mandandoci al diavolo. E hanno ragione. Senza dire poi che gli inconvenienti sono ammessi o negati (pare impossibile!) secondo le simpatie o le antipatie che corrono verso chi se ne lamenta.

Domandiamo qui pubblicamente se quanto esponiamo non sia una verità sacrosanta.

[illegible] ci tocca sentire da un giornale che il Sindaco dichiara al cav. Viale che non è il caso di occuparsi delle *miserie* dell'o[illegible]

[illegible]

Incendio doloso

MIRANO — Ci scrivono 22:

[illegible]

Per una ferrovia

CAVARZERE — Ci scrivono 22:

[illegible]

Conferenza. — Il Dottor Antonio Musatini, direttore del Consorzio Agrario di questo Mandamento, tenne ieri in un'aula delle scuole della frazione di San Pietro, l'annunciata conferenza sul tema: «Progresso Agricolo ed Associazioni Agrarie Cooperative.»

Un numeroso uditorio applaudì più volte il bravo oratore.

BURANO — Ci scrivono 22:

Le regate — Anche quest'anno avremo la tradizionale regata a un remo. Già il Comitato si è costituito e furono diramate le circolari ai cittadini, ai negozianti ed agli industriali per un aiuto finanziario.

La regata verrà effettuata in una delle ultime feste di Agosto.

BELLUNO

Il colonnello del 7.o alpini ed altri ufficiali a Napoli

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Come è noto in questi giorni il 7.o Reggimento Alpini si trova in escursione nella parte alta della provincia nostra presso il confine.

Un telegramma giunto ieri al [illegible] del 7 Reggimento Alpini ord[illegible] lonnello cav. Luigi [illegible] alla volta di Napoli ed [illegible] dinava che partissero [illegible] cap. Grandolfo ed il te[illegible]

I tre ufficiali sono [illegible] località fissata in altes[illegible] improbabile che altri uffic[illegible] reggimento vengano pur [illegible] momento all'altro a Napoli.

Annega nel lago di A[illegible]

Mandano da Alleghe che colà, l'altra sera, poco dopo le sei, il piccino di circa tre anni, Da Pian Mario, eludendo la vigilanza del babbo suo, mentre si trovava in un prato che dà sul lago, si accostò alle acque e vi cadde dentro trovandovi la [illegible]

Il cadavere del povero bambino venne ripescato circa un'ora dopo.

Un furto — L'altra notte in via Ippolito Caffi, i ladri entrarono, dopo aver scassinata una balconata, nel magazzino del sig. Giovanni Dalla Rosa e vi asportarono un sacco di farina, del costo di circa una cinquantina di lire.

Il furto è stato denunciato in questura e pare che la medesima sia sulle buone traccie per poter acciuffare i colpevoli.

PADOVA

Il miglioramento zootecnico nella nostra Provincia
Una esposizione comunale

PADOVA — Ci scrivono 22:

Per iniziativa della nostra Associazione Agraria Padovana ebbe luogo a Selvazzano, domenica scorsa la Mostra per Vacche e vitelle con esito molto lusinghiero. E' la seconda Esposizione comunale indetta dal nostro Comizio Agrario, ed al vivo interessamento che dimostrano gli agricoltori per questi concorsi locali, limitati ai piccoli coltivatori, fa bene sperare in un progressivo miglioramento zootecnico.

La Mostra ha avuto luogo in piazza del Municipio alle ore 8. Figuravano i seguenti espositori:

Categoria I. Vacche — Vicariotto Sebastiano con quattro animali — Allegro fratelli con 1 — Bertocco Antonio 2 — Pierangelo Giuseppe 3 — Contarini Luigi 1.

Categoria II. Vitelle — Vicariotto Sebastiano con animali 3 — Allegro fratelli 1 — Seggiorato Ferdinando 1 — Calgaro Luigi 8 — Peruzzo Antonio 1 — Gambato Sante 1 — Francescon Silvestro 1 — Casarotto Ferdinando 2 — Alessandrini Angelo 2 — Zoroastro Carlo 1 — Contarini Luigi 3 — Garbin Catterino 1 — Bonisan Giovanni 2.

La Giuria composta dai Signori Colp. Comm. Pasquale, Ga[illegible] cav. prof. Luigi, Cecchetti prof. Giuseppe e Basso prof. Luigi, ha assegnato le seguenti premiazioni:

Categoria I. Vacche — 1. Premio [illegible] d'argento e lire 15 [illegible] Sebastiano per l'animale N. 2 di razza Tirolese — Allegro F.lli per l'animale N. 5 di razza Burlina — Pierangelo Giuseppe per l'animale N. 11 di razza Tirolese.

II Premio med. d'argento e L. 10: Bertocco Antonio per l'animale N. 8 di razza Pugliese.

Cat. II. Vitelle — 1. premio grande medaglia d'argento e lire 15 Casarotto Ferdinando per l'animale N. 23 di razza Tirolese — Bonisan Giovanni per l'animale N. 48 di razza Tirolese.

II Premio medaglia d'argento e lire 10: Calgaro Luigi per l'animale N. 25 di razza Alpina da latte — Alessandrini Angelo per l'animale N. 34 di razza Simmenthal — Garbin Catterino per l'animale N. 42 di razza Tirolese — Contarini Luigi per l'animale N. 43 di razza Tirolese.

III Premio med. di bronzo e L. 5: Vicariotto Sebastiano per l'animale N. 22 di razza Tirolese — Allegro F.lli per l'animale N. 23 di razza Burlina — Francescon Silvestro per l'animale N. [illegible]

[illegible]

Il Sindaco e il Presidente della Deputazione pro disoccupati

[illegible]

Pel ritorno del colonnello Vanzo

[illegible]

... che sarà tra noi reduce da Rodi, i seguenti soci sono pregati di trovarsi nel giorno ed ora che saranno stabiliti dai giornali cittadini, al Bar Turchetto, Porta Mazzini, onde col vessillo sociale recarsi alla Stazione per rendere gli onori al distinto ufficiale».

La partenza del nuovo comandante del 57o fanteria

Il valoroso colonnello Vagliasindi, destinato a sostituire il col. Vanzo nel comando del 57. fanteria a Rodi, è partito oggi a quella destinazione. Il reggimento patavino accoglierà senza dubbio con grande entusiasmo il nuovo suo duce, che il reggimento ebbe campo a Padova di conoscere e di apprezzare.

Precipitano e rimangono incolumi

Stamane verso le 11, all'angolo di via Tripoli, in piazza Pedrocchi, due operai, certi Filoni Antonio, ventisettenne, da Tolmezzo, e Molena Giuseppe, diciassettenne, da Padova, erano occupati, sopra una scala Porta, a collocare dei fili elettrici.

[illegible] improvvisamente il carro sostegno, perchè, retrocedeva facendo [illegible] la scala alla quale [illegible] così l'appoggio del [illegible]

[illegible] repentino i due operai che [illegible] a considerevole altezza, [illegible] raccapriccio dei presenti, vennero [illegible] nel vuoto.

[illegible], nel precipitare, riusciva ad [illegible] alla ringhiera di un poggiuolo [illegible] il Molena cadeva pesantemente al suolo.

Numerosi cittadini furono tosto presso il caduto per soccorrerlo. Non ce ne fu però bisogno, chè il Molena fra la sorpresa dei presenti si rialzava da solo. Il giovane operaio nella impressionante caduta non aveva riportato che una lieve contusione al fianco.

Ladro arrestato

Un ladro audace, scassinata una finestra, penetrava iernotte nella bottega del pizzicagnolo Zamprogna Vittorio, abitante a Trebaseleghe, asportandovi una cinquantina di lire, costituenti l'incasso della giornata.

Il furto venne denunciato ai carabinieri, i quali, in seguito ad indagini, trassero in arresto quale autore del colpo certo Antonio Dinato, contadino del luogo.

Incendio in Via Ospitale

Un incendio improvviso sviluppavasi stanotte verso il tocco in via Ospitale. Il fuoco si manifestò in una tettoia, contenente 120 quintali di legna, posta nel cortile della casa segnata col n. 23.

Le fiamme, investirono in breve tutto il magazzino, minacciando di comunicarsi alle case circonvicine.

Avvertiti telefonicamente accorrevano i pompieri, che riuscivano a circoscrivere l'incendio, che verso mattina venne completamente domato.

Un infanticidio?

A Legnaro si è recata oggi l'autorità giudiziaria, per procedere ad una inchiesta.

Corre, infatti, in paese la voce, che certa Effora Apollonia, di anni 30, abbia ucciso il frutto delle proprie viscere.

L'autorità giudiziaria, mentre vi scrivo, non ha ancora ultimato il proprio lavoro.

Per una società di navigazione fluviale

Ad Este un comitato composto dai signori Capodaglio ing. Ettore, Gagliardo ing. Contardo, Lancerotto cav. avv. Gio. Batta, Ortore Antonio, Prosdocimi cav. Lorenzo, Zillo Evangelista ha preso l'iniziativa per la costituzione di una Società di navigazione coi seguenti scopi:

a) di interessare le competenti autorità perchè abbiano a dare il maggiore impulso ai lavori ed ai provvedimenti necessari per [illegible] navigabilità dei corsi d'acqua che a noi più interessano, già considerati canali di navigazione, e per aprire nuove vie fluviali, prima tra queste il Bisatto da Longare ad Albettone ed il Bacchiglione da Vicenza a Longare;

b) di organizzare periodiche e regolari linee di navigazione tra Albettone-Este-Monselice-Padova-Venezia;

c) d'invigilare sulla integrazione e pel costante rispetto ai diritti vigenti a tutela della navigazione lungo il Bisatto e sulla regolare manutenzione degli alvei, sui quali la società costituenda intende esplicare la sua attività;

d) di attuare altre linee di navigazione quando fossero aperte nuove vie fluviali, o quando taluno dei molti corsi d'acqua già esistenti fosse sistemato in modo da rispondere alle esigenze della navigazione.

MONTAGNANA — Ci scrivono, 22

La Banda Cittadina. — Fece iersera in piazza Vittorio Emanuele la sua prima [illegible]

[illegible]

ROVIGO

Due valorosi del Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 22:

[illegible]

Il comm. Piana

[illegible]

... vano trovando acque potabili in Libia per conto del Governo.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 22:

Funerali. — Coll'intervento di una larga rappresentanza dell'Asilo Infantile, della Casa di Ricovero, delle operaie dello stabilimento «Silea» di autorità e personalità cittadine e di una gran folla di popolo, ebbero luogo iersera i funerali del compianto comm. Giuseppe Piana.

Parecchie e bellissime le corone ed innumerevoli le torce.

Sulla bara lesse un elogio funebre il sig. Vitaliano Muzzari, capo operaio dell'officina Piana.

Ai parenti tutti dell'estinto rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza. — Il compianto comm. Giuseppe Piana, con testamento 28 dicembre 1911 elargiva le seguenti somme: Lire 500 all'Asilo Infantile - lire 500 alla Casa di Ricovero - lire 500 all'Ospedale - lire 500 all'Asilo Infantile di Casale Cortecerro e lire 500 al Comitato «Pro Ospizi Marini».

La famiglia Piana — per onorare la memoria dell'amato estinto — offriva lire 200 al Fondo Vecchiaia della Società Operaia e lire 200 alla Congregazione di Carità.

VERONA

Telegrafisti partiti per Rodi

VERONA — Ci scrivono 22:

Al Comando della Brigata del 3.o reggimento Genio, presso la Caserma di Porta Nuova, è giunto stanotte l'ordine di far partire per Rodi sei soldati telegrafisti. Questi, vennero subito sorteggiati e stamane alle ore 10.30, col diretto per Modena, partirono per la sede del loro reggimento, a Firenze, ove si uniranno ad altri telegrafisti destinati in Libia, e partiranno tutti uniti per Napoli, ove si imbarcheranno con altre truppe.

Furono accompagnati alla stazione di Porta Nuova dai loro superiori e commilitoni, dai quali erano stati festeggiati in quartiere con la offerta di un lauto rinfresco.

Disgrazia in uno stabilimento

Il falegname Ugo Andreoli di anni 35 abitante in Borgo Venezia, stamane lavorando nello stabilimento Pontara, in Borgo Milano, si feriva gravemente alla mano destra per essere stato preso da una pialla meccanica. Dovette essere subito condotto all'ospedale, ove lo accolse il dottor Piazza.

Le dame veronesi pei nostri soldati

Ai valorosi combattenti del 79.o reggimento fanteria a Bengasi, le Dame veronesi hanno inviato 1922 copricapi estivi. I doni, giunti felicemente a destinazione riuscirono oltre modo graditi ai nostri bravi soldati.

Ora, la contessa Giuliari Margherita, del Comitato, ha ricevuto dal cav. Lodovico Ladomez, maggiore del 79.o reggimento fanteria, una nobile lettera spedita da Sidi-Said il 16 corrente.

In quella lettera il valoroso ufficiale dice, che per incarico del suo colonnello rimpatriato per malattia, porge alla contessa Giuliari, alle signore contessina Scopoli e Maria Laura Ladomez, i più sinceri ringraziamenti di tutto il reggimento. L'ufficiale aggiunge che i suoi bravi soldati, di fronte a tante premure si sentiranno maggiormente spronati a tenere alto il bel nome d'Italia, e che gli ufficiali stessi sono gratissimi di tanta cooperazione.

Conclude, con l'inviare alle gentili Dame ed alle signorine che concorsero a confezionare il gentile dono, il più affettuoso e riconoscente saluto.

In seguito all'arresto d'una avventuriera

In seguito all'arresto della sarta Adele Mazzucco, per lenocinio, l'autorità giudiziaria sta istruendo un processo a carico di quattro persone, nostri concittadini conosciutissimi — parte dei quali ammogliati — e contro dei quali, la madre di [illegible] bambina che era stata nella casa della Mazzucco, aveva sporto querela.

UDINE

Il suicidio di un impiegato

UDINE — Ci scrivono 22:

Stamane alle 9.30 venne trovato, nel ramo del Ledra, presso il Cotonificio, il cadavere di un uomo annegato.

Arrivate le autorità, esso venne identificato per certo Paolo Vicario di anni 42 impiegato all'Agenzia delle imposte.

Il disgraziato mancava da casa da tre giorni.

Da tempo egli aveva fatto comprendere ai suoi conoscenti l'intenzione di uccidersi.

Per il miglioramento bovino

Ieri nella sala del Consiglio Provinciale, si riunì la Commissione per il miglioramento bovino.

Il presidente comunicò le deliberazioni [illegible]

[illegible]

Partenza per la Libia

[illegible]

Il tenente Marro torna a Pordenone

[illegible]

SACILE — Ci scrivono, 22

[illegible]

Comune di Tolmezzo (Udine)

A tutto 15 Agosto 1912 è aperto il concorso, per titoli presso questa SCUOLA TECNICA COMUNALE [illegible]

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Colpita dal suo tono come da un insulto, Silvia trasalì.

— Vi prego di smettere, signorina Krill! I vostri complimenti mi offendono, e, se siete venuta per dirmi delle sciocchezze...

E l'altra interrompendola:

—No, non è per questo che sono venuta! Sono venuta per dirvi che mia madre è stata arrestata ieri sera quale assassina di *nostro* padre.

— Oh! l'infame! — gemette la poverina, incapace di dominarsi. — E' dunque lei che l'ha ucciso?

— No, mia madre è innocente. Non è lei che ha ucciso *nostro* padre.

— Mio padre, non il vostro! — osservò Silvia con fermezza.

— Vi ripeto di no! Lemuel Krill non era vostro padre!

— Ebbene, sia pure! Ammettiamo che non lo fosse. Pel momento non è la mia discendenza che intendo rivendicare. Abbiamo da discutere argomenti ben più interessanti...

Ma Silvia, alzandosi, disse:

— No, non voglio parlare con voi, creatura malvagia!

— Sedete ed ascoltatemi — continuò Maud impassibile. — Dovete ascoltarmi, vi dico! Capirete che io non posso permettere che mia madre sconti la pena di un delitto non suo, nè che voi raccogliate una eredità a cui non avete diritto? L'eredità di mio padre mi viene per legge!

— Come non vi ho diritto?

— Lo vedremo se vi verrà!... Intanto torniamo a noi. Dicevo dunque che io sono decisa a salvare mia madre e che, siccome so con quel mezzo riuscirò a salvarla, così non mi arresterò innanzi a nessun ostacolo. In quanto a voi, signorina Normàn, badate a quello che fate. Ogni pazienza ha un limite e la mia è ormai giunta al colmo.

Paralizzata dallo sdegno e da terrore, Silvia taceva.

— La vedete questa ferita? — proseguì Maud sollevandosi sulla poltrona e chinandosi verso di lei. — La vedete questo marchio d'infamia che mi avrebbe deturpata se la provvida natura non l'avesse quasi distrutto col crescere degli anni e il trionfare della mia sovrana bellezza? E' Lemuel Krill che me lo ha fatto! Lemuel Krill che me l'ha impresso sul volto perchè io non dimenticassi l'oltraggio e me ne vendicassi. Avevo quindici anni, allora! Ero giovane, quasi bambina! Eppure giurai che il segno infame che avrei recato meco nella tomba fosse lavato nel sangue!...

« Ricordo ancora, fosse oggi, lo spasimo di quell'atroce momento! Oggi ancora divampo d'odio e di rancore al solo pensiero dell'uomo spietato che non ebbe compassione di una fanciulletta che non era sua figlia!... Giacchè è vero: io non sono figlia di Lemuel Krill! Non è mio il nome che porto. Io sono figlia del capitano Yessop, Yervey Yessop, che mia madre aveva sposato legalmente. Più tardi, credendo che suo marito fosse perito in mare, la mia povera mamma passò a seconde nozze con Lempel Krill, col quale andò a stabilirsi a Christchurch... Oh! è inutile che vi turbiate, signorina Norman! molto ancora udrete che non ripeterete a nessuno, ma che vi riempirà di meraviglia!... E per cominciare, lo sapete, non è vero, che lady Rachele Sandal, trovata morta in una stanza del « Bue Rosso », l'albergo di mia madre, non si suicidò come molti supposero, ma fu uccisa?... Ebbene io vi dirò di più. Sono io che l'ho uccisa! Io che l'ho strozzata con le mie mani! Lady Rachele Sandal possedeva una spilla che mi piaceva e che volevo a tutti i costi.

« Quella sera, quando mia madre mi ebbe messa a letto ed uscì di camera perchè attratta altrove dai gridi di vostro padre, ubbriaco come al solito, io mi alzai pian piano e mi diressi in punta di piedi nella camera attigua alla nostra, dove la signorina Sandal era entrata poco prima ornata di uno splendido gioiello in oro ed opali a forma di serpente. Dalla soglia di quella camera fiocamente illuminata, il luccichio dell'oggetto prezioso, che avevo appena intravvisto, mi attirò insensibilmente a fianco del letto in cui la foggitiva del castello, riposava esausta. Affascinata, soggiogata, quasi spinta da una forza misteriosa, io mi curvai sulla giacente e feci per strapparle la spilla. Già le mie avide dita si deliziavano nel contatto della preda agognata, allorchè lady Rachele si scosse. Più rapida del pensiero io mi gettai su di lei, la strinsi col fazzoletto, la soffocai, finchè un rantolo disperato le sfuggì dal petto... Era morta!... In quel mentre la porta si spalancò e comparve mia madre.

« Bastò un attimo perchè essa intuisse quello che era successo. Senza interrogarmi, senza che nulla tradisse in lei la minima emozione, essa prese il fazzoletto di cui mi ero poco prima servita e lo legò alla spalliera del letto, in modo che potesse far nascere il sospetto di un suicidio piuttosto che l'idea di un delitto. Quindi mi si avvicinò e mi pregò di cederle la spilla, avvertendomi che se me l'avessero trovata addosso poteva costarmi la libertà e la vita. Compiuta in silenzio quella piccola formalità, udimmo entrambe Yarvey Yessop prorompere in urla di raccapriccio e di terrore e tutta la casa a svegliarsi all'inteso allarme.

« Durante il breve tragitto fra la camera della morta e l'ingresso dell'albergo, dove trovammo vostro padre alle prese col capitano, mia madre aveva avuto cura di lasciar cadere per terra la prova della mia colpa, sperando che rintracciandola la gente supponesse quello che non era, cioè che la signorina di Sandal l'avesse perduta salendo le scale. Rassicurata da quell'atto prudente, io non esitai a dichiarare che l'assassino della povera vittima era Lemuel Krill, l'uomo che odiavo, che mi era estraneo e che mi sentivo felice di condannare ad un eterno disonore. Ma a quell'accusa Lemuel dovette smarrire la ragione. Pallido, travolto, con la schiuma alla bocca, orribile e spaventoso a vedersi, egli mi afferrò per i polsi, mi sbatte contro il muro, mi calpestò, e infine, per impedirmi di continuare a difendermi mi chiuse le labbra con la spilla di lady Sandal. Capite, signorina, che cosa ha fatto vostro padre? Vi spiegate adesso perchè l'ho ammazzato? »

Capire!... Ohimè, non capiva ormai, nè quello nè altro, Silvia Norman! Provava soltanto un dolore acuto al cuore, il desiderio morboso di destarsi dal tragico sonno che l'annientava!

Oh! poter cacciare lontano la donna crudele la cui voce giungeva al suo orecchio come una lugubre canzone! Poter respirare a pieni polmoni lontano dall'incubo atroce di quella fantasia macabra! Gran Dio! Dove era mai il suo Paolo? Perchè non accorreva in suo aiuto? Chi l'avrebbe sottratta agli artigli di quella belva dalle parvenze umane?

Fuori intanto il sole tramontava in un aureola di fuoco e i rami dei cespugli fremevano sotto la carezza del vento.

— Vi spiegate adesso perchè ho ammazzato vostro padre, Silvia Norman? — ripetè dopo una nuova pausa Maud Krill, concentrando il suo sguardo sul bel viso cadaverico che le stava dinnanzi, in una posa di abbandono desolato e di desolato smarrimento. — Vi spiegate perchè gli ho saldato il mio debito con la stessa moneta? Capite adesso chi è che ha fatto giustizia di Aaron Norman?... No? Non vi ho detto abbastanza? Ebbene, aspettate vi darò il resto. Nessuno, badate, conosca tutta la storia! Mia madre la sospetta, ma non ne è convinta neppure lei... Dicevo dunque... ah! sì, dicevo che quando Grexon Hay mi parlò del libraio di Gynne Street, descrivendomi la sua losca figura, mi balenò subito il dubbio che l'individuo dall'occhio solo che sveniva alla vista di una certa spilla, potesse e dovesse essere quello stesso che molti anni prima aveva adoperato un'altra spilla all'uso che sapete.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8,40; d. 9,19 a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.20; d. 23.50.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: [illegible] a. 7,00; dd. 10,15; a. 10,45; a. 14.15; d. 14.30; m. 17; dd. 21,20; a. 23,5.
ROVIGO: a. 18 35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa), a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 19,25 loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.00; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. [illegible] a. 9.18, d. 14.20; d. 16.1 (Casarsa-Trieste); o. 17,30, d. 19.6.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.10; d. 11.20, d. 19.9.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.30 a. 9.13; o. 12.30, o. 16,40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.10, a. 18; a. 18,50, d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15, a. 9.47, loc. 23,5;
PADOVA: loc. 11.35, o. 16.20; loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52, loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45, dd. 8.33, a. 9.47; o. 13.35; d. 13.50, a. 18,50 dd. 21.27; o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22; d. 22.35.
UDINE: a. 7.42, a. 9.33; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa), d. [illegible]41, a. 11,54, d. 12.30 (Trieste-Casarsa), a. 17.30; d. 23.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.30; d. 23.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,30; a. 11.23, o. 16; o. 19.5; d. 22.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

VITTORIO VENETO — Appartamenti e camere affittansi in Villa Bertrelli.

APPARTAMENTO splendida posizione 12 finestre Canal Grande da 10 settembre annue [illegible] [illegible] — Rivolgersi Fondamenta Scalzi 55.

FITTASI alloggio ammobigliato per scapolo, libero, indipendente, [illegible] comfort, luce elettrica. — S. Marco [illegible], Palazzo Dandolo.

CANALGRANDE stanza, pergolo, [illegible] [illegible] traghetto [illegible] 187.

LIDO [illegible] affittasi ap[illegible] — [illegible] Santa Maria [illegible] 46.

AFFITTASI bottega, [illegible] [illegible] 2356.

BELLUNO — MARES — Affittasi villa signorile, posizione bellissima [illegible] al Vittorio Dalmas.

CASA [illegible] in calle Aseo, Cannaregio, 1906, vederla, trattare: Toffoli, [illegible]

AFFITTASI [illegible] per 2 [illegible] referenze. — [illegible] fermo posta Venezia.

LIDO — [illegible] Mocenigo [illegible] fero, condizioni convenienti — Loreto.

SPADARIA 674 — Affittasi due locali [illegible] Water — Rivolgersi Società Da Venezia.

ZATTERE [illegible] stanza, [illegible] stufa, water e acqua [illegible] indipendenti [illegible] mensili — A. [illegible]uzzi.

PER SIGNORE impiegato, di proposito [illegible] tranquilla affitterebbe unica stanza [illegible] Prezzo mite — Sanmarco, calle Fabbri 1063, interno 9.

Vendite

VITTORIO (SERRAVALLE) affittasi villa ammobigliata, giardino, splendida posizione. — Scrivere E. 1046 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CEDESI oppure affittasi come cercasi socio conduttore con [illegible] avviato albergo bene avviato, posizione centrale, vicino approdo vaporini, corredato di tutto il necessario, [illegible] referenze [illegible] — Scrivere 53, fermo posta G. D.

CEDESI anche subito [illegible] avviatissimo ristorante [illegible] splendida posizione [illegible] Trattative [illegible] Venezia.

CUTTER [illegible]

QUADRI ANTICHI [illegible] S. Marco [illegible], Palazzo [illegible] N. 1757, secondo piano.

Ricerche d'impiego

QUARANTADUENNE [illegible] fabbrica liquori, [illegible] Libero 20 [illegible] Haasenstein e Vogler, Padova.

5000 CAUZIONE offre [illegible] Lorenzoni [illegible] Treviso.

CERCO [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CHAMPAGNE MILLER CAQUE' e FILS cercansi agenti comprato[illegible] solvibili. — Scrivere Ditta G. Cogo e C., Padova.

UFFICIO spedizioni cerca giovane perfetta conoscenza tedesco preferibilmente anche altre lingue. Indirizzate offerte, referenze: Cassetta postale 168.

AZIENDA avviatissima primarie relazioni commerciali cerca associare giovane volonteroso disponga 10 [illegible] — Scrivere Cassetta 9030 Haasenstein e Vogler, Padova.

AGENZIA Generale [illegible] Compagnia di Assicurazioni [illegible] Ramo [illegible] offerte con referenze B. C. Casella Postale [illegible]

IMPORTANTE COMPAGNIA di Assicurazioni [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CHI OFFRE [illegible]

BOTANICA [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LAVORO [illegible]

MANICURE DIPLOMATA — [illegible]

MANICURE [illegible] S. Provolo, 4711, [illegible]

LAVORO facilissimo e continuato domicilio offresi tutti. Unito [illegible] — Scrivere Aux beaux arts Casellario 197 Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 24 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 193 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 24 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Nella Italia Lire 160 all'anno, 20 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60) all'anno, 1.20 al semestre, 6 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursale in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Pseudo cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità commerciale cent. 6 la parola, minimo cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il ministero turco si è costituito
Successi degli insorti in Albania

Il nuovo Ministero turco
La lista ufficiale

Costantinopoli, 22

Ecco la lista ufficiale del nuovo Gabinetto che all'ultimo momento ha dovuto subire modificazioni, Kiamil pascià non avendo accettato il portafoglio degli esteri:

Gran Visir: *Ghazi Ahmed Muktar*;
Sceicco dell'Islam: *Djemaleddin*;
Presidente del Consiglio di Stato: *Kiamil*;
Giustizia: *Hussein Hilmi*;
Interno: *Ferid*;
Guerra: *Nazim*;
Finanze: ex-ministro *Zia*;
Marina: ex-ministro *Mahmud Muktar*;
Esteri: senatore *Noradunghian*;
Istruzione: il sottosegretario per la istruzione: *Mehmed Fevzi*.

I decreti di nomina di questi ministri sono già stati promulgati.

I tre ministeri: dei lavori pubblici, del commercio e delle poste e telegrafi restano ancora vacanti.

Il Gran Visir assumerà l'interim dell'interno fino all'arrivo di Ferid, che trovasi in Isvizzera.

Iersera, alle 6.30, ebbe luogo alla Porta la cerimonia solenne della lettura del firmano che nomina il Gran Visir e lo Sceicco dell'Islam. Il firmano invita il governo a risolvere la questione dell'Albania ed a lavorare per il progresso generale del paese. Numerosa folla riunita sulla via della Sublime Porta, ha acclamato ai ministri, sopratutto a Nazim pascià e a Kiamil pascià, che sono stati fatti segno ad ovazioni entusiastiche.

Nei circoli bene informati si assicura che l'attuale Ministero è un Gabinetto di transazione e sarà prossimamente sostituito dal Gabinetto Kiamil. Si dice che Kiamil promise in alto luogo di assumere prossimamente il granvisirato. Egli vuole soltanto studiare la situazione. Lo scioglimento della Camera è considerato certo poichè il Senato respingerà la modificazione alla costituzione approvata dalla Camera.

La fisionomia del nuovo Gabinetto

Roma, 23

(So.) — Il nuovo Ministero turco è ufficialmente costituito e intorno a questo fatto si concentrano i commenti del nostro mondo politico.

Il nuovo Gabinetto non è ancora al completo, poichè mancano i titolari di tre portafogli, ma la fisonomia di esso è già delineata. Perciò, stasera a Montecitorio, la formazione del nuovo Gabinetto turco veniva esaminata dai deputati competenti di politica estera, dal solo punto di vista che può interessare l'Italia, cioè l'atteggiamento rispetto alla guerra.

Telegrammi da Costantinopoli recano che la costituzione del nuovo ministero, formato in buona parte da uomini del vecchio regime, ha prodotto discreta impressione. In Italia, naturalmente, la impressione non può essere identica, però nel nostro mondo politico si riconosce che una nuova situazione viene creata dall'ascesa al potere del nuovo gabinetto, il quale rappresenta una tendenza diversa da quello dimissionario. — Conseguentemente, il nuovo ministero viene considerato, specie perchè ne fanno parte Kiamil pascià e Noradunghian effendi, come un ministero favorevole alla pace. Compirà il nuovo Gabinetto turco, che è politicamente un Gabinetto di pacificazione, questo passo decisivo? Non è possibile dirlo ora con precisione. Il Comitato «Unione e Progresso» esce totalmente sconfitto dalla soluzione della crisi; però, non per questo, cessano le influenze di quella organizzazione politica guerrafondaia. Delle sorprese sono dunque possibili. Nondimeno la presenza nel Gabinetto di Kiamil e di Noradunghian lascia ritenere che il problema della pace sarà almeno studiato dal nuovo Ministero. E' vero che Kiamil pascià, noto fautore della cessazione della guerra, non ha assunto, come dapprima sembrava, il portafoglio degli Esteri; ma la carica del presidente del Consiglio di Stato assunta dal vecchio uomo di Stato anglofilo, gli rende egualmente possibile la parte ... ai lavori del Consiglio dei ministri. Pertanto è da ritenersi che la influenza di Kiamil pascià, che sempre consigliò la pace con l'Italia, non andrà perduta. Non meno significativa è la presenza nel Gabinetto di Noradunghian. E' questi il solo cristiano del Gabinetto, circostanza questa che può avere il suo valore. E' necessario ricordare che il nuovo ministro degli Esteri turco tenne lo stesso portafoglio allorchè venne firmato il trattato austro-turco per la cessione della Bosnia-Erzegovina. Allora, la nomina del Noradunghian a ministro degli Esteri è stata dovuta al fatto che si voleva che non fosse un ministro mussulmano a firmare l'atto di cessione di un territorio all'Austria. Ora potrebbe darsi che i dirigenti della politica turca, vedendo inevitabile la pace coll'Italia e la perdita della Libia, avessero voluto, col pensiero analogo a quello di anni addietro, che eventualmente si trovi a sanzionare la perdita di un territorio mussulmano un ministro degli Esteri non mussulmano. Questa è, naturalmente, una semplice supposizione, ma potrebbe avere il suo valore.

Del resto, il Governo italiano nulla attende per ora dalla soluzione della crisi, anche perchè nessun ambiente è più mutabile di quello politico turco. Non bisogna inoltre dimenticare che il Comitato «Unione e Progresso» ha ancora due ramificazioni nel nuovo Gabinetto, specialmente nella persona del ministro della Guerra, Nazim pascià. Anche il ministro della Marina è un elemento del Comitato di Salonicco. Infine, è facile prevedere che il Comitato «Unione e Progresso» comincierà subito una lotta accanita contro gli uomini del vecchio regime ascesi al potere, per costringerli ad una politica di violenza specialmente verso l'Italia.

Per tutte queste ragioni, il giudizio sulla soluzione della crisi turca deve essere estremamente riservato. Non dobbiamo farci delle illusioni, ma pensare sopra tutto che il mezzo migliore per abbreviare la guerra è quello di intensificarla, inducendo le eventuali tendenze pacifiste di taluni uomini del nuovo Gabinetto a manifestarsi.

Una delegazione di ufficiali da Kiamil pascià

Costantinopoli, 22

Una delegazione di ufficiali è arrivata oggi dall'Albania e deve avere nella serata una conferenza importante con Kiamil pascià. La delegazione deve insistere per lo scioglimento della Camera e sulla nomina di Kiamil a Gran Visir.

Un giornale annuncia l'arrivo di Tahiar bey, che deve sottoporre al governo le domande dei disertori di Monastir.

I primi atti del governo

Costantinopoli, 22

Il governo ordinò la sospensione delle ostilità in Albania e dette istruzioni alle autorità di prendere tutte le misure necessarie a pacificare gli albanesi. Le truppe devono essere ritirate dallo interno delle città più importanti in vista di garantire il mantenimento dell'ordine e della sicurezza; ufficiali e soldati verranno inviati a rinforzare i principali posti di polizia. Il comandante la piazza di Costantinopoli, Shehabidhin bey, fu esonerato dalla carica e sostituito dal colonnello Safvet bey. Il comandante generale della gendarmeria Edib bey fu pure esonerato dalla carica e sostituito dal colonnello Lusufrasceb bey.

Il Gran Visir ha inviato alle autorità provinciali una circolare invitante i funzionari a salvaguardare effettivamente e integralmente come loro dovere fondamentale la carta costituzionale, applicare lealmente le altre leggi e regolamenti e mantenere l'ordine e la tranquillità, e consolidare l'armonia delle popolazioni, garantendo a ciascuna eguaglianza e giustizia, facilitando tutti i ricorsi al governo ed assicurando a tutti gli abitanti la inviolabilità della loro persona e dei loro diritti.

La clamorosa sconfitta dei turchi nell'Albania settentrionale

Costantinopoli, 22

Sulla situazione di anarchia nell'Albania settentrionale e sui combattimenti degli ultimi giorni, si hanno i seguenti particolari. I combattimenti fra le truppe e gli insorti in quel di Haw., che durarono parecchi giorni, terminarono con la completa ritirata delle truppe in direzione di Giacova. Si dice che le perdite delle truppe ammonterebbero a 300 morti e feriti, e che oltre a ciò numerosi soldati sarebbero stati disarmati nell'accerchiamento delle truppe, al confine del vilayet di Scutari e di Kossovo. Nei pressi di Kiala Nalit, 350 uomini, 5 ufficiali con 800 fucili, un cannone da montagna e due mitragliatrici caddero nelle mani dei ribelli.

La guarnigione di Giacova accettò le domande dei ribelli; si dice che colà le ostilità furono sospese: il caimacan è fuggito, il capitano albanese Riza bey è entrato in città, tutti gli ufficiali fraternizzarono con i ribelli, e parecchi di loro si unirono alle bande degli arnauti, le quali da tutte le parti accorrono nella pianura di Kossovo, ove oggi avrà luogo un grande meeting. La strada che conduce a Verisovic fu occupata dagli albanesi il 20 luglio.

Nei pressi di Bernoljeva vi fu un accanito combattimento; ad eccezione di un battaglione, tutta la guarnigione di Prizrend si è ammutinata. Il mutasserif dovette rassegnare le sue dimissioni; gli albanesi di Ljuma marciano contro Prizrend.

Il 19 corr. nei pressi di Bardovza, sul Drin, fra le truppe e i ribelli avvenne un combattimento che durò sei ore e finì col disarmo di 580 soldati ed 80 gendarmi; i gendarmi delle località di Gora e di Suharoka furono disarmati, maltrattati e infine dovettero fuggire. L'altro ieri gli albanesi fecero bottino di un trasporto da montagna, composto di 27 carri, disarmando 80 uomini che lo scortavano.

Le bande bulgare in Macedonia
Numerosi attentati

Parigi, 22

I giornali hanno da Salonicco: L'azione rivoluzionaria dei bulgari è incominciata. Numerose bande bulgare sono segnalate nei vari punti della Macedonia. Un primo attentato è stato commesso a Tebreck ove una macchina infernale distrusse il palazzo municipale e gli edifici pubblici del debito pubblico, un altro attentato avvenne alla stazione di Adjalar sulla linea Salonicco-Uskub, ove una macchina infernale danneggiò gravemente la locomotiva, il tender e 5 vagoni merci. Ieri il generale comandante lesse davanti alla guarnigione riunita in campo di Marte il proclama imperiale esortante l'esercito ad astenersi dalla politica. Notizie dall'Albania sono molto gravi.

Per porre fine alla guerra

Londra, 22

Alla Camera dei Comuni, Morell domanda se sono in corso trattative per porre fine alla guerra tripolina. Grey risponde che non ricevette in proposito alcuna informazione da nessun governo.

Il cap. Millo e i suoi compagni promossi al grado superiore

Roma, 23

Ricordando che il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica disse in una intervista con un suo redattore che avrebbe premiato adeguatamente gli ufficiali e gli equipaggi che hanno compiuto l'impresa dei Dardanelli, la *Tribuna* scrive che, per informazioni sue particolari, sarebbe accolta con grande favore in tutti i gradi della nostra Armata la nomina di Enrico Millo a contrammiraglio. E' certo che chi ha organizzato e diretto una operazione così difficile e così rischiosa come quella dei Dardanelli ha tutte le qualità e tutte le prerogative per essere non un buono ma un eccellente ammiraglio. In soli tre giorni questo marinaio italiano ha conquistato una celebrità europea, ma quelli che meglio conoscono Millo non si sono troppo meravigliati per ciò che il Millo ha fatto. Un antico compagno di navigazione, a un redattore della *Tribuna*, ha detto che nella marina italiana da anni è universalmente riconosciuto e senza dissenso il grande eccezionale valore del Millo; per coloro che hanno vissuto con lui, il suo atto è apparso consentaneo alla sua natura, riunendo esso una fortissima preparazione di studi a un carattere fermissimo e a un grande fegato.

L'essersi cacciato con cinque torpediniere nei Dardanelli, ha continuato lo intervistato, ha potuto sembrare a qualcuno un atto folle, derivato da un momento di pericolosa impulsività, ma chi conosce il Millo può affermare che tutto è stato da lui preparato e calcolato nei minimi particolari. Ha 47 anni, di cui 19 di studi e di esperienze.

Anche il *Giornale d'Italia* dice che il Ministro della Marina considerando non solo l'audacia e la fermezza dimostrata dal capo delle torpediniere nel penetrare entro i Dardanelli, ma anche le doti militari di preparatore e di condottiero di una difficilissima impresa, sembra abbia intenzione di proporre la promozione del capitano di vascello Millo a contrammiraglio. In tal caso questi diverrà il più giovane dei contrammiragli avendo 47 anni. Umberto Cagni, che è adesso il meno anziano, ne ha 49. Nell'elenco dei capitani di vascello, Enrico Millo occupa il ventesimo posto all'incirca. Anche i suoi valorosi compagni, i tenenti di vascello, i sottotenenti ed eccellenti ufficiali di macchina e gli equipaggi saranno designati alla promozione al grado superiore.

Il giornale dice infine che la proposta, che si dice sarà fatta dal ministro Cattolica appena sarà giunto il rapporto del comandante Millo sugli avvenimenti della notte dal 18 al 19 luglio, risponderà al sentimento concorde del pubblico italiano.

Nè un morto nè un ferito nell'incursione dei Dardanelli

Roma, 23

(Ufficiale). — *Un dispaccio da Costantinopoli dice: Una corrispondenza locale annunzia che il cadavere di un marinaio italiano è stato ripescato a Zergan Burnou, presso Sedul Bahr, nei Dardanelli.*

La notizia è, come al solito, per quelle di fonte turca, assolutamente falsa. Anche recenti telegrammi da Stampalia hanno confermato nel modo più reciso che gli equipaggi delle cinque torpediniere che presero parte all'azione dei Dardanelli, sono colà ritornati, come le loro navi, del tutto incolumi. Non si ebbe nè un morto, nè un ferito.

Ammirazione austriaca per l'eroica impresa

Vienna, 23

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che l'audace ricognizione degli italiani nei Dardanelli ha dimostrato tanto eccellente valore e tanta bravura marinaresca che sono riconosciuti, non soltanto in Italia, ma anche da tutti i competenti all'estero. Le cinque torpediniere che vi hanno partecipato non riportarono alcun danno nè al materiale nè agli equipaggi, e l'unico trofeo conquistato dal nemico fu un salvagente portato alla riva.

Il capitano di vascello Millo, con la sua impresa, si è assicurato un posto nella storia della marina italiana. Egli può vantarsi di aver dimostrato al mondo la possibilità di ciò che negli ultimi mesi si riteneva impossibile anche da parte dei competenti: il forzamento dei Dardanelli.

Nel campo nemico di Misurata
Gli arabi si staccano dai turchi

Misurata, 22

(Ufficiale) — *Nuove informazioni pervenute al comando concordemente segnalano che il combattimento del venti corrente ha grandemente contribuito a rafforzare il nostro prestigio sicchè si manifesta fra gli arabi del campo nemico una forte tendenza di sciogliersi e ad abbandonare i capi turchi. Si rinnovano intanto fra le popolazioni le proteste di sottomissioni. Alcuni capi di kabille si sono dichiarati pronti a consegnare le armi appena cessato il pericolo di rappresaglie turche.*

Fra i morti nel combattimento del venti corrente sono parecchi capi fra cui il mudir di Taorga, che è uno dei più influenti.

Un eroico ufficiale dell'11 bersaglieri

Taranto, 23

Il tenente Geremia dell'11.o bersaglieri, che alcuni giornali dissero morto a Sidi Alì, trovasi invece ricoverato in questo ospedale militare, tra gli altri ufficiali sbarcati ieri dal piroscafo «Re d'Italia». Egli è ferito al torace, ma migliora sensibilmente. Un ufficiale che l'ha visitato conferma l'eroica lotta sostenuta dal Geremia nella battaglia di Sidi Alì, contro un numero soverchiante di arabi e un fitto fuoco di fucileria. Fu creduto morto in seguito alle gravi ferite riportate. Ammiragli, sanitari militari, ed ufficiali, si sono recati a visitare l'intrepido ufficiale, onore dell'esercito.

Il presidente di Camera di Commercio che vende armi ai turchi!

Roma, 23

Un grave scandalo è avvenuto. Il presidente della Camera di Commercio italiana d'una grande capitale europea avrebbe offerto del contrabbando di guerra alla Turchia.

La narrazione dell'accaduto viene fatta dalla *Rassegna dei LL. PP.* con nome e cognome del Presidente stesso.

Questo signore è stato recentemente ricevuto in udienza dal Re e trattò, specialmente col ministro della guerra Spingardi, l'adozione per l'esercito italiano di un aeroplano francese, tipo Moranne Ebbena, da documenti che la *Rassegna* dice di possedere e che mette a disposizione del Presidente del Consiglio, del ministro degli Esteri, ecc. ecc. egli avrebbe commesso quanto segue: il dì 9 dicembre 1911, avrebbe offerto ad un ufficiale turco parecchio materiale guerresco da consegnarsi immediatamente, tra cui 30 000 fucili *Mauser*, 60 000 fucili Gras, 8 000 carabine, 7000 cartucce; altro materiale da fornirsi in un mese, tra cui 100 mitragliatrici; altro materiale da fornirsi in tre mesi, tra cui 70 batterie da quattro cannoni Krup da montagna. Nei documenti si specifica anche il modo di procedere per le spedizioni marittime.

Quel signore giustificherebbe la sua condotta dicendo che tentava di vendere fucili alla Turchia ben sapendo che le armi non sarebbero mai pervenute al nemico, in Libia.

I reduci da Sidi Said e Sidi Alì acclamati ad Ancona

Ancona, 23

Alle 13.40 con treno speciale sono giunti 144 bersaglieri del quinto reggimento provenienti da Bu Kamech. Essi furono aggregati all'11.o col generale Garioni, e parteciparono ai gloriosi fatti d'arme di Sidi Said e di Sidi Alì.

Alla stazione vi erano il Sindaco commend. Felici, il generale Tomassoni, tutti i colonnelli delle varie armi, con gli ufficiali e moltissimo popolo. All'arrivo del treno la banda militare e la fanfara dell'orfanotrofio intonarono gli inni patriottici, fra vivissimi applausi e grida di «Viva l'Esercito, Viva il V. bersaglieri». Un lungo corteo ha percorso le vie della città imbandierata con tricolori, tra l'entusiasmo generale.

Il corso Vittorio Emanuele presentava un colpo d'occhio magnifico. L'entusiasmo fu grande, solenne, all'ingresso nella caserma di Villarey, ove una gran massa di popolo non potè essere frenata nel suo entusiasmo ed entrò acclamante nell'ampio cortile, mentre le musiche e le fanfare suonavano inni patriottici. Dalle finestre e dai balconi furono gettati numerosissimi cartellini tricolori con la scritta: Viva l'Esercito, evviva il quinto bersaglieri!

I reduci sono tutti in ottima salute, abbronzati dal sole, ma forti e orgogliosi del dovere compiuto. Alle ore 17 il Sindaco comm. Felici, con un discorso patriottico, ha fatto la consegna delle medaglie commemorative donate dal comitato locale per le accoglienze ai reduci, nella caserma di Villarey. Erano presenti tutte le autorità.

In attesa degli ascari a Roma

Roma, 23

Il quinto battaglione degli ascari, che come è noto è partito da Tripoli per l'Italia il giorno 22, sul piroscafo «Europa», proseguirà la sera del 26 da Napoli per ferrovia alla volta di Roma, dove giungerà nelle prime ore del mattino del 27. Gli ascari si tratterranno nella capitale fino al giorno 31, la sera del qual giorno ripartiranno per Napoli, da dove il giorno 2 agosto si imbarcheranno diretti a Massaua. Durante la loro permanenza a Roma, alloggeranno nella caserma Ferdinando di Savoia.

Domenica 28, alle ore 6, il Re passerà in rivista nel piazzale della caserma del Castro Pretorio il battaglione. Alla rivista assisteranno rappresentanze del corpo del presidio in grande uniforme. Sono invitati gli addetti militari esteri, gli ufficiali dell'esercito e della marina in attività di servizio e in congedo, gli ufficiali della regia guardia di finanza e della Croce Rossa.

Soltanto il battaglione degli ascari, con la fanfara del secondo bersaglieri sfileranno dinanzi al Re.

Il 29 mattina il battaglione degli ascari si troverà schierato sul piazzale del Pantheon per rendere gli onori al Re al suo passaggio per recarsi alla cerimonia funebre. Al termine della funzione il battaglione accederà nell'interno del tempio per fare atto di omaggio alle tombe reali.

Durante la permanenza del battaglione in Roma e finchè il Re si tratterrà a Roma, un plotone di ascari presterà servizio di guardia al Quirinale, insieme colla guardia normale, accoppiando un ascaro a un soldato italiano, come sentinella alle porte del palazzo reale.

Il giorno 30 un gruppo di ascari, scelti dal comandante stesso, saranno inviati a Terni per visitare la fabbrica d'armi e le acciaierie. Nei giorni 28, 29 e 30, il battaglione, diviso in gruppi, sarà condotto a visitare la città.

Un nuovo tipo di cannone per il tiro contro le aeronavi

Nettuno, 23

Si trova nel nostro poligono un nuovo reparto di artiglieria destinato a nuove esperienze con un cannone pur esso nuovo applicabile ai tiri contro le aeronavi. Il cannone di tipo francese ha avuto delle modificazioni introdotte da un ufficiale italiano per effetto delle quali si è reso facilissimo lo spostamento del tiro non solo in senso orizzontale, ma anche in senso assolutamente verticale potendosi così lanciare proiettili in alto fino a 6000 metri. Il tiro si farà da terra mentre il dirigibile si librerà in alto mare rimorchiato da una torpediniera. Si trovano a Nettuno oltre a ufficiali superiori del nostro esercito anche qualche ufficiale straniero e degli ingegneri addetti alla Casa Krupp. Le esperienze comincieranno fra qualche giorno e saranno dirette dal colonnello direttore della scuola cav. Giulio Strazzeri reduce dalla Tripolitania ove tanto si distinse al comando della batteria speciale che prese parte ai primi combattimenti.

Per la flotta aerea

Roma, 23

Il Comitato Centrale pro flotta aerea comunica:

Il Ministero della P. I. ha inviato al Comitato Centrale un nuovo versamento di lire 10671.67 raccolte dalle scuole d'Italia a beneficio della Flotta aerea. Così a tutt'oggi le offerte delle scuole, versate al Comitato, ascendono a lire 77 597 90.

La Camera di Commercio di Bologna ha rimesso al Comitato lire 1000 quale offerta pro flotta aerea.

Anche la Camera di Commercio di Catania ha offerto 100 lire. La sottoscrizione dell'Automobile Club è ascesa a L. 7745.

Il Consiglio comunale di Castelnuovo di Garfagnana ha votato lire 500 pro' flotta aerea.

Il Comitato di Teramo ha inviato al Comitato centrale lire 170 quale ricavato netto del 20 per cento sull'incasso delle giornate di aviazione che si sono tenute a Teramo pro flotta aerea.

Nel corpo diplomatico

Roma 23

Con recenti decreti reali è stato effettuato il seguente movimento diplomatico:

Il nob. Carlo Baroli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Belgrado, è chiamato a disposizione del ministero;

Il barone Nicola Squitti di Palermiti e Guarna, inviato e ministro plenipotenziario a Cettigne è traslocato a Belgrado;

L'on. Fedele de Novellis, inviato straordinario e ministro plenipotenziario è destinato a Cristiania;

Il cav. uff. Tommasini Francesco, consigliere della r. ambasciata a Vienna è traslocato a Cettigne con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Bollettino dell'Interno

Roma, 23

Il Bollettino degli interni reca:

Amministrazione provinciale sanitaria. — Piantavigna veterinario provinciale è trasferito da Rovigo a Padova.

Pubblica sicurezza — Dimizio delegato da Adria a Taranto, Rocchetti id. da Treviso a Adria, Tagliatela id. da Adria a Bari.

I tre studenti arabi

Roma, 23

Oggi col diretto di Napoli delle 2.5 sono partiti da Roma per fare ritorno in Libia, dopo circa otto mesi di permanenza in Italia, i tre giovani arabi, figli di notabili di Tripoli, condotti in Italia dal signor Bagnoli, perchè fossero lasciati studiare. Essi sono innamorati ed ammirati di Roma e vi torneranno in ottobre per continuare i loro studi.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 23

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale, comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sei mesi del corrente anno.

Le importazioni che si verificarono nel detto periodo furono valutate italiane lire 1 803.100 852, con una diminuzione di L. 11.474.071 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Le esportazioni furono valutate lire 1 140.163 536, con un aumento di lire 61.124.529 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

L'adesione dei socialisti siciliani al partito riformista

Palermo, 23

Il congresso socialista siciliano, dopo una tempestosa discussione durata 14 ore, ha deliberato l'adesione al partito socialista riformista e la costituzione di sezioni inspirantisi ai principî del gruppo stesso.

Convegno italico a Zara

Zara, 23

In occasione del quarantesimo anno della fondazione della società dei Bersaglieri di Zara, sono arrivati qui italiani da tutte le città e borgate della Dalmazia, con cinque bande musicali, società monturate e relative bandiere. Moltissime le signore.

Dimostrazioni entusiastiche hanno accolto i fratelli italiani della Dalmazia. Un corteo di qualche migliaio di persone acclamò alla Dalmazia italiana, mentre durante il percorso venivano gettati fiori dalle finestre.

La città è tutta imbandierata e in festa. Vi fu un banchetto di 500 coperti.

Concertarono sette bande musicali e la fanfara dei Bersaglieri, elettrizzando la folla con marcie italiane.

Ad onta della folla imponente, non si sono avuti incidenti.

Le relazioni tra Francia e Vaticano saranno riprese?

Parigi, 23

Il *Gaulois* ha intervistato un'alta personalità religiosa sulle relazioni tra Vaticano e Francia. L'intervistato ha detto che vi è un solo mezzo per porre fine alla intollerabile situazione attuale ed è quello indicato da De Mun: l'invio cioè di un negoziatore ufficiale che sia accreditato a Roma per la ripresa delle relazioni fra Francia e Vaticano. Ogni altro tentativo è anticipatamente destinato ad un sicuro insuccesso.

Che Poincarè trovi ciò difficile, nella situazione in cui si trova, è possibile, ma nell'interesse della Francia si deve sperare che riesca. Così vedremo forse la Francia ed il Vaticano riprendere, dopo una troppo lunga interruzione, i loro rapporti, ciò che bisogna ardentemente augurare per la grandezza e l'avvenire della Francia.

La squadra inglese nel Mediterraneo

Londra, 23

Il *Daily Telegraph* afferma che le navi che saranno inviate nel Mediterraneo costituiscono una forza formidabile e daranno una grande protezione agli interessi inglesi. Tali navi uniscono a una grande potenza di artiglieria una grande velocità. E' una fusione di due elementi di cui la flotta francese manca.

Tendenze varie nei lavori pubblici

L'on. G. Corniani ha pubblicato sulla Nuova Antologia del 16 corr. il seguente articolo, che per la importanza dell'argomento trattato crediamo di riprodurre integralmente.

La Commissione Reale per lo studio tecnico amministrativo del servizio telefonico in Italia, presieduta dal Senatore Casana, nella parte prima del poderoso lavoro contenuto in vari volumi concludente per un fabbisogno di 150 milioni per le sole linee urbane, passa in rassegna le varie disposizioni legislative in fatto di telefoni e dimostra come sia mancata una direttiva unica e costante. Infatti si sono manifestate e combattute fra di loro a vicenda due tendenze, quella di fare esercitare il servizio telefonico dallo Stato e quella di affidarlo all'industria privata: appartenendo alla prima tendenza i progetti Baccarini, Nasi, Galimberti, alla seconda quella Branca, Saracco, Pascolato, e la commissione presieduta dall'on. Casana conchiude per una soluzione mista, esercizio di Stato ed esercizio privato, purchè le concessioni private siano anche sotto l'aspetto tecnico così stabilite e regolate da poter convenientemente passare allo Stato.

La tendenza statizzatrice in generale seguì l'influsso della politica, allargandosi a misura che il partito socialista sembrava aumentare la sua influenza in paese. Ma due fatti sembrano dover arrestare tale tendenza: primo la diminuita influenza del partito socialista nel fatto della guerra, che coincide col declinare del partito radico-socialista in Francia, paese sul quale, senza volerlo, ci modelliamo. 2. Il cattivo esito finanziario di molte statizzazioni e municipalizzazioni, che pesando sui bilanci dello Stato e degli Enti locali si riversa sui contribuenti. Nell'ultima discussione del bilancio d'agricoltura e commercio io aveva esternato il timore di nuovi monopoli; ma il Ministro Nitti rispose che mi preoccupavo di cosa a cui niuno pensava; pure le mie preoccupazioni non erano del tutto infondate quando un uomo dell'autorità di Luigi Luzzati in un suo articolo pubblicato nel *Corriere della Sera* del 18 aprile, indicava quale mezzo per far fronte alle maggiori spese, conseguenza della guerra, un monopolio (l'alcool!) fruttifero per l'erario ed un ex sottosegretario di Stato del Tesoro, l'on. Marco Pozzo proponeva la vendita da parte dello Stato del solfato di rame, che il comizio agrario di Biella voleva addirittura come monopolio di Stato. Ed è noto che in seno al comitato agrario di cui fanno parte numerosi deputati, fu discussa la proposta dell'assicurazione statale obbligatoria per i proprietari ... contro ... [illegible]

Una delle manifestazioni ... [illegible] dell'attività e del progresso sociale è il ... delle opere pubbliche. Sono nelle città condutture d'acqua, fognature, officine ... e ... tramvie ecc. nelle provincie strade e ponti, ferrovie, tramvie; nello Stato ferrovie, porti canali, bonifiche, ecc. I comuni hanno profittato con più o meno criterio e vantaggio finanziario della legge sulle municipalizzazioni. Lo Stato ha aumentati gli stanziamenti cosicchè il bilancio 1912-13 del Ministero dei LL. PP. porta per la parte ordinaria oltre 43 milioni, 91 milioni per la parte straordinaria consolidata e 50 per le costruzioni ferroviarie, cifre che sono circa il doppio di quelle stanziate cinque anni fa. Malgrado questi aumenti non si può soddisfare a tutte le necessità che vanno crescendo in progressione geometrica.

L'on. Sacchi, ministro dei LL. PP., pur appartenendo a quel partito radicale che ha tendenze socialistoidi e statizzatrici, si ricorda di essere stato collega per molti anni nel Parlamento di Giuseppe Zanardelli che fu sempre contrario alle ingerenze statali. L'on. Sacchi in più occasioni si dichiarò fautore delle libere iniziative ed ha cercato di risolvere la questione (discorso 14 giugno 1911 sul bilancio dei LL. PP.) con queste parole che racchiudono una dichiarazione di principii: «Cerco d'introdurre in atto il vecchio principio, che le iniziative degli enti locali aiutino e si sostituiscano là dov'è possibile all'azione dello Stato. E' questo un principio democratico che non è in antitesi, ma in piena armonia con quello che lo Stato deve intervenire laddove le forze spontanee non bastano».

E più volte si mostrò favorevole alle iniziative private, facilitando le concessioni di ferrovie con sussidi chilometrici, tra cui quella importantissima alla *Mediterranea* di 1200 km. nella Basilicata e Calabria e cercando di concedere pure le ferrovie secondarie della Sicilia e quelle complementari come la Aulla-Lucca, che sono rimaste ancora da costruire. Se si fosse a suo tempo accettata la proposta dei capitalisti genovesi, a quest'ora la direttissima Milano-Genova sarebbe forse compiuta, mentre cogli stanziamenti diluiti in vari bilanci la sua realizzazione non è tanto vicina da parte dello Stato. E l'on. Sacchi diceva anche che molti comuni, provincie, consorzi, che insistono perchè date opere siano eseguite, sono in grado di eseguirle essi, ricorrendo ad operazioni di credito e possono attendere che lo Stato rimborsi gradualmente il suo contributo in un numero d'anni compatibili coi limiti del bilancio. Ed a questo concetto si è ispirato il progetto per le bonifiche di prima categoria, per le quali il concorso dello Stato del 50 % viene dato in 50 annualità comprensive d'interessi e di ammortamenti, che i consorzi di bonifica dell'alta Italia possono scontare presso le banche col privilegio dell'esenzione dalla tassa di richezza mobile, ed allo stesso principio si ispira l'altro progetto per la creazione di bacini o laghi artificiali che devono servire per alimentare forze idrauliche e canali d'irrigazione, a tali imprese, analogamente alle ferrovie concesse all'industria privata, lo Stato dà un congruo sussidio annuo. Ed il Ministro nel suo discorso dice anche: «In materia di opere pubbliche due sono i sistemi fondamentali: l'appalto e la concessione e per quest'ultima è tipica la concessione ferroviaria, che ha fatto buona prova ed è stata elaborata in modo da potersi con opportuni mutamenti applicare anche ad altre categorie di lavori. Per dare elasticità ai bilanci io riterrei che converrebbe trasformare parte degli appalti in concessione». L'on. Luigi Luzzatti in un suo articolo *Cambio con l'estero* pubblicato nel *Corriere della Sera* del 29 aprile approva la tendenza di promuovere i lavori concedendo annualità per imprestiti che gli interessati procurano di stipulare per l'esecuzione di bonifiche, ferrovie, ecc.

In questi giorni la Camera di commercio di Milano ha deliberato di chiedere la concessione della grande linea di navigazione interna *Milano-Venezia*, creando un canale nuovo da Milano al Po, riservandosi di consorziarsi con altri enti interessati, base essendo dell'operazione finanziaria la quota del 80 % dello Stato diluita in annualità da scontarsi presso istituti di credito, ed il costo di tale opera per la quale il Governo ha dimostrato la sua simpatia sarà di 50 milioni e diminui-

rà il costo dei trasporti delle merci dal mare a Milano e alle provincie Lombarde.

L'idea di affidare a consorzi, aiutati dallo Stato, l'effettuazione di tali opere grandiose era già sorta nella commissione reale d'inchiesta pei contadini del Mezzogiorno, presieduta dal senatore Faina, la quale aveva tracciato una serie di opere di irrigazione, di bonifiche e di migliorie per tali regioni. Ed infatti tale relazione riassuntiva del senatore Faina contiene il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che nelle attuali condizioni dello Stato e degli enti locali volendo che le grandi opere idrauliche vengano sollecitamente intraprese e condotte a termine, sia da fare maggiore assegnamento sull'intervento delle grandi imprese capitalistiche che sulla conclusione diretta da parte dello Stato, delle provincie, dei comuni

FA VOTI

« 1. Che di regola e specialmente quando l'impresa comprenda la utilizzazione massima delle acque di una data sorgente, fiume, bacino o comprensorio, vengano rimossi gli ostacoli che attualmente si oppongono alla concessione di tale opera all'industria privata, eliminando le resistenze degli enti locali e dei privati e facilitando le espropriazioni indispensabili al compimento dell'opera, quando se ne riconosca la assoluta necessità.

« 2. Che venga semplificata la procedura nei metodi, nel tempo, nelle spese.

« 3. Che quando l'importanza delle opere lo richieda venga opportunamente ridotta la misura del canone per derivazione di acque pubbliche in vista dei benefici economici che derivano al paese dall'opera compiuta.

« 4. Che, per le opere complementari o sussidiarie di bonifica, di irrigazione viabilità quando non siano comprese nel decreto di concessione, provveda lo Stato sia con sussidi o prestiti a mite interesse, sia eseguendoli per proprio conto. Esaminata infine l'opera del commissariato civile per la Basilicata, la commissione ritiene opportuno raccomandare al Governo di studiare se non fosse il caso di istituire qualche cosa di simile anche in Calabria ed in Sicilia, estendendo a tali istituti alcune disposizioni della legge sul *Consorzio del porto di Genova* e del *Magistrato delle acque*, per rendere più spediti i provvedimenti. »

Di questa idea dei consorzi applicata ai porti si è fatto propugnatore alla Camera l'on. Orlando, deputato di Livorno, citando l'esempio dei porti del Nord d'Europa che sono tutti autonomi, mentre quelli inglesi sono aziende private all'infuori di qualunque azione dello Stato. E l'on. Saint Just, distinto ingegnere dello Stato, nell'ultima discussione del bilancio dei LL. PP., propugnava pure l'idea del porto autonomo come Genova o del porto affidato ad impresa privata. La questione è stata discussa pure in Francia; l'ingegnere Hersaut in una sua pubblicazione intitolata « *Mise a point de nôtre outillage maritime - ports et canaux* » constatato che per tali opere vi è uno stanziamento nel bilancio francese di poche diecine di milioni, mentre occorrebbero mille e cinquecento milioni per corrispondere al crescente traffico ed alle dimensioni sempre più gigantesche dei transatlantici, propone di concedere i porti all'industria privata sotto determinate condizioni, con un annuo canone da stabilirsi. E l'on. Nitti si trova concorde con le idee dell'on. Sacchi a giudicarne da questa affermazione contenuta nel suo *Trattato delle Finanze*: « l'azione dello Stato non deve compiere se non quei servizi che i privati non potrebbero, o non potrebbero se non con maggiori sforzi e con risultati minori. »

Nel Congresso di navigazione interna tenutosi a Torino nel settembre 1911, il ministro Sacchi si dichiarò favorevole al principio del consorzio autonomo applicato ai porti ed il Congresso stesso presieduto dall'ingegnere Ronco, dopo una applaudita relazione dell'ingegnere Inglese, approvò un ordine del giorno col quale si accoglieva il sistema dell'autonomia che deve essere applicato a tutti i porti principali, chiedendo che agli altri sia data l'amministrazione meglio indicata.

Da alcuni deputati e senatori italiani si osserva, che sarebbe forse più conveniente che tali opere si facessero con emissione di consolidato di Stato, che può collocarsi ad un tasso basso, anzichè accordare all'industria privata sussidi che vengono scontati dalle banche a tassi più onerosi; ma io credo più prudente che non si facciano emissioni di consolidato, poichè come giustamente osservava Luigi Luzzatti nel citato articolo sul Cambio coll'Estero, l'alta quotizzazione della nostra rendita oltre che dalla sua diffusione fra i più modesti capitalisti, dipende dalla meditata sobrietà dello Stato nel fare appello a nuove emissioni dirette di consolidato e di titoli collaterali, sobrietà maggiore prima della legge ferroviaria sulle costruzioni del 1908 e delle altre per acquisto materiale ferroviario etc.

Per la costruzione di ferrovie nella Colonia Eritrea e per opere pubbliche nella Somalia, furono conchiusi mutui con la Banca d'Italia e colla Cassa Depositi e Prestiti, il cui servizio d'interessi ed ammortamenti è caricato sui rispettivi bilanci di dette colonie. E questo principio, che viene propugnato dall'on. De Marinis in una sua pregevole relazione di alcuni anni or sono, sul bilancio degli esteri, penso che debba essere seguito anche per la nuova Colonia della Libia.

Oggi i titoli del consolidato sono quasi tutti collocati in Italia ed è bene che così sia perchè i suoi corsi non siano influenzati da ostilità straniere; ma in pari tempo è desiderabile che i capitali stranieri vengano ad alimentare le nostre industrie. La legge sulle municipalizzazioni colla facoltà del riscatto e quella del monopolio, hanno dispiaciuto ai capitalisti stranieri i quali si lamentano anche del nostro fiscalismo e della lunghezza delle nostre procedure. Un ingegnere milanese concessionario di una ferrovia che dall'Italia entra in Svizzera mi diceva aver trovato minori difficoltà in Svizzera che in patria. Noi dobbiamo essere grati al capitale straniero che viene da noi, i dividendi che andranno all'estero saranno largamente compensati dai benefici che sorgeranno per l'impianto di nuove industrie, per l'apertura di nuove vie di comunicazione, ecc.

I belgi che 40 anni or sono vennero col loro capitali in Italia, col loro materiale tramviario, col loro personale tecnico, furono di grande giovamento alle nostre industrie e ci insegnarono molte cose utili e pratiche. La Russia, l'Argentina, il Giappone devono il loro rapido sviluppo economico ai capitali stranieri, che si investirono in ferrovie, industrie, commerci e si trovarono così cointeressati alla prosperità di quei paesi.

L'Imperatore Vespasiano diceva che il denaro non ha odore; oggi possiamo dire che non ha patria, perchè esso va dove trova buone condizioni di sicurezza e prospettiva di buon rendimento. Nuovi capitali affluenti in Italia potranno contribuire al suo progresso economico e sviluppare l'iniziativa privata, anche in quelle regioni ove oggi è scarsa, sollevando lo Stato da molti oneri, in modo che le sue risorse finanziarie possano volgersi alla soluzione dei grandi problemi sociali, al consolidamento delle nostre istituzioni militari, all'espansione coloniale.

G. CORNIANI

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.38	58.61	56.57
Termometro centigr. al N.	22.6	23.8	26.3
Umidità relativa	69	60	50
Direzione del vento	E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	[illegible]	1	0

Temperatura massima di ieri 29.4; minima di oggi 18.5 — Marea 1.a alta 7.35, 2.a alta 19.50; 1.a bassa [illegible], 2.a bassa [illegible] — Leva il sole alle 4.48; tramonta alle 19.46. 25 Giovedì S. Giacomo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 281
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
23 Martedì S. Apollinare.
24 mercoledì S. Fantino
Leva il sole alle 4.47; tramonta alle 19.47

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri la nostra Esposizione fu continuamente visitata da un pubblico numeroso. Gli ingressi ammontarono alla cifra di 1794.

Ricordiamo che anche oggi ai portatori di biglietti ferroviari per i treni speciali rilasciati nella ricorrenza della festa del Redentore, è concesso il ribasso del 75 per cento sul prezzo normale del biglietto d'ingresso alla Mostra.

Abbonamenti mensili per la stagione balneare

Continua l'emissione degli speciali biglietti d'abbonamento all'Esposizione, valevoli un mese dalla data in cui vengono rilasciati.

Tali abbonamenti per la stagione balneare in vendita ai cancelli dell'Esposizione costano LIRE CINQUE.

Alla Mostra di Palazzo Pesaro

Il signor M. D. ha acquistato la pittura a olio di Alessandro Rossi Veneto « Sole a Rialto ».

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18. L'ingresso è gratuito.

Per gli espulsi dalla Turchia

Ant. Gasparin	L.	1.—
[illegible]	»	2.—
Fr. Caretti	»	2.—
N. N.	»	1.—
A. Milano	»	1.—
G. Beriendis	»	1.—
Gar. Alberto Treves de' Bonfili	»	500.—
Somma precedente	»	15 481 14
Totale Generale	**L.**	**15.989 14**

In onore del cav. Guido Donatelli

Ieri mattina i funzionari municipali, volendo manifestare al cav. dott. Guido Donatelli compiacimento per l'onorificenza della quale recentemente è stato insignito, gli presentavano le insegne cavalleresche ed un'artistica pergamena recante una dedica controfirmata da tutti gli offerenti.

La pergamena, in istile bizantino, miniata dal sig. N. Citter, era racchiusa in una elegantissima cartella — in cuoio rosso, col leone marciano e fregi bizantini impressi in oro — opera di Vittorio De Toldo.

Il cav. Donatelli gradiva il pensiero gentile avuto concordemente da tante persone e dirigeva loro con una lettera vivi ringraziamenti.

Qualche giorno fa gli impiegati del Comune presentarono pure al cav. Mattarucco le insegne della meritata onorificenza.

Il nuovo Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni

Ci scrivono da Milano in data 22:

Oggi ebbe luogo nella sede della Cassa Nazionale Infortuni, Corso XXII Marzo, la prima adunanza del nuovo Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni ricostituito in applicazione della legge 28 Marzo 1912.

Assistevano tutti i rappresentanti degli Istituti fondatori meno il Banco di Sicilia. La Cassa di Risparmio di Venezia era rappresentata dal cav. avv. Eugenio Manfrin; la Cassa di Risparmio di Milano dall'on. Da gli Occhi, dal senatore Alfonso Bertinotti e dal Conte Malliani, la Cassa di Risparmio di Torino dall'on. marchese Cesare Ferrero di Cambiano, quella di Bologna dal cav. avv. Enrico Silvani, quella di Genova dal Comm. Carlo Teneroni, il Monte dei Paschi di Siena dal cav. Cianti, ed il Banco di Napoli dal Comm. Giordano Zocchi.

Partecipavano al Consiglio, come membri di diritto per legge il comm. Vincenzo Magaldi e l'on. Montemartini, il senatore Pirelli e il cav. Casciani rappresentanti degli imprenditori, la signora Argentina Altobelli e il signor Bruno Buozzi rappresentanti degli operai, i signori cav. Scodnik e cav. ing. Pontiggia designati dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio. — Il Consiglio veniva insediato dall'on. Marcora quale Presidente della Cassa di Risparmio di Milano e dopo brevi discorsi del medesimo, del comm. Magaldi e del comm. Novella si procedeva alla nomina del Presidente nella persona dell'Onorevole Ferrero di Cambiano, del vicepresidente nella persona del comm. Novella e si costituiva il Comitato esecutivo nelle persone dei comm. Teneroni, del cav. Casciani, del cav. Scodnik, del cav. Cianti e della signora Altobelli. Va notata la esclusione dei rappresentanti della Cassa di Risparmio di Milano, da attribuirsi al desiderio, già prevalente nel nuovo Consiglio, di risolvere la grave questione Nasi Binda, che ebbe tanta eco nelle aule giudiziarie e nella stampa, con senso di equità e di giustizia contrariamente alla influenza settaria che sinora fu spiegata.

In una seduta pomeridiana si scambiarono delle idee sulla riforma dello istituto secondo un indirizzo di largo decentramento.

Una visita all'Arsenale dei Convittori del M. Foscarini e del Convitto Naz. di Torino

Ieri il Rettore del Convitto Marco Foscarini dopo i necessari accordi con le autorità marittime si presentava alle porte del nostro Arsenale alla testa di una numerosa squadra di convittori, ai quali si era unita un'altra squadra di allievi del Convitto Nazionale di Torino accompagnati dal loro Rettore.

Per disposizione del Direttore Generale, ammiraglio Cagni e del Direttore delle Costruzioni colonnello Russo erano ad attendere i convittori, i Capi Tecnici Mazzioi e Bella, i quali furono di guida alla comitiva nella visita, che fu minuziosa e durò circa quattro ore. I giovani si interessarono particolarmente ai bacini di carenaggio, alla R. N. Quarto che trovasi in allestimento ai Sommergibili ed alla Sala di tracciamento. Il prof. Russo si propone di raccomandarli ad una visita del Museo dell'Arsenale che non può non avere un alto valore educativo.

Mentre i giovinetti si raccoglievano nel piazzale del Museo per uscire, verso mezzogiorno, si trovò a passare l'ammiraglio Cagni col suo aiutante di bandiera. Dagli insegnanti fu dato l'attenti e l'ammiraglio Cagni passò davanti alle file, intrattenendosi con gli egregi insegnanti e rivolgendo la parola a qualcuno dei giovanetti. [illegible]

Cronaca del Lido

La festa da ballo di sabato all'Excelsior

Fu veramente felice il pensiero del Comitato organizzatore del gran ballo di beneficenza da darsi all'*Excelsior*, di fissarne la data per questa fine di mese. La stagione balneare è nel suo massimo splendore, il Lido e Venezia rigurgitano di forestieri, la società veneziana, secondo la consuetudine, è tutta a Venezia, e quindi è naturale che il ballo, che avrà luogo la sera di sabato 27, si annunci come un avvenimento straordinario per brio e per eleganza.

Esso sarà la massima e più sontuosa festa mondana della stagione. L'ambiente magnifico dell'*Excelsior*, che sarà tutto a disposizione della folla elegante, accoglierà quella sera centinaia e centinaia di persone, chè da quindici giorni le richieste di biglietti alle gentili Signore Patronesse che si sono incaricate della vendita, si fanno sempre più vive, non soltanto a Venezia, ma anche dalle principali città del Veneto.

Una festa all'*Excelsior*, nei saloni e nei giardini vagamente illuminati, rallegrata fantasticamente da accensioni di fuochi, animata dal *cotillon* e dalle cene, è uno spettacolo che raduna vari e potenti elementi di fascino, è una festa squisitamente mondana e nello stesso tempo una festa d'arte.

E' noto che i biglietti costano soltanto lire 15, cena compresa.

Una borsa commerciale

La borsa messa a concorso dalla R. Scuola Superiore di Commercio per la frequentazione del corso di espansione commerciale di Anversa fu vinta, su undici aspiranti, dal D.r Giuseppe Dall'Oglio di Mantova laureato fin dal 1911 dalla sezione commerciale e ora licenziato con ottimi punti dalla sezione di economia e diritto.

Il D.r Dall'Oglio è già partito da qualche giorno per Anversa.

Così anche quest'anno la Scuola ha la sicurezza di essere molto onorevolmente rappresentata in quei corsi annui che sono tenuti ora in una, ora in altra piazza commerciale e hanno l'utile ufficio di far conoscere l'organismo economico dei vari paesi.

Il Catasto all'Esposizione di Torino

Per la Esposizione Internazionale di Torino dello scorso anno il Ministero delle Finanze predispose una speciale Mostra Catastale, che è riuscita assai interessante sia dal lato tecnico che da quello economico, dando essa una chiara idea della formazione del nuovo catasto dei terreni e delle sue conseguenze sotto il triplice aspetto agricolo, finanziario e fiscale. L'opera veramente grandiosa, che tende alla perequazione fondiaria ed alla quale si adoperarono uomini eminenti ed economisti insigni quali Messedaglia, Jacini, Minghetti, Gerardi, Prinetti, Di Rudinì, Maurogonato, Magliani ed altri, veniva ad essere completamente illustrata. Una delle parti più interessanti della mostra, quella cioè che maggiormente contribuì a far apprezzare la accuratezza e la precisione di lavori catastali, fu certamente la raccolta delle piante topografiche di ben novanta fra i più importanti centri urbani — città e borgate — del Regno riprodotte col sistema zincografico usato da tempo dalla Amministrazione Catastale per la riproduzione delle nuove mappe. Alla Esposizione di Torino, che affermò l'immenso progresso fatto dalla patria nostra in tutto il vasto campo delle industrie e provò in modo irrefutabile il grande risveglio delle latenti energie del paese, la Mostra Catastale ottenne, — come risulta ora da ufficiali notizie — la massima onorificenza, con soddisfazione di quanti cooperarono al miglior successo della Mostra stessa, col preparare e scegliere i lavori da esporre, col coordinarli e sapientemente disporli.

Degna di gran lode è quindi la Direzione Compartimentale del Catasto della nostra città, che fu validamente coadiuvata dalla officina zincografica di riproduzione delle mappe catastali di Giovanni Fabris, dove vennero eseguite le accennate piante dei centri urbani, che incontrarono così meritevolmente la generale approvazione. Per tale suo lavoro il Fabris ricevette anzi testè una lusinghiera lettera di encomio da S. E. il Sotto Segretario di Stato per le Finanze.

Una tremenda rissa

in campo della Bella Vienna

Un pericoloso pregiudicato, per il quale l'autorità dovrebbe una buona volta provvedere, ha dato ieri uno spettacolo nauseante di brutalità malvagia contro i baracconi dei frutti nel campo della Bella Vienna. L'eroe di queste bravate è Santini Umberto, d'anni 22. Mezzo ubbriaco aveva preso ieri mattina di mira tutte le ceste dei frutti allineate nel campo e dava calci a destra e a sinistra, calpestando i frutti e minacciando seriamente chi osava protestare. Giunto presso il fruttivendolo Giovanni Del Borgo non si limitò più a colpire le ceste ma aggredì invece il fruttivendolo. Fortuna volle che giungessero subito, chiamati dalle grida del Santini, i due figli del Dal Borgo, giovani robusti e colossali, che con quattro pugni sonori di quelli che sanno dar loro, misero subito a posto il malvivente.

Erano accorsi intanto sul luogo vigili e guardie di P. S.; si era perfino sospesa l'udienza al Tribunale per dar modo ai carabinieri di sedare la rissa. Finalmente capitò anche la Croce Azzurra che legato per bene il Santini lo trasportò con una barella all'Ospitale Civile. Quivi si recò anche il vigile Sambin per farsi medicare il dito medio che gli venne morsicato nella baruffa da uno dei contendenti.

Cronaca dei furti

Trenta bollettini del Monte

Vialmil Luigia Girelli di Giuseppe, di anni 34, da Aviano (Udine), abitante in calle della Testa 6227, entrando sabato scorso verso le 17 nella sua abitazione ne vide uscire un individuo il quale fatti pochi passi nella calle si diede a fuggire, da un'altra calle uscì subito un altro individuo che unitosi al primo cominciò a discorrere misteriosamente. La Vialmil entrò nella sua stanza e constatò che il misterioso pellegrino le avea rubato soltanto 30 bollettini del Monte di Pietà. Volle prima che passasse il Redentore, e soltanto ieri mattina si decise a denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio.

Olio per pittura

Menegbini Giovanni di Lorenzo, d'anni 28, di Meduno Udinese, abitante a San Marco 955, terrazzaio, si accorse l'altra sera che ignoti ladri erano penetrati nel suo magazzino situato in Ruga dei due Pozzi 4129, rubandovi un vaso d'olio da pittura di 10 chilogrammi del valore di lire 25. Egli denunciò il furto al Commissariato di Cannaregio elevando vaghi sospetti su molte persone suoi dipendenti.

Il trasporto di 25 pazze

Ieri mattina alle 7 con quattro barche della Croce Azzurra vennero levate dal Manicomio di S. Clemente e condotte alla stazione 25 pazze. [illegible]

Le peripezie del possessore di un orologio con catena d'argento

La sera di sabato scorso, l'operaio Eugenio Padovan andò per bere un bicchiere nell'osteria della Cooperativa Arsenalotti. Li trovò buona compagnia e argomenti da discutere e l'una e l'altra cosa fecero sì che il preventivato bicchiere di vino si moltiplicasse. — Quando dopo la mezza notte pensò a rincasare aveva un sonno potente e si sentì stanco. Giunto che fu in calle San Francesco, la calle delle Scuole Gaspare Gozzi, non resse più alla fatica e per prendere un po' di lena si sedette per terra. Ma in quelle condizioni era inevitabile che si addormentasse e dormì infatti saporitamente sino alle tre del mattino. Avrebbe continuato a dormire oltre, ma a quell'ora fu svegliato da un giovanotto che gli domandò se dalle tasche gli mancava niente. — Il Padovan si fregò gli occhi, guardò il suo interlocutore che gli faceva quella strana domanda e non lo riconobbe; cercò di indovinare ma non indovinò; e si palpò le tasche. — Allora si svegliò del tutto, facendo la rivista degli [illegible] suoi, constatando la scomparsa del suo orologio di argento con la catena.

— La catena e l'orologio mi mancano, esclamò. — Ed egli si illudeva, dato che l'altro, prima gli aveva chiesto se gli mancava niente, che gli fornisse in proposito delle spiegazioni. Ma lo sconosciuto limitossi a dirgli che probabilmente l'orologio l'aveva perduto all'osteria, si allontanò. — Fatti pochi passi aperse la porta di una casa ed entrò. — Il Padovan, convinto che a rimestare la faccenda a quell'ora mattutina, non avrebbe combinato nulla di utile, raggiunse la sua abitazione, per ultimare il sonno.

All'indomani, domenica, tornò all'osteria della Cooperativa Arsenalotti e raccontò agli amici l'avventura. — Dopo poco entrarono nell'esercizio quattro giovanotti, uno dei quali ad un certo punto domandò ad un altro che ora fosse. — Fu tratto fuori un orologio che il Padovan riconobbe per il suo.

— E' mio quello - esclamò.

Il possessore dell'orologio negò. Il Padovan insistette, l'altro fece lo stesso: ne successe una mezza questione, che fu troncata in seguito alla decisione presa dal derubato di andar a denunciare il giovanotto alla Questura. Ma la cosa ancora non era finita, pare impossibile.

Alla sera quando il Padovan nel ritornare a casa sua, si trovò a percorrere, come la sera prima la Calle San Francesco, si sentiva chiamare e voltatosi vide che chi lo chiamava era l'uomo dell'orologio. — Questi lo pregò di far la pace e lo invitò in casa a bere un bicchiere di vino per suggellarla. Si protestava costui riconoscente verso il Padovan che non lo aveva denunciato.

Il Padovan in buona fede si avvicinò. Quando fu presso l'uscio dell'ospite fu incontrato da una gragnuola di colpi, che in tre o quattro saltati fuori all'improvviso gli scaraventarono addosso. Il Padovan tentò di scappare, ma fu inseguito e percosso sino al Ponte della Veneta Marina.

Fu soltanto dopo questo secondo incidente che il Padovan si risolse a varcare la soglia della Questura ed il delegato Messana, del Commissariato di Castello, iniziate le indagini riusciva ad identificare nel percuotitore del Padovan il facchino Angelo Sardena fu Francesco dimorante a Castello 1960, al quale fu pure sequestrato l'orologio e la catena di argento. Le indagini proseguono da parte della Questura per identificare gli altri eventuali responsabili nell'azione usata verso il Padovan.

Una mondana suicida

per amore

Sulla porta d'una casa di Corte Nuova a San Zaccaria vi era una targhetta con su scritto il nome di Ernesta Poli. Era questa una elegante mondana, non più giovanissima, ma ancora piacente, nativa di un paesetto del bresciano, che a Venezia si era conquistati parecchi amici col suo nomignolo di Mafalda ed anche un amante. Gli amici le erano utili, l'amante le fu fatale, perchè l'amò troppo. Per la sua cagionevole salute egli morì recentemente, la Poli non gli potè sopravvivere e si uccise.

Affittava nella sua casa di Corte Nuova alcune camere ad amiche, le quali godevano la più ampia libertà ed indipendenza. Esse furono avvertite due mattine or sono, cioè lunedì, dalla Poli che sarebbe partita da Venezia rimanendo assente per qualche giorno e non si preoccupassero quindi se si fossero accorte della sua assenza. Ma la disgraziata non si allontanò da Venezia e neppure da casa, ma invece nella sua camera e vi si rinchiuse dentro a chiave. Quando fu verso il mezzogiorno una delle inquiline sentì puzza di gas. Immaginò dapprima una perdita da qualche rubinetto rimasto inavvedutamente aperto, furono tutti passati in rivista e furono trovati chiusi. La puzza persisteva, malgrado fossero state spalancate tutte le finestre, anzi cresceva, si intensificava, diveniva intollerabile.

Si pensò alla camera della padrona di casa; la Poli, chissà, poteva aver lasciato aperto il suo rubinetto sbadatamente. E si andò alla camera sua. Proprio di là veniva l'emanazione pestifera. La porta resistette allo sforzo fatto per aprirla e fu scardinata. Allora lo spettacolo più inatteso e più doloroso per quelle ragazze che si erano affannate durante mezz'ora, si parava loro dinanzi. Distesa per terra rantolava la Poli, annerita dall'effetto del gas, ch'essa aveva inalato a scopo suicida.

Fu subito mandato a chiamare un medico, il quale tentò ogni cura per salvare la poveretta, ma fu vano ogni sforzo, che iermattina alle otto la Poli cessava di vivere.

Soltanto dopo il decesso, la Questura fu avvertita di questo suicidio e si recava sopraluogo per le indagini del caso il delegato Gioia del Commissariato di P. S. di Castello. Egli desiderò l'intervento dell'Autorità giudiziaria e lasciò al Pretore la cura di rilasciare il nulla osta per la rimozione del cadavere ed il suo trasporto all'Ospedale Civile.

La suicida lasciò scritto poche righe per spiegare la sua morte, non le ragioni più su accennate.

Arresti di ladri

e di individui sospetti

Il ventenne Attilio Brotti di Alessandro, la notte scorsa verso il tocco, veniva tratto in arresto dalle guardie della squadra mobile, perchè poco prima aveva rubato dal cassetto del banco del caffè a San Leo, condotto dal signor Antonio Bolpriol, un biglietto da 10 lire.

★ Arturo Parmigiani di Umberto, d'anni 24, da Parma, fu trovato qui senza carte di identificazione e senza mezzi. Venne perciò tratto in arresto in attesa di informazioni sul conto suo.

★ In attitudine sospetta fu trovato la notte scorsa a girare per le strade intorno ai Frari, certo Giovanni Simeoni fu Leonardo, d'anni 23 e le guardie della squadra mobile ritennero cosa prudente di arrestarlo.

★ Il noto parassita e ubbriacone nonchè disegnatore e caricaturista ambulante Antonio Valconi fu Giuseppe, d'anni 52, l'altra sera, preso dal vino, come spesso gli avviene fu preso pure dalla malinconia di visitare tutte le osterie di San Filippo e Giacomo e di Calle delle Rasse, ma non già per bere, semplicemente per far del chiasso. Fece infatti tanto rumore e commise tali disordini, da richiamare l'attenzione degli agenti i quali, non senza fatica l'accompagnarono alla Questura, poi con la Croce Azzurra lo inviarono all'Ospedale. Si fanno pratiche perchè il Valconi sia internato in Manicomio essendo egli pericoloso a sè e sconcertante agli altri.

★ Gli agenti di P. S. di San Marco, sempre la notte scorsa, hanno accompagnato in guardina tre individui, identificati poi per Riccardo Redaelli fu Agostino, d'anni 34 da Palazzolo sull'Oglio, Giovanni Pozzana di Elia, d'anni 23, da Schio e Antonio Doriso fu Giovanni, d'anni 16, da Mestre, dove abita in Via Guglielmo Pepe. Furono fermati tutti e tre per misure di P. S. ed ora saranno rimpatriati, se la Questura non troverà loro nulla sulla coscienza.

★ Angelo Furlanetto fu Antonio, d'anni 41, dimorante al Senza tetto, era contravventore alla vigilanza speciale e fu arrestato l'altra sera.

Nel Dipartimento

Per la punizione d'un marinaio

La seguente Commissione di disciplina si riunirà venerdì 26 corrente alle ore 9.30 presso la sede del Comando del deposito C. R. E. per giudicare se sia da proporre il passaggio del marinaio Micchi Ildebrando in una compagnia di disciplina.

Capitano di corvetta Petrelluzzi Roberto, presidente — 1. Tenente Gregoretti Giuseppe, 1. Tenente Guerrieri Gonzaga A., Capitano medico Viola Dante, membri — Tenente commissario Antinori Rodolfo, membro e segretario.

L'Eupymina Mosarini

...è prescritta da tutti i medici nelle malattie dell'apparato digestivo. E' specialmente raccomandata nei disturbi gastro-intestinali dei bambini così frequenti nella stagione estiva. Si vende in tutte le farmacie a Lire 3 la bottiglia.

Varie di Cronaca

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Musica in Piazza

Questa sera dalle 9 alle 11 la Banda Municipale suonerà i seguenti pezzi:

1 Marcia. — 2. Walzer «Die Puppenfee», Bayer — 3. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet. — 4. Atto IV « La Traviata », Verdi — 5. Incantesimo e Cavalcata « La Walkiria », Wagner. — 6. Marcia « Valore Italiano », Menoni.

N. B. — Il 6. numero si eseguirà per la prima volta.

La beneficenza

★ All'*Educatorio Rachitici*. — L. 10 l'ingegner Gian Carlo Stucky e lire 10 Alberto Sartori per un mesto anniversario.

★ All'*Istituto del Buon Pastore* lire 10 da mons. Francesco Pagnuzzi per onorare la memoria del compianto mons. Giuseppe Can. Resch.

★ Alla *Nave Asilo Scilla* lire 2 dal signor M. A. per il numero unico « I figli del Mare » — lire 10 dalla Famiglia Giovanni Zanetti per onorare la memoria della signora Jone Masenza ved. Marzollo.

★ Alla *Casa Israelita di Ricovero*: Il comm. ing. Raimondo Ravà in morte del compianto Achille Soavi lire 10.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali, esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 21 Luglio 1912:

Panzo Guglielmo fuochista con Candi Maria casalinga — De Fanti Mario caffettiere con Gritti Caterina casalinga — Vianello Antonio infermiere con Primo Carolina coloniera — Silvanello Alberto impiegato ferroviario con Marenzi Maria casalinga — Perrodini Aldo fuochista ferroviere con Baldini Maria casalinga — Tesan Carlo muratore con Bozzao Regina casalinga — Callegher Francesco pescivendolo con Salvan Luigia casalinga — Venturini Emilio bracciante con Tomasella Giovanna casalinga — Barozzi nob. Carlo agente di Commercio con Bortoli Iside Adele casalinga — Giangiuli Domenico sotto brigadiere guardie di città con Carotti Zarella — Bredoli Mario controllore vaporetti con Del Maschio Giovanna casalinga — Lombardo Giacomo facchino con Scandolara Rosa Maria infermiera — Formenti detto Orsoni Giuseppe facchino con Gaggio Dora casalinga — Massaria Pietro e serrente con Pilloni Luigia casalinga — Cavazzi Angelo rimessaio con Cimegotto Angela coloniera — Visentini Oreste avvocato con Rossi Maria Amalia famigliare — Meneconi Ugo falegname con Bina Caterina sarta — De Amicis Amedeo Contabile con Comencin Pierina casalinga — Carnevalini Giustino infermiere con Bagnolotti Marianna casalinga — Garbato Riccardo macchinista con Bozzacchiello Teresa casalinga — Caburlotto Pietro barbiere con Gritti Elisabetta lavorante corone — Saccardo Giovanni macellaio con De Gregorio Ida coloniera — Danielli Dante capitano marittimo con Gonzzini Emma — Callegarini Ulderico militare e m. con Di Pasquale Margherita atta a casa — Brisentti Cesare Paolo negoziante con Jemmi Edvige famigliare.

21 Luglio. — Nascite: maschi 5; femmine 2 — Totale generale 7.

Matrimoni: Fasolo Arnaldo meccanico con Catullo Virginia casalinga celibi — Vigenda Giuseppe conzatore con Menetto Angela chiamata Emma casalinga celibi — Pizzoni Cesare terrazzaio con Pinconi Fedelia casalinga celibi — Tonini Pietro apparecchiatore gaz con Vettor Erminia tessitrice celibi — Errera Oscar agente commercio con Maistrello Rosa civile celibi.

Decessi: Selbezzi Carlo, di anni 26, coniugato capomastro Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Decessi fuori del Comune:

Brancardi Irma di mesi sette morta il 21 Luglio anno corr. a Mestre.

22 Luglio. — Nascite: maschi 5; femmine 8 — Denunciati morti: maschi 1; Femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: Veronese Romolo guardiano con Granella Elena casalinga celibi.

Decessi: — Lisotto Ravagnan Luigia di anni 82 vedova casalinga Venezia — Filippetto Luigia 20 nubile sarta Venezia — Bernardi Virginia 69 nubile maestra Venezia — Soavi Achille 70 coniugato ex negoziante, Monticelli d'Assina — De Blasi Giovanni 64 celibe e pensionato, Venezia — Santini Domenico 81 coniugato fruttivendolo, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

23 Luglio. — Nascite: Maschi 5; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1. — Totale 10.

Matrimoni: Furbi Giuseppe barbiere con Zardetti Marissa casalinga, celibi.

Decessi: Bonfadini Morosini Eugenia 70 vedova di Venezia — Sisi Giovanna 71 nubile istitutrice di Monaco di Baviera — Barbieri Giovanni 76 vedovo falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; femmine 4.

Cronache funebri

★ Ieri alle 2 pomeridiane, fra lo strazio de' suoi cari, si spegneva serenamente la vita del ventiduenne Mario Cortellazzo impiegato presso la locale sede della Banca Commerciale, figlio del cancelliere alla Corte di Cassazione di Roma. Fu buono e [illegible]

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

Un'altra vittoria dei pneumatici Pirelli

Ci telegrafano da Milano:

« Gran premio automobilistico belga circuito delle Ardenne 1152 chilometri partecipanti cinque marche pneumatici e 28 vetture prendevano parte anche i vincitori del Grand Prix di Francia. Arrivati primo Sauvenier, secondo Bimon, ambedue con vetture *Hermes* su pneumatici antiderapante Pirelli. »

I pneumatici Pirelli che così frequentemente vedono la vittoria si trovano in vendita anche nella nostra città presso la Ditta Armando Vianello di Cesare.

Nel negozio della Ditta Vianello oltre ai pneumatici Pirelli si vende ogni sorta di oggetti in gomma, nonchè cinghie di cuoio e di pelo di cammello, macchine [illegible] rubinetteria, strumenti ortopedici, ecc. ecc.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Questa sera si replica ancora il programma ch'ebbe così vivo successo nei giorni scorsi e comprende: Nini Comodi divetta italiana; Anaita di Zanda altra divetta italiana; la « Chrina » nella sua pantomima danzante e il divertentissimo Consul II.

Prossimamente Conchita Ledesma.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST. BONVECCHIATI - Concerto 21-23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24
LIDO - TERRAZZA Concerto . Colazione L. 3. - Pranzo L. 4
BIRRERIA Terrazze e giardino del GRAND HOTEL LIDO . Concerto

MUSICA NUOVA

GEMMA BELLINCIONI — *Scuola di canto* - Ed. Furstner, Berlino-Parigi - Lire 10.

L'illustre artista, che la gloriosa carriera chiuse in pieno meriggio di gloria fondando a Berlino una già fiorente scuola di Canto, pubblica in un *Metodo* diviso in tre volumi e dedicato a Riccardo Strauss, le sue lezioni di canto. Se non è sempre vero che un grande cantante sia anche un grande maestro, crediamo che Gemma Bellincioni, una delle più intelligenti e complete artiste della nostra scena lirica, riunisca le qualità necessarie a trasmettere negli allievi l'arte propria; questo metodo, sapientemente graduato e sobriamente misurato, ne è la prova.

BIANCHINI GUIDO — *Venise, trois mélodies* — J. Jobert, éd. Paris - 4 fcs.

Sopra versi graziosi di Enrico Gambier, in una artistica edizione, fregiata di bellissimi schizzi di Maurice Bompard, Guido Bianchini dedica alla sua Venezia tre veri poemetti musicali, tanta è la grazia dell'espressione, tanta l'eleganza un po' molle della melodia e la sapienza aristocratica delle armonie. Il giovane compositore veneziano, nella sua permanenza a Parigi, è andato acquistando tutte le finezze della scuola francese, senza perder nulla delle naturali qualità che fanno di lui una lusinghiera promessa per l'arte nostra.

ID. ID. — *Mélodie*, su versi di Marceline Desbordes-Valmore - in « Madame et Monsieur » — Fascicolo di marzo 1912.

Il breve componimento rende con grande efficacia la amara drammaticità dei versi: è un quasi-recitativo, robusto, espiante e delicato.

LUIGI BOTTAZZO — *Messa breve e facile* a due voci in onore di S. Martino Vescovo — Padova, E. Zanibon ed., lire 2.

Semplice, limpida e pur severa composizione, che conferma la bella e salda fama dell'illustre Autore, e dimostra l'intelligente attività dell'Editore Zanibon.

CESARE CORINALDI — « *Verso il sogno...* » — « *Non ricordo più* » romanze per canto e pianoforte su versi di Guido Marta — Venezia E. Sanzin ed.

Il giovanissimo compositore dimostra in questi brevi lavori notevole attitudine e finezza di gusto. Specialmente « *Verso il sogno...* », dove la facile ispirazione melodica è sostenuta da un caratteristico movimento di efficace colore, dimostra che il Corinaldi può riuscire assai bene.

ROMEO CUCCOLO — *Cirenaica*. Marcia per pianoforte — Venezia, Sanzin ed., L. 2.

Buona marcia, spedita e melodica alla quale poco giova a vero dire il titolo d'occasione.

GIOVANNI FAVARO — *La soppressione della numerica delle scale su pianoforte, organo, armonio* — Belluno, Tip. Commerciale, Ed. dell'Autore.

E' uno studio pazientissimo e minuto che qui si vuol soltanto segnalare - non esaminare — dal quale l'A. ritrae tre sole regole per l'esecuzione di tutte le scale, e col fissare costantemente la nota da eseguirsi col 4.o dito, rende stabile (e quindi inutile) la numerica della digitazione. Interessante proposta, che docenti e allievi di pianoforte dovrebbe prendere in attenta considerazione.

Echi della incursione nei Dardanelli

Scambio di telegrammi fra l'on. Santini e il Ministro della Marina

L'on. Santini che da alcuni giorni è ospite gradito della nostra città, alla notizia della forte gesta dell'Armata nei Dardanelli, inviava a S. E. il Ministro Leonardi Cattolica il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Vice Ammiraglio Leonardi Cattolica Ministro alla Marina - Roma. — Esultante, ma non sorpreso, perchè cosciente dell'insuperato valore dell'Armata nostra, col mio vecchio cuore di marinaio, teco congratulomi per il suo novello fulgido trionfo. — Generale Medico Santini »

A lui, così rispondeva il Ministro della Marina:

« Generale Medico Felice Santini Senatore del Regno. — Il tuo cortese vibrante telegramma mi conferma ancora una volta quali affettuosi vincoli ti legano alla R. Marina. Gradisci [illegible] — *Leonardi Cattolica* »

Dalle Provincie Venete

Dopo l'efferato delitto di Fiesso Umbertiano

L'autopsia dell'assassinata

Rovigo, 23

Perdura a Rovigo e nel mandamento di Occhiobello la penosa impressione destata dall'efferato delitto commesso a Fiesso Umbertiano.

Stamattina, il dott. Valeri ha proceduto, alla presenza del giudice istruttore e di altre autorità, alla autopsia del cadavere della Masoli. I medici riscontrarono sul corpo della vittima moltissime echimosi, abrasioni multiple e graffiature ed hanno affermato in modo positivo che la Masoli è stata strozzata. Essa non è quindi, come taluni credevano, nè morta di spavento, nè soffocata. Per quanto la perizia abbia escluso che la Masoli sia stata violata, è opinione dei più che gli assassini siano stati spinti al delitto per commettere l'atto infame. Forse non vi sono riusciti per la fiera opposizione della giovane che ha finito per essere uccisa, ma non vinta.

Tanto l'Andreasi che lo Zambello non sono nativi di Fiesso bensì di Villanova del Ghebbo. Da cinque anni soltanto essi si trovavano a Fiesso per apprendere l'arte del tipografo. Sono stati sempre alle dipendenze del Masoli che dimostrava per essi della benevolenza.

Gli assassini sono passati ieri mattina per Rovigo e per Costa. Giunti al ponte sull'Adige si sono fermati ed hanno chiesto al dott. Aggio delle indicazioni sulla strada; quindi si diressero verso i Colli Euganei.

Nell'automobile erano soltanto i due assassini, uno dei quali guidava la macchina con poca abilità.

La domestica in libertà provvisoria

Soltanto oggi, cioè dopo 36 ore dal delitto, la nostra polizia potè sapere che la macchina era in sequestro a Mezzavia, presso Battaglia. Un bel servizio, davvero! Con la lentezza con cui procede la polizia della provincia nostra e di quella finitima, c'è poco da sperare che gli assassini vengano presto arrestati.

La domestica Tosi Maria è stata oggi rimessa in libertà provvisoria; ella però sarà sottoposta alla vigilanza dei carabinieri.

Si ritiene che gli assassini, oltre a parecchie centinaia di lire, abbia rubato dalla camera della vittima anche parecchi gioielli.

Gli assassini forzatamente appiedati a Mezzavia - Il sequestro dell'automobile

Padova, 23

Gli assassini appena compiuto il delitto presero in automobile la via di Padova, colla evidente intenzione di varcarvi quindi il confine. Certamente il loro intento sarebbe a quest'ora raggiunto, se un accidente non li avesse appiedati lungo il viaggio.

Ieri mattina verso le ore 5 i fratelli Emilio e Giuseppe Mattiolo, cantonieri provinciali da Mezzavia, stavano sulla strada di Battaglia a qualche centinaia di metri da Mezzavia attingendo acqua con la botte per inaffiare la strada.

Il loro carro era a lato della strada per lasciare libero il passaggio; ad un tratto videro avanzare dalla parte di Battaglia una vettura evidentemente guidata da persona inesperta, sbattuta com'era ora da una parte ora dall'altra della strada.

Giunta la vettura presso la botte, una sterzata violenta la mandava a cozzare contro un lato del carretto e ad investire, slittando, il cavallo. Per l'urto gli ordegni della automobile rimasero danneggiati, sì che i viaggiatori furono costretti alla immobilità. Il cavallo, lanciato a terra, fu sollevato ferito in varie parti; l'automobile ebbe spezzati due raggi della ruota anteriore di sinistra e contorto il parafondo della ruota posteriore di sinistra.

Dopo l'accaduto gli automobilisti, uno giovane sui vent'anni, bruno, piccolo, magro, con berretta da ciclista, l'altro più attempato e più tarchiato, con cappello di paglia, stupiti, contrariati più che dolenti dell'accaduto, domandarono ai cantonieri che stavano prodigando le prime cure al cavallo ferito, ove sarebbe stato possibile trovare un cavallo con cui rimorchiare la vettura sino a Padova.

Il cavallo fu tosto trovato in quello di proprietà di un fratello dei Mattiolo, carrettiere. Quando però il guidatore col cavallo fu sul luogo e coi fratelli si dispose ad attaccare la bestia all'automobile, i due sconosciuti, col pretesto di fare quattro passi si allontanarono a passo spedito verso Padova nè si fecero più vedere.

Dopo avere aspettato invano il loro ritorno, i Mattiolo esposero ogni cosa al brigadiere dei carabinieri di Maserà, il quale nel sospetto che i due viaggiatori fossero dei mariuoli, ma non certo gli assassini di Fiesso Umbertiano, nel mentre ordinò il sequestro dell'automobile procedette a ricerche per rintracciarli.

L'automobile fu condotta sotto una tettoia annessa alla abitazione del Maggiotto.

Il brigadiere vi trovò un cappello nero da uomo, a cencio, marca Borsalino, acquistato nella cappelleria Mazzoli di Ferrara, un ombrello a bastone, una guida del Touring Club Italiano ed un tappeto.

Certo non ancora si sarebbe a conoscenza della parte avuta dalla automobile in sequestro nel delitto di Fiesso Umbertiano, se il sig. Bonvicino Bonvicini, di passaggio per Mezzavia, reduce da Montegrotto, non avesse notato che la automobile recava i numeri della provincia di Rovigo.

Rilevati dai giornali i particolari del misfatto, s'affrettò ad esporre in questura i suoi sospetti sulla identità della vettura. Nè si sbagliò. Stamane a Mezzavia si recarono il capitano dei carabinieri nob. Paggesi e gli agenti della squadra mobile Pellegrinelli e B...secondo. Fu tutto disposto per diligenti perlustrazioni nella campagna e ricerche in città, nella presunzione che gli assassini si siano fra noi rifugiati.

VENEZIA

Per le tasse sul bestiame

Su proposta del ministro delle Finanze, il Re ha firmato il decreto che dà facoltà al comune di Cavarzere di applicare nel triennio 1912-14 la tassa sul bestiame.

L'amministrazione Comunale di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 23:

Abbiamo assistito in questi giorni ad un curioso fenomeno cioè alle « baruffe in famiglia » del blocco popolare, alla vigilia si può dire delle elezioni parziali, perchè fra due o tre mesi gli elettori saranno chiamati a rimpiazzare quei dieci o dodici consiglieri già perduti per via in questi due anni di mal governo, e tutti quegli altri che eventualmente la bloccarda amministrazione Cavalieri andasse ancora perdendo da oggi al giorno che saranno convocati i comizi.

Sull'*Adriatico* del 12 corrente venne pubblicato un vivacissimo articolo di critica all'opera dell'Amministrazione Comunale nostra. Era un articolo di un *vecchio liberale* che serenamente ed imparzialmente esaminava i due anni di vita cittadina, e concludeva che nulla venne fatto di buono e di nuovo dai nostri amministratori, i quali hanno completamente mancato alle grandi promesse fatte ed all'aspettativa della cittadinanza, o, diremo meglio, di quei cinquecento elettori, che li hanno mandati al potere.

Il *vecchio liberale*, pur gratificando le passate Amministrazioni di aver sgovernato o meglio di non aver governato a Mestre per cinquant'anni, accusa l'attuale di aver dato corso ai lavori per l'acquedotto, il cui progetto pervenne ad essi per eredità dei predecessori — di aver semplicemente sostituito un contratto di illuminazione — di aver istituita la refezione scolastica, prima di avere le aule nelle scuole necessarie e l'Asilo Infantile necessarissimo. — Questo è solo quanto il *vecchio liberale* trova sia stato fatto dal democratici in confronto del molto che era stato promesso.

Di fronte a questa quantità di lavoro attivo, il nostro *vecchio liberale* rileva essere stato un errore gravissimo affidare sei o sette cariche cittadine all'assessore anziano signor Vanti, dove in nessuna istituzione le cose procedono bene per la impossibilità di attendervi seriamente da chi vi sopraintende, giustamente egli osserva che l'assessore alle finanze ha tale responsabilità davanti alla Amministrazione ed al Paese, da non doversi tollerare che l'ufficio fosse di fatto disimpegnato da un semplice impiegato, che compila anche il bilancio a modo suo, mentre l'assessore è semplicemente di parata e non interviene nemmeno alle sedute di Giunta: fa sua la osservazione, da noi altra volta avanzata della incompatibilità chiara e lampante della persona che copre la carica di assessore ai lavori pubblici; trova strano che, specialmente in questa stagione, il referato dell'igiene e dei pubblici servizi sia senza titolare, perchè l'assessore effettivo è dimissionario, e chi lo sostituisce non ha le doti necessarie alla bisogna.

A tali critiche del *vecchio liberale* dell'*Adriatico*, se noi volessimo aggravare la posizione dell'Amministrazione Comunale, potremmo aggiungere che nei lavori dello acquedotto con una buona direzione si avrebbero potuto risparmiare sessantamila lire circa, che certo non avrebbero fatto male al bilancio, date le condizioni nelle quali esso si trova — avremmo potuto parlare dello inasprimento delle tasse fatto in taluni casi senza concetto alcuno, tanto da destare il massimo disgusto nei contribuenti — dell'abbandono nel quale sono lasciate le strade, anche le principalissime arterie, prendendo a pretesto i lavori dell'acquedotto — del regalo fatto ai mestrini col cambiamento di categoria del Comune nei riguardi del dazio così in avvenire si avrà un sensibile rialzo nei prezzi di tutte le derrate — dell'impostazione del bilancio fatta in modo da non aver margine alcuno, nemmeno per i più urgenti ed indispensabili bisogni — della prepotenza straordinaria data al partito socialista nei vari rami dell'Amministrazione senza rispetto non solo ai doveri imposti dalla legge nei riguardi della minoranza ma neppure per le altre frazioni del blocco — dell'andamento della Congregazione di Carità, emanazione dell'Amministrazione bloccarda, della quale sarebbe oggi troppo lungo parlare — della mancanza di riguardo ai sentimenti della grandissima maggioranza dei cittadini di Mestre, per non urtare una piccola parte costituita per lo più di ultimi arrivati — di ridicoli tentativi di salvataggio di amministratori di pubbliche istituzioni di beneficenza sorte coi quattrini del pubblico — di *gaffes* fatte in occasione di ricevimenti e di pubbliche solennità, così da attirare il ridicolo sulla nostra città, e farla passare per l'ultimo paese sperduto sui monti — della mancata costruzione della pescheria e della sistemazione dei mercati e tante e tante e tante altre cose potremmo aggiungere alle critiche del *vecchio liberale* dell'*Adriatico*.

Ma ci guarderemo bene dal farlo per non venir tacciati di malignità. Noi non vogliamo aggravare la posizione (già vergognosa dal *vecchio liberale*) degli Amministratori; non vogliamo amareggiare maggiormente la vita sindacale di Aurelio Cavalieri, la cui figura di uomo pubblico è perfettamente delineata nelle colonne dell'Adriatico.

Non aggiungeremo niente alla critica mossa dal *vecchio liberale*, benchè le difese di C. od X che sia, sul « Gazzettino », di K. sul « Secolo Nuovo » e sul « Popolo Sovrano » — le quali non rispondono con un elenco di opere compiute e di riforme introdotte, ma semplicemente si scagliano con maggior o minor violenza (il che per noi corrisponde a segno di debolezza e di trovarsi dalla parte del torto) contro l'autore, e chi è presunto tale, e contro il Giornale che ha pubblicato la filippica, ci darebbero motivo a commentì piacevolissimi ed interessantissimi.

Un'incendio a Chirignago

Ieri, verso le 16, si sviluppò per cause ignote, nella casa di certa Palatron Vittoria ved. Perdon un incendio che danneggiò il fienile, la tettoia, la casa, vasi vinari, arrecando un danno di lire 1000.

La Palatron è assicurata.

Linea Chioggia-Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 23:

Abbiamo già rilevato l'inconveniente grave che si verifica all'approdo degli Alberoni in causa dello spazio eccessivamente ristretto e del notevole disagio, in cui sono costretti a manovrare i piroscafi della Società Veneta Lagunare, data la vicinanza dei due pontili, cioè di quello della Società stessa e di quello che serve a tutti gli altri natanti.

E' opportuno ritornare sull'argomento finchè le competenti Autorità vorranno convincersi della necessità di lasciare libero un maggiore specchio di acqua intorno al pontile della Società Lagunare mediante l'allontanamento dell'altro pontile.

Finora fortunatamente e grazie — bisogna pur dirlo — alla prudenza dei capitani della Società Veneta Lagunare non si sono deplorati incidenti gravi. Cioè si è in parecchi casi verificata soltanto una grave difficoltà di approdo e una conseguente perdita di tempo.

Ora è facile immaginare i guai seri che si potrebbero verificare in caso di maltempo e di agglomeramento di natanti a poca distanza dal pontile della Società Veneta Lagunare.

Vedano pertanto le competenti Autorità di porvi riparo. E se, pur non essendo assolutamente necessario, per una delle solite inesplicabili formalità, ritengono magari opportuno interpellare le rappresentanze dei Comuni, interessati nella linea, sulle conseguenze che derivano, ai riguardi della perdita di tempo e della probabilità di collisioni, dalla..... vicinanza dei due pontili, lo facciano con qualche sollecitudine. Però consigliamo loro di scartare Chioggia, perchè rischierebbero di sentirsi rispondere che la probabilità di collisione tra un piroscafo e un natante è una.... miseria, della quale non conviene tener conto.

*

Un'egregia persona ci scrive domandandoci per qual motivo nell'inchiesta, eseguita a Chioggia dal Direttore della Società Veneta Lagunare circa l'inconveniente dell'anticipazione delle corse, sia stato interrogato *solamente* il Sindaco, escludendo tutte le altre persone che per un'eventuale inchiesta avevamo indicate come testi nei nostri articoli precedenti e che, coprendo cariche pubbliche, davano affidamento sulla serietà e imparzialità delle loro informazioni.

Confessiamo di non saper rispondere esaurientemente alla ragionevole domanda rivoltaci. Forse nei dormi civici è sancito il principio della infallibilità del Sindaco di Chioggia, nonostante la.. recente famosa transazione del Comune colla farmacia Nicolini.

Perciò tutte le altre persone non contavano nulla. Diamine! Ancor di più si voleva pretendere?

Non vedete che è rimasto soddisfatto perfino quel Riccardo Cuor di Leone, che si è rintanato sotto l'anonimo nell'*Adriatico*?

Crisi municipale

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 22:

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale chiamato a deliberare sulle improvvisate dimissioni del Sindaco e della Giunta. Questa espose che riteneva finito il suo programma e che d'altra parte i singoli componenti, per le loro molteplici occupazioni personali, domandavano di essere sostituiti da altri nella croce del potere. Ma il chiarissimo consigliere cav. uff. Cesare Bortolotto contestò alla Giunta il diritto di dimettersi, perchè sono tuttora pendenti gravi questioni e perchè molteplici provvedimenti attendono esecuzione, propose perciò di respingere le dimissioni e in tal senso il Consiglio ha deliberato.

Ora si attende di sapere se la Giunta rimarrà, o insisterà nell'idea di andarsene.

BELLUNO

La gita in Agordo della Società di Tiro a Segno

BELLUNO — Ci scrivono 23.

Per domenica era stata fissata la visita della Società di Tiro a Segno di Belluno alla Consorella di Agordo. Ma per poco essa non naufragò (è la vera parola) causa l'imperversare del tempo.

Il cielo pareva sciolto e l'acqua scrosciava rumorosamente, con maledetta ostinazione. — Non si parte!

« La gita è rimandata a tempo indeterminato » diceva un cartello gocciolante di inchiostro e di acqua che era stato affisso ai vetri del caffè Manin. Gruppi di gitanti intabarrati e imbronciati col tempo, commentavano acramente la disposizione della Presidenza. Si sarebbe voluto partire egualmente!

La paziente speranza, delusa nella sua ostinata aspettazione di tregua e di sole svanì a poco a poco e ognuno si ridusse alle ancor tepide lenzuola.

Ma verso le sette suonò la diana della rivendicazione! E i pacifici dormienti furono destati di soprassalto, come da uno squillo di fanfara guerresca, da un grido di allarme. Si va, si parte!

Le automobili dimostrano rombando la loro vertigine di corsa, i cavalli attendono impazienti un cenno dell'auriga e la folla dei gitanti rifatta gaia dal primo spiraglio di luce, assalta chiassosa e ciarliera automobili, giardiniere, carrozze, che partono ben presto spazientite dall'attesa forzata.

Precedono i volontari ciclisti sulle macchine snelle e lucenti mentre i commilitoni alpini si assiepano in ordine « molto poco sparso » sui cuscini e sull'imperiale di una sola vettura!

La strada è lunga, non lo si può negare specie quando le automobili a disposizione sono in numero assai limitato o costano troppo. — Tuttavia cinque ore di viaggio sono ancora più lunghe e si arriva verso le tredici un po stanchi, con le ossa slegate e lo stomaco vuoto.

A qualche chilometro da Agordo i volontari alpini scendono di vettura e con ben sostenuto passo di marcia, comandati dal bravo sergente maggiore Piazza, fanno la loro entrata trionfale quasi contemporaneamente alle carrozze.

Sono ad attendere il Sindaco e la Giunta di Agordo, l'onorevole Magni e una rappresentanza di quella Società di Tiro a segno. — Notata l'assenza del suo presidente signor Favretti attualmente alle gare internazionali di tiro a Biarritz, per tentare di aggiungere ancora una vittoria alle già molte dei colori italiani!

Ancora, i volontari Alpini di Agordo, e molto popolo che si assiepa sugli spalti circostanti, lungo gli steccati delle ville, sui muricciuoli dei giardini e dei campi.

La bellezza magica della strada si completa ed ingentilisce qui in questa meravigliosa conca protetta da le scabre vette dolomitiche che si incielano nell'azzurro, velate, incappucciate sepolte da nubi mutevoli, sempre affannate a comporre nuovi quadri di bellezza.

Strette le mani e cambiati i fraterni saluti il lieto verdissimo e fiorito ci accoglie ospitale di fronte la macchia lieta e chiara della chiesa, enorme chiocciola bianca che sorride placidamente in grembo a la vasta cerchia ferrigna.

Squilla giulivamente sonora la fanfara del 7.o Alpini e l'accompagna il lamento umido e solenne del Cordevole precipite.

Deposte le armi e le bandiere i Corpi volontari e il resto della comitiva si avviano all'Hotel Roma ove il signor Zanella serve egregiamente un pranzo di centocinquanta coperti tra la più cordiale allegria.

Alle frutta il signor Leonida Pastorello porge brevi parole di saluto inneggiando alla fratellanza di queste vecchie Società di tiro che con rinnovata energia si apprestano a educare le giovani forze d'Italia alla difesa dei propri Colori. Colori che vediamo oggi con tanto orgoglio sventolare vittoriosi su cento e cento terre straniere.

Su proposta poi del signor Giuseppe Brocchetti vengono spediti due telegrammi di omaggio e di augurio al tenente colonnello cav. Berardi ispettore, e al cav. Bonomi, presidente della Società di Tiro a segno di Belluno. Un terzo al signor Favretti, a Biarritz.

Risponde con calde parole l'on. Magni, inneggiando alla istituzione del Tiro a Segno ed alla fratellanza delle due Società e chiude al grido di « Viva l'Italia » suscitando un coro di evviva.

Seguono sollecite le gare di tiro in cui riescono. 1.o il signor Cap. Dal Masso del 7.o Alpini — 2. Bridda Giulio — 3. De Col Giovanni — 4. Favretti Augusto — 5. Gnech Domenico — 6. Coldari Umberto.

I due premi della lotteria aperta a favore della Flotta Aerea e per l'offerta di una bandiera delle Società di tiro del Regno all'Esercito e all'Armata, che fruttò una considerevole somma, sono vinti dai N. 305 e 133.

Ed è già l'ora « che volge il desio ». — Saluti, abbracci, promesse di prossimi incontri, sventolio di bandiere, sorrisi luminosi di donne. tutto si ravviva nel breve istante della partenza, il rombo delle automobili è soverchiato dagli evviva e dai saluti, la folla dirada lungo la bianca strada precipite e partiamo con negli occhi la visione della terra bella, dei fratelli montanari con rinsaldato affetto e più profondo sentimento di fratellanza nel cuore.

Sia lode sincera al signor Giuseppe Borghetti che solo seppe volere contr ogni difficoltà e ogni indifferenza la memorabile giornata, che non sarà speriamo l'ultima, nè la più bella.

La ferrovia del Cadore

La prima prova

Stamane, alle 6.30, un treno composto da due macchine e da un vagone di prima classe — sul quale si trovavano l'ing. Vorhera della direzione Compartimentale, il costruttore, cav. Luigi Conti Vecchi e gli altri ingegneri addetti alla costruzione, nonchè l'on. Loero — è partito per eseguire una prima prova sul primo tronco della linea ferroviaria del Cadore, da Belluno a Longarone.

Il treno, specie sulle opere di maggior importanza, ha fatto varie fermate ed è ritornato a Belluno stasera.

Pare che la consegna della linea allo Stato venga effettuata il 27 corr., subito dopo, — a quanto si crede, senza inaugurazioni — il primo tronco della linea entrerà in esercizio. Si farà una inaugurazione solo quando verrà completato l'ultimo tronco e di conseguenza quando tutta la linea sarà pronta.

Commissione pellagrologica

Sotto la presidenza dell'egregio cav. Luigi Alpago Novello l'altro ieri si è radunata la commissione pellagrologica provinciale. Il presidente, con belle, commoventi parole, commemorò il comm. avv. Carlo Zasso, che faceva parte della Commissione.

Partecipò quindi che il Ministero di A. I. e C. accordò un sussidio nel limite di lire 4000 per l'anno 1912-913, e poichè tale somma sarebbe insufficiente a proseguire il programma della Commissione, venne incaricato il presidente di far pratiche per ottenere un maggior contributo.

Ancora una volta vennero posti in rilievo gli ottimi risultati dati dallo spaccio municipale feltrino della farina che vien venduta a puro prezzo di costo e i risultati pur ottimi dati dagli spacci di Trichiana e di Feltre, questo ultimo istituito presso la cooperativa. Per tutti tre vennero stabiliti premi.

Il presidente riferì sul servizio di ispezione pellagrologica provinciale e vennero approvate le sue proposte di distribuzione delle spese relative fra Commissione pellagrologica, Provincia e Comuni infetti da pellagra.

Il Presidente diede lettura della sua bellissima, ampia, esauriente relazione sull'opera della Commissione, relazione che verrà presentata al Congresso pellagrologico che seguirà nel prossimo settembre [illegible]

E si presero poi deliberazioni di minore importanza.

Guardia che diserta. — E' stato dichiarato disertore tale Campagnol Romano di Angelo da Venezia, guardia di finanza, nato nel 1892. Il Campagnol, che era addetto al circolo di Belluno, l'altro dì — il 15 corr. — partì da qui alla volta di Udine; ma da allora nulla più di lui si seppe. Egli partì con armi e bagaglio. Si crede che abbia varcata la frontiera.

Grave disgrazia automobilistica in Tirolo

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 23:

L'automobile postale che fa servizio da Cortina a Toblack, ieri mentre stava per arrivare in questo ultimo paese, causa lo sfiatamento e la gran velocità, si capovolgeva.

Dei passeggeri che trovavansi nella vettura, una signora viennese rimase schiacciata, ed altri sei sono più o meno gravemente feriti.

Il guidatore, un soldato del genio austriaco, rimasto incolume, appena vide la entità della disgrazia cui involontariamente fu causa, fu preso da una crisi di spavento. E ci volle del tempo prima di ridurlo alla impotenza; si dovette applicargli la camicia di forza.

PADOVA

Commemorazione di Re Umberto

PADOVA — Ci scrivono 23:

Il Gr. Uff. Carlo Maluta, presidente della Società Veterani 48-49 ha diramato il seguente invito:

«Mantenendo care consuetudini, mi pregio avvisare V. S. Ill.ma che lunedì 29 corrente dalle ore 9 alle 20, sotto la Loggia in Piazza Unità d'Italia, vi sarà la commemorazione di Re Umberto, il Buono.

Un album speciale raccoglierà le firme degli egregi visitatori.

Nella speranza di poter ossequiare la S. V. Ill.ma. Le porgo i sensi di devozione».

Seduta deserta alla Camera di Commercio

Telegramma al Ministro

Oggi nel pomeriggio era indetta la seduta del Consiglio della Camera di Commercio. Causa la mancanza del numero legale, la seduta fu dichiarata deserta. L'on. Paolo Camerini propose di inviare al ministro della marina il plauso del Consiglio Camerale per l'eroica crociera delle nostre torpediniere nei Dardanelli.

Il presidente Mion accolse di buon grado la proposta.

Ecco il testo del telegramma inviato:

« Consiglio Camera Commercio radunatosi oggi vibrante di patriottico entusiasmo per atto eroismo compiuto flottiglia torpediniere Dardanelli rivolgendo pensiero grandezza patria invia Vostra Eccellenza espressioni di vivo compiacimento e di alta ammirazione. — Presidente f.to Mion ».

La morte dell'ing. Bigaglia

Si è spento stamane alle ore 5 l'ing. Lorenzo Bigaglia, professionista geniale, forte fibra di lavoratore.

Militava in prima linea nel partito democratico. Fu consigliere e assessore supplente con la Giunta Moschini. — Quale ingegnere dell'Ospitale compì importanti progetti tra cui quelli dei padiglioni pei tubercolosi.

Il ritorno del colonnello Vanzo

Giovedì alle ore 20.44 arrivando da Roma sarà di ritorno a Padova il comandante il 57 fanteria cav. Vanzo, il vincitore di Psitos e delle Due Palme, ora promosso al Corpo di Stato Maggiore.

La cittadinanza prepara al valoroso ufficiale cordiali accoglienze. S'è già costituito uno speciale comitato fra i reduci del 57 e della classe 1888.

Un padovano fra gli eroi dei Dardanelli

Fra i valorosi che compirono felicemente l'ardita impresa dei Dardanelli, vi è anche un padovano: il capo-silurista dell'Astore Giovanni Paladini.

UDINE

La festa del 2.o fanteria

UDINE — Ci scrivono 23:

Stamane il secondo reggimento fanteria festeggiò con speciale solennità la ricorrenza della battaglia di Sona, combattutasi il 23 luglio 1848, in cui il reggimento ebbe a coprirsi di gloria, conseguendo la medaglia d'argento al valore militare.

Nella mattina i soldati del valoroso reggimento, riuniti nel cortile della caserma, furono passati in rivista dal colonnello cav. Traniello. Quindi le nuove reclute prestarono il loro solenne giuramento.

La patriottica cerimonia fu preceduta da una vibrata allocuzione del colonnello. Alle parole di lui seguì anche un breve discorso del maggior generale Chinotto.

A mezzogiorno gli ufficiali del reggimento si riunirono a banchetto.

Nel pomeriggio, alle 17, nel cortile della caserma, seguì una bellissima festa militare, con albero della cuccagna, esercizi ginnastici, carrosello ciclistico, ecc., e che si chiuse al canto dell'Inno di Mameli.

Manovre notturne a S.ta Margherita

Un grande riflettore è stato piazzato sul colle di Santa Margherita. Esso servirà durante le manovre notturne che seguiranno stanotte.

Cavalleggeri e fucilieri tenteranno di circondare la collina.

CODROIPO — Ci scrivono 23:

Un caduto in Libia. — Un telegramma da Bari del colonnello del 9. Regg. Fanteria, partecipa la dolorosa notizia che il soldato Mattean Augusto di Giuseppe, della classe 1890, di Codroipo, cadde eroicamente a Misurata, il giorno 20 corrente.

Il Sindaco ha comunicato alla famiglia la ferale notizia esprimendo le più sentite condoglianze.

VICENZA

La missione Senussa nel Veneto

VICENZA — Ci scrivono 23:

Ieri sera è arrivata a Bassano, da Roma, la missione che il Gran Senusso di Kufra ha inviato in Italia per offrire non solo la neutralità, ma anche la simpatia della grande e potente Congregazione religiosa alla nostra nazione. La missione è guidata dall'ottimo dott. Insabbato, il quale è stato il valente intermediario fra il Gran Senusso e il nostro Governo.

Giovedì o venerdì la Missione senussita verrà a visitare Venezia.

S. E. Mons. Caron

S. E. Mons. Caron Arcivescovo di Ferrara e nostro illustre concittadino è giunto fra noi e passerà alcuni giorni a Monte Berico in attesa di fare il suo ingresso nell'Archidiocesi di Genova.

La disgrazia di un fanciullo

SCHIO — Ci scrivono 23:

Ieri sera, alle ore 18.30 il fanciullo Bernardi Emilio di Adolfo e di Salin Maria d'anni 5, di Schio, mentre attraversava la via Umberto I, fu investito da un carro carico di mattoni, di proprietà della Società Fornaci Venete Riunite P. Trevisan e Domeniconi, condotto dal carrettiere Pamato Domenico fu Giuseppe, d'anni 35 da Magrè.

Il povero bambino riportò la frattura del femore sinistro che dal dott. Salmoni venne giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni. Il Bernardi fu trasportato all'Ospedale, mentre il carrettiere poco dopo veniva arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Una fila di contravvenzioni. — Furono posti in contravvenzione per schiamazzi notturni certi: Maddalena Ottavio fu Ottavio, d'anni 26, Cetusi Martino fu Giacomo, d'anni 43, Marzotto Gelindo di Vittorio, d'anni 24, Fattori Pietro fu Francesco, d'anni 36, Settembrini Ignazio d'ignoti, di anni 27; Meneghini Giovanni di Santo, d'anni 47; Barlusato Carmelo, d'anni 28, tutti da Schio.

Appena visti i carabinieri, il Barlusato si diede a precipitosa fuga.

VERONA

Misterioso annegamento d'un caporal maggiore

VERONA — Ci scrivono 23:

Alle 4.30 di stamane, il custode del Canale Industriale Luigi Crema, rinveniva a fior d'acqua, presso l'edificio di scarico di Tombetta, il cadavere di un caporale maggiore dell'80.o fanteria.

Avvertì subito della scoperta i carabinieri di Tombetta, i quali avvertirono a loro volta l'autorità giudiziaria.

Si recarono sul luogo il pretore avv. Vacchina, col cancelliere Damiani e il dott. Trombetti, il tenente colonnello Ricordi dell'80.o fanteria, col capitano Mazzoleni ed il maresciallo Moccia, nonchè alcuni soldati.

Il cadavere, che nel frattempo era stato tratto a riva dal Crema, indossava l'uniforme grigia di panno, con sciabola-bajonetta. Era senza berretto. Fu riconosciuto pel caporale maggiore Rinolfi Costantino, di anni 22, nativo di Prato Sesia (Novara).

Il Rinolfi mancava dal quartiere dalla notte del 14 corrente. Nella sera di tal giorno era stato in alcune osterie di Tomba e Tombetta, insieme ai caporali maggiori Bollini e Baldino, coi quali verso l'una riprese la via del ritorno verso il quartiere. I tre compagni, un poco alterati dal vino, si fermarono su di una panchina del piazzale Jolanda, ma poichè cominciò a piovere il Baldino ed il Bollini si avviarono verso la caserma, lasciando solo il Rinolfi che da allora non fu più visto.

Ora, il fatto di aver trovato il suo cadavere nel canale, lascia un po' di mistero. Non si sa se attribuire il caso a suicidio, essendo il giovane di temperamento allegro e alieno da oscuri pensieri. Propendesi a credere che si tratti di una disgrazia e cioè che il Rinolfi, rimasto solo e probabilmente con qualche ragazza si sia avvicinato alla sponda del canale e che, data la forte oscurità, abbia perduto l'equilibrio e sia ruzzolato per la sponda, cadendo in acqua.

Il suo cadavere fu perquisito e gli furono trovate entro un piccolo portafoglio due lettere di vecchia data a lui dirette dalla famiglia, la fotografia d'una ragazza e quella di un uomo; nel gilet, aveva una chiave, sei lire in monete varie, due sigari ed una scatola di cerini.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale militare.

Due arresti per furto

Il vivandiere del 10.o bersaglieri, Visconti Luigi, tornando ora dal campo, scoperse che i ladri gli avevano fatto sparire da un locale della cantina 300 bottiglie vuote.

Denunziò il fatto al cav. Borrelli, il quale iniziò attive indagini e riuscì a sequestrare parte delle bottiglie rubate, presso il rigattiere Rota Luigi di S. Zeno, ed arrestò i ragazzi Raffaele Lisandrini e Pedoni Antonio.

Furti di cavalli

E' una vera epidemia per la provincia di Verona l'aumento continuo di furti di cavalli. In parte però ne hanno colpa gli istessi proprietari che non si curano nemmeno di chiudere le porte delle stalle.

A Soave, ad esempio, dalla stalla di Dal Palù Enrico che era aperta fu rubato un cavallo del valore di L. 600. — Dal vicino cortile furono rubati in danno di Spiri Giuseppe un biroccio ed un finimento del valore di L. 100. I ladri attaccarono il cavallo al biroccio e se ne andarono pei fatti loro.

Un colpo di rivoltella

Un fatto grave è accaduto a S. Ambrogio di Valpolicella. Il pregiudicato Savoia Gaetano, incontrati di notte i fratelli Coatto Gaetano e Leonello, sparò contro di essi un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto. — Il Savoia fu disarmato ed essendo sopravvenuti i carabinieri, fu tratto in arresto.

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

— Naturalmente però nascosi questo mio convincimento, accontentandomi di invitare il mio fidanzato ad acquistare dal signor Beecot il serpente [illegible] spilla che quegli aveva invano cercato d'impegnare presso lo strozzino di Gynne Street. Era un capriccio, se vogliamo, una originalità di ragazza viziata, tutto quello insomma che vi piace, ma era soprattutto una risoluzione irremovibile. Se Aaron Norman era davvero Lemuel Krill, doveva morire trafitto da quella spilla!...

« Greson Hay, che mi adora, promise che avrebbe tentato l'impossibile per soddisfare il mio desiderio. Offrì infatti al signor Beecot di cambiare il suo serpente con una forte somma di denaro, supplicando di acconsentire ad una proposta vantaggiosa per lui e indispensabile alla sua felicità. Ma il vostro innamorato si mostrò sordo alle sue parole e fu in seguito per un puro caso che Tray si impadronì della spilla. Come?... eh?.. Sì, sì, Tray, ho detto! Proprio lui! Oh era un mio vecchio amico, quel ragazzaccio! Lo [illegible] da un pezzo per quello che valeva e me lo tenevo sempre a disposizione, pronta a servirmene alla prima occasione. Come Tray, del resto, [illegible] dei pari Hokar l'indiano. Sapete quello che si introdusse nella bottega di vostro padre e vi lasciò un pezzo di zucchero. Un fior di canaglia, in fede mia! Ma forte e coraggioso, devoto e grato a mia madre ed a me. E' lui, il bravo Hokar, che mi ha insegnato a strozzare secondo il sistema della sua tribù! lui che non ha mai negato di essere il carnefice degli innumerevoli cani e gatti che io ammazzavo e che gli offrivo in dono per i suoi pasti indigeni e che ho infine incaricato di strangolare Norman.

« Ma, disgraziatamente per me, gli indiani sono religiosi a modo loro, e Hokar, che sarebbe stato fiero di immolare alla sua divinità una persona normale e completa, non osò di sacrificare un uomo con un unico occhio alla terribile Bhowanee, di cui temeva le vendette. Fatto sta che la notizia della sua pusillanimità mi decise a lavorare da me. Informata da Tray della cattura da lui eseguita sul luogo della catastrofe automobilistica che spezzò il braccio al vostro sposo, mi affrettai di accompagnare la mia madre nell'ufficio di Yabez Pash, dove mi impadronii di soppiatto della spilla e continuai con Tray il piano della tragedia. La sera di quel giorno, la stessa dell'assassinio, mia madre ed io andammo a teatro. Verso le undici rientrammo in casa e ci ritirammo nelle nostre stanze. Circa un'ora dopo, accertatami che mia madre dormiva, scesi in istrada ove incontrai Tray, e con lui mi diressi in Gynne Street. Ignaro del pericolo che gli sovrastava, Aaron Norman mi introdusse nel suo stambugio, illudendosi forse di riceverve una sua cliente. Il ravvisarmi e gettare un urlo, [illegible] urlo di terrore, fu per lui [illegible] stessa cosa. L'ombra del passato che io rappresentavo, il fantasma di lady Rachele Sandal che gli parlava per bocca mia, il rimorso delle sue colpe, l'inquietudine per il suo avvenire, l'improvviso della rivelazione e della minaccia che lo colpivano quando meno vi era preparato, trionfarono ben presto della sua resistenza. Invano pianse e pregò a mani giunte che lo risparmiassi! Ebbra di gioia, io mi mantenni dura e inflessibile e, prima che egli avesse potuto prevederlo, gli piantai in bocca lo strumento che aveva torturato le mie labbra infantili venti anni addietro.

« Il resto è noto, signorina Norman! Il destino pietoso mi aveva riserbato la suprema felicità di vedere il mio nemico spirare sotto i vostri occhi, esalare l'ultimo rantolo davanti a voi, sua figlia! ».

Come la colomba che si ritrae poco a poco innanzi alle lucenti pupille del serpente che l'ammalia e l'uccide, incapace di resistere più a lungo allo strazio del macabro racconto, Silvia s'era tratta in disparte, rifugiandosi passo passo nell'angolo opposto della stanza dove Maud Krill trionfava.

Tremante e convulsa, con la fronte nascosta fra le mani, personificazione vivente del disgusto e dell'orrore, essa si raccoglieva intorno le vesti, quasi temendo di contaminarle al contatto con l'essere immondo e perverso, cui la parvenza femminile nulla toglieva di diabolico, e che pure aveva bisogno di sentire per non crederla una creatura incorporea discesa dai regni del male.

Ormai non era più quello che Maud diceva ciò che incuteva maggior spavento in Silvia! Non era più la descrizione delle sue gesta demoniache che eccitava i suoi nervi! In altre parole, non era più la Maud del passato che l'orfana di Norman avrebbe voluto punire, bensì l'avversaria implacabile, la cui vendetta le aleggiava dintorno ed alla quale, ohimè! si trovava in balìa!

Ed ecco ad un tratto, come a confermarla nei suoi sospetti vaghi, quella stessa avversaria spiccare un salto verso di lei e lanciarle al collo il fazzoletto di seta che le stringe la gola a guisa di una morsa d'acciaio.

— A me! Aiuto! — urla la disgraziata, cadendo in ginocchio. — Paolo, Debby! Aiuto! — ripete ancora, rotolando per terra nello spasimo dell'agonia.

Ma nessuno risponde e la voce le muore nella strozza.

Immobile, fredda e superba, Maud Krill contempla dall'alto della sua maestosa figura l'esito della sua abile operazione.

Le sfere dell'orologio che adorna il caminetto stanno per segnare le cinque. Prima che il « Villino delle Rose » registri un'altra ora della sua esistenza, Silvia Norman avrà compiuto il viaggio che non ha ritorno.

. . . .

Una... due.. tre... quattro... cinque...

Uno ad uno cadono nel silenzio i colpi solenni, l'annunzio ai mortali dell'ora che passa.

— E adesso basta! E' tempo di finirla! — ghigna l'assassina, imprimendo una nuova energica scossa al fazzoletto che già si arrossa del sangue innocente. — Va, e che tu sia maledetta, Silvia Norman!

Un gemito, come il lamento di un uccello ferito, e il corpo della fanciulla si allunga, si distende nella rigidità della morte.

Ma questa volta al suo gemito risponde un urlo, una imprecazione, una minaccia, e Paolo Beecot, coi capelli al vento, un lampo di follia negli occhi, si slancia nella stanza. All'urto tremendo di quel corpo d'uomo, le cui forze sono centuplicate dalla rabbia e dalla disperazione, Maud Krill vacilla. Invano essa tenta di reagire, di respingere l'importuno che vuol contenderle la vittoria. I colpi della sua mano tremante si smorzano sulla schiena del giovane curvo sulla fanciulla, sordo a quanto non è Silvia, la necessità di strapparla al più presto allo stato di torpore in cui è immersa e che può esserle fatale.

Che fare? Come impedire che la sua vittima le sfugga? — pensa l'infame con un brivido di collera selvaggia. — Quale arma adoprerà per togliere di mezzo Paolo Beecot? Esiterà forse ad ucciderlo come ha ucciso gli altri? Ah! no, perdio! Che importa uno di più quando la sua scomparsa significa la salvezza altrui? Non lo sa forse che Silvia Norman e Paolo Beecot vivi equivalgono ormai alla sua rovina, alla morte certa dell'assassina confessa?

E, rapida come il fulmine, l'infame afferra le forbici e ne rivolge la punta contro la nuca del giovane. Un attimo ancora, pochi secondi e Paolo precederà nella tomba la sua fidanzata.

. . . .

All'insolito rumore che esce dal « Villino delle Rose », a cui si avvicina con l'animo turbato dal recente incontro con sua sorella, Deborah Tawsey tende inquieta l'orecchio. Possibile che il signor Beecot sia già arrivato?... Non è in genere troppo puntuale, quel caro ragazzo!... E poi, d'altronde, se anche fosse arrivato, non sarebbe questa una buona ragione per alzare tanto la voce... Dunque?

La brava Debby tentenna il capo ed affretta il passo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.30 a. 12.16; dd. 14; d. 17.05; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4,50, dd. 10,15; a. 10.45; a. 12.18, d. 14.35; m. 17; dd. 21.30; d. 23,5.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.30; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16,10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7 10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25, loc. 21,35.
BELLUNO: a. 5.5, a. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19 15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 5.10, a. 9.18; d. 14.20; d. 18.10 (Casarsa-Trieste); a. 17,30; d. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.10; d. 14.21, d. 19.5.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.20 a. 9.13; a. 12,30; a. 16,40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.10; dd. 14.15, a. 15; a. 16,50, d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 6.15, a. 9.47; loc. 22.5.
PADOVA: loc. 13 35; a. 16.30; loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17 45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33, a. 9.47; a. 13.35; d. 13.50; a. 18,50; dd. 21.27, a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.25; d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.20; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.0; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 16.5; a. 17.15; a. 21 22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) [illegible] (Casarsa), d. 7.41; a. 11,54, d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 23.10.
TRIESTE via Cervignano d. 9.41; a. 17.50; d. 23 16.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,30, a. 11.21; a. 16; a. 19,5; d. 22.
MESTRE loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 25 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 194 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 25 Luglio 1912

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 · INSERZIONI: [illegible] Pubblicità [illegible] cent. 5 la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Prossimi avvenimenti militari in Libia

La situazione in Turchia

Visite di diplomatici

Caneva non torna in Italia

Roma, 24

(So). — Entriamo nell'attesa di importanti avvenimenti militari che attualmente sono in preparazione in Libia, dopo un breve periodo di tregua.

Un doppio ordine di fatti ci conduce all'epilogo della guerra, cioè la nuova situazione creata in Turchia dall'avvento al potere del nuovo gabinetto e la intensificazione, nonostante la stagione avanzata, delle nostre operazioni militari.

Nel mondo politico italiano si fa sempre più strada la convinzione che il nuovo ministero turco concluderà la pace. Come i primi passi di esso tendono alla pacificazione nell'interno, i successivi tenderanno altresì, inevitabilmente, a troncare una situazione divenuta insostenibile per la Turchia, in seguito alla guerra.

Il ministro degli Esteri d'Inghilterra, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che nessuna trattativa è attualmente in corso fra le Potenze, per la pace italo-turca. Però, se le trattative non sono in corso, potrebbero essere iniziate a breve scadenza.

A tale proposito si parla molto a Roma della visita che l'ambasciatore di Russia, signor Krupensky, ha fatto al Re, a San Rossore. Questa visita costituisce un sintomo di probabile ripresa dell'azione diplomatica della Russia a favore della pace. La visita dell'ambasciatore russo al Re, non sarebbe cioè che una conseguenza dei colloqui avuti a Fiuggi dall'on. Di San Giuliano con lo stesso ambasciatore Krupenski e coll'ambasciatore di Germania a Roma. Il colloquio fra il Krupenski e il Re non può non avere avuto per oggetto, direttamente oppure indirettamente, l'azione della Russia nelle trattative diplomatiche per la pace. Potrebbe darsi, pertanto, che i colloqui dell'on. Di San Giuliano coi due ambasciatori e la visita dell'ambasciatore russo al Re, recassero presto qualche frutto. Ad ogni modo, è convinzione generale che, o per l'azione delle Potenze, o per un'azione diretta fra l'Italia e la Turchia, in seguito all'avvento al potere del nuovo gabinetto, la guerra non si prolungherà ancora per molti mesi. A ciò contribuirà l'accennata intensificazione delle operazioni militari in Libia.

Sono infatti da attendersi, fra qualche giorno, importanti notizie riguardanti il completamento della nostra occupazione costiera. Poichè due sono i punti che rimangono da occupare, cioè Sliten e Zuara, è facile immaginare dove convergeranno le operazioni in corso.

Non dico di più sebbene trattandosi di avvenimenti più volte annunciati, non possa esservi il sospetto di indiscrezione. A conferma delle operazioni imminenti, aggiungerò soltanto che un generale comandante di brigata è partito da Roma per assumere il comando di una brigata mista, e che le linee telefoniche di tutto il Mezzogiorno sono da quattro giorni interrotte per ragioni politiche. Ciò è costantemente avvenuto ogni volta che fu in preparazione un'azione militare da compiersi in Libia, mediante truppe partite dall'Italia e destinate al comando del corpo di spedizione.

Tutto ciò è naturalmente indipendente dalla destinazione in Libia del generale Ragni, il quale, soltanto allorchè l'opera di preparazione sarà compiuta, assumerà, a fianco del generale Caneva a Tripoli, il comando del Corpo di armata.

Le voci di un ritorno in Italia del generale Caneva sono infondate. Il comandante del Corpo di spedizione rimarrà per ora a Tripoli. La sua presenza è colà necessaria almeno per un certo periodo di tempo, poichè le operazioni pel completamento della occupazione costiera, le quali saranno ultimate entro l'estate, furono precisate strategicamente dal generale Caneva. Perciò egli, come è ragionevole, deve essere in Libia al momento della esecuzione dei suoi piani. Inoltre, il fatto che il generale Ragni giunge a Tripoli nuovo all'ambiente e deve compiere un periodo di affiatamento col comandante supremo del Corpo di spedizione, rende materialmente impossibile la venuta in licenza in Italia del generale Caneva.

Il quinto battaglione degli ascari vivamente acclamato a Napoli

Napoli, 24

Fino dalle ore 9 una numerosissima folla si addensava nei pressi dell'arsenale in attesa dell'arrivo del piroscafo *Europa* con a bordo il quinto battaglione degli ascari. Man mano hanno cominciato a giungere le autorità, tra cui si notava il prefetto comm. Sorge, il sindaco marchese del Carretto con la Giunta, i generali Vinai e Gazzola e una rappresentanza di alti ufficiali dei varii Corpi.

Terminato lo sbarco, i valorosi eritrei al comando del maggiore De Marchi, si sono disposti nell'interno dell'arsenale a scaglioni con la loro fanfara e con gli zaptiè alla testa. Commovente è stato l'incontro degli ascari convalescenti ricoverati nel nostro ospedale coi loro fratelli congedandi.

Alle ore 13 le porte dell'arsenale si sono aperte e gli ascari in ordine perfetto a passo di corsa ne sono usciti. La folla che gremiva la piazza appena li ha scorti è scoppiata in una lunga ovazione a cui si faceva eco dalle finestre prospicienti la piazza pure gremite di folla. Lasciata la piazza gli ascari hanno imboccata l'altra entrata dell'arsenale per recarsi a Castelnuovo dove sono alloggiati, sempre tra le acclamazioni vivissime della popolazione.

Lo scopo e la preparazione dell'incursione nei Dardanelli

Roma, 24

(So). — Un inviato del *Giornale d'Italia* a Stampalia, ha parlato con alcuni reduci dall'impresa brillantissima dei Dardanelli.

Il primo piano d'azione delle nostre torpediniere, dice il corrispondente, era stato preparato d'accordo fra il comandante in capo delle forze navali riunite, vice ammiraglio Viale e il capitano di vascello Millo col [illegible] del Capo di Stato Maggiore della flotta, contrammiraglio C[illegible]. Scopo dell'operazione era di riconoscere e ultimamente il valore difensivo dello stretto e la situazione esatta della flotta turca ed eventualmente mirare a quest'ultima, farla saltare in aria.

Fu cura del Comandante Millo di scegliere le [illegible], di completarne l'effettivo chiamando a bordo un ufficiale in soprannumero per dirigere il lancio dei siluri, far eseguire alle torpediniere la toilette di guerra, insomma preparare anche nei più piccoli particolari la pericolosa operazione.

Il comandante Millo, aggiunge il corrispondente, non è un tipo di condottiero avventuroso e fatalista, ma un comandante molto serio e positivo, un organizzatore accuratissimo, una mente chiara ed ordinata.

Altri elogi tedeschi

Colonia, 24

La *Koelnische Zeitung*, a proposito del raid italiano dei Dardanelli, rileva la lealtà del rapporto dell'ammiraglio Viale, e dichiara che esso produce una impressione favorevole. Le navi italiane devono essere invero bene comandate dal momento che si avanzarono nei Dardanelli spingendosi così lontano in circostanze tanto difficili. L'attacco notturno delle torpediniere italiane è al più alto grado glorioso e costituisce uno degli episodi più interessanti della campagna.

Il generale Frugoni

Brescia, 24

Il generale Frugoni giunse ieri nella sua città nativa e si intrattenne tutta la giornata per salutare i fratelli, i parenti, gli amici. Quindi ripartiva stamane per Roma, ove ritorna ad assumere il comando del IX corpo d'armata, posto tenuto dal Ministero a sua disposizione. Al vincitore di Ain-Zara e di Zanzur furono fatte accoglienze calidissime.

La soppressione dello stato d'assedio in Albania

Costantinopoli, 24

Il Consiglio dei ministri decise di sopprimere lo stato d'assedio da oggi ed inviare in Albania una commissione presieduta da un senatore albanese. — Rachid Akif si riservò di studiare nei prossimi giorni la questione dell'amnistia generale.

L'*Iradè* relativo alla soppressione dello stato d'assedio fu comunicato stanotte alla direzione generale di polizia.

I giornali approvano l'imminente destituzione di parecchi sottosegretari, capi servizio, valy ed altri funzionari giovani turchi.

Secondo informazioni della Porta nelle provincie la calma regna dappertutto. La festa nazionale si è celebrata senza incidenti e il nuovo Gabinetto avrebbe prodotto buona impressione.

Il comitato giovane turco ha diretto ai suoi clubs una circolare dicente che il partito giovane turco della Camera voterà la fiducia al nuovo Gabinetto se il programma sarà conforme ai principii del partito, specie per ciò che riguarda l'accentramento. Si assicura che il Consiglio dei ministri riunito a palazzo discusse ieri sera sullo scioglimento della Camera.

Secondo i giornali, tre ufficiali e dodici soldati che avevano disertato a Monastir con Tazyasdel e che furono arrestati, vennero ieri rilasciati.

Violenze turche in Albania

Ci scrivono da Scutari, 20:

Da vari giorni sono partiti dalla nostra città più di cento giovani appartenenti alle migliori famiglie cristiane, per unirsi alle squadre degli insorti che compiono ormai grandi progressi in tutta l'Albania.

L'autorità turca si è alquanto impensierita di questo passo e cerca di porre un freno ai continui passaggi di confine di cittadini e di ufficiali turchi.

Nel palazzo del governatore si è insediato l'*Idare Urfije*, Corte Marziale, che giudica con vera tirannia il più piccolo reato politico. Basta che uno parli fra amici di qualche sconfitta turca letta nei giornali, che viene subito arrestato e condannato a due anni di reclusione. Di questi fatti ne avvengono ogni giorno senza eccezione di ceto o di età: non si tien calcolo per nulla della sconsideratezza del fanciullo di 10 anni che parla di guerre e di sconfitte con poca cognizione; la legge infame e barbara punisce e uccide.

Giorni fa venivano arrestati i babbi di due giovani partiti per andare cogli insorti. Si intimava loro di far rimpatriare entro dieci giorni i loro figli pena il taglio della testa. Ma diavolo, mentre si trovavano in prigione, anche pure avendo volontà di salvare la propria testa, essi si trovavano nell'impossibilità di obbedire ai superiori turchi. Tutti risposero che non avrebbero affatto richiamato i loro figli, essendo essi partiti colla loro benedizione, e colla volontà di combattere e farsi onore.

Capirono i giudici l'inutilità di stringere ormai i freni all'estremo della rovina e li mandarono liberi.

Il manifesto della "Lega militare„

Le cause del disgregamento dell'esercito e i provvedimenti che si impongono

Costantinopoli, 24

Gli ufficiali della lega militare hanno pubblicato un manifesto il quale dopo aver stigmatizzato le ignominie dell'antico regime che provocarono la rivoluzione del 1908 e glorificato il regime costituzionale, ricerca le cause delle condizioni attuali. Il manifesto aggiunge:

« Tutto il male proviene da questi fatti:

1. Gli ufficiali hanno abusato delle forze dell'esercito nelle elezioni.

2. Gli ufficiali senza che vi siano [illegible], sono stati impiegati in funzioni civili.

3. Gli ufficiali [illegible] all'esercito hanno, a scopo di interessi privati, lasciato l'esercito per divenire dei [illegible] di partito.

4. Gli ufficiali hanno frequentato assiduamente i clubs e senza comprendervi nulla si sono immischiati nella politica del governo ed hanno introdotto nell'[illegible] influenze estranee.

5. Essendo in servizio attivo essi si sono serviti dell'esercito per far prevalere le mire del loro partito.

6. Si sono impiegati ufficiali con stipendi elevati, ciò che ha portato un raffreddamento coi loro compagni.

7. Molti ufficiali sono stati impiegati in posti che non meritavano ed hanno rubato al tesoro militare.

8. Essi hanno elaborato leggi a loro piacere e le hanno applicate coi sistemi in uso nei regimi assolutisti.

9. Gli ufficiali di gendarmeria non sono stati più destinati all'esercito e non si sono più potute estirpare le correnti politiche.

10. Invece delle leggi si applicano le volontà delle persone, invece della giustizia il piacere di ciascuno. Questo stato di cose nuoce al prestigio dell'esercito, all'interno e all'estero.

11. Gli ufficiali che facevano mercato della loro responsabilità militare ricevevano ordini da comitati politici e trovavano nel governo la forza per agire a modo loro.

Basandoci sul patriottismo di tutti gli ufficiali ottomani, rivolgiamo loro il presente proclama per combattere i mali sopraindicati, mediante i seguenti provvedimenti:

1. Il divieto all'intero esercito di occuparsi di politica;

2. una organizzazione basata in un organismo dell'esercito;

3. il suo codice formato dalle leggi e regolamenti militari in vigore;

4. chiunque non fa parte dell'esercito non vi è ammesso;

5. la sede centrale ha per scopo di rendere uniforme l'attività da svolgere e di studiare tutto ciò che è necessario alla salvezza della patria e metterlo in pratica;

6. l'attività da svolgere in comune sarà stabilita dalla sede centrale;

7. i membri dell'esercito e della marina dovranno comunicare a tutti i loro compagni che non ne hanno conoscenza i punti seguenti:

A) Rispettando il grado e la funzione, ogni ufficiale deve dare informazioni dei suoi compagni dei quali conosce i sentimenti patriottici e nei quali ha fiducia e deve seguire dappresso ogni ufficiale che si occupi di politica onde neutralizzare la sua azione.

B) Quando si saranno in tal guisa conosciuti in tutti i corpi militari coloro che si occupano di politica, si deve convincerli che essi non devono occuparsi di politica e si dovrà loro proporre di abbandonare questa via illegale.

C) Gli ufficiali che non lasceranno la politica saranno iscritti in una lista che sarà consegnata all'ufficiale più elevato di grado o di maggiore anzianità in grado.

D) Si inviteranno gli ufficiali a rientrare nell'ordine.

E) Se al secondo invito della delegazione l'ufficiale in questione non lascierà la politica sarà allora formulato un rapporto contro di lui e tutti gli ufficiali per mezzo di una istanza si rivolgeranno alle autorità superiori dell'esercito per chiedere la sua radiazione dal corpo degli ufficiali. Questa decisione sarà portata a conoscenza della sede centrale.

F) Se nessuna pratica ottiene risultato, la denuncia presentata contro l'ufficiale sarà inviata alla sede centrale che deciderà in proposito.

G) Se una denuncia legale riceve una soluzione arbitraria, colui che sarà stato leso riceverà tutti i soccorsi necessari sia per sè che per la sua famiglia da parte della sede centrale e si applicheranno gravi pene contro le autore dell'errore.

H) Non si deve, sotto alcun pretesto ammettere i semplici soldati alla combinazione suddetta.

Lo stato precario dell'esercito e, naturalmente come conseguenza, della patria fa sanguinare il cuore di ogni patriota in modo che ciascuno cercherà di applicare alla lettera le suddette disposizioni. Ogni minuto perduto è prezioso e bisogna lavorare senza posa.

Gli ufficiali non si occuperanno di politica

Costantinopoli, 24

La Porta afferma che gli ufficiali hanno deciso di comune accordo di non occuparsi più di politica a datare da oggi.

Il nuovo ministero turco al completo

[illegible]

Damad Sherif, consigliere di Stato, è nominato ministro dei lavori pubblici; Rescid pascià, ex-ambasciatore a Vienna, è stato nominato ministro di agricoltura e delle miniere. Il portafoglio delle poste è stato offerto a Sabrar Bey, siriano cristiano, ex-ministro delle finanze di Egitto. Si conferma che il Gran Vizir terrà l'«interim» dell'interno fino all'arrivo di Ferid Pascià.

La Duchessa Elena d'Aosta

[illegible]

La Duchessa Elena d'Aosta, sbarcata a Genova dal piroscafo *Memfi*, è ripartita subito per Torino, e proseguì stamane per le acque di Vichy, avendole i medici consigliato una maggior cura dopo la bronchite che l'ha colpita durante la pistosa sua missione di infermiera.

Grave incidente a Beiruth

Cittadini francesi malmenati da gendarmi turchi

Parigi, 24

L'*Eclair* ha da Beiruth: E' avvenuto un grave attentato contro l'influenza francese. Un cristiano a nome Chaker, accusato a torto di avere fatto contrabbando di armi proibite, fu arrestato da gendarmi. Mentre passava dinanzi alla università di San Giuseppe, curvo sotto i colpi di randello e pensando che sarebbe morto prima di giungere al posto di polizia, Chaker, che è di una forza quasi atletica, con uno sforzo violento riuscì a liberarsi dai gendarmi e si rifugiò nell'università. Correndo i gendarmi per inseguirlo, entrarono nell'edificio e spararono un colpo di fucile. Il proiettile fracassava una statua della Vergine e per rimbalzo entrò in una classe [illegible]. [illegible] Gli allievi fuggirono [illegible]. I Padri accorsero sul luogo dell'attentato cercando di far osservare ai gendarmi che essi non avevano il diritto di entrare in un territorio francese, ma questi ultimi non vollero seguire le osservazioni dei padri. Essi menarono colpi di bastone a destra ed a sinistra, volendo aprirsi un passaggio ed inseguire l'evaso. Il padre Eude perdette la conoscenza in seguito ad un colpo di bastone in pieno petto. Anche altri rimasero leggermente feriti. Il padre Corrè prete nell'università e direttore della famiglia francese, informò il Consolato. Il console generale si trova attualmente in Francia, e allora il consigliere supplente si recò sul luogo. Il comandante dei gendarmi e il valy vi si trovavano già. Il comandante obbiettò che la statua della Vergine non era stata fracassata dalla palla dei gendarmi, ma che la rottura era di una data anteriore. Però il console ritrovò essi stesso la palla e la mostrò al comandante. Dopo la constatazione, il console conferì a lungo col direttore dell'università e prese congedo da lui promettendo di condurre la cosa con fermezza. Quanto al Chaker egli è latitante.

L'incidente del "Tavignano„

Malta, 24

L'inchiesta sull'incidente del *Tavignano* è terminata. I membri della commissione lasciarono oggi Malta diretti al continente. Il capitano Zerbi, rappresentante dell'Italia, offrì iersera un pranzo agli altri commissari. Fra gli invitati v'erano molti ufficiali dell'esercito e della marina inglese con le signore. Si suonarono gli inni inglese, italiano e francese fra grande entusiasmo.

Un complotto anarchico a Lisbona tra le guardie repubblicane

Lisbona, 24

Il giornale El Mundo annunzia che sarebbe stato scoperto un complotto anarchico nella caserma delle guardie repubblicane.

Parigi, 24

Un dispaccio da Lisbona annunzia che il complotto anarchico scoperto nella caserma della guardia repubblicana, avrebbe delle diramazioni con altre compagnie. Sono stati arrestati tre caporali e un soldato. Uno di costoro era incaricato di custodire una certa quantità di cartuccie, una parte delle quali sarebbe scomparsa.

Incontro dei sovrani di Svezia con quelli di Russia

Pietroburgo, 24

L'*Oscar Secondo* alla testa della squadra svedese è arrivato a Pitkapassi, in Finlandia, e si è ancorato a fianco dell'yacht imperiale *Standard*. L'imperatore e la sua famiglia si sono recati subito a bordo della corazzata svedese ove sono stati salutati dal Re e dalla Regina di Svezia. Poi questi ultimi hanno reso la loro visita sullo *Standard*. Dopo le presentazioni è stata servita una colazione di famiglia. Quindi la famiglia imperiale è ritornata a bordo dell'*Oscar Secondo* e si è trattenuta due ore. Ieri sera a bordo dello *Standard* ha avuto luogo un pranzo di gala.

Ufficiali aviatori tedeschi atterrati in Francia

Nancy, 24

Un monoplano tedesco ha atterrato a Phlin, nel Meurthe et Moselle. L'apparecchio era pilotato da un tenente del 138 fanteria, e vi era come passeggero un altro ufficiale di fanteria. L'ufficiale era partito da Strasburgo per recarsi a Meurthe. Tratto in errore dalla nebbia, atterrò a 150 metri dalla frontiera. L'apparecchio non è rimasto danneggiato. I due ufficiali hanno passato la notte a Nancy. Pochissime persone erano presenti al momento dell'atterramento.

La popolazione ha fatto un'accoglienza simpatica ai due aviatori, i quali contano di ripartire stamane per Meurthe.

Le condizioni dell'Imperatore del Giappone

Tokio, 24

L'ultimo Bollettino dei medici, a differenza del precedente, non segnala alcun miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore: « Temperatura 99.86 (Farenheit), polso 92; esso è più irregolare e intermittente; la respirazione è di 32 ».

La popolazione consulta i negromanti, i quali dicono che l'Imperatore si ristabilirà dopo una lunga malattia.

La condanna d'un tedesco in Inghilterra per spionaggio

[illegible], 24

La corte di giustizia ha condannato a 18 anni di carcere il tedesco Graves accusato di spionaggio.

Sciopero di protesta nel porto di Genova

Genova, 24

Stamane in porto venne effettuato lo sciopero di 48 ore onde protestare contro le infrazioni all'ordinamento del lavoro per parte dell'impresa. Gli scioperanti sono parecchie migliaia. Si recarono al lavoro soltanto le corporazioni dei caravana, i quadranti, i pizzaiuoli e un centinaio di liberi lavoratori. Carabinieri, guardie di P. S. perlustrano le calate per il mantenimento dell'ordine. Alle ore 10 si radunò il Comitato esecutivo del consorzio per prendere provvedimenti.

Si lavora sopra una ventina di piroscafi. Alcuni assembramenti di scioperanti tendenti ad impedire il lavoro in diversi scali, furono sciolti dalla P. S. Nessun incidente grave finora. Il comitato esecutivo del consorzio autonomo del porto deliberò di richiamare all'osservanza dei deliberati del consorzio [illegible] i lavoratori del porto, tanto i fra[illegible] quanto gli scioperanti, onde non incorrano nelle pene disciplinari stabilite dal regolamento consorziale.

Le deliberazioni del comitato esecutivo del consorzio

Genova, 24

Il Comitato esecutivo del Consorzio del porto udita la relazione del presidente comm. Ronco approvò un ordine del giorno con cui deliberò di applicare le misure disciplinari della lega contro i trasgressori dell'attuale ordinamento di lavoro delle merci varie, ed intima agli scioperanti l'immediata ripresa del lavoro sotto la diffida di applicare anche ad essi le misure disciplinari contemplate dal regolamento.

I consoli delle compagnie del lavoro tennero nel pomeriggio una riunione. Intervennero gli onorevoli Canepa e Pietro Chiesa. Vi fu uno scambio di idee, ma non è stata presa ancora nessuna decisione.

La visita dei Sovrani a Richard Bagot

Pisa, 24

Il Re e la Regina, partiti in automobile da San Rossore, si sono recati alla villa di Trepalle a visitare l'illustre scrittore inglese Richard Bagot, che ha combattuto e combatte con tanta generosa bile campagna contro i denigratori dell'Italia, in questo periodo di guerra.

I Sovrani sono stati accolti da Richard Bagot, che era commosso dell'onore fattogli, alla porta della villa. Essi si sono trattenuti alquanto, ripartendo una ora dopo per San Rossore. Si apprende che il presidente della «Dante Alighieri» a Londra ha conferito al Bagot la medaglia d'oro e che la colonia italiana sta organizzando per il prossimo autunno un grande banchetto in onore dell'illustre scrittore.

In onore degli aviatori volontari

Torino, 24

Il Consiglio direttivo della Società di aviazione di Torino, ha offerto ier sera al Ristorante del Parco, una bicchierata in onore degli aviatori volontari Cagno, Rossi, Manissero, Ruggerone e Verona, recentemente promossi tenenti del Genio per meriti di guerra e al cav. uff. Gustavo Verona, direttore della *Stampa Sportiva*, che organizzò la flottiglia degli aviatori, ed ebbe lusinghieri elogi dal Ministero della guerra.

Durante la riunione si è pure consegnata la targa d'oro a Manissero per il raid Torino-Milano-Torino. Erano presenti l'on. Montù, il Sindaco, l'assessore Bormida, il generale Franco per il corpo d'armata, il colonnello Montezemolo, i capitani Moizo e Piazza, e numerosi ufficiali.

Hanno parlato brevemente, applauditi l'on. Montù, il colonnello Montezemolo, l'assessore Bormida e il cav. Verona, il quale ha ringraziato a nome degli aviatori.

Nuove luci sui fratelli Bandiera

La tragica impresa dei due eroici fratelli veneziani ha suscitato in questi ultimi tempi nuovo fervore di studi o di ricerche nell'anima italiana, che sembra scaldata da poderose ondate patriottiche verso le più alte vette dell'ideale.

Nel breve giro di tre anni quattro scrittori, il Pierantoni, il Sandonà, il [illegible], ed [illegible] scrivo queste righe, furono attratti dal [illegible] dei due figli, ne interrogarono gli spiriti immortali, frugarono [illegible] nelle loro [illegible] scrutarono le creature umane che quelli Eroi circondavano. Ma nonostante tanto calore di ricerche, alcuni tratti della memoranda tragedia rimangono oscuri, ed indubbiamente le principali cause delle manchevolezze sono da attribuirsi alla cura gelosa che ponevano le polizie austriaca e napoletana nel celare i documenti del processo, e forse alle riluttanze di alcuni privati a concedere l'esame di scritti inerenti a quelle storiche vicende.

Uno dei punti che fornì recentemente tema di febbrili ricerche e di dotte discussioni, fu l'accusa lanciata contro Tito Vespasiano Micciarelli di aver per primo rivelato all'Austria la congiura ordita da Attilio ed Emilio Bandiera, a bordo delle navi della squadra di Levante. Fino ad un anno fa tutti gli storici, dal Mazzini al Pierantoni, non dubitarono della colpevolezza del Micciarelli; ma nel 1911 uno studioso acutissimo, il Sandonà, appoggiandosi su documenti contenuti nell'archivio di Vienna, ne proclamava l'innocenza.

Il Pierantoni, in un magistrale articolo pubblicato dal *Giornale d'Italia* l'8 agosto 1911, non si mostrava ancora convinto dell'innocenza del Micciarelli, e invitava il Sandonà a produrre i documenti nuovi, che il valoroso storico trentino affermava di possedere. Infine lo scrivente nel gennaio dell'anno in corso, pubblicando un libro *sulle famiglie Graziani e Bandiera*, pregava a sua volta il Sandonà di dar presto alla pubblicità le menzionate carte, con le seguenti parole: « Auguriamoci di veder resi presto di pubblica ragione tali documenti, affinchè dalla colpa o dall'innocenza del Micciarelli, si disperda la nebbia di un dubbio penoso ».

L'eruditissimo scrittore trentino aderì all'invito, affidando alla *Rivista d'Italia* dello scorso giugno uno studio veramente poderoso, così per il valore dei documenti, come per la logica serrata del ragionamento che li accompagna e li inquadra.

Credo perciò del massimo interesse dare anche per parte mia pubblicità ai concetti esposti dal Sandonà nel suo recente studio, sia per rendere sempre più completa la nozione del grande dramma che dal nome venerato dei Bandiera si intitola, sia pel dovuto omaggio alla giustizia, sia infine perchè non può che riuscire caro ad ogni cuore italiano il sapere che le accuse di tradimento lanciate ad un nostro connazionale sono prive di ogni base. Prima però di riassumere l'ampio, concettoso studio del Sandonà, mi sia permesso ringraziarlo pubblicamente sulla vecchia cara *Gazzetta* della mia città, per le parole benevoli che egli si compiacque rivolgermi nell'ultimo suo lavoro.

***

Secondo la maggior parte degli storici della cospirazione Bandiera e compagni il Micciarelli avrebbe denunziato il complotto nei primi giorni del 1844; i più validi puntelli, ai quali fu appoggiata l'ipotesi del tradimento del Micciarelli furono la consegnenza di esso e precisamente il richiamo improvviso dal Levante di Attilio Bandiera, con ordine di Vienna del 26 gennaio, ed un dispaccio segreto del Radetzky al Paolucci, con cui si ordinava a quest'ultimo di fare arrestare Emilio, allora a Venezia.

Or bene; il Sandonà dimostra l'impossibilità dell'ordine da Vienna al comandante della flotta pel richiamo di Attilio, perchè se un tale messaggio fosse [illegible]stito, doveva provenire, per competenza gerarchica, da Venezia; inoltre dallo stato di servizio di Attilio si apprende che il richiamo dell'eroico giovane, avvenuto contemporaneamente a quello di altri ufficiali, non aveva alcun rapporto con questioni politiche; infine non è mai esistito un dispaccio del Radetzky al Paolucci, relativo ad Emilio Bandiera.

Il Sandonà trova strano che mentre l'ordine di richiamo di Attilio giungeva a Smirne il 21 gennaio, il dispaccio contro Emilio fosse trasmesso a Venezia solo il 19 [illegible]. Come era possibile, infatti, che il Governo austriaco [illegible] fino dai primi giorni di gennaio avvertito [illegible] sentore [illegible] cospiratori del Micciarelli, de[illegible] grave cospirazione avesse lasciato per oltre un mese la massima libertà ad Emilio, tanto che il Paolucci [illegible], lo autorizzava ad aprire la corrispondenza d'ufficio diretta all'ammiraglio? Effettivamente il Paolucci nulla sapeva della cospirazione, ed il suo stupore dovette essere grande, quando apprese della fuga di Emilio. In un rapporto del Paolucci, del 22 marzo 1844, si legge che, sino al 7 marzo, il Comando della marina di Venezia riteneva che Emilio si fosse allontanato dalla nostra città e prolungasse indebitamente la sua assenza per attendere ad una questione cavalleresca. Il Paolucci aveva incaricato il Comando di Trieste di assumere informazioni su Emilio, ma nulla quell'autorità era riuscita a scoprire fino al 15 marzo.

Lo stesso direttore della polizia di Venezia, barone Cattanei, in un rapporto 11 marzo 1844 al governatore Palffy, asseriva che la causa dell'evasione di Emilio era ignota e che aveva ordinato al gabinetto nero dell'ufficio postale di Venezia un'accurata vigilanza sulla corrispondenza.

***

A questo punto un fatto nuovo, di una importanza veramente sensazionale negli studi sulle vicende dei Bandiera, ci è rivelato dal Sandonà; trattasi cioè di una lettera che il 10 marzo 1844 Emilio scrisse al conte Alvise Mocenigo, per informarlo di avere additato la sua persona al Mazzini, onde porla a capo di un movimento rivoluzionario a Venezia. La lettera è uno splendore di prosa patriottica; ma praticamente fu dannosa non soltanto ai Bandiera, ma agli stessi liberali veneziani, pei quali crebbe la diffidenza del Governo austriaco. L'atto di Emilio riesce poi inesplicabile, quando si pensi che il Mocenigo, uomo ambiziosissimo, era allora notoriamente devoto al Governo ed ambiva al titolo di consigliere intimo di S. M., titolo che non potè mai ottenere. L'Austria non teneva in molta considerazione quel nostro patrizio, al quale si limitò di affidare la presidenza del teatro della «Fenice»; il Mocenigo passò poi al partito liberale e fu tra coloro che, il 29 dicembre 1847, firmarono l'istanza al Consiglio comunale di Venezia, affinchè questo spingesse la Congregazione veneta a corrispondere al suo mandato.

Il Mocenigo, appena ricevuta la lettera, che sfuggì, per un caso singolare, alle poliziesche cure delle poste austriache, la consegnò al governatore Palffy, così che ogni dubbio fu chiarito, producendo un vero subbuglio tra le autorità di Venezia.

***

In ultimo, due nuovi argomenti adduce in Sandonà in favore della tesi della innocenza del Micciarelli: 1. la conversazione fra il Palffy e l'ammiraglio Paolucci; — 2.o un battibecco avvenuto fra il detto comandante superiore della marina ed il maresciallo Radetzky. Entrambi gli elementi sono contenuti in una relazione del conte Palffy (22 marzo 1844) scoperta dal nostro storico tra le carte del Ministero degli Interni.

Nella conversazione Paolucci-Palffy, l'ammiraglio protestava di non avere avuto il più lontano sospetto di trame rivoluzionarie a bordo delle navi da guerra ed escludeva la possibilità che negli equipaggi si trovassero complici dei Bandiera.

Il battibecco accaduto il 20 marzo tra

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Intorno all'efferato delitto di Fiesso Umbertiano

Il popolo ritiene complice la serva

Fiesso Umbertiano, 24

La domestica di casa Masoli, Maria Tosi di Guarda Ferrarese, è stata ieri sera rimessa in libertà, ma in tutto il paese non ha trovato chi le desse da dormire, tanto che ella ha dovuto andare a Canaro. La popolazione si ostina a ritenerla complice.

L'impressione in tutti questi paesi è ancora enorme e innumerevoli sono i commenti e le congetture.

Si ritiene che i denari rubati in casa Masoli non oltrepassino la cifra di trecento lire. In un cassetto del comò della vittima fu trovato un pezzo d'oro da cento lire che gli assassini non hanno toccato.

Nella perquisizione praticata in casa dell'Andreasi fu trovato un romanzo in corso di lettura con una pagina segnata ove si parla del rapimento di una donna.

A Fiesso è opinione dei più che gli assassini si siano introdotti in casa Masoli allo scopo principale di rapire la signorina. Trovata in lei dell'opposizione, finirono invece con lo strozzarla.

L'autopsia del cadavere

La misera salma della giovane venne ieri portata nella camera mortuaria del cimitero. Stamane ha avuto luogo la autopsia, eseguita dal dottor Bianchi, che ha lavorato fino alle 12.30. Eccovi in breve gli accertamenti fatti: la morte è avvenuta dopo le ore 2 del 22. L'uccisa presenta una grossa e vasta contusione al temporale e al parietale sinistro, interessante gravemente il tessuto sottocutaneo.

La contusione non si può ritenere prodotta da un colpo alla testa; ma si può ammettere che la robusta giovane, lottando contro gli aggressori, debba essere stata sbattuta violentemente a terra, rimanendo quindi tramortita. Fu allora che i manigoldi la legarono, cercando di abusarne. Rinvenuta, ella si oppose con violenza al vile attentato. Afferrata per il collo, riportò numerose unghiature e contemporaneamente si produsse la frattura dell'osso ioide, ciò che fu la causa dell'immediata morte per strozzamento.

Il corpo è poi chiazzato di numerose echimosi, denotanti la lotta sostenuta e gli sforzi supremi della giovane per liberarsi dagli oggressori.

La funicella con la quale erano legate le gambe e il braccio sinistro era così strettamente aderente alle carni che, oltre a solchi lividi, la pelle porta dei tagli profondi.

I funerali della vittima

I funerali della compianta signorina Masoli sono riusciti stamane imponentissimi.

Vi è accorsa tutta la popolazione di Fiesso e anche molti forestieri.

Lunghissimo il corteo formato da autorità, scuole, associazioni, popolo. Molte le corone e le bandiere.

Intensissima la commozione.

Al Cimitero parlarono i signori Scagnolare Rena, Migliorini Maria ed il maestro Bellonzi.

Per domenica prossima è promossa una manifestazione popolare.

La popolazione si recherà tutta unita al Cimitero dove parleranno alcuni oratori.

Le indagini in casa della vittima

Continuando nelle indagini e nelle ricerche in casa della Masoli, si è trovato che su uno dei grandi banchi della tipografia vi era una falce che ancora non si sa a chi appartenga. Alcuni dicono al signor Masoli, ma è molto probabile invece sia stata portata dagli assassini. Sopra un altro mobile della tipografia si rinvenne un pezzo di candela ed un candeliere, forse lasciati dagli aggressori. La candela, evidentemente tolta dalla cucina, deve aver servito ai due per illuminare il cammino dalla stanza in cui avvenne il delitto, all'uscio di casa. Anche nella camera sopra un tavolo venne trovato un altro pezzo di candela che la giovane aveva portato seco quando si era recata in camera. Un cassetto del comò venne trovato completamente scassinato. Sul cassettone venne trovato un mazzo di chiavi che la povera signorina soleva sempre portare con sè.

Lo "chauffeur" padovano non è complice

Rovigo, 24

A proposito del delitto di Fiesso, qualche giornale ha accennato alla complicità sospettata in uno «chauffeur» padovano.

Ora il sospetto non ha più ragion di essere.

Lo «chauffeur», sul quale ingiustamente erano caduti i sospetti, è un giovanotto simpatico e buono.

Attualmente egli è occupato a Padova ed è in viaggio con alcuni signori di quella città.

Parlando con la zia della morta

Intorno alle contraddizioni ed alle inverosimiglianze in cui sarebbe caduta la domestica di casa Masoli, si dicono in paese molte cose, e pare strano sopratutto il modo col quale ella spiegherebbe il suo mancato intervento in aiuto della padrona e il tardivo allarme da lei dato. Sosterrebbe dunque che il suo spavento per le urla e le minacce subite furono tali da farla cadere in uno svenimento che durò fino al mattino. Ciò si mette in contraddizione col perfetto stato di salute in cui, salvo la sua confusione, si mostrò al dottore Bianchi quando questi giunse a casa Masoli.

Molti sono i commenti anche intorno a coloro che ormai si ritengono gli autori del delitto, l'Andreasi e lo Zambello.

Riguardo al primo, parlando con la signora Bovi, zia materna della morta, si è avuto da lei conferma di quello che ormai tutti ripetono, cioè che l'Andreasi, non una, ma parecchie volte si era espresso nel senso di volere ad ogni costo piegare la Renata ai propri voleri. Mi ha soggiunto che l'Andreasi stesso fu dal Masoli raccolto bambino dalla strada, istruito, più volte vestito e aiutato con denaro, ed avviato ad apprendere un'arte.

Riguardo al delitto la signora Bovi ha detto:

« La Renata era robusta, coraggiosa, per niente impressionabile, capace di tener fronte tanto all'Andreasi quanto allo Zambello.

Perciò deve aver sostenuto con gli aggressori una lotta furiosa, lotta finita con la sua morte ».

Prospettatale l'ipotesi che il delitto si potesse ritenere una conseguenza di tentato furto, la signora Bovi ha risposto energicamente: — No! Si voleva compiere un nefando attentato, poi sopprimere la vittima e approfittare anche del danaro che si fosse trovato. Da una credenza in cucina furono tolte poche lire che la Renata teneva per le spese giornaliere. Da un cassetto vennero asportati inoltre circa trecento lire che è quanto il padre aveva lasciato alla ragazza per l'andamento dello stabilimento, un paio di orecchini formati da due grosse perle circondate da brillanti e una grossa catena d'oro lungo oltre un metro e mezzo. Non furono presi invece un orologio con catena d'oro, un braccialetto pure d'oro con moneta da 100 lire e un libretto della Banca Cooperativa di Rovigo, intestato alla Renata e nel quale erano segnate oltre 3000 lire.

La Direzione Diocesana e gli assassini

La Direzione Diocesana ci comunica con preghiera di pubblicare:

« Dopo il gravissimo ed orrendo delitto di Fiesso Umbertiano vari giornali pubblicarono che i due assassini avessero rapporti più o meno stretti con associazioni cattoliche: che uno fosse anche rivenditore del giornale *La Settimana*. Il fatto, se vero, avrebbe grandemente addolorato tutti i cattolici del Polesine senza perciò legittimare nessuna delle deduzioni che gli avversari volessero trarne.

Ma invece possiamo escludere nel modo più assoluto che i due giovani appartenessero ad associazioni cattoliche: essi avevano inoltre da tempo abbandonato la Chiesa, le pratiche di pietà ed i Sacramenti e formavano perciò la disperazione dei loro buoni genitori. Si può invece affermare con sicurezza che la loro depravazione sia cominciata dal momento, in cui, abbandonata affatto la Chiesa e dato un addio completo alle massime ed alle pratiche cristiane, si diedero in braccio al vizio e alle cattive compagnie. E' vero che lo Zambello era rivenditore della *Settimana*, ma non crediamo che nè i cattolici e nè gli altri partiti chiedano la fede religiosa o politica ai rivenditori dei loro giornali.

Cadono così i commenti che i giornali popolari hanno voluto ricamare con poca serenità sul volgare misfatto».

Due disertori cremonesi scambiati per gli assassini

Gli assassini di Fiesso, Andreasi e Zambello, saputo di essere ormai attivamente ricercati nel Veneto e di correre quindi il pericolo di cadere da un momento all'altro nelle mani della giustizia pareva che avessero preso la tramvia di Bagnoli e giù per Canalnuovo fossero piombati stamane a Crespino.

Difatti essi sarebbero stati visti alle ore 5 al caffè «Gobbo» mentre facevano colazione.

Riconosciuti da alcune persone sono stati poi seguiti.

I due individui si diressero alla volta di Villanova Marchesana; discesero dall'argine del Po, si spogliarono e si gettarono nel fiume allo scopo di fare il bagno.

Intanto le persone che li pedinavano, approfittarono di quella sosta per ritornare ad avvertire i carabinieri e per dare l'allarme a Crespino.

In breve alla volta di Villanova marciarono il maresciallo con alcuni carabinieri, le autorità comunali di Crespino e una massa di popolo armato di vanghe, bastoni ed altro.

I due individui stavano spogliandosi alla vista del popolo e dei militi, saltarono una siepe e si diedero alla campagna, scomparendo.

Il popolo e i carabinieri si distribuirono subito per le campagne e con saggia tattica cercarono di circondare la zona, accerchiando così i due supposti assassini; e lo scopo non andò fallito.

La cattura

Dopo lunghe ricerche in mezzo alle campagne, ricche di messi, i due individui sono stati trovati. Essi erano bagnati ed insaccherati fino al petto.

Pieni di paura, si erano celati per sfuggire all'ira del popolo furibondo che li aveva presi di mira.

I carabinieri e le autorità di Crespino col Sindaco cav. Marzolla, li circondarono e a dura fatica li protessero dal minacciato linciaggio.

I due arrestati sono stati trasportati a Crespino fra la generale indignazione.

Li seguiva una massa tumultuante e minacciosa. Si dava intanto notizia del fatto a Rovigo.

L'attesa a Rovigo

Giunta la notizia che gli assassini di Fiesso erano stati catturati a Crespino, questa si diffuse in un baleno per la città. Le nostre autorità mentre inviavano a Crespino rinforzi di guardie e di carabinieri, telegrafavano colà perchè gli arrestati con buona scorta venissero nelle prime ore del pomeriggio tradotti a Rovigo.

Chi sono gli arrestati

Nella caserma dei RR. Carabinieri i due arrestati — i quali pareva che non sapessero darsi ragione dell'ira di tanto popolo — subirono un primo interrogatorio. Essi si qualificarono per certi Enrico Bonvicini e Guido Cigoli, entrambi di Cremona, sorvegliati speciali.

— E perchè siete fuggiti? — è stato loro chiesto.

— Perchè abbiamo visto i carabinieri e perchè abbiamo avuto molta paura.

Dapprima non si credeva alle generalità date dai due e si supponeva invece che essi tentassero con un colpo di audacia di ingannare i carabinieri e la popolazione che continuava a tumultuare.

Il maresciallo dei carabinieri fece allora chiamare una persona di Fiesso per l'identificazione, ma purtroppo risultò che essi non erano gli assassini ricercati.

Ad ogni modo sono stati trattenuti.

Il colossale granchio è stato tutt'oggi oggetto di commenti.

E' stato subito telegrafato a Padova e altrove di continuare le ricerche.

Altri particolari

Gli arrestati di stamane a Crespino, presunti autori del delitto di Fiesso, sono di Dueville, provincia di Cremona. Essi sono pregiudicati e devono saldare dei conti con la giustizia. Uno di loro porta sul corpo parecchi segni di tatuaggio. Gli arrestati vestono civilmente. Interrogati dai carabinieri, essi non hanno saputo rispondere esaurientemente a tutte le domande loro rivolte. Sono stati rinchiusi nelle carceri mandamentali di Crespino. Domani saranno tradotti a Rovigo, per essere interrogati dal giudice istruttore.

Nel pomeriggio si era sparsa la voce che i due arrestati — i connotati dei quali corrispondono a quelli degli assassini — fossero veramente i due assassini e che l'autorità avesse interesse a far credere al popolo altrimenti, onde evitare disordini; ma la voce non era che una diceria.

L'inseguimento di stamattina è stato davvero emozionante ed è continuato per un tratto di dieci chilometri. Dalla folla — oltre mille persone — sono partiti non pochi colpi di fucile e di rivoltella. L'inseguimento attraverso la campagna è durato più di tre ore.

Le grida della vittima

Domenica notte, mentre in casa Masoli si stava compiendo il misfatto, passava per quella strada, diretto a casa sua, certo signor Migliorini. Egli ha udito alcune grida, ma era lontano dall'immaginare il delitto che proprio allora si stava compiendo, e perciò proseguì indifferente per la sua strada.

I due assassini di Fiesso, nativi di Villanova del Grebbo, sono due pessimi soggetti.

L'Andreasi è orfano di padre. Il suo genitore era un tipo esaltato, di principi anarchici.

Lo Zambello si diceva invece clericale: ha dei cattivi precedenti ed è il vero tipo del pregiudicato. Suo padre fa il calzolaio a Fiesso.

Indagini infruttuose nel padovano

Continuano attivissime nella nostra provincia, da parte dei carabinieri e della P. S., le indagini per assicurare alla giustizia i due assassini di Fiesso Umbertiano.

Secondo telegrammi pervenuti al comando dei carabinieri e alla Questura, i due bruti si aggirerebbero per la campagna padovana. Essi sarebbero stati avvistati ieri ad Abano e si sarebbero presentati la sera per pernottare in un albergo di Torreglia.

Essendo stato loro rifiutato l'alloggio dall'albergatore, poco soddisfatto del loro aspetto, i due avrebbero proseguito il cammino, procedendo attraverso i monti la strada che conduce a Vicenza, con la speranza, forse, di poter oltrepassare inosservati il confine.

Stamane, all'alba, secondo notizie assunte presso quei contadini, due sconosciuti si aggiravano nel territorio fra Montegalda e Mestrino sul confine vicentino.

Malgrado però le attive ricerche dell'autorità, i due assassini sono sempre irreperibili.

La domestica dei Masoli e il suo amoroso

Milano, 24

A proposito del delitto di Fiesso un giornale locale riceve queste notizie:

E' notorio nel paese di Guarda Ferrarese la relazione amorosa tra la Tosi Maria e il fittavolo Pietro Balloni. Sospetti erano sorti anche sul Balloni, perchè il giorno prima del delitto egli era stato sorpreso in colloquio colla domestica Tosi. Cosicchè si sospettava che, oltre ai due giovani tipografi fuggiaschi ci fosse un terzo colpevole e questi fosse proprio il Balloni.

Il Balloni ha moglie e due figli. La moglie di costui, interrogata, ha dichiarato che suo marito uscito di casa la domenica dopo mezzogiorno per una gita in bicicletta, era rincasato verso la mezzanotte.

Si è poi saputo che il Balloni era stato in compagnia della Tosi e che questa voleva che egli passasse la notte con lei. La Tosi, come vi ho detto, è stata rilasciata, ma venne nuovamente interrogata dal giudice istruttore; però le circostanze relative al Balloni, escludono assolutamente che egli abbia avuto relazione con gli aggressori.

Una taglia per la scoperta degli assassini?

Consta in modo positivo che stasera il governo ha chiesto al Prefetto di Rovigo notizie precise circa le ricerche degli autori del delitto di Fiesso Umbertiano e ha domandato, altresì, se sia il caso di mettere magari una taglia per la loro sollecita scoperta.

VENEZIA

Cose scolastiche

NOALE — Ci scrivono 24:

L'anno scolastico è stato chiuso il 20 corr., e l'esito finale se fu soddisfacente per taluna classe, non così può dirsi per qualche altra. All'esame di proscioglimento furono esaminati 149 alunni, dei quali 78 promossi e 71 rimandati. In verità non c'è da stare allegri! Non intendiamo con ciò fare un appunto generico al corpo insegnante, perchè sappiamo benissimo che molte e complesse sono le cause che determinano il risultato di una scuola, ma semplicemente constatiamo il fatto per trarne una legittima conseguenza, essere cioè sconfortante che il comune spenda tanti quattrini per la scuola (i comuni limitrofi, con popolazione quasi pari alla nostra, spendono presso che la metà di noi) per vedere poi rimandati all'esame di proscioglimento, l'esame riassuntivo del corso elementare, la metà degli alunni.

Diamo lo specchietto riassuntivo — Noale, maschi esaminati 43, promossi 23, rimandati 10 — femmine esaminate 36, promosse 24, rimandate 14 — Briana, maschi esaminati 14, prom. 6, rim. 8 — femmine esam. 8, prom. 6, rimand. 2 — Cappelletta maschi esam. 9, prom. 6, rim. 3 — femmine esam. 14, prom. 5, rimand. 9 — Moniego maschi esam. 12, prom. 3, rimand. 3, femmine esam. 13, prom. 9, rimand. 4.

Al detto esame dovettero quest'anno presentarsi anche le alunne dell'istituto privato e di 3 esaminate tre furono promosse e due rimandate.

Per illuminare poi il pubblico sulla parità di trattamento usato cogli alunni delle scuole comunali e colle alunne private diremo che ... [illegible] ... proscioglimento, mentre ai primi si dava il seguente tema ... « Vostro fratello che trovasi alla guerra da più di un mese non vi manda notizie, scrivete ... » ... a queste altre: « Le apparenze molte volte ingannano ».

I commenti guasterebbero. Forse, usando due pesi e due misure, si ottempera ad istruzioni superiori e recondite, ma certo con danno dell'equità e della giustizia.

Una succursale della Cassa di Risparmio di Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

Tra breve, la Cassa di Risparmio di Venezia, per estendere maggiormente le sue operazioni nella nostra città, aprirà qui una Succursale.

La sede dell'ufficio del grande Istituto bancario veneziano, sarà nel palazzo Bovagnan.

MURANO — Ci scrivono 24:

I nostri artisti. — E' con sommo orgoglio che oggi additiamo al pubblico i nuovi lavori eseguiti dai valenti, quanto modesti, Artisti Barovier, dipendenti da quella celebre famiglia che nell'arte del vetro tenne alto il nome di Venezia e di Murano, e i cui prodotti, ricercatissimi, vengono religiosamente custoditi nei più grandi musei di Europa. Ricordiamo, a questo proposito, la sorprendente coppa che detiene il Museo civico di Venezia.

Una innovazione che destò stupore anche negli stessi lavoratori del vetro, consiste nell'amalgamare in rilievo alle anfore, ai vasi iridescenti ai piatti, figure, pesci, fiori, alberi di svariate tinte, gettate giù a puro colpo d'occhio e assumenti la forma dovuta mediante una sola pinzetta in ferro, adoperata dalla mano maestra dell'artista. Parte di questi lavori sono esposti a Ca' Pesaro, ma quelli ultimati proprio in questi giorni e che sono stati i più difficili a eseguire, crediamo saranno accettati alla Permanente, tra qualche giorno.

Ai bravi artisti Barovier, premiati con attestati di lode e con diplomi d'onore in tutte le esposizioni mondiali e regionali il nostro augurio che anche per questo nuovo prodotto sia riconosciuto il merito loro.

Ai bambini dell'Asilo. — Il Comitato della pesca di beneficenza ch'ebbe luogo alcune settimane or sono regalò ai bambini dell'Asilo Kg. 3 di caramelle che cinvarono.

Il cav. Santi fece pervenire allo stesso Asilo lire 15. I preposti ringraziano sentitamente.

MESTRE — Ci scrivono 24:

Per l'igiene. — L'anno scorso l'Autorità Comunale aveva disposto che i fruttivendoli, durante i mesi da maggio a settembre, tenessero coperta la loro merce con veli. Quest'anno invece tale disposizione, a quanto noi sappiamo, non fu emanata o, se lo fu, non si vigila certo perchè sia osservata. Domandiamo che si provveda.

Il servizio d'illuminazione elettrica. — Venendo da Carpenedo a Mestre, abbiamo osservato l'altra sera che, dal principio del Viale Garibaldi fino alla Torre dell'Orologio, ben cinque lampadine elettriche erano spente. Perchè non si provvedere dalle competenti autorità affinchè il servizio d'illuminazione elettrica sia un po' più regolare e completo?

Beneficenza. — In morte del sig. Luigi Traldi, la famiglia ha versato a favore dell'Ospitale Umberto I. lire 100.

CAVARZERE — Ci scrivono 24:

Ancora sugli esami di maturità. — A rettifica del odierno cenno di cronaca, precisiamo che gli alunni presentatisi agli esami di maturità furono 13 e che tutti li superarono felicemente, essendo stati molto bene preparati dal sig. Ottavio Mancini e dalla signorina Ginevra Galliotti insegnanti della classe.

PADOVA

I funerali dell'ing. Bigaglia

PADOVA — Ci scrivono 24:

I funerali del compianto ingegnere Lorenzo Bigaglia riuscirono nel pomeriggio di oggi una vera manifestazione di affetto e di rimpianto.

Seguiva la bara coperta di corone, una folla enorme di amici e conoscenti.

I cordoni erano l'ing. Gio. Batta Manzoni pel Sindaco, il dott. Mattei, l'avv. Guidorizzi, il sen. Levi-Civita, il cav. Gazzetta, ing. Salvatri.

Dopo la cerimonia religiosa seguita in Duomo il corteo si diresse a Porta Savonarola dove rivolse alla salma l'estremo saluto il march. Manzoni.

Castelli ... disse il doloroso dovere di porgere a nome della Rappresentanza Comunale di Padova l'estremo saluto alla salma lagrimata dell'ing. Lorenzo Bigaglia.

Giovane di fervido ingegno, amante quanto altri mai della città natale. Egli ha lasciato orme imperiture di sè, ovunque abbia data l'opera assidua e sagace di pubblico amministratore e di professionista, e particolarmente al Municipio e al Civico Ospitale. Al Municipio dove coadiuvò con mirabile intelletto d'amore l'azione dell'Ufficio Tecnico; all'Ospitale, dove le riforme edilizie ed in ispecial modo le nuove costruzioni ebbero in Lui un progettista che seppe contemperare le esigenze della Scienza a quelle dell'architettura.

Eletto nel luglio 1902 Consigliere Comunale, venne nominato Assessore supplente ai Lavori Pubblici, carica che Egli tenne con onore fino al 1904.

Ritiratosi nel 1905 dal Consiglio Comunale, concentrò la intelligente operosità a diverse Opere Pie cittadine. Fu, tra altro, Consigliere assiduo ed imparziale della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà, dove rimase fino a pochi giorni or sono, morì, dunque, sulla breccia, da buon cittadino.

Di principi democratici, era rispettoso e tollerante delle opinioni altrui sicchè scompare lasciando vero e vivo compianto di sè così tra gli amici e come tra gli avversari politici.

Alla vedova desolata, e ai parenti che piangono la immatura fine dell'adorato estinto, giunga l'espressione di cordoglio della cittadinanza che mi onoro di rappresentare ».

Parlarono quindi il cav. Carzeri pel Monte di Pietà, il signor Marcon Luigi per gli operai e impiegati del gas, il sig. Rizzato pel Club Ignoranti, l'avv. Guidorizzi ringraziò a nome della famiglia.

Il feretro proseguì poscia pel Camposanto.

L'arresto di una infanticida

E' stato spiccato mandato di cattura contro la giovane Elfora Apolonia d'anni 30, abitante a Legnaro in contrada Roncht. La ragazza è chiamata a rispondere di un orribile delitto, cioè di infanticidio per aver soppresso la prova di una illecita relazione con un giovane del paese.

Il maresciallo Battaglia l'ha arrestata stamane nella sua abitazione.

I ladri da un giudice

Stanotte ignoti ladri riuscirono a penetrare nella abitazione del giudice anziano del nostro Tribunale cav. Bevilacqua, situata in via Fabbri n. 3. Evidentemente intenzione dei mariuoli era quella di asportare il contatore del gas, ma non vi riuscirono.

Avvocato scambiato per borsaiuolo

Una brutta avventura è occorsa stamane all'avv. Renzo Morpurgo. Mentre si trovava nell'aula dell'Assise, nello spazio riservato al pubblico, fu indicato da due individui alle guardie di servizio Cassetti e Pagliarulo quale un abile e pericoloso borsaiuolo. I due sostenevano d'averlo visto l'altro giorno accanto al contadino Giara Gaetano di S. Gregorio, il quale, come è noto, fu borseggiato ... della Giustizia, del portamonete contenente lire 18.

Il giovane avvocato fu condotto perciò in questura. Colà l'equivoco venne tosto chiarito e il Morpurgo rimesso in libertà.

Ufficiale del 57.o alla guerra

Sono partiti per il teatro della guerra il tenente colonnello cav. Parigi, comandante del distaccamento del 57., ed i sottotenenti Pinna Claudio, Conti Raffaele, Marchi Mario e Fiammeggiani Rubens.

Essi devono raggiungere il proprio reggimento.

Il ritorno del colonnello Vanzo

E' confermato per domani sera alle ore 20.44 l'arrivo del colonnello Vanzo, che lascia il comando del 57. fanteria, il glorioso Reggimento di S. Marco, per ritornare allo Stato Maggiore Generale.

I congedati della classe 1889 e la cittadinanza gli preparano un'entusiastica accoglienza.

BELLUNO

Mortale disgrazia

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Nella piccola frazione di Carmegn, in comune di Sedico, ieri nel pomeriggio si trovava nella cucina della propria abitazione tale Reolon Maria di anni 17, assieme alla propria madre.

La giovane, avvicinatasi ad uno sgabello, vi salì sopra e fece per prendere una scatola di fiammiferi che si trovava sopra il camino. Disgraziatamente lo sgabello si mosse e la giovane, istintivamente, afferrò la canna di un vecchio fucile che pur si trovava sopra il camino. Il fucile era carico ed esplose, colpendo la povera Maria al collo con pallini di grosso calibro.

La infelice cadde a terra in una pozza di sangue. Fu subito soccorsa dalla madre, indi dal padre che si trovava in un campo, poco discosto a lavorare e da altri.

La ferita larga e profonda venne alla meglio tamponata. La disgraziata giovane, però, poco dopo cessava di vivere.

Stamane sul sito si sono recati i carabinieri, poi il pretore avv. Totaro.

Il fucile ad avancarica era stato caricato tempo fa da un fratello della giovanetta allo scopo di andar alla caccia della volpe.

Disservizio ferroviario

Ricordiamo che anni fa, quando protestavamo per il pessimo servizio che faceva la società Adriatica sul tronco ferroviario Belluno e Treviso, agognavamo il passaggio sollecito del tronco alle ferrovie dello Stato.

Il passaggio è avvenuto, ma ora le condizioni dei treni non sono migliori di una volta.

Lagni, specialmente, vengono mossi per lo stato dei vagoni di prima e di seconda classe dell'accelerato in arrivo qui alle 5.30 della sera.

I vagoni sono indecenti: mancano perfino di ritirata!

La Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia provveda dunque immediatamente a togliere lo sconcio.

Ordine dei farmacisti

Domenica prossima, nella sala degli esercenti, in via Mezzaterra, seguirà la assemblea generale degli iscritti all'ordine dei farmacisti. Verrà trattato il seguente ordine del giorno. Nomina di due membri a complemento del Consiglio di amministrazione. Bilancio preventivo. Ammontare quota sociale per spese di funzionamento dell'ordine nell'anno 1912. Proposta di iscrizione dell'ordine alla Federazione tra le società farmaceutiche e voto di approvazione sul operato della medesima. Eventuali proposte.

Mentre la votazione per la nomina dei due membri seguirà alle dieci del mattino gli altri oggetti verranno trattati alle 2.30 pomeridiane.

L'arrivo della Colonia Alpina "San Marco"

FELTRE — Ci scrivono 24:

Stamane col treno delle 11.50, sono qui giunti in tre splendidi carrozzoni ... il 15 bambini maschi e femmine ... accompagnati da cinque maestre e dal direttore d'istituto sig. Ceroni. Ad attenderli alla stazione, erano il comm. Memo della Presidenza della Colonia, il dott. Bambaud, il sig. Luigi Luciani rappresentante della stessa Colonia in Pedavena, il comm. G. Uff. Giorgio prof. Politeo, il prof. Luigi Zenoni di Venezia.

Fino a Pedavena i fanciulli furono trasportati con dieci giardiniere.

Da Pedavena a Norren i bambini fecero volentieri una passeggiata e ivi arrivarono tutti contenti e giulivi. Quest'aria balsamica ridonerà loro certamente nuovo vigore.

TREVISO

Ciclisti, motociclisti e mitragliatrici del 12.o bersaglieri

TREVISO — Ci scrivono 24:

Sono giunti questa mattina alle 10.30 nella nostra città, provenienti da Spilimbergo, i bersaglieri del 12. Con essi v'era una sezione di mitragliatrici composte e appositamente adattate alle motociclette.

I bersaglieri hanno fatto brevissima tappa in piazza dei Signori proseguendo poscia per Mestre. Essi provengono da Milano ed hanno compiuto il percorso Milano, Brescia, Salò, Verona, Vicenza, Feltre, Agordo, San Vito, Udine, Spilimbergo Per Mestre, Padova, Mantova, Cremona ritorneranno quindi alla loro sede a Milano. Il percorso completo è di 1400 chilometri.

Con i ciclisti 85 in tutti, erano il maggiore cav. Natali Camillo, il cap. Paselli nob. Alessandro, i tenenti Liberadone e Santantti ed i sottotenenti Ambrogetti, Sacchi, De Benedetti e Piazzi.

I ciclisti erano seguiti in automobile da una apposita commissione composta del colonnello Lubati, comandante in seconda della scuola di Parma, da un maggiore di artiglieria e da altri ufficiali.

Granatieri reduci dalla guerra

Sono arrivati questa mattina, nella nostra città, reduci dalla guerra, 31 granatieri del 2. reggimento appartenenti alla nostra provincia. Essi erano accompagnati dal tenente Spechel. Al distretto militare furono subito congedati essendo richiamati della classe 1889.

L'arrivo del tenente Calvi

E' giunto a Treviso il giovane sottotenente dell'eroico 11. bersaglieri, nob. Giuseppe Calvi, nostro comprovinciale residente a Col S. Martino e parente di Pier Fortunato.

Il Calvi è un veterano della guerra d'Africa. Ha preso parte a 18 combattimenti ed è stato promosso sottotenente per merito di guerra. Nell'ultima battaglia del 14 corr. a Sidi-Alì, una palla turca gli attraversò il braccio sinistro. Il valoroso ufficiale, accompagnato dai suoi genitori, è andato questa mattina verso le 11 alla caserma V. E. a salutare il suo vecchio 55.o fanteria. Fu dai colleghi festeggiatissimo.

Si tratterrà nella nostra città ancora qualche giorno.

Al tenente Calvi il nostro saluto.

Denunziati per oltraggio ed istigazione a delinquere

Ricorderete le violente dimostrazioni avvenute a Pederobba, per impedire il trasporto da quel comune alla frazione di Onigo del Tifio della Congregazione di Carità. Ier, in seguito a tre dimostrazioni, l'arma benemerita denunciò al procuratore del Re venti dimostranti, 4 uomini e 16 donne: Arturo Contaldor, Ernesto Tessena, Giovanni Trinca, Giuseppe Sartor, Angela Pisin, Caterina Rachetto, Luigia Baratto, Lucia Pauro, Amalia Levis, Maria Roma e Maria Viviani (madre), Albina Barale, Fortunata Meneghello, Maria Trinca, Elisabetta Panno, Santa Foggiato e Angelica Marchese.

Vennero tutti denunciati per oltraggio alla forza e per istigazione a delinquere.

La fiera e l'esposizione

ODERZO — Ci scrivono 24:

(T.) (*ritardata*) — Il concorso di gente alla fiera, fu veramente straordinario. Il vastissimo prato era affollato di animali bovini ed equini, ma gli affari furono molto limitati dato il mancato intervento di negozianti forestieri. L'animazione in Città e specialmente in piazza Castello, dove vi sono divertimenti per tutti i gusti, è durata fino a tarda ora, senza dar luogo ad incidenti notevoli.

Apprezzatissimi i capi di bestiame che presero parte alla Esposizione, istituita con lascito testamentario del compianto concittadino cav. Angelo Zorzetto, e che ha luogo ogni anno il primo giorno di fiera. Appena sarà comunicata la relazione della Giuria, riferiremo sull'esito delle premiazioni.

Bicicletta che se ne va. — Fra la moltitudine di gente che venne ad Oderzo per divertirsi, c'era anche il giovane Simonetti Guglielmo della frazione di Camino, il quale ebbe la sgradita sorpresa di dover ritornarsene a casa a piedi, poichè la sua bicicletta che egli lasciò, per pochi minuti incustodita fuori dell'esercizio del signor Antonio Capellotto, ha trovato un altro padrone che corre e corre ancora, senza che i Carabinieri, lesto nelle sue traccie, abbiano potuto fermarlo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

Beneficenza. — La famiglia della compianta giovanetta Maria Scalco, ha elargito all'Asilo Infantile lire 100. Un particolare commovente e che rispecchia le qualità morali elette della povera estinta in questo. Poteva ella essere tumulata in una tomba speciale, ma prima di morire lasciò detto di voler essere seppellita nel campo comune accanto ai poveri, ai derelitti, per lei ritenuti sempre eguali, tanto in vita che in morte.

Le corone inviate, splendidissime, portano le seguenti indicazioni: Famiglia Fidenzato - Zio Eugenio - Zia Elisa e Cugino Ettore - Famiglia Carguello - Sorelle Conti - Fratelli Chiapinotto e Flora - Famiglia Leonardi - Le Amiche.

Diplomata a 15 anni. — Dalla Scuola Normale di Venezia è uscita onorevolmente diplomata a soli 15 anni, la nipote di Pio X, signorina Maria Parolin di Riese. Vivissime congratulazioni.

Grandi dolori! — Egli era un bel giovane, alto slanciato, di ottima famiglia ferrarese, sottufficiale in questo Squadrone di Cavalleria V. E. Aveva lasciato il servizio, invaghitosi di una nostra gentile e bella concittadina, la signorina Zita Ostani, figlia all'egregio amico Angelo. Dovevano sposarsi presto. Il corredo nuziale era preparato, le famiglie dei fidanzati e i fidanzati stessi contavano, si può dire, i giorni, quandochè una meningite fulminante assalì lo sposo a Ferrara e stroncò amore, nozze, felicità, gioie, piombando nel lutto due egregie famiglie ed una eletta fanciulla.

Per sì triste fatto, che accora quanti hanno cuore e sensi gentili, noi inviamo ai desolati parenti le espressioni del nostro profondo cordoglio. Il povero giovane chiamavasi Mario Pizzi.

UDINE

La morte di Silvio Andreuzzi

UDINE — Ci scrivono 24:

Stamane cessava di vivere nella sua abitazione di Navarons, il venerando patriotta dott. Silvio Andreuzzi la cui lunga esistenza fu tutta spesa, sulle cospirazioni e sulle battaglie, a favore della Patria. — All'insigne patriotta si preparano solenni funerali.

Il dono delle donne friulane al 5.o Ascari Eritrei

In una vetrina in via Mercatovecchio sono stati esposti la bandiera e la pergamena offerte per pubblica sottoscrizione tra le donne friulane al quinto battaglione degli ascari eritrei. Tanto la bandiera che la pergamena sono pregevolissime opere di arte. — La dicitura della pergamena fu dettata dal chiarissimo prof. Valentinis.

Grave disgrazia

Ieri sera il carradore Luigi Donato d'anni 53, nativo di Colloredo di Prato, e domiciliato a S. Gottardo se ne tornava dal Torre con il carro carico di ghiaia e di sabbia. A un certo punto, causa un grosso sasso, il carro si rovesciò travolgendo sotto il povero carradore.

Prontamente soccorso, venne tratto dalla penosa situazione con il femore destro fratturato.

Un giovane travolto ed ucciso da un albero di trasmissione

SPILIMBERGO — Ci scrivono 24:

(*xing*) Una grave disgrazia ha ieri impressionato la popolazione di San Giorgio della Richinvelda.

Nella fornace di laterizi ing. De Rosa e C., l'operaio Ongaro Giovanni d'anni 18, fu travolto dall'albero di trasmissione, e sbattuto così violentemente da soccombere quasi subito in seguito alle lesioni riportate.

La disgrazia è dovuta a puro accidente. L'operaio Ongaro, figlio di un cantoniere ferroviario che ora trovasi a Resiutta, stava riparando una cinghia dell'impastatrice. Avvicinatosi troppo all'albero di trasmissione, veniva da questo travolto e sbattuto contro il muro. L'infelice rimase col braccio sinistro troncato, le gambe fratturate in più parti e gravi lesioni al capo.

La morte dell'Ongaro fu quasi istantanea.

Reduce da Bengasi — Festosamente accolto dall'ufficialità, dalle autorità e dalla popolazione, è arrivato il soldato Sedran Vittorio del 79. reggimento Fanteria della vicina frazione di Barbeano, rimasto ferito alla battaglia delle Due Palme.

I bersaglieri ciclisti — Provenienti da Sacile arrivarono ieri a mezzogiorno i bersaglieri ciclisti del 12. Regg. di stanza a Milano.

Stamane ripartirono alla volta di Mestre.

CODROIPO — Ci scrivono 24:

Spettacolo teatrale. — Sabato 27 alle ore 20.30 la Società Filodrammatica Codroipese rappresenterà «I disonesti» capolavoro di Gerolamo Rovetta e chiuderà lo spettacolo la brillantissima commedia in un atto «Telemaco il disordinato» di A. Gnagnatti.

Fallimento Pozzo. — Gli estremi del fallimento dei fratelli Pozzo negozianti in biciclette sono: attivo di lire 4021; passivo 9000.25.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Il processo di tre biadaiuoli

... oli della nostra città e cioè ... Giacometti ... dovevano rispondere ... per non avere posto nei vasi dell'olio da essi venduto, la denominazione corrispondente a verità. Il ... Zorzan, avendo avuto dei sospetti ... ne prelevò dei ... negozianti perchè fossero esaminati dall'Ufficio Chimico Municipale. E il perito municipale rilevò che ... che vendevasi per olio d'oliva e ... era esclusivamente, o quasi, di cotone e perciò rilevò la contravvenzione.

Gli imputati protestarono la più completa buona fede. Il P. M. propose la condanna ... di essi a lire 500 di multa.

La Corte dopo la arringa del difensore avvocato Aristide Anzil, condannò i tre biadaiuoli a lire 416 di multa per ciascuno, ... concedendo però la legge del perdono.

Pres. cav. De Cesare; P. M. cav. Zanbetta.

Contrabbando di zucchero e tabacco

Certo Mas Valentino, d'anni 23, era stato condannato dal Tribunale di Udine alla detenzione per due anni e sei mesi, alla multa ... di lire 265 e alla multa proporzionale complessiva di lire 2713.82, nonchè ad un anno di vigilanza speciale, per contrabbando di zucchero e tabacco.

La Corte ha confermato la pena corporale, riducendo invece la multa proporzionale a lire 2204.

Difensore avv. Anzil.

Pretura Urbana di Venezia

Incauto acquisto di legname

Un furto ingente di tavole veniva denunciato alla Questura di Venezia dalla Ditta De Fanti e Milesi, nel dicembre 1911. Le indagini dell'autorità di P. S. assodarono che una notevole quantità di legname rubato si trovava presso il falegname Pompeo Luigi e presso la Segheria elettrica di Manfrin Pietro, in Cannaregio. Il Manfrin aveva ricevuto il legname dal Pompeo e da un operaio a lui sconosciuto.

Tanto il Pompeo che il Manfrin furono denunciati per incauto acquisto. Entrambi furono ieri giudicati dal Pretore Urbano che, in base alle risultanze processuali condannò il Pompeo a 50 lire di ammenda e, in confronto del Manfrin pronunciò sentenza di assoluzione.

Difensori avv. Gioppo pel Pompeo e Marigonda pel Manfrin. — Parte Civile avvocato Bonlini.

Il processo Arvedi

Spoleto 24

Apertasi l'udienza ed escussi gli ultimi testi prende la parola l'avv. Servante, in difesa del Sordo, il quale, via via, che il suo difensore si addentra nell'arringa, sempre più si commuove e piange. L'udienza è poi rinviata al pomeriggio ed ha continuato la sua arringa l'avv. Servante che ha concluso chiedendo l'assoluzione del Sordo che ha tratteggiato come la figura più miserabile, ma forse la meno equivoca del processo.

Gennaro Abbatemaggio a Roma

Roma, 24

E' giunto a Roma col diretto delle 17.15 Gennaro Abbatemaggio che questa sera alle 10.30 ha proseguito, per Napoli, a Santa Maria Capua Vetere. Dinanzi la folla di curiosi radunatasi presso il vagone dove Abbatemaggio si trovava, o Cocchierello, è disceso col solito atteggiamento ... all'uomo abituato all'attenzione del pubblico. La sua toilette è inappuntabile ... baffi e porta un paio di occhiali neri. E' stato provvisoriamente tradotto alla caserma del Viminale. Al tenente dei carabinieri che lo accompagnava, Abbatemaggio ha detto: Ho ... stato ... le manette, ... le porto egualmente per mostrare che non ricevo trattamenti speciali. Al ... medico che lo ha visitato ha detto di aver fatto buon viaggio e di star bene.

SPORT

Il Touring per Tendopoli

La Direzione Generale del Touring Club Italiano per dimostrare la sua simpatia a ... S. U. C. A. I. ... ha organizzato dei ... per ... medaglia vermeille e ... di Tendopoli ... per ... dimostrare i migliori vantaggi di ... morale e fisica della gioventù ... di ... *palazzo comunale,* ... adunone ...

Il programma particolareggiato della manifestazione è già stato stabilito e verrà ... proprio indirizzo alla Commissione tenuta li a Venezia, Zattere 1..., V.

Si trovano già a Valgrande, ad organizzare i vari servizi ed a ... le prime esplorazioni, il Dott. G. Scotti, Direttore ... della S. U. C. A. I., il sig. Arnaldo Frazzi, Presidente della Commissione organizzatrice, il sig. Tarra della Direzione della Sezione del Club Alpino Italiano ed il dott. Antonio Berti, il famoso alpinista dolomitico, autore di varie guide alpinistiche del Cadore.

Lo spettacolo schermistico alla Società Box-Scherma

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 21 avrà luogo una interessantissima festa d'armi e partita di Box tra fortissimi campioni nella sala, gentilmente concessa, in calle Bembo a S. Luca.

Gli assalti saranno presieduti dal cav. Giuseppe Galante.

Tutti coloro che si interessano dei progressi sportivi accorreranno ad applaudire questi esercizi tanto più che su la pedana si vedrà la gentile signora Raphia Gagliardi che tira egregiamente di fioretto e sciabola, nonchè una giovinetta di 9 anni già esperta tiratrice.

Il biglietto d'ingresso costa lire due. I biglietti che si acquistano all'ingresso della sala danno diritto a ogni intervenuto di condurre seco una signora.

Corsa ciclistica Coppa Risorgimento

Il Veloce Club Ciclistico ha stabilito che il tempo massimo per la validità della gara sia di ore 3 e mezza anzichè mezz'ora dopo il primo arrivato.

A Castelfranco vi sarà il controllo a timbro disimpegnato dalla Società Gerbi che gentilmente si presta. Il controllo sarà segnato da bandiera.

I premi vennero fissati come segue: 1. premio medaglia d'oro con custone — 2. medaglia vermeille — 3. med. vermeille media — 4 id. id. — 5. med. arg. grande — 6. med. arg. media — 7. artistica targhetta bronzo — 8. e 9. medaglia bronzo grande — dal 10 al 15 medaglia bronzo piccola.

Vi saranno inoltre i seguenti premi speciali: Per il primo Routier arrivato medaglia vermeille. — Per il più giovane arrivato copertone Pirelli. — Per la Società che avrà maggiore numero di arrivati in tempo massimo la Coppa Risorgimento.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

Gli omnibus "Bianchi" e la loro potenzialità

La «BIANCHI» la grande casa milanese che ha ormai abituato il pubblico a non sorprendersi dei suoi più colossali successi, ha voluto ieri dare una nuova dimostrazione della potenzialità dei propri *chassis* la fama dei quali ha da tempo valicati i mari, esperimentando due omnibus, destinati al trasporto dei viaggiatori sulla tratta Edolo-Ponte di Legno, della quale sono ben note le asperità, sulla ripidissima salita che conduce alle Tre Crocette del Sacro Monte di Varese.

L'esito della prova è stato semplicemente meraviglioso. — Gli omnibus BIANCHI che avrebbero dovuto portare 19 persone ciascuno, si accollarono il peso di 10 persone di più, cioè a dire circa 7 quintali, e raggiunsero la vetta con una facilità delusoria, suscitando in tutti coloro, che per il collaudo e per curiosità assistevano all'esperimento, un entusiasmo indescrivibile. E' doveroso rilevare che gli omnibus BIANCHI erano montati con gomme piene «PIRELLI».

Anche in questo campo, dunque, la BIANCHI vuol fare la parte del leone, ma nessuno di quanti si auzurano il trionfo dei prodotti nazionali può dolersene.

MUSICA NUOVA

GUIDO PALUMBO — *Raccolta di 23 canti* ad uno delle scuole normali ed elementari. — Padova, E. Zanibon ed., lire 2.

Nella penosa scarsità di adatto repertorio per le piccole voci degli scolari delle elementari, giunge molto opportuna questa raccolta in cui il m.° Palumbo dimostra di conoscere assai bene i bisogni speciali dei piccoli cantori: limitato estensione, facilità melodica, ... espressione ed accentazione dei versi.

*

MAURIZIO GANZ — *Nissun no vede, nissun no sa* — Canzonetta del Redentore. — Venezia, ... ed.

Il giovane compositore si è cimentato nel genere ... della canzonetta e se non ha d'un subito trovato la pagina popolare il cui ... dilaga in breve ore sulle bocche della folla, ha ... dimostrato una garbata facilità di melodia e una finezza di gusto che fanno bene sperare in altre prove.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 Luglio — Vap. a. u. «Arad» cap. S... da ... con carbone — Ital. «Laura» cap. De Anna da Brindisi con merci.

Arrivi del 24 Luglio — Vap. a. u. «Oceania» cap. Baretdica da New York con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — a. u. «Salona» da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 24 Luglio — Vap. Ell. «Penelope» cap. Panaghi per Taganrog vuoto — Ell. «Kithira» cap. Andreads per Braila, vuoto — Ell. «Agilia Paraskevi» cap. Venopairos per Swansea vuoto — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — Ital. «Lucano» cap. Villa per Chioggia con merci — Ital. «Adige» cap. Bagli per Genova con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci — Ital. «Barion» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Trelawny» da B. Ayres con merci.
Ingl. «Trevean» da Rosario con merci.
Ingl. «Gioconda» da Barry, carbone.
Ell. «Polyniitis» da Barry, carbone.
Ell. «Ithaki» da Barry, carbone.
Ingl. «Birdoswald» da Newcastle carb.
Ingl. «Vigilia» da Carlscrona con merci.
Ingl. «Lyndfield» da Shields con carbone.
Ingl. «Eaton Hall» da Sunderland con carbone.
Ingl. «Clifton» da B. Ayres cereali.
Ingl. «Elmsgarth» da Glasgow carbone.
Ingl. «Tregiante» da S. Nicolas Minerali.

Movimento ferroviario del porto

24 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 171 — Cereali 122 — Cotoni 00 — Varie 96 — Per la Ferrovia 11 — Totale 419.

Scaricati 66.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Pivato Antonio,* coloniali (fallimento dichiarato con sentenza 23 corrente) — Curatore provv. avv. G. B. Gastaldis — Giudice Delegato avv. Giulio De Carli — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 7 Agosto 1912 ore 14 — Termine alla presentazione dei titoli 17 agosto 1912 — Chiusura verbale di verifica del credito 28 agosto 1912 ore 14.

Stato attivo lire 2869 — Passivo L. 22439.20

Dispacci commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili. Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri. Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	6.91	6.98
Luglio Agosto	»	6.90	6.97
Agosto Settembre	»	6.85	6.92
Settembre Ottobre	»	6.74	6.81
Ottobre Novembre	»	6.67	6.74
Novembre Dicembre	»	6.63	6.69
Dicembre Gennaio	»	6.62	6.69
Gennaio Febbraio	»	6.62	6.69
Febbraio Marzo	»	6.63	6.69
Marzo Aprile	»	6.63	6.70

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 6; a. 8.40; d. 9.20; a. 12.10; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.10; a. 10.45; a. 12.10; d. 14.35; a. 17; dd. 21.30; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.30.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5; a. 8.45; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. ...; a. 9.18; d. 14.20; d. 18.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.18; d. 14.20; d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.30; a. 9.18; a. 12.33; a. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 19.50; d. 19.39; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; a. 18.20; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.15; dd. 5.33; a. 9.47; a. 18.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.75.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.5; d. 17.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 23.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.20; d. 23.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.30; a. 11.2; a. 16; a. 19.5; d. 22.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 74

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Giunta sul pianerottolo della scala, su cui si apre la porta del salottino, si ferma un istante a riprendere fiato. La corsa l'ha stancata e sopratutto la turba un insolito malessere. Adesso è convinta, qualcuno ha gridato!...

— Ah! vigliacca... Briccona! Assassina! ... — rugge poco dopo la moglie di Berle, piombando come un bolide fra Maud e Paolo. — Fuori di qui, mascalzona, ladra, vigliacca! — ripetè fra i singulti, sospingendo a furia di calci verso la soglia l'omicida che ha sorpreso in flagrante delitto.

Al colmo dell'ira, in preda a quel parossismo di odio che rende giganti anche i più deboli, la buona Debby si è mutata in un vero genio di giustizia e di vendetta. Non v'ha più ombra di pietà nell'anima sua generosa. Il vecchio proverbio: «Chi di ferro uccide, di ferro perirà», riveste in quel punto ai suoi occhi l'espressione della più perfetta delle leggi. Maud Krill che ha voluto uccidere Paolo, e che forse ha ucciso Silvia, deve morire!

Ma la signorina Krill dal canto suo ha ormai intuito che la battaglia è perduta e decide di sgombrare il campo.

Poco dopo la vediamo infatti attraversare all'impazzata il cortile, scavalcare la siepe e darsi ad una corsa folle per i campi, inseguita dappresso da Deborah Tawsey, a cui la tema di lasciarla fuggire mette le ali.

Quanto dura la strana caccia? Chi si unisce a lei nel fantastico tragitto incontro alla catastrofe finale?

Debby lo ignora e lo ignorerà in seguito, come non riuscirà più tardi a rispondere a coloro che le domanderanno come e perchè avvenne la tragedia.

Soltanto quando l'espresso per Londra passa senza fermarsi alla stazione di Bloomsbury e un urlo di ribrezzo si leva dalla folla, la signora Tawsey si arresta singhiozzante a guardare il colosso di ferro che travolge fra le sue ruote il corpo di Maud Krill. Soltanto allora la creatura semplice e ingenua china la fronte, compresa di devozione e di sgomento.

Allora soltanto, davanti alla giustizia di Dio, Deborah Tawsey capisce l'insania dell'orgoglio umano.

XXVI.

Epilogo

Come nelle perturbazioni atmosferiche le grandi tempeste precedono di poco il ristabilirsi dell'equilibrio fra gli elementi, così nella vita le grandi catastrofi segnano in genere il ritorno alla pace ed alla tranquillità. Così infatti nel nostro caso noi vediamo alla tragica morte di Maud Krill, alla fine miseranda volontaria od accidentale della triste eroina di questo romanzo, seguire a breve distanza quegli avvenimenti che dovevano formare il premio od il castigo dei principali personaggi, cui l'assiduo lettore ha accompagnato poco a poco attraverso le complicate vicende di un periodo burrascoso, e dei quali apprenderà forse con interesse quanto ancora ci rimane da dire.

Non appena Paolo Beecot, liberato dalla presenza di Maud, potè dedicarsi alla sua dolce innamorata, si affrettò a trasportarla sul letto, onde praticarle tutte quelle cure che il suo grave stato rendeva necessarie. Affranto dalla dolorosa sorpresa provata ritrovando Silvia, che aveva lasciato la sera prima lieta e sorridente, in condizioni miserevoli ed allarmanti, il povero giovane dimenticò completamente di maledire in cuor suo la causa dell'improvvisa disgrazia e il mistero della strana scena interrotta dal suo arrivo, per concentrarsi nell'angosciosa inquietudine in cui lo gettava il lungo svenimento della vittima innocente.

Che cosa importava a lui che la infame creatura che aveva fatto tutto il male fosse raggiunta, punita, purchè Silvia ritornasse in sè?

Tuttavia, quando, poco dopo, Debby ricomparve al «Villino delle Rose», pallida e sconvolta e, dopo avergli narrato la fine dell'assassina, si gettò in ginocchio ai piedi del letto, pregando a mani giunte la sua insensibile pecorella di riaprire gli occhi, di guardarla, di perdonarla, intuendo finalmente che l'obbligo suo in quel momento non si limitava ad assistere una inferma, ma gli imponeva di agire virilmente, si scosse ed ordinò alla signora Tawsey di spiegarsi.

Dominandosi a stento, soffocando i singhiozzi e divorando le sue lacrime, la brava donna lo supplicò allora di aver pazienza e di aspettare che Silvia Norman fosse in grado di spiegare essa stessa l'accaduto. In quanto a lei, Debby, non aveva che un solo torto, una sola colpa: quella di essersi allontanata di casa, permettendo che la sua padroncina vi rimanesse sola. Ma, pur riconoscendo di aver commesso un errore inescusabile, giurava sull'anima sua che, se era uscita, si era arresa all'invito di sua sorella, lo aveva fatto perchè la piccina glielo aveva quasi ordinato.

Come Dio volle, a furia di frizioni, di bagnoli e di tutti i mille tentativi suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, Silvia non tardò a riaversi. A tutta prima, incapace di raccogliere le sue idee, essa potè in breve riferire con frasi tronche e confuse la raccapricciante confessione ricevuta da Maud e descrivere il modo crudele con cui questa aveva cercato di compiere la serie dei suoi delitti, strangolandola col fazzoletto di seta che ancora rimaneva ad attestare la veracità delle sue parole.

Ma poichè ebbe terminato l'incredibile narrazione, si abbandonò sui guanciali affranta.

Paolo Beecot, che l'aveva ascoltata in silenzio, osservando impensierito il rossore sinistro delle sue guancie e il febbrile scintillio delle sue pupille, vide subito l'imprudenza di continuare ad affaticarla e, dopo aver raccomandato a Debby di non muoversi, corse in traccia di un medico.

Bastò che il seguace di Esculapio esaminasse la signorina del villino (era il nome che i vicini usavano per indicare Silvia), perchè dichiarasse che pur troppo c'era poco da sperare. Una forte congestione cerebrale minacciava la graziosa fanciulla e, per quanto la sua robusta costituzione desse affidamento di una probabile vittoria, pure bisognava prepararsi a disputarla alla morte per molti e molti giorni.

L'amara sentenza gettò Paolo nel più profondo cordoglio. Ohimè! Non così aveva sognato di trascorrere i più dolci momenti della sua vita!

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 26 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 195 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 26 Luglio 1912

... Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 ...

Situazione ancora incerta in Turchia

Le tendenze di Kiamil pascià

Gli ufficiali contro la Camera

Battute di aspetto
Kiamil pascià e la pace

Roma, 25

(So.) — Siamo in piena calma. Soltanto fra alcuni giorni avremo una ripresa dell'attività politica, col ritorno dell'on. Giolitti e degli altri ministri, alla capitale. Anche per quanto riguarda la guerra, avremo forse nei primi giorni della prossima settimana delle importanti novità. Avremo, anzitutto, salvo ritardi, i particolari della operazione in corso di esecuzione per completare la nostra occupazione costiera in Tripolitania. Inoltre, lunedì giungeranno a Roma i rapporti dell'ammiraglio Viale e del comandante Millo sull'impresa dei Dardanelli. Di questi rapporti, il governo comunicherà un estratto ai giornali. Tale pubblicazione verrà a smentire definitivamente, se ve ne fosse bisogno, le menzogne di fonte turca sulla estensione e sui risultati della bellissima impresa. In base al rapporto dell'ammiraglio Viale, il ministro della Marina formulerà al Consiglio dei ministri, che sarà tenuto durante la permanenza in Roma di Giolitti, le sue proposte circa la promozione del comandante Millo e degli altri ufficiali delle cinque torpediniere, e la premiazione degli equipaggi.

Circa la situazione diplomatica, non c'è un fatto nuovo all'orizzonte.

Oggi, a Montecitorio dai deputati presenti venivano commentate le dichiarazioni di Kiamil pascià nell'intervista pubblicata dall'*Osmanischer Lloyd* di Costantinopoli. Si notava generalmente che le idee esposte da Kiamil pascià sulla pace modificano alquanto la situazione, in confronto al gabinetto precedente. Il ministero di Said pascià dichiarava infatti che la Turchia non avrebbe mai fatto la pace con l'Italia. Inoltre, i ministri di Said pascià dichiaravano che non la Turchia, ma l'Europa doveva pensare a far cessare la guerra. Invece, Kiamil pascià, che fa parte del nuovo gabinetto, esprime delle idee ben differenti. Egli, infatti, nell'intervista odierna, non si rifiuta a discutere intorno alla pace con l'Italia: solo si limita ad osservare come sia necessario trovare una base per trattarla. Kiamil pascià osserva ancora, dimostrando di avere un criterio diametralmente opposto a quello del passato gabinetto, che la Turchia è in guerra con l'Italia e non con l'Europa, e che le trattative di pace dovrebbero, in ogni caso, essere condotte direttamente fra l'Italia e la Turchia, senza l'intervento delle Potenze.

E' necessario notare, fra parentesi, che l'idea delle trattative dirette è appunto quella favorita dal governo italiano. Le idee del nuovo ministro ottomano collimano pertanto, in linea astratta, cioè come metodo, colle idee del nostro governo. Esse coincidono anche sul punto della avversione alla conferenza europea per la pace, conferenza che viene vivamente osteggiata da Kiamil pascià, nella sua intervista.

A Montecitorio si notava, pertanto, che non più l'abisso di prima divide il governo turco dal governo italiano circa la possibilità della pace; si notava inoltre come una quantità di fatti attesti che realmente il nuovo ministero turco ha creato una situazione nuova, tanto rispetto alla situazione interna della Turchia come rispetto ai mezzi per risolvere il conflitto italo-turco. Da questi sintomi venivano tratti auspici favorevoli alla prossima conclusione della pace.

La Lega militare
intima lo scioglimento della Camera entro 48 ore

Costantinopoli, 25

(*Camera dei deputati*). — Al principio della seduta il presidente prende la parola. Egli dice: Ieri, nel momento di rientrare in casa mia, un agente di polizia mi ha consegnato una lettera che portava un timbro rosso con la seguente iscrizione: «Il gruppo degli ufficiali liberatori». Tale lettera diceva:

«Dopo tanti cattivi atti che voi avete commesso sia nel Comitato che nella Camera, la nostra Lega ha appreso le vostre pratiche, i vostri intrighi presso il Sultano. Tali atti meritano la più grave punizione, ma siccome noi non vogliamo macchiarci con un sangue impuro, crediamo necessario avvertirvi che voi dovete provare che non vi opporrete, ma che anzi faciliterete il compimento del più grande desiderio della nazione e dell'esercito, cioè lo scioglimento della Camera, o, piuttosto del Club, o del teatro Findikli. Se non accetterete entro 48 ore compiremo interamente il nostro dovere patriottico».

Un violento tumulto segue la lettura di tale lettera. Il presidente aggiunge che egli ha sempre fatto il suo dovere e continuerà a farlo.

Said, presidente del partito «Unione e Progresso», dice che non credeva che un ufficiale potesse inviare tale lettera di minaccia. «Siamo pronti — egli dice — a compiere il nostro dovere patriottico fino alla morte. La Camera ha fatto sempre il suo dovere. Essa è il vero riflesso dell'opinione pubblica ed obbedisce soltanto alla sua coscienza. Rappresenta il popolo che l'ha eletta e non è il giocattolo del governo. Respingiamo il confronto con un teatro. La lettera inviata a nome della Lega non tocca tutto l'esercito, e gli ufficiali che l'hanno inviata non possono appartenere al nostro esercito. Dobbiamo richiamare l'attenzione del governo per chiedergli di fare il suo dovere a qualunque costo. Nel momento in cui il nemico viene fino alle porte della città, l'esercito deve usare la spada contro il nemico esterno, non contro i deputati».

Il deputato Omer Nadji, eccitatissimo, grida freneticamente che la Camera non teme la morte. «Finora nessun ufficiale ottomano, — egli dice, — ha mai commesso la viltà di inviare una lettera anonima. Nessuna lettera di minaccia di tal genere può emanare da ufficiali del grande esercito turco, perchè questi ufficiali non esiterebbero ad apporvi i loro nomi (*bravo*). Noi morremo tutti o uccideremo» (*applausi frenetici e grida di: morremo tutti*).

Parecchi deputati domandano che il ministro della guerra si rechi immediatamente innanzi alla Camera. I deputati armeni Hamalpian, Vartakech e Zohrab, trattano gli ufficiali della Lega di criminali, vili e miserabili, che però non possono macchiare tutto l'esercito. «Non tollereremo, dicono, che l'esercito, per procura, sostituisca la sovranità della nazione. Le minaccie non ci impauriscono. Difenderemo la costituzione fino alla morte».

Infine la Camera approva una mozione, che invita il ministro della Guerra e il Gran Visir a recarsi immediatamente alla Camera a fare le loro dichiarazioni.

La Camera dichiara di sedere in permanenza.

Alle 6 pomeridiane giunge il ministro della guerra, il quale prende la parola e dice che deplora l'incidente. Aggiunge che dopo la promulgazione della costituzione simili *bluffs* sono frequenti. Chi spedì la lettera è cercato. Naturalmente sarà punito. Rispondendo alla domanda se verranno prese misure anche contro gli ufficiali che consegnarono alla stampa il proclama a nome della Lega degli ufficiali liberatori, il Ministro dice: «Si vedono da qualche tempo simili titoli bizzarri: cercherò chi sono questi ufficiali per punirli. Sono ministro da ieri soltanto. Occorre un certo tempo per assicurare la disciplina nell'esercito». Aggiunge che il Gran Visir ha deciso di ordinare che si proceda contro i giornali che hanno pubblicato il Proclama.

Said dichiara che la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro. Auguriamo, dice, che i colpevoli siano puniti, al più presto possibile.

La Camera trova le spiegazioni del ministro sufficienti.

È un gabinetto provvisorio?
Impressioni pessimiste a Vienna

Vienna, 25

La *Neue Freie Presse* vede un cattivo indizio nella circostanza che Kiamil pascià non potè partecipare al Consiglio dei ministri di ieri. In un momento in cui si stanno per prendersi delle decisioni, ciò significa un colpo per il ministero. Se anche la indisposizione fosse stata soltanto un pretesto per non intervenire al Consiglio, tale circostanza è da considerarsi come un cattivo indizio. Che la soluzione della crisi ministeriale sia insufficiente lo fu dimostrato già ieri quando alla lista dei ministri appena completata si apportò un cambiamento. Il figlio del Gran Visir declinò il portafoglio della marina appena assegnatogli. Anche la carica di ministro dell'Interno, per cui si designò Ferid pascià, verrebbe assunta da un altro personaggio. La posizione di Muktar è così, fin dal primo momento, incerta e ci conferma la impressione che l'attuale Gabinetto sia soltanto un Gabinetto provvisorio. Il governo si trova stretto da una parte fra gli ufficiali e gli albanesi, dall'altra fra i giovani turchi. Il Comitato «Unione e Progresso» non si tiene ancora vinto nè vuole abbandonare volontariamente la sua fortezza, cioè la Camera attuale. Il movimento tra gli ufficiali ha un carattere speciale che differisce alquanto dal carattere del suo primo moto, che ebbe origine nella istituzione della costituzione. Ora il governo si trova dinanzi ad una nuova potenza che nello stesso modo vuole esercitare la sua influenza estranea sul governo come già accadeva sotto il Comitato. Ma il Gabinetto Muktar non è quello desiderato dagli ufficiali e probabilmente presto si avranno nuovi cambiamenti. La crisi quindi non è ancora finita.

Si assicura che il nuovo Gabinetto esporrà nella corrente settimana il suo programma alla Camera e presenterà il progetto di amnistia per gli albanesi e per i condannati politici.

Il portafoglio dell'interno

Costantinopoli, 25

Il portafoglio dell'interno sarebbe stato offerto a Nazim, vali di Damasco. Il governo propose al Sultano tre candidati per la presidenza del Senato, e cioè il maresciallo Fuad pascià, Rescidakif e Tenfik pascià.

Le ultime speranze dei giovani turchi

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Filippopoli:

Il comitato giovane turco, preoccupatissimo dell'attuale situazione, si prepara con grande attività a provocare gravi torbidi. E' dubbio però che esso possa riuscire a sollevare una vera rivoluzione. Piuttosto si prevede che si estenderà maggiormente lo stato di anarchia.

A favore degli espulsi

Roma, 25

Il presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli ha rimesso all'on. Falcioni, sottosegretario di Stato agli interni, la somma di lire 5 mila a favore delle famiglie degli italiani espulsi dalla Turchia.

I turchi vittoriosi a... Misurata!

Roma, 25

(Ufficiale) — *Il ministero della guerra turco pubblica un telegramma con la data da Costantinopoli 24 sul combattimento del 20 corrente a Misurata nel quale è detto che gli italiani con una divisione hanno potuto avanzare soltanto tre chilometri e dopo un combattimento dovettero ritirarsi con gravi perdite. I turco-arabi fecero un ricco bottino e presero un cannone. Essi ebbero quindici morti ed una trentina di feriti.*

Le affermazioni del comunicato turco sono assolutamente false. Anzitutto è da notare che le nostre truppe si spinsero ben a venti chilometri dalla nostra base di operazione spazzando tutta l'oasi intorno a Misurata dai nemici. Questi subirono gravi perdite e, lungi dal raccogliere bottino di qualsiasi specie, furono costretti a precipitosa fuga. E' degno intanto di rilievo il fatto che oggi per la prima volta da quando Misurata è caduta in nostro potere il ministero turco si decise a darne incidentalmente la notizia che aveva finora rigorosamente taciuta.

Le perdite dei turchi a Sidi Alì

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* ha da Tunisi:

Si cominciano ad avere le prove certe delle gravi perdite subite dai turco-arabi negli ultimi combattimenti avvenuti nella regione di Ferua, specialmente in quello per la presa di Sidi Alì. I morti dei nostri nemici sono valutati a parecchie centinaia. Come assicura un fidato informatore giunto qui dopo aver compiuto un largo giro nella regione, molti feriti sono curati della mezzaluna rossa di Azziah. Dei regolari turchi meno gravi e quindi in condizione di essere rimpatriati giungono qui in buon numero compresi alcuni ufficiali. Lo stesso informatore assicura che, per mancanza di rifornimenti e di effetti di vestiario, i regolari turchi che combattono al Garian e a Zuara sono molto malandati in arnese. Sono giunti recentemente alcuni ufficiali dalla Turchia con rilevanti somme in oro da consegnare al comandante del Garian. Si dice che questi stessi ufficiali facciano incetta di uniformi di tela dell'esercito francese, le quali hanno molta somiglianza con quelle dei combattenti turchi, ma questo non è che un espediente, perchè si assicura che numerose divise vennero commesse all'estero e che quanto prima saranno introdotte in Tripolitania per la consueta via di contrabbando.

L'attendente di Enver Bey a Napoli

Napoli, 25

Saff Hedim, ex attendente di Enver bey, costituitosi prigioniero al nostro campo di Derna, è giunto stamane qui a bordo del *Washington*. Egli ha detto che il generale fu ferito nella battaglia del tre marzo e che durante tutto quel mese restò inoperoso, mentre molti arabi abbandonarono il campo. Si ebbe così una grande disorganizzazione durante l'assenza del generale dal campo, che però riprendendo il comando nell'aprile riuscì ad ordinare di nuovo le sue schiere ed usò di tutti i mezzi per mantenere a sè gli arabi. Egli faceva bastonare tutti quelli che tentavano di scappare. Al 20 di questo mese Enver bey seppe che una carovana di 100 cammelli era riuscita a passare il confine con viveri e munizioni e 4 cannoni da 120. Enver bey con 5000 uomini si mosse per proteggere la marcia della carovana. Profittando di questa occasione il suo attendente Saff Edin fuggì dal campo percorrendo 13 chilometri e raggiunse Derna costituendosi prigioniero di guerra al generale Trombi. Egli assicura che i turchi abbiano al campo di Enver bey 7 pezzi da 75 e 4 da 120. Disse anche che negli accampamenti turchi vi è un solo prigioniero italiano. Saff Heddin sarà tradotto a Roma.

Critiche all'inazione militare a Derna

Roma, 25

Sono commentate nel nostro mondo politico e militare alcune affermazioni pessimiste contenute, circa la nostra condizione a Derna, in una lettera dovuta evidentemente ad un ufficiale, che oggi pubblica la *Preparazione*. Nella lettera da Derna è detto che le forze italiane si mantengono in una inesplicabile inazione, di fronte ad un nemico che dà continua molestia, specialmente con l'artiglieria. Vi sono, prosegue la lettera, 14 battaglioni che stanchi di questa vita di ozio, non vedrebbero di meglio che di rompere il cerchio che ancora stringe d'attorno la città e di fare quello che fanno le altre truppe, nelle altre parti della Libia. Invece, pur essendo forti e desiderosi di fare, stiamo qui forse aspettando che i nemici se ne vadano di loro spontanea volontà. La nostra inerzia ha fatto rifiorire in loro la fiducia di tornare padroni di Derna. E non solo in loro, ma anche fra quelli del paese, è la stessa credenza.

Queste informazioni producono una certa impressione, anche perchè concordano con informazioni pervenute da altra fonte.

Dimostrazioni rivoluzionarie a Pristina nell'anniversario della costituzione

Salonicco, 25

Il quarto anniversario della proclamazione della costituzione trascorse senza alcun entusiasmo tra l'indifferenza generale. A Pristina vi furono imponenti dimostrazioni di carattere rivoluzionario. Trentamila albanesi appoggiati da 15 battaglioni di truppa disponenti di dodici cannoni chiesero lo immediato scioglimento della Camera. La direzione delle ferrovie fu invitata dai capi insorti a cessare il trasporto delle truppe e delle munizioni sotto pena di vedere le linee distrutte. Nei circoli bene informati si temono complicazioni interne. Il comitato centrale del partito giovane turco cerca di provocare la scissione tra gli ufficiali turchi essendo innegabile che malgrado le affermazioni contrarie l'esercito fu parte principale negli ultimi avvenimenti politici.

Le illusioni di un ministro

Costantinopoli, 25

Si confermano ufficialmente le voci di gravi fatti svoltisi a Pristina, circolanti da due o tre giorni. Domenica scorsa la guarnigione di Pristina che capitolò in città cadde nelle mani degli albanesi.

Un ministro, interrogato stasera mentre usciva dal Consiglio, ha dichiarato che tali fatti si svolsero prima della formazione dell'attuale gabinetto, che, essendo stato bene accolto dagli albanesi, avrebbe potuto, forse, se fosse stato al potere, impedire la presa della città; ma albanesi ed ufficiali reclamano lo scioglimento della Camera. Tuttavia il governo spera di far loro comprendere la necessità di pazientare. Il ministro smentì che l'Asia in non sia ostile al gabinetto. Ferid pascià rifiutò il portafoglio dell'interno per ragioni di salute. Il Gran Visir telegrafò nuovamente pregandolo di ritornare sulla sua decisione.

Gli ascari visitati dal Duca d'Aosta
Un ricevimento in loro onore

Napoli, 25

Questa mattina alle ore sette nel cortile della caserma di Castelnuovo S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato gli ascari riuniti per la circostanza in compagnie. Il Duca d'Aosta era accompagnato dal comandante il corpo d'armata generale Grandi, dal comandante della divisione tenente generale Masi, dal suo aiutante di campo e dal suo ufficiale di ordinanza. Il Duca ha avuto per i valorosi soldati eritrei, e specialmente per lo Chalambasci Chabram Zigorghis il quale ha 22 anni di servizio e ha combattuto ad Adua con l'eroico battaglione Toritto, parole di vivo compiacimento.

Alle ore 10.30 con treno speciale gli ascari sono partiti per Bagnoli per visitare lo stabilimento Ilva.

Oggi alle ore 18 a cura del municipio nella galleria Principe di Napoli, riccamente addobbata ed illuminata, ha avuto luogo un ricevimento in onore degli ascari eritrei. Sono intervenuti l'assessore Geremicca in rappresentanza del sindaco, la giunta al completo, il rappresentante del prefetto, il generale Vinai comandante interinale della divisione, moltissimi ufficiali e numerosi invitati. Prestava servizio d'onore la musica municipale. Ha pronunziato brevi parole patriottiche l'assessore Geremicca, cui ha risposto ringraziando il comandante del battaglione ascari maggiore De Marchi, applauditissimo anche dai suoi neri soldati, i quali, dopo un sontuoso rinfresco hanno fatto ritorno alla caserma, acclamatissimi. A chi li interrogava durante il ricevimento gli ascari hanno manifestato la loro vivissima soddisfazione per la bella gita fatta, sempre a cura del municipio, agli stabilimenti Ilva dove si sono recati in treno speciale e dove hanno potuto assistere ad una fusione e l'insolito spettacolo li ha riempiti di meraviglia. Uno di loro diceva che quella corrente simile ad un fiume per la sua velocità, non d'acqua ma di fuoco, sembrava vino destinato ai diavoli. Un Mundaz chiedeva perchè gli italiani non si siano serviti anche di quella rossa corrente per uccidere i turco-arabi.

Il ritorno dallo stabilimento è stato fatto a piedi da molti che hanno voluto godersi lo spettacolo incantevole di Posillipo. Tale spettacolo ha suscitato nuove manifestazioni di ammirazione da parte degli eritrei e calorose dimostrazioni da parte della popolazione suburbana.

Per l'arrivo degli ascari a Roma

Roma, 25

Il ministro della guerra ha preso un provvedimento, da molti lodato, circa il prossimo arrivo degli ascari a Roma.

Nelle sfere militari aveva prodotto una penosa impressione la esagerazione di entusiasmo manifestatasi in occasione della recente venuta a Roma degli ascari provenienti dall'ospedale di Caserta e reduci dalla Libia. Nelle sfere militari si ritiene pericoloso e poco dignitosa questa ubriacatura patriottica a proposito di truppe coloniali. Per evitare che il fatto si rinnovasse, il Ministero della guerra ha improvvisamente fatto mutare l'ora dell'arrivo del quinto battaglione ascari. Questo doveva giungere a Roma domattina alle nove, ora che si sarebbe prestata a un grande concorso di folla alla stazione, l'arrivo è stato adesso rimandato a sabato alle cinque del mattino. Ma se la popolazione romana vorrà fare delle dimostrazioni agli ascari, avrà modo di farle durante i tre giorni di loro permanenza alla capitale e specialmente nella giornata del 29 luglio, nella quale parteciperanno alla cerimonia al Pantheon, in memoria di Umberto I.

Il tenente Bolla vola per due ore

Derna, 24

(Ufficiale). — *Il tenente aviatore Bolla con uno splendido volo durato circa due ore, ha eseguito una importante ricognizione sulle posizioni nemiche.*

Chiamata alle armi

Roma, 25

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca la chiamata alle armi per il cinque agosto prossimo dei seguenti militari di prima categoria della classe del 1889 in congedo illimitato, chiamati alle armi con regio decreto due novembre 1911 e finora lasciati alle loro case.

A) militari ascritti agli alpini;

B) militari ascritti ai pontieri ed ai lagunari del genio;

C) militari ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla artiglieria da fortezza e da costa e del genio, compreso il treno, i quali, per avere prestato servizio nel corpo o reparto stanziato nel decimo o dodicesimo corpo di armata, furono congedati il 25 ottobre 1911, invece del 3 settembre precedente.

Contemporaneamente ai militari suddetti sono chiamati alle armi gli ufficiali di [illegible] 1890 appartenenti agli alpini, ai pontieri ed ai lagunari del genio.

Sono dispensati dal presentarsi:

A) i militari che abbiano attualmente un fratello di prima categoria in servizio sotto le armi per fatto di leva. La dispensa per altro non compete al richiamato se il fratello di prima categoria è venuto alle armi con la seconda categoria per ricevere l'istruzione militare, come pure se il fratello abbia titolo all'imminente invio in congedo, giusta le disposizioni già all'uopo emanate. In questo ultimo caso il richiamato potrà ottenere dal comando del distretto che si presenti entro la settimana successiva dal ritorno del fratello in famiglia.

B) I militari che coprono presso le varie amministrazioni o stabilimenti uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 10 del regolamento sulle dispense alla chiamata alle armi. La dispensa di cui alla lettera *a*, deve essere domandata al comando del distretto in cui i richiamati risiedono. I richiamati che si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare sono per ora dispensati dalla chiamata, salvo ulteriore ordine in contrario.

Le famiglie bisognose dei militari richiamati possono ottenere soccorsi all'uopo stabilito, che saranno loro pagati il lunedì di ogni settimana a cura dei rispettivi sindaci.

Per l'ammissione alle Accademie ed alle scuole militari

Roma, 25

L'*Esercito Italiano* dice che è stato emanato il decreto reale che modifica il regolamento organico ora vigente per la scuola militare e si prescrivono tanto per le scuole quanto per le accademie militari le seguenti norme di arruolamento: Entrando nella scuola o accademia militare, gli allievi che ancora non hanno concorso alla leva o essendovi concorsi sono stati dichiarati rivedibili o riformati, devono contrarre l'arruolamento volontario. Coloro che sono già stati arruolati per fatto di leva, in una categoria, devono obbligarsi alla ferma di tre anni e dovranno invece far passaggio per libera elezione alla prima categoria, gli arruolati alla seconda ed alla terza categoria. Detti allievi possono essere ammessi a surrogare un fratello nell'obbligo del servizio militare.

Gli allievi che per speciali ragioni cessano di appartenere a scuole od accademie militari e non abbiano tramandato ad un fratello soggetto a leva l'esenzione dalla seconda categoria, possono chiedere il proscioglimento dal contratto di arruolamento volontario e dalla ferma triennale assunta. I decreti saranno applicati a cominciare dall'ammissione che avrà luogo nelle scuole e nelle accademie militari col primo di settembre prossimo venturo. Gli attuali allievi continuano ad essere vincolati dall'obbligo del servizio da essi contratto al momento del loro ingresso nei predetti istituti. Tutti gli allievi i quali nell'intento di procurare l'utile dell'assegnazione alla seconda categoria di un fratello che debba concorrere o concorrerà alla leva, volessero assumere la ferma di tre anni, potranno essere ammessi a contrarre detta ferma con decorrenza dal loro ingresso nell'istituto.

Il generale Ragni

Napoli, 25

Ieri sera col diretto di Roma giunse nella nostra città il tenente generale Ragni, ex-comandante del corpo d'armata di Verona, destinato a sostituire il generale Frugoni nel comando del corpo d'armata di Tripoli.

A salutare il generale Ragni, che ha continuato in treno il suo viaggio per Augusta, si recarono alla stazione S. A. R. il Duca d'Aosta col suo aiutante di campo, il comandante del corpo d'armata di Napoli generale Grandi, il generale Masi, il generale D'Alessandro, comandante la divisione di Salerno.

Elogi tedeschi all'esercito e alla marina

Stuttgart, 25

Il *Schwaebische* scrive: Con ragione la fiducia degli italiani nella forza e nel valore dell'esercito e della marina è venuta sempre enormemente aumentando. Si deve ammirare senza riserve la condotta delle truppe e la resistenza e il coraggio degli ufficiali. Bisogna tributare il più grande elogio alla flotta, che in dieci mesi di guerra fu sempre attiva, vigile e rese possibili tanti reali successi.

Bethmann Holweg visiterà Berchtold

Berlino, 25

Bethmann Hollweg restituirà la visita a Berchtold al principio di settembre alla fine della cura che i due uomini di Stato fanno in agosto.

Gravi disordini in Inghilterra

Londra, 25

Gli scioperanti armati di arpioni attaccarono i depositi dei docks di Wapping ed incendiarono parecchi vagoni merci. La polizia ha compiuto delle cariche. Venticinque scioperanti feriti furono condotti all'ospedale. Si operarono anche 40 arresti. Alcune donne furono gettate a terra e malmenate.

I rapporti tra la Russia e la Svezia
I risultati dell'incontro

Pietroburgo, 25

Ecco il testo del comunicato pubblicato sull'incontro dei Sovrani di Svezia e di Russia:

«La visita che le LL. MM. il Re e la Regina di Svezia hanno fatto alle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia nella rada ove è ancorato lo *Standart*, ha avuto, secondo il desiderio espresso fin dal principio dai due monarchi, un carattere del tutto intimo e famigliare.

Nello stesso tempo esso ha dato ai ministri degli esteri che accompagnavano i Sovrani una buona occasione per annodare relazioni personali e di scambiare le loro vedute sulle questioni generali che interessano la Russia e la Svezia. Da una parte e dall'altra si è potuto constatare che i due governi, animati da disposizioni essenzialmente pacifiche, sono veramente decisi ad unire i loro sforzi per consolidare le relazioni ed i rapporti amichevoli fra i due paesi vicini.

E' stato pure stabilito che da ambo le parti non vi ha alcuna intenzione di impegnarsi in combinazioni politiche che possano turbare la fiducia reciproca indispensabile alle buone relazioni dei popoli russo e svedese, improntate alla più grande cordialità. Seguendo da presso le manifestazioni di riavvicinamento, che hanno avuto luogo in questi ultimi anni tra Russia e Svezia, l'intervista dei due Sovrani e dei loro ministri, è una nuova prova della crescente amicizia dei due paesi che non può mancare di essere accolta dappertutto con soddisfazione.

Le navi francesi sospendono i tiri per paura di nuove esplosioni

Parigi, 25

Come conclusione delle grandi manovre navali francesi, era stato deciso che dal 30 luglio al 3 agosto le navi delle tre squadre avrebbero effettuate gare di tiro. Ora, secondo un telegramma da Tolone, è stato comunicato l'ordine di sospendere i tiri, e ciò in seguito ai rapporti giunti sullo stato delle provviste di polvere a bordo delle navi e per il timore di nuove esplosioni come quella avvenuta sul *Jules Michelet*.

Giungeranno presto a Tolone tubi di acciaio vuoti e comincierà la confezione con la polvere del 1912 delle cartuccie da 75 millimetri, che dovranno sostituire quelle attualmente a bordo delle «dreadnoughts» della prima squadra.

Le costruzioni navali della Francia

Parigi, 25

L'*Excelsior* dice che il Consiglio Superiore della Marina ha la scorsa settimana fissato definitivamente i piani delle corazzate da mettere in cantiere nel 1913 e che essendo tali corazzate di un tonnellaggio inferiore a quello che l'Italia e l'Austria costruiranno è tempo di pensarci. Bisogna ad ogni costo, dice il giornale, aumentare il nuovo programma navale. Abbiamo intrapreso quest'anno la costruzione di tre corazzate. Bisognerà anche costruirne tre nel 1913 e 1914.

L'imperatore del Giappone in gravissimo stato

Tokio, 25

I medici sulla salute del Mikado pubblicarono il seguente bollettino: temperatura 38.2, polso 105 irregolarissimo, respirazione 37 meno regolare. L'Imperatore sembra oggi più stanco e va perdendo le forze. Nel palazzo si considera il suo stato come gravissimo.

Il marchese di Montebello ucciso da un fulmine

Pontoise, 25

Il marchese Luigi di Montebello, segretario generale della Banca di Stato al Marocco, figlio dell'ex-ambasciatore, è rimasto ucciso da un fulmine mentre lasciava la stazione di Isle Adam per recarsi al suo castello a Stora.

Il marchese aveva lasciato la banca iersera verso le 4, ed aveva preso il treno per Meriel. Il suo chauffeur doveva andare a prenderlo alla stazione, ma siccome il marchese aveva anticipato l'arrivo, si pose a piedi sulla via del castello di Stora. A Meriel fu sorpreso dal temporale e in una stradicciuola campestre il fulmine lo colpì. La sua signora ed i suoi tre figli si trovavano al castello di Stora.

Il cadavere del marchese, che aveva 38 anni, fu ritrovato da uno dei suoi guardiani. Sua madre, la moglie dell'ex ambasciatore, si trova a Londra. Essa è stata avvertita subito con tutte le precauzioni possibili.

Vittime e danni dell'inondazione

Pittsburg, 25

Pioggie torrenziali hanno inondato la Pensilvania occidentale, l'Ohio occidentale e la Virginia occidentale. Parecchie case sono crollate. Le comunicazioni telefoniche, telegrafiche e ferroviarie sono interrotte: i raccolti sono distrutti. Vi sarebbero numerosi morti.

Attentato anarchico a Bruxelles

Bruxelles, 25

Stamane a Bruxelles, un'abate, la cui identità non ha potuto essere esattamente stabilita, è stato colpito da una coltellata alle spalle da un individuo che gridava: Viva la rivoluzione, viva il suffragio universale.

L'assassino è stato arrestato e il prete gravemente ferito è stato trasportato all'ospedale. L'assassino ha dichiarato che se avesse avuto una rivoltella, ieri alla Camera, avrebbe tirato contro i ministri. Egli ha aggiunto che si spiegherà soltanto dinanzi al giudice istruttore.

Un nuovo obice

Pietroburgo, 25

Il *Novoje Wremia* annunzia che il capitano Kalmatchow ha inventato un obice che permette di colpire a mille metri di altezza. Le esperienze fatte oggi in presenza del ministro della guerra hanno dato risultati soddisfacentissimi.

Il ministro di Spagna a Lisbona

Madrid, 25

Il giornale *Los Ecos* assicura che il ministro di Spagna a Lisbona sarà sostituito su domanda del governo portoghese.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 2[illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

26 Venerdì S. Anna.
27 Sabato S. Pantaleone.
Leva il sole alle 4.50; tramonta alle 19.44.

Elezioni provinciali suppletive
al 1.° e al 4.° Mandamento

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto.

Nel giorno 11 agosto a. c. sono convocati gli elettori amministrativi del Comune di Venezia pel rinnovamento parziale dei consiglieri provinciali del I e IV mandamento, come in appresso.

Le sezioni elettorali saranno aperte non più tardi delle ore 9 ant. in base alla circolare sopra citata: gli elettori del I.o mandamento scriveranno sulla loro scheda due nomi; quelli del IV un solo nome.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata. Le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

Ogni elettore deve votare nella sezione in quale venne assegnato dalla commissione elettorale comunale nei sensi di legge.

Almeno cinque giorni prima di quello fissato per le elezioni gli elettori riceveranno dal messo comunale incaricato della consegna il certificato comprovante la loro iscrizione nella lista elettorale amministrativa 1912 del Comune, in base alla quale si procede all'elezione.

A' sensi dell'articolo 95 della legge comunale e provinciale la proclamazione dei consiglieri provinciali verrà fatta dall'adunanza dei presidenti delle varie sezioni, che si riuniranno nella sezione primaria rispettivamente del I e del IV mandamento cioè [illegible] il I mandamento in Palazzo Farsetti, per il IV in Murano.

Gli elettori potranno richiedere il certificato d'iscrizione nella lista, qualora non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito, all'ufficio comunale delle liste elettorali, che resta aperto quotidianamente con l'orario d'ufficio - sino alla mezzanotte nel giorno antecedente alle elezioni e dalle ore 6 alle 15 del giorno delle elezioni.

Consiglieri Provinciali da rinnovarsi I Mandamento (S. Marco e S. Polo) — 1 Ceruti Gr. Uff. avv. Giuseppe per morte — 2. Rosa comm. Giuseppe per morte.

IV Mandamento (Frazione di Malamocco, Venezia, Burano e Murano). — 1. Mazzeri avv. Enrico, per rinunzia.

Consiglieri Provinciali che rimangono in carica. — I. Mandamento — 1. Diena avv. Comm. Adriano — 2. Rietti cav. Massimo.

IV. Mandamento — 1. Bon cav. Fran[illegible].

In memoria di Domenico Moro
e dei fratelli Bandiera

Ieri mattina alle 10 ebbero luogo nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, le solenni onoranze dei fratelli Bandiera e Domenico Moro, veneziani, caduti eroicamente per l'Indipendenza d'Italia.

Si notavano numerose associazioni con bandiera, fra le quali quelle dei Veterani, dei Reduci delle Patrie Battaglie, Superstiti Garibaldini e Reduci d'Africa. Fra i presenti: il co. Valier, in rappresentanza del Sindaco, il cav. Monti, cav. Pegorini, cav. Galvano, sig. Bigliatti sig. Brocchieri, cav. Busetti, cav. Zaccaria, il signor Gamba in rappresentanza del signor Giuseppe Moro, fratello di Domenico, impossibilitato di partecipare perchè indisposto.

Furono deposte sul tumulo due magnifiche corone, una del signor Moro e l'altra della Società dei Veterani.

Indi il segretario di questa, cav. Gaggio, pronunciò un commoventissimo discorso. Ricordò dapprima l'eroismo dei prodi giovani, che abbandonato volontariamente ogni affetto domestico, diedero il loro braccio, il loro cuore per migliorare i tristi destini della Patria soggetta alla tirannia.

Mi sembrerebbe di non compiere interamente al mio compito — continuò l'oratore — se ricordando Bandiera e Moro, non trovassi oggi una parola di orgoglioso plauso per quei figli che, continuatori fedeli delle gesta degli eroi della Indipendenza, danno oggi prove continue d'ammirevole coraggio sulle spiaggie libiche e nelle acque dell'Egeo.

L'orgoglio italiano si alimenta oggi nel sangue dei nostri eroi che personificano il fior fiore della nobile schiatta romana che molti secoli fa ci ha preceduto in quelle terre colla sua opera di benessere e civiltà.

Noi italiani ci sentiamo orgogliosi di aver dato vita alla nuova generazione continuatrice delle gesta dei martiri che ci stanno ora dinanzi.

Questo sacro tempio ripete ancora la eco delle parole pronunciate tre mesi fa da Mons. Apollonio nelle onoranze ai caduti della Libia, e ogni mio detto riuscirebbe vana rettorica se il mio cuore non battesse ugualmente con lui in quest'ora solenne. Esultate, o anime gloriose di Bandiera e Moro, la Libia, l'Egeo, vegliano alla gloria imperitura d'Italia!

Ai caduti il bacio della riconoscenza, i combattenti il fraterno bacio di ammirazione.

Terminò inneggiando al Re, all'Esercito e all'Armata.

Il conte Valier e numerosi presenti si congratularono coll'oratore per le sue efficaci parole.

La cerimonia, come sempre semplice, ma solenne ed affettuosa, aveva quindi termine.

Per gli espulsi dalla Turchia

Co. Avv. Giuseppe Trevisan	L.	5.—
Co. Nicolò Papadopoli, Senatore del Regno	»	500.—
Totale precedente	»	17077.16
Totale a tutto ieri	L.	17582.16

Croce Rossa

Devesi provvedere all'arruolamento di nuovo Personale Superiore e di assistenza per completare i ruoli di un nuovo Ospedale da Campo della Croce Rossa Italiana, Comitato di Venezia.

Coloro che intendessero arruolarsi si presentino all'Ufficio della Croce Rossa - Palazzo Municipale I Piano - dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il movimento dei visitatori all'Esposizione fu, ieri assai considerevole. Tutte le belle e varie sale del Palazzo italiano e dei Padiglioni stranieri restarono continuamente animate.

Mentre la Banda Cittadina svolgeva il suo programma anche il Parco fu affollato.

Ingressi 1467.

Vendite

L'on. Italo Pozzato, Deputato al Parlamento, ha acquistato parecchi vasi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Il Barone de Page di Bruxelles ha acquistato un grande vaso decorato a rilievi della stessa fabbrica.

Il sig. Adone Allegretti ha acquistato un esemplare della coppa del Campanile di Vittorio Toso Borella.

Università Popolare

L'altra sera, in una sala dell'Ateneo, si radunò il Comitato Direttivo dell'Università Popolare, unitamente alla Commissione per la Biblioteca composta dei signori avv. Raffaello Levi, Ettore Bogno, dott. Pietro Marsich.

Il segretario D. Benacci diede lettura della seguente relazione.

Il XII anno di vita della *Università Popolare Veneziana* segna un passo notevolissimo in quella via di continuo progresso per la quale l'instituzione nostra ha saputo felicemente procedere mettendosi al livello delle più fiorenti e meglio ordinate d'Italia.

Il programma delle lezioni, ricco di bei nomi e di temi attraenti e d'attualità, fece salire presto le inscrizioni al massimo numero consentito dalla capacità dell'ampia sala dell'Ateneo, e costrinse il Comitato a rifiutare, con dispiacere, oltre un centinaio di tessere. Degli inscritti una gran parte era data dalla classe operaia fatto questo confortantissimo, che dimostra come la nostra Università tenda sempre più a diventare veramente popolare.

La prima lezione si tenne il 2 dicembre; l'ultima il 18 maggio per cinque mesi e mezzo esse si seguirono regolarmente dinanzi ad un uditorio sempre affollato, sempre soddisfatto, contribuendo efficacemente alla diffusione della moderna coltura con l'attrattiva della esposizione chiara e geniale, resa più interessante dalle proiezioni luminose, dagli esperimenti scientifici, dalle esecuzioni musicali, che accompagnarono metà delle lezioni.

Cinque sole costituirono trattazione isolata di materie che non poterono essere più ampiamente svolte. Le altre rappresentavano serie ordinate, delle quali parecchie formarono brevi corsi atti a svolgere interamente un tema.

Così le sei lezioni relative alla Tripolitania e alle antiche lotte dell'Italia coi Turchi; così le tre sulla corrente elettrica, le tre sull'anatomia, le tre sulle infermità della vecchiaia, le quattro sull'architettura, le tre relative alla musica settecentesca.

Così, in più largo senso, le cinque lezioni di viaggi e costumi, le quattro di ricerche storiche, le sei di filosofia e sociologia, le cinque di letteratura, alcune altre di fisiologia che si collegavano a quelle già ricordate.

Il 22 Febbraio veniva inaugurata con più di 300 volumi la Biblioteca circolante dell'U. P. alla quale molti benemeriti amici della nostra instituzione diedero contributo di buoni libri, alcuni anche di danaro, e alla quale diede pure un notevole aiuto il Ministero della P. I. con un sussidio straordinario di cinquecento lire. Essa prese subito a funzionare attivamente, e anche attualmente continua a prestare e a ritirare i libri, al qual fine il nostro incaricato si trova ogni giovedì sera nella sala terrena dell'Ateneo.

Oltre a ciò per un accordo stabilito dall'U. P. con la Biblioteca « De Amicis », s'è dato modo a coloro che posseggono la tessera della Biblioteca nostra di valersi anche delle opere che, in numero di gran lunga maggiore, possiede la più anziana consorella.

Per tal modo ai frequentatori delle lezioni si offre il mezzo gratuito di approfondire e completare quelle cognizioni che dalla viva voce dell'insegnante sono state accennate così da destare in essi il desiderio di addentrarsi nello studio di un dato argomento di scienza o di arte.

Per la coltura degli inscritti all'U. P. si promossero anche quattro *visite*, che destarono molto interesse: alla Mostra del Campanile, alla Chiesa dei Frari, alle Chiese dei Ss. Giovanni e Paolo e dei Miracoli, alle Chiese di Murano.

L'ultima delle visite artistiche si fece il 2 Giugno. E il 9 Giugno si chiuse l'attività del nostro Comitato con quella riuscitissima gita di 300 persone al Lago di Garda, la quale procurò all'U. P. vive lodi e nuove simpatie.

Intendendo limitare questi cenni a ciò che riguarda l'opera esplicata dall'U. P. per l'attuazione del suo programma, ricorderò appena la conferenza tenuta il 29 Febbraio dall'On. A. Fradeletto nel Teatro La Fenice e quella che tenne il 26 Maggio Ernesto Nathan al « Rossini », per dire che il nostro Comitato partecipò alla preparazione della prima e promosse e propagò la seconda, ricavando da entrambe un cospicuo beneficio per il bilancio dell'U. Pop.

Questa rapida enumerazione, che abbraccia un'attività continua, talora quasi febbrile, di oltre sei mesi, può bastare perchè gli amici della instituzione riconoscano di buon grado com'essa proceda sicura per la sua via, e perchè gli abbonati di quest'anno tornino tutti volentieri ad inscriversi alla riapertura dei corsi, e con essi altri vengano, specie della classe operaia, mossi dal fermo proposito d'imparare e di farsi tecnicamente e moralmente migliori.

La relazione fu approvata con parole di viva lode per il segretario. Quindi l'avv. Levi riferì intorno all'andamento della Biblioteca, incrementata da nuovi doni, ai quali si aggiungerà presto un buon numero di volumi espressamente acquistati. Da ultimo il presidente on. P. Orsi espose al Comitato notizie relative alle condizioni morali e finanziarie dell'U. P. confermando con dati precisi e molto confortanti ciò ch'era stato detto dal segretario nella sua relazione.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione si informa che nei giorni 1, 3, 5, 7, 9, 10, 12 e 14 agosto p. v. avranno luogo tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare, che cominceranno alle ore 9 e saranno ultimati alle ore 11 circa.

Un'ora prima dell'inizio del fuoco sarà innalzata una bandiera rossa sull'opera che esegue il tiro e sarà ammainata alla fine di esso.

La zona di mare pericolosa ha il raggio di circa Km. 12.

Se le condizioni atmosferiche e del mare non permetteranno di eseguire i tiri nei giorni suddetti, questi saranno rimandati nei giorni successivi.

Cronaca del Lido
Il grande ballo all'“Excelsior„

Il ballo di domani a sera all'*Excelsior* sarà superiore alle stesse previsioni, sebbene magnifiche, poichè di giorno in giorno cresce l'interesse per la bella *festa*, ad assicurarne una grandiosità e una sontuosità straordinarie.

Fino ad ieri già erano stati venduti circa *cinquecento* biglietti, e continuavano le richieste delle Patronesse, le venditrici gentili e infaticabili, per averne degli altri, e le domande dirette al Comitato, così da Venezia come dalle città del Veneto.

Il *Cotillon* sarà diretto dai signori co. Alberto Da Sacco, e co. Carlo Carnevali, e riuscirà brillante e ricchissimo, poichè le signore Patronesse, [illegible] contente del [illegible] splendida data alla riuscita della festa, si sono generosamente assunte le spese del *Cotillon*, che segnerà il clou della gran festa.

Con una folla tanto cospicua, così fine ed elegante, si capisce lo splendore che avrà la festa da ballo, che invaderà tutti i locali terreni del grande *Excelsior*, comprese le sale e la platea dello « Skating », i giardini illuminati sfarzosamente con giuochi di fontane luminose.

Le cene, per le quali si stanno già preparando i saloni superiori, saranno servite, dalla perfetta organizzazione dell'*Excelsior*, tutte in una volta, nel salone superiore, sulle terrazze immense protese sul mare e sulla laguna, e per la grandiosità dell'ambiente e del numero dei cenanti, il momento della cena offrirà per sè solo uno spettacolo magnifico.

Per ciò si capisce come da più giorni il ballo benefico di domani sera sia l'oggetto di tutte le conversazioni eleganti al Lido e nei salotti veneziani, e come il ballo stesso tenda a superare la grandiosità pure indimenticabile degli altri, dati ugualmente nei saloni dell'*Excelsior*.

I trasporti al Lido sono perfettamente organizzati. Servizio continuo di vaporetti Venezia-Lido e viceversa per tutta la notte. servizio speciale di lancie, organizzato dalla Compagnia dei Grandi Alberghi, dal Danieli all'Excelsior, fra le 21.30 e le 22.30, e dall'Excelsior al Danieli fra le 2.30 e le 3.30. — Il servizio del tram al Lido sarà pure continuo per tutta la notte.

La visita di un fulmine a Casa Paterna
Un cumulo di fieno distrutto dal fuoco

Iersera verso le dieci il temporale che andava brontolando da un'ora, scoppiò quasi all'improvviso e con grande violenza. — L'atmosfera satura di elettricità faceva presentire che i tuoni ed i fulmini [illegible] sarebbero mancati. Il cielo tempestoso [illegible] continuamente rotto da vividi bagliori di lampi. Le scariche elettriche erano ancora [illegible], ma si avvicinarono rapidamente. — Un primo fulmine andò a colpire un cumulo di fieno, drizzato poco lontano dalla stalla della « Casa Paterna » a Lido e vi appiccò il fuoco. — La pioggia cadeva torrenziale, il vento soffiava impetuoso a raffiche, ognuno si era rinchiuso in casa e vi si teneva tappato, anche perchè era venuta a mancare la corrente elettrica e al Lido tutti erano piombati nel buio. — Il fuoco intanto, che aveva trovato nel fieno una magnifica esca, prendeva vigore ed in pochi minuti lingue altissime di fiamme rossastre, si drizzavano verso il cielo ripiegando però a tratti verso terra e minacciando in tal modo la stalla vicina ed altri piccoli fabbricati sorgenti a breve distanza. A dar l'allarme fu il carabiniere Rosetto, che dalla sua stanza nella caserma, discosta dalla Casa Paterna ottanta metri, aveva scorto le fiamme. — Telefonò immediatamente al censore dello Istituto e questi a sua volta mandava ad avvertire i pompieri. — Casa Paterna fu posta all'istante sossopra. Tutti gli allievi balzarono da letto e mezzo vestiti si precipitarono giù per prestare la prima opera di soccorso.

Spegnere il fuoco del fienile non era il caso, ma bisognava impedire che le fiamme spinte lontano dal vento si comunicassero agli altri fabbricati. Nella stalla che era la più minacciata, quattro mucche si agitavano intuendo il pericolo ed annusando il fumo. Fu svegliato lo stalliere che trascinò fuori i quattro animali e li condusse al riparo nell'androne del fabbricato principale. Intanto sopraggiungevano i pompieri di Lido col carro-pompa automobile che ponevano immediatamente in azione. La pompa venne fermata sul ponte del primo canale, poco lungi dall'Hotel Villa Regina, e distesero poi le maniche sul covone in fiamme che fu innondato. Ogni pericolo di danni maggiori veniva scongiurato.

Il carro-pompa automobile funzionò iersera per la prima volta, dopo le passate prove di collaudo ottimamente riuscite, in pratica corrisposo perfettamente. — La sua potenzialità fu una volta ancora comprovata. — Il fuoco era scoppiato alle dieci e un quarto, ma l'opera di spegnimento, causa il ritardo nella segnalazione era stata ritardata. Alle undici e mezzo però le ultime fiamme finivano di spegnersi.

Il danno alla Casa Paterna si aggira intorno alle quattrocento lire.

Fulmini ieri sera durante la bufera ne caddero parecchi ma che, si sappia, non provocarono altri malanni.

Un muratore colpito da un'armatura
Le sue gravi condizioni

Intorno ad una villetta in costruzione nelle vicinanze della officina elettrica a Santa Maria Elisabetta di Lido, lavoravano ieri alcuni operai muratori e falegnami.

Certo Ferdinando Pergo, di anni 20, muratore stava intento a lavorare arrampicato su di un'armatura esterna all'altezza del primo piano. Sopra di lui un altro muratore, lavorava su di un'altra armatura improvvisamente pare per la rottura di un sostegno, l'armatura del secondo piano, cedeva cadendo su quella sottostante e travolgendo il povero Pergo, che non ebbe che il tempo di gettare un grido. — Il suo compagno rimasto incolume si adoperò per salvare il ferito che gemeva sotto i rottami, aiutato anche dagli altri operai. Dopo gravi stenti il Pergo veniva liberato e deposto in una barella trasportato in una casa vicina dove gli venivano prodigate le cure più urgenti.

Versava in condizioni però eccezionalmente gravi, perchè oltre ad ammaccature e lesioni in tutto il corpo aveva riportata la frattura delle due gambe. Il Pergo veniva trasportato all'Ospedale Civile. I medici tengono la prognosi riservata.

Una bimba in acqua
al pontile della Riva degli Schiavoni

Il cav. Fusinato capo ufficio amministrativo al R. Magistrato alle acque stava iersera dopo le otto in attesa della sua signora e della sua bambina di oltre un anno e mezzo, presso al pontile dei piroscafi del Lido. Alle sette un quarto un piroscafo attraccò e la signora ne scese con la bimba per mano. Il Fusinato la seguiva con l'occhio tra la folla. Ad un tratto udì gettare un grido. Per una confusa intuizione, pieno di spavento, urlò si fece largo fra la gente, scavalcò il parapetto del pontile e si gettò nell'acqua.

La sua bambina era effettivamente caduta traversando la passerella del pontone al pontile.

Lasciamo immaginare il momento di angoscia dei genitori e di ansia della folla elegante che continuava a sbarcare dal piroscafo. Fortunatamente il cav. Fusinato nel suo affettuoso gesto era stato preceduto dal signor Casimiro Vaghasindi, fratello del colonnello comandante il 57.o fanteria, il quale trovandosi presso la banchina e osservata la caduta s'era gettato nell'acqua traendo a salvamento la piccina, cosicchè potè renderla incolume ai genitori. Coi quali ci congratuliamo vivamente per la nessuna conseguenza dell'emozionante doloroso incidente, mentre uniamo le nostre alle parole di plauso rivolte da tutti iersera sulla Riva degli Schiavoni al signor Vaghasindi.

Cronaca dei furti
Più curiose delle donne

L'altra sera verso le 17 si era accesa in terrà S. Leonardo una delle solite baruffe fra donne ciarliere e belligeranti. Un cavaliere curioso volle ficcare il naso negli affari del rumoroso consesso, ma se ne pentì più tardi quando allontanatosi constatò che gli mancava dalla tasca esterna della giacca un portamonete di pelle nera contenente lire 25 e due scontrini da 5 lire del lotto, dei quali uno era vincitore dell'ambo della ruota di Milano. Il derubato, che è certo Baretti Vittorio di anni 53 da Firenze abitante a S. Leonardo 1354 si recò al Commissariato di Cannaregio a denunciare il furto.

Il noleggio del ragioniere

Il ragioniere in causa, voleva divertirsi l'altra sera e prendere una boccata d'aria sui vialoni del Lido pedalando sul classico cavallo d'acciaio. E andò a fare il noleggio da Giulia Lanzoni che tiene negozio di biciclette in Lista di Spagna, ivi depose anche il suo bravo e lindo biglietto da visita con la scritta: Rag. Luigi De Rossi, impiegato al Macello Comunale. Dinanzi a questi titoli la Lanzoni non chiese altro e accordò il noleggio. Le ore passarono in una danza continua, ne passarono più di trenta, ma il pseudo ragioniere non spuntò in fondo a Lista di Spagna. Per tutte queste ragioni la proprietaria capì di essere stata abilmente truffata di 150 lire e sporse denuncia al Commissariato di Cannaregio.

Furto patriottico

Santarella Giuseppe fu Battista d'anni 47, veneziano, abitante a San Felice 4127, negoziante in mobili, per un senso encomiabile di patriottismo, si era recato l'altra sera alla stazione ferroviaria a dare il suo saluto ai militari della Croce Rossa che partivano per la Libia. Si vede però che uno meno infervorato di lui in dimostrazioni patriottiche, avvicinò il buon Santarella e con magica arte gli sottrasse dalla tasca interna il portafogli contenente 200 lire.

Il Santarella si recò ieri a denunciare il furto al Commissariato di Cannaregio.

Furto di biancheria

Rozzato Emilio di anni 40 abitante a San Polo 1456 alzatosi ieri mattina verso le 8 provò la brutta sorpresa di trovare aperta la porta di casa e di non vedere più la biancheria di bucato che si trovava nell'atrio per essere asciugata in giornata. Il danno ascende a un centinaio di lire e il Rozzato si recò a denunciarlo al Commissariato di S. Polo.

Il caffettiere Bogo guarito

Ieri mattina il caffettiere del Municipio, signor Antonio Bogo, dopo venticinque giorni di degenza all'Ospedale civile per la grave ferita riportata durante la regata, è ritornato a casa guarito.

Varie di Cronaca

Echi di [illegible]

Anche agli egregi capi-divisione municipali dott. Giovanni Scrinzi e dott. Nicola Martini i colleghi impiegati offrirono i giorni scorsi le insegne delle rispettive onorificenze di ufficiale e cavaliere della Corona d'Italia. I due decorati e con essi il cav. Mattarucco espressero ai colleghi ed amici il loro grato animo per la cortese manifestazione con una bicchierata che ebbe un simpatico carattere di intimità cordiale.

Lauree

All'Università di Roma conseguì brillantemente la laurea in medicina e chirurgia, riportando i pieni voti assoluti e la lode, la signorina Lena Fambri primogenita di Paulo Fambri. — Congratulazioni.

Banchetto ad un funzionario delle Ferrovie

Ieri sera, nei giardini della Trattoria « Montin » alle Eremite si riunirono a banchetto tutti gli impiegati del Mantenimento delle Ferrovie di Stato per portare un saluto ed un augurio al Capo Ufficio sig. Bernardino Martelli, in occasione del suo collocamento a riposo.

La riunione, sempre improntata alla più schietta cordialità, riuscì oltremodo simpatica e fu un giusto premio all'uomo che, dopo aver dato per oltre 36 anni la parte migliore delle sue energie all'Amministrazione Ferroviaria, ne esce colla serenità di chi sente di aver compiuto degnamente il proprio dovere.

Molti furono i brindisi pronunciati; e da ultimo il chiarissimo prof. Genova Feliciano disse — come lui il sa dire — poche versi d'occasione, felici nell'ispirazione, ed egregiamente cesellati.

Riunioni e Società

* *Lega Insegnanti Primari.* — Domenica prossima 28 corrente si terrà in sede alle ore 10 una importante riunione che passerà in seconda convocazione alle ore 10.30 con piena validità secondo le norme statutarie.

Si fa viva insistenza ai soci di non mancare.

Per l'emigrazione in Rumania

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano, comunica che col primo maggio 1912 è entrata in vigore in Rumania la *legge sulle assicurazioni obbligatorie degli operai*.

In tale legge sono comprese le Assicurazioni contro le malattie e per le spese funerarie, l'assicurazione contro gli infortuni o l'assicurazione per la vecchiaia e per l'invalidità causata da malattia.

Due disgrazie al bacino di Carenaggio

Rigo Sante di Antonio di anni 49, falegname abitante a San Martino in Campo dei Due Pozzi 2[illegible], cadeva da una scala del bacino di carenaggio, riportando la frattura della tibia destra e una ferita lacero contusa al mento. Venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

In seguito a grave caduta anche l'operaio Borgo Ferdinando di Giuseppe di anni 20, manovale, abitante a Favaro Veneto, riportava la frattura dei due femori con commozione generale, guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Tutti e due vennero condotti con una barella della Croce Azzurra all'Ospitale civile.

Al Manicomio

Ieri sera giungeva da Trieste accompagnata da un infermiere, certa Felicita Cossi di anni 50 di quella città, la quale proveniva dal manicomio triestino per essere internata a San Clemente.

Il trasporto venne effettuato con una gondola scortata da due guardie di P. S.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco.

1. Marcia del Corteggio « Tannhauser », Wagner — 2. Walzer « Frohsinns Sceptor », Lanner — 3. Sinfonia « Aroldo », Verdi — 4. Danza « Alle Fiaccole », Meyerbeer — 5. Finale 2. « Poliuto », Donizetti — 6. Mazurka « Bella », Waldteufel.

Musica a S. Maria Formosa

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. M. Formosa questa sera dalle 21 alle 23 a cura del Municipio, dalla Banda « C. Monteverde ».

1. Marcia « Italia irredenta », Carrer — 2. Sinfonia « La Forza del Destino », Verdi. — 3. Atto IV « La Favorita », Donizetti — 4. Gavotte « Stephanie », Czibulka — 5. Coro e sermone « I promessi sposi », Ponchielli — 6. Marcia « Il valore italiano », A. Menossi.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Contro un'associazione di delinquenti

Un grosso processo per associazione a delinquere e furti, è incominciato ieri mattina alla seconda sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cons. Marsoni.

Gli imputati sono quattordici: otto detenuti e sei a piede libero. I primi rispondono ai nomi di Forti Giovanni, Dal Fabbro Vittorio, Citton Giuseppe, Citton Pietro, Battiolo Lorenzo, Corò Ferdinando, Bogno Antonio, e Uccelli Luigi. Tranne il Bogno che è nato nel Brasile, tutti gli altri sono mestrini; la loro età varia dai 18 ai 30 anni.

A piede libero si trovano: Corò Costante, Battiola Atillio, Boscolo Sante, Gomirato Luigi, De Tomasi Vittorio e Favaro Giuseppe, tutti di Mestre e minorenni, tranne il Battiola che esercita la trattoria « Al Vaporetto » presso le Barche, e il Gomirato Luigi.

Riassumiamo le lunghe imputazioni. La principale, come abbiamo detto, è di associazione a delinquere; le altre sono di furti di varia entità.

La notte dal 12 al 13 novembre 1911, veniva scassinata la porta del *garage* della Società anonima per servizi automobili, elettrici ed asportata una cassa forte contenente lire 518, un orologio per automobili e lire venti in moneta estera, di proprietà, quest'ultima, dello *chauffeur* Ermenegildo Caprioli. Devono rispondere di questo furto, Forti, Corò ed Uccelli.

Qualche giorno dopo, il negoziante Saviane Marco veniva derubato di una piccola somma di denaro e di una rivoltella. Forti, Bettiolo e Corò avrebbero commesso tale furto, scassinando un tiretto della scrivania del Saviane.

Nel 28 dicembre 1911 venivano rubati a Noè Bortolo dieci polli. I ladri sarebbero penetrati nel pollaio mediante scalata di una finestra alta m. 1.20 e mediante scasso di una imposta.

Un altro furto veniva perpetrato nella notte successiva in danno del predetto negoziante Saviane. I ladri asportarono dalla bottega molti commestibili, come formaggio, scatole di sardine ecc. Questo furto è stato confessato dal Forti.

Un furto di sei tacchini e 4 polli del complessivo valore di lire 50, veniva commesso la notte dal 5 al 6 gennaio in danno del cav. Antonio D'Ambrosio. Di questo reato devono rispondere in particolare Dal Fabbro e Citton Pietro, i quali lo avrebbero commesso mediante scalata di un muro di cinta.

Ma non qui si arresta l'opera dei ladruncoli. Essi asportarono dalla casa di Bobo Caterina del tonno in olio, del caffè e della cioccolata (che ingordi!), dalla casa dell'ing. Pfiffer una sveglia, 44 campanelli elettrici, un paio di guanti e una tenda, dalla sala da ballo del signor Lovorato, 25 lampadine elettriche. Secondo l'imputazione, Forti, Dal Fabbro e Corò avrebbero venduto queste lampadine all'oste Battiola, il quale, però, ha negato tale acquisto.

E ancora: nella notte del 10 gennaio u. s. furono rubate due biciclette al signor Da Re; e nella stessa notte, dalla cantina di tal Longato Lorenzo vennero asportate tre damigiane, 150 bottiglie di vino e un pacco di tabacco, del complessivo valore di lire trecento.

Nel 24 gennaio 13 polli vennero asportati dal pollaio del signor Pagnacco. Imputati di tal furto sono Forti e Dal Fabbro, che lo ammettono.

Nove polli furono ancora rubati al signor Antonio Comità e altri quattro al signor Girardi Giovanni. Una vera razzia di pollame!

Alcuni giorni dopo, nottetempo venivano rubati due paia d'orecchini d'oro dalla chiesa di S. Rocco: autore di tale furto il Bogno, che avrebbe all'uopo scassinata la vetrina di un altare. Infine, De Tomasi, Dal Fabbro, Citton, Uccelli e Favaro rubarono alla signora Zanetti Emilia di Mestre, una bottiglia di menta e dei dolci.

Siedono alla difesa gli avvocati Cisco, Giorgio, N. Grubissich, Valzoria, Vettolini e Zironda. Pubblico Ministero è l'avv. Colpi.

Quasi tutta la giornata di ieri è stata assorbita dai lunghi e minuziosi interrogatori degli imputati, i quali hanno concordemente negato di avere preordinato un piano per l'esecuzione delle ladresche operazioni loro addebitate; hanno cioè cercato di sottrarsi alla maggiore imputazione: quella di associazione a delinquere.

Quanto ai singoli furti, gli imputati ne confessarono soltanto una parte.

Nel pomeriggio si è incominciata l'audizione dei danneggiati. E' stato sentito il signor Cambi Antonio, dopo di che l'udienza è stata sospesa. Il dibattimento proseguirà stamane e durerà probabilmente, ancora due giorni.

Bragagnolo in Cassazione

Bragagnolo Arturo, il condannato all'ergastolo dai giurati veneziani, è ricorso in Cassazione.

Il suo patrocinatore, avv. Renzo Franco, con riserva di presentare altri motivi del ricorso, ha intanto, il giorno 19 corrente, avanzato quello di violazione all'art. 2[illegible] del Codice di P. P., per avere il Presidente ordinata l'apertura al pubblico della sala d'udienza, dopo che i giurati si erano ritirati nella stanza delle loro deliberazioni.

Il processo Arvedi

Udienza 25

Il P. M. comincia la sua replica. Ad un certo punto il Proietti, sentendo che il pubblico ministero vuole demolire la sua difesa, ha uno scatto: agita le braccia e grida: « Non sono stato mai assassino, mai, signor procuratore generale. La mia coscienza non sopporta le sue accuse. Le dico che io sono innocente! Perchè ora mi accusa? ». La voce roca del sordo si spande secca e tagliente per l'aula. Sebbene il presidente lo richiami all'ordine, il sordo si dimena sempre più e seguita a gridare: « Io sono innocente » — Il presidente ordina ai carabinieri di portarlo fuori dalla gabbia. A questa minaccia il sordo si calma e, umile e sottomesso, dice: « Starò in silenzio, signor presidente; scusi se ho gridato ». — Il pubblico ministero riprende la sua replica e spiega al sordo che egli non ha nulla contro di lui, ma la pubblica accusa deve fare il suo dovere.

RIVISTE E GIORNALI

Un buon latinista olandese.

Ermenegildo Pistelli elogia sul « Ma[illegible] » un latinista olandese che [illegible] ne all'Italia, non alla maniera di [illegible] stati ingenui e di certi archeologi e [illegible] ati prussiani: è un latinista olandese che ama l'Italia d'Orazio e l'Italia del suo [illegible] terno amico Pascoli. L'autore è [illegible] J. J. Hartman è professore di lingua e filologia alla Università di Leida [illegible] pito dalla morte di Giovanni Pascoli [illegible] corda ai suoi discepoli in un art[illegible] genuo e semplice.

Hartman è uno dei giudici del gran premio di Amsterdam quando arrivò a Leida la notizia della morte dell'ultimo [illegible] Vincitore, il professore stava [illegible] timo suo poemetto « Thallusa » [illegible] — dice il Pistelli — non [illegible] cora e che a lui pare il più bello [illegible] movente leggere la pia da parte [illegible] tuata olandese esaminato [illegible] senza conoscere l'autore, affascinato [illegible] soggetto commovente, da la forma [illegible] bellezza smagliante, pensava fra sè [illegible] non ho mai letto nulla di simile [illegible] un tratto i suoi occhi caddero [illegible] verso — « un verso tanto [illegible] anche per chi non conosce [illegible] tina, è chiaro, solo che si [illegible] — Un verso che lo costrinse ad [illegible] « Ma soltanto Pascoli, che [illegible] re! » E' commovente, dice il Pistelli con una punta d'ironia assai [illegible] anche un po' triste pensare che, se la Giuria era italiana, poteva darsi che non [illegible] si accorgessero con altrettanta sicurezza nè riconoscessero con altrettanta [illegible] che il Pascoli nella poesia latina era grande ed era solo.

Il Pistelli ricorda pure che Hartman [illegible] un poeta squisito e innamorato di [illegible] egli però, che vi giunge da [illegible] corre subito a rinchiudersi nel [illegible] i ruderi, vuol vedere la Roma [illegible] Roma italiana piena di vita e di [illegible] e peccora dal *pecus mutum* — [illegible] stranieri che corrono Roma, sotto la guida di un cicerone che ne regola [illegible] giorni con l'orologio e li fa correre dove vuole la *Guida illustrata*. Dice l'olandese che ci vuol bene: *Scis Romam* [illegible] *quid sit? Romanum fieri primum* [illegible] tua. « Allora soltanto ne avrai nutrimento dell'anima e senza bisogno di guide, di erudizione o di professori. Bisogna aspettare che Roma si dia; e si dà a chi l'ama a chi sa aspettare e meditare. Non c'è luogo al mondo, donde si torni più ricchi [illegible] se pur ti aspetta una lieta casa, la tua casa, da Roma partirai triste; e anche nella tua casa patria, penserai che nulla è così dolce come vivere a Roma ». E questa è anche poesia. Ma, nella epistola, c'è qualche altra cosa che si deve ricordare. I [illegible] Hartman il buon olandese pacifista forse per attitudine o per convinzione pure in tempi di guerra, osa scrivere la sua ammirazione per la Roma d'oggi: « I latini non sono più, ma il popolo che ora abita la Città non è indegno di loro ». Siamo grati all'amico di Pascoli, che esalta la capitale della nuova potenza mediterranea e che solo si rammarica nel vedere le belle città nostre deturpate da troppe insegne in francese, in tedesco ed in inglese. Sentiamo il monito del poeta amico nostro: togliamo gli sconci murali affinchè nelle città sacre alla nostra arte ed alla nostra storia, le parole straniere non offendano le orecchie e l'anima dei visitatori: *a barbara verba hospitibus veroni [illegible]*.

Le lettere di Giovanna d'Arco.

Dalle lettere raccolte e gelosamente conservate dal conte di Maleissye, un discendente del fratello della grande eroina francese, si ricevano molti dati interessanti intorno non solo alla Pulzella d'Orleans, ma alla sua famiglia ed ai suoi tempi. Da esse risulta, per esempio — secondo la *Revue* [illegible] — che il padre di Giovanna non era un semplice contadino, bensì un notabile del villaggio del quale si parla (lettera del [illegible] ottobre 1423) come di un ricevitore delle tasse, incaricato della verifica dei pesi e misure e della distribuzione del vino e delle derrate. Egli inoltre possedeva buoni appezzamenti di terreno da cui ritraeva un reddito equivalente a 5000 lire annue. Il conte di Maleyisse ritiene che la sua lontana e gloriosa antenata quando lasciò Domremy non sapesse distinguere un A da un B e che soltanto più tardi nel 143[illegible] quando cioè la malignità, gli intrighi altrui l'ebbero ridotta all'inazione, essa imparasse a leggere e scrivere.

Le lettere a cui accenniamo più sopra rimasero a Reims fino al 1780. Carlo de Ly[illegible] potè consultarle e ne ottenne tre che [illegible] legò alla sua famiglia. Al tempo de la Rivoluzione, quanto apparteneva a [illegible] na d'Arco, compresi spada e stendardo, disparve, ad eccezione di quelle tre lettere di autenticità ormai assicurata da tutti gli studiosi e i competenti che ne apprezzano molto il valore storico.

Il miliardario Astor.

I giornalisti nord-americani continuano a dedicare le solite e frivole colonne dei loro cotidiani-lenzuoli, alla glorificazione postuma — una glorificazione che risuona di sterline e di vanità — a Vincent Astor il giovanissimo miliardario che la tragedia del « Titanic » ha messo a soli venti [illegible] anni alla testa della famiglia Astor, e meglio, della dinastia degli Astor.

Che farà il giovine Astor Vincent con 100 e più milioni di dollari? Questo è quanto si domandano gli oziosi degli Stati Uniti di America. Per ora, non si sa niente. Quello che è certo — dice la *Stampa* — è che le sue immense ricchezze sono destinate ad aumentare perchè sono investite nelle più grandi imprese che costituiscono il « back bone » de la grande forza finanziaria di questo paese. Le ricchezze del giovane Vincent potrebbero bastare alla costruzione di 15 ponti come quello di Brooklyn, di 15 grandi transatlantici come il disgraziato « Titanic » di 15 « dreadnoughts » di un'altra grandiosa linea di « subway » come quella esistente attualmente a New York. L'erede del naufragio potrebbe, erogando il suo patrimonio, mantenere per un anno tutti i pensionati della Confederazione.

Il cristianesimo al Giappone.

Il barone Kikouchi, presidente della Università di Kioto ed ex ministro della pubblica istruzione, in una conferenza tenuta a New York ha affermato che la influenza delle missioni cristiane [illegible] che e protestanti — sul popolo giapponese è pressochè nulla e non è esercitata [illegible] su qualche individuo delle classi più colte ed elevate. Il dottor Sekiji Nikayama [illegible] sulla rivista « The Open Court » — [illegible] di non essere di questo parere, la [illegible] professa nè cristiano nè favorevole [illegible] stianesimo. Il popolo giapponese [illegible] una formazione religiosa buddistica [illegible] son circa trecento anni, Chogoun Toka[illegible] tava, considerando dannosa la propaganda dei missionari gesuiti olandesi e portoghesi che vi erano stabiliti nel 154[illegible] interdisse di praticare il cristianesimo.

I cristiani giapponesi sfuggirono alle persecuzione portando nel tempio buddistico le imagini del Redentore, fisionomizzato a l'asiatica, che continuarono ad adorare. Il governo, ignorando questa abile trovata, plaudì il ritorno in massa dei giapponesi, al culto nazionale. Il « Japan Year Book » pubblicava che nel 1907 erano in Giappone 1[illegible]6089 cristiani protestanti, in maggioranza anglicani [illegible] cattolici 61[illegible]5, ortodossi 29973, me[illegible] la fine del secolo XVII erano più di [illegible].

La importazione dello spirito cristiano nello impero nipponico, secondo il dotto N[illegible]kayama, ha sollevato la condizione della donna tenuta come schiava. [illegible] [illegible] scuole femminili [illegible] allieve risposero magnificamente a [illegible] dei maestri. [illegible] più dei missionari nel 1890 [illegible] scuole femminili superiori [illegible] tavano 155 scuole di giovanette [illegible] allieve e 484 professoresse, ed è [illegible] sioni cristiane che è dovuto [illegible] grado di civiltà. Molte [illegible] nesi si sono laureate in medicina ed esercitano la professione nelle cliniche [illegible] sono maestre di musica e di pittura, moltissime sono impiegate.

Dalle Provincie Venete

L'efferato delitto di Fiesso Umbertiano

Gli assassini non sono stati ancora ritrovati

Rovigo, 25

Nessuna novità sul delitto di Fiesso Umbertiano.

Gli assassini sono irreperibili.

Da Padova e da Vicenza si telefona stasera che le ricerche sono state finora inutili.

Durante la drammatica scena avvenuta ieri nelle campagne lungo il Po per la caccia ai presunti assassini sono stati dalla folla esasperata sparati più di 500 colpi di fucile ed è stato un miracolo se non si ebbero a segnalare gravissime disgrazie.

Ecco come il segretario comunale di Crespino, Mario Casoni, narra la scena di ieri mattina:

« Ieri mattina per tempo due giovanotti, uno biondo scuro, pallido, un altro con capelli ed occhi neri, vestiti elegantemente in scarpe di vernice e cappello floscio, si erano fermati al caffè del Popolo in Piazza Pretura ed avevano fatta una abbondante colazione con caffè e latte, pane e ciambelle.

Gli avventori mattutini non vi avevano fatto gran caso, anche perchè, sapendosi che nella mattinata doveva arrivare la Compagnia Serecchioli che agirà domani al Teatro dell'Arena, ritenevano i due giovanotti due pacifici artisti della compagnia drammatica.

Poco dopo però, vistili partire per la direzione di Villanova Marchesana lungo il Po, cominciarono i sospetti.

I due giovanotti intanto erano giunti al « Finilon » e quivi si trattennero a parlare con un ex carabiniere agente daziario chiedendo a lui una località per fare un bagno in Po.

L'ex carabiniere però ebbe subito dei sospetti e mentre cercava di trattenere in conversazione i due manigoldi mandò un biglietto al maresciallo dei carabinieri, signor Scatolin Carlo.

Ma gli sconosciuti indovinarono lo stratagemma e con un pretesto cercarono di allontanarsi e dopo pochi metri scavalcata una siepe si diedero a pazza fuga per i campi. Sopraggiungeva intanto il maresciallo con un milite che iniziarono subito la caccia

Altri particolari sul drammatico inseguimento

Sono le 9 e mezza circa quando un inserviente mi avverte che gli assassini erano caduti nelle mani dei carabinieri e stavano per giungere

Inforco la bicicletta e mi dirigo velocemente verso la borgata di Canalnovo punto strategico dell'inseguimento.

Per la strada un nugolo di persone accorreva da tutte le parti, ma degli assassini nessuna traccia. La voce dell'arresto era falsa.

Giungo a Canalnovo e mi trovo in mezzo ad un centinaio di persone armate chi di fucile, di roncole, di forche, di vanghe e di enormi bastoni. Un vecchio mi prende la bicicletta, mi pone in mano un fucile e mi addita un campo di frumentone vicino ove dovrebbero trovarsi gli assassini.

Salto un fosso e incontro il maresciallo Scatolin.

Di qui comincia la battuta in tutta regola. Il maresciallo con un milite ed altri due sopraggiunti dalla stazione di Gavello si allontanano in fretta in avanguardia; io con 50 o 60 contadini cominciamo a battere i campi seminati a canape ed a granoturco. Di tratto in tratto vengono scorti gli assassini che fuggono agili come lepri, da un campo all'altro, da un fosso all'altro ed allora rimbombano fucilate da ogni parte

La scena non potrebbero essere più drammatica!

Già da due ore però corriamo affannati senza alcun risultato. Ma il cerchio di persone inseguenti va sempre più serrandosi; i due giovanotti dovrebbero essere stanchi poichè ci troviamo già tra i territori di Gavello e Villanova

Il Sindaco intima la resa

Il nostro Sindaco cav. G. Marzolla si trovava col figlio nella sua campagna denominata «Serranova», ignaro completamente della terribile caccia.

Vedendo però le nostre avanguardie avanzarsi emettendo alte grida ed indicando un campo di granoturco basso ove si erano rifugiati i due assassini, scendono di carrozza, ed armati di fucile si avanzano risolutamente. I due pregiudicati si vedono perduti; tutto il campo è circondato, ed allora essi alzano le braccia gridando di abbassare le armi perchè si arrendono. Vengono immediatamente circondati e presi. Sopraggiungono i carabinieri che li ammanettano tra un clamore assordante di fischi, di imprecazioni, di invettive.

A stento possiamo tener calma quella folla di animi scalmanati che da 3 ore correvano e che volevano ora far giustizia sommaria. Ci avviammo verso la Scuola di Canalnovo. Cammin facendo però avevo avuto l'agio di esaminarli con più calma e subito mi sorsero i dubbi sulla loro qualità di *assassini di Fiesso*. I connotati, i vestiti, la faccia sorridente e quasi tranquilla di vecchi mariuoli, confermavano i miei dubbi.

Li esprimo in un orecchio al bravo maresciallo Scatolin, che ne resta sorpreso e che a sua volta comincia un esame più minuzioso.

L'identificazione

Giungiamo alla Scuola di Canalnovo; un assessore la mette a nostra disposizione ed entriamo, lasciando di fuori la folla sempre più ingrossata e sempre più minacciosa.

Il maresciallo incomincia l'interrogatorio, mentre due militi li perquisiscono

Tutti e due rispondono con voce franca e dànno le seguenti generalità:

L'uno: Bonvicini Enrico figlio di Bassano, domiciliato a Cremona, di anni 25 calzolaio disoccupato.

L'altro: Cagoli Guido di Benedetto, pure di Cremona, di anni 21, operaio.

Negano assolutamente di essere i due imputati di Fiesso, ignorano anzi il delitto e finiscono per confessare di essere sorvegliati speciali e d'essere fuggiti perchè debbono scontare alcuni mesi di prigione.

Si dicono provenienti da Ferrara e diretti a Rovigo in cerca di lavoro.

In tasca non hanno alcun documento, nè alcuna carta; in un taschino del gilet hanno due o tre lire in spiccioli.

Mi raccomandano di telegrafare immediatamente al Commissario di Cremona per avere la conferma delle loro generalità e poter calmare la folla che già cominciava a gettare violentemente sassate contro la porta e le finestre. Sapevo che il ragioniere Zocca Angelo (nativo di Fiesso), impiegato presso il nostro Municipio, conosceva personalmente gli assassini e avrebbe potuto identificarli. Mando un giovane in bicicletta ad avvertirlo di portarsi immediatamente a Canalnovo. E nel frattempo arringo la folla tumultuante, invitandola alla calma, ed esponendo i miei dubbi, assicurando però che fra poco si sarebbe saputo con certezza la verità sulle dichiarazioni degli arrestati.

Giunge il rag. Zocca quando gli arrestati erano già su di un carretto diretti alle carceri di Crespino, e seguiti da un nugolo di uomini, donne e fanciulli.

Il convoglio si ferma ed in mezzo ad un generale silenzio il sig. Zocca esclama: *escludo assolutamente che gli arrestati siano gli assassini di Fiesso che conosco benissimo personalmente.*

Non vi ha più alcun dubbio...

Abbiamo preso un granchio... ma non a secco, poichè siamo bagnati come pulcini...

In mezzo a due ali di popolo vengono condotti alle nostre carceri e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I due sorvegliati speciali possono ringraziar Dio di essere scampati miracolosamente al tiro di una cinquantina di fucili, perchè vi garantisco che tutti non miravano alle gambe »

VENEZIA

Tramvie di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 25:

La Società delle Tramvie di Mestre, ha iniziato i lavori per uno scambio presso Marghera, a mezza via fra Mestre e San Giuliano, scambio che permetterà di raddoppiare completamente le corse fra il nostro centro e Venezia. I lavori saranno presto ultimati, così coi primi di agosto le partenze da Venezia si succederanno ogni mezz'ora, tale modificazione di orario recherà seco il vantaggio di sfollare notevolmente i treni, di non rendere troppo lunga e noiosa l'aspettativa di quei viaggiatori, che per pochi minuti perdevano la corsa, di rendere più sollecite le comunicazioni fra Venezia e Mirano, perchè con molte corse i viaggiatori diretti per questa linea erano obbligati di sostare a Mestre anche quaranta minuti.

La Società delle Tramvie è indubbiamente benemerita della città nostra e di tutti i centri vicini e per la nuova vita a cui diede impulso, e per i lavori eseguiti, e per la quantità di persone che direttamente od indirettamente con essa e per essa vive.

Il milione circa di persone che annualmente viaggiano sulle tramvie di Mestre, ci dimostra che il servizio non va tanto male, quanto i soliti malcontenti vorrebbero far credere; non intendiamo però con questo di dire che detto servizio non possa, anzi non deva essere notevolmente migliorato, tanto più che lo sviluppo preso dalle nostre linee tramviarie hanno trasformato la primitiva modesta Società in una grande impresa, la quale ricava grandi utili ma alla quale sono anche per conseguenza imposti grandi doveri.

Ai preposti di questa azienda, a coloro che specialmente e più direttamente si interessano dell'esercizio tramviario, faremo presente quanto il pubblico, che alla fine ha un po' di diritto, va reclamando e non del tutto a torto.

Di due categorie sono i provvedimenti, ai quali è indispensabile la Società rivolga tutta la sua attenzione

Cominciamo dalla più dolorosa, quella cioè che importa una spesa. A nostro avviso si rende assolutamente indispensabile una ripassata generale, e la relativa sistemazione di tutte minutissimamente le linee, e ciò per evitare quegli ondulamenti e quegli sbalzi continui ben poco graditi ai viaggiatori, sarà con ciò scongiurato il pericolo continuo di possibili deragliamenti, con quali funeste conseguenze [illegible] per fortuna [illegible] intravisto dai viaggiatori [illegible] Mestre col treno inaugurale e la Società [illegible] nel proprio [illegible] una cifra notevolmente inferiore per deperimento del materiale [illegible] provvedimento, che importerà pure una spesa è quello di ripassare e sistemare bene le porte, le finestre, e le tende nelle carrozze, sostituendo [illegible] per la forma [illegible], oltre più semplici e comode, per evitare di rompersi le unghie nel ammaccarsi le dita

A tre [illegible] reclama, ed a ragione, il pubblico, migliorie che non importano spesa [illegible] non dubitiamo i preposti alla Società certo vorranno attuare

Il pubblico dunque reclama maggior pulizia nelle carrozze, specialmente quelle che fanno servizio per la stazione ferroviaria e per Carpenedo — che il controllore faccia rispettare i regolamenti, specialmente quelli che impongono di non fumare e di non sputare nelle carrozze, particolarmente se chiuse — che l'ultima corsa in partenza dalla stazione di Mestre, come prescrive il capitolato di concessione si muova dal piazzale alle ore 0.10, cioè dopo l'arrivo del treno per Milano, in modo da raccogliere i viaggiatori che lasciano Venezia alle 11.55 — che il controllo si inizi dalla prima classe, specialmente in partenza a San Giuliano, per evitare che persone munite di viglietto di seconda classe occupino posti di prima, mentre nella seconda, vi sono piazze libere, obbligando i viaggiatori di prima classe a rimaner in piedi nel terrazzino — che i treni a San Giuliano abbiano ad essere sempre per quanto possibile sotto la tettoia per togliere l'incomodo di passeggiate talora lunghe e noiose, specialmente col fango, col vento, o con la piova — che vi sia sempre, naturalmente nei limiti del possibile, materiale sufficiente per il trasporto in modo comodo dei passeggeri, anzi che caricare le carrozze nell'interno e sui terrazzini in modo incredibile ed impressionante.

I viaggiatori poi della linea di Mirano, a quanto reclamano i passeggeri in generale, aggiungono altri desiderata, che noi riteniamo giusti e che giriamo ai preposti della Società Tramvie perchè vedano se possibile accoglierli. Anzitutto si domanderebbero due nuove fermate facoltative, l'una ai Sabbioni nei pressi della Villa Pisani, centro importante di abitazioni e dove aumenterà notevolmente il movimento quando la nuova caserma accoglierà i suoi ospiti, e l'altra all'entrata di Mirano vicino a Villa Grimani, altro centro importante e per l'Ospitale e per ville, e caseggiati, e dove mettono capo anche due strade non trascurabili per il loro movimento — si vorrebbe che la corsa ultima in partenza da Mestre alle 19.30 fosse ritardata dopo le venti in modo di poter usufruire dei treni in arrivo da Venezia e da Treviso — e si aspirerebbe ad ottenere infine le corse ad ogni ora, come sulla linea del Terraglio.

Noi non dubitiamo della buona volontà dei preposti della Società Tramvie di Mestre, sicuri che i reclami del pubblico saranno presi in attenta considerazione, dandovi tosto corso a quelli che con un po' di buona volontà sono facilmente attuabili, nè trascurando gli altri che, pur importando tempo e spesa, libereranno la Società stessa dalla preoccupazione e dalla responsabilità di possibili incalcolabili disastri.

Talvolta abbiamo sentito ripetere che talune modificazioni non possono venir attuate perchè di competenza di un Consorzio, piuttosto che di un altro, o dell'Ispettorato Ferroviario, se così realmente è noi crediamo sarebbe facile superare l'ostacolo convocando una conferenza generale, alla quale dovrebbero intervenire i componenti i tre Consorzi tramviari, i rappresentanti dell'Ispettorato Ferroviario e quelli della Società delle Tramvie — Veda il comm. Berna, presidente del primo Consorzio e della Deputazione Provinciale di Venezia, nel cui territorio si svolge il maggior chilometraggio tramviario, se la nostra idea la trova giusta, ed in caso affermativo procuri di darvi pratica attuazione.

Nozze Serena-Ongaro

MURANO — Ci scrivono 25:

Ieri mattina a Murano la gentile signorina Jone Ongaro, giurava fede di sposa al collega dott. P. E. Serena del *Gazzettino*.

La cerimonia religiosa ebbe luogo alle ore 10.30 in Chiesa San Pietro M. officiante il Parroco prof. Berlanza, quella civile al Municipio ove funse da Ufficiale dello Stato Civile il Sindaco. Padrini furono lo scultore Annibale De Lotto, Sebellin e Camillo Alberti. Molti doni pervennero agli sposi da parenti ed amici. Auguri.

DOLO — Ci scrivono 25:

Tiro alla piastrella. — Domenica 18 corrente — tempo permettendo avrà luogo nella villa Votulli in Sambruson un grande tiro alla piastrella col seguente programma:

Ore 15 - Piastrelle di prova — Ore 15.30 - Poule di prova (trattenuta 25 per cento sulle entrature) — Ore 16.30 - Tiro « Dolo » (entratura lire 3 - pei soci L. 2) permessa la seconda iscrizione fino alla quarta piastrella per coloro che rimanessero fuori gara

Premi: — 1. Servizio in argento per fumatori — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia [illegible] — 4. Medaglia di argento — 5 idem.

Regolamento di Milano — Il tiro si effettua qualunque sia il numero dei tiratori — Servizio di buffet e di Armamolo. — Piastrelle a centesimi 10.

I signori Tiratori provenienti da Padova e da Venezia col tram elettrico potranno smontare al Casello 12 dove apposito incaricato li accompagnerà al campo di Tiro.

Entrata alle Stand per i non soci centesimi 25.

Nuova Banda — Iersera abbiamo assistito ad una prova generale della nuova Banda Musicale. L'esito, secondo noi fu buonissimo ed è a sperare, come tutti dicono, che per la prima domenica di agosto avremo la prima comparsa del corpo bandistico con plauso e soddisfazione di tutti. Alla prova, come sempre, assistevano i Presidenti signori Carrara, Balon, Mimo e Casarotti

ARINO — Ci scrivono, 25

Festeggiamenti. — In occasione delle feste che sono state indette a beneficio dei concittadini combattenti in Libia, ed inaugurandosi nel contempo il vessillo sociale dell'Unione Ciclistica V. E. III., sarà tenuto alle ore 16 dell'11 agosto p. v. un concerto fanfaristico. A tale uopo il Comitato ha diretto a parecchie società e fanfare la seguente circolare:

« Per iniziativa del sottoscritto Comitato, Domenica 11 Agosto prossimo alle ore 16 avrà luogo in Arino un concorso di Fanfare al quale il sottoscritto si pregia invitare codesta onor. Società.

Data la ristrettezza del tempo, il concorso viene bandito senza alcun pezzo d'obbligo, le Società quindi aderenti sono libere nella scelta degli spartiti

I pezzi da eseguirsi dovranno essere due. Però la loro esecuzione non potrà durare che all'incirca un quarto d'ora

I premi consistenti: 1. in una medaglia d'oro — 2. in una medaglia di argento dorato — 3. in una medaglia di argento grande — 4. in una medaglia di argento media [illegible] ed un diploma, verranno assegnati da apposita Giuria il cui verdetto è inappellabile.

Le Società concorrenti dovranno far pervenire la loro adesione al sottoscritto Comitato entro il 3 Agosto. Tutte [illegible] che non premiate riceveranno, [illegible] partecipazione, una medaglia-ricordo il [illegible]

Nella lusinga che codesta onor. Società vorrà dare la sua gradita adesione, il sottoscritto Comitato protesta i sensi del massimo rispetto. — Per il Comitato *A. Brazzoladio*, presidente »

BELLUNO

Una ribellione in carcere

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Un noto pregiudicato, tale Milan Luigi di Pieve di Cadore, l'altra sera andava a dormire in una stanza assieme a certo Francesco Sommavilla.

Durante la notte il Milan, alzatosi, adagio adagio riuscì ad estrarre dai pantaloni del suo compagno il borsellino, che conteneva circa una ventina di lire, indi se ne andò.

Al mattino il derubato si recò dai carabinieri e raccontò loro l'accaduto

Immediatamente il vice brigadiere Luigi Piccolo ed i militi Domenico Lessio ed Egidio Aviani si posero sulle traccie del colpevole e non tardarono a scovarlo.

Lo tradussero subito in caserma e mentre stavano facendolo entrare nella camera di sicurezza, il Milan si ribellò in modo violentissimo, menando pugni e calci. Dopo viva lotta fu ridotto alla impotenza.

Sarà tradotto domani a Belluno per esser giudicato.

Bersagliere che sconfina

Il battaglione ciclisti e motociclisti del dodicesimo bersaglieri l'altro giorno si trovava a S. Vito del Cadore, a pochi passi dal confine.

Il caporale maggiore Ribotti, montato su una motocicletta, a corsa rapidissima intraprese la salita della strada che mena verso Cortina, allo scopo di provare la macchina, che da poco aveva parata. Egli non si avvide del segnale di confine e lo sorpassò di parecchio, finchè giunse presso il posto dei doganieri austriaci, i quali lo fermarono.

Chiarito l'equivoco, il caporale maggiore venne consegnato, assieme alla macchina, ai carabinieri di S. Vito.

Croce Rossa

In seguito alle proposte di avanzamento fatte nello scorso marzo dal direttore dei servizi della città di Tripoli, il quale aveva parole di vivissimo elogio specie per i militi inviati colà dalla sezione della Croce Rossa di Belluno, vennero ora promossi di prima classe (caporali maggiori) i caporali Barbi Alessandro, Bianchet Cesare, Pasquello Luigi e Rocco Casara.

Congratulazioni vivissime ai bravi giovani.

Disgrazia — All'ospedale è stato trasportato d'urgenza il quindicenne Moliner Giovanni di Gioacchino da S. Giustina Bellunese.

Mentre lavorava nella galleria in costruzione, a traverso il monte Zucco, venne gettato a terra da un vagoncino e gli vennero lacerati i muscoli della gamba sinistra. Lo ha accolto il dottor Pagello. Ne avrà per non meno di un mese e mezzo.

Un arresto. — I carabinieri di Vigo hanno proceduto all'arresto di Bozza Antonio. Il Bozza, che era capo di una squadra di operai addetti ai lavori militari alle dipendenze della ditta Rebonato, aveva ricevuto lire 600 per pagare i suoi subalterni; ma invece di far ciò aveva consumata la somma per proprio conto.

PADOVA

Gentile dimostrazione ad un collega

PADOVA — Ci scrivono 25:

Sono così rare le espressioni di gratitudine e i segni di festa attorno a coloro che giorno per giorno combattono con la penna per le idealità e gli interessi di un partito, specialmente poi rare se il giornalista ha fibra di combattente tale che degli ultimi ideali solo si preoccupa così che l'opera sua, non tollerando concessioni e disdegnando adattamenti, spesso si lascia dietro molti sforzati e molti disillusi; sono così rare, dicevo, le simpatiche dimostrazioni al giornalisti, che stimo doveroso segnalarvi quella di cui fu fatto oggi segno il cav. uff. Francesco Sandoni, direttore della *Provincia di Padova*.

Stamane i signori prof. cav. Giovanni Alessio, on. ing. co. Giacomo Miari, ing. march. Gio. Batta Manzoni, ing. cav. Pilotti, avv. cav. Giuseppe Bianchini, e avv. cav. Giovanni Milani, offersero al cav. Sandoni uno splendido orologio

Il regalo era accompagnato dal seguente indirizzo:

« La sincerità del di Lei carattere e la « cordialità dei nostri sentimenti rendono inutili frasi convenzionali.

« A Lei, fiero ed onesto combattente « dell'idea liberale conservatrice, offriamo un modesto Ricordo.

« In esso sono segnate due date:
5 *aprile* 1899 — 23 *giugno* 1912

« Le dicano queste date la nostra gratitudine per l'opera da Lei spiegata in « codesto periodo, con l'augurio che possa essere per lunghi anni conservata»

L'indirizzo reca i nomi seguenti: Gr. Uff. Carlo Maluta, co. avv. Leopoldo Ferri Saviaco di Padova, avv. comm. Giovanni Indri, deputato al Parlamento, assessore comunale; co' comm. Vettor Giusti, presidente della Deputazione Prov., sen. Gino Cittadella Vigodarzere, dott. Benedetto Crestani, co. avv. Antonio Cattaneo, co. Piero Morandi Bonacossi, nob. Lorenzo Lonigo, prof. comm. Achille Breda, ing. Angelo Vecelli, avv. Giovanni Serati, bar. Mario Treves dei Bonfili, avv. Giuliani Giulio, ing. co. Baldassare Pilotti assessore comunale, ing. conte Giacomo Miari, deputato al Parlamento, prof. cav. Giovanni Alessio, avv. cav. Giuseppe Bianchini anche per l'avv. Castellani e per il dottor cav. Alessio Mion, rag. cav. Felice Orlandi, avv. cav. uff. Antonio Rossi, assessore comunale, marchese ing. Gio Batta Manzoni assessore delegato, ing. Gino Farini, ing. Andrea Barbieri, cav. avv. Giov. Milani, avv. Giuseppe Carraro, assessore comunale, cav. Ermenegildo Giandoso, avv. Riccardo Colpi, avv. Alberto Rasi assessore comunale, avv. Nicolò Ghedini, ing. cav. Eugenio Piccinato.

Il cav. uff. Francesco Sandoni rispose commosso agli offerenti:

« Vi ringrazio di questa gentile dimo« strazione d'affetto anche per i simboli « scelti felicemente, ad esprimerla: l'o« rologio che opera senza posa, come fa « il giornalista, quando sia in tempo « sorretto da mano sollecita; la catena « che, come il giornale, serve ad avvin« cere con le anella tenaci gli spiriti u« mani concorrendo ad elevarli verso i « comuni ideali di civiltà, di progresso, « di amore. E vi prego di rendervi inter« preti presso gli amici firmatari di que« sto indirizzo, così soffuso d'indulgente « bontà, della mia riconoscenza profon« da e imperitura ».

Al valoroso collega giungano in questa occasione le espressioni più vive del nostro compiacimento pel ben meritato omaggio e le nostre sincere congratulazioni.

Per la navigazione fluviale Albettone-Este-Venezia

Ha avuto luogo ad Este una importante riunione indetta dal comitato promotore della costituzione di una Società di navigazione Albettone-Este-Venezia.

Dopo un'ampia relazione del presidente cav. avv. Gio. Batta Lancerotto ff. di sindaco di Este, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti in Este, in rappresentanza di Comuni, Enti industriali e commerciali e privati onde istradare le pratiche alla migliore soluzione del problema della navigazione dei Canali Bisatto di Este e di Monselice,

danno piena adesione alla costituenda Società per l'esercizio della navigazione fluviale di cui il programma svolto nella odierna discussione con preciso intento di utilizzare allo scopo tutte le provvidenze che le leggi accordano in materia;

incaricano il Comitato promotore, cui viene aggiunto come membro il cav. avv. Vittorio Mantovani, della compilazione dello statuto da essere poi sottoposto alla approvazione di una generale assemblea; incaricano il Comitato stesso di ritirare le adesioni e gli aderenti stessi si impegnano di condividerlo in questa mansione.

Degli intendimenti dell'assemblea e del presente ordine del giorno che li rispecchia sarà reso edotto il Magistrato alle Acque allo scopo di provocare fin d'ora quegli utili provvedimenti necessari al migliore e più pronto esercizio della linea e ad ottenere il maggior appoggio. Uguale comunicazione sarà data agli onorevoli deputati aderenti ed altri che possano essere comunque interessati, e specialmente all'on. Romanin Jacur presidente della Commissione Reale anzi accennata »

L'infanticidio di Legnaro

Ellora Appollonio da Ronchi di Legnaro, arrestata sotto l'accusa d'infanticidio, ha confessato al giudice istruttore di aver sotterrata la creaturina che aveva messo alla luce nella stalla.

Il cav. Cattaneo, il cancelliere Dal Bianco e i medici Marangoni e Venturini si recarono nella casa dell'Appollonio.

Seguendo le indicazioni della ragazza fu scavato nel suolo ed a poca profondità fu rinvenuto il cadavere di un neonato, di sesso maschile, in istato di avanzata putrefazione.

Il cadaverino fu subito trasportato nella cella mortuaria di Legnaro dove i due medici si accinsero subito all'esame necroscopico.

Non è ancora accertato se il bambino sia venuto alla luce vivo oppure già morto; a tale riguardo i due medici daranno il loro responso fra qualche giorno.

L'assemblea generale degli impiegati privati

E' seguita, nella sede sociale in Via Altinate, l'assemblea generale dell'Associazione padovana impiegati privati

Dopo la relazione del consigliere anziano Armando Grassi, che presiedeva la riunione, si passò alla nomina delle cariche sociali

Vennero nominati a: presidente avv. Giovanni Ortolani, vicepresidenti Lazzaro Guglielmo e Zucchiati Luigi; consiglieri rag. Ernesto Barbato, Da Campo Gustavo, Da Madice Alberto, Falamischia Iamanela, Favero Giovanni, Favaretti Antonio, Marangoni Umberto, Moro Virgilio, Pagnuzzato Antonio, Ruggero Rodolfo, Stoppato Domenico e Zoni Ferruccio

Delegati alla Federazione nazionale: avv. Giuseppe Bodon, Cinetto Giovanni, rag. Silvio Ferrero, rag. Aser Martelli.

Sindaci: Angi Alessandro, Cirolini Giovanni e Grassi Armando.

L'arrivo del colonnello Vanzo

La cittadinanza non poteva rispondere più entusiasticamente all'appello rivoltogli dal Comitato dei reduci della classe 1868, per festeggiare il ritorno a Padova del comandante del reggimento S. Marco, il vincitore di Psitos e delle Due Palme, il valoroso colonnello Vanzo

Alla stazione, poco dopo le 21, si trovavano autorità, rappresentanze e molta folla.

Il treno arrivò alle 21.30. Il colonnello era accompagnato dalla moglie e dalla figlia. Salì subito in un'automobile, mentre la folla lo acclamava entusiasticamente.

Un acquazzone improvviso pose termine alla dimostrazione

VERONA

Carro rovesciato da una automobile

VERONA — Ci scrivono 25:

Il possidente Ercole Cabianca, d'anni 39, abitante fuori di Porta S. Giorgio, tornava ieri nel proprio carro da Quinto, verso Verona.

A 300 metri circa da Mazzana, lo sorpassò veloce un'automobile. Questa, col parafango urtò una sponda del carro rovesciandolo. Il Cabianca cadde sotto il proprio veicolo, le ruote del quale gli passarono sul torace e sui piedi.

L'automobile proseguì la sua strada senza curarsi di quanto era accaduto. Il Cabianca alzò sollecito il capo per fissare il numero dell'automobile, ma data la quantità di polvere da essa sollevata, nulla potè scorgere.

Il Cabianca, tutto dolorante e col piede sinistro che muoveva a stento per aver riportato la distorsione di un'articolazione, si rialzò con gran fatica e tutto impolverato, si avvicinò al cavallo, lo liberò dai finimenti e lo rimise in piedi.

Soccorso poi da alcuni passanti e dai fratelli Venturi, venne col suo stesso carro accompagnato alla propria abitazione.

Poichè il suo stato si presentava piuttosto grave, causa le contusioni al torace e all'addome, la sorella sua fece avvertire la « Croce Verde », la quale si recò sollecita sul luogo e con una lettiga condusse il ferito all'ospedale

Il dottor Gaspergni accolse il Cabianca in sala chirurgica, ove si recarono ad assisterlo la sorella Amalia ed il fratello Celso.

Il suo stato non è grave, però il medico non si è ancora pronunciato circa il tempo necessario per la guarigione.

Un veronese di ritorno da Rodi

Ha fatto ritorno a Verona l'industriale Antonio Galtarossa, che per conto del Ministero della Guerra si era recato a Rodi ad eseguire degli impianti di gaz acetilene nella città e negli accampamenti. Egli parla con effusione della gentilezza del generale Ameglio. Notò la scarsezza dell'acqua potabile, alla quale avevano in tempo antico pensato i Cavalieri di San Giovanni, con un acquedotto lungo sette chilometri. L'acquedotto fu lasciato andare in rovina dalla civiltà turca ed ora serve da abbeveratoio delle bestie. Lo case che lo possono fare si servono di acqua, con pompe ad aria, che la estraggono dai pozzi.

Il Galtarossa ritiene che, data la fertilità dell'isola e la sua scarsa popolazione, Rodi potrà essere efficacemente colonizzata. Egli ha portato l'impressione che Rodi non sarà più restituita alla Turchia.

Sedici pontieri partiti per la Libia

(Per telefono). — Stamane al tenente colonnello Felloni del 4.o Genio, giungeva ordine ministeriale di far partire 16 soldati pontieri per la Libia.

Il drappello fu presto in ordine e alle 13.20, accompagnato alla stazione di P. N. dal loro comandante e dagli altri ufficiali e sottufficiali della Brigata, partì per Piacenza, onde unirsi con altri partenti per la Libia. In servizio di accompagnamento partì il sergente Zandegiacomo.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono 25:

Consiglio Comunale — Venerdì sera avrà luogo la convocazione del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco

La banda cittadina di Venezia — Ci si assicura che quanto prima la Banda Cittadina di Venezia verrà a Schio, al nostro Teatro Civico, ove svolgerà uno splendido programma musicale

LONIGO — Ci scrivono 25:

La Fiera di San Giacomo — Abbiamo avuto oggi la prima giornata di Fiera di animali equini e di animali bovini. Il concorso è stato enorme sia di mercanti, che di compratori convenuti da ogni regione.

ROVIGO

Un pregiudicato arrestato per oltraggio ai Reali

ROVIGO — Ci scrivono 25:

E' stato arrestato ad Adria il pregiudicato Meneguolo Orlando detto « Milesino » il quale lungo quella riviera Umberto I oltraggiava i Reali.

Le guardie per tradurlo in caserma hanno dovuto legarlo ai piedi ed alle mani.

Il Meneguolo ha scontato nel passato 31 condanne.

Un colpo di rivoltella contro il diretto Venezia-Roma

Stamattina fra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro è stato sparato un colpo di rivoltella contro il diretto n. 41 Venezia-Roma. E' rimasto infranto un vetro della vettura n. 48972.

Molto il panico sollevato fra i viaggiatori.

Il proiettile ha colpito e ferito non gravemente il furiere di marina Lanoce Egidio.

Nessuna traccia dell'individuo che ha sparato il colpo.

L'ufficiale postale di Loreo estradato

Quel tale Perbellini Ognibene, ricevitore postale di Loreo, che alcuni mesi or sono commetteva irregolarità e fuggì [illegible] per [illegible] è stato arrestato in Svizzera ed è già stato estradito.

Il veterinario provinciale traslocato

L'egregio nostro veterinario provinciale di Rovigo [illegible] è stato [illegible] alla sede più importante di Padova.

Reduci dalla Libia

Assai festosi hanno fatto ritorno dal teatro della guerra i seguenti [illegible] [illegible] di [illegible] Mario, [illegible] Giuseppe e Stoppa Stefano di Porto Tolle [illegible]. Cangio di Cavarzere, tutti granatieri del 2.o reggimento — Pozzato Lario di Mira del 2 reggimento artiglieria da montagna e Ravaro Giuseppe di Cavarzere del giorno 11 bersaglieri.

Si trovavano tutti da parecchi mesi in guerra: Hanno combattuto a Tripoli, Zuara, Sidi Said, Sidi Ali, Macabez, Bu Kamech.

TREVISO

Il tenente Calvi a Col S. Martino

TREVISO — Ci scrivono 25:

E' giunto ieri a sera nel suo paese di Col S. Martino il sottotenente dell'11, bersaglieri nob. Giuseppe Calvi.

Venne incontrato alla stazione festosamente dai parenti e dalla popolazione tutta. Il Comitato pro Reduci, le autorità, gli amici, gli improvvisarono una affettuosissima dimostrazione accompagnandolo in un lungo corteo di carrozze tra gli applausi e gli evviva fino alla casa paterna. Il prode ufficiale portava il braccio sinistro al collo per una ferita di una palla di « Mauser » che glielo ebbe a perforare, era però sorridente e visibilmente commosso. Si fermerà in famiglia una sessantina di giorni in licenza di convalescenza.

Il ritorno dalla Libia dei congedati della classe 1889

Sono giunti questa mattina nella nostra città provenienti da Vicenza col treno delle ore 9 [illegible] bersaglieri del valoroso 11. Fra essi abbiamo notato i trevigiani [illegible] Vazzoler, abitante in via [illegible], Antonio Carnielo, abitante sul viale Giuseppe Verdi, ex strada del « poveretto » fuori barriera P. F. Calvi e Giuseppe Vedelago residente nella frazione di S. Giuseppe.

Gli altri sono domiciliati nei comuni di Zero Branco e Casier.

Tutti hanno partecipato alle battaglie di Sidi Said e di Sidi Ali comportandosi con grande valore e coraggio. Domenica prossima poi ritornerà a Treviso un numeroso gruppo di congedati sempre della classe 1889 provenienti da Derna e Bengasi ed appartenenti a vari corpi. — Sappiamo che a tutti questi valorosi la popolazione trevigiana sta preparando una grande dimostrazione di affetto e simpatia.

Ai volontari alpini

La presidenza del battaglione volontari alpini invita i volontari tutti e la cittadinanza a voler intervenire domenica 28 corr. alle ore 10.30 alla riunione che avrà luogo nel locale del Consiglio di Leva, palazzo Zambeccari, Piazza Bressa, gentilmente concesso, onde essere intrattenuti dal cap. Alberto Neri, vice presidente del battaglione, sugli scopi e sugli intenti della novella istituzione.

Un caso di lebbra a Preganziol

Corre voce che nel vicino comune di Preganziol, sia scoppiato un caso di lebbra in un individuo adulto. Si afferma anche che l'autorità abbia preso le misure del caso.

50.000 uova rubate

Siamo informati di una grave denuncia presentata dalla ditta Polenghi e Lombardi al Procuratore del Re. La ditta che commercia in uova, tempo addietro fece una rigorosa verifica ed ebbe a riscontrare che ben 50.000 uova le erano in pochi mesi state indebitamente sottratte, con un danno di circa 6000 lire.

Quanto al ladro, si hanno sospetti fondati su una persona.

Per la vendita delle angurie e dei meloni

Il Sindaco avv. Patrese ha fatto pubblicare oggi un manifesto nel quale detta le norme per la vendita delle angurie e dei meloni. In esso manifesto si avverte che questi prodotti dovranno tutti passare la visita sanitaria; si prescrivono inoltre le moscaiuole costruite a rete metallica a maglie strettissime e in numero proporzionato all'importanza dello spaccio.

Un trevigiano ferito a Zanzur

Il 2. reggimento artiglieria ha avvertito questa mattina il sindaco di Carbonera cav. Nardi, che alla presa di Misurata il soldato Antonio Toffarello di Giuseppe di Pezzan di Melma è rimasto ferito gravemente alla coscia destra.

Calcio di cavallo che frattura due costole

Questa mattina il carrettiere Trentin Giovanni d'anni 47 da S. [illegible] di Callalta, [illegible] ai [illegible] cavalli si prese un tremendo calcio che lo gettò mezzo morto a terra fratturandogli due costole. Il disgraziato fu tosto soccorso dai compagni e poscia trasportato d'urgenza al nostro ospedale civile. Fu medicato dal dott. Signori.

MOGLIANO — Ci scrivono, 25:

Bersaglieri ciclisti — Provenienti da Spilimbergo transitarono per questo paese, poco dopo mezzogiorno, soffermandosi un poco, 96 bersaglieri ciclisti. Erano partiti alle quattro da Spilimbergo diretti a Mestre, dove si fermeranno fino a domani sera. Ma non da Spilimbergo soltanto provengono. Alcuni giorni sono lasciarono il loro reggimento a Milano, e per le alte strade della Lombardia e della nostra regione, per Belluno, per Alleghe, attraverso il Cadore, si portarono a Spilimbergo. Dopo domani sera saranno a Brescia dove le grosse manovre li attendono.

CONEGLIANO — Ci scrivono 25:

Colonia Alpina — Oggi col treno delle 10.26 sono partiti per Revenzia 33 fanciulli destinati alla colonia alpina istituita in quella località dal benemerito Comitato locale. I fanciulli accompagnati alla stazione dai loro parenti, partirono giulivi accompagnati dalla maestra Pini [illegible].

Oltre alla maestra Pini sono preposti alla direzione della colonia la maestra Adalgisa Sever ed il maestro Sacco Pasotto.

Reduci dalla Libia — Sono arrivati stamattina dalla Libia tre congedati della classe 1889 appartenenti al glorioso 11.o Bersaglieri. Essi sono Possamai Clemente, Dei Negri Antonio e Da Re Francesco, tutti di questo Comune. Tutti tre presero parte alle battaglie di Bu-Kamez, Sidi Sa[illegible] ed ultimamente alla battaglia di Sidi Ali.

Alla Stazione vennero ricevuti dall'assessore sig. Mondini, dal segretario dr. Buffolo, da vari parenti ed amici.

Assieme ai nostri concittadini reduci dalla guerra si trovavano anche altri tre reduci diretti a Vittorio.

Tutti vennero accompagnati al Caffè della Posta ove venne loro offerto un rinfresco. Essi sono orgogliosi di aver preso parte alla guerra e di essersi distinti col loro [illegible].

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

I richiamati arrivano — Con l'ultimo treno di ier sera e con i primi di stamane arrivarono a questa stazione o transitarono [illegible] [illegible] classe 1888 appartenenti ai [illegible] [illegible]. I parenti erano ad incontrarli [illegible].

MORGANO — Ci scrivono, 25:

A Segretario del Comune venne nominato [illegible] [illegible] [illegible], figlio del maestro prof. Antonio [illegible].

UDINE

L'offerta del dono delle Donne Friulane al V. ascari eritrei

UDINE — Ci scrivono 25.

Veniamo informati che il venerando senatore di Prampero, ha accettato l'incarico di fare a Roma, al comando del V battaglione di ascari eritrei, la consegna del vessillo e della pergamena, donati dalle Donne friulane.

Assolto!

Ieri, alla Corte d'Assise, finiva il processo a porte chiuse contro certo Berdusin Luigi fu Antonio da Preposto, accusato di avere violentata una sordomuta.

I giurati — dopo le arringhe dei difensori avv. Driussi e Pollis — mandarono assolto l'accusato.

Le manovre coi riflettori

Ieri sera verso le 20 seguì una prima manovra con i riflettori dal colle di Santa Margherita alla quale parteciparono due squadroni di cavalleria.

I riflettori gettavano un poderoso raggio di luce per oltre sei chilometri.

Le interessanti manovre continueranno.

Un battaglio che ferisce un sagrestano

CONCORDIA — Ci scrivono 25:

Il sagrestano Fausto Pittana di Varino saliva il campanile per far discendere alcuni fanciulli che erano andati lassù per suonare le campane. Appena entrato nella cella, venne colpito da un battaglio alla testa che lo fece stramazzare al suolo. Nella caduta il disgraziato riportò due ferite al collo. Venne prontamente soccorso dal medico del luogo che lo giudicò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Teatri e Concerti

La "Fanciulla del West„ e "Il segreto di Susanna„ al "Sociale„ di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 25:

E' [illegible] eccezionale d'opera che avremo in autunno al Sociale con la *Fanciulla del West* sotto la direzione del maestro Tullio Serafin.

Apprendiamo ora che il Serafin, d'accordo [illegible] l'impresa, sta facendo le pratiche per poter dare nella stessa stagione anche *Il segreto di Susanna* di Wolf Ferrari [illegible].

[illegible] l'attuazione del [illegible] [illegible] [illegible] poter avere il [illegible] di dare nella stessa stagione tutte e due le opere.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 — Spettacolo di Varietà
LIDO EXCELSIOR — Skating-The Concert
REST. BONVECCHIATI - Concerto 21-23.30
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-23.

LIDO-TERRAZZA Concerto - Colazioni L. 3. - Pranzo L. 4.
BIRRERIA Terrazza e giardino del GRAND HOTEL LIDO — Concerto.

Ultima ora

Lo sciopero dei tramvieri di Roma per un luttuoso incidente

Roma, 25

In seguito ad un incidente tramviario avvenuto l'altra notte e nel quale rimase ferito il conducente Bellardinelli, si è notata una certa agitazione nella classe dei tramvieri.

Stamane però, come al solito, tutti i tramvieri conducenti gli omnibus della Società Romana si sono presentati ai rispettivi depositi ed il servizio si è iniziato come di consueto.

Verso le 8.30 però, pare che i tramvieri si sieno passati la voce di sospendere il lavoro come protesta per il luttuoso incidente. Infatti alle ore 9 le vetture tramviarie sono state condotte ai depositi. Anche gli omnibus a mezzogiorno hanno sospeso il servizio.

Secondo il *Giornale d'Italia* lo sciopero dei tramvieri è stato attuato per protestare sia contro il piantonamento del tramviere Belardinelli che conduceva la vettura che è precipitata l'altra sera dal Foro romano, sia contro alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti dai capi del personale e dai direttori della Società, dichiarazioni nelle quali i tramvieri protestanti scorgono il proposito della Società di attribuire al Belardinelli la colpa della grave disgrazia, essendo mancata a quest'ultimo la presenza di spirito di mettere in moto tutti i freni a sua disposizione. Infine i tramvieri intendono protestare perchè al Comitato della loro lega è stato impedito di parlare col conducente che è piantonato all'ospedale.

Il Comitato della lega ha saputo dello sciopero deliberato quando è stato effettuato. L'idea è partita da un gruppo di tramvieri del deposito di Porta Maggiore. Due componenti del Comitato hanno infatti cercato subito di convincere i scioperanti a riprendere il lavoro. I tramvieri però hanno prima voluto inviare una commissione a conferire con i dirigenti della Società. Si spera che il servizio sarà ripreso in serata.

Una commissione dei tramvieri scioperanti è stata ricevuta dal cav. Celeri capo divisione del Ministero dei Lavori Pubblici e dal comm. Tommassuolo ispettore del circolo ferrovieri, al quale ha chiesto che si proceda ad una verifica dei freni delle vetture elettriche a garanzia della incolumità dei cittadini e della responsabilità dei conducenti. Il comm. Celeri ha detto che le domande dei tramvieri sarebbero state considerate, purchè essi si impegnassero a riprendere il servizio non appena compiuta la verifica. La commissione ha risposto affermativamente. Nel pomeriggio ingegneri ferroviari e quelli della Società Romana si sono recati ai depositi per la verifica.

Si ritiene che il servizio dei trams sarà ripreso verso sera.

Un dramma passionale a Genova

Genova, 25

Verso mezzogiorno tale Adolfo Benvenuti di 29 anni da Cerreto Guidi (Firenze) commesso di commercio dimorante a Livorno ha incontrato a Porto Principe Amedeo la giovane Annita Bernardi di anni 21 cameriera presso la famiglia Mainoi e le esplodeva contro tre colpi di rivoltella ferendola gravemente. Quindi si è sparato un colpo di rivoltella all'orecchio destro con la stessa arma. Ambedue furono trasportati all'ospedale, ove non si è potuto interrogarli dato il loro stato gravissimo. Si crede trattarsi di un dramma passionale.

Due vittime di un "camion„

Bari, 25

Giunge notizia da Ruvo che, poco lungi dall'abitato, un «camion» adibito ai lavori dell'acquedotto pugliese ebbe uno scontro con un traino su cui erano seduti Torturo Vito, settantenne e Ribatti Giacomo, sessantenne. Il «camion» travolse il traino fracassandolo, e rendendo informi cadaveri i due vecchi.

I funerali di Salvatore Besso

Roma, 25

Stamane alle ore 8.30 la salma di Salvatore Besso, corrispondente della *Tribuna* dall'estremo Oriente, morto in Cina, è stata trasportata dalla stazione di Termini, dove era giunta da Napoli, alla Chiesa di Piazza Termini. Solenni esequie religiose si sono celebrate nella chiesa, dopo di che il feretro in un carro di prima classe fu trasportato a Terni. Assisteva alla mesta cerimonia tutta la migliore società di Roma; una larga rappresentanza della nobiltà, della politica, della magistratura, del foro, della finanza e del giornalismo.

La salma era accompagnata dai genitori e dal barone e dalla baronessa Lumbroso, sorella e cognato dell'estinto.

La ripresa del lavoro nel porto di Genova

Genova, 25

La Camera del lavoro in adempienza ai desiderata del Comitato esecutivo del Consorzio del porto decise ieri sera di far cessare lo sciopero generale degli operai organizzati proclamato in segno di protesta contro l'Unione sbarchi e imbarchi.

Stamane le calate del porto avevano preso la consueta fisonomia. La chiamata degli operai delle merci varie avvenne regolarmente, senza incidenti. Gli operai divisi in gruppi vennero inviati a bordo di una trentina di piroscafi per iniziare le operazioni di carico e scarico della merce. Tutti gli scaricatori e caricatori del carbone ripresero pure regolarmente il lavoro. Gli ispettori del Consorzio stanno ispezionando le squadre degli operai delle merci varie lavoranti a bordo per vedere se sono costituite nel numero richiesto dal regolamento.

Disastro automobilistico in Sardegna

Sassari, 25

Un grave disastro automobilistico è avvenuto ieri sulla strada Tempio Sassari in regione Fumosa. La vettura numero 1 del servizio pubblico Palu-Sassari guidata dallo chauffeur Rapi, procedeva per la discesa presso la cantoniera Fumosa a velocità normale, quando si ruppe il nastro del freno a pedale, nel punto in cui la strada fa una curva strettissima, strapiombando da un lato in un burrone. Lo chauffeur, per evitare di cadervi dentro, sterzò violentemente sopra un mucchio di ghiaia, lanciando poscia il veicolo nella cunetta destra della strada. L'urto fu violentissimo. La carrozzeria fu spezzata dallo chassis e quattro viaggiatori rimasero feriti. Ferito rimase anche lo chauffeur che è scomparso. I feriti furono subito soccorsi e trasportati in città.

I drammi delle miniere

Uniontown, 25

Quaranta minatori sono stati sorpresi da una inondazione nella miniera della Superba a tre miglia da Uniontown. Si teme che essi sieno tutti periti. Torrenti di acqua corrono lungo la montagna. Si ritiene che il disastro sia dovuto alla rottura di un importante serbatoio.

Terremoto che distrugge una città

Lima, 25

Un terremoto ha distrutto quasi completamente la città di Picira. Vi sono morti e feriti.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 22.28 sopra la comune alta marea.

Ore	9	3	12
Barometro a O in mm.	59.34	58.09	57.55
Termometro centigr. al N.	25.0	26.2	25.0
Umidità relativa	66	65	50
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	5	0	0

Temperatura minima di ieri 20.1; minima di oggi 20.0. — Marea: 1.a alta 10.5, 2.a alta 20.5; 1.a bassa 2.55, 2.a bassa 14.15.

Cronache funebri

Funerali Cortelazzo

I funerali del compianto giovane Mario Cortelazzo, rapito quasi improvvisamente all'affetto dei genitori, congiunti, amici e [illegible] a soli 22 anni, ebbero luogo ieri [illegible] in forma solenne nella chiesa di [illegible] alle ore 10 e mezza.

Il [illegible] corteo che mosse dalla casa [illegible] abitazione alla chiesa, era preceduto [illegible] corone, da dieci ricoverati della Casa di Mendicità con torcie, 20 ragazzi dell'Istituto Coletti ed un capitolo di sacerdoti col Parroco.

La bara, sopra cui posava una croce in [illegible] freschi omaggio della famiglia, fu portata a braccia dai colleghi ed amici del defunto signori Gasparotti, Postnetti, Bonato e Zen.

Reggevano i cordoni i colleghi signori [illegible] Giuseppe, Spiro Costantino, Antonio Stratimirovich e Nino Bonetti.

Seguivano 2 suore di Carità, i due desolati fratelli Gino ed Aldo, gli zii e cugini [illegible], lo zio Cortelazzo Vincenzo, la zia [illegible] Frascura, il cugino prof. Falconer ed i congiunti Osti Giuseppe e Piazzi Vincenzo.

Fra i moltissimi altri intervenuti alla funzione funebre notati i signori comm. [illegible] presidente di Sezione di Corte d'Appello, il consigliere d'Appello dott. E. Volpi, il Presidente del Tribunale nob. [illegible], gli avv. Gualta, Lorenzini, Torresini, Calozzo anche per l'Amministrazione Co. Marcello, Dr Zorzi, Scattolin e [illegible] anche per la ditta Parisi, N. Ghiros per sè ed in rappresentanza dell'Unione Impiegati Bancari, nonchè moltissime si[gnore]. Due vigili furono [illegible] per servizio d'ordine e pel servizio d'onore [illegible] erano due uscieri municipali, due de la Banca Commerciale e due del Tribunale Civile.

Terminata la cerimonia funebre prima che la bara fosse deposta nella barca funebre disse commoventi parole l'avvocato Antonio Vianello ed un giovane per la Banca Commerciale. La [illegible] Bortoluzzi e l'avv. Lorenzini che ringraziò a nome della famiglia.

Alla famiglia del compianto Estinto rinnoviamo le nostre condoglianze.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma 25

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 12 marzo u. s. registrato alla Corte dei Conti il 16 corrente, i seguenti sottufficiali macchinisti del corpo reali equipaggi in congedo sono nominati sottotenenti macchinisti di complemento nella riserva navale ed iscritti al dipartimento a fianco di ciascuno indicato: Primo macchinista Bompani, primo dipartimento, Oscuro id., Carace id., Cavallaro secondo dipartimento, Palmisano id. Secondo macchinista di prima classe Rolando primo dipartimento. Macchinista di seconda classe, Colentti id., Barbarese secondo dipartimento, Guzeo primo dipartimento. Macchiniste di seconda classe Vernier terzo dipartimento.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 24 Luglio. — Vap. A. U. «Toncl» cap. Castropie da Buccari legname — Ital. «Marco Polo» cap. Scarpa da Maddalena merci — Ital. «Venezia» cap. Spezza da Bari merci — A. U. «Gioconda» cap. Ezazl da Antiborgo merci.

Arrivi del 25 luglio. — A. U. «Cyclops» da Trieste merci — A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «Il Sandor» da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 25 Luglio. — Vap. A. U. «Bathori» cap. Cattalinich per Trieste merci — A. U. «Oceania» cap. Barthulich per Trieste merci — Ell. «[illegible]zimos» cap. Carnavas per Braila vuoto — Ell. «Kariolaos Tricoupis» cap. Panos per Braila vuoto — Ital. «Dom. Benedetto» cap. Alberti per Trieste vuoto — A. U. «Graf Wurbrand» per Trieste passeggeri — A. U. «Cyclops» per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Trelawny» da B. Aires con merci.
Ingl. «Trevema» da Rosario con merci.
Ell. «Polymitis» da Barry, carbone.
Ell. «Ithaki» da Barry, carbone.
Ingl. «Birdoswald» da Newcastle carb.
Ingl. «Vigdis» da Carlscrona con merci.
Ingl. «Lynfield» da Shields con carbone.
Ingl. «Eaton Hall» da Sunderland con carbone.
Ingl. «Clifton» da B. Ayres cereali.
Ingl. «Elmsgarth» da Glasgow, carbone.
Ingl. «Treglanto» da S. Nicolas Minerali.
Ell. «Pandelis» da Braila cereali.
Ingl. «Elmsgarth» da Glasgow, carbone.
Ingl. «Asgard» da N. Waterway carbone.

Movimento ferroviario del Porto

25 Luglio — Carri caricati e spediti. Per conto del Commercio — Carboni 206 — Cereali 149 — Cotoni 1 — Varie 76. — Totale 430. Scaricati 78.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 6 mila.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D	6.98	7.05
Luglio Agosto	»	6.97	7.03
Agosto Settembre	»	6.92	6.96
Settembre Ottobre	»	6.81	6.88
Ottobre Novembre	»	6.74	6.82
Novembre Dicembre	»	6.91	6.77
Dicembre Gennaio	»	6.68	6.76
Gennaio Febbraio	»	6.69	6.77
Febbraio Marzo	»	6.69	6.76
Marzo Aprile	»	6.70	6.77

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 25 Luglio

ROMA, 25 — Cambio per domani 101.08 — Cambio settimanale 101.08.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	96,[illegible]	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	97,50	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	421,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	230,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	825,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	101,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	156,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	46,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	56,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1462,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	26,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	500,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 1/4 0/0	485,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,3[illegible]	124,88 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	101,07 1/2	101 12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	10[illegible],34	101,00	—,—	—,—	4
Londra	[illegible]	25,[illegible] 1/2	25,33	25,36	3
Svizzera	101,	101,07 1/2	—,—	—,—	4
Austria	105,50	105,70	—,—	—,—	6
Banconote au.	105,[illegible]	105,90	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. it. 3 1/2 0/0 cons.	100	96,20	96 11
» » » fine	100	96,20	96,10
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—
Banca d'Italia	600	1430,—	1420 —
Credito Italiano	500	543,—	544 —
Banca Comm. Ital.	500	824,—	825 —
Ferr. Meridionali	500	565,—	565 50
Ferr. Mediterranee	500	301,75	302 —
Navigaz. Generale	300	200,—	201 50
Az. Banco di Roma	100	103,—	102
Acciaierie Terni	500	1463,—	1472
Raffineria zuccher.	300	342,50	344 50
Fed. fabb. zucch.	300	734,—	734,—
Az. An[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 50

Milano (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 con.	100	96,15	96 10
» » » fine	100	96,15	96,20
» » 3 1/2 0/0 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	600	1428,—	1434 —
Credito Italiano	500	542,—	543 50
Società Banc. It.	150	103,—	101 25
Banca comm. it.	500	824,—	826,—
Ferr. Meridionali	500	565,—	565,—
Ferr. Mediterranee	[illegible]	304,—	301 —
Az. Costr. Venete	250	157,—	156 —
Navigaz. Generale	300	201,50	200,50
Acciaierie Terni	500	1462,—	1470,—
Edison	150	505,—	506,—

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1428 — Az. Banco di Roma 102 75 — Soc. Acqua Pia 2010 — Soc. Omnibus 175 — Soc. Gaz 1205 — Soc. Condotte d'acqua 314 — Soc. Ital. pel Carburo 765 — Immobiliare 286.

BORSE ESTERE

[illegible]

Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	91,92
Rendita it. 5 0/0	94,97
C. Londra a vis.	25,25
R. cons. 2 3/4 0/0	73,13
Obb. Lombarde	262,—
Cambio sull'It.	99,—
R. turca unific.	90,10
Banca di Parigi	1703 —
Tunisine nuove	489 50
Eg. 4 0/0 (unif.)	101,
Ren. ungh. 4 0/0	91 45
Ren. spag. 4 0/0	92,50
Banca ottomana	618,
Banca Comm. It.	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	206,—
Rendita Russa	79 25
Ferr. mer. a ter.	570 —
Soc. Alti Forni Piombino	180 —
R. serba 4 0/0	87,30

BERLINO 25

Cr. Mob. aus. fine	200 40
Deutsche Bank	253 87
Diskonto	186,—
Bochumer	226,07
Gelsen Kirchen	190 75

VIENNA 25

Cred. aust. Cod.	660,50
Lombarde	97,50
Banca anglo-aus.	334.75
Austriache	713 50
Banca Aus. ung.	2000,
Napoleoni d'oro	19,19
Argento	100 —
Cambio su Par.	95,47
» su Lond.	241 20
Lire it. (carta)	94 47
R. austr. (arg.)	87 10
» » (carta)	87 10
Union Bank	619 —
Rend. aus. (oro)	112 —
Rend. ung. 4 0/0	93 05
» » 3 1/2 0/0	16,80
Banca dei P. aus.	534,—

LONDRA 25

R. cons. 2 3/4 0/0	73 5/8
Rendita it. 5 0/0	96 —
R. spag. est. au.	91, —
R. turca unific.	89 1/2
Egiziane nuove	100,25
Argento fino	27,1/16

BERLINO, 25 — Tendenza ferma.
PARIGI, 25 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 8; a. 8.40; d. 9.25; a. 12.10; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.15; a. 10.45; a. 12.18; d. 14.25; a. 17; dd. 21.30; d. 23.8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15, a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5; o. 8.20; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.18; d. 14.20; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); o. 17.30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.18; d. 14.20; d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.30 a. 9.18; o. 12.30; o. 16.40; d. 18.55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; o. 16.30; loc. 20.15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; o. 13.[illegible]; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.37; o. 23.5.
[illegible] [illegible].5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.[illegible]; d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.56; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. 23.16.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.30; d. 23.16.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.26; a. 11.25; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. [illegible]

FERGUS HUME

IL GIOIELLO MALEDETTO

Ciò nondimeno, malgrado le apparenze una voce interna li ripeteva che il cielo non avrebbe permesso la realizzazione dell'atroce prognostico e fu con immensa malinconia, ma confortato dall'idea di un prossimo e migliore avvenire, che quella sera si separò dalla sua sposa adorata.

È quella sera stessa, uscendo dal «Villino delle Rose», dove Debby si era insediata al capezzale dell'inferma, bisognosa soprattutto di assoluto riposo, si recò da Billy Hurd a fargli parte di quanto i lettori conoscono.

Quando l'agente di Scotland Yard ebbe udito di che cosa si trattava, si abbandonò ad uno scatto di meraviglia diffidente, abbastanza perdonabile e spiegabile in lui.

Come, e dopo quello, poteva ancora pretendere di essere preso sul serio, Billy Hurd? Dopo una tale rivelazione poteva egli ancora illudersi di progredire nella carriera? Giacchè era inutile che tentasse di scusarlo, il signor Beecot! Lo sbaglio esisteva, esisteva l'errore e restava inesorabilmente il fatto ch'egli, Hurd, aveva creduto il falso, aveva accusato successivamente Yessop, Hay, Pash, Tray e la signora Krill, senza mai dubitare nemmeno lontanamente, senza mai nemmeno lontanamente sospettare che l'assassino di lady Rachele e di Aaron Norman potesse essere la superba creatura da lui giudicata estranea al doppio dramma. Ed anche ora, del resto, anche ora che sapeva, se non fosse stato della cieca stima che nutriva verso il suo amico Beecot, non avrebbe prestato fede alle sue parole.

No, era impossibile che Maud avesse ucciso il libraio di Gynne Street! Cento volte più assurdo supporre che lady Rachele Sandal fosse perita per opera sua.

Occorse del bello e del buono perchè Paolo riuscisse a convincerlo dell'opportunità di non negare l'evidenza e di arrendersi alle prove materiali della responsabilità reclamata dalla suicida. Posto che Maud Krill si era confessata rea davanti a Silvia Norman, da lei già virtualmente condannata a pagare col proprio sangue la non richiesta confidenza, era giuocoforza ammettere ch'essa non aveva mentito.

A poco a poco la brava guardia apparve piegarsi alla stringente argomentazione del suo protettore, il quale, non appena lo vide inclinato ad assolversi dell'incompetenza professionale dimostrata ad onta della propria volontà, si fece un dovere di confortarlo, assicurando che la vistosa somma promessa dalla signora Krill, in compenso a chi avesse consegnato alla giustizia gli assassini di suo marito, gli sarebbe stata pagata integralmente dalla signora Silvia Norman.

Yabez Pasch, colpevole sotto vari aspetti, ma che le circostanze assolvevano per deficienza di prove atte a confermare la sua complicità nel mistero di Gynne Street, trovò il giusto castigo nella necessità di disinteressarsi completamente nella causa relativa al ricupero dell'eredità Norman da parte di Silvia e che Paolo Beecot affidò ad un giovane avvocato, suo compagno di scuola.

Così pure il capitano Yessop e la vedova Krill, contro i quali Hurd e Beecot di pieno accordo rinunziarono a sporgere querela, finirono di consolarsi della perdita di Maud, nonchè della vistosa fortuna che avevano sperato di carpire alla sua legittima proprietaria, ritirandosi a vivere, insieme al «Bue Rosso», che Matilde Yunk fu orgogliosa di poter mettere a loro disposizione.

Il piccolo Tray, troppo giovane per scontare in prigione sia il frutto del serpente di opale che l'aiuto prestato a Maud nell'esecuzione del suo sinistro disegno, venne chiuso in una casa di correzione, dove c'è da sperare che il rimorso non abbia tardato a toccargli il cuore.

Gerson Hay, miracolosamente guarito dai suoi mali e pieno di riconoscenza per la provvidenza che lo aveva salvato a tempo dei terribili rischi di un matrimonio con la perversa fanciulla, che molto probabilmente lo avrebbe trascinato in fondo all'abisso di ogni disonore, non esitò ad esiliarsi in lontani paesi, deciso a ricominciare quivi una nuova vita di lavoro e di onestà.

Intanto anche a Wargrove erano giunte le prime notizie che mutavano improvvisamente l'aspetto di molte cose.

Subito intenerito all'idea di acquistar per nuora una ricca ereditiera, il vecchio gentiluomo scrisse a volta di corriere una lunga epistola al suo unico figliuolo, avvertendolo di non dimenticarsi che il povero maniero dei signori Beecot aspettava impaziente la gioia di raccogliere Paolo e la sua sposa. Per lei, per la giovane il cui sorriso avrebbe rallegrato gli ultimi anni di una coppia solitaria, egli, Beecot, avrebbe saputo assolvere l'unico ingrato rampollo, riaprendogli il suo cuore e la sua borsa. Si affrettassero insomma verso Wargove, non trascurando di farsi accompagnare dalla sig.ra Tawsey, che avrebbe trovato nella vecchia casa di provincia l'affetto e la simpatia a cui aveva diritto chi aveva tenuto luogo all'orfana di madre e di famiglia.

E' appunto pochi minuti dopo l'arrivo di questo consolante messaggio, che noi rivediamo per l'ultima volta al «Villino delle Rose» Paolo e la sua fidanzata.

Ancora un po' pallida per la recente malattia, ma con gli occhi umidi di pianto ed un divino sorriso sulle labbra, la pecorella di Debby appoggia il capo sulle spalle dell'uomo al quale ha giurato fede per tutta la vita.

Paolo, che ha letta tutta d'un fiato l'epistola del genitore, guarda di sottocchi la signora Tawsey, in piedi poco discosta, quasi a chiamarla a testimonio dei miracoli che può compiere il vil metallo.

Ad un tratto Silvia si scuote e sospira beata.

— Sia ringraziato Iddio!... Sarei stata tanto infelice se non avessimo ottenuto il consenso dei tuoi cari, Paolo mio! Adesso invece sento che non manca più nulla alla mia felicità.

Paolo non risponde, ma se la stringe al cuore ed i palpiti ardenti del suo cuore leale dicono alla futura signora Beecot che la vita è bella e che più bello della vita è un amore santo.

FINE

Pubblicità Economica

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 27 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 196 — Conto corrente colla Posta — Sabato 27 Luglio 1912

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible] — INSERZIONI: [illegible] VENEZIA [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Lo spettro della guerra civile in Turchia
Si prevedono nuovi avvenimenti in Libia

Situazione diplomatica invariata
Le difficoltà del Governo turco

Roma, 26

(So.) — Domani il Re giungerà a Roma; e dopo domani saranno alla capitale l'on. Di San Giuliano e gli altri ministri.

Lunedì si riunirà il Consiglio dei ministri nel quale verrà esaminata la situazione diplomatica e militare in rapporto alla guerra.

L'on. Di San Giuliano, appena di ritorno a Roma, conferirà col Re intorno alla visita resa al sovrano dall'ambasciatore russo signor Krupensky, a San Rossore.

Nonostante le voci in circolazione di trattative di pace, nessun elemento nuovo è venuto a tale proposito a modificare la situazione. Esistono realmente dei dissensi in una parte dei componenti il nuovo gabinetto ottomano, per una intesa diretta fra l'Italia e la Turchia circa la eventualità di trattative di pace, ma è opinione generale nel mondo politico italiano che soltanto dopo che il nuovo ministero turco avrà superato il terribile periodo di crisi attuale che si riassume nella lotta fra Lega Militare e Comitato Unione e Progresso, potranno eventualmente manifestarsi delle tendenze meno intransigenti rispetto alla guerra, nel nuovo gabinetto ottomano. Per ora, la gravissima situazione interna assorbe completamente le energie del ministero di Muktar pascià e nessuna previsione è possibile circa lo scioglimento di questa situazione straordinariamente intricata.

Le minaccie degli ufficiali liberatori, che hanno dato un sapore tragico alla seduta di ieri della Camera turca, gettano una luce sinistra sulle condizioni attuali della Turchia. Le minaccie della Lega militare costituiscono un sintomo decisivo, pur non essendo forse realizzabile il proposito manifestato dagli ufficiali, se 48 ore dopo la intimazione la Camera non sarà sciolta. L'ultimatum degli ufficiali della Lega scadrà domani sera alle 18, ma la sera di domani passerà senza che la minaccia venga tradotta in atto. Le violenze della Lega militare assumono gravità per un'altra ragione, cioè perchè provocano una violenza equivalente degli ufficiali legati al Comitato Unione e Progresso. Il Ministero turco si trova infatti stretto come in una morsa terribile, fra il Comitato di Salonicco e la Lega militare. Invero, mentre i partigiani della Lega si appoggiano all'Albania e marciano da Pristina sopra Uskub, le truppe rimaste fedeli al Comitato Unione e Progresso accennano a marciare da Adrianopoli su Costantinopoli. Se tale minaccia sarà effettuata, lo spettro della guerra civile si affaccerà sull'impero.

Qualora a questa tragica prospettiva si aggiunga la circostanza che il capo degli insorti albanesi Issa Boljetinatz marcia vittorioso su Mitrovitza, alla testa di 15.000 albanesi, si comprende come nel momento attuale si imponga al nuovo ministero turco la soluzione di un problema ben più urgente di quello che non sia il problema delle trattative di pace con l'Italia.

Una nuova crisi ministeriale sarebbe imminente

Costantinopoli, 26

La formazione del Gabinetto Ghazi Muktar pascià non rappresenta una soluzione della crisi, ma un periodo di calma, durante il quale gli avversari contano le proprie forze e si preparano alla lotta. La situazione è sempre grave. Le dimissioni del ministro della guerra sono se non un fatto compiuto, almeno assai probabili. La flotta dei Dardanelli e gli ufficiali di terra protestano contro la nomina di Mohamed Muktar pascià al quale si rimprovera di avere dal principio della guerra trascurato di informare la flotta che si trovava allora a Beyruth dell'apertura delle ostilità e di procurarle le provvigioni necessarie. E' probabile che non venga nominato un nuovo presidente del Senato poichè si dice che si riserverebbe la presidenza per Ghazi Muktar pascià la cui presenza a capo del governo sarebbe assolutamente provvisoria. Si assicura che regna il disaccordo in seno al governo circa l'amnistia. Gli ufficiali di Macedonia ricordano la esemplare punizione degli albanesi che si sono imposti a Pristina al generale Hari. Nel loro proclama gli insorti albanesi e gli ufficiali della Lega reclamano lo scioglimento immediato della Camera. Malgrado la soppressione dello stato d'assedio si mantiene una rigorosa censura ai telegrammi diretti all'estero. Si assicura che Nazim pascià, ministro della guerra, ha fatto informare in questi ultimi giorni i giovani turchi che egli non appartiene ad alcun partito, nè ad alcun comitato, che è assolutamente neutrale e farà strettamente il suo dovere di ministro della guerra. Hilmi pascià, ministro della giustizia, avrebbe fatto dare ai giovani turchi una assicurazione identica. Non si parla più dell'abdicazione o della deposizione del Sultano.

Il compito della Missione speciale partita per l'Albania

Costantinopoli, 26

Le istruzioni per la missione che è partita per l'Albania sono state sanzionate. La missione ascolterà le lagnanze contro i funzionari, procederà ad una inchiesta, potrà destituire immediatamente i funzionari che hanno provocato il malcontento, nominerà funzionari che conoscano la lingua albanese e indennizzerà i proprietari delle abitazioni distrutte durante le operazioni militari.

La Porta dichiara che il Gran Visir Kiamil pascià e Hussein Hilmi pascià hanno ricevuto dispacci di felicitazione dagli albanesi di Pristina e dintorni i quali proclamano la loro fedeltà al governo.

La *Jeni Gazzette* pubblica una lettera da Pristina la quale dice che solo lo scioglimento della Camera può accontentare completamente gli albanesi [illegible] avrebbe dovuto [illegible] Ghazi Hamed Muktar pascià, Ferid pascià e Hassan Hilmi pascià. Il capo della missione Reschid Akif pascià che non è partito ieri sera partirà [illegible] si dice con un ministro. Si assicura che l'ambasciatore a Vienna Mavroyeni bey sarà nominato ministro delle poste e telegrafi e sarà sostituito a Vienna dall'ex ministro degli esteri Nazim bey. Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso l'abolizione di tutte le leggi provvisorie emanate dal governo precedente.

I 'distinguo, del Governo

Costantinopoli, 26

Nei circoli ufficiali si fa la seguente dichiarazione: Non bisogna confondere la vera lega militare che ha provocato la caduta del gabinetto Saïd pascià e che porta il nome di Muhafaza ivatan, ciò che significa difesa della Patria, con il gruppo di ufficiali Halaskarina, salvatori, che ha fatto pubblicare un proclama sui giornali e ha inviato la lettera al presidente della camera chiedendo lo scioglimento della Camera entro 48 ore.

Gli albanesi marciano su Mitrovitza

Belgrado, 26

Un notevole numero di albanesi, forti di circa 15 mila uomini, comandati da Issa Boljetinaz ha lasciato la città di Pristina per marciare su Mitrovitza. Gli albanesi attendono nuovi rinforzi di diecimila uomini da Liuma. Durante la occupazione di Pristina i capi ribelli obbligarono i rimanenti a dare alloggio e vitto ai loro uomini. Benchè male armati, i ribelli si preparano ad attaccare la città di Uskub. Sembra sia sorta una divergenza abbastanza grave nelle file dei ribelli, circa la distribuzione dei fucili e delle munizioni sequestrate a Pristina o portate via ai soldati turchi. Ogni banda di rivoltosi desidera di procurarsi armi migliori.

Attentati alla dinamite in Macedonia

Salonicco, 26

La notte scorsa tre bombe di dinamite sono scoppiate ed hanno distrutto un ponte della linea ferroviaria tra Miroptee e Ghevgheli. Il servizio continua con trasbordo. Era stata posta anche una quarta bomba che non è però scoppiata.

Gli albanesi esasperati dal proclama imperiale

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco: Nei dintorni di Pristina sono raccolti circa 15 mila albanesi pronti a marciare su Costantinopoli nel caso in cui le loro rivendicazioni non fossero subito accolte. Il proclama imperiale che prega la popolazione di avere fiducia nella saggezza governativa, non ha fatto che esasperare maggiormente gli animi degli albanesi. Essi hanno inviato un secondo proclama al sultano per chiedere fatti non parole. Si è generalmente di parere che il Sultano sarà costretto a decretare lo scioglimento della Camera.

Alla vigilia della guerra civile?
Un fosco quadro della situazione

Vienna 26

A proposito della situazione in Turchia, la *Neue Freie Presse* scrive: Secondo le notizie che giungono oggi da Costantinopoli la Turchia ha l'impressione di trovarsi alla vigilia di una nuova rivoluzione. La «Lega Militare» è decisa ad ottenere lo scioglimento della Camera e non sembra avere propositi concilianti e l'intenzione di cedere. Siccome la lega dà prova della massima energia, anche i giovani turchi sembrano non avere alcuna intenzione di rinunciare al loro potere. Entrambi le parti si appoggiano sugli ufficiali ad essi favorevoli. Sorge così la possibilità che accanto alla guerra esterna scoppierà una ribellione militare e che essa getti l'Impero nella guerra civile con tutte le sue orribili conseguenze. Qualora ciò si avverasse e la Lega non potesse disporre di forze talmente preponderanti da poter sopprimere l'opposizione giovane turca, l'Impero Ottomano attraverserebbe una crisi dalla quale non potrebbe uscire senza il più grave danno, e forse senza venir danneggiato nel modo più sensibile nei suoi possedimenti. L'aspetto che offre ora la Turchia è quello della più grande confusione, di un vero caos. L'autorità dello Stato è distrutta e le redini dell'amministrazione sono abbandonate e si trascinano per terra. Fra i timori e le inquietudini finisce il giorno e forse quando il sole sorgerà nuovamente vedrà la capitale e l'Impero preda della guerra civile. Gli avvenimenti del 1908 non erano che giuochi infantili di fronte agli avvenimenti che si minacciano ora. I giovani turchi non hanno corrisposto alle speranze poste in loro. Commisero gravi errori all'interno ed all'estero. Anche lo scoppio della guerra con l'Italia è loro colpa. Ciò che unicamente può evitare la guerra civile in Turchia è una attitudine remissiva del partito giovane turco per evitare conflitti sanguinosi. La possibilità di un compromesso fra i due partiti non esiste più. L'Impero ottomano non può nell'attuale momento fatale che seguire due vie: La rassegnazione dei giovani turchi o la guerra civile. Quali di queste due decisioni verrà presa non si sa.

Imminente avanzata su Regdaline
Il nemico si prepara alla resistenza

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli: [illegible] ri eventi sembra si stiano maturando nei due campi avversari. Da parte nostra abbiamo che la divisione Garioni dopo la conquista di Sidi Alì sta costituendo nuove basi di operazioni per una ulteriore avanzata. Da Regdaline giungono notizie di preparativi per opporsi ad un nostro attacco.

Dopo la perdita di Sidi Said e Sidi Alì il comandante turco ha smesso la sua azione offensiva. Ogni preoccupazione di Fethi bey sembra ormai quella di raccogliere il maggior numero di forze per fare argine alla nostra avanzata che è ritenuta inevitabile. Grandi lavori di fortificazione sono stati eseguiti a Regdaline e qualche pezzo di artiglieria guarnisce i trinceramenti che sono stati costruiti in modo da difendere la strada verso Sidi Alì. Anche la strada di Zuara è guardata e difesa con appostamenti avanzati a Sidi Mirad, località alquanto elevata a nord di Regdaline. Uguale preoccupazione esiste nei difensori di Zuara, i quali temono anch'essi l'avanzata delle truppe del generale Garioni. A Zuara città esistono attualmente pochi combattenti. La massa, che si fa ascendere a varie migliaia di combattenti è tutta appostata fuori dell'abitato a est e a ovest della città.

Le fortificazioni a Sidi Said e Sidi Alì

Napoli, 26

Proveniente da Bu Kamech è giunto il piroscafo *Edilio* sul quale sono i sottufficiali Mangioni, Danesi, Todisi e Paglia che vanno alla scuola di Modena per essere poi promossi ufficiali. Il Todisi e il Paglia sono stati proposti per la medaglia d'argento al valor militare per essersi distinti nella presa di Sidi Said.

Con lo stesso piroscafo è giunto il caporale D'Agostino distintosi a Sciarra Sciata e fregiato di tre medaglie d'argento al valor militare. E' stato promosso caporale per meriti di guerra.

Persona giunta con lo stesso piroscafo riferisce che a Sidi Alì sulla collina furono costruite due ridotte intitolate al capitano Geremia ed al sergente De Vincentis, tutti e due colpiti in pieno petto mentre avanzavano alla baionetta. Il generale Lequio dispose che il capitano Tardini rimettesse alla famiglia del capitano Geremia gli effetti di vestiario del caduto.

Il campo si è venuto fortificando. A Sidi Alì sono parecchi cannoni da campagna e da montagna, tre ridotte e parecchi blockause. — A Sidi Said sono ultimate tutte le fortificazioni esistenti: cinque ridotte e cinque blockause e delle magnifiche trincee. Pare che il nemico stia sgombrando anche Sidi Sultan. Nel primo combattimento il nemico aveva tre cannoni: due ne furono smontati e sono stati inviati a Zuara.

In questi giorni sono giunti a Ras Macabez il *Flavio Gioia*, la *Vespucci*, l'*Etna* e la *Partenope* che incrociano in quelle acque.

La *Carlo Alberto* è partita per ignota destinazione.

Il prefetto Menzinger

Roma, 26

Il *Popolo Romano* ha da Tripoli:

Stamane col piroscafo «Adria» è tornato dalla Cirenaica il prefetto Menzinger che si era recato in missione toccando tutti i presidii della Tripolitania e della Cirenaica, compresa Misurata. La impressione riportata dal Menziger è stata eccellente. Egli potè constatare i benefici risultati della nostra politica iniziata presso gli indigeni la cui conquista si compie lentamente ma sicuramente in nostro favore.

Complotto contro Ameglio smentito

Roma, 26

Il *Popolo Romano* dice che la notizia sparsa da alcuni giornali della sera circa il preteso complotto organizzato dal Comitato Unione e Progresso contro il generale Ameglio è priva di qualsiasi fondamento.

Una spada d'onore al comand. Millo

Chiavari, 26

Oggi il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la proposta di offrire una ricca spada di onore al valoroso comandante Millo che, com'è noto, nacque a Chiavari. La deliberazione del Municipio, accolta tra vivi applausi, conosciuta in città ha prodotto grande entusiasmo.

La partenza degli ascari per Roma
Entusiastica dimostrazione

Napoli, 26

Fin dalle 17 numerose associazioni popolari con musiche e bandiere si sono riunite in Piazza del Municipio per assistere all'uscita del quinto battaglione degli ascari dalla Caserma Castelnuovo ed accompagnarlo fino alla stazione. Appena gli ascari sono comparsi un prolungato applauso li accolse con ripetute grida di Viva l'Italia, Viva gli ascari! Si è subito formato il corteo. Precedevano le guardie municipali a cavallo e i carabinieri che duravano fatica a tenere indietro la folla. Lungo il tragitto gli ascari sono stati continuamente fatti segno a dimostrazioni di simpatia. Quando il corteo è giunto in piazza della stazione questa era già gremita di persone plaudenti. Nell'interno della stazione prestava servizio una musica reggimentale. Anche i viaggiatori si sono uniti alla folla nell'applaudire gli ascari che alle 19.30 sono partiti alla volta di Roma.

Uno stendardo donato agli ascari dalle donne friulane

Udine, 26

Come già ebbi ad annunziarvi, uno stendardo verrà offerto da un comitato di signore di Udine al quinto battaglione di ascari eritrei a nome di tutte le signore del Friuli. Sarà consegnato ai nostri forti soldati coloniali dal senatore di Prampero. Il gonfalone è tricolore con lo stemma di Casa Savoia nel mezzo e reca da una parte la sigla del battaglione. Insieme allo stendardo sarà offerta dalle donne del patriottico Friuli una artistica pergamena miniata dal triestino E. Fabiano e una marcia «Santa Pia» dedicata al battaglione. Il sen. Di Prampero consegnerà lo stendardo, la marcia e la pergamena al maggiore De Marchi domenica o lunedì con le modalità che saranno stabilite dal ministero della guerra.

Ecco la dicitura della pergamena:

«Al 5.o battaglione eritreo. — Onore a voi, ascari dall'animo di fuoco, intrepidi e fedeli gareggianti con i fratelli nostri, nell'offrire la vita per la grandezza d'Italia — Onore agli ufficiali che vi educarono al dovere, vi guidarono alla vittoria, vi fecero italiani nel cuore — Le donne di una terra a voi ignota e lontana interpreti della riconoscenza nazionale, donano alle milizie eritree questo tricolore stendardo e lo affidano al 5. battaglione che venne primo alla Libica guerra. — Passi questo vessillo dalle mani dei padri a quelle dei figli, segno di amore, simbolo della patria, sacro, fulgido invitto».

La dicitura è del cav. Bertani. Lo stendardo è rinchiuso in un ricco astuccio recante una targa di argento cesellata in oro dall'incisore Enrico Santi.

Il dirigibile "M. 1,,

Bracciano, 26

Stamane di buon'ora è stato trasportato dall'aeroscalo di Vigna di Valle alla stazione di Bracciano ed ivi posto in un carro ferroviario diretto a Roma l'involucro del dirigibile «M 1». Sembra che dopo eseguite alcune riparazioni e modificazioni, il dirigibile dovrebbe essere inviato in Libia, ma ancora non è possibile sapere la sua destinazione definitiva.

Reliquie di nostri eroi
Inviate ai parenti a mezzo dell'on. Foscari

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* dice che il giornalista francese Georget Remond il quale ha passato nei mesi nel campo turco-arabo in Libia, tornato a Parigi ha voluto con delicato pensiero rimandare poche lettere e fotografie trovate sui nostri morti. Le reliquie sono state indirizzate all'on. Foscari accompagnate da una lettera [illegible] il Remond narra come gli sono pervenute nelle mani: Lettere commoventi, dice George Remond, che a tutti possono essere care reliquie di figli, parenti o amici, tanto più sacre perchè sono state portate nell'ora della morte. Vi è una fotografia di un marinaio caduto il 24 novembre alla prima battaglia sotto Derna. Questo, forse per presentimento, vi aveva scritto sotto lo indirizzo di una signora alla quale mandare la sua fotografia qualora fosse stato ucciso. La fotografia è piena di sangue. Lei saprà senza dubbio, continua la lettera del Remond, che cosa fare e a chi farla rimettere. Ho raccolto in quei luoghi l'espressione dell'unanime ammirazione per gli ufficiali italiani; lei che ne fa parte, partecipi dunque questa lode del nemico, lode della quale l'Italia può andare superba».

Il piccolo epistolario raccolto dal Remond appartiene a due soldati, e la fotografia ad un marinaio. Uno dei due soldati è Lazzaro Mella del 52., 12.a compagnia a cui scrivevano due amici, un certo Carlo e Cesare Gozzo. La fotografia del marinaio caduto a Derna non si sa di chi sia, sul rovescio porta questa avvertenza: Prego l'amico o il superiore o ufficiale a cui capiterà questa fotografia di rimetterla a questo indirizzo. Segue l'indirizzo. Una grave macchia di sangue copre l'indirizzo sotto cui si può leggere anche la parola «grazie». L'altro fuciliere doveva chiamarsi Trabucco richiamato e le lettere a lui indirizzate sono della moglie e della madre.

L'on. Foscari, farà recapitare alle famiglie i ricordi che saranno cari, come dice il giornalista francese, perchè sono stati portati nell'ora della morte.

Per la flotta aerea

Roma, 26

Il Comitato centrale per la Flotta aerea comunica:

La colonia italiana di Berlino ha chiuso la sottoscrizione per la flotta aerea con un ricavato di L. 2700.

Il R. Console Generale in Marsiglia comm. Bianchelli ha inviato al Comitato centrale L. 890.75 raccolte dai connazionali residenti a Marsiglia.

Gli italiani residenti a Belgrado hanno fatto giungere al Ministro degli esteri il loro contributo in L. 60.

Il Comitato napoletano ha deliberato di aprire la Mostra artistica promossa dal Gruppo Nazionalisti a beneficio della flotta aerea il giorno di domenica prossima.

Il provveditore agli studi di Caserta ha inviato al Ministero della pubblica istruzione L. 134 ricavato della sottoscrizione pro flotta aerea tra gli alunni di quelle scuole elementari.

A Benevento il Giornale «L'Eco del Sannio» ha raccolto 124 lire.

Il Comitato di Pinerolo comunica che la sottoscrizione è giunta a L. 8 438.25.

Il Comitato Torinese ha inviato al Comitato centrale l'ultima lista di sottoscrizione che reca la somma raccolta a tutt'oggi pro flotta aerea in Torino e nella Provincia. Le offerte sommano a L. 177.721.

L'Asmara offrirà un aeroplano

Asmara, 26

E' stato pubblicato il primo elenco delle offerte raccolte nella Colonia per donare un aeroplano all'esercito. La sottoscrizione alla quale hanno partecipato non solo i connazionali ma anche numerosissimi notabili indigeni ha fruttato finora la somma di lire 6.354.25.

L'iscrizione nelle liste elettorali
Le disposizioni per gli esami

Roma, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale vengono stabilite le norme circa l'esperimento dinanzi al pretore per la iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Tale esperimento dovrà tenersi esclusivamente nei capoluoghi di mandamento e, solo quando il pretore lo giudichi opportuno per il numero dei richiedenti ivi residenti, nel Comune sede di Prefettura. In nessun caso l'esperimento può essere tenuto dal vice pretore ordinario.

Nel mese di settembre il sindaco dovrà ricordare con pubblico manifesto che le domande per l'ammissione a detto esperimento devono essere presentate dal primo al quindici ottobre al pretore del mandamento. Esse devono essere scritte e sottoscritte dal candidato e corredate dall'atto di nascita, dal certificato di residenza in uno dei comuni del Mandamento e dal certificato di identità, documenti che si rilasciano tutti gratuitamente e sono in carta libera. Gli esperimenti si tengono nel mese di novembre di ogni anno, preferibilmente nei giorni festivi. Assiste all'esame un maestro delle scuole elementari del capoluogo di mandamento e della sede di sezione di prefettura, designato dal pretore. In ciascun mandamento sono ammessi all'esperimento coloro che abbiano compiuti i 21 anni ed abbiano la residenza nella circoscrizione del mandamento stesso.

L'esperimento consiste nelle seguenti prove: Scrittura sotto dettatura di un brano scelto in un libro per la terza classe elementare. Lettura spedita di un brano scelto come sopra e l'esposizione a voce di ciò che si contiene nel brano letto. Lettura e scrittura alla lavagna di numeri interi. La prova scritta ha la durata di 30 minuti. Quelle orali durano complessivamente 20 minuti. Il pretore, udito il maestro, sceglie i brani per l'esame e giudica sull'idoneità del candidato. I candidati che non superino l'esperimento davanti al pretore, non possono essere ammessi agli esami di compimento che si tengono nella primavera successiva. Agli esaminati riconosciuti idonei, si rilascia un apposito certificato.

Una disposizione transitoria stabilisce che i manifesti per la chiamata all'esperimento siano pubblicati entro il 5.o giorno dall'andata in vigore del presente decreto e che le domande di ammissione siano presentate al pretore non più tardi del 20 agosto 1912. Gli esperimenti avranno luogo tra il 30 agosto e il 18 settembre 1912.

Nuova torpediniera d'alto mare

Genova, 26

Stamane nel cantiere Odero a Sestri Ponente veniva felicemente varata la torpediniera d'alto mare per la difesa costiera o. s. 21 della lunghezza di metri [illegible].50 e della larghezza di metri 4 e di un pescaggio di metri 1.50. La velocità sarà di 30 nodi all'ora. Essa è del tipo «Pattison» ed è armata di due lancia siluri e di un cannoncino. E' la nona dello stesso tipo varata dal regio cantiere.

I tramvieri di Roma tornati al lavoro

Roma, 26

Alle 15 tutti i tramvieri si sono presentati ai depositi per riprendere il servizio che alle 16.30 è stato ripreso completamente.

Gravissima agitazione tra gli operai delle "Cartiere Meridionali,,

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Isola del Liri: L'agitazione fra gli operai degli stabilimenti della Società delle Cartiere Meridionali che pareva avviarsi ad una pacifica soluzione si è invece improvvisamente acuita assumendo una nuova e ben più grave forma. Da cinque giorni gli operai si sono chiusi negli stabilimenti pernottandovi senza lavorare e continuamente minacciando disordini anche maggiori e danni.

I postelegrafici di Milano si agitano

Milano, 26

Stasera, il personale postelegrafico, assai numeroso, si è radunato in comizio di protesta alla Camera del lavoro, contro il nuovo regolamento organico.

Ha parlato il segretario Ottolenghi, dimostrandone le manchevolezze.

L'on. Turati si è mostrato sorpreso leggendo il nuovo regolamento, e aggiunse che si tratta proprio di un vero tradimento.

Si è votato un ordine del giorno di protesta. Poi i comizianti si sono recati in massa alla Prefettura, dove una commissione voleva essere ricevuta subito dal Prefetto. Stante l'ora tarda, essa presenterà domattina al Prefetto l'ordine del giorno votato dall'assemblea, aggiungendo che il personale è esasperato e disposto a passi gravissimi.

Circa la questione dell'università italiana in Austria

Trento 26

Il *Trentino*, organo del partito popolare italiano, pubblica oggi una dichiarazione ufficiale del partito, secondo la quale nè il dott. Gentili, nè altri deputati del partito popolare italiano avrebbero acconsentito ad una soluzione della questione della facoltà giuridica italiana, secondo la quale all'accademia di commercio Revoltella a Trieste si terrebbero le lezioni e all'università di Graz si terrebbero gli esami. A questo piano del ministro dell'istruzione i deputati del partito popolare italiano non avrebbero acconsentito.

Il giornale dichiara che la questione della facoltà italiana resterebbe sempre ancora aperta e sarebbe da regolarsi in via parlamentare.

Un piroscafo incagliato

Parigi, 26

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Tolone annunziante che un grosso piroscafo si è incagliato in seguito alla nebbia sulla punta di Langoustier. Mancano particolari.

Una Casa di champagne in fiamme
Morti e feriti

Parigi, 26

Ieri sera un incendio si è propagato con una rapidità sorprendente ad Epernay in una importante casa di champagne. In pochi minuti quasi la metà dell'edificio per una lunghezza di oltre 100 metri era in fiamme.

Le cause dell'incendio sono sconosciute, ma finora non si crede che l'incendio sia doloso. Alle ore 11.30 si affermava che un cadavere si trovava sotto le macerie dell'edificio crollato. Esso sarebbe quello di un brigadiere di polizia. Si crede che altre due persone abbiano trovato la morte nella stessa località. Al momento in cui un tratto di muro crollava un maresciallo di alloggio e un capitano del 9. dragoni si slanciavano tra le macerie e ne estraevano un agente di polizia. Contemporaneamente essi portavano soccorso a tre pompieri feriti meno gravemente. L'agente Remond ha riportato una grave ferita alla testa. Egli ha un braccio fratturato. Il generale Beaudemoulin che dirigeva il servizio d'ordine, per poco non rimase egli stesso colpito dalla caduta di una volta.

Il cadavere di una delle vittime
Altri tre sepolti?

Parigi 26

Delle tre vittime dell'incendio della casa di vini di champagne ad Epernay, si è riuscito finora ad estrarre soltanto il cadavere del falegname Vedus che era completamente schiacciato sotto travi di ferro e massi di pietra. Si spera di estrarre le altre due vittime e cioè, il brigadiere di polizia Despaze e l'elettricista Mompuis. L'incendio che durava ancora a mezzogiorno, rendeva impossibili le ricerche. Si crede che vi sia una quarta vittima. Un operaio della casa di vini champagne certo Rachon è scomparso da ieri. Per ordine del Prefetto truppe del genio saranno inviate ad Epernay per distruggere gli edifici incendiati la cui poca solidità desta viva apprensione.

Disastrose inondazioni in Pensilvania
numerosissime vittime

New York, 26

Secondo notizie da Pittsburg, pioggie torrenziali hanno causato terribili danni nello Stato di Pensilvania. Una dozzina di città furono inondate e le miniere invase dall'acqua. Edifici crollarono, ponti furono portati via. Il numero delle vittime è elevatissimo. Un migliaio di persone sono senza tetto. Le miniere di Brownsville sono inondate. A Wheling cinque persone sono morte e le officine invase dalle acque. A Pittsburg le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie sono tagliate in parecchi punti.

Il ministro di Spagna a Lisbona non sarà richiamato

Madrid, 26

Il Ministro dell'interno ha dichiarato che il Ministro di Spagna al Portogallo resterà al suo posto. La voce della sostituzione di questo diplomatico è senza fondamento. Alcune diecine di giovani hanno fatto grande chiasso dinanzi alla legazione del Portogallo gridando: abbasso il Portogallo, viva la monarchia. Sei persone sono state arrestate e messe a disposizione del giudice istruttore. Si crede che questi giovani siano partigiani di Don Jaime.

Il castello della famiglia reale belga colpito dal fulmine

Bruxelles 26

L'*Etoile Belge* annunzia che il fulmine è caduto ieri nel pomeriggio sei volte sul castello di Ciergnon, ove soggiorna attualmente la famiglia reale belga e il Principe Consorte dei Paesi Bassi; malgrado i parafulmini, un fulmine ha causato alcuni danni insignificanti. Il giornale aggiunge che il Re e la Regina coi loro ospiti si trovavano a tavola a colazione. In quel momento vi è stato un po' di panico, ma il Re, la Regina e il Principe Enrico conservarono il loro sangue freddo e rassicurarono coloro che li circondavano.

Al congresso eugenico

Londra, 26

I professori Sergi, Morselli, Ruggeri e Marro, delegati italiani al congresso eugenico, hanno presentato delle memorie sul problema della ereditarietà.

Il colera in Ungheria

Budapest 26

A Mindszent (Comitato di Csongrad) un bracciante di 60 anni è morto di colera. Si annunzia oggi un nuovo caso sospetto. Tuttavia i risultati dell'esame batteriologico non sono ancora conosciuti. Un ispettore sanitario è stato mandato sul luogo per prendere misure onde impedire la propagazione del colera.

Due casi di peste nel porto di Trieste

Trieste, 26

Secondo un comunicato del dipartimento sanitario, della locale luogotenenza sono stati accertati due casi di peste bubbonica sul piroscafo Lloydiano *Amphytrite* che il 6 corrente era arrivato dalla Siria e dall'Egitto. Si tratta di un certo Antonio Gaspich, cinquantacinquenne, marinaio, il quale si è ammalato giorni fa con sintomi sospetti, e di un certo Giovanni Pribila, macchinista, di anni 26.

L'Imperatore del Giappone morente

Tokio 26

La mancanza del bollettino di ieri sera sulla salute dell'Imperatore produce pessima impressione. Si dice che la temperatura del Sovrano sarebbe di 100 gradi (Farenheit): il polso da 100 a 108; la respirazione da 30 a 34.

Match internazionale di tiro

Biarritz, 26

Sono giunte parecchie delegazioni estere per prender parte al match internazionale di tiro. Tra esse quelle dell'Italia, Stati Uniti, Svizzera, Portogallo, Spagna, Serbia, Austria. I serbi hanno già fatti tiri splendidi. Tutto fa prevedere che questo concorso raggiungerà risultati massimi, superiori a quelli ottenuti nel concorso precedente.

"Sette Savi,,

Nell'ultimo e recentissimo libro di novelle di Massimo Bontempelli, *Sette Savi*, (1) ci sono alcuni caratteri nuovi che mutano alquanto la fisonomia del famoso novellatore e danno al libro un sapore di nobilissima singolarità. Diciam meglio. Due sono i caratteri più nuovi dell'opera, e son così connessi fra loro e nell'anima dello scrittore, che sarebbe pericoloso sceverarli da questa o distinguerli.

Massimo Bontempelli s'è preoccupato d'essere scarno, di far trionfare l'arte dello scorcio, con cura vigile e inflessibile, e ha attuato questo suo disegno in così piena e così libera effusione di poesia che noi subito ripensiamo a quello che è il secondo carattere del libro: l'unità di ispirazione e di visione che regola e regge il ciclo delle sette novelle.

Bontempelli, che pur aveva condotto per i floridi e variopinti sentieri delle novelle avventurose tanti eroi, e tante eroine, ha sentito, ora, nell'ispirazione che gli dettava i *Sette Savi*, una così sana e potente unità che, d'improvviso, la mano gli si è fatta nervosa e sdegnosa e le vie beate e non frettolose d'un tempo gli son sembrate vane e da fuggirsi. In *Sette Savi* più che dei fatti da raccontare, c'erano delle impressioni e delle idee da suscitare.

Il lettore che ha nella memoria il Bontempelli di *Caldo e freddo* tutto pieno di scene e scenette maniate, si trova da prima disorientato e non riconosce il suo autore: poi si appassiona, la poesia e l'arte lo carezzano e lo avvincono; il nuovo libro trionfa.

***

Questo bisogno di unità, di serrare la serie delle novelle in una compagine salda, di accennare al lettore, nel titolo, un punto di vista, è un segno de' tempi e non so se sia stato da altri osservato questo modestissimo fenomeno. Quasi nessuno dei libri di novelle usciti nell'ultima stagione ha avuto il coraggio di presentarsi al pubblico battezzato col titolo della prima; ciò che ai tempi di Sommaruga e fino a pochi anni fa era consuetudine e vanto. E' un segno dell'ora che volge e non tocca a noi far notare con quali altri esso vada ricongiunto.

Sta il fatto che il Bontempelli, in *Sette Savi*, s'è trovato a interpretare egregiamente, e incoscientemente, io credo, la nostra coscienza letteraria. E, come ho detto, è oggetto di qualche meraviglia vedere come questo finissimo tecnico che ha mostrato di saper indugiare con tanta giocondità di spirito e di forme in digressioni d'invenzione e di commento, ora, nel nuovo libro, stronca, passando, tutto ciò che non è congiunto per muscoli e per nervi con il centro vitale della sua ispirazione e della sua invenzione.

Quello che anzitutto gli preme è di trascinare il lettore nell'orbita della sua visione ironica e sardonica del mondo. E nel mezzo di questa visione egli ha collocato, volta per volta, uno de' suoi sette savi. I quali son sette pazzi e formano un savio solo: Bontempelli.

Così, queste figure non sono nè vere, nè false, non nascono da una immediata visione della realtà e non sono fantastiche.

In fondo, esse ragionano tutte con una filatura logica che ci sorprende, e un tratto, quando noi meno ce ne accorgiamo, quei nostri compagni di viaggio varcano il confine, e si perdono nella macchia del paradosso e della follia.

La più significante di tutte è la prima novella, quella di Eutichio *Il Giusto Mezzo*. Chi è Eutichio? E' un uomo comune in quanto ha abbracciato una delle idee più semplici, più chiare, più sicure che gli uomini vantino. Tutti dicono: «La felicità sta nel giusto mezzo: contentarsi del poco, fuggire i troppi onori, le troppe ricchezze, la troppa libertà, fare il bene ma con moderazione, rispettare ed essere rispettati».

La cosa par semplicissima. Ebbene Eutichio (costui parla in prima persona e lo si ascolta con gran diletto) per arrivare a decidere che cosa sia questo giusto mezzo, impiega parecchi anni di indescrivibili incertezze, e finisce col gettarsi a capofitto dal Duomo di Milano.

Il secondo savio, Lucio, trova il manoscritto in cui il primo ha segnate le linee dell'umana sapienza, si prova ad attuarle e finisce col morir disperato per la paura di morire. La filosofia è la stessa, il fine diametralmente opposto.

Fortebraccio di *Regola*, invece, vuol vivere in modo da non andar confuso con nessun altro. Difatti si laurea, si sposa, è fatto cavaliere e finisce pazzo: un pazzo come tanti altri.

E pazzo ci appare quel Patrizio di *Giustizia e Vendetta* che vuol arrivare a vivere in piena giustizia; mentre il più vero e, sotto un certo rispetto, il più simpatico, è quell'Anselmo di *Ombra e sole* che va a Roma per scrivere un libro sul modo di visitar la città d'estate e senza sudare, e muore d'insolazione.

***

Massimo Bontempelli ha vinto con queste novelle una bella battaglia. Noi latini, forse appunto perchè siam scettici, beffardi, sfaccendati, siamo anche il popolo meno sensibile all'umorismo nell'arte. L'umorismo come fu tante volte osservato, s'accorda male con la rapidità dello stile, coll'avvicendarsi vario e mutevole delle impressioni e delle avventure; e noi italiani, preoccupati di trovare sopratutto il libro che non ci annoi, chiamiamo divino Dikens e leggiamo Victor Hugo.

Il divino umorismo di Dickens, seminato traverso volumi e volumi, ci appare noioso; quando uscirono i *Promessi Sposi*, (ciò si rileva da più di un epistolario del tempo) gli Italiani prima d'accorgersi che quello era un bel libro, s'accorsero che era noioso.

Ma i popoli latini hanno risolto il problema dell'ironia e l'hanno adattata al loro carattere, coltivando come nessun altro l'arte dello scorcio, ch'è difficilissima. Ci vuole una fantasia salda che sappia cogliere sempre e subito il particolare culminante, ci vuole un'arte possente che sappia ritrar quello solo e far balenare fuggevole entro la fantasia tutto il quadro, ci vuole l'arte del pittore che dipinge solo una mano armata e ci mette nelle vene il ribrezzo del delitto.

Noi italiani non abbiamo che Verga che conosca profondamente quest'arte. Fra le tante descrizioni di Corti d'Assise onde son ricche tutte le letterature moderne (taluna occupa più di un capitolo) la più terribile, la più tragica, la più immediata è quella che sta in fondo ai *Malavoglia*, ed occupa una pagina e mezza. Ma questa è tragedia, ed è caratteristica di un uomo.

Il mondo con cui il Bontempelli tratta lo scorcio si rannoda molto meglio alla storia dell'umorismo latino, che non può essere se non così. Noi vogliamo molto ossigeno e non concediamo all'autore di farci centellinare il sorriso.

Bontempelli si rannoda mirabilmente, nella tecnica, al padre del nostro umorismo, al Voltaire. Se noi pensiamo a quei libretti che il Patriarca di Ferney gittava fra le moltitudini come serpentelli alati e, più particolarmente a quella satira dei nuovi Argonauti partiti per misurare la terra, alla *Principessa di Babilonia* a *Candido*, questi *Sette Savi* ci appaiono una cosa men nuova. (Fra scrittori disgiunti da due secoli è assurdo parlare di imitazione).

C'è nella tecnica e nelle forme una analogia più che superficiale. Candide e Eutichio cominciano ambedue ad affermare, da logici quali sono, le loro premesse. «Gli uomini vivono nel migliore dei mondi possibili e lo dimostro» dice Candido. «La felicità sta nel mezzo e lo dimostro» dice Eutichio. E tutti e due procedono seri seri conducendo il lettore nell'abisso delle loro miserie, si che una ironia terribile ne risulta. E l'uno e l'altro mirano a far consentire prima di tutto il buon senso. Ma poichè questa bellezza sta tutta nel contrasto tra il tono della narrazione e la narrazione medesima, guai se l'autore non possiede l'arte di trovare fra l'uno e l'altra un perfetto equilibrio, guai se egli non sa valersi dello scorcio per cui il fatto narrato e il commento dell'autore occupano lo spazio medesimo.

Sterne è più grande umorista di Voltaire, ma nessuno dei nostri, scrivendo, s'è mai ricordato di lui. Si è che egli narra tutto in rilievo. Per questo noi ripetiamo che un grande romanziere non è mai un grande novellatore, e diciamo che i russi, per esempio, non sanno scriver novelle.

Ma, nei nostri minori, pur troppo, lo studio dello scorcio è diventato lo studio della smorfia e quando ci dicono che Tizio si alzò e si soffiò il naso, e guardano maliziosamente negli occhi come per dirci: «L'hai capito?» Il lettore ingenuo abbocca, ma il naso, per quanto sia meglio soffiato che da soffiare non fa gran luce, di solito.

Bontempelli è nella buona tradizione: i suoi particolari hanno una intensità stupenda e i suoi commenti son lampi. Scrive meravigliosamente ma manca di rilievo come ne mancava Voltaire. Vero è che questa scarna arte s'accorda male con quella del rilievo. Vero è anche che Voltaire e Diderot ne mancavano sempre e il loro stile è un altro di quei segni di transizione di cui è pieno il loro secolo.

Taluno pensa che anche l'arte di Massimo Bontempelli sia arte di transizione.

Giuseppe Toffanin.

(1) *Sette Savi* — Massimo Bontempelli — Ed. Baldoni - Firenze. — L. 3.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Linea Chioggia-Venezia

Una lettera del consigliere comunale G. Penzo

CHIOGGIA — Ci scrivono 26.

Riceviamo dall'egregio signor Giuseppe Penzo fu Comm. Emilio, e già assessore ed ora consigliere comunale della maggioranza, la lettera seguente che noi riportiamo qui tale e quale:

Egregio Amico,

«Quantunque la questione dell'anticipazione delle corse da Chioggia sia stata già fritta e rifritta e quantunque io sia profondamente alieno da polemiche tuttavia, poichè si è fatto strazio della verità, che ella ha sostenuta e difesa così vigorosamente, mi permetto di rivolgerle una franca parola.

«Il giorno 15 corrente il piroscafo della Società Veneta Lagunare, che doveva partire da Chioggia alle ore 13, anticipò la partenza di alcuni minuti come potranno testimoniare altre persone, di cui farò il nome se sarà necessario: tant'è vero che, per essendo io giunto in vicinanza del pontile in tempo utile per prendere la corsa, avendo l'orologio regolato con la massima precisione, il piroscafo aveva già iniziato la sua rotta ed io insieme con parecchie altre persone ho dovuto rinunciare alla corsa e attendere quella successiva delle ore 15. Appena giunto a Venezia, volli controllare il tempo: ebbi pienissima e sicura conferma dell'anticipazione della corsa.

«Ritornato a Chioggia la sera stessa alle ore 20, al momento dello sbarco feci notare all'avv. Callegari e al signor Luigi Menetto che qualcuno montato sopra una scala faceva fare le evoluzioni all'orologio del pontile, che mentre alle 7 del mattino, per deliberazione del personale stesso, segnava, invece le 6.30, aveva poi nelle rimanenti ore di quella giornata segnato la [illegible] aveva potuto o voluto.

«Il giorno seguente incontratomi a Venezia con l'egregio cav. Pasinetti, sindaco della S. V. L., gli feci rapporto del fatto pregandolo di porvi riparo, in considerazione dei danni, anche gravissimi, che possono derivare alla gente d'affari, quando si verifichi un inconveniente simile [illegible] che il cav. Viale della S. V. L. si recasse a Chioggia per una inchiesta in argomento: il che mi procurò un vivo piacere nella speranza che, oltre a questo, qualche altro inconveniente che si verifica nella linea e che è a conoscenza di tutto il pubblico, sarebbe stato immediatamente tolto dal nostro Sindaco comm. Poli.

«Invece qualche giorno dopo con mia dolorosa sorpresa lessi sui giornali che il Sindaco Poli aveva in modo alquanto sollecito sbrigato e accommiatato il cav. Viale assicurandolo che non c'era nulla da ridire sull'orario ecc. ecc.

«Ora io tengo a dichiarare che il Sindaco Poli ebbe il torto grave di non rendersi conto della importanza che sarebbe stata attribuita alla sua dichiarazione, data la carica che copre, e il torto quindi di non essersi munito di tutte le garanzie necessarie affinchè la sua dichiarazione corrispondesse alla massima esattezza, pur essendosi egli trovato casualmente a bordo del piroscafo. Tanto più perchè egli, prima di essere interrogato, avrà letto nella «Gazzetta» che altre persone, tra le quali tre che rivestono cariche pubbliche, sostenevano perfettamente il contrario, o per essersi trovate presenti anch'esse in quel giorno o per avere constatato il medesimo inconveniente in altre circostanze. Perciò non vale nemmeno a sanare la supposizione che il suo orologio il giorno 15 corrente segnasse male come quello del pontile.

«Ciò per il fatto verificatosi il 15 corr.

«Quanto poi agli altri giorni, posso garantirle che tanto l'avv. Callegari, (consigliere provinciale e comunale) quanto il prof. dott. Egidio Zennaro (assessore anziano) ebbero occasione, ciascuno per conto proprio, di constatare che altre volte i piroscafi partirono da Chioggia in anticipazione. E qualora fossero stati interpellati [illegible] non avrebbero potuto che confermare l'inconveniente segnalato, nei limiti, ben s'intende, di quanto era a loro conoscenza.

«Questo ho voluto scriverle lasciandola pienamente libero di servirsi della presente come meglio crede, perchè non è giusto che si sacrifichi la verità, alla quale dobbiamo tutti inchinarci.

«Mi creda con saluti cordiali — f.to: *Giuseppe Penzo fu Emilio*.

Volevamo ben dire che il Sindaco comm. Angelo Poli, ai riguardi dell'infallibilità, non doveva avere tanta confidenza con lo Spirito Santo.

Non è nostra intenzione d'interrompere i profondi studi di zoologia di costoro, che subito dopo il nostro primo articolo col quale la protesta pubblica poteva considerarsi già compiuta senza alcun altro strascico) si diedero ad abbaiarci alle calcagna dalle colonne dell'*Adriatico* provocandoci a cessare severamente.

Piuttosto, poichè la verità viene a galla, invitiamo a meditare quanto ci sia costi talora la rude franchezza di dire la verità in faccia a chiunque: 1. insolenze nei giornali da chi, estraneo al fatto, non aveva fino allora subito la minima provocazione, 2. scenate piazzaiole da chi era stato invitato dai propri superiori all'osservanza esatta dell'orario, 3. [illegible] di constatare i tentativi diretti da certa gente ad ottenere grandemente e forse anche a travisare la verità per poi sobillare a scrivere nei giornali che non era vero nulla, che noi eravamo dei fanatici e che avevamo fatto una figura barbina.

Noie, alle quali del resto noi resistiamo sempre con tranquilla bonomia e con animo inflessibile, nella salda speranza di trovare fra tanti cittadini almeno uno, il quale, come il consigliere comunale Giuseppe Penzo, abbandonando certi gretti riguardi, sei proclamare pubblicamente il rispetto alla verità.

Ora, se si avrà almeno il pudore di tacere, potremo anche fare punto definitivamente, limitandoci a richiamar l'attenzione di certa gente sulla lettera riportata, perchè si diverta a tabaccare e a sternutare. Salute! Salute!

ARINO — Ci scrivono, 26

Corsa ciclistica. — Oltre al concorso fantaristico di cui abbiamo dato il programma, Economico-sociale di Beneficenza di Arino) una corsa ciclistica di resistenza libera a tutti i dilettanti che non superino i 22 anni e non siano muniti della tessera dell'U. V. I., sul circuito: Arino-Dolo-Mestre (controllo), Mirano-S. M. di Sala (controllo), Padova (controllo), Stra-Dolo-Arino: Km. 75 circa e coi premi di cui appresso:

1. Grande medaglia d'oro artistica (dono del on. Conte Piero Foscari. — 2. Grande medaglia vermeille (dono dell'Unione Economico-sociale di Beneficenza di Arino) — 3. Medaglia vermeille (dono del Club Sportivo di Dolo) — 4. Grande medaglia d'argento — 5. Medaglia d'argento media — 6. Medaglia di bronzo artistica — 7. Medaglia di bronzo artistica media — 8. Medaglia di bronzo artistica media. — A tutti i premiati verrà rilasciato il Diploma d'onore.

Tassa d'iscrizione L. 2 la quale si riceve presso il signor Brazzalotto Angelo e alla Trattoria «all'Adora» in Arino. La partenza avrà luogo alle ore 15 precise. L'iscrizione cessa alle ore 11 della domenica stessa.

Le norme regolatrici della corsa, alla quale già molte Società sportive hanno aderito, sono le seguenti:

1. Il Comitato declina ogni responsabilità derivante da eventuali incidenti durante la corsa.

2. La corsa verrà effettuata sul percorso retro indicato il giorno 11 agosto 1912 e la partenza verrà data alle ore 15 precise.

3. I concorrenti dovranno trovarsi alla sede della Società in Arino un'ora prima della partenza per la consegna dei numeri che regolarmente si dovranno portare per tutta la durata della corsa.

4. Le iscrizioni accompagnate da lire 2 si ricevono in Arino o in Dolo dall'incaricato A. Brazzalotto.

5. Il numero d'iscrizione serve per quello di partenza.

6. Saranno squalificati quei corridori che usufruissero di allenatori o danneggiassero in qualsiasi modo gli altri concorrenti, o cambiassero il percorso segnato.

7. I premi saranno consegnati in giornata.

8. Il Comitato si riserva il diritto di modificare il presente regolamento.

9. I reclami dovranno essere accompagnati da lire 1 rimborsabile in caso che il reclamo sia ritenuto valido.

10. Il verdetto della Giuria è inappellabile.

11. In caso di cattivo tempo la corsa verrà rimandata alla domenica successiva.

Grave disgrazia

BALLO' — Ci scrivono, 26

Ogni verso sera, la bimba Maria Bernardi, di circa un anno, cadeva dal primo piano della sua casa, producendosi gravi contusioni al capo e la commozione cerebrale. Il grave fatto, che ha prodotto in paese la più penosa impressione, sarebbe avvenuto così. La famiglia Bernardi è assai numerosa e non disponendo di molto spazio in casa, i familiari aggiunsero una culla alla camera nuziale, onde collocarvi la piccola Maria. La culla era situata in prossimità alla finestra della camera, e pressochè alla medesima altezza della finestra dal suolo. La povera bimba, forse smaniando sul lettino, sfortunatamente cadde dal balcone, in un momento in cui la madre ne era assente.

Il giudizio del prof. dott. Gio. Batta Colpi, chiamato d'urgenza da Dolo, è riservatissimo.

DOLO — Ci scrivono 26:

Tiro alla Piastrella. — Per iniziativa di questa Società di Sport, nella Villa Velluti, al di là del Naviglio, presso la Fermata Tram Padova-Venezia, avrà luogo un grande Tiro alla Piastrella tra soci e dilettanti delle città vicine e con cinque ricchi premi e con una modesta entratura. Soci lire 2; tutti gli altri lire 3.

L'esito brillante dell'ultima prova fa prevedere un grande concorso anche a questo nuovo cimento.

BELLUNO

R. Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Negli esami finali della I. Sessione testè ultimati sono stati promossi i seguenti allievi. Al 1. Normale: Casoni Alberto, Gelotta Pietro, Chiapparini Bernardo, Chiaradia Guido, Conte Faustino, De Marco Ruggero, Dimon Pietro, Genz Raffaele, Genz Silvio, Nalin Armando, Pellegrini Francesco, Platner Adone, [illegible].

Al 2. Corso Normale: Doratto Sebastiano, De Diana Guido, Manfredi Mario, Colle Fulvio, Mocellino Ettore.

Al 3. Corso Normale: Da Ros Umberto, De Martini Antonio, Ferracin Silvio, Fincato Italo, Massenz Camillo, Minatelli Ferruccio, Rizzardi Antonio, Roldo Giacobbe, Rossolen Luigi, Volpato Guido, Calchera Floriano, Valmassoi Roberto, Warnitanig Andrea, Ferruglio Mario.

Al 4. Corso Normale: Ansaloni Aldo, Bearzi Bruno, Bortot Giovanni, Cesa Antonio, De Toffol Andrea, Gasperini Giovanni, Pagizzon Luigi, Zannini Valentino.

Sono stati licenziati dalla Sezione Elettromeccanici i giovani: Boranga Giuseppe, Boratto Lodovico, Ciani Spartaco, Dal Basso Cristiano, Finato Umberto, Prescura Giuseppe, Manfredi Massimiliano, Fratella Ferruccio, Scrittore Antonio, Slavieru Augusto, Zardo Antonio, e dalla Sezione Lavori in legno: Cappellin Giovanni e De Lotto Alessandro.

Domenica ventura 28 corrente mese alle ore 10 sarà aperta la Mostra dei lavori compiuti dagli allievi negli anni scolastici 1910-11 e 1911-912 nella quale sarà compresa una parte degli oggetti e disegni che figurarono alla Esposizione Internazionale di Torino del 1911 ove la Scuola ottenne il gran Diploma d'onore.

Per maltrattamenti ai genitori

Stamane il nostro Tribunale ha giudicato tale Luigi Viel di anni venticinque, da Quantin, frazione del Comune di Ponte nelle Alpi.

Era imputato di maltrattamenti verso i vecchi genitori.

Il Tribunale ha applicato al prevenuto un anno di reclusione, conforme alle richieste del P. M.

[illegible] vagabondi

All'Ufficio di P. S. si sono presentati oggi due ragazzi uno di sedici, l'altro di quattordici anni. Il primo è tale Turcheri Arturo di Emilio, nato a Verona e domiciliato a Brescia, via Battaglia n. 23, l'altro è tale Concinini Alfonso di Angelo, nato a Cagliari e come il precedente domiciliato a Brescia, via Federico Bengodio, numero otto.

Dissero di essersi recati in cerca di lavoro nel Cadore. Di aver anche intrapprese trattative con un capo operaio, ma di non aver voluto sottostare alle condizioni che il medesimo aveva fatte loro.

In questura chiesero mezzi per potersi recare ancora a Brescia.

Intanto furono passati in carcere e venne telegrafato a Brescia per avere informazioni. Venne risposto che i due sono poco amanti del lavoro e dediti al vagabondaggio. Ancora iersera, col mezzo di una guardia furono inviati a Brescia all'uopo di essere consegnati ai genitori.

TREVISO

Il lebbroso di Preganziol

TREVISO — Ci scrivono 26.

Abbiamo ieri riferito la voce di un caso di lebbra scoppiato a Preganziol.

La notizia oggi viene confermata.

L'ufficiale sanitario di Preganziol, dott. Gaetano Basso, assieme al segretario Comunale signor Giovacchino De Monti, venerdì scorso si recava in un'abitazione e constatava che il ragazzo Antonio Sartori di Roncade, di anni 16, era affetto da lebbra. Furono tosto prese le necessarie precauzioni. Il Municipio di Preganziol poi denunciava il fatto al medico provinciale dott. cav. Pagliani.

Festeggiamenti ad un reduce della Libia

Nella vicina frazione di S. Bona si sono ieri tributate affettuose e solenni onoranze all'artigliere Zanaia Attilio reduce da Bu-Kamez. Un lunghissimo corteo di carrozze e biciclette accompagnò il valoroso soldato dalla stazione al paese. Quivi nella chiesa parrocchiale, il parroco Don Regginato cantò un solenne «Te Deum» rivolgendo poscia al Zanaia commoventi parole. Alla funzione assisteva una grande folla di S. Bona e dei paesi vicini. Apposito Comitato offerse quindi al reduce un sontuoso rinfresco.

Grave caduta

Una grave disgrazia simile ad una narrata qualche giorno fa, è successa questa mattina alle Castrette.

L'operaio Giovanni Bianchin di Giovanni, di anni 37 di Fontane, addetto all'officina elettrica Krul e Venerando, stava intento al suo lavoro sulla cima di un palo di sostegno.

Ad un certo punto il Bianchin toccò con la mano sinistra i fili elettrici, la fortissima scossa ricevuta lo precipitò pesantemente a terra dall'altezza di sette metri.

Ai compagni accorsi in suo soccorso, il Bianchin si presentò tosto in orribili condizioni, aveva la faccia irriconoscibile, il sangue gli pioveva largamente. Soccorso dapprima dai presenti venne poscia adagiato su una carrettina, che lo condusse di urgenza all'ospitale.

Il dottor Mafero medico di guardia lo medicò prontamente, quindi lo fece ricoverare nel riparto primo chirurgico.

Il Bianchin aveva il labbro superiore spaccato, il labbro inferiore lacerato completamente fino al mento, una profonda ferita al naso, una contusione alla testa e ustioni alla mano sinistra. — Il suo stato è grave.

La distribuzione dei premi alla Scuola d'Arte e Mestieri

Nella sala dell'Istituto Tecnico provinciale Riccati, gentilmente concessa, avrà luogo domenica 28 corrente alle ore 10 la distribuzione dei premi.

L'assemblea generale dei Canottieri "Sile,,

Per la sera di lunedì 29 luglio p. v. alle ore 21 nella sala del Restaurant Italia avrà luogo l'assemblea generale dei Canottieri Sile.

L'importantissimo ordine del giorno comprende i seguenti oggetti:

Comunicazioni della Presidenza — Approvazione dello statuto sociale e del regolamento interno. — Nomina delle cariche sociali. - Mozione del signor Rino Ronfini a nome di un gruppo di soci sulle gare di nuoto.

Suddito austriaco arrestato in un vagone di merci

Fu arrestato verso le tre di questa notte dalla guardia scelta di P. S. Fraccaroli, il sedicente Luigi Tauzos suddito austriaco, trovato nel vagone di un treno merci viaggiante sulla linea Udine Treviso.

Il Tauzos, un individuo misterioso, vestito decentemente venne tradotto in guardiola e interrogato stamane da un funzionario di P. S.

In attesa di informazioni sul suo conto è stato passato alle carceri.

Grave fatto

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

Veniamo a conoscenza solo oggi di un fatto accaduto mercoledì sera a Campigo, frazione di questo Comune. Certo Faggion Domenico, di 38 anni, vedovo, abituato ad ubriacarsi, rientrato in casa con una sbornia, litigò subito con la madre e la cognata. Dalle parole si passò presto ai fatti e la cognata, in un impeto di ira, prese una zappa, la battè sulla testa del Domenico, il quale cadde a terra svenuto. Da alcuni accorsi il ferito fu trasportato all'Ospitale.

Oggi il suo stato è gravissimo per le lesioni riportate al cranio.

Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri.

Un reduce dell'11. Bersaglieri. — E' ritornato stamane il concittadino Tieppo Attilio dell'11 Bersaglieri reduce dalla Libia. Prese parte a combattimenti e ricognizioni verso il confine tunisino. Si battè da valoroso a Sidi Said e a Sidi Alì ed è ritornato in perfetta salute, accolto festosamente dagli amici e parenti.

Beneficenza. — La signora Piccioi Maria vedova del compianto notaio dottor Francesco nob. Marta, ha versato lire 100, perchè nel doloroso anniversario della morte del marito sia acquistato un letto completo per un povero della Pia Casa di Ricovero.

ODERZO — Ci scrivono 26:

(T.) — *Nuova Associazione*. — Nel pomeriggio di ieri si riunirono, per la prima volta, i consiglieri di amministrazione della nuova Società fra Commercianti, Esercenti ed Industriali del Comune e procedettero alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti a presidente Giuseppe [illegible]; vice-presidente signor Soccardi Luigi, segretario sig. Benvenuti Pompilio, cassiere signor Rocco Paolo ed esattore signor Carlo Abrizio.

VERONA

Furto ferroviario ed arresto

VERONA — Ci scrivono 26:

Nella sera del 21 giugno decorso sul diretto da Venezia a Milano avveniva un certo audacissimo in uno scompartimento di prima classe nel quale viaggiava il commerciante Damiani Attilio, d'anni 44, domiciliato a Venezia Calle della Mandola 3717. Il treno si era mosso dopo la fermata a Verona, stazione di Porta Vescovo, ed il Damiani uscì dallo scompartimento per passare al Ristorante. Durante quel breve intervallo i ladri rubarono due valigie del Damiani. Una conteneva abiti e l'altra oggetti preziosi.

Il furto fu denunciato al Compartimento di Venezia che si rivolse per le indagini alla Questura di Verona. Il commissario cav. Fedele si pose sulle tracce dei colpevoli e vi riuscì colla cooperazione de' [illegible] della squadra mobile.

Fu arrestato certo Molinari Arturo già agente del negozio Celotti in Via Mazzini presso l'amante del quale furono trovati pezzi di seta già dei Celotti. Si riuscì anche a sequestrare una spilla con turchese di proprietà del Damiani, spilla che si trovava con altri oggetti preziosi in una delle valigie. L'importo del furto era di qualche migliaio di lire.

La spilla fu sequestrata ad un calzolaio certo Solimbergo che stava per impegnarla al Monte di Pietà. Egli disse di averla avuta da uno sconosciuto che poi scomparve. La spilla fu riconosciuta dal signor Damiani. Le indagini non sono terminate.

Nuovo servizio automobilistico

E' stato inaugurato un nuovo, lodevolissimo servizio automobilistico fra Verona e l'incantevole e deliziosa Chiesanuova, meta estiva delle migliori famiglie della nostra città, che si recano lassù a godere quel sollievo refrigerio. Dai tempi remoti fino ad ora, vi si andava con vetture alla giardiniera. L'importanza del servizio nuovo modernissimo, è stata dunque quello di ridurre ad una quarta parte il tempo che si impiegava per andar fin lassù.

Ora, in un'ora e mezza vi si arriva, e vi si giunge già deliziati dal magnifico viaggio compiuto nella ampia automobile che corre veloce fra strade fiancheggiate dalle ubertose campagne.

Chi ha assunto l'impresa è un nostro concittadino, il sig. Girelli Giuseppe, che ha anche il servizio pubblico delle automobili in piazza V. E. ed ampi garages ed officine in Via Tezone.

Il sig. Girelli, ha avuto il tatto di scegliere a guidatore della grande vettura, che contiene comodissimamente sedute 18 persone, un abile ed esperto chauffeur, Domenico Solfa.

L'inaugurazione del servizio, che riuscì a meraviglia, riscuotendo il plauso di tutti ha avuto luogo con un viaggio all'alpestre Chiesanuova con un numeroso stuolo di invitati. Tra questi erano il cav. Tea per la Dep. Prov. Il sig. Zanoni pel Comune, l'avv. Massarani Prosperini per l'Associazione Movimento forestieri, il Sindaco di Quinto sig. Mosconi, il signor Lonardi per la Direzione delle Poste, il sig. Leoni per quella dei Telegrafi ed alcuni giornalisti.

Il viaggio, come ho detto, è riuscito a meraviglia e nel tempo prestabilito.

A Chiesanuova gli automobilisti vennero accolti festosamente. La vettura, che a seconda del servizio potrà essere aggiunta di altre due specie nella stagione in cui siamo, venne assai ammirata per la sua comodità.

A Chiesanuova, la Ditta Girelli ha offerto ai gitanti un lauto rinfresco.

Audace impresa ladresca

I ladri penetrati l'altra notte in casa dell'ing. Gottardi a S. Zeno, casa in costruzione, rubarono una quantità di maniglie di ottone, rubinetti e tubi di piombo che misero poi in un sacco. Per la quantità dei tubi di piombo rubati, il sacco era divenuto assai voluminoso e pesante.

I ladri si accingevano a farlo scendere da una scala per portarselo via, quando, un loro complice che avevano lasciato in vedetta all'angolo di vicolo Caserma Chiodo emise un lungo fischio e corse a loro gridando: «Ahè el guardian, putei scapegì e el guardian».

Difatti da quella parte stava giungendo il guardiano della fabbrica, Angelo Valbusa, un robusto giovanotto ventenne. I ladri visto che il trasporto del sacco avrebbe loro impedito di correre, abbandonarono il tutto dandosi a precipitosa fuga per quei numerosi vicoli.

Il guardiano entrando nella casa si trovò il passo ostruito dal sacco. Constatato quanto era avvenuto denunziò il fatto al cav. Borrelli il quale eseguì subito un sopraluogo e rilevò elementi necessari per porre i suoi sospetti su tre individui abitanti in quei paraggi.

UDINE

Una tragedia d'amore a Cividale

UDINE — Ci scrivono 26:

Ieri sera verso le 22 venivano trasportati da Corno di Rosazzo all'ospedale di Cividale Capoluogo, un giovine e una giovane feriti d'arma da fuoco. Essi erano certo Marzio Maestrutti di Luigi, d'anni 26 di Buttrio, negoziante, e Angelina Turco fu Antonio, d'anni 24, da Udine, sarta, abitante in via Gemona.

Da quello che si potè capire dopo un primo e sommario interrogatorio, risultò che il Maestrutti da ben tre anni amoreggiava con la Turco, ma che questa di recente aveva deciso di abbandonarlo, non ostante dai rapporti tra loro fosse nata una bambina morta all'età di due mesi.

Di quest'abbandono, il Maestrutti non sapeva darsi pace.

Seppe che la ragazza in questi giorni si era recata a Corno di Rosazzo, precisamente a Gallo, da certi suoi parenti. Deliberò di vederla.

Ieri sera alle 19, partito da Buttrio in bicicletta, si recò a casa dell'amante. La quale appena lo vide si rifugiò in casa, sbarrando la porta della sua stanza.

Ma il Maestrutti, cieco di furore, in breve gettò giù la porta e sparò due colpi di rivoltella contro l'Angelina. Fortunatamente, uno solo l'aveva ferita, più tosto leggermente al parietale sinistro.

Mentre la ragazza, terrorizzata, fuggiva implorando aiuto, il Maestrutti tentava di farsi giustizia da se, sparandosi una revolverata alla testa.

Arrivati i carabinieri e il dott. Franz, medico del paese, i due feriti vennero condotti all'Ospedale di Cividale.

Stamane alle 10.30 il Maestrutti cessava di vivere. La ragazza, invece, migliora.

Il tragico fatto ha destato profonda impressione.

Funerali Andreuzzi

Imponenti per massa di popolo, per numero di rappresentanze e bandiere, riuscirono oggi i funebri di Silvio Andreuzzi.

La salma entrò in città alle 16.30 da Porta Anton Lazzaro Moro.

Quivi si formò il corteo che percorrendo la via di circonvallazione giunse al piazzale presso porta Venezia dove ebbero luogo i discorsi. Tra gli altri parlarono il Sindaco Perile e il cav. Marzuttini.

Ernesto Nathan aveva telegrafato da Roma le sue condoglianze.

Dopo i discorsi la salma proseguì per il Cimitero ove sarà cremata.

Consiglio Comunale

Oggi con numero limitatissimo di consiglieri seguì l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Vennero discussi affari di ordinaria importanza e approvate molte delibere, in seconda lettura.

L'asta dell'Esattoria Consorziale

CODROIPO — Ci scrivono 26:

Ieri, presso questo Municipio, ebbe luogo l'appalto dell'esattoria Consorziale, per mezzo di schede segrete.

L'asta venne aggiudicata alla locale Banca Cooperativa per un decennio verso l'aggio di lire 1.04 per ogni 100 lire.

PORDENONE — Ci scrivono 26

Quattromila gli elettori. — Con la nuova legge elettorale, gli elettori nel Comune di Pordenone saliranno a circa 4000. Ora sono circa 1800.

Il Consiglio Comunale si radunerà martedì p. v. 30 alle ore 20.30 per trattare fra altro dell'appalto delle pubbliche affissioni. In seduta segreta si tratterà delle dimissioni di una maestra e del direttore didattico.

PADOVA

L'arresto di due pregiudicati scambiati per gli assassini di Fiesso

Padova, 26

Oggi, a Padova, abbiamo avuto il bis dell'arresto di Gavello. Due pregiudicati dopo accanito inseguimento, sono caduti nelle mani della polizia che li aveva scambiati per gli assassini di Fiesso.

Verso le ore [illegible] e mezza, [illegible] all'osteria al Postino in via Margherita di fronte a Porta Vecchia [illegible] due individui che recavano nel volto [illegible] sudato, e nelle vesti impolverate, i segni di un lungo cammino.

Dei due sconosciuti uno era piccolo, bruno con baffetti [illegible] [illegible] Ordinato del vino fresco e [illegible] gli stimoli della sete e si sedettero ad un tavolo, l'uno di fronte all'altro.

Nell'esercizio stesso sedeva un vecchietto il quale, osservati attentamente i due sopravvenuti credette di riscontrare che le loro persone, le loro vesti corrispondeva no anche nei più piccoli particolari a quelle dei due assassini di Fiesso Umbertiano.

E il buon vecchietto non tardò, dopo avere notato anche il contegno strano dei due avventori, a partecipare i suoi sospetti al proprietario dell'osteria il portalettere Carlo Fasolo.

Il Fasolo, dopo un esame dei due giovani che egli non aveva prima osservati, occupato com'era a servire gli avventori, si mostrò convinto dei sospetti del vecchietto dal fiuto di poliziotti. Tenne costantemente gli occhi sui clienti e quando, consumato il mezzo litro e saldato lo scotto, si disposero ad uscire non visto, a pochi passi di distanza, li seguì.

I due percorsero via Margherita, borgo Codalunga e uscirono dalla città da barriera Vittorio Emanuele con fare di gente svogliata che va tranquillamente per i fatti suoi.

Al comando delle guardie daziarie il Fasolo denunciò il fatto. Alle brave guardie non parve vero di poter concorrere all'arresto dei due assassini: tosto la guardia Pesaro Agostino inforcata la bicicletta si diresse a tutta corsa ad avvisare i carabinieri della stazione di Bassanello.

I mariuoli conobbero che qualche cosa era stato macchinato a loro danno, sì che molto prudentemente quando, davanti al Politeama Cavallotti, furono sorpassati dal l'agente daziario, fecero una improvvisa contromarcia infilando in fretta via Giordano Bruno, la strada di circonvallazione esterna che si stacca a destra di chi entra in città dal Bassanello.

All'improvviso mossa la guardia Tomiato e il portalettere Fasolo in bicicletta si diedero allo inseguimento tosto ingrossati dal maresciallo dei carabinieri di Bassanello Sacchi col milite Baldan.

Dopo una affannosa corsa, gli inseguiti, giunti nei pressi dell'osteria *Da Achille* cercarono rifugio in un campo di grano turco di proprietà dell'oste G. [illegible].

Gli inseguitori che si erano sempre mantenuti alle calcagna dei fuggitivi, si disposero a semicerchio per assicurarli. Vistisi perduti, uno dei due esplose in aria due colpi di rivoltella per intimorire le guardie e i carabinieri. Ciò non valse però chè il maresciallo Sacchi e la guardia Tomiato riuscirono a saltare al collo ai presunti assassini arrestandoli.

Accompagnati da grande folla tumultuante ed ostile, i due arrestati furono tradotti subito alla caserma di Bassanello.

Colà però si accertò che i due non erano gli assassini.

Si tratta invece di due famigerati pregiudicati padovani, vecchie conoscenze della Questura.

Il più piccolo è stato riconosciuto per Armando Serena di Giovanni di anni 26, abitante a Milano; l'altro è Volpato Virginio di Pietro di anni 22 abitante in via Cittolo da Perugia, n. 34.

I due erano ricercati dalla P. S. perchè implicati in molteplici furti e complici della due ribellioni opposte alla forza, prima in Borgo Magno e poi al Palazzo Rosso.

Il Volpato è anzi quegli che nella colluttazione ferì piuttosto gravemente la guardia Vinciguerra.

La nuova presidenza della Cassa di Risparmio

PADOVA — Ci scrivono 26:

Alle ore 10 di stamane si riunì il nuovo Consiglio della Cassa di Risparmio. Erano presenti: Co. ing. Giacomo Miari, il sig. Zuccolini, l'avv. Castellani, il co. Cattaneo.

Assisteva il Direttore della Cassa cav. uff. Dandolo.

Prima che la seduta fosse dichiarata aperta l'ex-consigliere comm. Giovanni Cattich, a nome del cessato consiglio, porse alla nuova amministrazione un deferente saluto. Fece quindi una breve esposizione sulle condizioni della Cassa e sul lavoro compiuto, prospettando in parte temi, e i criteri cui a suo avviso avrebbe dovuto ispirarsi per l'avvenire l'amministrazione, a maggiore incremento dell'Istituto.

L'on. Miari ringraziò del cortese saluto e aggiunse che il nuovo Consiglio sarà lieto se potrà attuare i disegni esposti dal comm. Cattich.

Ritiratosi il comm. Cattich il Consiglio passò a nominare la nuova presidenza. Risultarono eletti: a Presidente il co. Miari, a Vice-presidente il Co. De [illegible] — Delegato della Cassa per la Cattedra Ambulante di Agricoltura venne nominato il Co. Cattaneo.

Tolta la seduta i consiglieri, accompagnati dal cav. Dandolo, passarono a visitare gli uffici ove vennero loro presentati gli impiegati dell'istituto.

Bersaglieri di passaggio

Provenienti da Mestre sono transitate per la nostra città due compagnie di bersaglieri del 10. reggimento, comandate dal maggiore cav. Camillo Natali.

I bersaglieri stanno compiendo un raid di esperimento. I ciclisti sono infatti accompagnati da una batteria di mitragliatrici trasportate da motociclette. Ciclisti e motociclisti sono seguiti in automobile da una Commissione di ufficiali.

Il raid comprende un percorso di circa 1400 chilometri, col seguente itinerario: Milano, Brescia, Salò, Verona, Vicenza, Feltre, Agordo, S. Vito, Udine, Spilimbergo, Treviso, Mestre, Padova, Legnago, Mantova, Cremona ed infine Milano.

Riunione della Deputazione Prov.

La Deputazione Provinciale ha oggi tenuto la consueta seduta settimanale sotto la Presidenza del Co. Vettor Giusti, ed approvò fra altro la relazione del Conto Morale 1911 che dovrà essere portata alla seduta del Consiglio Provinciale del 12 Agosto p. v.

Deliberò inoltre che il suo Ufficio Tecnico intensifichi l'opera propria per la compilazione di progetti per comunicazioni provinciali ed interprovinciali: ferroviarie e tramviarie e per esame di quelli eventualmente studiati da Comitati locali od Enti pubblici.

Trattò infine numerosi argomenti di ordinaria amministrazione fra i quali quello riflettente le affittanze per locali ad uso Caserma dei RR. Carabinieri nei vari Comuni, argomento che assume gravità per le esigenze sempre maggiori dei proprietari che richiedono fitti esorbitanti, con non indifferente aggravio del bilancio provinciale.

Operai all'estero

Sotto la presidenza del prof. Bazzi alla Gran Guardia si sono stamane riuniti molti operai disoccupati. Vista l'impossibilità di una occupazione per tutti nei lavori in corso e che saranno iniziati nella nostra città, si deliberò di far partire settanta uomini per l'estero e precisamente per la Lorena.

ROVIGO

Un soldato da Costa ferito nel combattimento di Misurata e morto due giorni dopo

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Iersera a tarda ora giunse al nostro Sindaco [illegible] telegramma dal [illegible] [illegible] Misurata [illegible] Italia [illegible]

BADIA POLESINE — Ci scrivono 25

Diplomata. — La [illegible] Maria M[illegible] [illegible] il diploma di maestra di grado superiore — Rallegramenti.

ADRIA — Ci scrivono 26:

Una nuova crisi? — Sembra preparata una nuova crisi nella nostra banda [illegible], dovuta [illegible] dei nostri [illegible] i quali la gran parte [illegible] potersi suggerimenti della Presidenza dell'Istituto. Ciò è addirittura vergognoso e noi vedremo così la nostra città, che fu [illegible] culla di eccelsi [illegible] abbassarsi al livello del più meschino paese di Provincia. Ma ciò non deve avvenire pel decoro e per l'onore di Adria. E noi facciamo voti che tutto prontamente possa appianarsi.

VICENZA

Referendum alla "Previdenza,,

VICENZA — Ci scrivono 26:

La presidenza di questa società di Mutuo Soccorso ha indetto per Domenica 28 luglio un referendum sul seguente quesito:

« Approvate lo statuto sociale e il relativo regolamento distribuito ai soci della Società di M. S. la « Previdenza » il 15 giugno 1912 con le modificazioni apportate ad esso dalla Assemblea Generale straordinaria del 6 luglio 1912 e notificata ai soci con circolare 15 luglio a. c. ? »

L'elogio al Colonnello Bertolini

E' stato appreso qui con grande compiacimento l'ordine del giorno nel quale il Comandante della Divisione di Derna ha vivamente elogiato il nostro tenente colonnello Bertolini, e i suoi artiglieri della Batteria « Vicenza » che l'altro giorno dopo cinque ore di cannoneggiamento dalla ridotta « Lombardia » riuscirono a far tacere l'artiglieria nemica.

Il servizio di corrispondenza tra le Ferrovie dello Stato e le Tramvie vicentine

Roma 26

In conformità di apposita convenzione tra la Società Tramvie Vicentine e Ferrovie dello Stato, si è attuato il servizio di corrispondenza tra le stazioni delle Ferrovie dello Stato e delle amministrazioni corrispondenti, e quello della Tramvia Bassano-Vicenza-Montagnana con diramazione Ponte di Barbarano-Barbarano. Esso si effettua per mezzo delle stazioni di Vicenza e di Montagnana, e si estende tanto ai trasporti in destinazione quanto a quelli in partenza dalle stazioni della Tramvia stessa, e comprende le spedizioni a G. V., a P. V. acc. ed a P. V. o. compresi i veicoli, il bestiame, il numerario, le carte valori, gli oggetti preziosi ed i feretri.

Sono escluse dal servizio di corrispondenza:

le spedizioni tra le stazioni della Tramvia Bassano-Vicenza-Montagnana e le stazioni di Vicenza, di Montagnana delle F. S.;

le spedizioni tra le stazioni di Bassano, Vicenza e Montagnana delle Tramvie e le stazioni delle F. S.;

le spedizioni dalla stazione di Montagnana delle F. S. alle stazioni delle F. S. oltre Vicenza e viceversa e dalla stazione di Vicenza delle F. S. alle stazioni delle F. S. oltre Montagnana e viceversa;

le spedizioni da stazioni delle F. S. oltre Montagnana per quelle delle F. S. oltre Vicenza e viceversa;

le spedizioni da stazioni delle F. S. oltre Montagnana per stazioni del tratto Vicenza-Bassano della Tramvia e viceversa, in transito sulla tramvia Montagnana-Vicenza;

le spedizioni fra le stazioni di Vicenza e Montagnana delle F. S. le merci trasportate in vagoni speciali; i colli indivisibili di peso superiore alle 4 tonnellate e le merci di lunghezza superiore a metri 7; le materie esplodenti, le mercanzie il cui trasporto richieda vagoni accoppiati.

VALDAGNO — Ci scrivono 26:

(G. B.) *Nuova industria.* — Nell'anno 1881, in occasione delle nozze Dalle Ore-Pozza, il cav. dott. Domenico Dal-Lago ebbe a pubblicare un opuscoletto sulla fusione artificiale del « basalte », dimostrandone le possibili applicazioni, e fece fare i suoi esperimenti — con esito molto lusinghiero — alla fonderia Morelli-Mengotti di Bologna.

Trascorsi circa trenta anni, il figlio suo Girolamo volle continuare gli esperimenti che riuscirono felicemente.

Però per piantare un'industria era necessario rivolgersi ad uno specialista, e questi, il cav. Dal-Lago, lo trovò nella persona del giovane ing. Merckel direttore generale delle vetrerie dell'Alta Italia, il quale, rinnovati gli esperimenti, assicurò che il « basalte » poteva sciogliere un problema molto importante per l'industria ed eccitò il cav. Dal-Lago all'erezione di un forno per esperimenti.

Sceltosi a socio il giovane signor Antonio Negri, il forno venne eretto in un fabbricato del Mulino del Pulli messo a disposizione dall'ing. Girolamo [illegible] con vera munificenza. Ed oggidì — dopo avere ottenuto anche il brevetto dal Ministero — il forno funziona regolarmente sotto la direzione del figlio Girolamo, producendo granulato per vetrerie, vasi, coperchi, isolatori, piastrelle ecc.

Un vivo elogio tributiamo all'intraprendente concittadino e ai suoi collaboratori.

SCHIO — Ci scrivono 26:

Conferenze scientifico-religiose. — Davanti ad un pubblico eletto e numeroso il prof. Vezzan di Vicenza, ha svolto ieri sera la sua conferenza sul tema: « L'inquisizione ».

Il corso di conferenze scientifiche religiose che — auspice don Secondo Marchetti — si tiene con tanto successo alle Unioni Professionali, resta ora, per cinque un mese, sospeso, dovendo la sala essere adibita ad una pesca di beneficenza.

Nel frattempo verrà provveduto all'acquisto di una macchina per proiezioni che meglio servirà a rendere pratico e dilettevole il corso di conferenze che a Schio ha incontrato finora tanto favore.

Ultima ora

Le sconfitte dei turchi nello Yemen — [illegible] sequestrate dalla "Città di Catania,,

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* ha da Alessandria d'Egitto:

Le notizie che ricevo per lettera da Aden sulla situazione nello Yemen, confermano le notizie telegrafiche italiane da Massaua. Ecco quanto mi si scrive. Si sa che i partigiani di Idris bloccavano le [illegible] Furison che si trovano a 24 ore da [illegible] e a due giorni da Hodeida. Ora i partigiani di Idris hanno occupato [illegible] facendo prigionieri i [illegible] turchi [illegible] conducendoli a Medi. Il 5 luglio ebbe luogo un importante scontro tra i partigiani di Idris e lo sceicco Ibn El [illegible] capo della potente tribù di Wadual con gravi perdite di questi ultimi.

Recenti [illegible] [illegible] degli Italiani con le loro navi da guerra, per un valore di decine di migliaia di rupie per [illegible].

A proposito dei sequestri che la regia nave italiana *Città di Catania* ha sequestrati a bordo del *Ismailia* del Khedivial Mail Line si assicura che si tratta di un carico di sterline per un valore di 1.250.000 franchi, spedito per l'esercito turco. Tale notizia è confermata dal fatto che numerosi telegrammi sono stati oggi scambiati fra questo commissariato ottomano e il governo di Costantinopoli, con ricerca insistente del denaro.

Scarse notizie giungono dalla Cirenaica e mentre il commissariato turco e la mezzaluna rossa hanno sospeso i loro comunicati alla stampa indigena, anche i soldati non ricevono lettere dal campo turco di modo che si crede che gravissima sia colà la situazione e convenga tener celato il grave stato della ribellione degli arabi e delle epidemie che decimano le falangi dei combattenti.

Il congresso dei "liberatori della nazione,, per lo scioglimento della Camera

Costantinopoli, 26

Secondo i giornali locali la lega militare dei liberatori della nazione alcuni giorni fa a Salonicco avrebbe tenuto un congresso. Le tre leghe già esistenti e cioè Hifrivadan, Idsciadi, Cordevacdan si sono dichiarate pronte ad associarsi alla lega dei liberatori della nazione però a condizione che 11 membri di questa lega vengano espulsi. Il congresso avrebbe deliberato di chiedere lo scioglimento della camera e la formazione di un nuovo gabinetto sotto Kiamil pascià. A Costantinopoli sarebbe arrivata una delegazione del congresso composta di dieci membri per presentare le richieste sopra indicate.

Negli alti gradi dell'esercito

Costantinopoli, 26

Il generale di brigata Chefket pascià, addetto alla divisione di Janina è stato nominato comandante delle opere fortificate del Bosforo. Il sottosegretario di Stato al ministero della guerra [illegible] pascià fu nominato comandante del terzo corpo di armata a Kirk [illegible] e sostituito dal tenente colonnello Halil bey.

I giornali annunziano che gli ufficiali del servizio di polizia verrebbero prossimamente sostituiti ad impiegati civili.

La guarnigione di Adrianopoli

Costantinopoli, 26

A quanto si assicura il corpo dell'esercito di Adrianopoli terrebbe una attitudine imparziale; però secondo alcune voci raccolte con riserva questo corpo di esercito sarebbe pronto a marciare su Costantinopoli per chiedere lo scioglimento della Camera.

I giovani turchi in ribasso

Salonicco, 26

I tentativi di cospicui membri del comitato giovane turco di tenere qui come pure in altre città dei comizii onde protestare contro lo scioglimento della Camera sono falliti.

Soldati partenti per la Libia

Forlì 26

Stamane alle nove è partito per il teatro della guerra il secondo scaglione dell'11.o fanteria insieme al comandante del reggimento. Alle ore 13.40 è partito il terzo e ultimo scaglione. Il morale dei partenti era elevatissimo. Le autorità ed una immensa folla composta di cittadini di ogni ceto hanno accompagnato alla stazione i partenti facendo loro una caldissima imponente dimostrazione.

Gli italiani del Cile pro espulsi

Roma 26

Tra le molte sottoscrizioni pervenute al comitato centrale di soccorso pro espulsi dalla Turchia è veramente degna di lode quella iniziata dalle colonie italiane nel Cile che ammonta fino ad oggi con le ultime offerte pervenute, a lire 65.800.90.

La Regina Margherita a Roma

Torino, 26

Domani la Regina Margherita lascierà il suo Castello Savoia a Gressoney S. Yean e si porterà in automobile fino alla stazione di Pont S. Martin e giungerà a Torino nel suo vagone salone alle 19.50. Non scenderà nemmeno alla nostra stazione di Porta Nuova, perchè la vettura reale verrà attaccata al direttissimo delle ore 20.10 per Roma.

La mattina del 30 la Regina sarà di ritorno a Torino ove in automobile andrà a Stresa per visitarvi l'augusta genitrice, quindi farà ritorno a Gressoney.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le [illegible]
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

CRONACA ROSA

Nozze Borsarelli - Manin

L'altra mattina, alle 10.30, nella chiesa di S. M. della Salute, seguiva il matrimonio fra il barone Ernesto Borsarelli di Rifreddo, figlio dell'on. Luigi, e la contessina Teresa Manin, della nostra città, residente a Roma.

Celebrò Mons. Francesco Malusa, Parroco di S. M. dei Gesuati e furono testimoni: per la sposa, il marchese Carlo Guinigi e il conte Lodovico Bentivoglio d'Aragona e il conte Lodovico Leonardo Manin; per lo sposo, il conte Augusto Gazelli ed il conte Prospero Balbi di Vinaglio.

La rogazione dell'atto civile aveva avuto luogo precedentemente al Municipio, funzionando da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco Conte Grimani, che offerse alla nobile coppia la tradizionale penna d'oro.

Furono testimoni all'atto il dott. Alberto Paccagnella ed il marchese Carlo G. Bentivoglio d'Aragona.

Alle ore 12 precise al « Grand Hôtel » ebbe luogo un sontuoso pranzo di nozze.

Allo *champagne* il Sindaco Conte Grimani ed il Conte Augusto Gazelli di Rossana, [illegible] il calice [illegible] ai nuovi sposi.

Alle ore 15 l'eletta coppia, con una lancia partì per San Giuliano di Mestre, da dove in automobile proseguì per il Cadore.

Nella fausta circostanza vennero offerti [illegible]

Nell'ora prima del 26 luglio 1912, ad Anzio, spirava dopo lungo soffrire, in giovane età

Giustina Tonini nata Zanetti

Il padre Cav. Jacopo Zanetti, il marito Comm. Avv. Enrico Tonini coi figli Teresa, Nicola ed Anna-Maria, la sorella Maria Marigonda Zanetti col marito Avv. Antonio Marigonda, le zie, i nipoti, i cugini danno il tristissimo annuncio.

Il funerale seguirà domenica ad Anzio, donde la salma venerata sarà portata a Roma.

Il giorno 25 Luglio spirava in Roma

Letizia Pesaro Mauregonato ved. Pesaro

Il figlio Ernesto, le sorelle Ernesta Besso ed Adele vedova Padova a nome pure dei cognati, cognate, nipoti e degli altri congiunti immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio.

La cara salma giungerà alla stazione di Venezia alle ore 13.50 di domenica 28 donde proseguirà per il Lido per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali

Stab. Pompe Funebri R. Raveggi, Via Palermo 47, Roma.

Questa notte cessava di vivere il

Cav. FORTUNATO VOLPINI
Cancelliere di Corte d'Appello

La moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.30

Non si mandano partecipazioni personali

Si prega di non mandare torcie.

SI DISPENSA DALLE VISITE.

Conegliano, 26 Luglio 1912.

La famiglia del compianto

Giovanni Bigaro

[illegible] commossa tutti i buoni che si associarono al suo lutto e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

La malaria nei reduci d'Africa.

L'« Eco di Bergamo » del 13-14 giugno narra che non pochi soldati bergamaschi ritornati dall'Africa dopo qualche settimana e *perfino qualche mese* di ottima salute, sono stati colpiti da malaria grave con forti accessi di febbre intermittente, e qualcuno di essi sarebbe anche morto.

L'articolista di detto giornale dice che tal fatto increscioso poteva essere evitato se quei soldati avessero continuato la cura preventiva col chinino *almeno* per altri due mesi. E consiglia coloro che vanno in Africa, o ne ritornano, a fare e continuare la cura profilattica col chinino, « giacchè è doloroso — così conclude il detto giornale — che, dopo essere stati in buona salute in Africa *per* sei, otto mesi, si venga ad ammalare ed a morire in patria solo per mancanza di precauzione e di prudenza ».

L'articolista non si accorge del contrasto che è nelle sue parole. Ma se quei soldati sono stati sei o otto mesi in Africa, prendendo il chinino, e, dopo tornati in patria, hanno avuto le febbri ciò dimostra due cose: o che quando erano al campo la profilassi dicevano di farla ma in realtà non la facevano [illegible] pure prendevano davvero il chinino [illegible] questo non li ha preservati affatto dal contrarre la malaria, e si è limitato soltanto a renderla latente e quindi più pericolosa.

Del resto ai malariologi ed [illegible] è notissimo che basta un semplice [illegible] mutamento di residenza per far [illegible] se una malaria latente.

La morale è che la profilassi [illegible] misura scientifica di ben dubbia efficacia [illegible] perchè non si sa mai se è [illegible] eseguita ed è poi facile di [illegible] dubbia perchè, anche se [illegible], non preserva dall'infezione.

Un'efficacia assai maggiore ha la cura preventiva con le pillole Esanofele (Casa Bisleri di Milano) nelle quali oltre al chinino, vi sono dei rimedii — ferro ed arsenico — che esaltano i poteri naturali organici di resistenza contro l'agente infettivo ed hanno per essi un potere distruttivo più forte di quel che non abbia il solo chinino.

Ma sopratutto dovrebbe essere iniziata la cura con l'Esanofele non appena compare il primo accesso di febbre; si è sicuri, allora, di guarire presto e bene: sopratutto poi di non morire.

Acque, Bagni e Villeggiature

La stagione brillante a Roncegno

Ci scrivono da Roncegno, 26 luglio.

Brillante, come sempre, quest'anno la [illegible] stagione balneare a Roncegno, [illegible] delizioso paese, mollemente adagiato ai piedi del maestoso monte Fravort. [illegible] estate non vi è un ricovero più [illegible] di questo lembo di paradiso, al cospetto di maestose e verdi Alpi, e sotto le [illegible] piante del fiorente parco dei *Grands Hôtels*. Ivi lo spirito dolcemente [illegible] dalle fatiche della vita cittadina e trae inconsapevolmente energie alle lotte dell'avvenire. La mondanità qui fa capo in forma semplice e divertente, con veste di danze famigliari, partite di tennis, feste sul pattinaggio, tombola di beneficenza per i poveri. E così questa stazione balneare climatica differisce assai dalle altre della specie, perchè non dà la consueta stanchezza della monotonia della montagna, e perchè lascia una profonda e [illegible] nostalgia in quelli che sanno intendere le rare bellezze di questa valle [illegible], resa moderna e civile dalla sapiente mano dell'uomo.

A frotte arrivano da ogni dove i forestieri sia al Palace e Grand Hôtel, sia negli altri alberghi, ville e case private. Ebbimo sabato scorso una tombola di beneficenza per i poveri di Roncegno. Alle 10.30 [illegible] dei festeggiamenti del *Palace Hôtel* il primo ballo della stagione: molte le coppie danzanti, molte le belle dame e signorine in splendide toilettes. Notai fra i presenti: la Principessa ed il Principe Giovanelli, Mrs. Mr Mac Nemara, Miss Turner, il Console de Frobiazer e Signora, il dott. [illegible] e Signora, Mrs Morris, il comm. Whitaker e famiglia, il Marchese Sommi Picenardi, il cav. uff. [illegible] da Zara e Signora, le signore [illegible] Cattaneo, Beretta, il generale [illegible] e Signora ed altri che non [illegible]. Questa sera è indetta una [illegible] sul *Roller skating* nel [illegible] Grandi Alberghi e certamente la festa riescirà brillante. E rompendo la consegna di assoluto silenzio, so che si prepara il programma dei festeggiamenti da tenersi tra breve: un grande concerto con intervento di validi artisti qui soggiornanti, una grande festa da ballo, un torneo internazionale di tennis, una festa in costume sul *Roller Skating*, ed altro.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Luglio.

O. S. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.25 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.31	60.09	60.08
Termometro centigr. al N.	25.1	23.2	26.5
Umidità relativa	76	50	57
Direzione del vento	S.E.	S.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	0	0
Acqua caduta in mm	—.—	7.50	—.—

Temperatura massima di ieri 29.2 — minima di oggi 17.5 — Marea 1.a alta 10.10, 2.a alta 20.30, 1.a bassa 3.45, 2.a bassa 14.25.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 25 Luglio. — Vap. A. U. «Graf Wurbrand» da Trieste passeggeri — Ital. «Bosforo» cap. Dizzi da Trieste merci — Ell. «Polyaitis» cap. Trilivas da Cardiff, carbone.

Arrivi del 26 Luglio. — Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «Salona» da Fiume merci — A. U. «Tobe» cap. Clumak da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 26 Luglio. — Vap. A. U. «Stefanie» cap. Dulnich per Fiume merci — Ell. «Pyrgos» cap. Engel per Ancona merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — A. U. «Gratz» cap. Bed[illegible] per Trieste merci — Ell. «Telemachos» cap. Gratsos per Taganrog vuoto — Ell. «Demosthenes» cap. Rama per Brail[illegible] vuoto — A. U. «Saturn» per Fiume vuoto — A. U. «Timavo» cap. Botterini per Portorose passeggeri — A. U. «Tonci» cap. Gastropul per Ravenna vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Tramway» da B. Aires con merci.
Ingl. «Trevean» da Rosario con merci.
Ell. «Ithaki» da Barry, carbone.
Ingl. «Birdoswald» da Newcastle carb.
Ingl. «Vigrid» da Carlscrona con merci.
Ingl. «Lynfield» da Shields con carbone.
Ingl. «Eaton Hall» da Sunderland con carbone.
Ingl. «Cuflon» da B. Ayres cereali.
Ingl. «Elmsgarth» da Glasgow, carbone.
Ingl. «Tregiante» da S. Nicolas Minerali.
Ell. «Panteleia» da Braila cereali.
Ingl. «Elmsgarth» da Glasgow, carbone.
Ingl. «Asgard» da N. Waterweg carbone.

Movimento ferroviario del Porto

26 Luglio. — Carri caricati e spediti: — Per conto del Commercio. Carboni 215 — Cereali 163 — Cotoni 1 — Varie 70 — Per la Ferrovia 29 — Totale Generale 467. Scaricati 142.

Dispacci Commerciali

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle numero 8000 — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili. Mercato pesante; domanda moderata.

Cotoni futuri, mercato pesante; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	7.04	7.05
Luglio Agosto	»	7.03	7.06
Agosto Settembre	»	6.98	7.—
Settembre Ottobre	»	6.88	6.90
Ottobre Novembre	»	6.82	6.83
Novembre Dicembre	»	6.77	6.76
Dicembre Gennaio	»	6.76	6.77
Gennaio Febbraio	»	6.77	6.78
Febbraio Marzo	»	6.76	6.79
Marzo Aprile	»	6.77	6.79

Disappunti commerciali

VENEZIA 26 — *Fratelli Lanconi*, velocipedi — Cavarzere — Fallimento con sentenza 25 corrente) — Curatore provvisorio avv. Ivo Lamberti — Giudice Delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 12 agosto 1913 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 22 Agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti, 9 Settembre ore 10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 26 Luglio

ROMA, 26 — Cambio per domani 101.00. Cambio settimanale 101.00.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	98,90	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	97,00	—,—
Obbligazioni 3 1/2 % categoria I, legge 14 dicembre 1909, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 %	419,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	120,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	825,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	101,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	167,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	56,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1475,
Società Adriatica di elettricità	—,—	105,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 %	500,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 %	480 -	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123,82 1/2	124,00	—,—	—,—	4 1/2
Francia	101,05	101,10	—,—	—,—	3
Belgio	100,72 1/2	100,90	—,—	—,—	4
Londra	25.51 1/2	25,53	25,32	25,34	5
Svizzera	100,95	101,02 1/2	—,—	—,—	4
Austria	105,75	105,95	—,—	—,—	5
Banconote	105,77	105,95	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. It. 3 1/2 % cons.	100	98.17	98,30
» » » fine	100	98.15	98,25
» » 3 % cons.	100	—.—	
Banca d'Italia	1000	1436,—	1437,50
Credito Italiano	500	544 —	544 —
Banca Comm. Ital.	500	878 —	879. —
Ferr. Meridionali	500	546 50	546.50
Ferr. Mediterranee	500	392 —	393.
Navigaz. Generale	500	381 50	383 50
Az. Banco di Roma	100	108 —	103. —
Acciaierie Terni	500	1471 —	1490. —
Raffineria zucchero	500	344 50	343,50
Erid. fabb. zucch.	500	730 —	740, -
Ar. Ansaldo e C.	250	232 50	230,—

Milano (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 % con.	100	98.19	98,15
» » » fine	100	98.39	98,36
» » 3 1/2 con.	100	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1434 —	1430,—
Credito Italiano	500	543 50	544,—
Società Banc. It.	100	101.25	100,—
Banca comm. it.	500	[illegible]	829,—
Ferr. Meridionali	500	555,—	560,—
Ferr. Mediterranee	500	392 —	393,—
Az. Centr. Venete	200	166 —	167,—
Navigaz. Generale	500	387 50	384,—
Acciaierie Terni	500	1610 —	1601,—
Edison	150	500 —	500,—

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1441 — Az. Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 2000 — Omnibus 175 — Gaz 1207 — Condotte di acqua 314 — Società Italiana pel Carburo 571 — Immobiliare 296.

BORSE ESTERE

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 %	—,—
» » perp.	89.10
Rendita It. 3 %	97,07
C. Londra a vis.	25.25
E. cons. 3 3/4 %	73,15
Obb. Lombarde	262,
Cambio sull' It.	98,—
R. turca unific.	86.55
Banca di Parigi	1705,—
Tunisine nuove	473 50
Eg. 4 % (unif.)	101,
Ren. ungh. 4 %	91,45
Ren. spag. 4 %	94,85
Banca ottomana	665,—
Banca Comm. It.	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	200,
Rendita Russa	79 25
Ferr. mer. a tor.	879 —
Soc. Alti Forni Piombino	122 —
R. serba 4 %	87 20

BERLINO 26	
Cr. Mob. aus. fine	208,50
Deutsche Bank	252 87
Disconto	186,
Bochumer	225 87
Gelsen Kirchen	192,75

VIENNA 26	
Cred. aust. Cod.	600,—
Lombarde	97 75
Banca anglo-aus.	324 75
Austriache	713.50
Banca Aus. ung.	2000 —
Napoleoni d'oro	19 13
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.47
» su Lond.	241 10
Lire It. (carta)	94 47
R. austr. (arg.)	87 10
» » (carta)	87,10
Union Bank	614
Rend. aust. oro)	113
Rend. ung. 4 %	81 05
» » 3 1/2 %	74.00
Banca dei P. aus.	534, -

LONDRA 26	
E. cons. 2 3/4 %	73,00
Rendita It. 3 %	96, —
R. spag. es. est.	92, —
R. turca unific.	86.1/2
Egiziano nuovo	100,35
Argento fine	27,1/2

BERLINO, 26 — Tendenza esitante.
PARIGI, 26 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 5; a. 8.40; d. 9.55; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10,15; a. 10.45; a. 12.18; d. 14.25; m. 17; dd. 21.20; d. 23,8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons), d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 0.10, a. 9.18, d. 14.20; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); o. 17,30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6,10 a. 9.10; d. 14.20; d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.30 a. 9,18; a. 12.30; o. 16,40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; a. 12.15; dd. 14.15, a. 15; a. 18,50, d. 19.30; [illegible].50
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 23.5;
PADOVA: loc. 12.35; o. 16.20, loc. 20,10.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.16.
BOLOGNA: d. 4.45, dd. 8.33, a. 9.47; o. 12.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27, o. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.30; d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.5; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa); d. 9.41, a. 11,58, d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.30; d. [illegible].16.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.30; d. 23.10.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 7,30; a. 11.25; o. 16; o. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 1

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

I.

Il boulevard di San Dionigi a Courbevoie, che attraversa il quartiere commerciale, prende poi, volgendo verso Asnières, dove termina, l'aspetto di una via aristocratica fiancheggiata da eleganti case d'affitto o da alberghi sontuosi.

Li abitano commercianti od industriali arricchiti di recente, oppure quelli che, non avendo ancora avuto il tempo di far fortuna, continuano a trovarsi in mezzo al trambusto degli affari, e desiderano abitare in vicinanza delle loro fabbriche per sorvegliarle meglio.

Il signor Pietro Louvel, fabbricante di profumeria, apparteneva a quest'ultima categoria, come del resto la maggior parte dei sui vicini, poichè la gente sfaccendata e ricca che abita ancora per suo piacere in quel sobborgo di Parigi, diventa sempre più rara; l'automobile che sopprime le distanze permette le villeggiature più lontane e piacevoli.

La casa del signor Pietro Louvel era in quella sera tutta adornata di piante verdi e di fiori ed era brillantemente illuminata.

Il noto industriale aveva aperte le sue sale ad un ricevimento, per festeggiare la presentazione in società di sua figlia Valentina, che aveva appunto compiuto i suoi vent'anni.

Da nove anni Louvel era vedovo; quindi spettava al padre ed alla figlia di fare gli onori di casa.

Valentina si disimpegnava benissimo in questo compito, perchè, in realtà, non era la prima volta che si trovava a contatto col mondo. Avendo una quantità di giovani amiche, ed annoiandosi mortalmente in casa sua, non si lasciava sfuggire nessuna occasione per prender parte a qualche piccolo divertimento.

A dir il vero, il signor Louvel, nel dare questa festa non pensava tanto a procurare qualche distrazione a sua figlia, quanto a realizzare un suo progetto, che era diventato per lui un'idea fissa ed ossessionante; questo progetto era il matrimonio di Valentina.

Conviene aggiungere subito che l'industriale aveva per sua figlia le più alte pretese. Valentina doveva sposare un uomo ricco, fare un matrimonio brillante, un matrimonio il cui splendore si riverberebbe su di lui, e darebbe alla sua casa quel lustro... e quella solidità che le mancava.

E il signor Louvel aveva tanto più premura di trovare per sua figlia quel marito ideale, di cui sognava, perchè gli erano già state fatte delle proposte, ch'egli aveva rifiutate, sembrandole inaccettabili; e per sottrarre Valentina ad una certa inclinazione, la quale poteva diventare pericolosa, occorreva rivolgere al più presto possibile la sua mente verso un'altra parte e dirigere verso un'altra mèta le sue aspirazioni.

— Data la sua bellezza — pensava quel padre, uomo pratico per eccellenza — mia figlia sarà certo corteggiata da tutti gli uomini che la avvicineranno. E il diavolo dovrebbe proprio metterci le corna se, fra tutti questi adoratori, non mi riuscirà a scovare quel genero, di cui ho bisogno per indorare il mio blasone industriale.

Per ottenere il suo intento quel buon uomo si era messo subito all'opera, ed aveva aperte le sue sale a tutte le eminenti personalità del mondo finanziario, industriale e commerciale, nonchè a qualche membro dell'aristocrazia cogliendo il più leggiero pretesto per inviargli un invito.

La sua lettera-circolare aveva ricevuto quasi dappertutto una buona accoglienza, eccettuato nel «clan» della nobiltà, alla quale mirava specialmente, avendo già messo gli occhi su qualcuno che le apparteneva. Principiando dalle nove e mezza della sera, le carrozze e le automobili, che giungevano da Parigi o da altri sobborghi, avevano continuato a sfilare numerose davanti alla scalinata del palazzo ed alla mezzanotte le festa era nel colmo del suo splendore.

Le mamme erano state relegate nella biblioteca e gli appassionati del «brigge» (giuoco molto in voga), si erano installati nel gabinetto da lavoro del signor Louvel, talchè la gioventù era rimasta padrona del gran salone e della sala del biliardo, che erano stati uniti, togliendo la tramezza mobile che li separava; e le coppie dei ballerini turbinavano a tutto loro agio in quell'ambiente immenso, al suono di un'orchestra nascosta dietro un gruppo di piante verdi in fondo alla sala.

Valentina ballava un po' più sovente, di quanto le avrebbero permesso le convenienze, con un giovane d'una trentina di anni, la cui aria alquanto spavalda, l'estrema eleganza, la impeccabile pettinatura ed il viso avvizzito rivelavano un «viveur» appassionato ed un fatuo ad un tempo.

I discorsi che facevano Valentina e quel giovane, ogni volta che avevano occasione di trovarsi insieme, dovevano essere assai interessanti, poichè tanto l'una come l'altro discutevano con una grande animazione. Del resto sembrava che stentassero a mettersi d'accordo.

Il giovane rimproverava alla fanciulla, con termini amari, di mostrarsi esitante di addurre dei cattivi pretesti.

— Eppure — egli ripeteva — non potete indietreggiare adesso... Dopo di aver indotto Ruggero a fare tutti i preparativi necessari per assicurare il successo di questa partenza, non vi è più concesso di disdirvi e di abbandonare un uomo che sacrifica tutto per voi.

— Quando si fanno certi progetti — replicava Valentina — non ci si rende sempre conto dell'abisso che separa il sogno dalla realtà.

— Non siete più una bambina, sapete ciò che volete ed avete dinanzi a voi uno scopo da raggiungere.

— Senza dubbio, ma le conseguenze d'una simile scappata sono talmente... talmente spaventevoli per.... per una fanciulla...

— Dunque non avete più fiducia in Ruggero, malgrado le solenni promesse che vi vincolano l'una a l'altro?

— Sì, sì, ho sempre piena fiducia in lui... ma dovete pur comprendere che è assai penoso per una fanciulla di provocare un tale scandalo...

— Chi vuole il fine deve volere i mezzi, signorina! Se desiderate diventare la sposa di Ruggero Talmont non vi resta altro modo di procedere... Vi è pur noto che tutti gli argomenti e le preghiere non ebbero alcun successo presso vostro padre e che per ottenere il suo consenso non potete far altro che ricorrere a questo mezzo estremo.

— Purtroppo, lo so.

— Ebbene, che cos'è mai un dispiacere passeggero, quando si tratta di assicurarsi la felicità per tutta la vita?

— Poca cosa, infatti.... Nondimeno ho paura... ho paura che mio padre rimanga, dopo lo scandalo, inflessibile come prima.... ho paura di essere trascinata in un abisso di calamità.

— Ruggero Talmont vi adora e credo di poter affermare che anche lo amate. Ebbene, signorina, l'amore basta a tutto. Se anche vostro padre, la vostra famiglia, tutto l'universo intero si schierassero contro di voi, sarete pur sempre felice... Spero, anzi sono certo, che non farete obbiezioni. Siete senza dubbio persuasa che il vostro interesse quanto il vostro cuore non vi permettono di esitare.

L'elegante cavaliere, che sin dal principio della festa si era assunto il cómpito di rammentare alla signorina Louvel le sue promesse, si disponeva a prendere commiato dalla fanciulla, dopo di averle ripetuto per la sesta volta gli stessi argomenti, allorchè rammentò un ultimo particolare e aggiunse:

— Sapete che tutti i nostri preparativi sono fatti per oggi... Questa mane, fra le otto e le nove, vostro padre riceverà un telegramma che lo chiamerà a Melun per un affare urgente.

«Egli dovrà rimanervi tutto il giorno, quindi avrete piena libertà di uscire quando vorrete, senza dare spiegazioni a nessuno; e la vostra scomparsa potrà esser notata solamente questa sera. E' un'occasione che non dovete lasciarvi sfuggire.. Specialmente non dimenticate l'ora. Ruggero vi attende nella sua automobile alla mezza dopo mezzogiorno, davanti all'ufficio postale della piazza della Borsa...

(Continua)

Pubblicità Economica

Villeggiature

Il modo più semplice e meno costoso per affittare Case di campagna, Ville, Villini, Appartamenti, ecc. è l'avviso nella "Pubblicità Economica,,

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

SAN PANTALEONE, Salizzada 101, affittasi 1.o agosto appartamento primo piano, 4 stanze, sala, accessori, comfort moderno. — MAGAZZENO affittasi stessa località per qualsiasi deposito. — Rivolgersi al Materassaio 103.

CANALGRANDE stanze, pergolo, volendo salone, terrazza, vista splendida, vis-à-vis traghetto Giglio. S. Gregorio 167.

LIDO — Quattro Fontane affittasi appartamentino ammobigliato dal primo agosto. — Scrivere: Villino Savina, Dardanelli 46.

AFFITTASI bottega, retrobottega, cucina, water, Salizzada [illegible] francesco 2934.

BELLUNO - MARES. — Affittasi villa signorile, posizione bellissima, rivolgersi Vittorio Dalmas.

LIDO — *Villino «Tripoli»* - Mocenigo 12. — Appartamento, stanze; mobili nuovi, eleganti; giardino; volendo, villino intero; condizioni convenienti. — C. Lorato.

S. MARCO Merceria Capitello affittasi grande negozio, pronto, completamente arredato, con soprastanti due vasti locali. Lunga locazione, mediatori esclusi. — Scrivere: 1860 S. T., posta, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile secondo piano Palazzo Emo, Giudecca 777, vista splendida, aria salubre, vicinanza Pontone S. Eufemia vaporino per S. Marco. Fitto mensile lire 100. — Rivolgersi: Riseria, Giudecca.

AFFITTASI bellissima stanza a persona stabile in Piazza Sanmarco per L. 60 mensili. — Scrivere A. 10364 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

APPARTAMENTINO ammobigliato indipendente, approdo vaporetto Riva Schiavoni, affitterebbesi stagione modicissimo senza bambini. — Scrivere C. 10666 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MAGAZZINI con riva o vicinissimi circondario San Luca acquisterebbesi, oppure lunga affittanza. — Casetta postale 32, Venezia.

AFFITTASI subito casa Campo Manin 4215, tre piani, terrazza, sopraelevata, luce elettrica, gaz, adatta per professionista.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA olandese, perfettamente francese, tedesco, inglese, cerca posto commessa magazzino o ufficio. Ottime referenze. — A. R., via Rugo 1, Belluno.

GIOVANE ragioniere diplomato capacità, referenze, offresi. — D. 10293 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE COMPAGNIA di Assicurazioni Vita cerca produttori o persona atta collaborare presso locale Agenzia. Posizione decorosa con avvenire. Referenze ed offerte. Z. 10240 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AGENZIA Generale importante compagnia di Assicurazioni Infortuni cederebbe completa gestione Ramo. — Offerte con referenze: B. C. Casella Postale 390.

CERCASI Signorina licenziata scuola tecnica pratica contabilità dattilografia. — Dirigere offerte Casella, 18 — Venezia.

ON DEMANDE pour une importante Société Métallurgique Française, fabriquant spécialités unique brevetée deja introduit en Italie, représentant concessionaire vraiment bien introduit dans les grandes Industries de la Vénetie. Faire offres en français sous C. 74721 M. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

GIOVANE signora da lezione tedesco, conversazioni, francese, italiano, preferisce signore e bambini recasi domicilio. — Wadmann, posta Venezia.

Matrimoniali

TRENTAQUATTRENNE tecnico industriale, serio, lavoratore indefesso, sposerebbe signorina, anche provinciale, età 22-30, con dote, moralità, disposta aiutarlo impianto in rosa industria. Direttamente o parenti. Esclusi anonimi. — C. C. R., posta, Venezia.

VENTISETTENNE distinto, serio, bella presenza, agente municipale 1450 annue, aumenti, pensione, conoscerebbe modesta signorina o vedova onestissima seriamente impiegata o discretamente dotata scopo matrimonio. Esclusi anonimi — Scrivere: Libretto riconoscimento 118.334, posta, Mestre.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ABEL. — Spiacentissimo impossibile. — Parto sabato. Fammi trovare a L... lettera conferma per sabato dieci agosto. Contento tutto bene. Affettuosi saluti.

MARCHESINA — Benissimo. Contentissimo notizie. Combineremo gita Montagna Agosto assieme tuo fratello. Occupazioni impediscono vederti come desidererei. Invioti tanti bacioni appassionati.

ANGELOBASI — Puoi immaginare mia vita? puoi comprendere come viva privo te? di tue manifestazioni? Hai tenuto parola lasciandomi fare come tu non esistessi, ma io mantengo mia. Sei tutto, tutto, sempre tutto, infinitamente tutto. Rammenta: Se verrà giorno che

PICCOLO CARO — L'attesa mi consuma, non ho mai vostre notizie. Pensate diversamente? avete dimenticato? il vostro silenzio mi è conferma il destino non mi volle mai felice. Vi ringrazio del bene e del male che mi recate, perdonate a chi vi ha amato molto. Piccolo caro.

ARDET ÆTERNUM — Ricevuto quattro. Leggo giornale impreveduta notizia ignoro conseguenze spiacenti essere lontano, farò tutto possibile per presto ritornare. Attendo ansiosamente tue nuove, per te sola baci carezze [illegible] Confida

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PIGLIA MOSCHE «Figaro» uccide le mosche a milioni, assoluta novità; prezzo L. 1.50, sconto con vendita. — Milano, Via Vallazze 71. — Cercansi agenti ovunque.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 28 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 197 — Conto corrente colla Posta — Domenica 28 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Nella Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 40,60 all'anno, 20,30 al semestre, 10 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Fra due fuochi

La Turchia si trova tra due fuochi — il nemico esterno e il nemico interno; come un organismo malato in angosciosa estrema lotta tra vita e morte, si dibatte con scotimenti epilettiformi tra l'uno e l'altro nemico, senza poter trovare la via di salute e di salvezza.

Il nemico esterno — l'Italia — non è quello però che riesce più funesto all'impero ottomano. L'impresa africana ormai militarmente e politicamente si può considerare compiuta non presentandosi più nella forma vaga dei contorni ancora indecisi del tentativo, ma nella solida forma del rilievo preciso del fatto compiuto. E per vero questa impresa si è venuta svolgendo in una serie splendida di ascendenti vicissitudini coll'occupazione della costa, in cui in certo modo si raccoglie e pulsa la vita africana, coll'occupazione di dodici isole nell'Arcipelago, onde domina l'Italia sul mare, e col blocco della costa del Yemen, di cui s'avvantaggia Said Idris, fronteggiando « con segni di vittoria incoronato » come l'angelo di Dite, la guarnigione turca.

La superiorità navale dell'Italia ha reso poi impossibile un ulteriore resistenza in Africa, ove la Turchia non può mandare rinforzi; anche pel governo turco *prudentia est virtus directiva* e tiene quindi la sua flotta al sicuro dal contagio italico nel lazzaretto dei Dardanelli! Così, se il maestro di scherma di M.r Jourdain sapeva uccidere un uomo *par raison démonstrative*, in certo modo pure gli italiani, schermidori eccellenti hanno saputo, e proprio *par raison démonstrative* — tagliare i nervi alla dominazione turca sulla Libia.

La perdita della Libia però non verrà a recare grave pregiudizio alla Turchia, la quale esercitava infine una signoria piuttosto languida su quella regione, nè le provincie africane cooperavano con larghi tributi a rinsanguare le sempre esauste casse dello Stato ottomano.

Le perdite successive dei Principati danubiani, della Grecia, il Guizot aveva qualificato *des pierres qui sont tombées naturellement de l'édifice*; — ai Principati danubiani, alla Grecia, dall'epoca in cui lo statista francese aveva pronunziato quella frase, molte altre pietre sono cadute naturalmente; così pure la Libia è una pietra che si va staccando ora dall'edificio e probabilmente non sarà l'ultima! Se la perdita della Libia per la Turchia è una fatale conseguenza del suo mal governo e della sua impreparazione militare, sarebbe questa infine una *felix culpa*, perchè colla perdita della Libia la Turchia verrebbe a prendere un'assicurazione sulla vita dell'impero.

Abdul-Hamid all'epoca del Congresso di Berlino aveva detto: « Ho sacrificato Cipro, ma ho salvato Janina e pigliato un'assicurazione sulla vita dell'impero ».

E per vero, con la pace e il conseguente riconoscimento da parte della Turchia della sovranità assoluta dell'Italia sulla Libia verrebbe a cessare ogni tensione fra l'Italia e Turchia ed ogni ragione di rivalità: la pace coll'Italia inoltre è da considerarsi la premessa alla pace interna, la *conditio sine qua non* per poter procedere ad una riorganizzazione all'interno, trovandosi oramai la nazione ottomana in quello stato irrequieto ed agitato, che il Ferri chiama di « fermentazione psicologica ».

La politica orientale dell'Italia poi si riassume — come si ebbe campo da rilevare particolarmente nell'occasione del convegno di Racconigi — nel mantenimento dello *statu quo* nell'Oriente e nella tutela dell'indipendenza degli stati balcanici, in armonia alla politica russa; — ricorderete infatti che lo Czar nel suo brindisi aveva parlato di « comunanza di vedute e d'interessi ». Ora tale politica, anzichè avere la punta diretta contro l'impero ottomano, ne verrebbe a formare piuttosto il presidio, offrendo sicura guarentigia per l'integrità territoriale della Turchia perchè in certo modo viene ad attraversare quella politica asburghese della *spinta all'Oriente*, di cui la Turchia ha già provato i mali effetti: e per vero, in seguito all'annessione della Bosnia Erzegovina, come il berbero dantesco « ne porta ancor pelato il mento e il gozzo ».

***

L'Italia però, dopo i brillanti fatti d'arme per terra e per mare, che le hanno assicurato il definitivo possesso della Libia, si trova, direi, nella felice posizione del poeta Cowper, che narrò le delizie dello stare alla finestra. Può attendere, e nell'attesa più o meno lunga della pace, seguire e contemplare questo flusso e riflusso di eventi tragici o di momenti passionali dell'ambiente ottomano, gustare così queste delizie dello stare alla finestra che per l'Italia risultano appunto dal contrasto stridente fra il torbido momento che attraversa la Turchia e la propria posizione, in cui con organica euritmia tutti i fattori sociali rispondono all'impulso governativo e mirabilmente funzionano. Con serena consapevolezza della superiorità della propria razza imperatoria, temprata nel corso dei secoli alle lotte, ai sacrifizi, ai trionfi, può l'Italia, sicura dei suoi destini, seguire con olimpica calma le fasi patologiche di quest'ora lugubre della Turchia, in cui dalle profondità della corrotta psiche ottomana salgono gli impulsi ferini, che preparano il fenomeno più tragico della storia — la guerra civile!

La Turchia si trova, come detto, tra due fuochi, ma è particolarmente il nemico interno il baco roditore del tessuto organico dell'impero.

Quando con ferrea e lugubre sonorità echeggia il tragico grido: *Hannibal ante portas*; nella nazione minacciata cessano di colpo, sotto la pressione del pericolo e il fascino e la suggestione dell'idea nazionale, le intestine discordie; contrasti e divergenze partigiane spirano nella calda atmosfera, in cui con slancio e abnegazione tutte le classi sociali s'accomunano, si consociano in una gran vita collettiva in tensione di lotta, vibranti gli animi intorno al fuoco mistico della salvezza della patria!

Tutte le cellule dell'organismo sociale s'attengono nell'ora del pericolo per congiunture solide con un compenetrarsi operoso; una classe sociale è all'altra incorporata in consanguinea unità, raccogliendo in quell'epica tensione di lotta la somma delle energie nazionali.

Nell'ora del pericolo la nazione ha un senso più penetrativo delle cose, più comprensivo dei fatti e rivela virtù recondite, sprigiona fresche energie, mostra nuovi aspetti del suo essere, nuove faccie della sua coscienza.

Ora, nell'ambiente turco si assiste invece ad un fenomeno inverso; ed è questo forse il sintomo più tetro e desolante, della degenerazione d'una razza, così profonda da escludere la possibilità di un risanamento morale per ogni avvenire. E per vero, anzi che l'accennata consonanza e correlazione di tutti gli organi della vita nazionale operanti con armonia di funzioni nell'intento supremo della salvezza della patria, la pressione del nemico esterno ha promosso invece nella Turchia la discordia più funesta, sommovendo dal fondo dove fremevano inavvertiti gli odi implacabili, le gelosie, le rivalità dei gruppi partigiani.

***

La rivolta in armi dell'Albania, che caccia il cuneo della discordia nelle file stesse dell'esercito e minaccia sconnetterne la compagine, — il fermento rivoluzionario nella Macedonia, che ferve come acido carbonico chiuso in un vaso e attende il momento propizio per l'esplosione; — la riscossa araba nel Yemen, — l'ammutinamento delle truppe, — il fremito del partito giovane turco, che, accerchiato dalle forze avversarie, ebbro di vendetta, tenta afferrarsi al potere che gli sfugge, — la formazione della Lega militare, che eleva il capo minaccioso e lancia il suo imperioso *quos ego*, — lo stesso cambiamento di ministero, e il disagio finanziario, sono eventi sintomatici e paurosi, che nel loro complesso offrono un riflesso sintetico della corrotta vita ottomana e ne accusano il carattere patologico.

Questi fatti si formano e si svolgono sotto l'influenza tetra di una saturazione cramnosa di ambiente e in certo modo si connettono e si compendiano come identiche emanazioni morbose di un singolo focolare d'infezione.

Je sais qu'il ne faut jamais désespérer de la France, scriveva nelle sue lettere d'esilio Edgard Quinet; e per vero la Francia nell'ora sanguigna e truce del Terrore aveva offerto un quadro ben più fosco di ferocia e di anarchia di quello odierno della Turchia, ma la materia gallica non era corrotta, e, sentenzia il Machiavelli « dove la materia non è corrotta, i tumulti ed altri scandali non nuocono ».

Così nel lavacro di sangue della rivoluzione si ritemprava la nazione francese a vita nuova; era stata quella la crisi storica del *putrescat ut resurgat*!

Nell'ambiente ottomano invece la materia è corrotta; i fatti accennati non sono dunque i baleni annunciatori della prossima bufera purificatrice, ma piuttosto le miasmatiche tanfate d'una materia che si decompone e inquinando l'aria tolgono la speranza di una rifioritura di fresche energie di vita nova!

***

« Vedere in frammento un frammento del presente — questo è il carattere della mediocrità », ha detto il Bovio; — per intendere dunque il momento che esprime questo scompiglio del mondo ottomano non dovrebbesi soffermarsi al presente, ma risalire alle prime lontane origini, cogliere con uno sguardo integrale la somma dei momenti storici del mondo ottomano, poichè in questa ora tetra della Turchia si proietta, per così dire, l'ombra degli stati antecedenti. Questo non è, come era stato ritenuto già alle prime alzate di scudi dei giovani turchi, il turbamento che accompagna di solito la gestazione di una nuova civiltà, ma è fermentazione, quando mancando la forza di coesione, si disgrega la combinazione organica delle molecole.

Queste cause di dissoluzione però non sono involute nel triste regime hamidiano, nè nel regime più triste ancora dei giovani turchi; — la forma di governo assolutista di Abdul Hamid, di sfacciata oligarchia dei giovani turchi sono più presto effetti che cause, sono come riflessi del passato, ritorni atavici, conseguenze fatali della struttura del mondo islamita, del suo primevo concetto di governo, che ha reso la Turchia, come congelatasi nelle arcaiche forme religiose, incapace d'un progressivo svolgimento, onde nella fresca fioritura della civiltà moderna restò una società arretrata, a cui sono chiusi gli orizzonti dell'avvenire!

La Turchia è come un corpo deforme per un'organica imperfezione, che scende pei rami della vita di famiglia in famiglia con fenomeno atavico.

L'impresa africana dunque, la rivolta albanese o altro fatto possono venire considerati stimolo occasionale; la cagione efficiente invece rimonta al lontano passato; — è un'infiltrazione morbosa, che d'epoca in epoca, di generazione in generazione entra pei crepacci della compagine ottomana e tutto sconnette, dissolve, rovina!

***

Se così profondo dunque ed insanabile è il male che travaglia questo organismo in dissoluzione, potrebbesi ritenere che il solo cambiamento d'un ministero venga ad infondere nuova vita e lena alla Turchia?

Il nuovo ministero Muktar, ove pure sia animato da serii propositi, potrà forse scongiurare il momento catastrofico che si prepara, ma non già richiamare a nuova, sana, agile vita questo impero, il cui ciclo storico si chiude.

La Turchia, come fu detto, non brilla più di luce propria; è un riverbero delle competizioni, degli interessi delle potenze europee, e le manca quindi quel la intrinseca virtù che il Maudsley chiama *capability of self formation*.

Il ministero Achmed Muktar, che indubbiamente dalla sua operosità si ripromette un risanamento morale della Turchia, potrà forse scongiurare per il momento il pericolo della guerra civile, richiamando l'esercito alla disciplina e all'obbedienza, temperando con opportune concessioni l'effervescenza rivoluzionaria nell'Albania e forse, piegando alle dure esigenze del fatto compiuto, desistendo da un'inutile resistenza, procederà a trattative di pace coll'Italia facendo così subentrare a quest'ora tanto agitata e commossa per la Turchia, un momento di calma; ma sarà sempre calma transitoria!

Il processo di dissoluzione continua il suo fatale andare; quel *mouvement de recul*, come lo chiama il Vandal, non si arresta e come pure lento sia il suo ritmo va d'epoca in epoca confermando la tetra profezia degli storici sulla decadenza del mondo islamita e sul suo finale sfacelo.

« Quanta sapienza di governo occorre », aveva detto Luigi Luzzatti, « per salvare una Costituzione che opera in ambienti così delicati ed esuberanti di difficoltà! »; — ora, questa sapienza di governo non ebbe il partito giovane turco, nè potrà averla il nuovo ministero Muktar, il quale incontrerà esso pure nell'attrito rude dei fatti tenaci resistenze, come granitici blocchi cui il piccone non intacca.

Ogni ministero turco come Angelica a Sacripante « fa di sè bella ed improvvisa mostra », ma in breve giro di tempo smonta di colore ed avvizzisce; i ministeri turchi sono come quei monaci del deserto, che, lavorando per obbedire alla regola, inaffiavano tutto il giorno un bastone piantato nella sabbia!

Elio Lazzatto.

Il minacciato scioglimento della Camera
Trattative fra Unionisti e Governo

Costantinopoli, 27

Si assicura ufficialmente che Ferid pascià telegrafò al Gran Visir di non potere per motivi di salute accettare il portafoglio. Il governo prenderà oggi una decisione riguardo alla nomina del ministro degli interni. Si afferma che si sarebbe pregato Hussein Hilmi pascià di accettarlo, ma questi non sarebbe disposto ad aderire.

Il Gran Visir ordinò alle autorità delle provincie di inviare alla Porta una copia delle istruzioni trasmesse dal ministero precedente riguardanti le elezioni. Si crede che si tratti di una misura preparatoria per accettare se queste furono fatte nei modi legali.

I deputati del partito giovane turco si rivolsero al governo domandando di non sciogliere la Camera e di limitarsi ad aggiornarla dopo il voto al bilancio.

Si assicura che si sono iniziate trattative tra il comitato « Unione e Progresso » e il governo. Il Comitato promette di appoggiare il governo purchè questo si impegni di non sciogliere la Camera e non mutare il primo ciambellano di palazzo.

La chiusura della sessione parlamentare?

Costantinopoli, 27

(Camera) Si apre la seduta alle due del pomeriggio senza incidenti. Si approva in gran fretta il bilancio del gran visirato e comincia la discussione del bilancio della giustizia. L'affrettata votazione dei bilanci sembra indicare la intenzione del governo di chiudere la sessione fra pochi giorni.

Secondo i giornali il Gran Visir si recherà il 29 o 30 corrente in Albania con Nazim Pascià. Il Gran Visir nel frattempo sarebbe sostituito da Hussein Hilmi pascià, ministro della giustizia.

Anche il nuovo gabinetto intransigente?

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Filippopoli:

Si assicura che il nuovo Gabinetto nella settimana entrante farà alla Camera delle dichiarazioni sulla linea di condotta che intende seguire. Quanto alla guerra con l'Italia si mostrerà intransigente, continuando il mantenimento della sovranità ottomana in Libia. Intanto è certo che 12 battaglioni turchi mandati in Albania erano fino a ieri solidali coi ribelli nè la rivolta accenna a sedarsi, anzi sta facendosi sempre più acuta.

Le torpediniere che forzarono i Dardanelli giunte a Brindisi

Brindisi, 27

Proveniente da Stampalia è giunta alle ore 11, al comando del tenente di vascello Bucci, l'eroica squadriglia di torpediniere che operò il « raid » nei Dardanelli. La città è festante.

Alle ore 18 un'imponentissima dimostrazione di popolo con musiche e bandiere dopo avere percorso la via Gaeta, si è recato al porto ad acclamare gli ufficiali e gli equipaggi delle siluranti.

Una commissione fu ricevuta a bordo della « Spica » ed ha espresso al comandante della squadriglia il vivissimo compiacimento della cittadinanza per l'ardimentosa operazione facendo auguri per maggiori trionfi della nostra marina.

Feriti a Misurata sbarcati a Catania

Catania, 27

E' giunta la nave ospedale « Re d'Italia » con a bordo 67 feriti, reduci dalla battaglia di Misurata. Tra essi vi sono sette ufficiali ed otto ascari. Lo spirito dei feriti è elevatissimo. Essi vennero ricoverati all'ospedale cittadino.

Partenza di truppe per la Libia

Genova, 27

Con treno speciale sono giunti dall'Alta Italia alla stazione marittima di Santa Limbania 1500 soldati appartenenti al 7, al 35 fanteria e al 36 fanteria. Vi sono inoltre drappelli di sussistenza, cavalleggieri e genio che imbarcarono sul piroscafo « Garibaldi », partito stasera per Derna.

La festa del Ramadan

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che approssimandosi l'epoca del gran digiuno per la festa del Ramadan, in questura sono stati iniziati i lavori per stabilire il programma dei festeggiamenti, ai quali concorreranno tutte le autorità civili e militari locali.

L'arrivo degli ascari a Roma
Il saluto del Ministro della Guerra
L'entusiasmo della popolazione

Roma, 27

Grandissima folla, nonostante l'ora incomoda vincendo il sonno, ha voluto stamane assistere all'arrivo degli ascari. Piazza Termini ed il piazzale arrivi fino dalle 4.30 erano gremiti e alcuni hanno lasciato il posto conquistato quando si è sparsa la notizia che il treno che doveva giungere alle ore 5 aveva oltre un'ora di ritardo.

Nell'interno della stazione, dove potevasi accedere solo con un permesso speciale, si trovavano schierati in servizio d'onore la musica del primo granatieri, varie compagnie di granatieri e di fanteria e diversi plotoni di carabinieri.

Erano presenti il ministro ed il sottosegretario alla Guerra, il generale Pollio capo dello stato maggiore, il generale Zoppi comandante la divisione e moltissimi altri ufficiali.

Poco prima delle 6.30 il lunghissimo treno era in vista ed uno scroscio di applausi ha salutato gli ascari che, affacciati ai finestrini, agitavano i fez, mentre la musica dei granatieri intonava la marcia di guerra.

Discesi dal treno, gli ascari si disposero in file di quattro sul marciapiedi ove il ministro della Guerra Spingardi, accompagnato dal capo dello stato maggiore generale Pollio e da altri ufficiali, li passò in rivista, stringendo via via la mano a tutti gli ufficiali del battaglione e compiacendosi con il maggiore De Marchi della bella tenuta degli eritrei. Quando giunse dinanzi alla compagnia del capitano Pascini, il quale, ferito gravemente al polmone a Bir di Ali dopo alcuni giorni di cura all'ospedale si presentava stamane di valido aspetto, l'on. Spingardi strinse la mano con effusione al valoroso ufficiale e si congratulò vivamente con lui per la morte scampata.

Finita la rivista, l'on. Spingardi fece chiamare tutti gli ufficiali del battaglione intorno a sè ed il maggiore De Marchi glie li presentò a nome uno per uno. L'on. Spingardi rivolse loro brevi calorose parole, dicendo che portava loro il saluto affettuoso dell'esercito e che questo saluto andava anche ai loro ascari che in tutti i campi di battaglia furono ammirati e invidiati compagni d'arme dei nostri soldati. « A voi, ufficiali, egli ha concluso, che avete mirabilmente con i vostri sforzi creato questo magnifico strumento di guerra venga l'espressione del mio più vivo compiacimento ».

« L'onore ambito di essere passati in rivista dall'Augusto Sovrano capo supremo dell'esercito, l'applauso del popolo di Roma, saranno per i vostri ascari il premio meritato dei pericoli corsi e del sangue versato ».

Quindi gli ascari con la loro fanfara e lo stendardo scorzese del battaglione in testa cominciarono ad uscire dalla stazione sfilando nel piazzale degli arrivi davanti al ministro della guerra. Chiudevano la sfilata la compagnia dei mitragliatori che portavano la fascia arancione, i mebaristi che hanno in testa il turbante bianco invece del fez rosso e gli zaptiè nella loro elegante uniforme colore hakki con gambali.

Durante il percorso dalla stazione alla caserma Ferdinando di Savoia dove alloggiano, gli ascari sono passati di corsa in mezzo a due fittissime file di folla che si stringeva loro addosso festeggiandoli in modo che essi dovettero sfilare uno per uno.

Le finestre di tutte case del quartiere Macao erano gremite di gente sopratutto di signore che salutavano i soldati africani sventolando fazzoletti e bandierine. Sempre tra rinnovate manifestazioni di simpatia, gli ascari sono giunti alla caserma, dove sono stati subito distribuiti nelle camerate loro destinate.

A mezzogiorno la prima metà della seconda compagnia, al comando del tenente Viola, con 5 graduati, dalla caserma Ferdinando di Savoia si è recata al Quirinale per montarvi la guardia, insieme con i soldati del Piemonte Reale cavalleria. Gli ascari, in tutti 45 vestono la grande uniforme. Al portone stanno di picchetto un ascaro e un soldato di cavalleria.

L'accoglienza festosa fatta agli ascari stamane dalla cittadinanza, si è ripetuta oggi con eguale affetto ai singoli gruppi dei nostri valorosi soldati coloniali che alle 17, avendo avuto libertà di uscita si sono sparsi per le vie della capitale. Le macchie bianche dei loro costumi punteggiavano verso il tramonto in ogni via, in ogni caffè, in ogni bar, in ogni ritrovo pubblico in mezzo agli oscuri abiti dei borghesi che si affollavano pieni di cortesia e di premura attorno agli eritrei. Ogni ascaro aveva dattorno un gruppo di persone che facevano a gara per offrir loro sigarette e bibite e li portavano a vedere le bellezze della capitale tenendoli affettuosamente sotto il braccio.

Una manifestazione dignitosa

Roma, 27

(So.) — La nota del giorno è data dalla permanenza a Roma degli ascari del 5.o battaglione, reduci dalla Libia. Roma ha accolto festosamente ma senza esagerazioni i valorosi soldati eritrei, che, ponendo il piede sul suolo di Roma, hanno ricevuto il saluto del ministro della Guerra.

Esisteva nelle nostre sfere ufficiali qualche timore circa la possibilità di accoglienze eccessivamente entusiastiche da parte del popolo di Roma ai nostri soldati neri, si riteneva, cioè, che un eccesso di entusiasmo potesse rallentare, al ritorno delle truppe indigene in colonia, i vincoli della disciplina. Per queste ragioni fu anticipato alle cinque antimeridiane di oggi, l'ora dell'arrivo degli ascari. Ma oggi la precauzione è risultata inutile: oltre 15.000 persone si accalcavano all'alba di stamane nei pressi della stazione, e il treno ha subito un enorme ritardo, perchè le popolazioni dei dintorni si erano riversate lungo la linea ferroviaria per festeggiare gli ascari, obbligando il convoglio a procedere a passo d'uomo. Nondimeno, se l'entusiasmo è stato grande, non è stato esagerato. Le donne romane hanno gettato fiori sui soldati eritrei che camminavano a piedi nudi, gettando in aria, in segno di gioia, i berretti; ma quei fiori erano un omaggio reso al valore dimostrato dagli ascari sul campo di battaglia. Nessun incidente, del resto, ha turbato la giornata. Gli ascari sono stati acclamati allorchè 45 di essi si sono recati, fieri ed impettiti, a montare la guardia al Quirinale. Il popolo di Roma ha inoltre festeggiato nel pomeriggio gli ascari usciti a passeggio, applaudendoli, offrendo loro sigarette e rinfreschi, ospitandoli in vetture ed automobili. Ma nulla è avvenuto che abbia sorpassato i limiti della cordialità.

Domattina, un pubblico più aristocratico applaudirà gli ascari durante la rivista che il Re passerà al V. Battaglione, nell'interno della caserma al Macao.

A coloro ai quali possano sembrare eccessive le accoglienze fatte agli ascari, si può ricordare che l'Inghilterra, la quale ha assoggettato al proprio dominio milioni di uomini di colore, non disdegna di fare accoglienze consimili alle truppe coloniali, le cui rappresentanze furono sempre ricevute dal lord Mayor, in Londra, al municipio, e dai Reali d'Inghilterra al Castello di Windsor.

Consiglio di Ministri
Operazione militare in Libia

Roma, 27

Domattina sarà di ritorno da Fiuggi l'on. Di San Giuliano; stasera è ritornato dal Piemonte il presidente del Consiglio.

Nella riunione di ministri che lunedì sarà tenuta a Palazzo Braschi, verrà esaminata la situazione relativamente alla guerra tanto sotto l'aspetto militare come sotto l'aspetto diplomatico. Nel Consiglio dei ministri di lunedì sarà inoltre presa una decisione intorno alle ricompense al personale della eroica squadriglia delle torpediniere che, reduce dalla impresa dei Dardanelli, è giunta oggi a Brindisi. Da Brindisi verranno recati a Roma i rapporti dell'ammiraglio Viale e del comandante Millo, rapporti che perverranno domani al ministro della Marina.

La popolazione di Brindisi ha giustamente accolto con entusiasmo gli equipaggi delle cinque torpediniere il cui nome è passato alla storia. Del resto, agli eroi dei Dardanelli, altre onoranze si stanno preparando. Infatti, oltre all'iniziativa sorta costì per una medaglia d'oro agli ufficiali ed agli equipaggi, la colonia italiana di Bona in Algeria offrirà al comandante Millo una spada d'onore, ed altra spada d'onore gli sarà offerta dalla nativa Chiavari.

La situazione diplomatica non reca alcun fatto nuovo. Le condizioni interne della Turchia si vanno facendo sempre più gravi. Il viaggio in Albania, al quale si sarebbe deciso il nuovo Gran Visir, costituisce un sintomo del pericolo che per la integrità dell'impero ottomano presenta la situazione albanese. Gli insorti avanzano sopra Uskub, mentre il Gran Visir è pronto a recarsi a Pristina, per trattare coi ribelli. Basta questo solo particolare per dimostrare come, data la eccezionale gravità della situazione interna, il nuovo gabinetto turco consideri momentaneamente come un problema secondario le eventuali trattative di pace coll'Italia. Perciò le voci di pace non hanno per ora alcun fondamento.

Oggi si sparse a Roma la voce di una azione militare dell'Italia in Egeo, a Chio, ed a Zuara in Tripolitania; ma assunte informazioni presso il governo, entrambe le voci risultarono infondate. E' in corso soltanto una importante operazione militare in Libia. Il generale Ragni è giunto oggi a Tripoli dove ha già preso possesso del comando del Corpo d'armata.

Secondo una notizia da Atene, il generale Ameglio — contro il quale non fu preparato alcun complotto — avrebbe pronunciato a Kalimno un discorso, dichiarando che gli italiani non lasceranno le isole occupate nell'Egeo. Il governo smentisce questa notizia, non perchè l'Italia pensi a restituire le isole, ma perchè sarebbe prematura qualunque dichiarazione in proposito, e tanto più da parte del generale.

Una gloriosa data per i lancieri Firenze

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli 26: Oggi i lancieri Firenze hanno festeggiato l'anniversario della vittoria riportata dal glorioso reggimento nel 1866, al ponte di Versa contro gli Austriaci. Lo avvenimento è stato festeggiato con un ricco programma ginnastico e musicale svolto nell'interno della caserma di cavalleria, addobbata artisticamente.

Stasera poi ha avuto luogo un banchetto d'onore ai soldati congedandi della classe 1889, che partiranno domani. Il colonnello Litta Modigliani ha pronunziato un forte e commovente discorso salutando i partenti.

Per la flotta aerea

Roma, 27

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

La sottoscrizione promossa a Buenos Ayres dal « Fiore Patriottico » procede benissimo, le schede sono riempite da rilevanti contributi. Il *Giornale degli Artisti lirici* e la *Gazzetta dei teatri* hanno aperta una sottoscrizione tra gli artisti per offrire all'esercito un aeroplano che porti il nome « Teatro d'opera italiano ». La *Gazzetta* dei teatri dice che Caruso, al suo ritorno in Italia, verserà a beneficio della flotta lire 20 mila.

Il Comitato di Savona ha già versato alla Banca d'Italia L. 5000. — L. 300 a beneficio della flotta aerea ha votato la Camera di commercio di Rovigo. — A Chieti si sono già raccolte L. 1822. — La sottoscrizione di Siena ha già raggiunto la somma di lire 7729. — La sottoscrizione di Cosenza e provincia ha superato le 5080 lire. — Il personale delle Ferrovie dello Stato, rispondendo con slancio al patriottico invito di dare all'esercito un aeroplano che porti il nome « Ferroviere » ha già versato alla Banca d'Italia la somma di lire 20000. La sottoscrizione però continua con ottimi risultati.

La requisitoria del P. G.
nel processo per l'attentato al Re
L'ipotesi del complotto non è esclusa

Roma, 27

Il sen. Vacca che ha voluto personalmente dirigere l'istruttoria del processo d'Alba per l'attentato al Re, ha presentato la sua requisitoria.

Il sen. Vacca ha concluso che Antonio d'Alba soltanto sia rinviato a giudizio dei giurati di Roma. La sua requisitoria è venuta così a sanzionare la già avvenuta scarcerazione dei numerosi presunti complici. Il sen. Vacca dopo la scarcerazione del rumeno Tacit ha ordinato solo in questi giorni la chiusura definitiva dell'istruttoria per l'attentato. La requisitoria è un documento di grandissimo interesse in cui brevemente si fa la storia dei diversi tentativi che la magistratura e la polizia hanno fatto per ricercare le traccie di un qualsiasi complotto. Esaminate tutte le prove, affermato che il complotto non esiste e che il D'Alba agì per sua volontà senza essere il mandatario di nessuno, il sen. Vacca chiede:

a) che la sezione d'accusa pronunci contro il d'Alba Antonio l'accusa di avere il 14 marzo 1912 commesso un attentato contro la persona del Re, esplodendo contro di lui due colpi di rivoltella uno dei quali ferì il cavallo del brigadiere Marri e l'altro ha ferito il maggiore Lang che riportò lesioni durate oltre 20 giorni, ordini il rinvio del d'Alba al giudizio davanti alla Corte d'Assise di Roma e rilasci ordinanza di cattura.

b) che dichiari non farsi luogo a procedimento a carico di Gaetano Di Biasio, Felice Boscolo, Zavattero Domenico, Rygier Maria, Tacit Nicola, Spampinato Alfio e Toni Stefano per non essersi riscontrata a carico dei medesimi traccia alcuna di concorso nell'attentato.

c) Dichiari non farsi luogo a procedimento a carico di Angelo Rambaldi per insufficienza di indizi di reità; dichiari non farsi luogo a procedere a carico di Benelli Settimio e Diamantini Getullio per insufficienza di indizi di reità, sia quanto all'imputazione di concorso nell'attentato, sia quanto al reato preveduto dall'articolo 134 codice penale, ordinando il rilascio dei suddetti imputati, e ordini la restituzione a De Biasio Gaetano, Tacit Nicola, Spampinato Alfio e Boscolo Felice degli oggetti e documenti loro sequestrati.

La sezione di accusa si riunirà fra qualche giorno per decidere in merito alle conclusioni della requisitoria del proc. generale.

La sezione di accusa non sarà certo difforme dalle conclusioni del senatore Vacca, cosicchè solo il d'Alba sarà rinviato a giudizio della Corte di Assise di Roma.

Il dibattimento non potrà cominciare prima dell'ottobre. L'accusa sarà sostenuta dal proc. generale sen. Vacca.

Ieri sera stessa un ufficiale giudiziario addetto alla Corte d'Assise si è recato nel carcere di Regina Coeli per notificare al d'Alba, alla Rygier, al Benelli e al Diamantini la requisitoria del proc. generale. Il d'Alba ha accolto lo ufficiale giudiziario senza dire una parola, con un gesto stanco ha preso la copia della requisitoria ponendola nella sua cella senza curarsi nemmeno di leggerla. Il Benelli ed il Diamantini sono rimasti molto commossi alla notizia della loro prossima liberazione e piangendo hanno professato nuovamente la loro innocenza. Per il Rambaldi oggi la notifica sarà fatta per affissione alla Corte di Assise. Il d'Alba non ha ancora provveduto per la sua difesa.

Il d'Alba è sottoposto a una vigilanza rigorosissima, specialmente dopo che per ben due volte tentò di suicidarsi. Una volta egli cercò di soffocarsi con un fazzoletto e un'altra con un lenzuolo. In tutto il tempo della detenzione il d'Alba ha serbato un contegno corretto e ossequioso verso i superiori.

Un alto magistrato intervistato a proposito delle conclusioni del sen. Vacca, ha detto che non è vero che la requisitoria del procuratore generale escluda il complotto. Se per tutti gli arrestati mancano indizi gravi per il rinvio a giudizio ed è notevole che per tre si domanda l'assoluzione per insufficienza di indizi, ciò non vuol dire che si abbia la prova dell'inesistenza del complotto. Anzi è opinione dei magistrati che si occuparono dell'istruttoria che il complotto esiste, solo finora non si sono trovati i responsabili veri e per non attendere tanto si è pensato di chiedere il rinvio a giudizio del solo d'Alba, salvo a iniziare poi un altro processo contro i complici. La magistratura saprà fare il suo dovere come lo fece liberando subito il Di Biasio e gli altri arrestati. Quindi rimaneva per accusa soltanto la chiamata di correo fatta dal d'Alba. Questi durante il confronto col Di Biasio pronunciò una frase di significato equivoco, il famoso « me lo hanno fatto dire ». Ora è risultato che nessuna autorità può avere in qualsiasi modo influito a spingere il d'Alba a fare rivelazioni di sorta. La frase dovrebbe interpretarsi dunque e spiegarsi in un altro modo. L'intervistato ha aggiunto che il d'Alba è sanissimo di mente, cosciente di quello che dice, di quello che ha fatto e di quello che fa. Secondo gli atti processuali, ha detto per concludere l'intervistato, il complotto esisterebbe.

Il tenente di vascello Bordigioni in posizione ausiliaria

Roma, 27

L'odierno foglio d'ordini della Regia Marina reca: Con regio decreto in data 22 corrente, il tenente di vascello Bordigioni Bruno, è stato collocato in congedo provvisorio, in attesa del collocamento in posizione ausiliaria ed iscritto nella riserva navale a decorrere dal 1.o agosto p. v.

Suicida dopo la condanna

Genova 27

Tale Emilia Scorsa di anni 24, appena uscita dalla corte d'appello, ove si era sentita confermare la condanna a sei mesi di reclusione per lenocinio, si precipitava dall'alto delle scale, fratturandosi il cranio. E' all'ospedale in istato disperato.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 28 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 197 — Conto corrente colla Posta — Domenica 28 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero: Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: [illegible] presso la Concessionaria [illegible], VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

Fra due fuochi

La Turchia si trova tra due fuochi — il nemico esterno e il nemico interno; come un organismo malato in angosciosa estrema lotta tra vita e morte, si dibatte con scotimenti epilettiformi tra l'uno e l'altro nemico, senza poter trovare la via di salute e di salvezza.

Il nemico esterno — l'Italia — non è quello però che riesce più funesto all'Impero ottomano. L'impresa africana ormai militarmente e politicamente si può considerare compiuta non presentandosi più nella forma vaga dai contorni ancora indecisi del tentativo, ma nella solida forma dal rilievo preciso del fatto compiuto. E per vero questa impresa si è venuta svolgendo in una serie splendida di succedenti vicissitudini coll'occupazione della costa, in cui in certo modo si raccoglie e pulsa la vita africana, coll'occupazione di dodici isole nell'Arcipelago, onde domina l'Italia sul mare, e col blocco della costa del Yemen, ui cui l'avamposto Said Idris, fronteggiando «con segni di vittoria incoronato» come l'angelo di Dante, la guarnigione turca.

La superiorità navale dell'Italia ha reso poi impossibile un ulteriore resistenza in Africa, ove la Turchia non può mandare rinforzi; anche pel governo turco *prudentia est virtus directiva* [illegible] e quindi, la sua flotta al sicuro dal contagio italico nel lazzaretto dei Dardanelli! Così, se il maestro di scherma di Mr Jourdain sapeva uccidere un uomo *par raison demonstrative* in certo modo pure gli italiani, schermidori eccellenti hanno saputo, e proprio *par raison demonstrative* — tagliare i nervi alla dominazione turca sulla Libia.

La perdita della Libia però non verrà a recare grave pregiudizio alla Turchia, la quale esercitava infine una signoria piuttosto languida su quella regione, nè le provincie africane cooperavano con larghi tributi a rinsanguare le sempre esauste casse dello Stato ottomano.

Le perdite successive dei Principati danubiani, della Grecia, il Guizot aveva qualificato *des pierres qui sont tombées naturellement de l'édifice*; — ai Principati danubiani, alla Grecia, dall'epoca in cui lo statista francese aveva pronunciato quella frase, molte altre pietre sono cadute naturalmente; così pure la Libia è una pietra che si va staccando ora dall'edificio e probabilmente non sarà l'ultima! Se la perdita della Libia per la Turchia è una fatale conseguenza del suo mal governo e della sua impreparazione militare, sarebbe questa infine una *felix culpa*, perchè colla perdita della Libia la Turchia verrebbe a prendere un'assicurazione sulla vita dell'impero.

Abdul-Hamid all'epoca del Congresso di Berlino aveva detto: « Ho sacrificato Cipro, ma ho salvato Janina e pigliato un'assicurazione sulla vita dell'impero ».

E per vero, con la pace e il conseguente riconoscimento da parte della Turchia della sovranità assoluta dell'Italia sulla Libia verrebbe a cessare ogni tensione fra l'Italia e Turchia ed ogni ragione di rivalità; la pace coll'Italia inoltre è da considerarsi la premessa alla pace interna; la *conditio sine qua non* per poter procedere ad una riorganizzazione all'interno, trovandosi ormai la nazione ottomana in quello stato irrequieto ed agitato, che il Ferri chiama di « fermentazione psicologica ».

La politica orientale dell'Italia poi si riassume — come si ebbe campo di rilevare particolarmente nell'occasione del convegno di Racconigi — nel mantenimento dello *statu quo* nell'Oriente e nella tutela dell'indipendenza degli stati balcanici, in armonia alla politica russa: — ricorderete infatti che lo Czar nel suo brindisi aveva parlato di « comunanza di vedute e d'interessi ». Ora tale politica, anzichè avere la punta diretta contro l'impero ottomano, ne verrebbe a formare piuttosto il presidio, offrendo sicura guarentigia per l'integrità territoriale della Turchia perchè in certo modo viene ad attraversare quella politica asburghese della *spinta all'Oriente*, di cui la Turchia ha già provato i mali effetti · e per vero, in seguito all'annessione della Bosnia Erzegovina, come il berbero dantesco « ne porta ancor pelato il mento e il gozzo ».

* * *

L'Italia però, dopo i brillanti fatti d'arme per terra e per mare, che le hanno [illegible] il definitivo possesso della Libia, si trova, direi, nella felice posizione del poeta Cowper, che narrò le delizie dello stare alla finestra. Può attendere, e nell'attesa più o meno lunga della pace, seguire e contemplare questo flusso e riflusso di eventi tragici e di momenti passionali dell'ambiente ottomano; gustare così queste delizie dello stare alla finestra che per l'Italia risultano appunto dal contrasto stridente fra il torbido momento che attraversa la Turchia e la propria posizione, in cui con organica euritmia tutti i fattori sociali rispondono all'impulso governativo e mirabilmente funzionano. Con superba consapevolezza della superiorità della propria razza imperatoria, temprata nel corso dei secoli alle lotte, ai sacrifizi, ai trionfi, può l'Italia, sicura dei suoi destini, seguire con olimpica calma le fasi patologiche di quest'ora lugubre della Turchia, in cui dalle profondità della corrente psiche ottomana salgono gli impulsi ferini, che preparano il fenomeno più tragico della storia — la guerra civile!

La Turchia si trova, come dello, tra due fuochi, ma è particolarmente il nemico interno il baco roditore del tessuto organico dell'impero.

Quando con ferrea e lugubre sonorità scheggia il tragico grido: *Hannibal ante portas*; nella nazione minacciata d'un tratto di colpo, sotto la pressione del pericolo e il fascino e la suggestione dell'idea nazionale, le intestine discordie; contrasti e divergenze partigiane spirano nella calda atmosfera, in cui con slancio e abnegazione tutte le classi sociali s'accomunano, si consociano in una gran vita collettiva in tensione di otto vibranti gli animi intorno al fono mio della salvezza della patria!

Tutte le cellule dell'organismo sociale s'attengono nell'ora del pericolo per congiunture solide con un compenetrarsi operoso; una classe sociale è all'altra concorporata in consanguinea unità, raccogliendo in quell'epica tensione di lotta la somma delle energie nazionali.

Nell'ora del pericolo la nazione ha un senso più penetrativo delle cose, più comprensivo dei fatti e rivela virtù recondite, sprigiona fresche energie, mostra nuovi aspetti del suo essere, nuove faccie della sua coscienza.

Ora, nell'ambiente turco si assiste invece ad un fenomeno inverso; ed è questo forse il sintomo più tetro e desolante, della degenerazione d'una razza così profonda da escludere la possibilità di un risanamento morale per ogni avvenire. E per vero, anzi che l'accennata consonanza e correlazione di tutti gli organi della vita nazionale operanti con armonia di funzioni nell'intento supremo della salvezza della patria, la pressione del nemico esterno ha promosso invece nella Turchia la discordia più funesta, sommovendo dal fondo dove fremevano inavvertiti gli odi implacabili, le gelosie, le rivalità dei gruppi partigiani.

* * *

La rivolta in armi dell'Albania, che caccia il cuneo della discordia nelle file stesse dell'esercito e minaccia sconnetterne la compagine, — il fermento rivoluzionario nella Macedonia, che ferve come acido carbonico chiuso in un vaso e attende il momento propizio per l'esplosione, — la rivolta araba nel Yemen, — l'ammutinamento delle truppe, — il tremito del partito giovane turco, che accerchiato dalle forze avversarie, ebbre di vendetta, tenta afferrarsi al potere che gli sfugge, — la formazione della *Lega militare*, che eleva il capo minaccioso e lancia il suo imperioso *quos ego*, — lo stesso cambiamento di ministero, e il disagio finanziario, sono eventi sintomatici e paurosi, che nel loro complesso offrono un riflesso sintetico della corrotta vita ottomana e ne accusano il carattere patologico.

Questi fatti si formano e si svolgono sotto l'influenza tetra di una saturazione cramanosa di ambiente e in certo modo si connettono e si compendiano come identiche emanazioni morbose di un singolo focolare d'infezione.

Je sais qu'il ne faut jamais désespérer de la France, scriveva nelle sue lettere d'esilio Edgard Quinet; e per vero la Francia nell'ora sanguigna e truce del Terrore aveva offerto un quadro ben più fosco di ferocia e di anarchia di questo odierno della Turchia; ma la materia gallica non era corrotta, e, sentenzia il Machiavelli «dove la materia non è corrotta, i tumulti ed altri scandali non nuocono».

Così nel lavacro di sangue della rivoluzione si ritemprava la nazione francese a vita nuova; era stata quella la crisi storica del *putrescat ut resurgat!*

Nell'ambiente ottomano invece la materia è corrotta; i fatti accennati non sono dunque i baleni annunciatori della prossima bufera purificatrice, ma piuttosto le miasmatiche tanfate d'una materia che si decompone e inquinando l'aria tolgono la speranza di una rifioritura di fresche energie di vita nova!

* * *

« Vedere in frammento un frammento del presente — questo è il carattere della mediocrità », ha detto il Bovio; — per intendere dunque il momento che esprime questo scompiglio del mondo ottomano non dovrebbesi soffermarsi al presente, ma risalire alle prime lontane origini, cogliere con uno sguardo integrale la somma dei momenti storici del mondo ottomano, poichè in questa ora tetra della Turchia si proietta, per così dire, l'ombra degli stati antecedenti. Questo non è, come era stato ritenuto già alla prima alzata di scudi dei giovani turchi, il turbamento che accompagna di solito la gestazione di una nuova civiltà, ma è fermentazione, quando mancando la forza di coesione, si disgrega la combinazione organica delle molecole.

Queste cause di dissoluzione però non sono involute nel triste regime hamidiano, nè nel regime più triste ancora dei giovani turchi, — la forma di governo assolutista di Abdul Hamid, di stacciata oligarchia dei giovani turchi sono più presto effetti che cause, sono come riflessi del passato, ritorni atavici, conseguenze fatali della struttura del mondo islamita, del suo primevo concetto di governo, che ha reso la Turchia, come congelatasi nelle arcaiche forme religiose, incapace d'un progressivo svolgimento, onde nella fresca fioritura della civiltà moderna restò una società arretrata, a cui sono chiusi gli orizzonti dell'avvenire!

La Turchia è come un corpo deforme per un'organica imperfezione, che scende pei rami della vita di famiglia in famiglia con fenomeno atavico.

L'impresa africana dunque, la rivolta albanese o altro fatto possono venire considerati stimolo occasionale; la cagione efficiente invece rimonta al lontano passato; — è un'infiltrazione morbosa, che d'epoca in epoca, di generazione in generazione entra pei crepacci della compagine ottomana e tutto sconnette, dissolve, rovina!

* * *

Se così profondo dunque ed insanabile è il male che travaglia questo organismo in dissoluzione, potrebbesi ritenere che il solo cambiamento d'un ministero venga ad infondere nuova vita e lena alla Turchia?

Il nuovo ministero Muktar, ove pure sia animato da serii propositi, potrà forse scongiurare il momento catastrofico che si prepara, ma non già richiamare a nuova, sana, agile vita questo impero, il cui ciclo storico si chiude.

La Turchia, come fu detto, non brilla più di luce propria, è un riverbero delle competizioni, degli interessi delle potenze europee, e le manca quindi quel la intrinseca virtù che il Mandsley chiama *capability of self formation*.

Il ministero Achmed Muktar, che indubbiamente dalla sua operosità ci promette un risanamento morale della Turchia, potrà forse scongiurare per il momento il pericolo della guerra civile, richiamando l'esercito alla disciplina e all'obbedienza, temperando con opportune concessioni l'effervescenza rivoluzionaria nell'Albania e forse, piegando alle dure esigenze del fatto compiuto, desistendo da un'inutile resistenza, procederà a trattative di pace coll'Italia facendo così subentrare a quest'ora tanto agitata e commossa per la Turchia, un momento di calma; ma sarà sempre calma transitoria!

Il processo di dissoluzione continua il suo fatale andare, quel *mouvement de recul*, come lo chiama il Vandal, non si arresta e come pure lento sia il suo ritmo va d'epoca in epoca confermando la tetra profezia degli storici sulla decadenza del mondo islamita e sul suo finale sfacelo.

« Quanta sapienza di governo occorre », aveva detto Luigi Luzzatti, « per salvare una Costituzione che opera in ambienti così delicati ed esuberanti di difficoltà! » — ora, questa sapienza di governo non ebbe il partito giovane turco, nè potrà averla il nuovo ministero Muktar, il quale incontrerà anche pure nell'attrito rudo dei fatti tenaci resistenze, come granitici blocchi cui il piccone non intacca.

Ogni ministero turco come Angelica a Sacripante « fa di sè bella ed improvvisa mostra », ma in breve giro di tempo smonta di colore ed avvizzisce; i ministeri turchi sono come quei monaci del deserto, che, lavorando per obbedire alla regola, inaffiavano tutto il giorno un bastone piantato nella sabbia!

Elio Luzzatto.

Il minacciato scioglimento della Camera
Trattative tra Giovani turchi e Governo

Costantinopoli, 27

Si assicura ufficialmente che Ferid pascià telegrafò al Gran Visir di non potere per motivi di salute accettare il portafoglio. Il governo prenderà oggi una decisione riguardo alla nomina del ministro degli interni. Si afferma che si sarebbe pregato Hussein Hilmi pascià di accettarlo, ma questi non sarebbe disposto ad aderire.

Il Gran Visir ordinò alle autorità delle provincie di inviare alla Porta una copia delle istruzioni trasmesse dal ministero precedente riguardanti le elezioni. Si crede che si tratti di una misura preparatoria per accertare se queste furono fatte nei modi legali.

I deputati del partito giovane turco si rivolsero al governo domandando di non sciogliere la Camera e di limitarsi ad aggiornarla dopo il voto al bilancio.

Si assicura che si sono iniziate trattative tra il comitato «Unione e Progresso» e il governo. Il Comitato prometie di appoggiare il governo purchè questo si impegni di non sciogliere la Camera e non mutare il primo ciambellano di palazzo.

La chiusura della sessione parlamentare?

Costantinopoli, 27

(*Camera*) Si apre la seduta alle due del pomeriggio senza incidenti. Si approva in gran fretta il bilancio del gran visirato e comincia la discussione del bilancio della giustizia. L'affrettata votazione dei bilanci sembra indicare la intenzione del governo di chiudere la sessione fra pochi giorni.

Secondo i giornali il Gran Visir si recherà il 29 o 30 corrente in Albania con Rescid Pascià. Il Gran Visir nel frattempo sarebbe sostituito da Hussein Hilmi pascià, ministro della giustizia.

Anche il nuovo gabinetto intransigente?

Roma 27

La *Tribuna* ha da *Filippopoli*.

Si assicura che il nuovo Gabinetto nella settimana entrante farà alla Camera delle dichiarazioni sulla linea di condotta che intende seguire. Quanto alla guerra con l'Italia si mostrerà intransigente, continuando il mantenimento della sovranità ottomana in Libia. Intanto è certo che 12 battaglioni turchi mandati in Albania erano fino a ieri solidali coi ribelli nè la rivolta accenna a sedarsi, anzi sta facendosi sempre più acuta.

Le torpediniere che forzarono i Dardanelli giunte a Brindisi

Brindisi, 27

Proveniente da Stampalia è giunta alle ore 11, al comando del tenente di vascello Bucci, l'eroica squadriglia di torpediniere che operò il «raid» nei Dardanelli. La città è festante.

Alle ore 18 un'imponentissima dimostrazione di popolo con musiche e bandiere dopo avere percorso la via Gaeta, si è recato al porto ad acclamare gli ufficiali e gli equipaggi delle siluranti.

Una commissione fu ricevuta a bordo della «Spica» ed ha espresso al comandante della squadriglia il vivissimo compiacimento della cittadinanza per l'ardimentosa operazione facendo auguri per maggiori trionfi della nostra marina.

Feriti a Misurata sbarcati a Catania

Catania, 27

E' giunta la nave ospedale «Re d'Italia» con a bordo 67 feriti, reduci dalla battaglia di Misurata. Tra essi vi sono sette ufficiali ed otto ascari. Lo spirito dei feriti è elevatissimo. Essi vennero ricoverati all'ospedale cittadino.

Partenza di truppe per la Libia

Genova, 27

Con treno speciale sono giunti dall'Alta Italia alla stazione marittima di Santa Limbania 1500 soldati appartenenti al 7, al 25 fanteria e al 26 fanteria. Vi sono inoltre drappelli di sussistenza, cavalleggeri e genio che imbarcarono sul piroscafo «Garibaldi», partito stasera per Derna.

La festa del Ramadan

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che appressandosi l'epoca del gran digiuno per la festa del Ramadan, in questura sono stati iniziati i lavori per stabilire il programma dei festeggiamenti, ai quali concorreranno tutte le autorità civili e militari locali.

L'arrivo degli ascari a Roma
Il saluto del Ministro della Guerra
L'entusiasmo della popolazione

Roma, 27

Grandissima folla, nonostante l'ora incomoda vincendo il sonno, ha voluto stamane assistere all'arrivo degli ascari. Piazza Termini ed il piazzale arrivi fino dalle 4.30 erano gremiti e alcuni hanno lasciato il posto conquistato quando si è sparsa la notizia che il treno che doveva giungere alle ore 5 aveva oltre un'ora di ritardo.

Nell'interno della stazione, dove potevasi accedere solo con un permesso speciale, si trovavano schierati in servizio d'onore la musica del primo granatieri, varie compagnie di granatieri e di fanteria e diversi plotoni di carabinieri.

Erano presenti il ministro ed il sottosegretario alla Guerra, il generale Pollio capo dello stato maggiore, il generale Zoppi comandante la divisione e moltissimi altri ufficiali.

Poco prima delle 6.30 il lunghissimo treno era in vista ed uno scroscio di applausi ha salutato gli ascari che, affacciati ai finestrini, agitavano i fez, mentre la musica dei granatieri intonava la marcia di guerra.

Discesi dal treno, gli ascari si disposero in file di quattro sui marciapiedi ove il ministro della Guerra Spingardi, accompagnato dal capo dello stato maggiore generale Pollio e da altri ufficiali, li passò in rivista, stringendo via via la mano a tutti gli ufficiali del battaglione e compiacendosi con il maggiore De Marchi della bella tenuta degli eritrei. Quando giunse dinanzi alla compagnia del capitano Fasciai, il quale, ferito gravemente al polmone a Sidi Ali dopo alcuni giorni di cura all'ospedale si presentava stamane di valido aspetto, l'on. Spingardi strinse la mano con effusione al valoroso ufficiale e si congratulò vivamente con lui per la morte scampata.

Finita la rivista, l'on. Spingardi fece chiamare tutti gli ufficiali del battaglione intorno a sè ed il maggiore De Marchi glieli presentò a nome uno per uno. L'on. Spingardi rivolse loro brevi calorose parole, dicendo che portava loro il saluto affettuoso dell'esercito e che questo saluto andava anche ai loro ascari che in tutti i campi di battaglia furono ammirati e invidiati compagni d'arme dei nostri soldati. « A voi, ufficiali, egli ha concluso, che avete mirabilmente con i vostri sforzi creato questo magnifico strumento di guerra venga l'espressione del mio più vivo compiacimento ».

« L'onore ambito di essere passati in rivista dall'Augusto Sovrano capo supremo dell'esercito, l'applauso del popolo di Roma, saranno per i vostri ascari il premio meritato dai pericoli corsi e del sangue versato ».

Quindi gli ascari con la loro fanfara e lo stendardo arozzese del battaglione in testa cominciarono ad uscire dalla stazione sfilando nel piazzale degli arrivi davanti al ministro della guerra. Chiudevano la sfilata la compagnia dei mitragliatori che portavano la fascia arancione, i meharisti che hanno in testa il turbante bianco invece del fez rosso e gli zaptiè nella loro elegante uniforme colore hakki con gambali.

Durante il percorso dalla stazione alla caserma Ferdinando di Savoia dove alloggiano, gli ascari sono passati di corsa in mezzo a due fittissime file di folla che si stringeva loro addosso festeggiandoli in modo che essi dovettero sfilare uno per uno.

Le finestre di tutte case del quartiere Macao erano gremite di gente soprattutto di signore che salutavano i soldati africani sventolando fazzoletti e bandierine. Sempre tra rinnovate manifestazioni di simpatia, gli ascari sono giunti alla caserma, dove sono stati subito distribuiti nelle camerate loro destinate.

A mezzogiorno la prima metà della seconda compagnia, al comando del tenente Viola, con 5 graduati, dalla caserma Ferdinando di Savoia si è recata al Quirinale per montarvi la guardia, insieme con i soldati del Piemonte Reale cavalleria. Gli ascari, in tutti 45 [illegible] la grande uniforme. Al portone stanno di picchetto un ascaro e un soldato di cavalleria.

L'accoglienza festosa fatta agli ascari stamane dalla cittadinanza si è ripetuta oggi con uguale affetto ai singoli gruppi dei nostri valorosi soldati coloniali che alle 17, avendo avuto libertà di uscita si sono sparsi per le vie della capitale. Le macchie bianche dei loro costumi punteggiavano verso il tramonto in ogni via, in ogni caffè, in ogni bar, in ogni ritrovo pubblico in mezzo agli oscuri abiti dei borghesi che si affollavano pieni di cortesia e di premura attorno agli eritrei. Ogni ascaro aveva dattorno un gruppo di persone che facevano a gara per offrir loro sigarette e bibite e li portavano a vedere le bellezze della capitale tenendoli affettuosamente sotto il braccio.

Una manifestazione dignitosa

Roma, 27

(Sc.) — La nota del giorno è data dalla permanenza a Roma degli ascari del 5.o battaglione, reduci dalla Libia. Roma ha accolto festosamente ma senza esagerazioni i valorosi soldati eritrei, che, ponendo il piede sul suolo di Roma, hanno ricevuto il saluto del ministro della Guerra.

Esisteva nelle nostre sfere ufficiali qualche timore circa la possibilità di accoglienze eccessivamente entusiastiche da parte del popolo di Roma ai nostri soldati neri, si riteneva, cioè, che un eccesso di entusiasmo potesse rallentare, al ritorno delle truppe indigene in colonia, i vincoli della disciplina. Per queste ragioni fu anticipato alle cinque antimeridiane di oggi, l'ora dell'arrivo degli ascari. Ma oggi la precauzione è risultata inutile oltre 15 000 persone si accalcavano all'alba di stamane nei pressi della stazione, e il treno ha subito un enorme ritardo, perchè le popolazioni dei dintorni si erano rovesciate lungo la linea ferroviaria per festeggiare gli ascari, obbligando il convoglio a procedere a passo d'uomo. Nondimeno, se l'entusiasmo è stato grande, non è stato esagerato. Le donne romane hanno gettato fiori sui soldati eritrei che camminavano a piedi nudi, gettando in aria, in segno di gioia, i berretti; ma quei fiori erano un omaggio reso al valore dimostrato dagli ascari sul campo di battaglia. Nessun incidente, del resto, ha turbato la giornata. Gli ascari sono stati acclamati allorchè 45 di essi si sono recati, fieri ed impettiti, a montare la guardia al Quirinale. Il popolo di Roma ha inoltre festeggiato nel pomeriggio gli ascari usciti a passeggio, applaudendoli, offrendo loro sigarette e rinfreschi, ospitandoli in vetture ed automobili. Ma nulla è avvenuto che abbia sorpassato i limiti della cordialità.

Domattina, un pubblico più aristocratico applaudirà gli ascari durante la rivista che il Re passerà al V. Battaglione, nell'interno della caserma al Macao.

A coloro ai quali possano sembrare eccessive le accoglienze fatte agli ascari, si può ricordare che l'Inghilterra, la quale ha assoggettato al proprio dominio milioni di uomini di colore, non disdegna di fare accoglienze consimili alle truppe coloniali, le cui rappresentanze furono sempre ricevute dal lord Mayor, in Londra, al municipio, e dai Reali d'Inghilterra al Castello di Windsor.

Consiglio di Ministri
Operazione militare in Libia

Roma, 27

Domattina sarà di ritorno da Fiuggi l'on. Di San Giuliano; stasera è ritornato dal Piemonte il presidente del Consiglio.

Nella riunione di ministri che lunedì sarà tenuta a Palazzo Braschi, verrà esaminata la situazione relativamente alla guerra tanto sotto l'aspetto militare, come sotto l'aspetto diplomatico. Nel Consiglio dei ministri di lunedì sarà inoltre presa una decisione intorno alle ricompense al personale della eroica squadriglia delle torpediniere che, reduce dalla impresa dei Dardanelli, è giunta oggi a Brindisi. Da Brindisi verranno recati a Roma i rapporti del l'ammiraglio Viale e del comandante Millo, rapporti che perverranno domani al ministro della Marina.

La popolazione di Brindisi ha giustamente accolto con entusiasmo gli equipaggi delle cinque torpediniere il cui nome è passato alla storia. Del resto, agli eroi dei Dardanelli, altre onoranze si stanno preparando. Infatti, oltre all'iniziativa sorta costì per una medaglia d'oro agli ufficiali ed agli equipaggi, la colonia italiana di Bona in Algeria offrirà al comandante Millo una spada d'onore, ed altra spada d'onore gli sarà offerta dalla nativa Chiavari.

La situazione diplomatica non reca alcun fatto nuovo. Le condizioni interne della Turchia si vanno facendo sempre più gravi. Il viaggio in Albania, al quale si sarebbe deciso il nuovo Gran Visir, costituisce un sintomo del pericolo che per la integrità dell'impero ottomano presenta la situazione albanese. Gli insorti avanzano sopra Uskub, mentre il Gran Visir è pronto a recarsi a Pristina, per trattare coi ribelli. Basta questo solo particolare per dimostrare come, data la eccezionale gravità della situazione interna, il nuovo gabinetto turco consideri momentaneamente come un problema secondario le eventuali trattative di pace coll'Italia. Perciò le voci di pace non hanno per ora alcun fondamento.

Oggi si sparse a Roma la voce di una azione militare dell'Italia in Egeo, a Chio, ed a Zuara in Tripolitania; ma assunte informazioni presso il governo, entrambe le voci risultarono infondate. E' in corso soltanto una importante operazione militare in Libia. Il generale Ragni è giunto oggi a Tripoli dove ha già preso possesso del comando del Corpo d'armata.

Secondo una notizia da Atene, il generale Ameglio — contro il quale non fu preparato alcun complotto — avrebbe pronunciato a Kalimno un discorso dichiarando che gli italiani non lasceranno le isole occupate nell'Egeo. Il governo smentisce questa notizia, non perchè l'Italia pensi a restituire le isole, ma perchè sarebbe prematura qualunque dichiarazione in proposito, e tanto più da parte del generale.

Una gloriosa data per i lancieri Firenze

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli 26: Oggi i lancieri Firenze hanno festeggiato l'anniversario della vittoria riportata dal glorioso reggimento nel 1866, al ponte di Versa contro gli Austriaci. Lo avvenimento è stato festeggiato con un ricco programma ginnastico e musicale svolto nell'interno della caserma di cavalleria, addobbata artisticamente.

Stasera poi ha avuto luogo un banchetto d'onore ai soldati congedandi della classe 1889, che partiranno domani. Il colonnello Litta Modigliani ha pronunziato un forte e commovente discorso salutando i partenti.

Per la flotta aerea

Roma, 27

Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

La sottoscrizione promossa a Buenos Ayres dal «Fiore Patriottico» procede benissimo, le schede sono riempite da rilevanti contributi. Il *Giornale degli Artisti lirici* e la *Gazzetta dei teatri* hanno aperta una sottoscrizione tra gli artisti per offrire all'esercito un aeroplano che porti il nome «Teatro d'opera italiano». La *Gazzetta dei teatri* dice che Caruso, al suo ritorno in Italia, verserà a beneficio della flotta lire 20 mila.

Il Comitato di Savona ha già versato alla Banca d'Italia L. 5000. — L. 500 a beneficio della flotta aerea ha votato la Camera di commercio di Rovigo. — A Chieti si sono già raccolte L. 1822. — La sottoscrizione di Siena ha già raggiunto la somma di lire 7726. — La sottoscrizione di Cosenza e provincia ha superato le 8000 lire. — Il personale delle Ferrovie dello Stato, rispondendo con slancio al patriottico invito di dare all'esercito un aeroplano che porti il nome «Ferroviere» ha già versato alla Banca d'Italia la somma di lire 20000. La sottoscrizione però continua con ottimi risultati.

La requisitoria del P. G.
nel processo per l'attentato al Re
L'ipotesi del complotto non è esclusa

Roma, 27

Il sen. Vacca che ha voluto personalmente dirigere l'istruttoria del processo d'Alba per l'attentato al Re, ha presentato la sua requisitoria.

Il sen. Vacca ha concluso che Antonio d'Alba soltanto sia rinviato a giudizio dei giurati di Roma. La sua requisitoria è venuta così a sanzionare la già avvenuta scarcerazione dei numerosi presunti complici. Il sen. Vacca dopo la scarcerazione del rumeno Tacit ha ordinato solo in questi giorni la chiusura definitiva dell'istruttoria per l'attentato. La requisitoria è un documento di grandissimo interesse in cui brevemente si fa la storia dei diversi tentativi che la magistratura e la polizia hanno fatto per ricercare le traccie di un qualsiasi complotto. Esaminate tutte le prove, affermato che il complotto non esiste e che il D'Alba agì per sua volontà senza essere il mandatario di nessuno, il sen. Vacca chiede:

a) che la sezione d'accusa pronunci contro il d'Alba Antonio l'accusa di avere il 14 marzo 1912 commesso un attentato contro la persona del Re, esplodendo contro di lui due colpi di rivoltella uno dei quali ferì il cavallo del brigadiere Marri e l'altro ha ferito il maggiore Lang che riportò lesioni durate oltre 20 giorni, ordini il rinvio del d'Alba al giudizio davanti alla Corte d'Assise di Roma e rilasci ordinanza di cattura.

b) che dichiari non farsi luogo a procedimento a carico di Gaetano Di Biasio, Felice Boscolo, Zavattero Domenico, Rygier Maria, Tacit Nicola, Spampinato Alfio e Toni Stefano per non essersi riscontrata a carico dei medesimi traccia alcuna di concorso nell'attentato.

c) Dichiari non farsi luogo a procedimento a carico di Angelo Rambaldi per insufficienza di indizi di reità, dichiari non farsi luogo a procedere a carico di Benelli Settimio e Diamantini Getullo per insufficienza di indizi di reità, sia quanto all'imputazione di concorso nell'attentato sia quanto al reato preveduto dall'articolo 134 codice penale, ordinando il rilascio dei suddetti imputati, e ordini la restituzione a De Biasio Gaetano, Tacit Nicola, Spampinato Alfio e Boscolo Felice degli oggetti e documenti loro sequestrati.

La sezione di accusa si riunirà fra qualche giorno per decidere in merito alle conclusioni della requisitoria del proc. generale.

La sezione di accusa non sarà certo difforme dalle conclusioni del senatore Vacca, cosicchè solo il d'Alba sarà rinviato a giudizio della Corte di Assise di Roma.

Il dibattimento non potrà cominciare prima dell'ottobre. L'accusa sarà sostenuta dal proc. generale sen. Vacca.

Ieri sera stessa un ufficiale giudiziario addetto alla Corte di Assise si è recato nel carcere di Regina Coeli per notificare al d'Alba, alla Rygier al Benelli e al Diamantini la requisitoria del proc. generale. Il d'Alba ha accolto lo ufficiale giudiziario senza dire una parola, con un gesto stanco ha preso la copia della requisitoria ponendola nella sua cella senza curarsi nemmeno di leggerla. Il Benelli ed il Diamantini sono rimasti molto commossi alla notizia della loro prossima liberazione e piangendo hanno professato nuovamente la loro innocenza. Per il Rambaldi oggi la notifica sarà fatta per affissione alla Corte di Assise. Il d'Alba non ha ancora provveduto per la sua difesa.

Il d'Alba è sottoposto a una vigilanza rigorosissima, specialmente dopo che per ben due volte tentò di suicidarsi. Una volta egli cercò di soffocarsi con un fazzoletto e un'altra con un lenzuolo. In tutto il tempo della detenzione il d'Alba ha serbato un contegno corretto e ossequioso verso i superiori.

Un alto magistrato intervistato a proposito delle conclusioni del sen. Vacca, ha detto che non è vero che la requisitoria del procuratore generale escluda il complotto. Se per tutti gli arrestati mancano indizi gravi per il rinvio a giudizio ed è notevole che per tre si domanda l'assoluzione per insufficienza di indizi, ciò non vuol dire che si abbia la prova dell'inesistenza del complotto. Anzi è opinione dei magistrati che si occuparono dell'istruttoria che il complotto esiste, solo finora non si sono trovati i responsabili veri e per non attendere tanto si è pensato di chiedere il rinvio a giudizio del solo d'Alba, salvo a iniziare poi un altro processo contro i complici. La magistratura saprà fare il suo dovere come lo fece liberando subito il Di Biasio e gli altri arrestati. Quindi rimaneva per accusa soltanto la chiamata di correo fatta dal d'Alba. Questi durante il confronto col Di Biasio pronunciò una frase di significato equivoco, il famoso « me lo hanno fatto dire ». Ora è risultato che nessuna autorità può avere in qualsiasi modo influito a spingere il d'Alba a fare rivelazioni di sorta. La frase dovrebbe interpretarsi dunque e spiegarsi in un altro modo. L'intervistato ha aggiunto che il d'Alba è sanissimo di mente, cosciente di quello che dice, di quello che ha fatto e di quello che fa. Secondo gli atti processuali, ha detto per concludere l'intervistato, il complotto esisterebbe.

Il tenente di vascello Bordigioni in posizione ausiliaria

Roma, 27

L'odierno foglio d'ordini della Regia Marina reca: Con regio decreto in data 22 corrente, il tenente di vascello Bordigioni Bruno è stato collocato in congedo provvisorio, in attesa del collocamento in posizione ausiliaria ed iscritto nella riserva navale a decorrere dal 1.o agosto p. v.

Suicida dopo la condanna

Genova 27

Tale Emilia Scorsa di anni 24, appena uscita dalla corte d'appello, ove si era sentita confermare la condanna a sei mesi di reclusione per lenocinio, si precipitava dall'alto delle scale, fratturandosi il cranio. E' all'ospedale in istato disperato.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 269
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 291

CALENDARIO
29 Domenica: S. Nazario martire.
30 Lunedì. S. Marta vergine.
Leva il sole alle 4.18, tramonta alle 19.48.

I Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Neppure ieri mancò all'Esposizione il consueto largo concorso di pubblico. — I tourniquets registrarono 1307 ingressi.
Oggi avremo senza dubbio la grande folla domenicale di visitatori.

Vendite

Il sig. Orfeo Favotto di Venezia ha acquistato la litografia «Ancora un bicchiere!» di Frank Brangwyn.

Concerto

Oggi dalle 4 alle 6 la Banda municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:
1. Marcia Militare «Valore Italiano», Menoni. — 2. Sinfonia N. 3 «Eleonora», Beethoven. — 3. Larghetto dal Quintetto in la magg., Mozart - Minuetto dal divertimento in Re magg. Mozart. — 4. Atto IV, «La Traviata», Verdi. — 5. Sigfrido «Il mormorio della Foresta», Wagner. — 6. Walzer «Lontano dal Ballo», Gillet.

L'onor. Marcello

E' a Venezia l'on. Conte Gerolamo Marcello, Deputato del II. Collegio, congedato dall'Armata in cui fu richiamato a prestar servizio fin dall'aprirsi delle ostilità. Fra tutti gli ufficiali richiamati dalla riserva, l'on. Marcello fu quello più lungamente trattenuto in servizio, e basterebbe questa constatazione a dimostrare quanto valida e utile sia stata giudicata l'opera sua. Comandante militare della r. nave ospedale *Re d'Italia*, l'on. Marcello dallo inizio della guerra percorse infaticabilmente le coste libiche e l'Egeo, raccogliendo e portando in Italia i feriti e i malati di ogni fatto d'arme, di ogni guarnigione. Nelle brevi soste fatte dal *Re d'Italia* a Napoli, l'on. Marcello dedicava le poche ore disponibili all'adempimento del mandato politico, facendo rapide comparse a Montecitorio e occupandosi di svariati e importanti argomenti: crediamo che due sole volte, in ben dieci mesi di servizio, egli abbia potuto recarsi a salutare la famiglia.

Noi non diremo quel che pur sappiamo da ottima fonte intorno all'abnegazione, al tatto, alla valentia tecnica dimostrate nella nobile ed alta sua missione dal caro amico nostro. Ben sappiamo di avere, anche con queste poche righe, offeso la sua vera, profonda, rara modestia — quella modestia che lo rese schivo di far parlare di sè in tanti mesi di sacrifizio, quella modestia che stentammo a vincere mesi or sono per ottenere un breve colloquio dal bravo Comandante di passaggio a Venezia. Ma crediamo sia nostro dovere segnalare all'attenzione e alla riconoscenza cittadina la splendida condotta del soldato gentiluomo, che ritorna alla famiglia e alle cure del suo officio dopo avere scritto nel proprio stato di servizio una bella, semplice, nobile pagina, degna del suo nome.

In onore degli eroi dei Dardanelli

Un Comitato cittadino, composto dei signori Spada comm. Nicolò presidente, Bechiera cav. Giovanni, Cefesa comm. Luigi, Jesurum cav. uff. Aldo, Solka Edoardo e Stucky ing. cav. Gian Carlo, ha preso l'iniziativa di un omaggio da rendere agli eroi dei Dardanelli.

L'omaggio dovrebbe consistere nell'offerta di tante medaglie d'oro agli ufficiali ed ai marinai che parteciparono all'impresa. Le firme dei sottoscrittori — poichè la somma occorrente dovrebbe raccogliersi per pubblica sottoscrizione — saranno raccolte in un albo e depositate nel Museo del nostro Arsenale, — testimonio di amore e di devozione.

Le quote e le firme di sottoscrizione si riceveranno alla sede della «Pro Venezia» in Piazzetta S. Marco.

Per la flotta aerea

La Commissione esecutiva e la Giunta esecutiva del Comitato per la Flotta Aerea Nazionale sono convocate per martedì 30 corrente alle ore 16.30 in una sala del Palazzo Municipale Farsetti, per deliberare intorno al seguente ordine del giorno.

Comunicazioni della Presidenza. — Relazione morale e finanziaria circa la sottoscrizione Pro Flotta Aerea Nazionale curata dal Comitato della Provincia di Venezia.

La partenza dei Senussi

Ieri mattina verso le 9 sono partiti per Bologna, per poi proseguire per Roma, i tre membri della missione Senussita. Furono salutati alla stazione dai membri del Sindacato Commerciale e Industriale per la Libia.

Una famiglia di valorosi

Fra i marinai che parteciparono alla ricognizione nei Dardanelli si trovava imbarcato anche il nostro concittadino Padoan Carlo, marinaio silurista della classe 1892. Il fratello di questo, Saverio, partecipò a diversi scontri nella Libia e nell'Egeo. Il padre di questi due valorosi giovani è un maestro d'ascia imbarcato sulla r. nave *Emanuele Filiberto*.

Per gli espulsi dalla Turchia

Somma ricevuta da G. S. Zanolini a mezzo R. Prefetto, quale decimo dell'utile ottenuto dalle gare di tiro al piccione al Lido	L.	75.—
Somma precedente	»	17.562.16
Totale Generale	L.	17.637.16

Il nuovo Bollettino Municipale

A cominciare dall'anno in corso, il Municipio ha iniziato la pubblicazione di un Bollettino Mensile contenente tutti i dati statistici che sono in possesso degli Uffici Comunali. Non si tratta veramente di opera del tutto nuova, vigeva già la consuetudine di stampare alcuni dati statistici riflettenti particolari materie, ma il Bollettino Mensile raccoglie una copia più completa di dati.

E' già uscito il Bollettino del Gennaio c. a. e sappiamo che presto seguiranno quelli dei mesi venturi. Si tratta di una pubblicazione del più alto interesse per gli studiosi. Essa comprende, difatti, dati di indole meteorologica — movimento della popolazione — dati sanitari — scolastici — di polizia urbana — informazioni diffuse sul mercato dei generi alimentari — sull'attività delle opere pie — sul movimento dei passeggeri, dei natanti, sugli incendi, sull'edilizia, sulle biblioteche, sulla navigazione e sul commercio, etc.

Si può dire che il Bollettino rispecchia la vita della nostra città sotto i suoi diversi e molteplici aspetti, e che esso diventerà presto un ausilio prezioso e ricercato per quanti si interessano allo svolgimento dell'attività cittadina.

Il ballo di stanotte all'Excelsior

Le feste nelle sale dell'*Excelsior* esercitano sempre un fascino grandissimo. Annunziarle è prevederne il successo. Un successo completo, superiore addirittura alla maggior aspettativa ha avuto quella di ieri sera. E fu festa, come si suol dire, piena di fascini; di ogni fascino: dalla folla che già alle undici gremiva tutto il sontuoso pianterreno dell'Albergo, al sorriso luminoso della serata estiva.

Non daremo ai lettori il solito saggio di cronaca mondana a base di frasi fatte e di vecchi aggettivi. Chi sa come sia gremito il Lido in questi di della più insigne aristocrazia italiana e straniera, della più cospicua borghesia, può farsi un'idea del ballo di beneficenza organizzato a favore della *Dante Alighieri*, del *Circolo Filologico*, della nave asilo *Scilla*, poichè vi era intera la colonia del Lido, e con essa Venezia delle grandi occasioni.

L'*Excelsior* accolse gli ospiti con la tradizionale prodigalità regale, fu inondato di luce nei freschi saloni addobbati riccamente ed ornati di fiori olezzanti, e luce diffuse intorno sulla spiaggia che il mare lambiva quasi mortificato nella sua sterminata ampiezza d'ombra, sul giardino sottostante allietati dal marmore fosforescente delle fontane, delizia questa agli occhi della moltitudine di curiosi che assisteva allo spettacolo dello arrivo delle signore e dei loro cavalieri. Dalle dieci in poi ininterrottamente i vaporetti scaricarono sui trams elettrici e questi alle soglie dell'*Excelsior* il gaio variar delle eleganze femminili. E fu naturalmente un trionfo di trine, di stoffe leggere, di veli e di sete, una parata indescrivibile di mode graziosissime anche se, talora, audaci ma non mai così audaci come quelle assai antiestetiche che la democrazia impose, classicheggiando... moralmente, dopo la rivoluzione francese, o come le altre che cancaneggiarono nei ricevimenti sensuali del secondo Impero. Eppure durante il secondo Impero le sottane e i *cachemirs* non modellavano le forme femminili; ma i giornali delle dame del tempo parlano egualmente di crinoline, di pizzi, per le quali trapariva ne più cose, pare impossibile, che non traspaiano oggi! — Carattere saliente della festa: le tinte bronzee dei volti, delle spalle, delle braccia, delle scollature. Qualche scollatura mostrava il bruno della pelle bruciata al mattino dal sole, sulla sabbia, e il bianco della pelle difesa al mattino dai costumi. Segno evidente che in bagno si può essere più coperti che ad una serata di ballo!

In una delle sale del *Kursaal* (accidenti alle parole barbariche!) si danza; in un'altra si pattina sulle rotelle di ferro e di gomma, nel giardino pensile si passeggia; sulle terrazze e presso alle capanne si discorre e si fuma. L'orchestra accompagna queste diverse occupazioni sciorinando i *valzer* e i boston delle più recenti operette con un prevalere di contrabbassi che sembra fatto apposta per porre in evidenza il tono leggero di un diffuso garrulo imponderabile chiacchiericcio.

Le quadriglie non raccolgono che una parte minima degli intervenuti; alle undici e mezzo giunge sempre gente, come daremo la nota dei nomi, che alla mattina le signore scorrono innanzitutto impazientemente?

Dalla cortesia dei membri del comitato che sono onnipresenti e instancabili nel profonder gentilezze ne riceviamo molti, ma non tutti. Qualcheduno ne aggiungiamo noi. Le omissioni vano dunque da imputarsi più al Comitato che a noi. E cominciamo:

Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, signora Cagni, signora Fausta Bonetti e figlie, Contessa Mocenigo Rocca Mocenigo, Contessa Annina Viola, signora Bernardis-Croze, signora Boschetti, signora Toso De Tino, Contessa Da Schio-Alverà, signora Trevisannato Stucky e figlia, contessa Mocenigo Fua di Bruno, signora Donatelli Pasti, contessa Balbi Valier De Nordis, contessina Ginevra Serego Alighieri, signorina Stefanelli, signora Longanesi Cattanei, signora Bozzi e figlie, signora Orefice-Viterbi, baronessa Toeplitz, Dina Galli che comincia a rimettersi dal suo esaurimento, signora Sicher-Del Vo, signorina Del Vò, signora Bellincioni Ricordi, signora Ersilia Bianchi, Donna Angela Cerosa, Donna Artemisia Bianchi, contessina Margot Minotto, baronessa Mannati, signora Contazzo, signora Tripcovich, Contessa Valmarin e signora Gattegno di Trieste, contessa Corinaldi di Padova, baronessa Leonino Da Zara, marchesa Cassis, Madame Benedart, contessa Mocenigo Vallia, contessa De Pluri, contessa Lazzara di Padova, contessa Annina Viola, signora Brass, signora Rietti-Stucky, contessina Rira Falier, contessa Foscari De Bresson, contessa Nani Mocenigo-Bentivoglio, contessina Bruschi Falgari, contessa Bruschi Revedin Falgari, contessa Maggi, signorina Piva, baronessina De Chantal, signora Enrichetta Donatelli Chauvin, signora Sailer, Baronessa Arturo Gutman di Budapest, marchesa Bourbon Del Monte, Principessa Dolgorouky, baronessa Ramingen, Lady Derby, Nobildonna Frigerio di Torino, Duchessa Di Giove, baronessa de Pongratz, contessa Macchi di Cellere, signora Cobos di Buenos Ayres, signora Mammoli-Tecchio, signora Mazzotti, signora Guastalla di Milano, signora Gardner Stelfer, marchesa Rusconi Rocca, signora Barocco, cont. Trezza di Musella, signorina Bianca Rocca, Madame Stern, principessa di Villarota.

Rinunciamo senz'altro a notare le marsine e le cravatte nere: sono innumerevoli e v'è l'alta politica, l'alta banca, l'alta diplomazia...

La festa a mezzanotte è nel suo splendore, presto incomincierà il preannunciato *cotillon* destinato a rimaner memorabile. Già, tutta la festa resterà memorabile e se ne parlerà a lungo nelle capanne e nei salotti e negli alberghi del Lido. Dopo il *cotillon* le cene di seicento coperti e il gorgogliar dello sciampagna davanti all'incanto della laguna e del mare. E poi le danze riprenderanno fino al mattino per chi non avrà preferito di uscire a godersi definitivamente una ben altra festa: l'amplesso del plenilunio con le onde vibranti d'oro e il profumo più sereno della seconda fienagione, laggiù, verso Malamocco, dove la esotica terminologia dei *maîtres d'hotels* non ha ancora soppiantato gli orti e i prati fioriti.

La commemorazione di A. Moschini all' "Yacht Club,,

Nella sala superiore del Bonvecchiati ebbe luogo ieri sera la commemorazione del compianto cav. ing. Alessandro Moschini, presidente della Navigazione Fluviale e del Yacht Club Veneziano. Erano presenti oltre a tutti i soci dell'Yacht Club Veneziano — che aveva organizzato la commemorazione — il marchese Dondi dell'Orologio, cognato del defunto, De Lia, cav. Fries Paroni, cav. Agnasi, prof. Pio Agazzi, rag. Brocco, prof. Vianello Vittorino, cav. Gandini ecc.

Il vice-presidente dell'Yacht Club prof. comm. Giuseppe Vaerini pronunciò un nobile discorso.

«Uomini come il Moschini — ha detto l'oratore — il quale visse di nobile, intelligente proficuo lavoro e di speranze attive, solide, ragionate, — uomini come lui che tutti se stessi diedero ad un avvenire che si stavano plasmando con lo studio, con l'opera e col proprio denaro, hanno più di ogni altro il diritto di essere [illegible] [illegible] in quell'avvenire dove la [illegible] — Il ricordo [illegible] [illegible] alle proprie [illegible] [illegible] sorgente fino alla [illegible] della loro attuazione, o della loro perfezione. Basterà rammentare quanto Egli fece per la Navigazione interna Venezia-Milano per la linea fluviale Padana — il suo apostolato vibrante di energia fin dai primi esperimenti che ne provarono la potente possibilità e la immensa utilità, basterà rievocare la figura mite e modesta che si sapeva imporre e convinceva coi grandi mezzi della simpatia, dell'ingegno e della lealtà, per tratteggiare lo stile, l'allegria, mento e l'anima giammai volgare; sempre eletta e benefattrice!

Accennando poi alle iniziative nel campo dello Sport dell'egregio uomo scomparso, il comm. Vaerini dice che Egli ben conosceva come col dilettantismo si coltivi l'amore, - come lo Yacht sia il più grande interprete dell'onda, e del vento, come nella sua vela parli il cielo suggestivo, e sotto la sua carena gorgogli il mare, come nelle gare si accenda la passione nautica - come una imbarcazione sportiva evochi l'idea di una gloriosa spedizione, come il nocchiero comprenda il soldato! Il primo Yacht da corsa che egli fece costruire fu da lui battezzato «Libia!»

Alessandro Moschini fu presidente acclamato ed amato fino dalla fondazione di questo Club, non risparmiò fatiche e denaro per far fiorire questo sodalizio.

Ed il «sei metri» della Stazza Internazionale, questo nuovo tipo di imbarcazione, giunse a Venezia l'altra amara ironia dei destini! mentre Egli doloreva nella agonia atroce!

Con questo «sei metri» Egli intendeva difendere i colori della Società nostra nella Gara internazionale, cui venne assegnata in premio la Coppa del Re!

Il comm. Vaerini termina mandando un mesto saluto alla memoria del defunto e commovendo l'uditorio. — Così ebbe termine la semplice e bella cerimonia.

Il rilievo della laguna veneta dal pallone

Più volte i corpi scientifici e tecnici della nostra Regione espressero il voto che venisse eseguito un accurato rilievo topografico e idrografico della laguna, a tutto oggi mancante, per quanto siano già stati condotti a termine quasi tutti i lavori geodetici preparatori.

Per iniziativa del Colonnello Moris ed in seguito al desiderio manifestatogli dall'Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque, allo scopo di provvedere a tale rilievo nel modo più pratico e rapido mediante la topofotografia dal pallone, il benemerito reparto fotografico del Battaglione Specialisti del Genio, che eseguì molti lavori tanto apprezzati anche all'estero e che figurarono degnamente all'ultima esposizione di Torino, quali il rilievo della zona Pompeiana degli scavi di Ostia, della plaga archeologica di Roma ecc. cominciò in questi giorni le necessarie operazioni di campagna.

Il prezioso aiuto del Battaglione specialisti fu vivamente richiesto dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, in seguito al [illegible] risultato ottenuto con tale metodo studiato ed applicato esclusivamente per cura del reparto fotografico, nel rilevamento del corso del Tevere, che riuscì sia dal punto di vista tecnico che idrografico veramente perfetto.

Il reparto del Battaglione Specialisti del Genio, comandato dal cap. Tardivo destinò a tale lavoro una sezione topofotografica diretta dal capo tecnico Moretti.

Per il rilevamento viene impiegato un pallone frenato da 120 metri cubi, al quale è applicato uno speciale apparato fotografico mantenuto sempre perfettamente orizzontale, il cui scatto si ottiene dal basso mediante una corrente elettrica. Il pallone è mantenuto costantemente alla altezza voluta da un cavo metallico azionato da un argano a motore collocato sopra un pontone e rimorchiato da una barca a vapore.

Mediante appositi sistemi si riducono poi tutte le diverse levate alla scala voluta, in modo di ottenerne l'esatto collegamento, e quindi l'esatto rilievo topofotografico, che oltre a dare con precisione tutte le misure metriche mette in luce particolari che sfuggono completamente nel solito rilievo topografico dove tutto è espresso mediante segni convenzionali.

Le Abbazie veneziane di G. Marzemin

Il dott. Giuseppe Marzemin, appassionato e intelligente amatore di cose d'arte, pubblica pei tipi eleganti della Tipografia Emiliana un suo studio su *Le Abbazie veneziane dei SS. Ilario e Benedetto e di San Gregorio*. Queste notizie storiche artistiche archeologiche, raccolte con lunga e amorosa fatica dal Marzemin, [illegible] una monografia veramente interessante per la copia dei documenti e l'importanza di alcuni argomenti di antica storia nostra. Riservandoci di riparlare più a lungo del volume, ci piace intanto segnalarlo all'attenzione e alla riconoscenza di quanti studiano ed amano l'arte.

Il prezzo della carne

Col giorno 1 agosto p. v. i prezzi di vendita delle carni bovine di I e II categoria negli spacci comunali di Rialto, Calle dei Fabbri a S. Luca e Campo S. Margherita, sono diminuiti di cent. 10 per chilogramma, quelli di vitello 15, tacchino pure di cent. 10 e i tagli di Roastbeef di cent. 20. Il listino completo dei prezzi verrà pubblicato a parte con speciale avviso.

La disgrazia d'un operaio a bordo d'un vapore

Ieri a mezzogiorno avvenne una grave disgrazia in marittima a bordo del piroscafo «Chalmesk». Mentre l'operaio Rallo Antonio, d'anni 19, da Mestre terminato il lavoro di trasporto di merci, saliva la scaletta della stiva per recarsi a mangiare, cadde, per aver messo un piede in fallo, da un altezza di 14 metri nel fondo della stiva. Il tonfo fece subito accorrere sul posto i pochi compagni di lavoro che data l'ora erano ancora là i quali gli apprestarono le prime cure. Una lancia della Croce Rossa, chiamata d'urgenza trasportò il povero operaio a San Basegio dove il dott. Calimani lo medicò premurosamente riscontrandogli ferite gravi alla testa, alle braccia e alle gambe e riservando ogni giudizio dato il grave stato del ferito. Colla stessa lancia venne poi condotto all'Ospitale Civile.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per mercoledì 31 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni date dal sig. cav. Gran Cav. Emilio Castelli dalla carica di Consigliere Comunale. — 2. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1911 della Cassa di risparmio. — 3. Proposte relative a modificazioni allo Statuto della Cassa di risparmio. — 4. Comunicazione del ricorso del dott. Adolfo Della Valle, segretario generale del Comune di Alessandria, in merito al concorso al posto di segretario capo del Comune di Venezia. — 5. Approvazione in seconda lettura della proposta di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 29 Luglio e 7 Agosto 1911. — 6. Approvazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] va contenzioso col Ministero [illegible] per il servizio di [illegible] [illegible] mezzo [illegible] — 7. Approvazione in seconda lettura della proposta di stanziare per lo [illegible] del Comune la somma di lire 10 mila quale contributo alla sottoscrizione a favore degli Italiani espulsi dalla Turchia. — 8. Approvazione in seconda lettura della modificazione all'art. 24 del Regolamento per le pensioni agli impiegati municipali. — 9. Proposta di concedere in affittanza alla Società ginnastica Costantino Reyer la Sacca di S. Girolamo per la istituzione di una palestra scoperta e di un campo di giuochi. — 10. Approvazione di affittanze varie di stabili comunali. — 11. Proposta di attuare una nuova comunicazione fra la fondamenta del Ponte Storto e la fondamenta della Furatola a S. Cassiano. — 12. Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. nei seguenti importi e titoli: a) di lire 3100 ad incremento dell'art. 106 per provvedere ad alcuni lavori da eseguirsi alla scuola elementare di Santa Fosca - b) di lire 555 ad incremento dell'art. 106 bis per provvedere alla installazione di una nuova fontanella per uso pubblico agli Alberoni - c) di lire 2000 ad incremento dell'art. 91 per fornitura di attrezzi di ginnastica per le scuole elementari comunali - d) di lire 1230 ad incremento dell'art. 49, per provvedere al pagamento di compensi ai Vigili addetti alla vigilanza del sifone dell'acquedotto in Canale Donena - e) di lire 300 ad incremento dell'art. 3, per pagamento canone alla Società del Teatro «La Fenice» - f) di lire 10.500 ad incremento dell'art. 106 per provvedere al pagamento delle spese di registrazione del contratto stipulato tra il Comune e la Cassa di Risparmio di Venezia per l'apertura di un mutuo in conto corrente. - 13. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale, nelle sedute: a) 11 giugno a. c. con la quale si autorizzò il Sindaco ad appellare contro la sentenza 4 giugno a. c. del locale Tribunale C. e P. nella causa promossa dalla Società Fabbrica automobili Bianchi di Milano - b) 11 giugno a. c. con cui si approvò la nomina della Commissione di disciplina per il Corpo dei Vigili - c) 11 giugno a. c. con cui si deliberò di concedere in affittanza alla Società cemento armato e retinato Gabellini porzione della Sacca di S. Biasio - d) 2 luglio a. c. con cui si autorizzò il Direttore [illegible] Comunale di navigazione interna a stare in giudizio nella causa promossa dalla signora Elena Viale per risarcimento danni - e) 2 luglio a. c. con la quale si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella causa di appello di alcuni macellai contravventori agli art. 22 e 73 del Regolamento d'Igiene - f) 2 luglio a. c. con cui si approvarono i lavori di sistemazione degli ammazzatoi dei suini e dei vitelli al Civico Macello - g) 2 luglio a. c. per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio dinanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato nei riguardi del ricorso presentato dal cav. Francesco Mazzariol contro l'applicazione dell'art. 162 bis del Regolamento d'Igiene.

In seduta segreta

1. Nomina in seguito a concorso a due posti di assistente del Museo Civico e Raccolta Correr. — 2. Comunicazione dell'esito del concorso al posto di amministratore della Sostanza Correr con funzioni di segretario-economo del Museo e proposte relative. — 3. Collocamento a riposo del [illegible] [illegible] [illegible] ing. [illegible] e conseguente trattamento di pensione. — 4. Proposta di accordare la pensione di diritto alla maestra elementare Zen Caterina. — 5. Collocamento a riposo della bidella alle scuole elementari Bragadin [illegible] vedova Zennaro. — 6. Proposta di accordare la pensione di diritto a Belli Luigia, vedova dell'inserviente municipale Orsoni Antonio.

Movimento dei piroscafi veneziani

E' arrivato sabato mattina regolarmente dalla Dalmazia il piroscafo *Veneto*. In questo viaggio vi fu un movimento di 40 passeggeri, fra cui parecchi turisti tedeschi ed il Vescovo di Spalato, e si caricarono 600 colli di merce. Il *Veneto*, ripartirà come al solito martedì sera alle 9.30 per Zara, Sebenico e Spalato.

Il piroscafo *Dandolo*, in viaggio di ritorno, è arrivato ieri a Suez; il *Barbarigo* è partito ierl'altro da Calcutta diretto a Massaua e Venezia, il *Caboto* è arrivato ieri a Catania diretto a Port Said, Massaua e Calcutta; l'*Orseolo*, pure in viaggio di andata, è arrivato il 26 corrente a Bombay; l'*Alberto Treves* è a Londra sotto scarico.

Cronaca dei furti

Un furto di oggetti preziosi

Nella località dei Birri si succedono frequentissimi i furti ed è raro il caso che il mattinale della Questura non ne segni qualcuno.

Anche ieri sera ne è stato perpetrato uno in Calle Stella 5262 in danno del signor Gino Burlini, d'anni 30, capo linotipista della «Gazzetta di Venezia». Egli era entrato come al solito in tipografia alle 19.30 incominciando il suo lavoro. In casa, a pianterreno, rimasero la moglie e la suocera. Ad un tratto si sentì del rumore al piano superiore, la suocera salì per vedere di che si trattava e giunse in tempo per scorgere un individuo che, scavalcato il davanzale, scendeva col mezzo di una corda nella Calle. La signora diede l'allarme e mandò subito a chiamare il genero, mentre prodigava le sue cure alla figlia, colta da malore per lo spavento.

I ladri avevano fatto un grosso bottino. Aperti tutti i cassetti del comò, si erano impadroniti di quasi tutti gli oggetti d'oro e [illegible] recando un danno di circa tre mila lire.

Vogliamo sperare che la Questura vorrà finalmente commuoversi e adottare i dovuti provvedimenti; bisogna che il servizio nella località dei Birri sia migliorato e aumentato; non si deve più oltre tollerare che si compiano imprese ladresche audaci come quelle che si ripetono con tanta insistenza da troppo tempo a questa parte.

L'incasso delle docce

Il custode delle docce di San Giovanni in Bragora, Carlo Orlandini di Pietro, di anni 37, l'altra mattina uscì un momento dal suo posto dove vende i biglietti e di quel momento approfittò un ignoto ladro, per impadronirsi di 5 lire e 85 centesimi, che si trovavano dentro il cassetto di un tavolino. L'Orlandini denunciò il furto al Commissariato di P. S. di Castello.

I ten. Poggi e Baglioni volano su biplano Farman da Pordenone a Venezia

Ieri mattina un aeroplano militare volò da Pordenone a Venezia atterrando a San Nicolò di Lido. Avvertiti in tempo abbiamo potuto assistere all'arrivo dalla spiaggia dove le capanne militari, davanti la fortezza di S. Nicolò di Lido. Qui vi si trovavano [illegible] [illegible] del genio, sezione [illegible] [illegible] aviatori, i quali comandati dal sergente Alberto Pasta, [illegible] [illegible] preparativi affinchè l'atterramento riuscisse bene.

La larga e larga spianata della spiaggia era stata [illegible] da ogni impedimento; verso le 5 [illegible] [illegible] che scrutava dal comando l'orizzonte con una lente, avvertì per mezzo di un [illegible] [illegible] [illegible] in vista. [illegible] [illegible] per terra una grande [illegible] [illegible] per segnalare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *Farman* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a grande altezza, il rombo [illegible] fece uscire da quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mattinieri un [illegible] [illegible] sorpresi dell'in[illegible]

[illegible] apparecchio si libra un attimo [illegible] le capanne presso lo Stabilimento popolare, indi, con una magnifica virata a destra, si avvia al posto segnalato e a motore spento atterra maestoso. Tutti i [illegible] presenti prorompono in festosi evviva, mentre dal seggiolini — il *Farman* è a due posti — scendono due ufficiali aviatori sorridenti e soddisfatti del magnifico viaggio.

Uno è il tenente Andrea Poggi, un bel tipo di ufficiale dall'occhio vivo e intelligente: appartiene al 9. reggimento lancieri *Firenze*, ora assegnato al battaglione Genio aviatori. Ha conseguito da pochi giorni il brevetto di aviatore alla Scuola di Pordenone, e il magnifico volo di oggi conferma le doti di navigatore dell'ardito giovane. L'altro è il sottotenente degli Alpini, Baglioni, pure del Battaglione aviatori. Appena scesi i due ufficiali, i soldati del Genio si danno un gran da fare attorno all'apparecchio, per la toilette mattutina, indi lo coprono con tele il sole, che ormai si fa sentire, non deve bruciare le lamine d'amianto. Il tenente Poggi leva tranquillamente dal suo astuccio una sigaretta e fuma, parlando col compagno di viaggio.

Il tenente Poggi si mostra dapprincipio riluttante a darci qualche particolare, ma poi acconsente a raccontarci il magnifico viaggio.

— Siamo partiti alle 4.20 precise da Pordenone con un tempo stupendo; l'atmosfera non era turbata dal minimo soffio di vento; abbiamo attraversato paesi e borgate a una altezza di mille metri, cosicchè nella vertiginosa velocità non abbiamo potuto distinguer sotto quasi nulla, qualche punto bianco ci dava l'allusione degli abitati che potevano essere Vittorio, Conegliano, ecc. Siamo passati sopra un altra piccola superficie bianca, Treviso. Verso Campalto sempre a un'altezza di mille metri, cominciammo a scorgere la magnifica distesa del mare. Da lassù, continua il tenente Poggi, scorsi nella nebbia Venezia; veramente, era, a vederla, così piccola che pareva un'isoletta di ben minore importanza. Il mio amico Baglioni mi tolse ogni dubbio. Eravamo arrivati. Un colpo alla manovella e cominciammo a scendere velocemente. Venezia a vista d'occhio s'ingigantiva, luccicante d'oro, pareva volesse inghiottirci. Riconosciuto il punto d'atterramento siamo discesi nella maniera che lei ha veduto. Ecco tutto.

Domandiamo se la visita ha uno scopo e il tenente Poggi risponde:

— Oh no, la giornata bella, l'atmosfera calma mi hanno invogliato a fare una gita e a prendere un bagno di mare!

I due ufficiali si ritirano in un albergo del Lido per riposare, mentre i curiosi ingrossatisi di numero fanno una minuziosa ispezione, coll'aria, ben s'intende, di competenti attorno l'apparecchio.

La corsa odierna del tenente Poggi da Aviano a Venezia è maggiormente lodevole in quantochè ha provato per la prima volta in Italia il tipo *Farman* 'Maurice, con motore fisso.

Alle 5 del pomeriggio il ten. Poggi, fece un giro col suo apparecchio sopra il Lido portando seco qualche passeggero. I due aviatori questa mattina all'alba prenderanno la via del ritorno.

La strangolatrice

In una di quelle casette popolose che [illegible] in Fondamenta della Tana, successe ieri [illegible] un fatto che mise in subbuglio il popoloso quartiere e fornirà per chissà quanto tempo argomento di discorsi.

La sarta Giovanna Padovan vedova Schiavon d'anni 47, abitava una camera ammobigliata presso la signora Maria Ricca vedova Pellizzato in una piccola casetta di Calle Frizzier 1894.

Fra le due donne non correva buon sangue. Ogni pretesto più futile era sufficiente per far scoppiare il temporale. Le scenate si ripetevano frequentissime, con grande edificazione del vicinato.

La ragione vera di tale malumore sfuggiva alle indagini più pazienti e perseveranti delle curiose e forse sfuggiva perchè non esisteva. La Padovan spesso vedendo semplicemente il viso della Ricca veniva presa dalla voglia irresistibile di litigare e litigavano. Senza nessun fatto particolarmente degno di rilievo si arrivò a stamattina dopo le nove, quando la Padovan affacciatasi alla porta della sua camera, chiamò la padrona di casa. La pregò che entrasse un momento da lei, perchè le voleva prendere certe misure del busto eguale presso a poco a quello di una signora, per la quale doveva confezionare una camicetta. La Ricca entrò nella stanza della inquilina senza riluttanza e senza sospetto. Perchè accadera che [illegible] ro anche barattar qualche parola, senza mostrarsi reciprocamente le unghie.

La Padovan si munì di una cordicella mezza logora e con quell'accessorio non da sarta, paziente incominciò a misurare le braccia della Ricca, poi il busto, poi. Ma si trovava male a misurare in piedi e pregò la padrona di mettersi a sedere su di una sedia. Questa torse il naso. Che bisogno c'era di mettersi a sedere? L'altra osservò che ormai aveva il suo sistema di misurare ed in piedi non le riusciva di osservare il modello. La Ricca sedette. Le braccia furono ancora misurate, poi il busto all'altezza delle ascelle, poi poi si arrivò al tragico.

La Padovan con una mossa fulminea, cingeva con la funicella il collo della sua vittima, cominciando a tirare con tutte le sue forze per strangolarla, mentre una mano la incollava sulla bocca della Ricca impedendole di gridare e per arrivare più presto alla soffocazione.

Fra le due donne si iniziò una lotta furibonda. La strangolatrice faceva del suo meglio per finire la Ricca, questa impiegava ogni sua energia a liberare la bocca ed a svincolarsi dalla stretta della forsennata. Riuscì prima a rimuovere la mano che le mozzava il respiro e cacciò un urlo strozzato, che destò l'allarme in tutta la calle. Molte teste si affacciarono alle finestre, delle persone si fermarono in strada all'urlo seguirono dei gemiti, fu udito un rumore di lotta ed un gruppo di gente si fermò dinanzi alla porta della Ricca e suonò il campanello.

Intanto le due donne avevano finito per cadere per terra una sull'altra e lottavano disperatamente. La Padovan ad un certo punto sentendo che la gente stava sfondando la porta e la vittima era per avere il sopravvento la lasciò andare e corse rinchiudersi nella camera. In quell'istante la porta cedeva e la folla irrompeva in casa insieme al vigile Attilio Mar[illegible] che trovata la Ricca in uno stato di abbattimento notevole e [illegible] [illegible] [illegible] la due parole porre al corrente i [illegible] vatori di quanto era successo e indicò loro dove si era rinchiusa la terribile donna la quale veniva immediatamente arrestata dal vigile e accompagnata senza indugi al Commissariato di P. S. di Castello.

Quando il vigile d'[illegible] in arresto la Padovan, questa lo [illegible] [illegible] che se avesse avuto un coltello [illegible] [illegible] tata di mano, lo avrebbe cacciato fino [illegible] nel ventre della Ricca. La [illegible] fu pure accompagnata al Commissariato del il [illegible] Messana, che si occupa di la faccenda, la fece visitare dal medico dott. Taffarello. Questi riscontrò sul [illegible] [illegible] lesioni e contusioni guaribili in [illegible] [illegible] giorni.

La Ricca dopo le medicazioni fu rimandata a casa sua mentre la Padovan [illegible] [illegible] alle carceri di San Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Padovan non è nuova alle prigioni [illegible] cinque anni al reclusorio della Giudecca per falsi e truffe.

Quello che per ora rimane un mistero è l'origine di tanto odio, verso la Ricca, la quale, almeno da quanto dice, non [illegible] [illegible] se lo sa spiegare.

Suicidio col carbone

La notte scorsa il signor Guglielmo Albertini, d'anni 62, di Milano, abitante ai Gesuiti 4931, appena entrato nell'[illegible] stanza accese un fornello a carbone, chiuse le porte e finestre e si distese aspettando tranquillamente la morte.

Ieri mattina, quando i famigliari entrarono nella stanza, trovarono il poveretto asfissiato.

Le cause del suicidio vanno ricercate in dissesti finanziari. Questo infatti egli scrive in due lettere indirizzate alla figlia e agli amici.

Per la sagra di S. Aponal

Questa sera in Campo S. Aponal ha luogo la sagra con illuminazione e musica.
Domani sera per concessione del Municipio suonerà in Campo la Banda «Monteverde».

Varie di Cronaca

All'Osservatorio Climatologico di Lido

Il comm. Paolo Errera offerse all'Osservatorio di Climatologia marina di Lido la somma di lire 100 per l'acquisto di un strumento registratore.

La Direzione ringrazia sentitamente e spera che il munifico atto del comm. Errera troverà imitatori così numerosi da poter ben tosto possedere il corredo completo degli istrumenti necessari ai suoi importantissimi studi.

Contravvenzioni

L'esercente signor Vincenzo Bortoluzzi fu Osvaldo, di Santa Croce 1532, fu posto in contravvenzione per abusiva protrazione di orario.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda V. Bellini questa sera ai Pubblici Giardini dalle ore 21 alle 23 a cura del Municipio.

1. Marcia nell'op. «Mosè», Vessella. — 2. Sinfonia nell'op. «La Gazza Ladra», Rossini. — 3. Atto IV. nell'op. «La Favorita», Donizetti. — 4. Fantasia nell'op. «Lohengrin», Wagner. — 5. Invocazione e finale III. nell'op. «Il Guarany», Gomez. — 6. Marcia «Valore Italiano», Menoni.

Musica ai Giardini

Ecco il programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda V. Bellini la sera del 28 corrente ai Pubblici Giardini dalle 21 alle 23 a cura del Municipio.

1. Marcia «Un saluto al partente» Mu[illegible]so — 2. Sinfonia «Zingara» Balfe — 3. Gran Finale III nell'opera «Don Carlos» Verdi — 4. Valzer «I baci degli angeli» Ricci — 5. Gran Marcia della incoronazione nell'op. «Il Profeta» Mayerbeer — 6. Marcia «Valore Italiano» Moroni.

La beneficenza

★ Alla *Casa Paterna*: L'avv. Renzo Franco e Signora sua Elsa Bianchini in occasione delle loro nozze inviarono lire 200.

★ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*, dai signori Alberto e Maria [illegible] [illegible] per onorare la memoria della compianta signorina Antonietta [illegible] lire [illegible].

★ Alla *Colonia Alpina*: La signora Maria Marigonda Zanetti ad onorare la memoria della sua cara sorella signora [illegible]stina Tonini-Zanetti, lire 50 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Stato Civile

26 Luglio. — Nascite: Maschi 3 - Femmine 7. Totale 10.

Matrimoni: [illegible] [illegible] di Rifreddo [illegible] [illegible] dente con Manin [illegible] m.se Ernesto [illegible] — Franco Renzo [illegible] Teresa civile, celibe — Elsa possidente [illegible] vocato con Bianchini [illegible] celibe [illegible] [illegible] — Tonetti Luigi [illegible] [illegible] con Antonia [illegible] Emmerich [illegible]

Decessi: Fedrigo [illegible] [illegible] anni 69 vedova perlaia di Venezia [illegible] — [illegible] coni Vio Giovanna d'anni [illegible] [illegible] sionata di Venezia — Dall'Acqua [illegible] d'anni 75 nubile casalinga di Venezia — Gherardo Pietro d'anni 65 coniugato [illegible] chino di Venezia — Rizzano Filippo d'anni 65 vedovo ex-cameriere di Venezia.
Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 2.

27 Luglio. — Nascite: Maschi 7, femmine 6 — Nati in altri Comuni: Maschi 1. Totale 14.

Decessi: Massaria Giuseppe d'anni [illegible] vedovo barcaiuolo di Venezia — Fant[illegible] Pietro Luigi, 46 coniugato falegname, di Castelfranco — Salvagnini Giovanni [illegible] celibe muratore di Bagnoli di Sopra — Traine Antonio, 23 celibe agente di Venezia — Donato Urbano, 21 celibe [illegible] re di Venezia — Gianolla Vescovo Maria 92 vedova di Venezia.
Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; femmine 1.

La statua di Napoleone a Venezia

La iconografia napoleonica, tanto estesa quanto forse non ve n'è una eguale nell'arte, frigida e corretta, monotona e accademica, dal disegno preciso dallo stile tagliente nel neo-classico che la plasmò; questa iconografia interminabile a Venezia potè compiacersi di una statua colossale.

Chi ricorda questa statua? dove andò a finire? Ne interrogai i lettori della *Gazzetta* qualche mese fa, curioso e interessato, non sospinto dal soverchio amore alla plastica neo-classica, incoraggiato viceversa dal nuovo fervore napoleonico che attraversa il momento che fugge, e ne raccolsi qualche risposta.

La statua sorgeva sulla Piazzetta S. Marco, perfetta nel gusto del suo tempo, pallida sul suo marmo bianco, il marmo di Carrara, in piedi, sur un parsimonioso piedestallo, dai timidi aggetti, stellato nel fregio, dalla lunga epigrafe dedicatoria nella squadratura principale, ordinatore, la Camera di Commercio di Venezia.

***

Guardiamo la statua e, se volete, il monumento inciso da Felice Zuliani su disegno del pistoiese Teodoro Matteini, il difensore dell'Hayez, professore di pittura all'Accademia di Venezia all'epoca di Leopoldo Cicognara, guardiamo il monumento. La statua in piedi, sembrando come il celebre Augusto nel Braccio Nuovo del Vaticano, anzi ispirata alla statua di Augusto, un po questo e tutto un po il classico Napoleone del Canova nel cortile di Brera a Milano, più Augusto pertanto che Napoleone canoviano, il braccio destro proteso in atto di arringare placando la folla, il braccio sinistro ripiegato come la statua del Vaticano, il globo in mano e l'ampio panneggiamento; l'ampio panneggiamento dalla «cintola» in giù, lascia nuda la gamba destra e parte della sinistra, si ripiega sul braccio destro e cade tra la statua e una colonna mozza necessaria alla statica della figura. Lisa dell'Augusto, impigrita senza la sontuosità della famosa corazza, essendo nudo il torace del Napoleone di Venezia, come il torace del Napoleone di Milano più snello del Napoleone che guardo il mare dalla Piazzetta di S. Marco. Già se è imprudente il confronto del Napoleone di Venezia con l'Augusto del Vaticano, non sarebbe meno pericoloso il confronto della stessa statua col bronzo del Canova: da un lato culmina la statuaria romana o si erge una delle statue più rappresentative nello stile neo-classico, dall'altro si inalza, melanconico nelle rimembranze, un marmo assegnato a Domenico Banti, veronese, scolpito veramente da Angelo Pizzi, milanese. E sia il Pizzi o sia il Banti ogni prova che si tentasse anche col solo Canova sarebbe disastrosa verisimilmente.

Il solo fatto di parafrasare due bronzi notissimi, attenua l'elogio che potrebbe ispirare l'A. del nostro Napoleone, benchè l'addomesticamento neo-classico [illegible] tutti, deboli o forti, ai danni della libertà d'arte.

Esemplifica il Canova, meno felice ogni volta che guardava l'antico con soverchio entusiasmo: la statua seduta di «Madama Madre», Letizia Ramolino Bonaparte a Chatsworth, Collezione del Duca di Devonshire, chiama l'Agrippina del Campidoglio, il Perseo del Nostro biancheggiante nel Vaticano chiama l'Apollo del Belvedere, il Pugillatore Creugante nello stesso Vaticano evoca il Gladiatore Borghese al Louvre; nè questi marmi ed altri marmi canoviani troppo congiunti al mondo antico, valgono le famose statue Clemente XIII e XIV e la statua orante di Pio VI.

Disgrazia e fatalità storica, generale negli effetti, paralizzante meglio i deboli dei forti, disgrazia che sopprime gli intelletti nell'orgoglio di una collettività anonima la quale non giova all'arte [illegible] la personalità, l'individuo che si [illegible] nel tempo colle sue passioni e coi suoi antagonismi. «Ricerca te stesso» questo motto di Eraclito dovrebbe essere il motto d'ogni artista, ma nè il Banti nè il Pizzi, nemmeno il Canova, [illegible] fare proprio quel motto.

***

Il Napoleone di Venezia, statua, era quello che ho detto e si delineava nel suo biancore zuccherino (pallido sul suo marmo bianco notai, sur un parsimonioso piedestallo; tre scalini rialzavano il piedestallo sulla Piazzetta e, intorno, sur un quadro alcuni pioli o colonnette che vogliasi dire, vece impropria, con grosse catene a festone, cavalcano il monumento come si usa quando non si voglia o non si possa sostituire l'economica «difesa» con un cancello di ferro o bronzo.

Nel complesso, monumento semplice: non so se in contrasto colle possibilità finanziarie della Camera di Commercio di Venezia, allora, benchè la statua si dichiari «colossale».

***

Ebbene questo monumento che recava tra il Palazzo Ducale e la Libreria, il mare e lo sfondo della Piazza sulla linea dell'Orologio, una nota calante nel bemolle, entro la vivace musicalità della Piazzetta, arido nella sua devozione neo-classica inauguratosi con pompa massima il 15 agosto 1811 scomparve, nè si [illegible] più, nè alcuno sollecita, a Venezia il ritorno della statua del Banti o del Pizzi.

Banti o Pizzi? Punto controverso; il quale dovrà chiarirsi ai presenti e ai futuri deviati dall'indicazione «scultore Domenico Banti», sotto la stampa dello Zuliani. Il Pizzi era ben altro scultore del Banti e fu scelto a insegnare la scultura nel 1808 all'Accademia di Venezia, quando il Vicerè Eugenio Beauharnais, per ordine del Governo francese, ne rinnovava le sorti mettendovi a capo il Cicognara. La scelta dei Maestri determina l'importanza dell'evento: Antonio Selva, amicissimo del Canova, insegnava l'architettura, Teodoro Matteini insegnava la pittura, Angelo Pizzi insegnava la scultura, Ferdinando Albertolli, ticinese nipote del celebre Giocondo Albertolli, insegnava l'ornato, la prospettiva era affidata al vecchio Rossi e il segretariato dell'Accademia era in buone mani nelle mani d'Antonio Diedo; professore nella vecchia Accademia, ora dunque, segretario, letterato, dilettante d'architettura, signorilissima e devota persona quanto maestosa e loquace la persona del presidente, il Cicognara.

E il Banti altro non era che un modestissimo artista il quale oltrechè di statue — facevami — osservare lo scultore Vincenzo Cadorin che più di tutti fu efficace nella risposta alle mie interrogazioni — s'occupava d'affari, impresario di lavori meno inclinato, per questa tendenza all'arte che vuol secondare e ingegno raccolto. Infatti il Banti apparteneva alla società Banti Parocco e Bosa, che assunse la nuova ala delle Procuratie sul lato dell'Ascensione per il prolungamento della nuova loggia; e il Banti più a contatto colla vita del Pizzi, forse intrigante e, quanto meno, assai entrante e penetrante, potè ricevere l'incarico della statua dalla Camera di Commercio più vicina all'assuntore della nuova ala delle Procuratie che all'Autore del Giuramento di Annibale. A proposito: dovevo avvertire che il P. scolpì un gruppo di cotal soggetto, forte nella grave immagine del protagonista. Il quale condusse la vita lungi dall'agiatezza e potè accettare la modellazione d'una statua che oggi passerebbe sotto il nome d'un altro Maestro. Non si esclude che il Banti ricevendo l'incarico non si proponesse di modellare la statua e si può concedere che assillato dalle occupazioni si sia fatto sostituire dal Pizzi, abbia offerto un bozzetto e conservata la paternità del marmo. Da ciò il suo nome sotto la stampa Zuliani meno compromettente con un «inv.» accanto al nome e ciò potrebbe significar soltanto che il Banti diè l'idea, suggerì l'Augusto del Vaticano e, in sottordine, il Napoleone di Brera.

Il fatto non meraviglia: così il Pizzi milanese trova a Milano i suoi compagni in Francesco Barzaghi il quale avrebbe modellato la Storia sul Monumento a Cavour che passa sott'altro nome, e lo stesso Barzaghi col Corte avrebbero modellato il genialissimo elegante gruppo, Gli Amori degli Angeli, nella Villa del Pero ora Tamagno, ideato dal pittore Giulio Bergonzoli.

Insisto sul punto dell'Autore perchè la notizia comunicatami dallo scultore Cadorin sul Pizzi che allontana il Banti dalla statua di Napoleone a Venezia, proviene da ottima fonte: l'avo paterno dello scultore Cadorin il quale, si accerta, poteva conoscere la verità sul marmo veneziano scomparso e poteva esporla *sine amore nec odio*.

***

Dove andò a finire dunque la statua? Tornati gli Austriaci il monumento fu demolito e la testa di Napoleone si scarpellava come si scarpellò, ingenua vendetta, la statua fra i due Geni incoronanti nel bassorilievo sull'attico del Palazzo Reale. Sfigurato, il Napoleone del Pizzi si depositava nella bottega del Parocco in fondamenta del Malcanton e si spediva poi in Francia, s'ignora se rinnovato nella testa.

Quanto al piedestallo non so nulla, seppi qualcosa sui pioli che circuivano il monumento, alcuni si troverebbero nel traghetto in Piazzetta di S. Marco. E seppi che un pezzo di catena fu conservato dal ragioniere Pietro Orsoni figlio d'un Orsoni fabbro ferraio che potè ritrovare questo pezzo all'epoca della demolizione; dall'Orsoni il pezzo di catena passava nella Scuola di San Giovanni Evangelista, ornamento alla Raccolta d'Oggetti d'Arte e di Studio della «Società d'Arti Edificatorie» ove si vede.

Tutto questo rimane a mia conoscenza e si può scrivere sulla statua di Napoleone a Venezia la quale, alzando il velo d'uno scultore lombardo nella «Dominante», corregge, nella mia evocazione, un errore, restituendo ad un Maestro quello che a lui sarebbe negato da una stampa conservata in parecchi esemplari.

Se altri può aggiungere qualcosa a quanto raccolsi io, se qualche obbiezione suscitasse il mio ragionamento, avanti; ascolteremo volentieri.

[illegible]

Bollettino Militare

Roma, 27

Il Bollettino Militare reca:

Fanteria — Gobbi, maggiore 72. Fanteria, collocato in posizione ausiliaria. — [illegible], capitano 56.o Fanteria, collocato in aspettativa.

Cavalleria — Manfredini maggiore nel [illegible] cavalleria, comandato alla [illegible] militare.

Artiglieria — Gerini, tenente 5.o artiglieria fortezza, trasferito direzione Artiglieria di Venezia.

Genio — Pramesto, capitano ufficio fortificazioni [illegible] trasferito secondo Genio.

Promozioni straordinarie per meriti di guerra — Giberti, tenente colonnello 60.o Fanteria, promosso colonnello e nominato [illegible] Fanteria.

Stato Maggiore Generale — Moneta, [illegible] Ministero Marina [illegible] generale comandando come [illegible].

Ventoni, maresciallo 6.o Fanteria, nominato sottotenente in servizio permanente stessa arma, è destinato ad un corpo mobilitato del comando di occupazione.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio permanente e nella stessa arma: De Vivo, in servizio 2.o Bersaglieri — Finzi id. id. id — Reineri id. id. id — Rosmino id. servizio secondo alpini — Venecco id. 36.o Fanteria.

Conti colonnello direttore genio Palermo collocato a riposo.

Corpo sanitario. — I capitani medici assistenti al corso di medicina, continueranno a frequentare il corso stesso anche nel periodo delle vacanze estive sino alla apertura dell'anno scolastico 1912-13 rimanendo nella posizione attuale.

Il «Bollettino militare» contiene un elenco dei militari di prima categoria laureati in zooiatria, che avendo percorso i corsi richiesti per la scuola di applicazione di cavalleria sono nominati sottotenenti veterinari di complemento. Essi si presenteranno il giorno 15 agosto 1912 alla sede del Reggimento a cui sono stati destinati per prestarvi un anno di servizio i sottotenenti veterinari ascritti alla ferma biennale e sei mesi quelli vincolati dalla ferma di un anno.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Il bellissimo programma che fece accorrere ieri sera numeroso pubblico verrà ripetuto oggi nelle due rappresentazioni del pomeriggio e della sera. La prima avrà luogo alle 17, la seconda alle 20.30.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 17 e 20.30. Spettacoli Varietà
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert
REST. BONVECCHIATI. Concerto 21-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.
LIDO-TERRAZZA Concerto - Colazioni L. 3. - Pranzo L. 4.
BIRRERIA Terrazza e giardino del GRAND HOTEL LIDO — Concerto.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 27 Luglio 1912

BARI	55	49	42	27	36
FIRENZE	15	3	17	67	72
MILANO	60	9	65	6	80
NAPOLI	34	7	64	23	37
PALERMO	57	56	30	60	80
ROMA	47	35	60	7	66
TORINO	34	44	28	61	85
VENEZIA	4	43	36	53	14

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

L'amministrazione comunale di Mestre

MESTRE — Ci scrivono 27:

Agli Amministratori del nostro Comune ha dato terribilmente ai nervi l'articolo apparso sulla *Gazzetta* di mercoledì u. s., ma francamente non sappiamo spiegarcene il motivo.

Un *vecchio liberale* scrive un articolo che non va a genio al Sindaco nostro, sul le colonne dell'*Adriatico*; G od X, sul *Lazzettino* pubblica tre quarti di colonna in risposta, pigliandosela col giornale democratico, col suo collaboratore, e con altri ancora. E sul *Secolo Nuovo* rincara la dose, ed infine il *Popolo* [illegible]

[illegible]

Noi [illegible] abbiamo [illegible] la polemica, senza mettere nulla del [illegible] popolare, socialista e repubblicano [illegible] risposta a quanto scrisse il *vecchio liberale*, [illegible] *Adriatico*.

Se la pigliano con noi, per qual motivo non sappiamo, mentre abbiamo dichiarato di non voler mettere del nostro assolutamente una parola, benchè molto avremmo potuto dire, per non aggravare la posizione degli attuali Amministratori, e per non amareggiare la vita sindacale di Aurelio Cavalieri aspirante a più eccelse vette. Ci siamo imposti un doveroso riserbo per non venir tacciati di approfittare delle beghe interne degli avversari a vantaggio del nostro partito ora che si avvicinano le elezioni. Espressamente abbiamo sottaciuto quanto in questi due anni siamo andati annotando, per non venir accusati di malignità.

Nè certo saranno le provocazioni, gli attacchi, le ingiurie susurrate a mezza voce dai nostri avversari, quelle che ci trascineranno a domandar conto all'Amministrazione perchè non sia stata ancora risolta la questione del cappellano alla Congregazione di Carità e Pia Casa di Ricovero, questione che settariamente si trascina da lunghi e lunghi mesi contro le disposizioni delle tavole testamentarie, contro le consuetudini, contro il sentimento dei ricoverati e del personale dirigente e di custodia contro le domande dei cittadini e delle famiglie; non domanderemo perchè i membri del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione stessa, signora Lea Zanolini, e signori Giovanni Cerchi ni e Mario Santon abbiano rassegnate le dimissioni; nè certo chiederemo quanti siano i consiglieri, pure della Congregazione di Carità, che intervengono alle sedute, e con quali sentimenti, e come s'interessino di questa massima opera di beneficenza; nè pretenderemo ci si dica perchè alle sedute della Congregazione di Carità, anzichè procurar di fare della buona e saggia amministrazione, si perdano delle ore a fissare il soldo più o meno dei sussidi che si distribuiscono settimanalmente o perchè ci sia qualche consigliere, che, in omaggio alla libertà di coscienza, cerca di gettare il ridicolo e lo scherno su quella fede profonda e sincera, che fu guida e conforto di tanti sventurati per tutta la lunga e travagliata esistenza; su quella fede ereditata dai loro maggiori, e nella quale nacquero e vissero costantemente e desiderano chiudere gli occhi — o per qual ragione in un Istituto destinato ai vecchi impotenti ed abbandonati si accolgono persone atte ancora bene al lavoro, ed a quali partiti questi ricoverati sani e robusti appartengano.

Nulla di tutto questo domanderemo agli Amministratori nostri, perchè la più scrupolosa neutralità ci siamo imposti, e perchè sappiamo di non aver alcun diritto a mettere il naso nelle altrui faccende, siano esse pur sporche, e perchè un senso di pietà c'impone di non incrudelire maggiormente verso uomini, che sono già chiamati a pubblicamente [illegible] degli errori commessi dagli stessi amici loro, a cui non fa velo lo spirito di parte.

E per tutte queste ragioni che ci guarderemo bene dal chiedere ad Aurelio Cavalieri, perchè si sia ostinatamente rifiutato di indire il *referendum* per l'insegnamento della religione nelle scuole, [illegible] da migliaia e migliaia di cittadini di tutte le età e di tutte le condizioni sociali nell'imponente comizio, che tutti ricordano, [illegible]

[illegible] consiglierebbero tutto il contrario, e si soffochino invece le interpellanze che in argomento vengono presentate all'Assessore della Pubblica Istruzione — o come mai si sia arrivati a demoralizzare tanto il Corpo dei vigili urbani da indurre taluni a parole ed atti più che sconvenienti addirittura osceni diretti all'autorità del Sindaco senza prendere gli opportuni provvedimenti — nè vorremo certo sapere per qual motivo Mestre si sia trovata per più settimane senza guardie municipali, perchè licenziati i vecchi e non insediati i nuovi, quando maggiore era il bisogno della sorveglianza, sia per ragioni d'igiene che per ragioni d'ordine pubblico.

Ai componenti delle tre frazioni democratica, radicale e liberale, lasceremo l'incarico di chiedere, a chi di ragione, come si possa tollerare che la banda cittadina, che vive coi denari di tutti, abbia, e nelle pubbliche solennità e nei fausti eventi nazionali, iniziato i propri concerti col suonare ripetutamente l'*Inno dei Lavoratori*, per far [illegible] ad una piccola parte della cittadinanza, quella forse che meno contribuisce all'esistenza della banda stessa, e peggio ancora si permetta che taluni suonatori smettano da suonare e rimangano seduti quando tutti gli altri compagni in piedi intonano la *Marcia Reale*.

Nè vogliamo ricordare le assenze della Amministrazione Comunale dal Tempio di San Lorenzo quando vi si innalzano le preci a Dio per ringraziamento di aver preservato il Sovrano dal piombo omicida, o la dimenticanza che un'Autorità Ecclesiastica esisteva quando al Municipio si festeggiavano gli eroi nostri reduci dalla Libia, [illegible] di quel Cristo che [illegible] dalla scuola, o quando i carrozzoni imbandierati del tram partivano alla volta di Mestre [illegible] tra la vivente cittadinanza [illegible] al Conte Grimani, al comm. Berna al Conte Foscari, il [illegible] mentre ad [illegible] S. E. il Vescovo Mons. D. Luigi [illegible] nella dotta Padova si trovava il Sindaco Cardin Fontana che prima di essere uomo di parte sente di essere persona educata e cittadino italiano, nel assistere al *Te Deum* cantato dopo l'infame attentato di Roma.

Ad Aurelio Cavalieri potremmo domandare come mai a capo di una [illegible] abbia dimenticato [illegible] e liberali, e democratici, e repubblicani, e radicali, per tendere unicamente ed esclusivamente dal [illegible] del pontefice massimo dei socialisti, il sig. Arturo Vanzetti. Ma non è nostra intenzione nè compito nostro fare simili indiscrete domande, sapranno quelli ingenui che hanno aiutato Aurelio Cavalieri a salire che gli chiederanno conto della sua imparziale condotta, quando ad essi nuovamente si rivolgerà per appoggio.

Potremmo, volendo, continuare per un bel pezzo, e riempire varie colonne di giornale per demolire ad uno ad uno i vantati meriti degli Amministratori nostri, e mettere in luce tutti gli errori, le goffaggini, i favoritismi e la settarietà loro, ma ci guarderemo bene dal farlo, il *vecchio liberale* serenamente ed imparzialmente ha cominciato chiamare al redde rationem, chi aveva assunto la responsabilità del nuovo stato di cose [illegible] continuare a noi il fare da spettatori e ridere di gran cuore [illegible] K Y, che non rispondono a tono, e fingono, come Arlecchino, di non sentir cosa viene domandato.

Vittime del tetano

Ieri veniva ricoverato nel nostro Ospedale e premurosamente assistito dal [illegible] dott. Pozzan, [illegible] Orsolo Angelo di Pietro, da Mira. Questi aveva riportato giorni addietro, [illegible] una piccola ferita [illegible] nel palazzo [illegible] tetano [illegible] cessava di vivere stamane alle 3 fra i più atroci dolori.

MIRANO — Ci scrivono 27.

Oltraggio al pudore. — Ieri sera, verso le ore 16, veniva arrestato in Santa Maria di Sala dai RR. Carabinieri in perlustrazione per oltraggio al pudore, certo Lanzese Luigi [illegible] Santa Maria di Sala [illegible] la ragazza Antonello Maria, d'anni [illegible] Questa [illegible] arrestato e rinchiuso nelle nostre carceri mandamentali.

Festeggiamenti — Il comitato dei festeggiamenti sta allestendo alacremente gli spettacoli per domenica 4 agosto. La corsa podistica riuscirà interessantissima data il numero ragguardevole raggiunto fin ora dai corridori ciclisti. La mostra fotografica sarà interessante e dal lato artistico riuscirà interessantissima. La pesca dai numerosi e ricchi regali completerà la giornata. Il comitato ci prega di comunicare che chiunque avesse intenzione di mandare regali o denaro potrà rivolgersi al custode delle scuole femminili presso la locale Banca Popolare.

DOLO — Ci scrivono 27:

Beneficenza. — Il cav. avv. Carlo Lanza ha versato lire 20 pro flotta aerea.

PADOVA

La Giunta Municipale per i disoccupati

PADOVA — Ci scrivono 27:

Nella seduta di ieri, presieduta dal Sindaco co. Ferri, la Giunta Municipale ha deliberato di contribuire con lire 20 nella spesa che gli operai disoccupati dovranno sostenere per recarsi ad assumere il lavoro all'estero che ai è ad essi offerto per mezzo dell'Ufficio di Tutela degli Emigranti, e ciò fino all'importo di lire 2500.

Naturalmente tale concorso di spesa potrà essere invocato da qualunque operaio di Padova, a qualunque organizzazione esso appartenga e spetterà all'Ufficio di tutela decidere se gli aspiranti si trovino nella condizione da poter corrispondere alle richieste di lavoro ad esso Ufficio pervenute.

Grave disgrazia

Iersera il negoziante De Orazi Giovanni, d'anni 48, abitante in via Porciglia, 28, ritornava in città, da Pontedibrenta dove erasi recato per alcuni affari, su una carretta piana trainata da un cavallo.

Poco dopo S. Lazzaro il cavallo si adombrava, dandosi a fuga precipitosa e facendo con uno scarto improvviso balzare a terra il guidatore che venne raccolto svenuto da alcuni passanti e trasportato all'ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la frattura del femore sinistro.

La bestia, libera da ogni impedimento, si dava alla fuga lungo la strada dello Stanga ed entrava quindi in città da Porta Venezia mettendo in subbuglio il popoloso borgo Portello. Continuò quindi la corsa per via Belzoni, S. Sofia; in Via Altinate all'altezza del palazzo Giustinian la carretta sbatteva contro un pilastro andando in fascio.

L'animale continuò la sua corsa sfrenata fino in Piazza Garibaldi, dove venne fermato dal vetturale Contarin.

ROVIGO

Il delitto di Fiesso

L'arresto della domestica

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Niente di nuovo sugli assassini di Fiesso.

E' stata tratta in arresto la domestica di casa Masoli, Maria Tosi di Guarda Ferrarese, che la notte del delitto ha dormito in casa dei padroni.

L'arrestata è stata già tradotta a Rovigo e rinchiusa nelle nostre carceri.

Pare che essa non abbia potuto provare chiaramente tutta la sua innocenza. Anzi vi è in tutti il dubbio che essa possa essere la complice degli assassini.

Il giudice istruttore la interrogherà ancora.

La taglia aumentata

La taglia di 500 lire fissata dal governo per la scoperta degli assassini, è stata trovata da tutti irrisoria ed è stata oggetto di commenti da parte della stampa. Apprendo però che il governo, stasera, ha elevato la taglia stessa a lire 2000, ferme restando tutte le disposizioni già emanate.

Circa l'arresto della domestica, mi risulta che uno dei fatti che fa maggiormente sospettare sulla sua colpabilità è il seguente. In casa Masoli, in assenza del padre della Renata, andava a dormire un suo zio. Questi non si è recato in casa nella notte del delitto e gli assassini lo devono avere saputo. E chi li può avere informati di ciò, se non la domestica?

La Maria Tosi è una donna i cui costumi lasciano a desiderare, tanto è vero che amoreggiava con un uomo già ammogliato e con dei figli.

Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore ha nuovamente interrogato in carcere la Tosi, la quale ha ripetuto quanto ha detto in precedenza protestando la sua innocenza.

Il corridore Bordin ferito

Alla corsa ciclistica per il campionato italiano doveva partecipare anche il corridore concittadino Lauro Bordin.

Da oltre un mese egli si trova a Milano per allenarsi. Giunge ora notizia da S. Pellegrino che egli scendendo da Val di Brembo andò a urtare contro un carro carico di legna e che un ramo appuntito gli si conficcò nel braccio destro. Egli non potrà perciò correre domani. Correrà invece, probabilmente, nella Milano-Alassio.

I soldati ai tiri

Martedì i soldati del 58 di questo distaccamento partiranno da Rovigo per Padova da dove poi muoveranno per i tiri e per le manovre.

TREVISO

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 27.

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 29 corrente per la discussione di un lungo ordine del giorno. Tra i vari argomenti notiamo:

1. Ancora sulle dimissioni dell'assessore avv. T[illegible]
2. Seconda lettura sulle spese facoltative inserite nel bilancio preventivo 1912.
3. Ordinanze della G. P. A. sulla riforma dei regolamenti organici per gli impiegati comunali per l'azienda [illegible], per l'organico generale dei salariati comunali e in fine per quello delle guardie municipali.

Consiglio Provinciale Scolastico

Lunedì 29 corrente alle ore 9 è è convocato in seconda convocazione il Consiglio Provinciale Scolastico per la trattazione degli oggetti indicati nell'ordine del giorno e già da noi pubblicato.

Triste fine di una pellagrosa

Scomparsa da qualche giorno da casa fu trovata ieri appiccata ad un albero Domenica Borella, fu Antonio, affetta da pellagra, di anni 20, uscita appena un mese fa dal Pellagrosario di Mogliano.

ODERZO — Ci scrivono 27:

Tombola. — (T.) Nelle ore pomeridiane di domani, domenica, nella piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo il giuoco di Tombola a totale beneficio di questa Congregazione di Carità. Alla sera avrà luogo un grandioso spettacolo di fuochi di artifizio. Lo spettacolo sarà rallegrato dalla Banda cittadina.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

Batterie di passaggio. — Oggi, provenienti da Asiago, sono arrivate qui, per pernottare e raggiungere poi la loro sede in Padova, due batterie del 20. artiglieria.

Volontari Alpini. — E' stato sollecitato il Municipio dal Comitato Provinciale, ad adoperarsi per la costituzione di un sottocomitato per il Battaglione volontari Alpini da reclutarsi anche in questo Capoluogo.

Gravissime imprudenze

MOGLIANO — Ci scrivono, 27:

L'altra sera, per poco, non sono avvenute delle gravissime disgrazie. — Non si tratta dei soliti ragazzi inesperti, ma di persone adulte che sembra si dilettino non si sa se di caccia o di tiro a segno nel proprio cortile.

Fatto sta che la moglie del carrozziere Benvegnù, seduta presso la propria abitazione fu colpita improvvisamente alla fronte da due pallini per cui tutta sanguinante veniva condotta in farmacia per le cure del caso. Secondo il dottor Giuseppe Fuga, la povera donna — che è madre di diversi figli — ne avrà per una dozzina di giorni salvo complicazioni.

Per poco non capitò un caso simile al professore Augusto Micheli e alla sua carissima mamma. Mentre essi stavano tranquillamente seduti nel loro giardino, prendendo una boccata d'aria, sentirono passare a mezzo metro circa dalle loro teste dei pallini.

Questi due fatti dimostrano come i detentori di armi debbano usare la massima prudenza nel maneggiarle. Del resto i nostri solerti carabinieri potrebbero interessarsi della faccenda e verificare, intanto, se tutti i detentori di fucili sono provvisti di regolare licenza.

E quanto al fatto dell'altra sera, le cui conseguenze avrebbero potuto essere mortali non sarà difficile agli stessi carabinieri assodare le responsabilità. In caso torneremo noi sull'argomento.

Funerali. — Imponenti riuscirono i funerali della compianta signora Marcolin Luigia ved. Sandri, madre dei noti negozianti in bestiame.

Alla desolata famiglia giungano le nostre sincere condoglianze.

Nomine — Ieri sera il Consiglio Comunale ha nominato a pieni voti a segretario capo del Comune il prof. Gioachino Dal Monte di Prescudin [illegible] e a vice segretario il signor [illegible] di Thiene. — Congratulazioni vivissime ai neo-eletti.

Tumultuosa seduta al Consiglio Comunale

La crisi riaperta

CONEGLIANO — Ci scrivono 27

Non sono ancora spenti gli echi della crisi scoppiata di recente in seno all'Amministrazione Comunale in seguito al concorso deliberato per la flotta aerea, che un nuovo argomento posto in discussione nella seduta consigliare di ieri sera, viene a riaprire quella crisi che dopo sforzi non comuni adattamenti di vario genere era stata momentaneamente scongiurata.

La Giunta, dunque, nella seduta di ieri sera in seguito alle vivaci osservazioni fatte dai consiglieri Fabris, Giacomelli, Zacchi ed altri, ai quali si associò anche qualche consigliere della maggioranza, decise seduta stante di ritirare il progetto relativo alla costruzione di un nuovo fabbricato scolastico in Monticella.

I consiglieri dell'opposizione, non appena il Sindaco ebbe fatto una tale dichiarazione ed avendo con ciò ottenuto il loro intento, abbandonarono la seduta seguiti anche da qualche consigliere della maggioranza, fra uno scambio vivace di frasi.

Essendo venuto a mancare il numero legale l'adunanza cadde deserta, e di conseguenza gli oggetti segnati all'ordine del giorno non poterono venire trattati.

Questo fatto, come abbiamo detto, riapre la crisi, poichè è certo che la Giunta rassegnerà nuovamente le proprie dimissioni, considerato che non può far calcolo neppure sulla maggioranza ed in vista che alle condizioni nelle quali attualmente è ridotto il Consiglio, non sarà possibile per l'avvenire racimolare neppure il numero legale.

VERONA

Pel 29 luglio a Villafranca

VERONA — Ci scrivono 27:

Nella chiesa che sorge nella località dello storico quadrato a Villafranca, lunedì venturo, anniversario della morte del compianto Re Umberto sarà celebrata una messa solenne con l'intervento di tutte le autorità e rappresentanze militari, nonchè una folla enorme di invitati. Tra le rappresentanze militari assisterà al completo, alla solenne cerimonia, l'intero reggimento dei cavalleggieri del 21.o Padova.

Il suicidio di un maniaco

In una camerata del manicomio di San Giacomo è stato trovato impiccato ad un pezzo di lenzuolo certo Massignan Domenico, nativo di Trissino e domiciliato a Montecchio, affetto da mania suicida.

VICENZA

Il Patriarca di Venezia a Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 27:

Stamane alle 7 è giunto a Vicenza il Patriarca di Venezia, E.mo Cardinale Cavallari. Egli è subito salito a Monte Berico per visitarvi S. E. Mons. Caron, già Vescovo di Ceneda, che ora si accinge di partire per Genova, di cui è stato nominato Arcivescovo.

Il Patriarca è quindi sceso in città e col nostro Vescovo S. E. Mons. Rodolfi è andato a visitare l[illegible].

Alle 11 è ripartito per Venezia.

La relazione della "Pro Vicenza,,

Oggi è stata diramata la relazione della Società Pro Vicenza, con la quale si accompagna al bilancio consuntivo 1911. In essa si nota come i soci nel triennio [illegible] 1909-911 sieno saliti da 301 a 4[illegible] ed il capitale da lire 28 152.06 a lire 1[illegible] mila 602.78. Ricordato quanto si è fatto per lo passato, così accenna al programma avvenire.

Portare la Fiera a maggior sviluppo, rendere vivo il movimento dei forestieri durante tutto l'anno, ottenere una pista regolamentare, che ci permetta di organizzare delle serie riunioni di trottatori professionisti, aggiungere la opera a quella di Enti maggiori per vedere presto Vicenza dotata di un nuovo teatro e di un numero di buone e moderne camere di albergo sufficiente ai bisogni.

E la Società nostra potrà svolgere questo programma, se oltre a quello del Comune degli Enti delle Autorità e della Stampa, a cui tutti rigettiamo le più sentite grazie avrà un maggior sussidio dalla Amministrazione della Prov. che finora ha tenuto la nostra Fiera nello stesso conto di qualunque altra e l'aiuto dei privati cittadini, di cui soli 400 con 440 quote sono iscritti quali soci.

E' facile prevedere, che se detto numero non si accrescerà, mancherà la vera ragione d'essere alla Società, che prima o dopo finirà per sciogliersi.

Consiglio Comunale

ASOLO — Ci scrivono 27:

Ieri sera, presenti 19 consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale. Mancando il numero legale, è stata rimandata ad altra seduta la nomina del Sindaco. Il Consiglio, [illegible], è passato a trattare varî altri oggetti di minore importanza. Sappiamo che essendo stato autorizzato il mutuo colla Cassa depositi e prestiti, verranno fra breve incominciati i lavori per l'acquedotto di Pieve.

I funerali del contrammiraglio Mirabello

BASSANO — Ci scrivono, 27:

Imponenti riuscirono oggi i funerali del contrammiraglio Mirabello.

Aprivano il corteo le guardie municipali, e seguivano tutti i Pii Istituti cittadini, il plotone 6.o alpini, una squadra di marina della r. nave «Goito», la bara coperta di corone inviate da parenti, autorità ed amici; il sindaco Antonibon colla Giunta e parecchi consiglieri comunali, la R. Tenenza dei carabinieri e quella della finanza; numerosi amici del defunto.

Il corteo, scortato dagli alpini, si fermò alla Chiesa Arcipretale di Angarano ove sono state celebrate le esequie alla salma.

BELLUNO

La consegna ufficiale del primo tronco della ferrovia

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Oggi un altro treno ha percorso il primo tratto della ferrovia del Cadore: da Belluno a Longarone.

Molti funzionari dello Stato si trovavano in un vagone di prima classe assieme all'ing. Conti Vecchi. Fra gli altri c'erano il comm. Brandani capo del dipartimento di Venezia, l'ing. cav. Coen, l'ing. Vigna, l'ing. Brinis e dottor Tomai dell'ufficio sanitario, il comm. De Pretto, l'ing. Agostini, l'ing. Pancino e l'ing. Scoffo della sezione mantenimento di Udine.

Il treno per giungere a Longarone impiegò tre ore; colà venne esteso il verbale di consegna. Più tardi il convoglio fece ritorno a Belluno.

Il primo tronco verrà aperto all'esercizio fra pochi giorni. Non vi sarà alcuna cerimonia.

Verranno istituite per il momento tre coppie di treni d'andata e di ritorno.

Tiro al piccione

Domani, nello Stand di borgo Piave, avranno luogo interessantissime gare di tiro al piccione, con premi rilevanti.

Luce elettrica. — Ad Alleghe, nel poetico paese alpestre in riva all'amenissimo lago, ove anche stavolta nei bellissimi alberghi affluiscono in gran numero villeggianti, seguirà domani sera la inaugurazione dell'impianto elettrico. All'uopo sono stati organizzati festeggiamenti.

UDINE

Grande festa notturna in Castello

UDINE — Ci scrivono 27:

Questa sera, domenica, avrà luogo nel piazzale del Civico Castello, una grandiosa festa notturna, promossa dal Comitato Giovanile Patriottico, a favore degli Italiani espulsi dalla Turchia.

La festa promette di riuscire brillantissima.

Importante seduta del Consiglio dei Commercianti

L'altro giorno nei locali della Associazione fra Commercianti, Industriali ed Esercenti del Friuli, seguì una importante seduta del consiglio direttivo, il quale — fra i varî oggetti discussi — approvò in via di massima il cambiamento della sede del sodalizio, in un palazzo che sorgerà nei pressi della Banca Popolare, di fronte al Duomo.

Asta deserta

Oggi in Municipio doveva aver luogo l'asta per l'appalto dell'esattoria consorziale. Diversi erano i concorrenti, ma l'asta andò deserta per la mancanza di rappresentanza dei Comuni consorziati.

Corte d'Assise

Oggi è terminato alla Corte di Assise il processo per matricidio contro Pietro Merini.

In seguito al verdetto dei giurati il Presidente ha emanato sentenza di condanna a 18 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

CODROIPO — Ci scrivono 27:

La Compagnia Cayre. — Dopo un breve corso di rappresentazioni, la Compagnia italiana di varietà «Famiglia Cayre», ha trasportato le sue tende a Rivignano dove darà due rappresentazioni straordinarie.

La disgrazia di una bimba. — A Lonca (Codroipo) la bambina Zamparo Marina, d'anni 2, mentre trastullavasi a casa sua, cadeva malamente a terra, riportando la frattura del femore sinistro.

Ultima ora

Esperimenti di tiro contro i palloni — Felici risultati

Anzio, 27

Stamane nella zona marittima del [illegible] [illegible] furono [illegible] per [illegible] i palloni. La [illegible] 102 [illegible] alla velocità di 12 miglia all'ora [illegible] un [illegible] con una fune [illegible] 600 metri [illegible] sulla quale era attaccato un pallone mantenuto a una altezza di 2[illegible] metri. Contro di esso [illegible] il fuoco con un nuovo cannone in esperimento. Sono stati sparati 30 colpi, prima furono adoperate le granate, poi gli shrapnells che hanno forato due volte il pallone che si manteneva a stento in aria. Se si fosse trattato di un dirigibile per effetto del peso sarebbe caduto in mare. Il percorso del proiettile era descritto a mezzo di una finissima polvere detta fumigena, così tenete il segreto per regolare la precisione dei tiri. Per esaurire gli esperimenti dovranno spararsi ancora 370 proiettili. Intanto un distinto ufficiale sta studiando un nuovo proiettile il quale a una certa altezza dovrebbe scoppiare lanciando contro l'aeronave un gas avente la proprietà di incendiare l'involucro. D'altro canto si pensa già a costruire un dirigibile il cui involucro dovrebbe essere refrattario ai gas incendiari. Durante i tiri di oggi una granata ha colpito la corda che teneva attaccato il pallone alla lancia, spezzandola. Il pallone si è innalzato a grande altezza. Si sono lan[illegible] altri colpi a shrapnells ma senza colpirlo. In breve il pallone è scomparso all'orizzonte.

Nuovi ufficiali aviatori

Gallarate 27

Alla Regia Scuola di aviazione di [illegible] [illegible] Zevio [illegible] e Gallotta del cavalleria [illegible] per [illegible] Roma.

Funzeva da commissario [illegible] capitano Moreno comandante della scuola di aviazione della Malpensa.

Il brevetto fu conseguito su aeroplano Caproni alla presenza di molti ufficiali.

Disordini nel porto di Genova

Genova, 27

E' avvenuto qualche disordine da parte dei giornalieri non occupati per impedire il lavoro sulla calata del porto. Parecchi vaccari furono ravvicinati. Un impresario venne circondato e percosso. Intervenuta la forza pubblica fu disposto che questi fossero espulsi dalla calata con di [illegible] [illegible] alla Prefettura per esporre i loro reclami.

Mortale disgrazia sulla "E. Filiberto,,

Spezia, 27

Stamane a bordo della *Emanuele Filiberto* che si trova in bacino, gli operai borghesi incaricati di acconciare le ciminiere, costruivano un ponte, quando una grossa trave cadde di punta sulla testa di un cannoniere scelto che rimase ucciso sul colpo.

L'uccisione del maestro Clemente Babini ad Alfonsine

Ferrara, 27

A tutt'oggi ancora non si ha notizia che sia stato arrestato il vecchio Emanuele Faccani, guardia comunale di Alfonsine (Ravenna) che l'altro ieri assassinò il maestro Clemente Babini, di anni 45, da Imola, che era insegnante a Comacchio.

Si apprende anzi che l'autorità giudiziaria ha pure incriminato, per complicità, il di lui figlio Ugo di anni 29, il quale, come anche è confermato da qualche giornale d'oggi, avrebbe raggiunto il padre nell'atto che, sul ponte del Reno, compieva il feroce delitto. anche costui è latitante.

Così si apprende pure che dopo il delitto venne subito arrestata la sorella dell'assassino, la quale appena qualche minuto prima aveva incontrato il Babini e lo aveva investito con fiere parole di accusa, che riconfermavano la salda convinzione nella intera famiglia che egli fosse stato la principal causa dell'eccidio del loro Demetrio, nel triste giorno della sommossa di Comacchio: tutti contro l'infelice maestro Babini, il quale invece, ad opinione di tutti, a Comacchio, era innocente dello addebito; infatti l'autorità giudiziaria che più volte lo interrogò ha dovuto prosciogl[ie]rlo in Camera di Consiglio: e questo appunto ha finito di esasperare i Faccani.

Così sempre nella impulsiva Romagna: gli odi in una famiglia sono condivisi da tutti i membri, uomini, donne, ragazzi; talora anzi da tutto il parentado!...

La base navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo

Malta, 27

La flottiglia delle controtorpediniere sarà portata nel prossimo inverno a 20 unità e comprenderà il più recente tipo di costruzione. Un incrociatore stazionerà a Malta come nave appoggio delle controtorpediniere e la nave «Orontes» andrà ad Alessandria per adempiere alle funzioni di stazionario.

Il contributo del Canadà alle spese navali dell'Inghilterra

Londra, 27

Il «Times» ha da Toronto che secondo informazioni da buona fonte il Canadà si offrirà di contribuire alle spese navali dell'impero fornendo quattro navi ausiliarie che saranno costruite dalla compagnia ferroviaria Canadian Pacific. I cannoni e le munizioni potranno essere forniti dai porti inglesi e canadiani dell'Atlantico.

L'ammiragliato avrebbe già approvato il piano di questi incrociatori ausiliari.

Tragico volo di un aviatore tedesco

Monaco, 28

L'aviatore Fischer e il suo meccanico Kugler sono caduti da una grande altezza nei pressi della città e sono morti sul colpo.

Brusco atterramento di due ufficiali — Un tenente ferito

Metz, 27

Due ufficiali della sezione di aviazione di Metz partiti stamane per una ricognizione in direzione di Treviri hanno dovuto atterrare bruscamente tra Patza e Sierck, perchè una cinghia essendo stata colpita dall'elica si è spezzata.

L'apparecchio è stato distrutto. Il tenente aviatore Schwartzkopf del 14.o Ulani ha riportato ferite gravi.

L'imperatore del Giappone agonizzante

Tokio 27

Le condizioni del Sovrano peggiorano rapidamente. Una folla enorme si [illegible] [illegible] del palazzo imperiale [illegible]. Il principe ereditario ed i suoi figli sono a palazzo [illegible] [illegible] dell'imperatore. Il Consiglio degli anziani e quello dei ministri siedono in permanenza da mezzogiorno. La morte [illegible] di momento in momento.

Italiano ferito in una rissa a Marsiglia

Marsiglia 28

E' avvenuta una rissa fra marinai, sei [illegible] e [illegible]. L'italiano F[illegible] Sorrent[illegible], imbarcato a bordo del [illegible] Duca di Br[illegible] è stato gravemente ferito da un colpo di coltello e tre marinai sono stati leggermente feriti. La polizia ha operato due arresti.

Tra le rovine della Casa di champagne distrutta dal fuoco

Epernay, 27

Squadre di operai puntellano i muri in rovina della casa di [illegible] [illegible], mentre squadre di [illegible] lavorano tra le macerie ove [illegible] fuoco.

Le [illegible] [illegible] ansiosamente [illegible] delle [illegible].

A mezzogiorno non era stato estratto ancora [illegible], ma si spera che tra [illegible].

SPORT

La Gara di Nuoto Indumentale della "Rari Nantes Venezia,,

Come precedentemente annunciammo, oggi [illegible] in Canal Grande a S. Chiara, nello specchio d'acqua fronteggiante il palazzo delle Ferrovie dello Stato avrà luogo la gara di nuoto indumentale di addestramento al salvataggio promossa dalla «Rari Nantes Venezia».

A tale gara, che si svolgerà sul percorso di 150 metri a favore di [illegible] [illegible] [illegible] con cappello, colletto, cravatta, [illegible] [illegible], calzoni, giacca e [illegible] [illegible] e scarpe a stivaletto e [illegible].

[illegible] Casson[illegible] [illegible] [illegible].

Porcelato G., Fab[illegible] G., [illegible] A., Ma[illegible] G., Marchiori P., Motta A., Pola R., R[illegible] M., V[illegible] M., Zanon A., G[illegible] A., Zar[illegible] della «Rari Nantes Venezia»

Pizzato [illegible] «[illegible] e Querini» — Dal Zo A., [illegible] G., del «Venezia F. C.» — Bettini A., Fabbiano F., Fabris A., [illegible] C., Marzato M., Marzato P., Ma[illegible], Mirel M., Negri R., Sault A., F[illegible] A. [illegible] della «R. Bucintoro» — Frizzele [illegible] del «Vigor F. B. C.» — Donadoni M. della «C. Rover».

Data la ristrettezza del canale, onde evitare eventuali incidenti ed intralci ai pubblici servizi, gli organizzatori fanno appello al pubblico di astenersi dall'assistere con natanti alla gara potendo trovar posto nelle ampie fondamenta che costeggiano il canale.

I concorrenti sono vivamente pregati di trovarsi alla Caserma della R. Guardia di Finanza alle ore 15 precise.

Cronache funebri

Arturo Chiggiato

Si compì ieri, fra il compianto memore e vivo dei congiunti e degli innumeri amici, l'anniversario della morte di Arturo Chiggiato. La bella, aperta, bonaria figura dell'amico desideratissimo è viva nella nostra memoria più che mai, — viva e sorridente, poichè mente e cuore rifuggono dal rammentarlo abbattuto e straziato dal male come negli ultimi tempi, ma lo raffigurano nella pienezza delle forze, nel vigore dell'acuta intelligenza, nello scintillio della inesauribile arguzia, nella serena e inalterabile dolcezza della sua grande bontà. Arturo Chiggiato diede per lunghi anni al Comune di Venezia una vivida e proficua attività, e passò la sua vita diffondendo intorno a sè la simpatia e la serenità onde il rimpianto di lui si acuisce [illegible] anzichè lenirsi — col tempo, e il pensiero ricorre con affettuoso consenso di pietà ai parenti superstiti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 27

Il Foglio d'ordini della R. Marina, reca:

Con Regio Decreto in data 18 corr. il capitano macchinista Mele è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età dal 30 detto ed inscritto nella riserva navale. Con altro Regio Decreto di pari data il sig. Mele è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Con Decreto Ministeriale in data 24 corrente il sottotenente del corpo reali equipaggi, appartenente alla riserva navale Condio è stato chiamato a prestare temporaneamente servizio attivo dal 26 detto.

Il sottotenente del corpo RR. EE. Maresca è autorizzato a fregiarsi della medaglia d'oro per anzianità di servizio militare.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

Ringraziamento

Le famiglie Mirabello e Tecchio ringraziano commosse le autorità cittadine, le rappresentanze dell'Arsenale e dell'Esercito e quanti altri ammiratori od amici del loro caro perduto

Contrammiraglio

Giovanni Mirabello

vollero con manifestazioni di rimpianto e col pietoso intervento al funerale, lenire il loro dolore e contribuire ad onorare le virtù dell'Estinto.

Efficacia incontestabile

Il successo di cui gode in tutto il mondo [illegible] delle celebri sorgenti dello Stato francese [illegible], *Vichy Grande Grille* e *Vichy Hôpital* è dovuto alla efficacia incontestabile di queste acque nella cura delle malattie del fegato, dello stomaco e degli intestini. Bisogna però diffidare delle imitazioni e aver cura di esigere la sorgente.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Contro un'associazione di delinquenti

Il processo è continuato ieri mattina, dinanzi alla solita folla di pubblico.

È stato sentito dapprima il maresciallo dei carabinieri De Cara, il quale, in sostanza, ha confermato molte delle circostanze addotte dal delegato Di Palma.

In difesa dell'imputato Battois, ha poi deposto Vianello Gaetano, presidente della Cooperativa fra gli scaricatori del porto. Dopo l'audizione di qualche altro testimonio, è stata data lettura dei certificati penali degli accusati, la maggior parte dei quali è risultata incensurata.

La prosecuzione del dibattimento è stata poscia rimandata al primo agosto p. v.

Tedesco che corrompe una guardia carceraria

[illegible] Neumann [illegible] e Rizzo Giuseppe, di anni [illegible] di Venezia. Il Neumann [illegible]

[illegible] il Neumann, [illegible]

Disse il Neumann, a sua giustificazione, di aver approfittato dell'opera del Rizzo, essendo venuto a sapere che la guardia impostava lettere anche per altri detenuti. Il Rizzo, dunque, accettò l'incarico, e alcuni giorni dopo, portò al Neumann la risposta, dicendogli ch'essa conteneva soltanto 150 lire. Più tardi, invece, il Neumann venne a sapere che la guardia si era trattenuto direttamente cento lire.

Il Rizzo, sostanzialmente, ammise tutto ciò, ma sostenne di aver commesso una mancanza disciplinare, anzichè un reato.

Nessun testimonio.

Il P. M. propose la condanna di ciascun imputato a sei mesi di reclusione e cento lire di multa.

I difensori avv. Dalla Zonca per Neumann e avv. Cisco per Rizzo, chiesero diminuzione di pena. E il Tribunale condannò tanto Neumann che Rizzo a cinque mesi di reclusione e 83 lire di multa e un anno d'interdizione dai pubblici uffici, accordando però al Rizzo il beneficio del perdono.

Pres. cons. Marsoni, P. M. avv. Colpi.

Il processo Arvedi

Spoleto, 27

Nell'udienza antimeridiana aperta alle 10.30, [illegible] in difesa del [illegible]

L'udienza è stata quindi rinviata a lunedì.

Bollettino giudiziario

Roma, 27

Il Bollettino giudiziario reca:

[illegible], giudice pretore ad Auronzo è tramutato a [illegible] con le stesse funzioni. [illegible] è nominato vice pretore a [illegible].

E' concesso l'exequatur alla Bolla pontificia che nomina il sacerdote Patrian al beneficio parrocchiale di San Rocco in Castiola, comune di Costa (Rovigo).

[illegible], avvocato generale presso la Corte di appello di Venezia, confermato nella aspettativa e posto temporaneamente fuori del ruolo organico, dichiarandosi vacante il posto di avvocato generale presso la Corte di Appello di Venezia. — Lucchesi Palli, sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli è collocato in aspettativa.

Mongiò De Gigli, aggiunto di cancelleria presso il Tribunale di Verona è tramutato alla Corte di appello di Trani. — Mazzolini, aggiunto di cancelleria al Tribunale di Tolmezzo, confermato nella aspettativa per sei mesi.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O. in mm.	60 40	60 40	60 21
Termometro centigr. al N	24 8	25 1	27 4
Umidità relativa	70	73	[illegible]
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0

Temperatura massima di ieri 27 2; minima di oggi 19 6. — Marea: 1.a alta 11.20, 2.a alta 21.15, 1.a bassa 3.55, 2.a bassa 15.45.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 26 Luglio. — Vap. A. U. «Ti[illegible]» cap. [illegible] da Portorose passeggeri — Ital. «Fieramosca» cap. Gentile da Bari merci.

Arrivi del 27 Luglio. — Vap. Ital. «Tirreno» cap. Messina da Genova merci — A. U. «Methovich» da Trieste merci — — «Phrygia» cap. Hulm da Liverpool merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara merci — Ital. «Barion» capitano De Anna da Trieste merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume merci.

Spedizioni e partenze del 27 Luglio.

Vap. Ital. «Veneto» cap. Pellegrini per Trieste passeggeri — Ell. «Sparti» cap. Tsanagas per Ravenna merci — A. U. «Baross» cap. Ivancich per Trieste merci — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci — Ital. «Precursore» cap. Canepa per Spalato vuoto — Ital. «S. Severo» cap. Spampinato per Fiume vuoto — Ital. «Bosforo» cap. Dixit per Porto Said merci — Italiano «Barion» per Pola merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. «Trelawny» da B. Aires con merci.
Ingl. «Trevean» da Rosario con merci.
Ell. «Ithaki» da Barry, carbone.
Ingl. «Birdoswald» da Newcastle carb.
Ingl. «Vigdis» da Carlscrona con merci
Ingl. «Lynfield» da Shields con carbone
Ingl. «Eaton Hall» da Sunderland con carbone.
Ingl. «Clifton» da B. Ayres cereali
Ingl. «Elmsgarth» da Glasgow, carbone.
Ingl. «Tregiante» da S. Nicolas Minerali.
Ell. «Panagia» da Braila cereali
Ingl. «Elmsgarth» da Glasgow carbone
Ingl. «Asgard» da N. Waterweg carbone
Ell. «Emmos» da N. Waterweg carbone
Ingl. «Patagonia» da Barry carbone
A. U. «Arciduca Stefano» da Montevideo cereali

Movimento ferroviario del Porto

27 Luglio. — Carri caricati e spediti [illegible] — Carri [illegible] — Totale [illegible]

Scaricati, 112.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Gorbisa Luigi* — Osteria al Lido piccolo fallimento con decreto 27 corrente — Commissario giudiziario avvocato Francesco Battisti — Giudice delegato Pretore III Mandamento.

Attivo L. 610, passivo L. 2004.45.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 2 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili, mercato pesante — domanda moderata.

Cotoni futuri, mercato calmo — domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D	7 05	7 13
Luglio Agosto	»	7 05	7 17
Agosto Settembre	»	7 00	7.10
Settembre Ottobre	»	6.90	7 —
Ottobre Novembre	»	6.83	6 92
Novembre Dicembre	»	6.79	6 87
Dicembre Gennaio	»	6 77	6 86
Gennaio Febbraio	»	6 78	6.86
Febbraio Marzo	»	6 78	6 86
Marzo Aprile	»	6.79	6 87

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 27 Luglio

ROMA 27 — Cambio per Londra 101.06.

Cambio [illegible] 101.5.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio [illegible]	[illegible]	—,—
» » 3 1/2 g. 4 1 [illegible]	[illegible]	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 [illegible] 1902 [illegible]	97,50	[illegible]
Obbligazioni [illegible] prestito [illegible] legge [illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. [illegible] 3 0/0	421,—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	—,—	220,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	831,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	101,50
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	107 —
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	60,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1190,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	96,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	400,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.50 0/0	480,—	—,—

CAMBI	A vista			A 3 mesi	Sconto
Germania	124,52	124,67 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Francia	101,06	101 12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	100,76	100,82 1/2	—,—	—,—	4
Londra	25,32	25 35 1/2	25,32	25,36	3
Svizzera	100,96	101,02 1/2	—,—	—,—	4
Austria	106,00	106,05 1/2	—,—	—,—	5
Banconote	106,00	105,85 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. it. 3 1/2 0/0 cons.	100	98,90	98 97
» » » fine	100	98,85	99,10
» » 3 0/0 cons.	100	—	—
Banca d'Italia	600	1437,50	1439 50
Credito Italiano	500	544,—	544,—
Banca Comm. Ital.	500	829,—	—,—
Ferr. Meridionali	500	556,50	567,—
Ferr. Mediterranee	500	398,—	397 50
Navigaz. Generale	500	382,50	382 00
Az. Banco di Roma	100	105,—	106 —
Acciaieria Terni	500	1400,—	1397,—
Raffineria zucchet.	200	343,50	344,00
Erid. fabb. zucch.	300	745,—	744 —
Az. Ansaldo e C.	250	290,—	290 —

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1438.50 — Azioni Banco di Roma 101 — Società Acqua Pia 2000 — Omnibus 176 — Gas 1206 — Condotte di acqua 316 — Società Italiana pel Carburo 752 — Immobiliare 286.

BORSE ESTERE

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	92,22
Rendita it. 3 0/0	96,65
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Cambio [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	17[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	93,25
Banca ottomana	665
Banca Comm. it.	—,—
Azioni Suez	—,—
[illegible]	905
Rendita Russa	79 35
Ferr. merid. a ter.	670 —
Soc. Alti Forni Piombino	190
R. serba 4 0/0	81 90

BERLINO 27	
Cr. Mob. aus. fine	202,00
Deutsche Bank	2[illegible]
Diskonto	186,—
Bochumer	235,87
Gelsen Kirchen	187 75

VIENNA 27	
Cred. aust. God.	651,25
Lombarde	97,75
Banca anglo aus.	334,35
Aus. [illegible]	718 00
[illegible]	2081,—
[illegible]	19 10
Argento	109 —
Cambio su Par.	95 47
» su Lond.	241 10
[illegible]	94 47
[illegible]	87 10
» » (carta)	87 10
Union Bank	619,—
Rend. aust. oro)	115,—
Rend. ung. 4 0/0	87 05
» » 1 1/2 0/0	76,50
Banca del P. anz.	564,—

LONDRA 27	
K. cons. 2 3/4 0/0	73,00
Rendita it. 3 0/0	96,—
E. spag. es. nu.	89,—
[illegible]	99,1/2
Egiziano nuovo	100,25
Argento fine	27,1/8

BERLINO, 27 — Tendenza calma.
PARIGI, 27 — Tendenza [illegible].
VIENNA, 27 — Tendenza calma.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 8

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

«Sono le tre del mattino, i vostri invitati non tarderanno ad andarsene e voi avete il tempo di riposare un poco. Dunque coraggio!». E non dimenticate l'ora!

Valentina inchinò leggermente il capo e si allontanò senza rispondere. La lotta che si combatteva da due settimane nel suo cuore, ma specialmente da qualche ora, fra gli scrupoli, i timori e l'amore, l'avevano completamente accasciata.

Sentendosi tanto stanca, stanca al punto da venir meno, e provando l'imperioso bisogno di sottrarsi all'odiosa tirannia sociale, che la obbligava a mostrare il volto sorridente, mentre mille dubbi crudeli le straziavano l'anima, attraverso il vestibolo, salì al primo piano ed entrò nella sua camera, dove si lasciò cadere affranta sovra una poltrona.

Durante alcuni istanti rimase immobile, reggendosi il capo colle mani, incapace persino di pensare. Poi rialzò la testa ed i suoi sguardi si fissarono sul ritratto di sua madre, appeso alla parete presso il caminetto, sul quale la lampada elettrica, velata da un paralume di seta color rosa, gettava una luce debole ed incerta.

I suoi occhi si riempirono di lagrime.

Povera mamma, — mormorò — se tu fossi stata qui per consolarmi, per amarmi, non avrei giammai pensato a lasciare questa casa triste e vuota, dove da dieci anni ho vissuto sola ed abbandonata.... Perdonami, se agisco male... Tu mi comprenderai... tu, che ti sei maritata per amore, come lo fa intendere presuntuosamente mio padre. Forse ho torto, ma non posso essere giammai più felice di quanto lo sono... Amo Ruggero ed egli mi ama... L'amore basta a tutto, come afferma quel pretensioso Roberto Daveene.

Nel dire così, Valentina si alzò, tolse il paralume che velava la lampada e si guardò nello specchio.

L'imagine che vi si rifletteva le parve piacente, ed essa rimase durante alcuni istanti a contemplare con compiacenza la sua figura snella, dalle linee armoniose, che vi si disegnava nettamente sotto la luce viva. Poi rimise un po' d'ordine nei suoi magnifici capelli color castagno, e fece soltanto una piccola smorfia constatando che i suoi begli occhi bruni erano cerchiati ed avevano perduto un poco del loro splendore.

— Simili emozioni abbattono — si disse fra sè — è tempo di porvi un termine... Ebbene, il dado è tratto!... obbedirò alla voce del mio cuore... partirò...

Dopo di aver gettata un'ultima occhiata nello specchio, come per accertarsi che la sua radiosa bellezza vincerebbe tutte le difficoltà, lasciò la stanza e ridiscese al pianterreno.

Gli invitati principiavano ad andarsene. Fra loro ve n'erano molti obbligati a trovarsi alle nove del mattino nei loro studi, ad attendere agli affari, perciò trovavano ragionevole di coricarsi prima delle quattro, onde godere qualche ora di sonno.

L'esempio dei primi fu seguito prontamente da molti altri, talchè alle quattro le sale erano vuote.

Valentina porse la fronte a suo padre, che vi depose il solito bacio, e si ritirò poi nella sua camera.

Quando si destò, alle dieci del mattino, il signor Pietro Louvel era già partito. Aveva lasciato per sua figlia il seguente laconico biglietto:

«Parto per Melun, chiamatovi da un telegramma. Rincaserò per l'ora del pranzo».

Valentina si abbigliò in fretta; mise nella sua borsetta tutti i suoi gioielli e il denaro che possedeva, ed uscì a sua volta, dicendo alla cameriera:

— Siccome mio padre resterà assente tutto il giorno, vado a far colazione da mia cugina, la signora Halézieux.

Questa signora, vedova da poco tempo, era una parente lontana della defunta signora Louvel e non possedeva beni di fortuna. Essa abitava in una modesta casetta ad Asnières.

La fanciulla si diresse veramente da quella parte, ma invece di recarsi dalla giovane vedova si fermò alla stazione. Proprio in quel momento era arrivato e si era fermato un treno per Parigi. Essa salì frettolosamente in uno scompartimenti qualunque, ed a mezzogiorno preciso, vale a dire mezz'ora prima del tempo convenuto, giungeva davanti all'ufficio postale della piazza della Borsa.

Un'automobile stava già ferma presso il marciapiede, il cui conduttore aveva evidentemente più premura di lei di non essere in ritardo.

Ma nel dubbio che quella fosse l'automobile che l'attendeva, Valentina stava per ritornare sui suoi passi, allorchè lo «chauffeur», che l'aveva riconosciuta subito, malgrado il fitto velo, balzò a terra e le susurrò all'orecchio:

— Grazie Valentina; siete buona ed avete un anima fiera....

— Mi amate? — essa mormorò.

— Vi adoro.... Salite presto.... là dietro sarete meno in vista... Vedete, ho preso un'altra vettura, onde far perdere meglio le nostre traccie alla polizia.

— Mi amerete sempre?

— Sempre, mia diletta, sempre. Ma andiamo!... Ci fermeremo a Fontainebleau per far colazione. Ho già telefonato all'albergo della Meridiana, onde mi riservino un gabinetto particolare.

. . . .

I due amanti giunsero a Lione alle undici della sera, stanchi morti, ma ebbri di felicità.

Soltanto allora Valentina pensò che il signor Louvel, il quale era certo già informato della scomparsa di sua figlia, doveva essere terribilmente inquieto. Ma si consolò presto, dicendosi:

— Perchè tormentarmi?... Ruggero ha ragione... Tutto si accomoderà. Egli è sicuro che, prima che siano trascorsi otto giorni, mio padre ci pregherà di ritornare per fare le pubblicazioni del nostro matrimonio.

II.

Figlio e nipote di grandi fabbricanti di profumerie, che avevano goduto in passato di una certa voga, e guadagnato dei denari, Pietro Louvel si era trovato a trent'anni alla testa di un'azienda assai prosperosa.

Per mantenerla tale e per accrescere la sua ricchezza, non avrebbe dovuto far altro che seguire l'esempio ed i metodi dei suoi predecessori. Ma sia che fosse un cattivo amministratore, sia che volesse applicare dei procedimenti troppo scientifici ad una fabbricazione che richiedeva essenzialmente ordine e senso pratico, oppure che non possedesse la energia necessaria per lottare contro le imprese dei suoi concorrenti più abili e più attivi, il signor Pietro Louvel, non solo non aveva conservato il patrimonio ereditato dai suoi antenati, ma aveva gravemente compromessa l'industria, alla quale la sua famiglia doveva la sua notorietà.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8,40; d. 9.20; a. 12.18; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.35.
VERONA: a. 16.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10,15; a. 10.45; a. 12 18, d. 14.35, m. 17; dd. 21.30; d. 22,8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.35; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8,35 (Cormons), d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 13.25, loc. 21.36.
BELLUNO: a. 5.5, a. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10, a. 9.18, d. 14.20; d. 16.10 (Cervignano-Trieste); a. 17,30; d. 19.5.
TRIESTE via Cervignano a. 6.10 a. 9.18; d. 14.20; d. 19.5.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.50; a. 9.12; a. 12.30; a. 16,40; d. 19,35.

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.17; d. 12.10; dd. 14.15, a. 15; a. 18,50, d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 5.15; a. 9.47; loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; a. 16.20; loc. 20,35.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52, loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45, dd. 6.33; a. 9 47; a. 12.35; d. 13.50; a. 16.50; dd. 21.27, a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.30; d. 22.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.

Pubblicità Economica

Come su un chiodo

[illegible] sulla testa di coloro che ignorano ancora l'utilità della Pubblicità Economica!

[illegible] abbia appartamenti, stanze da affittare [illegible] disponibili in [illegible] quelli d'occasione da vendere [illegible] un impiego, o da levare [illegible] personale, nessuno, nessuno deve trascurare di servirsi della praticissima semplice, efficace pubblicità economica a cent. 5 la parola!

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

VITTORIO VENETO — Appartamenti e camere affittansi in Villa Bertorelli.

AFFITTASI bottega, retrobottega, cucina, water, Salizzada San Francesco 2934.

BELLUNO - MARES. — Affittasi villa signorile, posizione bellissima, rivolgersi Vittorio Dalmas.

MAGAZZINI con riva o vicinissimi circondario San Luca acquisterebbesi oppure lunga affittanza. — Casella postale 32, Venezia.

VILLEGGIANTI affittansi camere ammobiliate Lancenigo Albergo alla Carità, tre minuti stazione ferroviaria.

CANAL GRANDE Venezia, affittasi appartamento Santi Apostoli 3000 annue — Trattasi direttamente. — Scrivere. Rappresentante, posta, Venezia.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia strada [illegible] vasto giardino con dependance — Rivolgersi Vittorio Volo, telef. 15.

AFFITTANSI — Via 22 Marzo 2407, locali terreni ad uso studio, gas a pagato, luce elettrica watercloset. — Rivolgersi S. Salvatore, Calle di Mezzo 496, dalle 13 alle 14.

Vendite

CANAL GRANDE Venezia, vendesi affittasi palazzo riccamente ammobigliato con giardino. Trattasi direttamente — Scrivere Tripoli, posta, Venezia.

VILLINO [illegible] vendesi o affittasi [illegible] Terraglio [illegible] terreno [illegible] 2000 — Trattative presso Canova, [illegible] 45 II.

BOLOGNA — Terreno con costruzione [illegible] porta [illegible] Scrivere [illegible] 116, Bologna [illegible]

Ricerche d'impiego

DISTINTA signorina venticinquenne cerca posto dama compagnia direttrice casa presso seria persona sola o piccola famiglia. Scrivere I. Z. 23, Posta — Padova.

SIGNORINA distinta cerca collocarsi come venditrice o cassiera, buonissime referenze, pretese modeste. — Scrivere Ada N., fermo posta.

Offerte d'impiego

CERCASI Signorina licenziata scuola tecnica pratica contabilità dattilografia — Dirigere offerte Casella 46 — Venezia.

ON DEMANDE pour une importante Société Métallurgique Française, fabriquant spécialités unique brevetée déjà introduit en Italie, représentant concessionaire vraiment bien introduit dans les grandes industries de la Vénétie. Faire offres en français sous C. 7472 M. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI capace tabellista per un primario Restaurant. Condizioni vantaggiosissime. — Rivolgersi Agenzia Bertozzi, Calle dei Preti, S. Moisè.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma lezioni di prova gratis. — S. Gallo Corte Zorzi, 1081 Venezia — Ufficio traduzioni.

INGLESE cambierebbe lezioni con francese o italiano. — Scrivere. Watson, posta.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

DESIDERATE migliorare nell'impiego? Interpellate Istituto Internazionale Pubblicità Collocamenti, Via Dante 15, Milano.

ALLOGGI — Bacino Teatro Fenice 2264 — Prezzi moderati anche durante stagione balneare, ferie.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CASETTA [illegible]

MADONNINA Non sono fortunato. Appena ricevuta tua [illegible] fuma scriversi subito, ma tu non ritirasti, me ne accertai venerdì dopo averti attesa lungamente. Ritorno a casa scrivimi subito tante cose. Pensami sempre.

F. — Vi amo assai. Tutto nella vostra lontananza parlami di voi e mi sento profondamente triste. Sul vostro affetto non m'illudo, anzi vi so sempre indifferente, ma io sento che vi amo e vi amerò sempre più. Vi mando milioni di baci ardenti. Appassionati. Lasciatemi almeno vivere sempre in un bel sogno!!

MADONNA - Vorrei dirti le ore dalla mia giornata farti vivere di me. Vedresti come cerchi rimanere tutto solo, perchè così più posso nel pensiero averti con me, mia amatissima. Affido all'aria il saluto più caro di amore, i miei baci, sospiri. Ti amo tanto!

ANGELOBASI — Comprendo benissimo tua contrarietà ed il dispiacente di tuo attuale incidente che vietati ogni manifestazione. Pazienta come me e con me spera in giorni felici. Io vivo solo per te, pensoti sempre intensamente. Rammento e consolami tua promessa. Infiniti.

4. — Figli soffre molto castigo non meritato grazie Fratello ti ricordo sempre con sincero affetto e così lontani, baci tutta tua sempre sorella.

SPERANZA — Fortemente sorpreso tuo silenzio pregoti caldamente spiegarmi subito ragione tale stranissimo ritardo. Affettuosamente.

BUCINTORO Nel dubbio era nel vero ma non fosti riconosciuta. Sta in guardia. A voce di più. Non dimenticare leggere giorno fissato. Sono assente e starò qualche tempo. Carezze.

LOFI — Ritornato, trovai lettera. Ringrazio, concambio saluti.

MINETTE — Mandami una cartolina solamente, essa vorrà dire che non vi è nessuna notizia cattiva. Mille baci.

TRIESTE 7 — Vi prego ritirare lettera. — Margherita.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 29 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 208 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 29 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

XXIX Luglio

Il dì anniversario della strage di Umberto se mai come in quest'anno potè raccogliere — grave di pietà e di riconoscenza — il pensiero degli italiani intorno al sepolcro di Lui.

Mai come in quest'anno, — quest'anno che vede il superbo fiorire di tutte le virtù, di tutte le energie, di tutte le glorie della Patria, — la figura magnanima di Umberto di Savoia ci apparve circonfusa della tragica luminosità del martirio.

Il Re che raccolse la terribile eredità del risorgimento, — il Re che conobbe tutte le distrette, le miserie, le angosce della liquidazione dei conti, — il Re che attraverso le crisi più dolorose, i dubbi più disperanti, le incertezze più avvilenti, mantenne inflessibile fede al patto costituzionale, — e proclamò per primo i benefici della politica di libertà, — e tenne fisso lo sguardo alla mèta in mezzo ad ogni bufèra, — il Re leale e buono non fissa oggi lo sguardo leonino nella mèta raggiunta.

Il Re soldato, che dal quadrato di Villafranca aveva conservato — sotto l'impenetrabile eleganza del gentiluomo — la nostalgia delle armi, — il Re che aveva pianto lacrime di sangue quando il vessillo italiano non aveva potuto rialzarsi sulle Ambe insanguinate, — il Re che per sei mesi (lo ricordava con melanconica fierezza Luigi Luzzatti) non aveva voluto stringer la mano dei suoi ministri che avevan firmato la pace col Negus, — il Re prode non vede oggi il tricolore sventolar vittorioso dalla Tripolitania ai Dardanelli.

Gli balenò — ultimo sorriso di speranza — un sogno di gloria, cinque giorni innanzi di cadere sotto il piombo parricida. Il 24 luglio 1900, a Napoli, Umberto Re vedeva partire il contingente che l'Italia mandava a difendere le proprie legazioni chinesi contro i boxers: — e la già ridesta coscienza popolare erompeva in tali manifestazioni di entusiasmo nel salutare nuovamente soldati italiani partenti in guerra, che il buon Re, pallido, commosso, felice, mormorava: «E' troppo! è troppo! si creano delle illusioni!...»

Quanto doveva costare — questa amara chiaroveggenza — a quella fiera anima di soldato! ma come dolci dovevan suonargli quegli applausi che gli dicevano che il cuore d'Italia era sempre il medesimo, generoso e grande, se pure il palpito se n'era affievolito in un momento d'ombra!...

Umberto Re salutava a Napoli i suoi soldati comandati da Vincenzo Garioni ad una nuova, piccola Crimea; — Umberto Re non può salutare Vincenzo Garioni ieri vittorioso a Sidi Said, domani — e sempre — più avanti!...

Così, in questa mesta e fulgidissima luce, che avvolge la sua figura come il misterioso raggiare della Croce d'alabastro circonfonde la stele della Cappella espiatoria di Monza, ci appare oggi il Re buono, il Re prode, il Re martire. E fino a Lui, infaticato nel sacrificio che preparò l'Italia nuova, si eleva il grido che saluta l'Augusto figlio, Capo Supremo dell'Esercito vittorioso:

Viva il Re!

La Regina Madre a Roma

Roma, 28

Col diretto delle 9.30 è giunta stamane a Roma la Regina Madre, ossequiata al suo arrivo dal duca di Gallese e dal marchese Capranica del Grillo, gentiluomini d'onore, e dall'on. Bernabei. La Regina Madre si è recata subito a Villa Margherita.

Per le onoranze all'amb. Tittoni

Roma, 28

Oggi in una sala di Montecitorio, per iniziativa dell'on. Calisse, ha tenuto una adunanza preparatoria il comitato promotore delle onoranze al nostro ambasciatore a Parigi on. Tittoni in occasione del 25.o anniversario della sua vita politica. Fu deliberata la costituzione di un comitato generale e di un comitato esecutivo presieduto dall'on. Calisse. E' progettata per il prossimo ottobre una manifestazione degli elettori del collegio di Civitavecchia che furono rappresentati alla Camera dall'on. Tittoni.

Echi dell'incidente del "Tavignano,,

Roma, 28

Il cap. di fregata Giuseppe Genovese Zerbi, rappresentante dell'Italia nella commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente del «Tavignano», insieme col segretario tenente di vascello Conte Gravina, è stato oggi ricevuto dal Ministro di San Giuliano, il quale ha espresso loro la sua piena soddisfazione per il modo con cui avevano compiuto la delicata missione ed intrattenendosi lungamente a discorrere coi due egregi ufficiali.

Questi hanno offerto stasera al Castello di Costantino un banchetto al rappresentante della Francia cap. di fregata Teofilo Sornborn, con l'intervento di numerosi ufficiali della nostra marina.

L'accordo sanitario italo-argentino

Buenos Ayres, 28

Il giornale *La Prensa* deplora la stasi dei negoziati italo-argentini per l'accordo sanitario e la dice dovuta all'intervento e all'eccessiva lentezza del dipartimento sanitario del ministero dell'interno argentino.

Il "raid,, delle siluranti nello stretto dei Dardanelli descritto da un ufficiale turco

Roma, 28

Un corrispondente del *Messaggero* scrive di aver voluto parlare a Costantinopoli col comandante di un destroyer turco sul *raid* delle torpediniere italiane nei Dardanelli. Nella notte dal 18 al 19, ha detto l'ufficiale al giornalista, il mio destroyer si trovava ancorato nella baia di Chanak dinanzi alla strozzatura di Kyla Kar e Nohammak, posizione avanzata che le siluranti occupano attualmente di notte per vegliare alla sicurezza delle grosse unità della squadra e talvolta connettarvi anche nella giornata. Verso mezzanotte ricevemmo l'avviso che alcune navi nemiche erano negli stretti, insieme all'ordine di non impegnarci se non nel caso che le navi si presentassero dinanzi alla strozzatura. In un certo momento udimmo un vivo cannoneggiamento nel canale, cannoneggiamento che durò oltre mezz'ora, e vedemmo il canale tutto illuminato dai riflettori e dalle vampe delle batterie della costa asiatica. Il mio destroyer non ha sparato perchè vedemmo le navi nemiche virare di bordo a meno di mezzo miglio dalla strozzatura dietro cui stavamo e anche le grosse unità della squadra non hanno sparato perchè erano più indietro di noi e non potevano veder nulla.

Quanto ai cavi che hanno impedito la marcia delle siluranti italiane, l'ufficiale turco ha detto: Ogni sera si affondano dei cavi di acciaio fra la baia limitante la zona minata della costa asiatica e la sponda di Europa. Tali cavi data la loro lunghezza affonderebbero subito se non fossero sostenuti a galla da pezzi di legno galleggianti assicurati ai cavi di 30 in 50 metri. Al mattino i cavi vengono tolti per permettere il passaggio ai piroscafi.

Domandatogli quali siano state le perdite della squadriglia italiana, l'ufficiale ha risposto: So che gli ufficiali dei forti pretendono di aver visto colare a fondo due torpediniere italiane, ma le ricerche dei palombari non hanno approdato a nulla di positivo. Fu trovato solo l'ala di un'elica. Non mi risulta, continuò l'ufficiale, che si sia ritrovato il cadavere di un marinaio italiano, e la notizia l'ho appresa qui a Costantinopoli; ai Dardanelli non se ne parlava.

Infine per spiegare come le navicelle italiane abbiano potuto cavarsela senza danni, l'ufficiale turco ha detto: Anzitutto i tiri notturni alla luce dei riflettori sono difficilissimi e certo poi vi fu una grande precipitazione da parte degli artiglieri dei forti che tirarono all'impazzata. Inoltre vi fu un grave errore perchè vennero accesi i riflettori di tutte e due le coste mentre il comandante degli stretti aveva ordinato che si accendessero solo quelli della costa europea. L'incrocio dei fari dei proiettori provenienti da opposte direzioni produce sempre grande confusione e fu questo che non permise agli artiglieri dei forti di precisare i tiri. Sarebbe stato meglio che avessero agito due soli proiettori tenendo il loro fuoco sul bersaglio per indicarlo agli artiglieri. Ad ogni modo è un vero miracolo che le siluranti nemiche abbiano potuto togliersi dal mal passo.

La preparazione dell'eroica spedizione — Particolari ed episodi

Roma, 28

Da Brindisi, dove sono giunte le siluranti, che hanno compiuto il raid dei Dardanelli, il *Giornale d'Italia* riceve alcuni particolari sulla preparazione dell'eroica spedizione.

Queste siluranti, dice il *Giornale d'Italia*, contrariamente a quanto si è affermato da qualche giornale, non furono destinate all'ultimo momento per l'impresa dei Dardanelli, ma erano state scelte con relativo personale, da parecchi mesi, d'accordo fra il Duca degli Abruzzi e il comandante Millo, sicchè i loro ufficiali si chiamavano scherzosamente gli usseri della Morte e i marinai orgogliosi di essere destinati ad affrontare il supremo cimento.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che lunga fu la vigilia d'armi della squadriglia fantasma e non trascorse invano, poichè queste cinque siluranti non tralasciarono mai di esercitarsi per essere pronte alla prova. Per 20 giorni di seguito, quando ancora il Duca degli Abruzzi era al comando della divisione, le cinque torpediniere si sono lanciate all'attacco della *Vettor Pisani*, onde allenarsi per un possibile siluramento della flotta turca.

Il *Giornale d'Italia*, rilevando anche la semplicità arguta con cui i marinai delle siluranti si erano votati alla morte, narra il grazioso episodio del marinaio di una delle cinque torpediniere che, sul punto di salpare per i Dardanelli, ha gettato in mare un paio di vecchie scarpe sdrucite e calzandone uno nuovo, esclamava: Mettiamoci in gran gala per far onore ai turchi! L'aneddoto ha virtù di simbolo, dice il *Giornale d'Italia*, perchè sta a significare quanto sia semplice e sereno l'animo di questa nostra bella e balda gente di mare.

Un redattore della *Tribuna* ha potuto parlare con un ufficiale che diresse una delle siluranti durante il raid. Se quelle benedette scintille del fumaiolo dell'*Astore*, — ha detto l'ufficiale — non ci avessero tradito, forse non saremmo qui e avremmo affondata la flotta turca, scrivendo così la più bella pagina nella storia delle guerre navali.

Ma come fu ideata l'impresa? — domandò il giornalista.

L'ufficiale ha risposto: — Sono noti gli intendimenti del Duca degli Abruzzi che fin dall'inizio delle ostilità, voleva agire, seguito dal più sincero entusiasmo degli ufficiali ed equipaggi. Fu lui che per primo pensò ad una così temeraria impresa e furono sorteggiati anche i nomi di coloro che avrebbero preso parte alla gesta.

Non tutte le cinque torpediniere che parteciparono al raid dei Dardanelli sono arrivate a Brindisi. La *Perseo* è rimasta a Stampalia e la squadriglia è stata completata dalla *Calipso*, il cui comandante, capitano di corvetta Piscasula, ha anche il comando della squadriglia. Le torpediniere resteranno nelle officine di Brindisi una quindicina di giorni per riparare le piccole avarie riportate nella gloriosa impresa. Ove però le officine di Brindisi siano impegnate in altri lavori, una parte delle torpediniere partirà per Taranto. Agli equipaggi sarà concessa una breve licenza. Con la squadriglia delle torpediniere è arrivato in Italia il rapporto dettagliato dell'ammiraglio Viale intorno all'azione dei Dardanelli. Il rapporto è stato affidato a uno dei comandanti delle torpediniere che si recherà personalmente a Roma per consegnarlo al ministro Cattolica.

Il Gran Visir non andrà in Albania — Poteri limitati alla missione

Costantinopoli, 28

Causa le occupazioni, il Gran Visir rinunciò di recarsi in Albania. Il senatore albanese Rechid Ackif, che doveva essere capo della missione, due membri della quale si sono già recati in Albania, declinò definitivamente l'incarico. Si dice che il governo rifiutò di accordare alla missione estesi pieni poteri per la applicazione delle misure necessarie, mentre Ackif aveva già preso alcuni impegni verso gli albanesi.

Ferid pascià è partito per Losanna, diretto a Costantinopoli, si dice che sarà nominato presidente del Senato. I giornali annunciano le dimissioni del vali di Kossovo, Azhachoe.

La *Yeni Gazetta* pubblica un articolo, ispirato, si dice, da Kiamil, deplorante l'esitazione del governo e chiedente una azione energica e più rapida per esaudire prontamente i desideri della nazione. L'articolo allude alle esitazioni sullo scioglimento della Camera. I giornali annunciano che cessantamila albanesi, riuniti ieri sul piano di Kossovo, rivolsero al governo le note domande.

Alla Camera ottomana — Il Comitato riprende coraggio

Costantinopoli, 28

La Camera ha approvato il bilancio della giustizia ed ha iniziato la discussione del bilancio dei LL. PP. La guardia della Camera era stata leggermente rinforzata, ma non era stata presa alcuna misura straordinaria. Tutti i capi del partito giovane turco assistevano alla seduta. I dirigenti del circolo del Comitato si trovavano nelle tribune. Correva la voce nei corridoi della Camera che una delegazione di ufficiali di Adrianopoli e di Kirklisse sarebbe arrivata per lavorare contro lo scioglimento della Camera.

Il Comitato mostra ostensibilmente che non teme nulla ed ha ripreso coraggio tenendosi pronto ad ogni eventualità. Il ministro dell'interno non è stato ancora nominato. Si parla sempre più di Hilmi pascià. Kiamil, ristabilito dalla sua indisposizione si era recato oggi alla Porta a conferire col Gran Visir. Si assicura che Kiamil insista per lo scioglimento della Camera o, altrimenti, si dimetterebbe.

Il senatore serbo Popovich e due deputati serbi ricevuti dal Gran Visir, gli chiesero che un membro serbo venga aggregato alla commissione d'inchiesta in Albania per udire anche le lagnanze della popolazione serba di Kossovo. Il Gran Visir promise di sottoporre la domanda al Consiglio dei ministri.

Le parole ingiuriose rivolte contro gli ufficiali durante la seduta della Camera di giovedì, sulla lettera minacciosa della lega militare, provocarono l'indignazione fra i componenti della lega stessa, che come si assicura, prese molto serie decisioni contro l'ex-ministro Talaat-bey nel caso che questi non ritirasse nella prossima seduta della Camera le parole oltraggiose. Alcuni deputati che attaccarono vivamente gli ufficiali ricevettero lettere minatorie.

L'attaccamento degli ascari all'Italia — Impressioni di viaggio...

Roma, 28

Il maggiore De Marchi, comandante del quinto battaglione ascari, parlando con un redattore della *Tribuna*, espresse il suo rammarico di dover tra pochi giorni abbandonare il comando del quinto battaglione per tornare in Libia e dedicarsi all'organizzazione dei nuovi battaglioni arabi.

Le affettuose dimostrazioni di Napoli e di Roma, ha detto il maggiore, mi hanno profondamente commosso, poichè intendo il loro significato e ad quali benefici produrranno in Eritrea, dove ogni annuncio di una nostra vittoria è accolto dagli indigeni con lo stesso entusiasmo con cui è accolto in Italia.

Le liete accoglienze fatte dal popolo italiano agli ascari rendono più facile la leva in Eritrea, e noi dobbiamo cercare in tutti i modi di accrescere il numero dei nostri battaglioni eritrei, poichè la loro utilità nelle guerriglie coloniali è ormai provata in modo assoluto.

Gli ascari non sono soldati mercenari, ma veri soldati. Essi amano l'Italia ed idolatrano gli ufficiali e si vantano soldati d'Italia. Noi vediamo adesso che l'attività di dieci anni in Eritrea, silenziosa e perseverante attività, ebbe esito sicuro. Alle popolazioni che essa governa nell'Africa del Mar Rosso l'Italia ha saputo ispirare non soltanto il timore della sua forza, ma più ancora l'affetto del suo nome e il desiderio del suo prestigio.

L'ascaro Homar Alì, che fu il primo ad esprimere a Tripoli il desiderio del battaglione di vedere l'Italia, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia* sulle impressioni del viaggio finora compiuto, ha detto:

«Non potere dirti quanto questi occhi abbiano visto, quanto queste orecchie abbiano sentito. Noi non pensare mai Napoli tanto grande, non pensare a quel palazzo del Re grande quanto Asmara: è la casa del mio Sovrano potente più del leone di Giuda. Di Roma non posso dire ancora niente. Ieri sono stato tutto il giorno a lucidare il mio fucile per la rivista. Quando siamo entrati là, dove c'erano tutti gli ascari italiani, quando abbiamo visto quei cannoni siamo rimasti incantati. Finalmente è venuto il nostro Re: lo abbiamo visto arrivare tra quei soldati a cavallo, alti alti, dal cappello d'oro e col petto d'argento. Avremmo voluto gridare viva viva e fare la fantasia, ma il maggiore ci ordinò il presentat'arm. Il Re ci ha guardati uno per uno. Quello sguardo noi non lo dimenticheremo.

Il Re ormai ci conosce e noi siamo pronti ad affrontare oggi e sempre la morte per lui.»

Avendogli il giornalista domandato se avesse avuto desiderio di parlare col Re, Homar Alì ha detto che ciò era stato riservato ai soli feriti ed in atto di rammarico esclamò: «Ah! se quel tarbuna mi avesse colpito, avrei io pure parlato col Re, non fa niente. C'è sempre tempo. Stasera vorrei montare di sentinella alla Casa del Re, ma tutti lo vogliono e io non so se ci capiterò.»

Lo scioglimento della Camera s'impone — Un curioso espediente

Costantinopoli, 28

Si dice che tra i mezzi escogitati dal governo per sciogliere la Camera vi sia il seguente: Il governo provocherebbe un conflitto alla Camera, presentando un progetto di amnistia generale che la maggioranza dei giovani turchi non è disposta ad accettare. Ghazi Mahmud Muktar allora si dimetterebbe e cederebbe il Gran Visirato a Kiamil pascià, che ripresenterebbe lo stesso progetto e dopo che questo fosse stato nuovamente respinto dalla Camera, chiederebbe al Senato il consenso per lo scioglimento. Ma questo modo di procedere oltre a rendere probabilmente necessaria la nomina di nuovi senatori, presenta l'inconveniente di essere assai lento. Opinione generale è che il governo turco se non vuol essere condannato all'impotenza deve sciogliere la Camera o dimettersi.

Il gabinetto inclina verso l'Inghilterra?

Berlino, 28

Circa i recenti avvenimenti in Turchia la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Per ciò che riguarda la linea di condotta del nuovo gabinetto circa la politica estera, si dice che esso inclini verso l'Inghilterra. Non abbiamo alcun motivo di trarne conclusioni sfavorevoli per la Germania. Si trovano però persone che non condividono questo modo di vedere, partendo dal principio che la politica inglese e la politica tedesca in Oriente sono incompatibili. Questo modo di vedere non si basa su alcun fatto.

Disastroso incendio a Salonicco

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco che in un locale attiguo alla posta ottomana è scoppiato un disastroso incendio. La popolazione invasa da panico in seguito allo sparo di numerosissimi colpi di rivoltella e temendo una insurrezione, chiuse in fretta ed in furia i negozi rifugiandosi nelle case.

E' opinione generale che l'incendio sia stato appiccato dolosamente onde distruggere gli uffici postali e telegrafici ottomani.

Le condizioni di salute del Mikado

Tokio 28

Il bollettino sulla salute del Mikado pubblicato a mezzogiorno, reca: Temperatura 98.7 Fahrenheit, polso 100, respirazione 30. L'infermo che era stato agitato in principio della notte ha poi dormito un poco. Lo stato generale è lievissimamente migliorato.

Echi della rivolta in Portogallo

Lisbona, 28

Mandano da Chaves che Joao Almeida è stato condannato dalla Corte marziale a sei anni di carcere cellulare, seguiti da sei anni di deportazione, invece che a 20 anni di fortezza, essendo stata provata la sola reità per ribellione.

Perchè non fu distrutta la flotta turca?

Roma, 28

(Bo.) — Nella momentanea tregua che la guerra attraversa, accenna ad impegnarsi una discussione su un punto delicato delle responsabilità della guerra medesima, cioè sul come e il perchè la flotta turca non fu distrutta al principio delle ostilità. L'on. Barzilai, fino dal maggio scorso, al congresso repubblicano di Ancona, prometteva delle rivelazioni non piacevoli sulla condotta della campagna ed in ispecie sulle ragioni per le quali la flotta turca non fu annientata prima che riuscisse a ritirarsi nei Dardanelli. L'on. Barzilai non ha però finora ritenuto propizio il momento per parlare; egli attende giustamente la discussione sulle responsabilità che, a guerra finita, avremo indubbiamente alla Camera.

Nell'intervallo, dopo la morte dello ammiraglio Aubry, la questione venne rissollevata, e poichè si era accennato a responsabilità dell'ammiraglio Aubry comandante delle forze navali del Mediterraneo, vennero pubblicate alcune lettere di lui, nelle quali si lagnava della inazione alla quale il Governo condannava la flotta e si accennava a precisi ordini di non catturare la flotta turca all'inizio della guerra. In seguito la questione venne posta in tacere, ma negli scorsi mesi il marchese Cappelli, Vice Presidente della Camera ed ex-Ministro degli Esteri, la risollevò con un accenno contenuto in una sua intervista. Egli così disse: «Disgraziatamente abbiamo commesso degli errori, abbiamo creduto da principio della guerra che la Turchia, la quale lotta per una causa perduta, avrebbe contrapposto una resistenza pro forma, e così era stato dato ordine di risparmiare la flotta turca, che avrebbe potuto facilmente essere distrutta innanzi a Beyrut.»

Di fronte a queste gravi affermazioni, la stampa ufficiosa dichiarò nel modo più esplicito che non fu mai dato nessun ordine di risparmiare la flotta turca nel suo tragitto da Beyrout ai Dardanelli. Le cose erano a questo punto, quando un nuovo elemento intervenne nella discussione, cioè le rivelazioni che il *Corriere d'Italia* afferma di essere in grado di fare sulla mancata azione della flotta. Non è possibile, in mancanza di dati precisi giudicare quanto sieno fondate le gravi affermazioni del giornale romano, il quale dichiara però di aver conosciuto quanto oggi pubblica, in una conversazione con un influente personaggio e di possedere a sostegno delle rivelazioni odierne, dei documenti, quali ad esempio le carte di bordo sulle posizioni giornaliere della squadra.

Premesso ciò, e nell'attesa delle spiegazioni che eventualmente si possano avere in forma indiretta da fonte governativa, riassumiamo rapidamente le asserite rivelazioni del *Corriere d'Italia*. Esse giungono a questa conclusione:

«L'ammiraglio Aubry ogni volta che radiotelegrafava informando il Governo delle operazioni che si svolgevano, tenuto conto che una parte delle sue navi era da molti giorni in navigazione e quasi totalmente sprovvista di carbone, mentre l'altra parte era a sola metà carica di combustibile, ne chiedeva ripetutamente il rifornimento. Infatti se avessero voluto tentare l'inseguimento della squadra turca nella sera del 3 ottobre, la *Pisa* e l'*Amalfi* erano nella quasi assoluta impossibilità di muoversi perchè sfornite pressochè totalmente di carbone. E il governo provvide, ma provvide in modo che solo il giorno 8 arrivò la prima nave carboniera a Tobruk, ma allora la squadra turca era in salvo.

«In Italia intanto si era già completata la mobilitazione ed era necessario che la squadra tornasse indietro per accompagnare l'imponente convoglio di truppe formanti il primo scaglione del Corpo di spedizione; così fu abbandonata definitivamente ogni idea di annientamento della squadra turca.

«Stabilita così la verità assoluta dei fatti — conclude il *Corriere d'Italia* — rimane esclusa ogni e qualsiasi ingerenza straniera in quei momenti sulla nostra libertà di azione e viene invece confermata la leggerezza con la quale il Governo si è lasciato prendere dagli avvenimenti, prima che la squadra fosse pronta ad agire».

Così le rivelazioni, o pretese rivelazioni, del *Corriere d'Italia*. Devo aggiungervi però che da fonte governativa esse sono assolutamente smentite.

Echi del "raid,, aereo Venezia-Rimini-Bologna

Bologna

Stamane alle 7.10 è giunto a Bologna, atterrando felicemente in piazza d'armi, con un aeroplano «Farman» il tenente aviatore Poggio del 9 lancieri di Firenze avente a bordo come passeggero, il tenente Biagioni.

Gli aviatori provenivano da Pordenone e Venezia. E' pure giunto stamane alle 6.15 con un aeroplano «Bleriot», atterrando all'ippodromo Zappoli, il Co. Francesco Roberti tenente di vascello, proveniente da Torino, Torreberetti, Reggio Emilia.

Oggi poi, all'ippodromo, ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle medaglie commemorative agli aviatori che parteciparono al raid Bologna-Venezia, organizzato l'anno scorso dal «Resto del Carlino».

Alla cerimonia hanno assistito le principali autorità cittadine e parecchi aviatori.

L'on. Monti, che rappresentava l'Aereo Club e la Scuola d'aviazione di Torino, ha inneggiato ai progressi fatti dell'aviazione in Italia e alle eroiche gesta compiute dagli aviatori militari in Libia.

Parlarono poi il Sindaco Nadalini il quale consegnò, a nome del Municipio, una medaglia al «Carlino» per la nobile iniziativa del raid, e l'avv. Lino Carrara del «Resto del Carlino» che, dopo aver ringraziato il Sindaco, gli consegnò una medaglia come ricordo del raid, quindi consegnò le medaglie commemorative agli aviatori militari.

Al suono dell'Inno a Tripoli, la simpatica cerimonia ebbe termine.

I voli che erano stati preannunciati, causa il vento, sono stati sospesi.

La giornata degli ascari a Roma

La rivista passata dal Re tra calorose dimostrazioni

Roma, 28

Una grande animazione è stamane per le vie della città, sovratutto nei pressi della caserma di Castro Pretorio, dove ha luogo la rivista che il Re alle ore otto passa agli ascari eritrei.

In piazza Indipendenza e in via San Martino al Macao, la circolazione è quasi impossibile, tanto che ad un certo momento deve essere sospeso il servizio dei trams. Intanto dalle varie caserme vengono, accompagnati dalle musiche, i vari reparti di truppe che assisteranno alla rivista.

Nel piazzale della caserma

Alle 6.40 le truppe sono già al loro posto, nell'ampio piazzale della caserma di Castro Pretorio. Esse sono schierate in quadrato. Nel centro del piazzale sono gli ascari disposti per compagnie, fiancati su tre linee. Ogni compagnia è comandata da un ufficiale italiano montato su un muletto. A destra della prima linea vi è il portabandiera con lo stendardo del battaglione. Da una parte dove sono le truppe bianche hanno preso posto gli ascari feriti. Gli ascari vestono la tenuta di parata con moschetto e giberna. Le bianche uniformi con i fez fiammeggianti e i turbanti dei meharisti, spiccano superbamente nel gran cortile destando la generale ammirazione. Il colpo d'occhio è splendido. Gli ascari mantengono la posizione di riposo immobili, evidentemente ansiosi di vedere il Re. Numerosi fotografi e cinematografisti fanno agire continuamente le loro macchine. I recinti destinati agl'invitati e alle autorità sono gremiti. Il posto del pubblico è affollatissimo, ma la ristrettezza dello spazio non permette a tutte le migliaia di persone che sono di fuori di entrare nella caserma, ma devono rassegnarsi ad attendere fuori. La giornata è magnifica.

Tra le autorità intervenute si notano il ministro della marina, on. Leonardi-Cattolica, che veste la tenuta bianca di ammiraglio, il ministro dell'istruzione, on. Credaro e il ministro delle poste, on. Calissano. Del corpo diplomatico sono presenti: l'ambasciatore di Russia, sig. Krupenski, con la nipote, l'ambasciatore del Giappone, l'addetto navale giapponese e molti altri. Vi sono anche gli ammiragli Cerri, Nicastro e Tribari, il generale del genio navale Valsecchi, il Sindaco Nathan, il Sindaco di Derna e altre notabilità.

Alle 7.45 giunge il comandante della divisione generale Zoppi, accolto dal suono della fanfara.

L'arrivo del Re

Intanto alla caserma di artiglieria giunge in automobile il Re, il quale porta le decorazioni, ed è ricevuto dal ministro della guerra on. Spingardi, dal capo di stato maggiore gen. Pollio, e dal sottosegretario di Stato alla guerra on. Mirabelli. Il Re, disceso dall'automobile, sale a cavallo, e si move per recarsi nel cortile della caserma. Al suo seguito sono molti generali ed addetti militari stranieri, nelle loro brillanti divise.

Alle 8 precise entra nel piazzale lo squadrone dei corazzieri. I comandanti gridano l'«attenti!». Gli ascari come un solo uomo si mettono in posizione e presentano le armi. Si nota che essi guardano con vivi occhi meravigliati lo scintillio delle corazze delle guardie del Re. Si odono gli squilli della fanfara reale e appare il Re a cavallo. La folla scoppia in un entusiastico applauso e grida di: Viva il Re, Viva Savoia, agitando fazzoletti e cappelli.

Il Re risponde sorridendo e si dirige verso il centro del piazzale iniziando la rivista delle truppe schierate. Il Sovrano procede solo. Lo stato maggiore lo segue a distanza.

Terminata la rivista gli ascari, al comando del maggiore De Marchi, eseguiscono una conversione e si dispongono a destra. Il Re invece si ferma a sinistra. Comincia la sfilata degli ascari al passo di corsa. Sono preceduti dalla loro fanfara che intona la marcia dei nostri bersaglieri, ciò che fa entusiasmare ancora di più il pubblico, che prorompe in un nuovo e caloroso applauso.

Il Re ha fatto intanto chiamare il maggiore De Marchi che si pone alla sinistra del Sovrano fornendogli spiegazioni su ciascuno dei reparti via via che lo sfilamento perfettissimo si svolge destando l'unanime ammirazione.

Alle ore 8.15 la sfilata termina e il Re fa chiamare presso di sè tutti gli ufficiali del battaglione e con ciascuno di essi scambia parole di congratulazione.

Alle ore 8.30 il Sovrano lascia la caserma tra nuove acclamazioni. Una gran folla si pigiava intanto nelle vie adiacenti alla caserma, tenuta indietro da un cordone di truppa. Questa folla fa una imponente dimostrazione agli ascari quando escono dalla caserma per ritornare al loro alloggio. Sono festeggiate moltissimo anche le nostre truppe e specialmente i bersaglieri che ritornano alla loro caserma in Trastevere sfilando di corsa.

Durante la visita

Quando il Sovrano durante la rivista è passato davanti alla compagnia del capitano De Dominicis, che, come si ricorda, si segnalò valorosamente nella presa di Misurata, si è soffermato e ha domandato al capitano notizie sul fatto d'armi e sul numero dei caduti e dei feriti. Al capitano Tassini ha chiesto notizie della sua ferita al polmone nella battaglia di Sidi Alì complimentandolo per il suo valore e per la riacquistata salute.

Nel rapporto tenuto dopo lo sfilamento, il Re espresse agli ufficiali del battaglione il suo compiacimento per il modo con cui il battaglione stesso si è comportato sui campi di battaglia ed ha soggiunto: Sono bellissime truppe e si deve a voi se sono tali. Il Re ha voluto quindi che gli fossero presentati gli ascari decorati con medaglie al valore, che sono una diecina, ed a ciascuno il Re ha domandato il loro nome, il loro paese, le battaglie in cui si erano guadagnate le medaglie. Accommiatandosi il Sovrano ha nuovamente espresso il suo compiacimento al maggiore De Marchi. Un reparto di ascari ha montato anche stamane di guardia al Quirinale.

Gli ascari in giro per la città

Anche oggi gli ascari hanno visitato la città divisi in gruppi, alcuni dei quali guidati da un ufficiale italiano. Essi hanno destato al loro passaggio dovunque grande entusiasmo. Un gruppo di ascari, dopo aver ammirato Piazza di Spagna si è recato al Pincio, salendo la scalinata della Trinità dei Monti. Primo a fare la scala è stato l'ufficiale, a cavallo del suo muletto. Molti presenti hanno applaudito la meravigliosa sicurezza con la quale il muletto ha salito la non breve scalinata.

Molti privati hanno chiesto al comando di poter avere per la giornata di oggi a pranzo con loro un ascaro e il permesso è stato loro dato ben volentieri, sicchè in molte famiglie oggi la mensa è stata allietata dalla presenza dei nostri soldati coloniali.

Gli ascari sembra si siano già famigliarizzati coi romani: si soffermano con tutti, si uniscono volentieri ai giovani parlando con entusiasmo della campagna libica. Subito attorno a loro si adunano molti curiosi, i quali, a racconto finito, offrono bibite e sigarette ai soldati neri.

Gli ascari hanno fatto il giro delle varie redazioni dei giornali cittadini ringraziando per le benevole espressioni avute a loro riguardo.

Anche oggi la guardia al Quirinale è stata montata dagli ascari unitamente ai nostri granatieri.

Libri di attualità

Fra le innumerevoli pubblicazioni d'occasione che la guerra italo-turca ha suscitato si presenta interessante il volume di Cesare Spellanzon, L'Africa nemica (Venezia, Tipografia [illegible] a Editrice), ma di un interesse [illegible] particolare, e cioè: il libro essendo pubblicato da un paio di mesi, è piacevolissimo constatare come tutte le previsioni azzardate dell'A. sull'andamento della guerra siano state smentite dai fatti. Bisogna premettere che l'A. è decisamente e ferocemente contrario all'impresa di Libia, e non si può proprio dire che la sua esposizione dei fatti e i suoi ragionamenti si ispirino alla serena imparzialità dello storico. Basterebbe riportare dalla prefazione affermazioni come questa: che, come già l'Abissinia, la Tripolitania ostacola il corso dell'espansione italiana, — per dimostrare che razza di premesse ponga l'A. alle sue considerazioni. Ma queste, quando si tratta di levare l'impreparazione diplomatica della impresa, hanno un certo valore, non fosse altro perchè raccolgono diligentemente notizie e documenti, utili a tracciare il quadro della situazione. Dove l'apriorismo dell'A. è poco meno che intollerabile si è nel tentativo di spiegare l'irresistibile ondata di entusiasmo colla quale il popolo italiano accolse la guerra: oh, è semplicissimo: il popolo italiano acclamò l'impresa, applaudì e coperse di fiori i soldati partenti, unicamente perchè con «frode palmare» (testuale) gli fu fatto credere che non si trattasse di combattere sul serio e che le terre di Libia fossero di straordinaria fecondità!.... Come l'A. giustificherebbe, nel caso non probabile di un altro volume analogo, l'entusiasmo attuale del popolo nostro, che sa — oggi — vero? — che la guerra è seria e che, per esempio, a Derna c'è parecchia roccia?

Ma queste sono le conseguenze fatali della storia tendenziosa. Dove l'A. si abbandona poi alla profezia, è un affar serio. L'azione navale non si farà, non si occuperanno isole, e se mai sarà inutile, non si forzeranno i Dardanelli; i Giovani Turchi non cadranno, non ci saranno rivolte interne, la Costituzione moderna e civile resisterà ad ogni urto, e la guerra in Libia si eternizzerà, causa la stasi estiva, iniziatasi nella seconda metà di aprile ...

Ecco: se mai ci furono predizioni smentite punto per punto dai fatti, son queste e l'A. può perdonare, ora, a quegli odiati giornalisti guerraioli che il settembre scorso credevano di poter affermare che gli arabi non ci avrebbero combattuto. . Ripetiamo che il volume, nell'esame delle questioni diplomatiche, ha qualche pagina acuta e interessante. Ma che dire di uno storico che attribuisce Novara, Lissa e Custoza (oltre ad Adua) a infeconde ambizioni di principi!!! Si capisce che, quando si ragiona così, si possa anche (pagg. 82-83) ammettere come parzialmente fondata l'accusa di atrocità lanciata ai nostri soldati.

⁂

Ben altrimenti serio e robusto è il volume di Ausonio Franzoni: *Colonizzazione e proprietà fondiaria in Libia*, (Roma Athenaeum, 1912), nel quale l'A., già ufficiale consolare in Oriente e in America, ed attivissimo studioso dei maggiori problemi attinenti all'emigrazione, alla cittadinanza etc., esamina le importantissime questioni con speciale riguardo alla religione, al diritto e alle consuetudini locali. Il volume, dedicato a Giovanni Bettòlo, presidente dell'Istituto Coloniale, il quale ne esprime in una lettera all'A. un molto lusinghiero giudizio, è compilato con rigoroso criterio scientifico e con grande chiarezza: esamina il territorio colonizzabile, la sovranità religiosa del Sultano, i beni demaniali — e quindi dedica alla proprietà privata un largo studio, in cui espone il rudimentale e interessantissimo diritto successorio, passando poi a distinguere i beni *mulk* (di piena proprietà privata) dai *vacuf*, beni consacrati a scopi di beneficenza e di pubblico interesse. E' questa una specie di *manomorta*, il cui studio e la cui redenzione sono per gli Amministratori delle nuove terre italiane fra i più delicati e urgenti problemi. L'A. espone una sua classifica dei beni *vacuf*, ed anche questo rende il bel volume degno della maggiore attenzione.

⁂

Un gruppo di pubblicazioni tutte più o meno di attualità ci perviene dal solerte Ufficio Storico dello Stato Maggiore. Il nostro egregio collaboratore, capitano Girolamo Cappello, studia coll'usata diligenza e con acutezza di critico e di tecnico la *Spedizione francese in Tunisia*, e la *Spedizione inglese in Egitto nel 1882* forma oggetto di una altrettanto lucida memoria del cap. Cesare Cesari. Ognuno comprende quanto sia interessante e proficuo in questo momento studiare nei loro particolari più [illegible] l'organizzazione e la condotta delle grandi imprese coloniali delle due Potenze europee, che ci additarono e forse tentarono di chiuderci [illegible] la via dell'Africa Mediterranea. Le due memorie, esaurienti, largamente documentate e illustrate, non potevano uscire in momento più opportuno.

Così di vera attualità è il denso e chiaro volume del capitano Bourbon del Monte Santa Maria, edito dall'Ufficio Coloniale dello Stato Maggiore su l'*Oasi di Ghat*, l'importante centro all'estremo sud della Tripolitania (30 giorni di marcia da Tripoli, 900 km. in linea retta dalla costa); lo studio, condotto con rara diligenza su numerosissime pubblicazioni italiane e straniere, è corredato da un breve e pratico vocabolario arabo.

Lo stesso capitano Bourbon del Monte raccoglie in un altro breve volume, di interesse addirittura palpitante, notizie su *l'Islamismo e la Confraternita dei Senussi* (Città di Castello, Tip. dell'Unione Arti Grafiche). E' uno studio minuzioso e completo sulle origini, la storia, la religione e i costumi dell'importante Confraternita, che può esser destinata ad esercitare una influenza decisiva sull'avvenire delle nuove Colonie, e che molto giustamente quindi il Comando dello Stato Maggiore provvede a far conoscere con questo volume, giunto rapidamente al terzo migliaio.

⁂

Meno grave, meno scientifico, eppur complesso e amorosamente studiato è il volume del prof. Paolo Revelli: *L'Egeo*, edito dalla Società Editoriale di Milano e dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo in superba veste, corredato di 179 illustrazioni, tre tavole a colori e quattro carte geografiche colorate (prezzo lire 3.50). — Il classico mare è studiato dall'Età Micenea ai tempi nostri, e la trattazione è divisa in quattro capitoli: - Il nome, l'estensione, la vita; - la Storia; - la conoscenza, l'opera degli Italiani, le descrizioni; - il periplo, le isole.

La documentazione grafica è ricchissima: dagli antichi monumenti agli antichi portolani, dalle carte geografiche primitive alle pagine di codici (in gran parte della nostra Marciana), dai panorami fotografici recentissimi alle moderne carte, tutto in questo volume si presenta gradevole e allettante per lo studioso come pel profano. Notevole anche la velocità colla quale, all'indomani dell'azione navale italiana nell'Egeo, il bellissimo volume fu compilato ed eseguito.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 luglio

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.40	58.88	58.54
Termometro centigr. al N.	24.8	26.7	28.5
Umidità relativa	70	79	61
Direzione del vento	E	N	S E
Stato dell'Atmosfera	0	7	9

Temperatura massima di ieri 27.7, minima di oggi 20.6 — Maree: 1.a alta 11.10, 2.a alta 22.40, 1.a bassa 4.50, 2.a bassa 17.0

La commemorazione di G. Pascoli

S. Mauro di Romagna, 28

Oggi il deputato Luigi Rava commemorò solennemente Giovanni Pascoli. Assistevano Raffaele Pascoli che ricorda le sembianze del poeta, il contrammiraglio Fasella rappresentante del ministro della Marina, i deputati Baldi e Dibagno, il sottoprefetto Cesena, i rappresentanti della Repubblica di San Marino e di quasi tutti i municipi, le società operaie, i sodalizi e di mutuo soccorso della Romagne e dell'Emilia e immensa folla. Aderirono il presidente del Consiglio on. Giolitti, i deputati Malvezzi, Bertini, Gattorno, Graziadei, Marangoni, Loero, Turbiglio, Caldesi, il prefetto di Bologna e molte altre notabilità. — Il discorso di Rava fu applauditissimo.

Reduci dalla Libia a Napoli

Napoli, 28

Quest'oggi alle 19, è giunta nel nostro porto la nave-ospedale *Re Umberto*, con a bordo 900 soldati dell'89 fanteria, di Ancona, con molti ufficiali, in congedo.

Appena si è divulgata la notizia alcuni popolani hanno improvvisato ai soldati una simpatica dimostrazione.

Deposito di cesti in fiamme

Napoli, 28

Oggi, alle ore 15, in un deposito di cesti, in via Rimini, è scoppiato un gravissimo incendio, a quanto sembra determinato dal fuoco che il padrone del deposito stesso, l'asquale di Napoli, aveva acceso per preparare il pranzo.

Sono accorsi immediatamente i pompieri con macchine a vapore. E' stato ordinato agli inquilini dello stabile di sloggiare, avendo il fuoco preso subito grandi proporzioni. Durante la manovra di salvataggio il sottocapo dei pompieri Luigi Santoro è rimasto gravemente ferito.

S'appicca all'albero di un viale sotto gli occhi della folla

Roma, 28

Oggi a Roma verso le ore 18 mentre il viale Giulio Cesare era abbastanza animato per il passaggio di borghesi e specialmente di soldati, qualcuno ha notato che un individuo passando accanto ad uno degli alberi che fiancheggiano la via, con un movimento rapido e nervoso tentava di salirvi. I suoi sforzi non sono stati molto lunghi. Egli era un giovane abbastanza robusto, e dopo qualche istante ha potuto raggiungere la sommità del tronco dell'albero e trattenersi tra i rami. Dopo pochi istanti un urlo di terrore ha echeggiato per la via. Lo strano individuo con al collo una corda, la cui estremità era stata legata ad uno dei tronchi più robusti, penzolava nel vuoto. Si era impiccato. Subito sono accorse persone che tagliarono la corda e che trasportarono il suicida all'ospedale dove il suo stato fu giudicato grave, ma non disperato. Il giovane è certo Antonio Carbone, facchino e rivenditore di giornali. Aveva tentato già altre due volte di suicidarsi. E' un epilettico e si dice perseguitato. Prima del suo nuovo tentativo di suicidio si era rapidamente spogliato, rimanendo con le sole mutandine da bagno.

Don Carlos e Don Filippo di Borbone in pericolo a bordo d'un yacht

Santander, 28

Al momento di cominciare le regate alle quali hanno preso parte il Re che conduceva lo yacht «Hispania» e i principi Don Carlos e Don Filippo di Borbone, a bordo di un altro yacht, si è scatenata una violenta burrasca. Il Re ha potuto rientrare quasi subito in porto senza incidenti. Don Carlos e Don Filippo con l'altro yacht furono spinti al largo dal vento e si trovarono presto in una difficile situazione. Alcune navi da guerra e alcuni rimorchiatori partirono per ricercarli e riuscirono a condurli in porto sani e salvi. Parecchi yachts hanno riportato avarie.

Grave accidente automobilistico

Firenze, 28

Stamane il prof. Enrico Burci mentre in automobile proveniva da Bologna, arrivato tra Colli e Sambuca Pistoiese, a causa della velocità con la quale lo chauffeur mandava l'automobile, essendosi incontrato con un ciclista, l'automobile si è rovesciata per l'arresto repentino dei freni. Il prof. Burci è stato lanciato a 14 metri di distanza ed ha riportato gravissime ferite in diverse parti del corpo tantochè subito è stato trasportato all'Ospedale di Porretta dove è attualmente ricoverato. La notizia giunta telegraficamente a Firenze ha prodotto grandissima impressione nella cittadinanza dove il prof. Burci era conosciutissimo ed amato da tutti.

Scontro di automobili

Madrid, 28

Un dispaccio da Alicante dice che due vetture automobili hanno avuto un urto nel comune di Muchamiel. — Vi sarebbero 14 feriti.

Le vittime di un incendio

Spernay, 28

Ieri sera sono stati ritrovati i due ultimi cadaveri che erano rimasti sepolti fra le macerie dell'edificio incendiatosi. Però di essi sono stati rinvenuti soltanto alcuni avanzi informi e pochi lembi di abiti.

Tre miniature rubate alla Royal Academy

Londra, 28

Un audace furto è stato commesso ieri in pieno giorno alla Royal Academy, dove sono state rubate tre miniature di valore.

Terremoto in Algeria

Marsiglia, 28

Telegrafano da Arzew (Algeria) che una scossa di terremoto è stata avvertita colà ieri mattina alle 4.40. Gli abitanti che non erano usciti dalle loro abitazioni si sono precipitati nelle vie senza neppur darsi il tempo di vestirsi. L'ansia è grande e numerosi abitanti hanno lasciato la città. La scossa ha avuto una ripercussione a Kleber e a Renault dove qualche casa è stata danneggiata.

Il concorso internazionale di tiro

Biarritz, 28

L'aspettativa per il concorso internazionale di tiro a segno è già vivissima. In attesa dei grandi matchs internazionali che avranno luogo domani e mercoledì e giovedì prossimo, le rappresentanze estere già numerose si addestrano nel tiro alla pistola e alla rivoltella. Nei vari concorsi sono stabiliti oltre 700 mila franchi di premi. Il numero delle nazioni ufficialmente rappresentate ha raggiunto il numero di 12, invece di 7, che era il massimo di quelle rappresentate nei precedenti concorsi. Gli italiani fanno tiri assai brillanti. Nei tiri col fucile a 300 metri di distanza il conte Ienardi italiano è benissimo classificato.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 286
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
29 Lunedì: S. Marta vergine.
30 Martedì: S. Orso vescovo.
Leva il sole alle 4.53; tramonta alle 19.41.

X Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri giornata di grande movimento alla Esposizione. Fin dalle prime ore del mattino una folla varia ed elegante affluì nelle sale del Palazzo e dei Padiglioni.

Nel pomeriggio poi il concorso divenne maggiore e non solo le Sale ma anche il Parco, mentre la Banda cittadina svolgeva il suo scelto programma, assunse quell'aspetto di gaia animazione che solo si riscontra nelle grandi occasioni.

I «tourniquets» registrarono 2660 ingressi.

Per una medaglia agli eroi dei Dardanelli

Il Comitato esecutivo per la consegna d'una medaglia d'oro agli eroi dei Dardanelli, comunica la già avvenuta costituzione del Comitato d'onore che, a tempo opportuno, interprete dei sentimenti di Venezia sarà incaricato di offrire agli Ufficiali ed ai marinai, ai Comandanti ed ai gregari modesti della leggendaria impresa il dono e il pegno della città riconoscente.

Oltre alle adesioni verbali del sig. on. Co. Piero Foscari, Co. Nicolò Mocenigo e a quelle del comm. Francesco Saccardo direttore della «Difesa», del cav. avv. Cino Ravenna direttore dell'«Adriatico» e di G. A. Talamini direttore del «Gazzettino», inviarono immediatamente la loro adesione al Presidente del Comitato esecutivo comm. Nicolò Spada i sigg. on. senatore Sebastiano Tecchio, comm. Bezzi, Presidente della Deputazione Provinciale, senatore Co. Lorenzo Tiepolo, on. prof. Antonio Fradeletto, on. senatore Alberto Treves, generale Etna, on. Roberto Galli, comm. Tivaroni, vice-ammiraglio Garelli.

La partenza dei ten. Poggi e Baglioni per Bologna

Ieri mattina alle 5, davanti un numero ristretto di curiosi, il tenente Poggi e il sottotenente Baglioni sono partiti col *Farman* alla volta di Bologna. Durante le ore precedenti alla partenza i soldati del genio avevano disposto tutto per i preparativi.

Un telegramma da Bologna annuncia il felice arrivo colà dei due aviatori.

Il ritorno dell'Ufficio Telegrafico al Fondaco dei Tedeschi

Ieri sera nello spazio di un'ora, venne compiuto il passaggio dell'Ufficio di direzione del Telegrafo dal Palazzo Civran al Fondaco dei Tedeschi. Il telegrafo ritorna così nella vecchia sede, nel palazzo centrale delle Poste, donde aveva dovuto essere trasportato a suo tempo per i noti cedimenti che minacciavano in alcuni punti la stabilità dell'enorme edificio.

Il passaggio del macchinario e degli annessi e connessi, ch'era un lavoro estremamente delicato, potè esser cosa fatta in tempo così breve per le intelligenti disposizioni prese dal direttore tecnico cav. Lenzi, e dal direttore dell'ufficio cav. Spagnolo, i quali poi a dire il vero furono coadiuvati con encomiabile slancio dai meccanici e dagli impiegati tutti. Il trasporto iniziatosi alle dieci, poco dopo le undici era finito ed a mezzanotte il macchinario funzionava nella nuova sede.

Un duello alla sciabola

Ieri ebbe luogo in seguito ad un vivace diverbio avvenuto l'altra sera durante il ballo all'Excelsior un duello alla sciabola tra il Conte Brando Brandolin e il Conte Mario Rocca. Entrambi i duellanti rimasero feriti, il Conte Rocca all'orecchio, il Conte Brandolin ad un braccio non gravemente ma in modo che impedì il proseguimento dello scontro.

Cooperativa Cure Climatiche

Il Consiglio di Amministrazione in seguito a pratiche fatte, si trova in grado di poter collocare un numero di coloni maggiore di quello ch'era stato preventivato, e perciò viene di qualche giorno prolungato il tempo utile per le inscrizioni della *Colonia Venetiae*. Han diritto alla inscrizione dei coloni solamente gli azionisti della Cooperativa o i facenti parte di Associazioni cittadine che siano peraltro comprese fra gli azionisti.

Nei giorni 2, 3 e 5 del venturo prossimo agosto avrà luogo la visita degli inscritti, per cura dell'Ufficio Medico della Colonia stessa.

I bambini devono essere accompagnati da persona di famiglia che possa esperire tutte le pratiche necessarie per la definitiva accettazione dei coloni.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Ieri ebbero luogo le elezioni alla presidenza della locale Sezione postelegrafici e risultarono eletti i signori Bedin Omero, Carabba Carlo, Dagnini Ermanno, Gagliardi Luigi, Giacobbe Gino, Marchesi Luigi e Momo Giuseppe.

La caduta di una bambina

Scotto Cesarina, d'anni 2, giocando ieri mattina nella sua abitazione cadde malamente producendosi la frattura del femore. Venne subito soccorsa dai suoi famigliari e accompagnata all'Ospitale Civile dove il medico di guardia dott. Calimani la medicò riservando ogni giudizio.

Le avventure galanti

Il macchinista marittimo Angelo Giacometti, giovanotto triestino, qui di passaggio sul suo bastimento, l'altra sera volle stare in dolce compagnia. Passò un'ora in una casa di Calle dei Fabbri, poi se ne andò per i fatti suoi. Senonchè compiuti pochi passi in strada si accorse di non aver più l'orologio con la catena. Ritornò indietro, ritrovò la casa, ma non così la donna e tanto meno l'orologio e la catena.

Iermattina il Giacometti sporse denuncia contro l'amica di un'ora al Commissariato di P. S. di San Marco, che in seguito alle indicazioni avute dal denunciente operò l'arresto della mondana. Questa si protestò innocente e talune circostanze deponevano anche in suo favore, ma fu egualmente trattenuta.

Il Giacometti però, scrupoloso e galantuomo, ritornò più tardi all'Ufficio di P. S. e dichiarò che con un'altra donna doveva essergli capitato il guaio. Aggiunse che all'atto del furto era anche un po' bevuto dal vino. In seguito a queste dichiarazioni il Commissariato pose la donna arrestata in libertà.

L'arresto di un bruto

Ieri l'altro certo Veronese Francesco faceva delle proposte oscene ad un ragazzetto. Questi andò a casa e raccontò tutto, piangendo, al padre, il quale denunciava il Veronese al Commissariato di S. Polo. Ieri mattina poi visto il Veronese in via Vittorio Emanuele lo fece arrestare dai carabinieri.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano

Musica a Sant'Aponal

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Aponal questa sera dalle 9 alle 11 a cura del Municipio dal corpo bandistico «C. Monteverde».

1. Marcia «Roma» Becucci — 2. Sinfonia «Zampa» Herold — 3. Atto III parte 2.a «Don Carlos» Verdi — 4. Pot pourri «I Puritani» Bellini — 5. Andante «Il risveglio della Primavera» E. Bach — 6. Marcia «Vedova allegra» Lehar.

La beneficenza

* Alla *Nave Asilo Scilla* lire 10 del signor Antonio Busconi ammiratore del Tenente di vascello Millo nella campagna di America del «Vespucci» — lire 10 dalla signora Anna Voltolini Marigonda per onorare la memoria della signora Giustina Tonini Zanotti — L. 10 dal signor Giuseppe Beniamino Coen e famiglia per onorare la memoria della compianta signora Letizia Pesaro Maurogonato.

* Alla *Società contro l'Accattonaggio - Ufficio Indicazioni ed Assistenza*. Per onorare la memoria della compianta sig.ra Letizia Pesaro Maurogonato, l'ing. Ettore ed Ida Luzzatto, lire 10.

* Alla *Società Nazionale Giovani Operaie* lire 20 la signora Erminia Galvani in morte della compianta signora Letizia Pesaro Maurogonato.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 28 luglio 1912:

Dabalà Natale filatore con Pieretto Maria cotoniera — Sabian Candido terrazziere con Costanzi Antonietta perlaia — Menegazzi Luigi bracciante con Trevisan Casimira casalinga — Lazzari Romeo orefice con Pravato Elvira casalinga — Borgoni Ermanno tipografo con Boscolo Carolina chiamata Adele lavorante conchiglie — Bigarello Tiziano gondoliere con Cacnazzo Ida casalinga — Gallo Giovanni bracciante con Passeri Maria casalinga — Capuano Gennarino sottocapo cannoniere silurista con Federico Maria Luigia civile — Coccato Eugenio orefice con Mariotti Ida sarta — Fagarazzi Giusto spedizioniere con Schatzinger Albina privata — Busso Ettore commesso con Mora Elisa sarta — Catozzo Francesco bracciante con Pegorare Cotta Luigia già domestica — Darin Giuseppe bracciante con Gabrieli Rosa casalinga — Marluzza Angelo vetraio con Loter Paolina fiammiferaia — Freschi Nicolò commerciante con Giunta Amalia Maria civile — Bacci Andrea falegname con Capovin Margherita sigaraia — Cason detto Faccio Antonio meccanico con Giordan Luigia ricamatrice — Longega Giuseppe intagliatore con Puppin Gemma sigaraia — Boselli Adriano interprete con Poato Maria casalinga — Simone Carlo rimessaio con Fontanive Margherita casalinga — Piermo Umberto agente privato con Zanetti Cecilia sigaraia — Gambaro Giuseppe fabbro Arsenale con Giavarina Elisabetta casalinga — Ferrarese Antonio impiegato con Bellotto Inea civile — Scotti Paolo calzolaio con Anelli Monti Clementina artista drammatica — Messina Bernardo manovale ferroviario con Pellizzari Margherita Teresa cotoniera — Ferraboschi Umberto avvocato con Crescentini Emilia civile — Maioli Antonio impiegato ferroviario con Crescentini Emilia insegnante.

SPORT

La traversata dell'Adriatico in iole

Sabato notte provenienti da Trieste giunsero alla sede della Bucintoro i canottieri della Società Hans e Einhracht, signori Hans Kalinka, Max Limberg, I. Steppe, K. Mezer, F. Ruditne, F. Docher, Erwin Walter, dott. Theo Conte Krue, Friedr Lotherez, A. Krml, W. Gorebler, Aizner Karlandler che in due iole avevano felicemente compiuto il viaggio per mare. Riposatisi dalla fatica del non indifferente sforzo nautico compiuto, ieri mattina visitarono la città e nel pomeriggio furono al Lido.

Invitati dalla «Bucintoro» gradirono un vermouth d'onore, offerto loro nella sede durante il pomeriggio presenti varii membri del Consiglio e soci. Il vice-presidente espresse loro il cordiale benvenuto e le congratulazioni di tutta la Società per la resistenza dimostrata nella magnifica gita. Rispose per i canottieri ospiti il Conte Theo Krue tra gli hurrà dei presenti. — I canottieri si dimostrarono entusiasti del viaggio e lieti per le accoglienze ricevute dalla Bucintoro.

Ripartirono ieri sera stessa per Trieste col piroscafo del Lloyd, sul quale avevano già imbarcati i loro scafi.

La gara indumentale di nuoto della "Rari Nantes„ a Venezia

Ieri nello specchio d'acqua fronteggiante il palazzo delle Ferrovie dello Stato ebbe luogo l'annunciata gara di nuoto indumentale di addestramento al salvataggio promossa dalla «Rari Nantes Venezia».

Alle ore 15.30 nei locali della caserma della R. Guardia di Finanza a S. Chiara, gli organizzatori sotto la direzione del segretario della Società banditrice procedettero alla visita dei concorrenti onde accertarsi se tutti erano nelle prescritte condizioni ed alla estrazione del numero di acqua. Terminate tali operazioni il gruppo dei partecipanti si gettò in acqua allineandosi per la partenza. Alle ore 16 il presidente della «Rari Nantes Venezia» avv. E. Olivieri dette il «via».

A tale comando la linea dei concorrenti che occupava un buon tratto del Canal Grande ben presto si scompose ed i forti giovani, malgrado l'impaccio delle vesti si diedero a nuotare vigorosamente verso la meta.

Dopo pochi minuti di lotta tagliò I il traguardo Aldo Moda della Rari Nantes Venezia al quale venne aggiudicato il premio del Ministero della Guerra — II giunse Viali Mario che vinse la medaglia donata dalla Deputazione Provinciale — III Betti Marco — IV Gnocchi Aurelio — V. Bettini Aldo, Fabbiane Vincenzo, Mirri Marco, Zanon Antonio classificati a pari merito — Seguirono poi altri 19 concorrenti.

Il premio per il più giovane venne assegnato al sig. Zanon Vittorio della «Rari Nantes Venezia» un ragazzino di appena tredici anni il quale volle dar prova della sua abilità al nuoto meritandosi le lodi di numerosi spettatori.

Malgrado il numero dei concorrenti nessun incidente ebbe a deplorarsi: la Rari Nantes Venezia aveva però disposto un servizio di vigilanza a mezzo dei sandali dei vigili urbani e di «topi» gentilmente concessi dal Comando del Battaglione Lagunare.

RIVISTE E GIORNALI

Chiacchiere sulla Spagna.

A proposito di ciò che si crede volgarmente intorno alla Spagna ed agli spagnuoli, assume un grande interesse quanto scrive ora uno studioso spagnuolo, che è anche un libero pensatore, Miguel de Unamuno. «Sono degli anni — egli scrive — dacchè la Spagna è sommersa da un fiotto di libri di volgarizzazione scientifica o pseudoscientifica, male tradotti. Operai che ignorano il minimo rudimento delle scienze, si sono messi a leggere Haeckel, per vedere come noi discendiamo dalla scimmia. Ne è nata una superstizione del progresso e dell'emancipazione della coscienza. Dalla più grossolana superstizione cattolica si è passati alla superstizione scientifica ed atea, non meno grossolana. La conclusione espressa o tacita, cosciente od incosciente di queste elucubrazioni è che nello spirito è che non v'ha che questa vita. Il progressismo sotto la veste spiritualista è la filosofia intima del nostro ideal repubblicano. E ciò che lo contraria di più, sono certe tendenze, sempre viventi nello spirito del nostro popolo. Vi sono tra di noi degli uomini che anche nell'incredulità non si rassegnano a questa perdita della fede coll'amore del progresso. Siccome queste aspirazioni immortali sussistono nella profondità della coscienza del nostro popolo e determinano la maniera d'essere, di sentire e di agire, avviene che il progressismo repubblicano, dichiarantesi europeizzante, è l'elemento che più contribuisce a denigrare la nostra patria, sono i repubblicani che più parlano della nostra decadenza, sono essi che proclamano, esagerano e qualche volta inventano i mali della Spagna. E come d'altra parte noi abbiamo qui chiaramente coscienza del progresso della nostra patria, come noi sappiamo che la libertà di cui godiamo in Spagna è grandissima, come in qualsiasi paese d'Europa e che tutte le proclamazioni di decadenza non sono che dei *clichés* d'opposizione, i repubblicani appaiono come dei cattivi spagnuoli.

Così è avanzata la ridicola leggenda di una Spagna schiava del Vaticano, sottomessa alla onnipotenza del clero, dove non c'è indipendenza possibile per chi non comunica nella chiesa cattolica apostolica romana, tutte cose perfettamente false. Il vero è che noi siamo molti, moltissimi, e più che si crede che, come me, pur non essendo cattolico proviamo più o meno perfettamente un'avversione profonda per quell'idea progressista di vita che è la filosofia latente dei nostri repubblicani ideale forte, candido, ma vuoto. Per me non posso nascondere che la filosofia spagnuola repubblicana mi è sempre apparsa di una grossolanità degna dell'Immortale Homais».

Come mangiava Napoleone I.

La figura di Napoleone è forse quella più *rivelata* ai poteri curiosi. Non ci sono più segreti sulla sua vita imperiale e privata. Dal vincitore di tante battaglie, del creatore d'un impero degno di Roma e di Atene, conosciamo però anche le debolezze le più intime; nulla ha rispettato la storia che ha elencati i nomi delle sue amanti e delle sue favorite.

Ora, l'*Eco*, sulla indiscussa autorità di Brillat-Savarin, un luminare della scienza gastronomica, ci dice che Napoleone non aveva regola nei suoi pasti, mangiava presto e male, ed anche in ciò si rivelava la sua volontà. Allorchè gli veniva appetito, occorreva appagarlo immediatamente, e tutto era disposto in guisa che in qualunque luogo ed a qualunque ora, al minimo cenno, fosse pronto pollame, delle costolette e veniva anche per Oscar Wilde l'ora della glorificazione pubblica.

Gli esteti e gli raffinati cultori delle letterature d'eccezione, non avranno più il monopolio dell'ammirazione. Una statua è stata scoperta in questi giorni — narra il *Gil Blas* — senza cerimonie e senza pompa, sulla sua povera tomba, troppo negletta, al Père Lachaise. E' stata una ignorata ammiratrice di Oscar Wild, di origine tedesca, che ha fatto innalzare sulle squallide zolle, l'opera commemorativa, ammirata fino a qualche tempo fa, in una Esposizione di Belle Arti a Londra.

Essa è una scultura egregia di Jacob Estein. L'autore di Salome, morto povero in una camera d'albergo, in Via delle Belle Arti a Parigi, assistito solamente da qualche amico fedele e dal trattore e dal fedelissimo medico, dottor Quillot, era stato sepolto a Bagneux. Da pochi anni i resti dell'infelice riposano al Père Lachaise ed è per merito della fedeltà dei pochi amici che la sua memoria rifiorisce di gloria e la sua figura, purificata dalle sofferenze atroci della malattia e dell'abbandono, non è più [illegible] dall'ingenerosità pettegola delle folle che amano la realtà e le leggende [illegible].

La vigilia della partenza per Boulogne, si intrattenne per più di tre ore di seguito con i consiglieri di stato e le principali autorità, senza cibarsi che due volte assai sobriamente e prendendo qualche tazza di caffè. La colazione durava non più di dieci o dodici minuti ed il pranzo al più mezz'ora, ed in esso allora conservava col signor Barbier, conservatore della Biblioteca il quale gli riferiva sulle nuove pubblicazioni, e gli segnava le pagine più interessanti. Mangiava con molto appetito quel poco che gli era sufficiente. Non aveva alcun desiderio di vivande prelibate o ben preparate, meno il montone, che preferiva, era indifferente a qualunque specie di carne; di tutti i legumi non apprezzava che i fagiolini in insalata. Non beveva che una mezza bottiglia di vino, misto all'acqua, che voleva fredissima, con qualunque clima. Napoleone era adunque frugale nel vitto e temperante nel bere.

Come tutti i forti di volontà, e gli imperiosi, mangiava però a sufficenza, pur non dedicando ai pasti che pochi istanti delle sue giornate, o gloriose, o tragiche.

La ricchezza dei rifiuti.

«Datemi ciò che esce dalle cloache di New York — ha detto un chimico dei nostri giorni — ed io vi darò il latte di 100000 vacche».

Lord Palmerstron ha espresso la stessa idea con queste parole: «L'immondezza è semplicemente materia in un posto sconveniente. I letamai dei nostri padri sono diventati le miniere da cui noi caviamo tesori».

Nessuna storia è più meravigliosa quanto l'utilizzazione dei rifiuti. Al tocco magico del chimico, le vecchie ciabatte si trasformano in gelatina e le vecchie camicie in alcool; le lettere amorose sono scritte su quelle che erano un giorno cuffie di tela e merletti, con dell'inchiostro che trae origine dal cerchio arrugginito di un vecchio barile.

La pece, quella materia così disgustosa, è diventata la più proteica del mondo. Da essa si può avere una tavolozza di ricchi colori, un arsenale di esplosivi, un armadio di medicamenti preziosi, una fiala di squisiti profumi, in una parola, essa è la stanza più complessa e meravigliosa. Nulla sfugge alle caldaie delle nostre macchine: un giovenco è utilizzato dalla punta delle sue corna fino all'ultimo pelo della sua coda.

Per 15 marchi voi potete acquistare in Germania un intero vestito da uomo, tessuto col prodotto di trucioli e ramicelli.

La sciarpa tenue che vi avvolge, o signora, forse è intessuta con qualche legno di vecchia masserizia, così giustamente afferma lo *Scientific American*.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

In tema di manovre

L'altro giorno, in questo piccolo villaggio [illegible] delle Alpi non nostre, ove [illegible] la buona estate che [illegible], secondo un metro che pareva disusato, ad [illegible] e naturalmente, a riscaldare lo spirito, l'altro giorno è comparso un corpo di truppa, quà smarrito o sconfinato da non so quali manovre...

Il fatto di per sè è insignificante e metterlo così sul limitar d'un articolo può parere l'oziosa dilettazione d'un articolista in povertà d'impressioni. Pure, a me, quell'apparire fece senso. Poi che ormai l'esercito, la foggia militare, per esprimermi meglio, è l'unico segno distintivo della differenza di paese, e, quasi di razza. Nella promiscuità odierna, un giapponese amabilmente vestito alla europea, è quasi uguale nell'apparenza a un inglese cliente di Poole o di Schoolte, e un Francese, visto di dietro, non differisce da un Tedesco, come un russo da un polacco. E per passare da un individuo alle corporazioni, l'abito eguale, salvo la bavarina bianca, del prete francese e del prete italiano, determina, invece che una separazione una comunità. Non ci sono che le guardie municipali — si perdoni il ravvicinamento che non ha nessuna intenzione irriverente— che variino: ma queste non fanno testo e non significano nulla perchè variano in uno stesso paese, da una all'altra città, riuscendo pertanto all'inutilità consacrata dall'adagio forense: *Qui nimis probat nihil probat*...

L'esercito invece, malgrado l'uguaglianza fondamentale della sua compagine, sa con una leggera diversità di foggie o un leggero variar di colori, segnare la distanza, annunziare i confini, impersonare la differenza. E' l'imagine concretizzata, e moltiplicata, della patria, della razza, degli interessi e degli ideali. Con un gallone disposto trasversalmente invece che a spirale, con un berretto orlato di giallo invece che filettato di rosso, ecco la diversità che si evoca, assoluta, implacabile, incolmabile. Più che nella bandiera, che non sempre si svolge e che, raccolta intorno all'asta, può non mostrare al riguardante che un lembo di drappo comune: più che negli accenti della musica, internazionalmente intonata e stonata, più che in ogni cosa, nell'uniforme ecco sono le disformi Patrie che sorgono, che si delineano, che si precisano; calzoni rossi o casco a punta, alamari che si incrociano o penne che fluttuano...

Verità banale, fissata da tutte le matite di disegnatori, e dei caricaturisti, accettata e riconosciuta da tutti i vaudevillisti teatrali. Banale: e sia pure. Ma verità che maggiormente colpisce e fa pensare quando appare non più sulla carta, ma sulla piazza di un villaggio ove sembra esprimere la giovenile energia di una popolazione; quando i lumi della ribalta non le danno più l'apparenza di cosa effimera e voluta ma il sole d'una bella mattina di luglio ve la mostra come una realtà sicura e durevole, sorretta da tutta una volontà, appoggiata a tutta una tradizione, incarnata in tutta una stirpe...

Per questo come a un povero villico che non abbia mai varcato la sua siepe e non abbia mai calpestato che la sua gleba, per questo, l'apparizione improvvisa di quel corpo di truppa dinanzi ai miei occhi mi ha dato l'altro giorno più che un fremito il senso e quasi la vista di una emulazione necessaria. Il fremito del pericolo già lo conoscemmo da tempo. Se bene il pensiero o la preoccupazione della guerra urga ora più che mai alla sensibilità contemporanea: e se bene il bianco manto della pace tanto cara ai nostri padri si sia a poco a poco sfilacciato, sia diventato esile, rado come un povero cencio che pare debba ad ogni istante strapparsi, pure, appunto per questo, forse, e a quel modo che il medico si familiarizza con l'idea della morte, un cittadino di questo principio di secolo non sente più il terrore della guerra e la vista di un esercito straniero non lo commuove coll'idea del pericolo. Ne emerge quasi, ho detto, come un senso di emulazione, come un pensiero di rivalità direi quasi fraterna: e una necessità di pareggiamento, quella che deve condurre tutti i popoli a perfezionarsi continuamente nell'ordinanza e nella disciplina della vita, nell'assetto [illegible] e sicuro della convivenza sociale...

C'è ormai in tutti noi popoli diversi e disformi, quà accumunati un momento da un ideale, là disgiunti un momento da un interesse, e volta a volta, quindi, di nuovo separati e di nuovo uniti, c'è in noi, ormai, più forte che il vincolo di una peritura alleanza o di un interesse mutevole, come più importante della divisione d'una ostilità momentanea e di un sanabile ripicco, c'è in noi continuo e sicuro e incoercibile il bisogno e l'orgoglio di affermare la tenacia e la vitalità d'una stirpe, d'offrirsi in esempio a quelle che decaddero, di modellarsi su quelle che emersero o resistettero.

Oramai il progresso individuale, e l'individual merito hanno perso molto della loro importanza. La gloria di alcuno, un nome, un ritrovato, un esempio? Buono pei tempi in cui pareva che l'individualismo avesse vinto la collettività! Allora il genio d'un inventore poteva magari pesar fortemente sulla bilancia dell'amor proprio di un popolo, ripagarlo di smacchi, o di debolezze collettive. Adesso no. Adesso, come ne' bei tempi delle «primavere sacre» — se ancora un richiamo classico è lecito nel tanto abuso che se ne è fatto — adesso è alla legione che gli occhi si volgono, è dai più che noi traggiamo cagione d'orgoglio. Più che al genio singolare badiamo alla universale energia, più che al lampo individuale alla luminosità diffusa, più che all'uomo che esce dai ranghi alla centuplicata ordinanza...

Per questo, c'è nello spettacolo d'una truppa straniera che ci si para dinanzi agli occhi, c'è più che un accertamento interessato, e anche qualche cosa di diverso che un sentimento militarmente patriottico. Noi pensiamo che quella non è soltanto una parata, che quella non è soltanto una manovra; e che non è soltanto la preparazione di una difesa o di un'offesa: ma è l'esponente, o l'esposizione per meglio dire, di una miglioria e di un progresso. Sentiamo oggi che ogni perfetto movimento è un'ascensione, che ogni sveltezza può esser una supremazia. E non soltanto sui campi di battaglia ove il cannone impera, ma nella vita consueta di un popolo ove la disciplina e la pazienza e la tenacia esercitate in giovinezza sotto le armi, si radicano: non nei conflitti tra popolo e popolo, ma, ben meglio, nelle gare tra stirpe e stirpe, tra storia e storia....

Così l'uniforme — o bizzarria delle parole! — è l'unica che segna veramente la differenza e impersona le rivalità: ma insieme è la sola che veramente pare riavvicinare le opere e far collimare gli spiriti. I pochi villani, per me stranieri, che applaudivano l'altro giorno quel reggimento di fantaccini vermigli, erano in quel momento uguali nell'animo a quella moltitudine di miei compatrioti che acclamavano ieri, o nove mesi or sono, i nostri fratelli soldati partenti per la Libia. Per ognuno di loro, e di noi, quei giovanetti, vestiti di rosso o di grigio, in berretto o in cheppì, impersonavano un principio e non soltanto, il che sarebbe già così grande, un dovere. Concretavano uno sforzo della umanità la quale è sì circoscritta da montagne e da acque in Stati, e dall'affinità in stirpi e dalla storia in nazioni, ma anela pure, unita, al medesimo scopo di sicurezza e di grandezza in patria, di civiltà ove occorra, di giustizia ovunque..

E fu così che dalla vista d'una differenza e dal pensiero d'una rivalità in tal tratto, senza avvedermente, all'idea di una fraternità sempre rinascente sempre diffusa...

C. Giorgieri Contri

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali

Roma, 26

Con Regio decreto in data 22 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale d'ordine dei regi arsenali marittimi dal 1. agosto p. v. Ad archivisti capi gli archivisti di seconda classe Gambarella, Guarino, ad archivisti di seconda classe gli archivisti di prima classe Berchieri, Nitti e Pagano.

Con decreto ministeriale in data 12 corr. hanno avuto luogo le seguenti promozioni del personale d'ordine dei regi arsenali marittimi dal 1 agosto p. v. Ad archivisti di prima classe gli archivisti di seconda classe Persico, Parimeo Giustino, Madonna, Barsi, Buongiorno, Gotti Mota, Tito Querci, Pedoni, Bertucci, Lo Iudice Sracco, Bertucci Iacobini, Venier, Iaquinto, Quarto, Chietti, Staccari, Rossi, Starace, Guarachini. Ad applicati di prima classe gli applicati di seconda Paris, Gianioi, Buso, Polesso. Ad applicati di seconda classe gli applicati di terza Torre, Bezolla, Torriano.

Con regio decreto in data 12 corr. gli applicati di prima classe nel personale d'ordine dei regi arsenali marittimi Rumor, Del Giudice, Fusco e Pezzani sono stati [illegible] di seconda classe nel personale [illegible].

Con decreto ministeriale in data 14 corrente sono stati dichiarati vincitori nel concorso per sottotenenti commissari nella regia marina nell'ordine della classificazione seguente i sotto indicati borghesi Panetti, Dirombo, Era, Sandifort.

Con decreto in data 22 corr. sono state fatte le seguenti promozioni e nomine nel corpo del genio navale macchinisti: a capitano il tenente Longobardi: a tenente il sottotenente De Martini, a sottotenente il primo macchinista del corpo reale equipaggi De Palma.

Con regio decreto in data 18 corr. il capitano del genio navale Guidoni è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia in considerazione dei felici risultati degli studi compiuti dal predetto ufficiale in materia di aviazione e marina. Con regio decreto in data 12 corr. il sottotenente di vascello a riposo Vanzini è stato iscritto in seguito a sua domanda nella riserva navale. Con successivo decreto in data 14 corr. il sig. Vanzini è stato promosso tenente di vascello nella riserva navale.

Dalle Provincie del Veneto

Ancora il delitto di Fiesso

Gli assassini in America?

Padova, 26

La *Provincia* di stasera pubblica la lettera di uno che si diletta di fornire le sue indagini alla polizia, nella quale è detto:

« Mi sono recato a Fiesso Umbertiano; ho interrogato molte persone conoscenti od amiche dei giovani assassini e della famiglia Masoli; ho visitato pure gli altri paesi e le località in cui gli assassini sarebbero stati segnalati, e dal complesso delle informazioni assunte e delle dicerie registrate si è venuto radicando nell'animo mio il convincimento che la Autorità sia fuori di strada, batta una falsa pista.

Io penso, in altre parole, che la fuga dell'automobile sia un trucco, predisposto nella notte, colla necessaria complicità di qualcuno, allo scopo di sviare le traccie della polizia. Gli assassini non sarebbero montati in automobile, o vi sarebbero montati solo per recarsi alla ferrovia e prendervi il treno. Muniti com'erano di passaporto, hanno preso invece la via del confine; lo hanno varcato e a quest'ora veleggiano forse su qualche piroscafo transatlantico francese o tedesco diretto nelle lontane Americhe.

A quanto io credo, i giovani veduti a Mezzavia ed altrove, dopo lo scontro, a conversare serenamente e a bere dell'acqua o del caffè e latte sarebbero i conduttori dell'automobile, i favoreggiatori della fuga, non gli uccisori della povera Masoli. Per quanto degenerati, costoro non avrebbero avuto la forza di tanta calma, di così stupefacente simulazione a poche ore dal misfatto: avrebbero, anzi, cercato di affogare nell'alcool la memoria del brutale delitto.

Muti dunque orientazione e obbiettivi l'Autorità, se desidera riuscire ad assicurare alla punitiva giustizia i due malfattori: fino a che si limiterà ad incrociare nel tenere di Rovigo, di Padova e di Vicenza, non farà che raccogliere vane dicerie di buontemponi o di allucinati e ridicolo più del bisogno ».

Un ispettore del Governo a Rovigo

Rovigo, 26

E' stato oggi a Rovigo, per una inchiesta sul delitto di Fiesso, un ispettore del Governo, il cav. Vitale. Egli è stato qui mandato per accertare se la nostra polizia abbia addimostrata della trascuranza e sia stata lenta nel condurre le pratiche per il rintraccio degli assassini.

Indubbiamente il Governo è stato impressionato da una violenta corrispondenza dell'*Avanti!* non conforme a verità.

Circa il delitto di Fiesso, la Polizia di Rovigo ha fatto tutto quanto le era possibile. Se della lentezza dapprincipio vi fu questa non si può addebitare che alla Polizia di qualche città finitima e all'indecente servizio del Telegrafo che a Rovigo — città capoluogo — non funziona tutta la notte. Ma, in verità, la Polizia di Rovigo appena venne a conoscenza del delitto, spiegò tutta la sua solerzia. E di ciò tutti sono persuasi, come difatti tutti a Rovigo hanno disapprovato la corrispondenza dell'*Avanti!* tendente solo a muovere degli attacchi ingiusti, allo scopo di sfruttare il delitto per partigianerie settarie e cattive.

Ancora l'autopsia della Masoli

Soltanto adesso si viene a sapere che la povera signorina Masoli, prima di essere strozzata, è stata violata. Gli assassini l'hanno, poi, così stretta al collo da troncarle la carotide.

Gli assassini nel veronese?

Mentre la Polizia cerca gli assassini [illegible] Padovano e nel Vicentino, sembra che essi siano in provincia di Verona.

Difatti, a Legnago e a Cerea sono stati avvertiti due individui che dall'età e dalla statura si direbbe fossero gli assassini. Uno dei due porta un berretto, precisamente come quelli di Fiesso.

Corsa notturna in cerca degli [illegible]

Belluno, 26

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, due giovani chiedevano, a mezzo di un carrettiere, se fosse stato possibile procurarsi un'automobile, allo scopo di poter raggiungere il confine. La richiesta veniva fatta a Bribano, all'albergo «Agordino», condotto dai fratelli Buzzatti, che hanno noleggio di vetture e di automobili. Ma visto che i proprietari dell'albergo erano molto titubanti, i due che provenivano da Belluno — improvvisamente si eclissavano.

La cosa insospettì i fratelli Buzzatti, uno dei quali, seguito da altri, si dava alla ricerca dei due, credendoli autori dell'efferato delitto consumato a Fiesso Umbertiano. Il maggiore dei fratelli, intanto, preparata un'automobile, si dirigeva velocemente a Belluno, nella caserma delle guardie di città.

E sull'automobile partì subito il brigadiere Polidori, con gli agenti scelti Moroni e Panzironi. Presso Sedico, furono formate due squadre, con l'intervento di parecchi volonterosi: una guidata dal brigadiere, l'altra dalle guardie. Quella delle guardie si diresse verso la campagna, dalla parte del Piave; l'altra andò per la strada nazionale.

La squadra delle guardie, giunta presso Vigilago, si imbattè in due individui che rapidamente si diedero alla fuga. Le guardie, invano, intimarono l'alt! Avvenne un inseguimento affannoso. Alla fine gli agenti riuscirono ad acciuffare uno dei fuggitivi, mentre l'altro riusciva a scomparire.

L'arrestato aveva sulle spalle un sacco di tabacco di contrabbando del peso di circa venti chilogrammi. L'uomo disse chiamarsi Piol Paolo fu Antonio, di anni 55, da Revine Lago. Raccontò che si era recato a Sagron in valle del Mis, nel Trentino, per comperare del tabacco. E si trattava in fatti di Piol Paolo, poichè indosso aveva anche un passaporto che contribuiva ad avvalorare la [illegible].

Fervono le indagini per rintracciare i due giovani comparsi ieri sera all'albergo Buzzatti. In questura, però, crede che anzichè dei colpevoli del delitto di Fiesso, si tratti di due disertori, fuggiti giorni fa da uno squadrone di cavalleria, avente sede a Pordenone.

VENEZIA

Cose scolastiche

MIRANO — Ci scrivono 26:

Col giorno 24 luglio furono compiute le operazioni per gli esami di licenza, compimento e maturità, in queste scuole elementari pubbliche. L'esito non poteva essere più soddisfacente, di ciò va data lode all'ottimo prof. Galzignato Angelo direttore didattico che, coadiuvato dall'intero Corpo insegnante, nulla trascura pel buon andamento delle Scuole.

I dati che qui sotto riportiamo ne fanno fede.

Dalla VI classe maschile e femminile risultarono licenziati 18 alunni su 20 (maestro E. Bortotto, maestra A. Tonolo), approvati all'esame di compimento 96 su 101 delle quattro classi III. del capoluogo (maestre sorelle Meneghelli, Greggio Tosta e P. Perale); delle due classi III. di Zianigo (maestre A. Bortoluzzi e M. Vianello) 42 su 46, della III. mista di Campocroce (m. E. Brazzoduro) 18 su 20, della III mista di Scaltenigo (m. C. Sette) 16 su 17, della III. mista di Vetrego (m. A. Sudarovich) 12 su 14; della III mista di Ballò (m. V. Borgato) 7 su 7.

All'esame di maturità (commissione prof. G. Pavanello e prof. C. Chiribiri) delle didati su 20, di questi furono presentati za del direttore didattico prof. A. Galzignato), ebbero il diploma di maturità 17 candidati su 20; di questi 15 fuorono presentati dagli insegnanti E. Bortotto, A. Tonolo, U. Mattiello e C. Scherenel del capoluogo, V. Vianello di Zianigo e B. Mazzoldi di Scaltenigo; gli altri 5 furono presentati dal locale Istituto Canossiane che presentò pure quattro alunne per l'ammissione alla II, cinque alla III, e sette all'esame di compimento, che tutti furono promossi. — Coi promossi senza esami si ebbe la media complessiva del 69 per cento sui 1300 alunni circa che frequentarono le scuole regolarmente.

Festeggiamenti

Le corse podistiche, che avranno luogo domenica 4 agosto riusciranno interessantissime.

Tra le squadre che concorreranno sarà anche rappresentato l'Esercito. Ormai è assicurato l'intervento di una squadra di marina, una di artiglieria ed una squadra di Triestini.

Mirano accoglierà degnamente queste squadre che rappresentano la Patria, la nostra forte Italia!

— La mostra fotografica che ha la sede nel palazzo delle Scuole Maschili, ha già occupato tutte le sale del piano terra. Vi sono lavori e raccolte di fotografie di valore artistico e storico.

Quanto alla pesca nulla possiamo dire poichè il Comitato desidera mantenere il pubblico in curiosità per fare una sorpresa.

Un lutto

Oggi, alle ore 15, è spirata serenamente, dopo brevissima malattia, la signora Irene Morasutti.

La sua fine immatura è stata provocata dal grande spavento che la povera signora ha provato in occasione del recente incendio allo stabilimento fotografico presso la sua abitazione.

La povera donna ha lasciato tre teneri figliuoletti, il marito e la mamma nella costernazione.

Alla sventurata famiglia, così crudelmente orbata di una preziosa esistenza mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Il prezzo del pane

[illegible] — Ci scrivono 26:

Nonostante il diminuito prezzo delle farine, il pane rimane al prezzo altissimo di 54 cent. il Kg.

Il Sindaco, rispondendo alla famosa interpellanza del consigliere Baso nella ultima seduta del Consiglio Comunale, aveva assicurato che, mutandosi le condizioni del mercato, avrebbe fatto pratiche presso i prestinai perchè diminuissero il prezzo del pane.

Ha fatto ancora nulla il Sindaco?

Mutualità scolastica

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 26:

Mutualità Scolastica. — Continuano a pervenire le offerte per questa Sezione della Mutualità Scolastica.

Notiamo i signori: Cav. uff. Antonio Trentin lire 10, sig. Vanezzi Umberto 5, sig.ra Emma Asti De Colle 10, cav. Francesco Bortolotto 10, cav. Cesare Bortolotto 20. Ricordiamo inoltre il sig. Angelo Colombo di Udine che, nella ricorrenza del suo onomastico, inviava or non è molto lire 10 in offerta a questa Sezione della Mutualità Scolastica.

Esami nelle scuole elementari. — In questi giorni si tennero nelle nostre Scuole del Capoluogo e delle Frazioni esami di compimento, di licenza e di maturità. L'esito fu dovunque soddisfacentissimo. Tutti gli alunni che frequentarono la classe VI mista ottennero il diploma di licenza, e sopra 26 candidati all'esame di maturità 25 furono gli approvati. I professori, commissari d'esame, furono lieti di constatare l'ottima preparazione degli alunni e di significare tale loro soddisfazione agli insegnanti; tale lode è meritatissima quando si pensi che la maggior parte dei candidati all'esame di maturità erano alunni di prima inscrizione alla quarta [illegible].

DOLO — Ci scrivono: 26

Conferenza. — La Società Operaia pubblica oggi il manifesto seguente

« Con profondo rammarico per l'affetto vivo che ci lega alla grande massa operaia, veniamo da qualche tempo constatando come la gioventù presente resti appartata dalle nostre file, senza mai trovare nella bontà dei nostri propositi un incitamento per procedere con acquisita coscienza nella pratica del dovere. Sembrerebbe che i tempi nuovi avessero fatto dimenticare la ragione d'essere di queste libere fratellanze d'amore, nelle quali un generoso patto si stringe di vicendevole, reciproco aiuto, di larga beneintesa solidarietà. Ma sarebbe grave e imperdonabile errore ammettere la sorpassata vitalità dei sodalizi per il mutuo soccorso, poichè se nobile e giusta può essere la quotidiana battaglia che il lavoratore combatte per l'affermazione di un alto e imprescrittibile principio di diritto, non meno santo ed umano deve apparirgli il dovere di recare al fratello nel momento del più stringente bisogno l'aiuto solidale che valga a sottrarlo dalla necessità di ricorrere alla umiliante carità del pubblico.

Cittadini Operai!

Nel mentre un comitato di azione va raccogliendo l'adesione di nuovi soci, vi invitiamo a voler intervenire sabato 3 agosto 1912 alle ore 20.30 (8 e mezza pom.) nel Teatro Sociale, per sentire la parola di un inviato della nostra Federazione, l'egregio oratore «Alceste Lanzoni», di Milano, che vi intratterrà sul tema: «Mutualità e previdenza».

Tentato borseggio. — Venerdì scorso, mentre la piazza del bestiame era affollata per il mercato, un individuo tentava di borseggiare certo Pietro Fabris di San Bruson che avvedutosene avvertiva del fatto il Cursore Municipale di Strà. Questi a sua volta dava notizia dell'atto criminoso (che l'individuo aveva tentato anche con altri) al maresciallo dei RR. Carabinieri, il quale provvedeva ad arrestare il mariuolo.

Condotto in caserma venne trovato in possesso di 34 lire italiane e 2 franchi, sigari e tabacco. L'individuo venne identificato per Ferrara Giuseppe, pregiudicato, unto alle Autorità di P. S.

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Teatro Garibaldi. — Dato l'esito finanziariamente disastroso degli ultimi anni, quest'anno non avremo nella stagione autunnale il consueto spettacolo lirico.

Avremo invece una « tournée » di operette, che si assicura assai decente e migliore sotto ogni rapporto di tutte le precedenti.

Si sono radunati in questi giorni i palchettisti e si sono accordati sulle condizioni dello spettacolo, il quale secondo ogni probabilità s'inizierebbe la sera del giorno 7 settembre p. v.

In Municipio. — Ad espletare il lavoro non indifferente derivante dalle disposizioni della nuova legge elettorale, si sono accinti in ore estranee all'orario ufficiale gli impiegati del nostro Comune, i quali potranno eseguire il lavoro stesso con migliori garanzie di quelle che avrebbe potuto fornire un personale straordinario.

CAVARZERE — Ci scrivono 26.

Il Sindaco ha disposto quanto segue: La vendita dei cocomeri e poponi angurie e melloni, è permessa nelle [illegible] in cui sono prodotti e nelle località seguenti: a) nel centro di Cavarzere, a destra d'Adige, nella Piazza delle Pompe ed alla sinistra nella Piazza di S. Giuseppe — b) in frazione di Rottanova, nella Piazza di quella Chiesa Parrocchiale, — c) in frazione di San Pietro, nella piazza di quella Chiesa Curaziale.

Chiunque intende di esercitare le smercio in punti diversi dovrà ottenere prima autorizzazione dal Sindaco. — I contravventori incorreranno nelle penalità comminate dalla legge.

ROVIGO

Un cavallo contro l'automobile del Prefetto

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Un incidente che poteva avere conseguenze gravi, ma che fortunatamente non ne ebbe alcuna, è avvenuto stasera verso le 19, in Via Angeli.

Il Prefetto cav. Reggiani sbucava colla sua automobile in Via Angeli per il vicolo di San Rocco, quando un vetturino, che veniva colla carrozza dalla via opposta, andò ad investirlo.

Il cavallo, impaurito, andò a terminare sul serbatoio della benzina dell'automobile. Questa e la carrozza si fermarono sul colpo, per cui non si ebbero a registrare disgrazie.

Dell'incidente a nessuno si può dare la colpa: nè al Prefetto nè al vetturino.

Corsa ciclistica

Stasera ha avuto luogo una corsa ciclistica sul percorso di 60 Km. (Rovigo, Buso, Canale, Ceregnano, S. Apollinare, Rovigo — 3 giri).

I corridori erano venti, tutti di Rovigo.

E' caduto, ferendosi, Ferruccio Bondesan.

Arrivati: 1. Giulio Grisolato, fattorino del telegrafo; 2. Arturo Mazzetto, idem. Seguirono gli altri.

Il monumento a Ciceruacchio a Porto Tolle

Il monumento a Ciceruacchio a Porto Tolle sarà definitivamente inaugurato, con discorso di Innocenzo Cappa, domenica 11 agosto. Sorgerà a Ca' Cappello sul posto stesso dove il prode popolano è stato dall'Austria fucilato con i suoi figli ed amici.

Il Comitato ha già diramato gli inviti per la festa alla quale interverranno personalità politiche da ogni parte d'Italia.

Il Comitato ha già provveduto per il trasporto delle autorità e degli altri invitati da Ca' Cappello a Loreo e vice versa.

Per gentilezza dell'esimio scultore cav. Augusto Sanavio di Padova abbiamo potuto vedere e ammirare il monumento che è davvero riuscitissimo.

Sopra una colonna bassa e grossa, a metà della quale è un fregio molto artisticamente e finemente lavorato, e che poggia su di un piedistallo, è il busto del popolano riuscito una vera opera d'arte per la fisionomia indovinata, per la espressione fiera di popolano e di patriota.

Porto Tolle nel mentre si prepara a ricordare il martire di Ca' Cappello, si appresta a festeggiare anche chi ha saputo modellare l'opera, incidendone le sembianze nel marmo, non badando a sacrifici nè la somma poco confortante raccolta dalla sottoscrizione nazionale, ma solo badando a fare anche lui — il cav. Sanavio — opera patriottica.

Gli eroi dei Dardanelli

Il tenente Ferruccio Boscaro e il maresciallo cannoniere Emilio Padovani, il primo di Polesella, l'altro di Badia Polesine, due degli eroi dei Dardanelli, hanno telegrafato alle loro famiglie l'arrivo a Brindisi.

Il Polesine li aspetta per fare a loro grandi feste.

Oggi per cura del *Corriere del Polesine* è stata pubblicata una cartolina del Boscaro.

VICENZA

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 26

[G. B.] — Nella seduta straordinaria tenutasi l'altra mattina, venne deliberato quanto segue

1. Nominati i sigg. Cazzola Pietro, Rausse Leopoldo, Nizzero Gio. Batta ed Urbani Nicola - come effettivi - e Zordan Giovanni, Gajanigo cav. dott. Gio. Batta, Bertoldi Antonio e Dal Lago Camillo - quali supplenti - per la revisione delle liste elettorali.

2. Confermata ad unanimità la delibera 14 maggio u. s. per modifiche al Regolamento degli spazzini e stradini per aumento di assegno.

3. Approvata la delibera della Giunta per prelievi dal fondo di Riserva.

4. Determinata la seguente iscrizione da farsi sulla lapide del compianto concittadino comm. cav. Gaetano Marzotto:

« Al primo Sindaco nella Patria redenta — Al genio benefico della vallata — A Gaetano Marzotto — (1820-1910) — Il Municipio di Valdagno riconoscente »

5. Deliberato di completare la linea delle Cappelle del Cimitero, costruendone altre sei già approvate e autorizzando la Giunta a cercare di nascondere il lato est con piante.

6. Ratificata la delibera d'urgenza 15 giugno u. s. per ricorso al Ministero contro la decisione del Cons. Prov. Scolastico circa l'insegnamento religioso.

7. Deliberata l'istituzione di una Scuola mista in località Maso per le contrade limitrofe; scuola che funzionerà dopo la costruzione del fabbricato.

8. Modificato di conformità al parere della R. Prefettura il capitolato approvato con delibera 14 maggio u. s. per l'appalto del servizio di spazio, peso e misura, autorizzando la Giunta alla licitazione privata.

9. Rimandato ad altra seduta l'esame ed approvazione del nuovo regolamento organico municipale.

10. Approvato il Consuntivo 1911 con plauso unanime alla Giunta.

ASIAGO — Ci scrivono 26:

Ai Monti. — La stagione climatica è nella sua più completa fase. Lo splendido Altipiano di Asiago è già affollatissimo di villeggianti e di gitanti, che sfuggendo alla canicola del piano, in poche ore con la Ferrovia Rocchette-Asiago, si portano a mille metri s. m. a respirare arie balsamiche, a tuffarsi nella limpida freschezza di boschi d'abete, ed a godere dei più splendidi e superbi panorami. La Società Pro-Asiago nulla trascura per agevolare e rallegrare al forestiere il soggiorno ad Asiago. Ha aperto un ufficio di collocamento che è in pieno lavoro, evadendo giornalmente a numerose richieste di ville, appartamenti, ed informazioni. Ha indetto per Giovedì prossimo 1 Agosto una gran gita al pian di Granezza, gita splendida e che lascierà certo in tutti un lieto ricordo, e che sarà seguita da altre altrettanto belle.

Per domenica prossima una festa al Bosco del Prunno, con gare podistiche e di corsa, e giuochi ginnici, e per il mese d'Agosto durante i programmi musicali della Banda cittadina, allestita una starzesa e illuminazione elettrica della Piazza Umberto I.

Pro-espulsi della Turchia. — Un Comitato costituito dai signori Achille Zordan, Lorenzi avv. Romano, Cavazzani nob. Mario, dottor Galeazzo Regis, Travaglini Attilio, sotto gli auspici del Sindaco signor cav. E. Colpi e di altre Autorità e personalità di Asiago, ha promosso uno spettacolo di beneficenza pro-espulsi dalla Turchia, e ciò al Teatro Eden per il giorno 23 u. s. — La Compagnia d'Arte scenica Achille Zorda ha recitato molto bene « Il Romanticismo ». La locale orchestra diretta dal bravo maestro Mamachini, ha eseguito durante gli intervalli scelti pezzi di musica, e scelto era pure il pubblico che adornava ed affollava il Teatro. Il risultato finanziario fu di un incasso di lire 294.40. — Dedotte le spese in lire 114 rimase un introito netto di lire 180. Vivi ringraziamenti a tutti quelli che si prestarono e cooperarono al successo di un'opera così santa.

BASSANO — Ci scrivono, 26:

Scuola Tecnica Pareggiata. — Elenco dei licenziati: Belan Mario (Collegio Gasparotto), Bernardi Pietro, Ferraro Giovanni (Collegio Vinanti), Lepschy Giovanni (Vinanti), Medeani Carlotta, Marchetti Dino (Vinanti), Nera Giovanni, Pettirossi Alfredo, Sgarbi Vittorio (Vinanti), Vedove Giuseppe (Vinanti), Vendramin Ellenie.

VERONA

Incendio in un magazzino di mobili

VERONA — Ci scrivono 26:

Stanotte, verso l'una, un grave incendio si manifestava nei magazzini di mobili della ditta cav. Achille Falceri, in Palazzo Dolci di via 4 Spade.

I danni ammontano a circa ventimila lire. Si deve all'opera indefessa dei pompieri se l'incendio potè in breve essere circoscritto.

Primo ad accorgersi del fuoco, fu il cameriere dell'albergo « Aquila Nera » certo Pietro Masini, il quale avvertì il custode del palazzo Dolci.

Dall'ufficio della Società di elettricità furono avvertiti telefonicamente i pompieri i quali accorsero sollecitì col loro comandante Trotter.

I magazzini incendiati sono disposti come segue: A sinistra del cortile del palazzo Dolci, vi è l'officina, poi tre locali pieni di mobili; al primo piano sono altri locali pieni di mobili comuni; al secondo altri locali pieni di mobili di gran valore.

Il focolare dell'incendio era nell'angolo sinistro del fabbricato, al piano terreno, ove erano i depositi delle sedie.

Il fumo si era esteso alla segheria, e dalle finestre le fiamme si innalzavano assumendo proporzioni spaventose e investendo le finestre dei magazzini dei piani superiori; il tetto del palazzo, nonchè quello di casa Pincherli.

Pel servizio d'ordine pubblico furono sul posto due plotoni di bersaglieri coi tenenti Carra e Franchi.

Il comandante Trotter, combattè con tutte le sue energie l'incendio, che era diva[illegible] mentre, i pompieri [illegible]

Alle 4 già l'incendio era spento, di esso [illegible] che i travi fumiganti di [illegible].

[illegible] di incendio del tetto di casa Pincherli fu spento da un pompiere mediante un forte getto di acqua. — La causa del fuoco deve ricercarsi in un fornello per riscaldare la colla lasciato acceso in un magazzino pieno di sedie.

Il proprietario è assicurato.

La nuova Sede della "Croce Verde,,

Iersera ebbe luogo la inaugurazione della nuova sede della « Croce Verde » in via S. Salvatore.

Alla cerimonia intervennero molti consiglieri ed una sessantina di soci nelle loro uniformi. — Gli intervenuti, cominciarono a visitare il locale della direzione e segreteria ove sono esposti molti diplomi ed i premi vinti dal sodalizio nel recente congresso della Croce Bianca ad Oneglia, numerose fotografie dei militi nelle singole squadre di soccorso e gli armadi della biancheria dei militi.

Detto ufficio è costantemente sorvegliato dal segretario avv. Lombroso e dal vice-segretario cav. Federico Dosini che vi esplicano tutta la loro attività.

Il corpo di guardia è pure un ampio stanzone corredato delle tabelle di servizio coi relativi turni delle squadre di soccorso, sorvegliato assiduamente dal vice-presidente dott. Veronesi che si presta con premura e zelo in ogni materia per lo sviluppo sempre migliore dell'importante sodalizio.

Nei locale del dormitorio, annesso al corpo di guardia trovansi i letti per le squadre di notturna.

Il servizio del medesimo è affidato al custode Francesco Power.

Da questo, si passa in un cortile che comunica con un vasto sottoportico ove sono collocate le lettighe e le barelle a mano.

Venne quindi presentata dai militi una medaglia d'oro ed una pergamena al loro comandante e vice-presidente dott. Veronesi in segno di riconoscenza ed affetto. — Il dottor Veronesi ringraziò commosso invitando i militi a continuare nella esplicazione della loro opera per il progredire del sodalizio.

Mandriano annegato

Il settantenne Lonardi Celeste mandriano abitante poco lungi da Caprino in località Montagna, l'altra sera dopo essersi indugiato parecchio tempo nella osteria del paese, si diresse alticcio alla sua abitazione. Nel passare presso la riva di un fosso pieno d'acqua e avendo perduto l'equilibrio, vi precipitò dentro rimanendovi annegato.

Grave incendio a Zevio

Un grave incendio si è manifestato nel pomeriggio di ieri a Zevio, nella tenuta di quel Sindaco, cav. nob. Bonomi Da Monte. — Il fuoco, le cui cause sono tuttora ignote, si manifestò nel grande fabbricato a porticati e distrusse migliaia e migliaia di quintali di frumento e foraggio per un valore complessivo di oltre 30000 lire. — Andarono pure distrutti, un fabbricato ad [illegible] stalla con tutti i finimenti ed attrezzi che conteneva. I cavalli, però furono posti in salvo.

Il cav. Bonomi aveva telegrafato per soccorsi ai nostri pompieri, ma questi, data la distanza, non vennero autorizzati a [illegible].

Gravissima disgrazia alla stazione

(per telegrafo) — Certo Casati Ernesto, dodicenne, giuocando lungo la linea ferroviaria di Porta Vescovo, venne investito dal treno merci proveniente da Venezia. Riportò la frattura delle gambe e del bacino. Fu subito trasportato all'Ospedale ove poco dopo cessò di vivere.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 26:

Laurea in scienze sociali. — A Genova ottenne la laurea in scienze sociali il giovane Gastone Giacomelli Pasetti al quale gli amici dedicarono varie pubblicazioni di circostanza. Congratulazioni.

Cilindratura stradale. — Diffidato dal nostro Municipio, lo Zuccherificio ha da qualche giorno iniziata, con macchina a vapore, la cilindratura della strada che fronteggia lo stabilimento, e per la quale il Comune forniva la ghiaia. Il lavoro apparve però un inutile dispendio perchè non dà il risultato preteso. Si ritiene che fino a quando non si farà la ciottolatura della strada, non si evitteranno le disgrazie.

TREVISO

La partenza del 55o fanteria pei tiri e pel campo

Domattina alle 3.45, il 55. Regg. Fanteria, di sede nella nostra città, partirà per le esercitazioni di tiro e pel campo. Vi prenderanno parte i richiamati dell'89, i permanenti del '90 e '91 e la seconda categoria pure del '91. La prima tappa è Treviso-Susegana, la seconda Susegana-Serravalle, la terza Seravalle-Ponte nelle Alpi, sede del poligono di tiro.

A Ponte nelle Alpi il 55. si fermerà una quindicina di giorni. Proseguirà poi per Belluno e Cesio Busche e sosterà a Crocetta trevigiana onde iniziare le manovre alle quali parteciperà anche il 56. fanteria di stanza a Belluno e il 58. di stanza a Padova.

Il 55. regg. fanteria sarà comandato dal colonnello cav. Gaetano Quadrelli. I reggimenti faranno ritorno alle rispettive sedi il 21 del mese di agosto.

La classe del 1890 verrà invece congedata subito dopo i tiri, verso il 15 di agosto.

Ai volontari Alpini

Ha avuto luogo questa mattina nel locale del Consiglio di Leva della Caserma Zambeccari, la prima riunione dei Volontari Alpini. Lo scopo era di intrattenere questi giovani volontari sulle finalità e sugli intenti della novella nobilissima istituzione.

Alla riunione tra i presenti abbiamo notato il presidente effettivo Conte Sugana, il presidente onorario colonnello Papa, il vice-presidente cap. Neri, il segretario tenente Rossato e i consiglieri Conte Baran-Toman, cav. Brunelli, cap. Terzolini, sig. Buso, tenente Basei, cap. Bianchetti, Conte Morosini, cap. Alberghetti ecc.

Numerosissimi erano pure i volontari e i cittadini.

Il cap. Neri ha intrattenuto gli intervenuti conquistandosi subito le più ample simpatie. Egli ha parlato con fervore e convinzione sulla grande utilità dei battaglioni alpini in relazione alla difesa delle nostre alpi, specialmente orientali. Ha spiegato inoltre la formazione dei battaglioni, il loro compito, la loro azione in tempo di pace.

Il cap. Neri fu applauditissimo. La riunione quindi si sciolse.

Per la flotta aerea

Diamo la XLVIII lista delle offerte per l'aeroplano « Treviso »: Somma precedente lire 26 556.82. Comune di Chiarano lire 30. — Totale lire 26 586.82.

I premi alla Scuola Arte e Mestieri

Ha avuto luogo questa mattina nella sede dell'Istituto tecnico Riccati la premiazione degli alunni che hanno frequentato i corsi della scuola d'arti e mestieri. Tra i presenti c'erano il cav. Tirotti in rappresentanza del Prefetto, il dott. Vianello in rappresentanza del Sindaco, il Provveditore agli studi cav. Nardi, il presidente del Consiglio di sorveglianza della scuola ing. Tosello, il prof. Ronchese, l'ing. Saletta e il prof. Tischer e numerosissimi insegnanti.

Parlò prima brevemente con indovinate parole d'occasione, il presidente del Consiglio di sorveglianza ing. Tosello, indi il prof. Tischer fece una chiara relazione dell'andamento della scuola e dei risultati ottenuti.

Ambedue gli oratori furono felicitati. Si

procedette poi alla consegna dei premi agli alunni. Essi consistevano in istrumenti ed oggetti del mestiere che dai giovani furono assai graditi. L'adunanza quindi si sciolse.

Commissione Prev. di Beneficenza

Treviso Casa di Ricovero: Convenzione con la C. d. C. per liquidazione parti eredità Romanin, appr., affranco mutuo Bardi dall'Eredità Romanin, appr., oblazioni II trimestre 1912, preso atto; Congregazione di Carità: ricovero cronici in San Trovaso, spesa relativa, appr.; denuncia oblazioni II trimestre 1912, preso atto; acconto pagamento specifica ing. Pasqualini per progetti case coloniche, appr., accettazione F.lli Coletti voto favorevole; affittanza di terra stata, appr., appalto lavori case coloniche, appr., con riserva. Casa Cronici, pagamento capitale dovuto all'Amministratore Canonico Menegazzi; costruzione di nuova sede per l'Istituto, ordinanza; Monte di Pietà: riduzione di magazzino in Piazza del Monte, appr.; Nuovo statuto, voto favorevole, attivazione del posto di capo degli uffici, appr.

Ponte di Piave — C. di C. inchiesta sul servizio amministrazioni medicinali ai poveri, ordinanza interna.

Castelfranco. — Ospitale: accettazione eredità Antonio Zanini, voto favorevole; assunzione di seconda cuciniera, appr.; fornitura nuovi serramenti per l'ospitale, appr.; concorso spesa per costruzione bagno pubblico. Progetto appr. Casa di Ricovero. Aumento assegni al personale di servizio interno, appr. C. di C. Provvedimenti per la Mansioneria Cecchini, ordinanza.

P. Arolda — O. P. Asolo trasferimento crediti verso affittuari, appr., restauri a casa colonica, appr.

Fonte — C. di C.: Bilancio 1912, appr.

Vittorio — Ospitale Seravalle: costruzione stalla in Vindola, appr.

Motta di Livenza — Ospitale comunale: estinzione mutuo Giacomini. Devoluzione della somma, appr.

S. Pietro di Barbozza — C. di C.: Restauro alla casa colonica del legato Cesco in fondo appr.

Farra di Soligo — Ospitale Bozzola. Lavori nella casa in Borgo Immagine, approvati; lavori nella casa Ballancin a trattativa privata, appr.

Valdobbiadene — Ospitale Guicciardini giudizio per rivendita fondi in Onero, ordinanza; compenso straordinario al dott. Scopel dimissionario appr., intestazione di padiglioni, preso atto.

Conegliano — Ospitale Civile: Istituzione di posto di fuochista meccanico, appr.; prelevamento dal fondo di riserva, preso atto.

S. Vendemiano — C. di C. storni di fondi e prelevamento di riserva, preso atto.

Vazzola. — C. di C.: Oblazione G. Narder preso atto.

Portobuffolè. — Monte di Pietà sussidio a favore espulsi dalla Turchia, appr.

Le dimissioni della Giunta

CONEGLIANO — Ci scrivono 28:

Come avevamo facilmente preveduto nella nostra corrispondenza di ieri, la Giunta comunale, esaminata la situazione creata dai nuovi avvenimenti ha rassegnato le dimissioni. Queste saranno comunicate al Consiglio Comunale nella seduta appositamente indetta per giovedì 1. agosto alle ore 20.30.

La crisi non può essere risolta che coll'intervento del Commissario Prefettizio e colle successive elezioni generali, ciò che sarebbe stato meglio fare dopo l'ultima crisi.

PADOVA

Gli ufficiali festeggiano il col. Vanzo

PADOVA — Ci scrivono 28:

Bella nella sua schietta semplicità, commovente nella sincera manifestazione di entusiasmo e di affetto, è stata la cerimonia che si è svolta oggi alla Caserma S. Giustina in onore del colonnello Augusto Vanzo. Il glorioso comandante del 57 o, reduce da Rodi, e trasferito nel Corpo di Stato maggiore, aveva accettato con vivo piacere la colazione offerta dagli ufficiali del distaccamento, ma a condizione che avesse luogo nella vecchia caserma S. Giustina, dove il suo nome e l'opera sua intelligente e indefessa sono legati ai più pei ricordi che può vantare un reggimento.

E la sala della mensa aveva un aspetto glorioso e armonicamente poetico. Due grandi palme, di fronte l'ingresso, a simboleggiare la grande vittoria del 12 marzo — due fasci di fucili tolti al nemico nella battaglia delle Due Palme e a Paitos, drappeggiati da una gloriosa bandiera che ha sventolato nel forte di Kassala — e tutti i premi vinti dal 57 o nella gara internazionale di Torino e in altri concorsi dove il reggimento si era affermato per slancio ed esuberante attività — stavano ad indicare che a lui, al Comandante di ieri — tutti quei successi, tutte quelle glorie completamente appartenevano.

L'arrivo del colonnello è salutato da una grande ovazione di tutti i soldati ed ufficiali che si erano riuniti nel cortile per riceverlo, e dal suono della marcia del reggimento.

Il colonnello ha voluto subito i soldati intorno a sè e ha detto loro poche parole senza pompa, ma con la solita efficace comunicativa, facendo balenare in una rapida visione le glorie alle quali aveva partecipato il reggimento nel duro periodo della campagna.

Poi ha avuto luogo il banchetto strettamente militare e improntato alla più schietta cordialità, mentre la musica militare nel cortile del quartiere svolgeva uno scelto programma.

Allo *Champagne* il tenente colonnello Milazzo, che era stato il sapiente ordinatore della bella festa di famiglia, in piedi ha pronunciato un breve e commovente discorso, accennando alla grande e intelligente operosità del colonnello Vanzo nei due soli anni di comando, e manifestando il dolore suo e degli ufficiali tutti nel vedere allontanare un comandante che aveva vergato la pagina più bella della storia del 57 fanteria.

Con alate parole il col. Milazzo chiudeva esprimendo i sensi di ammirazione e di augurio suoi e degli ufficiali tutti.

La simpatica festa si chiuse al grido di: «Evviva il col. Vanzo!»

La caccia

Vennero diramate dalla Deputazione provinciale le disposizioni per la caccia che è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1912, e tale termine s'intende applicato anche per la caccia alle beccaccie.

Si fa eccezione per la caccia alle lepri e per la caccia grossa in montagna, che sono permesse soltanto dal 1.o settembre a tutto dicembre 1912, restando però sempre proibita la caccia alle lepri, dove il terreno sia coperto di neve.

Le pitture del Santo

In una lettera pubblicata nel giornale della sera, l'illustre pittore A. Casanova, polemizzando coll'*Avvenire d'Italia* a proposito della lentezza nelle pitture della Basilica addebitatagli da un artista tedesco, dichiara:

Cominciai il lavoro il maggio 1901: dopo un anno di lavoro ci fu il giudizio della commissione governativa che diede piena approvazione, dopo ci fu una lunga interruzione per poter estendere l'impalcatura a tutta l'abside e per poter preparare il muro per essere dipinto. Altre sospensioni forzate con disfacimento dell'intera impalcatura per la prova che la Commissione musicale fece per la progettata rimozione dell'organo.

Cito solo queste che il pubblico padovano non avrà dimenticato perchè le ha potuto constatare. Altri incagli di indole tecnica esposi ampiamente altra volta e trovo ozioso ora ripetere.

Il lavoro è condotto — a parte le lodi del troppo buono corrispondente dell'«Avvenire» — con prudenza e coscienza, e se meglio si poteva fare difficilmente si poteva fare più in fretta in quello, e se l'artista tedesco avrà ancora un po' di pazienza e ritornerà l'anno venturo a visitare la Basilica del Santo non avrà più l'occasione di ripetere la scenetta perchè certamente il lavoro sarà ultimato e non troverà più l'impalcatura.

Due furti

Dalla vetrina Monti stanotte audacissimi ladri rubarono molte fotografie.

Zecchinato Elisa, donnina allegra di Piazza Capitaniato, denunciava che la sua amica Pentava Maria, abitante nella stessa casa, rincasata ieri sera dopo un lungo ed infruttuoso giro, s'introduceva nella sua stanza rubandole 10 lire e diversi indumenti per un valore di 150 lire.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 28:

Asilo Umberto I. — Splendido sotto ogni aspetto riuscì il saggio finale in questo fiorente Asilo «Umberto I». Lezioni, costruzioni froebeliane, versi e canti di occasione, nonchè giuochi ginnastici e militari, furono svolti con precisione e grazia ammirabili. Lode quindi alle ottime maestre e ai preposti che nulla risparmiano perchè la filantropica istituzione risponda al nobile fine per la quale fu istituita. — Questo chirurgo, dott. cav. Gino Crescini offrì lire cento per onorare la memoria cara del compianto avv. cav. Boon e lire 10 offrì pure il M. R. padre A. Bolognin, prevosto dell'Ordine. Segnaliamo due nobili atti perchè trovino imitatori.

BELLUNO

Il tronco della ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 28:

E' stato stabilito che l'apertura all'esercizio del I tronco della ferrovia del Cadore avrà luogo il giorno 8 del mese prossimo. Ancora non è stato fissato l'orario dei treni. Però è certo che i tre treni quotidiani di andata e ritorno, saranno in coincidenza con tre di quelli in arrivo ed in partenza a Belluno.

Per gelosia

A Gorno di Valle, piccola frazione in quel di Taibon, sopra Agordo, due giovani, Dal Pra Guido, d'anni 18 e Paganini Giuseppe, d'anni 22, corteggiavano una ragazza. Costei preferiva il Paganini, che continuamente si dava a dileggiare l'altro.

Il Dal Pra l'altra sera giurò di vendicarsi. Ed infatti, verso le 10, appostatosi dietro una pianta nei pressi di un viottolo per il quale doveva passare il rivale suo, appena lo vide approssimarsi, gli sparò contro tre colpi di rivoltella. Due andarono a vuoto ed uno ferì il Paganini al braccio sinistro. Il feritore si dava tosto alla fuga.

Però i carabinieri di Agordo, appena avvertiti del fatto, riuscirono ad arrestare il feritore che sarà tradotto a Belluno. Lo stato del ferito non è grave.

Mostra alla Scuola Industriale

Alle dieci di stamane è stata aperta la mostra dei lavori eseguiti nel corrente anno dagli allievi della nostra Scuola Industriale.

I lavori in bell'ordine, vennero collocati nelle aule superiori dell'istituto, nel viale delle Alpi e furono oggetto di viva ammirazione tanto quelli compiuti dalla sezione elettromeccanici quanto quelli della sezione per la lavorazione del legno.

La mostra è stata visitata tutto il giorno da moltissimi i quali hanno espresso piena soddisfazione ai bravi giovani ed ai loro egregi professori, primo fra i quali il prof. cav. Guglielmo Sartori, direttore dell'Istituto.

Molti visitarono anche le bellissime, annesse officine.

Nella chiesa di S. Stefano. — La Commissione che si è proposta di ripristinare le bellezze della monumentale chiesa di S. Stefano, in seguito ad alcune cospicue offerte ricevute, ha stabilito di riaprire nell'abside anche le due grandi finestre colla lunetta ogivale state chiuse dai Servi di S. Maria per collocarvi un altare in legno stato levato nel 1893.

I nuovi, importanti lavori, lusingano la Commissione che molti altri seguiranno l'esempio di coloro che hanno elargite somme rilevanti.

UDINE

Il trasporto delle ceneri di Silvio Andreuzzi

UDINE — Ci scrivono 28:

Ieri stesso — affidate all'affettuosa custodia del sig. Gio. Batta Giordani, le venerate ceneri di Silvio Andreuzzi furono trasportate a Navarons, ove per ora saranno custodite nella cappella di quel Cimitero.

A iniziativa di un gruppo di amici dell'estinto, venne aperta una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo all'estinto.

Una stalla e un fienile distrutti dal fuoco

Stamane a S. Bernardo, frazione di Godia, si sviluppava un pericolosissimo incendio in un fienile di proprietà di certo G. B. Gozzi.

Immediatamente accorsero i pompieri di Udine che riescirono ad isolare il fuoco, impedendogli di propagarsi a una casa contigua. Il lavoro di spegnimento fu faticosissimo.

I danni sono piuttosto rilevanti.

L'arresto di un prepotente

Stamane verso le sei entravano nell'osteria di Luigi Cavacini, quattro individui tra i quali il fornaio Umberto Stefanutti, d'anni 28, abitante in via Zorutti.

Mentre gli altri tre seduti a un tavolo parlavano concitatamente di una questione avvenuta tra loro poco prima, lo Stefanutti, [illegible] un coltellaccio e poscia prendeva posto vicino a loro.

[illegible] riprese vivacissima e allora lo Stefanutti [illegible] i tre suoi compagni che fu [illegible]

[illegible] in mano lo Stefanutti si diede ad [illegible], e la cosa avrebbe avuto un tragico fine se il vigile Rosatto corso prontamente non avesse arrestato l'energumeno.

Errata corrige. — A proposito dello stendardo offerto dalle Donne Friulane al 5 Ascari, dobbiamo riparare a due errori commessi dal proto. L'autore della sua forma è il pittore udinese Edoardo Variano, e le parole furono scritte dal cav. Gualtiero Valentinis.

CODROIPO — Ci scrivono 28:

Servizio funebre per morti in Libia. — Domani, lunedì, a Camino di Codroipo, avrà luogo un servizio funebre a suffragio dei soldati italiani caduti nella guerra italo turca. Interverranno le autorità civili e militari.

Al Manicomio. — Carlo Ferrini Carlo, d'anni 45, di Camino, affetto da pellagra, venne ricoverato al Manicomio in seguito ad esaltazione mentale e stranezze che commetteva davanti al Municipio. Il Ferrini ebbe una sorella epilettica che anni fa annegò miseramente.

PORDENONE — Ci scrivono 28:

I festeggiamenti di oggi ebbero esito felice. Ai giardini pubblici si svolsero le gare sportive. Prestò servizio la brava fanfara del 7. «Milano».

Acque, Bagni e Villeggiature

Sottomarina di Chioggia

La stazione balneare ha raggiunto il suo massimo splendore. La spiaggia di Sottomarina sparsa di innumerevoli capanne, è veramente incantevole.

I bagnanti [illegible] passeggiano e giocano con la massima libertà senza alcuna preoccupazione per le mattine, si quasi per la sicurezza che offre la spiaggia non nutrono timore alcuno di pericoli.

Lo stabilimento «Margherita» del dott. cav. Francesco Boscolo è come sempre la sera [illegible] di gaie [illegible] e donne che si protraggono animate sino verso la mezzanotte.

Ottimo il servizio del restaurant e modicissimi i prezzi.

Presentiamo un secondo elenco della colonia di bagnanti:

Famiglia Quercia (Brescia) — Belloni (Chioggia) — Boscolo (Cavarzere) — Avv. Frigo Vicenza — Menzolati (Loreo) — Cav. Giuseppe Bononi Verona — Previtale Adria — Cester Chioggia — Andreoletti (Piove di Sacco) — Scolari Verona — Dottor Bettoni (Brescia) — Baccoli Brescia — Mabellini (Brescia) — Apollonio (Verona) — Bizzatti Verona — Lisetto Marta Chioggia — Nordio (Chioggia) — Amelia Longo (Padova) — Benini Badia — Signagulia (Mantova) — Bonaldo Antonio Cavarzere — Vianello Chioggia — Montecchi Venezia — Girardi Maria — Pezzato — Zanella Padova — Prof. Gottardi Chioggia — Dottor Zennaro Chioggia — Salvatore Doria Chioggia — Menetto Fortunato Chioggia — Signor Lucchi Chioggia — Brunasa Conselve — Callisti Lino (Padova) — Dottor Levi (Padova) — Degani Pontelongo — Longo Mantova — Conti Vianelli Chioggia — Pilè Rovigo — Boghi Verona — Massarini Legnago — Rizzato Padova — Candiani Germano — Avv. Brunati (Padova) — Mattei (Padova) — Dott. Poli comm. Angelo (Chioggia) — Musi (Marostica) — Dottor Giuseppe Lunemburg (Varsavia) — Galligoni Piazzola — Sacrati (Venezia) — Faver (Milano) — Sabbadino (Padova) — Doria (Padova) — Avv. Ruggerini Chioggia — Dall'Acqua (Chioggia) — Bersan (Chioggia) — Laura (Chioggia) — Tasso Villafranca — Minio (Padova) — Cester Chioggia — Comunian Conselve — Corona (Saca Berica) — Brisighella (Sulsin) Marassi Rovigo — Accordini (Este) — Chieu (Adria) — Capellato (Piove di Sacco) — Cav. Carrari (Padova) — Odolenghi (Padova) — Zopelli (Monselice) — Barbaro Mantova — Ridolfi (Trieste) — Hemonnai Imre (Budapest) — Morni Pordenone — Malvezzi (Padova) — Pozzato (Donada) — Don Ettore Zanusa (Aredo) — Brachin (Adria) — Monelli (Percenne) — Nordio Belluno — Vicarioli (Padova) — Boscolo Marag Tedeschi (Verona) — Dossena (Brescia) — Carbonin Villa Estense — Zanferrari (Legnago) — Martinuzzi Valvasone — Molin Zanello Lezzaro — Mischiatti Cavarzere — Verardi Berra — Feltsatti Luigia Bonvento — De Biasio Belluno — Antonietti Torino — Ferroni Lama — Dottor Padovan — Castagnara Strà — Bastel Agna Vitullo Milano — Lucinda Danese Colonia — Sacchetti Mestrino — Pianon (Trento) — Amedi Udine — Dall'Armi Feltre — Chiaroni (Chioggia) — Don Luigi Fritz (Feltre) — Giuseppe Musso (Zurigo) — Ferri Antonio (Castel S. Giovanni) — Fratelli Rigoni Rovigo — Noemi Rocca (Verona) — Menegato Giovanni - Oddone Osti Ceriamano — Grisolato Linda Rovigo — Oriandini Maria (Rovaro) — Conte S. Pietro - Bona Lido (Valdobbiadene) — Dottor Morello - Morrari Vicenza — Don Celiasti Francesco Treviso — Rorso La (Boveleula) — Ravagnan Ugo - Berti Bianca (Cerignano) — Benvenuto Guido Agna - Sassoli Teresa Chiari (Adria) — Landriani (Brescia) — Gragoletto Eriphone Barbacani (Adria).

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO — 21 Spettacolo di varietà
LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert.
REST. BONVECCHIATI - Concerto 21-23.30.
CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.
LIDO-TERRAZZA Concerto - Colazioni L. 3.- - Pranzo L. 4.-
BIRRERIA Terrazza e giardino del GRAND HOTEL LIDO — Concerto.

Mercati del Veneto

Mercato di Adria. — Grani più sostenuti con affari facili. Granoni quasi esauriti. — Frumento da lire 27.75 a 28.50, Granoturco da lire 25 a 25.50, avena da lire 20 a 21, segala da lire 21 1/2 a 22, riso da lire 36 a 45. — Tutto al quintale.

Ultima ora

La Famiglia Reale a Sant'Anna di Valdieri
La caccia del Re al camoscio

Torino, 28

Stasera alle ore 8.30 col treno reale è partita da Pisa la Regina Elena e i principini col seguito, che giungeranno domattina a Borgo San Dalmazzo alle ore otto; ivi in automobile la Famiglia Reale andrà a Sant'Anna di Valdieri. Nei primi di agosto il Re si recherà pure a Sant'Anna e quindi in Valle d'Aosta e più precisamente sul Monte Arpione e nel Gran Paradiso per quattro battute al camoscio, ove quest'anno a causa dell'inverno mite abbondano. Da alcuni giorni si trovano sul posto il gran cacciatore di S. M. marchese Calabrini, il generale Dogliotti, il maggiore Bonanson e il capitano Villa per le opportune disposizioni.

Il generale Frugoni

Torino, 28

Il generale Frugoni, che non si era mai mosso da Torino, è partito stasera per Montecatini.

Il belga Defraye vincitore del giro ciclistico di Francia

Parigi, 28

L'arrivo dell'ultima tappa del giro ciclistico di Francia ha avuto luogo tra una pioggia dirotta al Pas Des Princes. Sette corridori si presentano in gruppo al traguardo. Alavoine con un ultimo sforzo, riesce a sorpassare gli altri corridori ed arriva primo compiendo l'ultima tappa del Giro di Francia in ore 10.55.51,25.

Dopo Alavoine giungono Van Der Berge, Leonard, Thys, Defraye, Buysse, Tiberghien e Garrigou a mezza ruota dal precedente. Arrivano quindi Borgarello, Faber e Salmon ad un giro.

Giungono quindi Ringeval, Coomans, Herse, Dieri, Figuet, Devroje, Christophe, Heussens, Ebeling, Gauot. In seguito tagliano il traguardo Deloffre, Lambot, Harkult, Courcelles e Pratesi che ha avuto il telaio e i pedali rotti cosicchè perde il primo posto nella categoria isolati che è preso da Courcelles. Il corridore belga Defraye vince così il giro di Francia pel 1912.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia».

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

S. era [illegible] trentacinque anni, e [illegible] si credeva, [illegible] tener conto [illegible] aveva sposato [illegible] di condizione modesta, alla quale aveva assegnato [illegible] di duecentomila lire. [illegible] aveva sposato per lui stesso [illegible] che per la sua condizione.

Non essendo nè intelligente, nè istruita, quella ragazza aveva creduto di realizzare un sogno fantastico, diventando la signora Louvel. Perciò si mostrò sempre affettuosa e riconoscente verso suo marito e lo rese perfettamente felice.

Quando morì, ancora giovane, dopo una breve malattia, la sua perdita fu [illegible] rimpianta da suo marito e da sua figlia.

Quella buona sposa e madre era stata [illegible] di dare un consiglio all'industriale in merito ai suoi affari, e questi andarono di male in peggio dopo la sua morte.

In conseguenza il signor Louvel si trovava a lottare contro difficoltà sempre più serie, allorquando Valentina raggiunse [illegible] anno di età.

Per una strana aberrazione si era fisso in capo che esistesse un solo mezzo per rendere al suo commercio l'antica prosperità, questo mezzo, secondo [illegible] nel maritare Valentina [illegible] ricchezza ed onorabilità diventerebbero in certo qual modo la garanzia, la prova evidente della prosperità della sua casa. Per effettuare questo suo bel progetto, che presentava pure difficoltà non lievi, Pietro Louvel faceva assegnamento sopra una cosa sola: la bellezza meravigliosa di Valentina.

Ma proprio nel momento in cui si accingeva a mettersi in moto per andare alla ricerca del merito ideale, sognato per sua figlia, si avvide che questa aveva già disposto del suo cuore.

Il giovane che aveva saputo conquistarla si chiamava Ruggero Talmont. Contava ventisei anni, ed era un «viveur» ed uno sfaccendato, il quale non si occupava che di «sport». Suo padre era un uomo senza mezzi, molto noto nel mondo della Borsa, dove giuocava con maggiore o minore fortuna, e che godeva di una riputazione alquanto equivoca.

Fu l'indiscrezione di un amico che mise al fatto di questo amoretto il fabbricante di profumerie, il quale rimase molto spiacevolmente impressionato.

Voleva ancora dubitarne, ma dopo tre giorni gli venne ufficialmente confermata dalla visita del signor Talmont padre, che veniva semplicemente a chiedergli la mano di Valentina per suo figlio.

Il signor Louvel, disgustato da quella domanda, che gli sembrava così precipitosa e prematura, chiese due giorni di tempo per riflettere per pura forma [illegible] era [illegible]

[illegible] dichiarò [illegible]

Il pretendente [illegible] si sentì molto offeso, Ruggero giurò di vendicarsi e Valentina finse di non saper nulla di nulla.

Intanto il signor Louvel ostinandosi sempre più nella sua idea, cercò immediatamente di far dimenticare a sua figlia quella piccola contrarietà, procurandole delle distrazioni, e dandole in ispecie l'occasione di ricevere gli omaggi di altri adoratori, fra i quali ritenevà di poter fare in seguito una scelta vantaggiosa per i suoi fini.

La festa data in onore dei venti anni compiuti da Valentina fu la prima manifestazione del piano adottato dall'industriale.

Ma tutto ciò non doveva portare nessun cambiamento nelle disposizioni prese da Valentina, o per dir meglio, da Ruggero, nella speranza di forzare la mano a quel padre inflessibile.

*

Allorchè il signor Louvel, rincasando da Melun alle sette di sera, apprese che sua figlia era uscita alle dieci del mattino e non era ancora ritornata, ebbe subito una vaga intuizione di ciò che era accaduto.

Nondimeno, a questa prima impressione, succedette in cuor suo un sentimento d'inquietudine. Valentina poteva pure essere rimasta vittima di qualche disgrazia.

— La signorina disse, uscendo questa mattina, che andava a fare colazione dalla signora Halbrieux — osservò la cameriera — il signor padrone potrebbe andare a informarsi da sua cugina.

Louvel andò immediatamente, ma [illegible] appresa che la signora Ha[illegible] aveva veduto la fanciulla [illegible]

[illegible] ora di [illegible] Porta [illegible] aveva [illegible]

l'interesse di aggiornare il piacere delle persone che la [illegible] eseguire con maggior sicurezza le sue oscure macchinazioni.

E l'industriale notò allora un'altra cosa, alla quale prima non aveva fatto caso, e cioè che la persona la quale lo aveva chiamato a Melun e lo aveva tenuto lontano da casa tutto il giorno, non gli aveva proposto un affare nè importante, nè urgente, che molto probabilmente si risolverebbe in nulla.

E da considerare che quell'appuntamento era l'opera del compare al quale aveva ricorso al telegrafo al momento opportuno, onde la signorina Louvel potesse disporre liberamente di tutta la giornata, il passo era facile e breve.

Il signor Louvel lo fece in un attimo e quel salto... pericoloso lo fece andare su tutte le furie.

— Ah! è così che mi conduce pel naso! — brontolò fremente di collera. — Non solo fugge col suo amante, ma si fa anche beffe di me. Va bene! Che vada al diavolo! Da ora in avanti non vi è più nulla di comune fra noi. M. disinteresso assolutamente di lei. Buon viaggio!

Rimase furibondo, e non volle neppure incaricare la polizia di fare delle indagini, per il caso molto improbabile che la fanciulla fosse stata vittima di una disgrazia o di un delitto.

Veramente un'inchiesta della polizia non avrebbe avuto, senza dubbio, altro risultato che di rendere nota al pubblico una faccenda che il padre preferiva [illegible]

[illegible] lettera [illegible]

[illegible] di Valentina, datata da Bordighera, [illegible] lettera [illegible] tenera e [illegible] ad un tempo, concepita in questi termini:

« *Mio caro papà,*

« Non voglio lasciarti più a lungo in « preda all'angoscia ed all'inquietudine. Mi rimprovero continuamente « da sette giorni di avertele procurate, « e di non far cessare lo stato di orribile perplessità ed angoscia in cui devi trovarti. Perdonami! Perdonami! Sono molto colpevole.

« E' probabile che tu abbia indovinato dal primo giorno la verità. Questo pensiero mi tranquillizzava ogni « volta che prendevo in mano la penna per darti mie notizie, e rimandavo la lettera all'indomani.

« Comprenderai che non è facile spiegare la mia condotta... e il coraggio « mi mancava.

« Ebbene, siamo partiti in un automobile per l'Italia... Ruggero ed io.

« Questo è il nostro viaggio di nozze, ed io sono molto felice, ma lo sarei maggiormente se potessi avere la « certezza che tu sei felice sapendo che « lo sono.

« Tu mi ami, caro papà, mi ami tanto, nevvero, e non hai altro desiderio « che la mia felicità... Non ne dubito « e perciò mi dico: — Perchè il mio « caro papà non dovrebbe perdonarmi « di aver presa questa mia felicità un « po' bruscamente e senza chiedere prima il suo consenso?..

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 5,15, dd. 8, a. 9,40, d. 9,25 [illegible] a. 17,45, a. 21,30; d. 23,55
VERONA a. 15,5
VICENZA [illegible]
PADOVA loc. 13,[illegible]
BOLOGNA: a. 4,50, dd. 10,15 a. 10,40; [illegible] d. 14,[illegible] m. 17, dd. 21,2?; d. 23,6
ROVIGO a. 15,5.
FERRARA, loc. 7.
[illegible] d. 5,[illegible], a. 5,55, a. 11,50; d. 14,10.
UDINE: a. [illegible] (Cormons), d. 16,10 (via Portogruaro-Casarsa), a. 19,15, a. 21,35.
CONEGLIANO: loc. 7,10, a. 17,20.
TREVISO loc. 18,25 loc. 21,35.
BELLUNO: a. 5,5, o. 8,35, a. 14,10; d. 17,20; [illegible]
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. [illegible] a. 9,10, d. 14,00; d. [illegible] (Casarsa-Trieste), o. 17,30, d. 19,8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6,10 a. 9,15; d. 14,[illegible]
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5,20 a. 9,10; o. 12,30, o. 16,40; d. 18,35.

Arrivi

MILANO: dd. 4,19, d. 6,17, d. 12,10; dd. 14,15, a. 15, a. 18,50, d. 19,30, d. 23,50
VERONA: a. 8,15, a. 9,47, loc. 23,5;
PADOVA: loc. 13,35, o. 16,30; loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17,45.
ROVIGO loc. 7,52 loc. 12,15.
BOLOGNA, d. 4,45 dd. 8,33, a. 9,47, o. 12,25; d. 13,?, a. 18,50, dd. 21,27, o. 21,5.
PONTEBBA: a. 12,5, d. 14,5; a. 17,18; a. 21,20; d. 22,35
UDINE: o. 7,42; a. 9,33; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: o. 6,27.
TREVISO: loc. 8,40, loc. 16,6; loc. 19,40.
BELLUNO: a. 8,40, m. 12,6; d. 14,5; a. 17,15; a. 21,27
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8 (Casarsa), d. 9,41, a. 11,56, d. 12,?, Trieste-Casarsa), a. 17,30; d. 23,18.
TRIESTE via Cervignano d. 9,41, a. 17,30; d. 2?,1?.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 7,20; a. 11,?, o. 1?, o 19,5; d. 22.
MESTRE: loc. 5,30.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

VITTORIO VENETO — Appartamenti e camere affittansi in Villa Bertoldi.

LIDO — Quattro lontane affittasi appartamento ammobigliato dal [illegible] — Scrivere Villino Savina, [illegible] 46

AFFITTASI bottega, retrobottega, cucina, water, Salizzada San Francesco 2934

BELLUNO MARI — Affittasi villa [illegible] — [illegible] Vittorio Durmas

ZATTERE [illegible] A [illegible]

VILLEGGIATURA [illegible] fermo Posta Venezia

APPARTAMENTINO ammobiliato [illegible] Riva Schiavoni [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia

CANAL GRANDE Venezia affittasi appartamento [illegible] Trattasi direttamente [illegible] Scrivere Rappresentante, posta Venezia

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati [illegible] Dardanelli vasto giardino con dependance — Rivolgersi Vittorio Volo [illegible] 15

Vendite

OCCASIONE — Vendesi 2 vestiti in buono stato ed un soprabito — Scrivere F. R. Haasenstein e Vogler, Venezia

ALBERGO modernamente ammobigliato, vasto, importante avviato, adatto stazione estiva, invernale situato importante centro della Carnia vendesi causa ritiro affari. Eventuali facilitazioni pagamento. — Scrivere F. 10159 V. Haasenstein e Vogler Venezia

CEDESI oppure affittasi come cercasi socio conduttore con capitale avviato albergo bene avviato, posizione centrale, vicino approdo vaporino corredato di tutto il necessario, a condizioni vantaggiose, referenze buonissime, esclusi mediatori — Scrivere 53, fermo posta G. D.

BOLOGNA — Terreno con costruzione villini porta Santo Stefano, [illegible] la Giardini Margherita [illegible] — Scrivere Casella postale 118, Bologna. Escludonsi anonimi

CANAL GRANDE Venezia vendesi affittasi palazzo [illegible] — Scrivere [illegible] posta Venezia

Ricerche d'impiego

GIOVANE [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia

SIGNORINA [illegible]

GIOVANE [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia

Offerte d'impiego

CHAMPAGNE MILLER CAQUE' e FILS cercansi agenti compratori solvibili. — Scrivere: Ditta G. Cogo e C., Padova.

IMPORTANTE COMPAGNIA di Assicurazioni Vita cerca produttori o persona atta collaborare presso Locale Agenzia. Posizione decorosa con avvenire. Referenze ed offerte Z. 10040 V. Haasenstein e Vogler Venezia

AGENTI vendita privati vino olio cercansi — Offerte Casella postale 186.

AGENZIA Generale importante compagnia Assicurazioni Infortuni cedesi completa gestione Ramo [illegible] offerte con referenze B. C. Casella Postale 390.

ASCENSORI Montacarichi Officina Ing. Augusto Berner e C. [illegible] Cercasi serio attivo rappresentante Veneto. Scrivere direttamente

Diversi

BOTANICA [illegible] agricoltura orticoltura floricoltura [illegible] Rispondo [illegible] doppio, professor [illegible] Venezia

Corrispondenze

Minimo L. 1

ETTA [illegible]

ARDET ÆTERNUM [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ALLOGGI — Bacino Teatro Fenice 2551 — Prezzi moderati anche durante stagione balneare, feste

MOTOPOMPA [illegible] montata su carretta portata [illegible] altezza 30 metri, vendesi prezzo occasione, [illegible] Scrivere per dettagli Casella postale 1503, Milano.

HOTEL BAZZONI, Tremezzo Gran parco, giardini, comfort moderno prezzi modici. — Ferrario Bazzoni.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 30 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 209 — Conto corrente colla Posta — Martedì 30 Luglio 1912

ABBONAMENTI: [illegible] — INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible]

La squalifica suprema

Con quello scrupoloso amore della esattezza che ha sempre inspirato le comunicazioni del Governo Italiano sulla guerra odierna, il telegramma Stefani del 21 corr. sull'azione compiuta nei Dardanelli enunciava una riserva sulla presenza fuori dello Stretto, della Torpediniera turca *Qutahia*, rimandando la conferma al momento dell'arrivo del rapporto scritto.

Riserva indispensabile, perchè, una volta ammessa la presenza della *Qutahia*, era difficile spiegarsi la inazione delle torpediniere turche. La *Qutahia*, difatti, più che silurante da 27 nodi, armata di due lanciasiluri [illegible] non l'avanguardia di alcune squadriglie di torpediniere [illegible] potenti, dovendo attualmente trovarsi nello stretto, quattro [illegible] cacciatorpediniere, armati di un pezzo da 76 e di sei da 47 — insieme a numerose altre siluranti, moderne e armate di artiglierie da 37. — Posto dunque che la *Qutahia* si trovasse, al momento dell'operazione della nostra squadriglia, isolata dal grosso delle proprie sorelle maggiori e vedesse perciò la necessità di prender caccia, doveva riescirle agevole adunare in pochi minuti, mediante radiotelegramma, delle navicelle dotate di velocità variabili fra le 28 e 26 miglia, e condurle ad una controffensiva di non dubbia efficacia — poichè l'armamento di artiglieria di quelle nostre torpediniere è rappresentato appena da 3 pezzi da 47.

Ma l'accertamento della presenza della *Qutahia*, che mirava unicamente a stabilire se i *destroyers* turchi avessero avuto notizia in tempo utile della incursione delle torpediniere italiane, non ha più alcun valore dopo che da fonte turca si viene a sapere quali furono le istruzioni ricevute dalle siluranti ottomane nella notte dal 18 al 19 luglio.

« Verso un'ora, dice un ufficiale turco « intervistato dal *Messaggero*, ricevem« mo l'avviso che alcune navi nemiche « erano negli stretti, insieme all'ordine « di non impegnarci se non nel caso che « le navi si presentassero dinanzi alla « strozzatura. In un certo momento u« dimmo un vivo cannoneggiamento nel « canale, cannoneggiamento che durò « oltre mezz'ora, e vedemmo il canale « tutto illuminato dai riflettori e dalle « vampe delle batterie della costa asia« tica. Il mio destroyer non ha sparato « perchè vedemmo le navi nemiche vi« rare di bordo a meno di mezzo miglio « dalla strozzatura dietro cui stavamo ».

È dunque giunto il momento di chiedersi perchè le siluranti turche non siano intervenute. Tutto consigliava ad essa l'azione: La superiorità dell'armamento, la conoscenza perfetta delle acque, la economia di mezzi che rappresentava un combattimento navale in quelle condizioni in confronto al bombardamento delle coste, la sicurezza di poter sfuggire mercè l'alta velocità a un possibile sopravvenire di navi italiane più potenti. Ma sopra ogni cosa consigliavano l'azione necessità di indole psicologica e di indole politica.

Mira precipua di ogni comandante di forze bloccate — e la flotta turca è bloccata — deve essere quella di rompere in ogni occasione il cerchio deprimente delle restrizioni imposte dall'avversario. Tutti ricordano come l'impulso vigoroso dato alle sortite navali dal compianto ed eroico ammiraglio Makaroff appena ebbe assunto il comando della flotta a Port-Arthur, era bastato da solo a sollevare lo spirito dei Russi, sebbene nessuna delle sortite abbia conseguito successi materiali degni di rilievo.

D'altra parte la stampa turca ha tanto ripetuto che i successi delle nostre armi erano dovuti unicamente alla superiorità della nostra flotta, e che senza il dominio del mare gli italiani sarebbero stati battuti chissà quante volte, che in verità l'occasione di combattere fornita dalle nostre torpediniere doveva essere colta dai turchi con entusiasmo.

Si ricorda anzi a questo proposito la proposta esilarante che all'inizio della guerra fu avanzata da un generale ottomano. Si ponessero di fronte in campo aperto un Corpo d'armata Italiano ed un Corpo d'armata Turco, e il mondo avrebbe assistito alla nostra vergognosa sconfitta.

Orbene, giova ripeterlo, nella notte dal 18 al 19 luglio si realizzavano alla imboccatura dei Dardanelli condizioni ideali perchè una forza navale turca potesse affrontare con speranza fondata di successo una forza navale italiana. E mentre il telegrafo continuava a recare ogni giorno notizie di nuovi successi delle nostre armi sulla costa di Libia, mentre le notizie dell'Egeo confermavano la tranquilla opera nostra di consolidamento, mentre la compagine ottomana era gravemente minacciata dai moti convulsi di razze dominate e di pretoriani ciechi — quale risorsa meravigliosa, quale insperato elemento di vigore si presentava al Governo ottomano con la apparizione delle cinque siluranti italiane! Potere all'alba del 19 luglio, destare Costantinopoli con la notizia dell'affondamento degli Italiani nelle acque dei Dardanelli, equivaleva a salvare lo Stato dall'anarchia, restituire al governo ottomano il suo prestigio perduto, ai sudditi la fierezza e la fede!

È impossibile ammettere che i benefici di un'azione rapida e decisa non siano apparsi evidenti a chi aveva il compito di difendere il paese. Perchè tale azione non fu ordinata?

Soltanto la mancanza di fede in sè stessi potè consigliare ai turchi il loro contegno passivo. I turchi sono irreducibilmente refrattari — e lo sentono — a quella elevazione della coscienza civile a quel progresso nel campo scientifico che soli assicurano la possibilità di valersi di un'armata moderna.

Ad elevare casematte e bastioni, ad armare batterie, a puntare e sparare le moderne, potenti bocche da fuoco, a maneggiare i proiettori elettrici, a trasmettere dispacci telegrafici, può bastare l'opera mercenaria di stranieri più o meno avidi, più o meno onesti; a conferire l'anima ad una moderna nave da battaglia — sia pure essa una modesta torpediniera — è necessaria una somma di energie morali e intellettuali che soltanto le stirpi superiori sono in grado di coltivare e di mettere in valore.

Già, nei primi anni del secolo XIX si ebbe la prova di questa verità con la sparizione dal Mediterraneo della pirateria.

Fino a che, a tenere il mare, bastò il remo o la vela, fino a che, cioè l'audacia e l'istinto furono viatico sufficiente all'uomo di mare, la pirateria imperò, più o meno vasta, più o meno intensa, in onta agli sforzi delle flotte militari di tutte le potenze civili. Ma quando l'avvento del vapore diede alla nave una sicurezza assoluta della propria rotta, e impose al marinaio un più alto grado di cultura e [illegible], ed ai paesi marittimi la facoltà di dar vita a complessi organismi economici e industriali, allora soltanto quell'obbrobrio del consorzio civile pel quale il Mediterraneo era stato [illegible] i secoli — la grande ladronaia — e che fu una fioritura più o meno diretta [illegible] — sparì definitivamente, lasciando il ricordo di [illegible] che, a [illegible] distanza di tempo, pare già [illegible].

Per ragioni analoghe, l'inazione delle torpediniere turche nelle acque dei Dardanelli, il bizzarro e inaudito autoirretimento delle corazzate, votatesi ad una trepida cattività, hanno un significato che va ben oltre alle considerazioni sulle doti militari di un comandante di forze navali. Non la sola Marina Turca, ma tutta la razza che domina il Bosforo ha dato al mondo uno spettacolo inaudito di impotenza.

La civiltà ha oggi forme di attuazione che possono costituire la pietra di paragone dei popoli. A queste forme appartiene la attività marittima. E i turchi, posti a contatto della realtà presente, fanno ricordare la rampogna amara che ad essi rivolgeva l'apostolo della nostra indipendenza, Giuseppe Mazzini, quando li definiva: « Razza che non ha dato « un fiore alla poesia non una gemma « all'arte, non un frutto alla scienza ».

Tuttociò che è premio alla nobile fatica dello studio, frutto dell'istinto di [illegible], [illegible] dello spirito creatore, sfugge alla facoltà di un popolo che [illegible] al consorzio delle nazioni civili e serba tutta la primitiva, [illegible] sete di distruzione [illegible] le fame [illegible] dalle steppe dell'Asia fino alle rive del Bosforo.

Il merito di questa dimostrazione spetta all'Italia — che forse inconsapevolmente, attraverso la trama sottile ordita per essa dal destino, adempie nel mondo una missione che va oltre la semplice necessità di vivere. E in questo risiede il significato profondo del gesto che lanciava cinque minuscole torpediniere Italiane sotto il fuoco di seicento cannoni, al passo malvietato dei Dardanelli — da questa portata profonda la gloria sprigionerà, domani ancora più che oggi, tutta la sua luce più fulgida.

Che la dominazione turca fosse una vergogna del nostro tempo era pensiero di tutti, ed era pensiero che la diplomazia con ogni arte si adoperava a scacciare come importuno. Oggi il pensiero ha ricevuto sanzione positiva dai fatti — oggi è impossibile sfuggire alla sua evidenza abbagliante.

I turchi si sono autosqualificati come popolo civile e questa autosqualificazione imprime un nuovo carattere ai rapporti futuri tra il mondo civile e la Turchia. In un avvenire più o meno lontano quando tali rapporti saranno definiti, immutabilmente, sarà sacra la gloria d'Italia di aver rotto l'incantesimo secolare e di aver posto il mondo viso a viso con la realtà.

Gagliardetto

La commemorazione del XXIX Luglio

La cerimonia al Pantheon

Roma, 29

In suffragio dell'anima di Re Umberto I. nel dodicesimo anniversario della sua morte, stamane al Pantheon è stata celebrata l'annuale messa alla presenza di S. M. il Re e la Regina Madre.

Al battaglione degli ascari eritrei è stato dato l'onore di montare in parata dinanzi al tempio. Alle 6 di stamane esso con la fanfara e lo stendardo in testa si è mosso dalla caserma Ferdinando di Savoia ed alle 6.30 formava già il quadrato d'onore in Piazza del Pantheon. Nel mezzo, di fronte all'ingresso del tempio, sono i meharisti, e presso a loro lo stendardo del battaglione con il trombettiere e il comando circondato da tutti gli ufficiali in alta uniforme.

Tutti gli sbocchi delle vie che conducono al Pantheon fino all'altezza del corso di Piazza Venezia sono sbarrati dalla truppa. Anche in Piazza del Pantheon dietro le file degli ascari i carabinieri chiudono il passo alla folla che si accalca numerosissima. Tutte le finestre e le terrazze sono gremite di gente.

Nel pronao del tempio è schierato il comizio dei veterani con la bandiera e con il presidente generale Pedotti. Si notano anche numerose camicie rosse. Poco dopo le sette cominciano a giungere le autorità: il presidente del consiglio Giolitti, i ministri Credaro, Tedesco, Sacchi, Calissano, Spingardi, Finocchiaro-Aprile, Nitti, i sottosegretari di stato Di Scalea e Gallini, il prefetto di palazzo conte Giannotti, il generale Ponzio Vaglia, il comm. Lambarini, il prefetto sen. Anarratone e molti altri.

Nella attesa il presidente del Consiglio ed i ministri si recano a salutare il maggiore De Marchi che comanda il battaglione ascari. L'on. Giolitti stringe la mano al valoroso ufficiale, gli rivolge varie domande e si congratula con lui per l'ardimento dimostrato dalle truppe coloniali che egli con tutti gli ufficiali del battaglione ha istruito e guidato, sui campi di battaglia.

L'arrivo del Re e della Regina Madre

Alle 8 e meno 10 la fanfara degli ascari schierata in via della Minerva preannunzia l'arrivo della Regina Madre. Le trombe dei meharisti fanno eco ripetendo l'attenti reale. Il maggiore De Marchi ordina il presentat arm.

La Regina, che è accompagnata dalla contessa di Villamarina, prima di scendere dalla automobile si affaccia allo sportello della vettura verso il quadrato degli ascari e sorridendo più volte saluta. Scesa dall'automobile è ossequiata subito dal presidente del consiglio, da tutti i ministri e dal cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria: quindi si avvia all'interno del tempio.

Alle 8 precise squillano nuovamente le trombe degli ascari annunciando l'arrivo del Re, che è in carrozza scoperta scortata dai corazzieri ed è accompagnato dal generale Brusati e dal ministro di Casa Reale nobile Mattioli Pasqualini. Il Re, appena sceso dalla carrozza, stringe la mano al presidente del consiglio e gli si fanno incontro ad ossequiarlo tutti i ministri. Subito dopo con essi e con le altre autorità entra nel tempio.

Dove è l'altare di Sant'Agnese presso la tomba di Re Umberto si comincia la messa letta dal cappellano di corte monsignor Nitti. La Regina assiste alla messa inginocchiata dinanzi all'altare, il Re presso di lei, in piedi. Dinanzi alla tomba di Umberto ardono sei ceri e la stele votiva e sono disposte le numerose corone di fiori inviate dal Capo di Stato maggiore generale Pollio, dal Ministro della P. I., dalle dame e dai gentiluomini d'onore della Regina Madre, da altri personaggi di Corte ecc. Terminata la Messa la Regina va ad inginocchiarsi presso la tomba di Re Umberto. Mentre i cantori nella cappella di Sant'Agnese intonano la assoluzione ad otto voci del maestro Meluzzi sotto la direzione del maestro Respi, il cappellano maggiore Mons. Beccaria impartisce la assoluzione.

Finita la cerimonia il Re si avvicina alla tomba di Re Umberto e stringe la mano ai due veterani che vi montano la guardia e che sono il Prefetto Anarratone ed il colonnello Messore. Dopo essersi poi recato insieme con la Regina Madre innanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele 2., dove la Regina Madre si intrattiene brevemente inginocchiata a pregare, il Re dando il braccio alla Regina esce dal tempio seguito dai Ministri e dalle altre autorità.

Il Re bacia ed abbraccia la Madre che, salita in automobile, lascia la piazza del Pantheon salutata dalla fanfara degli ascari.

Poco dopo, ossequiato dai Ministri e dalle autorità parte anche il Re fatto segno da parte della folla ad una entusiastica dimostrazione.

La sfilata degli ascari

Il battaglione degli ascari allora con in testa il maggiore De Marchi entra nel Pantheon e sfila dinanzi alle tombe di Re Umberto e di Vittorio Emanuele II. Il tenente Salomone si pone nel mezzo del tempio con l'ascaro porta-stendardo e due sottufficiali reranti due targhe di bronzo: su una di esse si legge: « Ad Umberto I, gli ufficiali del 5. battaglione eritrei tornando dalla guerra di Libia, Roma 29 Luglio 1912 ». L'altra targa con la scritta identica è dedicata a Vittorio Emanuele II. Coronano la scritta in alto ed in basso una foglia di palma ed un ramo d'alloro.

Le due targhe vengono deposte sulle rispettive tombe. Gli ufficiali del battaglione ed i graduati [illegible] i [illegible] le [illegible] nei registri dei visitatori. Il maggiore De Marchi pronuncia brevi parole affermando che il quinto battaglione ascari sente vivo l'amore per la Casa Savoia onde ha sentito il bisogno ed il dovere nella occasione dell'ambita visita a Roma di lasciare un ricordo di sè nel tempio sacro dove riposano i due primi grandi Re d'Italia.

Gli ascari poi disposti in colonna preceduti da un plotone di carabinieri e guidati dagli ufficiali cavalcanti i loro muletti si avviano verso il monumento di Vittorio Emanuele II passando per la Torre Argentina ed il Corso. La ressa del popolo lungo il percorso si fa sempre più grande, onde il battaglione procede a stento. In Piazza Venezia poi la folla è enorme e faticosamente gli ascari riescono a guadagnare la scalea del monumento. Quivi si schierano occupandola fino al ripiano della statua.

Lo spettacolo meraviglioso suscita lo applauso della folla, cessato il quale il maggiore De Marchi ordina l'attenti e pronuncia con parola vibrata un caloroso discorso che l'interprete eritreo traduce.

« Commilitoni! ascari italiani, dice il maggiore De Marchi, dopo aver salutato il tempio ove dormono il sonno eterno i Sovrani d'Italia, venite ora a salutare la statua sfolgorante al sole del Padre della Patria, di colui che come San Giorgio con la spada vittoriosa in alto, la spada dei suoi avi che furono eroi invitti, ha ridonato Roma all'Italia.

« Ascari e soldati italiani, voi avete l'onore di presentare le armi a questo monumento che è il tempio della Patria Italiana e la mole granitica della potenza e della grandezza d'Italia ».

Dopo che l'interprete ha ripetuto il discorso, il maggiore De Marchi ordina: Rompete le file!, e gli ascari emettendo grida gutturali di guerra si lanciano a gara per le scalinate salutati nella fulminea corsa da un applauso scrosciante, entusiastico della folla enorme che gremisce la Piazza Venezia. Anche da tutte le finestre si applaude e si sventola i fazzoletti. In brevi istanti i rossi fez fiammeggianti al sole sulla bianca balaustra del sommo portico compaiono ad ogni angolo del monumento. Si scorgono ascari che specialmente si trattengono ad ammirare il panorama della città e lo spettacolo dell'immensa folla plaudente.

Più tardi gli ascari, fatti segno ad una affettuosa dimostrazione, fanno ritorno alla caserma Ferdinando di Savoia.

Un imponente corteo al Pantheon

Alle ore 10 la Giunta comunale si è recata al Pantheon a deporre una corona d'alloro con le bacche dorate ed i nastri dai colori di Roma sulla tomba del Re Umberto. Nel pronao del tempio prestavano servizio d'onore i vigili in alta uniforme. Tutti i componenti la Giunta hanno deposto la loro firma sul registro dei visitatori.

Alle ore 17.30 si sono riunite in Piazza Santi Apostoli le associazioni politiche, economiche e popolari, numerosi ricreatori maschili e femminili per recarsi in corteo al Pantheon a fare atto di omaggio alla tomba di Re Umberto.

Le associazioni, oltre 80 con bandiere e varie corone, hanno in breve occupato interamente il piazzale. Alle ore 17.40 il corteo, preceduto da un plotone di guardie e dalla musica municipale, si è mosso da Piazza Santi Apostoli al [illegible] della marcia reale, fra gli applausi della folla che gremiva anche la Piazza Venezia.

In testa del corteo spiccava il gruppo dei reduci con la storica camicia rossa. Seguivano poi tutte le altre associazioni tra cui anche quelle di Albano e di Monteporzio. Il corteo, dopo aver attraversato Piazza Venezia, ha imboccato il Corso Umberto I e tra due fittissime ali di popolo plaudente ha proceduto lentamente verso il Pantheon attraversando Piazza Colonna e Piazza Capranica.

Alle 18 le associazioni entrano nel Pantheon mentre la musica intona nuovamente la marcia reale. — Al corteo hanno preso parte oltre dodicimila persone. Dopo che le associazioni hanno sfilato dinanzi alle tombe dei Sovrani, si soffermano innanzi alla cancellata del tempio e subito l'on. Cottafavi, oratore designato, prende la parola.

Parla l'on. Cottafavi

L'on. Cottafavi dice che malgrado siano passati dodici anni dal giorno in cui Re Umberto [illegible] spento da [illegible] assassina in Monza, pure la sua memoria è sempre viva e presente al cuore degli italiani, che egli tanto amò e che di eguale intenso affetto lo ricambiavano.

Figlio del Re Galantuomo e nipote del Magnanimo, egli ebbe nei primi momenti della sua morte il nobile appellativo di buono che sorge, sincera e spontanea, dall'animo stesso del suo popolo ed è titolo glorioso quant'altri mai. La storia lo ha confermato.

Re Umberto fu filantropo e divise i dolori dei suoi cittadini. Virtuoso e tenero negli affetti famigliari, leale, popolare, democratico, modernamente reguardando, avvicinò la Corona al Popolo e questo ad essa. Da vero figlio di una dinastia di valorosi, fu prode cavalleresco Principe.

L'oratore a questo punto ricorda come Re Umberto abbia intuito le nuove fortune d'Italia anche nelle amarezze della prima spedizione di Africa e continua: « Egli non vide ma certo presenti i trofei di Tripoli, della Giuliana, di Gargaresch e delle Due Palme ed oggi in cui dalle terre eritree giungono in questa Roma nuovi combattenti che sono commilitoni dell'esercito nostro e in cui dalle isole dell'Egeo giunge l'annunzio di quelle prove marinare che dimostrano la nostra armata di mare non temere confronti con i classari romani: esulta lo spirito del Re Buono, che in questo pronao aleggia su noi, come uno dei grandi genii indigeti delle nazioni ».

La folla che gremisce la piazza interrompe spesso con applausi l'on. Cottafavi, specialmente quando ricorda le nostre vittorie di Libia e le brillanti operazioni della nostra flotta nell'Egeo. Alla fine l'oratore è fatto segno ad una vera ovazione. La folla quindi invade il Pantheon e il corteo si scioglie.

Alla cappella espiatoria

Monza, 29

In occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto la città è imbandierata a lutto. Il sindaco pubblicò un manifesto rievocante la tragica ricorrenza odierna. Alle 9 la giunta comunale, le autorità civili e militari si recarono alla cappella espiatoria a deporre una corona a nome della cittadinanza. Alle ore 10.30 nella basilica si celebrò per iniziativa delle donne monzesi un ufficio funebre a suffragio di Re Umberto.

Lo stendardo offerto agli ascari dalle donne friulane

Roma, 29

Stamane al ritorno dalla visita al Monumento Vittorio Emanuele gli ascari furono fatti allineare dal maggiore De Marchi nel cortile della caserma Ferdinando di Savoia. Poco dopo entrava nella caserma il senatore di Prampero, accompagnato dal questore senatore Tami, la consorte del maggiore De Marchi e da altre signore, per consegnare agli ascari il magnifico stendardo che, come è noto, le donne friulane hanno voluto offrire ai valorosi eritrei. Oltre a ciò è stata pure offerta una marcia trionfale, scritta in loro onore e una magnifica pergamena. Il senatore di Prampero all'atto della consegna ha pronunziato un breve e patriottico discorso a cui gli ascari risposero con un formidabile urrah, ripetuto dai presenti. Il maggiore De Marchi ha quindi invitato i presenti ad un rinfresco riuscito cordialissimo. La simpatica cerimonia è terminata poco dopo mezzogiorno. Nel pomeriggio di oggi gli ascari hanno visitato, guidati anche dagli altri ufficiali, i principali monumenti della città, mostrando di interessarsi vivamente alle bellezze di Roma antica e moderna.

Bombardamenti a Odeida e a Tobruk

Forti turchi nello Yemen distrutti dalle nostre navi

Massaua, 29

(Ufficiale) — *Ieri mattina le regie navi Piemonte e Caprera aprirono il fuoco contro il campo nemico ed il fortino adiacente situato a nord di Hodeida. Il fortino all'estremo nord fu smantellato, quello centrale bruciava ancora con crepitio causato dalla esplosione delle munizioni ivi depositate. Il campo nemico fu battuto ad oltranza con tiri precisi fino alla distanza di 9000 metri e con risultati insperati, avendo il tiro provocato l'esplosione di un altro deposito di munizioni situato a tale distanza.*

Nessun danno è stato prodotto alla città ed ai magazzini del petrolio trovandosi i forti battuti fuori della città e a parecchie centinaia di metri a nord dei detti magazzini.

Commentando il nuovo bombardamento di Hodeida, la *Tribuna* scrive: Dopo l'estensione del blocco a nord di Loheia non si erano avuti più nè allarmi nè concentramenti sospetti, nè tentativi di contrabbando. La vettovaglie militari di Sidi Idris avevano, pare, attirata tutta l'attenzione del corpo d'armata turco dello Yemen. Non si erano avute più notizie e non c'era più stato per conseguenza bisogno di sparare. Però le nostre navi, incaricate di esercitare la sorveglianza del blocco, non avevano mai interrotto le loro diuturne crociere, in vista della sponda nemica. Si vede che in questi ultimi giorni le truppe dei forte a nord di Hodeida avevano compiuto atti contrari all'obbedienza del decreto di blocco, o avevano mostrato intenzioni ostili a nostro riguardo. Il comandante Paladini, uomo energico e risoluto ha diretto la sua *Piemonte* in vista di Hodeida ed ha senz'altro smantellate le fortificazioni turche dove in questi ultimi tempi il reggimento di Izzet Pascià, o [illegible] bloccato dalle forze preponderanti d'Idris si era prudentemente raccolto. La *Caprera* è comandata dal capitano di fregata Gustavo Nicastro.

Il campo arabo-turco di Tobruk bombardato ed incendiato dalla nostra artiglieria

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Tobruk ampi particolari sul bombardamento di un accampamento nemico, eseguito dall'artiglieria italiana di grosso calibro e di grande portata, la mattina del 16 corrente.

L'accampamento era posto a sud est della rada di Tobruk, distante circa 7 chilometri dalla nostra ridotta e formato da una massa innumerevole di tende accentrate attorno ad un alto padiglione: il padiglione del comando delle forze di Tobruk e su cui sventola il vessillo turco. Negli ultimi giorni l'accampamento era andato crescendo di proporzioni, sicchè il generale Signorile incaricò la settima batteria del terzo reggimento da fortezza di batterlo fino a distruggerlo.

La batteria si portò al forte N. 2 a sette chilometri dalla posizione più avanzata della nostra occupazione e di lì, mentre il nemico era immerso nel sonno, iniziò un terribile fuoco. Il generale D'Amico e numerosi ufficiali, dall'osservatorio, seguivano coi binoccoli l'effetto dei tiri e ne regolavano la posizione. I primi quattro colpi giunsero al segno. Il fuoco continuò veloce, preciso e terribile, producendo lo spavento e la distruzione. Un arabo che passava nel campo a cavallo fu sbalzato di sella. In un attimo l'ampia distesa dell'accampamento si popolò come per incanto. Turchi e arabi, resisi conto del pericolo, abbandonavano le tende come si trovavano, fuggendo pazzamente in tutte le direzioni; sciamavano regolari e mercenari per ogni dove, a migliaia. Alcuni ufficiali turchi, vedendo tanto scompiglio, mentre le granate continuavano a scoppiare nel campo diroccando tende, incendiandole, abbattendo baracche, facendo vittime tra gli uomini e le bestie, inforcarono i cavalli e raggiungendo i fuggenti, riuscirono a far convergere la ritirata in una sola direzione verso il nord. Una bandiera turca si mise in testa della nuova via. In breve tutto l'accampamento era deserto ed il nemico fuori di tiro.

Dopo circa due ore di tiro quasi tutto era raso al suolo. Nella notte si ebbero tre riprese di fuoco per impedire un possibile ritorno del nemico. L'indomani il bombardamento fu ripetuto su qualche gruppo di tende rimaste in piedi e l'opera fu completa. Rimaneva la bandiera e con gli ultimi quattro colpi fu abbattuta. Il nemico, diviso poi in due colonne, si diresse parte per la via del golfo di Bomba e parte verso il golfo di Solum. Si calcola che nell'accampamento fossero concentrati circa quattromila nemici.

Nel campo nemico di Zuara — La sfiducia fra i combattenti

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che un tunisino giunto da Ben Gardane avrebbe riferito interessanti notizie su Zuara. Pochi giorni dopo la battaglia di Sidi Alì, un cammelliere di passaggio da Ben Gardane proveniente da Zuara raccontò che l'influentissimo capo di tribù Mohamed Ben Gasembori, seguito da 400 beduini e da numeroso bestiame aveva lasciato Zaltan e si era deciso a questo passo perchè sconfortato dalle continue disfatte e indignato per il contegno dei regolari turchi, i quali, dichiarando indispensabile per la direzione della guerra la loro incolumità personale, appena vedono le truppe si salvano con la fuga ed a facilitarsi lo scampo provvedono a mantenersi sempre nelle ultime file.

Il comandante turco, preoccupato di tale [illegible] inviò a [illegible] una commissione di ufficiali che solo con grandi promesse potè calmare i bollenti spiriti di G[illegible] il quale si recò di [illegible] Zuara con la sua tribù.

L'interlocutore riferisce poi che la popolazione di Zuara è in preda ad una grande trepidazione ed una [illegible] agitazione invade i combattenti che si mostrano sfiduciati. Continui allarmi turbano il campo. Qualche giorno fa se ne verificò uno gravissimo determinato dallo scoppio di una cassa di munizioni che fece qualche vittima. Vi fu un grande accorrere di soldati e di ufficiali temendo che fossero gli italiani. Chiarito l'equivoco la calma ritornò.

A Zuara vi è una batteria, probabilmente quella di Sidi Said e di Sidi Alì. Vi sono anche le mehalle Jeffren, Sian e Roali. Altre tribù sarebbero giunte a rinforzo delle difese.

L'interlocutore riferisce pure che dopo la vittoria di Sidi Alì i turchi e gli arabi, ritenendo che gli italiani proseguissero la vittoriosa marcia su Zuara hanno fatto ritornare un terzo delle forze a Zuara per organizzare la difesa, ma il mattino appresso il comandante turco, assicuratosi sulle nostre intenzioni, tranquillizzava con un messo la popolazione di Zuara.

Nella battaglia di Sidi Alì rimase gravemente ferito Miazi bey, ex comandante del presidio di Zuara.

La Camera sarà sciolta malgrado l'opposizione del Comitato

Costantinopoli, 29

L'ex vali comandante della Tripolitania maresciallo Ibrahim pascià è stato nominato capo della missione per la Albania. Egli partirà subito.

Quattro maggiori [illegible] presentarono ieri al presidente della Camera un manifesto [illegible]. Il Comitato [illegible] per la [illegible] si [illegible] a difendere la Camera contro ogni attacco. Si dice che una copia del manifesto sarà consegnata al ministro della Guerra. I membri del collegio [illegible] di Trebisonda telegrafarono al Governo che non ammetteranno mai lo scioglimento della Camera. E il Comitato [illegible] Turco [illegible] organizza [illegible] suoi partigiani.

Il Consiglio dei ministri decise di fare oggi alla Camera la esposizione del suo programma. Se otterrà il voto di fiducia, il ministero presenterà alla Camera un progetto estesissimo di amnistia che la Camera molto probabilmente respingerà. Il ministero allora si dimetterà nello stesso dì, si ritiene però che il Sultano non accetterà le dimissioni ed allora il Gabinetto, applicando la Costituzione vigente procederà allo scioglimento della Camera.

L'ex Gran Visir Ferid pascià è stato nominato presidente del Senato, il ministro delle finanze Zia pascià è stato nominato ministro dell'Interno. Abdurrahman, membro della commissione delle riforme finanziarie, è stato nominato ministro delle finanze.

Si dice che il maggiore Mehmed Alì uno dei firmatari del manifesto contro gli ufficiali della Lega militare sia stato arrestato.

Nazim pascià punì due ufficiali che scrissero un articolo politico nel giornale « Hakk ». Per iniziativa di Nazim pascià la censura sui telegrammi diretti all'estero è stata sospesa.

Chalib bey ex vali di Scutari è stato nominato vali di Kossovo in sostituzione di Mazhar bey dimissionario. Il vali di Bassora colonnello Hazanriza si è dimesso.

Gli ufficiali affiliati al Comitato « Unione e Progresso » formarono una nuova associazione sotto il nome di « guardiani della Costituzione ». Oggi si è raddoppiato il posto militare alla Sublime Porta.

Numerose defezioni tra gli arabi

Tripoli, 29

(Ufficiale) — *Durante la scorsa settimana si sono presentati alle trincee 146 profughi di cui oltre un terzo sono uomini validi appartenenti alle tribù dei Sahel, dei Gefara e dei Tarhuna. Essi hanno confermato le tristi condizioni in cui versano le popolazioni dell'interno.*

Gli allievi della Accademia Navale che si trovano nelle acque della Tripolitania in viaggio di istruzione si recheranno a deporre una corona sulle tombe dei caduti.

Le solite fandonie turche

Roma, 29

(Ufficiale) — *I giornali di Vienna pubblicano un telegramma ufficiale turco che annunzia essersi arenata nel porto di Mudros nell'isola di Lemno una torpediniera italiana.*

La notizia è assolutamente falsa. — Nessuna torpediniera nè a Mudros nè altrove si è arenata.

Arabi accusati di spionaggio

Napoli, 29

Questa mattina alle ore sette è giunto nel nostro porto il piroscafo *Rumania* proveniente da Tobruk con a bordo 13 ufficiali e 12 soldati congedandi della classe del 1889, e anche otto arabi prigionieri, tutti di Tripoli, accusati di spionaggio e furto.

Il *Rumania*, prima di Napoli, aveva toccato il porto di Catania, sbarcando 436 militari, tutti congedandi.

Perchè non fu distrutta la flotta turca

La versione del Ministero della Marina

Roma, 29

(So.) — Le asserite rivelazioni fatte dal *Corriere d'Italia* sulla inazione della flotta italiana all'inizio della guerra sollevano, come era prevedibile, delle vivacissime discussioni. E' questo uno dei punti più salienti delle critiche che vengono mosse al Governo e che vedremo largamente trattato quando verrà di scena alla Camera la responsabilità del Governo nella condotta della guerra. Si spiega pertanto la vivacità della polemica, che si accende intorno alla pubblicazione fatta dal *Corriere d'Italia*.

Ho voluto conoscere quale sia la impressione in proposito nelle nostre sfere ufficiali, e specialmente al Ministero della Marina. La risposta che nelle sfere ufficiali si dà alle rivelazioni del *Corriere* è sinteticamente questa: che si tratta di un romanzo navale.

In linea di fatto si dichiara, al nostro Ministero della Marina, che gli addebiti mossi al governo in proposito, sono assurdi, perchè la flotta turca partì da Beyruth 28 ore prima della dichiarazione di guerra, la quale sopraggiunse, a sua volta, improvvisa. Non era quindi possibile raggiungere in tempo la flotta turca. D'altra parte la Marina nostra si accingeva ad altra bisogna di maggiore urgenza, cioè la protezione degli sbarchi in Libia e i bombardamenti di Tripoli e di Bengasi. Sempre in linea di fatto, si osserva poi, nelle sfere del Ministero della Marina, essere ridicola la affermazione contenuta nel *Corriere*, che cioè la flotta italiana abbia scambiato le impalcature del faro in costruzione a Tobruk per le antenne delle corazzate turche. Il comandante delle forze navali, ammiraglio Aubry, sapeva benissimo, al par del Governo, che la flotta turca era partita da Beyruth, ma non aveva ordine di ricercarla e non la ricercò perchè la cattura non era più possibile, e non sarebbe stato possibile che il Governo ordinasse la distruzione della flotta turca prima che la guerra fosse dichiarata. Soltanto dopo la dichiarazione di guerra la nostra flotta iniziò le sue operazioni, cercando in ogni porto dell'Adriatico e del Mar Rosso le unità navali turche, come lo dimostrano le operazioni dirette dal Duca degli Abruzzi a Prevesa ed a San Giovanni di Medua contro le torpediniere nemiche colà rifugiate.

Queste sono sommariamente le spiegazioni che nel nostro mondo ufficiale vengono date intorno alle asserite rivelazioni del *Corriere d'Italia*. Nel mondo politico si nota, però, che pur ammettendo come apprezzabili le smentite che vengono date in linea di fatto, non appariscono egualmente inconfutabili le ragioni di ordine politico, che vengono date in appoggio all'operato del Governo. Si nota anzitutto, come abbia scarso valore l'affermazione di fonte ufficiosa che la cattura della squadra turca importasse in modo relativo, mentre assumevano ben maggiore importanza gli sbarchi e i bombardamenti in Libia e che del resto per una flotta come quella italiana non sarebbe stato difficile compito realizzare ad un tempo, pur dividendosi gli obbiettivi, le due imprese. La verità completa non è stata detta, a tal proposito. La verità è che la flotta turca non fu affrontata non per ragioni di ordine tecnico, non perchè la cattura delle navi ottomane fosse senza portata a fini della guerra, ma per ragioni di ordine politico, poichè il governo non credette opportuno dare alla guerra italo-turca un esordio catastrofico. Il nostro governo riteneva che la conquista della Libia avrebbe potuto compiersi con relativa facilità e senza le infinite complicazioni rivelatesi in seguito e non prevedibili. Perciò, ritenendo che la distruzione della flotta ottomana, indebolendo in senso decisivo la Turchia in Europa, avrebbe potuto provocare il malcontento delle potenze neutrali, il nostro Governo preferì astenersi dal giocare quella carta che, come ora risulta, sarebbe forse stata decisiva per la soluzione del conflitto.

Le ricompense al comandante Millo e agli altri ufficiali

Roma, 29

(So.) — E' attesa con una certa curiosità la riunione di domani del Consiglio dei ministri, poichè in essa il ministro della Marina comunicherà i rapporti dell'ammiraglio Viale e del comandante Millo sulla impresa dei Dardanelli. Il ministro della Marina, in base a tali rapporti, farà al Consiglio le sue proposte per le ricompense al comandante, agli ufficiali ed agli equipaggi delle cinque torpediniere.

Don Bettolo intrattenendosi in Liguria, dove si trova, con un giornalista, ha espresso nuovamente la sua entusiastica ammirazione per la eroica impresa delle nostre torpediniere. L'Italia, egli ha detto, è rimasta a buon diritto meravigliata e commossa per tale impresa, ma bisogna essere gente di mare per comprendere tutta la sua importanza. Il comandante Millo avrebbe già dovuto essere promosso contrammiraglio per meriti di guerra, e promossi dovrebbero pure essere i suoi valorosi ufficiali. E' un doveroso omaggio che quegli eroi si sono meritati, e la Marina tutta ne sarebbe soddisfatta.

Le bande armate in Macedonia

Roma 29

Il *Corriere d'Italia* ha da Salonicco:

La recrudescenza si accentua nel movimento delle bande. Di nuovo la penisola calcidica è piena di bande che vengono incontro agli abitanti. Ora si apprende che il famoso capitano greco Lago sia riuscito ad attraversare la frontiera e ad entrare nel territorio ottomano nella regione di Cassandra. Lago è accompagnato da una numerosissima banda. — Apprendo da buona fonte che le comunicazioni con i principali centri albanesi si sono completamente interrotte. In seguito a ciò mancano notizie sicure sulla situazione interna della Turchia. Si conferma che i mercati sono chiusi nei più importanti centri. I funzionari del governo non sono ubbiditi. Gli albanesi ubbidiscono piuttosto ai loro Bairacari che alle autorità governative.

La marcia vittoriosa dei ribelli

Salonicco, 29

I malissori attaccarono due battaglioni turchi nella regione di Sukarei. Il combattimento fu accanitissimo. Da ambedue le parti vi furono morti e feriti. I malissori ricevettero considerevoli rinforzi e occuparono le sponde del Mati. Gli arnauti marciano contro Oraja donde vennero richiesti rinforzi perchè la situazione di quelle truppe si trova in pericolo se gli arnauti continuano ad attaccare.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 280
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

30 Martedì S. Orso vescovo
31 Mercoledì S. Ignazio di Loiola
Leva il sole alle 4.34, tramonta alle 19.00

Il XII anniversario della morte di Re Umberto

Ricorrendo ieri il dodicesimo anniversario della morte tragica di Re Umberto, dai pennoni di piazza San Marco e dalle antenne dei palazzi pubblici e privati, fu esposto il tricolore fasciato a lutto.

Numerosi telegrammi vennero spediti al Quirinale e a S. M. la Regina Madre.

Per gli eroi dei Dardanelli

Ecco la prima lista dei sottoscrittori per la medaglia d'oro agli Eroi dei Dardanelli.

Suriani Linda quote 1, Suriani Nino 1, Ghirardini Vittorina 1, Della Janna Anna 1, Contessa Margherita Brandolin, 100, Baroni Cecilia 1, Baroni Giuliana 1, Baroni Alderigo 1, Baroni Orietta 1, Baroni E. M. 1, Welter Sophie 1, Fasoli Arturo 1, Giandomenici Manlio 1, Chiesura Guno 10, Pozzo Pietro 20, Vania Giuseppe 20, Nignati Eugenio 20, Guetta Benedetto 10, Scarabellin Giuseppe 50; Zanetti Giuseppe 10, Venturini Pietro 10; Roders Martin 1, Bottacin cav. Giuseppe 20, Verdoux Roujand 10, Rossi Aristide 1, Rossi Giuseppe 1, Prof. Dott. Marina 50, Zontilomo Francesco 10, Datta G. 5, Tanozzi Gorgon 1, Tanozzi Amalia 1, Tanozzi Guglielmo 1, Tanozzi Kennja 1; Fusello Ida 2, Fusello Maria 1, Fusello Luigia 1, Roders Carlotta 1, Roders Jolanda 1, Gartellotto Pietro 1, De Re Luigi 1, Zambelli Attilio 2, Vianelli Tito 50, Piazzola rag. Fabio 10, Seran Romano 2, Zanelli Giovanni 10, Zane Giovanni 2, Modenese E. 3, Vianelli Attilio 2, Bourgeois Ernest 1, Germain Antoine 1, Marsich Pietro 3, Tivato Ugo 3, Bianca Riccardo Giulio Coo Rocca 200, Nicodemi Dario 100, Mauroforo Pilla Mario 50, Giustinian Recanati Lorenzo 100, Foscari Co. Alvise 50, Sacerdoti G. M. 100, Frotti Viviani Riccardo 250, Pola Alfredo 250, Levi avv. Giacomo 50, Fiorelli Giovanni 50, Giosuè Asta 200, Dal Fabbro Giovanni 200, Revedin Luigi 200, De Asarta M. 1, N. N. 200, Tonetti Fausto 100, Viola Annina 100, Mamoli Adriana 100, Janna Fausto 100, Rietti E. 100, Greppi 100, Dal Fabbro Rosina 200, Durini Carlo 100, Malneri Felice 100, A. Cattani 100, D. Negretro Rinaldi 100, G. S. Ferrari 100, Gino Toso 500, Comandante Bernardis 50, Lodovico Sprocani 50, Antonietta e Attilio Busetto 100, Alberto Valier 100, Carlo Scarpa 10, Antonio Colbano 50, Italico Brass 100, Ortensia Treves de' Bonfili 200, Drezza di Mutelli 500, Bernardini Carlo 100, Sacerdoti Mario 50, Viterbo Ettore 50, Viterbo Camillo 50, Levi Giacomo 100, Gustavo Cornaldi 50, Antonio Britto 50, Piero Bortoluzzi 250, Avv. Voltolina 100, Gian Carlo Stucky 500, Francesco Baschiera 500, Adriana Bozzi 100, A. Fenoglio 50, Ing. Giovanni Fischer 50, Signora Gratti 10, G. Farn 200, Mad. Conti 10, Carlo De Chantal 100, Giovanni Baschiera 500, A. Nusva 200, N. Areta 100, Sartori Alberto 250, E. Bedendo 100, Signora Toeplitz de Grandi 50, Betti Torni 50, Ing. Oreffice 50, Vivien Carla Caroni 200, Mario Alverà 100, Marco Balbi Valier 100, J. Sen 50, Efisio Noe 50, Mario Antonelli 200, Antonio Tecchio 100, G. De Blasi 50, Raffaello Levi 101, Giorgio Pardo 40, Luigi Steinschnet der 50, Mocenigo Nicolò 500, Marco Orefice 50, Nicolò Spada 500, Da Zara Leonino 250, Aldo Jesurum 500, Dino Galli 200.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della «Pro Venezia» — Piazzetta San Marco.

Il Comitato "Viva S. Marco" e il "raid" dei Dardanelli

Il Comitato «Viva San Marco» allo scopo di rendere sempre più viva fra il popolo veneziano la ricordanza dell'intimo rapporto che collega le recenti nobilissime imprese dell'Armata e dell'Esercito italiano alle antiche e insuperate glorie dei figli di San Marco, in quei medesimi luoghi e contro lo stesso nemico, ha stabilito di indire per domenica 4 agosto alle ore 16 una solenne manifestazione popolare nel teatro Malibran, gentilmente concesso, dove l'egregio collega Co. Eugenio De [illegible] svolgerà il tema *L'Epopea dei Dardanelli*.

Saranno invitati alla riunione le autorità civili e militari e le associazioni aderenti.

Le torpediniere dei Dardanelli a Venezia?

Roma, 29

Secondo notizie pervenute da Brindisi sembra che le torpediniere *Astore, Spica* e *Centauro* che fecero parte della gloriosa squadriglia dei Dardanelli siano partite per Venezia.

Per gli espulsi dalla Turchia

Ricevute dall'Unione Viaggiatori e rappresentanti di Commercio: Fautario A. L. 2, Augustini F. 2, Carmuccio G. 2, Demo F. 2; Pelegrini E. 2, Comerio G. 1; Leonelli e C. 10, Gaggio A. 10, N. N. 1, Maltei A. 1

	L. 31 —
Somma precedente	» 17.657 14
Totale Generale	L. 17.688 14

Le gite in mare

Iersera dovevano cominciare le gite in mare, organizzate dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna, ma il tempo burrascoso non lo permise.

Seguiranno ogni sera fino a tutto sabato 3 agosto. — Il percorso è quello solito uscita dal porto di Lido per rientrare da quello di Malamocco. Il piroscafo farà tappa a Santa Maria Elisabetta di Lido per eventuale imbarco di passeggieri.

La partenza è dalla Riva degli Schiavoni (pontile monumento a Vittorio Emanuele) alle ore 21.30 e ritorno alle 23.30.

Il prezzo della gita è per gli adulti di lire una e per i fanciulli di centesimi 50.

I Veneziani a Trieste

Con un tempo splendido ebbe luogo domenica mattina la gita a Trieste col piroscafo «Veneto», alla quale presero parte circa 400 persone. Il viaggio tanto di andata che di ritorno riuscì piacevolissimo per la calma assoluta del mare e per una costante allegria che non abbandonò mai i numerosi gitanti. Anche il servizio di bordo fu inappuntabile mercè le cure personali dell'egr. capitano Luili, primo ufficiale del «Veneto».

Biblioteca Popolare "Edmondo De Amicis"

In causa del lungo lavoro di riordinamento e per la compilazione del nuovo catalogo resosi necessario in seguito al considerevole numero di libri acquistati, la chiusura della biblioteca viene quest'anno prolungata di 10 giorni.

La distribuzione dei libri comincierà quindi la sera di lunedì 12 agosto col consueto orario dalle 19 alle 20.30.

Abazie veneziane

Abbiamo già annunziato il volume testè pubblicato editrice la libreria Emiliana, di Giuseppe Marzemin sulle Abazie Veneziane dei Santi Ilario e Benedetto e di San Gregorio.

La monografia comparve già, per puntate, nei fascicoli del Nuovo Archivio Veneto: opportuna ne è, a beneficio degli studiosi, l'attuale ristampa che s'avvantaggia con diciassette tavole fuori testo eseguite dal valentissimo Istituto italiano d'arti grafiche in Bergamo. Le incisioni rappresentano il territorio di Sant'Ilario nel secolo XIV, la veduta generale degli scavi della basilica pure di Sant'Ilario eseguiti nel 1900, frammenti archeologici, una serie di vedute d'assieme e di particolare della Abazia di San Gregorio dopo il recente restauro, e la riproduzione di alcune pitture di Maestro Polo, di Michele Giambono e del Zoppo, quest'ultima esistente nel Museo di Berlino.

Il Marzemin s'è approfondito con passione nella indagine e nella ricerca dei documenti riguardanti le abazie di Sant'Ilario e di San Gregorio e la sua monografia è il frutto di pazienti fatiche efficacemente coordinate. In questo suo libro egli apparisce dotto e perspicace commentatore di antiche vicende storiche ed ecclesiastiche, appassionato amatore ed intenditore di belle arti. Come narratore forse, non avvince e non vivifica la imponente materia da lui adunata, ma questo difetto del volume deriva probabilmente dal rigoroso metodo storico cui l'autore s'è attenuto.

Il titolo della pubblicazione conferma, in fondo, l'opinione comune che ben distinte fossero le abazie di Sant'Ilario e di San Gregorio. Il Marzemin spiega le origini di questa opinione quindi si induce a tessere separatamente la cronaca dei due istituti religiosi. Cronaca che s'intreccia attivamente alle vicende politiche e militari della Repubblica di Venezia e che le autore segue passo passo corredando la sua evocazione con note e passi di manoscritti rinvenuti negli archivi comparandola alle precedenti pubblicazioni.

Si comprende dato il genere dell'argomento e la trattazione analitica, l'impossibilità di riassumere la monografia che costituisce un volume di circa centocinquanta pagine di gran formato. Il Marzemin ha ripartito dunque gli studi suoi, uno riguardante Sant'Ilario, l'altro San Gregorio, entrambi in due parti simmetriche, nella prima ha adunato ed esposto con chiarezza le notizie storiche, nella seconda le notizie artistiche ed archeologiche. Interessantissime sono le notizie circa la primitiva cappella e gli scavi, i mosaici e le fondazioni della torre, di Sant'Ilario. Pure molto interessanti sebbene già più sfruttate le pagine dedicate alla storia generica di San Gregorio e alla storia della sua struttura artistica. I veneziani, tutti, per merito dire sanno in quali condizioni sia oggi la Abazia di San Gregorio passata di proprietà in proprietà e di guaio in guaio fino a quando non si giunse ai bei restauri eseguiti dall'Ing. Sciolari, ma chi sa a che il tempo abbia ridotta la famosa Abazia di San Ilario ch'ebbe nel lontano medio evo tanta rinomanza e tanto splendore e fu centro di tanta ricchezza e di tanta forza? Il nome di Sant'Ilario, segna a mala pena, ai dì nostri, un luogo a mezzogiorno della Malcontenta sulla riva di un piccolo e tortuoso canale di scolo detto Avesa. Antica gloria dei nomi di Sant'Ilario e di Avesa! Dove sorgevano la torre ed il convento gli stromenti agricoli travolgono rottami di marmi, di pietre e di grossi mattoni. Frammenti di musaici a disegni semibarbari, frammenti di marmi greci, di sculture romane e bizantine, sarcofaghi e basi e capitelli di varia fattura sono sparsi in giro per le ville, o fungono da segnali per i campi o dormicchiano in qualche cortile di museo. Il fato di Aquileia pesa sulla Abazia che la munificenza di Agnello Particiaco e di Giustiniano suo figlio concesse al padre Giovanni di trasportare in terra ferma dall'augusta San Servolo!

La monografia del Marzemin si chiude con un capitoletto sentimentale sulla poesia degli edifizi monastici di San Gregorio «che si vanno sempre più isolando nel malinconici silenzi delle cose morte» e con una accorata descrizione dell'abbandono del mistero della chiesa. Quivi «traverso i vetri infranti de' finestroni irrompono sovente sibilando raffiche di vento marino» quivi tutto «da l'aspetto di una [illegible] [illegible] racchiudente il duolo di [illegible] che esalta». Lo storico evoca le memorie musicali del tempo e termina «così «di ogni canto, di ogni voce, si è spenta per sempre l'eco, nell'immutabile [illegible]». La chiesa [illegible] dal Marzemin [illegible] un pezzo ad opera del Comune, per riaverla nelle mani e poi restituirla e, se possibile, ripristinarla. Chissà? Forse non è lontano il giorno — speriamolo almeno — in cui [illegible] risuonerà in nuove armonie, alla gloria dei rendoli trecenteschi che amarono i modi [illegible] del canto Gregoriano! Quanta almeno [illegible] silenzi delle cose morte [illegible] sognatori. Il restauro ha salvata la compagine architettonica ma è stato loro fatale! Adesso le celle dove oravano divotamente i padri [illegible] accolgono ben disposte, per la gioia dei collezionisti americani, meraviglie d'arte antica faticosamente reperite e alla riva staziona il custode gallonato della «galleria» attendendo le gondole dei visitatori, e nelle sere d'estate il camino sul canalazzo s'incendia... a luce elettrica con un buon gusto coreografico molto discutibile. Altra oramai è la malinconia del sognatore nel rumore mondano cui presiede la moda dell'antiquario. Pure speriamo anche nel chiostro, anche nel cortile. Dopo la rinascita statica, perchè non dovrebbero essi divenire un giorno qualche cosa di intimamente caro al nostro spirito? Bisogna riportar la vita là ove la natura si ostina a volerecla con la vite selvatica che s'abbarbica alle finestre archiacute e con la vite nostrana che aumenta diffonde di anno in anno i suoi pampini su per i muri rossastri.

Il movimento di domenica nei vaporetti dell'Azienda Comunale

L'Azienda ci comunica i dati relativi ai movimenti passeggeri nel giorno di domenica 28 luglio 1912 nelle linee da essa esercite. Crediamo che le cifre sottoindicate siano le più alte fin qui raggiunte.

Linea Canal Grande-Lido passeggeri Numero 49.213 — Linea Manicomi, 980 — Linea Riva Schiavoni-Marittima, [illegible] — Traghetto Zattere-Giudecca 9218 — Linea Fondamente Nuove-Cimitero-Murano 5644 — Linea diretta San Nicolò di Lido 3323 — Linea diretta Quattro Fontane, 672 — Linea diretta Riva Schiavoni-Lido con biglietti giornalieri senza tener conto dei biglietti cumulativi colla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi tessere Abbonamenti e Agenti forza pubblica, [illegible] — Totale passeggeri N. 105.461.

Se andate in Cadore

preferite l'*Hotel Cadore* di Tai vicino al boschi. — Ottima cucina. — Splendidi alloggi. — Scrivere a Tai di Cadore.

Collegio Vinanti - Bassano

Le lezioni di ripetizione e di preparazione agli esami di Ottobre comincieranno regolarmente, per tutte le materie, il 16 Agosto.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nonostante la calda giornata l'Esposizione fu ieri frequentata da pubblico scelto e numeroso.

Visitarono pure la Mostra parecchi allievi del Collegio Nazionale di Torino.

Complessivamente si registrarono 1165 ingressi.

Una patriottica pubblicazione dei Municipi italiani

Per cura della Commissione esecutiva del Comitato Nazionale dei Sindaci è uscito un artistico fascicolo in grande formato, riccamente rilegato, dedicato alla memoria del Re martire e pubblicato per solidale cooperazione di moltissimi fra i piccoli Municipi italiani, che con slancio veramente patriottico vollero affermare la loro devozione alla Monarchia ed alzare una fiera voce di protesta contro quanti direttamente ed indirettamente, con la parola o con l'azione attentarono alla vita dei nostri Sovrani.

L'opera è riuscita letterariamente e storicamente una importante affermazione di italianità, alla quale dà appunto risalto le adesione degli innumerevoli Municipi che seppero, in modo così nobile ed encomiabile, rendere omaggio alla memoria del Re mite e leale.

Pensionato artistico

Il Ministero ha bandito, secondo le norme in vigore, il concorso a due pensioni di studio in Roma una per la pittura l'altra per la scultura.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti di rito, dovranno essere presentate al nostro Istituto di B. A. non più tardi del 16 agosto p. v. Le prove di ammissione avranno luogo il giorno 21 e 22 agosto.

La prova estemporanea della gara definitiva dovrà essere eseguita il 26 agosto, e lo svolgimento incomincierà il 31 agosto e durerà fino al 9 ottobre successivo.

Cronaca dei furti

Un borseggio in vaporetto

Fazzoli Giuseppe fu Augusto, d'anni 65, domenica sera si avviava dopo la illuminazione, verso il pontone di Rialto per prendere il vaporetto diretto alla sua abitazione a Santa Margherita 2909, scese a San Tomà, ma quivi provò una ben brutta sorpresa nel constatare la mancanza del suo orologio con ciondolo e catena d'oro del valore complessivo di lire 160. La moglie Martini Felicita fu Vincenzo, d'anni 44, si recò ieri mattina al commissariato di S. Polo a denunciare il furto.

Pomidoro pagati cari

Ieri mattina verso le 8 i vigili urbani Scaniamburio Giovanni e Zampieri Ferdinando di servizio in Campo della Bella Vienna, sorpresero due imberbi giovanetti sui sedici anni che si davano un gran da fare attorno a due cesti di pomidoro, del valore di 5 lire, di proprietà della fruttivendola Pasti Elvira. I due vigili stettero a guardare per un altro pezzo e quindi posero fine alle gesta dei due ladruncoli, sequestrando i cesti e rincorrendo i mariuoli. Uno di essi, certo Bersan Giovanni, cadde nelle braccia della forza pubblica, l'altro, Bastianutto Vittorio, per calli e callette riuscì a dileguarsi. Il Bersan venne internato a S. Severo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chiacchierando col cameriere...

Un furto più grave ebbe a patire certo Della Puppa Francesco di Agostino, d'anni 30, da Aviano (Udine), abitante in Calle Priuli a Cannaregio 102.

Il Della Puppa è commissionato dell'Albergo Sandwirth e abita nella stessa abitazione del cameriere Contarini Giuseppe. Il giorno 14 corr. verso le 3 del pomeriggio il commissionato sbrigati i suoi affari entrava nella stanza per lavarsi le mani e deponeva sopra il letto la giacca. Il compagno lo chiamò dopo un poco presso di sè e così in maniche di camicia i due si cominciarono a fare quattro chiacchiere sul caldo, sulla guerra... Ad un tratto il Contarini si interruppe per aver sentito un rumore dal pianerottolo e chiese il permesso al Della Puppa per uscire.

Questi dopo un po' di tempo annoiatosi della solitudine, ritornò nella sua stanza e vide il cameriere in atto di [illegible] un [illegible] la [illegible] una bella [illegible] di quel buono. Con questo si chiuse la conversazione. Il Della Puppa infilatosi poi la giacca e [illegible] in [illegible] [illegible] che dal portafoglio gli mancava un biglietto fiammante da 100 lire della Banca d'Italia. Per due o tre giorni stette zitto ma poi chiese al Contarini se avesse preso lui, e l'altro candidamente confessò che avendo dovuto pagar la pigione aveva approfittato della buona occasione ma lo pregò di non sporgere denuncia perchè avrebbe presto restituita la somma. E il derubato pazientò finchè ieri mattina, stanco di essere preso in giro, si recò dal vice-commissario dott. Lettieri a Cannaregio a raccontar le cose.

La scomparsa dell'orologio

Bertolini Giovanni fu Giuseppe, d'anni 31, abitante a San Giobbe 772, domenica sera si recava con la sua famiglia e con un amico a bere un bicchiere, per chiudere bene la giornata di festa, all'osteria del Macellai. Un po' il vino e un po' la serata afosa consigliarono il Bertolini a togliersi la giacca. Col fresco si poteva bere e chiacchierare con più comodità. — Dopo un pezzo tutti i soci uscirono sulla vicina Fondamenta a prendere una boccata d'aria, indi si sciolsero per recarsi a dormire. Il Bertolini constatò allora che dalla sua giacca, lasciata incustodita così incautamente, mancava l'orologio con catena d'oro per il valore di lire 150. Denunciò ieri mattina il furto al Commissariato di Cannaregio.

L'improvvisa morte di un bambino

Il bambino quattrenne Dalla Chiara Medardo di Vittorio, abitante in Corte Colonne a Castello 1054, la scorsa notte verso la una veniva colto da grave malore. Graziotin, vicino di casa, chiamato di urgenza andò a prestare le prime cure al bambino. Aggravatosi il male venne chiamato il dottor De Poli, il quale ne constatò le gravi condizioni e ordinò il trasporto all'Ospitale. Quivi fu visitato dal medico di guardia dottor Calimani che tentò rianimarlo. Nonostante tutte le cure premurose dei medici, il povero Dalla Chiara spirava per eclampsia. — Il padre del bambino Vittorio Dalla Chiara, infermiere all'Ospitale Civile, è partito la settimana scorsa in servizio della Croce Rossa per i luoghi della guerra.

La moglie in cerca del marito

La signora Bona Faferhon si recava ieri sera alla Questura Centrale a denunciare la scomparsa di suo marito Tagliapietra Emilio di anni 22 direttore del negozio di biancheria in Calle Goldoni e abitante in Calle dei Fabbri 4726. Essa teme che il suo consorte sia stato vittima di qualche accidente.

Il delegato di servizio Fumari ha iniziato le pratiche per rintracciarlo.

Varie di Cronaca

Concorsi

E' indetto un esame di concorso a quaranta posti di Volontario di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza. — Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda su carta da bollo da lire 1 entro il giorno 20 agosto 1912 e direttamente al Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, o per mezzo della Intendenza di Finanza della rispettiva Provincia.

Le prove scritte dell'esame avranno luogo in Roma nei giorni 12, 13, 14 settembre 1912. — Per avere gli schiarimenti opportuni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto di questa Intendenza.

Grave caduta

Zennaro Teresa di anni 58 abitante a San Giuseppe N. 1128 uscendo ieri sera verso le 10 e mezza dalla cucina per recarsi a dormire scivolò malamente producendosi gravi ferite.

Venne subito condotta al vicino ospitale di Sant'Anna in preda a delirio, causato da qualche bicchiere di vino, e le vennero prestate le prime cure urgenti del caso. — Con una barella della Croce Azzurra fu trasportata all'Ospitale Civile dove il medico di guardia dottor Dolfin le riscontrò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra dichiarandola guaribile in circa 15 giorni.

Contravvenzioni

Il signor Calmo Foà di anni 25, proprietario di un negozio di specialità veneziane in Sestiere di Castello fu posto in contravvenzione, perchè non osservava il riposo festivo.

Il signor Alfonso Peschiutta conduttore del Caffè Dante a San Luca, fu dichiarato in contravvenzione perchè teneva aperto oltre l'orario permesso.

Presi in velo

Nicolò Sovrè fu Giovanni, d'anni 22, da Spalato e Giuseppe Radaelli di Enrico di anni 18 da Monza furono arrestati l'altra sera dalle guardie della Squadra Mobile perchè trovati privi di mezzi. Il Radaelli dichiarò poi di essere fuggito da casa. Saranno entrambi rimpatriati.

Musica in Campo a S. Aponal

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Aponal questa sera dalle ore 21 alle 23 dal corpo bandistico «Claudio Monteverde» a cura del Municipio.

1. Danza «Roma» Becucci — 2. Sinfonia «Zampa» Herold — 3. Atto III, parte seconda nell'opera «Don Carlos» Verdi — 4. Pot-pourri «I Puritani» Bellini — 5. Andante «Il risveglio della Primavera» E. Bach — 6. Marcia «Vedova Allegra» Lehar.

Musica in Piazzetta

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 dalla Banda Municipale in Piazzetta.

1. Marcia Solenne, Prete — 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — 3. Scena e Rondò «Lucia» Donizetti — 4. Larghetto dal Quintetto in La maggiore - Minuetto dal Divertimento in Re maggiore, Mozart — Parte II «La Resurrezione di Cristo» Perosi — 5. Galopp «Prestissimo» Waldteufel.

L'assassinio di Alfonsine

Ferrara, 29

Ieri a Comacchio è scesa nella tomba fra la commozione e lo sdegno — questa e quello fedelmente interpretate nei diversi discorsi — di tutto il popolo di Comacchio, la salma del maestro Clemente Babini.

Posso in gannarmi, anzi lo auguro vivamente, ma questo delitto altri ne lascia presagire nel futuro! La popolazione — pur tanto tranquilla ed apatica per suo carattere fino alla data 10 maggio scorso della pazzesca sommossa nella quale ogni specie di reati gravi dalla folla briaca d'odio vennero commessi, da quel giorno sembra avere subita una radicale trasformazione; un brutto risveglio in verità.

Ancora si palleggiano da un partito politico all'altro le responsabilità di quel primo eccidio nella persona del Demetrio Faccani la Guardia Valliva Segreta, segno a tanta avversione pubblica. Ai socialisti si fa carico di essere stati la causa indiretta del truce fatto, perchè essi soli, colla loro propaganda, spinsero la massa a quella rivolta che ebbe poi il noto sinistro epilogo di sangue, ma questi ritorcono l'accusa, nella stessa forma, ai partiti d'ordine che quella sommossa determinarono indirettamente coll'abbandono in cui lasciavano — a loro dire — la classe povera, ridotta a vivere di stenti. E queste reciproche accuse che in questo periodo di tempo — quasi tre mesi — si erano venute assopendo, oggi pel nuovo delitto si rinverdiscono, si ripetono con astio rinnovellato, a segno che il Sottoprefetto del luogo ha richiesto aumento del Presidio e rinforzo di Carabinieri, per fronteggiare le possibili eventualità future di nuovi disordini.

E intanto il fiero vecchio Emanuele Faccani che ad Alfonsine ha immolato, all'ombra del figlio ucciso in così barbara guisa, uno dei creduti maggiori responsabili della sua sventura — mentre, ripeto, tutto mostra di far credere che non lo era! — manda a Comacchio una sua nuova sfida, avvisa che ha ancora tre altri colpevoli da giustiziare e dopo si suiciderà... Immaginate il fermento che la sanguinaria minaccia ha destato nella piccola lagunare cittadina: fu olio sul fuoco e le lotte interne divampano più di prima.

Merita di essere segnalato che l'omicida Faccani non è già riparato lontano dal suo paese; è latitante nelle campagne e nelle valli circostanti! E di lui non avviene, come succede a riguardo dei due odiosi assassini della povera Renata Masoli; egli, il Faccani, è difeso, protetto, aiutato dai contadini, laddove gli assassini di Piesso sono oggetto di una caccia accanita: si dirà che troppo diversi sono i due delitti; ma non c'è da sbagliare replicando che troppo diverse sono anche le popolazioni....

— A proposito degli assassini di Piesso non ho visto, nel vostro giornale — a meno che mi sia sfuggito — nessun cenno del terzo qui pro quo, avvenuto nella caccia accanita di cui sono oggetto. Dopo quella di Crespino e dopo l'altro di Padova c'è stato — l'altro ieri — quello di Abano: due Carabinieri che credettero di individuare i ricercati in due giovanotti che raggiunsero su pei colli: li assalirono, li acciuffarono con uno slancio che stava in proporzione colla taglia vistosa di cui sono colpiti! Non insisto in questo mio rilievo ironico, perchè dopo tutto ciò è umano, ma non posso non notare che è grottesco ormai questo intrecciarsi del grottesco e del tragico: basta ormai, davvero!

Dietro il sipari[o]

Lyde Rubinstein.

Lyde Rubinstein rientra [illegible] dopo le angoscie economiche e le [illegible] del «Martirio di San Sebastiano». Un collaboratore del *Giornale d'Italia* narra senza insistere sulla data, [illegible] che dice divina della danzatrice russa, non è vera è ben trovata. Eccola. [illegible] Durante il terribile inverno del [illegible] una slitta, tirata da tre cavalli fumanti si fermava innanzi una modesta [illegible] abitata da poveri *moujicks*. Un uomo avviluppato in una pelliccia ne scese e penetrò nella casetta. E proverbiale [illegible] dei contadini di Irkoutsk [illegible] per lo straniero, gli fecero posto accanto al fuoco e gli offrirono dello «Kvass» perchè si dissetasse e un avanzo di «ragout» di montone per ristorarsi. Quando l'uomo ebbe mangiato e bevuto, [illegible] fece un vago cenno come per ringraziare la brava gente, poi uscì dall'isba senza parlare. Si udì nel silenzio il rumore dei sonagli, poi tutto si disperse nella solitudine della steppa. Allora soltanto i [illegible] moujiks si accorsero che l'in[illegible] già lontano aveva lasciato un [illegible] involto. Lo aprirono e vi trovarono dentro una bambina che essi adottarono.

Passò qualche tempo. La bimba crebbe in forza ed in bellezza. Ma invece di camminare, essa danzava dolcemente [illegible] al ritmo di una musica sopita [illegible] certe allorno, la gente del paese [illegible] a vedere il prodigio. A sedici anni Lyde fu rapita da un «rajah», che la [illegible] alla coreografia delle bajadere. Per [illegible] sa fu più tardi l'innarrivabile Shéhérazade. A vent'anni fuggì con un miliardario americano, che la condusse alla caccia del leone in Africa. Le caccie della Rubinstein sono note quanto quelle di Roosevelt.

Ogni anno, la danzatrice è presa dal fascino del silenzio e passa qualche mese nella Rodesia, in riva al lago Bangweolo in compagnia dei negri e delle negre e nei selvaggi che la chiamano *Bibi* [illegible] mente quando appare la primavera ella ritorna nel mondo civile, rimpiangendo le costolette di antilope, che preferisce all'arrosto di fagiano, ritorna verso il [illegible] accompagnata da due gufi bianchi e da un leopardetto, ferito e ringhioso, che ama maternamente. Il suo Malenchy A[illegible] Lyde Rubinstein si trasforma. La si incontra nell'*hall* del Trianon, Palace de Versailles, o al «five o' clok» dell'Hôtel S. James a Montecarlo, allora è di una eleganza sobria, sia che le disegni la [illegible] agile una tunica violacea (il suo [illegible] preferito) o la copra regalmente un mantello ampio a ricami d'oro. Il fiore che essa predilige è l'orchidea bianco azzurra [illegible] del[l]a famiglia delle così dette orchidee fredde.

Allora la musica. Esce raramente e trascorre molte ore del giorno in un vasto *atelier* tappezzato di pelliccie bianche dove raccoglie i documenti iconografici del personaggio che deve creare. Isolandosi così dalla vita, come entro un'area [illegible] tre, essa diviene l'incarnazione del suo modello. L'autore dice che la Rubinstein viene a noi da una *lontananza mistica*; infatti si dimentica di rivelarci il suo modesto luogo di nascita o almeno il suo attuale domicilio legale. Ma, senza un po' di leggenda, è impossibile scrivere le biografie della danzatrice russo-franco africo-greco-romana.

Gli inglesi e il Nerone di Boito.

Uno fra i più autorevoli e più diffusi giornali stranieri, il *Daily Mail*, ha pubblicato nella sua edizione di Parigi, un notevolissimo articolo di Claude Trevor sul *Nerone* di Boito. Lo scritto costituisce di per sè stesso un avvenimento giornalistico di primo ordine e tale che merita l'attenzione di coloro che hanno nel cuore le sorti dell'arte italiana. Il Trevor, iniziando il suo studio — intitolato «Mentre la grande opera di Boito sta per essere compiuta» — nota il fenomeno di una [illegible] e non mai affievolita aspettazione che ha accompagnato nelle sue varie fasi la composizione del *Nerone*. [illegible] passa quindi subito nel merito della produzione artistica studiando il libretto che il Boito stesso ha scritto e che i lettori italiani già da qualche anno conoscono [illegible] pubblicato in un ben noto volume. [illegible] colista da un angustissimo [illegible] del libretto sul quale il maestro italiano ha condotto la sua musica e [illegible] [illegible] minuto particolare la [illegible] tragica, delinea e mette in [illegible] valore tutti i principali eroi de[l]la [illegible] vicenda neroniana. «L'intera [illegible] tura di piano — conclude il Trevor — [illegible] ultima parte del suo articolo, intitolato «Un capolavoro» — è pronta e tutto [illegible] orchestrato. Si spera che [illegible] anche gli altri atti lo saranno al più [illegible]. La data per la rappresentazione dell'opera non è stata ancora fissata [illegible] opinione di persone [illegible] [illegible] di aver udito [illegible] è un capolavoro, una meraviglia di [illegible] e di espressione musicale».

La musica e la morte.

Un giornale inglese ha indetto un curioso *referendum* per conoscere se la musica abbia un effetto benefico o malefico sulla vita umana. Il *referendum* si è chiuso con un ostracismo completo alla musica, accusata di abbreviare notevolmente la vita dell'uomo.

Infatti Schubert, che ha lasciato una così grande raccolta di melodie, morì a 31 anni. Mozart, anche egli così fecondo, morì a 35 anni, la stessa età di Bellini. Il [illegible] morì come Purcell a 37. Mendelssohn visse 38 anni. Chopin non oltrepassò i [illegible] mentre Weber spirò a 40 anni e Schumann a 46. Verdi visse e fiorì quasi 90 anni [illegible] conclude il giornale, egli fu tra le eccezioni e le eccezioni, si sa, confermano la regola.

Sem Benelli nell'America del Nord.

Un grande impresario americano vuol fare rappresentare in un teatro di New York tutte le produzioni di Sem Benelli. Il progetto è arduo perchè richiede il concorso di molti e rari elementi artistici senza i quali la produzione benelliana non può essere ben conosciuta dal pubblico. Ma egli senza esitare davanti alle difficoltà è venuto in Europa ed ha pregato il poeta di volersi trovare a Parigi per discutere il proprio disegno. Negli scorsi giorni Sem Benelli ha avuto a Parigi con l'impresario diverse conversazioni ed ha accettato in massima la proposta che gli è stata fatta. E' dunque da ritenersi come concluso l'accordo per una stagione benelliana sui primi dell'anno prossimo in uno dei principali teatri di New York. Non è da escludere che Sem Benelli in quell'epoca si trasferisca in America per assistere alle prime rappresentazioni dei propri lavori e per tenervi alcune conferenze.

I progetti di Sarah Bernhardt.

Dopo una tournée di 36 giorni in Francia, in Belgio e nella Svizzera, Sarah Bernhardt, che si può ben chiamare instancabile, si è ritirata nel suo delizioso soggiorno di Belle-Isle, ove ella fa lunghe gite in motoscafo, gioca giovanilmente al [illegible] ma e prepara piani per l'autunno. In settembre ella inaugurerà molto probabilmente il nuovo teatro di Belleville a Parigi, che sarà diretto da Frédéric [illegible]. Poi si recherà a Londra ove reciterà al Coliseum in *Lucrezia Borgia* e in *Regina Isabella*, due lavori in un atto. [illegible] nella scena «*Una notte di natale sotto il terrore*», che suo figlio Maurizio e Enrico Cain, hanno scritto appositamente per lei. In esso ella impersonerà la figura di una donna del popolo. Per l'ottobre Sarah Bernhardt sarà di ritorno a Parigi donde partirà per la sua ultima tournée americana. Ella ha dichiarato [illegible] di poter prossimamente interpretare *Princesse lointaine*, che Edmondo Rostand sta rifacendo.

Dalle Provincie Venete

Alla ricerca degli assassini di Fiesso

Belluno, 29

Guardie e carabinieri, di e notte, continuano a perlustrare le campagne ed i cascinali ed ogni località in quel di Bribano, di Sedico e verso l'Agordino, allo scopo di rintracciare i colpevoli dell'efferato delitto di Fiesso Umbertiano, ma sempre inutilmente.

Da per tutto dicono di aver visti gli individui, ma nessuno si è sognato di fermarli!....

E l'autorità di P. S. persiste a credere che i due individui, visti da parecchi, non siano altro che quei due disertori di cavalleria fuggiti dallo squadrone di Pordenone.

Anche stasera, a Belluno, si è recato il segretario comunale di Sospirolo, Camillo Martini, a raccontare che in quel comune, ieri sera, in una casolare si soffermarono due giovani i connotati dei quali corrisponderebbero con quelli degli autori del delitto. I due, stamane per tempo, avrebbero preso la via della montagna allo scopo di guadagnare il confine. Sulle loro traccie si sono posti già parecchi volonterosi.

Un altro fatto: Il cav. Agostinelli, commissario di P. S. a Belluno, assieme al brigadiere Lodi, fu per due giorni in Agordo, all'uopo di far delle ricerche. Ad Agordo, nella tipografia della signora Maria Biz, per un anno rimase a lavorare uno degli assassini: l'Angolesi, ed il commissario, anzi, riuscì a rintracciare una fotografia dello stesso.

La fotografia è stata immediatamente riprodotta e venne consegnata a carabinieri e guardie di finanza, incaricate di vigilare al confine. E' una istantanea delle dimensioni di centimetri 9 per 12. Venne eseguita un anno addietro da uno dei figliuoli del segretario comunale di Agordo. L'Angolesi è stato fotografato in uno sfondo roccioso. Indossa un lungo soprabito e porta gli occhiali, ha un cappello a cencio. Ma noi crediamo che gli assassini non siano nel Bellunese e che le menti siano in preda ad allucinazioni.

Anche ieri, per esempio, giungeva ad Agordo un tale, tutto grondante sudore, il quale diceva che ai Castelli, presso la fortificazione che esiste lungo la strada Agordina, erano stati visti i due ricercati.

Sette carabinieri, armati di tutto punto, partirono verso quella località, dove in bicicletta, si recò anche il cav. Agostinelli col brigadiere Lodi. Il quale, giunto per primo sul luogo indicato, constatò che i due erano degli innocenti turisti tedeschi!

Ed il dì precedente ad Agordo pure era stato detto che i due si trovavano in paese. E' infatti, due giovanotti sui venti anni, vennero rintracciati: ma erano semplicemente due giovani studenti bolognesi, in viaggio di istruzione a traverso il Bellunese!

Schio 29

Ieri verso le ore 10 alcune persone di Piovebelvicino videro passare due giovani per quel paese. Al loro occhi apparvero gli assassini di Fiesso e, mentre alcuni li inseguirono, altri corsero ad avvertire i Carabinieri di Schio. I due giovani intanto avevano preso la strada che conduce al vecchio Castello e in un attimo questo colle fu circondato da numerose persone, le quali esprimevano propositi poco rassicuranti.

In quel mentre arrivarono da Schio il capitano dei carabinieri cav. Santucci, il brigadiere Sesano e due militi, i quali si internarono nella macchia e rinvennero i due giovanotti seduti tranquillamente sull'erba.... però non erano gli assassini di Fiesso Umbertiano, ma due giovanotti di Schio.

VENEZIA

L'incendio della scorsa notte a Chirignago — due morti

MESTRE — Ci scrivono 29:

Ieri — [illegible] notte verso le 3, [illegible] Scaggiante [illegible] Ferro [illegible] [illegible] fratelli [illegible] desiatosi [illegible] occupava la sua stanza da letto. Balzò a terra, e si diede a gridare [illegible] al fuoco. Era il fumo il fuoco che aveva invaso il casolare e che in breve lo distrusse.

La famiglia Scaggiante, che abitava da un lato della casa, potè salvarsi, disgraziatamente però, in altra parte della casa dormivano certi Semenzato Adriano, d'anni 75 e Scaggiante Maria, d'anni 64, i quali forse per non aver udito le grida d'allarme di Scaggiante Giovanni, non riuscirono a lasciare le stanze in cui si trovavano, cosicchè furono anch'essi arsi dalle fiamme. I loro cadaveri furono più tardi rinvenuti.

Il danno prodotto dall'incendio è di lire 4000, di cui lire 1000 prezzo della casa, e lire 3000 fra mobili e denaro.

Tanto il proprietario che lo Scaggiante sono assicurati.

Le cause dell'incendio sono ignote. Dobbiamo però osservare che troppo spesso a Chirignago si sviluppano incendi. Perchè? E' forse la speciale conformazione delle case? E' forse qualche congiura delittuosa?

Il ponte a Marocco

Riceviamo la seguente lettera:

« Sul Terraglio, proprio al confine tra le due provincie di Venezia e Treviso, dove il Dese taglia la magnifica strada Napoleonica percorsa ogni dal tram e da un continuo passaggio di gente e di trasporti, si sta in questi giorni ricostruendo a cemento armato il vecchio ponte che minacciava rovina, a spese delle due provincie e dell'Amministrazione del Tram.

« Si capisce il proposito di volerlo ricostruire *dov'era, se non com'era* e forse per risparmio di spesa, ma come mai il bravo ingegnere che ne compilò il disegno, ed i saggi rappresentanti degli Enti interessati che l'approvarono, non si accorsero che ricostruendolo sulle vecchie basi avrebbero riprodotto l'antico sconcio di quelle due spalle divergenti che tanto stridono a vedersi, perchè mentre una è parallela alla strada, l'altra forma con questa un angolo acuto che sembra un cuneo che s'avanzi a tagliarlo?

« Non si poteva rispettare un po' meglio la simmetria e l'estetica, senza che ne avesse a soffrire per nulla la solidità del lavoro? E si sarebbe così anche evitato l'inconveniente del passaggio del tram da una parte all'altra della strada, in quel posto dove si accede ad un pubblico esercizio assai frequentato ed alla via Marocchesa. Questo diciamo noi che non siamo ingegneri, nè architetti e con noi lo ripetono molti e molti che passano di lì e giudicano col loro buon senso. »

M.

Per i festeggiamenti autunnali

MIRA — Ci scrivono 29:

Anche quest'anno, un apposito Comitato, composto del Sindaco cav. Pazienti presidente e dei sigg. Fioravanti, Maguolo, Dal Fabbro, Gallina, Quagliardi, Bonvicini, Masotti, Cortivo, Bettio e molti altri volonterosi, sta preparando i soliti festeggiamenti autunnali che avranno principalmente per iscopo la beneficenza.

Tali festeggiamenti avranno luogo nei giorni 1 e 2 settembre a Mira Taglio ed in una domenica successiva a Mira Porte. Ed intanto il detto Comitato, con un'assiduità ed un interessamento ammirevoli, si unisce quasi ogni sera per distribuire e regolare le varie mansioni, per disimpegnare il complesso lavoro preparatorio, per mettersi d'accordo sugli svariati numeri del programma.

Saranno gare, saranno corse, saranno convegni, saranno concorsi? Non possiamo per ora dirlo con sicurezza.

Sappiamo solo che sono state diramate delle circolari alle principali famiglie per raccogliere delle oblazioni, e che venne già nominata la Commissione per la raccolta degli oggetti e dei denari.

Tale Commissione è composta dei sigg. cav. Cadorin e Nalin per Mira Vecchia; Cortivo e Benetti per Piazza Vecchia; Bellinato e Gallina per Mira Taglio; Mason, Bonvicini e Fabbretti per Mira Porte.

La ragione eminentemente filantropica e di utilità pubblica dei festeggiamenti ed i nomi degli organizzatori, danno sicuro affidamento di buona riuscita. E noi siamo certi che il Comitato troverà nelle famiglie di questa riviera tutto l'appoggio di cui ha bisogno.

Tiro alla piastrella

DOLO — Ci scrivono: 29

Nella tenuta del signor Velluti Gioachino, gentilmente concessa, ebbe luogo domenica un tiro alla piastrella promosso dalla locale Società « Club Sportivo », l'esito del quale non poteva essere più brillante, e per il concorso di pubblico e di signore; e per l'intervento di numerosi tiratori.

I premi vennero assegnati come segue:

Prima poule — 1. e 2. premio diviso fra i signori Fortuna Egidio di Padova e Parpatola di Venezia — 3. Giro, di Dolo.

Seconda Poule — 1. e 2. premio diviso fra i signori Parpaiola e Fortuna — 3. Rossi di Venezia.

Terza Poule — 1. e 2. premio diviso fra i signori Fortuna e Dall'Armi Ugo di Venezia — 3. signor Rossi.

« Gran Tiro « Dolo » — 1.o premio Servizio in argento per fumatori Boccanegra Antonio di Venezia — 2. Medaglia d'Oro: Fortuna Egidio di Padova — 3. Medaglia vermeille Bertolin Nino di Dolo — 4. Medaglia di argento Rossi di Venezia — 5. id. argento Boccanegra Giuseppe di Venezia.

Poule di consolazione — 1. e 2. premio divisi fra i signori Bertolin e Boccanegra — 3. signor Casarotto Ersilio di Dolo.

La Società sportiva — visto l'ottimo risultato del tiro — ne sta approntando uno di ben più importante. Si parla di *campionato veneto*.

Ma non commettiamo indiscrezioni!

Furto — Stamattina veniva tradotto alle nostre carceri mandamentali certo Calore Paolo di Vittorio, inserviente, di anni 17, da Codevigo, autore di un furto di un cavallo sauro e di un birroccio del complessivo valore di lire 350.

Tale furto venne perpetrato nella notte di ieri in danno di Anzi Modesto da Fossò.

La refurtiva fu tosto sequestrata a Paluello.

Tale fatto, per sè stesso di lieve importanza, ha dato origine ad un curioso equivoco. L'affrettata partenza mattutina dei Carabinieri fece infatti circolare la voce (forse propalata da qualche burlone) che nei pressi di S. Bruson fossero stati avvistati gli assassini di Fiesso Umbertiano.

Con l'arresto però del Calore l'equivoco venne chiarito, e delusa l'aspettazione in paese.

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Recesso di querela — In seguito alle pratiche esperite dall'avv. cav. Tommaso Bonaldo per il farmacista Cesare Nicolini e dall'avv. Giacomo Doise per il signor Luigi Genin [illegible] stamane in [illegible] al Pretore di Chioggia ebbe [illegible] farmacista Cesare Nicolini [illegible] del 31 marzo [illegible] qualità dei medicinali [illegible] al Lazzaretto nella epidemia [illegible] Lazzaretto [illegible] potrebbe anche trovare [illegible] soggiungendo che [illegible] presso di sè una fiala [illegible] affermata la sua [illegible] verso il farmacista Cesare Nicolini come professionista e come privato, dichiarò che, per quanto gli consta, i medicinali usciti dalla sua farmacia non furono mai guasti.

MURANO — Ci scrivono 29:

Per i reduci — In settimana avremo fra noi il secondo drappello dei valorosi in ritorno dalla guerra. Per l'occasione si è costituito un comitato dei festeggiamenti composto di giovani con a capo Aldo Zecchin. Si è già iniziata la raccolta per il fondo della somma occorrente onde poter fare una cosa solenne degna di Murano. Anzi tutti coloro che hanno disposto qualche cosa, data la ristrettezza di tempo, sono pregati di rimetterla direttamente presso il signor Zanetti Annibale cassiere del Comitato medesimo.

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

All'Asilo — I bambini dell'Asilo « Regina Margherita » martedì 30 corr. alle ore 9.30, daranno il solito saggio annuale, al quale sono invitate le autorità e le principali famiglie.

Il Consiglio Comunale è convocato di urgenza in sessione straordinaria, per le ore 9.30 di mercoledì 31 corr., per trattare un importante ordine del giorno.

BELLUNO

Investimento automobilistico

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Ieri, verso le 19, il sig. Enzo Guarnieri di Feltre, con la sua automobile, dopo aver partecipato nello Stand di borgo Piave alle gare al piccione si dirigeva verso casa.

Sulla macchina si trovavano i signori co. Leopoldo Zasio, Vittorino Cumano e Felice Luciani.

La macchina era giunta quasi al ponte sul Cordevole, oltre il paese di Bribano. Parecchie donne con ragazzi ingombravano la strada e in seguito ai segnali del sig. Guarnieri si posero a lato della medesima.

L'automobile raggiunse la località ove eran le donne mentre una bambina di 3 anni, tale Righes Attilia, attraversava la strada. Ella rimase colpita al capo da un fanale dell'automobile e cadde a terra. La macchina passò, senza colpire maggiormente la piccina, poichè questa era andata a cadere nell'interstizio fra una ruota e l'altra; ma il colpo al capo era stato fortissimo.

La automobile venne quindi immediatamente fermata, ciò che dimostra come essa non procedesse di gran corsa. E dalla vettura scesero il sig. Guarnieri, il co. Zasio e gli altri che prodigarono le prime cure alla piccina.

Costei fu portata a casa ove fu visitata dal medico del luogo. Aveva riportata una fortissima contusione, con commozione cerebrale. Si teme che la piccina non possa sopravvivere.

Tiro al piccione

Ecco il risultato delle gare di tiro, seguite ieri nello Stand di borgo Piave.

Tiro di apertura: 1. e 2. premio diviso fra i sigg. Guarnieri Enzo, Geronazzo Giacomo e Gerenzani Ernesto con piccioni 4 su 4.

I.a poule: 1. e 2. premio diviso fra i signori Zasio co. Leopoldo, De Faveri Dazio e Geronazzo Giacomo con piccioni 3 su 3. — II poule: 1. e 2. premio diviso fra i sigg. Zasio co. Leopoldo, Luciani Felice e Ruffo con piccioni 3 su 3.

Gran tiro di inaugurazione: 1., 2., 3. e 4. premio diviso fra i sigg. Luciani Felice, Bocchetti Antonio, De Faveri Dazio, Sammartini dott. Giulio con piccioni 5 su 5. — 5. e 6. premio diviso fra i sigg. Ruffo, Geronazzo Giacomo, Pitassi cav. Giuseppe, Allois e Bottarel con 6 su 7.

III poule: 1. e 2. premio diviso fra i signori Zuppani co. Luigi, Pitassi cav. Giuseppe, cap. Allois, Luciani Felice, e Sammartini dott. Giulio con piccioni 5 su 5.

IV poule: 1. e 2. premio diviso fra i signori Bocchetti Antonio, Pitassi cav. Giuseppe, cap. Allois e De Faveri Dazio.

V poule: 1. e 2. premio diviso fra i signori Ruffo e Bocchetti Antonio.

VI poule: 1. premio Zuppani co. Luigi con piccioni 6 su 6.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 29:

Sorveglianza ai carri. — Mentre l'autorità, e con ragione, prescrive il fanale a tutti i veicoli in moto, mette nel dimenticatoio quelli fermi. E non son pochi che durante la notte vengono abbandonati quasi nel mezzo della via, senza che un fanale indichi l'ostacolo pericoloso.

Giriamo pertanto il nostro reclamo alla autorità competente affinchè con sollecitudine provveda a togliere questo grave inconveniente.

TREVISO

XXIX Luglio

TREVISO — Ci scrivono 29

Oggi il memore cuore degli italiani ha ricordato la storica figura del Re Martire, barbaramente assassinato.

Dagli edifici pubblici e da parecchi privati, ha sventolato il tricolore abbrunato.

La partenza del 55.o fanteria

Come abbiamo già annunciato, stamane alle 3.45 lasciava il quartiere in completo assetto di combattimento il 55.o reggimento fanteria, pei tiri nel poligono di Ponte nelle Alpi.

Parecchi cittadini ne attendevano il passaggio per porgere ancora una volta il saluto ai loro cari e al reggimento tutto.

Il regolamento d'igiene

Agli oggetti sui quali si intratterrà il Consiglio Comunale nel giorno di mercoledì 31 corrente devesi aggiungere di urgenza il seguente: Progetto di regolamento d'igiene.

Un grave lutto

A soli 21 anni, mentre l'avvenire gli si schiudeva promettente, cessava di vivere nel nostro ospedale Guido Sisto, figlio del cav. Giovanni conservatore delle tavole ipotecarie. L'immatura fine dell'amico carissimo, studente al Politecnico di Torino, ha destato profonda e dolorosa impressione nella cittadinanza.

Alla famiglia derelitta le nostre più vive condoglianze.

Attenti ai biglietti falsi

Il villico Giuseppe Ferronato di S. Zenone aveva venduto giorni or sono due maiali di suo allevamento a due sconosciuti ritraendone un prezzo assai rimunerativo in due biglietti da 100. Ieri recatosi in città per alcune compere, e volendo cambiar monete si vide respingere i biglietti stessi perchè falsi.

Al disgraziato Ferronato non rimase che denunziare il fatto alla autorità di P. S., che indaga.

Incendio nella fattoria del barone Bianchi

Ieri alle ore 21 veniva telefonato ai nostri pompieri che un grave incendio era scoppiato nella fattoria del barone Bianchi in Mogliano.

Alle ore 22 i militi erano già sul posto. Si trattava di un pagliaio che per la fermentazione erasi incendiato, mettendo a grave pericolo altri sette pagliai, tutti alti circa 10 metri, e il viale di platani che mette alla fattoria stessa.

Quando i pompieri giunsero, erano già sul posto parecchi villici i quali si ingegnavano ad isolare il fuoco. In breve tempo e colla maestria loro abituale, i nostri pompieri spensero completamente l'incendio.

Il danno non fu rilevante; l'amministrazione Bianchi, ad ogni modo, era assicurata.

I pompieri tornarono stamane in residenza alle ore 5.

Consiglio Scolastico Provinciale

Anche la seduta in seconda convocazione, indetta per stamane alle ore 9, è andata deserta.

E giacchè siamo in argomento, constatiamo che con questo caldo asfissiante, le sedute dei vari Consessi Provinciali si tengono in ore impossibili: le più importanti alle ore 15.

Non sarebbe opportuno ritornare all'antico anche per riguardo ai membri residenti nei vari centri della Provincia?

Frutta e ortaggi

Abbiamo già levato una voce di protesta contro il prezzo del pane, che non esitiamo a ritenere fra i più elevati delle provincie venete.

Oggi ci facciamo eco delle generali lagnanze sul prezzo delle frutta e degli erbaggi, che viene a privare la maggior parte dei cittadini dall'acquisto di questi generi di nutrizione.

La Giunta municipale se ne è occupata, e, prima di prendere adeguati provvedimenti, ha deliberato di domandare il parere della Associazione Agraria provinciale.

A proposito di una pellagrosa

Il Presidente del Pellagrosario di Mogliano ci scrive:

« Rilevo in una corrispondenza da Treviso sotto l'intestazione « Triste fine di una pellagrosa » inserita in codesto giornale di oggi, che certa Borella Domenica, pellagrosa, suicida, era uscita da un mese da questo Istituto.

Prego rettificare l'erronea notizia poichè risulta a questo Istituto che la suddetta Borella non fu mai qui ricoverata.

Con tutta stima e con ringraziamenti

Il Presidente firmato: *C. Gris* »

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa ha preso nella sua seduta del 26 corrente le seguenti deliberazioni:

Treviso — maggiore spesa per l'Istituto musicale, app.; vendita di piccola area in via Casa di Ricovero, app.; assegno ad una maestra ammalata, app.; eliminazione di crediti per espurgo di pozzi neri, approva; indennità ad un cessante pompiere, app.; indennità ad un cessante pompiere, app.; indennità al cessante inserviente del macello, app.; instituzione di fanfare per le scuole elementari, app.; condono di debito per massa vestiario ad una cessante guardia municipale, app.; riconoscimento di servizio utile per pensione ad un impiegato, ordinanza; modificazione al regolamento per i pompieri, ordinanza; modificazioni al regolamento per gli stradini, ordinanza.

Fregona — acquisto di servitù per l'acquedotto di Luca e di Tonus, app.

Codognè — alienazione di rendita pubblica, app.

Revine-Lago — ricorso del medico per danni da mancanza dell'elenco dei poveri, dichiarata incompetenza.

Portobuffolè — vendita di platani lungo la strada di Faè, app.

Farra di Soligo — contributo pel concorso a premi per impianti di piccoli orti agricoli app.; appalto della pubblica illuminazione elettrica app.; compenso al collettore daziario, app.

Fonte — acquisto d'area per la strada dei Faveri, ordinanza.

S. Polo di Piave — contributo all'Istituto per gli orfani dei militari, approva.

Loria — instituzione di nuova scuola a Bessica, [illegible]

Segusino — revisione del regolamento per gli impiegati, ordinanza.

Maserada — Bilancio preventivo 1912, autorizzata la eccedenza della sovrimposta, rimborso di contributi per pensione, approva.

Gorgomano — costituzione di consorzio per il lazzaretto, app.; modificazione per la tassa del bestiame, app.

Asolo — impegno di spesa per la tramvia da Casella al Capoluogo di Asolo, app.

Possagno — rimborso di contributo per pensione, app.

Ormelle — modificazioni alla tassa di famiglia, app.

S. Lucia di Piave — revisione del regolamento per gli impiegati, ordinanza.

Casier — ricorso contro ordinanza pagamento per la raccolta ufficiale delle leggi, date deduzioni.

Meduna — mutuo per costruzione di municipio e scuole, app.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19.

L'anniversario della morte di Umberto I — Come manifestazione di lutto per la morte del Re Buono, sono state esposte le bandiere a mezz'asta al Municipio, alla Banca, alla R. Pretura e in alcune case private.

Grandi gare di campionato. — A cura del giovane e molte volte premiato « Veloce Club Gerbi », avranno luogo in settembre delle grandi gare di Campionato Veneto. Numerosi e ricchi premi saranno dati ai vincitori. Si prevede un grande concorso di squadre ciclistiche.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 29

Nuovo veterinario — Il dottor Borgo Felice, primo in terna, con punti 39 su 40, sopra otto concorrenti, venne nominato ad unanimità, veterinario del Consorzio di Conegliano. — Congratulazioni.

PADOVA

XXIX Luglio

PADOVA — Ci scrivono 29.

Il triste anniversario è stato degnamente commemorato a Padova. Agli edifici pubblici e a molte case private è stato esposto il tricolore.

Al busto di Umberto I a la Gran Guardia sono state deposte magnifiche corone in fiori freschi del Municipio e della Società Veterani 1848-49. Prestarono servizio d'onore i veterani stessi.

Il Sindaco Ferri ha così telegrafato:

« *Ministro Real Casa* — *Roma* — Padova [illegible] Umberto I [illegible] M. V. [illegible] fede [illegible] destini della patria, vive [illegible] Re, dal [illegible] nell'animo [illegible] *Ferri, Sindaco.* »

« *S. E. [illegible] S. M. la Regina Madre* — *Roma* — Nel anniversario del [illegible] Re Buono, Padova [illegible] Maestà Regina Margherita il suo [illegible] sincera [illegible] profondo cordoglio. — *Ferri, sindaco.* »

Telegrafò pure il Presidente della Deputazione Provinciale, il Grande Ufficiale Carlo Maluta.

Incidente tramviario

Un incidente tramviario che poteva avere serissime conseguenze è avvenuto in Piazza delle Erbe. Il Guidatore dell'ultimo tram da Abano, dopo aver fatto correre a velocità sfrenata la vettura lungo tutto il percorso, giunto là dove i binari terminano, non interruppe la corrente al che il tram proseguì trascinandosi dietro il rimorchio verso lo « Storione ». — Grave sciagura sarebbe certo successa se per fortunata combinazione l'arco di contatto staccandosi dal filo aereo non avesse fatto mancare l'energia elettrica costringendo il tram alla immobilità.

Poichè è stato stabilito che il guidatore aveva condotto la vettura in istato di ubbriachezza, venne sospeso dal servizio in attesa di ulteriori provvedimenti.

Incendio in campagna

I pompieri, chiamati telefonicamente, accorsero stamane a Vigodarzere.

In località « Tavo » un incendio si era sviluppato in una casa colonica di proprietà del conte De Lazzara abitata dai fratelli Boarato.

Le fiamme assunsero in breve vaste proporzioni comunicandosi al tetto del fabbricato ed alla rimessa adiacente.

Vana riuscì l'opera di salvataggio dei villici al fuoco e dei numerosi terrazzani, che la casa venne completamente distrutta con la mobiglia contenutavi e parecchi attrezzi rurali.

Il danno, assicurato all'« Adriatica » si aggira attorno alle 5 mila lire.

Ragazzo che annega

Il ragazzo tredicenne Luigi Belluco di Antonio è rimasto vittima di una fatale imprudenza.

Recatosi con alcuni coetanei a giocare sull'argine del canale di Battaglia a Carrara S. Stefano, in località Rio, malgrado fosse inesperto al nuoto, volle prendere un bagno.

Spogliatosi infatti, si immerse, ma disgraziatamente la corrente, che in quel punto è impetuosissima, lo travolse sotto gli occhi dei compagni esterrefatti, annegandolo.

Il cadavere non è ancora stato ricuperato.

Un banchetto al colonnello Vanzo

Stasera in onore del colonnello Vanzo ha avuto luogo un banchetto alla « Croce d'Oro ». Parlarono l'avv. Lanza pei volontari a cavallo, il [illegible] Ferri, l'onorevole Alessio, il Comm. Giusti, il generale Fusco.

Il festeggiato ringraziò gli intervenuti e rievocò le gesta ardimentose dei soldati padovani. Gli venne poi offerto un busto, opera dello scultore Brocchi.

Durante il banchetto suonò la banda dell'Infanzia abbandonata.

VICENZA

PIOVENE — Ci telefonano, 29

Tombola di beneficenza. — Ieri il paese fu per tutto il giorno animatissimo pel grande concorso di popolo dei vicini paesi e l'estrazione della tombola di beneficenza a favore della locale Congregazione di carità. I treni da Thiene, da Schio, Arsiero ed Asiago portarono a Rocchette e Piovene una vera folla di viaggiatori, malgrado la torrida giornata.

Ieri sera, nel ridente prato sopra Piovene, presso la Chiesetta della Madonna delle Grazie, ebbe luogo la estrazione della tombola rallegrata da un concerto della banda dello stabilimento Gaetano Rossi di Rocchette.

Fu vincitore della tombola (L. 300) il signor Vagente Antonio di Cogollo, della quaderna (L. 75) il signor Piazza Antonio di Santorso e della cinquina (L. 50) la signorina Panozzo Anna in società col signor Pasin Giovanni sarte di Piovene.

VALDAGNO — Ci scrivono 29:

(G. B.) — *Lo sciopero dei minatori* — Sabato mattina, nella scuola di Campotomaso ebbe luogo con l'intervento del Delegato di P. S. sig. Alvera e del nostro maresciallo coi suoi militi, la quarta adunanza dei 140 minatori scioperanti.

Venne trattata e discussa la proposta fatta dagli assuntori dell'esercizio della Miniera signori Campi e Bertoldi, consistente nella riduzione delle ore di lavoro e cioè da 8 a 6, cointeressando gli operai con la paga di lire 3 per ogni tonnellata superiore al quantitativo richiesto di centocinquanta per ogni quindicina.

Gli scioperanti decisero ad unanimità di rifiutare tale proposta e di accordarsi in una prossima riunione per le pratiche necessarie (da farsi dal loro procuratore Don Giuseppe Arena) onde costituirsi in Unione Cooperativa.

Il nuovo acquedotto di Mussolente

BASSANO — Ci scrivono, 29;

Domenica p. v. verrà inaugurato solennemente il nuovo acquedotto comunale di Mussolente, con diramazione alla frazione di Casoni.

Alla festa interverranno il Vescovo di Treviso (capoluogo della diocesi), il Prefetto di Vicenza, l'on. Roberti e molte altre autorità, alle quali gli abitanti del ameno paese che lambe i colli Asolani, preparano la più lieta e solenne accoglienza.

Un comitato presieduto dal bravo signor Barbieri, ha pubblicato il programma dei festeggiamenti organizzati.

LONIGO — Ci scrivono 29;

Decesso — E' morto il nobil uomo cav. prof. Cristoforo Pasqualigo, insigne letterato e grande benefattore. Ieri mattina si sparse improvvisamente la notizia della sua morte, suscitando un senso di vivo dolore nella cittadinanza che lo amava e grandemente lo stimava.

I funerali seguirono stamane modesti, com'egli li volle.

Il prof. Cenzatti, assessore del Comune porse l'estremo saluto alla salma.

SCHIO — Ci scrivono 29.

Ferimento — Questa notte, verso le ore tre, in Piazza A. Rossi, come sempre deserta, all'operaio Marzotto Giuseppe, facchino presso la Fonderia de Pretto, veniva inferta una terribile coltellata alla guancia sinistra. Grondante sangue, potè portarsi fino all'Ospitale, dove gli vennero apprestati i primi soccorsi.

Stamane le autorità hanno sottoposto ad un interrogatorio il Marzotto, ma si è rifiutato di dire il nome del feritore.

Fanteria di passaggio — Sono di passaggio per Schio il 71.o e 72.o Reggimenti fanteria, reduci da Valli dei Signori, ove ebbero luogo le esercitazioni di tiro. La musica del 71.o questa sera dovrebbe svolgere un programma in piazza A. Rossi, ma credesi, che ricorrendo oggi il triste anniversario della morte di Umberto I, tale programma non verrà svolto.

VERONA

Commemorazione del XXIX Luglio a Villafranca

VERONA — Ci scrivono 29:

Nella chiesetta di S. Giovanni della Paglia a Villafranca [illegible] storica cittadina del quadrilatero [illegible] stamane una messa [illegible] Re Umberto.

[illegible] commemorazione [illegible] rappresentanze intervenute. Tra queste, si notavano le seguenti autorità militari e civili: Il comandante del nostro Corpo d'Armata generale Ponza di S. Martino, il generale Parra comandante della Divisione, il colonnello Forasser del 6 alpini, Ricordi del 79 fanteria, il tenente colonnello Grazioli di Stato Maggiore, il maggiore Cesarini del 79 fanteria, il marchese Di Canossa per la Deputazione Prov., il Sindaco di Villafranca Cordioli, rappresentanti di molti paesi, e delle società di Tiro a segno, dei Volontari Ciclisti, Reduci delle Patrie battaglie, società sportive ed operaie. Eravi pure il reggimento del 21.o cavalleria « Padova » giuntosi appositamente dalla città.

Dopo la messa presso l'obelisco del quadrato, il generale a riposo Zanella ricordò a grandi tratti la storica giornata del 24 giugno 1866, e chiuse inneggiando alla grandezza della patria nostra ed al valore dei soldati nostri nelle terre libiche.

Audace furto

I ladri, forzando la porta di casa, sono penetrati la scorsa notte nella abitazione di Giuseppe Bresciani in Vicolo Campanile Filippini N. 2.

Dalla medesima sono passati al granaio ove da alcune casse asportarono trenta utensili da cucina di rame per un valore di 160 lire. Il derubato si è recato subito a sporgere denunzia del fatto in Questura, ma dei ladri non vi è finora alcuna traccia.

Soldato veronese morto a Tripoli

Al Sindaco di Lavagno, è giunto un dispaccio dal Ministero della Guerra, col quale gli si annuncia che il 23 corr. è morto per gravi febbri malariche all'Ospedale di Tripoli, il soldato Tullio Cappelletto, nativo di Vago ed appartenente al parco aerostatico.

Nella parrocchia del defunto si prepara per domenica un solenne ufficio funebre.

Disgrazia mortale

Giunge da S. Michele extra notizia di una grave disgrazia. Il suonatore di campane Giuseppe Grigoli d'anni 50, mentre suonava nel campanile ebbe una gamba imbrigliata in una fune che lo trasse con violenza sotto il soffitto. Il Grigoli cadde a terra privo dei sensi.

Fu portato a casa e poco dopo spirava, avendo riportato la frattura del cranio.

Per la nuova stazione di Porta Nuova

L'Amministrazione ferroviaria ha ieri fatto la consegna dei lavori per la nuova stazione provvisoria con rimesse locomotive, piano caricatore ed altro per l'importo di lire 349 mila. I lavori dovranno essere eseguiti in giorni 300.

UDINE

La grandiosa festa notturna in Castello

UDINE — Ci scrivono 29:

Ieri sera ebbe luogo, sul piazzale del Civico Castello, una grandiosa festa notturna, a beneficio degli italiani espulsi dalla Turchia, dei feriti in guerra e della *Dante Alighieri*.

Tutta Udine convenne alla bellissima festa che durò sin quasi a mezzanotte.

La Banda cittadina e quella militare prestarono servizio sino alle 23.

Funzionò un cinematografo che offrì delle *films* tripoline, il bellissimo *bazar* fu affollatissimo. Furono ammirati alcuni giovanotti vestiti da ascari.

L'incasso fu rilevantissimo.

Grave investimento

Stamane alle 9.30 la signora Maddalena Del Negro d'anni 66 da Fagagna, mentre attraversava via Sabbadini, venne investita e gettata a terra da un cavallo in fuga.

Prontamente soccorsa, il dott. Carpielli le riscontrò la frattura del femore sinistro e la fece trasportare all'ospedale.

I vincitori della tombola telegrafica

Giunge notizia da Pasiano di Pordenone che il sig. Angelo Fabris di Sesto al Reghena vincitore per metà della tombola telegrafica con il 24.o estratto, aveva acquistato la cartella in società per cinque decimi suoi con il signor Eliso Manotti Furlanetto per due decimi e per un decimo ciascuno con tre ragazzetti dipendenti da quest'ultimo. Al signor Fabris toccano L. 37.500, al Furlanetto L. 15.000 e ai tre ragazzi L. 7500 ciascuno.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 29:

[illegible] — *Corse ciclistiche* — Malgrado la giornata calda, ieri alle corse di resistenza intervennero oltre 25 ciclisti il percorso di 34 chilometri [illegible] senza che il minimo incidente avesse a verificarsi, e ciò in grazie alla perfetta organizzazione [illegible].

Ecco il nome degli arrivati: 1. Zilli di Cordenons; 2. Neri di Pinzano; 3. Pellizzari di Valeriano; 4. Altan di Bagnarola; 5. Stefanutti di S. Vito; 6. Monaco di Spilimbergo; 7. Dardo id.; 8. Francolini id.; 9. Costabeorchia id.; 10. De Giusti di San Vito; 11. Bastelli.

Incendio prodotto da un fulmine

PORDENONE — Ci scrivono 29:

(*per telefono*) — Stasera alle 21.30, durante un violento temporale, un fulmine è caduto sullo Stabilimento Galvani, appiccandovi il fuoco.

Mentre telefono, l'incendio, il quale ha preso vaste proporzioni, continua e tende a propagarsi maggiormente, però si spera di circoscriverlo presto.

Il danno non sarà certo inferiore a 50.000 lire.

CRONACA ROSA

Dalle pubblicazioni stampate in cronaca, abbiamo rilevato il prossimo matrimonio dell'egregio avv. Umberto Ferraboschi di Venezia, fratello dell'avv. Giuseppe consigliere comunale, con la gentile contessina Emilia Crescentini figlia del co. cav. uff. [illegible] di Roma e nipote del venerando comm. Emilio Federici, presidente di sezione della nostra Corte di Appello.

Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 Luglio.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 62.30 sopra la comune alta marea.

	Ore 8	9	12
Barometro a O in mm.	56.94	56.90	55.79
Termometro centigr. al N.	25.5	25.1	26.4
Umidità relativa	30	70	64
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	5

Temperatura massima di ieri 22.4; minima di oggi 18.0; — Marea: 1.a alta 12.30; 2.a alta 23.10, 1.a bassa 5.5; 2.a bassa 17.25.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO — Spettacolo di varietà

LIDO EXCELSIOR — Skating The Concert.

REST. BONVECCHIATI — Concerto 21-23.30.

CAFFE' ORIENTALE — Concerto 21-24.

LIDO-TERRAZZA — Concerto - Colazioni L. 3.- - Pranzo L. 4-

BIRRERIA — Terrazza e giardino del GRAND HOTEL LIDO — Concerto.

Violento nubifragio nel Bolognese

Negozio incendiato dal fulmine

Bologna, 29

Un violento nubifragio si è scatenato oggi, verso le 17, sulla nostra città e nelle vicine campagne, abbattendo alberi e camini.

Un fulmine cadde nella vicina Meloncello e, dopo aver abbattuto un alto pioppo andava direttamente a colpire il telone posto fuori del negozio di droghería condotto da certa Lippi Gelsomina vedova Melaga, d'anni 32. La saetta infuocata, appiccato il fuoco al telone, proseguì il suo cammino nell'interno nel negozio, lasciando dietro a sè un fragore di vetri infranti e scoppii di recipienti contenenti benzina e alcool. In breve il piccolo vano fu invaso dal fumo e dalle fiamme in mezzo alle quali, come in una visione dantesca, fra l'orrore dei pochi presenti sulla via, fu vista balzare e urlare in preda al più folle terrore, la povera Lippi con le vesti già incendiate.

Certo Atti Francesco, che di là passava, senza por tempo in mezzo, si precipitò sulla povera donna e la avviluppò alla meglio nella propria giacca, cercando di spegnere il fuoco. L'Atti fu poi aiutato da altre persone, con l'ausilio delle quale la Lippi, che spasimava orrendamente, fu trasportata in una casa vicina.

Le fiamme intanto avevano invaso il negozio, nel quale, fortunatamente non si trovavano altre persone. Il fuoco fu in breve domato dai pompieri.

Il temporale ha prodotto dei danni anche in città. Il vento è stato impetuosissimo.

Il nuovo palazzo del Parlamento

Roma, 29

Il *Corriere d'Italia* parlando dei lavori del nuovo palazzo del Parlamento dice che adesso si sta attendendo ai lavori di fondazione per la congiunzione del nuovo palazzo al vecchio.

Fatale bagno nel Tevere

Roma, 29

Verso il tramonto di iersera presso Monterotondo, due fratelli Giovanni e Michele Di Vincenzo, l'uno di 18, l'altro di 13 anni, si tuffarono nel Tevere in un punto in cui il fiume è quasi deserto. Poco dopo il più grande dei fratelli si accorse che il piccolo Michele era travolto dalle onde e trascinato rapidamente. Egli si lanciò subitamente in soccorso. Forse riuscì a raggiungere la piccola vittima, forse perì prima ancora di raggiungerla. Nessuno era presente alla scena: ma i due fratelli non sono più venuti a galla: il fiume si è chiuso su di loro e non ha ancora reso le sue vittime.

Vapore inglese colato a picco in seguito a collisione

Londra, 29

Il vapore inglese « Helvetia » che fa servizio fra Daney e Montreal ha avuto ieri una collisione con la nave « Empress Of Britain ». L'« Helvetia » è affondato al largo del capo Mass [illegible] l'equipaggio ha potuto salvarsi servendosi delle [illegible]. Le avarie dell'« Empress Of Britain » non sono ancora conosciute. Essa prese immediatamente la rotta per Quebec. — L'« Empress » trasportava 432 passeggeri di prima classe, 328 di seconda e 446 di terza. Esso è munito di telegrafia senza fili.

Scienza vecchia e scienza nuova.

Anticamente non si faceva gran differenza fra reumatismo e gotta. « Se si vuole — insegnava più di 40 anni fa il Grisolle, scienziato eminente — esaminare i fatti con rigore e con una completa indipendenza, non si potrà non riconoscere che la maggior parte dei caratteri assegnati alla gotta sono arbitrari.

« .... Noi vediamo dunque che [illegible] legittima una distinzione [illegible] fra gotta e reumatismo articolare. [illegible] sfido a specificare il limite ove comincia la gotta e finisce il reumatismo. Diremo che la gotta è un reumatismo sviluppato in soggetti di una particolare organizzazione, in condizioni ereditarie o igieniche che non sono quelle di tutti i reumatici. Ora questa condizione, di cui io tengo grandemente conto, è la diatesi urica ».

E quanto diceva il Grisolle 40 anni fa si può ripetere anche oggi. Noi abbiamo osservato numerosi casi di reumatismo articolare caratteristico, contratto in seguito a soggiorno in luoghi umidi, e nei quali si osservano fenomeni caratteristici della diatesi gottosa, principalmente l'emissione a poussées di abbondanti quantità di acido urico nelle orine.

In certi casi dubbi fra reumatismo e gotta ci ha soccorso il criterio [illegible]: perchè amministrando [illegible] sicuro contro la diatesi gottosa [illegible] l'Antagra (della Casa Bisleri di Milano), se si otteneva un [illegible] vistoso, deciso nei primi [illegible] di cura, pensavamo [illegible] al di gotta, se il miglioramento [illegible] scarso e non progressivo, si [illegible] va trattarsi di reumatismo, [illegible] persona uricemica: e il decorso [illegible] ci dava ragione.

ULTIMA ORA

La morte dell'Imperatore del Giappone

Tokio 29

L'Imperatore del Giappone è morto.

E' un grande monarca quello che è morto nel palazzo di Chijamo, grande e modesto, modesto, diciamo, poichè dell'antica organizzazione politica e tradizione nipponica distrutta nel 1868 che relegava il Tenno nell'ombra e nell'isolamento, ne faceva quasi un mito e concentrava il potere nelle mani dello Scioghun, della famiglia di Togukacow — un resto sussisteva ancora nelle consuetudini e nella etichetta di Corte, per quanto europeizzate — più ancora, forse, esisteva nel carattere del personaggio per effetto d'atavismo e di educazione. Mutsuhito, malgrado la sua popolarità, il prestigio che circondava la sua persona, la sua accessibilità preferiva la quiete dell'intimità domestica alla vita chiassosa esteriore e, se vuolsi giudicare obbiettivamente il suo regno, egli, più che per azioni individuali, fu grande per l'intuito delle necessità dei tempi, per il criterio con cui seppe scegliere gli uomini capaci di realizzare la palingenesi del Giappone, l'intelligente docilità che dimostrò nel seguire i loro consigli — a cominciare da quello di deporre lo Scioghun (1867) e prendere egli stesso, salito al trono appena trilustre, le redini del Governo. Fu quella una vera e profonda rivoluzione, [illegible] dal sovrano [illegible] dei Daimios, o grandi feudatari, [illegible] della quale ventidue anni dopo (1889) uscì la Costituzione [illegible] delineata sulle occidentali.

Ma se [illegible] anni ad una sì prodigiosa metamorfosi, non limitata alle istituzioni politiche, ma abbracciante tutta la vita sociale, economica, intellettuale del Giappone, l'Europa rimase attonita, quale non fu la sua sorpresa allorchè la guerra cino-nipponica del 1894-95 le rivelò l'esistenza d'una nuova Potenza militare e navale sorgente nell'estremo Oriente! L'attitudine della Russia privò allora il Giappone del maggior frutto della sua vittoria, ma esso, acconciandosi all'inevitabile, meditò e preparò quella rivincita che gli riescì così bene dieci anni più tardi. Port-Arthur, la Corea, una posizione preponderante ed equivalente ad un possesso effettivo in Manciuria, metà dell'isola di Sakhalin furono il premio d'una guerra condotta in terra ed in mare con una fortuna ed un'abilità ammirabili e nella quale rifulsero i nomi dell'ammiraglio Togo, del maresciallo Oyama, dei generali Oku, Nogi, Kuroki — e quello del Bismarck asiatico, del motore politico, Ito. Quest, ed altri insigni nell'arte della diplomazia, nell'Amministrazione [illegible] Stato furono i cooperatori di Mutsuhito nella gloriosa epopea nazionale, come Bismarck e Moltke lo furono di Guglielmo I nella fondazione dell'impero germanico.

Mutsuhito lascia, morendo, un impero rinnovato, ingrandito, potente per eserciti e flotta, in continuo sviluppo e progresso. Dopo la guerra del 1904-5, il Giappone volse la sua sollecitudine a consolidarne i risultati, organizzando il regime definitivo della Corea ed accordandosi con la Russia circa la rispettiva sfera d'azione e d'influenza in Manciuria.

La guerra ha rischiarato le nubi ed a Pietroburgo come a Tokio appare oggi evidente la grande utilità per ambedue gli imperi d'un'intesa sulle questioni asiatiche, specialmente di fronte agli avvenimenti in Cina ed alla piega che possono prendere. Ora Russia e Giappone si preparano, d'accordo, ad accaparrarsi un monopolio d'influenza sugli affari della colossale Repubblica, un colosso fra le dai piedi d'argilla. Così Mutsuhito è morto tranquillo sulle sorti del suo impero, e cui la saggezza ed accortezza dei suoi consiglieri assicurano l'avvenire.

Dell'erede del trono, Joshihito, poco si sa e da quel poco parrebbe che egli non sia molto robusto di corpo, nè forte d'animo poichè, dicesi, la malattia del padre lo ha addolorato al segno da rendere lui pure infermo. Ad ogni modo, il futuro monarca troverà negli uomini di Stato che lo circondano, a cominciare dal primo ministro Saionji, ciò che a lui manca, cosicchè è lecito prevedere che il nuovo regno sarà la continuazione dell'attuale, che farà procedere sempre più il Giappone sulla via della civiltà e del progresso.

Un disastro a Kiew

Dieci annegati

Kiew 29

Durante le regate organizzate qui, un canotto automobile è stato rovesciato dalle ondate di un rimorchiatore a vapore. Dieci delle tredici persone che erano nel canotto sono annegate.

Una barca affondata da un battello

Cinque annegati

Bordeaux, 29

Il battello che fa servizio tra Bordeaux e Royan giunto ieri sera a Bordeaux verso le ore 10.30 ha tagliato in due una barca contenente sei persone. Tre di esse sono annegate e non si sono più ritrovate; altre due, cioè una donna ed un bambino, sono stati ritrovati cadaveri. Soltanto il sesto si è salvato.

La Regina Madre ripartita

Roma, 29

Questa sera alle ore 9 col direttissimo di Torino è ripartita da Roma per Gressoney la Regina Madre.

Il nuovo ministero turco

Intervista con due Ministri

I torbidi all'interno e la guerra

Parigi 29

Il *Temps* riceve da Costantinopoli alcune dichiarazioni fatte da due membri del Gabinetto ottomano il 26 luglio. Bisogna però osservare che le disposizioni del Governo hanno potuto cambiare dopo tale data. I due nuovi ministri hanno detto.

« La nostra grande preoccupazione è l'Albania. Le questioni albanesi vengono in primo luogo ed è necessario risolverle. Occorre la pace dell'interno ed allora quando avremo un momento di riposo, ci occuperemo della pace all'Estero. Gli albanesi chiedono lo scioglimento della Camera e la Lega militare lo chiede anche essa. Siamo però decisi a non allontanarci assolutamente neppure un istante dalla legalità. Procedere allo scioglimento della Camera è cosa assai facile, ma sarebbe andare contro la legge; e ciò noi non faremo. Non ci sarà difficile, crediamo, di far comprendere agli ufficiali questa legalità e la impossibilità nella quale noi ci troviamo di condividere le loro opinioni su questo argomento. Ciò che ci preoccupa è invece di far intendere la ragione agli albanesi che si trovano in uno stato di grande eccitazione. A questo scopo invieremo una missione e speriamo che essa sarà abbastanza fortunata da far comprendere agli albanesi il grave danno che essi causano al paese chiedendo al Sovrano e al Governo di prendere misure [illegible], alle quali non si potrebbe acconsentire. Noi ci presenteremo alla Camera con un nostro programma e domanderemo, come è naturale, un voto di fiducia. Se la Camera risponderà con un voto di sfiducia noi ci ritireremo immediatamente, ben lieti di lasciare il potere, ma vi è da temere che questo voto di sfiducia offra la sventura sulla Camera.

A giudicare dallo stato degli animi in questo momento si deve ritenere che la Camera sarà spazzata via e ben fortunati in questo caso sarebbero i deputati che potessero uscire incolumi. Quanto alla guerra con l'Italia, aggiunse un ministro, ci penseremo, come ho già detto, quando avremo un momento di riposo. Quella della conclusione della pace è una questione estremamente complessa, ma bisogna convenire che una guerra non può essere eterna. Vi sono bensì nella storia la guerra dei sette anni, dei trenta anni e la guerra di cent'anni: ma possiamo basarci su simili esempi? Al nostro paese occorre la pace, bisogna che la Turchia rientri in uno stato normale che le permetta di consacrarsi immediatamente al suo sviluppo ed al suo progresso, ed infine ai doveri che le sono imperiosamente imposti dal suo rinnovamento ».

Il *Temps* così commenta: L'incertezza sentita da tutti spiega come il Ministero appaia all'opinione pubblica come un Gabinetto di transazione. Di transazione verso che cosa? Ecco la questione. Kiamil pascià nel posto che occupa attende egli il momento di assumere il Gran Visirato? Egli l'avrebbe fin d'ora accettato, a quanto si dice e molti lo credono. Si è parlato anche di Nazim pascià. Sarebbe forse un Ministero di reazione? E' poco probabile, se per reazione si intende un abbandono della forma costituzionale, che nessuno attacca, ma è certo che si fa allusione alla reazione contro gli uomini. Un accordo durevole e completo tra i ministri attuali e il Comitato è impossibile. Non vi è posto in Turchia per la indipendenza simultanea del Comitato e per un Ministero indipendente. Delle due l'una: o il Ministero deve essere agente del Comitato, o il Comitato deve essere disciolto. Una terza ipotesi non concepibile è poi questa che, pure felicitandoci della calma osservata da otto giorni, noi crediamo che la crisi sia aggiornata, non terminata. La Porta passa attraverso una tregua e questa tregua non è una pace.

La Russia e la libertà degli Stretti

Berlino, 29

La *Vossische Zeitung* ha da Vienna che la rinunzia del ministro degli esteri conte Berchtold ad allontanarsi da Vienna durante le sue vacanze è messa nei circoli diplomatici internazionali in relazione coll'intenzione del gabinetto di Pietroburgo di sollevare la questione della garanzia per il libero passaggio attraverso gli Stretti per le navi mercantili.

In Russia, — dice la tendenziosa notizia austriaca — si è dell'opinione che il trattato di Londra obbliga tutte le potenze firmatarie ad osservare le chiare sue disposizioni relative alla libertà assoluta del passaggio di navi mercantili per gli Stretti, quindi nè alla Turchia spetterebbe di sbarrare gli Stretti con mine in modo da rendere impossibile o da limitare sensibilmente la navigazione commerciale, nè l'Italia ha il diritto di forzare il passaggio dei Dardanelli con navi da guerra.

Pare che a Londra e a Parigi si consideri meritevole di discussione la proposta del gabinetto di Pietroburgo, e che quindi si vogliano favorire trattative tendenti a guarentire il libero passaggio di navi mercantili attraverso gli Stretti. La Russia l'attuale incertezza della navigazione per i Dardanelli [illegible] della esportazione di cereali. L'interessamento internazionale alla libertà della navigazione nei Dardanelli è basata sui trattati di Parigi, Londra e Berlino, quindi si trova [illegible] che un gabinetto europeo sollevi la questione della stipulazione di uno speciale trattato di garanzia. Probabilmente questa eventualità sarebbe [illegible] per ambedue le parti belligeranti, e [illegible] a favorire una più rapida intesa diretta pel componimento del conflitto italo-turco.

Meritata lezione ad un austriaco diffamatore del nostro esercito

Roma, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« S. M. il Re nell'udienza del 23 luglio ha firmato il decreto col quale, su proposta del ministro degli affari esteri, il barone Leopoldo Chlumecky, segretario del Ministero del Commercio austriaco, viene privato della decorazione dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro che gli era stata conferita con regio decreto 13 agosto 1908 su proposta del ministro stesso ».

L'articolo cui si riferisce il dispaccio su riportato diceva fra l'altro: « Il numero delle vittorie africane degli italiani è diventato leggenda, e il pubblico in Italia deve prestarvi fede perchè tutti i giorni gli vengono offerti tutti i superlativi nella descrizione de[illegible] [illegible]

[illegible] Non è possibile contestare che lo spirito combattivo delle truppe italiane lasci qualche volta a desiderare. Se alcune compagnie si rifiutarono gridando viva la Turchia e abbasso Casa Savoia; se alcuni battaglioni ai quali si comandò di partecipare all'azione contro Sidi Said manifestarono in modo evidente di non volersi battere tanto che il comandante fu obbligato a sostituirli; se dai richiamati si tirano colpi di fucile contro gli ufficiali, non si potrà sostenere che lo spirito delle truppe italiane sia particolarmente lodevole. »

Ufficiale specialista morto a Forwa

Roma 29

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: — Giorni fa moriva all'ospedale da campo di Forwa, in seguito a febbre tifoidea, il sottotenente Prospero Berio del genio specialisti aerostieri. La notizia ha vivamente addolorato superiori e colleghi del giovane ufficiale che, appena ventenne, aveva compiuto il corso degli allievi ufficiali di complemento e si era dimostrato uno dei più ardimentosi nei cimenti dell'aria. Aveva preso parte alla battaglia di Sidi Alì con un parco aerostatico. Il Berio nato a Ponte Dassio (Oneglia) nel 1890, è l'unico ufficiale degli specialisti che sia morto in Libia.

Audace e singolare furto in negozio di oreficeria

Roma, 29

Un furto audacissimo e singolare è stato commesso oggi in pieno giorno in una via delle più frequentate: la via del Pellegrino. In questa via al n. 148 vi è un negozio di oreficeria di Attilio Bertino, conosciutissimo in quei dintorni. Il suo negozio è ricco di gioielli. Il sig. Bertino che abita in via Giulia, suole ogni giorno verso mezzodì chiudere il suo negozio e recarsi a casa. Nel frattempo il negozio resta affidato alla sorveglianza dei vicini negozianti di oreficerie, come lui, che fanno colazione nei loro retrobottega. Stamane come il solito il Bertino si è recato a mezzogiorno al suo domicilio, chiudendo a chiave il negozio. Nulla di sospetto era nella strada. Ma poco dopo una strana insolita schiera di clienti, cominciò ad entrare nei negozi attigui a quello del Bertino, evidentemente con scopo di distrarre l'attenzione da qualche manovra che si stava compiendo. Nè bastò, perchè mentre gli avventori entravano ed uscivano dai negozi senza nulla comperare, un carro carico di ortaglie si fermava davanti alla Porta del negozio del Bertino, viet[an]done completamente la vista. Intanto dentro al negozio si compiva il furto. Ad un certo punto tale Quirino Amesti, volendo parlare col Bertino, è entrato nell'oreficeria, ma i ladri molto cortesemente gli dissero che il Bertino non c'era e lo mandarono con Dio, ma l'Amesti meravigliato di quei nuovi commessi che erano colà, andò ad informare i negozianti vicini del fatto. Essi telefonarono alla questura e corsero nel negozio, ma quando vi giunsero, i ladri erano spariti insieme a numerosi gioielli per un valore rilevantissimo.

La serrata nel porto di Genova

Genova, 29

Stamane in porto venne proclamata la serrata dagli impresari delle merci varie per i giornalieri delle categorie a e b. La[vo]rarono soltanto i carboni fossili al Porto Nuovo, i caravani di porto franco alla darsena ed ai silos, le cooperative dei giornalieri di terra.

Le calate sono sorvegliate da carabinieri e guardie. Le truppe sono consegnate.

I PAVIMENTI in CERAMICA ... HANNO FAMA MONDIALE

ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza

—— Pensione 8-9 Cor. ——

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Tentato furto notturno

Nella notte dal 16 al 17 maggio u. s., in Oriago di Mira, tale Penzo Giovanni fu Giuseppe, di anni 39, di Chioggia, avrebbe tentato di penetrare, a scopo di furto, nell'osteria di Simon Luigi. Al luogo egli avrebbe mediante scasso levato una balconata e una inferriata della finestra del negozio del Simon comunicante e facente parte della di costui abitazione, non riuscendo nell'intento probabilmente per essere stato disturbato dal passaggio di alcuni pescatori.

Il Penzo ha l'aggravante della recidiva specifica. Egli dice che passò la notte ad Oriago per avere perduto il tram che doveva portarlo a Venezia. In attesa della prima corsa del mattino, si sdraiò sul ciglio di un fosso. Ad un certo momento sentì della confusione e dei latrati di cane: si alzò e fu presto circondato da varie persone che lo incolparono di aver tentato un furto e lo portarono nell'osteria del Simon. Nega di aver tentato di fuggire e di essere stato in possesso di ferri, scalpelli od armi.

Contestatagli dal Presidente la circostanza che degli scalpelli furono trovati nell'osteria, sotto la sedia ove si era seduto, il Penzo dice di non poter dare di ciò alcuna ragione.

Sentiti il Simon ed altri testi, nonchè il fabbro Grossi, come perito, il quale assicura che le intaccature riscontrate sulle balconate del negozio corrispondevano esattamente alle dimensioni di uno degli scalpelli sequestrati, il Tribunale — su conforme proposta del P. M. condanna il Penzo a due anni e tre mesi di reclusione, con lo inasprimento di un sesto di segregazione cellulare, e un anno di vigilanza speciale.

Pres. avv. Toffoletti, P. M. avv. Bianchi.

Il processo contro i presunti assassini dell'ing. Arvedi

Spoleto, 27

Appena aperta l'udienza si escute il teste conte Connestabile della Staffa il quale racconta come e dove il cav. Fornari gli fece il racconto della notte del delitto.

E' chiamato quindi il teste Colantuoni il quale racconta che era alla stazione di Foligno quando giunse il treno dove era Arvedi e vide il principe il quale inveiva contro il personale ferroviario perchè lasciava un disgraziato viaggiatore abbandonato in un vagone. Allora accorse, aprì lo sportello e vide un uomo sporco di sangue: salì subito sui cuscini per trovare l'interruttore della luce, ma non trovandolo discese sul predellino del vagone e allora esclamò: Qui c'è un signore che si è suicidato. Il teste conferma che per accendere la luce fece molti passi sui cuscini e quindi sono sue le orme ritrovate. Dichiara di non conoscere il Fornari e di avere appresa la deposizione di questi dai giornali. Aggiunge che se il Fornari intese a cennare al suicidio dietro le sue spalle sarà stato qualche altro, perchè egli pronunziò quelle parole sul predellino, come ebbe a dire subito, la notte stessa, al maresciallo dei carabinieri e al delegato.

E' chiamato il cav. Fornari per un confronto. Il Fornari dice di non conoscere il Colantuoni ed afferma che egli intese le parole che furono pronunciate dietro alle sue spalle e non sul predellino del vagone.

A questo punto nasce un battibecco tra gli avvocati della difesa ed il Pubblico Ministero, finchè non si ricomincia l'escussione dei testimoni.

Il capo stazione di Foligno non può dir nulla del Colantuoni che appena da sei mesi è al suo ufficio.

Il tenente dei carabinieri di Foligno invece fa notare che il Colantuoni non è un individuo completamente equilibrato e che un tempo fu retrocesso dall'impiego.

Si fanno nuovi confronti senza notevoli risultati tra il Colantuoni ed altri e finalmente l'udienza è rinviata alle 16.

[illegible]

ABBONAMENTO PER VILLEGGIATURA

TANTI NUMERI TANTI SOLDI

a cominciare da qualsiasi giorno

(Estero il doppio)

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Per abbonamenti rivolgersi al nostro Ufficio o inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro nome e cognome.

SPORT

Il Giro ciclistico di Francia

La classifica ufficiale

Parigi, 30

Ecco la classifica ufficiale del giro di Francia in bicicletta:

1 De Fraye con punti 69; 2. Christophe con punti 105; 3. Garrigou con 140; 4. Buysse con 147 e mezzo; 5. Alavoine con 148; 6. Thys con 143 e mezzo; 7. Tiberghien con 150; 8. De Vroje con 164; 9. Spiessen con 167; 10. Salmon con 167 e mezzo; 11. Eusghen con 176 e mezzo; 12. Vandemberger con 196; 13. Borgarello con 212; 14. Faber con 229; 15. Engel con 241; 16 Coomens con 251 e mezzo; 17. Lambot con 264.

Nella categoria degli isolati sono classificati:

1. Deloffre con 41 punti; 2. Pratesi con 46; 3. La Fourcade con 67; 4. Ringeval con 88; 5. Lebicart con 126; 6. Courcelles con 140; 7. Anquet con 141; 8. Druez con 164; 9. Drumont con 165; 10. Eigelvinger.

Gli italiani classificati primi nel concorso di tiro a segno

Biarritz, 30

Tra le persone che hanno tenuto i risultati più notevoli nel concorso internazionale di tiro a segno si rilevano le seguenti: Tiro col fucile a metri 300 Lutti e Wabrer (Italia); Tiro di fucile a metri 200 Roch, Ternaio e Galli (Italia). Tiro alla pistola Moretti (Italia).

Tra i tiratori si sono fatti notare anche Ticchi e Cannoni, pure italiani.

Il campionato italiano indipendenti

Ci scrivono da Padova, 29

La massima manifestazione ciclistica dell'anno per la categoria indipendenti, avrà il suo epilogo l'11 agosto p. v. sulle belle strade della nostra Regione.

La prova classica che ha messo in rumore tutta la numerosa falange dei ciclisti [illegible], si svolgerà sul percorso seguente: *Padova, Battaglia, Monselice, Este, Montagnana, Legnago, Bevilacqua, Este, Zovon, Teolo, Bassanello, Padova.*

Data la quantità ed il valore dei partecipanti a sì nobile tenzone, si prevede che la battaglia sarà delle più aspre.

Il Comitato organizzatore dello Sport Club, con la sua ben nota attività ha or [illegible] predisposto per un regolare andamento della corsa. Due automobili seguiranno i baldi giovani che si disputeranno l'agognato, ambito titolo di campione.

Al Comitato organizzatore continuano intanto a pervenire premi.

Stato Civile di Venezia

27 Luglio — Nascite: maschi 6, femmine 5; Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: femmine 1 — Totale generale 12.

Decessi: Roveda Nicolò di anni 57 coniugato commerciante Conegliano — Pecol Oliva di anni 82 nubile ricoverata Spilimbergo — Buso Visnadi Teresa coniugata domestica Maserada — Spannio Ballarin Maria 49 coniugata ostaliuga Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due.

28 Luglio — Nascite: maschi 6, femmine 4 — Totale Generale 10.

Matrimoni: — Ballarin Menotti facchino con Casagrande Ines infilzaperle celibi — Fabris Luigi bracciante con Borgonovi Domenica chiamata Itala casalinga celibi — Scarpa Ignazio dipintore con Pecol Luigia colomera celibi — Favero Emilio muratore con Carrer Filomena merlettaia celibi.

Decessi: — Locatelli Giovanni 76 vedovo cuoco Venezia — Morosini Pietro 71 coniugato falegname Venezia — Albertini Guglielmo 61 vedovo ag. commercio Venezia — Parissenti Carlo 59 celibe bracciante Venezia — Vianello Guido 29 coniugato ag. commercio Venezia — De Paoli Daffo Maria 74 vedova ricoverata Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: femmine una.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5,15; dd. 8; a. 8,60; d. 9,25; a. 12.18; dd. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.35.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4,50; dd. 10,15; a. 10.40; a. 12.18; d. 14.35; a. 17; dd. 21.20; d. 23,8.
ROVIGO: a. 18.35.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.55; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons), d. 16.10 via Portogruaro-Casarsa; a. 19.15; a. 23.30.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17,20.
TREVISO: loc. 19,25, loc. 21,35.
BELLUNO: a. 5.5, a. 8.35, a. 14.10; d. 17.20; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10, a. 9.18, d. 14.20, d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17,30; d. 19.8.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.18; d. 14.20; d. 19.8.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.30; a. 9.13; a. 12.35; a. 16,40; d. 18,55.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.15; a. 15; a. 14,50; d. 19.30; d. 23.50.
VERONA: a. 8.15; a. 9.47; loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.35; a. 16.20; loc. 20,15.
FERRARA: loc. 17.45.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.19.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 8.33; a. 9.47; a. 13.35; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.18; a. 21.22; d. 22.36.
UDINE: a. 7.42; a. 9.22; d. 12,30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 10.4; loc. 19.40.
BELLUNO: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8 (Casarsa); d. 9.41, a. 11,36; d. 12,30 (Trieste-Casarsa), a. 17.30; d. 23.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.20; d. 23.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7,35; a. 11.21, a. 16; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 29 Luglio. — Vap. ital. « Veneto » cap. Pellegrini da Trieste, passeggeri.

Spedizioni e partenze del 29 Luglio. — Vap. A. U. « Metcovich » per Trieste merci — A. U. « Telm » cap. Clumak per Trieste merci — Germ. « Okawango » cap. Stahl per Ercesbirla vuoto — Ital. « Peucetia » cap. Catania per Bari merci — Ital. « Fieramosca » cap. Gentile per Bari merci — Ital. « Marco Polo » cap. Scarpa per Ortona merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia.

Ingl. « Trelawny » da B. Aires con merci.
Ingl. « Trevena » da Rosario con merci.
Ell. « Ithaki » da Barry, carbone.
Ingl. « Birdoswald » da Newcastle carb.
Ingl. « Vigdis » da Carlscrona con merci.
Ingl. « Lynfield » da Shields con carbone.
Ingl. « Eaton Hall » da Sunderland con carbone.
Ingl. « Clifton » da B. Ayres cereali.
Ingl. « Elmsgarth » da Glasgow, carbone.
Ingl. « Treglante » da S. Nicolas Minerali.
Ell. « Pandelis » da Braila cereali.
Ingl. « Elmsgarth » da Glasgow, carbone.
Ingl. « Asgard » da N. Waterweg carbone.
Ell. « Emipas » da N. Waterweg carbone.
Ingl. « Patagonia » da Barry carbone.
A. U. « Arciduca Stefano » da Montevideo, cereali.
Ingl. « Clarissa Radcliffe » da Newport, c.
A. U. « Mediterraneo » da Swansea, carb.
A. U. « B. Kemeny » da P. Talbot, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

29 Luglio. — Carri caricati e spediti.
Per conto del commercio: — Carboni 120 — Cereali 101 — Cotoni 3 — Varie 60 — Per la ferrovia 23 — Totale generale 323.
Scaricati 95.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 29 Luglio

ROMA 27 — Cambio per lunedì 101 00.
ROMA, 29 — Cambio per domani 101 00.

Rendita italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	97,26	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	97,00	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1905, n. 121	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	451,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	225,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	869,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	101,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	66,
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1 600,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	160,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36,	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	490,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	496,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,57 1/2	124,65	—,—	—,—	4 1/2
Francia	101,05	101 10	—,—	—,—	3
Belgio	100,70	100 77 1/2	—,—	—,—	4
Londra	25,54	25.50 1/2	25,32	25,34	3
Svizzera	100,96	101,—	—,—	—,—	4
Austria	105,77 1/2	105,85	—,—	—,—	5
Banconote austr.	105 77 1/2	105,85	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	27	29
Rend. it. 3 1/2 0/0 cons.	100	98 07	97,98
» » » fine	100	98.10	97,98
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1436 50	1430,—
Credito Italiano	500	546,—	543.50
Banca Comm. Ital.	500	829 50	830,50
Ferr. Meridionali	500	567,	565,50
Ferr. Mediterranee	500	392 50	392,50
Navigaz. Generale	300	383 50	383,—
Az. Banco di Roma	100	105 —	105,—
Acciaierie Terni	500	1697 —	1500,—
Raffineria zuccher.	300	344 50	344,50
Erid. fabb. zucch.	300	716 —	714,50
Az. Ansaldo e C.	250	290	293,—

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	27	29
Rend. it. 3 1/2 0/0 con.	100	98 12	97,98
» » » fine	100	98,25	98.10
» » 3 1/2 con.	100	—,—	—
Banca d'Italia	1000	1434 —	1440,
Credito Italiano	500	543 50	545,—
Società Banc. It.	250	101 25	101,—
Banca comm. It.	500	826 —	832,
Ferr. Meridionali	500	568,	565,50
Ferr. Mediterranee	500	392,—	393,
Az. Cotoniz. Veneto	200	156,—	155 50
Nav. gen. Generale	300	348,50	346,
Acciaieria Terni	500	1470,	1 484 —
Edison	150	556 —	555,

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1442 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 2000 — [illegible] 1506 — [illegible] — Società Italiana per l'Africa 761 — [illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI 29

Rendita fr. 3 0/0	
» » perp.	[illegible]
Rendita it. [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Obbl. Lombarde	282
Cambio sul It.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Ex. 4 0/0 (rend.)	[illegible]
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	665
Banca Comm. It.	—,—
Azioni Sara	—,—
Lotti turchi	220
Rendita Russa	79 25
Ferr. mer. a ter.	579 —
Soc. Alti Forni Piombino	130 —
R. serba 4 0/0	87 50

BERLINO 29

Cr. Mob. aus. fine	200 50
Deutsche Bank	255 47
Diskonto	186,—
Bochumer	235,37
Gelsen Kirchen	198,75

VIENNA 29

Cred. aust. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Banca anglo aus.	[illegible]
Aust. [illegible]	[illegible]
Banca Aus. ung.	[illegible]
Nap. [illegible] d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Par.	47
» su Lond.	241 10
Lire it. carta.	[illegible]
R. austr. arg.	[illegible]
» » carta)	[illegible]
Union Bank	615
Rend. aust. oro)	111
Rend. ung. 4 0/0	87 65
» » 3 1/2 0/0	76,50
Banca dei P. aus.	534,—

LONDRA 29

R. cons. 2 3/4 0/0	73 50
Rendita It. 3 0/0	96, —
R. spag. es. un.	97, —
R. turca unific.	89.1/2
Egiziano nuovo	100,25
Argento fino	27,1/8

BERLINO, 29 — Tendenza ferma.
PARIGI 29 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 29 — Tendenza sostenuta.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Pubblicità Economica

Villeggiature

Il modo più semplice e meno costoso per affittare Case di campagna, Ville, Villini, Appartamenti, ecc. è l'avviso nella "Pubblicità Economica".

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

VITTORIO VENETO — Appartamenti e camere affittansi in Villa Bertorelli.

D'AFFITTARSI anche subito appartamento in un solo piano (2.o) messo completamente a nuovo, composto di nove stanze più cucina, sbrattacucina, sala, gabinetti con water-closet, magazzini ed ampia terrazza prospiciente il Rio Terrà Maddalena. Illuminazione elettrica ecc. — Per vederlo rivolgersi dalle 16 alle 18 nei giorni feriali Calle Tornielli N. 2370.

VILLEGGIATURA tre mesi 350, appartamento mobiliato indipendente grande Villa fra Venezia Padova acetilene giardino bosco. Scrivere Ing. Idrago fermo Posta Venezia.

CANAL GRANDE Venezia, affittasi appartamento Santi Apostoli 5000 annue. — Trattasi direttamente — Scrivere Rappresentante, posta, Venezia.

PICCOLA distinta famiglia affitta bellissima stanza bene ammobigliata per due tre persone, piccola cameretta, comodità moderne. Sanmarco, calle Fabbri, ramo I o Gregolini 1009, 1 o piano.

VILLEGGIANTI affittansi camere ammobiliate Lancenigo Albergo alla Carità, tre minuti stazione ferroviaria.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance — Rivolgersi Vittorio Volo, telef. 15.

BELLUNO - MARES. — Affittasi villa signorile, posizione bellissima, rivolgersi Vittorio Dalmas.

Vendite

BOLOGNA — Terreno con costruzione villini porta Santo Stefano, prossimità Giardini Margherita Villino Murri — Scrivere: Casella postale 118, Bologna. Esclusionsi anonimi.

CANAL GRANDE Venezia, vendesi affittasi palazzo riccamente ammobigliato con giardino. Trattasi direttamente — Scrivere, Tripoli, posta, Venezia.

PIANOFORTE VERTICALE, corde incrociate, nuovo, cedesi per improvviso trasloco; a mite prezzo. — Cannaregio, Anconetta, 1946.

LIDO — Vendita piccoli appezzamenti terreno ville. — Agenzia Venier. Telefono 129.

Ricerche d'impiego

DISTINTA signorina venticinquenne cerca posto dama compagnia direttrice casa presso seria persona sola o piccola famiglia. Scrivere L. Z. 25, Posta — Padova.

SIGNORINA distinta cerca collocarsi come venditrice o cassiera, buonissime referenze, pretese modeste. — Scrivere Ada N., fermo posta.

GIOVANE ventiseenne, ex impiegato governativo, ottime referenze, svelto, garanzia, occuperebbesi posto di fiducia, magazziniere, esattore, ecc. Scrivere E. 10334, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI capace tabellista per un primario Restaurant. Condizioni vantaggiosissime — Rivolgersi: Agenzia Bertozzi, Calle dei Preti, S. Moisè.

CERCASI ragioniere per Cantiere Navale — Scrivere Casella postale 344, Venezia.

ASCENSORI Montacarichi Officina ing. Augusto Berger e C., Beato S. Giovanni. Cercasi serio attivo rappresentante Veneto. Scrivere direttamente.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANGELOBASI — Sei ferma non una indicazione del tuo sentire, assolutamente mi lasci libero. Ma io sempre costante infinitamente desioso tuo amore non penso che alle tue parole. Se verrà giorno che.... Tu occupi tutto, infiniti, ardenti, tanti, tanti.

ARDET ÆTERNUM — Ricevuto ciaque. Ho pieno onore contentezza. Ritornerò più presto possibile. Ardo desiderio vederti. Baci, carezze.

B. — Perchè ti voglio tanto bene? Sera quando incontro dimmi tu. — Meglio.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MOTOPOMPA incendio motore Dedion bouton montata su carrella portata litri 800 getto altezza 30 metri, vendesi prezzo occasione con garanzia adattatissima stabilimenti e comuni. — Scrivere per dettagli: Casella postale 1865, Milano.

PIGLIA MOSCHE « Figaro » uccide le mosche a milioni, assoluta novità; prezzo L. 1.50, sconti convenirsi — Milano, Via Vallazze 71. — Cercansi agenti ovunque.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO.

Dopo 30 anni, da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi, sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico, per rispondere alle grancassate di medaglie e di onorificenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911.

Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

il RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò, dopo esperienze fattene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamente in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo, per qualsiasi ragione esaurito.

Prof. ADOLFO BIONDI
(Via Tarsia, 23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli. Medico primario degli Ospedali. Membro dell'Accademia. Medico chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. Comm. GIUSEPPE MANFREDONIA, Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
De lo chimico Nicola Contardi
Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da cheste mmane benedette.
'Nu tocca sana, 'nu remmedio aroico,
Che sose li malate da li liette.
'Nu letteco sfacciato, 'nu muttoico
Se po' schiaffà a li bene la ricetta,
Co lo malanno suio po fa lo stoico,
Essenno 'nu remmedio sana piette.
Qua barzamo Tolù! qua Trementina!
Chiste so' tutte arniente po' la ntoscia.
So bobbe cloroformio, e Ciuna China.
Quanno la morte po' scola e ammoscia,
Vede che dale sta guappa medicina,
S'arraggia, chiagne, se despera e sciosela.

PEPPE MANFREDONIA.

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginecologo di fama mondiale, così scrive:

« Ho sperimentato da molto tempo il *Rigeneratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche, nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da menorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissimi con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli, 14-3-1912.

Prof. P. G. SPINELLI.

N. B. — Il *RIGENERATORE CONTARDI* si vende ovunque a L. 3.00 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4.00. Quattro fl. si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15.00, anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma N. 345. — OPUSCOLI GRATIS.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 4

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

« La felicità è tanto difficile ad afferrarla, perciò ho creduto di far bene non lasciandomi sfuggire l'occasione.

« Ruggero mi adora, è estremamente buono, si sottomette a tutti i miei capricci, previene ogni mio minimo desiderio, e sarà il marito più fedele, più affettuoso e devoto, ed il genero più rispettoso, allorchè tu gli avrai permesso di condurmi dinanzi al sindaco ed all'altare.

« E questo permesso il mio caro papà glielo darà presto; lo spero, perchè brama soltanto di sapermi completamente felice.

« Tua figlia: *Valentina* ».

Pietro Louvet lesse la lettera senza manifestare la minima emozione, e se la mise tranquillamente in tasca, borbottando:

— Ma fa ridere con questo suo viaggio di nozze.. Ah! chi mai avrebbe potuto prevedere che quella piccola Valentina, così calma.... Decisamente è giusto il proverbio, che « le acque chete rovinano i ponti... ». Perbacco! comprendo bene che quel suo Ruggero Talmont sia amabile e pieno di attenzione per lei.. Ha buon gusto quell'[illegible]le! E davvero non è da compiangere. Ma che cosa accadrà allorchè subentrerà a poco a poco la stanchezza!.. Povera ragazza.... Basta, poco m'importa!.. Mi disinteresso di lei e della sua sorte.. Sbrogliatevi da voi, cari miei!.. Del resto, devo aggiungere che se mantengo un prudente riserbo si è perchè non posso fare altrimenti. Benchè Valentina non abbia ancora raggiunto la età legale per maritarsi senza il mio consenso, ha oramai vent'anni compiuti. Questa circostanza mi vieta di porgere querela contro il rapitore, ch'essa ha seguito di sua spontanea volontà e che si dichiara pronto a sposarla... C'è un qualche cosa di simile nel Codice; un qualche articolo fatto appositamente per proteggere i rapimenti romantici. Inoltre, se anche potessi agire, me ne guarderei bene... sarebbe lo stesso che voler accrescere uno scandalo, che può benissimo passare inosservato se non apro bocca. Dunque silenzio, e aspettiamo gli eventi... Vedremo la fine.... Ma quanto a dare il mio consenso a questo matrimonio, no, giammai!...

II.

— Ah! Una donna si è gettata nel lago!...

— E' pazza!... oppure vuole annegarsi!...

Queste due esclamazioni erano state emesse da un giovane e da una giovane che stavano ritti a prua del vapore « L'Adda » nel momento che si avvicinava allo imbarcatoio di Bellagio.

Un uomo dall'apparente età di trentacinque o quarant'anni, che si trovava a pochi passi di distanza da quei due giovani e sembrava tutto assorto nella contemplazione del meraviglioso panorama che si offriva ai suoi sguardi, voltò vivamente la testa ed esclamò a sua volta:

— Ah! povera infelice!.. Si dibatte impacciata nei suoi abiti... Adesso scompare... certo annegherà... E' possibile che nessuno tenti di salvarla?... Ciò è mostruoso... Ebbene lo tenterò io!

E, facendo seguire l'atto alle parole, il pietoso passeggiero si tolse in un batter d'occhio la giacca e, scavalcando il parapetto, si gettò risolutamente nel lago.

Le acque, profonde in quel punto, erano violentemente agitate dalle ruote del vapore. Inoltre il punto dove la giovane si era gettata nel lago era distante circa trenta o quaranta metri, e finalmente il fatto di avere il collo stretto in un colletto, le gambe impacciate dai pantaloni ed i piedi dagli stivali, non contribuiva certo a facilitare i movimenti del nuotatore.

Ma l'uomo energico che aveva obbedito, senza un attimo d'esitanza, alla voce del dovere, mostrò che la sua forza di resistenza non era inferiore alla sua risoluzione.

In pochi secondi aveva raggiunto il luogo nel quale la povera donna era scomparsa; si tuffò, l'afferrò per la veste e, nuotando vigorosamente, la trasportò alla riva.

Questa scena drammatica si era svolta in sì poco tempo, che l'audace salvatore aveva già deposta sul molo la giovane, prima che gli otto o dieci spettatori raggruppati presso l'imbarcatoio si fossero decisi ad agire, e prima che i barcaiuoli avessero pensato a sciogliere una barca.

Adesso che il più era fatto, tutti si precipitarono innanzi, gli uni per congratularsi col giovane salvatore, gli altri per occuparsi della giovane donna.

— Oh! io la conosco — esclamò un portiere d'albergo — E' quella bella signora francese che abita da noi al Grand-Hotel, e che è sempre così mesta, dacchè è partito suo marito. Passa molte ore, tutti i giorni, passeggiando in riva al lago ed ha l'aria di essere tanto infelice.. Ma non si muove più... Che sia morta?

— Oh! no — replicò il suo salvatore — Il tempo che è rimasta nell'acqua è stato troppo breve per determinare l'asfissia completa... Vedrete che non tarderà a riprendere i sensi... Lasciatemi fare. Però — soggiunse — potreste aiutarmi, frizionandole fortemente le mani e le gambe. Nel frattempo io farò le trazioni ritmiche della lingua per ristabilire la respirazione. Qualcuno possiede forse un coltello o delle forbici per tagliare questa specie di cravatta che le stringe la gola?

Un uomo gli porse un temperino e gli disse:

— Ma, signore, dovete pensare anche a voi. Grondate acqua da tutto il corpo, prenderete un raffreddore.

— Ohibò! a me penserò in seguito.. Sono robusto. Anche questa giovane donna corre il rischio di prendersi un raffreddore e peggio, se la lasciamo qui con i suoi abiti bagnati, e, per lei, sarebbe la morte... La circolazione del sangue non si ristabilisce più. Avanti, fregate, fregate. Appena sarà rinvenuta, la trasporteremo nell'albergo, e voi mi aiuterete, nevvero?

— Ben volentieri.

— Voi dite che abita al Grand-Hotel? — chiese a colui che si era qualificato per portiere dell'albergo — E' la prima volta che vengo a Bellagio e non so dove sia.

— E' a due passi da qui, in riva al lago. [illegible]

— Va bene. Scenderò anch'io nel vostro albergo.

Il portiere s'inchinò e soggiunse:

— In tal caso, manderò a prendere il bagaglio del signore sul battello.

— Sì: una valigia di cuoio giallo, segnata con le iniziali P. B., e la mia giacca che deve essere rimasta sul ponte.

Il portiere approvò con un cenno del capo, ma, passando poi ad un altro ordine di idee, disse:

— Potrei mandare a prendere una barella all'albergo per trasportarvi la signora....

— Ben pensato, amico mio; il trasporto ci riuscirà meno faticoso. Ah, finalmente respira... lo svenimento ha durato a lungo... principiavo già ad essere inquieto.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 31 Luglio 1912 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXX — N. 210 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 31 Luglio 1912

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... e esclusivamente in Italia, e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: I.ª pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Gli imbarazzi della Turchia

Le dichiarazioni del Governo alla Camera ottomana

Il passo relativo alla guerra

Costantinopoli, 30

Un distaccamento di soldati che era stato schierato all'ingresso del Parlamento prima della apertura della seduta è stato, in seguito a domanda dei deputati, ritirato.

Grande folla, tra cui molti ufficiali, staziona dinanzi al Parlamento.

Quando si apre la seduta tutti i Ministri sono presenti ad eccezione di Kiamil Pascià, Nora, Ohunghian e Djehmal Eddin

Il Gran Visir, in mezzo al più profondo silenzio, legge la dichiarazione Ministeriale nella quale rileva che il governo ha assunto il potere fra grandi difficoltà, in un momento delicato per la storia della Turchia. Egli spera che la nazione secondera il compito del governo con una attitudine calma.

Le cause delle difficoltà presenti sono l'inframmettenza illegale delle autorità nelle elezioni parlamentari, la partecipazione degli ufficiali ai partiti politici, le violazioni della legge e l'emanazione di provvedimenti non conformi alla costituzione

La dichiarazione dice che il governo ha ordinato una inchiesta sulle elezioni, ed agirà secondo il risultato di essa. Il governo impedirà all'esercito di occuparsi di politica e cambierà i funzionari che continuassero ad appartenere a partiti politici e ad occuparsi di politica.

Il Gran Visir continua: « Il Governo applicherà le leggi esistenti sulle nomine, la sostituzione e la promozione dei funzionari e ritirerà le leggi provvisorie non conformi alla costituzione. Rispetterà tutti i diritti che la costituzione assicura a tutte le nazionalità

Per eliminare le difficoltà presenti ci adopreremo ad impedire ogni inframmettenza illegale nei pubblici affari

Il passo della dichiarazione ministeriale relativo alla guerra e alla politica estera è del seguente tenore:

« Come sapete da dieci mesi facciamo la guerra con l'Italia. Apprezziamo altamente i sacrifici straordinari delle truppe e dei combattenti indigeni, dei nostri fratelli di Tripoli e di Bengasi, per la difesa della patria. Sino a che non si trovino le basi per una pace compatibile col nostro diritto, col nostro onore e con la nostra dignità, continueremo, con l'assistenza divina, basandoci sui devoti sacrifici della nazione ottomana, a difendere il nostro diritto

« Quanto alla politica estera continueremo a seguire e rafforzare la politica inaugurata immediatamente dopo il cambiamento di regime e seguita fino alla fine del 1909 con molto successo e più volte approvata dalla Camera, perchè conforme ai sentimenti e agli interessi della nazione ottomana e bene accolta dalle grandi potenze. La base delle nostre relazioni con tutte le potenze amiche è la sincerità ».

La discussione diviene agitata. I giovani turchi vorrebbero rinviare la discussione a domani per permettere la stampa della dichiarazione.

Hussein Hilmi dichiara a nome del governo di insistere perchè la discussione sia immediata, atteso che in mezzo alle difficoltà presenti il governo non può affatto aspettare.

Il Gran Visir parla nel medesimo senso.

Talaat bey dice che la nazione attraversa oggi un periodo di rivoluzione, che deve conservare il suo sangue freddo. Il partito Unione e Progresso che ha appoggiato finora quattro gabinetti, deve studiare bene il programma. Si dice che su domanda di alcuni rivoluzionari la Camera sarà disciolta. Il partito Unione e Progresso vuole uscirne a fronte aperta davanti alla nazione. Bisogna prima far stampare la dichiarazione ministeriale.

Hussein Hilmi dichiara che il governo non può aspettare e vuole finire prima di sera, altrimenti il governo pone la questione di fiducia.

Babanzade esclama: Il governo ci minaccia.

Il Gran Visir e Hussein Hilmi, alzandosi, respingono le parole di Babanzade.

Questi continua: In nessun modo il governo può [illegible] chiarsi nell'ordine del giorno. La Camera sarà disonorata se discuterà, senza studiarla, la dichiarazione ministeriale. Il governo può dare le sue dimissioni e ne assumerà la responsabilità morale e materiale. Però esso non ha diritto di esercitare una pressione sulla Camera. A noi è necessario un rinvio di ventiquattro ore. Qualunque altra cosa è dispotismo.

Hussein Hilmi ripete che il governo non può attendere oltre oggi.

Finalmente la Camera decide di sospendere la seduta finchè non sia stata stampata la dichiarazione ministeriale.

Durante la sospensione della seduta il partito giovane turco delibera di dare un voto di biasimo al governo.

La seduta è ripresa alle cinque.

Due oratori parlano in favore del gabinetto. Uno, armeno, critica vivamente il tenore vago del programma del governo, specialmente perchè non spiega chiaramente la politica che seguirà riguardo la nazionalità dell'Impero. L'oratore dichiara che gli armeni si asterranno dal voto.

Un giovane turco biasima l'insurrezione in Albania.

Chenin, Lufud, Sureya, albanesi, gridano: L'insurrezione albanese è legittima!

Queste parole provocano un grande tumulto. Sorge un incidente tra gli albanesi e un hodja, che insulta gli albanesi. Questi fanno un chiasso indiavolato. Finalmente il rumore cessa.

Viene presentato un ordine del giorno di fiducia nel Governo. Viene approvato con 113 voti contro 45.

La situazione in Albania sempre grave

Il Gran Visir a Pristina?

Uskub, 30

La Commissione per l'Albania che è giunta a Pristina è stata ricevuta da parecchi capi. Venticinque mila albanesi disseminati nel vilayet di Kossovo reclamano lo scioglimento della Camera e rifiutano di disperdersi, prima di averlo ottenuto. La situazione è sempre grave. Le masse albanesi mancano di viveri e minacciano di marciare su Uskub, certe di non incontrare alcuna opposizione, in seguito alle defezioni delle truppe.

I partigiani del Comitato « Unione e Progresso » reclamano una azione energica contro gli insorti. Il rapporto del generale Fadil pascià, accusato di essere troppo favorevole al Comitato, provoca il malcontento degli ufficiali di Uskub. Si annunzia che giungerà, direttamente a Pristina, il Gran Visir, ove si recherebbe per scongiurare le gravi conseguenze della situazione.

Lo scioglimento della Camera reclamato a gran voce

Costantinopoli, 30

Il Sultano ha ricevuto dispacci da Damasco che reclamano lo scioglimento della Camera. I deputati arabi hanno ricevuto dall'Egitto un manifesto lanciato dai capi arabi col quale si chiede lo scioglimento della Camera e il diritto di voto per gli arabi nomadi

Come furono distrutti i forti e gli accampamenti turchi intorno ad Hodeida

Massaua, 30

(Ufficiale) — *Si hanno nuovi particolari intorno al riuscito bombardamento dei forti e degli accampamenti turchi stabiliti intorno ad Hodeida.*

Le regie navi Piemonte e Caprera iniziarono il bombardamento sabato mattina alle ore nove e mezzo, contro un accampamento, due forti e un fortino adibito ad uso di polveriera e situati immediatamente a nord ed a nord est dell'abitato di Hodeida

Dopo un ora di fuoco il fortino-polveriera si incendiava comunicando il fuoco alle munizioni che esplodevano rumorosamente, dimostrando chiaro che oltre una enorme quantità di munizioni per fucile, erano nella polveriera anche molte munizioni per artiglieria. Le esplosioni hanno difatti continuato per alcune ore. Il fuoco [illegible] mezzo, dopo avere distrutto gli altri due forti e [illegible] tutta la zona [illegible].

Verso le ore tredici, come conseguenza di altro incendio determinato dal bombardamento, è scoppiato un altro deposito di munizioni, posto ad una delle estremità del campo, verso l'interno.

Non un proiettile è caduto sulla città e i magazzini di petrolio non furono danneggiati. Così pure incolume rimase l'ospedale, esattamente indicato da due bandiere sanitarie, poste a 500 metri dalla polveriera, nell'intento forse di porre anche questa sotto la protezione. Per rispettare l'ospedale le nostre navi dovettero astenersi dal tirare contro le truppe che fuggendo dal campo tel si raccoglievano al sicuro. Il tiro venne limitato rigorosamente al campo che si trovava ad alcuni chilometri dalla città, ed ai forti bene isolati e separati dalla città stessa.

Infermieri e portaferiti in Libia e nell'Egeo

Roma 30

L'*Esercito Italiano* pubblica:

Per provvedere al congedamento dei richiamati della classe del 1889, appartenenti alle compagnie di sanità mobilitate in Libia e nell'Egeo, senza recar danno al servizio dei malati e feriti, il Ministero della Guerra ha attivato in Italia corsi speciali di infermieri e portaferiti, i quali si sono chiusi il 20 luglio. Col personale che prese parte ai predetti corsi, si provvederà a coprire le vacanze che nell'Egeo e in Libia il congedamento determinerà. Si ritiene che per il 15 agosto tale sostituzione potrà essere ultimata.

Altri incrociatori ausiliari

Roma, 30

Il governo ha noleggiato due altri piroscafi della compagnia di navigazione dei servizi marittimi i quali saranno armati e faranno servizio di incrociatori ausiliari. Essi sono il *Solunto* e il *Bosnia* che sono già in arsenale per l'armamento. Sul *Solunto* è imbarcato il tenente di vascello Dalbono e sul *Bosnia* il tenente di vascello Vacranio. Inoltre per trasporti sono stati noleggiati il *Giava* e lo *Scrivia*.

Due nuovi generali a Tripoli

Roma, 30

Il *Messaggero* ha da Tripoli: Sono giunti il generale dei granatieri Tassoni e il generale di artiglieria Lottoni, per sostituire il generale Romagnoli e il generale Salazar che ha assunto il comando della brigata Rainaldi, che da vari giorni trovasi a Roma.

Consiglio dei ministri

Il rapporto del comand. Millo

Roma, 30

(So.) — Oggi abbiamo avuto Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti, il quale ripartirà domani sera per Bardonecchia, dove va a trattenersi per alcune settimane.

Al Consiglio odierno erano presenti tutti i componenti del Gabinetto. Il Consiglio è durato tre ore ed è stato preceduto da conferenze avute dal presidente del Consiglio coi ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina.

Il comunicato ufficiale diramato ai giornali reca che il Consiglio ha deliberato sopra un gran numero di affari di ordinaria amministrazione e ne dà l'elenco. Ma il Consiglio si è sopra tutto occupato delle questioni relative alla guerra. Anzi tutto il ministro della Marina ha presentato al Consiglio il rapporto del comandante Millo sull'impresa dei Dardanelli. Questo rapporto venne recato a Roma dal tenente di vascello Bucci Umberto, comandante della torpediniera *Spica*, giunto oggi da Brindisi. Il tenente Bucci si è presentato stamane al Ministero della Marina, dove è stato ricevuto dall'ammiraglio Leonardi Cattolica, al quale ha consegnato, d'incarico dell'ammiraglio Viale comandante delle forze navali riunite, il rapporto Millo sulla impresa meravigliosa.

Il rapporto è piuttosto breve, conciso, ed è, più che altro, una esposizione, dal punto di vista tecnico, della brillante operazione compiuta. Il rapporto comincia accennando alla autorizzazione data dall'ammiraglio Viale al compimento della impresa, col duplice obbiettivo di una ricognizione nello stretto dei Dardanelli e del siluramento della flotta turca. Il rapporto espone brevemente i preparativi compiuti e passa poi a narrare l'azione. L'esposizione che il comandante Millo fa delle vicende sue, conferma, pressochè completamente, le narrazioni pubblicate in questi giorni dai giornali e raccolte dalla bocca degli ufficiali e degli equipaggi delle torpediniere approdate a Brindisi. Il rapporto conferma che le torpediniere furono scoperte appena entrate nello stretto e conferma altresì l'episodio del duplice incaglio della torpediniera *Spica* fra i cavi di acciaio nello stretto di Nagara. Il rapporto Millo conferma anche che il ritorno fu deciso perchè la luce accecante dei numerosi riflettori impediva di compiere con precisione le operazioni di siluramento, e che il ritorno delle torpediniere avvenne sotto il fuoco incessante dei forti turchi. Il rapporto termina indicando le leggerissime avarie riportate da alcune torpediniere ed elogiando il contegno ammirevole degli ufficiali e degli equipaggi. Il rapporto è accompagnato da uno schizzo grafico, minuzioso, del campo dell'azione.

I ministri hanno ascoltato non senza commozione e profonda compiacenza la lettura fatta dal ministro della Marina dell'interessante documento

Il Consiglio, su proposta del suo presidente e del ministro della Marina, ha deliberato la pubblicazione integrale del rapporto del comandante Millo ed ha deciso altresì che, a titolo di onore, venga pubblicato, insieme col rapporto, il nome di tutti gli uomini — dal comandante al semplice marinaio — che componevano l'equipaggio delle cinque torpediniere. Alla pubblicazione dei nomi farà seguito l'encomio solenne del ministro della Marina. Il Consiglio ha poi accolto le proposte dello stesso ministro per le distinzioni da accordarsi al comandante Millo, ai comandanti delle cinque torpediniere ed ai relativi equipaggi. Tali distinzioni saranno inserite in uno dei prossimi fogli d'ordine del Ministero della Marina.

Il Consiglio si è occupato, in seguito, della situazione militare in Libia, intorno alla quale ha riferito il ministro della Guerra, e della situazione diplomatica sulla quale ha intrattenuto il Consiglio il marchese Di San Giuliano. Il generale Spingardi ha informato i colleghi delle operazioni in preparazione in Libia e di alcuni movimenti negli alti gradi del Corpo di spedizione.

Sulla situazione diplomatica è avvenuto un semplice scambio di idee, nessun fatto nuovo essendo intervenuto.

Dopo il Consiglio, l'on. Giolitti si è ancora intrattenuto coi ministri Di San Giuliano, Spingardi e Leonardi Cattolica. Domani, dopo la partenza di Giolitti, comincierà il secondo turno delle vacanze dei ministri.

L'importanza militare di Stampalia e le pretese intenzioni dell'Italia

Colonia, 30

La *Koelnische Zeitung*, in un articolo sul dodecaneso scrive: Gli italiani hanno agito molto prudentemente, occupando Stampalia, conquistando Rodi ed occupando altre 10 isole. Stampalia è molto più importante della base di Suda, nell'isola di Creta perchè possiede tre eccellenti porti. La stella di Creta diminuisce di valore, mentre quella di Stampalia aumenta da quando gli italiani la hanno scoperta. Ecco perchè si sente parlare dell'intenzione dell'Italia di conservare Stampalia per sè. I desiderii degli abitanti si sono infatti pronunciati in favore della separazione definitiva dall'amministrazione turca e ciò costituisce la prova di una cattiva amministrazione.

La visita degli ascari alle acciaierie

Terni, 30

Stamane sono arrivati da Roma 100 ascari del 5. battaglione accompagnati dal tenente Chiappiotti. Alla stazione furono ricevuti dalle autorità locali e da molto popolo plaudente. Questi si sono recati alla fabbrica d'armi dove fu [illegible] offerto un rinfresco. Il direttore colonnello Giardina ha pronunciato un patriottico discorso. Gli ascari hanno quindi visitato le acciaierie rimanendo impressionatissimi della grandiosità degli stabilimenti. Dopo aver visitato la facciata delle marmore alle 17.30, salutati dalla popolazione, [illegible] ripartiti per Roma.

Per la flotta aerea

Roma, 30

Il Comitato Pro Flotta aerea comunica: La sottoscrizione indetta nella Colonia Eritrea ha già fruttato la somma di lire 3.356. Per invito della Colonia italiana di Lugano l'on. Fradeletto ha tenuto colà l'applauditissima conferenza sulla « Resurrezione Storica Italiana ». L'introito che ha superato le 1000 lire è a beneficio della Flotta aerea.

A Lendinara, sempre a beneficio della Flotta il prof. Foscarini terrà una conferenza sul « Momento attuale e l'opera della Dante Alighieri all'Estero ».

I Cadorini residenti a Venezia hanno versato lire 400 per l'aeroplano « Cadore »

I nostri connazionali residenti a Lussemburgo hanno raccolto lire 27? pro flotta aerea. A Varese la sottoscrizione supera già le 9000 lire

La Deputazione provinciale di Pisa ha votato pro flotta aerea L. 3000 che verserà metà al Comitato di Pisa, metà a quello di Volterra

La Deputazione di Cagliari ha votato lire 5000 per l'acquisto di un aeroplano che porti il nome della città.

Le condizioni dell'aeronautica in Italia

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato una persona competentissima intorno alle condizioni dell'aeronautica italiana alla scuola ed alle officine di costruzioni di cui presentemente disponiamo e specialmente circa i risultati ottenuti con l'istituzione presso il battaglione specialisti di una scuola di aeronauti.

L'intervistato ha detto che l'ultima scuola fondata per impartire le nozioni occorrenti alla costruzione e all'impiego delle aeronavi e a cui furono ammessi ufficiali e borghesi, ha dato risultati eccellenti. Gli allievi hanno compilato minuziosamente i progetti dei principali dirigibili oggi esistenti e hanno con frequenti visite alle officine imparato a conoscere in qual modo si lavora. Hanno pure presentato un particolareggiato progetto di motore di aeronautica e dato prove di saper eseguire le più complicate reazioni chimiche che interessano in modo non diretto ma imprescindibile la navigazione aerea.

In questa ancora non si è fatto tutto ciò che si potrà ulteriormente compiere, perchè varie ragioni, non estranee quelle della guerra, hanno impedito ad un regolare e sereno andamento dei corsi. Alcuni degli ufficiali usciti dalla scuola soranno [illegible] adibiti al pilotaggio dei dirigibili

L'intervistato ritiene che alla scuola si [illegible] portare alcuni mutamenti. Il corso sarebbe svolto in tre periodi: al primo sarebbero ammessi gli ufficiali in servizio attivo di artiglieria, del genio e della marina, al terzo anche gli ingegneri borghesi, ma dopo il secondo periodo, gli allievi potrebbero, invece che andare al terzo (il quale sarebbe specialmente di carattere costruttivo), andare sui dirigibili. Gli esami di ammissione avrebbero luogo probabilmente a novembre. Il detto periodo, secondo l'intervistato, dovrebbe avere la durata di sei mesi.

Il Re a Sant'Anna di Valdieri

Vado Ligure, 30

Stamane alle ore 10 si è ancorato in rada lo yacht *Jela* con a bordo S. M. il Re, che alle ore 15.15 è sbarcato proseguendo in automobile per Sant'Anna di Valdieri.

Nello Stato Maggiore Generale

Roma, 30

E' stato disposto il seguente movimento nello Stato Maggiore generale.

Maggiore generale Lequio cav. Clemente comandante la seconda brigata alpini è nominato comandante della divisione militare di Catanzaro.

Maggiore generale Etna cav. Donato comandante della brigata Puglie è esonerato da tale comando e nominato comandante della seconda brigata alpini

Colonnello Marangoni cav. Cesare capo di Stato Maggiore del settimo Corpo d'Armata è promosso al grado di maggiore generale e nominato comandante della brigata Puglie.

Colonnello Giannotti cav. Achille direttore di artiglieria a Taranto è promosso al grado di maggiore generale e nominato comandante dell'artiglieria di Alessandria.

Un memoriale dei professori delle Scuole Medie

Roma 30

(So.) — Oggi, l'avv. Giorgio Battaglia ha presentato al ministro Credaro un memoriale contro il ruolo unico dei professori delle scuole medie, ed a nome dell'Associazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie superiori ha esposto le ragioni del provvedimento invocato tanto pel decoro degli insegnanti, quanto per l'incremento della coltura media italiana.

Il ministro ha assicurato l'avv. Battaglia che terrà in considerazione i voti della classe da lui rappresentata.

Il lavoro nel porto di Genova

Genova, 30

Stamane il lavoro è stato ripreso sopra tutte le calate delle merci varie e a bordo delle navi. La compagnia degli scaricatori e dei caricatori di carbone ha assunto per il proprio lavoro 35 operai appartenenti alla categoria b merci varie e 182 della categoria a. L'impresa Unione ha fissato i soli operai liberi. Non hanno avuto luogo incidenti. Sulle calate stazionano gruppi di carabinieri e guardie comandati da delegati.

Le manovre della flotta francese

Tolone, 30

Le manovre navali continuano a svolgersi sul litorale della Provenza, fino a Villafranca. Tre dreadnoughts comandate dal contrammiraglio Gaugier sono state ripetutamente attaccate dai sottomarini della base di Tolone, appoggiati dalle controtorpediniere. Questi attacchi [illegible] sono [illegible] giudicati riuscitissimi. L'idroplano *Canard*, scortato dall'incrociatore *Foudre*, ha fatto parecchie evoluzioni durante gli attacchi dei sottomarini.

Un giornale tedesco che si ricrede

Da un giornale tedesco, che finora ha trattato l'Italia assai male, togliamo il seguente brano:

« Che cosa ha voluto fare l'Italia colla conquista di Tripoli e colla guerra attuale? Essa ha voluto mostrare, che l'Europa aveva torto di trattarla da *grande potenza... nominale*. Ha voluto mostrare che essa possedeva tali energie che, messe in azione, potevano determinare a momento opportuno una decisiva prevalenza nello scacchiere Europeo.

Ha fatto camminare le sue navi per otto mesi di seguito, quasi sempre a lumi spenti, senza che avvenisse un solo accidente di quelli che accadono anche in semplici manovre, a tutte le migliori marine. — Ha preso in un giorno un'isola storica, il cui assedio aveva durato altra volta dei mesi, con un piano di assalto così preciso, da sembrare un'azione coreografica, e poi si è data il gusto di fermarsi quando le braccia degli isolani dell'Arcipelago si levavano ad essa come liberatrice.

Ha occupato gli ozii di Rodi e ha dimostrato come in due mesi si organizza la civiltà.

E poi ha detto: delle isole ne ho prese abbastanza, non voglio fare ogni giorno della storia.

In Libia, fra un ordine del giorno ed una ricognizione nel deserto, ha fatto dell'archeologia e restaurando l'arco Romano, ha voluto dimostrare che essa era tornata a casa sua, e riprendeva la tradizione Romana, dopo un'interruzione di quattordici secoli.

La vecchia e furba Turchia ha detto un giorno: A rivederci, cara, col Maggio. E' venuto il Maggio, il Giugno e il Luglio, e i soldatini d'Italia grandi e piccoli hanno fatto passeggiate di quaranta chilometri sotto il sole estivo africano, e sono tornati agli accampamenti a mangiare la pasta asciutta condita col ghibli, ed a cantar canzonette accompagnate sul mandolino

Ora cinque piccole lucertole sono entrate ed uscite dai Dardanelli sotto il fuoco di 600 cannoni, un topolino che si trastulla davanti a molti gatti

Ha portato i suoi soldati abissini nell'alma Roma, li ha fatti salire il nuovo Campidoglio e mostrando loro la città ha detto loro: ora andate a dire ai vostri paesi che avete visto Roma, la eterna dominatrice. Ed era ancora della coreografia e della retorica

Ma una cosa più meravigliosa fu che per questo spettacolo di primo ordine — essa ha pagato alle sue maestranze puntualmente... tutti i quartali

E a lumi spenti, si volta all'Europa, e le domanda se le occorra dippiù per considerarla una *grande potenza!*

Forse in casa litigherà coll'intendente e col cuoco, ma la parte di gran Signora l'ha fatta... e, non si può negare, l'ha fatta bene ».

Il lutto del Giappone

Come si è spento il Mikado

Tokio 30

Durante la malattia del Mikado l'Imperatrice, vestita all'Europea, restava quasi costantemente al capezzale dell'Imperatore: mangiava pochissimo e non dormiva che tre ore al giorno. Essa aveva respinto tutti, ciambellani e medici, che volevano risparmiarle la fatica di prima infermiera.

Oltre ad attendere alle funzioni di prima infermiera, essa ha continuato a dirigere tutti gli affari interni della corte. Le dame di corte, vestite anch'esse all'europea, stavano in una camera vicina, facendo a turno il servizio di infermiere, che eseguivano perfettamente, perchè lo avevano imparato nelle ambulanze durante la guerra in Manciuria. Soltanto i medici, i principi del sangue e le alte personalità di servizio potevano entrare nella camera del Mikado.

L'Imperatrice ed il principe ereditario hanno cauterizzato subito le iniezioni con la siringa di Pravaz, iniezioni che sono state rinnovate ieri ma senza successo. Le iniezioni sottocutanee sono contrarie ad ogni etichetta e a tutte le tradizioni imperiali, perchè per la corte la persona dell'Imperatore è sacra come quella di un semidio e la minima graffiatura alla pelle del Sovrano è un delitto punito dalla legge

Fino dal primo bollettino pubblicato il 20 luglio i medici dell'Imperatore avevano lasciato capire che le probabilità di guarigione erano minime. La popolazione durante la prima fase della malattia sperava ancora, ma dopo l'ultima, accaduta venerdì, ogni speranza era perduta. Il Principe ereditario e il gabinetto furono chiamati di urgenza al capezzale dell'infermo. Vi è stato poi un debolissimo miglioramento dopo le iniezioni di canfora sottocutanee e quindi nella serata un nuovo abbattimento. Anche iermattina il dott. Muira, a causa della elevata temperatura, aveva lasciato il palazzo con poca speranza

Era disceso appena di vettura quando apprese che era stato chiamato di urgenza per telefono. Ritornò subito al palazzo, dove trovò l'infermo completamente abbattuto. La febbre era aumentata e il polso diveniva quasi nullo e la respirazione assolutamente insufficiente. Sopravvenne il crampo e le sofferenze divennero atroci. Si tentò di far di nuovo delle iniezioni. Frattanto il principe ereditario, i membri della famiglia reale, i membri del gabinetto, i membri del consiglio privato, venivano chiamati in tutta fretta a palazzo

La dolorosa notizia si sparse dappertutto in un baleno. Tutti sapevano alle 5 del pomeriggio che l'Imperatore spegnevasi lentamente

Allora una folla immensa, commossa e triste si assiepò intorno al Palazzo, le sentinelle duravano fatica ad offrire il passaggio alle numerose vetture e portantine che portavano i funzionari e gli eminenti visitatori. Alle ore 6 il crampo si era esteso a tutto il corpo e si annunziava che lo stato del Sovrano era molto critico. Un profondo silenzio regnava tra la folla: silenzio rotto soltanto dal rumore delle carrozze e dalle grida degli strilloni che annunziavano le edizioni speciali dei giornali

L'Imperatore defunto e il successore

Roma, 30

L'ambasciatore giapponese presso il Quirinale, intervistato da un redattore della *Tribuna* ha detto che da lungo tempo il suo Imperatore era ammalato: da quasi 10 anni. Egli era dotato di un organismo eccezionalmente robusto. Egli soleva cavalcare 5 o 6 ore al giorno ma da qualche anno aveva abbandonato gli esercizi sportivi e si limitava a brevi passeggiate nei giardini del palazzo a piedi o in vettura. Il popolo non lo vedeva sovente, avendo egli conservato le consuetudini sacre che divennero dei suoi antenati. A 16 anni quando salì al trono trovò la sua opera già preparata da uomini come il Marchese Okubo, il Principe Ito ed il generale Soyo, ma il gabinetto seppe secondare tutte le aspirazioni dei suoi consiglieri e con l'andare degli anni divenne il più ardente pioniere del progresso del suo paese; colui che volle abolito il samurais, costituito l'esercito e la marina modernamente come gli eserciti europei. Fu lui, che diede il massimo impulso a tutto ciò che poteva rinnovare il Giappone.

Era molto affabile e gentile. Pareva a chi parlava che avesse molta cura di non urtare nessuno, ma quando egli riteneva necessaria al paese una riforma non c'era nessuno che non riuscisse a fargliela adottare. Nessuna delle antiche cerimonie sarà praticata sia per i funerali del defunto Imperatore come per l'assunzione al trono del nuovo Imperatore. Tutto si farà come si usa nelle Corti europee. La incoronazione del nuovo Imperatore avrà luogo probabilmente fra un anno o poco meno. Il nuovo Imperatore ha ora 33 anni e sarà certamente un continuatore dell'opera paterna. Egli non è mai stato in Europa, solo una volta si è recato in Corea. Il resto del suo tempo lo ha passato in Giappone studiando e lavorando molto. Parla il francese e conosce l'inglese. Nessun cambiamento avverrà nella politica interna ed esterna dell'Impero. Il nuovo Imperatore continuerà a sviluppare e a far fiorire la nuova vita del Giappone.

L'avvento al trono del principe ereditario

Tokio, 30

Il principe ereditario, accompagnato dai membri del Gabinetto, si è recato stanotte al tocco al santuario del palazzo dove secondo la costituzione egli ha preso possesso dei tesori dei suoi antenati imperiali. Egli ha giurato di conservare il regime vigente ed il Governo conformemente alla costituzione.

In seguito alla morte dell'Imperatore, la Corte porterà il lutto per un anno. Il gran lutto della nazione durerà fino a tre giorni dopo i funerali dello Imperatore

L'avvento al trono del Principe ereditario Yoshihita è stato annunziato ufficialmente

Le necrologie della stampa europea

I giornali romani

Roma, 30

I giornali sono unanimi nel rilevare che con la morte del Mikado è sparito una delle più interessanti figure di Sovrano

Il *Messaggero* così conchiude una lunga nota in cui riassume gli avvenimenti importantissimi determinati in Giappone da Mutsihito. « Egli fu molto popolare e fu anche molto amato dai giapponesi che lo riconobbero e lo riconoscono come la causa prima del rapido sviluppo raggiunto dal loro paese ».

La *Vita* dice: « E' morto per il Giappone il fondatore di una nuova èra di civiltà e di progresso ». Dopo avere ricordato che Mutsihito aveva liberato il Giappone dal feudalismo barbarico, aprendolo alla vita internazionale, il giornale conchiude: « La sua morte verrà pianta come quella di un saggio e fortunato rigeneratore della Patria ».

Il *Popolo Romano* dice: « Il nome dell'Imperatore Mutsihito per le sue alte qualità di statista e di diplomatico e di uomo amante della civiltà e del progresso, si acquistò l'ammirazione delle nazioni occidentali e rimarrà eternamente congiunto alla nuova èra di trasformazione del Giappone che ha assunto un aspetto di prosperità e di potenza ».

Il *Messaggero* narra che all'ambasciata del Giappone a Roma, in Piazza del Gesù la notizia è stata appresa questa notte dal telegramma *Stefani*.

Oggi all'ambasciata è esposta la bandiera abbrunata e sarà aperto il libro per le condoglianze.

La stampa inglese

Londra, 30

I giornali commentano la morte dell'Imperatore Mutsihito che qualificano come una grave perdita per il Giappone e rilevano unanimi che l'Imperatore, dotato di mentalità inglese, fu devotissimo alleato dell'Inghilterra a cui rese importanti servigi in momenti critici.

I giornali aggiungono che l'Inghilterra perde nell'Imperatore del Giappone non soltanto un alleato, ma un amico. L'opera di Mutsihito fu grandissima, ma è difficile giudicare con grande esattezza la parte avuta nello sviluppo e modernizzazione del Giappone durante i 45 anni del suo regno. La sua popolarità fu tale che si giunse a considerarlo come un Dio.

Dalle Provincie Venete

Ancora il delitto di Fiesso

Rovigo, 30

L'ispettore governativo Cav. Vitali, venuto a Rovigo per una inchiesta a proposito del delitto di Fiesso, si è recato oggi in quel paese col Commissario di P. S. Cav. Simonetti.

A quanto ci consta, il cav. Vitali ha accertato questo: che la notte del delitto è stato telegrafato a Padova (mancando a Rovigo dopo la mezzanotte il servizio di telegrafo) e che Padova è venuta meno al suo dovere non trasmettendo subito il dispaccio agli scali di Padova e di Rovigo.

Solo in questo modo la polizia avrebbe avuto notizia del delitto in tempo per fermare gli assassini e dare subito disposizioni per il loro arresto.

Invece la polizia nostra non ha avuto la notizia del delitto che alle 9 antimeridiane del lunedì, e cioè sette od otto ore dopo ch'esso era avvenuto.

La caccia degli assassini

Belluno, 30

Abbiamo detto ieri che il segretario comunale di Sospirolo informava come due giovani, i connotati dei quali corrispondevano a quelli degli autori dell'efferato delitto di Fiesso Umbertiano, avevano fatto sosta in un cascinale in quel Comune.

Ieri nel pomeriggio alla volta di Sospirolo sono partiti due carabinieri a cavallo: un maresciallo ed un milite, i quali, però, al momento in cui scriviamo non sono ancora ritornati.

Indubbiamente, essi devono essersi recati sui monti, verso il canale del Mis che conduce al confine. Infatti, fin da ieri mattina, a quella volta sono partiti molti volonterosi.

Rimane però sempre in noi ed anche in altri la convinzione che i due individui visti in territorio di Sospirolo, siano due disertori di cavalleria: quelli stessi che furon visti l'altra sera a Bribano.

L'Andreasi, quand'era in Agordo si mostrava assai religioso. Amava però sempre essere elegante e piacente. Ci raccontano che un giorno, fatta una gita alpestre al di là del confine sarebbe stato arrestato essendo stato preso per una spia italiana. Però, chiarito l'equivoco, sarebbe stato rimesso poco dopo in libertà.

✱ Più tardi il nostro corrispondente da Belluno ci telefona:

I due giovani comparsi a Sospirolo e che si credevano fossero autori del delitto di Fiesso, sono precisamente quei soldati del 5. cavalleria che si resero disertori a Pardenone.

Si chiamano Attilio Dalla Mura di Massa Carrara e Vincenzo Pasquale di Pescara.

Inseguiti su per i monti, presso i confini, da guardie e carabinieri, e non pratici dei luoghi, sono discesi verso San Gregorio delle Alpi dove caddero nelle mani dei carabinieri di S. Giustina.

Avevano dunque ragione di dire che essi non erano gli autori del delitto di Fiesso.

VENEZIA

Per i pubblici festeggiamenti

MESTRE — Ci scrivono 30:

E' prossima la pubblicazione del grandioso manifesto per i pubblici festeggiamenti che saranno dati in Mestre nell'occasione dell'inaugurazione dell'Acquedotto Comunale. Tra i numeri più importanti giova ricordare il concorso per bande musicali di 1.a e 2.a categoria che dovrà svolgersi rispettivamente il 15 settembre ed il 13 Ottobre p. v. e che ha già assicurato lo intervento di numerose Società Filarmoniche del Veneto, ciò che del resto doveva prevedersi, dati i ricchi premi destinati ai vincitori dell'importante gara.

Avremo anche un concorso corale il giorno 8 Settembre, organizzato da persona la cui competenza offre la maggiore garanzia di un grande successo. L'iscrizione ai concorsi predetti è limitata al 10 Agosto per le bande ed al 5 per le Società corali.

Fra giorni potrò mandarvi l'intero programma.

(A. M.) — *Il Consiglio Comunale* è convocato per Giovedì 1 agosto, alla solita ora. L'Ordine del giorno nulla reca di notevole.

Disgrazia sul lavoro. — Stamattina verso le 10, l'operaio Perini Luigi di anni 29, addetto alle tramvie di Mestre, stava lavorando presso un motore sopra una impalcatura. Ad un tratto la catena del motore andò ad urtare contro un filo elettrico, provocando un contatto che si comunicò al Perini il quale cadde al suolo come morto. Fortunatamente la scossa non fu tanto intensa e l'operaio, che fu trasportato immediatamente all'Ospitale, si rimetterà in una quindicina di giorni.

L'Esattoria e la Cassa di Risparmio di Venezia

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 30

(*Vindex*) Ha destato qui penosa impressione la corrispondenza all'odierno *Adriatico*, in cui si insinua velatamente che l'asta per l'appalto della Esattoria Consorziale del Mandamento sia seguita irregolarmente. Per giudicare della avventatezza o malignità delle accuse, basta osservare che si accusa la benemerita Cassa di Risparmio di Venezia — della quale tutti salutarono con soddisfazione la succursale recentemente aperta a Portogruaro, sperandone benefici sempre più sensibili, — di aver fatto salire l'aggio da lire 0.99 a lire 1.48, come se non fosse stata la stazione appaltante, e cioè il Consorzio, a stabilire il dato d'asta di lire 1.50, dal quale le offerte discesero alle 1.48 dell'aggiudicazione! Basterebbe questo a rendere inutile ogni commento. Ma noi aspettiamo piuttosto che ci si dica *perchè* non si presentò all'incanto la ditta appaltatrice attuale. Allora discuteremo volentieri, e si vedrà da che parte stava la commedia, e quanto poco comica essa fosse.

I prossimi festeggiamenti

MIRANO — Ci scrivono 30:

Le grandi corse podistiche che avranno luogo domenica 4 Agosto, per cura del Club Sportivo Veneziano e del Comitato Miranese, destano già la curiosità della nostra cittadinanza e delle limitrofe popolazioni.

Nulla ha risparmiato il Comitato affinchè le gare riescano interessanti.

Completerà la festa l'inaugurazione della Mostra Fotografica che sarà oltremodo interessante.

Nuovi e bellissimi doni furono anche oggi recapitati al Comitato per la Pesca: ricordiamo ancora che questi devono essere inviati alla Banca Popolare.

La locale Banda cittadina chiuderà gli spettacoli con uno scelltissimo concerto che svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele II.

DOLO — Ci scrivono: 30

Corsa ciclistica. — Il Club Sportivo è proprio instancabile.

Si sta infatti lavorando per una grande corsa ciclistica (Campionato Veneto) che verrà contesa ai primi del prossimo ottobre, e sarà regolarmente approvata dalla U. V. I.

Sappiamo anche che il Club Sportivo dispone ormai di molti premi offerti da diversi privati e che il locale Municipio con nota di ieri avvertiva di avere messo a disposizione dei corridori una grande medaglia d'oro.

Benissimo!

MIRA — Ci scrivono 30:

Beneficenza. — La signora Bodon Maria vedova Pietro Cima per onorare la memoria del di Lei compianto marito offerse lire 10 pro Erigenda Casa di Ricovero.

UDINE

Disgrazia o suicidio?

UDINE — Ci scrivono 30:

Stamane la donna Luigia Marcotti, scorse con la testa sporgente dall'acqua, un cadavere, nel canale di Ledra, e precisamente nel tratto presso il Cotonificio.

Chiamati i carabinieri il cadavere venne tratto a secco e identificato per quello di certo Antonio Marittimi, di 65 anni, venditore ambulante di dolciumi. In tasca gli furono trovate 15 lire.

S'ignora se trattasi di disgrazia oppure di suicidio.

Morte misteriosa

Ieri verso le quattro giungeva al manicomio una carrozza con alcune persone le quali recavano un cadavere.

Esse narrarono che incaricati dal medico di Gonais di trasportare in vettura al manicomio l'alienato Giovanni Dose di anni 49, il disgraziato, durante il tragitto, era morto.

Il Procuratore del Re ordinò l'autopsia del cadavere.

Fulmine omicida

CODROIPO — Ci scrivono 30:

Durante un temporale, un fulmine si scaricò sulla casa di Geremia Bertoja e andò a colpire la bambina Maria di anni sei, mentre saliva le scale per recarsi a letto.

La piccina è rimasta morta sul colpo, mentre la madre e due sorelle che la seguivano sono rimaste incolume.

Per un caduto in Libia

SACILE — Ci scrivono, 30

Questa mattina, nella chiesa di Cavolano, nostra frazione, venne eseguita una funzione funebre per onorare la memoria del soldato Buriola Angelo di Sante, che dopo aver combattuto valorosamente in tutte le battaglie della Libia, morì il 25 corrente in seguito ad ileo-tifo.

Alle ore 7.30 la Chiesa era gremita di popolo. Davanti alla maestosa gradinata del Tempio, notammo il Sindaco sig. Vittorio Zancanaro, il colonnello cav. Tosatto comandante il Presidio, il colonnello cav. Vittorio Colle comandante il distretto ed il sottotenente sig. Carlo Benini del V. reggimento cavalleria «Novara».

Verso le ore 8 incominciò la Messa, cantata su versi Gregoriani, ed accompagnata all'organo dall'egr. maestro Giacomo Piccin di Vigonovo.

Terminata la Messa l'Arciprete don Antonio Frigo con appropriate parole tessè le virtù del valoroso soldato, morto nelle lande africane per la grandezza della nostra Patria.

Ringraziò quindi ripetutamente autorità militari e civili, e così ebbe termine la mesta cerimonia.

Alla funzione assistevano i genitori del povero defunto e tutti i parenti.

Ai desolati genitori che furono orbati del loro figliuolo ventenne, giungano le nostre sentite condoglianze.

PADOVA

Telegrammi di risposta

PADOVA — Ci scrivono 30:

In risposta agli omaggi inviati per l'anniversario del regicidio sono giunti i seguenti telegrammi:

Al Sindaco Co. Leopoldo Ferri:

«L'Augusto Sovrano ringrazia cotesta cittadinanza dei sentimenti espressigli in questo doloroso anniversario. — Ministro *Mattioli*».

«Sua Maestà la Regina Madre grata sentimenti affettuoso compianto dalla S. V. interpretati in nome di Padova odierno luttuoso anniversario invia cotesta devota cittadinanza espressione sue vivissime riconoscenti grazie. — Il Cavaliere d'Onore: f.to *Guiccioli*».

Al Presidente della Deputazione Provinciale:

«Sua Maestà la Regina Madre sensibile devote condoglianze onde era interprete gentile telegramma V. S. ringrazia di cuore Lei e codesta Deputazione del memore affettuoso pensiero. — La dama d'onore *marchesa Villamarina*».

«Il pensiero rivolto da codesta rappresentanza provinciale alla memoria del compianto Sovrano è stato benevolmente considerato da S. M. il Re che ne rende cordiali grazie. — Ministro *Mattioli*».

Visita alla caserma dei pompieri

Stamane alle 7.30 l'assessore avv. Giuseppe Carraro, preposto alla Divisione VI. Municipale, venne presentato al Corpo dei Pompieri, alla Caserma dei quali si recò anche per prendere atto dello stato di funzionamento tecnico del Corpo stesso.

Nell'occasione i nostri pompieri diedero un saggio completo di tutti gli esercizi preparatori e delle singole applicazioni in casi veri.

Vennero infatti eseguite fra altro due manovre pratiche che l'Assessore Carraro ammirò per la prontezza e per la precisione colle quali vennero eseguite.

Riunito il Corpo nella Sala di Convegno l'assessore espresse la sua soddisfazione ai pompieri tutti, ai graduati, al Vice-comandante Raimondi ed al Comandante Locarni, in ispecie.

Furto alla Stazione

Il sig. Alessandro Zadra di Feltre è rimasto vittima d'un furto alla nostra Stazione.

Iersera infatti egli depositava una valigia nella sala d'aspetto di 1.a classe. Tornato dopo qualche tempo dovette constatare che era sparita. Il furto venne denunciato in Questura.

Il ritorno dei congedati

Secondo notizie pervenute al nostro Comando Militare i soldati della brigata «Abruzzi» congedati, che appartengono al nostro distretto arriveranno a Padova venerdì p. v. col treno delle 11.30.

Padova prepara ai suoi prodi figli una entusiastica accoglienza.

La Brigata "Abruzzi,, alle manovre

Domattina partiranno per Cornuda per i tiri collettivi e le manovre le truppe della Brigata «Abruzzi» e precisamente due battaglioni del 56. e il battaglione del 57.

Le truppe saranno al comando del colonnello del 56 cav. Fabbri.

Partiranno anche i congedandi della classe '89 che dovranno essere congedati pel 15 agosto p. v.

Pellegrinaggio al Santo

Sono giunti nella nostra città 500 pellegrini provenienti dalla Boemia e dalla Croazia.

Guidati dai loro sacerdoti occuparono la giornata nella visita alla Basilica del Santo e alle Chiese e monumenti cittadini.

La tassa sul bestiame

Roma, 30

Su proposta del Ministro delle finanze il Re ha firmato il decreto che approva il regolamento per l'applicazione sulla tassa del bestiame nei comuni in provincia di Padova.

ROVIGO

La Omelia del card. Cavallari contro la moda
Un parroco che scaccia una ragazza dalla chiesa

ROVIGO — Ci scrivono 30:

La omelia del cardinale Cavallari, Patriarca di Venezia, contro la moda, ha avuta la sua eco anche in provincia nostra.

In un vicino paese, l'altro giorno, l'arciprete, alla presenza di tutti i fedeli, ha scacciato di chiesa una ragazza entratavi con abito confezionato secondo uno degli ultimi figurini, e cioè trasparente. — La ragazza è uscita dal tempio fatta rossa in viso, fra le approvazioni degli uni e le risate degli altri.

I soldati alle manovre

I soldati del 56.o Fanteria, di questo Distaccamento, partiranno domattina alle 7.37 per Padova onde recarsi colla Brigata ai tiri collettivi e alle manovre a Cornuda.

Un oste che s'impicca

A Concadirame è stato trovato impiccato nella sua cantina l'oste Giovanni Fusaro da poco ritornato dall'America.

Il Fusaro aveva tentato tre volte di suicidarsi. Egli aveva 56 anni ed era affetto da mania suicida.

Il monumento a Ciceruacchio

Sono già arrivati a Porto Tolle i marmi ed i bronzi del monumento di Ciceruacchio.

La posa in opera del monumento è già cominciata.

Le elezioni dei medici

Oggi ha avuto luogo l'assemblea dei medici. Procedutosi alla elezione del nuovo Consiglio sono stati nominati: Beghi Galileo, Bolognini comm. Pirro, Gallani Dante, Genco Sebastiano, Matteucci Antonio, Mason Giuseppe, Raule Oddone.

La Società operaia in gita

La Società Operaia Maschile di M. S. farà in settembre una gita a Padova, Castelfranco, Asolo, Cornuda e Possagno.

Un annegato a Badia

Stamattina a Badia Polesine si è annegato nell'Adige, dopo di aver ingoiato una boccetta di acquavite, il domestico Antonio Zen fu Giacomo di anni 77.

Il suo cadavere è stato trovato impigliato nella catena del mulino di proprietà di certo Paride Volpe.

Sul posto, per le constatazioni di legge, si sono recati il dottor Matteucci e il Pretore avv. De Paolo.

Trasferimento. — L'egregio prof. Adriano Albertazzi, direttore delle nostre Regie Scuole Tecniche, è stato trasferito — dietro sua domanda — a Forlì.

Pro flotta aerea. — La sottoscrizione pro flotta aerea ha fruttato finora lire 7157.78.

Gildo Cioli a Milano

Il collega Gildo Cioli, qualche tempo fa venuto a Rovigo alla direzione della *Lega della democrazia* ripartirà fra giorni facendo ritorno al *Secolo*.

Il tenente Donadeo alle signorine di Rovigo

Il tenente Alfredo Donadeo che si trova a Derna, e che ha ricevuto colà i berretti e le altre cose confezionate dalle signorine di Rovigo per i soldati combattenti, indirizza ora alle signorine della nostra città la lettera seguente:

«*Gentili Signorine* — Se io dicessi che l'entusiasmo della Donna italiana inorgoglisce i nostri cuori ed ingigantisce la voce del dovere, direi poco.

Cosa possono mai essere anni interi di guerra, quando vivo sia sempre l'incoraggiamento e l'aiuto di tante anime degne di Sparta?

Non si attendano quindi le gentili Signorine di Rovigo un semplice grazie per la geniale ed utile offerta di cui hanno voluto onorarci. In essa noi cogliamo il simbolo di quella nuova Italia che sta ora percorrendo trionfatrice la via già segnata dai padri: di quell'Italia che «fu, torna e tornerà nei secoli».

A chi ci ricorda col nome di Patria sul labbro, giunga il grido di vittoria, saluto rude ma sincero che tuona nelle terre e sui mari già nostri.

A Loro, graziose Signorine, nobili fanciulle latine, il mio personale omaggio di gratitudine imperitura. — Ten. *Alfredo Donadeo.*»

P. S. — Dopo un periodo di relativa tranquillità, eccoci di nuovo contro Enver bey, forte di uomini e di artiglierie, il quale vuol sfondare le nostre formidabili posizioni, irrompere nel paese ed annientarci. Vani sforzi!... — *A. Donadeo*.

La stagione d'opera al "Sociale,,

Per ottobre è assicurata al «Sociale» la *Fanciulla del West* e con molta probabilità avremo anche *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari.

Ecco intanto il personale artistico per la prima opera:

Minnie, sig. Giorgina Caprile - Johnson, sig. Gaetano Tommasini - Sceriffo, sig. Antonoff - Senora, sig. Marro - Asby e Cantastorie, sig. Frigzi - Nich, sig. Gheradini - Harry, sig. Neppi - Joe, sig.a Billia - Zorbana, Belley e Castro, sig. Sandrini - Happy, sig. Cristalli - Bello, sig. Baldassare - Sid, sig. Nicolicchia - Indiana, sig.a Brachi. — Maestro Direttore e Concertatore: Tullio Serafin. — Altro Direttore: Tansini Ugo. — Maestri sostituti: Ugo Migliorini, Aldo Seracuti.

Maestro del coro: Antenore Carrano — Sostituto maestro del coro: Gio. Battista Tenan.

Il suicidio di un vecchio

BADIA POLESINE — Ci scrivono 30

Stamane verso le ore 6, l'ex domestico Zen Antonio di anni 77, per cause ignote, si gettava in Adige, a quattrocento metri circa a valle del ponte Badia-Masi.

Sulla riva del fiume si rinvennero più tardi un cappello ed una boccettina di grappa, oggetti tosto riconosciuti come appartenenti al suicida, il cadavere del quale malgrado le pronte ed attive ricerche dell'autorità, non fu ancora pescato.

La misera fine dello Zen, uomo saggio e benvoluto ha destato in città vivo rimpianto.

Il nuovo cancelliere. — Proveniente da Este è giunto ieri, ed ha subito assunto servizio, il nuovo cancelliere sig. Vitale Trivelli. — Diamo il benvenuto.

BELLUNO

Le vicende del Magazzino Cooperativo

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Poche sere fa, ebbe luogo una tempestosa seduta degli azionisti del locale magazzino cooperativo.

Fino dal 28 maggio passato l'assemblea era stata raccolta per udire la triste nuova della esistenza di debiti cambiari per la somma di L. 19.309,95 tenuti nascosti fino allora dagli amministratori per scongiurare la chiusura del negozio e sui quali chiedevasi la sanatoria, avvertendo che le relative cambiali erano state assunte personalmente dagli amministratori.

L'assemblea non volle saperne e nominò invece una commissione di quattro soci con l'incarico di esaminare le condizioni del magazzino, di fare la genesi delle dette lire 19.309,95 e riferire poi per le conseguenti deliberazioni.

Da ciò la seduta d'ieri.

La relazione dei commissari rilevò la sparizione del fondo di riserva di lire 13.000 accumulato fino dal 1906; la perdita, in quattro anni, di L. 17.343,18 di crediti senza che fosse stato possibile alla Commissione di rinvenire l'elenco dei debitori; la compilazione di bilanci — dal 1906 al 1911 — portanti, in complesso, un importo di utili netti di L. 18.973,98 sulle quali, a termini dello statuto sociale, gli amministratori prelevarono il trenta per cento a loro favore per medaglie di presenza, mentre quei bilanci dovevano chiudersi in *deficit*; infine la perdita completa del capitale ad un debito finale di lire 29.114,85 al 30 giugno 1913.

Venne inoltre rilevata la massima confusione e irregolarità dei registri della azienda, compreso il libro-cassa nel quale cessavano le registrazioni col 30 giugno 1907.

Di fronte a tale disastro economico l'assemblea ha deliberato:

1. di non pronunciarsi sui debiti cambiari portanti le firme degli amministratori;

2. di rimandare a 15 giorni ogni ulteriore deliberazione sull'eventuale fallimento del magazzino.

3. di invitare il presidente del Consiglio di amministrazione, ora assente, ad intervenire alla nuova assemblea per dare le discolpe su tale disordine avendo i suoi colleghi, con dichiarazione scritta e depositata presso la Commissione, affermato che lui solo era il *deus ex machina* dell'azienda; che lui solo era il compilatore dei bilanci, che amministratori e sindaci firmavano per illimitata fiducia in lui e che ogni irregolarità doveva esser a lui imputata.

Assalto notturno ad una osteria
Tre arresti

Ieri mattina, verso le due, sette od otto lavoranti nella ferrovia del Cadore, ubbriachi, si recavano nell'osteria condotta da Luigi Platner a Longarone, e siccome la trovarono chiusa, e poichè nell'interno udirono delle voci, minacciarono il proprietario e gli dissero che se non avessero immediatamente aperto, avrebbero sfondato l'uscio.

Il Platner stava nell'esercizio facendo conti coi due fratelli Monego, pure di Longarone, ed i tre, nella tema che gli energumeni effettuassero il proposito di abbattere l'uscio e di commettere altre violenze, si barricarono nella bottega.

Gli ubbriachi, intanto, si accingevano ad abbattere la porta, ma in buon punto capitarono due carabinieri — l'appuntato Pontillo ed il milite Angeli — che li posero in fuga.

Poco dopo, però, tre dei prepotenti furono arrestati. Sono Stefani Anastolo di Bernardo di anni 18, Scudeggio Virginio di Vittorio da Boara Pisani (Padova) e Naranzoni Aurelio, di ignoti, di anni 36, nativo di Rovigo. I primi vennero trovati in possesso di coltelli di genere proibito. Saranno tradotti a Belluno per esser giudicati.

Improvvisa morte

In un bosco, in quel di Comelico Superiore, venne trovata una donna, di circa sessanta anni, cadavere.

Coloro che fecero la scoperta, credendo un delitto, si affrettarono ad avvertire i carabinieri, che con un medico si recarono subito sul sito.

L'ipotesi di un delitto venne però subito esclusa. Il medico dichiarò che la povera donna era morta per paralisi cardiaca e venne quindi ordinata la rimozione del cadavere. La infelice donna è certa Anna Martin Canna.

La ragazzina migliora. — Pare che quella Righes Attilia, di anni cinque, di Domenico, da Bribano, rimasta investita domenica sera verso le sette e mezzo dalla automobile del signor Enzo Guarnieri di Feltre, vada migliorando.

Alla piccina, infatti, sarebbe quasi completamente scomparsa ogni traccia di commozione cerebrale.

Importante escursione d'alta montagna compiuta dai nostri alpini

ROCCA PIETORE — Ci scrivono, 30

(*Silvicola*). — Un'importante escursione alpinistica è stata compiuta ieri mattina da *tutta una compagnia* del 7.o Reggimento degli Alpini nel gruppo meridionale della Marmolada, quello nel quale la Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, così benemerita dell'alpinismo dolomitico e del movimento dei forestieri in queste estreme valli del Regno, ha eretto e inaugurato l'anno scorso il sesto dei suoi rifugi.

In val Ombretta intorno al nuovo rifugio si erano attendati la sera del 25 gli alpini, da circa un mese in escursione nello Zoldano e nell'alto Agordino.

La mattina dopo per i sentieri di recente riattati dalla Sezione raggiunsero in prossimità del confine il passo di Contrin. Di là sempre per cresta e sempre seguendo la linea di confine toccarono due delle Cime Ombretta e il Sasso Vernale. Queste tre punte superano i tremila metri, anzi il Vernale è alto m. 3162.

Dalla cresta scendevano poi al passo di Ombrettola e per i sentieri del rifugio di Ombretta facevano ritorno al piano a Sot Ciapela, frazione del Comune di Rocca.

Ripetiamo che l'itinerario, alpinisticamente interessantissimo e non certo scevro di difficoltà se non proprio di pericoli, fu percorso da una intera Compagnia Alpina pienamente equipaggiata e senza il minimo incidente.

Per quanto i nostri Alpini ci abbiano ormai avvezzi a non meravigliarci più delle prove di audacia di valore di abilità e di resistenza, ch'essi offrono di continuo alla nostra ammirazione, sembra a chi scrive che questa recente meritasse di esser fatta conoscere a più vasto pubblico per la sua importanza veramente notevole tra tutte.

VERONA

Morte improvvisa d'un portalettere

VERONA — Ci scrivono, 30

Con la corriera di Quinto, giungeva ieri sera a Porta Vescovo il portalettere Giovanni Cappelletti di anni 36, abitante in Via Dietro Mura Santo Stefano.

Il Cappelletti si era recato a passare una mezza giornata in campagna per visitare un suo figliuoletto che si trova a baglia.

Appena scese dalla vettura, il Cappelletti accusò un certo malessere che gli fece in breve perder le forze. Venne subito soccorso e condotto all'ospedale mediante una lettiga della Croce Verde. Il suo stato era gravissimo. I medici, constatando che si trattava di paralisi cardiaca, lo accolsero d'urgenza prodigandogli le cure più energiche, ma tutto fu inutile poichè poco dopo il Cappelletti cessava di vivere.

Egli lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Furto in Pradavalle

Il muratore Francesco Martini, di anni 28, abitante in Contrada Scuderlanto di Tomba, ieri veniva a Verona ed acquistava un taglio da vestito del valore di L. 30.00. — Iersera verso le 24 si avviò col suo pacco sotto al braccio verso Porta Nuova per tornare a casa. Giunto che fu in Piazza Pradavalle si sedette sotto gli alberi per riposarsi, si sdraiò su di una panchina e si addormentò. — Stamane, verso le 7, svegliandosi, ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più il suo pacco.

Tutto dolente si recò a sporgere denunzia in questura.

Tentato suicidio d'una donna

Certa Elisa Zanaglio di anni 25 di Prescegile (Brescia), detta per questo la bresciana, ieri venne a diverbio con certa Stella la quale essendo più robusta di lei, la percosse e la morsicò alle braccia ed al viso.

Nel pomeriggio tutta piangente per lo accaduto, andò a raccontare i particolari del fatto, i precedenti ecc., ad alcuni suoi conoscenti che abitano in quei paraggi ed alla sera verso le otto, per rianimarsi, si recò a fare una lauta cenetta nella trattoria di Armani Gaetano in Piazza Teatro Ristori.

Durante il pasto si mostrò ilare e gioconda, ma poco poco, tornando a casa e ripensando, nello spogliarsi, ai casi suoi, fu presa dallo sconforto ed ingoiò alcune pastiglie di sublimato che teneva sul comò. Subito dopo, colta da forti dolori di stomaco si pose a piangere ed a strillare facendo accorrere le altre inquiline. Accorsero pure due militi della Croce Verde che passavano ed altre persone.

La Bresciana, semivestita, venne portata a braccia all'ospedale ove ebbe le cure del dott. Piazza che l'accolse poi in sala d'osservazione.

Il suo stato stamane è soddisfacente.

I ladri in un ufficio postale

A Villafranca, di notte, i ladri scalata una finestra della casa Realdi Rosa adibita ad ufficio postale rubarono da un cassetto lire 80. Passarono poi alla vicina sede della Società Operaia e nella osteria di Tonioli Gerardo ma non trovarono nulla.

Furto continuato in un albergo

Le guardie scelte Mollica e Gusatto arrestavano ieri sera il cantiniere Leandro Peruzzini dell'Albergo Accademia del cav. Masprone, il quale dopo abili domande confessò di avere asportato in più volte dall'albergo frutta e bottiglie di champagna, vino e marsala che vendette poi al giovane Odollio Umberto figlio del proprietario del padiglione Taboga sulla fiera. A questi furono sequestrate in seguito cinque bottiglie che gli erano..., avanzate. Il cantiniere fu condotto in carcere.

Il battaglione del 6.o alpini Verona destinato all'Egeo

Il soldato alpino Umberto Naini figlio del signor Napoleone Naini di questo Genio Civile, ha scritto al padre da Misurata, in data 27 luglio, che il Battaglione «Verona» del 6.o alpini ora a Misurata, è destinato ad una nuova spedizione nell'Egeo.

Comandante del Battaglione è il veronese maggiore Zamboni.

Per la municipalizzazione dei pubblici servizi

Roma, 30

La Commissione reale per i crediti comunali e provinciali, per la municipalizzazione dei pubblici servizi, ha ordinato un supplemento di istruttoria per la costituzione in azienda sociale dei servizi di panificio, macelleria, frigoriferi e rivendita del pesce da parte del comune di Verona.

VICENZA

La fine delle manovre nel Vicentino

VICENZA — Ci scrivono 30:

Ieri sono terminate le manovre che si svolsero nelle Valli del Leogra e dell'Astico.

Come sapete, per improvviso invio di parte dei contingenti alla guerra, furono sospese le manovre divisionali che dovevano svolgersi tra Rocchette ed Arsiero e seguirono invece le manovre di Brigata, separatamente nelle due valli predette.

Ieri stesso il 71.o e il 72.o fanteria hanno lasciati Valli e si sono diretti a Venezia.

Oggi sono partiti da Velo e Arsiero il 10.o bersaglieri e l'80.o fanteria per le rispettive guarnigioni.

L'inaugurazione dei lavori per l'acquedotto del Renzola

E' noto che sino dal primo luglio era stata tenuta l'asta per i lavori dell'acquedotto della Renzola, rimanendo deliberataria la Società Cooperativa cattolica Gerosa e C. Respinti i ricorsi presentati contro detta delibera, l'amministrazione consorziale, nella sua seduta del 26 corrente, incaricava il proprio presidente on. Brunialti di stipulare il contratto, il che fu fatto lo stesso giorno. Il successivo giorno 27 l'ing. Frigo, insieme all'ing. Saccardo procedettero alla consegna dei lavori all'impresa Gerosa.

Il giorno 7 agosto i lavori saranno inaugurati con un ristretto numero di inviti, ma con una grande accorrenza

(Continua in IV. pag.)

al popolo lieto di vedere finalmente iniziati i lavori della grande impresa da tanti anni desiderata e che tanti benefici recherà a questo Asolano.

Tutti coloro che desiderano assistere all'inaugurazione, che avrà luogo alle ore 9 del giorno 7, basterà ne mandino semplice avviso al Segretario del Consorzio a Canove di Roana; coloro che desiderano assistere al banchetto uniranno la somma di lire 5. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 4 agosto.

Una ragazza
caduta dentro il tronco d'un albero
L'emozionante salvataggio

LONIGO — Ci scrivono 30:

Nei campi del signor Tecchio, in località Santa Marina, affittati a Cervato Francesco, si trastullavano ieri mattina alcuni ragazzi fra i nove e dodici anni. Una figlia del Cervato a nome Maria, d'anni 9, per sfuggire alle ricerche dei compagni di giuoco, salì su un grosso gelso appollaiandosi tra i rami pieni di foglie.

Stanca di quella posizione, alquanto incomoda, fece per scendere; ma fatalità volle che la poverina scivolasse, precipitando di peso, ed andando a finire dentro un largo foro cavo del fusto, foro che partendo dalla ramificazione abbracciando tutto il tronco misurava circa tre metri di profondità.

Nell'impossibilità di muoversi, avvolta la testa dalle gonne, non poteva emettere che un flebile lamento. E questo fu la sua salvezza avendo attirato l'attenzione dei compagni, i quali corsero in casa avvertendo dell'accaduto. Sul luogo accorsero i genitori e molti contadini, i quali tentarono con ogni mezzo di estrarre la piccina da quella stretta infernale che non la lasciava in nessun modo.

Le operazioni di salvataggio durarono oltre quattro ore, finchè considerata l'impossibilità di levare la ragazza da quel tronco, venne deciso di abbattere la pianta. L'operazione non fu nè breve, nè facile: il pericolo di arrecar danno alla poverina, rallentava il lavoro al quale si erano accinti con ardore numerosi braccianti.

Prima vennero segati ad uno ad uno i rami fino al tronco, poscia questo venne segato alla base. E le ore passavano aumentando l'angoscia dei genitori e la disperazione della disgraziata.

Abbattuto il tronco e adagiatolo con tutte le cure, occorse aprirlo. Altra operazione difficile e lunga. Con la scure venne scheggiato centimetro per centimetro il grosso fusto. Procedendo così delicatamente per non ferire la prigioniera, il lavoro durò quasi tutta la giornata. Finalmente dopo un lavoro improbo e delicato, la piccola Cervato potè esser liberata e ridata alla famiglia che trepidante assistette alla lunga operazione di salvataggio.

La piccina, in preda ad uno spavento terribile, è stata posta a letto febbricitante. Poche e leggere escoriazioni sono sul suo corpo.

[illegible] — Ci scrivono 30:

A proposito di un ferimento. — Nel dar notizia del ferimento avvenuto l'altra notte, abbiamo erroneamente indicato per « Marzotto » il cognome del ferito, che chiamasi invece « Zaghiani ». Questo pubblichiamo per l'esattezza, aggiungendo che la ferita del Zaghiani fu dichiarata guaribile in 16 giorni.

Al « Civico ». — Questa sera al Teatro Civico, avrà luogo una rappresentazione di lotta del rinomato Circo Giapponese.

TREVISO

La scelta dell'opera per la stagione di San Martino

TREVISO — Ci scrivono 30:

Oggi nel pomeriggio si è riunita la Società dei palchettisti del nostro « Sociale » per deliberare sulla scelta delle opere da rappresentarsi durante la prossima stagione di S. Martino.

Dopo accurata discussione, su proposta del comm. Marzinotto, la scelta cadde su *Conchita* del m. Zandonai.

Come seconda opera l'assemblea diede facoltà alla presidenza di decidere fra *Wally* e *Ballo in Maschera*.

Il presidente comm. Marzinotto ha riferito anche sulla scelta degli interpreti, ma pendendo tuttora trattative, non è il caso di parlarne. La scelta appare felicissima, nei riguardi di *Conchita* dato il suo carattere di interessante novità e il successo già ottenuto a Milano e in qualche altro teatro; l'esecuzione sarà degna delle tradizioni del nostro Massimo.

Consiglio Provinciale

Presenti 27 consiglieri, il Consiglio Provinciale si è riunito oggi in sessione straordinaria per trattare l'ordine del giorno già comunicatovi.

Senza discussione furono ratificate alcune deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale, in luogo e vece del Consiglio: Contributo lire 300 alla sottoscrizione pel soccorso ai connazionali poveri espulsi dalla Turchia, approvasi e si plaude al breve discorso del sen. Minesso: Concessioni stradali; Aumento di salario al facchino dell'Ufficio Provinciale; Istituto Tecnico Riccati: Retribuzione al prof. Serafino Riva per sdoppiamento di classi; Prelevamenti di somme dal fondo di riserva del Bilancio 1911; Prelevamenti di somme dal fondo di riserva del Bilancio 1912.

Il Presidente della Dep. Prov. da comunicazioni relative alla ricostruzione del Ponte della Priula sulla strada Maestra d'Italia: il Consiglio prende atto in attesa di discutere su le proposte che gli saranno presentate in una prossima seduta.

Su la separazione del servizio zootecnico dal servizio zooiatrico e relativo regolamento, riferisce il dep. [illegible]. Si approva senza discussione.

Si passa quindi alla revisione del regolamento provinciale di polizia sanitaria zooiatrica che è approvato con qualche modifica.

Per la classifica in terza categoria dei lavori occorrenti nei corsi di acqua del Consorzio idraulico Dese di Mestre, riferisce l'ing. capo dell'Ufficio tecnico Prov. cav. Mussetti. Il Consiglio prende atto e dà voto favorevole.

Circa le proposte di transazione col Comune di Treviso: della causa relativa alla competenza della spesa per i locali del R. Liceo-Ginnasio Canova e sulla controversia per i locali dell'Istituto Tecnico Provinciale pareggiato Riccati, riferisce il deputato Gregori. Dopo discussione sostenuta dall'avv. M. A. Mandruzzato e dall'avv. Segati il Consiglio autorizza la Dep. Prov. a stipulare definitivamente l'atto di transazione.

A questo punto manca il numero legale e la seduta è rinviata.

L'auto-inaffiatrice

Da Torino, ove fu commessa dal Municipio alla Società Anonima Automobili elettrici, giunse stamane la tanto desiderata inaffiatrice elettrica. Speriamo ch'essa abbia a funzionare presto e bene, perchè le nostre strade, frequentatissime, ne hanno assoluto bisogno.

Ecco alcuni dati tecnici dell'inaffiatrice: Capacità 15 Ett., velocità 12 Km. all'ora, raggio di inaffiamento da m. 4.50 a 9. Gli accumulatori restano in carica per 35 chilometri. Il prezzo si aggira sulle lire 9000.

I congedati della classe 1889

Partiti da Augusta domenica scorsa, si attendono 127 congedati della classe 1889, reduci da Rodi e da Tripoli.

I Magistrati in ferie

Col giorno 7 agosto si iniziano le ferie dei magistrati presso il nostro Tribunale e Procura del Re.

Del Tribunale andranno in ferie il giudice istruttore avv. Alfredo Colle e giudice avv. Giacinto Boschieri.

Della Procura del Re il procuratore del Re avv. cav. Giacinto Spongiorin.

Funzionerà da giudice istruttore l'avv. nob. Arminio Pasini e da giudice per le udienze civili e penali e per la formazione della Camera di Consiglio il pretore di Montebelluna avv. Agosti Mario.

Il 22 settembre andranno in ferie il Presidente del Tribunale avv. cav. Bertolazzi ed il giudice Pasini nob. Arminio.

Della Procura del Re il sostituto avv. Marchi nob. Ferruccio.

Funzionerà da Presidente il giudice anziano avv. Alfredo Colle il quale riprende le funzioni di giudice istruttore.

Canottieri sul Sile

Come già abbiamo annunciato ieri a sera ebbe luogo l'assemblea generale di questa promettente società.

Il presidente dott. Angelo Richetti illustrò le fasi della Società stessa dalla sua costituzione sino ad oggi e, constatato come la presidenza provvisoria abbia adempiuto al compito suo, invitò l'assemblea a procedere alla assegnazione delle cariche sociali. L'assemblea, approvato lo statuto sociale e il regolamento interno, passò allo svolgimento della mozione presentata dal sig. Rino Bonfini, a nome anche di un forte gruppo di soci sulle gare di nuoto.

Dopo animata discussione ad unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

« La Società Canottieri del Sile, delibera di indire annualmente una gara di nuoto, e facendo affermazione che ad essa, meglio che a qualsiasi altra Società spetta la cura di tale genere di sport — delibera di indire, a partire dall'anno prossimo, le gare annuali di nuoto di cui verrà dato ufficiale partecipazione non oltre il 30 giugno. »

Si passò per ultimo, alla nomina generale delle cariche sociali.

Per acclamazione vennero eletti: Presidente, dott. Angelo Richetti — Vice-presidenti: De Donà Remy, Ottavi ing. Lodovico. — Direttore sportivo: Appiani cav. uff. Dante.

Ad unanimità riuscirono poi eletti a consiglieri i signori: 1. Appiani avv. cav. Ettore; 2. Cappellaro Cesare; 3. Cordisco Gino; 4. Fiorini dr. Mario; 5. Fuso Luigi; 6. Ghizzoni Alfredo; 7. Ghizzoni Italo; 8. Negrin Pietro; 9. Pedrina Gino; 10. Bonfini Rino; 11. Sandri Pietro.

Presidente delle Assemblee: Calandri cav. uff. Alfonso.

Per la tramvia Asolo-Montebelluna

Roma, 30

Venne autorizzata dal consiglio dei Ministri tenutosi oggi, la concessione di un maggior sussidio per la tramvia Asolo-Montebelluna e Valdobbiadene, in dipendenza del prolungamento della elettrificazione della tramvia stessa.

Echi di un ferimento

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

Giorni sono vi ho scritto di un ferimento grave avvenuto nella frazione di Campigo. Certo Faggion Domenico di Campigo d'anni 58, contadino, rincasando a casa ubbriaco, litigava con la madre e la cognata, e da questa si buscava una seggiola sulla testa, da metterlo in pericolose condizioni. Infatti oggi all'Ospedale, dopo qualche giorno di degenza il Faggion moriva in seguito alla frattura del cranio.

Una cena. — L'altra sera, gli agenti di negozio, per festeggiare l'anniversario del primo anno di fondazione della loro Società, consumarono lietamente un grande banchetto all'albergo della « Spada ».

Il gruppo socialista locale, con un ordine del giorno motivato, riflettente l'attuale crisi, mentre respinge le accuse contenute nell'ordine del giorno votato dalla cessata Amministrazione comunale, delibera l'intransigenza nelle prossime elezioni amministrative.

ODERZO — Ci scrivono 30:

La Tombola. — (T.) Una folla straordinaria di gente, d'ogni ceto e condizione, convenne domenica in piazza V. E. per assistere all'estrazione della Tombola.

Col nono numero estratto vinsero la quaterna (lire 50) i sigg. Cester Vittorio di Cessalto e Zacurri Guglielmo di Sedegliano (Udine). La cinquina (lire 75) fu vinta dai sigg. Schileo Pietro nostro ufficiale postale, Rinaldin Leone di Ponte di Piave e Gottardi Giovanni di Piavon. La prima tombola (lire 250) fu vinta da Vidotto Teresa di Negrisia e Munerotto Giuseppe di Busco di Ponte di Piave. La seconda tombola (lire 150) venne divisa fra Brugnera Gio. Batta di Viana e Amadio Giuseppe di Chiarano.

Ultima ora

Nel campo nemico in Tripolitania
Verso la fine della resistenza

Roma, 30

Il corrispondente del *Corriere d'Italia* da Tunisi ha avuto da un informatore molto attendibile le seguenti notizie sulle condizioni del campo arabo-turco. Ad occidente di Tripoli un mese e mezzo fa i turco-arabi nutrivano ancora qualche seria speranza di resistenza. I viveri abbondavano e per le munizioni già scarse, sopravviveva la speranza che un importante convoglio di munizioni non avrebbe ritardato a giungere. Si attendeva un vapore che avrebbe dovuto partire da un porto tedesco carico di sei batterie a tiro rapido, di numerose mitragliatrici e di una grandissima quantità di cartucce per i fucili Mauser, vapore che al comando di un ufficiale della marina mercantile francese avrebbe dovuto sbarcare fra Zuara e Sidi Alì il proprio carico. Passavano giorni e settimane, ma le munizioni attese non giungevano. E' da notare che il governo ottomano allo inizio delle ostilità aveva depositato in varie banche, specialmente francesi e tedesche, per il contrabbando circa 28 milioni di franchi. Di questo denaro si cominciò a far sperpero e finalmente un bel giorno a Costantinopoli si ritirò il rimanente per altri usi. Il famoso vapore rimase così dove era per mancanza di fondi. Le cose allora cominciarono a prendere sul serio nel campo turco brutta piega. Iffen bey organizzatore del contrabbando e predicatore della guerra santa se ne tornò in Turchia lasciando il comando a due luogotenenti giovani inesperti. Le munizioni diminuivano a vista d'occhio. Capitarono delle cartucce ma non di fucile perchè dopo 4 o 5 colpi le canne si riscaldavano e divenivano inservibili. Nella battaglia di Zanzur gli arabi rimasero senza cartucce. L'esodo degli ufficiali turchi, sebbene gli arabi li trattengono, va sempre aumentando. La resistenza è quasi morta in Tripolitania. I turchi avrebbero potuto far di più se fossero stati serviti meglio dai loro intermediari. L'ultimo di costoro si è eclissato con una somma di 200 mila franchi. Per la forma vi sarà ancora una parvenza di resistenza e poi la fine. I capi ormai hanno un solo scopo: quello di raggiungere la Cirenaica dove la resistenza turco-araba può ancora far qualche cosa, ma poco.

Le notizie sulla guerra italo-turca fornite agli arabi di Tunisi

Milano, 30

Ho potuto brevemente intervistare un nostro connazionale residente a Tunisi da qualche anno.

Egli mi ha detto che dal gennaio u. s. è stata proibita la vendita nella Reggenza dei giornali illustrati italiani, certamente per timore che l'elemento arabo possa dalle illustrazioni formarsi un concetto della gravità delle sconfitte subite dai turco-arabi. Gli arabi, poi, sono tenuti all'oscuro di tutto. Le battaglie perdute vengono tramutate dai loro capi in tante vittorie; gli stessi capi sostengono che gli italiani, coll'andar del tempo, verranno cacciati dalla Libia. Il contrabbando, poi, viene sempre esercitato su larga scala; e non è un mistero per nessuno che i famosi « Tavignano » vengono moltiplicati per rifornire il campo dei nostri nemici di tutto il fabbisogno: armi, munizioni e commestibili.

Fantasie francesi in danno dell'Italia

Roma, 30

In Francia si è sparsa ad arte la voce che il governo italiano per sopperire in parte alle fortissime spese della guerra con la Turchia ha stabilito per legge che tutte le automobili private estere che intendano recarsi nel regno anche solamente di passaggio o per una gita di piacere debbano sottostare alla tassa di lire 20 che è fissata in Italia come tassa annua per le nostre automobili. Tale voce è assolutamente falsa.

Italiano fratricida in Francia

Roma, 30

Durante una discussione fra cavatori di pietre, italiani, nel villaggio di Soulanges, un tale Alessandro Beua di 32 anni è stato ucciso da una coltellata al ventre dal fratello suo Giacomo, che si è dato alla fuga ed è stato arrestato dai gendarmi.

Due gentiluomini inviati in Portogallo
Per l'acquisto dei gioielli di Maria Pia

Torino, 30

(*Mont.*) — Stamane sono partiti per Lisbona due gentiluomini, uno addetto alla Casa di S. M. il Re e l'altro della Regina Margherita, i quali si recano in Portogallo per acquistare i gioielli che appartenevano alla defunta Regina Maria Pia. Coi due gentiluomini è pure partito per Lisbona una nota personalità scientifica portoghese, che fu per molto tempo addetta alla Corte di Maria Pia, e che fin dalla scorsa primavera si trovava in Italia.

Essa faciliterà i due gentiluomini italiani nel compimento della loro missione.

La Regina Madre

Torino, 30

Stamane, proveniente da Roma, è giunta S. M. la Regina Madre che coi personaggi di Corte si è diretta a Gressoney.

Nuove rivelazioni del "Mandriere,, intorno al delitto Cuocolo

Roma, 30

Come è noto, la *Scintilla* di Napoli ha pubblicato alcuni giorni or sono che il *Mandriere*, Enrico De Martinis, avrebbe fatto gravi rivelazioni intorno al delitto Cuocolo, alla presenza di parecchie egregie persone, tra cui, oltre allo informatore della *Scintilla*, il cav. Santoro, sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma.

L'informatore del giornale napoletano dichiarò che se il cav. Santoro avesse smentito le sue affermazioni, egli sarebbe uscito dall'anonimo ed avrebbe assunto in faccia a tutti la responsabilità delle sue parole.

Ora la *Tribuna* ha parlato in proposito al cav. Santoro, il quale, dopo aver dichiarato che come magistrato non poteva concedere interviste, ha soggiunto: « La *Tribuna* giorni or sono mi domandava se avrei smentito il fatto. Ebbene, non concedo interviste, ma non dò smentite. Riportino pure queste parole ». In questa affermazione del cav. Santoro, nota la *Tribuna*, noi vediamo, se non andiamo errati, una esplicita conferma delle rivelazioni fatte dalla *Scintilla*.

Il brigante Musolino

Porto Ferraio, 30

Stamane da Porto Longone, con la torpediniera 36 S partiva per Ventotene il brigante Musolino. Egli appariva calmissimo.

Il processo Arvedi

Spoleto, 30

Stamane, apertasi l'udienza, l'avv. Paletti ha ultimata la sua arringa cominciata ieri sera, quindi di accordo tra il presidente e gli avvocati si è stabilito di non tenere l'udienza pomeridiana.

Domattina il presidente farà il riassunto e subito dopo i giurati entreranno nella Camera delle deliberazioni per il verdetto.

Circa i rapporti tra Francia e Vaticano

Parigi, 30

L'*Aurore* parlando sulle voci di riavvicinamento tra la Francia e il Vaticano dice: Ma quali sono i segreti passi fatti all'insaputa di tutti? Non è certo il governo e neppure Poincaré, la cui dirittura e la cui lealtà nessuno mette in dubbio, che li autorizzarono. Può dunque dirsi che gli uffici abbiano di propria iniziativa combinato l'intrigo diplomatico e servito la politica romana? E' urgente che il capo della politica francese sappia dire che si deve pensarne ed al più presto, per mostrare donde potrebbe nascere una tale mistificazione.

Vapore inglese contro un "Iceberg,,

S. Giovanni di Terranova, 30

Il vapore inglese *Manchester Inventor* ha urtato il 24 luglio con una spessa nebbia in un iceberg a 15 miglia al nord dello stretto di Belle Isle. Esso ha dovuto gettare in mare il suo carico di legna da costruzione. La stiva è piena di acqua ed inclina per otto pollici.

Sazonoff si recherà a Londra

Pietroburgo, 30

I giornali annunziano che Sazonoff visiterà Londra nella metà di settembre.

Dopo la morte del Mikado
La stampa francese

Parigi, 30

I giornali sono unanimi nel rilevare che il regno dell'Imperatore Mutsuhito rimarrà glorioso nella storia del Giappone. In 45 anni egli ha trasformato completamente il Giappone portandolo alla pari delle nazioni che sono alla testa della civiltà europea.

Il *Figaro* dice che è certamente scomparso il più grande sovrano dei tempi nostri, perchè nessun altro, nemmeno il primo Imperatore tedesco, ha compiuto un'opera simile. Il Mikado defunto resterà per il suo paese qualche cosa di divino. Alcuni giornali osservano che la morte di Mutsuhito è un avvenimento le cui conseguenze saranno certamente numerose.

I giornali austriaci

Vienna, 30

Tutti i giornali consacrano al Mikado lunghi articoli necrologici nei quali rilevano le alte qualità di questo monarca e gli immensi progressi realizzati sotto tutti i rapporti dal Giappone durante il suo regno.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.80	56.30	56.67
Termometro centigr. al N.	20.2	22.0	25.5
Umidità relativa	67	74	61
Direzione del vento	S.W.	S.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	10	4	10
Acqua caduta in mm.	22.50	—	—

Temperatura massima di ieri 29.4; minima di oggi 19.1. — Marea: 1. alta 10.45; 2. alta 22.35; 1. bassa 6.0; 2. bassa 17.46.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
OHSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: d. 5.15; dd. 5; a. 5.40; d. 9.2; a. 12.10; dd. 14; d. 17.45; a. 21.30; d. 23.35.
VERONA: a. 12.25.
VICENZA: loc. 10.10.
PADOVA: loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10.25; a. 10.45; a. 12.18; d. 14.25; a. 17; dd. 21.10; d. 23.8.
ROVIGO: a. 19.8.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 5.5; a. 5.50; a. 11.50; d. 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); a. 19.15; a. 23.55.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 11.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 5.5, c. 8.25; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.15.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.10; a. 9.18; d. 14.30; d. 16.10 (Casarsa-Trieste); a. 17.30; d. 20.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 4.10; a. 9.15; d. 14.20; d. 19.50.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.5; a. 9.13; a. 12.20; a. 16.40; d. 18.25.

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.17; d. 12.15; dd. 14.10; a. 15; a. 19.50; d. 19.30; d. 22.50.
VERONA: a. 6.13; a. 9.47; loc. 23.5.
PADOVA: loc. 13.25; a. 18.20; loc. 20.25.
FERRARA: loc. 17.46.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.45; dd. 5.33; a. 9.47; a. 13.30; d. 13.50; a. 19.50; dd. 21.27; a. 23.5.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.10; a. 21.32; d. 21.35.
UDINE: a. 7.42; a. 9.33; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro).
CONEGLIANO: a. 6.27.
TREVISO: loc. 8.40; loc. 16.6; loc. 20.40.
BELLUNO: a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.15; a. 21.22.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8 (Casarsa); d. 9.41; a. 11.56; d. 12.30 (Trieste-Casarsa); a. 17.20; d. 22.18.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.41; a. 17.30; d. 22.18.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 7.38; a. 11.24; a. 16; a. 19.5; d. 22.
MESTRE: loc. 5.30.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima *Grand Hotel Continental di Roma* annuncia con dolore la morte del suo benemerito Sindaco

Cav. Dott.
LUIGI MARTELLO

avvenuta a Montecatini il 28 luglio corrente.

Il Consiglio d'Amministrazione della Vetreria Muranese annuncia con dolore la morte del suo amatissimo Presidente

Dott. Cav.
LUIGI MARTELLO

avvenuta in Montecatini il 28 Luglio 1912.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un incidente sulla linea tramviaria Fusina-Padova

Barina Sante, d'anni 69, di Fiesso d'Artico, comparve ieri, imputato del delitto di cui l'art. 314 Cod. Pen. per avere nel 26 marzo, attraversando improvvisamente il binario con un suo carro trainato da due buoi, fatto sorgere il pericolo di disastro ferroviario alla tramvia elettrica, onde il timone del carro infranto entrò per un finestrino del carrozzone ferroviario. E' inoltre imputato di avere conseguentemente cagionato al bambino Socal Paolo una lesione all'indice della mano destra con perdita di due falangi per il colpo ricevuto dal detto timone.

L'imputato è d'aspetto robusto benchè vecchio, ma è sordo così completamente che invano il Presidente tuona per interrogarlo. Egli in sostanza esclude d'essere stato imprudente, nega d'aver visto il tram e sostiene che in ogni caso potevasi fermare in tempo.

Il Socal padre del bambino conferma il fatto luttuoso; e dopo di lui il Segretario della Società Veneta, il capotreno, il manovratore, ed il controllore affermano che la tramvia era a dieci metri quando il Barina svoltò rapidamente occupando il binario per entrare a casa sua, e perciò avvenne l'urto.

A questo punto l'avv. Caselluti dichiara di costituirsi Parte Civile contro il Barina per conto del Segretario della Società Veneta.

A questa richiesta si oppone il Pubblico Ministero, si disinteressa l'avv. Alberto Musatti patrono della Parte Civile Socal, e fa osservazioni critiche il difensore dell'imputato Barina avv. Ant. Marigonda.

Il Tribunale con sua ordinanza, respinge la domanda dell'avv. Caselluti.

E si continua coi testimoni; tre di questi rinforzano la posizione ed accertano che il tram era ad almeno cinquanta metri quando i buoi ed il carro del Barina avevano attraversato quasi completamente il binario, tanto che il carro fu colpito all'estremità posteriore e quindi infranto con pericolo di ammazzare anche il Barina; mentre lo stesso manovratore ammette che in quaranta metri si poteva fermare il treno.

Iniziata la discussione, l'avv. Musatti chiede la condanna del Barina ed il risarcimento dei danni a favore dei Socal padre del bambino ferito; poi il Pubblico Ministero conclude per la condanna del Barina a mesi tre e lire 200, oltre i danni e spese.

Ma il Tribunale, dopo udita la difesa sostenuta dall'avv. Marigonda, pronunciò sentenza di assoluzione del Barina per inesistenza di reato.

Pres. Toffoletti; P. M. Marini.

Una truffa inesistente

Comparve ieri dinanzi ai giudici certo Alessio Gualfardo di Padova, imputato di truffa, per essersi fatto prestare dalla signora Italia Veronese, di Venezia, la somma di lire 625 rilasciando a garanzia del pagamento il libretto della pensione del servizio militare, libretto che in seguito il Gualfardo si fece ritornare dalla Veronese.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Antonio Foscolo, ammette i fatti, ma sostiene di aver ottenuto dalla Veronese l'autorizzazione di riscuotere col libretto le successive rate di pensione.

Vengono escusse la parte lesa la quale conferma la denuncia; la signora Michelina De Col che doveva ritirare i denari del credito a nome della Veronese, ed il notaio Artelli che stilò l'atto di cessione della pensione.

E il Tribunale su conforme domanda del difensore Antonio Foscolo, assolve Gualfardo Alessio per inesistenza di reato.

Pres. Balestra; P. M. Olivieri.

L'assoluzione di un negoziante

Certo Zanon Francesco, d'anni 70, negoziante ombrelli di Venezia, doveva rispondere dell'appropriazione indebita qualificata di un ombrello del valore di lire 25 che gli era stato consegnato da certo signor Rossi.

L'imputato — difeso dall'avv. Antonio Vianello — sostiene ch'era sua intenzione di ritornare l'ombrello.

La parte lesa sostiene la appropriazione indebita. Ma dopo l'arringa del difensore il Tribunale assolve lo Zanon per inesistenza di reato.

Tribunale Militare di Venezia

Una condanna per diserzione

Dinanzi al Tribunale, presieduto dal tenente col. cav. Candelari, si presenta Pascolo Andrea di Venzone (Udine), attualmente aggregato al 71.o Reggimento Fanteria di stanza a Venezia, accusato di diserzione, perchè ometteva di presentarsi alla chiamata della sua classe 1891, riparando all'estero, donde tornato in patria veniva arrestato il 17 giugno 1912.

Il processo si svolge rapidamente senza testimoni.

L'imputato che è a piede libero ed assistito dall'avv. Achille Bosizio, nel suo interrogatorio ammette in parte la imputazione.

Il P. M. avv. fiscale Sicher chiede condanna ad un anno di reclusione militare.

Udito il difensore, il Tribunale condanna il Pascolo a sei mesi di carcere militare.

Strascichi del processo Paternò

Milano, 30

Stamane si è discusso dinanzi alla settima sezione del Tribunale Penale di Milano il processo contro i gerenti dei giornali: *Corriere della Sera, Secolo, Avanti!, L'Unione* e *La Perseveranza*, per contravvenzione alla legge sulla stampa, avendo pubblicato, malgrado le porte chiuse, il resoconto del processo Paternò.

Il tribunale ha condannato il gerente del *Corriere* a 329 lire di multa per avere pubblicato anche il testo della querela Trigona; i gerenti del *Secolo*, dell'*Avanti!* e dell'*Unione* a 323 lire e quello della *Perseveranza*, che dopo poche udienze troncò le pubblicazioni, a 116 lire.

SPORT

La "Sport pedestre Venezia" in Cansiglio

La marcia «Fortior Alpinistico Italiano» compiuta la scorsa domenica in luogo dell'annunciata escursione, diede modo alla S. P. V. di laureare con plauso cinque gagliardi aspiranti, fra i quali (per la prima volta a Venezia) una giovane distintissima e provetta ginnasta.

La comitiva degli alpinisti giunta sabato sera a Vittorio e festosamente accolta dai soci del Club Sportivo col Presidente signor Virgilio Bartolomeo, partiva domenica mattina alle 5 per Savassa e strada costiera raggiungendo Cima Pizzocco (1572) sulle 9. — La fatica nell'aspra ascesa fu compensata da brezza deliziosa, dalla visione di di un vario e bellissimo panorama. Consumata presso le Casère, la refezione a sacco, la squadra discese nella magnifica foresta di Cansiglio. Fu una corsa gioconda, ricca di episodi: le carbonaie in azione, le capanne dei famosi *scatolèri*, le fragole abbondanti, l'imponente vastità del bosco trattennero qua e là ammirati i Fortiores. Essi pervennero all'albergo Gemin sull'altipiano (m. 1123) alle 11.30 attesi dagli amici di Vittorio.

Insieme fu inaugurata a mensa la nuova sala dell'Albergo.

Del Club Sportivo c'erano le gentili signore e signorine Castani e Armellin, il vice-presidente sig. Giuseppe Zanetti, il direttore sportivo sig. A. Buogo, molti soci fra i quali i signori avv. Baldini, Basevi, Rivasi, Pozzo, Toffolati. Non mancarono i brindisi, nè il ricordo entusiastico dei fratelli in Libia, delle siluranti leggendarie. Sulle 15 i veneziani si accomiatavano a malincuore dagli ospiti egregi e per la carrozzabile lungo la foresta scendevano compatti a Fregona e Vittorio verso il tramonto. Rientrarono a Venezia alle 22.30 senza stanchezza, desiderosi di ritrovarsi presto e in maggior numero.

Gli aspiranti nominati «Fortior» sono: Signorina Bice Casagrande, signori G. Berengo, G. Cisotti, rag. R. Silvio Coen, dottor Duilio Scarpa; gli altri fortiores che parteciparono alla marcia rag. Giuseppe Brocco presidente S. P. V., Plinio Stella direttore, Renzo Casagrande, A. Berengo, Tanca, Cusumano, Rubinato.

Le gare podistiche Mestre-Mirano

Venerdì si chiudono le iscrizioni delle gare podistiche di corsa e di marcia: Mestre-Mirano e della corsa a coppia all'Americana, libere a tutti i dilettanti. A dette gare il «Club Sportivo Venetiae» aggiunge anche una di corsa di Km. 1.500 che si svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele a Mirano dopo la gara all'Americana. La nuova corsa che è libera a tutti coloro che non hanno mai vinto 1. premi è dotata di medaglie d'argento, di bronzo e diplomi e le iscrizioni si ricevono fino ad un ora dell'inizio della gara.

Le iscrizioni finora hanno raggiunto un numero rilevante e degno di nota e la partecipazione alle gare di una squadra del 10. Reggimento Bersaglieri di Verona in cui fa parte anche il Campione Veneto 1911 Ernesto Pierobon.

Alle gare internazionali di tiro

Biarritz 30

Oggi vi furono i matchs internazionali di rivoltella. Alla finale parteciparono sette nazioni con venti tiratori che dovevano tirare sessanta colpi. Le nazioni partecipanti furono classificate così: Prima Belgio con 2570 — Seconda e terza, a punti pari, 2562, Italia e Francia — Quarta Svizzera 2427 — Quinta Germania 2153 — Sesta Spagna 2159 — Settima Olanda 2427.

Nei risultati di campionato individuale del mondo per la rivoltella, riuscirono terzo Galli e poi il dott. Brasca italiani.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Luglio

ROMA, 30 — Cambio per domani 101.08.
ROMA, 29 — Cambio per domani 101.08.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio	96,—	—,—
» » 3 1/2 god. 1 Gennaio	—,—	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1906 1 Gennaio	97,60	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1908, n. 781	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	430,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	230,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	832,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	101,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	157,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	30,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	1500,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	160,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 3 0/0	360,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	480,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,57 1/2	124,65	—,—	—,—	4 1/2
Francia	101,07 1/2	101,12 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	100,71 1/2	100,80	—,—	—,—	4
Londra	25,31 1/2	25,33	25,30	25,34	3
Svizzera	100,90	101,02 1/2	—,—	—,—	4
Austria	105,80	105,87 1/2	—,—	—,—	5
Banca au.	105 80	105,87 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. it. 3 1/2 0/0 cons.	100	97,36	97 97
» » » fine	100	97,36	98 05
» » 3 0/0 cons.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	500	1430,—	1440,50
Credito Italiano	500	543,50	545,50
Banca Comm. Ital.	500	830,50	834 50
Ferr. Meridionali	500	665,50	668 —
Ferr. Mediterranee	500	365,50	360 50
Navigaz. Generale	300	390,—	386 —
Az. Banco di Roma	200	105,—	105 —
Acciaierie Terni	500	1500,—	1503 —
Raffineria zuccher.	200	344,50	344,50
Erid. fabb. zucch.	200	144,50	146,—
Az. Ansaldo e C.	150	150,—	150,25

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. it. 3 1/2 0/0 con.	100	97,36	97,36
» » » fine	100	98,30	98,10
» » 3 0/0 con.	100	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1440,—	1440 50
Credito Italiano	500	545,—	546,—
Società Banc. it.	200	101,—	100,—
Banca comm. it.	500	831,—	834 —
Ferr. Meridionali	500	666,50	664,—
Ferr. Mediterranee	500	362,—	360,—
Az. Costr. Venete	200	156,50	157 —
Navigaz. Generale	300	390,—	385 —
Acciaierie Terni	500	1500,—	1470 —
Edison	100	680,—	680,—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1439.50 — Azioni Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 6000 — Omnibus 175 — Gaz 1204 — Condotte d'acqua 314 — Società Italiana pel Carburo 750 — Immobiliare 286.

BORSE ESTERE

PARIGI 30		VIENNA 30	
Rendita fr. 3 0/0	—,—		
» » perp.	92,10	Cred. aust. Cod.	634,75
Rendita it. 3 1/2 0/0	96,00	Lombarde	100,25
C. Londra a vis.	25,25	Banca anglo-aus.	330,—
R. cons. 2 3/4 0/0	74,75	Austriache	718,—
Obb. Lombarde	304,—	Banca Aus.-ung.	2005,—
Cambio sull'It.	99,—	Napoleoni d'oro	19 12
R. turca unific.	90 32	Argento	100,—
Banca di Parigi	1700,—	Cambio su Par.	95,40
Tunisine nuove	431 25	» su Lond.	241 10
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,35	Lire it. (carta)	94 40
Ren. ungh. 4 0/0	91,70	R. austr. (arg.)	87,—
Ren. spag. 4 0/0	93,42	» » (carta)	87,—
Banca ottomana	667,—	Union Bank	620 —
Banca Comm. It.	—,—	Rend. aust. (oro)	112,00
Azioni Suez	—,—	Rend. ung. 4 0/0	87 30
Lotti turchi	—,—	» » 3 1/2 0/0	76,70
Rendita Russa	79 30	Banca del P. aus.	535,—
Ferr. mer. a ter.	—,—		
Soc. Alti Forni Piombino	138,—	LONDRA 30	
R. serba 4 0/0	86 60	R. cons. 2 3/4 0/0	74 3/4
BERLINO 30		Rendita It. 3 1/2 0/0	96,—
Cr. Mob. aus. fine	206 —	R. spag. es. ne.	92,—
Deutsche Bank	254,62	R. turca unific.	89 1/2
Diskonto	187,—	Egiziano nuovo	101,25
Bochumer	237 50	Argento fine	27,1 3/16
Gelsen Kirchen	191 50		

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza pesante.
VIENNA, 30 — Tendenza ferma.

Movimento ferroviario del Porto

30 Luglio. — Carri caricati e spediti.

Per conto del Commercio: — Carboni 246 — Cereali 97 — Varie 126 — Per la Ferrovia 32. — Totale generale 501.

Scaricati 113.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 10 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda calma.

Cotoni futuri: — Mercato debole — Domanda calma.

Cotoni americani a consegnare.

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.18	7.20
Luglio Agosto	»	7.17	7.28
Agosto Settembre	»	7.10	7.20
Settembre Ottobre	»	7.—	7.11
Ottobre Novembre	»	6.92	7.03
Novembre Dicembre	»	6.87	6.97
Dicembre Gennaio	»	6.86	6.97
Gennaio Febbraio	»	6.86	6.97
Febbraio Marzo	»	6.86	6.98
Marzo Aprile	»	6.87	6.99

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

VITTORIO VENETO — Appartamenti e camere affittansi in Villa Bertorelli.

VILLEGGIATURA tre mesi 350, appartamento mobiliato indipendente grande Villa fra Venezia Padova acetilene giardino bosco. Scrivere ing Idrago fermo Posta Venezia.

CAMOLINO (Sospirolo) Affittasi appartamento quattro stanze, cucina ammobigliate, bella posizione, vicino stazione Bribano, centro escursioni alpine. — Bacchetti Francesco.

IN MONTAGNA fittansi uno due appartamenti, casetta, ammobigliati a villeggianti. — Cattina Tegner, posta Sedico.

LIDO — Quattro Fontane affittasi appartamentino ammobigliato dal primo agosto. — Scrivere: Villino Savina, Dardanelli 46.

SAN PANTALEONE, Salizzada 101, affittasi 1.o agosto appartamento primo piano, 4 stanze, sala, accessori, comfort moderno. — MAGAZZENO affittasi stessa località per qualsiasi deposito. — Rivolgersi al Materassaio 103.

CANAL GRANDE appartamento signorile secondo piano, palazzo splendida posizione, mezzogiorno. Dodici finestre Canal Grande. Terrazza, (occasione subaffittanza prezzo convenientissimo). — Rivolgersi: Fondamenta Scalzi, 55.

SCAPOLO cerca camera elegante presso famiglia non affittacamere, o appartamentino indipendente. Comfort moderno. Offerte dettagliate: G. 10849 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI appartamento quattro stanze, cucina, arioso, soleggiato, comodità moderne. — Scrivere indicando prezzo, località, Casella 571, Venezia.

AFFITTASI casa Sanbarnaba, 6 locali, lire 65. — Casa Mogliano con orto lire 60. — Rivolgersi: Sanmarco, 4489.

STANZE ammobigliate centrali, affittansi stagione balneare famiglia civile. — Titanic, posta Venezia.

CAUSA ritiro commercio affittasi negozio in Merceria ottime condizioni, lunga locazione. — Agenzia Polesso.

AFFITTANSI due appartamenti in palazzo Erizzo, Bragora, 4002, nove stanze, accessori, mensili 130 ciascuno. Vedere, trattare: Borgoloco Maria Formosa 6118, dalle 17 alle 19.

APPARTAMENTINO ammobigliato indipendente, approdo vaporetto Riva Schiavoni, affitterebbesi stagione modicissimo senza bambini. — Scrivere: C. 10866 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

BOLOGNA — Terreno con costruzione villini porta Santo Stefano, prossimità Giardini Margherita Villino Murri. — Scrivere: Casella postale 118, Bologna. Escludonsi anonimi.

IN TORINO per ritiro dal commercio cedesi antica ed avviata fabbrica di aceto, buon reddito garantito, ottimo affare. — Scrivere: Cassetta 1083, B. Haasenstein e Vogler, Torino.

FORNACI laterizi, bene avviata, con macchinario completo, posizione centralissima, prossima città, vendita locale del materiale, produzione circa cinque milioni, cedesi per ritiro commercio, condizioni vantaggiose. Inviare offerte: Casella postale 1, Treviso.

Offerte d'impiego

CERCASI capace tabellista per un primario Restaurant. Condizioni vantaggiosissime. — Rivolgersi: Agenzia Bertozzi, Calle dei Preti, S. Moisè.

CERCASI ragioniere per Cantiere Navale. — Scrivere: Casella postale 344, Venezia.

AGENZIA Generale importante compagnia di Assicurazioni Infortuni cederebbe completa gestione Ramo. — Offerte con referenze: B. C. Casella Postale 390.

IMPORTANTE COMPAGNIA di Assicurazioni Vita cerca produttori o persona atta collaborare presso Locale Agenzia. Posizione decorosa con avvenire. Referenze ed offerte: Z. 10240 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

INGLESE Cinque lire mensili, tre lezioni la settimana — Rivolgersi Prof. Cook, S. Salvatore Ponte del Lovo, 4770.

Matrimoniali

SIGNORINA distinta famiglia, piccola dote, affettuosa, colta, pianista, cerca signore 33-40 anni, possibilmente impiegato, scopo matrimonio. Offerte non anonime, fotografia. — Armanda Sevilla, posta Barriera rieste. Ritiro 9 Agosto.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TRIESTE 7 — Suppongo non abbiate ricevuto lettera. Scrivetemi subito di voi indicandomi quando potervi incontrare. Ritirerò venerdì.

TESORO una mia precedente, che ti esprimeva tutta la mia passione, non fu pubblicata. Sono ritornato. Attendo notizie particolareggiate. Baci.

123. — Che felicità la mia se potessi vivere con te! Erompe in ogni momento dal mio intimo questo grido, questo desiderio che mi dà fremiti. In te vedo tutta la mia ragione di vivere, il sogno eterno dell'amor mio. A te guardo, mia speranza, dolcezza. Prenditi tutti i baci, il respiro mio!

RUBINO — Ricevuto cartoline ma sei molto cattiva non scrivermi lunghe lettere. Non comprendendo ragione addolorami assai. Sempre più pensandoti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CARTOLINE platino occasione lire 20 al mille. — Photos, Milano.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 5

PAUL DE GARROS

Il diamante azzurro

La giovane donna aveva, infatti, aperti gli occhi, mentre un poco d'aria, circolante nei suoi polmoni, l'aveva richiamata in vita. Essa volse intorno a sè degli sguardi stupefatti, e, rivolgendosi poi al suo salvatore:

— Siete voi che mi avete salvata? — balbettò con debole voce. — Ah! sarebbe stato meglio che mi aveste abbandonata al mio triste destino!

— Sì, sì! Va bene! Di ciò ne parleremo in seguito — rispose il suo salvatore. — Ciò che mi preme in questo momento è che vi lasciate curare.... La prima cosa è di trasportarvi all'albergo e di coricarvi in un letto ben caldo.

— Ma anche voi siete tutto bagnato. Tremate dal freddo.

— Non è nulla. Mi occuperò della mia persona quando voi non avrete più bisogno dei miei servigi... Guardate: ecco la barella con due portatori... Vi lascio nelle loro mani e corro a piedi all'albergo per fare la reazione.

Dopo un quarto d'ora la giovane donna riposava nel suo letto. Era molto debole, ma in complesso il suo stato era soddisfacente. In quanto al suo salvatore, dopo di avere indossato degli abiti asciutti ed essersi fatto frizionare vigorosamente, si recò nel «bureau» dell'albergo per farvi iscrivere il suo nome, cognome, professione e domicilio, e procurare in pari tempo di ottenere qualche informazione sulla bellissima giovane ch'egli aveva salvata da certa morte.

Porse la sua carta da visita all'impiegato, che scrisse sul registro: «Pasquale Brémond, pubblicista, boulevard de Clichy, Parigi». Poi il viaggiatore si avvicinò al portiere e gli susurrò all'orecchio:

— E' molto tempo che quella giovane signora abita qui? E' sola?

Il portiere, un buon uomo, non credette di rifiutare l'informazione richiesta.

— Questa signora — rispose parimenti sottovoce — è arrivata qui sette od otto settimane fa con... con suo marito. Si sono iscritti sul registro sotto il nome di signore e signora Ruggero Talmont. Ma il... marito è ritornato a Parigi in principio del mese. Essa è rimasta qui sola ed è per ciò che è sempre triste.

— A che cosa si può attribuire questo suo tentativo di suicidio?... La noia di essere rimasta qui sola non mi sembra sufficiente per spiegare....

— No, davvero — mormorò il portiere con un certo tono confidenziale, nel quale vibrava una leggiera emozione. — Questa giovane signora, deve avere un dispiacere che la rode.... Forse è la prospettiva d'esser presto madre...

— Infatti, ho notato....

— Generalmente — continuò il portiere — questa prospettiva è causa di gioia, ma vi sono certi casi nei quali fa invece paura....

Pasquale Brémond sembrava distratto. Chinò il capo e balbettò:

— E' vero... E' vero...

Poi si allontanò, pensando:

— L'avventura è strana... Sarei ben contento di conoscere la soluzione di questo enigma.

Dopo essersi aggirato per circa un'ora nelle vicinanze di Bellagio, ed aver ammirato con sguardo un po' distratto le bellezze di quell'angolo di paradiso, rientrò nell'albergo per desinare.

La bella giovane, iscritta sotto il nome di signora Ruggero Talmont sul registro del Grand Hotel, non comparve alla «table d'hôte», poichè non aveva lasciato il letto. Ma benchè invisibile, accaparrava interamente i pensieri di Pasquale Bremond, talchè durante il pranzo e durante la serata e parte della notte la sua mente non si distolse un momento da lei.

Alzatosi tardi al mattino dell'indomani, scese verso le dieci nel giardino dell'albergo, e la prima persona che ebbe la fortuna di vedere fu appunto la giovane donna che gli doveva la vita.

Essa gli rivolse un saluto amichevole con la mano e l'invito a sedersi sopra una poltrona di vimini, accanto al «rocking-chair». Sembrava commossa e dovette attendere un istante per rimettersi dalla sua emozione, prima di poter rivolgergli la parola.

— Benchè non mi abbiate reso che un servigio... negativo — disse alfine — debbo pure ringraziarvi, cosa che non potei fare ieri; ringraziarvi con tutto il cuore per la vostra generosa azione. Voi avete affrontato la morte per salvarmi e con ciò vi siete meritata la mia ammirazione, tanto quanto la mia riconoscenza.

Pasquale Brèmond l'ascoltava come se bevesse le parole dalle labbra della giovane donna. Allorchè essa tacque, mormorò:

— Ho fatto soltanto il mio dovere. Era una cosa semplicissima... non potevo agire altrimenti.... Mi congratulo con me stesso di non essere stato prevenuto da qualche altro spettatore di questo dramma. Ciò mi avrebbe non solo impedito di compiere questo dovere, ma mi avrebbe pure privato della gioia di strapparvi alla morte, nonchè del piacere di sentirmi ringraziare.

La giovane donna, evidentemente turbata, abbassò gli occhi:

— Siete così bella e simpatica — continuò Brèmond sottovoce. — Del resto, a che cosa mai pensavate nel momento in cui vi siete gettata nell'acqua?... Voler morire a vent'anni, allorchè la vita vi sorride! Eh via! era una vera follia!.... Avete agito, senza dubbio, in un momento di esaltazione morbosa, ma sono convinto che appena compiuto l'atto ve ne siete pentita....

— Ah! il sentimento della conservazione è tanto potente in noi!... Ma v'ingannate in una cosa: l'atto da me compiuto era perfettamente pensato e premeditato.... Poco m'importa ch'io abbia vent'anni; la vita, contrariamente a quanto voi credete, non mi sorride affatto, ed è appunto perchè mi riserva tormenti infiniti e calamità d'ogni specie che volevo troncarla.

Brèmond chinò il capo e serbò per un istante il silenzio.

— Non mi è lecito chiedervi — prese a dire alfine — perchè l'avvenire vi sembra così nero, ma oso affermare che voi esagerate probabilmente l'importanza delle prove che dovrete subire, o che vi minacciano. E' cosa solita nella gioventù di vedere delle sventure spaventevoli, che al contrario l'età matura tratta con indifferenza.

— Ah! Dio volesse che diceste il vero! — esclamò la giovane donna. — Ma no, non esagero nulla. La mia vita è perduta, sciupata, finita... La situazione orribile nella quale mi trovo non ha [illegible] l'uscita. Disonorata e senza un soldo... [illegible] posso fare?... Non mi resta... Che cosa [illegible] braccio alla morte....

— Prima di voi vi sono state molte persone che si son trovate senza un soldo, credetemelo. La più gran parte ha chiesto al lavoro ciò che le mancava.

— Ed altri lo hanno chiesto al delitto...

(Continua)